



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### **Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### **About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

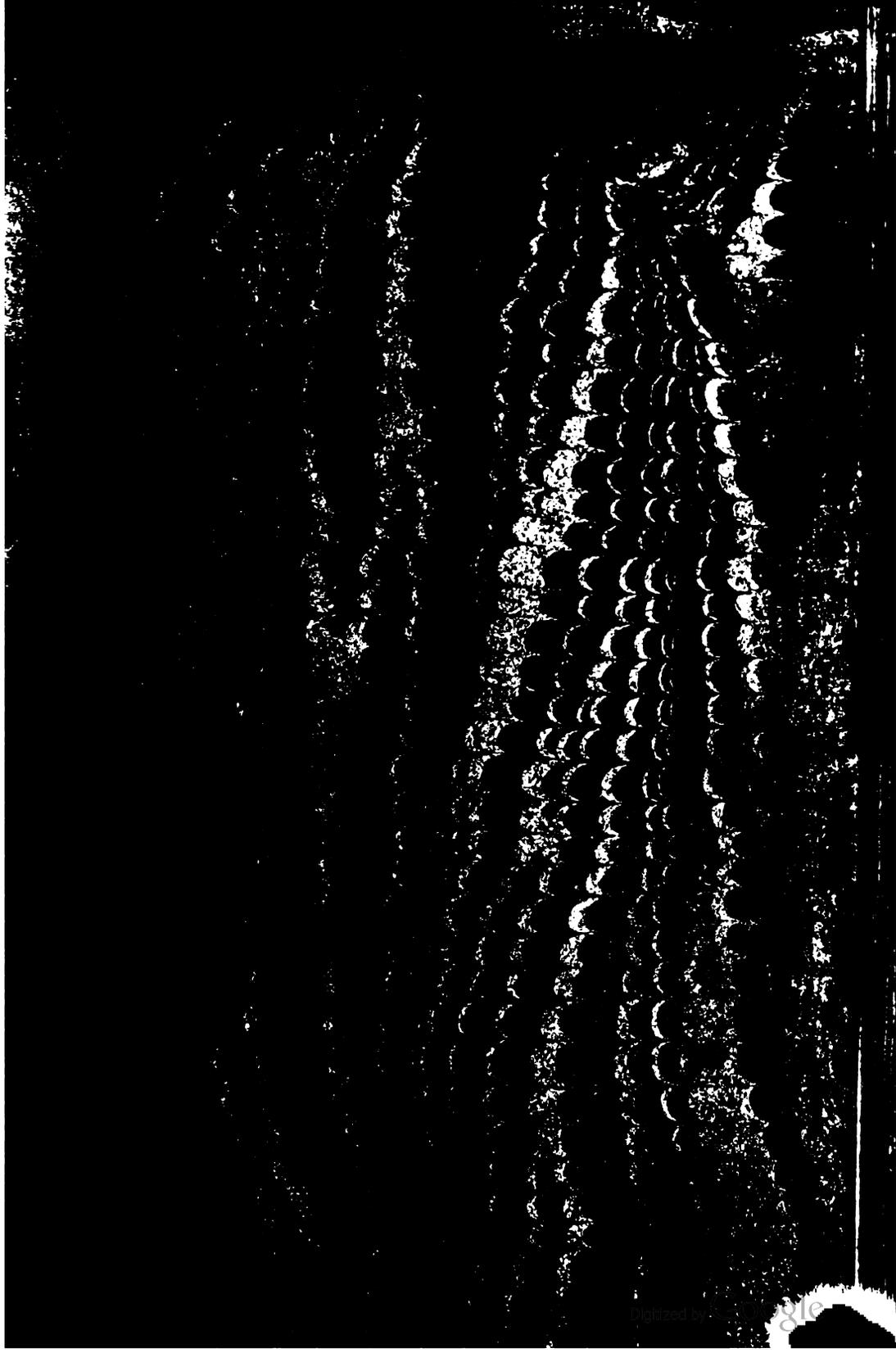
## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





SELECTIONALI  
BIBLIOTHECA SERENISS  
VTRIVSO BAVARIAE  
DVA CVM.  
MDCCLXII





0

<36612289310011



<36612289310011

**Bayer. Staatsbibliothek**



due tavole d'Escote di Ferravanti 1728  
Ritorno di Cristo di Frate Francesco 357

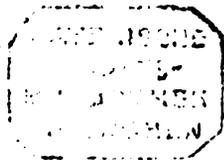
Per No. di libro nuovo  
no 56-57

4<sup>o</sup> Jac. 250. (1)

**BOLOGNA**  
**PERLVSTRATA**

**D' Antonio di Paolo Masini.**

*R*





BOLOGNA PERLUSTRATA  
D'ANTONIO DI PAOLO MASINI



# BOLOGNA

## PER LVSTRATA

TERZA IMPRESSIONE

2091.

NOTABILMENTE ACCRESCIVTA,

In cui si fà mentione ogni giorno in perpetuo delle  
Fontioni Sacre, e Profane di tutto l'Anno.

*Delle Chiese, e loro Fondazioni, Feste, Indulgenze, Reliquie, Corpi Santi,  
Imagini Miracolose, Altari Privilegiati, Pitture, e Scolture di esse.*

De' Santi, e d'altri Bolognesi morti in opinione di Santità, e di quelli  
d'altre Città, che in Bologna sono sepolti.

*De i Vangeli della Quaresima, delle Domeniche di tutto l'Anno, e delle  
Benedizioni Papali celebrate in Bologna.*

De' Pittori, Scultori, Architetti, tanto Cittadini, quanto Forestieri,  
che hanno operato in Bologna.

*Delle Donne Illustri nelle Lettere, delle seconde di Prole, e delle Persone,  
che notabil tempo sono vissute.*

Delle Origini de' Monasterij, Congregazioni, Confraternite, Ospitali, e d'altri Luoghi Pij,  
Antichità, Privilegi dello Studio, Collegi, Academiche, Tribunali, e loro Audienze,  
Cittadelle, Fortezze, e publiche fabriche della Città.

*Dell' Acque de' Bagni Porretani, e d'altre Acque molto salubri alla Natura Humana,  
Minere de' Metalli, Pietre preziose, & altre, che sul Bolognese se tronano.*

Dell' arriuo, e partenza de' Corrieri per la spedizione delle Lettere, origine della Corsa  
de' Palij, & altre feste Popolari, e solenne entrate fatte in Bologna  
da' Pontefici, Imperatori, e Rè.

*De' Riti, Costumi, Prerogative, Vittorie, Imprese, & altri memorandi fatti de' Bolognesi.  
Tavole perpetue per le circostanze dell' Anno, e moltissime altre Curiosità,  
Eruditioni, e cose memorabili necessarie da sapersi.*

Il tutto sotto Indici copiosissimi, frà quali ve n'è vno de' Cognomi Bolognesi, & vn'altro  
de' Forestieri, che si nominano in quest' Opera, e serue per la Città  
di Bologna, e per l'altre Città ancora.

D' ANTONIO DI PAOLO MASINI.

\*\*\*

IN BOLOGNA, M. DC. LXVI.

Per l' Erede di Vittorio Benacci.

Con licenza de' Superiori.

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München

Digitized by Google

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY

ALL' EMINENTISSIMO,

E REVERENDISSIMO

Signor', e Padron Colendissimo

IL SIG. CARDINALE

CESARE FACHENETTI

VESCOVO DI SPOLETI.



I miei amici mi hanno consigliato à dar nuouamente alle Stampe la mia Bologna. Perlustrata hora notabilmente accresciuta, ch' io composi più per isfuggir' il vizio dell' otio , per beneficio del Prossimo, e per seruire alla mia Patria , che per quello ne poteffi sperar di lode dalla mia penna, che tutta tarpata, non vola mai, che d' vn' aria sempre troppo vulgare: direi ancora d' hauer per mia disauentura dato troppo di credito alle loro persuasioni, quando insieme non m' hauessero rimostrato, che le

Ima-

Imagini del Gran Nome di V. E. non fossero per essere di gran lunga basteuoli, per render le mie Compositioni di singolare aggradimento à tutto il Mondo, già che non vi è parte in questo nostro Emisfero, che non ossequij, e che non adori la Gran Persona di V. E. Li Principi grandi danno il prezzo alle cose, come lor piace, & à loro non si darebbe mai niente, se non riceuessero altro, che quello, che è vguale alla loro grandezza. Io però spero, che V. E. non rifiuterà questi ritratti, che sono di vna Città, che hà l'honore d'essere Sua Patria, e che, con ragione di verità, vanta d'hauer posseduto i primi Scettri, e le prime Corone della Christianità, per hauer dentro delle proprie mura la Casa tanto Gloriosa dell'Eminenza Vostra.

*Umilissimo, Dinotissimo, & Obligatissimo Scrutero*

Antonio di Paolo Masini.



## AL LETTORE.



*Così, o discreto Lettore, la terza impressione del mio Libro della Bologna Perlustrata. Io non habueua pensiero di più ristamparlo, mà per le molte dimande di esso Libro, e per le frequenti instanze fattemi, non solo da miei Concittadini, mà ancora da quelli d'altre Città, m'hanno indotto, e quasi violentato à farlo, particolarmente con questo motivo, di non priuare i Prossimi di quelle utilità Spirituali, e Temporalì, che da quello riportarne potranno.*

*Le materie notabili, e curiose accresciuteusi, con le autorità, e fondamenti di ciò, che si parla, l'hauer disposto, & ordinato le cose per trouarle con più facilità, che non erano, mediante copiosissimi Indici, hà fatto multiplicar l'Opera, e mutar forma al Libro.*

*Molto più compita poi sarebbe stata, se si fossero potuto hauer le Scritture da quelli, che apparsate le tengono, dalle quali si doueuanò cauar altre varie notizie; e chi non proua, non crede, e chi non pratica, non sperimenta le fatiche, gli stessi, il consumamento del tempo, i*  
*disgu-*

disgusti, che si riceuono nel far le diligenze, & inquisitioni di tanta varietà di cose, come si conueria, le quali considerazioni m' hanno più volte fatto pensare à tralasciar affatto l'impresa, aggiogendouisi la poca sanità, & altri importanti moltissimi affari, & inquietudini d'animo, che di rado, e quasi mai con mente quieta, hò potuto attendere à così longa, e laboriosa applicatione, e studio.

Non ostante questo, per quanto hò potuto, non hò risparmiato fatica, ne spesa, ne altra cosa imaginabile, & anco con detrimento della mia sanità, d'intraprender l'impresa, e di ridurre à nocitia moltissime cose, che nelle tenebre erano affatto sepolte.

E così, à Dio piacendo, oltre di questa, haurai dopo, e forsi in un medesimo tempo, ancora due altre Opere, nell'una è la Serie de' Pontefici, Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Auditori della Romana Rota, & Auuocati Concistoriali Cittadini Bolognesi; nell'altra l'antico, e moderno Dominio, e Governo della Città di Bologna, e Cattalogo Cronologico di quelli, che in varij tempi, sino al presente, l'hanno Dominata, e Governata, cominciando dell'anno 1225. auanti Christo; quella sotto nome di Seconda, e questa di Terza Parte della Bologna Perillustrata.

Il visitare almeno una volta il giorno le Chiese di Bologna, doue s'acquistano Indulgenze, e si conseruano  
Sacri

*Sacri Corpi, e Reliquie Sante, è cosa utilissima, e da veri Serui di Dio, & insino al tempo di S. Girolamo, che fù circa il 400. per testimonio del medesimo, tãto honore si portaua alle Reliquie de' Santi, che in mezzo à molti lumi entro vasi pretiosi s'esponeuano sù gli Altari.*

*Dunque, se desideri auanzarti nella virtù, quini hauerai tutti li Giorni dell' Anno, senza pur lasciarne un solo uacuo, ne' quali trouerai il modo di spendere utilmente il tempo, e non solo deui hauer l'occhio à Giorni correnti del Mese, mà anco considerare i Giorni della Settimana, le Domeniche del Mese, i Giorni Indifferenti, e le Feste Mobili, come si mostra con il seguente Auuertimento de' cinque Capi principali di quest' Opera.*

*E quando la Reliquia, che accenna il Libro, non trouerai esposta, senza cercar altro, potrai visitare in quel cambio il Santissimo Sacramento di quella Chiesa, con intentione di venerar la Reliquia del Santo nel suo Santificatore; poiche occorrendo qualche volta nell' Anno trasportar l'Officio di qualche Santo, alcuni trasportano ancora l'esposizione delle Reliquie, e la maggior parte non le muouono da' loro Santuarij.*

*Non si fa mentione d' altre Indulgenze, che delle Plenarie perpetue, mà doue trouerai la Festa, hauerai altre Indulgenze concesse à tempo da' Sommi Pontefici, le quali Feste, & Indulgenze incominciano sempre*

*elli primi Vesperi del giorno antecedente alla Festa.*

*E volendo essatta contezza di questo Libro, leggi prima tutte le Tauole, & Indici sino al fine, senza punto fermarti.*

*Mà non bisogna questo Libro metterlo da parte, e di rado guardarlo, mà ben sì tenerlo cotidianamente aperto sul Tauolino, à fine, che non si passino le giornate, senza saper le Indulgenze, e sositioni di quelle.*

*Trouerai forse altri essercitij (non compresi in questo Libro) che si faranno nella Città, li quali, per non bauer trouato fermezza, e fondamento, che possano perpetuare, à bella posta si sono tralasciati, non facendo mentione se non di quelli, che hanno assegnamenti da poter probabilmente continuare.*

*Il tutto s'è cauato da Historie stampate, e manoscritte da moltissimi altri buoni Autori, da publici, e priuati Archiuij, da Croniche, Annali, e Librarie de' Monasterij, e Religioni, da Patenti, Breui, Priuilegi, Instrumenti, & altre autentiche scritture, e da molti altri antichi, e fedeli manoscritti di Bologna, e d'altre Città. Per tanto gradisci questa mia fatica, compatisci alle mie imperfettioni, e correggi di tuo gusto gli errori, che non si fossero auuertiti della stampa; mentre ti prego, che nella visita delle Chiese, alzando la mente à Dio, si voglia qualche volta ricordare di me Peccatore. Viui sano, & Iddio ti faccia Santo.*

**AV-**

# AVVERTIMENTO

Per quelli, che giornalmente si vorranno feruire del presente Libro.

*Doueranno questi, nel leggerlo, hauer l'occhio alli cinque seguenti Capi principali dell' Opera, acciò loro non passino li tempi, e le giornate, senza saper le fontioni, e particolarità di esse, per poterse ne valere in loro beneficio, e de' Prossimi.*

## Cinque principali Capi del Libro.

- 1 Feste Mobili, pagina 21. fino alla 96.
- 2 Giorni Indifferenti, cioè ogni giorno di tutto l'Anno, pagina 97. fino alla 140.
- 3 Giorni della Settimana, pagina 141. fino alla 163.
- 4 Domeniche del Mese, pagina 164. fino alla 182.
- 5 Giorni, e Mesi dell' Anno, pagina 183. fino alla pagina 574.

# I N D I C E

## Delle Tauole di questo Libro.

**Tauola de' Santi, e de' Beati di Bologna, e d'altre Persone, che per virtù Christiane sono molto riguardeuoli, & in qual Chiesa, ò luogo siano i loro Corpi, pagina 577. sino alla 594.**

**Tauola delle Chiese, Conuenti, Monasterij, Case, Confraternite, Ospitali, e Luoghi Pij di Bologna, pagina 595. sino alla 611.**

**Tauola de' Pittori, Scultori, Architetti, & altri Artifici della Scuola di Bologna, de' quali si fa menzione in questo Libro, pagina 612. sino alla 640.**

**Tauola vniuersale delle cose più notabili del presente Libro, pagina 641. sino alla 715.**

**Tauola d'alcuni Cognomi Bolognesi, de' quali si fa menzione in questo Libro, pagina 716. sino alla 738.**

**Tauola d'alquanti Cognomi Forestieri, che in questo Libro sono nominati, pag. 739. sino alla 748.**

TE-

# TESORI GRANDISSIMI,

ET INESPLICABILI,

D'vna quantità quasi infinita d'INDVLGENZE,  
concesse da Sommi Pontefici, alli Sette Altari  
Priuilegiati di S. Pietro di Roma,

*E dalla Santità di N. S. P. A. P. A. GREGORIO XV. per suo Breue di Roma li 14.  
Genaro 1622. communicati in perpetuo alli*

*SETTE ALTARI PRIVILEGIATI DELLA CHIESA METROPOLITANA  
DI S. PIETRO DI BOLOGNA.*

**C**HI visiterà li detti Sette Altari Priuilegiati, acquisterà per ogni volta, e tante volte il giorno, quante saranno le visite, che farà, tante Indulgenze per sè, e per le Anime del Purgatorio, quante n'acquisterebbe in Roma nella visita delle Sette Chiese, e dell'altre, che hanno cotidianamete le Stationi, & Indulgenze tutto l'Anno dentro, e fuori delle Mura di Roma, pregando conforme l'intentione del Pontefice, con qualche Oratione à piacere di ciascuno.

Le quali Indulgenze si possono conseguire ogni giorno, & ogn' hora, e sono grandissime, & inesplicabili d'vna immensità, quasi infinita, e frà queste, si troua esserui ogni giorno ducento cinquanti vna milla, e settantatroue Anni d'Indulgenza, e cento cinquantaquattro milla, e ottocento settantadue Quarantene, & in quindici luoghi la Remissione della terza parte de' Peccati, & almeno in dieci luoghi la Plenaria Indulgenza, e Remissione di tutti li Peccati, oltre, che in alcuni giorni dell' Anno, come anco ne' giorni dell' Auuento, di Quaresima, e giorni Festiui sono raddoppiate, & augumentate, e ciò si vede da vn Sommario stampato in Roma adì 30. Ottobre 1586. per Antonio Blado; in Napoli per Oratio Siluani, & in Bologna dal Benacci del 1587. & in altri Libri, con facultà de' Superiori stampati.

Auertendo, che per guadagnar le sudette Indulgenze, non è necessario, chi visita li Sette Altari, sappia distintamente, che Indulgenze vi siano quel giorno, mà basta hauer' intentione di conseguire tutte quelle, o Plenarie, e non Plenarie, tanto per li viui, quanto per li morti, che in quel giorno effettivamente vi sono, indirizzando à questa intentione l'opera buona dell' oratione, à tal' effetto prescritta dal Papa, e le medesime Indulgenze si conseguono ancora in tutte le altre Chiese del Christianesimo, alle quali il Sommo Pontefice concede l'Indulgio della Sette

*Alta-*

*Altari Privilegiati di S. Pietro di Roma, per lo tempo, & in quei giorni, che sono espressi nel Breue di Sua Santità.*

Per conseguire dette Indulgenze, non è necessario il leuarsi da vn' Altare per andar' all'altro, mà basta voltarsi verso quell' Altare, che si pretende visitare, il che si può far' etiamdio, che si stia in vn medesimo luogo, & il medesimo si può fare, quando per auentura fossero chiuse le Porte della Chiesa, ò che nõ si potesse entrare per lo gran concorso.

*Alcuni altri giorni particolari specificati, ne quali visitando detti Sette Altari Privilegiati, si liberano altre Anime dal Purgatorio, come in varie Chiese di Roma.*

**Domenica di Settuagesima, come in S. Lorenzo fuori delle mura.**

**Primo Martedì di Quaresima, come in S. Anastasia.**

**Sabbato dopo la seconda Domenica di Quaresima, come in Santi Pietro, e Marcellino.**

**Terza Domenica di Quaresima, come in S. Lorenzo fuori delle mura.**

**Quarta Domenica di Quaresima, due Anime, come in S. Croce di Gerusalemme, & in S. Maria de gli Angeli.**

**Venerdì dopo la Domenica di Passione, come in S. Stefano Rotondo.**

**Sabbato dopo la medesima Domenica, come in S. Giovanni auanti la Porta Latina.**

**Mercordì dopo Pasqua, come in S. Lorenzo fuori delle mura.**

**Giorno di S. Giovanni auanti la Porta Latina, adì 6. Maggio, come in S. Gio. Laterano.**

**Giouedì dopo la Pentecoste, come in S. Lorenzo fuori delle mura.**

**Sabbato dopo la Pentecoste, quattro Anime, come in S. Pietro in Vaticano, in S. Sebastiano, in S. Maria del Popolo, & in S. Maria della Pace.**

**Giorno di S. Gio. Battista li 24. Giugno, come in S. Gio. Laterano.**

**Giorno della Natiuità della Beata Verg. adì 8. Settembre, come in Santa Maria di Loreto.**

**Sabbato delle Quattro Tempora di Settembre, quattro Anime, come in S. Pietro, in S. Sebastiano, in S. M. del Popolo, & in S. M. della Pace.**

**Giorno de' Morti li 2. Nouembre, e per tutta la sua ottaua, due Anime come in S. Gregorio, & in S. Maria Maggiore di Roma.**

**Giorno di S. Andrea li 30. Nouembre, come nella Chiesa di S. Andrea fuori della Porta del Popolo.**

**Giorno di S. Gio. Euangelista li 27. Dicembre, due Anime, come in S. Gio. Laterano, & in S. Marza.**

**Tutti li Mercordì dell' Anno, come in S. Lorenzo fuori delle mura.**

**Tutte le Domeniche dell' Anno, quattro Anime, come in S. Paolo fuori delle mura, S. Sebastiano, S. M. del Popolo, e S. M. della Pace.**

PRO-



# PROTESTATIO

A V C T O R I S

In principio Libri.



*V* M Sanctissimus Dominus noster Urbanus Papa Octavus die 13. Martij 1625. in Sacra Congregatione Sancta Romana, & uniuersalis Inquisitionis decretum ediderit, idemque confirmauerit die quintidulij Anno 1634. quo inhibuit imprimi Libros minimum, qui Sanctitate, seu Martyrij fama celebres à Vita migrarunt; Gesta, Miracula, Resurrectiones, seu quacumque beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta, continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarij, & quaetenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata. Idem autem Sanctissimus die 5. Iulij 1631. ita explicauerit, ut nimirum non admitt-

mittantur *elogia Sancti, vel Beati absolute, & quae*  
*cadunt super Personam, bene tamen ea, quae cadunt*  
*supra mores, & opinionem cum profectione in prin-*  
*cipio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Ro-*  
*mana, sed fides tantum sit penes Auctorem. Huic*  
*Decreto, eiusque confirmationi, & declarationi ob-*  
*servantia, & reuerentia, qua par est, insistendo, pro-*  
*fiteor ego Antonius Masinus me haud alio sensu, quid-*  
*quid in hoc Libro refero, accipere, aut accipi ab ullo*  
*velle, quam quo ea solent, quae humana dumtaxat*  
*auctoritate, non autem Diuina, Cat-*  
*olica Romana Ecclesia, ac San-*  
*ctae Sedis Apostolica*  
*nituntur.*

\* \* \*



TA-

**FAVOLA**

**PERPETVA**

**Del leuar del Sole , & mezo Di**

**PER LA CITTA'**

**DI BOLOGNA**

**Celebre Madre de gli  
Studi.**

**A**

**GE-**

GENARO.			FEBBARO.		
Leuar del Sole		Mezo di	Leu. del Sole.		Mezo di
giorni.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.
1	15 14	19 37	14 20	19 10	
2	13	37	18	9	
3	13	36	16	8	
4	12	36	14	7	
5	11	35	12	6	
6	10	35	10	5	
7	9	34	8	4	
8	8	34	6	3	
9	6	33	3	2	
10	4	32	14 0	19 0	
11	2	31	13 57	18 59	
12	15 0	30	54	57	
13	14 58	29	51	56	
14	56	28	48	54	
15	54	27	45	53	
16	52	26	42	51	
17	50	25	39	50	
18	48	24	36	48	
19	46	23	33	47	
20	44	22	30	45	
21	42	21	27	44	
22	40	20	24	42	
23	38	19	21	41	
24	36	18	18	39	
25	34	17	15	38	
26	32	16	12	36	
27	30	15	9	35	
28	28	14	6	33	
29	26	13	3	32	
30	24	12			
31	22	11			

MAR-

MARZO.			APRILE.		
Leu. del Sole.	Mezo di		Leu. del Sole.	Mezo di	
orni.	Hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.
1	13 0	18 30	11 27	17 43	
2	12 57	29	24	42	
3	54	27	21	40	
4	51	26	18	39	
5	48	24	15	37	
6	45	23	12	36	
7	42	21	9	34	
8	39	20	6	33	
9	36	18	3	31	
10	33	17	11 0	30	
11	30	15	10 57	28	
12	27	14	54	27	
13	24	12	51	25	
14	21	11	48	24	
15	18	9	45	22	
16	15	8	42	21	
17	12	6	39	19	
18	9	5	36	18	
19	6	3	33	16	
20	3	2	30	15	
21	12 0	18 0	27	13	
22	11 57	17 59	24	12	
23	54	57	21	10	
24	51	56	18	9	
25	48	54	15	7	
26	45	53	12	6	
27	42	51	9	4	
28	39	50	6	3	
29	36	48	4	2	
30	33	47	2	1	
31	30	45			

MAGGIO.			GIUGNO.		
Leuar del Sole		Mezo di	Leu. del Sole.		Mezo di
giorni.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.
1	10 0	17 0	8 54	16 27	
2	9 58	16 59	52	26	
3	55	58	50	25	
4	53	56	48	24	
5	50	55	46	23	
6	48	54	45	23	
7	45	53	44	22	
8	43	51	44	22	
9	40	50	43	22	
10	38	49	43	21	
11	36	48	42	21	
12	34	47	42	21	
13	32	46	42	21	
14	30	45	41	21	
15	28	44	41	20	
16	26	43	41	20	
17	24	42	41	20	
18	22	41	40	20	
19	20	40	40	20	
20	18	39	40	20	
21	16	38	40	20	
22	14	37	40	20	
23	12	36	40	20	
24	10	35	41	20	
25	8	34	41	21	
26	6	33	41	21	
27	4	32	41	21	
28	2	31	42	21	
29	9 0	30	42	21	
30	8 58	29	42	21	
31	56	28			

# LVGLIO.

# AGOSTO.

Leuar del Sole		Mezo di		Leu. del Sole.		Mezo di	
giorni.	hor. min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	8 43	16	22	9	38	16	49
2	43		22		40		50
3	44		22		43		51
4	44		22		45		53
5	45		23		48		54
6	46		23		50		55
7	48		24		53		56
8	50		25		55		58
9	52		26		58		59
10	54		27	10	0	17	0
11	56		28		2		1
12	58		29		4		2
13	9 0		30		6		3
14	2		31		8		4
15	4		32		10		5
16	6		33		13		6
17	8		34		15		8
18	10		35		18		9
19	12		36		20		10
20	14		37		23		12
21	16		38		26		13
22	18		39		29		15
23	20		40		32		16
24	22		41		35		18
25	24		42		38		19
26	26		43		40		20
27	28		44		43		22
28	30		45		46		23
29	32		46		49		25
30	34		47		52		26
31	36		48		55		28

SET-

SETTEMBRE.			OTTOBRE.		
Leuar del Sole		Mezo di	Leu. del Sole.		Mezo di
giorni.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.
1	10 58	17 29	12 27	18 13	
2	11 0	30	30	15	
3	3	31	33	16	
4	6	33	36	18	
5	9	34	39	19	
6	12	36	42	21	
7	15	37	45	22	
8	18	39	48	24	
9	21	40	51	25	
10	24	42	54	27	
11	27	43	57	28	
12	30	45	13 0	30	
13	33	46	3	31	
14	36	48	6	33	
15	39	49	9	34	
16	42	51	12	36	
17	45	52	15	37	
18	48	54	18	39	
19	51	55	21	40	
20	54	57	24	42	
21	57	58	27	43	
22	12 0	18 0	30	45	
23	3	1	33	46	
24	6	3	36	48	
25	9	4	39	49	
26	12	6	42	51	
27	15	7	45	52	
28	18	9	48	54	
29	21	10	51	55	
30	24	12	54	57	
31			56	58	

NO-

# NOVEMBRE.

# DECEMBRE.

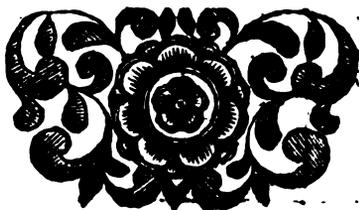
Leuar del Sole		Mezo di		Leu. del Sole.		Mezo di	
giorni.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.	hor. min.
1	13 58	18 59	15 2	19 31			
2	14 0	19 0	15 4	19 32			
3	3	1	15 6	19 33			
4	5	2	15 7	19 34			
5	8	4	15 9	19 35			
6	10	5	15 11	19 35			
7	12	6	15 12	19 36			
8	15	7	15 13	19 36			
9	17	8	15 15	19 37			
10	20	10	15 16	19 38			
11	22	11	15 17	19 38			
12	24	12	15 18	19 39			
13	26	13	15 18	19 39			
14	28	14	15 19	19 39			
15	30	15	15 19	19 39			
16	32	16	15 19	19 40			
17	34	17	15 20	19 40			
18	36	18	15 20	19 40			
19	38	19	15 20	19 40			
20	40	20	15 20	19 40			
21	42	21	15 20	19 40			
22	44	22	15 20	19 40			
23	46	23	15 19	19 40			
24	48	24	15 19	19 39			
25	50	25	15 19	19 39			
26	52	26	15 18	19 39			
27	54	27	15 18	19 39			
28	56	28	15 17	19 38			
29	58	29	15 16	19 38			
30	15 0	30	15 16	19 38			
31			15 15	19 37			

Come

5  
*Come si troui à che hora è meza notte in ciascun  
tempo dell' Anno.*

**D**AL mezo di alla meza notte prossima sono sempre 12. hore, però all' hora del mezo di giongendo hore 12. si peruicne alla meza notte; ouero più facilmente; Dall' hora del mezo di d'alcun giorno cauando 12. hore, il restante è l' hora della meza notte antecedente, ò seguente, ( che è quasi l' istessa hora in ambedue.) Per esemplo: Volendo sapere alli 6. di Maggio à che hora è meza notte, veggasi à che hora è mezo di in tal giorno, che è à hore 16. & minuti 54. alle quali gionto hore 12. fanno hore 28. & minuti 54. onde cauatone hore 24. che è il fine dell' Horologio della sera, restano hore 4. & minuti 54. della notte seguente, nel qual tempo è meza notte; ouero dalle hore 16. minuti 54. tempo del mezo di, si caui hore 12. & resta hore 4. minuti 54. al qual tempo sarà la meza notte, ò ( si può dire ) è stata la meza notte antecedente.

Auertendo, che dalle hore del Sole à quelle dell' Horologio commune vi è differenza di mez' hora; come, per esemplo, vedrai, che l' Horologio da Sole ti mostrerà hore 16. e meza, & all' Horologio commune batteranno le hore 16. poiche il Sole tramonta, sempre mez' hora prima che battino le 24. hore dell' Horologio commune.



# TAVOLA DELL'HORE

*Per dare il segno della prima Messa, Officio, Nona, e Vespro per tutto l'Anno, conforme il Rito della Chiesa Metropolitana di Bologna, con la quale potranno regolarfi l'altre Chiese della Città.*

## GENARO.

	Messa.	Officio.	Nona.	Vespro.
Dal primo, sino a S. Antonio.	Hore 14. e meza.	17	19	21
Da S. Antonio, sino alli 8. del seguente.	Hore 14	16. e meza.	18. e meza.	21.

## FEBBRAIO.

	Messa.	Officio.	Nona.	Vespro.
Dalli 8. sino alli 15.	Hore 13. e meza.	16. e meza.	18. e meza.	21
Dalli 15. sino alli 8. del seguente.	Hore 13	16	18	21

## MARZO.

	Messa.	Officio.	Nona.	Vespro.
Dalli 8. sino alli 15.	Hore 12. e meza.	15. e meza.	17. e meza.	20. e meza.
Dalli 15. per tutto il Mese.	Hore 12	15	17	20

## APRILE.

	Messa.	Officio.	Nona.	Vespro.
Dal primo, sino alli 15.	Hore 11	14	16.	19. e meza.
Dalli 15. per tutto il Mese.	Hore 10. e meza.	13. e meza.	15. e meza.	19. e meza.

B

MAG-

# GIUGNO

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dal primo, fino alli 15.	Hore 10	13	15	19

Dalli 15. per tut to il Mese.	Hore 9.e meza.	12.e meza.	14.e meza.	19
----------------------------------	----------------	------------	------------	----

# GIUGNO

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dal primo, fino alli 15.	Hore 9	12	14	19

Dalli 15. per tut to il Mese.	Hore 8.e meza.	12	14	19
----------------------------------	----------------	----	----	----

# LUGLIO

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dal primo, fino per tutto il Mese.	Hore 9	12	14	19

# AGOSTO

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dal primo, fino alli 15.	Hore 9.e meza.	12.e meza.	14.e meza.	19

Dalli 15. fino alli 24.	Hore 10	13	15	19
----------------------------	---------	----	----	----

Dalli 24. fino alli 8. del se- guente.	Hore 10.e meza.	13.e meza.	15.e meza.	19
----------------------------------------------	-----------------	------------	------------	----

# SETTEMBRE

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dal 8. fino alli 18.	Hore 11	14	16	19.e meza.

Dalli 18. fino alli 27.	Hore 11.e meza.	14.e meza.	16.e meza.	19.e meza.
----------------------------	-----------------	------------	------------	------------

Dalli 27. fino alli 4. del se- guente.	Hore 12	15	17	19.e meza.
----------------------------------------------	---------	----	----	------------

OT-

O T T O B R E .

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dall' 4. fino al- li 18.	Hore 12.e meza.	15.e meza.	17.e meza.	20
Dalli 18. per tutto il Me- se.	Hore 13	16	18	20

N O V E M B R E .

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Dal primo, fino a S. Martino.	Hore 13.e meza.	16.e meza.	18.e meza.	20.e meza.
Da S. Martino, fino a S. Cat- terina.	Hore 14	17	19	21
Da S. Catterina, per tutto il Me- se.	Hore 14.e meza.	17	19	21

D E C E M B R E .

	<i>Messa.</i>	<i>Officio.</i>	<i>Non.</i>	<i>Vespro.</i>
Per tutto il Me- se.	Hore 14.e meza.	17	19	21



81  
*Regola, e mutazione del suono della Campana della  
Notte, cominciando il Giorno della Pentecoste  
per tutto l' Anno intiero.*

- A**LLA SOLENNITA' DELLA PENTECOSTE, fino al primo giorno del Mese d' Agosto, comincia à suonare à vn' hora di notte, fino alle hore 2.
- DAL PRIMO GIORNO DEL MESE D' AGOSTO**, fino alla festa di S. Petronio, comincia à suonare à vn' hora, e meza, fino alle hore 2. e meza.
- DALLA FESTA DI S. PETRONIO**, fino alla solennità di Tutti li Santi, comincia à suonare alle hore 2. fino alle hore 3.
- DALLA SOLENNITA' DI TUTTI LI SANTI**, fino alla festa di S. Martino, alli 11. Nouembre, comincia à suonare alle hore 2. e meza, fino alle hore 3. e meza.
- DALLA SOLENNITA' DI S. MARTINO**, fino alla festa di S. Antonio, alli 17. Genaro, comincia à suonare alle hore 3. fino alle hore 4.
- DALLA FESTA DI S. ANTONIO**, fino al Giouedì di Setagesima, detto il Giouedì Grasso, comincia à suonare alle hore 2. e meza, fino alle hore 3. e meza.
- DAL GIOVEDÌ GRASSO**, fino alla solennità di Pasqua di Resurrettione, comincia à suonare alle hore 2. fino alle hore 3.
- DALLA SOLENNITA' DI PASQUA DI RESVRRETTIONE**, fino alla solennità della Pentecoste, comincia à suonare à vn' hora, e meza, fino alle hore 2. e meza.



*Tavola per trovare per-  
petuamente la lettera  
Dominicale, e finito il  
millesimo 1693. si tor-  
na da capo, e dice*

*Tavola perpetua à tro-  
uare l'Epatta, Aureo  
numero, & Indizione  
Romana, e finito il mil-  
lesimo, si torna da  
principio.*

1694

1666 C	1680 G F	Anni	Epatta.	Aur.	Indi-
1667 B	1681 E	corr.		num.	tionc.
1668 A G	1682 D	1666	24	14	4
1669 F	1683 C	1667	5	15	5
1670 E	1684 B A	1668	16	16	6
1671 D	1685 G	1669	27	17	7
1672 C B	1686 F	1670	8	18	8
1673 A	1687 E	1671	19	19	9
1674 G	1688 D C	1672	1	1	10
1675 F	1689 B	1673	12	2	11
1676 E D	1690 A	1674	23	3	12
1677 C	1691 G	1675	4	4	13
1678 B	1692 F E	1676	15	5	14
1679 A	1693 D	1677	26	6	15
		1678	7	7	1
		1679	18	8	2
		1680	29	9	3
		1681	10	10	
		1682	21	11	
		1683	2	12	
		1684	13	13	

*Avvertendo, che quando ne gli an-  
ni Bissestili torrono due lettere  
Dominicali, la prima serve da  
Genaro sino à Marzo, e l'altra da  
Marzo sino all'altro Genaro.*



Tavola

*Tavola per saper ritrovare il far della Luna, secondo la vera regola dell' Epatta, per perpetuo.*

Epatt.	Gen.	Febr.	Marz.	April.	Mag.	Giug.
1	29	28	28	27	26	25
2	28	27	27	26	25	24
4	26	24	25	24	23	22
5	25	24	24	23	22	21
7	23	22	22	21	20	19
8	21	20	21	20	19	18
10	20	19	19	18	17	16
12	18	17	17	16	15	14
13	17	16	16	15	14	13
15	15	14	14	13	12	11
16	14	13	13	12	11	10
18	12	11	11	10	9	8
19	10	9	10	9	8	7
21	9	7	8	7	6	5
23	8	6	6	5	4	3
24	6	5	5	4	3	2
26	4	3	3	2	1   39	30
27	3	2	2	1   30	29	28
29	1   31		1   31	29	28	27

Novemb

Novemb

27

*dividendo, che la rasella divisa per mezzo significa  
no, che in fact rasella Luna firmou a due volte*

Lug.	Agost.	Sette.	Otto.	Nov.	Dece.
24	23	22	21	20	19
23	22	21	20	19	18
21	20	19	18	17	16
20	19	18	17	16	15
18	17	16	15	14	13
17	16	15	14	13	12
15	14	13	12	11	10
13	12	11	10	9	8
11	11	10	9	8	7
10	9	8	7	6	5
9	8	7	6	5	4
7	6	5	4	3	2
6	5	4	3	2	1
4	3	2	1   31	30	29
2	1   31	30	29	28	27
1   31	30	29	28	27	26
29	28	27	26	25	24
27	26	25	24	23	22
26	25	24	23	22	21

*Tavola*

26  
**Tauola per trouar perpetuamente le Feste Mobili  
 per mezzo dell' Aureo numero, e lettere Dominicali.**

*E fipiso il millesimo del 1684. tornarete da capo, e direte 1685.*

Anni di Ch.	Aureo num.	Lettere Dominicali.						
		A	B	C	D	E	F	G
1666	14	33	34	35	29	30	31	32
1667	15	19	20	21	22	23	24	25
1668	16	12	13	14	8	9	10	11
1669	17	33	27	28	29	30	31	32
1670	18	19	20	21	22	16	17	18
1671	19	5	6	7	8	9	10	11
1672	1	26	27	28	29	23	24	25
1673	2	12	13	14	15	16	17	18
1674	3	5	6	7	8	2	3	4
1675	4	26	20	21	22	23	24	25
1676	5	12	13	14	15	9	10	11
1677	6	33	34	28	29	30	31	32
1678	7	19	20	21	22	23	17	18
1679	8	12	6	7	8	9	10	11
1680	9	26	27	28	29	30	24	25
1681	10	19	20	14	15	16	17	18
1682	11	5	6	7	8	2	3	4
1683	12	26	27	28	22	23	24	25
1684	13	12	13	14	15	16	17	18

*Dunque per trouare le Feste Mobili, cercate nella presente Tauola l' Aureo numero dell' anno, che desiderate; e poi andate per diritta linea, sino gionzeta alla colonna della lettera Dominicale, che corre l'istesso anno, e quel numero, che iui trouarete, scruiete uene, e quello cercate nella seguente Tauola delle Feste Mobili: Come per essempio, l'anno 1666. l' Aureo numero è 14. e la lettera Dominicale è C. dirimpetto il millesimo 1666. trouarete l' Aureo numero 14. caminate diritto sotto la lettera Dominicale C. che trouarete 35. e questo numero cercate nella prima colonna della seguente Tauola delle Feste Mobili, che trouarete la Settagesima, alli 21. Febraio; la Quaresima alli 10. Marzo; la Pasqua alli 25. Aprile; l'Ascensione alli 3. Giugno; Pentecoste alli 13. Giugno; Corpus Domini alli 24. Giugno; auuertendo, che quando corrono due lettere Dominicali, la prima serue da Genaro sino a Marzo, e l'altra da Marzo sino a l'altro Genaro.*

Set--

Set--

	Septuag.	Quares.	Pasqua.	Afcens.	Pentec.	Cor. D5
1	18 Gen.	4 Feb.	22 Mar.	30 Apr.	10 Mag.	21 Mag.
2	19 Gen.	5 Feb.	23 Mar.	1 Mag.	11 Mag.	22 Mag.
3	20 Gen.	6 Feb.	24 Mar.	2 Mag.	12 Mag.	23 Mag.
4	21 Gen.	7 Feb.	25 Mar.	3 Mag.	13 Mag.	24 Mag.
5	22 Gen.	8 Feb.	26 Mar.	4 Mag.	14 Mag.	25 Mag.
6	23 Gen.	9 Feb.	27 Mar.	5 Mag.	15 Mag.	26 Mag.
7	24 Gen.	10 Feb.	28 Mar.	6 Mag.	16 Mag.	27 Mag.
8	25 Gen.	11 Feb.	29 Mar.	7 Mag.	17 Mag.	28 Mag.
9	26 Gen.	12 Feb.	30 Mar.	8 Mag.	18 Mag.	29 Mag.
10	27 Gen.	13 Feb.	31 Mar.	9 Mag.	19 Mag.	30 Mag.
11	28 Gen.	14 Feb.	1 Apr.	10 Mag.	20 Mag.	31 Mag.
12	29 Gen.	15 Feb.	2 Apr.	11 Mag.	21 Mag.	1 Giug.
13	30 Gen.	16 Feb.	3 Apr.	12 Mag.	22 Mag.	2 Giug.
14	31 Gen.	17 Feb.	4 Apr.	13 Mag.	23 Mag.	3 Giug.
15	1 Feb.	18 Feb.	5 Apr.	14 Mag.	24 Mag.	4 Giug.
16	2 Feb.	19 Feb.	6 Apr.	15 Mag.	25 Mag.	5 Giug.
17	3 Feb.	20 Feb.	7 Apr.	16 Mag.	26 Mag.	6 Giug.
18	4 Feb.	21 Feb.	8 Apr.	17 Mag.	27 Mag.	7 Giug.
19	5 Feb.	22 Feb.	9 Apr.	18 Mag.	28 Mag.	8 Giug.
20	6 Feb.	23 Feb.	10 Apr.	19 Mag.	29 Mag.	9 Giug.
21	7 Feb.	24 Feb.	11 Apr.	20 Mag.	30 Mag.	10 Giug.
22	8 Feb.	25 Feb.	12 Apr.	21 Mag.	31 Mag.	11 Giug.
23	9 Feb.	26 Feb.	13 Apr.	22 Mag.	1 Giug.	12 Giug.
24	10 Feb.	27 Feb.	14 Apr.	23 Mag.	2 Giug.	13 Giug.
25	11 Feb.	28 Feb.	15 Apr.	24 Mag.	3 Giug.	14 Giug.
26	12 Feb.	1 Mar.	16 Apr.	25 Mag.	4 Giug.	15 Giug.
27	13 Feb.	2 Mar.	17 Apr.	26 Mag.	5 Giug.	16 Giug.
28	14 Feb.	3 Mar.	18 Apr.	27 Mag.	6 Giug.	17 Giug.
29	15 Feb.	4 Mar.	19 Apr.	28 Mag.	7 Giug.	18 Giug.
30	16 Feb.	5 Mar.	20 Apr.	29 Mag.	8 Giug.	19 Giug.
31	17 Feb.	6 Mar.	21 Apr.	30 Mag.	9 Giug.	20 Giug.
32	18 Feb.	7 Mar.	22 Apr.	31 Mag.	10 Giug.	21 Giug.
33	19 Feb.	8 Mar.	23 Apr.	1 Giug.	11 Giug.	22 Giug.
34	20 Feb.	9 Mar.	24 Apr.	2 Giug.	12 Giug.	23 Giug.
35	21 Feb.	10 Mar.	25 Apr.	3 Giug.	13 Giug.	24 Giug.

28  
**Tauola per sapere in che giorno della Settimana en-  
 tra ciascun Mese, e finito il millesimo 1693.**

Anni di Ch.	Genar.	Febrar.	Marzo	Aprile.	Magg.	Giug.
1666	Vener.	Luned.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.
1667	Sabb.	Marted.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.
1668	Domen.	Mercor.	Gioned.	Domen.	Marted.	Venerd.
1669	Marte.	Vener.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.
1670	Mercor.	Sabb.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.
1671	Gioned.	Domen.	Domen.	Mercor.	Vener.	Luned.
1672	Vener.	Luned.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.
1673	Domen.	Mercor.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.
1674	Luns.	Gioned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Venerd.
1675	Marte.	Venerd.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.
1676	Mercor.	Sabb.	Domen.	Marted.	Venerd.	Luned.
1677	Vener.	Luned.	Luned.	Mercor.	Sabb.	Marted.
1678	Sabb.	Marted.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.
1679	Domen.	Mercor.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.
1680	Luned.	Gioned.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.
1681	Mercor.	Sabb.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.
1682	Gione.	Domen.	Domen.	Mercor.	Venerd.	Luned.
1683	Vener.	Luned.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.
1684	Sabb.	Marted.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.
1685	Luned.	Gioned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Vener.
1686	Marte.	Vener.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.
1687	Mercor.	Sabb.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.
1688	Gioned.	Domen.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.
1689	Sabb.	Marted.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.
1690	Domen.	Mercor.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.
1691	Luned.	Gioned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Vener.
1692	Marte.	Venerd.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.
1693	Gioned.	Domen.	Domen.	Mercor.	Vener.	Luned.

69

**Tornasi da principio, e si dice 1694. che serue  
in perpetuo.**

Lugl.	Agost.	Sette.	Ottob.	Noue.	Dece.
Gioned.	Domen.	Mercor.	Vener.	Luned.	Mercor.
Vener.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.	Gioned.
Domen.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.	Sabb.
Luned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Vener.	Domen.
Marted.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.	Luned.
Mercor.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.	Marted.
Vener.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.	Gioned.
Sabb.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.	Vener.
Domen.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.	Sabb.
Luned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Vener.	Domen.
Mercor.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.	Marted.
Gioned.	Domen.	Mercor.	Vener.	Luned.	Mercor.
Vener.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.	Gioned.
Sabb.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.	Vener.
Luned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Vener.	Domen.
Marted.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.	Luned.
Mercor.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.	Marted.
Gioned.	Domen.	Mercor.	Vener.	Luned.	Mercor.
Sabb.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.	Vener.
Domen.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.	Sabb.
Luned.	Gioned.	Domen.	Marted.	Vener.	Domen.
Marted.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.	Luned.
Gioned.	Domen.	Mercor.	Vener.	Luned.	Mercor.
Vener.	Luned.	Gioned.	Sabb.	Marted.	Gioned.
Sabb.	Marted.	Vener.	Domen.	Mercor.	Vener.
Domen.	Mercor.	Sabb.	Luned.	Gioned.	Sabb.
Marted.	Vener.	Luned.	Mercor.	Sabb.	Luned.
Mercor.	Sabb.	Marted.	Gioned.	Domen.	Marted.

*Modo, e Regola perpetua, assai più breue (oltre l'antecedente Tavola) per trouare facilmente le Feste Mobili, per via del fare della Luna.*

**Q**uando farà la Luna dopo li 4. del Mese di Febra-  
ro, il primo Mercordì, che segue sarà il primo  
giorno di Quaresima, e facendo la Luna auan-  
ti li 4. del mese di Febra- ro, la Quaresima farà il pri-  
mo Mercordì dopo fatta la Luna del mese di Marzo.

Quando farà la Luna dopo li 5. del mese di Marzo, la  
terza Domenica, che seguirà, sarà il giorno di Pa-  
squa di Resurrettione, e facendo la Luna auanti li 5.  
del mese di Marzo, la Pasqua di Resurrettione sarà la  
terza Domenica dopo fatta la Luna del mese d'Apri-  
le, e quest' ordine si dourà offeruare perpetuamente.

La Settuagesima viene sempre 17. giorni auanti il Mer-  
cordì primo di Quaresima.

Dal giorno primo di Quaresima, à quello di Pasqua di  
Resurrettione, si numerano 46. giorni.

Dal giorno di Pasqua di Resurrettione alle Rogationi  
giorni 36. cioè il primo Lunedì dopo la 5. Domeni-  
ca dopo Pasqua.

Dalle Rogationi al giorno dell'Ascensione giorni 4.  
cioè il primo Giovedì, che segue delle dd. Rogationi.

Dall'Ascensione alla Pentecoste giorni 11. cioè la secô-  
da Domenica seguente dopo la medema Ascensione.

Dalla Pentecoste al Corpus Domini giorni 12. cioè il  
primo Giovedì dopo la prima Domenica, che segue.

FE-

21

# FESTE MOBILI,

## CON LA NOTIZIA DE' GL' EVANGELI,

De' quali la Santa Romana Chiesa  
in quei tempi fa mentione.

*È di quelli delle Solennità di CHRISTO SIGNOR  
NOSTRO, e dell' altre Domeniche  
di tutto l' Anno.*



**IRCONCISIONE DI N. S.** Vangelo della Cir-  
concisione, e del Nome di GIESV', che fù l'ot-  
tauo giorno dell' età sua, e primo del Mese di Ge-  
naro in Domenica, come si legge nel libro *Opus  
Aureum di F. Antonio Giffandi dell' Ordine de' Predi-  
catori, e nella Descrizione di Terra Santa di F. Ro-  
dorigo Iepes*, col qual ordine continueremo ne-

gli altri seguenti Vangeli.

**VIGILIA DELL' EPIFANIA.** Vangelo dell' Apparitione del-  
l'Angelo in sogno à S. Gioseffo, auuifandolo à partirsi d' Egitto  
con Giesù, e Maria, per esser morti coloro, che cercauano  
far morire Giesù, il quale era in età d'anni 7. e giorni 13. e fù  
li 7. Genaro.

† **GIORNO DELL' EPIFANIA.** Vangelo dell' Adoratione  
de' Maggi, Christo era in età di dodici giorni, e fù adì 6. Gen-  
aro in Venerdì.

\* **DOMENICA FRA L' OTTAVA DELL' EPIFANIA.**  
Vangelo della Disputa di Christo nel Tempio fra i Dottori.  
Questo Sacro Mistero seguì adì 10. Aprile, mentre Christo era  
d'anni 12. mesi 3. e giorni 16.

**OTTAVA DELL' EPIFANIA.** Vangelo della prima testimo-  
nianza, e mostra, che fece S. Gio. Battista di Christo. Mistero  
Sacro, che seguì adì 7. Genaro, nell' età di Christo d'anni 30. e  
giorni 13.

\* **DOMENICA SECONDA DOPO L' EPIFANIA.** Vange-  
lo

lo del Miracolo delle Nozze di Cana Galilea, e fu ad 18. Genaro, in età di Christo di 31. anni, e 12. giorni.

✱ DOMENICA TERZA DOPO L' EPIFANIA. Vangelo del Lebroso mondato da Christo, il quale era in età d'anni 31. mesi 6. giorni 19. e fu ad 14. Luglio.

✱ DOMENICA QUARTA DOPO L' EPIFANIA. Vangelo della Borasca del Mare quietata da Christo, mentre era in età di anni 31. mesi 7. giorni 7. e fu ad primo Agosto.

✱ DOMENICA QUINTA DOPO L' EPIFANIA. Vangelo della Parabola della buona semente, e della zizania, detta da Christo a suoi Discepoli, era in età d'anni 32. mesi 3. giorni 6. e fu ad primo Aprile.

✱ DOMENICA SESTA DOPO L' EPIFANIA. Vangelo della Parabola pronunciata da Christo sopra del grano, e della senapa alle Turbe, era Christo Signor Nostro in età di anni 33. mesi vno, e giorni 25. e fu ad 19. Febraro in giorno di Sabbato, come nella *Descrizione di Terra Santa di Rodorigo Iepes fogl. 179. si legge.*

✱ DOMENICA DELLA SETTVAGESIMA, cioè la terza avanti la Quaresima, nella quale si tralascia il Canto del Signore Alleluia per sino a Pasqua. Vangelo della Parabola de gli Operarij condotti a lauorare nella Vigna, detta da Christo a suoi Discepoli, in età d'anni 32. mesi 9. giorni 7. e fu ad primo Ottobre.

A S. Pietro è la Statione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, e vi si Predica, & a chi visita li sette Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn' Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si fa mentione di detta Chiesa di S. Pietro, e de' suoi sette Altari.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, si fa la Communione generale, & il dopo pranzo sermoneggia.

La Compagnia de' Trentatre a Porta Saragozza, questa mattina processionalmente va a Sant' Anna a venerare la Reliquia del Cranio di detta Santa, e con solennità si celebra la Santa Messa, per istituto del 1643.

VNEDI dopo la sudetta Domenica, o poco dopo. Il Consalatoiero, & Antimi fanno l' Electione di sei Cavalieri, cioè quattro Giudici, e due Capolizza, per le Giostre, che si deuono fare della Quintana, e Rincatro.

✱ DO-

✱ **DOMENICA DELLA SESSAGESIMA.** Vangelo della Parabola del Seminatore, che getta la semente in diversi luoghi, era Christo di 32. anni, mesi 3. giorni 7. e fu adì primo Aprile: à S. Pietro è la stazione di S. Paolo di Roma, e vi si predica.

A S. Paolo de' Padri Barnabiti, si predica, e fa la Communione generale.

A S. Lucia de' Padri Giesuiti si fa la Communione, e dopo quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e molto popolo vnitamente, visitano le 7. Chiese.

Alla Chiesa di Tutti i Santi, nella Braina di Strastefano s' espone il Santissimo Sacramento.

**LVNEDI' DELLA SESSAGESIMA,** alla d. Chiesa di Tutti i Santi continua l'espotione del Santiss. Sacramento, con essercitij spirituali. *Questo sito era di Oratio, & Odoardo Zanchini, & adì 15. Novembre 1645. per rogito del Notaro Fabritio Felini, fù comprato per lire 19. mil. da Gio. Domenico Vsberti, & adì 26. Marzo 1646. fù accomodato in uso di Chiesa, e d'ordine del Cardinale Nicolo Ludovisi Arcivescovo adì 2. Aprile dal Canonico Gio. Andrea Rota fù benedetta, e l'istesso giorno dal medemo la prima volta fù celebrato. Vi sono li Corpi di S. Pascafia, e S. Fettiha Verg. Mart. di S. Marciana fanciulla, e d'vn'altro S. Mart. fanciullo suo compagno, di S. Gaudentio Mart. di S. Venantio Mart. e de' SS. Aurelio, & vn suo compagno Mart. & altre molte nobili Reliquie, come à suoi luoghi è notato, e mediante la tauole si può trouare. Quini è la Casa de' Conuienti di S. Gabrielle, fondata del 1641. dal Senatore Cesare Bianchetti, che morì in età d'anni 70. adì 12. Decembre 1655. e sepolto nella Chiesa delle Monache del Corpus Domini dall' Altare della B. Caterina, fù di grande oratione, humile, e d'vna esemplarissima vita; hebbe il dono delle lagrime, massime trattandosi della Passione di Christo, e delle grandezze di Maria Vergine, della quale ne fù diuotissimo, e sino dalla sua giouentù se le dedicò schiavo, portando sempre al collo vna lafretta d'argento, sopra la quale era scritto l'Aue Maria. L'altro Fondatore suo Compagno fù Lelio Bosio Vicentino, vno de' fratelli della Congregatione della Croce del Monte Berico di Vicenza, huomo di grande humiltà, diuotione, & vbidenza, morì adì 4. Nouembre 1643. fù sepolto nella Parochiale di S. Donato, e dopo adì 17. Decembre 1646. quini in vna Cassa trasportato: fù ancor fratello di questa Casa Carlo Bianchetti Nob. Bolognese Regense, e Co. di Rebecca, & ancor vestendo da Canalliere sempre portaua sotto vn' aspro Cilicio. Tutti li suoi figliuoli maschi, e femine (fuorchè vno) si sono fatti Religiosi. La sua Casa in Reggio doue habitaua era continua hospitalità,*

talità, massime di pouere Donzelle, per salvarle da i pericoli, e vi si facciano Congregazioni Spirituali, nelle quali esso discorreua con gran frutto: Dopo la morte di sua moglie rinontio al Mondo, & alle sue pompe, donando tutte le nobilissime supelletili alle Chiese, altre vendute per dare il prezzo à poueri, e ridotto solo con l'entrate de' Stabili, che non potea disporre per esser quelli di fideicommissio, e di queste ne faceva carestia à se stesso, per poter spenderle in souuenimento de' poueri. Morì add 9. Febraio 1648. à bore 20. e quim fu sepolto. Questi sono Secolari, e viuono in commune delle proprie contributioni, come la Congregatione dell' Oratorio di S. Filippo Neri. Hanno per istituto, oltre la propria perfectione, officiar' il Coro coll' Officio della B. V. far l'oratione mentale due volte il giorno, frequentare li Santifs. Sacramenti tre volte la settimana tutti vnitamente, frequentare le visite de' gli Ospitali, de' Carcerati, Mendicanti, e Dottrine Christiane, visitare, & assistere à particolari infermi, da' quali ne fosse fatta istanza, assistendoli tutto il tempo della loro infirmità, occorrendo, senz' alcun' interesse, e con prohibitione d' accettar cosa alcuna, ancorche minima, impiegandosi in tutte l'occasioni di seruitio di Dio, ed aiuto del prossimo à loro possibili. Vedine' giorni indifferenti.

**MARTEDI' DELLA SESSAGESIMA**, s' affessano li Capitoli della Giostra alla Quintana, e si dà principio à tramutare, ò trauesare li vini nuoui, facendo ciò tutta la presente settimana. Le Tuate, Celle, ò Cantine sotterranee, doue si conseruano li vini, in Bologna, hebbero principio del 1213. da Zaccaria Leonardi, e le prime furono fatte dalla Salegata di Strà maggiore, e poi nella via, che dal Borgo della Paglia va al Mercato, detta via delle Tuate. Molto marauigliosa, per la quantità del vino, è la Cantina de' Domenicani, e quella de' Franciscani per la fabrica, riguarduole è ancor quella de' Frati di S. Giacomo Maggiore per la sua lunghezza, e vaghezza, oue ancor si conserua vna botte fatta sin dell' Anno 1410. da vn gran seruo di Dio, come ne corre la fama, & in essa botte mai si guastò vino.

**MERCORDI' DELLA SESSAGESIMA**, li Cauallieri, che vogliono giostrare alla Quintana mandano le Lancie à Palazzo à far riuedere, aggiustare, e bollare, & essi si presentano à farsi scriuere, ò con nome proprio, ò finto.

**GIOVEDI' DELLA SESSAGESIMA**, detto il Giovedì grasso, s' espone il Santifs. Sacramento nella Chiesa di S. Domenico alla Capella del Rosario, per l'oratione delle 40. hore. con li due giorni seguenti, e si fa musica, e sermoneggia il dopo pranzo. Dinotione incominciata del 1634. per opra di F. M. Petronio Martini Bolognese.

Alli

**Alli Padri Carmelitani Scalzi della Madonna delle Lagrime**, fuori delle mura di Porta Maggiore si fa la Communion generale. In questa Chiesa in vna Cassa è riposto il Corpo di F. Ferdinando, di S. Maria Carmelitano Scalzo, da Casal Maggiore, che à dì 27. Ottobre 1643. morì di dinotifs. della B. V. la quale frequentemente inuocaua, e specialmente ad ogni suono di Campana, facendo rigorosissimi digiuni nelle vigilie delle sue festiuità: Trouandosi alla fine di sua vita, dimandò di morire sù la nuda terra, coperto di cenere, e di cilicio. L'incorruttione del suo Corpo, per la sua straordinaria corpolenza in vita, fu stimata marauiglioso effetto della sua singular castità. Nel medesimo luogo si troua il Corpo di F. Sigismondo, di S. Alessio, della medesima Religione, da Castel nuouo di Grassagnana, che fu d'vna profondissima humiltà, arriuò à tal mansuetudine, che non sapeua proferire parola in propria difesa, con tutti esercitò sempre vna susciterata carità, massime con gl'infermi, e li 31. Ottobre 1643. componendosi le braccia in croce spirò. Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari Priuilegiati il numero 34.

**Alli Padri della Madonna di Galiera**, la mattina mez' hora dopo la leuata del Sole, si congrega numeroso popolo, per andare vnitamente con quei Padri alle 7. Chiese, e la sera nella loro Chiesa si fanno Esercitij spirituali, con sermone, e musica, come le feste.

**A S. Domenico all'Altare di S. Catterina da Siena** è la festa, giorno, nel quale à Christo fù sposata.

Il dopo pranso si fa frequente Corso per strada S. Mamolo, e nella Piazza Maggiore si fa la Giostra alla Quintana del prezzo de gli Antiani, alla presenza de' Superiori, delli quattro Giudici, e delli due Capilizza sopra la Giostra; & à mezo giorno gl'Artefici chiudono le Botteghe.

Questa sera non suona la Cāpana della notte, per esser giorno d'allegrezza.

**VENERDI' DELLA SESSAGESIMA**, la Congregatione de gli Agonizanti in strada Pia, dopo la Communion generale, visita le quattro Croci, & il dopo pranso si fanno altre diuotioni in quella Chiesa, fondata adì 2. Settemb. 1642. e finita del 1652. Questa Congregatione è la prima, che sia mai stata eretta, & fondata nel Mondo: ne fù autore il Dottor Giacomo Pistorini nella vicina Parochiale di S. Isaià del 1627. Souiene indifferentemente à tutti gli Agonizanti, da quali n'è fatta istanza, con particolari orationi, Messe, & altri aiuti spirituali; e di più li poneri vengono souenuti anco cō aiuti corporali, hauendo perciò la detta Cōgregatione assegnati Cittadini particolari à tutte le Parochie di detta Città, cō facultà di disporre di quello della Congregatione sudetta à gl'Infermi, che non vogliono, à non hanno luogo no

D

gli

gli Ospitali. Vi è Medico, e Chirurgo per seruitio de' medesimi Infermi, oltre gli altri Medici per li poveri delle Parochie della Città. Il gouerno di d. Congregazione è formato di 24. Cittadini, con nome di Conservatori, li quali Conservatori, e suoi successori pro tempore, Valeria Brunellini nel suo Testamento costituisce suoi vniversali Heredi, con obligo di perpetuamente souenire tutte le pouere persone inferme, nate, & habitansi nella Città di Bologna, di tutte le medicine, ontioni, vnguenti, decotti, cerotti, & ogni altra cosa necessaria medicinale per curare li mali di detti Infermi, saluo li medicamenti, doue entrano oro, perle, e gioie; come per rogito del Notaro Pompeo Cignani li 4. Genaro 1644. Vedi adì 29. Settembre.

La Campana della notte comincia à suonare dalle 2. alle 3. hore, e questo fino à Pasqua. Vedi adì 17. Genaro.

Le Cedole, ò Capitoli della Giostra all' Incontro à i luoghi publici s' affissano.

**SABBATO DELLA SESSAGESIMA**, à S. Domenico, dopo Compieta, musicalmente auanti la B. Vergine del Rosario si cantano le Laudi, e con la beneditione del Santiss. Sacramento finiscono le 40. hore.

Quei Cauallieri, che vogliono giostrare all' Incontro, mandano à Palazzo le Lancie. Vedi il Mercordì auanti.

✠ **DOMENICA DELLA QVINQVAGESIMA.** Vangelo della Predicatione di Christo à gli Apostoli della sua Passione, e del Cieco mendico illuminato, era Christo in età di 33. anni, mesi 2. giorni 20. e fù adì 16. Marzo in Mercordì. A S. Pietro è la Statione di S. Pietro di Roma, & iui si Predica.

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti di S. Lucia in Stracastiglioni, la mattina si fa la Communione generale, e si dà principio alle 40. hore, con apparati, e musica, & si fanno Prediche la mattina, e sermoni il dopo pranzo, e cominciarono dell'anno 1600.

Alli PP. Barnabiti di S. Paolo cominciano le 40. hore, con Prediche la mattina, e dopo pranzo sermoni, e musica, e la prima volta fù del 1606. mentre stauano in S. Michele Arcangelo.

Alla Madonna delle Lagrime, de' Padri Carmelitani Scalzi, fuori di Porta Maggiore, s' espone il Santiss. Sacramento per le 40. hore, cõ Indulgenza plenaria, per Urbano VIII. li 10. Maggio 1624.

A S. Domenico si fa la Communione generale, e dopo la Compagnia del Rosario fuole con molto Popolo andare alle 7. Chiese.

Alla Scuola della Dottrina Christiana di S. Christina di Pietralata, & all' Putti di quella ogn' anno sono dispensate 450. tiere di pane da soldi 2. l'ona, per instituto di Gio. Domenico Gessani, rogito del Notaro Loren-

**90** *Artemini li 25. Luglio 1638: e Tomaso Busi vi lasciò ancor egli lire 6. l'anno da spendere in tanti Santi per li sudetti Putti, come per rogito del Notaro Giacomo Monzoni li 12. Marzo 1626.*

*Il dopo pranzo per strà S. Mamolo si fa Corso grandissimo, e nella Piazza grande da Cauallieri armati si giostra all'incontro vna Collana d'oro, e Medaglia, con lettere, che dicono, Iulij Franchini munus, da vna parte vi è vn S. Giorgio à Canallo sopra d'vn Serpe, e dall'altra vn Confalone sopra due Chiauì, di valore in tutto di scudi 50. che vi pone il Reggimento, per vn legato di Scudi 600. delli 25. Genaro 1603. di Giulio Franchini, già Capitano della guardia di Gregorio XIII. e di 200. Fanti nella guerra Nauale sotto Pio V. & ogni volta, che non si faccia detta Giostra, il sudetto prezzo resta alla Camera di Bologna, pagando Scudi 25. cioè lire 100. à gli Eredi del sudetto Franchini. Del 1147. fu la prima volta, che in Bologna s'armeggiasse per ischerzo all'incontro con Lancie in mano.*

**LVNEDI' DELLA QVINQVAGESIMA**, à S. Lucia continouano le 40. hore, con li medesimi Essercitij spirituali, e musica.  
**A S. Paolo de' Barnabiti** continoua l'Oratione delle 40. hore, con le medesime fontioni, e musica.

**Alla Madonna delle Lagrime** continouano le 40. hore, con l'Indulgenza plenaria di sopra accennata. *Vicino à questa Chiesa, cioè à Fossa Canallina, era vna Terra, ò Castello detta della Croce, che dalle guerre fù rouinata, e gl' vltimi habitatori furono del 1302. Vedi nell' Historia di Bologna prima parte del Ghirardazzo, nella Tavola sotto la lettera Croce.*

**Alla Madonna di Galliera** dopo l'Aue Maria si fanno Essercitij spirituali, con sermone, e musica, come nelle feste.

**MARTEDI' DELLA QVINQVAGESIMA**, detto Martedì Grasso, alli Padri Chierici Minori dello Spirito Santo nella via de' Gombritti si fa la Communione generale.

**A S. Lucia, & à S. Paolo** alle 23. hore, e mezo terminano con la Beneditione del Santiss. Sacramento le 40. hore.

**Alla Madonna delle Lagrime**, dopo le compiete, si dà fine alle 40. hore.

**Alla Madonna di Galliera**, di sera, si fanno Essercitij di diuotione, sermoni, e musica, come nelle Feste.

*Sù l'hora di Nona li Bottegari, Artefici, & altri chiudono le loro Botteghe, sino al giorno seguente. Il dopo pranzo per strada S. Mamolo si fa sontuosissimo corso, con Mascarate, e gran numero di Carrozze. Giornalmente per la Città caminano à 2. 4. e 6. Caualli cinquecento, e più Carozze.*

Non suona questa sera la Campana della Torre Asinella, ma sì la mezza notte suonano le Campane della Metropolitana, di S. Petronio, delle Parochiali, e quelle delle Chiese capi Quartieri, dando cento martellate per segno, che in quel tempo si deuno finire li ridotti Carnealeschi, & il mangiar cibi proibiti, e questo per istituto del 1611, del Cardina le Scipione Borgbesi Arciuescouo di Bologna. Del 1088. la Città fu diuisa in 4. Quartieri, e Tribù, sotto nome di 4. Porte, assignando vna Chiesa per ciaschedun Quartiero; il primo fu chiamato Porta S. Cassano, & assignatoui la Chiesa di S. Pietro; il secondo Porta noua, e la sua Chiesa S. Isaia; il terzo Porta Montanara, e la sua Chiesa S. Procolo; il quarto Porta Salaria, e la Chiesa assignatoli fu SS. Vitale, & Agricola. Del 1485. vi furono poi mutati li nomi, destinando loro Chiese più capaci à radunarui il popolo nelle occorrenze; & il primo Quartiero fu chiamato Porta Piera, e la sua Chiesa fu S. Giacomo Maggiore; il secondo Porta Stiera, e la sua Chiesa fu S. Francesco; il terzo Porta Procola, e la sua Chiesa fu S. Domenico; & il quarto Porta Rauegnana, e la sua Chiesa S. M. de' Serui: questi Quartieri diuidono la Città in Croce, cioè dalla Porta di Strada Maggiore à quella di S. Felice, e dalla Porta di S. Mamolo à quella di Galliera.

## GIORNI DI QUARESIMA.

**T**utti li giorni di Quaresima si offerua il Digiuno, eccetto le Domeniche, e tutti dalli 21. anni, sino alli 60. sono tenuti à digiunare, & in diuerse Chiese, Capelle, & Oratorij, parte il giorno, e parte la sera, si fanno Effercitiij spiritali, con l'espositione del Santiss. Sacramento, Sermoni, e musica, e ne' giorni festiui, nella maggior parte dell'altre Chiese si fanno varie diuotioni, & in tutte le Chiese principali, & in molte altre ancora si Predica la mattina. Di più, si fa l'Oratione delle 40. hore giorno, e notte; continua poi tutto l'anno i giorni festiui à quelle Chiese, che da Superiori sono elette, conforme la Carta stampata. Questa fu instituita del 1576. dal Card. Gabrielle Paleotti Arciues. di Bolog. e la prima volta, & il primo giorno, che fu di S. Bartolomeo, per gli Huomini si fece in S. Maria Magg. e per le Donne alle Monache del Corp. Dom. le Chiese delle Monache seruiuano per le Donne, e l'altre per gl' Huomini. Viene proibito il poter vendere robbe contro la Quaresima, saluo ne' soliti luoghi ritirati, e per seruitio de' gl' Infermi, per beneficio de' quali li Tribuni della Plebe cōmettono al Mazzellaro della Quaresima il prezzo, che si deuno vendere le carni.

MER-

**1** **MERCORDI' PRIMO GIORNO DI QVARESIMA**, detto delle Ceneri. *Questa mattina nelle Chiese dopo la Messa li Sacerdoti con polue di cenere fatta di Oliua benedetta segnano sopra il Capo de' fedeli Christiani, ramentandoli, che sono creati con polue, & in polue deuono ritornare. Fontione instituita da S. Telesforo Papa del 142.* Vangelo del Digiuno, e dell'Elemosina predicato da Christo in età d'anni 31. mesi 6. giorni 21. adì 15. Luglio in Venerdì. A S. Maria de' Serui, & à S. Bernardo sono delle pietre del Deserto, doue digiunò Christo, il quale digiunò 40. giorni di, e notte, senza prendere cibo veruno, in età di 30. anni, e giorni 13. lo cominciò adì 7. Genaro, per tutto li 15. Febraro, in luogo detto il Deserto della Quarantena, vicino al monte Fasga, come notò *Rodorigo Iepes nella descrizione di Terra Santa.*

A S. Pietro è la stazione di S. Sabina di Roma; e sempre, à chi visita detta Chiesa di S. Pietro, qual si voglia giorno delle Stationi Romane, acquista le medesime Indulgenze delle Chiese di Roma, come per Breue di Gregorio XV. li 18. Dicembre 1621. Vedi ne' giorni Indifferenti.

A S. Petronio vi è l'Oratione delle 40. hore, e la sera si fa la Processione col Santiss. Sacramento, ouò interuiene l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, con gran numero di Nobiltà, tutti con torcie, e li Cauallieri di Malta sogliono portare il Baldachino.

Alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, dopo il Vespro, con musica, si fa la fontione solenne della Commune, e priuilegiata Assoluzione, con l'Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell'Anime del Purgatorio. Come si dice adì 28. Genaro.

*Nona suona alle hore 18. cioè subito dopo la Predica della Metropolitana.* Vedi adì 17. Genaro.

*Incominciano li tempi prohibiti al potere celebrar nozze, e continuano per tutta l'ottaua di Pasqua, Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. Sess. 24. c. 10.*

**2** **GIOVEDI' DELLE CENERI.** Vangelo del Centurione, miracolo, che fece Christo in età di anni 31. mesi 6. giorni 20. e fu adì 14. Luglio in Giovedì; à S. Pietro è la stazione di S. Giorgio di Roma, & à S. Petronio questa mattina cominciano le Prediche. *L'Aue, che auanti la Predica dicono li Predicatori, hebbe origine circa il 1217. poiche S. Domenico, Fondatore dell'Ordine de' Predicatori, e deuotissimo della B. Verg. non haurebbe pur vn minimo Sermoncino al popolo fatto, che non l'hauesse dall'Aue Maria cominciato, e quell'uso venne in tutti li Predicatori di dar' alle Prediche, col' Aue, opportuno principio.*

Alla Chiesa Parochiale del Priorato di S. Maria Maddalena in-  
stra-

Strada S. Donato il dopo pranzo s'espone il Santifs. Sacramento, con sermone, e musica. *Questo si fa tutti li Giovedì di Quaresima, sino alla Settimana Santa, e la prima volta fù dell'anno 1661.*

*Dalli Dottori stipendiati si dà principio à leggere nello Studio publico, incominciano li giorni Giuridici, ne quali si tiene ragione.*

3 VENERDÌ DELLE CENERI Vangelo della Dilettione degl' Inimici, pronunciata da Christo in età d'anni 31. del mese di Luglio; à S. Pietro è la stazione de'SS. Gio. e Paolo di Roma. *Tutti li Venerdì di Marzo, prima di mezzo giorno, con alcuni tocchi triplicati, con la Campana grossa della sudetta Chiesa di S. Pietro, danno segno al popolo dell' hora, che Christo in Croce per la Redentione nostra spirò, accioche ogn' vno in quel tempo, con vn' interno raccoglimento, ringratij S. D. M. Diuotione instituita dal Card. Nicolò Ludouisi Arcivescovo di Bologna dell' anno 1647.*

A S. Lucia de' Padri Giesuiti, il dopo pranzo con sermone, e musica, s'espone il Santifs. Sacramento, *come si fa tutti li Venerdì di Quaresima, sino alla settimana Santa.*

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, s'espone con sermone, e musica il Santifs. Sacramento il dopo pranzo, *In memoria delle 3. hore, che Christo stette in Croce, & il simile si fa tutti li Venerdì di Quaresima, fuorchè la settimana Santa, e cominciarono dell' anno 1616.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco in strada S. Felice, il dopo pranzo, con l' esposizione del Santifs. Sacramento, si fa musica, e si sermoneggia tutti li Venerdì di Quaresima, sino alla settimana santa, & in molte altre Chiese, parimente il dopo pranzo, si fanno altri Esercitij di diuotione.

All' Arciconfraternità di S. Maria della Morte, dopo l' Aue Maria, ogni Venerdì di Quaresima si fa la meditatione sopra la Passione di Christo, con l' esposizione del Santifs. Sacramento, sermone, e musica.

Alla Compagnia dell' Oratione, da S. Colombano, dopo l' Aue Maria, si fanno Esercitij di Compuntiuu. *In memoria della Passione di N. S. Giesù Christo, con ragionamenti spirituali, per tutti li Venerdì di Quaresima.*

Alla Confraternità di S. Maria dell' Aurora, detta anco S. Martino delle Bollette, tutti li Venerdì di Quaresima, di sera si fanno Esercitij di diuotione. *Quini vicino del 1360. era vn Castello detto la Cittadella noua.*

A S. Francesco li Venerdì di Marzo si scuopre l' antichissima Imagine

gine del Crocifisso, & il dopo pranzo musicalmente si dice *Compieta*, e gli altri *Venerdì* dell'anno vi si fanno altre *diuotioni*. Vedi ne' giorni della settimana in *Venerdì*.

Li *Brentatori* non operano li *Venerdì* di *Marzo*, ma vanno alla *Compagnia* loro ad aggiustar le *Brente*. Questi tutti sono obligati gratis portare acqua, quando s'accesse fuoco in qual si voglia luogo della Città, nella quale sono circa 14. *Trebbi*, o *Ridotti* de' *Brentatori*. Vedi adì 7. Agosto.

4 **SABBATO DELLE CENERI.** Vangelo del camino di Christo sopra l'Acqua, per souuenire gl' *Apostoli*, che in *Naue* pericolauano, era Christo in età di 32. anni, mesi 3. giorni 19. adì 13. Aprile; à *S. Pietro* è la stazione di *S. Triffone* di *Roma*.

A *S. Maria della Vita*, tutti li *Sabbati* di *Quaresima*, e dell' *Auento*, il dopo pranzo si sermoneggia, si recita il *Rosario*, e vi si cantano musicalmente le *Laudi*. Vedi ne' giorni della settimana il *Sabbato*. Si dà principio à dire li *Vespri* la mattina, eccettuato però le *Domeniche* sino à *Pasqua*.

5 ✕ **DOMENICA PRIMA DI QUARESIMA.** Vangelo del *Digiuno*, e delle tentationi fatte dal *Demonio* à Christo nel *Deserto*, era in età d'anni 30. mesi 1. giorni 22. adì 16. *Febraro*, conforme *Rodorigo Iepes* nella *Descrizione* di *Terra Santa*, à *S. Isaia* vi è del luogo, doue all' hora si ritrouaua Christo, & à *S. Pietro* è la stazione di *S. Gio. Laterano* di *Roma*.

A *S. Benedetto* de' *Padri* dell' *Ordine* di *S. Francesco* di *Paola* in strada *Galliera*, tutte le *Domeniche* di *Quaresima* vi è *Indulgenza plenaria* per *Gregorio XIII.* sotto li 10. *Ottobre* 1575. Questa *Indulgenza* si conseguisce in tutte le *Chiese* di detta *Religione*, dicendo tre *Pater noster*, con altre tante *Aue Marie*, in memoria della *Trinità Santissima*; & il dopo pranzo in detta *Chiesa* s'espone il *Santissimo Sacramento* con *musica*.

A *S. Lucia* de' *PP. Giesuiti*, & alli *PP.* dello *Spirito Santo* nella via de' *Gombruti*, tutte le *Domeniche* di *Quaresima* s'espone il *Santifs. Sacramento*, con *musica*, e *sermone* il dopo pranzo, & il simile si fa in varie altre *Chiese*.

Alla *Madonna della Vita* dopo il *vespro* le feste di *Quaresima*, si recita il *Rosario*, e la sera delle *Domeniche*, nell' *Oratorio* si fanno *Esercitij spirituali*, con *sermone*, e *musica*, e li *Venerdì* di *Marzo* la *Disciplina*.

Alla *Confraternità* di *S. Domenico* le feste di *Quaresima*, con *sermone*, e *musica* la sera si recita il *Rosario*.

Alla

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Mascarella de' Padri Giesuati, il dopo pranzo, cō musica, si fanno Esercitiij spirituali, & cominciarono circa il 1640. Quiui del 1218. venero li Padri Domenicani, e del 1221. del tutto rilasciarono questo luogo. Del 1353. vi stauano Canonici di S. Maria di Roncisualle, ordine di S. Agostino, e vi era vnito l'Ospitale di S. Onofrio, poco distante di quiui, da loro del 1343. fabricato. In vna Scrittura, rogito del Notaro Azzone Buaelli adì 11. Maggio 1375. si nomina per Precettore di detta Chiesa, & Ospitale il Venerabile F. Angelo Fantuzzi. Del 1432. adì 10. Marzo in vn' Instrumento di locatione del Notaro Bartolomeo Formaglini, viene nominato per Rettore il Nobile D. Romeo Pepoli. Del 1506. adì 15. Maggio in vn simile Instrumento del Notaro Battista Boui, si nomina per Rettore, D. Marco de' Conti, & in vn' altro rogato per Latantio Panzacchia li 14. Genaro 1541. era Rettore D. Girolamo Fracassati. E Papa Paolo IV. con il consenso di D. Giulio Antonio Ercolani, all' hora Rettore di detta Chiesa, come per suo breue li 12. Luglio 1562. la concedè alli sudetti Padri Giesuati, i quali adì 23. Agosto del medemo anno, come per rogito del Notaro Francesco da Rosseno ne presero il possesso. Del 1566. la ristrurarono, del 1575. vi fecero vn Dormitorio, e del 1580. di nuouo ampliarono il Conuento, e nel luogo, che serui per Refetorio à S. Domenico è vn' Image della B. V. in muro dipinta, e questa vogliono, che facesse al medesimo Santo, il quale vna volta trouandosi priuo di Cibo, il Signore per ministerio d' Angioli vi somministrò la Cena, e la tauola sopra della quale mangiauano, si conserua in questa Chiesa alla sinistra dell' Altare maggiore, coperta d' vna ferriata. Vn' altro simile Miracolo fece à S. Nicolo delle vigne, hora detto S. Domenico di Bologna, poiche oltre il pane solito, vi somministrò ancora de' fichi. Nella sudetta Chiesa Lorenzo Costa dipinse la tauola della Resurrectione di Christo, con altri Santi, e Tiburtio Passarotti quella dell' Assontione della B. V. Altare de' Salicini. La Parochia di questa Chiesa si estende fuori di porta Mascarella, con alquante Case. Del 1630. adì 15. Giugno, per occasione di peste questo Conuento serui per gl' Vfficiali del Lazaretto, e li sudetti Padri Giesuati andarono alla Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, che poi cessato il male, quiui ritornarono adì 15. Giugno 1631. La Compagnia del Santiss. Sacramento di questa Parochia marita tre Citelle ogn' anno, con dote di lire cento per ciascuna, cioè vna per istituto di Lorenzo Rossi li 24. Maggio 1614. e l' altre due per istituto di Antonio Bertuzzi, con l' entrata d' vn luogo nella Villa della Longara, come appare per rogito del Notaro Gio. Battista Querzola adì 11. Maggio 1662.

Alla

Alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice le Domeniche di Quaresima il dopo pranzo, si fanno alcune diuotioni ad honore di S. Anna, dauanti il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica. Sotto questa Parochia alle mura è la Chiesa della Madonna della Grada, doue proprio del 1208. fu condotto vn Ramo dell'acqua del Reno, che 17. anni prima, cioè del 1191. n'era stato introdotto vn'altro ramo per la via del Pratello entro la Città, e vi erano 4. Molini da grano, alcuni in vna Casa de' Cerioli, quasi incontro S. Lodouico, & in vna Casa de' Nobili, & vn'altro nella Casa hora de' Certosini, congiunta à quella de' Nicoli, passato il recinto, e vicolo delle Monache di S. Lodouico, doue sotto il portico nel muro è vna lapidetta con 3. Gigli, e questo millesimo 1278. e l'Alidosio nelle sue cose notabili fol. 97. scrive, che vi erano ancor del 1314. Detto Canale del Pratello passaua per strada Galliera, dauanti la Chiesa di S. Maria Maggiore, e quella dell'Ospitale di S. Bartolomeo detto di Reno nella medesima strada, & al luogo detto hora l'Auesella, doue erano altri Molini; e nel medesimo cauo, è canale assai prima correua l'acqua dell'Auesa. Del 1026. scrive F. Leandro nel lib. 6. pag. 30. li primi Molini da grano in Bologna, furono fatti sopra l'acqua dell'Auesa. Io leggo del 1221. in Ghirard. & in Viz, e nelle cose notabili dell'Alidosio, che Pietro Melfi Ingegniero Milanese ordinò 32. Molini da grano con l'acqua del canale di Reno, nel luogo detto il Cauaticcio, hora rincontro la Sega dell'acqua, doue nel muro si vede vna lapide antica per memoria, la quale ancor si legge nelle sudette citate Historie, e nel mio libro dell'antico, e moderno governo della Città di Bologna, & all' hora ancor fù fatto il canale dalle mura della porta delle Lame, per seruitio delle Nani. Li medesimi Historici scriuono, che del 1284. furono fatti li Molini al Campo del Mercato, che prima, come si è detto, erano sopra l'Auesella, oltre i luoghi di sopra citati. Vedi nelle Historie di Bologna di F. Leandro del 1191. lib. 8. pag. 34. del 1208. lib. 9. pag. 8. Ghirard. del 1191. fogl. 101. del 1221. fogl. 139. del 1284. fogl. 265. Vizano del 1221. fogl. 100. Alid. nelle cose notab. fogl. 98. 106. Sotto l'anno 1367. par. 2. fogl. 292. in Ghirardazzo si legge, che il Card. Egidio Albornozzo Legato di Bologna drizzò il corso del fiume Reno, che passa per la Città, che prima voltana doue hora è il Cauaticcio; forsi anco lo rese copioso d'acque, l'abelli, ristaurò, e perfettionò, come ancor la Chiesa di Casalecchio lontano 3. miglia, doue è vn gran muro, che trauersa il fiume maggiore del Reno, per introdurre l'acqua nella Città, la qual Chiesa fù riaccomodata del 1288. come scrive il d. Ghirard, par. 1. fogl. 281. Ha l'origine sua questo fiume Reno dall'Apennino sotto Pistoia, e viene ingrossato dall'acque de' Bagni della Poretta, che hanno

E

gran

gran virtù di risanar' i corpi da varie infermità; e sino del 1289. si troua che vi erano detti Bagni nelle Montagne di Bologna, circa 34. miglia a bōtani; la cognitione de' quali si bebbe per mezzo d'vn Bue schifoso, infermo, e consumato dal male, e lasciato in abbandono, acciò douesse esser pasto delle fiere; ma egli spinto dalla sete, vagando per certi boschi, trouò vn riuoto di dett'acqua, della quale beuendone più volte, si risanò, e tornando à casa grasso, e bello, diede occasione d'investigarne la cagione. Di questi Bagni della Poretta il Dottore Medico Gio. Zecca hà scritto vn Trattato, stampato in Bologna per Gio. Rossi 1576.

Pure sul Bolognese, lontano 12. miglia, cioè à Castel S. Pietro, fuori della porta di sopra vi'ottauo di miglio, vi è la tanto cōmendata Acqua detta della Figatella, mediante le sue buone qualità, che hà in se acquistate da vna Minera, imitante la natura dell' Argento, della quale, e per la quale nasce, e camina, & è di sostanza pura, e leggiera, e priua d'ogni odore: Buonissima per contemperare il calore del fegato, delle Reni, e di tutte le parti naturali del corpo; proibisce l'aduttione degli humori, che sogliono causare prorito, brusori, scabie, rogna, lepre, & altri mali cutanei; cura il calore della testa, il brusore degl'occhi, la siccità, & amarezza della gola; le false distillationi alla bocca, denti, lingua, palato, & al petto; sana il brusore dell'orina, e de' calcoli; e nelle Donne contempera nella quantità, e qualità il sangue mestruo, sana gl'effetti vterini, e riduce nello stato naturale tutti gli humori, e vapori, che dall' utero nascono, e s'eleuano. Ne' tempi caldi, con le debite preparationi, la mattina à digiuno, per alquanti giorni, se ne beue da 12. in 15. libbre per volta, e nello spatio di due, ò tre hore tutta si euacua per la strada dell'orina. L'estate si beue da tutte l'hore, in vece d'acqua rinfrescatiua, & è buonissima ancora nelle febri per gl'Amalati. Nel tempo delle vendemie molti l'adoprono per fare li Vini, li quali acquistano le medesime virtù, e con quest'acqua riescono molto salubri, e perfettamente buoni. Della sua origine non vi è alcuna memoria, ma per quello che si v'congietturando, sarà circa il 1415. che si cominciò à mettere in vso. Nella Villa di Montebudello sul Bolognese, lontano circa 13. miglia (nella quale già era vn forte Castello, che ancor vi si vedono le vestigie, e fù abbrugiato del 1228.) sù dietro ad vn Rio chiamato Marzatore, ne' beni di Pellegrino Garagnini, vi è vna fonte d'Acqua Salata, e sperimentata da Medici, che tiene le medesime qualità, e virtù di quella del Titaccio di Lucca, & in specie riesce mirabile in sanare il Gozzo, e fù trouata circa il 1559.

6 LVNEDI dopo la prima Domenica. Vangelo del Giuditio finale, predicato da Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 6. ad 2.

Marzo

Marzo in Martedì; à S. Maria de' Serui sono delle pietre della Valle di Giofatar, doue si deue fare l'vniuersal Giudicio. *Questa è vicino la Città di Gierusalemme, & è larga vn miglio, e due longa incirca; come nell' Historia della Pallestina del Berdini par. 2. Mist. 64.* à S. Pietro è la stazione di S. Pietro in Vincoli di Roma.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, il dopo pranzo, si fa l'esposizione del Santiss. Sacramento, con sermone, e musica, per l'Anime del Purgatorio, & il simile ancota li 4. Lunedì seguenti, *per istituto del Marchese Vgo Pepoli del 1633.*

7 MARTEDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Vangelo della commotione di Gierusalemme nel comparirui Christo, e de' Negotianti cacciati dal Tempio, in età di Christo di 31. anni, mesi 2. giorni 26. adì 20. Marzo in Domenica; à S. Pietro è la stazione di S. Anastasia di Roma, & à chi visita li 7. Altari di detta Chiesa di S. Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S. Anastasia di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta delli medesimi 7. Altari.*

Alla Chiesa dello Spirito Santo de' PP. Chierici Minori nella via de' Gombri, il dopo pranzo, s' espone il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica, come si fa tutti li seguenti 4. Martedì di Quaresima. *Cominciarono del 1620. nella Chiesa di S. Prospero.*

8 MERCORDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Quattro tempora. Vangelo di Giona Profeta, e della presontione Farisica in addimandar miracoli, era Christo in età di 31. anni, mesi 11. giorni 24. adì 1. Decembre in Giovedì; à S. Pietro è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma.

A S. Paolo de' Padri Barnabiti, il dopo pranzo, con li 4. seguenti Mercordi di Quaresima, s' espone il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica. *Cominciarono del 1606. mentre stauano in S. Michele Arcangelo.*

A S. Lucia de' Padri Giesuiti; il dopo pranzo, con sermone, e musica, s' espone il Santiss. Sacramento, come si fa ancora li seguenti 4. Mercordi di Quaresima. *Cominciarono del 1600.*

9 GIOVEDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Vangelo della Cananea essaudita, era Christo in età d'anni 32. mesi 4. giorni 14. adì 8. Maggio in Venerdì; à S. Pietro è la stazione di S. Lorenzo in Panisperma di Roma. *Questa mattina si fa la Congregazione de gli Arcipreti della Diocese, e de' Suburbij della Città, alla presenza dell' Arcivescovo, e tutti al presente sono 77. di numero. Le Pieni de gli Arcipreti ebbero principio dell' 860. al tempo di Gio. II. Vesco-*

uo di Bologna, & alcune sono, che non hanno Chiese suddite, & à quelle che hanno Chiese suddite, vanno li Curati loro sudditi il Sabato Santo al Sacro Fonte Battismale, & à riceuere l'Oglio Santo, e nelle publiche fontioni li medesimi Arcipreti vestono con Muzzetta nera.

De gli Effercitij Spirituali d' oggi, vedi il secondo giorno di Quaresima.

- 10 **VENERDI'** dopo la prima Domenica di Quaresima. Quattro Tempora. Vangelo del Languido della Piscina risanato, in età di Christo di 32. anni, mesi 3. giorni 10. adì 4. Aprile in Sabato; festa à S. Giorgio al suo Altare, & à S. Pietro la stazione de' Santi 12. Apostoli di Roma. *A S. Stefano v'è vn Pozzo sei passi profondo, con Acqua miracolosa della Probativa Piscina, della Natatoria di Siloè, e del fiume Giordano, che del 432. condusse S. Petronio da Gierusalemme. Questa stà sempre ad vn segno, con tutto, che di continuo ne venga per diuotione portato via per bere, col mezzo della quale si sono veduti molti miracoli, e frà gli altri del 1307. in vn giorno 150. infermi, Ciechi, Sordi, Muti indemoniati, e di altre infermità riceuettero la sanità. Quest' Acqua è vnica al Mondo, perche quella, che nella Piscina era, più non si troua in Gierusalemme, essendo piena dell'immonditie, che gli Arabi vi gettano dalle loro Case, fabricate intorno à tal sito. Testimonio oculato è il P.F. Stefano Mantigazza Domenicano, nella relatione del suo viaggio di Gierusalemme. Il sudetto Pozzo è nella Basilica di S. Stefano dietro al Sepolcro, serrato di chiauue, con sportello di legno, e quasi sopra vi si vedono le insegne delli quattro Euangelisti, sotto delle quali si rappresenta la Camera doue fù Annonciata la B. Verg. li cinque Portici della Probativa Piscina, e li Portici del Tempio di Salomone.*

De gli Effercitij Spirituali di questo giorno, vedi il 3. di Quaresima.

- 11 **SABBATO** doppo la prima Domenica di Quaresima. Quattro Tempora. Vangelo della Trasfiguratione, in età di Christo di 32. anni, mesi 7. giorni 12. adì 6. Agosto in Domenica; alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro di Roma. *Questa mattina dall' Arcivescouo si suol tener la Sacra Ordinatione.*

De gli Effercitij di questo giorno, vedi li 4. di Quaresima.

- 12 **✠ DOMENICA SECONDA DI QUARESIMA.** Vangelo replicato della Trasfiguratione. *A S. Stefano è della Terra del Monte Tabor, doue seguì questo sacro Mistero, & à S. Pietro è la stazione di S. Maria della Nauicella, e di S. Maria Maggiore di Roma.* Alla Chiesa di S.M. d'Egitto delle Scuole Pie, nella via d'Egitto, si fa la Communione generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicare alli morti à piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621.

De

*Dagli Effercitij spirituali, vedi il 5. giorno di Quaresima.*

- 13 **LVNEDI'** dopo la seconda Domenica di Quaresima. Vangelo della predicatione di Christo à gli Hebrei, che morrãno nel peccato della loro perfidia, era Christo in età di anni 32. mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; à S. Pietro è la stazione di S. Clemente di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Lunedì di Quaresima.*

- 14 **MARTEDI'** dopo la seconda Domenica di Quaresima. Vangelo della vbidienza douuta à Ministri di Dio, ancorche cattiuu, in età di Christo di 33. anni, mesi 2. giorni 27. adì 22. Marzo in Martedì; à S. Pietro è la stazione di S. Balbina di Roma.

*De gli Effercitij spirituali di questo giorno, vedi il 7. di Quaresima.*

- 15 **MERCORDI'** dopo la seconda Domenica di Quaresima. Vangelo della richiesta de' figliuoli di Zebedeo, era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 20. adì 16. Marzo in Mercordì; à S. Pietro è la stazione di S. Cecilia di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi l'ottauo giorno di Quaresima.*

- 16 **GIOVEDI'** dopo la seconda Domenica di Quaresima. Vangelo del Ricco Epulone, pronontiato da Christo in età d'anni 32. mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Domenicà; à S. Pietro è la stazione di S. Maria in Trasteuere di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Giovedì di Quaresima.*

- 17 **VENERDI'** dopo la seconda Domenica di Quaresima. Vangelo della Sinagoga riprouata, sotto figura della parabola della Vigna, mentre Christo era d'anni 33. mesi 2. giorni 23. adì 21. Marzo in Lunedì; à S. Pietro è la stazione di S. Vitale di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Venerdì di Quaresima.*

- 18 **SABBATO** dopo la seconda Domenica di Quaresima. Vangelo del Figlio-Prodigo, predicato da Christo in età d'anni 32. mesi 8. giorni 2. adì 26. Agosto in Giovedì; à S. Pietro è la stazione de' Santi Pietro, e Marcellino di Roma, & à chi visita li 7. Altari di detta Chiesa di S. Pietro, libera vn'anima dal Purgatorio, come nella Chiesa de' medesimi Santi Pietro, e Marcellino in Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta delli sudetti 7. Altari.*

*De gli Effercitij spirituali di questo giorno, vedi il primo Sabato di Quaresima.*

- 19 ✠ **DOMENICA TERZA DI QVARESIMA.** Vangelo dell' Indemoniato muto liberato da Christo, in età del medesimo d'anni 31. mesi 11. giorni 6. adì primo Decembre in giouedì; à S. Pietro è la stazione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, & à

chi

chi visita li 7. Altari di d. Chiesa di S. Pietro, libera vn' Anima dal Purgatorio, come nella medesima Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si parla della sudetta Chiesa di S. Pietro, e de' suoi 7. Altari.*

Alla Chiesa della Confraternità dell' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, festa solennissima, e maritano con lire 100. vna Citella della Parochia di S. Benedetto, per inst' tuto di Santo Sgarzi del 1636. rogito del Notaro Achille Canonici, & il dopo Vespro si porta processionalmente l' Imagine della Madonna della Pioggia ad vna delle 4. Croci. *La quale poi tutta la seguente settimana stà esposta sopra l' Altar maggiore; dopo viene con solennità ritornata nell' Oratorio di detta Confraternità. Questa fù ritrouata quini poco lontano nel cauare il Canale di Reno, hauendosi per traditione, che risanasse vn Cieco. Questi Confrati la mattina dell' Ascensione già anticamente soleuano portare detta Imagine alla Chiesa di S. Antonio in strada S. Mamolo; e dopo cantatoui vna Messa, e beuuto il vino benedetto, che in tal giorno si costumaua dare à fedeli in detta Chiesa, come si fa mentione nel Sabbatho in Albis, detta Imagine ritornauano al suo luogo. Del 1555. dopo molti giorni di grandissima siccità, per mezo di questa s' ottenne copiosa pioggia, & all' hora cominciò à dimandarli Madonna della Pioggia, e fù instituita la sopradetta processione, la quale si faceua la mattina, e del 1616. si cominciò à fare il dopo Vespro, di consenso dell' Arcinescouo Alessandro Lodonisi. Vedesi in questa Chiesa di Gabriele Fiorini l' ornamento, con alcuni puttini di marmo nella capelletta de' Gessi, nella quale mirasi in trè tauole di pittura la Natiuità, Circoncisione di Christo, & adoratione de' Magi d' Agostino, e Lodouico Carazzi, e Francesco Pasqualini fece la tauola dell' Altare de' Stitici con la Madonna, e le Sante Catterina, e Lucia; e di Alfonso Lombardi è la statua del Santo Titolare nell' Altar maggiore. Vedi adì 11. Agosto.*

*De gli Effercitij spirituali di questo giorno, vedi la prima Domenica di Quaresima.*

20. **LUNEDI** dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo delle ragioni dedotte da Christo, perche non faceua miracoli in sua Patria, era in età di anni 31. mesi 4. giorni 6. adì primo Maggio, conforme serue Radorigo Iepes nella descrizione di Terra Santa; à S. Pietro è la statione di S. Marco di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Lunedì di Quaresima.*

21 **MARTEDI** dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della Correttione fraterna predicata da Christo in età d'anni 32. mesi 8. giorni 1. adì 26. Agosto in Giouedi; à S. Pietro è la statione di S. Pudentiana di Roma.

De-

*De gli Effercitij spirituali di questo giorno, vedi il 7. di Quaresima.*

22 **MERCORDI** dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della confutatione di coloro, che preferiuano le offeruanze humane à precetti di Dio, in età di Christo d'anni 32. mesi 4. giorni 20. adì 15. Maggio in Giouedì; à S. Pietro è la stazione di S. Sisto di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi l'ottauo giorno di Quaresima.*

23 **GIOVEDI** dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della Suocera di Pietro, liberata dalle febbri, in età di Christo di 31. anni, mesi 6. giorni 21. adì 16. Luglio in Sabato; à S. Pietro è la stazione de' Santi Cosimo, e Damiano di Roma.

Alla Chiesa Parochiale di S. Benedetto nella strada di Galliera, de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola, è la stazione di S. Maria del Popolo di Roma, e dura per tutta l'ottaua di Pasqua, per Breue di Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575. Chiesa antica, trouandosi, che sino del 1202. era Parochiale, e si vede da vn' Instrumento rogato per il Notaro Oliuiero dalle Scudelle li 22. Maggio 1201. come nel trattato della Chiesa di S. Martino Maggiore si fa mentione. Del 1321. era officiata da' Monaci dell'Ordine di S. Benedetto; dopo fu eretta in Collegiata di Canonici Secolari, & il loro capo haueua titolo di Decano. Del 1529. adì 21. Genaro Clemente VII. l'assegnò alli sudetti Padri Minimi, alli quali da D. Bartolomeo Cerchiari da Cento, Canonico, e Curato di essa, fu rinontata li 6. Febraio 1530. con il consenso del Card. Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna. Del 1566. adì 6. Aprile, per Breue di Pio V. vi fu assegnato la Parochia della Chiesa di S. Gioseffo de' Padri de' Serui in strada Galliera; hora S. Maria Maddalena di Monache Domenicane. Del 1606. con architettura di Gio. Battista Ballarini fu poi rinouata. Vi sono Reliquie di molti Santi; vi è l'Altare priuilegiato cotidiano perpetuo, per liberare l'Anime dal Purgatorio; vi è Indulgenza plenaria perpetua tutte le Domeniche di Quaresima, la Domenica di Pasqua, e della Santiss. Trinità, li primi Venerdi di ciascun Mese, il giorno della Pētecoste, & il giorno di S. Francesco di Paola, come à suoi luoghi è notato, e per mezzo delle Tauole si può trouare. Ogn' anno il giorno della Natiuità della B.V. danno la dote di lire 200. ad vna Cittella, per istituto di Bartolomeo Alberti Negri del 1583. & à Natale fanno elemosina dotale ad vn'altra di lire 50. per istituto di Gio. Tagliuino del 1662. In pittura si vede nel Coro la tauola degli Alamandini, con la Depositione di Cristo dalla Croce, dipinta da Cesare Aretusi, e l'Annonciata nell'Altare de' Passi, fu di mano d'Ercole Procacini; di Lucio Massari è l'Altare de' Fibbia, con la Madonna, S. Dorotea, e S. Benedetto.

to; di *Alessandro Tiarini* la *Madonna Addolorata*, *S. Gio: Euangelista*, e *S. Maria Maddalena*, *Altare de' Fantuzzi*; di *Giacomo Cauedoni* il *S. Antonio*, *Altare de gl'Orlandi*; e di *Gabriele Ferantini* il *S. Francesco di Paola*, *Altare de' Cucchi*; di *Lippo Dalmasio* è la *Madonna in mezzo à due Santi*, *Altare de' Taruffi*; e *Lorenzo Passinelli* dipinse la *tauola*, dell' *Altare di S. Francesco di Sales*. Sotto questa *Parochia* è l'*artificio*, e *nobil Giardino de' Pooti*, oue si rimirano *varie fontane*, e *peschiere*, & altre *delitie*.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il secondo giorno di Quaresima.*

- 24 **VENERDI'** dopo la terza *Domenica di Quaresima*. *Vangelo della Samaritana conuertita da Christo*, il quale era in età d'anni 31. mesi 4. giorni 2. e fu adì 26. Aprile, conforme *Rodorigo Iepes nella Descriptione di Terra Santa*; à *S. Isaia* è del *Pozzo*, doue da Christo quella fu conuertita; à *S. Pietro* è la *statione di S. Lorenzo in Lucina di Roma*.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 3. giorno di Quaresima.*

- 25 **SABBATO** dopo la terza *Domenica di Quaresima*. *Vangelo dell' Adultera assoluta da Christo*, in età del medemo di 32. anni, mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in *Martedì*; à *S. Pietro* è la *statione di S. Susanna di Roma*; e dall' *Arciuescouo* si suol tenere la *Sacra Ordinatione*.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il quarto giorno di Quaresima.*

*Nel publico Studio da Bidelli, Leggisti, & Artisti si annuncia, e fa il giorno seguente la Colletta, benchè alle volte qualche giorno, ò prima, ò dopo.*

- 26 ✱ **DOMENICA QVARTA DI QVARESIMA**, detta *Leta-re*. *Vang. delle Turbe satollate con cinque pani, e due pesci*, in età di Christo d'anni 32. mesi 3. giorni 19. adì 13. Aprile in *Domenica*; à *S. Gio. in Monte*, & à *S. Bernardo* è del *Miracolo*, che fece Christo nel satiar le *Turbe*; à *S. Pietro* è la *statione di S. Croce in Gierusalemme di Roma*, & à chi visita li 7. *Altari della medesima Chiesa di S. Pietro*, libera due *Anime dal Purgatorio*, come in *S. Maria de gl'Angioli*, & in *S. Croce di Gierusalemme di Roma*. Questa mattina sopra l'*Altar Maggiore della Metropolitana* s'espone la *sacra, e misteriosa Rosa d'oro benedetta*, mandata del 1578. da *Gregorio XIII.* per *Vincenzo Bolognetti* suo *Cameriero secreto*, & alli 25. *Marzo* l'andarono ad incontrare à *Cauallo alla Madonna di strà Maggiore li Superiori, Magistrati, e Senato*, con l'*internento de' Canonici di S. Petronio*, e nell'*entrare in questa Chiesa*, con molta *pompa*, e *solemnità* fu *ricevuta dal Vescouo Card. Gabriele*

Ta-

*Paleotti, il qual celebrò la Messa Pontificale, e communicò molto Popolo. Si benedice la Rosa da' Sommi Pontefici in questo giorno, per significare l'allegrezza del Popolo d'Israele, quando da Dio fu liberato dalla crudel servitù di Babilonia; dove ottino era stato 70. anni. Simile fontione fu fatta in S. Petronio del 1410. da Papa Alessandro V. Bolognese, e la Rosa dal Pontefice fu donata al Marchese Nicolò d'Este di Ferrara. Papa Innocentio IV. che regnaua del 1243. fu il primo, che benedisse la Rosa dorata, & ordinò per li Cardinali il Cappel rosso.*

Alla Chiesa de' Mendicanti, à porta S. Vitale, festa alla Capella della famiglia Matugliani, del Miracolo quando Christo satìò le Turbe.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 5. giorno di Quaresima.*

27 **LVNEDI'** dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo de' Negotianti cacciati la seconda volta dal Tempio da Christo, il quale era in età d'anni 31. mesi 3. giorni 23. adì 17. Aprile, conforme scriue il *Iepes nella descrizione di Terra Santa. Questo Tempio fu fatto fare dal Rè Salomone l'anno 2450. auanti Christo, con spesa di 29. milioni d'oro, alla cui fabrica destinò 153. milla, e 600. huomini, e fu finito in 7. anni, senza sentire strepito alcuno di martello, con gemme, lastre, e chiodi d'oro, e dentro, e fuori tutto era indorato; vi erano 40. milla trà Caualli, e Giumenti, che portavano calze, pietre, & altro; vi pose 20. milla Sacerdoti, 4. milla Sagristani, altrettanti Portinari, e similmente Cantori; & il dì della Dedicazione à Dio, fu riempito di nubi, e gloria del Signore, e venne il fuoco dal Cielo, che diuorò li Sacrifici offerti di 120. milla Pecore, e 20. milla Buoi, anzi Dio stesso rispose, Sanctificauit Domum hanc, &c. A S. Gio. in Monte all' Altare della Croçe è vn capitello di trauertino d'vna colonna d'esso Tempio. A S. Pietro è la stazione de' Santi Quattro Coronati di Roma.*

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 6. giorno di Quaresima.*

28 **MARTEDI'** dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo dell'ammirazione, che rendeuà la Dottrina celeste di Christo, predicata dal medesimo in età d'anni 32. mesi 8. giorni 24. adì 18. Settembre; à S. Pietro è la stazione di S. Lorenzo in Damaso di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 7. giorno di Quaresima.*

29 **MERCORDI'** dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo de' gl'occhi aperti al Cieco nato, in età di Christo di 32. anni, mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Sabato; à S. Pietro è la stazione di S. Paolo fuori delle mura di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi l'ottavo giorno di Quaresima.*

- 30 **GIOVEDÌ** dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo del Giovine risuscitato nel Cataletto su le porte di Naino, in età di Christo d'anni 31. mesi 6. giorni 26. adì 20. Luglio in Domenica; à S. Pietro è la stazione di S. Siluestro di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 2. giorno di Quaresima.*

- 31 **VENERDÌ** dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo di Lazaro Quattriduoano risuscitato, in età di Christo d'anni 32. mesi 1. giorni 15. adì 11. Marzo in Venerdì; à S. Ilaia è del luogo, doue Christo risuscitò Lazaro, & à S. Maria de' Serui è della Pietra della Casa di S. Marta, doue si fermò Christo; & à S. Pietro è la stazione di S. Eusebio di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il giorno 3. di Quaresima.*

- 32 **SABBATO**, detto il Sicientes, dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo del Testimonio di Christo, come egli sia la luce del Mondo, in età di Christo d'anni 32. mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; à S. Pietro è la stazione di S. Nicolò in Carcere; e dall' Arciuescouo si suol tenere la sacra Ordinatione.

*Dopo le Compiete si coprono le Croci, cõ l'Imagini di Christo Signor nostro.*

*De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Sabbato di Quaresima.*

- 33 ✠ **DOMENICA QUINTA DI QVARESIMA**, detta di Passione. Vangelo del nascondimento di Christo da gli occhi de Lapidanti, era in età d'anni 32. mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro di Roma.

A S. Maria de' Serui in strà maggiore, si fa festa, & il dopo Vespro si fa la Processione generale della Compagnia de' Sette Dolori della B. V. già detta dell' Habito de' Serui di Maria Verg. interuenendoui molte Confraternità spirituali, portando in essa Processione la Madonna delle 7. Spade. Questa Compagnia fù instituita dell' anno 1289. come si cana da gli Annali di detta Religione, e del 1589. dal P. Arcangelo Ballottini da Bologna fù ampliata, e dall' Arciuescouo Alfonso Paleossi adì 3. Settembre 1599. fù approuata. Vedi nelle Domeniche del mese, la seconda.

Alli Padri Gesuiti di S. Lucia, festa nell' Oratorio della Congregazione della Penitenza di Giesù Maria, vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Dicembre 1584. per l'aggregatione dell' Annonciata del Collegio Romano adì 17. Genaro 1645. Vedi ne' giorni della settimana il Sabbato.

Alla Chiesa Parochiale dell' Ospitale di S. Lazaro, fuori di Porta mag-

maggiore, si fa festa. *Alberto da Parma Rettore di d. Ospitale, insieme con gl' amalati maschi, e femine, vèderono meza Casa, appresso S. Maria di Porta Rauegnana per lire 40. à D. Alberto Priore del Monastero di S. Catterina di Quarto, per pagare debiti, e vestire gl' amalati di detto Ospitale, come per rogito del Notaro Imperiale Leone da Bologna li 9. Settembre 1214. Il Senato poi del 1289. ordinò, che niissuno leproso, o contaminato nella persona si accostasse alla Città, ma si fermasse in questo Ospitale. Del 1315. era Rettore Bonandrea de Bonandrei, come ancor fu Girolamo Alamandini, il quale del 1589. adì 16. Giugno morì.*

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 6. giorno di Quaresima.*

- 34 LVNEDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo della promessa delle gratie, sotto metafora d'acqua viua, in età di Christo d'anni 32. mesi 9. giorni 5. adì 30. Settembre in Mercoledì; à S. Pietro è la stazione di S. Grifogono di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi li 6. giorno di Quaresima.*

*Li Curati cominciano à far la Descriptione delle persone, che sono sotto la lor cura, aduendo ogn' vno in età capace, nel tempo Pasquale Communicarsi alla sua Parochia; ordinato da S. Zeserino Papa del 207. Pigliamo ancor nota distinta delli Putti, e Putte dalli 4. alli 14. anni, acciò debbano frequentare la Dottrina Christiana.*

- 35 MARTEDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo dell' andata di Christo alla festa della Senofegia, e delle mormorazioni, che in tanto correuano di lui, era in età d'anni 32. mesi 8. giorni 24. adì 18. Settembre in Venerdì; à S. Pietro è la stazione di S. Quirico di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il settimo giorno di Quaresima.*

- 36 MERCORDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo della Predestinatione; in età di Christo d'anni 33. adì 25. Dicembre; à S. Pietro è la stazione di S. Marcello di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi l'ottavo giorno di Quaresima.*

*Li Tribuni della Plebe, accompagnati da Massari dell' Arti, Notari, e Mazzieri, vno di questi giorni, vanno alle botteghe di quelli, che deueno salare carni porcine, e quelle, per beneficio publico diligentemente visitano, e ne pigliano nota, per incontrare con le denoncie date nel lor Magistrato. Dopo con sedole stampate della prossima settimana, vi fanno il prezzo, come anco al Distrutto, Sengia, e Candele, e questo sino à S. Martino adì 11. Novembre, che poi fanno nuovo prezzo. Nella Città sono circa 120. Botteghe, che anco mangiano porzina.*

- 37 GIOVEDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo di Maria Maddalena conuertita, era Christo in età d'anni 32. me-

fi 11. giorni 18. adì 13. Dicembre in Venerdì; à S. Paolo de' Barnabiti è dell' Vnguento, col quale la Maddalena vnse i piedi à Christo; à S. Pietro è la stazione di S. Apollinare di Roma.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il secondo giorno di Quaresima.*

- 38 **VENERDI'** dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo del Consiglio radunato contro la vita di Christo, il quale era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 16. adì 12. Marzo in Sabato; à S. Pietro è la stazione di S. Stefano Rotondo di Roma. A chi visita li 7. Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn' Anima dal Purgatorio, come in S. Stefano Rotondo di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue è notato li 7. Altari di S. Pietro.*

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 3. giorno di Quaresima.*

- 39 **SABBATO** dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo della trionfale entrata di Christo in Gierusalomme, descritta da S. Gio. in età di Christo d'anni 33. mesi 2. giorni 25. adì 21. Marzo in Domenica, come scriue *il Iepes nella descrizione di Terra Santa*; à S. Maria de' Serni, & à S. Gio. in Monte è della Porta Aurea, doue Christo entrò il giorno delle Palme. A S. Pietro è la stazione di S. Gio. ante Portam Latinam, & chi visita li sette Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn' Anima dal Purgatorio, come nella suddetta Chiesa di S. Gio. auanti la Porta Latina di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, che vi è notato cosa siano li detti 7. Altari.*

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 4. giorno di Quaresima.*

*Si fa la nominatione di 12. Pouerì, che à spese della Camera di Bologna, deuono esser vestiti, per la fontione, che si fa il Giouedi Santo in S. Petronio. Il Legato ne nomina 8. il Consal. 2. il Decano di Camera vno, et il Depositario vno; e quando non vi fosse Legato, il V. Legato ne nomina 6. e gli altri 2. il Consaloniero.*

- 40 ✠ **DOMENICA SESTA DI QVARESIMA**, detta delle Palme; à S. Stefano è del Dattilo della Palma, che si chinò à Christo. Le Prediche si fanno il dopo pranzo. Vangelo dell'entrata solene di Christo in Gierusalemme descritta da S. Matteo; & alla Messa Vangelo della Passione, scritta dall'istesso Euangelista, era Christo in età d'anni 33. mesi 3. adì 25. Marzo in Venerdì; à S. Pietro è la stazione di S. Gio. Laterano di Roma. Questa mattina in tutte le Chiese Parochiali, & in altre ancora si fa la benedittione, e distributione delle Palme, con la solita Processione, ordinata da S. Gregorio Papa del 600.

Alla Chiesa dell' Annunciata fuori delle mura, festa alla B. V. Addolorata, capella de' Tanari. =

Alli

Alli Padri Gesuiti di S. Lucia si fa la Comunione generale, dopo quei Padri, con la Congregazione di Gesù Maria, e molto popolo tutti veramente, visitano le 7. Chiese, come fanno ancora diuerse Confraternità col loro Stendardo, in Cappa vestiti.

A S. Petronio questa mattina si fa Capella, con la distribuzione delle Palme, e la Processione, oue interuengono il Legato, V. Legato, Consaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, Priore de' Collegi, il quale fa il Gaudatario al sudetto Legato nella Processione, Auditori Criminale, e Civile, la Rota, Giudici de' Mercanti, e dell' Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, e Colonnelli, & altri Vfficiali, Ministri, e loro Corti, Fameglie, e Guardie.

A S. Gioseffo de' Padri Secuiti fuori di Porta Saragozza il dopo pranzo si fa la Processione generale della Compagnia de' Sette Dolori della B.V.

Il Capitolo di S. Pietro questa mattina va à S. Gio. in Monte Oliueto, & iù si fa la beneditione, e distribuzione delle Palme.

Li Monaci di S. Stefano ancor'essi vanno alla sudetta Chiesa à fare la beneditione delle Palme, e le dispensano al popolo. La fontione delle Palme in questa Chiesa, hebbe principio circa il 442. da S. Petronio, & in questo luogo già erano Vigne, e molti arbori d'Oliue.

L'Arciconfraternità di S. Maria di Consolazione de' Centurati, suole visitare questa mattina il miracoloso Crocefisso dell'Oratorio incontro la Chiesa de' Crociferi fuori di porta Maggiore. Veste di nero, & in fronte porta vn Pastorale, cò vna Centura, che forma vn S. e nel piede vn M. cominciarono andarui circa del 1615.

*De gli Effercitij spirituali, vedi il 5. giorno di Quaresima.*

*Vacanze dello Studio publico per tutta l'ottana di Pasqua, e si tralascia di procedere per via di ragione.*

41 LVNEDI' Santo, Vangelo dell'Vnguento pretioso di Maria Maddalena, sparso su piedi del Redentore, in età di Christo di 33. anni, mesi 2. giorni 23. adì 19. Marzo in Sabato; à S. Pietro è la statione di S. Pietro di Roma, & à S. Gio. in Monte, e S. Stefano vi è del luogo, doue Christo sudò sangue nell'Horto.

Alle Monache di S. Lorenzo in Stracastiglioni, alle hore 12. vi cominciano le 40. hore continuate. *Queste sono Monache dell'Ordine di S. Agostino Lateranense, già dette le Orsoline, dell'Ordine Cisterciense, che sino del 1251. habitauano à S. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglioni. Del 1426. vedendo, che il Vescouo Nicolò Alber-*  
gati

gati riformauo molti Monasteri di Mantarona, & discorsero due Monache Lateranensi dell' Annonciata di Pavia, dell' Ordine di S. Agostino, che del 1427. adì primo Agosto vennero a Bologna, e furono D. Caterina, e D. Antonia da Pavia, queste fecero molte Constitutioni, approvate dal Vescovo, & accettate da tutte quelle Monache, lequali di Cisterciensi, si fecero Lateranensi. Per esser il loro Monastero di S. Maria della Misericordia ruinato, e quasi disfatto, del 1431. adì 12 Giugno ottennero di poter si ritirare dentro la Città in vna Casa nella piazzetta di S. Gio: in Monte, & allì 22. Settembre del medesimo anno, per esser la detta Casa incapace, & arca indecente al loro stato Religioso ( trouandosi 24. Professe ) hebbero il Monastero di S. Lorenzo in Stracastiglione, dove herano sono, non essendoui in quello, che quattro Monache Cisterciensi, alle quali si è assegnato il Monastero di S. Maria del Castello. Eugenio IV. adì primo Aprile 1433. concesse alle sudotte Monache Orfoline ( come hanno fatto altri Pontefici ) tutte le gratie, indulti, e priuilegi, che godono, e sono per godere di tanti Regolani Lateranensi di S. Gio: in Monte, e S. Vittore di Bologna, a quali Sisto IV. sotto li 9. Marzo 1473. comanda, che auuantamente ripiglino sotto il loro gouerno le dette Monache Orfoline rinunciate. Bure del 1473. adì 11. Settembre hebbero auuto il Monastero di S. Maria del Castello a loro di rimpetto, con patto espresso di douer a suoi tempi debiti officiaro, e regalaro a quella Chiesa, e fare vna via sotterranea per passare a detto Monastero del Castello, nel quale non vi era più che 7. Monache, che si diuirono poi a quelle di S. Orsola fuori di porta S. Vitale, con li loro beni, e cattuature il detto Monastero del Castello, horto, e sive attenouze. Nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo si conserva il corpo di S. Vincenzo Martire, & altre insigni Reliquie, e vi è indulgenza plenaria perpetua il giorno della Natiuità di Christo, e quello di S. Lorenzo come a suoi giorni è notado, e per mezo delle tavole si può trouare; & in questa se vede di Prospero Faenza la Presentatione di Christo al Tempio, Altare de gl' Orsi, e di Gineura Camerofoli la tauola all' Altare del Rosario, con la Madonna, che sotto li piedi tiene la Luna. Vedi ne giorni Indifferenti all' Altare Priuilegiato della Chiesa di S. Leonardo signato di numero 32.

Alla Metropolitana a hore 2.15. si fa principio all' Oratione delle 40. hore continue, instituita del 1564. da vn. F. Capuccino, facendosi prima la Processione, condotta dall' Arciconfraternità di S. Maria della Vita, con l'intervento de' Superiori Ecclesiastici, Capitolo di S. Pietro, con numero grande di popolo, & a chi interuenne per qualche spatio di tempo alla detta Oratione, pregando conforme l'intentione del Pontefice, acquista plenaria Indulgenza di Gregorio XV. 26. Febraio 1622.

Al

Alle hore 22. il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Anziani, & altri Personaggi, come si dice adì 9. Febraio, vanno alla suddetta Oratione, & qui si sermano sino alle 24. hore, nel qual tempo entra il Capitolo di S. Petronio, e sempre vi è grandissimo concorso, & ogn' hora del giorno vi vanno Parochie, & lo Scondardo, gli huomini, e le donne separatamente, e la notte le Confraternità.

Alli Padri della Madonna di Galiera, nell' Oratorio solito, dopo l' Auedaria, ogni sera, sino al Sabbatho Santo, si fa l' Oratione, mentale, e Disciplina.

Cominciano li Curati andare alle Case de' loro Parochiani a dar la beneditione, con orationi, & acquabenedicta, la quale fa insubilità del 109. da S. Alessandrò Papa; questa caccia via i Demoni, & cancella le colpe veniali. Nella Città sono Parochie 55. sotto delle quali vi sono frater-nasteri, Palazzi, e Case, & altre fabbriche, circa 9. milla, habitate da circa 72. milla persone, che smaltiscono ogn' anno formenza circa corbe 220. milla; Castellate, e Vascelle di Vibo 60. milla; Acquaria circa 31. milla; Corbe, & circa 30. mille libbre di Tabacco; Sale corbe 20. milla, il cui Datio è nella via de' Pignatari; Oglio d' oliua 2. millioni, e più libbre; Boni, Giromenche, & Vitelli 20. milla; Casfrati, e Pecore 13. milla; Porci 12. milla; Agnelli, e Capretti 14. milla; tutti fanno sul Territorio, poioche nel Bolognese, dell' anno 1593. vna Vacca buarezza, nelle Cassine de' Bentinogli, fece 4. Vitelli in vn parto; Fasci, legna, e carbone carra. 180. milla, con moltissime altre robbe, & pollomi, & altri volatili, senza numero. Ne' Suburbi sono Case circa 3. milla, con persone 19500. e nella Diocesi sono Case 26250. con persone in circa 170. milla, per descriptione fatta del 1587: Tutto il Territorio al presente di Bologna è di 188. miglia di circuito, con 308. Comunità, & Ville. Qui si annoverano, & vedono le vestigie, e ruine di circa 280. Castelli, e tuoghi murati, la maggior parte nella Montagna, oltre quelli, che di presente si mantengono nel suo stato primiero, e parimente si vedono le vestigie, e ruine di 4. Città, cioè Quaderma, Brinta, Garenò, e Misano, come meglio in altro luogo si esprime. Da Leuante confina con Imola nella Romagna. Da Ponente con Modonesi, mediante il fiume Panaro. Da Mezo giorno, che è tutta montagna, con Fiorentini, e con Pistolesi nell' Alpi dell' Apennino, & in alcuni luoghi s' estende 45. e più miglia di camino, e da Settentrione con Ferrara nelle Valli del Pò.

42 MARTEDI' Santo. Vangelo della Passione, descritto da S. Marco; à S. Pietro è la stazione di S. Prisca di Roma, e vi continuano le 40. hore, con l' Indulgenza plenaria, & à S. Steffano, S. Paolo,

Paolo, e S. Glò. in Monte è della Fane, e Cotonna, doue si Ra-  
gellato Christo.

*In Palazzo Maggiore, ne gli Appartamenti di sopra, si fa la visita publi-  
ca, e gratiosa. Vedi adì 1. Febraro.*

*Li Dottori Leggisti con i loro Scolari, sotto il suo Stendardo, alle 20. hore  
entrano in S. Pietro all'Oratione delle 40. hore, e la seguente hora, col  
medesimo ordine, entrano li Dottori Artisti, e suoi Scolari.*

*Si cominciano à vender cibi per far la Pasqua, e si affissano le Cedole, & Ta-  
riffe del prezzo, col qual vender si deuono le Carni fresche, il cui prezzo  
vien fatto con participatione del Legato, dauanti il Confaloniero, dalli  
Magistrati, Anciani, e Collegi, & Affonteria detta di Panaglione.*

43 **MERCORDI** Santo. Vangelo della Passione descrittta da S. Lu-  
ca; à S. Pietro è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma, & al-  
le 13. hore, con la Processione, conforme la passata del Lunedì,  
condotta dall'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, termi-  
nana le 40. hore. In questa Chiesa, & in S. Gio. in Mòte è della Ve-  
ste, purpurea di Christo, & à S. Francesco è vna Scaglia della Sca-  
la del Palazzo di Pilato, doue si vedono gocciole del Sangue,  
preciosissimo di Christo.

A S. Perronio il dopo pranzo si fa Capella al Mattutino, interuenen-  
doui il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani,  
con tutte le Famiglia, e Guardie loro.

A S. Pietro, dopo il pranzo, si dice Mattutino, con l'interuento dell'  
Arcivescouo, ed altri Ecclesiastici. In tutte le Chiese Parochia-  
li, & in molte altre ancora, si dice Mattutino, con le solite tene-  
bre, e strepito.

A S. Lucia nell'Oratorio della Penitenza alle hore 23. e meza, spi-  
ritualmente si discorre, e si fa la disciplina.

*Questa, con le seguenti due sere, nelle Chiese, ouero Oratorij delle Confra-  
ternità, si dice Mattutino, con lo strepito, e solite tenebre. Dentro, e  
fuori delle mura sono circa 300. trà Chiese, & Oratorij, e frà queste  
s'annouerano 72. Monasterij, cioè 29. di Monache, e 43. trà Canonici Re-  
golari, Monaci, e Frati, 7. Collegi, ò Monasteri di Preti Regolari, 3. Ca-  
se con le loro Chiese di Preti Secolari, 6. di Cittelle, 2. di Donne mal  
maritate, e di Probatione, 1. Casa di secolari Coniuenti, & 1. per li  
Catecumeni, & 10. Case di Suore mantellate, cioè 3. di Franciscane,  
della Carità, dell'Annonciata, e di S. Francesco, 1. di Domenicane, di  
S. Francesco di Paola, Celestine, Carmelitane, Agostiniane, e 2. de' Ser-  
ui, cioè di S. Giorgio, e di S. M. de' Serni, e ci sono molti luoghi Pij, 19.  
Ospitali, e varij bisogni destinati, oltre 80. altri che sono nella Diocese,  
nella*

nella quale sono ancora circa 40. Monasterij, cō 5. di Monache; cioè 2. nella Terra di Cento, 1. alla Piene, 1. à Castel Bolognese, & 1. à Castel S. Giovanni. In tutti li sopradetti Monasterij, e Case di Religiosi, sono circa 2. milla Huomini, e circa 3. milla Donne. Nelle Case delle Citelle, ve ne sono circa 350. & in quelle delle Suore Terciarie, ve ne sono circa 200. oltre vna Congregatione di Vergini, detta delle Orsoline, che sono quasi al numero di 150. Delle quali si parla ne' giorni della settimana il Venerdì.

44 GIOVEDI' Santo. Vangelo della Lauanda de' piedi, fatta da Christo à gli Apostoli, nell'erà del medesimo d' anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo; à S. Stefano, & à S. Maria del Baracano è della Mensa, nella quale Christo fece l'ultima Cena, & à tutte le Parochiali si fa la Communione generale, con la Processione del Santiss. Sacramento, riponendolo nel Sepolcro; & alla Gloria in excelsis Deo si legano le Campane.

Vi sono 4. Sepolcri, ordinati dal Cardinale Gabrielle Paleotti Arciuescouo di Bologna adì 15. Aprile 1568. che ogn' anno si fanno con apparati, e molta spesa in varie Chiese, secondo che da' Superiori Ecclesiastici viene ordinato, frà quali vi si cōprende sempre quello di S. Pietro, e questi con grandissima diuotione, da numeroso popolo sono tanto di giorno, quanto la notte visitati.

A S. Pietro è la stazione di S. Gio. Laterano di Roma, e vi si fa Capella, l'Arciuescouo celebra la Messa Pontificale, consacra gli Oglij, ripone il Santiss. Sacramento nel Sepolcro, con l'assistenza del Capitolo, e d'altri Ecclesiastici, di due Arcicōfraternità, di S. Maria della Vita, e di S. Maria della Morte, con Torcie. Libera Carcerati, laua li piedi à 12. Poueri, che all'Apostolica di panno rosso sono vestiti, & à ciascuno dà vna borsa con danari, e ne' suoi appartamenti vi fa vn lauto, e publico pranso. Tutti quelli, che visitano il Giovedì Santo, fino alla meza notte il Sepolcro di questa Chiesa, acquistano Indulgenza plenaria, concessa da Gregorio XIII. li 15. Marzo 1583. e da Gregorio XV. li 9. Luglio 1622.

A S. Petronio questa mattina si fa Capella, con li medesimi Personaggi della Domenica delle Palme; si liberano molti Carcerati, si fa la Processione, & il Legato porta il Santiss. Sacramento, e li Senatori più antiani il Baldachino; il Priore de' Collegi serue per Caudatario à d. Legato, quale laua i piedi à 12. Poueri, all'Apostolica di bianco panno vestiti, à spese della Camera di Bologna, dando à ciascuno vna borsa con danari, e dopo ne' suoi apparta-

G

menti

- menti si fa vn publico, e sontuoso pranso, e lor seruo alla tauola, e mentre mangiano, vn Sacerdote legge la lettione. *il lauar' i piedi in questo giorno à' Pouerì, fà da S. Gregorio Papa instituito del 600.*
- A S. Stefano l'Abbate** di quei Monaci questa mattina laua i piedi à sei Pouerì, che all'Apostolica di panno azzurro sono vestiti, dando lor da pranfare, & à sei altri fà elemosina di vno scudo per ciascuno; *Vso instituito dal Commendatore Card. Filippo Boncompagni Bolognese del 1584.*
- La Confraternità di S. Pellegrino veste del proprio habito, e dà vno scudo per ciascuno à 12. Pouerì, i quali vnitamente vanno à S. Gio. in Monte, & assistono alla Messa, e dopo vanno à visitare li 4. Sepolcri, per instituto di Paolo Consoni li 21. Febraro 1629.**
- A' Santi Simone, e Tadeo, della Confraternità del Santo Sepolcro,** si fà il dopo pranso la funesta commemoratione del Mortorio, e Sepoltura di Christo. *Quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, per Innocentio X. li 22. Giugno 1647. & il simile nell' articolo della loro morte.*
- A S. Petronio il dopo pranso al Mattutino si fà Capella, come il Mercordi, & il medesimo si fà in S. Pietro. Il Consaloniero, Podestà, & Antiani vestono da scorraccio per tutto il giorno seguente.**
- Alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti il dopo pranso, con musica, si fà la fontione solenne della commune, e priuilegiata Assolutione, con l'Indulgenza plenaria, per quelli della Compagnia dell' Anime del Purgatorio, come adì 28. Genaro si dice.**
- L'Arciconfraternità di S. Maria della Vita, à yn' hora di notte, con torcie in grandissimo numero, e sontuosa musica, visita li 4. Sepolcri; e li vestiti di Cappa, che accompagnano detta processione, guadagnano Plenaria Indulgenza, di Gregorio XIII. adì 1. Genaro 1582. Vestono di bianco, & in fronte portano Croce rassa fatta à tronchi, sopra tre Monti, profilata d'argento, la qual Croce è di duplicate braccia formata, all'vsanza delle Arciconfraternità Romane.**
- La Confraternità della Santissima Trinità suole con musica solenne, e gran numero di Torcie, di notte visitare li 4. Sepolcri. Quelli, che vestiti in Cappa di detta Confraternità, accompagnano detta processione, guadagnano Indulgenza plenaria, di Papa Gregorio XIII. li 13. Marzo 1579. Tralasciarono d'andarui del 1662.**
- Le Meretrici questa notte, e la seguente ancora non possono andar attorno per la Città, ne meno trouarsi in niuna Chiesa di quelle frequentate dal popolo.**
- Del 1227. in Bologna valse il grano lire 3. la Corba, che prima si vendea soldi**

*soldi 8. spendendosi vn Ducato d'oro per soldi 30. che pesaua vn ottauo d'onza, e questa grandissima carestia, e penuria del viuere, mosse il Vescouo in questo giorno del Giovedì Santo ad innitar i poveri à pigliare la carità di pane; ne contorse tanta moltitudine, che 24. nella folta turba morirono, e pericolarono ancora Cittadini, e Nobili della fame, vergognandosi chiedere l'elemosina. Del 1270. fu parimente carestia, poiche il formento valse lire 8. la corba; e del 1293. si diede à soldi 5. e del 1590. si vendete circa lire 100. la corba.*

45 **VENERDI' Santo**, si scoprono li Crocefissi. Vangelo della Passione descritto da S. Giouanni, Christo era in età d'anni 33. mesi 3. adì 25. Marzo in Venerdi; à' Santi Cosmo, e Damiano è dell' Aloè, con che fu abbeuerato Christo sù la Croce, & à S. Paolo in Monte è del luogo dou'era la Croce, e delle pietre del Monte Caluario, & à Santa Maria de'Serui è dell'Vnguento, col quale fu vnto Christo dopo la sua morte.

S. Disma buon Ladrone, che in questo giorno con Christo morì in Croce, alla Basilica di S. Stefano vi sono Reliquie; e nella Chiesa del Monte Caluario si vede vna Colonna, che rappresenta quella doue Christo fu flagellato, & anco vi si vede vn miracoloso Crocefisso coperto con vna ramata. Staua vn condannato à morte attendendo col laccio al collo la spinta dal Carnesce, e la Madre di lui raccomandatafi con lagrime, e feruore di spirito all' Immagine di detto Crocefisso, fu per diuin miracoli dalla morte liberato. E nella Chiesa della Santissima Trinità si vedono 9. Colonne di marmo fino, che sostentano l'Altar maggiore, in ciastuna delle quali è vn Siclo, volgarmente detto Danaro, delli 30. che Giuda vendè Christo, la qual moneta era di peso drame 4. Attiche, che hora sono di nostro peso 72. carrati d'Argento, & essendosi veduta vna di dette monete, e fattone fare il saggio, si troua, che si potrebbe spendere per Bolognini 40. di moneta di Bologna. Questa era la Moneta principale, che si spendeua in Gierusalemme, da vna banda vi è vn Vaso come vn Calice, e dall'altra vn ramo con trè fiori di Mandorle, con lettere antiche, usate da Samaritani, che dicono Siclo del Santuario, e dall'altra parte Gierusalemme Città santa. Il ramo del Mandorlo significa la verga fiorita d'Aron, & il Calice significa il Gomor della Manna; che si serba con la sudetta verga nell' Arca fuderis, e nel luogo Sancta Sanctorum. Della sudetta moneta parla Ant. Agostini Arcivescouo di Taragona nel lib. delle Medaglie, inscrittioni, & altre antichità. Luca, Peti de ponderibus, & mensuris Romanis, & Gracis, e Guglielmo Budeo da Parigi de asse, & partibus eius.

A S. Pietro è la stazione di Santa Croce in Gierusalemme, e vi si

fa Capella, si porta il Crocefisso al Sepolcro, si fa l'adoratione, e si leua il Santiss. Sacramento, con processione presente l' Arcieuescouo, Capitolo, & altri Ecclesiastici; & anco il dopo pranzo al Mattutino si fa Capella, come le passate.

A S. Petronio finita la Predica si fa Capella, con l'interuento de' Superiori, & altri, come hieri mattina. Il Legato riceue dal Predicatore il Crocefisso, e con processione lo porta al Sepolcro. All' Altar maggiore incomincia la Capella, si fa l'adoratione della Croce, con offertà di danari, & ordinatamente vanno il Legato, il Celebrante, V. Legato, Assistenti, e Canonici, Gonfaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriero, Priore de' Collegi, Auditori Criminale, e Ciuile, Auditori di Rota, Giudice del Foro de' Mercanti, Giudice dell' Orso, e Senato, e tutti fanno trè inginocchiate prima di baciare la Croce. Si leua processionalmente dal Sepolcro il Santiss. Sacramento, e li Senatori portano il Baldachino, & il Priore de' Collegi, nelle sudette due fontioni; serue il sudetto Legato per Caudatario, & il dopo pranzo si fa Capella al Mattutino, al solito delle due passate.

Alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Capuccini, fuori di porta S. Mamolo è grandissimo concorso di Nobiltà, & altri, e molti vanno in Choro con quei Padri à cantar il Mattutino, come fecero ancora li due giorni antecedenti. *Il primo di questi Padri, che venne à Bologna, fù vn Frate Gioseffo del 1541. & alloggioua da D. Girolamo Casalini Rettore di S. Lucia. Del 1553. vennero due altri Padri Capuccini; quali ebbero stanza all' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, per alquanti giorni; dopo vi fù dato la Chiesa della Madonna delle Lame, posta sul ponte di Reno, e la Quaresima predicando in S. Petronio F. Angelo da Sauona Capuccino, fù cagione, che il Senato concesse loro vn posto, comprando per scudi 350. vna Casa del Conte Alessandro Manzoli nelle prime Colline fuori di porta S. Mamolo, doue del 1554. il sudetto F. Angelo, con altri di detti Padri, adì 14. Settembre vi piantarono la Croce, e lo chiamarono il Monte Caluario, e poi vi fecero Monasterio, e Chiesa, la quale adì 3. Maggio 1593. fù consacrata. Vi è il Corpo di S. Fabio Martire, & assai altre nobili Reliquie. Vi è sepolto il B. Honorio da Monte Granaro, & altri Padri Capuccini morti in concetto di Santità. Vi è l' Altare priuilegiato cotidiano perpetuo per liberar l' Anime dal Purgatorio. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bernardino, Bonauentura, Lodouico, Diego, e Chiara, come à suoi luoghi è notato, e per mezzo delle tabelle si può trouare. Quini si vede in pittura di*

Pic-

Pietro Facini le due tavole à destra, & à sinistra dell' Altar maggiore, c'è S. Francesco, che in braccio riceve Giesù, e l'altra quando l'Angelo gli apparue con la suonante Viola. Di Lavinia Fontana è l'Annunciata, che in alto, in fronte alla Capella grande, si vede. Di Lorenzo Garbieri è la tavola con il Christo da Manigoldi spogliato; e di Camillo Procaccini quella doue è Christo, che porta la Croce. Pietro Lauro del 1650. dipinse la tavola dell'Altare del B. Felice Capuccino, che stà in atto di ricevere dalla B. V. il Bambino Giesù nelle braccia, hauendo molt' anni prima dipinto la tavola dell'Altare della Madonna; e Guido Reni nella Capella maggiore, fece la famosa pittura dell'agonizante Crocefisso, & in si vede un Tabernacolo di varij legni intarsiato, con 15. figurine di scoltura, opera di F. Agostino Dioliuolse, e F. Vincenzo Copula Capuccini da Trapani nella Puglia della Prouincia di Palermo, il primo fece le Figure, e l'altro il restante.

Gli Arcipretidei della Diocese, e Curati della Città mandano alla Metropolitana per gli Oglj Sacri, per seruitio delle Chiese loro Parochiali, che nella Diocese ne sono circa 427. di numero, oltre le Parochiali de' Suburbij, e quelle dentro della Città. S. Feliciano Papa del 1239. ordinò, che si rinouasse ogn'anno l'Oglio Santo.

46 SABBATO Santo. Vangelo della Risurrettione di Christo, narrato da S. Matteo, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica; à S. Pietro è la stazione di S. Gio. Laterano di Roma, e vi si fa Capella, la benedittione del Cereo Pasquale, e si rinoua l'acqua Battismale, con la Presenza dell'Arciuescouo, Capitolo, e Curati della Città, e Suburbij. Ancora in molte altre Chiese si fa la benedittione del Cereo, instituita da S. Zofimo Pontefice del 417. & alla Gloria in Excelsis Deo suonano le Campane. Molti per diuotione, e per benedir i Campani vanno à pigliar dell'Acqua del sudetto Battismal Fonte.

A S. Petronio si fa Capella, e la benedittione del Cereo Pasquale, con l'intueruento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, & Auditori Criminale, e Civile, e la Rota, con il loro seguito, e gli Antiani vi vanno cō capotto, & alla Gloria in Excelsis Deo, il Legato, Canonici, e Mansionarij mutano l'habito, come fanno ancora l'Arciuescouo, Canonici, e Mansionarij della Metropolitana. Suonano le Campane, Trombe, & Organi, e si dà fuoco all'Arteglia, e Mortaletti; Del 1548. adì 31. Marzo, in tal giorno crepò un Mortaletto, & amazzò 6. persone, e circa 22. altri restarono feriti, e stropiati, che pochi giorni camparono. Del 1521. hebbero principio in Bologna gl' Archibugi da ruota, e ne fù inuatore Filip-

po Beroaldi, il quale fece venir di Boemia quantità di ruote da Schioppo. Papa Leone X. del 1518. prohibì à chi si sia, che nel giorno del Sabbatho Santo non si suonino le Campane auanti, che siano suonate quelle della Cattedrale nella Città, e per la Diocese quelle delle Parochiali; il medesimo fu ordinato, e confermato dalla Congregazione de' Riti, sotto li 21. Agosto 1604. & adì 19. Febraro 1608. e così alli 16. Decemb. 1621.

**A**lla Basilica di S. Stefano, nel far del giorno s'apre il Sepolcro fatto far da S. Petronio à giusta similitudine, e misura di quello di Christo Nostro Signore, e dopo varie Orationi quei Monaci entrano in esso, per conseguir l'Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 19. MARZO 1579. Dopo vi vanno huomini, e donne separatamente, & inginocchione con le mani in terra, senza mantello, e col capo scoperto, aiutati da gli huomini di 8. Confraternità in Cappa vestiti, che iui assistono per tutte le tre Feste di Pasqua, che stà aperto detto Sepolcro, e vanno per rottolo di 7. hore in 7. hore, cioè la Morte, Vita, Buon Giesù, S. Bartolomeo, S. Giacomo, S. Biagio, S. Anna, e S. Maria del Baracano, e questa di più, in questi giorni, vi mantiene vn Confrate, che per guardia assiste alla parte di dentro del sudetto Sepolcro; bebbero questa carica del 1507. come si caua dal libro delle appuntazioni di detta Confraternità, e vi furono confirmati adì 7. Aprile 1525. dal Cardinale Ercole Rangoni, Commendatario dell'Abbatia di S. Stefano di Bologna. Nell'entrare à mano stanca è il Corpo di S. Petronio, & à destra è il Sepolcro fatto à similitudine, e misura di quello di Christo, & è di candido Alabastro, di longhezza 8. piedi, e S. Petronio portò di Gierusalemme alcuni pezzi del vero Sepolcro di Christo, e quini li ripose, e nella superior parte si vedono.

**A**S. Maria de'Serui musicalmente si canta Compieta, e poi si fà la Coronatione della Madonna di Reggio, e questa è cauata dal vero originale, e li tre giorni seguenti stà esposta sul proprio Altare. Quest'uso di Coronare vn' Imagine della B. V. in simil sera nella Religione de'Serui, fu introdotta del 1239. dalli sette loro Fondatori, in memoria, che in questo giorno riceuettero l'Habito dalla B. V. Del 1457. il P. M. Tadeo Garganelli seruita Bolognese, essendo Procuratore generale, e Vicario generale insieme, ed anco nell'istesso tempo Generale Apostolico della Religione de' Crociferi, ottenne da Calisto III. in vece della predetta Coronatione, il poter celebrare il dopo pranzo la Messa solenne della mattina del medesimo Sabbatho Sāto, la quale poi dal Concilio di Trento fu leuata, e del 1570. ritornarono alla Coronatione di prima; e tal gratia, per mezo del Padre Arcangelo Ballottini da Bologna, mentre era Predicatore in S. Marcello di Roma, vi fù confermata da Clemente VIII. del 1599.

A S.

A S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti, dopo compieta, con musica, si fa la coronatione della B. V. della Concettione, la quale stà esposta tutto il giorno seguente sopra l'Altare.

A S. Gioseffo de' Padri Seruiti fuori di Porta Saragozza si fa la Coronatione della loro Imagine della B. V. dopo la compieta, e per tutte le Chiese della Religione de' Serui nel medesimo tempo si fa la detta Coronatione d'vn Imagine della B. V.

A S. Lucia nell'Oratorio della Penitenza à hore 23. si sermoneggia sopra la Risurrettione di Giesù Christo.

*Li Visitatori della Congregatione della Carità la mattina, con il solito ordine, vanno à visitar le Carceri secrete del Torrione, con l'interuento del V. Legato. Vedi adì 9. Febraro.*

*La Camera di Bologna fa Elemosina di 220. Corbe di farina di formento, il che si fa per via di 1760. serlini da vn'ottauo di corba per ciascuno, e sono dispensati dalli Superiori, Magistrati, e Senato à poueri della Città, & altre tanto, nella medesima forma, si distribuisce à Natale. Hebbe origine questa Elemosina, trouandosi il Mondo pieno di turbolenze, e per lo Scisma, e per la moltitudine delle guerre, le quali particolarmente trauagliauano l'Italia, e solo la Città di Bologna tranquilla viuena. Per riconoscere vn tanto benefitio da Dio, furono adì 29. Marzo 1381. supplicati gli Antiani, accioche nella Pasqua di quell'anno il Comune di Bologna facesse vn'Elemosina à Poueri, i quali erano in grädissimo numero, il che fu fatto, come si vede nell' Archiuio publico al libro 14. delle Prouisioni di Pasio Fantuzzi, sotto il medesimo anno. Nell'istesso Archiuio in vn'altro libro delle Prouisioni in carta pecora, segnato num. 4. fogl. 131. dell'anno 1383. adì 15. Marzo, si troua, come fu decretato, che si douessero dispensare ogn' anno in due volte Corbe 400. di farina del formento del Publico, per mano de gli Antiani, e Collegi à Poueri della Città, in rendimento di gratie, per lo felice stato della Republica di Bologna. Poi del 1591. adì 28. Nouembre, come nelle Addittioni de' Capitoli del Datio delle Moline fogl. 188. il Senato ordinò, che alla sudetta Elemosina vi si aggiungefferò altre Corbe 40. di farina, che in tutto sono Corbe 440. l'anno, in riguardo delli diece Senatori, che da Papa Sisto V. furono aggiunti al Reggimento, perche aucor' essi potessero hauer quella portione de' sudetti serlini, che hanno gl'altri Senatori, per dispensare à Poueri, come sopra. Le quali 440. Corbe di farina di formento, di libre 160. per Corba, deuono esser consegnate dal Daciero delle Moline, la metà à Pasqua, e l'altra metà à Natale di ciaschedun'anno; & à molte Chiese Parochiali si fanno elemosine di pane, vino, legna, e danari à Poueri delle loro Parochie, come fanno ancora à*

*Na-*

*Natale. Nella Città à capo d'Anno si fanno Elemosine à poveri, e luoghi Pij, & ad altri, per 150. milla scudi in circa, & oltre le Citelle delle quali si fa mentione in varij luoghi, che per amor di Dio sono Dotate, e quelle dell'Opera de' Vergognosi, delle Putte di S. Maria del Baracano, di S. Croce, di S. Marta, e di S. Gioseffo, à moltissime sono fatte altre Elemosine Dotate da' Monasterij, Ospitali, Parochie, e Case particolari.*

**La Fortezza Urbana alla Gloria in excelsis Deo della Messa della Chiesa Arcipresbiterale di S. Maria della Terra di Castelfranco** spara 50. pezzi d'artiglieria, ò codette, ad honore della Risurrectione del Saluator nostro; & il medesimo fa la mattina seguente sù l'alba del giorno. *La Compagnia del Santissimo Sacramento della sudetta Chiesa è obligata in perpetuo far le infra scritte cose, per tanti beni, crediti di Monte, e danari, hauuti da D. Matteo, e dal Dottore, Christoforo Masini, ambidue già Arcipreti, e Vicarij di detta Terra, e da Antonio di Paolo Masini, Autore del presente libro. Cioè far celebrar due Messe la settimana all'Altare di detta familia, dedicato à S. Carlo, & alla Madonna del Carmine, e mantener fornito detto Altare di paramenti, cera, & altro, per poteruisi degnamente celebrare, e parimente mantenerui sempre l'Armi di detta famiglia, & il giorno di S. Carlo farui celebrare altre quattro Messe, come per rogito del Notaro Bartolo Caucci adì 28. Febraio 1641. e del Notaro Girolamo Rosa li 29. Genaro 1647. Far celebrar tante Messe da morti al sudetto Altare, quanto importerà la terza parte delle rendite del luogo detto di S. Anna, & vn'altra terza parte per maritare vna Donzella il giorno dell'Assontione della B. V. & il restante souenire li Padri Capuccini di detto luogo, se vi haueranno il Monasterio, e non essendoni, dispensarla à poveri miserabili, Vergognosi, Vedoue, & Orfani di Castelfranco, come per rogito del Notaro Bartolo Caucci adì 12. Aprile 1640. e del Notaro Girolamo Rosa li 29. Genaro 1647. Spendere ogn' anno lire 50. à due Musici, per seruitio di detta Chiesa, e non essendoui, distribuirle, come sopra, in souenire li Padri Capuccini, ò in altre elemosine. Procurare, che ogni giorno si reciti il Rosariò in detta Chiesa, doue si principiò sino del 1642 adì 14. Settembre, & in difetto di qualche impedimento, si faccia nell'Oratorio di S. Gioseffo, stipendiando qualcheduno, che n'abbia la cura. Mantener due torcie, ò quattro candelotti di cera bianca, in tutto di libbre quattro, e meza, per accenderli auanti l'Imagine della B. V. Assontita, mentre si cantano le Litanie, come per rogito del Notaro Bartolo Caucci li 28. Febraio 1641. e del Notaro Girolamo Rosa li 29. Genaro 1647. Mantener la Statoua di marmo della B. V. posta fuori, auanti la Chiesa, & auanti la Statoua di S. Anna dentro in d. Chiesa, mante-*  
*nerne*

*mere accesa vna lampada d'oglio d'oliua tutti li Martedì , e le solennità di N. S. della B. V. e di S. Anna , come per rogito del Notaro Girolamo Rosa li 12. Nouembre 1646. e li 28. Genaro 1649. il tutto conforme la dispositione de' sudetti, e che cantano li sopradetti Instrumenti.*

✱ **DOMENICA DI PASQUA.** Vangelo della Risurrettione, narrato da S. Marco, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica, festa à tutte le Chiese, massime Parochiali, doue si fa la Communion Generalissima; in S. Petronio si predica, e nell' altre Chiese, rispetto alle Communioni, si fa il dopo pranzo; & à S. Stefano è della Santa Sindone, doue fu inuolto Christo nel Sepolcro; & alle Monache de gli Angioli vi è copia di essa Sindone, cauata del 1582. dall'originale in Turino, per opera del Card. Gabriellè Paleotti. Pio I. Pontefice ordinò del 142. si douesse in Domenica celebrar la Pasqua.

A S. Pietro questa mattina alla Messa Pontificale, che celebra l'Arciuescouo, si fa Capella solenne, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e loro Corti, Famiglie, e Guardie, ma prima ascoltano Messa, e si Comunicano à Palazzo; e dall'vno, e dall'altro Foro sono liberati Carcerati; & in detta Chiesa è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma. *Il dopo Vespro l'Arciuescouo con il Capitolo vā alla cerimonia del Sacro Fonte, come fanno ancora li due giorni seguenti.*

A S. Benedetto nella strada di Galliera è Indulgenza plenaria, per breue di Gregorio XIII. li 10. Ottobre 1575.

A gli Ospitali de' Mendicanti, cioè à S. Maria della Pietà à porta S. Vitale, à S. Gregorio, & à S. Orsola fuori della sudetta porta, Papa Pio IV. concede Indulgenza plenaria à tutti quelli, che in questo giorno visiteranno vno delli sudetti trè Ospitali, e vi faranno qualch'elemosina; & il medesimo Pontefice à quelli, che ne' suoi Testamenti, & vltime volontà faranno qualche legato pio all'Opera de' Mendicanti, ogni volta, che ciò faranno, concede, come sopra, la plenaria Indulgenza, per suo Breue delli 27. Nouembre 1560.

*Il Capitolo di S. Pietro questa mattina vā alla Basilica di S. Stefano, per conseguire l'Indulgenza plenaria, entrando nel Sepolcro.*

A S. Petronio al Vespro si fa Capella solenne, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le Corti, Famiglie, e lor Guardie.

A S. Maria Maggiore alle 22. hore, con musica, si canta Compieta solenne; il simile si fa ancora li due giorni seguenti, con gran concorso di Nobiltà.

H

Questa

*Questa mattina nelle Chiese si fa la benedittione dell'Oua, Agnelli, e cibi Pasquali.*

*La Campana della notte suona da vn' hora, e meza, alle due hore, e meza, sino alla Pentecoste. Vedi adì 17. Genaro.*

† **LUNEDI' DI PASOVA.** Vangelo dell' apparitione del Signore risuscitato à due Discepoli, che andauano in Emaus, Christo era in età di 33. anni, mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica; la festa è à più Chiese, & à S. Pietro è la stazione di S. Pietro in Vaticano di Roma.

Alla Cōfraternità della Risurrettione nella strada detta Cento trecento si fa la festa, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Innocetio X. li 23. Maggio 1651. *Questa Confraternità hebbe principio del 1564. con nome del Santiss. Sacramento in S. Maria Maddalena di strà S. Donato, per opera di F. Francesco Minore Franciscano, Predicatore in detta Chiesa, e del 1570. adì 2. Settembre vennero quiui in vna Casa di Gio. Battista Auanzi, e vi fabricarono Chiesa, & Oratorio, e si cominciarono à chiamare della Risurrettione. Vestiuano di rosso, & hora vestono di bianco, & in fronte vna Croce rossa, à tronchi profilata di giallo, sopra tre monti, doue in campo bianco è vn Christo risuscitato. Poco lungi è il Collegio Ongaro, fondato del 1537. da Monsig. Sondi Vescono di Rosona, per li Canonici di Zaguabria, ò Gentilhuomini Ongari, confermato da Gregorio XV. li 31. Genaro 1623. con la protezione, e soprintendenza dell' Arcieuescono di Bologna pro tempore. Nella vicina strada detta Borgo S. Marino è il Collegio Ferrerio, ò Piemontese, instituito del 1541. da Bonifacio Ferrerio Card. Hiporegeuse Legato di Bologna, per la natione Piemontese, assegnandoli stabili, delle cui entrate si douesse dare vna provisione il mese à ciascuno Scolare. Hanno cominciato del 1644. à vestir di nero, e di stola con l'arma del sudetto Cardinale.*

Alla Basilica di S. Stefano festa solennissima per la Santa Banda della B. V. irrigata in molti luoghi del sangue di Christo. Questa è longa vn braccio è mezo, e larga due dita, conseruata in ricchissimo Tabernacolo, la quale portaua la B. V. per fasciare il suo capo, come vsauasi all'hora; dopo il Vespro si porta processionalmente, con altre sante Reliquie, e sopra ad vna Renghiera, ò Corridore le mostrano al Popolo, nominando ad alta voce il nome di ciascuna Reliquia, le quali stanno esposte li due giorni seguenti: la sudetta Renghiera, ò Corridore, figura quella, doue Pilato mostrò Christo al Popolo, dicendo. Ecce homo.

*Altre le sudet-*

*sudette Reliquie del Santuario maggiore, ve ne sono molte altre quasi innumerabili. Nell' Altar maggiore; dietro il Volto Santo; nella Capella di S. Nicolò; nella Chiesa di S. Pietro; nella Chiesa del Cenacolo; e nella Chiesa del Monte Caluario, la quale vogliono che sia tutta piena, & in particolare la Capella della Madonna del Paradiso, & in d. Basilica sono 53. Corpi Santi, che si riueriscono ne' loro Sepolcri, essendouene altri, che Dio tiene occulti. Vedi ne' giorni Indifferenti al settimo Altare priuilegiato.*

*Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Giacomo in strà S. Donato è Indulgenza Plenaria di Greg. XIII. li 3. Aprile 1579. La Tauola dell' Altare con l' istanza, che fà la Madre à Christo, per li suoi figliuoli, e di Zebedeo, fù principciata da Marco Bandinelli, e finita da Gio. Andrea Sirani, il quale dipinse ancora quella della Concettione della B. V. che quivi si troua. Alle hore 22. fanno à' pueri Pellegrini vna lauta, e publica cena, che alle volte passeranno il numero di mille, e, per quanto riferiscono, in niun luogo del Mondo s' usa questa Carità. Faceuasi prima nella Salegata di strada Maggiore, poiche del 1371. la Chiesa, & Oratorio di detta Confraternità era in strà S. Vitale, vicino al Torresotto, sù l' angolo proprio della via de' Pelacani, e fuori nel muro, verso la sudetta Salegata, si vede vn nicchio, doue già era vn S. Giacomo in tela dipinto. La detta Confraternità adì 13. Giugno 1469. come per rogito del Notaro Nicolò Loiani, e Bartolomeo Panzacchi, hebbe questo luogo in affitto, e del 1511. adì 14. Marzo, cō rogito del Notaro Gabriello Maluasia, Galeazzo Accarisi, e Sebastiano Zanetti, per lire 700. lo comprò. Vedi la Domenica dopo li 22. Luglio.*

*Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Francesco si canta musicalmente vna Messa, con l' assistenza di 72. pueri Pellegrini, à quali è dato agiatamente da pranso in publico, per istituto di Lorenzo Bernardi, con rogito del Notaro Giulio Fasanini li 15. Genaro 1613.*

*Alla Confraternità di S. Maria de gl' Angeli à porta Castiglione si fà la festa. Questa con torcie il dopo vespro interuiene alla processione, che si fà à S. Stefano, della S. Benda, e quelli, che v' interuengono di essa Confraternità guadagnano Indulgenza Plenaria di Gregorio XIII. adì 9. Febraro 1577. e la medesima Indulgenza guadagnano nel punto della lor morte. Questa Confraternità hebbe principio del 1444. Vestono di bianco con la Madonna, & il Bambino Giesù in fronte, con Serafini attorno.*

*L' Ospitale de gl' Orfanelli di S. Bartolomeo di Reno, questa mattina fà la carità à 50. Pueri, dando loro lautamente da pranso. Vedi adì 26. Decembre.*

Alla Chiesa dell'Abbatia Parochiale de' Santi Nabore, e Felice, doue sono Monache Franciscane Conuentuali di S. Chiara, v'è il Capitolo di S. Pietro à celebrare Terza, Sesta, e Nona. Chiesa, ch'era fuori della Città, da S. Zama Vescouo di Bologna del 270. ridotta à miglior forma, con titolo di S. Pietro, situata al presente frà il Canale di Reno, e strada S. Felice; era sotto terra, e vi è ancor di presente, & è sotto quella, ch'ora si vede goduta dalle sudette Monache, poiche à quel tempo tutte le Chiese, per la persecutione de' Christiani, erano secrete, e per lo più sotterranee. Fù Catedrale, e residenza de' Vescouo. Del 302. in circa, sotto la persecutione di Diocletiano fù ruinata. Del 345. da S. Faustiniانو reedificata. Del 364. da Giuliano Appostata distrutta; e del 401. da S. Felice Vescouo di Bologna fu reedificata, con il Collegio de' Canonici, co'l titolo de' SS. Nabore, e Felice (per esserueue vn' altra dentro la Città dedicata à S. Pietro, del 330. da S. Faustiniانو principiata, e da S. Basilio del 350. finita, & hora congiunta alla Basilica di S. Stefano). Del 903. da gli Vngheri fù abbruscata; e dopo, circa dell'anno 1100. fù data à Monaci neri Benedettini, acquistando il nome d'Abbatia, e l'Abbate Bartolomeo Raimondi del 1381. ampliò il Monastero, e del 1384. fece edificare il Campanile, e la Sagrestia, doue ancor si vede la memoria. Questo Monastero per le turbolenze delle Guerre, restò qualche tempo come abbandonato. Del 1505. il Terremoto lo ruinò. Del 1508. adì 17. Ottobre da Papa Giulio II. fù soppressa detta Abbatia, e li beni, che ogn'anno rendeuano d'entrata 150. fiorini d'oro di Camera, applicati per gl'Infermi del morbo epidemico dell'Ospitale di S. Gio. Battista, già sul Mercato, trasportato à S. Gregorio, fuori di porta S. Vitale, sotto il governo d'vn' Assonteria da farsi per il Senato, il qual Senato à 30. Marzo 1510. ne prese il possesso, lasciando la Chiesa sola per celebrar li diuini vffitij, la quale del 1512. à 24. Ottobre dal medesimo Pontefice fù data alle sudette Monache di S. Chiara, che stauano fuori di Porta S. Stefano, per hauer in occasione delle Guerre distrutto il loro Monastero, e ne presero il possesso adì 16. Genaro 1513. essendo in quel tempo Abbadesa Giacomina Gozzadini, & all' hora essendo priue d'habitatione, stauano ricourate nelle Case de' parenti di ciascheduna di loro in varij luoghi della Città. Del 1635. mutarono l'antichità del Campanile, facendolo nella sommità quadrato. Del 1640. adì 25. Maggio nel voler ristaurar con pietre nuoue il pavimento della Chiesa sotterranea, non si potero mai quelle vnire, e congiungere insieme, e conuenne, che il Capo Mastro, ch'era Gio. Batt. Barelli, vi tornasse tutti que' pezzami di pietre vecchie, e catine, che prima vi erano, e nel rimuouere quel terreno, massime vicino all'Altar di S. Francesco, si trouarono alcune Teste, e mol-

te Ossa de' Morti, i quali, per la gradissima fragranza d'odore, che da quelle sentiuasi, furono stimata esser Reliquie di Santi ini sepolti da gli antichi, & occulti Christiani, nel tempo che furono da gl' Infedeli persecutati. Nella sudetta Chiesa si conseruano li Corpi di S. Giuliana V. M. di S. Adriano Caualliere, e di S. Anatolia Mart. e vi sono sepolti quelli d' undeci Santi Vescou di Bologna, cioè delli Santi Basilio, Tertugliano, Teodoro, Felice, Eusebio, Giocondo, Paterniano, Giouachino, Adriano, Eustasio, Euaristo, & altri, come piamente si può credere, che per essere l'antica Catedrale, vi siano stati sepolti molti altri Corpi de' Santi, e Martiri ancora; & à destra prima d' entrar in detta Chiesa, si vede vn' antico deposito, doue sino del 1586. riposarono li Corpi delli Santi Vescou Zama, e Faustiano, come adì 24. Genaro si fa mentione. Fu Consecrata adì primo Maggio, e vi è Indulgenza Plenaria perpetua il giorno di S. Chiara, e di S. Diego, come à suoi giorni è notato, e per mezo delle Tauole si può trouare. Dipinse in essa Chiesa Oratio Samachini li fresci della Capella Maggiore, e la Tauola d'essa, con la Coronatione della B. V. li Santi Titolari, & altri. Lucio Massari dipinse la tauola di S. Chiara Altar de' Tossignani, e Francesco Gessi quella dell' Altar di S. Francesco. Vedi adì 12. Agosto S. Chiara fuori di porta S. Ste-fano.

Questa mattina, & il seguente giorno, diuerse Confraternità vanno à visitar le sette Chiese.

Li Padri dell'Oratorio della Madonna di Galliera, cominciano à fare i loro Effercitij spirituali fuori di porta S. Mamolo à S. Onofrio, & in tempo vuido, e piuoso li fanno in altro luogo circonuicino, dentro, ò fuori della Città, à similitudine di Roma. Vedi adì primo Nouembre, e ne' giorni della settimana la Domenica.

A Bottegari è concesso il potere dalle hore 22. sino alla sera vendere cibi mangiatini. Vedi della Pentecoste il Lunedì.

Li Musici, Trombetti, e Gnaccarino cominciano alle hore 22. à suonare sopra la Renghiera di Gregorio XII. Del 1311. le Trombe erano d'argento, e del 1356. erano 9. Trombetti, vn Gnaccarino, con alcuni Piffari, e suonauano all' vsanza antica di Bologna, cioè alle hore 3. di notte, e poi adì 25. Ottobre 1536. cominciarono à suonare come sopra. Vedi adì 4. Ottobre, e ne' giorni Indifferenti.

† MARTEDI' DI PASQUA. Vangelo dell' Apparitione (nel mezo de' Discepoli) di Christo risuscitato, con annunciar loro la Pace, era Christo di 33. anni, mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica; à S. Pietro è la stazione di S. Paolo fuori delle mura di Roma.

Alla

**Alla Basilica di S. Stefano** continua la festa delle Reliquie, e Sacra Benda, la quale h'ueua la B. V. quando s'incontrò cō Giesù Christo nella via del Mōte Caluario, e restò in più luoghi bagnata del sudore, e sangue del medesimo, come di presente si vede; questa dicono habbia risuscitato vn Morto; *Nella Chiesa del Monte Caluario è concorso di popolo per entrare nel Sepolcro, nella qual Chiesa S. Petronio pose 11. Crocette intagliate in alabastro bianco, dando à viascuna il suo significato della Vita, e Passion di Christo, sotto delle quali vi sono Reliquie de' Santi.*

**Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Giacomo** si radunano tutti gli huomini, e donne, che vanno in Pellegrinaggio, si fa la Processione, la qual termina alla Salegata di S. Frācesco, ò più oltre, e nel passar per la Piazza si fanno elemosine da diuerse Confraternità, che à posta risiedono alla bella facciata de' Banchi, longa piedi 250. Architettura di Giacomo Barozzi del 1562. *Quelli che accompagnano detta Processione, acquistano la plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 3. Aprile 1579. Questa Processione del 1662. adì 11. Aprile si cominciò à fare il dopo pranzo, che prima si facua la mattina, e fù fatta con solennissima pompa, e nobilissimi apparati, Machine, e Carri Trionfali.*

**Alla Confraternità de' Santi Simone, e Tadeo,** festa delle glorie, del Sepolcro di Christo, con Efferctij spirituali, e si vede copia della Sindone di N. S. Giesù Christo; e della pietra del Sepolcro del medesimo.

**MERCORDI'** dopo la Domenica di Pasqua. Vangelo della miracolosa pescaggione di Pietro nel mare di Tiberiade, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 11. adì 5. Aprilè in Martedì; à S. Pietro è la stazione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma; & à chi visita li 7. Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn' Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta de' sette Altari di S. Pietro.*

**Alla Basilica di S. Stefano** stanno esposte le già nominate Reliquie; la sera al tardi si ripongono nel Santuario, de po. hauer dato la benedittione cō la Sacra Benda. *Questa è di seta, e lana di color quasi gialletto, e questi Monaci sogliono dispensare saggi, ò misure di essa, fatte di setuccchia di seta, per diuotion de' Fedeli. Letta S. Benda si portata da Gierusalemme del 432. da S. Petronio. Cronica della Basilica di S. Stefano del Pullieti fogl. 6.*

**GIOVEDI'** dopo la Domenica di Pasqua. Vangelo dell' Apparitione

zione di Christo in forma d'Hortolano alla Maddalena; l'Historia di questo Vangelo seguì il giorno della Risurrettione del Signore adì 27. Marzo, nella sua età d'anni 33. mesi 3. giorni 2. à S. Pietro è la stazione delli Santi Dodici Apostoli di Roma.

Alla Madonna del Monte, fuori di porta S. Mamolo, de' Monaci neri Benedettini Cassiaensi, v'è processionalmente il Capitolo di S. Pietro à celebrar Terza, Sesta, Nona, e Messa solenne, e ciò fa vn giorno d'entro l'ottava della Risurrettione. Già anticamente que' Monaci in tal giorno al sudetto Capitolo faceuano vna colatione, dandoli vino bianco, e rosso à sufficienza, e 14. torte fatte d'herba, con formaggio fresco, grande quanto comunemente è vn Crinello; questa colatione si vede ramemorata in vn Diploma di Gio. Naso Galerati Vescouo di Bologna li 13. Ottobre 1360. che poi in vece di detta Colatione, concordarono, che li sudetti Monaci pagassero lire 4. di bolognini, come appare da vna ratificatione fatta dopo, di consenso delle parti, per rogito del Notaro Bernardo Marchetti li 31. Marzo 1453.

VENERDI' dopo la Domenica di Pasqua. Vangelo della continua assistenza, che promette Christo à Discipoli, seguì questo sacro mistero in età di Christo di 33. anni; à S. Pietro è la stazione di S. Maria ad Martires di Roma.

SABBATO dopo la Domenica di Pasqua, detto in Albis. Vangelo del frettoloso camino delli due Discipoli al Sepolcro di Christo; l'Historia di questo Vangelo seguì il giorno della Risurrettione; à S. Pietro è la stazione di S. Gio. Laterano di Roma.

Alla Chiesa, che già fù Ospitale, del Priorato di S. Antonio, in strada S. Mamolo, del Collegio Montalto, sogliono mettere l'oratione delle 40. hore, con il giorno seguente. Questa Chiesa fù edificata del 1328. & era Commendatore F. Antonio da Curia dell'Ordine di S. Agostino, che portava l'habito nero, e dal lato sinistro vn T di colore turchino. Del 1392. se cominciarono à chiamare Priori, e del 1415. adì 16. Febraro, per rogito del Not. Colla Marzapessi, affittò vna pezza di terra nel Comune di Cadriano à Gio. Mengolini, & del 1586. fù l'ultimo, per nome Antonio Giuarina. Quiui è il Collegio Montalto, istituito adì primo Luglio 1586. da Sisto V. destinandoui il sudetto Priorato di S. Antonio, e l'extrate d'altre Chiese. Bolognesi, cioè le Abbatie di S. Maria in Strada alla Samoggia, di S. Michele di Castel de' Britti, e de' SS. Fabiano & Sebastiano in Val di Lavino. Il Priorato di S. Maria de' gli Angioli fuori di porta S. Mamolo, la Pieve di Pasto di S. Gio. nel Comune d'Orzano di sopra, e S. Antonio di Diolo nel Comune di S. Martino di Sanerzano, li beni della Religione de' Frati della Militia della B.V. detti

detti li Cauallieri Gaudenti, ed altri; & adì 9. Ottobre Traiano Gallo da Osimo ne prese la tenuta. Allì 26. Genaro 1587. vi cominciarono à fabricare, hauẽdo poi gettato à terra la Chiesa vecchia, fecero la presente nuoua del 1615. con Architettura di Floriano Ambrosini, doue poi Lodouico Carazzi dipinse la tauola dell' Altar maggiore, cõ S. Antonio, & altri Santi Eremiti. Francesco Bricci quella con la Madonna, e li SS. Francesco, e Carlo. Alessandro Tiarini quella del mortorio di Christo, & in vna Capelletta dentro d. Collegio dipinse la tauola dell' Altare con vn' Annonciata. Leonello Spada nel Refettorio dipinse, con quantità di figure il sacrificio di Melchisedeche di pane, e vino, di cui si fa mentione nella Genesi cap. 14. Gio. Tedeschi fece le 4. Statue, che quiui si vedono; e Francesco Gessi dipinse nella Libreria li freschi del soffitto. Era antica vsanza di questa Chiesa, che il giorno dell' Ascensione alcuni Sacerdoti con vn Calice dauano à tutti da bere del vino benedetto, e circa il 1605. si tralasciò, per darlo in elemosina alle Monache del Corpus Domini. In questo Collegio sogliono stare 40. Scolari Marchigiani, e d'altre Nationi, hanno il vitto, vno scudo il mese, & iui possono stare 7. anni, nel qual tẽpo hanno due vesti di rassa pauonazza, e due toggette di buffirro, cõ capuccio, ò stola di damasco di color persegghino, e quãdo s' addottorano hanno lire 100. Il suo Rettore veste di velluto, & in publico esce sempre in Carrozza. Il sudetto Collegio fù principiato in Galliera, rincontro alle Monache di Giesù Maria, doue si vedono due principij di fabrica poco distante l' vno dall' altro inalzati. Vedi adì 17. Genaro:

✠ DOMENICA prima dopo Pasqua, detta in Albis. Vangelo dell' infedeltà di Tomaso, e come nel toccar delle Piaghe di Christo lo riconosce, e li crede; questo mistero seguì adì 3. Aprile in Domenica, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 9. à S. Pietro è la stazione di S. Pancratio di Roma.

A S. Domenico festa solenne, oue si vede vna Spina della Corona di Christo, donata da S. Lodouico Rè di Brancia del 1245. ad alcuni Padri Domenicani, come scriue F. Leandro Alberti nel lib. 10. delle Historie di Bologna, e vi è plenaria Indulgenza per Breue di Gregorio XIII. adì 30. Marzo 1577.

Alla Chiesa Parochiale di S. Paolo di Rauone, fuori di porta Pia, si celebra la Sacra di essa Chiesa, e come scriue il Ghirard. par. 1. fogh 67. goduta sino dal 1123. da' Padri Eremitani di S. Agostino, che sono quelli di S. Giacomo Maggiore di Bologna, e questa mattina il Capitolo di S. Pietro và à celebrarui Terza, Sesta, Nona; e la Messa solenne, e perciò li sudetti Padri li dauano 7. Capretti, e 7. Pastizzi, vino bianco, e rosso per li Canonici di detto Capitolo, & altri, ch' erano con loro; questo anti-

antichissimo vfo durò fin quasi al 1365. nel qual tempo nacquerò tallo-  
se frà le parti, e mediante il famoso Dottore Gio. Liguani, e Pietro De-  
gines, Auditore del Card. Androuino dalla Rocca Legato, Giudici com-  
promissarij, fu, d'accordo, stabilito, che in vece de' sudetti Capretti, Pa-  
stizzi, e Vino, li sudetti Canonici haueffero l'entrata, e rendita d'vno sta-  
bile di valore di lire 80. e tutto questo da' sudetti Padri fu essequito, e poi  
confermatò dal sudetto Card. Androuino dalla Rocca Legato di Bologna,  
per suo Diploma sotto li 2. Ottobre 1366. A questa Chiesa fu assegnato  
del 1568. tutta quella parte della Parochia di S. Christina di Pietrala-  
ta, ch'era fuori delle mura; e del 1654. cominciò ad esser governata da  
vn Prete secolare.

A S. Liberata nella Villa di Barbiano, fuori di porta Castiglione vn  
miglio, si fa festa. Luogo di ricreatione, de' Padri Giesuiti, concesso  
loro da Gio. Campoggi Vescono di Bologna del 1562.

A S. Liberata nella Chiesa di S. Vittore de' Canonici Lateranensi,  
vn miglio fuori di detta porta. Quini li Suiizzeri portano i loro fan-  
ciulli piccoli.

A S. Liberata nella Chiesa delle Vergini del Baracano; & à S. Ma-  
ria de' Foscherari alli suoi Altari si fa festa.

Alla Chiesa di S. Maria de' Canonici Lateranensi nel Castello di  
Monteuoglio si fa festa, per l'espositione delle sacre Reliquie, che  
in gran numero iui si conseruano, frà le quali vi è vn Braccio di  
S. Vitale, & vn'altro di S. Gulielmo Martiri; vna Mascella intie-  
ra con tutti li denti di S. Vittore; vn pezzo di Testa di S. Fulgen-  
tio Martiri, & altre. La cui Chiesa del 974. fu consegnata ad Alber-  
to Vescono di Bologna, e del 1014. dalla Contessa Matilde vi fu edifica-  
to vn Monastero, con il sudetto Castello, & ancora edificò quello di Baz-  
zano, due miglia lontano da questo.

Alle hore 22. nella Renghiera de' Signori Aniani si publica il viaggio del-  
la Processione della Madonna del Borgo di S. Pietro.

Principiano à farsi le visite delle Scuole della Dottrina Christiana, nelle  
Chiese destinate, per li quattro quartieri della Città, oue suol interueni-  
re l'Arcinescouo, alcuni Canonici di S. Pietro, i Padri Giesuiti, & Visita-  
tori di esse, che sono Nobili particolari; & oltre la Dottrina de' Padri  
Giesuiti, assai numerosa è quella delle Scuole Pie di 800. Putti, in circa;  
ve ne sono 19. di Fanciulle, e 32. di Putti, e quelle che ordinatamente  
vanno alla Processione generale del Santifs. Sacramento della Metro-  
politana de' medesimi Putti, sono 28. cioè S. Bartolomeo, S. Benedetto, S.  
Sigismondo, S. Maria Maddalena, S. Maria Mascarella, S. Martino Mag-  
giore, S. Tomaso, S. Lorenzo, S. Maria del Ponte, S. Nicolo di Stiera,

S. *Christina di Piacenza*, S. *Abiano*, e *Sebastiano*, S. *Giorgio*, S. *Giuliano*, S. *Christina di Ravenna*, S. *Maria del Tempio*, S. *Sebastiano*, o *Rocco*, S. *Maria Ceriola*, S. *Stefano*, S. *Maria de gl' Angeli*, S. *Maria del Canobio*, S. *Caterina di Saragozza*, S. *Maria Moratelle*, S. *Isaia*, S. *Arcangelo*, S. *Mamolo*, S. *Andrea*, e S. *Procolo*; l'altre sono quelle de' *Padri Orfanelli*, che vanno con lo *Stendardo delle loro Confraternite*, cioè S. *Onofrio Mendicanti*, S. *Giacomo*, e S. *Bartolomeo*. Quello delle *Fanciulle* sòdo S. *Elena*, S. *Maria Maddalena*, S. *Giuglielmo*, S. *Adriano de' Penitentiari*, S. *Nahora*, e *Felice*; S. *Lodovico*, S. *Giacobbe*, S. *Rospero*, S. *Geruasio*, S. *Maria Conceptione*, S. *Mattia*, S. *Croce*, S. *Antonio di Padoua*, S. *Damiano*, S. *Huomobuono*, S. *Biagio Ospitale*, S. *Caterina di strà Maggiore*, S. *Leonardo*, e S. *Lucia*. Le *persone*, che si adoprano nell'effercitio della *Dottrina Christiana nella Città di Bologna*, tanto *Huomini*, quanto *Donne*, sono circa 3. *milla*; Et *Fanciulli*, e *Raccolle*, che vanno alle *sudette Chiese ad impararla*, sono circa i 3. *milla*.

**LVNEDI** dopo la prima *Domenica di Pasqua*, detta in *Albis*, le *Monache di S. Leonardo*, e di *S. Orsola*, dell'Ordine *Cisterciense*, in *strà S. Vitale*, fanno la *fešta di S. Brigida Vergine*, e *Mart. il cui capo iui si conferua*.

*Vien concesso di poter celebrar nozze sino alla prima Domenica dell'Avvento. Iuxta Dec. Sac. Concil. Trid. Sess. 24. c. 10.*

*Nello Studio publico dalli Dottori prouigianati tornesi à leggere.*

*Cominciano i giorni giuridici per via di ragione.*

**SABBATO** dopo la prima *Domenica di Pasqua*, detta in *Albis*, alla *Chiesa, & Oratorio della Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro*, alli *Vespri* incomincia la *fešta*, e vi si canta *musicalmente Compieta*. In *pittura di Bartolomeo Passarotti si vede vn' Ecce Homo frà i Mangoldi*, *Alvano de' Bonfoli*, e di *Giacomo Franza una deposizione di Christo dalla Croce nell'Oratorio*. Leggi ne' due giorni seguenti.

✠ **DOMENICA** seconda dopo *Pasqua*. *Vangelo della differenza del buon Pastore, dal Mercenario*, pronunciato da *Christo* in età d'anni 32. mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in *Sabbato*. Alla *Chiesa della sudetta Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro*, *fešta solennissima*, e *processionalmente* si porta quell'*Imagine alla Chiesa di S. Rocco nel Pratello*, e si canta *Messa solenne*, e dopo si ritorna al suo luogo, con l'interueno di molte *Confraternità spirituali*, e la *Compagnia de' Macellari* vi va con *torcie*. *Hebbe principio questa Processione del 1528. per voto fatto da gli huomini di quel vicinato, e dalla sudetta Confraternità, poi che*

che l'anno antecedente 1527. cominciando il Contaggio in quella contrata; il primo, che vi morì fu vn D. Sigismondo, & in pochi giorni tutta la sua famiglia, male nel principio de' Medici non conosciuto, e durando molti mesi, morirono nella Città più di 12. milla persone, e per ciò gli huomini circonuicini, e della detta Confraternità, hauendo ricorso alla sudetta Imagine, con solennità, la sera processionalmente la portarono per tutta la contrata del Borgo di S. Pietro, e fu la seconda Domenica dopo Pasqua, e dopo collocata al suo luogo, cessò per tutta la Città la pestilenza; cominciarono poi l'anno seguente con maggior solennità a portarla, come sopra, alla Chiesa di S. Rocco. Quelli che accompagnano detta processione, ò visitano la Chiesa sudetta, ò l'Oratorio, guadagnano, per Gregorio XIII. adì 6. Aprile 1577. plenaria Indulgenza. Del 1613. adì 6. Maggio detta Imagine, con grandissima solennità, nella Piazza grande, dal Card. Maffeo Barberini Legato, che fu poi Urbano VIII. Sommo Pontefice, fu coronata.

**LVNEDI** dopo la seconda Domenica di Pasqua di Risurrettione, alla sudetta Chiesa della Madonna del Soccorso continua la festa, & alle hore 23. dopo hauer scoperta, e mostrata la sudetta Imagine, la ripongono al suo luogo. L'origine della sudetta Chiesa, Confraternità, & Imagine, si narra in questo modo. Alle mura nel fine del Borgo di S. Pietro in vn Cancellò, dove era già vna porta della Città, del 1517. alcuni putti affissarono vn' Imagine della B. V. e vi cantauano lodi, & anco vi andauano alcuni popolari circonuicini. Del 1522. Alessandro Salani vi pose ancor egli vn' Imagine, e Pietro dal Barba, leuandola, ve ne pose vn'altra, e contendendo insieme, s'infrapose Filippo Atesani Pittore, il quale hauendo trouato vn' Imagine antica di rilieno alta circa due piedi, con il Puttino in atto di benedire, nella Casa di Michele Biseliero iui vicina, quella fu posta nel sudetto Cancellò con solennità sopra d'vn' Altare, per mano di D. Girolamo Fracassati, Rettore di S. Maria Mascarella, e questa è quella, che oggidì vi si vede, & all'hora hebbe principio la Chiesa, e la Confraternità, sotto l'indirizzo di quattro fratelli della Compagnia di S. Maria Maddalena, cioè di Sforza, e Cornelio de' Carratoni, Marcello Sigismodi, e Pietro dal Ferro, e del 1611. si finì di fabricar l'Oratorio, e Chiesa, la quale del medesimo anno adì 28. Agosto fu consacrata. Vedì l'ultima Domenica d'Agosto.

✠ **DOMENICA** terza dopo Pasqua. Vāgelo dell' auuiso di Christo à Discepoli, ch'egli è frà poco per andare al Padre, era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo il Giouedì in Coena Domini.

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti in strà Castiglione si fa festa della

Traslatione de Santi Pastore, Anniano, e Compagni Martiri, nel qual luogo si conseruano tre corpi di detti Santi, cauati dal Cimiterio Priscilla di Roma, e dal Pontefice Paolo V. donati al P. Claudio Acquauita Generale della Compagnia di Giesù, come per patente di Roma, sotto li 30. Marzo 1613. & in Bologna riconsciuti da Monfig. Alessandro Boschi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Vittorio Barbadori li 5. Aprile 1614.

Alla Chiesa di S. Maria de gli Angioli si solēniza la Sacra di quella Chiesa, la quale fù consecrata del 1570. in questo giorno, che fù adì 16. Aprile, dal Card. Gabrielle Paleotti Arciuescouo di Bologna. Questo Monastero venerando, & esemplare fù eretto da Andrea Bonfigli, il quale adì 4. Febraio 1567. per rogito de' Notari Giuglio Placentini, Virgilio Bartolini, e Teodosio Botti, dalle Monache di S. Maria Maddalena, dette di Valdipetra, e poi di strada Galliera, per lire 12000. comprò questo sito, già d'un Monasterio vecchio, e parte ruinoso, con alcune Case contigue; tutti li quali beni affittati, rendeano l'anno d'entrata lire 340. similmente comprò vna parte di Casa contigua per lire 400. dalle Suore di S. Teola, dette le Conuertite, habitanti fuori di strada S. Vitale, come per rogito d' Annibale di Nestore Rusticelli li 12. Marzo 1567. & adì 30. Maggio di detto anno, in giorno di Venerdì, alle hore 22. vi fù posta la prima pietra fondamentale, e doue è la porta delle Carra di questo Monastero, era la strada della Baroncella, che corrispondea à quella di Saragozza. Quini il medesimo Bonfigli adì 22. Luglio 1570. rinchiuse sei delle sue figliuole, cioè cinque nel principio, e la minore per nome Barbara, non essendo in età, si monacò dopo; li nomi dell'altre furono Elena, Dorotea, Lavinia, Sulpitia, e Vittoria; & per amacstramēto di esse furono date loro tre Monache, cioè Serafina Balzani, Leonora Amadei, e Brigida Mainetti, le quali, cō facoltà del Pontefice Pio V. à quest' effetto furono leuate dal Monastero di S. Maria nuoua di Bologna, doue poscia ritornarono, spirati 4. anni, 3. mesi, e 6. giorni. Sino del 1560. preuide vna gran serua di Dio, per nome Giacomina Bartolini l'erettione di questo Monastero, la qual poi del 1564. del Mese di Luglio, stando in oratione, e rapita in estasi, intese puntualmente la Divina volontà, la qual' era, che le figliuole del sudetto Andrea Bonfigli, e Giulia Paselli lor Madre, fossero le prime Fondatrici, e così dopo vn mese, in vn'appartamento separato della loro paterna Casa, cominciarono religiosamente à viuere, come, se fossero in clausura, sotto la guida, & indirizzo del loro Confessore P. D. Leone Bartolini, huomo di santa vita, fino à tanto, che fù edificato questo Monastero. Non possono essere più

di

di 40. professe; militano sotto la Regola di S. Agostino, e fanno vita commune, hauendo facultà d' eleggersi il Confessore, e da quello pigliar l' Habito, e nelle stesse mani far la Professione, con altri Indulti, e Privilegi, come nel Breue dell' erectione di detto Monastero di Pio. IV. li 22. Marzo 1565. confirmati con nuouo Breue da Gregorio XV. adì 10. Luglio 1621. con le loro Constitutioni. Quini si conseruano li Corpi del Santi Alessandro Vescouo, e Martire, e delle Sante Innocentia, Pulcheria, e Rusticola Verg. e Martiri; li Capi di S. Agapito Diacono, e Martire, quello di S. Innocentia Martire, oltre molte altre insigni Reliquie. Vi sono sepolti in opinione di santità li sudetti Giacomina Bartolini, e P. D. Leone Bartolini, quella Promotrice, e questo Institutore del predetto Monastero. Ki è Indulgenza plenaria perpetua di giorni dell' Annonciatione, & Assontione della B. V. come à suoi luoghi si dice, e per mezzo delle tauole si può trouare. In pittura vedesi di Lorenzo Sabadini l' Assontione della B. V. con li freschi dell' Altar maggiore. Di Oratio Samachini l' Annonciata sopra la porta, e la tauola dell' Altare della Chiesa interiore delle sudette Monache, con la Madonna, e li Santi Agostino, e Maria Maddalena. Di Prospero Fontana la Crocefissione di Christo, e di Gio. Battista Bagnacuallo la tauola dell' Altare di S. Paolo. Vedi adì 23. Luglio.

\* DOMENICA quarta dopo Pasqua. Vangelo della promessa fatta da Christo à Discipoli, di mandar loro lo Spirito Santo, fatta in Cena Domini, era Christo in età d'anni 33. mesi 3. giorni 29. adì 24. Marzo.

Alla Chiesa di S. Gabriele, vicino alla Piazza di Porta Rauegnana, si celebra la sua festa. In questa, & altre contigue strade stauano gli Ebrei, li quali furono del 1593. scacciati dalla Città la seconda, & vltima volta; erano 900. fra huomini, e donne; habitauano già gli Ebrei in varij altri luogbi della Città, massime quelli, ch'erano ricchi, e comodi, ma del 1366. adì 2. Maggio furono serrati in Ghetto, facendoui due portoni, l'vno era da S. Donato nella piazzola de' Manzoli, e l'altro all' incontro della Casa de' Benilacqua da S. Nicolò de gl' Alberi. Il loro cimiterio è stato vltimamente cinto di mura dalle Monache di S. Pietro Martire. Paolo IV. adì 14. Luglio 1555. ordinò, che gli Ebrei douessero far separati da Christiani; che non potessero posseder beni stabili; che portassero la beretta gialla, e le femine altro segno manifesto, pure di color giallo.

Alle hore 22. à suon di Trombe nella Renghiera de gli Antiani si pubblica il viaggio delle Processioni delle Triduane Rogationi, che si fanno con la Madonna di S. Luca. Papa Leone III. del 825. ordinò le Rogationi.

GIO-

GIOVEDÌ dopo la quarta Domenica di Pasqua, alla Chiesa di S. Luca nel Monte della Guardia, fuori di porta Saragozza due miglia, e mezzo; questa mattina esposta si vede sopra l'Altare la miracolosa, e sacra Imagine della B.V. dipinta dal naturale, per mano dell'Euangelista S. Luca, doue si ferma per tutto il Sabbatho notte, che poi viene portata alla Città, per le solennissime Processioni delle Rogationi. Questa Sacra Imagine, circa l'anno di Christo 35. da S. Luca in Gierusalemme fù dipinta, e la B. V. daua gratia al Pittore, & alla pittura, che rappresenta al viuo la sua effigie, mentre ella viueua in terra in età di circa 47. anni; e perchè il Signore già era asceso in Cielo, non poteua S. Luca, come desideraua, dipingerla con la vera effigie del Puttino in braccio; ma alzando la B. V. gli occhi al Cielo, subito cadò vn raggio da Giesù Christo, e per visione vi formò il Puttino in braccio, dell'istessa forma, & effigie, com'era Giesù Bambino, quando era in braccio della B. V. e vi stete sino, che S. Luca l'hebbe à vera somiglianza ritratto. Nella tauola di questa sacra Imagine, che è di legno, sono queste parole Opus Lucae Cancellarij. Questa stete in Gierusalemme sino al tempo d'Eudostia Moglie dell'Imperatore Teodosio il giouine, che regnaua del 402. la qual Eudostia la madò à Constantinopoli à donare à S. Pulcheria sorella del sudetto Imperatore, la quale, per esser diuota, e santa, facendo vita Verginale, colocò la S. Imagine nel Tempio da lei fatto fabricare nella strada de' Duchii. Dopo molti anni fù distrutta il sudetto Tempio, e la sacra Imagine fù miracolosamente saluata, e riposta nel Tempio di S. Sofia, oue stete sino del 1160: che poi Eutimio Eremita, hauentola veduta con lettere sotto, che diceuano, Questa Tauola per mano dell'Euangelista S. Luca dipinta, hà da esser portata nella Chiesa à lui dedicata sul Monte della Guardia. Et ancor per vna riuolatione similmente hauuta, che doueua esser portata sul Monte della Guardia, doue è la Chiesa di S. Luca, la tenò, e senza esser certificato, doue questo Monte si ritrouasse, nella Città di Roma da Passipouero Passipoueri Nobile Bolognese, che in quel tempo era Senator Romano, fù l'Eremita raggagliato, Bologna hauerlo poco lungi dalle sue mura, onde colà con solenne pompa fù trasferita. Il sudetto Passipouero Passipoueri morì in Bologna del 1197. e fù sepolto in S. Nicolò delle Vigne, hora S. Domenico. Il tutto si è tauato da vari Autori, Manoscritti, Historie, e Riuolationi fatte dalla B. V. e da S. Luca ad vn Seruo di Dio. Ancora ne' Collettanei dell'Historia Ecclesiastica di Teodoro Lettore al principio del primo libro; Felice Astolfo delle Imagini miracolose della B. V. Niceforo, & altri. Vedi adì 4. Maggio.

Alla Renghiera de gli Antiani, alle hore 22. tornasi di nuouo, come sopra,  
à pu-

*à pubblica virgìgia delle Processioni delle Rogationi.*  
**SABBATO** dopo la quarta Domenica di Pasqua, l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, con il suo Priore, e Padri Giesuati, accompagnati dalla Guardia de' Soldati Svizzeri, con li Trombettieri, e Tamburini, alle 6. hore di notte, vanno à leuar la Madonna di S. Luca, portandola dentro la Città la mattina seguente. *Portasi ancora questa imagine in tempo di qualsivoglia grã turbolenza. Statalo Avvarisi Dottore de gl' Antiani, per le grandissime pioggie, pensò de' S. Vespiloniero, e gli altri Antiani, che facessero portare la B. V. di S. Luca dentro in Bologna, assegnandone la cura à gl' Huomini della Confraternità di S. Maria della Morte; e così del 1433. del Mese di Luglio fù la prima volta, che fosse leuata, e portata nella Città, facendosi vedere il Sole, che longhissimo tempo con nubi sempre piovesse, ci era stato nascosto, come anco seguì del 1474. e del 1589. e ci hà talvolta ancor liberato dalla souchia fiacità, dalla pestilenza, e da molte altre calamità. Li sudetti Giesuati del 1334. ebbero la cura di portar alla Città, e di ritornar al Monte della Guardia la sudetta miracolosa Madonna di S. Luca.*

✦ **DOMENICA** quinta dopo Pasqua, detta delle Rogationi. Vangelo, che si chiedano le grazie al Padre in nome del Figlio, che si otterranno; era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Coena Domini. Questa mattina al leuar del Sole i Padri Domenicani, e le Confraternità spiritali, vanno ad incontrar fuori delle mura la Madonna di S. Luca, & alla porta, ouero alla Chiesa, doue si celebra la Messa, vanno il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e loro Corti, Famiglioli e Guardie. *Suonano le Campane del publico, si fanno feste, fuochi, e luminari, e si dà fuoco all' Artigliaria posta sopra le mura, e processionalmente vien portata essa imagine alla Chiesa delle Monache di S. Matia, doue si fa solennissima festa, con grãdissimo concorso di popolo. Quelli che visitano detta imagine in questi giorni, acquistano indulgenza plenaria concessa da Giulio II. del 1507.*

*Gli Antiani mandano ad offerir cera alla Madonna di S. Luca, e parte delle loro Famiglie, con torcie accese, à seruirla tutti li seguenti giorni nelle processioni, come fanno ancora le Compagnie Temporalì. E fanno ciuffi delle Stuoie Pie da Angioli nobilmente adornati, con torcieri in mano, li quali cominciarono andarsi del 1623. per istituto di Ottaviano Domenichini.*

**LVNEDI'** dopo la quinta Domenica di Pasqua, detto delle Rogationi. Vangelo della perseveranza in dimandar le grazie, era Chri-

Christo in età di 31. anno, mesi 6. giorni 21. adì 15. Luglio in Venerdì; à S. Pietro è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma. Quiui si radunano tutte le Compagnie temporali, Confraternità spirituali, Religioni de' Frati Mendicanti, con il Clero, e vanno alla Chiesa delle Monache di S. Mattia à leuar la miracolosa Imagine di S. Luca, portandola processionalmente ad vna Chiesa, oue si fa Capella, con l'interuento de' medesimi Personaggi, come adì 9. Febraio, e dell' Arcinescouo, con suoi Ecclesiastici. *Dopo continua: ta processione alla Chiesa di S. Maria della Morte, nel qual luogo si posa detta Imagine, essendo le strade, & altri luoghi nobilmente adobbati; suonano le Campane del publico; si fanno feste, e luminari; si dà fuoco all' Artigliaria nella Piazza grande; & il dopo Vespro nella sudetta Chiesa, con musica, si recita il Rosario, come si fa ancora li due giorni, che seguono.*

Alla Chiesa della Madonna della Vita, nella Via delle Chiauature; con li duoi giorni seguenti, sogliono mettere le 40. hore, e cominciarono del 1645.

**MARTEDI'** dopo la quinta Domenica di Pasqua, detto delle Rogationi; à S. Pietro è la stazione di S. Gio. Laterano di Roma. Di qui partono le Compagnie temporali, Confraternità spirituali, Religioni Mendicanti, e Clero, e vanno alla Chiesa di S. Maria della Morte à leuar la Madonna di S. Luca, facendosi la processione col medesim' ordine della passata ad vn'altra Chiesa, e vi si fa Capella, con l'interuento de' Superiori, come sopra.

**MERCORDI'** dopo la quinta Domenica di Pasqua, detto delle Rogationi, e Vigilia dell'Ascensione. Vangelo dell'Oratione di Christo al Padre, e raccomandatione de' suoi fedeli, era in età di 33. anni, mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo, il Giovedì in Coena Domini; alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro di Roma. Col medesim' ordine delle due mattine passate parte la Processione, & à S. Maria della Morte si leua la Madona di S. Luca, portandola ad vn'altra Chiesa, doue si fa Capella, come si è detto delle due passate, e si fanno le medesime feste, come il giorno auanti. *Alla sudetta Imagine vien donato ogni dì molta cera dalle Chiese, Monasteri, & altri luoghi, per doue passa la processione. Vn Religioso, che pace stima facena di quest' Imagine, diuonne Cieco, e pentitosi dopo, ricuperò la luce. Vn'altra nell' altar del braccio per ammazzare all' Altar di quest' Imagine vn Prete, restò immobile, & vn'altro volendo aprire il Tabernacolo di detta Imagine, cadè in terra tutto sbigottito.*

Alla

Alla Chiesa della Madonna di Galliera è la medesima Indulgenza, cioè il perdono generale, ch'è à S. Maria degli Angioli d'Assisi il secondo giorno d'Agosto, come per Breue di Gregorio XV. li 23. Giugno 1622. cioè Indulgenza plenaria ogni volta, che in questo giorno si visita detta Chiesa, tanto per li viui, quanto per li morti.

Alla Chiesa di S. Maria della Morte il dopo Vespro si radunano li Padri Domenicani, le Compagnie temporali, e Confraternità spirituali con torcie, e si leua la B. V. di S. Luca, e vi sogliono interuenire il Legato, Arciuescouo, Vicelegato, Confalomiero, Podestà, & Antiani, e processionalmente viene portata alla Chiesa delle Monache di S. Mattia. *Nel passare per la Chiesa di S. Petronio, e sopra le scale di essa longhe piedi 174. che già erano di mattoni cotti, e del 1516. furono fatti di macigno, con detta imagine si dà la benedittione, la quale hebbe principio del 1538. poco prima si recita il Rosario da vn numero quasi infinito di popolo, radunato nella Piazza, e suoi contorni; suonano del publico le Campane, si fanno feste, fuochi, e luminari, e nella Piazza grande si dà fuoco al canone, nel qual luogo, durante la sudetta fontione, sono proibite le Carrozze.*

† GIOVEDI' dopo la quinta Domenica di Pasqua, giorno dell'Ascensione di N. S. Giesù Christo: Vangelo dell'Ascensione del medesimo; nella sua età d'anni 33. mesi 5. giorni 11. adì 5. Giugno in Giovedì; à S. Stefano, e S. Bernardo è della terra del luogo, doue Christo si fermò, quando ascese in Cielo, e delle sue scarpe, e vestimenti; & alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma, e festa à più Chiese.

Alla Chiesa delle Monache di S. Mattia è Indulgenza plenaria, con li due giorni seguēti, per Breue di Gregorio XIII. adì primo Maggio 1579. La mattina à buon' hora vi' è grandissimo concorso di popolo, il quale con li Padri Giesuati, e cō l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, suon di Trombe, e Tamburi, accompagna la B. V. di S. Luca, che vien riportata al Mōte della Guardia, ma prima si dà la benedittione alla Città, e popolo in più luoghi. *La sudetta Chiesa di S. Mattia fù edificata del 1280. e rinouata del 1585. con architettura di Pietro Fiorini, e consacrata adì 25. Settembre del 1588. e fabricatori il Campanile del 1594. Vi sono piu Reliquie, & il Corpo di S. Diacinto Martire, il Capo di S. Cordola, e quello di S. Deodata Verg. e Mart. come à suoi giorni è notato, e per mezzo delle tauole trouerassi. In pittura vedesi di Tomaso Lauretti la tavola dell'Altare de' Segni nella Capella maggiore, con la Madonna, S. Mattia,*

*li 4. Protettori, & altre figure. Innocentio Emala fece quella dell' Altare de' Maranini, con la Madonna, il Puttino in piedi, sei Santi, & il Padre Eterno in alto; e nel peduccio esteriore, in piccoline figure è la Natiuità, Presentatione al Tempio, e disputa di Christo, la Samaritana, & il Martirio di S. Caterina. Giacomo Tentoretti dipinse l'Annonciata, Altare de' Fontani. Pietro Facini la tauola dell' Altare del Presepia. Guido Reni fece il S. Giacinto, Altare de' Garisendi; e Gabriele Ferrantini il S. Girolamo, Altare de' Ghelli. La Prìora di questo Monastero tiene facoltà di far ogn' anno la nominatione di due Citelle, alle quali per elemosina dotale sono pagati ceto scudi per ciascheduna, nate però di genitori Cittadini, e battezzate in Bologna, come per Testamento di Carità Balugola, fatto in Modona del 1630. Di questo Monastero vedi li 23. Genaro.*

*Alla Chiesa Parochiale di S. Salvatore de' Canonici Regolari di S. Agostino, della Congregatione di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore in Porta nuoua, festa principale, e solenne. Chiesa antichissima, già de' Monaci dell'Ordine di S. Benedetto, e la strada già chiamauasi Campo longo; fù ceduta alli sudetti Canonici, che del 1083. stauano à S. M. di Reno, 2. miglia fuori di porta Saragozza, e questo luogo seruiua per loro Ospizio, e del 1136. il P. Oliuario Oliuieri Bolognese gagliardamente l'amplificò, edificandoui Monastero, e la Canonica, in memoria di quel gran miracolo del Crocifisso, successo del 765. nella Città di Baruti in Siria, come adì 9. Nouembre si fa mentione. Del 1359. Barnabò Visconti Duca di Milano, nel voler assediare la Città di Bologna, ruinò il Monastero di S. Maria di Reno, con farui vna grande, e forte Bastia, laonde que' Canonici tutti si ritirarono dentro la Città, nel sudetto Monastero di S. Salvatore, il quale diuene poi capo di tutti gl' altri del loro instituto, che prima era quello di S. M. di Reno. Ludouico Cardinale Arelatense Legato Apostolico vi vnì la Chiesa de' SS. Giacomo, e Filippo, e quella di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, th'era Monasterio di Monache Benedettine, detta Santuocchie; e Papa Bagenio IV. li 3. Marzo 1431. confermò detta vnione, e le dette due Chiese cedettero poi à Padri Giesuati, come nel trattato della Chiesa di S. Estachio de' Giesuati si fa mentione. Del 1478. adì 12. Marzo da Monsig. Matteo Rosa Vescono Tanese, la sudetta Chiesa di S. Salvatore, fù consecrata. Del 1517. di bellissima Struttura fù abbellito il Monastero. Del 1522. il P. D. Pellegrino Fabri da Bologna, che fù 7. volte Generato di detta Religione, costruì la nobile libreria, con rari, e pretiosi libri, & anco vi si conserva l'Historia della Regina Ester, scritta per mano d'Esdra Profeta sù la scorza d'albero, cosa insigne, e memorabile. Del 1610. con architettura del*

del Padre Gio. Ambrosio Magente Barnabita Milanese, tutta di nuovo fu reedificata la Chiesa, e del 1622. compita, e perfettionata dal P. D. Alfonso Bauosi Bolognese, Generale de' sudetti Canonici; e tutta la spesa di detta fabrica costa 85. milla scudi in circa. Vi sono diverse Reliquie; vi è l'Altare privilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio; vi è sepolto il B. Stefano Cioni, & il P. Francesco Ghisielieri, morto in concetto di santità; v'è vn'Imagine antica miracolosa della B.V. detta della Pace, levata dalla Chiesa di S. Maria di Reno, e quini riposta. In pittura di Gioseffo Coppi nell'Altare presso la sagrestia, si vede il miracolo del Crocefisso successo nella Città di Baruti in Soria, & ancora in 4. tauole nel Choro, due delle quali sono assai riguardevoli, cioè del Caedoni la Cena, e del Briccio il Battezzo, in fronte se vede di Guido Reni la tauola del Salvatore, & vn S. Sebastiano nella Libreria; di Agostino Carazzi l'Assontione della B. V. nella capella de' Zaniboni, con due statue di Giulio Conuenti; dell'Imola il Crocefisso, con altri Santi, Altare de gl'Orsoni; di Girolamo da Carpi la tauola dell'Altare delli SS. Rocco, e Sebastiano; di Benvenuto Tisio la tauola dell'Altare di S. Zacaria, e di S. Gio. Battista; del Tiarini vi è la Natiuità di Christo; di Girolamo Trevisi vna tauola nella Capelletta de' Belloni, con la Madonna, S. Girolamo, e S. Caterina; Giulio Morina fece quella dell'Angelo Custode nell'altra Capelletta, e Lodouico Carazzi vn Salvatore affannato nella sagrestia, dove il Samachini in figure picciole dipinse la flagellazione di Christo, e nel soffitto à fresco il Caedoni dipinse il Redentore; Biagio Pupino, e Bartolomeo Bagnacanallo compagni à fresco nel Refettorio dipinsero il miracolo, quando Christo satiò la Turba, e nella Libreria la disputa di S. Agostino contro Manichei; Carlo Bunone da Ferrara dipinse l'Ascensione di Christo in Capella Pastarini, e Gio. Andrea Donducci la Risurrettione in Capella Dondini; e nel Nouitiato dipinse la tauola con la Madonna, e li SS. Gio. Battista, e Gioseffo, e nel soffitto fresco dipinse vn Salvatore.

Alla Chiesa dell'Ascensione, Confraternità delli 33. à porta Saragozza, instituita questo giorno del 1602. in memoria dell'età di Christo.

Alla Chiesa della Confraternità di S. Maria della Purità alla porta delle Lame, già de' Santi Apostoli; quelli di detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 13. Marzo 1573. & il medesimo nell'articolo della lor morte. Chiesa antica sino del 1273. Del 1343. fu posseduta da' Canonici Agostimiani di S. Vitore; e da' Frati del Terz'Ordine Franciscano del 1396. donata à Matteo Griffoni. Vogliono alcuni, che sia stata edificata da vn tale per nome Sal-

natore, che 12. figliuoli ottenne, chiamadoli col nome di ciascun' Apostolo, e con quelli nella strada vicina viuendo, la via de gli Apostoli acquistò il nome. Quivi del 1554. d'ordine di Gio. Campeggi Vescovo di Bologna fu portata vna miracolosa Imagine della B.V. che dipinta nel muro, staua in vn Cancellò, quasi nel mezo delle mura frà la porta S. Felice, e quella delle Lame, della quale raccontasi, nel giuocar, che faceuano alcuni putti, vno de' quali inauedutamente gettando vn sasso, colpì nella spalla stanca di Giesù Bambino, la cui percossa par ancor si vede, e perciò Iddio permise, che in vn'istante quel miserello morisse; gli altri di sì miracoloso successo intimoriti, genuflessi, adorarono la S. Imagine, dauanti alla quale ricorrendo li Genitori del defonto fanciullo, per intercessione della Vergine, lo ribebbero viuo. Hebbe poi tosto principio questa Confraternità, che per hauer hauuto origine da' putti, nominossi della Purità, e veste di bianco, e vno scudetto nel petto, con vna Verginella vestita di bianco, coronata di fronde, e à piè di lei è vn Cigno, e lettere, che dicono Illæso candore.

**A S.** Petronio al Vespro si fa Capella, doue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie.

**VENERDI'** dopo l'Ascensione di Christo, alla Chiesa di S. Domenico si dà principio à solennizare li noue giorni auanti la Pentecoste, celebrandosi ogni mattina la Messa dello Spirito Santo, & il dopo pranzo con sermone, e musica si fa l'espositione del Santiss. Sacr. e si recita il Rosario. Questa diuotione fu incominciata del 1636. dal P.M.F. Petronio Martini da Bolog. Domenicano.

**SABBATO** dopo l'Ascensione di Christo, alla Chiesa di S. Domenico, oltre le sudette fontioni, si cantano musicalmente le Laudi alla B. V. del Rosario.

✱ **DOMENICA** frà l'ottaua dell'Ascensione. Vangelo della testimoniaza da farsi dallo Spirito Santo à Discepoli della persona di Christo, il quale erà in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Coena Domini; alla Chiesa di S. Domenico continuano le sopradette diuotioni.

**SABBATO** dopo la Domenica frà l'ottaua dell'Ascensione, e Vigilia della Pentecoste. Vangelo, che l'amor di Dio consiste nell' offeruanza de' suoi precetti, nell' età di Christo d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Coena Domini; à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma. L' Arcivescovo, Capitolo, e Curati della Città, e de' Suburbij, vanno alla cerimonia del Sacro Fonte Battefmale.

A S.

**A S. Domenico** dopo le Compiete si terminano li soprannominati essercitii spirituali, con la beneditione del Santiss. Sacramento.

**A S. Lucia** nell'Oratorio della Penitenza si fa publico ragionamento spirituale, sopra la venuta dello Spirito Santo alle hore 23.

*In Palazzò Maggiore, ne gli Appartamenti di sopra, si fa la visita pubblica, e gratiosa. Vedi adì 1. febbrajo.*

✠ **DOMENICA** della Pentecoste. Vangelo di parole di consolatione dette da Christo à suoi Discepoli, quando era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Coena Domini; à S. Pietro è la stazione di S. Pietro in Vaticano di Roma; & il dopo pranzo l'Arcivescouo, e Capitolo vanno alla cerimonia del Sacro Fonte, come fanno ancora li due giorni seguenti, & è festa in varie Chiese.

**Alle Monache** dette le Capuccine, nelle Lame, al loro Altar maggiore, dedicato allo Spirito Santo.

**Alla Chiesa de' Padri Chierici Minori** dello Spirito S. nella via de' Göbruti. *Questi Padri del 1619. vènero à Bologna nella già Parochiale di S. Prospero dalla volta de' Barberi. Del 1641. adì 10. Aprile ebbero la Parochiale di S. Lorenzo di porta Stiera. Del 1646. adì 3. Agosto, per rogito del Not. Gioseffo Burnettti, per lire 13300. comprarono questo sito, ch'era la Casa del già Francesco Desiderij, lasciata per testamento all'Opera de' Basturdini; adì 8. Maggio 1647. vennero ad habitarui; adì 9. Giugno, giorno della Pentecoste, v' apersero la Chiesa; & adì 6. Dicembre 1665. cominciarono à cauare il terreno per far li fondamenti d'vna nuoua Chiesa, assai più capace, e grande per il loro bisogno. Già quini era vn'altra antica Chiesa, chiamata S. Maria Mater Domini, edificata da Galuano Marcialoi del 1305. come scriue il Ghirar. p.1. fogl. 469. Vi sono varie, e riguardenoli Reliquie; & in pittura di Francesco Venanzi, si vede la tauola della venuta dello Spirito Santo; e quella di S. Michele è di mano d'Ercole di Maria, & è copia di quella de' Capuccini di Roma, dipinta da Guido Reni, il quale pur con l'unico suo pennello, qualche poco ancor questa ritoccò.*

**Alla Chiesa di S. Maria de' Celestini**, Confraternità dello Spirito Santo, vicino à Santa Margarita. *Chiesa edificata da' Monaci Celestini, i quali del 1481. adì 20. Dicembre, per rogito del Not. Pietro Comelli, comprarono da Lodouico di Matteo Gargiaria vn pezzo di terreno per lire 80. e vi edificarono la sudetta Chiesa, che poi del 1497. adì 12. Giugno, per rogito del Not. Tomaso Grengolo, la concessero al Dottore Lodouico Bolognini, il quale v' institui, e fondò la sudetta Confraternità, che veste di bianco, & in fronte porta vna Croce nera sopra 3. Mon-*

ti profilata di bianco, e nel mezo di detta Croce vn S. Quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità, in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Breue di Papa Gregorio XIII. ad X. Marzo 1583. Quini Giacomo Franza dipinse la tanola dell' Altar maggiore, con S. Celestino Papa, & altri Santi; & Alfonso Lombardi fece le 5. meze figure di scoltura, che nella facciata fuori di detta Chiesa si vedono. Contiguo alla qual Chiesa era vna via, per la quale si passaua in strada S. Mamolo, hora chiamata la Piazzola de' Vizzani, doue era la Chiesa già Parochiale di S. Maria Guidescalchi, il cui titolo fù trasportato adì 22. Agosto 1552. nella Chiesa della Confraternità della Decolatione, à canto la Corte de' Gallucci, in strada S. Mamolo.

Alla Parochiale di S. Benedetto in Galliera è plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575.

A S. Gio. in Monte è del Cenacolo, doue era la B. V. con gl' Apostoli, alla venuta dello Spirito Santo. Iui sogliono incominciare li ragionamenti spirituali, da farsi il dopo Vespro delle feste di precetto, sino à Natale.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini espongono vn pezzo di quella pietra di marmo, ottenuta del 1667. che serui per base alla finestra, per doue già anticamente, e visibilmente in forma di bianca Colomba entrò, e riposò lo Spirito Santo, nell'electione de' primi Arcivescoui di Rauenna. Nell'anticchissima Chiesa dello Spirito Santo di Rauenna, bora de' Padri Teatini, sono stati miracolosamente dallo Spirito Santo eletti 11. Arcivescoui di quella Chiesa, imperòche da vna finestra, che si vede nella parte superiore della Capella maggiore, in forma visibile di Colomba apparendo, scendena in mezo al Clero, e popolo congregato, & à vista di tutti poneuasi sopra il capo di chi era più degno alla carica Pastorale. Vndeci sono stati gl' Arcivescoui, che seguitamente l'vno dopo l'altro sono stasi eletti in questa forma, nello spatio di 209. anni, il primo fù S. Aderito, che morì del 100. e l'ultimo fù S. Seuero, che morì del 348. al quale fù riuclato, che più non verrebbe la Colomba, nell'electione di quei Arcivescoui; La sua morte si racconta, che saputo per Dinina riuclatione il dì vltimo di sua vita, conuocato il Clero, e popolo, dopo hauer celebrato il Dinino Sacrificio, & esortato tutti all' offeruanza de' Dinini precetti, così com' era Pontificalmente apparato, si fece aprire il sepolcro, & in quello entrato, alzati gli occhi al Cielo, placidamente spirò, e fù adì 1. Febraro del 348. La pietra di marmo bianco, che serui per base della sopra nominata finestra dello Spirito Santo, è longa oncie vnaifette, e 3. quar. e larga oncie dicidotto di misura

*Sara Bolognese, la quale del 1544. dall' Abate Corado Grassi, che successe à Baldassare Grassi Bolognese, fu riposta à sinistra parte dell' Altar maggiore, e del 1663. in una Capelletta fatta à posta, è, come nobile Reliquia, tenuta in somma veneratione. Vedi le sacre memorie di Renenna del Canonico Dottor Teologo Girolamo Fabri fogl. 344.*

**A S. Petronio al Vespro si fa Capella, oue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie.**

**La Confraternità del Buon Giesù alle hore 21. va alla Chiesa di S. Maria di Meza Ratta, fuori di porta S. Mamolo, à leuare quella sua antichissima Imagine della B. V. e portandola nella loro Chiesa, con l'esposizione del Santissimo Sacramento, si ferma sino alle hore 22. del seguente Martedì, nel qual tempo viene ritornata al suo luogo. Per istituto fatto del 1647.**

**La Compagnia di S. Maria della Pouertà de' Lauoranti da Canapa, presenta due Cerei alla miracolosa Madonna del Baracano, per istituto del 1527. perche furono sgrauati dalli soldi 20. che ciascuno di loro pagaua al Massaro de' Salaroli. Nella Città sono al presente circa 120. Botteghe da Canapa, e Gargiolo. L'Arte da Canapa manteneua più di 12. milla persone, come attesta la Bolla di Sisto V. li 14. Marzo 1586. in confirmatione della Santa mente dell' antecessor suo Paolo III. che fu del 1543. & ambidue questi Pontefici prohibiscono il mandar fuori dello Stato di Bologna Canape gregie, non lauorate. Quest'Arte faceua lauorare le ben popolate Terre di Budrio, Medicina, Castel S. Pietro, & altri luoghi; e nella Città erano varie Contrade iutiere di Case, e Botteghe, che lauorauano di simile effercitio, frà quali erano le due longhe della Mascarella, e Borgo di S. Pietro.**

*Nona comincia à suonare alle bore 14. mentre questa Solennità cada nel fine del Mese di Maggio.*

*La Campana della notte suona da vn' hora alle due, sino al primo d' Agosto. Vedi adì 17. Genaro.*

† **L'VNEDI' della Pentecoste. Vangelo del ragionamento fatto da Christo à Nicodemo, mentre il medesimo Christo era in età di 32. anni, mesi 4. giorni 7. adì 2. Maggio in Sabbato; festa à più Chiese, & alla Metropolitana è la statione di S. Pietro in Vincoli di Roma, e vi sogliono far la Cresima.**

**A S. Martino maggiore festa solenne, & il dopo Vespro si fa la Processione Generale della Compagnia del Carmine, portando in essa l'Imagine della B. V.**

**All' Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato, doue si conferua della**

della Veste del medesimo Santo, ottenuta da Urbano VIII. li 23. Ottobre 1625. & in questo giorno quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Arciconfraternità, acquistano Indulgenza plenaria d'Alessandro VII. li 30. Settembre 1661.

Alla Chiesa dello Spirito Santo nella via de' Gombruti, & alla Confraternità dello Spirito Santo da S. Margarita, continua la festa, come anco alla Confraternità del Buon Giesù l'esposizione del Santiss. Sacramento, e dell' Imagine della B. V.

**A** S. Lorenzo di Porta Stiera è la Traslatione di S. Celestino Mart. *il cui Corpo con il Capo iui si troua, estratto da' luoghi Sacri di Roma, per opra del P. Pietro Garauita della Compagnia di Giesù, & ottenuto per mezzo di Monsig. Antonio Albergati Nob. Bolognese, & Auditor della Romana Rot.: fù approuato in Roma da Monsig. Ascanio Rinaldi Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. come appare per rogito del Notaro Gio. Garzia Valentini li 26. Nouembre 1652. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vic. generale Arcinescuale, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Canazza li 12. Febraro 1654.*

**A** S. Domenico alla Capella del Rosario, il dopo Vespro, fogliono far la benedittione delle Rose.

**A** S. Lucia de' Giesuiti, il dopo pranzo, fogliono far la Congregazione generale delle Vergini della Dottrina Christiana. *Questà è solita a farsi vna volta il Mese in quelle feste, che non vengono in Domenica, instituita del 1607. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita, & all' hora passauano il numero di mille, e tal volta se ne vestiuano per amor di Dio delle più pouere ogn' anno cento in circa.*

Alla Chiesa Parochiale de' Santi Pietro, e Paolo d'Anzola, lontano sette miglia, fuori di porta S. Felice è la Traslatione del Corpo di S. Miro Mart. *ottenuto di Roma dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. mediante il Canonico Antonio Francesco Cerioli, come per rogito di Gio. Garzia Valentino Romano li 6. Marzo 1651. riconosciuto in Bologna da Monsig. Vicario generale Arcinescuale Domenico Odofredi, come per rogito del Not. Gio. Cesare Manolesi adì 8. Maggio 1651. Era quini del 1249. vna Fortezza, & anco si vedono le vestiggie, di cui ne fa mentione il Ghir. par. 1. fogl. 175.*

*Alli Bottegari è concesso li giorni festiui, saluo quelli di Natale, e di Pasqua, il poter vendere cibi mangiatini dalle hore 21. sino alla sera, & anco la mattina, sino à tanto, che suona la Campana maggiore di S. Pietro, e dell' altre Parochiali, per segno, che cessino di vendere; ordinato adì 20. Ottobre 1622. da Lodonico Lodonisi Arcinesf. Prenc. e Card. Bolognese, creato del 1621.*

† MAR-

† **MARTEDI** della Pentecoste. Vangelo qual sia il vero Pastore e qual sia il ladro delle pecorelle; parole di Christo, mentre era in età d'anni 32. mesi 9. giorni 1. adì 26. Settembre in Sabato; à S. Pietro è la statione di S. Anastasia di Roma, e vi sogliono far la Cresima.

**A** S. Martino continua la festa, e sopra l'Altare stà esposta la B. V. del Carmine, con la quale, dopo la solenne Compicta, si dà la beneditione.

Alla Chiesa dell'Arciconfraternità di S. Gioseffo, il dopo Vespro, si fa la Processione, portando in essa Reliquie della B. V. e Mantello di S. Gioseffo. Questa Arciconfraternità hebbe principio del 1568. nella Chiesa di S. Benedetto de' Padri Minimi in strada Galliera, sotto nome di S. Francesco di Paola, e del 1576. venne quini, facendosi chiamare di S. Gioseffo, libera vn Condannato à morte, e vi è il Corpo di S. Basileo Mart. come adì 2. Marzo si dice. Dipinse in questa Chiesa Dionigio Caluart, detto il Fiamingo, la tauola dell' Altar maggiore de' Bertalotti, con S. Anna, la Madonna con il suo Pustino, e li Santi Gioseffo, Gio. Euangelista, Anna, & altri Santi. D' Emiglio Sauouanzi è il Transito di S. Gioseffo nell' Oratorio, il quale da Michele Colona, & Agostino Metelli à fresco del 1646. fu dipinto; e nel medesimo è vna tauola dipinta da Leonardo Ferrari, doue si spiega l' andata del 1633. di detta Arciconfraternità alla Santa Casa, con la B. V. del Rosario, S. Gioseffo, e la Città di Bologna, oppressa dal Contaggio. Vi dipinse ancora Sebastiano Burnettì vna tauola sopra la Residenza, con Giesù la Madonna, e S. Gioseffo. Antonio Bondi, per suo Testamento, rogato da Pellegrino Aretusi li 17. Agosto 1642. instituisce herede vniuersale la sudetta Arciconfraternità, acciò sia eretto vn' Ospitale di poveri Vecchi nella sua propria Casa in Galliera; che poi Papa Alessandro VII. per suo Breue li 5. Settēbre 1662. concede che si possa far nelle Case contigue alla sudetta Arciconfraternità, la quale ne deuo hauer il maneggio, cura, e gouerno, tenendoui tanti poveri Vecchi, quanto cōporteranno l' entrate di detta heredità, mantenēdoli di vitto, vestito, e d'ogn' altra cosa necessaria, sin che viueranno; che siano poveri Cittadini, di nascita Bolognesi, settagenarij, non ammogliati, e reputati non morbofi, ò incurabili, ma solo aggrauati dall' età. Parimente Francesco Ratta, per suo Testamento, rogito di Gio. Cesare Manolesi li 30. Luglio 1660. lascia le sue facultà al sudetto Ospitale, conformandosi al volere del sudetto fondatore.

Alla Chiesa Parochiale di S. Christina di Porta stiera, nella strada di Pietrà lata, festa della Traslatione d'vn' Imagine della B. Verga. Questa già fu in muro dipinta, e trouata nella strada del Pratello, per

L

anda-

andar à S. Rocco, in vna Casa di Gio. e Ludouico Passi, in vn' oscura stanza da basso, nel qual luogo capitandovi Gioseffo Natali, gli parue, che detta Imagine alquanto risplendesse, & accendendovi vna lampada, con recitarni il Rosario, vi cominciò il concorso, facendo molte grazie, e fù adì 12. Maggio 1660. che poi adì 18. del medesimo, la terza festa di Pentecoste, fù in vn' Altare fatto à posta in questa Chiesa collocata. Si tiene, che quest' Imagine fosse leuata dalla Fortezza del Prateello, e nella sudetta Casa riposta, quando del 1404. dal popolo la medesima Fortezza fù ruinata, vedendosi chiaramente d'altro luogo esser quella stata canata. In questa Chiesa circa il 1300. hebbe origine la Confraternità, detta hora di S. Francesco, la quale del 1317. si trasferì nella via della No sadella, e del 1332. adì 2. Agosto vi hebbe principio vn' altra Compagnia Spirituale, sotto nome di S. Maria, che poi fù, come si cana d'altune scritture, vnita à quella de' SS. Girolamo, & Anna di Bagno Marino. Del 1460. ne fù Rettore D. Bartolomeo da S. Germano. Del 1545. D. Vincenzo Cauazza, come da' rogiti del Notaro Andrea Tomasselli. Del 1568. fù gettato à terra la Chiesa vecchia, ch'era doue hora è il Sacraio, e fù rinonata, & ampliata, come di presente si vede, e la parte della Parochia, ch'era fuori delle mura della Città, fù assegnata à S. Paolo di Rauone. Vi è vn braccio di S. Domitio Martire, ed altre Reliquie. Vi è la Compagnia della Madonna del Pianta, & in vna Cassa di piombo fù sepolto del 1630. adì 18. Settembre F. Gioseffo Suragna Capuccino, che morì seruendo voluntariamente per amor di Dio à gli appestati di quella, e d'altre Parochie vicine. Vi dipinse Francesco Gessi del 1620. per lire 250. la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna, le Sante Christina, e Caterina, e li Santi Gioseffo, e Carlo. Vedi adì 24. Luglio.

Alla Chiesa della Confraternità del Buon Giesù in strada S. Mamolo, alle hore 22. termina la festa, e l'Imagine della B.V. viene ritornata alla sua Chiesa di Meza Ratta, fuori di porta S. Mamolo vn tiro di moschetto, verso la Colina, Nel cui luogo vnicamente dalla Giustitia erax condotti, e puniti i delfaktorij, e come scriuono alcuni, si radunauano gl' antichi primi Christiani, e del 1106. alcuni Cittadini poi vi fabricarono vna Chiesa, con due piccioli Oratorij, con titolo di S. Maria di Meza Ratta del Monte, & alloggiavano Romiti, e Pellegrini. Del 1292. pigliò forma di Confraternità. Del 1352. adì 21. Maggto, per rogito del Notaro Gio. Domenico Castagnoli, per lire 25. da Tarfia Cazzoli, comprarono vna pezza di terra bestosa di 6. tornature incirca. Del medesimo anno edificarono l'Ospitale dentro la Città, in strada S. Mamolo, rincontro il Priorato di S. Antonio, & hora in capo di strada Giulia, doue sono di presente, come da vna lapido nel muro del portico si

co si legge. Del 1423. da S. Bernardino presero, col nome, il segno del Buon Giesù, vestendo di bianco, in fronte lo portano, di color turchino, nel mezzo del trauerso d'vna Croce azzura, fatta à tronchi, sopra tre Monti, profilata di bianco. Del 1490. rinouarono i loro Statuti. Del 1510 bebbero ancor la Chiesa di S. Maria dell' Horto, nominandola Nostra Donna del Giesù, nella strada di Sozzonome, hora detta S. M. della Nene, come nella prima Domenica dell' Auuento si fa mentione. Del 1639. adì 28. Novembre Giudio Sachetti Card. Legato pose la prima pietra nella rinouatione della sudetta Chiesa del Buon Giesù, e fù il primo, che vi celebrò adì 6. Maggio 1640. dopo hauerla benedetta. L'architettura è di Gio. Francesco Negri, e nel fondamento gettarono Medaglie di piombo, rame, & argento, e queste vltime pesauano onze tre, e mezzo l'vna, con l'effigie del sudetto Cardinale, e nel rouersio la pianta della medesima Chiesa, con la seguente inscriptione, Templum Boni Iesu à fundamentis reedificatum, nel qual tempo si fece l'apertura della via di Mirasole, à vista del Corso, al presente detta strada Giulia, & hora contigua à detta Chiesa, nella quale in scoltura di Alfonso Lombardi è il S. Bernardino, Altare de' Beluifi, e la S. Appollonia, Altare de' Vaccari; e Gabrielle Brunelli del 1650. fece alli Zagoni la Circoncisione di Christo, con molte figure di pietra cotta nell' Altar maggiore, alli Landi l'Ecce Homo, & alli Bassani il S. Antonio di Padoua; & in pittura di Pietro Facini è vn' Annunciata nell' Oratorio, & in Chiesa di Carlo Cittadini si vede la Natiuità di Christo, e di Pierfrancesco suo fratello l' Adoratione de' Maggi nella Capella grande, e Santo Peranda dipinse il S. David in meza figura, & Amico Aspertini dipinse la diuota effigie di S. Bernardino, & vna testa del Saluatore, che nella miraglia sotto il portico si vede.

Alla Renghiera de' gli Antiani alle hore 22. si publica il viaggio della Processione del Santiss. Sacramento, e suonano prima tre volte tutti li Trombetti di Palazzo. Il cui viaggio con ordine in giro ogn'anno variatamente muta quartiere.

MERCORDI' dopo la Pentecoste, si digiuna per le Quattro Tèpora. Vangelo, come Christo è il Pane viuo disceso dal Cielo, promulgato alle Turbe de' Giudei, in età di Christo d'anni 32. mesi 3. giorni 20. adì 14. Aprile in Martedì; à S. Pietro è la statione di S. M. Maggiore di Roma. Tutti li giorni delle Vigilie, che si digiunano nell' anno, così quelli della Quaresima, si conoscono dal segno, che dà la Metropolitana la mattina, col suonare il primo segno dell' Officio con la Campana mezzana, e le Vigilie delle solennità col suonar la Campana grossa.

**GIOVEDÌ** dopo la Pentecoste. Vangelo della potestà data da Christo à gli Apostoli sopra tutti li Demonij, e di predicare, e sanar le infermità, era Christo in età d'anni 31. e fù in Giovedì; alla Metropolitana è la stazione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, & à chi visita li 7. Altari della medesima Metropolitana; libera vn' Anima dal Purgatorio, come nella d. Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti.* Questa mattina è solito farsi il Sinodo di tutto il Clero della Città, e Diocese di Bologna, e l'Arciuescouo celebra Messa Pontificale, dopo si fa la Processione, alla quale interuengono li Superiori Ecclesiastici, con tutta la Corte del Foro Arciuescouale, li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, i Confortij, gli Arcipreti, Vicarij Foranei, e tutto il Clero della Città, e Diocese; le cui Chiese per decreto di Giulio II. si deuono dare alli Cittadini Bolognesi, come per Breue di detto Pontefice li 22. Nouembre 1510. confermato da Gregorio XIII. adì 1. Maggio 1584. e da Gregorio XV. li 14. Giugno 1621. vi sono circa 2300. Beneficij, che si conferiscono, e danno in titolo.

**VENERDÌ** dopo la Pentecoste, si digiuna per le Quattro Tempora. Vangelo del Paralitico calato dal Tetto auanti à Christo, e da lui sanato, in età d'anni 31. mesi 7. giorni 27. adì 21. Agosto; à S. Pietro è la stazione de' Santi dodici Apostoli di Roma.

**SABBATO** dopo la Pentecoste, digiunasi per le Quattro Tempora. Vangelo della Suocera di Pietro, sanata da Christo dalle febbri, era Christo di 31. anni, 6. mesi, 21. giorni, adì 16. Luglio in Sabbato; alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro in Vaticano di Roma, e la mattina dall' Arciuescouo si suol tener la sacra Ordinatione; à chi visita li sette Altari della medesima Metropolitana libera 4. Anime dal Purgatorio, come in S. Pietro in Vaticano, in S. Sebastiano, in S. Maria del Popolo, & in S. Maria della Pace di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue sono notati li sudetti 7. Altari.*

✱ **DOMENICA** della Santiss. Trinità, prima dopo la Pentecoste, e sua ottaua. Vangelo della Missione de' Discepoli ad insegnare, e Battezzar i popoli, in nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, e nel fine della Messa Vangelo di varij documenti da Christo dati à suoi Discepoli, festa à diuerse Chiese, & alla Metropolitana sogliono far la Cresima, la quale del 1315. da S. Siluestro Papa fù ordinata.

Alla Chiesa della Santissima Trinità, nella via noua del Baracano,

no. doue sono Monache dell'Ordine del B. Gio. Colombino, e vi è plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 31. Ottobre 1576. Vedi adì 31. Luglio.

Alla Chiesa della Confraternità della Santissima Trinità, alle mura frà la porta delle Lame, e quella di S. Felice, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 13. Marzo 1579. *Dionigio Caluart vi dipinse la S. Orsola, Altare de' Palmieri; Lucio Massari la tauola dell'Altare de' Leoni, con li SS. Girolamo, e Lorenzo; & il Garbiere fece il S. Gio. Euangelista, Altare nell'Oratorio. Questa Confraternità liberò vn condannato à morte, per gratia ottenuta da Gregorio XIII. li 5. Agosto 1582. e veste alla Capuccina, però di color rosso, & vno scudetto nel petto con la Santissima Trinità. Quiui è l'Ospitale de' poveri Conualescenti, che risanati dalle febbri, sono licenziati da gli Ospitali, & iui sono di buonissimi cibi gouernati per tre giorni, con cinque pasti almeno, & ancor alle volte più, conforme il bisogno; hebbe principio del 1581. adì 31. Dicembre, e la Cōfraternità del 1574. in vn Cancellò delle mura, frà la porta di S. Mamolo, e quella di Saragozza, nella via di Bagnomarinò, e del 1578. adì 20. Maggio andò alla sua Chiesa, che fù benedetta dal Card. Gabriele Paleotti, sul canto della Remorsella in strà Stefano, fabricata in vna Casa di Migliore de' Molli; del 1589. adì 4. Giugno venne in questo luogo, fabricandoui con architettura di Gio. Battista Ballarini la presente Chiesa, e del 1664. fecero il Refettorio, e Dormitorio, per detti Conualescenti. Vedi adì 21. Nouembre.*

Alle Scuole Pie si fa la Communionè generale, con Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621. e si puo applicar per li Morti, à piacere di ciascuno.

Alla Chiesa di S. Benedetto in strada Galliera è la plenaria Indulgenza, per Breue di Gregorio XIII. li 10. Ottobre 1575.

Alla Chiesa della Santiss. Trinità fuori delle mura di porta Pia, vnita all'Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, la cui Confraternità, e Regola de gli Orfanelli, alla detta Chiesa, recitano l'Officio, & ascoltano la Messa. *Quasi incontro à questa Chiesa è quella di S. Andrea, già Ospitale, la quale adì 18. Settembre 1600. da Superiori fù visitata, il suo Rettore era D. Leonardo Rota, & hora è profanata.*

Alla Chiesa di S. Maria delle Moratelle festa della Compagnia del Padr' Eterno, eretta in detta Chiesa nell'Altare de' Guidotti, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso della detta Compagnia, in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, per Innocentio X. li 29. Dicembre 1646. come ancora nell'articolo della lor morte. *Nelle cose notabili dell'Alidosiso del 1256. fogl. 54. dice, che dauanti que-*

questa Chiesa si publicavano Bandi, et in Ghir. par. 1. del 1294. fogl. 313. pure è nominata, e già fu edificata dietro le mura della Città, e del 1455. vi fu unita la Cura della Parochia di S. Christoforo, Chiesa, che fu demolita nel far il Monastero del Corpus Domini, già goduta da Monaci neri Benedettini Cassinensi. Del 1630. per dirizzar la strada Urbana fu rinouata, e voltata al contrario della prima. Del 1635. vi fu portata un'Imag. della Madonna, ch'era dipinta in un muro nella strada vicina di Belvedere, e la collocarono nell' Altar de' Tardini. Bartolomeo Ceci dipinse l'Annunciata nell' Altar maggiore, e la S. Lucia, Altare de Pedrini, e Francesco Gessi dipinse il S. Antonio di Padova, Altare de Pistoresi.

A S. Paolo de' Barnabiti, il dopo vespro, con musica, si fa la solenne fontione della commune, e priuilegiata assolutione, con Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell' Anime del Purgatorio. Come adì 28. Genaro.

Alla Renghiera de gli Antiani tornasi di nuouo, come si fece il Martedì della Pentecoste, à publicar' il viaggio della Processione del Santissimo Sacramento.

**MERCORDI'** dopo la Domenica della Santissima Trinità, alli primi vespri cominciano i Diuini Offici del Corpo di Christo, e continuano per tutta l'ottaua, composti da S. Tomaso d'Acquino; & in molte Chiese, per tutta ladetta ottaua, durante il Vespro, s'espone il SS. Sacramento.

Il Pittore di Palazzo manda allo Scalco de gli Antiani 60. bastoni, con l'arma della Città, per seruitio della Processione del SS. Sacramento.

† **GIOVEDI'** dopo la Domenica della Santiss. Trinità, e giorno della solennità del Santiss. Sacramento, instituita da Urbano IV. del 1264. festa à più Chiese, & alle Compagnie del Santiss. Sacramento nelle Parochiali. Vangelo, che la Carne di Christo è veramente cibo, & il suo Sangue è veramente beuanda nel Santiss. Sacramento, parole dette da Christo in età d'anni 32. mesi 3. giorni 19. adì 14. Aprile in Martedì.

Alla Chiesa del Corpus Domini in Val dell' Auesà *Qui stanno Monache Minori Osseruanti di S. Chiara, le quali del 1598. furono poste sotto il gouerno dell' Arcinescouo, che prima erano gouernate da' Frati Minori Osseruanti Franciscani.* Vedi nelle 7. Chiese la festa.

Alla Metropolitana di S. Pietro questa mattina, con grandissima solennità, si fa Capella, con li medesimi Personaggi dellì 9. Febbaro, e la Procession generale del Santiss. Sacramento, ordinata da Urbano IV. del 1264. Per doue passa si coprono di pãni, e s'adobbano nobilmente le strade, per le quali del 1648. il Card. Fabricio

Sa-

Sauelli Legato ordinò si gettasse sabbia gialla; alla qual Processione vanno le Scuole della Dottrina Christiana, le Compagnie Temporali, Confraternità, Religioni de' Frati, Monaci, e Canonici Regolari, i Capitolo di S. Petronio, i Curati della Città, i Consortij, e i Canonici di questa Chiesa vestiti con Piuiali, i Dottori de' Collegi, Canonica, Ciuile, Filosofia, e Medicina, con il Varo, e la Compagnia del Santiss. Sacramento di S. Pietro, con grandissimo numero di popolo, tutti contorcie. Il Santiss. Sacramento vien portato dal Legato, ouero dall' Arciuescouo, nel qual tempo il Priore de' Collegi li serue di Caudatario. Il Baldachino è portato prima dal Confaloniero, Podestà, e sei Antiani; seconda portata due Antiani, Tesoriero, Auditor del Torrone, Auditor generale, Dottor de' Collegi, e due più antiani de' detti Collegi; terza, otto Collegi più antiani; quarta da gli altri Collegi, e tre Auditori di Rota; quinta da vn' Auditore di Rota, Giudice della Mercantia, Giudice dell' Orso, e cinque Senatori, e poi tutti gli altri Senatori; dopo li Dottori de' Collegi de' Leggisti, e così quelli de gli Artisti, e poi li Gentilhuomini; Tutti quelli, che accompagnano detta Processione, ò visitano la sudetta Chiesa, per Gregorio XV. adì 18. Decèbre 1621. acquistano plenaria Indulgenza. *Suonano le Campane del publico, si fanno feste, e si dà fuoco all' artiglieria nella Piazza grande. Li Padri Regolari delle Chiese, e Conuenti delle Religioni, che ordinatamente con lumi accesi interuen- gono alla sudetta Processione, sono li Capuccini del Conuento del Monte Caluario; Giesuati delli Conuenti de' SS. Eustachio, e Girolamo, e di S. Maria Mascarella; Minimi di S. Francesco di Paola del Conuento di S. Benedetto; Terz' Ordine Franciscano del Conuento di S. Maria della Carità; Minori Offeruanti del Conuento dell' Annonciata, e Riformati Franciscani del Conuento di S. Paolo in Monte; Fiesolani del Conuento di S. Maria delle Grazie; Seruiti delli Conuenti di S. Maria de' Serui, di S. Giorgio, e di S. Gioseffo; Carmelitani della Congregatione di Mantona del Conuento di S. Martino maggiore; Eremitani Agostiniani delli Conuenti di S. Giacomo maggiore, S. Maria della Misericordia, e S. Biagio; Conuentuali Fräsciscani del Conuento di S. Francesco; Domenicani del Conuento di S. Domenico; Monaci Eremiti di S. Girolamo del Conuento di S. Barbatiano; Monaci Celestini delli Conuenti di S. Gio Battista, e di S. Stefano; Monaci bianchi Benedettini Olinetani delli Conuenti di S. Michele in Bosco, e di S. Bernardo; Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore, nel Conuento di S. Salvatore; Monaci Cassinensi neri Benedettini delli Monasteri di S. Procolo, e di S. Maria del Monte; Canonici Regolari Lateranensi*

nensi del Conuento di S. Gio. in Monte; Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega del Conuento di S. Gregorio. Le Confraternità, vedi ne' giorni della settimana la Domenica. Le Compagnie Temporalì adì 2. Genaro; e le Dottrine la Domenica in Albis, le quali Dottrine cominciarono andare alla sudetta Processione del 1568. adì 17. Giugno.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria de gli Alemanni fuori di porta Maggiore, si fa la processione col Santiss. Sacramento la mattina. Già quiui era vn' Ospitale, doue alloggiavano i Pellegrini di Nazione Alemana, con Chiesa, la quale dal Cardinal Vgolino Ostiense, e Legato in Italia, cò la presenza d' Enrico Vescono di Bologna, fu consecrata del 1221. nel qual tempo il Senato, per vn cauamento, introdusse per porta Castiglione l'acqua di Sauena, stimata ottima per tingere panni, e sete; serue anco per macinare, & ad altri Edificij, e per ciò si fecero feste, & allegrezze per la Città, con tre giorni di processioni, tenendo chiuse le Botteghe. La Lume di Rocca, che si adopra in tingere panni, sete, & altre robbe, fu trouata in Italia del 1462. da vn figliuolo di Paolo Castro, la cui Minera è nel Patrimonio trà Corneto, e Ciuità Vecchia, in luogo detto la Tolfa, e fù sotto il Pontificato di Pio II. in Bologna ogn' anno se ne consumano circa 40. milla libre.

**VENERDI'** dopo la Domenica della Santiss. Trinità, la mattina, con l'interuento d'alcune Confraternità, si fa la processione del Santiss. Sacramento ad vna Chiesa Parochiale, con grandissima solennità, e sontuosi adobbi per le strade, per le quali il dopo vespro si fa corso di Nobiltà, massime quando vi si corre al Palio, ò si fanno altri honorati trattenimenti. *Simile Processione si fa il seguente Lunedì, Martedì, Mercordì, e Giovedì ad altre Parochiali; si cominciò del 1566. e si facua à due Chiese ogni mattina, durante l'ottaua della sudetta solennità, dal Sabbato in poi.*

\* **DOMENICA** frà l'ottaua del Corpus Domini, e seconda dopo la Pentecoste. Vangelo della Parabola della Cena grande, detta da Christo in età d'anni 32 mesi 9. giorni 8. adì 3. Ottobre. Alla Chiesa di S. Domenico de' Padri Predicatori questa mattina si fa la procession generale del Santiss. Sacramento, doue interuengono molte Confraternità Spirituali, & il dopo vespro, prima di riporre il Santiss. Sacramento, lo riportano per Chiesa. *Questa processione si fa dalli Domenicani, per priuilegio del 1264. ottenuto da Urbano IV. per hauer S. Tomaso d' Acquino Domenicano composto l'Officio del Corpus Domini.*

Alla Chiesa di S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie, festa della Translatione del Corpo di S. Diacinto Mart. ottenuto sotto il Pontificato

data d'Innocentio X. come appare per rogito in Roma del Notaro Gio. Garzia Valentino, sotto li 6. Maggio 1650. & riconosciuto in Bologna dal Vicario Generale Arcivescouale Domenico Odofredi, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza adì 2. Giugno 1650. E parimete la Translatione d'vn' Image della B.V. portata d'Egitto, e donata alla S. M. di Papa Gregorio XV. dopo la cui morte fu concessa a questa Chiesa, chiamata S. Maria d'Egitto, come esso Pontefice haueua ordinato, e mentre era Arcivescouo di questa Città del 1616. institui le sudette Scuole in alcune Stanze sopra il portico dell' Ospital della Morte. Del 1620. furono trasferite a S. Antonino in Porta nuoua, gouernate da vna Congregatione di circa 40. persone, che sono Dottori, Senatori, Nobili, & altre persone pie, così Ecclesiastici, come Secolari, alla qual Congregatione il sudetto Pontefice Gregorio XV. per suo Breue adì primo Maggio 1621. concede il poter nominare 4. Sacerdoti approuati, & ammessi dall' Arcivescouo, con facultà d'assoluere da tutti li peccati, Casi, Eccessi, Delitti, e Censure, fuor che le contenute nella Bolla in Cena Domini, & anco comutar i Voti in opere pie, eccetto li riseruati al Pontefice, e questo nelle 4. Domeniche seguenti le 4. Tempora dell'anno, e per tutta la settimana precedete a ciascuna d'esse 4. Domeniche. Del 1621. adì 18. Giugno il medesimo Pontefice assegnò a dette Scuole 300. scudi d'entrata sopra il Datio della Gabella grossa di Bologna. Del 1628. adì 24. Settembre furono introdotte doue hora sono. Quini s'insegnano gratis varie Virtù a 800. Putti in circa, i quali vi sono accettati in età di 7. in 8. anni, pur che sappiano leggere, ripartiti in circa 20. Scuole, sotto la disciplina di circa 25. Maestri. Le feste vi cantano l'Officio della B. V. e fanno altre diuotioni; e le Domeniche dopo pranso v' imparano la Dottrina Christiana. La medesima Opera in ciascuno de' quattro Quartieri della Città, mantiene vna Scuola, nella quale gratis a fanciulli piccioli s'insegna leggere, per instituto fatto dal Canonico Matteo Sagaci, per suo Testamento, rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 8. Ottobre 1662. si principiarono poi le sudette Scuole de' 4. Quartieri del 1664. Nella sudetta Chiesa vi sono quantità di Reliquie riposte in vn riguarduole Santuario. V'è Indulgenza plenaria perpetua le sudette 4. Domeniche delle 4. Tempora dell'anno, i giorni della Purificatione, Annunciatione, Assontione della B. V. di S. Pietro Apostolo, di S. Petronio, & il giorno de' Morti, come à proprij luoghi è notato.

**LVNEDI'** frà l'ottaua del Corpus Domini, la mattina si fa la Procession Generale del Santiss. Sacramento ad vna Chiesa Parochiale della Città, come si è detto nell'antecedente Venerdi.

**MARTEDI'** frà l'ottaua del Corpus Domini, la mattina ad vna

M Chie-

Chiesa Parochiale della Città, si fa la procession generale del Santissimo Sacramento, con molta solennità, nel modo descritto il Venerdì passato.

**MERCORDI'** frà l'ottava del Corpus Domini, la mattina su'l tardi ad vna Chiesa Parochiale della Città, si fa la Procession generale del Santiss Sacramento, con grandissima solennità, e concorso, conforme le passate.

**GIOVEDI'** che segue, giorno dell'ottava del Corpus Domini, la mattina si fa la Procession generale ad vna Chiesa Parochiale, col medesim' ordine, e solennità delle antecedenti, & alla Metropolitana il dopo pranzo, musicalmente si dice il Vespro, e dopo si fa la processione col Santissimo Sacramento, per istituto d'vn la scito di Girolamo Boncompagni dell'anno 1622.

Alla Chiesa delle Mortache del Corpus Domini in Val dell'Auesà, si fa festa, per essere il giorno dell'ottava del Corpus Domini.

✠ **DOMENICA** terza dopo la Pentecoste. Vangelo delle Noquantoue pecorelle lasciate nel Deserto, per cercarne vna perduta, in età di Christo d'anni 32. mesi 8. giorni 2. adì 27. Agosto in Giovedì.

✠ **DOMENICA** quarta dopo la Pentecoste. Vangelo della pesca copiosa di Pietro, per commandamento di Christo, il qual'era in età d'anni 31. mesi 3. giorni 29. adì 24. Aprile in Mercordi.

✠ **DOMENICA** quinta dopo la Pentecoste. Vangelo di non douer venire in colera col Prossimo, ne ingiuriarlo; parole prononciate da Christo in età di 31. anno, 5. mesi, e 21. giorni, adì 15. Giugno in Giovedì.

✠ **DOMENICA** sesta dopo la Pentecoste. Vangelo del satiar se Turbe, ch'erano quasi quattro milla, cō sette pani solamente, mistero sacro, successo nell'età di Christo d'anni 32. giorni 12. adì 6. Genaro.

✠ **DOMENICA** settima dopo la Pentecoste. Vangelo, che si de nono conoscere le persone dalle loro opere, e poi li buoni frutti nascono dall'arbor buono, e li tristi dal catiuo, era Christo d'anni 31. mesi 6. giorni 19. adì 14. Luglio in Giovedì.

✠ **DOMENICA** ottava dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola del Fattore di campagna, e del rendimento de' conti dimandateli, prononciata da Christo in età d'anni 32. mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Giovedì.

✠ **DOMENICA** nona dopo la Pentecoste. Vangelo della Preditione, che fece Giesù della ruina della Città di Gierusalemme, era

era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 24. adì 20. Marzo la Domenica delle Palme.

\* DOMENICA X. dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola del Fariseo, e del Publicano, che orauano nel Tempio, pronunciata da Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 23. adì 19. Marzo in Sabato.

\* DOMENICA XI. dopo la Pentecoste. Vangelo del Sordo, e Muto da Christo sanato; questo mistero sacro successe nell'età di Christo d'anni 31. mesi 10. giorni 26. adì 20. Nouembre in Giovedì.

\* DOMENICA XII. dopo la Pentecoste. Vangelo dell'interrogatione fatta à Christo da vn Leggista, cioè, che cosa douea egli fare per guadagnar il Cielo; Christo era in età d'anni 31. mesi 11. giorni 7. adì 2. Decembre in Martedì.

\* DOMENICA XIII. dopo la Pentecoste. Vangelo della liberatione, che fece Christo de' Dieci huomini leprosi, era in età d'anni 32. mesi 2. giorni 18. adì 14. Marzo in Lunedì.

\* DOMENICA XIV. dopo la Pentecoste. Vangelo della confidenza, che si deuè hauere nella Prouidenza Diuina; era Christo in età d'anni 31. mesi 6. giorni 25. adì 20. Luglio, in Domenica.

\* DOMENICA XV. dopo la Pentecoste. Vangelo del figlio della Vedoua risuscitato da Christo, sù le porte della Città di Naimo, mentre era portato alla sepoltura; Christo era d'anni 31. mesi 6. giorni 25. adì 20. Luglio in Domenica.

\* DOMENICA XVI. dopo la Pentecoste. Vangelo dell'Idropico sanato da Christo, mentr' era in Casa d'vn Pontefice de' Farisei; questo sacro mistero successe in età di Christo d'anni 32. mesi 9. giorni 8. adì 3. Ottobre in Sabato.

\* DOMENICA XVII. dopo la Pentecoste. Vangelo de' due Precetti di Dio, cioè, che si debba amare il Signor Iddio con tutt'il cuore, con tutta l'anima, e con tutta la mente, & il Prossimo, come noi medesimi; parole pronunciate da Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 27. adì 22. Marzo in Martedì.

MERCORDI' dopo Santa Croce di Settembre; è il digiuno delle Quattro Tempora. Vangelo dell'Indemoniato, Sordo, e Muto sanato da Christo in età d'anni 32. mesi 7. giorni 12. adì 6. Agosto in Giovedì; & à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma. S. Calisto Papa del 224. ordinò il digiuno delle 4. Tempora.

VENERDI' dopo S. Croce di Settembre, per le Quattro Tempo-

- rarsi digiuna. Vangelo della pietra usata dalla Maddalena à Christo, mentr'era à pranso in Casa del Fariseo Simeone, era Christo in età d'anni 32. mesi 11. giorni 13. adì 13. Decemb. in Venerdì.
- SABBATO** dopo S. Croce di Settembre. Vangelo della parabola del Fico infruttuoso, e della Donna indemoniata, curua, e ritratta, sanata da Christo in età d'anni 32. mesi 3. giorni 7. adì primo Aprile in Mercordì, ma in quanto alla Donna fu risanata in Sabbato; alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro di Roma, e l'Arcivescouo la mattina suol tener la Sacra Ordinatione, & chi visita li 7. Altari della sudetta Chiesa Metropolitana, libera quattr' Anime dal Purgatorio; come in S. Pietro, S. Sebastiano, S. Maria del Popolo, & in S. Maria della Pace di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si fa mentione delli medesimi 7. Altari.*
- \* **DOMENICA** dopo le predette Quattro Tempora di S. Croce del mese di Settembre; alla Chiesa di S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie si fa la Communion generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicar alli Morti à piacere di ciascuno, per Breue di Papa Gregorio XV. dato in Roma adì 1. Maggio 1621.
- \* **DOMENICA XVIII.** dopo la Pentecoste. Vangelo del Paralitico risanato da Christo, mentr'era in età d'anni 31. mesi 7. giorni 26. adì 21. Agosto in Giovedì.
- \* **DOMENICA XIX.** dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola de gl'imitati alle Nozze, che sotto varij pretesti non vi vollero andare; era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 27. adì 22. Marzo in Martedì.
- \* **DOMENICA XX.** dopo la Pentecoste. Vangelo della sanità data al figliuolo del Regolo infermo nella Città di Cafarnao, era Christo d'anni 31. mesi 10. giorni 2. adì 27. Ottobre in Lunedì.
- \* **DOMENICA XXI.** dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola del Seruo, à cui fu rimesso tutto il debito di graue somma, ma egli ingrato nõ volle rimettere vna debil somma al suo Conseruo; Christo era d'anni 32. mesi 8. giorni 1. adì 26. Agosto in Giovedì.
- \* **DOMENICA XXII.** dopo la Pentecoste. Vangelo se si debba dare il tributo à Cesare, con la risposta, che diede Christo, il qual era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 26. adì 22. Marzo in Martedì.
- \* **DOMENICA XXIII.** dopo la Pentecoste. Vangelo della figlia del Principe risuscitata, e della Donna sanata dal stusso del sangue in età di Christo d'anni 31. mesi 10. giorni 16. adì 10. Novembre in Martedì.

\* DO-

✠ **DOMENICA XXIV.** dopo la Pentecoste. Vangelo de' segni precedenti al Giudicio finale, predicati da Christo à suoi Discepoli in età d'anni 33. mesi 2. giorni 16. adì 12. Marzo in Sabato.

✠ **DOMENICA** prima dell'Auuento, istituito da S. Gregorio Papa dell'anno 600. Vangelo del Giudicio finale, predicato da Christo, mentr'era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 26. adì 22. Marzo in Martedì; à S. Pietro è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma, e la mattina vi si predica, come si fa ancora tutte l'altre feste dell'Auuento, e del Natale prossimo, & il simile si fa ancora nell'altre Chiese principali della Citrà, & in molt'altre si sermoneggia il dopo pranzo, e si dà principio ad altre diuotioni. *In questo tempo la Chiesa adopra il color morello, il quale ci rappresenta penitenza. Il Bianco significa la purità della B.V. la castità de' Confessori, e Sante Vergini. Il rosso ci addita la missione dello Spirito Santo, & il sangue sparso di tanti Santi Martiri. Il verde significa la speranza della nostra salute, mediante la Fede Cattolica, e le nostre buone opere. Il nero significa mestitia, e morte, e tutti questi sono li cinque colori più usati da Santa Chiesa, gli altri, cioè color d'oro, & altri, significano l'eccellenza de' Beati, la grandezza di Dio, la pretiosità de' meriti di Christo, e sono magnificenza delle solennità. Del 1598. in questo giorno si fece Capella in S. Petronio, con la presenza di Papa Clemente VIII. tredici Cardinali, e molti Vescou, e Prelati. Il Consaloniero serui per Candidario à Sua Beatitudine, e stette in piedi, e solo nel luogo destinato in tal fontione à' Prencipi, & Ambasciatori di Corone, e gl' Antiani sedettero nel secondo grado del foglio Papale, stando il Priore à' piedi del Consaloniero, seguendo gli altri per antianità.*

**A S. Giacomo maggiore** si fa festa, con l'esposizione della Madonna della Centura, con la quale il dopo Vespro si dà la beneditione, in memoria dell' institutione dell' Arciconfraternità de' Centurati. *La sudetta Imagine fù Coronata dal P. Agostino Carruagiale Spagnuolo, Vicario Apostolico dell'Ordine Eremitano di S. Agostino adì 23. Dicembre 1602. Vedi la Domenica frà l'ottaua di S. Agostino.*

Alle Monache di S. Bernardino, nelle Pugliole di Galliera, è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XIII. adì 18. Settembre 1582.

Alla Chiesa dell'Arciconfraternità di S. Maria della Neue, detta del Consalone, nella via del Fossato, in capo della strada di Sozzonome, hora detta di S. Maria della Neue, sotto la Parochia di S. Barbatiano, festa per la Traslatione di quell'Imagine della B. V.

già

già detta Nôstra Donna dell' Horto. Quia restò vn pezzo di muro del secondo recinto della Città, doue del 493. fù dipinta la sudetta Imagine, con altri Santi, e perche da diuote persone cominciò ad esser venerata, Gio. Giacomo, e Pietro Scarpari da Vignola adì 10. Giugno 1479. per rogito di Delfino Landini Not. donarono al Padre Zanobio di Matteo da Fiorenza, Canonico dell' Ordine di S. Agostino, Priore, e Rettore della Chiesa Parochiale di S. Barbatiano, dieci piedi per quadro di terra Hortina, per farui vn' Oratorio. Del 1482. adì 26. Agosto, per rogito del Notaro Giacomo Boccadiferro, il P. Calisto Pietrasanta della Congregatione de' Monaci Eremitani di S. Giacomo, Priore della Parochiale sudetta di S. Barbatiano, concesse à D. Giorgio di Francesco Torricelli da Pisa il sudetto Oratorio, con obbligo di pagarni ogn'anno libre vna di cera. Del 1484. adì 8. Marzo, per rogito del sudetto Not. Landini, il detto D. Giorgio comprò dalli sudetti Scarpari pertiche 8. e mezzo di terreno, per ampliar detto Oratorio, in forma di Chiesa. Del 1494. adì 11. Febbraro, per rogito del Not. Domenico Grengolo, il sopradetto D. Giorgio Torricelli donò detta Chiesa, con le Case, & Horto alli Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, che stauano à S. Maria della Carità in strada S. Felice, laonde li Monaci di S. Barbatiano vi mossero liti, e fù dichiarato, che detta Chiesa spettasse à detti Monaci, come per rogito del Notaro Tadeo Fronti li 23. Genaro 1495. e poi li sudetti Frati del Terz' Ordine li 10. Agosto 1495. per rogito del Notaro Alessandro Baldi da Creualcore rilasciarono detta Chiesa. Del 1510. adì 5. Marzo, come appare per rogito d' Andrea Botti, fù concessa alla Confraternità del Buon Giesù, dalla quale adì 23. Agosto 1519. per rogito del Notaro Pietro Maria Schiappa, fù poi rilasciata à Monaci di S. Barbatiano, & in quel tempo la chiamarono Nôstra Donna del Giesù. Adì 21. Ottobre 1519. per rogito de' Notari Lodouico Fasani, & Gio. Andrea Schiappa, fù data alla sopradetta Confraternità di S. Maria della Neue, la quale poco prima era originata in S. Barbatiano, sotto nome di S. Maria, e S. Barbatiano, che poi cangiando, si denominò di S. Maria della Neue. Vi è vn Braccio di S. Vicēzo Mart. & altre Reliquie. Del 1659. cominciarono à rinouar la Chiesa, & à far' vn nuouo Oratorio, e del 1661. adì 27. Nouembre, che fù la prima Domenica dell' Auuento, si fece la Traslazione di detta Imagine collocandola nell' Altar maggiore, & il sudetto pezzo di muro della Città, doue detta Imagine era dipinta, hà seruito per muro del loro vecchio Oratorio, sino al tempo presente della rinouatione della Chiesa. Vedi adì 5. Agosto.

Tempo proibito al poter celebrar Nozze sino alli 7. Genaro, Iuxta Dec. Sac. Concil. Trid. Sess. 24. c. 10. Nella nobilissima Sala del Palazzo del  
Mar-

*Marchese, e Senator Campeggi, in strada S. Mamolo, del 1547. per due anni quasi intieri si fecero molte Sessioni, & Ordinationi, atteneti al detto Concilio di Trento, doue interuennero cinque Vescovi di Casa Campeggi, cioè Alessadro Vescovo di Bologna, Gio. Battista Vescovo di Maiorica, Marc' Antonio Vescovo di Grossetto, Tomaso Vescovo di Feltro, e Giouanni Vescovo di Parenzo. Tutti di questa Famiglia, e suoi descendenti, nati di legitimo matrimonio, sono stati creati, e fatti Conti Palatini, e possono far Dottori, Cavalieri, Legitimare, crear Poeti, Notari, e far altro, come per Priuilegio di Massimigliano Imperatore di Viena li 31. Ottobre 1517. conformato da Leone X. in Roma li 22. Giugno 1520. In faccia del Giardino del sudetto Palazzo vi è vn Leone di bianco marmo, che i Venetiani haueuano posto per insegna nella Piazza di Rauenna, quando la presero, che poi del 1509. fù riacquistata dal Papa, e Francesco Alidosi Card. Pavia Legato, lo fece portar' a Bologna nel cortile del Palazzo de gli Antiani. Viz. Hist. di Bolog. pag. 482.*

\* DOMENICA seconda dell' Auuento. Vangelo della Prigionia di S. Gio. Battista, e della missione, ch'egli fece di due de' suoi Discepoli à Christo, il quale era in età d'anni 32. giorni 6. e fù adì 31. Dicembre; à S. Pietro è la stazione di S. Croce in Gierusalemme di Roma.

\* DOMENICA terza dell' Auuento. Vangelo della Confessione, che fa S. Gio. Battista di non esser Christo, e di non esser degno di sciorre i legami delle sue scarpe; questo successe nell'età di Christo d'anni 31. mesi 3. giorni 21. adì 15. Aprile; alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro di Roma, e questa mattina s'espone la Rosa benedetta donatale dalla fel. me. di Papa Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna, come s'è detto nella quarta Domenica di Quaresima.

\* DOMENICA quarta dell' Auuento. Vangelo dell' Apparitione dell' Angelo à S. Gioseffo, acciò non temesse di riceuer Maria Vergine per Isposa; l'Historia di questo Vangelo seguì adì 25. Marzo in Venerdì; à S. Pietro è la stazione de' Santi Dodici Apostoli di Roma.

MERCORDI' dopo la festa di S. Lucia del mese di Dicembre, si digiuna per le Quattro tempora. Vangelo dell' Incarnatione del Figlio di Dio; questo sacro mistero seguì adì 25. Marzo in Venerdì; à S. Pietro è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma.

VENERDI' dopo la festa di S. Lucia del mese di Dicembre, si fa il digiuno per le 4. Tempora. Vangelo della Visitatione fatta da Maria Vergine à S. Elisabetta; l'Historia di questo Vangelo seguì adì

adì 4. del mese d' Aprile ; à S. Pietro è la stazione de' Santi Dodici Apostoli di Roma.

**SABBATO** dopo la festa di S. Lucia del mese di Dicembre, si digiuna per le 4. Tempora. Vangelo della Predicatione del Battesimo della Penitenza in remissione de' peccati, fatta da S. Gio. Battista appresso il fiume Giordano; l'Historia di questo Vangelo seguì nell'età di Christo d'anni 30. alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro in Vaticano di Roma.

✠ **DOMENICA** dopo le sudette Quattro Tempora del mese di Dicembre, alla Chiesa di S. Maria d' Egitto delle Scuole Pie si fa la Communion generale, con l'Indulgenza plenaria concessa da Papa Gregorio XV. come per suo Breue dato in Roma adì 1. Maggio 1621. & à piacere di ciascuno si può applicar' all' Anime del Purgatorio.

**VIGILIA** del Natale di N. S. Giesù Christo. Vangelo dell' Angelo in sogno à S. Gioseffo, auisandolo, che la grauidanza di Maria Vergine era di Spirito Santo; à S. Pietro è la stazione di S. Maria Maggiore di Roma.

† **NATALE DI GIESV' CHRISTO** S. N. alla prima Messa, che si celebra la meza notte, Vangelo della Natiuità di Giesù Christo Redentor nostro; alla seconda Messa, Vangelo del ragionamento de' Pastori intorno alla Nascita del medesimo nostro Redentore; & alla terza Messa, Vangelo dell'eterna Generatione del Verbo, descritta da S. Gio. Euāgelista; à S. Pietro alla prima Messa è la stazione, ch'è al Presèpio di S. Maria Maggiore di Roma; alla seconda la stazione di S. Anastasia di Roma; & alla terza la stazione di S. Maria Maggiore di Roma.

✠ **DOMENICA** frà l'ottava del Natale di Giesù Christo Redentor nostro. Vangelo della predittione di Simeone à Maria Vergine di varij successi intorno il Bambino Giesù, e come la Spada del dolore douca passarle l'anima, e fu adì 2. Febraro in Giouedì, ne' 40. giorni dell'età di Christo.

*Il fine delle Feste Mobili.*

GIOR-

# GIORNI INDIFFERENTI.

Cioè ogni giorno di tutto l'Anno  
in perpetuo.

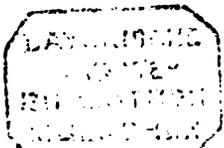


**A**lla Metropolitana di S. Pietro, à chi visiterà li 7. Altari in essa, acquisterà per ogni volta, e tante volte il giorno, quanto saranno le visite, che farà, tante Indulgenze per se, e per l'Anime del Purgatorio, quanto n'acquisterebbe se visitasse li 7. Altari di S. Pietro di Roma, le 7. Chiese, e l'altre, c'hanno cottidianamente le

Stazioni, & Indulgenze tutto l'anno dentro, e fuori delle mura Romane, pregando conforme l'intentione del Pontefice, con qualche Oratione, à piacere di ciascuno, come per Breue perpetuo di Papa Gregorio XV. dato in Roma li 14. Genaro 1622. le quali Indulgenze si possono conseguire ogni giorno, & ogn'ora, e sono grandissime, & inesplicabil, d'vna numerosità, quasi infinita, e si à queste si troua esserui ogni giorno 251079. Anni d'Indulgenza, e 154872. Quarantene, & in 15. luoghi la remissione della terza parte de' peccati, & almeno in dieci luoghi la plenaria Indulgenza, e remissione di tutti li peccati, oltre, che in alcuni giorni dell'Anno, come anco ne' giorni dell'Auuento, di Quaresima, e giorni festiui, le non plenarie sono raddoppiate, & augumētate, e ciò si vede da vn Sommario stampato in Roma adì 30. Ottobre 1580. per Antonio Blado, in Napoli per Oratio Siluani, & in Bologna dal Benacci del 1587. & in altri libri con facultà de' Superiori stampati. Auuertendo, che per guadagnar le sudette Indulgenze, non è necessario chi visita i 7. Altari sappia, distintamente, che Indulgenze vi siano quel giorno; mà basta hauer' intentione di conseguire tutte quelle, e plenarie, e non plenarie, tanto per li viui, quanto per li morti, che in quel giorno effettivamente vi sono, indirizzando à quest' intentione l'opera buona dell' Oratione, à tal effetto prescritta dal Papa. Per conseguir dette Indulgenze non è necessario il leuarsi da vn' Altare per andar' all' altro, mà basta voltarsi verso quell' Altare, che si pretende visitare; il che si può

N

farc, -



fare, quando per auuentura fossero chiuse le porte della Chiesa, ò che non si potesse entrarui per lo gran concorso. Sono altri giorni particolari specificati frà l'anno, ne' quali visitando li sudetti 7. Altari priuilegiati si liberano altre Anime dal Purgatorio, come in questo libro à suoi giorni sarà notato. E le medesime Indulgenze si conseguiscono ancora in tutte l'altre Chiese, alle quali il Sommo Pontefice concede l'Indulto delli 7. Altari priuilegiati di S. Pietro di Roma, per lo tempo, & in que' giorni, che sono espressi ne' Breui di Sua Santità. E tutte queste Indulgenze si leggono vnitamente in vn foglio stampato dall' Erede del Benacci, qual pure hà stampato vn libretto dedicato al Reuer. Capitolo della sudetta Chiesa di Bolog. doue sono altre specialità, e diuotioni delli detti 7. Altari; e Papa Paolo V. per vn suo Breue dato in Roma sotto li 15. Settembre 1612. deputando la medesima Chiesa Metropolitana per vna delle 7. Chiese da visitarsi, concede à tutti quelli della Città, e Diocesi di Bologna, tutte le Indulgenze, che si hanno, visitando le sette Chiese Romane.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio di S. Filippo Neri, sono le stationi, & Indulgenze di S. Maria Maggiore di Roma, che sono molte, mà in specie 6. milla, e 48. anni, e la remissione della terza parte de' peccati, e di più Indulgenza plenaria, e si può, per modum suffragij, applicar alli morti, per Breue di Gregorio XV. li 23. Giugno 1622. Gode similmente questa Chiesa tutte l' Indulgenze di S. Maria in Vallicella, della Congregatione dell' Oratorio di Roma, come per Breue del medesimo Pontefice, spedito sotto il primo Marzo 1621. La sera nell' Oratorio piccolo di detti Padri si fanno essercitij spirituali dal primo di Settembre, sino à Pasqua, dopo l' Aue Maria; e l'altro tempo alle hore 23. come ne' giorni della Settimana è notato, & à quest' effetto alla medesim' hora à tocchi suona vna campanella. *Quini era vna Chiesa detta delle Spirito Santo, doue del 1320. stauano Religiosi chiamati Fratres Verecundorum, il cui instituto era di souenire, & aiutar (con elemosine, che per la Città raccoglieuano) i poueri Vergognosi. Questi, abusando il loro Offitio, furono estinti, e la Chiesa ridotta ad vn' Oratorio priuato, e de' beni si fecero due Mansionarie in S. Pietro, li cui Mansionarij anch' essi lasciarono ruinar detto Oratorio, nel muro del quale dalla parte di fuori era dipinto la sopradetta Imagine della Madonna, la quale per voler Diuino del 1478. cominciò à far miracoli, sanando vn moribondo appestato, & ancor Filippo Fasanini, che per incurabile mal di pietra ogn' hora bramaua la morte, con molti altri oppresfi da simile, & altri mali, onde alcuni Cittadini, mossi dalla diuotione, col proprio, e con elemosine comprarono alcune Case, fabricando del 1479. la presente Chiesa, chiamandola la Madonna di Galliera, e vennero Prencipi fore-*

forestieri à presentarle Voti, e le loro Statue. Vi fù poi ravinata, & vna Congregatione instituita dell'Opera de' Vergognosi, maneggiata da Nobili, e Cittadini, c'hanno cura di prouedere à quelli, che per vergogna non ardiscono mendicare, le quali persone Vergognose fanno sapere il loro bisogno, con certe Polize, che ogni mese portano in alcune Caffette; vna si vede in S. Domenico, & vn'altra in questa Chiesa, la quale fù finita di fabricare del 1495. La sudetta Image della Madonna adì 25. Nouembre 1597. fù lenata dal suo primo Altare dentro la Chiesa, con l'ornamento di marmo, che v'era, e posta nell'Altare in capo d'essa, doue si troua di presente. Li sudetti Padri ebbero principio in Bologna del 1616. adì 3. Genaro in S. Barbara, e del 1621. adì primo Marzo Papa Gregorio XV. loro concesse la presente Chiesa, nella quale si cōseruano li Corpi delle Sante Primitia, e Pompofa Verg. e Mart. quelli de'Santi Lucio, e Nicasio Mart. e quello di S. Magno Suddiacono Mart. del Legno Santissimo, e della Veste bianca di Giesù Christo, & altre insigni Reliquie. Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. per mezzo della quale si guadagna Indulgenza plenaria li giorni di S. Croce alli 3. Maggio, e 14. Settembre. Parimente v'è Indulgenza plenaria perpetua li giorni dell'Annuociatione, Assontione, e Natiuità della B. V. & il giorno di S. Girolamo, il Mercordi delle Rogationi, & alli 2. Agosto vi è il medesimo perdono generale di S. M. de gl' Angioli d' Affisi; vi è l' Altar priuilegiato cotidiano perpetuo, per liberar l' Anime dal Purgatorio, & di tutto à suoi giorni è notato, e per mezzo delle tauole si potrà trouare. Nicolò detto il Tribolo fece l'ornamento cō tutte le Scolture, che adornano la Capella della Madonna. Francesco Albani dipinse la tauola dell' Altar de' Cagnoli, con Giesù fanciullo, la B. V. e S. Gioseffo, e di sopra, fuori della sudetta tauola, in riguardeuole maniera vi fece Adamo, & Eua. Di Gio. Francesco Barbieri è la tauola dell' Altare di S. Filippo Neri. Di Elisabetta Sirani il S. Francesco di Sales. D'Annibale Carazza vedesi nella Sagrestia vn' Annuociata diuisa in due quadri, e di Francesco Gessi vna tauola con la Madonna, S. Gioseffo, & altre figure. Di Giuliano Bugiardini vna Madonna nell' Oratorio piccolo.

Alla Chiesa della Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli, nella Nosadella, alla Capella de' Santi Gio. Battista, e Gio. Euangelista, sono le medesime stationi & Indulgenze perpetue (che sono quasi infinite) di S. Gio. Latterano di Roma, mà in specie 6. milla, e 48. anni, e remissione della terza parte de' peccati, per Breue di Clemente VIII. li 15. Febraio. 1603. Chiesa edificata del 1317. detta S. Maria delle Laudi, e del 1320. fù fatto Ospitale, il quale del 1512. fù trasportato doue al presente è la Confraternità di S. Francesco, e restò questo luogo profanato; e perche vi restarono alcune figure della Madonna, e de' Santi nel muro, furono del 1576. presi in reueratione d'alcuni poueri Paticanti, e con quest' occasione v'ebbe origine del 1577. la Confraternità detta de' Poueri, e

del 1603. fabricarono la presente Chiesa, nella quale è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberare l' Anime dal Purgatorio sono varie Reliquie. Liberano vn Condannato à morte per l' Assontione della B. V. Vi è ancor Indulgenza perpetua la seconda Domenica d' Ottobre, come à suoi luoghi si dice, e per mezzo delle tauole si potrà trouare. In pittura si vede di Lucio Massari la tauola dell' Altar priuilegiato, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, e Gio. Euangelista; di Leonello Spada la tauola delli Santi Domenico, e Francesco, Altare de' Natali; di Vincenzo Pissanelli il Transito di S. Gioseffo, con li Misteri del Rosario, Altare de Zampieri; e di Francesco Gessi il S. Carlo, Altare de' Simonini, e l' Assontione della B. V. nell' Altare dell' Oratorio, e nel piano dove è l' Organo, in faccia le scale, è vna tauola, con la Madonna in alto, & à basso in meze figure vi sono li Santi Gio. Battista, Girolamo, e Francesco, in pittura di Bartolomeo Passarotti. Vedi adì 15. Agosto.

Alla Basilica di S. Stefano, ritratto vero di tutti i luoghi Santi di Gierusalemme, e distinta in sette Chiese, con diuersi Altari, che visitandoli, s'acquistano molte Indulgenze, come nelle Tabelle appese si vede, concesse da Papa Celestino I. adì 8. Maggio del 430. e confermate da Sisto IV. adì 13. Genaro 1476. le quali Indulgenze sono perpetue, e si possono guadagnare ogni giorno, e qualunque volta si visitano li detti Altari.

Alla Chiesa di S. Gabriele, in Porta Rauegnana, si confera l' Imagine d' vn piccolo Crocifisso, con l' Indulgenze delle Filippine. Questa fu del Cardinal Lorenzo Bianchetti, per mezzo della quale Imagine, visitando essa Chiesa, s'acquistano tutte l' Indulgenze, ancora plenarie, per i viui, e per i morti, che sono dentro, e fuori di Roma, dicendo sette Pater noster, & altre tante Aue Marie, come per Breue di Papa Innocentio IX. Bolognese li 21. Dicembre 1591. Vedi ne' giorni della Settimana la Domenica.

Alla Chiesa di Tutti li Santi stà riposto vna Medaglia, con l' Indulgenza delle Filippine, ouero del Perù, ottenuta dal Padre Prouinciale del Perù, per mezzo del P. Gio. Battista Berò Giesuita, e visitando questa Chiesa, in virtù di detta Medaglia, s'acquistano le medesime Indulgenze, come s'è detto di sopra, della Chiesa di S. Gabriele. Vedi il Lunedì della Scflagesima.

Alla Chiesa di S. Domenico dopo il Vespro si recita il Rosario; Dintione rinouata dal P. F. M. Timoteo Rizzi del 1630. e dopo dal P. F. M. Petronio Martini da Bologna del 1635. E' stato instruito il Rosario perpetuo, in aiuto de gli Agonizanti, il qual vien recitato continuamente da persone dinote, essendo stato compartito, e fatto assegnamento di tutte l' hore, sì del giorno, come della notte per tutto l' anno in perpetuo. Il suddetto P. Petronio Martini adì 27. Dicembre 1652. in età d' anni 80. morì, fu di gran bon-

rà, e diuotissimo della B.V. e concorse molto popolo à bacciarli le mani, & farli toccare le Corone, e Rosarij, mentre così morto stete in Chiesa. Dopo Compicta li Padri Domenicani processionalmente, e con bellissimo ordine, in mezzo la sudetta Chiesa, cantano la Salue Regina, e così si fa per tutta quella Religione dall'anno 1230. in quà. Poiche infestando di continuo il Demonio la Famiglia Domenicana, massime in Bologna, e Parigi con horribilissimi, e deformi aspetti, strafcinamenti, sferzate, e tagliardissime battiture, in male stato si riducenano i Padri, li quali ricorrendo per aiuto alla B.V. ordinarono con la Salue Regina la sudetta processione, onde non molto dopo furono essauditi, e liberati da molte grauissime indispositioni, e malori cagionati dalle sudette Diaboliche apparitioni, le quali del tutto cessarono, e finita la sudetta processione, visitano il Corpo del loro Patriarca S. Domenico. Ermanno Contratto Poeta, & Historico famoso di Germania, fù Co. di Verighen, poscia Monaco Sangallense del 1048. compose la Salue Regina. Il recitare ogni giorno il Rosario, si fa in molte Chiese, in altri luoghi della Città, & anco nelle proprie case, botteghe, e publiche strade dauanti alcune Imagini della Madonna. Del 1220. la B.V. comparue à S. Domenico, e gl'impose douer' instituire il Rosario.

Alla Chiesa, ò sia Oratorio di S. Salvatore del Cōmune del già Castello di Tiola, 15. miglia lontano fuori di porta Saragozza, per esser membro della Chiesa Latteranense Romana, sono ogni giorno le medesime Indulgenze, che sono à S. Gio. Latterano di Roma, che sono grandissime. & innumerabili. Questa Chiesa è sotto la Parochiale della Pieve di S. Giorgio di Samoggia, e vicino à detta Pieve vn mezo miglio è la Chiesa della Miracolosa Madonna detta della Villa; questa è di rilieuo, alta circa due onze, con il Puttino, e sotto li piedi tiene la Luna, non scoprendosi di che materia sia. Fù trouata circa il 1409. essendo tradittiane, che hauendo vn' Agricoltore tagliato vn' arbore, cioè vn Prugno siluestre per gettarlo à terra, quello mai puote mouere dal suo luogo, e ciò attribuendo à miracolo, alzando gli occhi, trouò che appoggiato à detto arbore era la sudetta Imagine, per ministerio Diuino iui riposta; due volte fù portata alla sudetta Pieve, e sempre miracolosamente ritornò nel suo luogo primiero, doue poscia vna picciola Chiesa fabricarono, & iui entro d'vn Tabernacolo dal popolo è venerata, hauendo fatto, e facendo continuamente miracolose gratie à suoi diuoti, la qual Chiesa poi è stata ristaurata, & abelita dall' Arciprete della sudetta Pieve D. Francesco Monti. Sopra detta Pieve vn miglio, sù la cima del Monte, è il Castello di Samoggia mezo diruppato, e vi si vede vna fortissima Torre, con vna grossa Campana, il qual Castello del 1358. da Bolognesi fù fortificato, come scrissero il Viz. fogl. 245. & Gbir. p. 2. fogl. 425.

Alle Quattro Croci ogni sera vanno due Confraternità Spirituali, pregando

gando per li bifogni della Città, d'ordine de' Superiori. Queste quattro Croci furono del 433. fondate, consacrate, e postoui Reliquie da S. Petronio, nel proprio luogo dou'erano le quattro prime porte della Città di Bologna, edificata molti secoli auanti la fondatione di Roma; come si legge nel mio libro dell' Antico, e Moderno Governo della Città. Hebbe stato Reale sopra le 12. Città de' Toscani; fù da S. Petronio ampliata con 17. porte, sei delle quali al presente si vedono, e sono chiamate Torresotti, cioè vna da S. Francesco detta di S. Sottero, da S. Lucia, da SS. Vitale, & Agricola, da S. Martino maggiore, da S. Giorgio, e da S. Andrea del Mercato. L'altre, che sono demolite, erano in strà Maggiore, auanti s'arriui alla Salegata, frà la Casa dell'Ospitale della Morte, e quella del Co. Lignani Ferri, fù leuata del 1256. In strà S. Donato, dou'è da vn lato il Campanile di S. Cecilia, e dall'altro vna Casa de' Co. Maluezzi; In Galliera prima che s'arriui al Canal di Reno, atterrata del 1256. In via Barbaria dalla porta delle Carra delle Monache di S. Agostino, distruttadel medesim' anno; In Saragozza incontra la Porta della Chiesa delle Monache della Concettione, leuata del 1581. e vi si vedono li fondamenti; Dalla porta della Chiesa del Corpus Domini, guastata del 1570. e vi sono li fondamenti; In strada S. Mamolo dal Monastero di S. Procolo, atterrata del sudett' anno; In strà Stefano da S. Maria Ceriola distrutta del 1256. In Cartolaria nuoua, quasi incontro alla strada di S. Petronio vecchio; In via Pusterla, ch'è frà il Borgo delle Casse, & il Poggiale; & in strada S. Felice, rincontro la Chiesa dell'Ospitale di S. Francesco, dou'è il Palaxzo Maluafia, già de' Ghiseglieri, leuata del 1256. Ma essendo augmentato il popolo, erano forzati farsi habitationi fuori delle mura, formandoui grandissimi Borghi, li quali da vna fossa detta circola furono circondati, e del 1206. si cominciò à cingerla di mura, ampliando la Città, come di presente si vede, con più di 250. frà strade, e vicoli, e 13. porte, cioè strà Maggiore, strà Stefano, strà Castiglione, S. Mamolo, Saragozza, S. Isaia, S. Felice, Lame, Nauiglio, Galliera, Mascarella, strà S. Donato, e strà S. Vitale. Altre ancor del 1327. si trouano vsate, cioè di Malpertusio, del Prattello, del Borgo di S. Pietro, e del Borgo di S. Giacomo. Del 1334. alle porte della Città furono fatti li ponti leuatori, che prima à memoria d'huomini mai s'erano vsati, così dice il Ghir. p. 2. fogl. 116.

Bologna in Francia fù edificata dalle due legioni di Soldati leuati d'Italia, la maggior parte Bolognesi, che l'Imperator Giulio Cesare, il qual regnaua dell'anno 47. auanti Christo, mandò sotto il commando di Quinto Pedio nella Gallia Belgica, rincontro l'Inghilterra, e perche li sudetti Soldati non se partirono mai più dalla guardia di quel posto, il quale à poco à poco annmētato d'edificij, col tempo prese forma di Città, come si caua da' suoi Annali, e dalle sue più antiche memorie, e tradittioni continue, questa essere stata edificata da vn Capitano di Cesare, Condottiere di molti Soldati Italiani, che

iui

tui costituirono tal Città, denominandola dal nome della lor Patria, e ciò concorda à quello, che si caua da' Commentari di Cesare, nel principio del secondo libro.

La Metropolitana, e quasi tutte l'altre Chiese à vn' hora di notte suonano in tre volte 9. tocchi di Campana, perche si faccia oratione per li Morti, con vn De profundis, ouero con tre Pater &c. per istituto del Card. Gabriele Paleotti, adì 6. Maggio 1580.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, & alli Padri dello Spirito Santo in via Gomburzi ogni giorno di lauoro, da Nouembre sin' Agosto, eccetto la vacanza d'vn giorno della Settimana, si leggono li Casi di Conscienza la mattina.

In Piazza Rauegnana la mattina à giorno si fanno le radunanze de' Muratori, e Manuali, Calcinaroli, e Segantini, doue di continuo hanno il loro ridotto ancor gl'Imbianchidori, li quali imbiancano, & abbelliscono le muraglie, e le fabriche con calce bianca, la cui minera si ritroua due miglia sopra il Comune del Sasso, & altri luoghi del Territorio Bolognese, e nelle Montagne verso l'Abbasia di Monzone; & in altri luoghi ancora si trouano terre di varij colori, per far qualsiuoglia colore da Pittore, sino all' azzuro biadetto, detto azzuro di Spagna. La sudetta Piazza fù principiata del 1286. adì 11. Marzo, bauendo in questo tempo, & à quest' effetto il Senato di Bologna, comprato da diuersi Cittadini molte Case, per far detta Piazza, e mettere in isola le due Torri, Asinella, e Garisenda.

Alla Piazza maggiore sù'l canto delle Chiauadure la mattina al leuar del Sole fanno le loro radunanze li Capelletti, che acconciano i tetti, e poco lungi hanno il loro ridotto li Mondatori, e Sensali da grano, come anco dalla Casa della Biada dalle Moline, & in altre Piazze, e Salegate della Città.

Alli Monti di Pietà, cioè di S. Pietro, di S. Maria della Morte, di S. Petronio, ogni giorno non festiuo s'impegnano robbe, e per beneficio de' poveri s'impresta gratis, senza interesse, sino alla somma di lire 15. & eccedendo l'imprestato, si paga à ragione di tre per cento à capo d'anno, della qual retentione pagano gl'Operarij, e l'auanzo si dispensa à Poveri, & à Luoghi Pij. Al Monte Massarolo, che si fa in alcune stanze di dietro à quello di S. Pietro, sono obligati gli Esecutori di portar tutte le robbe, che leuano per loro catture, & altre effecutate. A questi Monti s'impegna la mattina, & il dopo pranso si riscuote, e non riceuono oro, ne argento, se non è dall'Orfice publico estimado. Ogn'anno si fanno le sorti di que' pegni, che son passati li due anni, che furon' impegnati, e si vendono à suon di Tromba all'incanto, e del sopra più dell'impegnato, si fanno creditori li patroni de' pegni, per pagarglielo à lor piacere: Il sudetto Monte di S. Pietro è capo di tutti gl'altri Monti della Città, & anco di quelli del Territorio, cioè di Castel Bolognese in Romagna, instituito adì 10. Maggio 1584. di Castel S. Giouanni in Persiceto, instituito del

del 1572. e del Castello di Budrio, instituito del 1531. che tutti imprestano ogn'anno da 200. milla scudi, e sono governati da 12. Presidenti, che sona vn Canonico di S. Pietro, il P. Guardiano dell'Annonciata, vn Dottore, vn Senatore, e otto frà Nobili, Cittadini, e Mercanti, li quali bāno facultà d' eleggere li Notari del Torrone, & il loro Capo Notaro, per gli atti Criminali, tutte persone forestiere, & il Senato mette in detto Torrone vn Notaro Civile, per soprastante all' osseruanza di quelle constitutioni. Il sudetto Sacra Monte di Pietà hebbe principio del 1473. per opera di F. Bernardino da Todi Minore Osseruante Franciscano. Vedi adì 8. Aprile.

Li Tribuni della Plebe ogni giorno lauoratiuo nel loro Magistrato tengono pubblica audienza, la mattina in Civile, & il dopo pranso in Criminale, deueno esser' almeno cinque di numero, ouero trè, con due Massari dell' Arti, frà quali vi deue esser' il Dottore, ouero il Corettore, e quando vi sono da far decreti, per alienar beni de' Pupilli, ò altri negotij graui, si chiama tutto il Magistrato, col suonar à martello la Campana mezzana del Torrazzo, intramezzandoui alcuni tocchi del Campanazzo. Li sudetti Tribuni della Plebe ogni giorno vanno alle visite per la Città, con i loro Notari, e Mazzieri, accompagnati da' Massari dell' Arti, per vietar le fraudi, che si commettono da' Bottegari, & altri, in pregiuditio del publico; cominciarono à tener ragione nel luogo doue sono di presente adì 2. Nouembre 1574. che prima dauano audienza doue è l' Altare, ò Capella de' Soldati di Palazzo.

Gli Officiali delle Bollette ogni giorno, non feriato, la mattina si radunano alla loro Residenza, vicino la Chiesa di S. Martino detto delle Bollette, del 1410. risedevano nel Palazzo nuouo del Commune di Bologna, e del 1470. vennero quiui. Questi riconoscono tutte le cause spettanti ad Hosti, Meretrici, e Forestieri, e sono li Giudici due Nobili Cittadini, che ogn' anno si mutano; à questi è pagato il passaggio dalli Forestieri, delle Città, che fanno pagare à Bolognesi, e le publiche Meretrici della Città vi pagano soldi 5. il mese. Li Forestieri non possono entrare in Bologna, se non per cinque porte, che sono S. Felice, strà Maggiore, Galliera, strà Stefano, e Nauiglio. Questo Tribunale si tiene hauesse principio del 1287. come si dice ne' giorni della Settimana il Mercordì.

Nell' hora di pranso si chiudono le porte de' Senatori, Nobili, & altri, sin che hanno finito di pransare, e la porta del Palazzo maggiore si chiude la metà sempre, che il Superiore è fuori di essa.

Nelle Piazze di S. Francesco, e di S. Biagio, ogni giorno, non festiuo, si fà mercato di gesso, il cui prezzo è di soldi 10. la corba, calcina soldi 24. la corba, pietre lire 12. e mezo per mille, dette larghe, e tauelle lire 13. per mille, Coppi lire 18. per mille, sino alle 3. miglia lontano dalla Città, e da 3. miglia sino alle 10. soldi 20. meno, e dalle 10. miglia, siano quante si vogliono, soldi 40. meno della sudetta pronigione, conforme il Bando generale delli 6.

Gin.

**Giugno 1642.** del Card. Stefano Durazzi Legato. Del 1293. il gesso si vendea vn soldo la corba, e la calcina soldi 3. con la portadura, & vn carro di pietre cotte, con la condotta soldi sette. Ciascun Gessarolo è tenuto condurre nella Città le sue bestie cariche di gesso due volte il giorno, dal primo d' Ottobre fino al mese di Maggio, e tre volte da Maggio fino à Ottobre, come al libro azzuro fogl. 91. del Magistrato de' Collegi sotto li 6. **Novembre 1631.** & ogn' anno conducono dentro la Città circa 70000. corbe di gesso, per seruitio delle Fabriche. La calce da muro si fa d' vna scaglia, ò pietra, che si caua da' fiumi del Bolognese Reno, Sauena, Idice, Samoggia, Lauino, Setta, & altri Riuì minori, ma quella, che si caua dal fiume Genà riesce molto migliore dell' altre, e si cuoce per far cemento, che all' humidò di poi più s' indura, ma con qualche spatio longo di tempo, e massime accompagnato coll' arena del fiume Sauena, che è la miglior dell' altre.

Alli Reuenderoli, Trecoli, Pollaroli, & Vccellatori è vietato il comprar nella Città, per rinuendere qualsiuoglia cosa, appartenente al loro essercitio, fuorchè alli Reuenderoli da erbaggi, e frutti, à quali è permesso comprar su la Piazza grande vna volta il giorno, e non in altro luogo, cioè suonate le Trombe della Sera al Palazzo, e deuono portar nel petto scoperto con lettera nera in campo bianco vn R, acciò siano riconosciuti, e rispetto alli Trecoli vn T, & alli Pollaroli vn P, per ordine fatto del 1606. dal Card. Benedetto Giustiniani Legato, e confermato da gli altri Legati suoi successori, à quali Trecoli, e Pollaroli è concesso il poter comprare alli Mercati pubblici del Contado, dopo leuati li soliti segni da gli Vfficiali de' luoghi, cioè le Bandirole, secondo la solita consuetudine, in conformità de' Bandi generali della Città, publicati adì 6. Giugno 1642. sotto la legatione di Stefano Durazzo Cardinale Legato di Bologna.

Nelli Cortili, del Palazzo maggiore alle hore 20. lo Suizzero batte Tamburo col Piffato, per dar segno, che la guardia mutar si deue l' hora seguente.

Alla Porta del Palazzo, nella Renghiera di Papa Gregorio XIII. ogni sera da 8. Trombetti, & vn Gnaccarino, si fanno più suonate, e dopo 8. Musici fanno concerti con varij stromenti, saluo il Venerdì, e Sabato, la Quaresima, e 15. giorni dopo la morte d' alcun Senatore, ò di Magistrato. Vedi il Lunedì di Pasqua, & adì 4. Ottobre.

Alla Madonna della Piazza grande, fatta del 1478. dallo Scoltore Nicolò dall' Arca, ogni sera, oltre il lume, che vi stà di continuo, vi si aggiungono due torcie, mentre suona l' Aue Maria della sera, & il medesimo si fa ancora dauanti la Madonna di Piazza Rauegnana, la quale è fatta in scoltura da Gabriele Fiorini. L' inuentione del suonar l' Aue Maria, tanto quella della sera, quanto quella della mattina, vien attribuita à S. Buona Ventura, circa il 1257. perche sà l' auuicinarsi la notte si trouò l' Angelo à salutar la B. V. e farle la grande ambasciata dell' Incarnatione, e la mattina, perche

spè lo spuntar dell' Aurora credesi, che l' Angelo da lei si partisse. L' Ave Maria di mezzo giorno, fu ordinata da Calisto III. 1456. & in Bologna cominciò à suonare add 22. Agosto del medesim' anno, la quale, con le altre due, cioè quella della mattina, e della sera, vengono applicate à tre Misteri Gaudiosi, Dolorosi, e Gloriosi, che si rammemorano in honore della B. V. Il Card. Gabriele Paleotti Vescovo di Bologna, ordinò che nissuna Chiesa douesse suonar l' Ave Maria prima della Cattedrale, essortando à farlo tutte in vn medesimo tempo, come per suo decreto li 8. Maggio 1575. Il P. F. Emanuele Roderico nella quest. 86. art. 12. dice, che Papa Adriano VI. che regnaua del 1522. concesse Indulgenza plenaria all' Ave Maria della sera, dicendo al primo suono della Campana, Angelus Domini annunciauit Mariam, & concepit de Spiritu Sancto, & vn' Ave Maria; & al secondo, Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum Verbum tuum, & vn' altra Ave Maria; & al terzo, Et Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, & vn' altr' Ave Maria; e nel Tesoro dell' Indulgenze di Bologna di Luigi Sarti à fol. 130. si dice, che Papa Paolo III. regnante del 1535. parimente concesse la sudetta Indulgenza plenaria. Questo si vede ancora nel libro 2. della Consolatione de' Penitenti di F. Bartolomeo d' Angelo Napolitano dell' Ordine de' Predicatori a fogl. 41. e Gregorio XIII. del 1574. confermò detta Indulgenza plenaria, come fece Gregorio XV. del 1622. e ciò si vede in vn libretto delle gratie singolari, per quelli, che ascoltano la Messa, stampato in Bologna per Giacomo Monti del 1639.

Alle hore 24. suona l' Arringio 33. colpi di martello, e quando segue qualche homicidio suona 9. martellate in tre volte, per dar segno alli Capitani delle Porte della Città, che le chindano, e portino le chiavi à Palazzo, ne si può caminar attorno alle mura della Città, da vn' hora di notte fino à giorno. Sono 13. porte, con quella del Nauiglio, doue per vn Cavallo d' acqua fatto del 1221. vanno Nani fino à Ferrara, conducendo grandissima quantità di Mercantie. Per condurre Nani al Mare, e dal Mare à Bologna, nel modo, che si fa con Sostegni nel presente Nauiglio, fu con proportionato disegno d' Andrea Ambrosini, circa del 1580. proposto di far vn' Aluco, ò Scagno alla sinistra della porta Maggiore, tirando per diritta linea sempre alla costa di essa strada, sino al Porto del Cesenatico, con beneficio, e comodo anchor delle Città d' Imola, Faenza, Forlì, e Cesena, potendo anchor queste concorrere à solleuar la spesa; tutto questo si vede delineato, e stampato, con le sue buone, e ben fondate regole. Del 1623. anchor fu posto allo stampe vn libro, con le istruzioni, e modo facilissimo d' introdurre in Bologna vna Formenteria, cioè li Forni, e Granari da formento publici, à similitudine d' altre Città, da farsi in vn luogo ben serrato, e recinto di mura, doue si faccia tutto il pane, che si vende dalli fornari nella Città, il che ne risulterebbe grandissimo beneficio vniuersalmente à tutto il popolo, e si leuerebbono le astutie,

tie, e malitie, e l'innumerabili fraudi, che usano li Fornari, in pregiudizio de' Poveri. Alli Fornari sudetti, per lo pane, che vendono, si smaltiscono vn'anno per l'altro 108. milla corbe di formento netto, che dettrattane ogni, e qualunque imaginabile spesa, restano in mano alli medesimi Fornari in vn'anno di guadagno lire 79200. che sono à ragione di soldi 14. 8. per corba, conforme sempre si è fatto dalla ben composta, e regolata Tariffa Giustiniana perpetua delli Calmieri, che corrono, stampata del 1606. che per ciò il sudetto guadagno, che oggidì fa il Fornaro, resterebbe in beneficio della Città, e del publico. Il sito per far questa fabrica saria il Mercato grande, ouero altri luoghi. Queste, e molt' altre ben fondate ragioni, & ogn'altra cosa necessaria da sapersi in questo particolare, si vede nel sudetto libro stampato dal Benacci del 1627.

## LE SETTE CHIESE PRIVILEGIATE IN PERPETVO,

*Alle quali sono state comunicate le medesime Indulgenze di quelle di Roma, per Breue di Paolo V. li 15. Settembre 1612. e confermato, & ampliato da Gregorio XV. li 14. Genaro 1622. e prima.*

**L**A Chiesa Metropolitana, e Parochiale del Duomo di S. Pietro in strada Galliera nel mezzo della Città. La Chiesa antica Episcopale di S. Pietro, che fu ridotta à miglior forma da S. Zama del 270. era già fuori della Città, bora detta de' Santi Nabore, e Felice. Del 910. fu dal publico edificata la presente, sotto il gouerno di Pietro Quarto Vescouo di Bologna. Del 1019. ampliata, & accresciuta. Del 1066. Papa Alessandro II. concesse alli Canonici, e Capitolo il Dominato di questa Chiesa; e del 1129. Papa Honorio II. glie lo confermò. Del 1131. abbrugiò, a Gio. Quinto Vescouo di Bologna del 1161. la rie discò, e del 1165. la finì, e vi fece il Confessio. Del 1184. adì 8. Luglio dal Pontefice Lucio III. fu consacrata, adornata, & alzata 40. piedi la Torre. Del 1191. Enrico VI. Imperatore li diede il titolo di Principe dell' Imperio, il qual titolo poi li fu confermato da Federico II. Imperatore, per suo privilegio sotto li 25. Nouembre 1220. Del 1222. adì 25. Decembre, per lo Terremoto ne ruinò parte. Del 1227. da Enrico Vescouo di Bologna fu rifatta. Del 1254. da Giacomo Bonsambi Vescouo di Bologna, fu ristaurato, e coperto la

O 2

prima

prima volta di piombo il Campanile . Del 1570. adì 8. Agosto dal Vescouo Cardinal Gabriele Paleotti fù fatto gettar à terra la Truna vecchia, douera dipinto Christo, S. Pietro, e S. Paolo, fatti del 1404. dall' eccellente Pittore Maso Bolognese. Del 1582. adì 10. Decembre da Gregorio XIII. fù eretta in Arciuescouale, sottoponendole Modona, Reggio, Parma, Piacenza, Crema, Imola, e Ceruia, mà poi Clemente VIII. del 1604. adì 15. Genaro leuandole Ceruia, & Imola, col ritornarle sotto Rauenna, v' assegnò, in vece di queste due, Borgo S. Donnino. Del 1599. rouinarono le volte, come adì 4. Giugno si dice. Del 1605. l' Arciuescouo Alfonso Paleotti fece la solenne cerimonia di porre la prima pietra nel proseguir la fabrica di questa Chiesa, in architettura del P. Gio. Ambrosio Magente Barnabita Milanese, come adì 16. Febraro si fa mentione. Del 1608. Lodouico Rusticelli, con spesa di scudi 800. d'oro, eresse il primo Pillone à sinistra della Capella maggiore. Questa Chiesa è officata dal Reuerendiss. Clero, distinto in 16. Canonici, trà quali vno è Penitentier maggiore, & vno Teologo. Questi Canonici furono instituiti del 401. da S. Felicè Vescouo di Bologna. Vi sono quattro Dignità principali, cioè Archidiacono, instituito del 430. da Teodosio II. Imperatore, come dice il Ghirar. par. I. fogl. 119. Arciprete, e del 1151. era Arciprete Vberto da Bologna, come scrisse l' Alidosio. Preposito, del 1507. adì 22. Aprile da Gio. Antonio Albergati; e Primicerio, del 1581. adì 9. Febraro da Monsig. Gio. Battista Campeggi Vescouo di Maiorica, rogito di Cesare Begliossi, o Paolo IV. Pontefice del 1556. adì 11. Giugno concesse loro l'habito di Rocchetto, e Cappa di rascia pauonazza, foderate di pelle d' Armellino per lo verno, e di drappo di seta cremesino per l'estate, e quello, che prima portauano, ch'era vn' Almutia di pelle di schena di Varo, lo cedettero, e donarono alli Mansionarij, di consenso del Vicario generale Sebastiano Rolandi, come per rogito del Notaro Lorenzo Catanei li 21. Aprile 1560. e Papa Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1576. concesse, che facessero le Cappe di Giambellotto senz' onde. Li Canonici secolari hebbero principio del 334. al tempo di S. Siluestro Papa. Vi sono 12. Mansionarie, 33. Sacerdoti titulari, i quali constituiscono vna Congregatione, chiamata Consortio di S. Pietro, vn Sagrista, e Sottosagrista, Curato, Maestro delle Ceremonie, con 80. e più Chierici per seruitio di detta Chiesa, nella quale assistono di continuo 5. Penitentieri, che assoluono da' Casi riservati all' Arciuescouo. Li sudetti Mansionari vestouo con Cappe di stametto pauonazzo, foderate di pelle di Doffa per lo verno, e di lustro cenerino per l'estate, il qual habito da Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1576. fù loro concesso, che prima portauano, come s'è detto di sopra, vn' Almutia, di pelle, la quale poi alli Consortiali fù data. Vi sono li Corpi de' Santi Zama, e Faustimiano Vescouo di Bologna, e quelli di due Santi Innocenti, e vi è sepolto il B. Lodouico Morbioli, vi è del Legno Santissimo della Croce, vna

Spina

Spina della Corona di Christo, e suoi Capelli; li Capi di S. Pietro Vescouo Alefsadrino, di S. Adriano, di S. Anotolia, e di S. Vitale Martiri, e molt'altre insigni Reliquie in vn bene adornato Santuario de' Paleotti. Il giorno di S. Pietro maritano 4. Citelle, e vi è Indulgenza plenaria perpetua, e la medesima Indulgenza vi è il giorno de' Santi Vitale, & Agricola. La Settimana Santa vi fanno le 40. hore, & il primario Sepolcro, con l'Indulgenza plenaria perpetua; & ogni primo giorno di ciaschedun Mese vi è Indulgenza plenaria perpetua, e si libera vn' Anima dal Purgatorio, per chi si troua presente alla prima Santa Messa, che iui si canta. Vi sono le Stationi Romane, e l'Indulgenze perpetue delli 7. Altari, che sono à S. Pietro di Roma, & ogni giorno vi sono moltissime altre innumerabili Indulgenze, come ne' giorni Indifferenti, e nel primo giorno di Quaresima, è notato. Vi sono due Altari, cioè quello del Crocefisso, e quello di S. Carlo priuilegiati, cottidiani, e perpetui, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Congregazione delle Orsoline. Vi è il Sacro Fonte Battismale, di cui si fa mentione adì 26. Genaro. In mezo del sudetto Santuario è vn' Imaginatione della B. V. dipinta in legno del 1571. & è copia della Madonna miracolosa della Concettione di S. Lorenzo in Damaso di Roma, ornamentata con Sante Reliquie, nel modo, e forma, che il Signore, e la B. V. haueuano per mezo d'alcune riuelationi dato in disegno ad vn suo vero Seruo, & essendoui molte di quelle Reliquie senza nome, li fecero sapere il nome di ciascheduna Reliquia incerta, come se vi fosse stato scritto sopra il nome del suo Santo, e fù d'ordine della B. V. posta in questa Chiesa del 1582. da Monsig. Alfonso Paleotti, che poi fù Arciuescouo di Bologna, come nella di lui vita manoscrittà si legge. Vi è vn'altra Imaginatione in muro miracolosa della B. V. detta del Confessio, di cui si fa mentione al secondo Altar Priuilegiato, e tutto à suoi luoghi è notato; e mediante le tauole ogn'vno si potrà sodisfare. Vedi la terza Domenica del Mese.

2. La Basilica Insigne, e Collegiata di S. Petronio, Capo, e Padrone della Città nella Piazza grande. La sua Chiesa antica fù edificata del 1211. nella via hora detta di S. Petronio vecchio, come nel trattato della Chiesa di S. Maria de' Serui si vede. Del 1390. Bartolomeo Gardini Vescouo di Dragoneria, con solennissima pompa, fece la cerimonia di porre la prima pietra fundamētale del Maestoso Tempio moderno, come adì 7. Giugno si fa mentione, fabricato, e dotato dal Senato di Bologna. E per fabricarlo, e serui le strade, e Piazze contigue, scrine il Gbirar. nella 2. parte delle sue Historie à fogl. 628. che furono atterrate le Chiese di S. Maria de' Rusticani, S. Croce, S. Tecola de' Lambertini, S. Maria Rotonda de' Galluzzi, S. Cristoforo de' Geremei, S. Maria de' Bulgari, S. Ambrogio, e S. Geminiano. Del 1647. cominciarono à voltar la Naue di mezo in altezza di piedi 116, e mezo. Del 1653. restò finita, e continuarono la fabrica, aggiungendoui due altre

altre Capelle, che restarono finite con la Sagrestia del 1659. come di presente si vede. A principio era officiata da 32. Capellani, con un capo chiamato Primicerio. Del 1464. adì 20. Genaro, per Breve di Papa Pio II. dal Card. Reatino Legato (che ancora costituì il Primicerio prima Dignità) fu eretta in Collegiata. Vi sono 20. Canonici, a quali Pio IV. adì 4. Luglio 1561. concesse l'habito del Rocchetto, e Cappe di stametto pannonazzo foderate di pelle d' Armellino, e Paolo V. adì 4. Aprile 1607. glie le concedè per l'estate foderate di drappo cremesino. Oltre il Primiceriato, altre 4. dignità vi sono, cioè Prepositurato eretto del 1490. dal medesimo Capitolo. Decanato da Floriano Dolfi il 1503. Priorato dal Card. Achille Grassi Vescovo di Bologna, rogito di Girolamo Catanei li 8. Ottobre 1514. & da Antonio Maria Mogli del 1607. rogito di Girolamo Folchi fu dotato. Arcipretato da Paolo Emiglio Ald li 16. Luglio 1607. rogito di Pietro Antonio Noci. Vi sono 14. Mansionarij, 20. Capellani, Sagrista, e Sottosagrista, Mastro delle Cerimonie, 50. è più Chierici per servizio della Chiesa, 12. de' quali quando si fa Capella vestono di rosso; li sudetti Mansionarij vestono con Cappe di saglia zelona pannonazza, foderate di pelle di Varo per lo verno, e di buffirro leonino per l'estate, habito ottenuto dal Card. Legato di Bologna Masco Barberini li 7. Maggio 1613. Vi sono circa 60. Musici tutti salariati per uso di detta Chiesa, che vien chiamata volgarmente Chiesa Palatina, la quale si mantiene sotto il patrocinio del Senato, il quale ogni due anni deputa 5. Senatori, con nome di Fabricieri, i quali con un altro Senatore, con nome di Presidente in vita, creato dal Pontefice, il temporale governano. Il primo, che governò fu Gio. Griffoni, con titolo di Camerlengo, e poi di Presidente confermato in vita da Eugenio IV. del 1433. In questo Tempio da Papa Clemente VII. con grandissima solennità fu coronato Carlo V. Imperatore, e fu adì 24. Febbrao 1530. Il Pontefice Paolo V. per suo Breve li 5. Maggio 1607. concesse alli sudetti Canonici la liberatione d'un Condannato a morte, come si dice adì 16. Maggio. Vi sono Reliquie insigni. Il giorno di S. Petronio v'è il medesimo Perdono generale, ch'è a S. Maria de gli Angioli d' Assisi il secondo giorno d' Agosto. Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. per mezzo della quale si guadagna Indulgenza plenaria li giorni di S. Croce li 3. Maggio, e 14. Settembre. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Compagnia della Madonna della Pace, e si chiama della Pace, perche il suo principal fine è di componer Pace, trà Cittadini, & altre persone, a cui era annesso l'Officio della Concordia, di cui si fa mentione nelle Domeniche del Mese l'ultima; & oltre quest' Immagine miracolosa della Madonna della Pace, della quale si tratta adì 21. Nouembre, ve ne sono altre di molta reueratione; a suoi luoghi tutto è notato, e per mezzo delle tavole si può trouare. Quini è l'antichissimo Pulpito, sopra del quale hanno predicato i più famosi Oratori d'Europa, & il glorioso S. Bernardi-

nardino, che frà gli altri peccati, che riprese, fu l'ecceſſo del giuoco, nel quale in que' tempi era occupata la maggior parte de' Cittadini, i quali reſtarono talmente perſuaſi, che in vn giorno del 1423. tutti gl'inſtrumenti da giuoco ſù la Piazza di commune conſenſo furono abbruggiati. Gli ornamenti della porta maggiore, e dell' altre, che la Piazza grande riſguardano, con diuerſe hiſtorie del vecchio, e nouo Teſtamento, come anco le ſtatuè di marmo, che ſopra di eſſe ſi trouano, ſono fatte, e tagliate per mano d'eccellenti Arteſci. Giacomo dalla Fonte, alias dalla Quercia Senefe, per ſcudi 600. d'oro, dando ancor egli li marmi d'Iſtria, condotti ſino à Ferrara, come ſi legge ne' libri di queſta Chieſa, ſotto li 20. Ottobre 1449. ornamentò la porta maggiore, facendonli le trè Statuè, cioè la Madonna, e li Santi Petronio, & Ambrogio, e nell'architrave, e due pilaſtrate 15. Hiſtorie del Teſtamento vecchio, da che Iddio credè l'huomo, ſino al Diluuio. Alſonſo Lombardi la Riſurrettione di Chriſto. Amico Aſpertini il S. Nicodemo, con Chriſto morto nelle braccia. Nicolò Tribolo alcune Sibille. Vedefi ancora di Giacomo Sanſouini fatta di bianco marmo la ſtatua di S. Antonio di Padoua nella Capella de' Saracini, dipinta à chiaro, e ſcuro, con miracoli del medefimo S. Antonio, per opera di Girolamo Treuifi. Il Mirandola fece le otto meze ſtatuette di bronzo, con gli occhi bendati, che ſopra la ferriata di detta Capella ſi vedono. Nella Capella della B. V. della Pace vi ſono pitture à freſco, à concorrenza di famoſi Pittori, come nel trattato della Madonna della Pace addì 21. Nouembre ſi vede; cioè di Bartolomeo Bagnacuallo; Girolamo Cotignola; Innocentio Imola; Amico Aſpertini; Biagio Pupini, e Giacomo Franza, il qual fece l' Aſcenſione di Chriſto, che iui ſi vede, e poco lungi il di lui ritratto, inſieme con quello del Cavalier Caſi Poeta famoſo di que' tempi; la tauola con diuerſi Angeli, che cuopre la ſudetta Imagine della Pace, è parimente del Franza; Francesco Mazzuoli, detto il Parmegiano, fece il S. Rocco, maggiore del naturale, nella Capella de' Ghifelli; Lorenzo Coſta fece à temprà la tauola della Capella de' Roſſi, il S. Girolamo Altare de' Caſtelli, & il S. Vincenzo Altare de' Griffoni, e la baſe, ò peduccio di detto Altare, con molte ſtupende figurine dipinſe Ercole da Ferrara; di Francesco Franza è il Croceſiſſo nell' Altare de' Notari; di Vincenzo Caccianemici è la Decollatione di S. Gio. Battista nella Capella Fantuzzi; Annibale Carazzi fece in vn quadretto picciolo nella Capella di S. Barbara vn' Ecce Homo; Guido Reni il Dio Padre ſopra la tauola di S. Brigida nella Capella de' Pepoli; Bartolomeo Paſſarotti fece il S. Pietro Martire della Capella de' Macellari, & in eſſa dipinſe in vn gran tauolone Francesco Bricci la Coronatione della B. V. del Soccorſo, detta del Borgo di S. Pietro, & il S. Carlo nella Capella Foſcarari, doue il Tiarini fece la S. Franceſca, e Dionigio Caluart fece il S. Michele in Capella Barbazzi; il Mortorio di Chriſto, che ſono 7. figure di terra cotta, ſono tenute di mano di Nicolò da Puglia. In queſta

ſta

sta Chiesa è cosa di grandissima consideratione la Linea di 180. piedi Bolognesi, segnata con striscia di marmo, per le osseruationi meridiane del Sole nel giorno, e della Luna nella notte, inuentata dal Dottore Gio. Domenico Cassini Mattematico nello Studio di Bologna del 1655. In questa Linea ogni giorno, che sia sereno, sul mezzo dì, per vno Spiraglio acconcio nel tetto, s'offerua l'altezza, e grandezza apparente del Sole, & è cosa certa, che queste sono osseruationi Celesti molto più esatte di quante ne'tempi addietro si sono fatte, e saria gran difficultà il trouar vn' altro luogo nel Mondo, che vi si potessero fare, come qui, per le considerationi, e della longhezza della Linea, e dell'altezza del tetto, e della positura della Chiesa, e secondo il medesimo Cassini, seicento milla longhezze di detta Linea, formano la grãdezza di tutto il circuito della Terra. Quiui pure Ignatio Danti del 1576. haueua già posto vn' altra Linea, per le osseruationi solamente de' Solstitij.

- 3 La Chiesa, già Parochiale di S. Domenico, Capo del Quartiero di Porta Procola, de' PP. dell' Ord. de' Predicatori, & è il principal Monastero della loro Religione, di grandezza circonda vn miglio, e vi risiedono grã quantità di PP. Studenti d'ogni Nazione, effendoui vna Libreria copiosissima di libri. Vennero in Bologna del 1218. & habitauano à S. M. Mascarella, e del 1219. da D. Ridolfo da Faenza fù loro concessa questa Chiesa, chiamata S. Nicolò dalle Vigne, per le Vigne, che iui erano, & era doue hora si troua la Speciararia; & Andalò de gl' Andaloi Nobile Bolognese, e Padre della B. Diana fondatrice del Monastero di S. Agnese, donò loro vna picciola Casa, cò vn pezzo di terra iui vicina. Hebbero ancor da Monaci neri Benedettini la Chiesa di S. Bartolomeo, già appresso all'antiche mura della Città, la quale ancor di presente dentro il recinto di questo Monastero si vede, dou'è il lauatoio de' panni. Del 1220. all'ultimo di Maggio S. Domenico vi fece il suo primo Capitolo generale. Del 1221. fu cominciata in volta la presente Chiesa, e doue hora sono le due colonne grosse, tonde di mattoni, iui era il frontespitio, cò la porta di essa, la quale poi in varij tempi, e modi è stata accresciuta. Del 1221. adì 5. Agosto S. Domenico vi morì. Del 1233. da Gregorio IX. fù Canonizzato, e la Chiesa cangiò il nome di S. Nicolò, in quello di S. Domenico. Del 1251. adì 17. Ottobre Innocentio IV. la Consacrò. Del 1288. il Senato concessè loro, che potessero chiudere le fosse vecchie della Città, per quanto si estendena il loro Monastero. Del 1375. adì 20. Luglio in vn' Instrumento di locatione del Notaro Azzone Bualelli è nominato Lombardino de' Pittori della Parochia di S. Domenico. Del 1575. adì 22. Settembre fù trasportata la Compagnia del Rosario nella Capella Guidotti, che prima era in quella de' Ghelli. Del 1625. fù finito il nuouo Choro, e lenato il vecchio, ch'era nel mezzo della Chiesa. Vi è il Corpo di S. Domenico loro Fondatore, e la Cella doue morì. Vi è vna Spina della Corona di Christo; del Santissimo Legno della Croce,

ce, e de' Capelli della B. V. Due Teste delle Compagne di S. Orsola, vn Braccio del B. Alberto Magno, e molte altre insigni Reliquie, & in vn Rotolo assai grãde sono i cinque libri di Moisé, scritti dal Profeta Esdra. Vi sono sepolti li Corpi delli Beati Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna, Almerico da Piacenza, Giacomo dV'Ima Alemano, Coradino Ariosti, Gio. Galletti, Lamberto da Bologna, Giorgiò Conuerso, Ridolfo da Faenza, Rolando Cremonese, Coradino Bornadi da Brescia, Moneta da Cremona, e le Beate Ringarda Armi, e Giouanna Borselli. Vi è il miracoloso Corpo del P. Serafino Capponi; & ancora in concetto di Santità vi sono sepolti li Padri Gio. Giordano Sauelli Vescouo di Bologna, Nicola da Chirasco, & Eustachio Diolaiti Bolognese. Vi è Indulgenza plenaria perpetua la Domenica in Albis, la prima Domenica d'Ottobre, la terza Domenica d'Aprile, e li giorni de' Santi Domenico, Tomaso d'Acquino, Raimondo, Vincenzo, Pietro Martire, Antonino Arcivescouo di Firenze, Giacinto, e Caterina da Siena. Vi è l'Altar Priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. La prima Domenica d' Ottobre si marita vna Citella, & altre 4. nell'Inuentione della Croce, & altre 4. nel giorno del Voto publico. Vi sono Imagini miracolose della B. V. oltre quella del Rosario, cioè vna in Scoltura detta della Pietà, con Christo morto in braccio, in vna Capelletta à canto il Santuario maggiore, la quale già era à S. Maria Mascarella, & vn'altra in pittura à fresco nel Dormitorio, delle quali se ne parla adì 31. Marzo. In'altra detta della Salute, al presente è in Capella Ghiselardi, di cui se ne tratta adì 19. Genaro. Vi sono, oltre la Compagnia del Rosario, quella del Nome di Dio, della Croce, e di S. Domenico di Soriano. Vi sono sepolti Tadeo Pepoli, e Gio. e Giacomo suoi figliuoli, che furono Signori di Bologna, & il Rè Entio figlio di Federico Imperatore, che fù fatto prigioniero in guerra da Bolognesi, come di tutto à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Vi è vn Choro intarsiato del 1528. con figure del vecchio, e nuouo Testamento, opera mirabile di Frà Damiano da Bergamo, Conuerso di detta Religione, e nel prospetto di due Armarij nella Sagrestia sono 8. pezzi di tauole intarsiati dal medesimo, 4. della Vita di S. Domenico, e gli altri de' successi della Sacra Scrittura. Vedesi in pittura di Guido Reni la tauola de' SS. Innocenti in Capella Berò, & à fresco fece Christo, la B. V. e S. Domenico sopra la sepoltura di detto Santo, e nel volto sopra la scala per salire à detto Sepolcro, Mario Righetti vi fece à fresco tre quadri della vita di S. Domenico; Gabriele Fiorini fece le due statue di S. Giacomo, e di S. Antonio in Capella Turrini; e Lodouico Carazzi vi dipinse il S. Giacinto, e pazimente dipinse il S. Raimondo in Capella Solimici, e li freschi della Capella Lambertini, detta di S. Andrea; di Pietro Faccini è il S. Antonino, Altare de' Landi, & il S. Giacinto piccolo da vna parte della sudetta Capella

Tarrini, e dall'altra parte in picciola tauola Giuliano Dinarelli vi dipinse l'Angelo Custode; di Francesco Bricci è la S. Caterina da Siena, Altare de' Barbieri; di Leonello Spada la tauola con il miracolo di S. Domenico contro gli Eretici à sinistra nel salire al suo sepolcro; del Tiarini vna simile tauola dall'altra parte collocata, con il miracolo quando risanò il fanciullo in quattro pezzi diuiso, & il B. Lodonico Beltrandi nel suo Altare; del Ceci è la tauola de' tre Magi in Capella maggiore, & i freschi della Capelletta nel Monastero doue morì S. Domenico; di Vincenzo Pisanelli è il bassamento sotto la sudetta Capella maggiore, con vn miracolo di S. Domenico in belle figurine picciole; del Treuisi la tauola dell'Altare de' Buccaferri, con li quattro Protettori à fresco in essa Capella, doue con la sua architettura operò il Formigene; di Sebastiano Filippini la tauola dell'Altare de' Casali, con la Madonna, & il Putino, che stà in atto di porre vn' Anello in mano di S. Caterina, & con altre figure; di Giacomo Franza il S. Michele in Capella Pepoli; di Dionigio Caluat l'Annonciata, Altare de' Luchini; di Luca Cangiasi il Presepio in Capella Casali, presso la Sagrestia; del Bertusi il Transitò di S. Gioseffo, e la tauola di S. Tomaso d'Acquino; di Gio. Andrea Donducci sono li due tauoloni, con moltissime figure della vita di S. Domenico à destra, & à sinistra, dentro quella magnifica Capella; di Girolamo Corti li freschi del soffitto della Capella grande de' Grimaldi, doue Gio. Todefchi fece le quattro statue, che vi si vedono; il Fontana dipinse à fresco l'Altare de' Tribilia, con li SS. Petronio, e Bernardino, e la disputa di S. Caterina, con molte figure nella Capella grande de' Pepoli; di Giorgio Vasari vna tauola nella Sagrestia, con gli Ebrei, che fanno la Pasqua; Paolo da Forlì fece la Passion di Christo in Refettorio; Gabriele Ferantini i freschi fuori della porta maggiore della Chiesa; e Michele Colonna, & Agostino Mitelli del 1656. dipinsero à fresco la Capella del Rosario; Alfonso Lombardi fece le 4. statue di terra cotta, sotto l'Altare grande della Capella Pepoli, & operò nell'Arca di S. Domenico à concorrenza d' altri valent' huomini. Vedi adì 24. Maggio, e 28. Settembre, e Giulio Cesare Conzenti del 1633. fece la statona di rame dorata sopra la Colonna dauanti la porta picciola, e quella di S. Domenico sopra la Colonna à vista della porta grande fà fatta à Milano, & ini alzata del 1623. Vedi adì 24. Maggio, e 28. Settembre.

4 La Chiesa di S. Francesco Capo del Quartiero di Porta Stiera de' Padri Minori Conuentuali Franciscani. frà la strada di S. Isaia, e quella del Pratello. Del 1219. il B. Bernardo Quintanalle ottenne, per mezo di Nicolò Pepoli (che poi si fece di quella Religione) per prima sua habitazione S. Maria delle Puliole in Galliera, doue hora è il Monastero delle Monache di S. Bernardino; & essendo luogo assai scommodo à quelli della Città, per andarui alle Prediche, Confessioni, & altre funzioni appartenenti alla salute dell'Anime, hebbero dal Publico il sito, doue sono al presente, detto

detto dell' *Annonciata di Porta Stiera*, come si cana da vn *Bolla*, con la data in *Teramo Città dell' Abruzzo* delli 28. Maggio 1237. di *Papa Gregorio IX.* e vi hanno poi fabricato la bellissima *Chiesa*, con architettura di *Marco Bresciani*, e con vn' altra *Bolla* di *Papa Innocentio IV.* con la data in *Lione* li 29. *Febrero* 1243. si esorta il *Popolo* à souuenire alla fabrica de' sudetti *Padri*, concedendo 40. giorni d' *Indulgenza* à quelli, che lor daranno qualche aiuto. Del 1251. adì 15. *Ottobre* il sudetto *Pontefice Innocentio IV.* ritornando di *Lione* la consacrò, sotto il titolo di *S. Maria, e di S. Francesco, e come altri, de' Santi Innocenti ancora.* Del 1254. rovinarono due grandi archiuolti, oue perirono 14. persone, con due *Frati*, e del 1255. con aiuto del *Senato* furono reedificati. Del 1594. adì 19. *Aprile*, la terza *Domenica* del *Mese*, restò finita d'accommodar la *Capella grande*, & il *Choro*, il quale essendo in mezzo della *Chiesa*, fù trasportato, doue al presente si troua, per vn lascito di 3. milla *scudi* del *Card. Filippo Guastauillani Camerlengo* di *S. Chiesa.* Del 1606. fù finita la fabrica della *Capella del Cordone.* Vi sono 18. *Corpi Santi*, cioè, vn *Corpo* de' *Santi Maurizio, e Compagni Martiri*; & il *Corpo* di *S. Deicola Abbate*, e quelli delli *Santi Appollonio Senatore, Antigono, Innocentio, Parteni, Seruigliano, Geraclio, Superio, Castorio, Biagio, Cresentio fanciullo, Flauiano Prefetto, e Cipriano Martiri*, e quelli delle *Sante Perpetua, Paolina, e Superia Martiri*, e di *S. Valentina Vergine, e Martire, & Autori stampati scriuono, che sotto l'Altar maggiore sono 33. Corpi de' Santi Innocenti.* Ancor vi sono li *Corpi* delli *Beati Matteo da Faenza, Guido Spada, Bonitio da Bologna, e Girolamo Guanibeno*; quattro *Teste* delle *Compagne* di *S. Orfola, & vna Testa, e Coscia con carne, e pelle* d'vn *Santo Innocentino*; il *Capo* di *S. Vuldomia*, quelli de' *Santi Felice in Pincis, e Maremo Vescoui, e Diodoro Prete, Basileo, Bonifacio, e Celestino Martiri*; del *Legno Santifs. della Croce*, vn pezzo di *Camiscia* della *B. V. donatoli* del 1623. dal *Card. Detristaim* nel passar per *Bologna*, e grandissima quantità d'altre insigni *Reliquie*, riposte in vna ben' ornamentata *Capella.* Vi sono sepolti in opinione di *Santità Papa Alessandro V. da Bologna, F. Nicola Guidoni Bolognese, e F. Andrea da Genova* di d. *Religione.* Vi è *Indulgenza plenaria perpetua* li giorni de' *SS. Francesco, Antonio di Padoua, Bernardino, Bonauentura, Lodonico, Diego, e Chiara*, e parimente il giorno di *S. Antonio Abbate* al suo *Altare.* Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal *Purgatorio.* Vi è vn *Crocifisso miracoloso dipinto in legno* nella *Capella* dietro il *Choro*, come si dice ne' giorni della *Settimana il Venerdì*, & vna diuotissima *Testa di Christo* dipinta in muro, qual'era à canto la *Capella* di *S. Bernardino*, e fù del 1657. adì 16. *Decembre* traslatata nella *Capella* di *S. Gio. Battista de' Montalbani.* Vi è la *Compagnia del Cordone, e la Congregatione* di *S.*

Antonio di Padoua. La terza Domenica di Maggio danno la dote di lire 150. ad vna Citella della Parochia di S. Isaia, per istituto di Flaminio Fabretti, rogito del Notaro Achille Canonici li 11. Ottobre 1642. & ad vn' altra danno lire 100. la Domenica più prossima alla Presentatione della B. V. per istituto del 1599. come di tutto à suoi luoghi è notato, e per mezzo delle tauole si potrà tronare. Nell' Altar maggiore vi è la bellissima tauola di marmo bianco, nella quale, oltre li molti Santi, e figure, vi è nel mezzo l'Incoronazione della B. V. e dall'vna, e l'altra parte sono 4. Santi in piedi, e sotto nel bassamento sono 7. quadrettini in figurine piccoli della vita di S. Francesco in scoltura, non già come scrisse il Vasari, che disse d'Agostino, & Angelo Senesi, ma si bene di Giacomo, e Pietro Paolo Venetiani fratelli, come si caua da scritture autentiche di questo Monastero, e dalla 2. par. del Ghir. fogl. 479. e fu fatta con spesa di scudi 2150. d'oro, e l'ultimo pagamento fu del 1396. per rogito del Notaro Nicola Arpinelli, già dalla Foglia. Le pitture sono d'Annibale Carazzi l'Assontione della B. V. Altar de' Bonasoni; di Lodouico Carazzi la Conuersione di S. Paolo, nella Capella Zambeccari; di Pietro Faccini è l'Altare de' Pelicani, con la Madonna, e li quattro Protettori di Bologna, con altre figurine; di Gio. Giacomo Sementi la S. Caterina, Altare de' Marescalchi; di Camillo Procaccini il Presepio, Altare de' Ghislieri; di Francesco Bricci la tauola in Capella Montecucoli, con la Madonna, S. Tomaso d'Acquino, S. Bonauentura, & altri; del Ceci S. Anna, Altare de' Desiderij; di Francesco Franza la tauola dell'Altare de' Felicini, fatta del 1526. con la Madonna, il Puttino, S. Gio. Battista fanciullo, 4. altri Santi, & altre figure, il cui ornamento è di mano del Formigene, fatto con 6. statuette; di Lorenzo Costa la tauola della Capella de' Ranuzzi, con la Madonna, S. Girolamo, e S. Antonio di Padoua; di Lodouico Mazzolino la disputa di Giesù nel Tempio, nella Capella de' Caprara; di Giuliano Bugiardini Fiorentino la tauola della Capella Albergati, con la Madonna, S. Caterina, e S. Antonio di Padoua; di Gasparo Sacchi l'adoratione de' Magi in Capella Bottrigari; di Cesare Aretusi l'Altare della Concettione nella Capella Palmieri, e l'Annonciata dietro il Choro, Altare Aldrouandi; del Samachini è la Cena di Christo, con gl' Apostoli, Altare de' Gambari; di Leonardo Ferrari è il Transito di S. Gioseffo, Altare de' Marchesini; di Gio. Andrea Donducci è la tauola dell'Altare di S. Francesco, e tutte l'altre di quella Capella, e parimente la tauola di S. Bonauentura, e dieci pezzi frà grandi, e piccoli di paesi nelle Cantorie, e la Cena di Christo con gli Apostoli in Refettorio; del Tiarini la tauola di S. Antonio, Altare de' Monterentij, e li primi tre freschi della vita di S. Antonio di Padoua sotto il portico, & il 4. de' freschi sotto il medesimo portico è di Michele Colonna; del Cremonino il martirio de' Innocenti sopra d'vna porta della Chiesa, & anco l'altro fresco della parte di fuori di essa; e di Giulio Morina tutti li freschi del Choro, nel

nel qual luogo si vede in vna piccola tauola ritratto al vno S. Francesco. Vedi adì 7. Luglio.

- 5 La Chiesa dell'Ospitale di S. Gregorio, già detta di S. Gio. Battista de' Mendicanti, fuori di porta S. Vitale. Quiui stauano Monache Benedettine, e poi dell'Ordine di S. Agostino del Monte della Guardia, e del 1254. fù data à Canonici Regolari di S. Agostino di Matorano. Del 1317. sotto Vberto de gl' Auuocati Piacentino, Vescouo di Bologna, fù ristaurata, e del 1419. fù concessa à Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega. Del 1508. vi fù trasportato l'Ospitale de gl' Infermi di morbo Epidemico, detto di S. Gio. Battista, ch'era sul Mercato. Del 1527. fù destinato per Lazaretto, e del 1528. vi fù ricouerato buon numero di Citelle. Del 1560. adì 27. Nouembre, per Breue di Pio IV. fù instituita quest' Opera de' Mendicanti, e fu la prima, che fosse instituita in Italia, e del 1563. adì 8. Aprile, per opera del P. Teofilo Galloni da Treuiglio del Milanese, dell' Ordine Eremitano Osservante di S. Agostino, Predicatore in S. Petronio, tutti li Pouer Mendici della Città, furono processionalmente condotti, e risserrati in questo luogo, & erano 800. de' quali due terzi erano femine, e si raccolsero lire 9800. d' elemosina, compresoui le lire 4. milla date da Gio. Battista Campeggi Vescouo di Maiorica. Sul principio li Pouer si radunauano ne' Monasterij delle 4. Chiese Capo Quartieri, & ogni Settimana à ciascun di loro era data conueneuole elemosina. Dopo furono risserrati nel sudetto luogo di S. Gregorio, & è il maggiore delli tre Ospitali de' Mendicanti, ne' quali sono cōtinuamente alimentate circa mille persone con elemosine. Del 1567. furono diuisi, e quiui restarono le Donne, e Citelle Orfane; all' Ospitale di S. Maria della Pietà, dentro la Città, li fanciulli Orfanelli, come si dice adì 12. Marzo, e 21. Ottobre; & all' Ospitale di S. Orsola gli amalati, e vecchi decrepiti. Il cui gouerno vien appoggiato ad vn' Assonteria di Senatori, detta del Pauaglione, vno de' quali tien nome di Rettore, & ogn' anno si muta; vi è vn Gentiluomo, con nome di Priore, & vn Mercante, con nome di Camerlengo, che fanno vn' anno in officio. Del 1630. serui per Lazaretto de' Conualescenti appestati. Di più del 1647. il Senato formò il sudetto gouerno di 24. Sindici à vita, che sono Dottori, Nobili, Cittadini, e Mercanti; & il Card. Gio. Girolamo Lomellini del 1653. ve n' aggiunse altri 36. che in tutti sono 60. di numero. Nella sudetta Chiesa di S. Gregorio sono Reliquie, & il giorno del medesimo Santo vi è Indulgenza plenaria perpetua, come à suoi luoghi è notato, & in essa vedesi la scoltura del S. Gio. Battista fatta da Alfonso Lombardi. Quiui poco distante, cioè à fossa Cauallina, già anticamente era vna Fortezza, che fù distrutta, mà sendosi poi col tēpo molto popolato quel luogo, fù chiamato il Borgo di strà S. Vitale, fuori della Circola della Città, facendo 600. huomini atti all' armi, supplicarono il Senato, che per loro difesa di nuouo si rifabricasse vna Fortezza, il che del 1322. vi fù concesso, e vi si vedeno ancor le vestigie. Vedi in Ghir. p. 2. f. 31.

6 La Chiesa del Corpus Domini in Valle dell'Auesà, delle Monache Minori Osseruanti di S. Chiara. Questo Monastero di Santità, di Poverà, di numero, di circuito, e di fabrica, è tenuto de' primi d'Italia, imperochè circonda vn terzo di miglio; è quadro perfetto; numera molte Beate; non possiede cos' alcuna, e di numero saranno circa 250. fondato dalla B. Caterina Vigri da Bologna adì 13. Nouembre 1456. nel qual Monastero rinchiusero la Parochiale di S. Christoforo delle Moratelle di Saragozza, e la Chiesa di S. M. de gli Angioli di Portiuncula. La detta Chiesa di S. Christoforo era ius de' Monaci neri Benedettini, i quali la lasciarono à Frati Fiesolani della Congregazione di S. Girolamo (à quali prima haueuano concessa) per darla alla B. Caterina, come notò Luca Vaudingo sotto l'anno 1455. al numero 117. Del 1478. edificarono la presente Chiesa, che poi fu consecrata del 1532. adì 6. Maggio, dauanti alla quale era vna Porta del secondo recinto della Città, di cui alcune vestigie in terra ancor si vedono, e dal Senato del 1478. con le muraglie, che v'erano, vi fìr donata, e l'anno seguente restò finito la Clausura, e la sudetta porta del 1570. fù gettata à terra. Del 1584. adì 17. Giugno restò finito d'ampliar il Monastero, dou'erano le Case de gli Auogli, verso la contrata di Val dell'Auesà. Vi è il Corpo di S. Felicità Verg. e Mart. e quello della B. Caterina da Bologna in carne, & ossa intiero, assiso sopra d'vna sedia, e quelli delle Beate Illuminata Bembi, Giouanna Lambertini, e Paola Mezauacca; vi sono altre riguarduoli Reliquie, & vn Pannicello lōgo onze 39. e largo onze 23. portato da Gierusalemme del 1603. hauendosi per tradittione, che in esso sia stato inuolto Giesù Bambino. Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. & Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Croce adì 3. Maggio, e 14. Settembre, & ancora il giorno di S. Chiara, e quello di S. Diego. Molte Monache vi sono morte, e sepolte in opinione di santità, come in altri luoghi è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Innocentio Imola dipinse in questa Chiesa la tauola dell'Altar maggiore; Lodouico Carazzi li due quadri conficcati nel muro à destra, & à sinistra della porta, l'vno de' Montecalui, con Christo, che Risuscitato apparue alla Madonna, o l'altro de' Landini, con l'Assontione della B. V. e sopra la medesima porta è vna tauola con la Madonna in piedi, che adora il Bambino Giesù giacente in terra, di mano d'Ippolito Scarfellini; di Giuio Morina l'Altare de' Pepoli, con li miracoli della B. Caterina; del Fontana la depositione di Christo dalla Croce, Altare de' Campagna; il Gessi fece la tauola dell'Altar di S. Antonio di Padoua; e lo Scultore Casari fece li due ritratti di marmo nella Capella Zambecari; la B. Caterina in tauola di legno dipinse il Bambino Giesù, il quale per consolazione spirituale portano à gl' Infermi. Ancora presso delle sudette Monache si conserva vn Breuiario scritto, e miniato per mano della sudetta Beata, & vn Violino con le medesime corde, il quale essa suonaua.

7. La Chiesa di S. Lucia de' Padri Gesuiti in strà Castiglioni. La Chiesa vecchia, già Parochiale, che del 432. fondò S. Petronio, si stima fosse nel fine della Porteria nuova de' sudetti Padri, dalla parte della strada del Campo, detto di S. Lucia; e del 903. fosse di quelle rovinate, & abbruggiada gli Vngheri. Del 1208. li Canonici Lateranensi di S. Gio. in Monte diedero vn certo sito ad vso di Vigna à D. Sauiuo Sassoferrato, per rifabbricare la detta Chiesa di S. Lucia, con obligo di pagarui soldi dieci, e due libre di vera l'anno, e detti Canonici s'obligarono andarui il giorno di S. Lucia Capitolarmente à celebrarui la Messa, & il Vespro. Del 1295. essendo morto il sudetto D. Sauiuo, vi entrarono li medesimi Canonici, e del 1305. la risauarono, e la governarono sino del 1418. adì 18. Aprile, nel qual tempo la diedero à D. Michele Ananzi, e del 1439. à D. Gio. Battista da Bologna, e del 1519. à D. Camillo Gozzadini, e questa hora vien compresa nella sudetta Porteria. Del 1537. adì 12. Settembre D. Girolamo Casalini, che n' era Rettore, riceuette in Casa S. Francesco Sauiuo. Del 1546. S. Ignatio (ad istanza di Violante Gozzadini Casali Vedoua, già moglie del Senatore Camillo Gozzadini, donna molto esemplare, e diuota) mandò alquanti de' suoi Padri, i quali, non hauendo luogo in S. Lucia, prendettero in affitto da' Monaci Oliuetani vna Casa, congiunta alla Chiesa di S. Bernardo, nel Borgo dell' Argento, facendo però le loro fontioni nella sudetta Chiesa di S. Lucia. Del 1548. adì 8. Maggio andarono ad habitare in tre Casette nel Campo detto di S. Lucia, comprate vna da Leonora Grapedini, l'altra da D. Girolamo, & Elisabetta Casalini, e la terza da Sebastiano Piccolino. In questi tempi D. Girolamo Casalini rinouò la sudetta Chiesa à D. Giulio Cesare Gozzadini, per la cui morte li sudetti Padri n'ebbero poi il libero possesso adì 18. Luglio 1562. e per ampliarla, e farsi habitatione, per lire 13500. comprarono la Casa grande contigua da Gineura Gozzadini Bolognetti, sorella, & erede del sudetto D. Giulio Cesare, rogito del Notaro Gio. Battista Benedetti adì 20. Luglio 1562. e d' Annibale Rusticelli li 21. Nouembre 1566. Dal Card. Gabriele Paleotti Vescono di Bologna, à Frati di S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglioni del 1567. adì 28. Genaro, fù data tutta quella parte di Parochia, ch'era fuori della Città, che godeua la sudetta Chiesa di S. Lucia, la quale del 1575. fù ampliata; e del 1576. adì 3. Maggio dal sudetto Vescono Card. Paleotti consacrata. Il restante poi della Parochia dentro la Città, per decreto del Cardinal Lodouico Lodouisi Arcivescono adì 28. Luglio 1624. fù distribuita alle Chiese di S. Gio. in Monte, S. Biagio, e SS. Cosmo, e Damiano. Comprarono poi adì 28. Genaro 1622. per rogito del Notaro Antonio Malisardi, per lire 22. milla da Cesare Locatelli, vna Casa, oue proprio Monsig. Angelo Gozzadini Arcivescono di Nixia, e Suffraganeo di Bologna adì 2. Aprile 1623. fece la cerimonia di porre la prima pietra fondamentale della presente Chiesa nuova, fatta come il Gesu di

di Roma, però ampliata, e corretta, nella quale si cominciò à celebrare adì 25. Maggio 1659. L'acqua del fiume Sauena, che sotto questa strada corre, fu del 1661. da questa Chiesa, sino à Casa Pepoli, coperta. Vi sono tre delli Corpi de' Santi Pastore, Anniano, e Compagni Martiri; del Legno Santissimo, & due Spine della Corona di Christo. & altre insigni Reliquie; e nella Chiesa vecchia in concetto di Santità furono sepolti li Padri Giorgio Giustiniani, e Valerio Gessi; e de' secolari Lucia Ventura, e Girolamo Blondi, & adì 17. Maggio 1659. l'ossa delli predetti due Padri Giorgio, e Valerio, furono trasportate nella presente nuoua Chiesa. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Et oltre le Indulgenze plenarie perpetue delle Congregazioni, che sono comuni nel giorno della lor festa, ve ne sono dell'altre perpetue plenarie; cioè, il primo giorno dell'Anno, quelli de' Santi Lucia, Ignatio, e Francesco Sauerio; Papa Alessandro VII. hà destinato questa Chiesa nuoua, in vece della Chiesa vecchia annullata, per vna delle Sette Chiese priuilegiate di Bologna, come per suo Breue adì 20. Giugno 1659. Vi sono varie Congregazioni; della Dottrina Christiana; del Saluatore; di Gesù Maria; della Penitenza; della Conceptione; dell'Assonta; dell'Annociata, e della Presentatione della B.V. Nella sudetta Porteria, quale fù finita del 1660. è la Capella adornata, & abbellita del 1662. che già serui per Camera à S. Francesco Sauerio. Vi sono molte Scuole principiate del 1549. che insegnano gratis à quantità di Giouanetti le buone lettere, cioè Grammatica, Humanità, e Rettorica, oltre quella de' Casi di Conscienza per li Chierici. Governano li sudetti Padri due Collegi di Giouanetti, l'vno di Nobili detto di S. Francesco Sauerio, e l'altro di Cittadini, e Mercanti detto del B. Luigi, come di tutto à suoi luoghi è notato, e mediante le tauole si potrà trouare. In pittura di Federico Zuccherò si vede la tauola di S. Gregorio Papa, con la processione, che detto Santo fece in Roma per il Contaggio. Di Lorenzo Sabbadini è la tauola con le Sante Lucia, & Agata, & in alto vi è la B. Vergine. Di Domenico de gli Ambrogi sono le 6. tauole con li Protettori della Città, che in alto sopra le Capelle si vedono; & in Porteria di Prospero Fontana è la tauola della Crocifissione di Christo, e di Dionigio Caluarta quella della Conceptione della B. Vergine, e le due tauole con la Natiuità di Christo, & Adoratione de' Magi, sono dipinte da Mario Righetti.



ALTA.

# ALTARI PRIVILEGIATI PER LI MORTI

Tutti li giorni dell' Anno in perpetuo.

*Ciascuno, che celebra, ò fa celebrar Messa à gli Altari Priuilegiati delle infra scritte Chiese, ogni volta libera vn' Anima dal Purgatorio.*

Papa Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna  
fù l' Institutore de gli Altari Priuilegiati  
per li Morti.

- 1 **A**lla Chiesa Metropolitana di S. Pietro è l'Altare di S. Carlo Priuilegiato da Papa Gregorio XV. adì 2. Aprile 1622. per le Messe da morto.
- 2 Alla detta Chiesa di S. Pietro è ancor l'Altare dell'antichissimo, e miracoloso Crocefisso, posto nel Confessio, priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì primo Febraro 1575. *Rincontro al detto Altare è vna miracolosa Imagine, detta la Madonna del Confessio, della quale ne furono li due Arciuesconi Paleotti molto diuoti; era dall' altra banda, e quini fu trasportata. Questa del 1570. ben tre volte in visione di notte tempo apparue à Francesco Poli Chierico di questa Chiesa, dicendoli, habbia cura di me, e nettami da quelle sozzure, che hò dauanti gli occhi, poiche era coperta di pietre, & altro, che quasi niente, ò poco si vedea. Dubitando il Chierico di qualche Diabolica illusione, per assicurarsi del vero, nella terza visione li dimandò qualche segno per sua Madre, che in letto giaceua grauemente inferma, e questa la seguente mattina risanata la ride, & il predetto Chierico adornare cominciò la detta Imagine, & à molti fece segnalate gratie, nel qual tempo dauanti ad essa bebbe del 1576. principio la Compagnia dell'Oratione, che poi del 1582. cominciò à radunarsi da S. Colombano, oue si fabricò vn' Oratorio. Vedi adì 8. Settembre.*
- 3 Alla Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari Lateranesi di S. Gio. in Monte è l'Altare della Croce, concesso da Gregorio XIII. adì 13. Luglio 1576. *A questo Altare S. Petronio pose vn Capitello di Trauertino d'ordine Corinto d'vna Colonna del Tempio di Salomone, portato da Gi-*

Q

nsa-

*Iusalemme*; e del 442. lo dedicò all'Ascensione di Christo, e vi pose Reliquie, e Corpi Santi, visitate del 1427. adì 28. Agosto dal Card. Lodovico Arretatense di Papa Martino V. Legato, e del 1450. dal Card. Bessarione Niceno Greco, parimente Legato Apostolico. La Chiesa del 433. fù edificata da S. Petronio, à similitudine del Monte Olineto, e la sua porta era à sinistra, prima di salire la scala, c' hora si vede. Fù consecrata circa il 435. adì 8. Maggio; ampliata del 1221. aggiuntosi il Campanile del 1286. e con architettura di Francesco Tribiglia del 1548. fù accresciuto il Monastero. Del 1632. adì 14. Febraro fù principiato il bellissimo voltone dalla parte di strada Stefano, con disegno del P. Abate Basiglio Olina da Bologna, e del 1648. restò finito. Oltre le sopradette Reliquie, vi sono li Corpi di S. Natale, di S. Euagrio, e di S. Faustino Martiri, e quello della Beata Elena dall' Oglia; del Legno Santissimo; vn Braccio di S. Petronio, & vno di S. Maria Egittiaica, e di S. Donato Vescouo di Fieffoli, e molte altre insigni Reliquie, come à suoi giorni è notato, e per mezzo delle tavole si potrà trouare. In opinione di Santità del 1366. fù sepolto in questa Chiesa D. Paolo di Francesco Cospi da Bologna, il quale del 1293. si fece Canonico Lateranense, e fù Superiore del Monasterio de' SS. Faustino, e Giouita, hora detto di S. Afra in Brescia, nel qual tempo ricercato dal Pontefice mandatgli i nomi de' Santi Martiri, che in gran numero inà si trouano, non essendoui d'essi alcun Cattalogo, non sapendo come sodisfare alla richiesta, ispirato da Dio, in vn sezoletto li mandò tre pagni di quella terra, c' l Pontefice apperto, che l' hebbe, trouò la detta terra miracolosamente in tanti bollettini conuertita, co' l nome di detti Santi Martiri in lettere rosse, come adì 29. Ottobre si dice. Parimente vi fù sepolto D. Bartolomeo Pasolini della medesima Religione, e Patria adì 26. Maggio 1453. oue concorse il popolo à gara l'vno dell' altro per bacciarli i piedi, e le mani; morì d'anni 70. con nome di Beato, & in concetto d'auer sino à quel tempo condotta illibata la sua Verginità. Nicolò Limoni dell' istessa Religione, e Bolognese, anch' esso del 1412. vi fù sepolto in opinione di santità, come notò l' Abate D. Celfo Rosini ne' suoi Elogi fogl. 94. Dalla pilastrazza verso l' Altar maggiore, principiando dalla Capella Scaugnani, è sepolto D. Pietro Retta da Lucca Canonico Regolare Lateranense; questi predicando predisse più volte cose future, scrisse libri spirituali, e diuoti, e fù Confessore della B. Elena dall' Oglia, e cò nome di Beato morì del 1522. Nel medesimo sepolcro sono l' ossa di D. Serafino Accetti Firmano della medesima Religione, à persuasione delle cui predicationi farouo instituite due Congregazioni di Chierici Regolari di S. Paolo Decollato di Milano, e del Buon Gesù di Rauenna, morì circa il 1540. Nel Choro della Cappella maggiore, in mezzo le due finestre, vedesi vna lapide, sopra di cui sono intagliate lettere, che dicono Introspecte, la qual lapide del 1657. adì 20. Dicembre fù aperta, e sotto fù trouato vna Cassettina con lastra di piombo,

con

con queste parole, Capellam hanc maiorem à D. Io. Euangelista Angelorum turba commitato designatam, foemina quedam, cum sepiùs clarissimè vidisset apparitionem ex Dei præcepto mox curauit, & fundamentis erigendam anno Domini 1517. & detta Cassettina fu poi ritornata al suo luogo; la qual Capella essendo già rouinata, la B. Elena dall'Oglio, per mezzo di questa riuclatione, del 1517. la fece riedificare, conforme il disegno della predetta visione, con spesa di scudi 1200. Varie pitture adornano la sudetta Chiesa; di Rafaele Santio da Urbino in Capella Benzinogli è la famosa tauola di S. Cecilia, con altri Santi, e li stromenti musicali, che à piè di quella si vedono, fece Gio. da Udine suo discepolo. Di Pietro Perugini mastro del sudetto Rafaele è la tauola di S. Michele in Capella Nizzani, con la Madonna in alto, e più sotto S. Michele, e tre altri Santi. Di Lorenza Costa è la tauola della Capella Ercolani, e Segni, con la Madonna, S. Agostino, S. Possidonio, & altri, e similmente dipinse quella in prospettiva del Choro, con la Madonna in gloria in mezzo del Dio Padre, e Christo, e sotto vi è S. Giouanni Euangelista, S. Agostino, S. Vittore, e tre altri Santi. Di Domenico Zampieri è la tauola della Capella de' Ratta, doue per via d'Angioli si vedono spiegati li Misterij del Rosario, e lo stato della vita humana. Ercole da Ferrara con mirabile disegno dipinse moltissime piccole figure della Passione dietro l'Altare maggiore. Pietro Faccini il Martirio di S. Lorenzo, Altare de' Ferri. Francesco Barbieri il S. Francesco, Altare de' Moratori. Cesare Strotufi la Natiuità della B. V. Altare de' Sanguigni. Francesco Gessi la tauola dell'Altare de' Fantucci, con Christo, che chiama all'Apostolato Giacomo, e Giouanni, mentre pescauano. Di Giacomo Franza la S. Maria Maddalena, Altare de' Turchi vicino la Sagrestia. Di Gio: Battista Bertusi la tauola dell'Altare di S. Antonio Abbate, con la Madonna, e tre altri Santi. Di Vincenzo Pisanelli il Battezzo di Christo, Altare de' Bolognetti, & il S. Patrisio nella Sagrestia. D' Ercole de' Maria l'Annunciata, e li due Angioli in alto nella medesima tauola sono di Guido Reni, nell'Altare de' Cospì, detto di S. Tomaso Cantuariense. Di Gio: Battista Bolognini il S. Bernardo Archidiacono, e Canonico Regolare, Altare de' Zocca. Bartolomeo Ceci à fresco dipinse nel Refettorio le grandissime Nozze della parabola di Christo, molti son chiamati, mà pochi eletti, come in S. Matteo cap. 22. & in Scoltura d' Alfonso Lombardi è l'Aquila sopra la porta maggiore, li 12. Apostoli in meze figure nel Choro, doue del 1523. Paolo Sacca da Cremona intarsiò quelle sedie, e parimente il detto Lombardi del 1533. per 10. scudi d'oro del Sole, formò in vn tronco di fico tutto in vn pezzo il Christo alla tabonna nell'Altare della Croce, & il Manganti fece la S. Appollonia in scoltura dalla Sepoltura de' Libi. Ogn'anno maritano vna Citella, con li fratti di certi beni, per istituto d' Elisabetta Buosi Balzani, rogito del Notaro Pietro Maria Scarsella li 29. Genaro 1649.

- 4 Alla Chiesa di S. Petronio è l'Altare della Madonna della Pace, concesso da Papa Gregorio XIII. per suo Breue adì 19. Giugno 1577.
- 5 Alla Chiesa di S. Domenico è l'Altare dell'Arca, doue riposa il Corpo del Patriarca S. Domenico, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 24. Dicembre 1577.
- 6 Alla Chiesa di S. Francesco è l'Altare del Crocefisso, priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì 7. Settembre 1577.
- 7 Alla Basilica Parochiale di S. Stefano, doue sono Monaci Celestini, è l'Altare de' Sacchi, detto del Crocefisso del Monte Caluario, concesso da Gregorio XIII. adì 10. Aprile 1577. *Chiesa fabricata con titolo di S. Croce del 430. à similitudine di S. Croce di Gierusalemme, e del Santo Sepolcro (congiunta, & incorporata alla Chiesa di S. Pietro, che già circa il 330. fondò S. Faustino Vescouo di Bologna) diuisa in sette Chiese, che rappresentano li Misteri di Gierusalemme, denotati per mezzo d'altre Tabelle, doue ancor sono altre tanto Crocette intagliate in bianco elabastro, con vn Sepolcro simile à quello di Christo Signor nostro, arricchita di molti Corpi Santi, e quasi infinite Reliquie, e tutto per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna, il quale del 435. vi habitaua, con li Monaci d'Egitto, da esso destinatiui. Del 542. hauendo il tempo estinto li sudetti Monaci, detta Basilica venne subrogata alli Monaci neri Benedettini, li quali, deuastrando li Gotti l'Italia, nascosero le Reliquie Sante, che vi si trouauano. Del 903. fù rouinata, e saccheggiata da gli Vngheri. Del 1210. abbrugiò; l'Abbate di detta Basilica, ch'era Nobile Bolognese, la procurò, e l'ottenne in Commenda da Nicolò V. del 1447. per lo che li Monaci neri Benedettini, dopo hauerla gouernata 905. anni, l'abbandonarono. Del 1469. fù assegnato il gouerno à Monaci Celestini. Inui si vede vna Croce del Legno Santissimo, macchiata da due bande del Sangue di Christo; la Benda della B.V. e moltissime altre insigni Reliquie. Vi sono li Corpi di S. Floriano, con 40. suoi Compagni Martiri; quelli di trè Santi Innocenti; de' Santi Vitale, & Agricola Martiri; de' Santi Petronio, & Isidoro Vescoui; de' SS. Anziano, e Partemio Martiri; di S. Giuliana Vedoua, e del B. Azzone Abbate, ed altri; hauendosi per traditione esserui vn Pozzo pieno de' Corpi de' Santi Martiri; vi è la Croce, doue fù Crocefisso S. Agricola, & il Capo di S. Mauro, & vn piede di S. Caterina V. M. Vi sono Indulgenze cottidiane perpetue à ciascuno di quelli Altari, come dalle tabelle appese si vede, & Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Petronio, e le feste di Risurrectione, per chi entra nel Sepolcro sudetto. Vi è vn Pozzo miracoloso, come adì 14. Maggio si dice, con acqua della Probatica Pissina, della Natatoria di Siloe, e del fiume Giordano, postaua da S. Petronio. Vi è la misura dell' Altezza di Christo, quella de' suoi Piedi, e della piaga del suo Costato, e misura del Piede della B.V. Vi sono Imagini nu-*

racolose, cioè, nella Chiesa del Monte Caluário vn Christo, che porta la Croce dipinto in muro; nella Chiesa del Cenacolo due Imagini della Madonma, l'vna in muro nell' Altar de' Massini, cioè il primo à sinistra nell'entrarni; l'altra in scoltura nella Capella de' Conti de' Bianchi, detta de' Santi Vitale, & Agricola; e nel Chiofstro vn'altr' Imagine della B. V. in muro, coperta d'vna ferriata, detta del Claustro, & in esso luogo à piedi della colonna prossima alla Sagrestia vi è vna Crocetta in marmo bianco, coperta con vn'altra Croce di ferro, sotto di cui sono Reliquie, la qual Croce denota, come iui S. Petronio col segno della Croce risuscitò vn Muratore, che restò morto sotto ad vna Colonna, mentre si fabricaua. Vi hanno la residenza le Compagnie de' Toschi, e quella de' Lombardi, come di tutto à giorni particolari è notato, e per mezzo delle tauole si può trouare. Dipinse in essa Basilica Francesco Franza il Crocefisso nella Capella de' Gessi, & à fresco nell' Altare de' Canagnoli la S. Anna, la Madonna con il suo Bambino, S. Giosseffo da vna banda, e S. Antomio dall' altra; di Vincenzo Caccianemici è la Decollatione di S. Gio. Battista, Altare de' Macchiauelli; di Giulio Bonasoni è il S. Nicolo; Altare de' Morelli; del Bagnacauallo sono li due freschi nella Capella de' Banzì, con la Natiuità di Christo, e la Visitatione della B. V. e la tauola dell' Altare con il Transito di S. Giuliana, fu dipinta da Gio. Battista Bertusi; del Tiarini è il S. Martino, Altare de' Beccatelli; del Gessi sono li Santi Giouachino, & Anna, Altare de' Bonsoli; di Vincenzo Ansaloni il S. Sebastiano, Altare de' Fiorauanti; e nella Sagrestia è vn S. Gio. Battista di Giulio Fiorentino. Mirasi ancor nell' Atrio, nella Capella Beccatelli, la Madonna del Carmine dipinta in Parigi, donata da vna Compagnia d'Oltramontani l'anno 1400. come nella Domenica dopo la B. V. d' Agosto si fa mentione. Tutte le figure della Passione nella Chiesa di S. Gio. dipinte in muro, dou' è Christo, che porta la Croce, e Crocefisso, le fece far S. Petronio, eriggēdoui due Altari, come dice l' Abbate Casali nell' Historia di detta Chiesa fogl. 414. & al presente, per mezzo di quel Santo Crocefisso, molti Diuoti riceuono segnalatissime grazie. Vedi adì 4. Aprile, 4. Nouembre, nelle Feste mobili il Venerdì, e Sabato Santo, & Lunedì della Risurrettione.

8 Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, in strà S. Donato, è l'Altare de' Bianchetti, detto di S. Agostino, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 10. Settembre 1577.

9 Alla Chiesa di S. Maria de' Serui è l'Altare di S. Francesco, priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì 27. Ottobre 1577.

10 Alla Chiesa Parochiale di S. Procolo de' Monaci neri Cassinensi di S. Benedetto, in strada S. Mamolo, è l'Altare de' Conti Isolani, doue riposano li Corpi de' Santi Procolo Vescouo, e Procolo Canallier Bolognese Martiri, cōcesso da Gregorio XIII. adì 26. Ottobre 1577. Chiesa edificata del 300. sotto terra, ad honore di S. Sisto I. Papa, e da Eusebio

bio

bio Vescono di Bologna del 370. vi fu dato titolo di S. Procolo, e vi edificò il Monastero. Questa Chiesa del 1087. seruiua per vna delle quattro Tribù della Città. Del 1143. vi habitò Gratiano Monaco nero Benedettino. Circa l' 1185. l' Abbate di S. Procolo fu fatto Procuratore di tutte le Religioni di Bologna, contro l' Arcivescono di Rauenna, come si vede da vn Breue di Papa Lucio III. del quale si fa mentione nel libro 3. de' Decretali, Tit. 39. de censibus in capite. Del 1384. l' Abbate Gio: di Michele fece fare 4. Altari nella sudetta Chiesa sotterranea, e nella Chiesa superiore fece fare le tre navi in volta; & Eugenio IV. del 1436. adì 8. Settembre l' unì alli Monaci neri di S. Benedetto della Congregatione di S. Giustina di Padoua, c' hora si chiamano Cassinesi, la cagione si dice adì 14. Agosto. Fu consacrata del 1454. la terza Domenica d' Ottobre, e reedificata del 1536. Oltre li Corpi delli sudetti due Santi Procoli, è tradizione vi siano altri Corpi Santi in alcune Cassette sotto l' Altare della Madonna di Loreto, & ancor dal Pontefice Gregorio XV. del 1623. ottennero li Corpi di S. Diodoro, e di S. Crispino Martiri; il Capo di S. Floridino, di S. Fermo, e di S. Alaria Martiri; vn Braccio di S. Floriano Martire, & altre Reliquie. Vi è vna Medaglia d' oro di Sisto V. per mezzo della quale si guadagna Indulgenza plenaria li giorni di S. Croce alli 3. Maggio, e 14. Settembre, & ancor vi è Indulgenza plenaria il giorno di S. Benedetto, e quello di S. Procolo, come ne' giorni de' mesi è specificato, e per mezzo delle tauole facilmente si può trouare. In pittura di Lippo Dalmasio sopra la porta della Chiesa vi è quella miracolosa Imagine della B. V. in mezzo alli Santi Sisto Papa, e Benedetto, la quale Imagine da Clemente VIII. del 1598. fu venerata. Di Gineuza Cantofoli è la tauola della Capella, dou' è la Cena di Christo, con gli Apostoli, e di Francesco Correggio è quella dell' Altare di Maria Maddalena, e Bartolomeo Ceci dipinse il S. Benedetto, che nel mezzo del Choro si vede, Alfonso Lombardi in scoltura fece la Madonna nell' Altare sotto l' Organo, e l' Adoratione de' Magi in figurine piccole vicino alla Sagrestia, doue proprio il Ceci parimente in piccole figure fece vna gloria d' Angioli. Vincenzo Onofrio fece di mezzo rilieuo la tauola dell' Altare de' Serafini; Leouello Spada nel Refettorio dipinse à fresco la miracolosa pescaggione di S. Pietro, descritta da S. Gio. Euangelista cap. 21. & il Donduzzi nel Capitolo dipinse vn quadro con l' Adultera, & à fresco gli Angioli, che apparvero ad Abramo. Vedi il primo Giugno.

11 Alla Chiesa Parochiale di S. Martino maggiore, de' Padri Carmelitani della Congregatione di Mantoua, è l' Altare de' trè Magi di Casa Boncompagni, concesso da Gregorio XIII. Bolognese, della medesima famiglia, per suo Breue adì 8. Genaro 1577.

12 Alla Chiesa dell' Annunciata fuori delle mura di porta S. Mamolo è l' Altare del Crocifisso de' Bolognetti, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 30. Genaro 1577.

13 Alla

13. Alla Chiesa di S. Michele in Bosco, de' Monaci bianchi Benedettini Oliuetani, fuori di porta S. Mamolo, è l'Altare della Pietà nel Confessio sotto il Choro, concesso da Gregorio XIII. adì 10. Genaro 1578. Chiesa edificata del 368. da S. Basilio Vescovo di Bologna. Del 413. da Alarico Re de' Gotti fù distrutta, e da S. Paterniano Vescovo di Bologna del 451. rifabricata. Del 903. da gli Vmi fù arsa, e deuastata, e del 908. rifatta. Vi habitauano Monaci Camaldolensi, e del 1123. vi stauano Frati Eremitani Agostiniani, come dice il Ghir. par. 1. fogl. 67. e del 1197. Canonici Regolari di S. Agostino. Del 1359. fù questo luogo, come abbandonato, per occasione di guerre, e molto ben munito, e fortificato. Del 1364. d'ordine del Legato Card. Androino della Rocca, dette fortificationi furono atterrate, e demolite, e lo concesse alli sudetti Monaci Oliuetani, che stauano dentro la Città à S. Bernardo nel Borgo dell'Argento. Del 1430. per noue occasione di guerre fù distrutto, e deffolato. Dopo del 1437. dalli medesimi Monaci fù reedificato, e Papa Eugenio IV. vi pose la prima pietra. Del 1455 adì 22. Giugno fù consacrata la Chiesa da Monsig. Daniele Alumni de Lodi Vescovo di Forli. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Francesca. Vi è il Corpo di S. Policarpo M. & altre varie Reliquie, & in opinione di Santità vi è sepolto il P. Leonardo Mezzauacca, & Antonio Bentiuogli, come in altri luoghi è notato, e per mezzo delle tanole si può tronare. Vi è vn Tabernacolo di pietre pretiosi Orientali; vn Dormitorio longo piedi 423. che non hà pari; vn Claustro tutto figurato, con pitture di varij eccellenti Maestri Bolognesi, Carazzi, Reni, Galanini, Bricci, Garbieri, Spada, Massari, Tiarino, e Caedone, & vn Choro nobilissimo intarsiato per mano di F. Rafaele Bresciano Oblato Oliuetano, che parimente con l'eccellenti sue pregiate opere adornò la Sagrestia, doue si vede vn S. Michele di metallo, fatto dallo scoltore Algardi; ancora vi sono pezzetti di piccole pitture, rappresentanti varij Misteri, alcuni molto riguarduoli, fatti dal Tibaldi, Imola, e Baguacanallo, il quale dipinse anco la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna, e li Santi Michele, Pietro, e Benedetto, con li freschi di detta Capella, & anco quelli del Capitolo, doue è l'Annuntiatione, Mortorio, & Affontione della B. V. Del Fiarini è la tauola di S. Francesca, & il Trascritto di S. Carlo, con li freschi di quella Capelletta, e Francesco Barbieri dipinse quella dell'Altare del B. Bernardo Tolomei, vicino la sepoltura del Capitan Ramazzotto Ramazzotti, intagliata in marmo dallo scoltore Lombardi, il qual fece ancora la Pietà di pietra cotta nel sudetto Altar priuilegiato nel Confessio, doue Lanina Fontana del 1601. dipinse la tauola dell'Altare di S. Caterina, con 4. Sante Vergini; Guido Reni la tauola di S. Eustachio, e quella di S. Lorenzo, fatte in sua gioventù; il Cremonini quella di S. Gio. Battista predicante, e quella di S. Clemente, Altare de' Cospi è di mano di Dionigio Caluani, che molto ben dipinse nella Capelletta dell'Infermaria

maria una tavola, don'è Christo, che molti da varie infermità risana; Amico Aspertini dipinse nella libreria à fresco la Santifs. Trinità, li 4. Euangelisti, e Dottori della Chiesa, con altre varie figure. In Refettorio sono tre quadri di pittura di Giorgio Vasari Aretino, che scrisse de' Pittori le vite, nel primo è Abramo nella Valle Mambre, c' hà appavetchiato da mangiare à gli Angioli; nel secondo Christo in Casa di Marta; nel terzo S. Gregorio Papa, con 12. Poveri, frà quali conobbe esser Christo, e nel volto di S. Gregorio ritrasse Papa Clemente VII. e frà li molti Ambasciatori, e Signori, che stanno à veder mangiare, vi è ritratto il Duca Alessandro, Nipote del sudetto Pontefice, e molti Monaci di quel Monastero. Meritamente si denono commendar li freschi della Foresteria, fatti dalli due, non mai à bastanza lodati, Annibale, & Agostino Carrazzi. In questo nobile Monastero in varij tempi alloggiarono li Pontefici Gregorio X. Eugenio IV. Giovanni XXIII. Paolo III. Giulio II. Clemente VII. e Clemente VIII.

14. Alla Chiesa de' Padri Capuccini del Monte Caluario, fuori di porta S. Mamolo, è l'Altar maggiore, concesso da Gregorio XIII. adì 1. Ottobre 1578. & al celebrare vogliono esser Frati Capuccini. Di questa Religione di Nazione Bolognese sono stati Fr. Angelo da Castel S. Pietro Sacerdote, il quale con un Compagno andò à Venetia à ministrar i Santi Sacramenti à gli appestati, non trouandosi, cbi ciò facesse per la ferezza del morbo, che cessato, apparue loro il Signore, e lor comandò, che alla sua patria ritornassero, che poi dopo quindici giorni gli haurebbe premiati; e giunti à Bologna nel giorno prefisso, furono chiamati à riceuere il premio delle lor fatiche in Cielo del 1538. Fr. Bernardino da Vzano Sacerdote, huomo preclaro nella mortificatione, & eminente in ogni genere di virtù, morì in Toscana del 1563. Fr. Vmile da Paderno Chierico, visse con una vita cost virtuosa, e celeste, che poco si discostaua dalla purità de gli Angioli, morì in Torano del 1580. Fr. Gio. Battista da Castel S. Pietro fù dotato d'una purità di mente così candida, di tanta vmità, disciplina, mortificatione di sensi, frequenza d'oratione, che viueua in terra una vita Angelica, e celeste, e s'acquistò molto merito nel Diuin cospetto, che morì creduto Sàro del 1571. in Forlì. Fr. Vbaldo Laico Capuccino da Bologna in età d'anni 67. in opinione di Santità, morì senz' hauer' alcun male, ma con grandissimo contento, & allegrezza spirò, & in quel punto gli apparue la B.V. e ciò seguì in Piacenza dell'anno 1620. Fr. Francesco Maria Predicatore Capuccino, sigliuolo del Senatore Federico Fantuzzi da Bologna, morì adì 17. Settembre 1630. in Piacenza, scriuendo à gli appestati in quella Città, done del medesimo anno adì 28. Ottobre, essercitando il medesimo ministerio, morì F. Simone da Budrio Bolognese, Chierico Capuccino d' Angelici costumi; questi spirò nell' hora appunto, che gli apparue Giesù Christo, e restogli la faccia, come d' Angelo; e Fr. Antonio Montecicoli Nobile Cittadino Modonese, e

Bolo-

- Bolognese, e Predicator Capuccino; hebbe tutte le principali dignità di quella Religione, & in ultimo fù Generale di tutto quell' Ordine, fù mirabile nella pazienza, infigne nell'humiltà, e feruentissimo nella carità; morì in Sassuolo, Terra del Modonose, in età d'anni 70. e di Religione 50. adì 18. Aprile 1648.*
15. Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Gesuiti, in strà Castiglioni, è l'Altar del Crocefisso, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 22. Settēbre 1579. e confermato da Papa Alessandro VII. per hauer concesso il poterlo trasportare dalla Chiesa vecchia, nella Chiesa nuoua, come per Breue d'esso Pontefice di Roma adì primo Dicembre 1664.
16. Alla Chiesa Parochiale di S. Benedetto di Galliera, de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola, è l'Altar de' Cucchi, detto di S. Francesco di Paola, concesso da Gregorio XIII. adì 5. Aprile 1580.
17. Alla Chiesa Parochiale di S. Salvatore è l'Altar de' Zaniboni dell' Assontione della Madonna, concesso da Gregorio XIII. adì 1. Maggio 1580. e confermato da Urbano VIII. adì 12. Ottobre 1631. per hauerlo trasportato dalla Chiesa vecchia nella presēte Chiesa nuoua.
18. Alla Chiesa Parochiale di S. Gioseffo de' Padri Seruiti, già detta S. Maria di Val di Pietra, fuori di porta Saragozza, è l'Altar di S. Girolamo priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì 16. Giugno 1580. Chiesa, dou' erano Monache Domenicane, assai antica, vedendosi da vna lapide, che del 909. vi fù sepolto il letteratissimo Gio. Battista Gambalanga. Vi stauano Monaci Cluniacensi dell' Ordine di S. Benedetto. Questi poi lasciarono l'habito antico, e presero quello di S. Agostino nella Congregazione Britinense, come consta per tre Bolle d' Innocentio IV. la prima data in Lione adì 17. Giugno 1247. la seconda pure in Lione adì 7. Decēbre 1249. la terza di Roma li 2. Nouembre 1253. Dopo, circa il 1259. si partirono di quini li Frati, e vi entrarono le Monache Agostiniane, come si caua dal Registro del Generale Bartolomeo da Venetia, e dette Monache vi erano ancor adì 17. Settēbre 1391. le quali del 1505. si fecero dell' Ordine Domenicano. Li sudetti Padri Seruiti, che stauano à S. Gioseffo in strada Galliera, per Breue di Pio V. li 6. Aprile 1566. fecero vna permuta con le dette Monache, ritenendosi ciascuno il titolo della sua prima Chiesa, e come appare per rogito di Marco Antonio Balzani Notaro del medesimo anno, adì 18. Maggio alle hore 21. partendosi le dette Monache processionalmente, vennero dentro la Città nella Chiesa, e Monastero di S. Gioseffo, detto hora di S. Maria Maddalena in Galliera, e li Padri Seruiti nell' istessa forma, nel medesimo giorno, & hora vennero quini. Vedi adì 14. Ottobre.
19. Alla Chiesa Parochiale di S. Gio. Battista de' Monaci Celestini, in strada S. Mamolo è l'Altar del Crocefisso, concesso da Greg. XIII. adì 1. Genaro 1581. Al celebrare bisogna, che siano li sudetti Monaci, li quali furono introdotti nella Città del 1368. la sua prima Chiesa pur' ancora

ella dedicata à S. Gio. Battista, profanata si vede sù l'angolo di questo Monastero, per andar alla Confraternità dello Spirito Santo; fù cominciata del 1235. e del 1369. dal Capitano Antonio Galluzzi fù data, con altre commodità, per un Monastero à detti Monaci Celestini, che l'officiarono 151. anni, andando poi nella presente lor nuova Chiesa, che per fabricarla incorporarono una publica strada, doue stauano Meretrici, e fù del 1520. sotto il P. D. Alessandro Croci Bolognese, Predicator celeberrimo, & Abbate generale di questa Religione, che poi la ridusse à perfezzione del 1551. trasferendo in detta nuova Chiesa l'Epitafio, & armi del sudetto Galluzzi. Iui si conserva il Braccio destro di S. Luca, & altre varie Reliquie. In pittura si vede d'Ercole Procaccini la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna in alto, e sotto li Santi Gio. Battista, Luca, Benedetto, e Pietro Celestino; di Gio. Andrea Donducci il S. Sebastiano, Altare de' Fabri; di Lucio Massari il Noli me tangere, Altare de' Fibbia; di Vincenzo Ansaloni la tauola dell'Altare Bonsioli, con la Madonna, e li SS. Gio. Euangelista, Rocco, e Sebastiano; di Biagio Pupini è il S. Nicola dipinto à fresco nell'Altar de' Lintrù; e dello scoltore Lombardi è la Madonna di pietra cotta nell'Altare già della Compagnia de' Burattini, di cui si troua memoria sino del 1453. i quali, per non poter poi mantener detto loro Altare, lo rinouarono ad Ercole Fontana li 5. Gen. ro 1609. Quiui era la Piazza grande antica della Città, come si dice adì 7. Decembre.

20 Alla Chiesa di S. Maria delle Gratie, de' Padri della Congregazione Fiesolana di S. Girolamo, è l'Altar de' Bonfignori, de' SS. Gregorio, & Agostino, concesso per Breue di Gregorio XIII. adì 25. Agosto 1582. & al celebrare bisogna, che siano que' Frati. Questa Chiesa fù costrutta del 1322. e chiamauasi S. Maria de' Scolari, perche iui si radunauano auanti fosse fabricato lo Studio, & concessa à sudetti Frati del 1456. in luogo della Chiesa di S. Cbristoforo delle Moratelle di Saragozza, ceduta alle Monache del Corpus Domini, doue prima habitauano detti Frati, li quali del 1594. fecero il Campanile di questa Chiesa. Vi sono Reliquie; & in pittura di Prospero Fontana si vede la tauola dell'Altar maggiore, con l'Assontione della B. V. & assai altri Santi; fece ancor l'adoratione de' Magi nell'Altar della fameglia Maggi, e la tauola dell'Altar dell'Annonciata; Giacomo Franza fece il S. Fridiano, & altri Santi nell'Altar de' Zagnoni; Dionigio Caluart dipinse la tauola del sudetto Altar privilegiato, con li SS. Gregorio, & Agostino; Lorenzo Sabbatini dipinse la tauola del Crocefisso, Altare dell'antica fameglia Mattassellani, & il Donducci, alias Mastelletta, dipinse nella Capella maggiore quelle due gran tauole con la Gloria del Paradiso, e nell'altra il Transito della B. V. Vedi la Domenica frà l'ottaua dell'Assontione della Madonna.

21 Alla Chiesa Parochiale de' SS. Gregorio, e Siro, de' Canonici Regola-

golari di S. Giorgio in Alega, è l'Altar del Battezzo di Christo, & al celebrare bisogna, che siano quei Canonici, concesso per breue di Gregorio XIII. adì 13. Genaro 1583. *Questi Canonici del 1419. hebbero la Chiesa di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale. Del 1527. quella di S. Siro, ch'era quivi rincontro, à sinistra dell'angolo di Belvedere, hora Casa della famiglia Angeli. Del 1530. da Lippo Ghiselicri vi fu donato questo sito, e del 1532. cominciarono à fabricarui la presente Chiesa, che poi adì 25. Genaro. 1579. fu consacrata. Quivi era vn guasto, dou' erano le Case di Francesco Ghiselicri, le quali del 1445. dalla fattione Bentiuolesca furono abbrugiate, & atterrate, come anco quelle di Battista, e Bettozzo Canetoli rincontro la Chiesa de' Santi Gernasio, e Protasio. Hebbero ancor licenza, di poter ferrar la strada detta Cariega, la quale corrisponde à quella da S. Colombano, doue hora li sudetti Padri hanno la porta delle Carra. Vi è Reliquia di S. Gregorio, & Indulgentia plenaria perpetua quel giorno, come à suoi luoghi è notato. In pittura d'Annibale, & Agostino Carazzi vedesi il Battezzo di Christo nel sudetto Altar priuilegiato; di Gio. Francesco Barbieri il S. Guilelmo, Altare de' Locatelli; di Lodonico Carazzi il S. Giorgio, Altare de' Grimaldi; di Camillo Procaccini l'Assontione della B. V. Altare de' Rizzì; di Dionigio Caluart la tauola dell'Altar maggiore de' Castellani, con li Santi Titolari della Chiesa; di Lucio Massari la tauola del B. Lorenzo Giustiniani, con altri Santi, Altare de' Bandiera; di Gio. Giacomo Sementi la tauola dell'Altar de' Fiorauanti, dou' è Christo, che porta la Croce, S. Michele, & altri Santi; e di Gio. Valesio il Martirio di S. Sebastiano, Altar de' Locatelli.*

22. Alla Chiesa di S. Paolo in Monte dell' Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo, è l'Altar dell' Annonciata, concesso per Breue di Gregorio XIII. adì 15. Marzo 1584. *E' tradizione antica, che prima di S. Francesco, qui poco distante, in luogo detto la Cà del Vento, fosse vn Tugurio d'vn Romito, per nome F. Paolo. Trouo ancor poi in alcuni scritti, che il B. Bernardo Quintanalle, quivi facesse vna Capanna, ò Romitorio, il quale del 1220. fu habitato, e serui per ritiramento à S. Antonio di Padoua, & hora ad vso di Capelletta, viene rinchiusa in questo Monastero, edificato del 1254. sotto Giacomo Boncumbi Vescono di Bologna, per li Frati Minori Conuentuali di S. Francesco. Del 1417. di Conuentuali si fecero Minori Offeruanti, e del 1601. l'Arcivescono Alfonso Paleotti, d'ordine di Clemente VIII. concesse questa Chiesa, e Monastero à Frati Minori Offeruanti Riformati del medesim' Ordine, e quelli, che quivi erano, andarono all' altro loro Conuento dell' Annonciata. Vi sono varie riguarduoli Reliquie, & il Capo d'vn Compagno di S. Mauritio Martire. Vi è sepolto il B. Giacomo Primadizzi, & il B. Francesco Piazza. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il secondo giorno d' Agosto, li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bon-*

- nauentura, Bernardino, Lodonico, Diego, e Chiara, come à suoi giorni è notato, e per mezzo delle tauole si può trouare. In pittura si vede di Francesco Franza la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna Assonta, e li Santi Gio. Battista, Pietro, Paolo, e Caterina; di Bernardino Baldi l' Annonciata, Altare priuilegiato de' Duglioli; di Baltassare Aluifi, detto il Gallanini, la tauola dell' Altar de' Mastri, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, e Francesco; di Gio. Andrea Sirani la Concettione della B. V. Altare de' Foresti, & il S. Antonio di Padoua, Altare de' Zeneroni; e Domenico Mirandola in scoltura fece il Crocefisso, che si vede in alto, prima d'entrare nella Capella grande. Vedi adì 23. Ottobre, e 28. Nouembre.
- 23 Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco, in strada S. Felice, è l'Altar del Crocefisso, & al celebrare bisogna, che siano que' Padri, concesso per Breue da Gregorio XIII. adì 12. Settembre 1584. Del 1236. era Ospitale per poveri Viandanti, e d' Infermi, annesso à S. M. di Monteueoglio. Circa del 1434. dal Vescouo Nicolo' Albergati fù destinato per alimentar due ottauì di Fanciulli esposti. Del 1456. da Gio. Catanio Vicario generale del Card. Filippo Calandrini Vescouo di Bologna, fù smembrato, & consegnato alla Confraternità di S. Maria de' gli Angioli, detta de' Bastardini. Del 1464. adì 18. Luglio D. Zanobio di Matteo da Fiorenza, Rettore di detta Chiesa, la concesse alli sudetti Padri, li quali stavano à S. Maria Maddalena fuori di porta S. Mamolo, vicino à S. Maria Val verde, e del 1583. con architettura di Pietro Fiorini rinouarono questa Chiesa. Vi sono Reliquie de' Santi, & Indulgenza plenaria perpetua adì 2. Agosto, e li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bernardino, Bonauentura, Lodonico, Diego, e Chiara. Vi è la Compagnia di S. Anna, come à suoi luoghi è notato, e per via delle tauole si potrà trouare. In pittura si vede di Cesare Aretusi la tauola in prospettiva del Choro, con la Madonna, la Carità, e S. Francesco; di Baldassaro Gallanini la Visitatione della B. V. Altare de' Miglioli; di Flaminio Torri la tauola della Capella de' Fontani Bombelli, con la Madonna sollevata in alto, & à basso li SS. Gio. Battista, Girolamo, Carlo, e Nicola da Tolentino; e Pietro Antonio Nardi scoltore vi fece vn' Altare con alcune grotte, doue sono varij Santi, frà quali S. Gio. Battista, S. Francesco, e S. Girolamo, e dalle bande S. Lodonico, e S. Elisabetta Regina d' Ongheria, e furono delle sue prime operationi.
- 24 Alla Chiesa della Regina de' Cieli, nella Nosadella è l' Altar di S. Gio. Battista, e S. Gio. Euangelista, concesso per Clemente VIII. adì 15. Febraro 1603.
- 25 Alla Chiesa già Parochiale di S. Bartolomeo, alla Piazza di Porta Rauegnana, de' Padri Chierici Regolari Teatini è l'Altar della Madonna dell' Anime del Purgatorio, concesso da Gregorio XV. li 22. Mag-

Maggio 1621. Chiesa fondata del 432. da S. Petronio Vescovo di Bologna. Del 1210. abbrugiò. Del 1288. era chiamato Monastero di S. Bartolomeo purpuribus. Del 1298. da' Gozzadini fù reedificata. Del 1391. adì 20. Settembre gli Antiani, e Consoli concederono questo Priorato à Gio. Aristotile, e Gio. Gozzadini Dattario di Papa Leone X. del 1516. principio di nuouo à reedificarla, e del 1530. con architettura d' Andrea Formigene restò fornita. Del 1599. adì 25. Maggio da Clemente VIII. fù concessa alli sudetti Padri, chiamandolo Priorato, e Giuſpatronato de' Laici della famiglia de' Gozzadini, e vennero quiui adì 9. Luglio, & il medesimo giorno dall' Arcivescovo Alfonso Paleotti fù lenata la Parochia, e distribuita all' altre circonuicine, cioè à S. Maria del Carobio, S. Donato, S. Michele Arcangelo, e Santi Vitale, & Agricola. Del 1653. adì 22. Giugno, alle hore 22. in Domenica, il Card. Gio. Girolamo Lomellini Legato di Bologna, pose la prima pietra, per edificar la presente nuoua Chiesa, dedicata à S. Bartolomeo, & al B. Gaetano. Del 1664. adì 14. Dicembre in Domenica, si cominciò ad officiare, restando finite 8. Capelle, cioè quattro per ogni parte. Sotto la naue di mezo di detta Chiesa nuoua si è trouato esserui vna Chiesa sotterranea antichissima, di quelle frequentate dalli primi Christiani. Vi sono li Corpi delli Santi Martiri Teodoro, Agapito, Ilario, e Candido, e delle Sante Lucia, e Martina Verg. e Martiri, tutti del Cimiterio di Calisto fuori di Roma trouatiui, con li loro propri nomi, per vna cauata di Corpi Santi, fatta fare dal Marchese Gio. Fernando Pazzecco di Vigliena, Ambasciator Cattolico, con facultà di Papa Paolo V. del 1606. approuati dal Card. Gio. Garzia Melini Vicario di Papa Gregorio XV. come per rogito del Notaro Giulio Bianchi di Roma li 26. Maggio 1621. & in Bologna riconosciuti da Francesco Maria Sinibaldo Vicario generale del Card. Lodouico Lodouisi Arcivescovo, rogito del Notaro Piriteo Belioffi li 26. Marzo 1622. In oltre vi è il Corpo di S. Valerio Martire, & altre insigni Reliquie. Vi è sepolto Suor Pudentiana Zagnoni in concetto di Santità. Vi è vna Medaglia d'oro di Papa Sisto V. con Indulgenza plenaria perpetua li. giorni di S. Croce li 3. Maggio, e 14. Settembre; parimente v' è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Bartolomeo, & il tutto à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si potrà trouare. In pittura di Guido Reni si vede vna Madonna con Giesù Bambino nell' Altar dell' Anime del Purgatorio; la tauola dell' Altare di S. Bartolomeo è di mano di Lorenzo Sabbatini; quella del Beato Gaetano di Lucio Massari; Lodouico Carazzi fece quella di S. Carlo; e quella dell' Annonciata, con le due tauole, in vna è la Natiuità di Christo, e nell' altra l' Angelo, che auisa S. Gioseffo, che se ne fugga in Egitto, sono di mano di Francesco Albani; quella di S. Antonio di Padoua è di Alessandro Tiarini, e quella del Beato Andrea Auellino. è di Lorenzo Garbieri.

26 Alla Chiesa Parochiale, e Collegiata di S. Maria Maggiore, in strada Galliera, è l'Altare de' Tanari, detto de' Santi Giacomo, & Antonio, concesso da Papa Gregorio XV. adì 16. Maggio 1621. Chiesa officiata dal suo Priore, 9. Canonici, 2. Capellani Curati, eletti dal medesimo Capitolo, & altri 4. che servono il Choro, i quali furono instituiti dal Canonico Francesco Sambuchi del 1648. Sagrista, Sottosagrista, & altri Preti, che iui hanno Beneficij. In Gbir. fogl. 44. si troua, che del 954. Papa Agapito II. concesse questa Chiesa à Gio. III. Vescouo di Bologna, e del 1186. da Gio. V. Vescouo pure di Bologna fù reedificata. Del 1187. adì 14. Giugno da Papa Gregorio VIII. fù consacrata, e la fece Collegiata honorandola di Canonici, & altre dignità. Ancor quiui stauano Monache, & il Choro loro era in alto dalla banda della Sagrestia, dalla qual parte ancor haueuano il loro Monastero, e li Canonici solo officiauano la Chiesa, & il sito suo, e buona parte della Casa, & Horto di detto Monastero, del 1633. fù acquistato in permuta d'altri beni dal Senatore Aldrouandi. Si troua essere stata Abbadessa vna de' Garisendi, la quale del 1228. fece vn contratto di compositione con Tancredo Archidiacono, e Canonici della Chiesa di Bologna, e perche le dette Monache disturbauano il buon seruitio di quella Chiesa, furono escluse, per Breue d'Innocentio IV. spedito in Anagni li 31. Luglio 1243. e ne restarono possessori li sopranominati Canonici, il cui Priore Gio. Battista Gherardi, che morì del 1478. adì 23. Agosto, grandemente ampliò, e ristaurò detta Chiesa, e poi del 1665. à spese del Senatore Co. Marco Antonio Ranuzzi fù fatta in volta la naue di mezo. Vi sono nobili Reliquie. Vi è sepolto in concetto di Santità F. Gio. Maria Cicolini, come adì 6. Nouembre si dice. In pittura d'Oratio Samachini si vede la tauola del sudetto Altar priuilegiato; Prospero Fontana, con l'inuentione di Gio. Francesco Bezzi, detto il Nosadella, fece quella della Circoncisione nella Cappella maggiore de' gli Alamandini; di Alessandro Tiarini è l'Altar de' Tura, detto del Rosario, con li SS. Gio. Euangelista, e Girolamo; di Sebastiano Burnetti l'Angelo Custode, Altar de' Rossi; di Francesco Carazzi è l'Altare de' gli Argelati, con la Madonna morta, S. Michele, S. Christofo, S. Alessio, & altri Santi, e figure, & in alto vna gloria, con vn Saluatore; di Vincenzo Pisanelli è il Transito di S. Gioseffo, Altare de' Gottardi, & à fresco del Bagnacauallo è la S. Anna, Altare de' gli Oretti. In scoltura di Gio. Zacchio è l'Altar de' gli Ercolani, con vna Madonna, S. Maria Maddalena, e S. Rocco. Vi è vn Vaso di bellissimo alabastro, dentro del quale vi si accende vn lume trasparente, che del 1529. vi fù donato dal Co. Angelo Ranuzzi. Sotto questa Parochia, nella strada detta la via larga, era il Monastero, e Chiesa di S. Nicold della Casa di Dio, di Monache Camaldolesi, confinaua verso Ponente con vna Porta vecchia del secondo recinto della Città, chiamato bera il Torresotto di S. Giorgio del Poggiale, e dalla parte

- parte di dietro confinava con il Canale di Reno, alle quali Monache del 1311. il Senato, oltre buona somma di danari, anco donò loro due Clusi sopra il ponte del Serraglio di detto Poggiale, appresso il Monastero, e Chiesa di dette Monache. Del 1413. per rogito del Notaro Rinaldo Formaglini, li Beni, Chiesa, e Monastero delle sudette Monache Camaldolesi, furono assegnati alla Parochiale di S. Michele de' Leprosetti in strada Maggiore.
27. Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Maria della Pietà de' Mendicanti, in strada S. Vitale, è l'Altare del Crocefisso de' Lini, per le Messe da morto, concesso per Breue di Gregorio XV. adì 4. Giugno 1621. *Alessandro Malvezzi* vendette una Casa, che quiui era, & adì 20. Genaro 1567. vi furono condotti li Fanciulli Orfanelli, ch' erano all' Ospitale di S. Gregorio, fuori porta S. Vitale, come si dice adì 12. Marzo. Del 1598. comprarono alcune altre Case, dove fondarono la presente Chiesa, & adì 30. Giugno 1600. l' Arcivescovo *Alfonso Paleotti* vi pose la prima pietra. Vi sono varie Reliquie, & Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Gregorio, & il giorno di Risurrettiane, come à suoi luoghi è notato. Varie pitture adornano questa Chiesa, di *Guido Reni* è la tavola dell' Altare maggiore dell' Illustrissimo Senato, con una Pietà, li quattro Protettori della Città, S. Carlo, & altre figure, & il trionfo di S. Giobbe nella Capella de' Mercanti da seta; di *Lodouico Caracci* il Christo, che all' Apostolato chiama S. Matteo, nella Capella della Compagnia de' Salaroli; del *Cauedoni* la tavola dell' Altare di S. Alò, con S. Petronio, & altre pitture, nella Capella della Compagnia de' Fabri; del *Donducci* l' Altare della Vergine, che fugge in Egitto, con l'altre pitture nella Capella de' Falegnami; del *Tiarini* il S. Eligio nella Capella de' gli Orefici, & il S. Gioseffo, con la B. V. grauida, Altare de' Monticelli; del *Ceci* la S. Anna, Altare de' Zamboni; e di *Gio. Valesi* è l' Annunciata, Altare della Compagnia de' Speciali. Vedi nelle sette Chiese, quella di S. Gregorio de' Mendicanti.
28. Alla Chiesa della Madonna di Galliera è l'Altare del Redentore, concesso da Gregorio XV. adì 11. Settembre 1621. e confermato da Urbano VIII. adì primo Ottobre 1631. per hauerlo trasferito dall' Altare maggiore in questo.
29. Alla Chiesa delle Monache di S. Bernardino è l'Altare maggiore, detto dell' Epifania, per le Messe da morto, cōcesso per Breue di Gregorio XV. adì 14. Luglio 1622. *Prospero Fontana* dipinse la tavola del detto Altare, con l' Adoratione de' Magi. Questa Chiesa fù consecrata adì 1. Maggio del 1528. e le Monache vennero sotto l' Arcivescovo del 1598. che prima erano governate da' Frati Minori Eraciscani, da' quali forse furono lasciate, in riguardo di quello, che spesso con gran sentimento S. Francesco, parlando del guerno delle Monache, con suoi Frati diceua, *Timeo nedunt Deus nobis abstulerit Vxores, Diabolus nobis procurauerit Sorores,*  
come

come si legge nel *Vadingo Tom. 1.* sotto l'anno 1219. al nu. 44. Quindi pare à me, che li Frati Agostiniani mostrassero gran prudenza all' hora, quando infastiditi del governo delle Monache, in vn loro Capitolo generale, celebrato in Rimini del 1318. rinunciarono il governo di 500. Monasteri di Monache del lor Ordine, come riferisse il P. F. Tomaso Errera nel Tom. 2. fogl: 211. colonna prima del suo *Alfabetto Agostiniano*. Nella sudetta Chiesa si conseruano alcune Reliquie insigni, e li Corpi di S. Nartale, e di S. Demetrio Martiri, e quelli delli Beati Gulielmo da Cortemiglio, Nicolò Pepoli, Bonitio, Guido, e Matteo; vi è Indulgenza plenaria perpetua la Domenica dell' Auuento, il giorno di S. Bernardino, di S. Chiara, e di S. Diego, come à suoi giorni particolari si fà mentione, e per via delle tauole si potrà trouare. Vedi adì 20. Maggio.

- 30 Alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti è l'Altare di S. Carlo per le Messe da morto, concesso da Gregorio XV. adì 24. Agosto 1622. e per Breue d'Innocentio X. li 11. Genaro 1648. fù trasportato nell' Altare dell' Anime del Purgatorio. Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.
- 31 Alla Chiesa Parochiale di S. Biagio, in strà Stefano, de' Padri Eremitani Offeruanti di S. Agostino, della Congregazione di Lombardia, è l'Altare de' Co. Vizzani, detto del Crocefisso, e di S. Antonio, concesso per le Messe da morto da Papa Gregorio XV. adì 31. Agosto 1622. Chiesa edificata del 1301. Del 1461. era Rettore D. Biagio Malchiauelli. Del 1512. adì 12. Ottobre, per rogito del Notaro Giacomo Conti, D. Francesco da S. Venanzo. Del 1549. adì 26. Ottobre, per rogito del Notaro Paolo Dosio, D. Nicolò Vergili. E del 1557. adì 10. Aprile vi vennero li sudetti Padri. Vi sono Reliquie insigni, e le Catenelte, con le quali S. Biagio si disciplinava. In pittura di Lauinia Fontana si vede la Natiuità della B. V. Altare de' Galli; di Gabriele Ferantini è l'Altare maggiore de' Co. Vizzani, con la Santa Casa di Loreto, portata da gli Angioli, e li Santi Biagio, Agostino, Prospero, e Giasone; di Leonardo Ferrari è il S. Gioseffo con Giesù nelle braccia, Altare de' Busatti; di Gio. Maria Galli, detto il Bibiena, il S. Francesco di Sales, Altare de' Co. Zani; di Gio. Battista Genari è la tauola dell' Altare de' Claudini, con la Madonna in alto, e più sotto li SS. Francesco, Girolamo, Donnino, e Lucia; Alessandro Menganti in scoltura fece la Madonna di pietra cotta, Altare de' Betti, & à sinistra, prima d'entrar nella Capella maggiore, vi è vn' Annonciata con altri Santi, e figure di mezo rilieuo in pietra cotta, fatta da Vincenzo Onofri. La Chiesa di S. Eusebio, doue stauano Monache, che del 1289. dal Senato furono soccorse con elemosine, era sotto questa Parochia, doue hora è la Casa de' gli Ale, alquante Case di quà dalla via Cortellini, incontro quasi al Palazzo de' Co. Zani.

32. Alla Chiesa de' Santi Leonardo, & Orsola, in strà S. Vitale, è l'Altar maggiore per le Messe da morto, concesso da Gregorio XV. adì 18. Maggio 1623. *Quini stanno Monache Cisterciensi, che già habitauano à S. Orsola fuori delle mura; & altre Monache simili del 1431. adì 12. Giugno, che stauano à S. Lorenzo in strà Castiglione, passarano ad habitare in S. Maria del Cestello in detta strada, e poi del 1473. adì 11. Settembre si vnirono à queste; e del 1546. adì 12. Maggio, per rogito del Notaro Cesare Bellossi, ebbero questa Chiesa di S. Leonardo, molto antica, rinouata del 1203. e consacrata del 1216. adì 14. Settembre; reedificata del 1302. e fatta senza trameza; poiche anticamente le Chiese, la maggior parte, erano fabricate in tre parti diuise con trameze, chiamate Reggie. Nella prima poteuano non solamente entrare i Catecumeni, ma anco gl' Infedeli, per dar loro occasione di venire alla Santa Fede. Nella seconda, chiamata Offertorio, ouero Sancta, stauano i puri Christiani; e nell' vltima era il Choro, e l' Altare, e diuideua il Clero, Sacerdoti, e loro Ministri dal popolo. Del 1375. adì 10. Nouembre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli, si vede ch'era Parochia. Fù ampliata, e rinouata del 1534. e di nuouo consacrata del 1559. & fatta in volta, come si vede del 1658. Vi si conseruano, oltre molte Reliquie insigni, il Corpo di S. Bona Verg. M. il Capo di S. Brigida V. M. & vna Testa delle Cōpagne di S. Orsola. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Biagio, e di S. Bernardo, come à suoi luoghi si fa mentione, e per via delle tauole si può trouare. In pittura vedonsi di Lodonico Carazzi due tauole, quella dell' Altar maggiore, col martirio di S. Orsola, e sue Compagne, e quella dell' Altar de' Lindri, con la Madonna, e S. Caterina; del Caluart è la tauola dell' Altar dell' Annonciata, e nell' Altar de' Tassi è vn S. Antonio di Padana, dipinto da Elisabetta Sirani, & il Lombardi fece la statona di S. Leonardo in quello stesso Altare. Vedi nelle feste mobili il Lunedì Santo, doue si tratta delle Monache di S. Lorenzo.*
33. Alla Chiesa, & Ospitale dell' Arciconfraternità di S. Maria della Vita è l'Altare del Crocifisso per le Messe da morto, concesso da Gregorio XV. li 31. Maggio 1623. Questa Chiesa, Ospitale, e Confraternità fu fondata dal B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia, del Terz' Ordine di S. Francesco, l'anno 1260. e da Sisto V. adì 19. Dicembre 1585. fù fatta Arciconfraternità. Vi è, oltre l'Imagie di quella miracolosa B. V. il Corpo di S. Basilio Mart. il Capo di S. Adriano Martire, & altre Rel. quie. Vi è Indulgenza plenaria il Giouedì Sāto, per quelli, che si vestono in Cappa, e visitano li 4. Sepolcri. Maritano ogn'anno 4. Citelle, cioè due adì 10. Settembre, giorno dello scoprimento della sudetta miracolosa Imagie, e due la Domenica dopo la festa di S. Luca, giorno della Sacra di quella Chiesa, nel qual giorno liberano vn Condannato à morte. Ogni Sabato vi si canta xna solenne Messa cou musica. Alla fine del mese di Nouembre si

fu l'Annuaersario Pellini, con musica solennissima, con l'intervento del Priore, e Consegliari dell'Vniuersità de gli Artisti, & altri, come di tutto à suoi giorni è notato, e per mezzo delle statue potrai trouare. Vi si vede in la pittura di Lorenzo Costa la tavola dell' Altar maggiore, con la Circoncisione di Giosè. Del Ceci è la tavola dell' Altar de' Santi Sebastiano, e Bernardino. Di Gio. Maria Tamburini è la tavola dell' Altar de' Vitali, con l'Annunziata, e S. Lorenzo, con alquante pannelleggiate di Guido Reni, e Niccolò da Puglia del 1463. fece le sculture del Mortorio di Christo, che à canto dell' Altar maggiore si conserva. Alfonso Lombardi del 1519. in scoltura fece quel bellissimo Transito della B. V. li dodici Apostoli, vn' Angelo appeso, & vn Giudeo, che nell'Oratorio si vede, dove il Nosadella, per gli Alamandini, dipinse la tavola di quell' Altare, con il B. Riniero, & altri Santi; e Giacommo Cauedoni, ad istanza de' Maluasia, e Mattagliani, vi dipinse vn quadro con il B. Riniero, che visita gl' Inferni, e Lucio Massari sopra la Residenza, in 4. piccole figure, dipinse la depositione di Christo dalla Croce. Quiui è l'Ospitale per li poveri amalati, e perche tutti in breue tempo da qual si voglia grauè infermità erano risanati, quindi è, che la Chiesa, & Ospitale acquistò il nome di S. Maria della Vita. Al presente vi sono 4. Classi per gli Amalati, con vn' Infermaria separata per persone Nobili, e Cittadini, che cadono in necessitá, e tutti quelli, che muouono in dett' Ospitale, guadagnano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Genaro 1582. & alla fine d'ogni semestre per essi si celebra vn' Annuaersario. A quest' Ospitale è vnita la Chiesa di S. Eligio, di cui si fa mentione adì primo Dicembre. ou'è sepolto il B. Bonaparte Ghiseliari, e Suor Dolze di Santa vita. Parimente vi sono cinque altri Ospitali con le loro entrate, che sono nel Contado, con letti, & altro per alloggiar Poveri, cioè quello di Casulocchio di Reno, dotato del 1270. adì 3. Novembre di 4. tornature, e mezzo di terreno da Suor Buona de' Santi del Terz' Ordine de gli Humigliati di S. Bernardo, moglie di Frà Giacomo Monte Santi, del medesim' Ordine; l'Ospitale di Salicotto, quello di Medicina, di Sabbione, e di Veduggetto.

34. Alla Chiesa della Madonna delle Lagrime de' Padri Carmelitani Scalzi, fuori di porta maggiore, è l'Altare della B. V. del Carmine, per priuilegio di Gregorio XV. adì 5. Febraro 1623. La sudetta Imagine della B. V. del 1538. cominciò à far segnalatissime gratie, e del 1540. vi edificarono la Chiesa. Del 1618. dal Reggimento fù concessa à sudetti Padri, che prima stauano dentro la Città, frà la Fondazza, e Remorsella di Strà Stefano, hauendouli del 1606. fatto vna Chiesa, con titolo di S. Maria del Carmine, la quale adì 4. Maggio dal Card. Maffeo Barberini fù benedetta, e del 1618. fù profanata. Nell'aggrandire la presente Chiesa el Card. Luigi Capponi adì 15. Agosto 1619. vi pose la prima pietra, nel qual tempo si diede ancor principio alli Portici, che arriuauo all' Chiesa, di lunghezza di piedi

1700. con 167. archiualti, fuiti del 1631. Vi è il Corpo con il Capo di S. Pontiauo Mart. del Cimiterio di Priscilla di Roma, con vn vaso del suo Sangue, ottenuto sotto il Pontificato di Papa Alessandro VII. mediante il P. Baldeffaro Macchiauelli da Bologna Procurator generale de' Carmelitani Scalzi, approuato in Roma da Monsig. Octauiano Carafa Arcieuescouo di Patras, e Vicegerente del Card. Martio Giuotti Vicario Apostolico, come per sua patente delli 15. Marzo 1665. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arcieuescouale, rogito del Not. Carlo Vanotti li. 17. Agosto 1665. e vi sono altre insigni Reliquie. V'è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Gioseffo, di S. Teresa, e li tre vlcimi di Carneuale, come à suoi luoghi si fa mëtione, e mediãte la tauola si può trouare. Lodouico Carazzi dipinse in questa Chiesa la tauola dell' Altare de' Beneduogli, con la Madonna sopra la Luna, e li SS. Girolamo, e Francesco; e Pietro Faccini quella dell' Altar della Presentatione della B. V. al Tempio. Vedi il Giouedi della Sessagesima.

35. Alla Chiesa di S. Girolamo de' Monaci Castusiani, fuori di porta Pia, è l'Altar del Crocefisso, posto in vna Capella dentro il Monastero, concesso per le Messe da morto da Gregorio XV. li 30. Giugno 1621. Questi Monaci adì 5. Aprile del 1334. rogito del Notaro Ridolfo Rolandi, quini per lire 200. comprarono da Bonacuonro Guastauillani tornature 7. di terra vineata, in luogo detto Casara, e più adì 11. del medesimo mese, & anno, per rogito del medesimo Notaro, comprarono da Bartolomeo Forti, per lire 170. altre tornature 8. di terreno; e poi del 1335. adì 17. Aprile fu principiato il Monastero, e vi fu posto la prima pietra benedetta, per mano del P. D. Bonacursi Abbate di S. Procolo, per ordine di Alberto Bertrando Acciaiuoli Vescono di Bologna; & adì 2. Giugno 1359. da Gio. Naso Vescono di Bologna fu consacrata la Chiesa. Del 1367. il sudetto Monastero fu recinto di mura da Almerico Catti pur Vescono di Bologna. Vi è del Legno Santissimo, & vna Spina della Corona di Christo, due Teste delle Compagne di S. Orsola, & altre Reliquie. Agostino Carazzi vi dipinse la tauola della Communione di S. Girolamo con molte figure nell' Altare à sinistra nell' entrar in detta Chiesa, e Lodouico Carazzi le due tauole, l'vna con la Flagellatione di Christo, e l'altra con la Coronatione di Spine, e parimente la tauola con S. Gio. Battista, che predica alle Turbe nel Deserto; di Gio. Francesco Barbieri è la tauola dell' Altar di S. Bruno orante à piedi della B. Vergine, che tiene in seno Giesù Bambino; di Bartolomeo Ceci è il Crocefisso nell' Altar della Capella maggiore, e le due tauole dalle bande di essa, nell' vna è Christo orante, e nell' altra, quando è deposto dalla Croce; di Francesco Gessi si vedono due tauole grandi con molte figure, nell' vna la Pescaggione miracolosa di S. Pietro, e nell' altra Christo, che discaccia gli Ebrei dal Tempio; di Gio. Andrea Sirani è il Tauolone histo-

riato di molte figure con Christo à mensa in casa del Fariseo, e con la Penitente Maddalena; quello del Battesimo di Christo con le turbe è di mano d'Elisabetta Sirani; e Gio. Maria Galli, detto il Bibiena, fece quello con l'Ascensione di Christo; Domenico Maria Canuti vi fece quello del Giudicio finale; Mutio Rossi Napolitano in età di 18. anni, fece quello della Natività di Christo, e Lorèzo Pasinelli ne dipinse due, nell'vno è Christo trionfante, che caualca il Giumento, con li Discepoli, e con molta turba, e nell'altro la Risurrettione di Christo, il quale con molti Patriarchi risuscitati, si fa vedere alla sua Santissima Madre, e furono delle sue prime opere. Nel Monastero sono 9. Capellette, nella prima è Christo, che pone sopra il capo di S. Caterina da Siena vna Corona di spine, pittura di Alessandro Tiarini; il quale, nella terza Capelletta fece ancora S. Bruno, quando fù trouato da Ruggiero, che andaua à caccia, e nella quarta fece S. Antelmo Vestouo Bellicense Cartusiano. Nel Capitolo è vna tauola della Risurrettione di Christo principiata dal Gessi, e finita dall' Albani, nel qual luogo in pittura di Lucio Massari si vede vna tauola grande con molte figure, e Christo, che porta la Croce. Biagio Marchi del 1539. intarsiò il Choro, e li primi dodici Sedili, cioè sei per ogni parte, verso l'Altar maggiore, furono intarsiati del 1612. da Gio. Battista Natali. Vi è vn'altro Choro separato per li Frati Conuersi. Li Monaci di questa Religione, e Monastero morti in opinione di Santità, Leggi nelle Domeniche del Mese, l'ultima, & adì 21. Ottobre.

*Il fine de' Giorni Indifferenti.*



GIOR-

# GIORNI DELLA SETTIMANA, E PRIMA DELLA DOMENICA.

\***L**E Domeniche dell'Anno i Fanciulli, e le Citelle separatamente vanno il dopo pranzo alle Scuole della Dottrina Christiana nelle Chiese à ciò deputate, le quali dopo mezzo giorno suonano campane à tocchi, e particolarmente tutte le Parochiali, e la Metropolitana dà il segno con la campana maggiore. Ancora tutte le Feste, e Domeniche dell' Anno si fa l'Oratione delle 40. hore, instituita del 1576. e continua giorno, e notte nelle Chiese destinate da' Superiori, conforme l'ordine, che ogn' Anno si pone in stampa. *In molte Chiese, Oratorij, Confraternità, e Congregazioni si fanno Essercitij spirituali, Discipline, & Orationi mentali, esponendosi in alcune il Santissimo Sacramento con sermone, e musica, & in altre Chiese si predica la mattina, & il dopo pranzo si sermoneggia. E le Confraternità, e Congregazioni spirituali, che sono circa 90. la mattina nelle loro Chiese, ouero Oratorij, recitano l'Officio della B. Vergine, e fanno altre deuotioni, e di queste 41. vanno fuori con i loro Stendardi alle pubbliche Processioni ordinatamente, e prima S. Maria della Vita, la Risurrettione, S. Maria del Crocifisso, S. Antonino, S. Pellegrino, le sette Allegrezze, S. Giorgio, S. Gioseffo, la Regina de' Cieli, la Trinità, SS. Simone, e Tadeo, S. Sigismondo, S. Marco, S. Maria della Purità, S. Carlo, S. Maria della Neue, S. Andrea, il Crocifisso, la Decollatione, S. Maria del Soccorso, Santi Filippo, e Giacomo, S. Rocco, S. Maria Maddalena, S. Bernardino, S. Maria delle Rondini, SS. Sebastiano, e Rocco, Coronata, S. Maria del Piombo, Spirito Santo, S. Maria della Carità, S. Maria de gli Angioli, S. Maria de gl' Innocenti, S. Maria del Baracano, S. Maria de' Serui, alias S. Biagio, S. Giobbe, S. Giacomo, S. Francesco, S. Domenico, S. Bartolomeo, il Buon Giesù, e S. Maria della Morte.*

Alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro, à chi visita li suoi sette Altari, libera quattro Anime dal Purgatorio, come in S. Paolo fuori delle mura, S. Sebastiano, S. Maria del Popolo, e S. Maria della Pace di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta della detta Chiesa Metropolitana di S. Pietro, e delli suoi 7. Altari.*

A.S.

- A S. Bartolomeo de' Padri Teatini**, le Domeniche, e Feste di precetto, il dopo Vespro, si recita il Rosario, e si sermoneggia.
- A S. Lucia de' Padri Gesuiti in strà Castiglioni**, le Domeniche, e Feste di precetto la mattina si predica, & il dopo Vespro si sermoneggia, cò l'esposizione del Santissimo Sacramento, da Nouembre fino à Pasqua. *Nel Collegio di detti Padri, la mattina si radunano li fratelli delle Congregazioni dell' Annonciata, dell' Assontione, della Presentatione, della Visitatione, e della Conceptione detta de gli Artisti, e tutti nelli loro Oratorij recitano l'Officio della B.V. con altre orationi da i loro Padri Spirituali ordinate; come fa ancora quella de' Nobili, detta del Salvatore, che si raduna le Domeniche nel medesimo Collegio.*

**All' Oratorio della Congregazione di S. Gabriele**, à Piazza Rauegnana, la mattina delle Domeniche, e Feste di precetto, si recita l'Officio della B. Vergine, si fa vn poco di Discorso Spirituale, si fa la Comunione, con altre diuotioni; il dopo pranzo si dice il Vespro, con altre orationi. *E di più le Domeniche si fa l'essercitio sopra la Dottrina Christiana, doue intervengono le Scuole delle Dottrine della Città, e vengono ammaestrati li Fanciulli per ben Confessarsi, e Comunicarsi. La sera, dopo l'Aue Maria, si recita il Rosario, e si sermoneggia, cioè da S. Petronio, fino à Pasqua, che poi si dice il Rosario à hore 21. Quest' Oratorio fù istituito del 1616. adì 3. Marzo dal Senatore Cesare Bianchetti, con il mezo d'alcuni Padri Gesuiti, che facendo missioni per la Città, predicauano con gran frutto la parola di Dio, e furono il P. Vittoriano Premoli da Crema, & il P. Oderico Valmarani da Vicenza. Si radunauano in varij luoghi, dopo in vna grandissima stanza vicina al Torresotto del Mercato, e del 1625. adì 6. Aprile andarono nella Chiesa de' SS. Pietro, e Marcellino. Del 1614. adì 26. Marzo, per rogito del Not. Vittorio Biondini, Camilla Orsi Vedoua còprò da Gio. Battista, e Vincenzo Maria Sampieri, per lire 12350. vna Casa nella via da S. Marco, ouero il Ghetto, à Piazza Rauegnana, e vi fondò vn Collegio per Donne Vedoue, e Vergini nubi, che non si vogliono maritare, ne Monacare, sotto il titolo di S. Maria del Presepio; mà dopo la di lei morte, cessò detto Collegio. Del 1636. adì 11. Aprile, per rogito del Notaro Fabritio Felina, per lire 3333. la sudetta Congregazione di S. Gabriele comprò parte di detta Casa, & è, doue sono al presente; che poi adì 11. Maggio del medesimo anno, ridotta in forma d' Oratorio, vi cominciarono à far le loro funzioni. Del 1639. adì 28. Genaro, per rogito del detto Fabritio Felina, comprarono per lire 6660. tutta l'altra parte della Casa, & ampliarono d. Chiesa, come di presente si vede, e vi si conseruano molte riguardevoli Reliquie. Vede di la quarta Domenica dopo Pasqua, e ne' giorni Indifferenti.*

**Alla Madonna di Galliera**, nell' Oratorio priuato, la Domenica mattina, eccettuato quando per solennità, ò per altro sia impedito, si sermo-

fermoneggia, e si fanno altre diuotioni. Dopo li Fratelli vanno à seruir con vn Padre à gli Ospitali; e tutte le Feste di precetto, e della Madonna il dopo Vespro in Chiesa si fermoneggia, e si fa musica, e dopo l'Aue Maria si fanno effercitij spirituali, con sermone, e musica dal primo di Nouembre fino à Pasqua, che poi dette diuotioni si fanno alle hore 22. à S. Onofrio, fuori di porta S. Mamolo, fino adì primo Nouembre. *Vedi il Lunedì di Pasqua.*

A S. Siluestro le Domeniche, e Feste di precetto, la mattina, dalla Congregatione dell'Angelo Custode si recita la Corona della Madonna, con la meditatione; il dopo pranzo si recita il Rosario, e spiritualmente discorre. *Questa Congregatione fù instituita circa il 1615. in S. Maria delle Moratelle, sotto nome di Quinta Classe della Dottrina Christiana da Gio. Paolo Lippa, che morì adì 19. Dicembre 1630. e fù sepolto nella Chiesa delle Monache di S. Maria de gli Angioli, e dal Card. Alessandro Ludouisi Arciuescouo, quiui fù confirmata.*

Alla Confraternità di Giesù Christo le Domeniche, e Feste di precetto, la mattina, oltre l'Officio della Madonna, si fa la disciplina.

Alla Confraternità delli Trentatrè si recita la Corona di N. S. Giesù Christo, in memoria dell'età sua.

A S. Maria della Carità; de' Padri del Terz'Ordine di S. Francesco, in strada S. Felice le Domeniche, e Feste di precetto dopo il Vespro, si recitano ad alta voce 9. Aue Marie, ad honore di S. Anna, dauanti la sua Imagine.

A S. Ignatio nel Borgo della Paglia li Fratelli Artisti della Congregatione della Natiuità della B. V. eretta del 1629. da' Padri Gesuiti, fanno effercitij di diuotioni nel loro Oratorio,

La Compagnia de' Faticanti, ò Fachini, sotto il titolo di S. Maria dell'Humiltà, instituita dal Dottor Domenico Felini del 1640. la mattina de' giorni festiui, si raduna nella Chiesa de' Santi Hippolito, e Barbara à far le sue diuotioni. *Nella Città sono circa 33. Ridotti, ò Trebbi di Fachini.*

A S. Maria de' Serui le Domeniche, e Feste precettate, dopo Vespro, si recita la Corona delli sette Dolori della B. V. cō alcuni versetti dello Stabat Mater Dolorosa.

A S. Giacomo maggiore, vnitamente à chori dal popolo si recitano 17. Pater noster, con la Salue Regina, ad honore di Giesù Christo, della B. Vergine, e de i Dodici Apostoli, per instituto del P. M. Gregorio Sangiorgi da Foligno del 1640.

A S. Martino maggiore si salutano le sette Allegrezze della B. V. con l'assistenza d'vn Padre spirituale.

Alla Chiesa di S. Paolo de' Chierici Regolari Barnabiti vicino alla Croce

ce de' Santi, il dopo Vespro si recita il Rosario. *Questi Padri furono destinati per Penitentieri della Metropolitana, & adì 6. Febraro 1593. loro fù concessa la Chiesa di S. Andrea, nella via de' Malcontenti. Del 1599. adì 5. Genaro da D. Giulio Segni fù loro rinontiato la Parochia di S. Michele Arcangelo ne gli Agresti di Porta nuoua, che poi adì 6. Aprile 1600. ne presero il possesso, & iui faceuano tutte le fontioni, conforme il loro istituto. Del 1606. adì 7. Febraro, per rogito de' Notari Galeazzo Ghini, e Bartolomea dall'Occello, comprarono per lire 24. milla la Casa di Marcello Garzoni, doue fondarono la presente Chiesa, e del medesimo anno adì 27. Dicembre il Card. Benedetto Giustiniani Legato di Bologna vi pose la prima pietra, & adì primo Nouembre 1611. l'Abbate Protasio Stiatichi Monaco nero Benedettino fece la cerimonia di benedire detta Chiesa nuoua, dedicandola à S. Paolo, & à Tutti li Santi. Vi sono li Corpi de' Santi Pontiano, Lucio Soldato, e Leontia Martiri, & altre insigni Reliquie. Vi è l'Altar privilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Compagnia dell'Anime del Purgatorio; & il giorno di S. Gio. Battista fanno elemosina dotale di lire 150. ad vna Citella della Parochia sudetta di S. Michele Arcangelo, per istituto di Flaminio Fabretti, rogito del Notaro Achille Canonici li 11. Ottobre 1642. come à suoi luoghi è notato, e per mezzo delle tauole si potrà trouare. In questa Chiesa è la Capella maggiore della fameglia Spada, finita d'ornamentare del 1647. di bellissime pietre, e finissimi marmi, con la Decollatione del Santo Titolare della Chiesa, fatta di candido marmo in Roma da Alessandro Algardi, cõ due figure più grandi del naturale, e del medesimo Algardi è il Medaglione di metallo dorato, con la Decollatione di S. Paolo, con più figurine, che si vede nel mezzo del palio dell'Altar della sudetta Capella, nella quale si vede vn Tabernacolo di pietre pretiose, fatto fare da Monsig. Vergilio Spada; & in essa Capella sono due Tauole in pittura di Nicolò Tornioli Senese, nell'vna vi è la Lotta di Giacobbe con l'Angelo, e nell'altra Caino, che amazza Abelle suo fratello, si ve.le vn' Imagine della B. V. di Lippo Dalmasi riposta nell'Altar de' Beluifi, dou'è vna tauola con S. Gioseffo, e S. Gio. Euangelista, e più Chori d'Angioli in pittura di Lodouico Carazzi; Lorenzo Garbieri dipinse le tre tauole di S. Carlo con molte figure, nella Capella del Cardinal Benedetto Giustiniani, dou'è la Testa di S. Carlo in scoltura, cauata dall'impronto di detto Santo subito dopo la sua morte; Giacomo Caedoni fece il Battezzo di Christo in Capella Fabretti, e le bellissime due tauole l'vna à destra, e l'altra à sinistra, con la Natiuità di Christo, e l'Adoratione de' Magi in Capella Arigoni, dou'è l'Altar della Purificatione della B. V. dipinta da Aurelio Pisano; di Lucio Massari è la Communione di S. Girolamo, e due tauole della vita del B. Coradino in Capella Ariosti; di Gio. Todefco il Crocchisso in scoltura nella Capella de' Rizzardi, doue il Donducci in pittura fece*

due

due tavole, nell' una Christo Orante, e nell' altra, che porta la Croce; Gio. Francesco Barbieri dipinse la tavola dell' Anime del Purgatorio nell' Altar de' Suffragi, adornato di finissimi marmi, con due colonne di marauigliosa bellezza; & Annibale Castelli dipinse la tavola à destra della porta maggiore nell' entrar in Chiesa, con la Risurrettione di Lazaro, e dall' altra parte è il Martirio di S. Andrea in pittura del Faccini; il Mirandola principio, & il Conuenti perfettionò le due statue di marmo, l' una di S. Pietro, e l' altra di S. Paolo, che fuori della Chiesa nella facciata si vedono.

A S. Maria della Vita, & in molte altre Chiese, e particolarmente in quelle dedicate alla Madonna, le Domeniche, e Feste di precetto il dopo Vespro si recita il Rosario, & in alcune musicalmente si cantano le Laudi, come si fa alla Confraternità de' Poveri della Regina de' Cieli nella NoMadella, & in altre Chiese.

Alla Madonna del Baracano le Domeniche, e Feste di precetto, e della B.V. il dopo Vespro si recita il Rosario dauanti quella miracolosa Imagine; della quale raccontasi, che circa l' anno 1404. facendosi di continuo le guardie dietro le mura della Città, due Soldati sul mezo giorno giuocando auanti la piccola Capelletta della sudetta Imagine, vno de' quali hauendo perduto li danari, e molte future paghe, in colera cominciò à bestemiare, & in quell' istante venne vn' altro, e disse, leuati dapoco, che io ginoccherò per te, perche non sai ginoccare, ne bestemiare, e così postosi al ginoco, perdendo ancor' esso, con diabolico furore, proruppe in orribilissime bestemie, onde il primo Soldato vedendosi di nouo perdere, rabbiosamente senza parlare sparò vn' archibugiata nel petto di quella S. Imagine. La quale in vn' istante abbondantemente lagrimò, e dalla ferita ne uscì copia grande di sangue, per lo che il sacrilego, come immobile statua rimase; l' altro, che per quello ginocaua, non hauendo posto fine al bestemiare, fu da inuisibil fulmine morto, e trapassato con tal ferita, che vi si vedeuano l' interiora; il primo fu appiccato ad vna merlatura dietro il muro della sudetta Capelletta, l' altro, benchè morto, parimente ini fu appeso, doue consumati, è restato il segno nel muro, alcune volte paiono vn' ombra, altre volte due, come ancor di presente si vede, non ostante, che più volte sia stato con calcina diligentemente coperto, e del 1588. leuando la merlatura, fu stabilita la muraglia, lasciandoni vn' circolo à guisa d' vna porta, doue sono impresse le sudette ombre, acciò rimangano palesi à tutt' il mondo. Nella sudetta Chiesa della Madonna del Baracano si annouerauano alcune altre statue, o siano voti, postosi da varij Personaggi, come qui sotto, oltre quelle, di cui si è scritto adì 25. Febbraio. Del 1402. quelle di Gio. primo Bentiuogli, con lettere, che diceuano Io. I. Bentiuolus Bon. Princeps. Di Rente Bentiuogli, con lettere Bentes veniam petit. Di Giacomo Bianchetti. Di Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano. Di Galeazzo Popoli con vna ferita nel petto; e di Malebiore

Manzoli . Del 1403. di Gio. Maria Duca di Milano , e di Nicold Lodouisi. Del 1405. di Raimondo Vescoo di Bologna, con suoi vestimenti. Del 1406. di Giacomo Guidotti Vescoo d'Imola. Del 1411. di Nicold d'Este Marchese di Ferrara. Del 1412. di Barnabò Boccadiferro Vescoo di Montefiascone, con suoi vestimenti . Del 1413. di Giacomo Orsi Senatore . Del 1416. di Maso Bianchetti. Del 1420. di Bartolomeo Zambeccari Abbate; Gio. Volta; Antonio Bargelini; e Pietro Scapi. Del 1421. di Ercole di Gio. primo Bentiuogli. Del 1424. di Francesco Boni Confaloniero . Del 1428. di Bartolomeo Campeggi. Del 1430. di Luigi Sansseuerino Capitano. Del 1431. di Floriano Sampieri. Del 1435. d'Antonio di Gio. I. Bentiuogli. Del 1440. di Gio. Fantuzzi; Rinaldo Ariosti, e Battista Canetoli. Del 1443. d'Annibale I. Bentiuogli. Del 1444. di Francesco Ghiseliieri. Del 1446. di Costanza d'Annibale Bentiuogli. Del 1460. di Carlo Bianchetti , e Sante d'Ercole Bentiuogli. Del 1461. di Boso d'Este I. Duca di Ferrara. Del 1463. di Antonia d'Annibale primo Bentiuogli. Del 1467. d'Ercole d'Este. Del 1475. d' Andrea Barbazza Siciliano Leggista famoso, e di Costanza Bentiuogli, moglie d' Antonio Maria Pichi, Signore della Mirandola. Del 1477. di Lucretia figliuola d'Ercole d'Este Duca di Ferrara. Del 1479. di Leonora figliuola di Gio. II. Bentiuogli, moglie di Marco Pio Signore di Carpi. Del 1484. di Francesca di Gio. II. Bentiuogli moglie di Galeotto Manfredi, Signore di Faenza. Del 1485. di Bianca di Gio. II. Bentiuogli moglie del Co. Nicold Rangoni Capitano delle genti d'arme de' Bolognesi. Del 1486. d'Antonio di Sante Bentiuogli, e di Violante Bentiuogli, figliuola di Gio. II. moglie di Pandolfo Malatesta Signore di Rimini. Del 1491. di Laura di Gio. II. Bentiuogli, moglie di Gio. Gonzaga. Del 1496. d'Ercole di Sante Bentiuogli. Del 1485. di Gio. II. Bentiuogli Signore di Bologna, e di molt' altre pure de' Bentiuogli, di cui non si fa mentione, e di 15. altri Vescoi, e d'altre persone in gran numero, che si tralasciano.

Alla Chiesa dell'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo, ogni Domenica dopo Vespro, auanti la Madonna Addolorata, detta dello Spasimo, nella Capella de'Tanari , si canta il Pianto della B. V. Vi stauano Monaci Greci, come si dice adì 19. Nouẽbre , i quali furono esclusi, e fu data à Frati Minori Osseruanti Franciscani di S. Paolo in Monte, fuori di detta porta, à nome de' quali Antonio Luna Speciale loro Sindaco, con Apostolica autorità , come per rogito de' Notari Costantino Serafini , e Gio. Mattassellani, sotto il dì primo Aprile dell'anno 1575. comprò il Palazzo contiguo, con Loggie inferiori, e superiori, Cortile murato, & altre sopraffanze da Siluestro di Neri de' Boatieri Fiorentino, e da Gineura del già Nobile Antonio de gli Alberti da Fiorenza, abitanti del continuo in Bologna, chiamato il Palazzo de gli Alberti, & lui fabricarono il Monastero, e Chiesa, che poi è stata ampliata, e rinouata per opera di F. Antonio Lenzi da Bologna del 1610. Vi sono riguarduoli Reliquie, e quattro Teste delle  
Com-

Compagne di S. Orsola. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno secondo d' Agosto, e quello dell' Annunciata, e li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padona, Bonauentura, Bernardino, Lodouico, Diego, e Chiara. Vi è vn' Altare priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l' Anime dal Purgatorio; & in opinione di Santità vi è sepolto F. Luigi Pozzo da Borgo nuouo, come di tutto à suoi giorni è notato, e per via delle tauole potrai trouare. Francesco Franza dipinse in questa Chiesa la tauola in prospettiva sopra il Choro, con l' Annunciatione della B. V. e quattr' altri Santi, & il Crocefisso, Altar priuilegiato de' Bolognetti; Lorenzo Costa fece lo Sposalitio della B. V. Altar de' Gessi, e la tauola della Capella de' Scappi con la Madonna, e li Santi Paolo, e Francesco, e S. Gio. Battista fanciullo, & à tempera fece la tauola dell' Altar di S. Petronio in Capella Canobi; di Giacomo Franza è la Sepoltura di Christo nella Sagrestia; del Gessi il S. Francesco in Capella de' Venenti; del Ceci la Concettione della B. V. Altar de' gli Agocchi; del Massari li tre Magi, Altar de' Sampieri; del Laureti la tauola de' SS. Pietro, e Francesco, Altar de' Gozzadini; di Mario Righetti la tauola dell' Altar di S. Diego; di Antonia Pinelli il S. Gio. Euangelista, Altar de' Sampieri; e di Leonardo Ferrari vna tauola con vn miracolo di S. Francesco nel Refettorio. Vedi adì 19. Nouembre.

Alla Confraternità di S. Domenico le Feste si recita il Rosario, dalla solennità di Tutti li Santi, fino à Pasqua, dopo l' Aue Maria.

All' Arciconfraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco, dopo l' Aue Maria le Feste di precetto si fa l' Oration mentale, con sermone, e musica, dal primo di Nouembre, fino à Pasqua.

Alla Còpagnia dell' Oratione da S. Colombano le Domeniche, e Feste di precetto dopo l' Aue Maria si fa ragionamento spirituale, e cò musica si recita il Rosario, questo si fa da S. Petronio, fino à Pasqua. L' Albani dipinse Christo Risuscitato, che apparue alla B. V. nell' Altar dell' Oratorio, doue compartitamente questi fratelli le sudette Feste fanno 5. hore d' oratione, cioè dalla prima Messa di S. Pietro, fino à Nona. L' Imagine della Madonna nella Chiesa da basso di d. Compagnia, era nel muro della Casa di Francesco Fronti, hora de' Boselli, e vi si vede ancora vn' Annociata incòtro la Casa del famosissimo Achilini, cioè frà la Casa dell' Amorini, e quella de' Prandiz per andare à S. Giorgio, e perche cominciò à far miracoli, fù lenato il muro con detta Imagine, e posta sul Sacrato di S. Colombano, e fattoni vna Capelletta, doue al presente si trona. Del 1550. adì 21. Luglio cominciò di nuouo à far miracoli, con grandissimo concorso di popolo. Del 1594. essendo sparato vn' archibugiata à Francesco Maria del Sole Sartore, quello raccomandatosi à quest' Imagine, le palle caderono in terra, senza offenderlo, come ancora da vna votina tabella apesa iui si vede. Quest' Imagine fù dipinta da Lippo Dalmasi, che parimente dipinse quella dietro il Monastero di S.

*Martino, à vista del Borgo di S. Pietro, e quella contigua alla Chiesa di S. Andrea dalle Scuole nella Casa de' Parchi, bora de' Bendini, e quella nella Salegata di strà Maggiore nel fine del portico, che v'è à strà S. Vitale, e similmente quella nel muro fuori del Collegio di Spagna verso S. Paolo, come anco quella nella via de' Chiari in vn cantone, nel muro della Casa de' Martini, posta sù l'angolo della strada, per andar à S. Lucia, & anco vn'altra parimente si vede in legno dipinta sotto il portico della Casa de' Bolognini alla piazza di S. Stefano.*

Alla Confraternità di S. Maria de' Serui da S. Biagio si sermoneggia, e si recita il Rosario la sera, da S. Petronio, sino à Pasqua.

A S. Michele Arcangelo ne' gli Agresti di porta nuoua, di sera si fa la disciplina, & altre diuotioni, da S. Petronio, sino à Pasqua.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata dopo l'Aue Maria si dice l'Officio de' Morti, e si fa ragionamento spirituale, cominciando da S. Petronio, sino à Pasqua.

Alla Compagnia de' Agonizanti in strada Pia le Domeniche, e Feste di precetto si fanno Essercitij spiritali, e si dice la Corona dell'Agonia; questo da Pasqua, sino à S. Petronio alle hore 23. e l'altro tempo dopo l'Aue Maria.

Alla Scuola de' Confortatori tutte le Domeniche dopo pranzo si propongono; e decidono punti, concernenti alla Conforteria.

La Congregatione di Giesù Maria de' Mercanti, somministra il mangiare, e serue li Pouerì dell' Ospitale di S. Orsola, nel verno al pranzo, e nell'estate alla cena.

Gli Orfanelli dell' Ospitale di S. Onofrio, detto della Maddalena, vanno il dopo pranzo alla Madonna della Torre Garisenda à cantarui le Litanie della B. V. per instituto d' Ercole Salani, come per rogito del Notaro Gioseffo Burnettti adì 15. Febraio 1616. Poco lungi dalla sudetta Torre Garisenda, cioè à vista della Croce di porta Rauegnana, sotto il portico vicino alle Beccarie nel muro sopra il Torrente Auesà, alquãto alto da terra, è vn' Imagine della B. V. con il Puttino, e li SS. Gioseffo, Petronio, e Domenico à fresco dipinta, dauanti la quale del 1355. adì 13. Settembre due Beccari delle Beccarie vecchie, giuocando à tauole, giuoco del volgo chiamato Schiera, vno di questi lenatosi in piedi, dopo hauer perduto li danari, & in disprezzo di quell' Imagine bestemiando, cadette in terra, perde vn' occhio, e restò stroppiato da quel lato, che guardaua quell' Imagine, e per ciò fù portato all' Ospitale di S. Maria della Morte, & ini morì. Feco poi altre miracolose gratie; si conuertirono per mezo di lei quindici Bestemiatori, e di loro s' eresse vn Conuento di Monaci nella via di Bagno Marino, doue del medesimo Anno, con gran solennità, & honore li 29. Settembre, giorno di Martedì, processionalmente andarono ad habitare, e molte Don-

*ne Meretrici lasciando il peccato, si ridussero, vestite dell'Ordine, Habito, e Regola di S. Agostino, à far penitenza in vn Monastero, sotto nome di S. Maria delle Conuertite, che poi acquistò il nome di S. Agostino, fabricato à quest' effetto in due Case, comprate da Giacomo Calderini in strada Barbaria, come per rogito di Giorgio Argile Notaro del Vescouato di Bologna. Del 1402. à persuasione delle Prediche di F. Antonio da Bitonto dell' Ordine Osseruante Franciscano si conuertirono altre Meretrici, frà le quali furono Elisabetta di Tome Flandresi, e Dorotea d' Enrico Schiani, che poi rinchiusero Donne di austera penitenza; poi che per seruire à Dio, si rinchiusero dentro vno Speco sopra vna Montagna, & essendo giouani di marauigliosa bellezza, non si lasciarono mai vedere, se non da vna semplice, e pouera vecchierella, che loro procuraua pane, herbe, & acqua. Stettero trè anni in quella penitenza, morendo l'vna del mese di Maggio; e l'altra di Nouembre. Ghirard. par. 2. fogl. 530. In questi tempi, per mezo della sopradetta Immagine, sono originate due Congregazioni dell' Anime del Purgatorio, l'vna del 1660. quale si raduna à S. Bartolomeo de' Teatini, e l'altra del 1664. che fà le sue dinotioni à S. Maria della Morte. Vedi adì 2. Aprile alla Chiesa di S. Agostino, e la terza Domenica del mese di Giugno, & adì 2. Febraro.*

*La Domenica arriuaano Corrieri, cho portano lettere di Milano, e di tutto il Piemonte, della Fiandra, Francia, & Alemagna, di Lodi, Cromona, Mantoua, Mirandola, e Modona.*

*La mattina parte l' Ordinario, che viene di Milano, e vâ alla volta di Roma per la strada di Firenze, portando lettere per detta Città, Siena, Viterbo, e suoi Stati, e di Genoua, e Francia ancora.*

*Si francano le lettere di Napoli, e di tutto il Regno, e di Sicilia, e si dice franca per Roma, e si pagano sol. 5. per oncia.*

*Di Spagna, e si dice franca per Genoua, e si pagano sol. 8. per oncia.*

*Di Alemagna, Fiandra, Olanda, & Inghilterra, e si dico franca per Mantoua, e si pagano sol. 8. per oncia.*

*Di Francia, e si dico franca per Genoua, ò Mantoua, che vull' vno, e noll' altro modo stà bene, e si pagano soldi 8. per oncia.*

*Di Padoua, Brescia, Vicenza, Treniso, e di tutto lo Stato della Venetiana Republica, fuorchè quelle della Città di Venetia, si francano, e si pagano soldi 8. per oncia.*



## L V N E D I'.

**A**lla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato la mattina alla prima Messa s'espone il Santissimo Sacramento all'Altar priuilegiato di S. Agostino, in suffragio dell'Anime del Purgatorio, & all'ora di nona, dopo data la benedittione, si ripone, e cominciarono à far questo adì 19. Giugno 1651. per istituto del P.M. Ottone Petrucci Senese.

**A**S. Bartolomeo de' Padri Teatini in porta Rauegnana la mattina, espongono il Santissimo Sacramento per l'Anime del Purgatorio, & sù l'ora di nona, dopo la benedittione lo ripongono, e cominciarono adì 23. Maggio 1661.

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera si fà mez' hora d'oration mentale, e la disciplina, quando non sia giorno festiuo, ò per la Città, ò per quella Congregatione; questo è dal primo di Settembre fino à Pasqua dopo l'Aue Maria, e l'altro tempo alle hore 23.

Alla Chiesa di S. Colombano dal giorno di Tutti li Santi, fino à Pasqua dopo l'Aue Maria, con meditatione, effame di conscienza, e sermone, si fanno essercitij spirituali in aiuto de gli Agonizanti. *Vedi nelle Domeniche del Mese la terza.*

Alla Confraternità di S. Francesco la mattina à buon' hora si recita l'Officio de' Morti, in suffragio dell'Anime del Purgatorio.

*La Congregatione de' Vergognosi, l'estate la mattina, & il verno il dopo pranzo, si raduna alla sua residenza vicino à S. Pietro per ordinar la distribuzione dell' elemosine del mese per li quattro Quartieri della Città. Questi sono circa 21. di numero frà Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti. Vedi n. giorni Indifferenti il Trattato della Chiesa della Madonna di Galliera.*

*Il Podestà, & Auditori di Rota ad vn' istess' hora nella Sala del Rè Entio danno publica audienza, e per ciò la mattina suona la Campana dell' Aringo, il quale porta il segno di detta audienza, come fà il Mercordì, e Venerdì.*

*L' Auditor Generale tiene publica audienza à Palazzo, e così fà il Mercordì, e Venerdì.*

*Il Rettore, & Vfficiali dell' Arte della Seta alle hore 22. & il verno alle 23. tengono audienza publica, & anco il Mercordì, e Venerdì alla loro residenza nelle Chiauature. Poco lungi di quiui nella via di Bethelme era la Dogana vecchia in alcune Case, che del 1294. adì 19. Luglio la Città comprò da gli Artenisi, ò Beccadelli, hora dietro la Casa del Senator Sampieri, dal quale fà comprata per lire 7400. & ini si vedono le vestigie dell' antica porta, & vna memoria.*

Li

*Li Senatori dell' Assonteria di Camera, la mattina si congregano nella Sala del Senato, per giudicare, e terminar quanto è necessario per dett' Assonteria. Altre Assonterie vi sono, che non hanno giorno determinato per le loro sessioni, e pubbliche audienze, frà le quali dell' Imposta, di Militia, delli Magistrati, delli Confini, & Acque, della Gabella, delle Tasse del Contado, di Munitione, di Pauiglione, dell' Ornato, dello Studio, dell' Abbondanza, e della fabrica di S. Petronio, e si radunano sempre, quando vi sono liti, cause, & altre cose da decidere, e quando il Consaloniero ne fa l'istanza, il quale interuiene sempre alli congressi, & audienze di dette Assonterie, & Magistrati, come capo di quelle, & à queste ricorrono quelli, che sono venuti ad habitar dentro la Città, & che vogliono sgrauarsi dell' Estimo, & altre grauezze rusticali, e goder la Cittadinanza. Tre sorti di Ciuità si concedono, l' amplissima, la satis ampla, e la commune, come per diuersi Consulti del Senato confermati da varij Pontefici; e da Paolo III. li 13. Dicembre 1545. Li Forestieri non ponno acquistar terreni per tre miglia vicino alle confine, come per Breue del sudetto Pontefice sotto li 12. Marzo 1544. e di Giulio III. adì 12. Ottobre 1552. e di Pio V. adì 24. Marzo 1571.*

*Il Lunedì arriuanò Corrieri, che portano lettere di Roma, Napoli, e suoi Regni vicini, e di tutte le Città di Romagna, Vmbria, e Marca, con li suoi stati, e la sera vengono le lettere di Fiorenza, Liorno, Pisa, e Lucca, con li suoi stati.*

*La mattina all' arriuò delle lettere di Roma, partono le lettere di Lombardia, cioè di Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.*

## M A R T E D I'.

**A** S. Domenico si fa la Communione alla Capella delle Reliquie, detta della Compagnia di S. Domenico di Soriano, per diuotione di quel Santo, e si cominciò del 1646. *Alcuni scriuono, che communicandosi 15. Martedì, con il digiuno delli 15. antecedenti Lunedì ad honore di detto Santo, e delli 15. Misterij del Rosario, per mezzo suo s' ottiene qualunque gratia, che à Dio si domanda. Vedi la Domenica dopo la Natiuità della B. V.*

*All' Oratorio della Madonna di Galliera si fa l' oratione mentale, con altre diuotioni, alla medesim' hora detta di sopra.*

*Li Visitatori della Congregatione dell' Opera della Carità delle Carceri, la mattina, alla presenza d' vn Sottoauditore del Torrione, col Procurator de' Carcerati, vanno à visitar le prigioni secrete, per aiutar li poueri Carcerati di tutte le cose à loro necessarie. Vedi adì 9. Febraro.*

*La Congregatione delle Serue di Giesù Maria si raduna à S. Orsola, e danno da*

*man-*

mangiare, e servono gl'Infermi di quell'Ospitale l'estate la sera, & il verno la mattina, eccetto la Quarosima, che lo fanno il Sabbatho, rispetto delle Prediche, & in stagione catina si radunano in S. Gioseffo in strà Castiglione, mandando però la prouisione à detti Infermi. Vedi auanti il Venerdì.

Nelle Piazze, e Salegate si fa la mattina per tempo il mercato delle Legna, & il medesimo si fa il Giouedi, e Sabbatho, li cui prezzi sono, fasci di piede lire 6. 13. 4. il carro, alla minuta quattrini 9. il paro, soldi 9. la carica con la portatura; fasci da canazzatura lire 5. il carro, quattrini 7. il paro, e soldi 7. la carica con la portatura; fasci di vite quattrini 3. il paro, e soldi 25. il cento; legne di sciappe lire 6. il carro, che sia vn quarto di misura giusta in altezza, e longhezza, cioè longhe piedi 6. alte piedi 3. e larghe piedi 3. e carbonella soldi 4. lo staro colmo, e pieno, in conformità de' Baudi generali publicati adl 6. Giugno 1642. sotto la Legatione del Card. Stefano Durazzo. Del 1293. si vendeua vn carro di legne grosse per soldi 9. e quello de' fasci per soldi 4. e del 1399. adl 5. Febbraro fù fatto precetto alli Masfari del Contado, che douessero fare li fasci da canazzatura di longhezza piedi 5. e di larghezza, o grossezza piedi vno, e mezo in circolo ben stretto, come nel Magistrato de' Collegi al libro rosso fogl. 424. e lib. morello fogl. 35. Si fa mercato nella Piazza del carbone, e nissun' altro, che in questa può comprare per rimendere Farine, Maroni, Anseri, e Castagne.

L'Arcivescovo dà audienza in publico, come fa il Giouedi, e Sabbatho. Il Vitelegato la mattina tiene audienza publica, come anco il Giouedi. Il Martedì arriuanò lettere di Venetia, Ferrara, Padoua, Brescia, Treviso, e di tutto lo stato Veneto.

La sera alle bore 23. parta il Corriero per Venetia, portando lettere per detta Città, Ferrara, Padoua, Brescia, Vicenza, Treviso, e di tutto lo stato di S. Marco.

Ancora partono le lettere di Fiorenza, Luca, Linorno, Pisa, Pistoia, Sarzana, e di tutti li detti stati.

## M E R C O R D I'.

**A**S. Martino maggiore vi è concorso à visitare la Capella della Madonna del Carmine, astenendosi questo giorno la Religione Carmelitana, e Confratelli di essa dal mangiar Carne, e sù l'Aurora si celebra vna Messa solenne per li Defonti della Compagnia del Carmine, la qual Compagnia fù instituita del 1251. in Inghilterra dal B. Simone Stock, il quale morì in età di cent' anni in Bordeos del 1265. Li primi, che riceuettero l'habito furono S. Lodonico IX. Rè di Francia, la Regina Bianca di Castiglia sua Madre, e tutta la Real famiglia; Odoardo,

ardo, che fù Rè d'Inghilterra; il Rè di Scocia, con molti Baroni Scocefi, Arigo Duca di Lancaſtro; Arigo Conte di Nortumbria; il Co. d'Hibernia; il Co. dell'Olanda, e Zerlanda; Angiola figliuola del Rè di Boemia, & altri Perſonaggi. Vedi nel Tom. 4. de gli Annali del P. M. Gio. Lezana, ſtampati in Roma del 1656. per Giacomo Fco.

A chi viſita li ſette Altari della Metropolitana di S. Pietro libera vn' Anima dal Purgatorio, come in S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. Vedi ne' giorni Indifferenti, doue ſi parla delli detti 7. Altari.

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera ſi fanno le medefime diuotioni, come ſi è detto l'antecedente Lunedì.

Li viſitatori della Congregatione della Carità, per le Carceri del Pođeſtà, il dopo pranzo, con il Procuratore de' Carcerati, vanno à viſitar le dette prigioni, per ſonnenire li poueri Carcerati. Vedi adì 9. Febraro.

Il Legato la mattina dà publicamente audienza à tutti gli Auocati, Procuratori, & altri, per decidere liti, e tanto fà il Sabbato.

Li Senatori dell' Affonteria di Sgrauamento la mattina ſi congregano nella Sala del Senato nel Palazzo maggiore, à terminar le liti, e cauſe à loro ſpettanti.

Si tiene publica audienza la mattina, & il medefimo ſi fà il Sabbato da gli Vfficiali dell' Acque alla loro reſidenza vicino la Chiesa di S. Martino di porta noua, detto delle Bollette. A queſt' Vfficio ſi riconoſcono le cauſe ſopra le ſtrade publiche del Territorio, Ingiarationi, Ponti, Acquedotti, liti di Conſui, & altre, ſeconda li loro Statuti. Li Giudici ſono quattro Cittadini Nobili, che ſtanno ciaſcun di loro vn' anno in tal Vfficio; la loro eſtrazione ſi fà in queſto modo, cioè; due ſi eſtrahono in publico Reggimento la vigilia di S. Pietro adì 28. Giugno, che poi entrano in vffitio adì primo Luglio; e gli altri due ſi eſtrahono la vigilia di S. Tomaſo adì 20. Decembre, entrando poi in vfficio il primo di Genaro, & in tal modo ſempre due de' vecchi reſtano in vfficio, per inſtruir li nuoui. Nel medefimo luogo, e giorno delli 20. Decembre ſi eſtrahono due Notari Cittadini per vn' anno, e parimente per vn' anno ſi eſtrahono quattro Cauallari, vno per ciaſcun Quartiere del Territorio, cioè Bazano, Caſtel S. Pietro, Roncaſtaldo, e Vergato, che ſeruono à detto vfficio. Nel tempo, che ſi fà l'Imboſſolatione delli ſudetti Vfficiali, ogni Senatore vi nomina due Cittadini Nobili, & il medefimo ſi fà nell' Imboſſolatione de' Notari, e Cauallari, che ciaſcheduno Senatore nomina due Notari, e due Cauallari. Lo ſtatuto dell' Vfficio dell' Acque fù riformato del 1560. Lo ſtatuto della Città di Bologna fù fatto del 1287. nel qual tempo ſi crede, che haueſſe principio il ſudetto Vfficio dell' Acque, e così quello de' Deſſenſori, e quello delle Bollette.

Il Mercordì ſera arriuanò le lettere di Francia, Genoua, Fiorenza, Siena, & Viterbo, eſſendo quella portate dal Corriero di Aſilano, che viene di Roma, per

154 GIORNI DELLA SETTIMANA.

La strada di *Firenze*, e la sera pure arriivano le lettere di *Lombardia*, cioè *Modona*, *Reggio*, *Parma*, e *Piacenza*, con li suoi stati.

La notte parte l'Ordinario, che viene di *Roma*, per la strada di *Firenze*, e va alla volta di *Milano*, portando lettere per detta Città, e per la *Mirandola*, *Mantoua*, *Verona*, *Trento*, *Cremona*, *Lodi*, e di tutto il *Piemonte*, di tutta la *Francia*, *Piandra*, *Olauca*, *Alemagna*, & *Inghilterra*.

Ancora à due bore di notte partano le lettere di *Roma*, di tutte le Città della *Romagna*, *Umbria*, *Marsa*, e suoi stati.

G I O V E D I'.

Al' Oratorio de' Padri della *Madonna di Galliera* si fanno li medesimi essercitij spirituali dell'antecedente *Martedì*.

Li *Senatori dell' Assonteria di Camera* si radunano nella *Sala del Senato à Palazzo*, per giudicar, e decidere quanto occorre.

Li *Residenti del Sacro Monte di Pietà* si congregano la mattina alla loro *Residenza*, e la *Quaresima* lo fanno il dopo pranzo del *Venerdì*.

Il *Priore*, e *Protomedici del Collegio de' Dottori Artisti*, nella loro stanza dello *Studio publico*, tengono ragione sopra le differenze de' *Medici*, *Speciali*, *Barbieri*, e *Circulatori*. Vedi adì 27. *Settembre*.

A *S. Pietro il terzo Gionedi del Mese*, il dopo pranzo auanti l'*Arcinesceno* si congregano li *Curati*, *Confessori*, e *Casisti della Città*, e si fa la *Congregatione de' Casi di coscienza*.

Si fa *Accademia* ogni 15. giorni, la *Quaresima* il *Gionedi*, e l'altro tempo il *Venerdì*, in *Casa dell' Archidiacono*, nel tempo dello *Studio*, cioè dal principio di *Novembre* sino à *Pasqua*, se si à no' hora di notte, e l'altro tempo il dopo pranzo al tardi, doue ogn' uno di qualunque materia può discorrere. Fu istituita dal 1658. dal *Ca. Carlo Bontinogli Archidiacono della Metropolitana di Bologna*, e *Cancelliere dello Studio*, nella sua propria *Casa*. Altre *Accademie* copiose d'eleuatissimi ingegni nel compor *Verfi*, e *Prose*, oltre le antiche, hanno illustrato la Città. È *Accademia della Notte*, istituita del 1624. dal *Dottor Masteo Pellegvini*, la cui *Impresa* è l'*Emisfero* oscurato con le *Stelle in Cielo* apparenti, col motto, *Vertitur interca*. L'*Accademia de' Gelati* istituita del 1588. dal *Card. Berlingiero*, e fratello *Gessi* in'lor prim'agiuinezza, con il *Dottore Melchior Zopio*, in *Casa* di cui è vna *Sala* lasciata dal medesimo per *Essamenno* à detta *Accademia*; la sua *Impresa* è vna *Selua sfrondata*, col motto, *Nec longum tempus*; la qual' *Accademia* da *Vrbano VIII.* ottenne di poter ogn' anno nominar vno *Scalare forestiero* per farlo *Addottoraro* da' *Collegi di Bologna* in qualunque professione, como per suo *Breue* dato in *Roma* li 17. *Decembre* 1624. essendo

do il medesimo Pontefice in sua gioventù, mentre era Scolare in questo Studio, stato Accademico Gelato. L'Accademia de' Confusi instituita del 1570. e faceuasi in Casa del Cauallier Gio. Galeazzo Ruffi, l'Impresa era il Chanz, col moto, Ante. L'Accademia Bocchiale, detta Itermatena, instituita del 1546. dal Cauallier Achille Bocchi in Casa sua, l'Impresa era Pallade, e Mercuria, c'haueno in mezzo Amore, col moto, Sic monstra domantur. L'Accademia del Viridario, con l'Impresa d'vna pianta d'Alloro, e'l moto, E' spe in spem, instituita del 1511. da Gio. Achilini. L'Accademia de' gli Otiosi instituita del 1563. in Casa Vizzani, l'Impresa era vno Stajo di ferro, col moto, Minus cum magis. L'Accademia de' Scluaggi, instituita del 1610. dal Dottor Gio. Capponi, Poeta, Medico, & Astrologo famoso, l'Impresa era la Sampogna del Dio Pan, con il moto cauato dal Tasso, Vn suono esprime, la qual Accademia toruò à rinuerdire del 1651. in Casa Miniati. L'Accademia de' gl'Indomiti, instituita dal Commendatore Gio. Bertalotti, in Casa di Gio. Francesco Negri, l'Impresa era il Carro del Sole, col moto, Modò dexter Apollo, e molt' altre, che si tralasciano. Ne vi sono mancate Accademie d'Armi, e d'attioni generose Caualleresche. Del 1560. fù instituita quella de' Desti, che si radunano nel Palazzo della Viola, e fecero varij Torneamenti, e frà gli altri quel famosissimo, detto la Costanza d'Amore, che scriue il Vizzani nell'Historie di Bologna, nella Piazza delle Scuole adì 9. Febraio 1578. la sua Impresa era vn Gallo, che con il becco teneua vna Corona l'Oliua, con il moto, Vigilandum. L'Accademia de' Torbidi, la cui Impresa sono due Sacchi aguzzi, che colano il Mosco, col moto, Vt defocata promanti, fanno le loro radunanze à S. Maria del Tempio, nel Palazzo detto la Maggione, doue s'effercitano in virtù Caualleresche, e frà l'altre sue famosissime attioni, del 1628. fecero nella sudetta Piazza delle Scuole quel gran Torneamento d'Amore prigioniero in Delo, alla presenza del Gran Duca di Toscana, e d'altri Prencipi, e Nobiltà forestiera. L'Accademia de' gl'Inflammati, instituita del 1650. facenano per Impresa la parte inferiore del Mondo sublunare, secondo che dalla virtù del Sole si và perfectionando d'acqua in aria, e d'aria in fuoco, col moto, Et luminez eleffero per loro Protettore S. Paolo Apostolo; erano 70. Nobili Cauallieri, & il loro primo Prencipe fù il Conte Astorre Orsi. Vi sono altre Accademie di Politica, e frà l'altre vna instituita del 1580. in Casa de' Grati. Del 1602. in Casa di Curtio Guidotti fù instituita l'Accademia del Piacer' Honasto, nella quale si discorreua sul piacentole, l'Impresa era vn Consiglio con Api volanti verso d'esso, con il moto, Vtile dulci. Del 1564. dal Dottor Gio. Battista Montalbani Seniore fù instituita l'Accademia Morale, detta de' Desiosi, che haueno per Impresa vn Lauro Spinoso, con il moto, Asperitasque fugit. Vi sono varie Accademie di Musica, come quella de' Filomusi, instituita del 1622. da D. Girolamo Giacobbi famoso Ma-

stro di Capella di S. Petronio di Bologna, alla quale Accademia furono aggregati huomini di gran valore, fra quali Claudio Montenerdi Maestro di Capella della Republica Veneta, e Sigismondo Palermitano, l'Impresa era vn Cespuglio di Canne, con il moto, Vocis dulcedine captant. L'Accademia de' Musici Filaschisi fu instituita del 1633. da Domenico Burnettti, e da Francesco Bertacchi, l'vno Maestro, e l'altro Sottomaestro di Capella di S. Petronio, l'Impresa era il Timpano di Dauide, con il moto, Orbem demulcet attractu.

Il Giovedì arriuano le lettere di Roma, Napoli, de' Regni vicini, e di tutte le Città della Romagna, Vmbria, e Marca, con li suoi stati.

All'arriuo delle lettere di Roma, partono le lettere di Lombardia, cioè di Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

## V E N E R D I'.

**A**lli Padri Giesuiti di S. Lucia la mattina, mez' hora dopo il leuar del Sole, si fa la Communion generale, l'espositione del Santissimo Sacramento, e si sermoneggia. Dopo li fratelli della Congregatione di Giesù Maria si radunano nel loro Oratorio à far altre diuotioni, con il loro Padre spirituale. *Vedi adi 2. Febbraro.*

Alli Padri di S. Francesco sù'l far del giorno si và processionalmente, ad esporre il Santissimo Sacramento alla Capella del Cordone, & iui stà sino all' hora di Nona, nel qual tempo processionalmente si ripone al suo luogo, che sono cinque hore, in memoria delle cinque Piaghe di Christo, e delle Stimmate di S. Francesco, e cominciarono del 1612. *La sera dopo Compieta detti Padri ordinatamente vanno, con le mani gionte, e Cordone al collo à visitar l'Imagine del Crocefisso dietro il Choro. Di questa Imagine raccontasi, che del 1242. ingiustamente accusato F. Gio. Pestani al suo Padre Generale, se n' andò à dolersi dauanti al detto Crocefisso, dal quale miracolosamente fu risposto, & Ego quid deturui? pendens inter Latrones Calicem mortis forbui, & altre molte consolatorie parole, come si vede in vna tabella appesa auanti quell' Imagine, che fu dipinta in legno, e riposta nell' Altare priuilegiato dietro il Choro.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Giorgio de' Padri Seruiti, nella via del Poggiale, la mattina s'espone il Santissimo Sacramento sino all' hora di Terza, per istituto di Giulia Ferri, come per rogito del Notaro Matteo Meluzzi il dì 10. Febbraro 1631. *Nell' Historia del Gbirard. fogl. 414. si troua, che del 1300. furono cacciate le Meretrici fuori di questa Parochia. Del 1343. era goduta da' Canonici Lateranensi. Del 1450. adi*

addì 20. Maggio, per rogito di Giacomo Grassi Notaro, si troua, che D. Giorgio di Biagio era Rettore di detta Chiesa. Del 1507. addì 14. Marzo, Vergilio Ghisellieri reedificò vn' Oratorio, ò Chiesa, chiamata la Madonna del Pilastrello, doue altre volte sino del 1302. fù construtto vn' Oratorio sopra il Ponte del Torrente Rauone fuori di porta S. Felice, nella strada, che vada da Bologna à Modona, e lo concesse, con vna Casa, alli sudetti Padri Seruiti, & ini celebravano, e faceuano altre diuotioni. Del 1507. addì 22. Ottobre, per rogito del Notaro Tadeo Fronti, D. Ercole Alamandini, vi rinonciò la sudetta Chiesa di S. Giorgio in Poggiale. Del 1508. addì primo Marzo da Papa Giulio II. fù approuata detta rinoncia. Del 1508. addì 10. Maggio n'ebbero il possesso, in persona del P. M. Stefano Borgognoni da Piacenza loro Vicario Generale. Del 1510. addì 17. Agosto, per rogito di Giacomo Magini Notaro di Roma, n'ebbero il libero dominio da Gio. Matteo Arcivescovo di Santa Seuerina, Commendatore dell' Abbatia di Nonantola, della quale era membro manuale la detta Chiesa di S. Giorgio. Questa poi dalli medesimi Padri, con architettura di Tomaso Martelli, fù del tutto rinouata, ponendoui addì 5. Ottobre 1589. la prima pietra il Card. Gabriele Paleotti Arcivescovo di Bologna, e del 1633. restò perfettamente finita. Vi si conseruano le Teste delli Santi Agapito, Pangratio, Ottauiano, Giulio, Cirillo, Ermete, & Anniano Martiri, e molte altre insigni Reliquie. Vi è sepolto Suor Maria Beltrami in concetto di Santità, come addì 14. Ottobre si dice. Vi è la Compagnia della B. V. di Conceptione, nella cui festa si maritano due Citelle con lire 50. per ciascuna, la prima si fa dalla detta Compagnia, l'altra per istituto di Margherita Morati Bianchi, per rogito di Gioseffo Burnettti addì 15. Marzo 1610. & vn' altra per istituto d' Ercole Rigas, dandole lire 100. per rogito di Vincenzo Orlandini addì 29. Ottobre 1612. Parimente ogn' anno si maritano 4. Citelle di detta Parochia, dando à ciascheduna la quarta parte del frutto, che si tauarà dalli Beni acquistati per lire 16. milla, come per testamento di Girolamo Amadei, rogito del Not. Siluestro Zucchini li 17. Luglio 1662. Dipinse in questa Chiesa Ercole Procaccini il S. Giorgio in prospettiva del Choro; di Lodouico Carazzi è l' Altar dell' Annonciata, e la Piscina nell' Altare de' Torfanini; d' Annibale Carazzi è la tauola dell' Altar de' Moneta, con la Madonna S. Gio. Euangelista, S. Caterina, & altri; di Francesco Albani è il Battezzo di Christo, Altar de' Gnichi; di Gabriel Forantini è la tauola de' SS. Filippo, e Giacomo, Altare de' Brighentini, hora de' Mazzacorati; d' Alessandro Tiarini è la fuga di S. Gioseffo in Egitto, Altar de' Moratti; di Simon Cantarini è la tauola dell' Altar del B. Filippo Benici, con alcuni Puttini fatti dall' Albani; di Giacomo Sementi è la tauola con li 7. Santi Giulij nella Capella de' Rengbieri, detta della B. V. di Conceptione; di Gio. Andrea Sirani è lo Sposalizio della B. V. con S. Gioseffo nel Choro, dou' è vna depositione di Christo dalla

dalla Croce di Flaminio Torri; e Gabriele Brunelli vi fece le due statue di pietra cotta, che vi si vedono, cioè il B. Giouachino, & il B. Pellegrino dell'Ordine de' Serui.

A S. Gabriele di Rauegnana, dopo l'Aue Maria, si fa l'effercitio della Passione di N. S. Giesù Christo.

All'Oratorio della Madonna di Galliera si fanno le medesime diuotioni, & effercitij spirituali, notati nel Lunedì.

A S. Benedetto in Galliera vi è concorso, per la diuotione di S. Francesco di Paola, e li primi Venerdì di ciaschedun Mese vi è Indulgenza plenaria di Papa Urbano VIII. adì 7. Ottobre 1625.

A S. Pietro ogni primo Venerdì del Mese nel Confessio dalla Compagnia delle Vergini, dette delle Orsoline, si fa la Communione generale. Questo castamente viuono nelle proprie Case con suoi Parenti; sono circa 150. frà Nobili, & altre. Vn Canonico de' più vecchi hà la soprainendenza. Per Capo, e Protettrice hanno vna Dama principalissima, con altre Gentildonne distribuite per li quattro Q. artieri della Città alla cura di esse, massime delle pouere bisognose. Sono accettate dal sudetto Canonico, mentre celebra la Messa, à tre, ò quattro per volta. La loro Coronatione si fa dall' Arcivescouo con musica, e solennità grande; à questa fontione, tutte le Orsoline già coronate, si mettono la loro corona in capo, e quella portano dopo morte seco alla sepoltura. Questa Compagnia fù instituita del 1606. da Monsignor Alfonso Palcotti Arcivescouo di Bologna, & arricchita di tesori d'Indulgenze da Paolo V. sotto li 28. Aprile 1607. hauendo prima hauuto origine del 1537. in Brescia, per particolar riuelatione, e quasi espresso comandamento fatto da Dio ad vna diuota Vergine, chiamata la Beata Angiola, come nella di lei vita stampata del 1600. nella sudetta Città si legge.

Alle Vergini di S. Gioseffo in strà Castiglione. la mattina in Oratorio secreto si raduna la Congregatione delle Serue di Giesù Maria; queste sono Gentildonne diuote, che iui fanno effercitij spirituali. Congregatione del 1606. instituita dal P. Giorgio Giustiniani Gesuita.

Li Senatori dell' Assonteria di Governo il dopo pranzo si radunano à Palazzo nella Sala del Senato, per dar audienza.

## S A B B A T O.

A S. Stefano auanti la Santissima Benda si fogliono recitare sette salutationi Angeliche, in memoria delle sette Allegrezze della B. V. per instituto del 1642. A vista di questa Chiesa si vedono varie teste di scoltura del Lombardi nella facciata del Palazzo de' Bolognini. Si vedono ancor

ancor' altre opere di scoltura nelle pubbliche strade, fatte da buoni Artefici; di Nicolò dall' Arca è la Madonna della Piazza maggiore, nella facciata del Palazzo, fatta del 1478. di mezo ribieno, alta circa otto piedi; del Menganti è una Madonna nel Borgo di S. Pietro sul cantone del primo portico, e il Miradola fece una Madonna di pietra cotta su l'angolo della sua Casa dal Guazzototio; e in pittura da S. Martino maggiore da Casa Leoni vi è un Prespio dipinto à fresco da Nicolò dell' Abate, discepolo di Francesco Primaticci Bolognese, il quale con le sue pitture illustrò la Francia, e da quel Re fu fatto Abate di S. Martino; altre sue pitture sono in un muro da S. Giacomo de' Carbonesi in strada S. Mamolo, quasi incontro la bella Loggia del Senator Legnani; Lodovico Carazzi à fresco dipinse un' Esee Homo da Casa Ercolani in Galliera, dove parimente un poco più sotto se vede una dinoto Image della B. Verg. in pittura di Amico Aspertini; del Bagnacavallo è una Madonna nel Vicolo dietro la Casa de' Guidotti alla piazza detta de' Calderini, la qual piazza fu allargata del 1497. da Gio. Bentiuogli; Giacomo Franza dipinse una Madonna dietro la Casa de' Ratta nella via de' Chiarè; e Biagio Pupini una Visitatione della B. V. dietro la Casa de' Buratti nella via d' Egitto, e una Madonna, con S. Caterina nel Borgo delle Casse nella Casa del Cadibà; Guido Reni con sue pitture adornò la memoria di Clemente VIII. nella facciata del Palazzo maggiore, e dentro di esso parimente dipinse, nella Loggia del Confaloniero, alcune porte, dove sono in scoltura li ritratti di Gregorio XIII. Innocentio IX. e di Gregorio XV. e in faccia, nel salir la seconda scala, vi è quello d' Innocentio X. fatto in Roma dallo Scoltore Algardi; sotto il Voldone del popolo verso la Fontana è dall' Albani, dipinta nel muro una Madonna, con li Santi Domenico, e Francesco, e dall' altro lato per andar' alla strada de' gli Orefici, dalla banda delle Notarie del Podestà, sotto il medesimo voltone, sono due freschi dipinti da Biagio Pupini, cioè una Madonna, con S. Gio. Battista, e S. Caterina, e nell' altro è S. Eustachio. Sono ancora in molti altri luoghi nelle pubbliche strade altre pitture à fresco, e particolarmente grandissima quantità dentro le Case de' Nobili particolari, poiche vi sono Sale, Loggie, Gallerie, Camere, e altre con grandissima maestria da pittori eccellenti à fresco dipinte.

A S. Domenico, il dopo Vespro, si cantano musicalmente le Laudi della B. Verg. questo si fa aneora tutte le Feste, e Vigilie della Madonna, per legato del Marchese Vgo Pepoli adì 13. Settembre 1636.

A S. Petronio si cantano il dopo Vespro le Laudi, con un motetto in musica alla Madonna della Pace.

Alla Madonna della Vita la mattina si canta una Messa solenne con musica, per istituto di Costanzo Burnettti, rogito del Notaro Giulio Cesare Carazza adì 10. Novembre 1649. dopo il Vespro si recita il Rosario; e il medesimo si fa le Vigilie, e Feste della Madonna.

Alla

Alla Chiesa della Madonna del Baracano, detta ancor della Guerra, il dopo Vespro si cantano musicalmente le Laudi alla Beata Vergine. L'origine di questa Chiesa, e miracolosa Imagine fù del 1401. come si dice adì 26. Genaro; e del 1402. adì 25. Febbraro Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna vi celebrò la prima volta, sotto il qual giorno si fa ancor menzione delle Statoue, e Voti de' Pentesci, Imperatori, Re, Cardinali, & altri, c'hanno visitato la detta Imagine, al cui governo furono assegnati Nobili Cittadini, i quali adì 25. Aprile 1403. fecero, e stabilirono li loro primi Statuti, & ogni giorno due di quelli estratti à sorte vestiti con Cappa turchina, assistevano à detta Imagine, & ogni vltima Domenica del Meje in una stanza vicina si congregauano per interessi del Luogo, e per far l'estrazione di quelli, che douevano assistere all' Altar della sudetta B. V. recitando cinque Pater, & altre tante Aue per la pace della Città. Del 1438. fabricarono vn' Oratorio con la Casa lungi dalla sudetta Chiesa vn tratto di pietra. Del 1439. adì 24. Febbraro cominciarono à dir l'Officio della B. V. & eressero l'Ospitale per alloggiar, e cibare i poueri Pellegrini, e per loro instruzione tolsero alcuni fratelli della Compagnia di S. Maria de' Serui de S. Biagio. Del 1497. sotto il dominio di Gio. Bentiuogli, fù fatto il bellissimo Voltone, chiamato il Voltone del Baracano, appresso la strada di S. Stefano. Del 1524. adì 15. Agosto à hore 22. Altobello Aueroldi Vescouo di Pola, Vicelegato di Bologna, pose la prima pietra nell'aggrandire la sudetta Chiesa. Del 1526. Goro Geri da Pistoja Vescouo di Fano, e Vicelegato di Bologna, ristaurò, abbellì, & adornò detta Chiesa con marmi intagliati da Propertia Rossi Bolognese. Del 1527. per la Carestia, e Pestilenza, ch' era per tutta Italia, cessarono li poueri d'andar in pellegrinaggio, e per ciò del 1528. dopo essere stato 89. anni Ospitale per alloggiar pellegrini, fù destinato à ricourar pouere Citelle, nel qual tempo ancora furono instituite quelle di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale, le quali del 1547. furono ritirate dentro la Città, & vnite à queste. Li Fornari danno loro ogni mese 20. corbe di farina di formento, cioè dieci per le Citelle del Baracano, & altre tante per le sudette di S. Gregorio, & altre dieci ne danno all' Ospitale de' Putti di S. Bartolomeo, per obligo adì 5. Marzo 1543. per poter far pane bianco da vendere con buratti Franceschi, che prima altri, che Alberto Rugini non ne poteua fare. Del 1530. adì 21. Genaro Clemente VII. mentr'era in Bologna, fece Caualliere di Croce rossa il Priore pro tempore di questa Confraternità, con facultà à tutti gl'altri Confrati di portar la Croce rossa nella parte destra delle loro Cappe, & che il sudetto Priore possa portar vna Veste sino alli piedi longa di color rosso, & la Beretta rossa, & il Capello bianco, e nell'Oratorio, mentre si celebrano li diuini Officij stia vestito di Veste bianca, con il Rocchetto, & Muzzetta bianca, nel qual tempo era Triore del gouerno delli 12. il Co. Ottauio Rossi de' Medici, e li fù dato titolo di

di gran Priore à lui, & à suoi successori nel detto Priorato, con facultà di poter far celebrar Messe ancor in tempo d'interdetto nel lor' Oratorio, con altri Indulti, e Priuilegi, come nel sudetto Breue. Gli altri II. del Gouerno furono il Co. Andrea Bentiuogli, il Co. Alessandro Pepoli, il Co. Ottauio Bargelini, Camillo Gozzadini, Andrea Casali, Carlo Poeti, Siluio Guidotti, Christoforo Dosi, Francesco Ratta, Christoforo Scotti, & Carlo Antonio Rubini. Del 1550. adì 3. Marzo, sotto il Priorato d' Alessandro Orsi, si diede principio alla fabrica del portico dauanti la Chiesa della sudetta Imagine, e del 1576. vi furono aggiunte due porte. Sono in detta Chiesa molte riguardeuoli Reliquie. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Gregorio, e quello di S. Caterina, come à suoi luoghi è notato, e per mezzo delle tauole si può trouare. In pittura vi si vede di Prospero Fontana la tauola di S. Caterina in Capella Ercolani; di Cesare Aretusi quella di S. Gregorio in Capella Ghiselli; di Lauinia Fontana è la tauola della Madonna, & il S. Carlo è del Massari nell' Altar de gli Orsi, e Propertia Rossi, come si è detto, intagliò i marmi, che adornano la Capella della Madonna, doue il Lombardi in stucco vi fece due Angioli, e due Profeti, & anco fece à gli Orsi la Madonna Assonta fuori del portico. Alcuni altri miracoli della sudetta Imagine si leggono adì 1. Febraro, e ne' giorni della settimana la Domenica.

A S. Andrea de gli Ansaldi vicino allo Studio publico, dopo le Cōpiete, musicalmente si cantano le Laudi all' Altar della Madonna. Quest' Imagine era nel proprio muro dipinta fuori della Chiesa, e perche del 1590. cominciò ad esser molto venerata, per bauer, come dicono, fauellato à D. Mario Visani, fù del 1624. riuoltata dentro la Chiesa da D. Gioseffo Visani, e per legati fatti dalli sudetti due Curati, furono instituite le Laudi musicali, le quali pure si cantano in diuerse altre Chiese alle Imagini della B. V.

All' Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera si fanno essercitij spirituali, con Litanie della B. V. all' hora solita.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, dopo l' Aue Maria, li fratelli della Congregatione della Penitēza di Giesù Maria si radunano nel loro Oratorio, doue con sermone si fa la disciplina, la quale ne' giorni estiu si tralascia. A questa diuotione interuengono Religiosi, Nobili, Cittadini, Mercanti, & altri, instituita adì 5. Giugno del 1608. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita. Fù di questa Congregatione Ercole Nigrifoli, che del 1651. adì 18. Febraro morì, e fù sepolto in S. Bartolomeo de' Padri Teatini; era dotato di grandissimo talento nella spiegar, & ottimamente dichiarare con modo singolarissimo la Dottrina Christiana, nella qual professione sempre con grande spirito s' affaticò, e mediante i suoi discorsi, molti si sono ritirati ne' Monasteri à Religiosamente viuere, massime ne' Capuccini. Vedi la quinta Domenica di Quaresima.

Alla Chiesa del Monte della Guardia circa trè miglia fuori di porta.

Saragozza, concorre molto popolo per riuerir la sacra, e miracolosa Imagine della B. V. dipinta per mano dell' Euangelista S. Luca, copia della quale si vede alli suoi Altari in S. Maria della Morte, in S. Pietro ne' Confessi, & alli Giesuati fuori delle mura. Nella sudetta Chiesa del Monte della Guardia Innocentio Imola dipinse la tauola nell' Altar maggiore, con la Natività di Christo, e molte bellissime figurine; e Guido Reni la tauola con la Madonna del Rosario, e li 15. Misterij, con S. Domenico. Nel ritorno, che fece Annibale Cornacchia dalle guerre contro il Turco nella Morea del 1539. come in voto presentò alla sudetta Imagine vno Stendardo dell' Inimico, e vi presentò anco vna inuisitata, & antichissima, catena, trasportata, come si dice, dall' Egitto nel Tempio di Napoli di Romania, la quale nel detto Tempio era stata 3713. anni, fin tanto, che nella presa di Napoli, e Maluasìa da' Turchi, fù leuata. Hist. delle Imagini miracolose della B. V. di D. Felice Aristolfi, stampata del 1624. in Venetia.

Si accendono lumi per tutta la notte dauanti all' Imagini della B. V. tanto à quelle delle pubbliche strade, come delle Case proprie, come si fa ancora le vigilie della B. V. de' Santi, & altre solennità. Quanto sia caro alla Vergine questo affetto di diuotione, lo dica Gio. Solitario, poiche più volte occorredoli, per andare ad alcune diuotioni, star fuori della sua Cella quattro, o sei mesi, sempre quando ritornaua, la lucerna dauanti l' Imagine di Nostra Donna, che prima di partire haueua accesa, tuttauia abbrugiana.

Li Senatori dell' Assonteria di Sgrauamento la mattina si radunano à Palazzo nella sala del Senato, per dar' audienza.

Nella Piazza della Canepa si fa mercato di Lino, Gargiolo, e Canepa greggia.

Nel contado di Bologna ogn' anno si raccolgono circa 13. miglioni di libro di Canepa, della quale se ne manda in altri Paesi grandissima quantità, in diuersi modi lauorata. Vi si mandano ancora Ferandine fatte di seta, e lana per vestir da scoruzzo; Argento di meza lega; Gargi, che seruono per alzare il pelo ad ogni sorte di lauoro di lana, e sono comprati da Mercanti forestieri, con tanto utile, quanto di Canepa; son comprati ancora Cagnoli Bolognesi, tanto quei dal pelo lungo, detti Gentili, quanto quei dal pelo corto, detti Francesi, poiche sono per la loro picciolezza pregiatissimi, e da gran Signori di tutta Europa desiderati, & alle volte pagati à prezzo maggiore di quello, che si faccia vn bellissimo Canallo, poiche alcuni si sono venduti ducento scudi l' vno.

Si fa d'ogni sorte robbe grossissimo mercato nella Piazza maggiore, e per commodità de' venditori, e compratori, rincontro la Fontana, nella muraglia del Palazzo, in certe pietre di marmo bianco, è la longhezza delle due braccia, d'vn braccio, di mezo braccio, della pertica, e misura de gli Embressi, che sono certe sorti di Coppi larghi. Questa Piazza è longa piedi 370. e larga piedi 300. Vedi adì 5. Maggio.

AN

All'Vfficio de' Difensori, la cui residenza è contigua à S. Leonardo delle Carceri, si presentano li Messi, & Esecutori della Città, e quelli del Contado lo fanno vna volta il mese, per star' al sindacato di chi haurà hauuto à trattar con loro, per causa d'esecutioni, ò altro; i quali Messi, & Esecutori de- uono portar' il segno nel Capello, scoperto in modo, che sia veduto, e non hauendo ciò, li debitori non sono tenuti ad obedirli, eccettuando però li Maz- zieri, e Curfori, che portano le mazze, ch'è il lor segno; al sudetto Vfficio si difendono ancora le Doti delle Donne, e tengono parimente ragione il Mer- cordi. Del 1388. fù ordinato, che li Messi, & Esecutori portassero la Beret- ta bianca, doue fosse vno Scudo cò l'arme del Popolo, ouero vna Croce rossa. Del 1448. adì 24. Febraro, che portassero vna Capellina di panno rosso, con l'insegna del Commune di Bologna. Del 1569. adì 5. Febraro, che in luogo della sudetta Capellina, portassero nel petto dalla parte destra vno scudo, con l'arme della Città, che da tutti fosse veduto. L' Vfficio, ò Tribunal de' Difensori si tiene che hauesse principio del 1287. come si dice ne' giorni della settimana il Mercordi.

Nel Campo, ò Piazza del Mercato il dopo pranzo si fa la fiera, ouer mercato, oue tal volta concorrono da due milla para di bestie grosse, cioè Boui, Vac- che, & anco Caualli, e grandissima quantità di Porci, Asini, ed altri anima- li. Questo è longo piedi 936. largo piedi 310. e la Montagna contigua alle mura è longa piedi mille, e trecento, e larga piedi settecento. Quiui per la salubrietà dell' aria era vn Lazaretto, che fù spianato da Giulio II. del 1507. per farui vna Fortezza, & in ricompensa del 1509. donò alla Città l'entrate dell' Abbatia de' SS. Nabore, e Felice, sopressa dal medesimo Pon- tefice, per seruirsene ne' bisogni di mal' epidemico. Congionta alla sudetta Fortezza, fù del 1508. adì 29. Agosto dato ancor principio ad vna Citta- della; era questa vna fabrica fatta longo le mura della Città nella parte di dentro, e vi capiuano commodamente 200. Caualli Leggeri, con tutte le lo- ro bagaglie, e Caualli, come sin' hora mostrano i segni d' alcune habita- tionì, che tuttauia si veggono nelle medesime mura frà la porta di Gallie- ra, e quella delle Lame. Vedi adì 20. Febraro.

Il Sabbato arrinano lettere di Ferrara, e Venetia, con li suoi stati, e la sera giun- gono quelle di Lombardia, cioè Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

Alle hore 23. partono le lettere di Ferrara, e di Venetia, con li suoi stati, & alle due hore di notte partono quelle di Roma, Napoli, e suoi Regni vicini, & anco della Romagna, Vmbria, Marca, e di tutti li suoi stati.

*Il fine de' Giorni della Settimana.*

# DOMENICHE

## DEL MESE.

✱ **L**A PRIMA DOMENICA à tutte le Parochiali, oue sono Compagnie del Santissimo Sacramento, la mattina si fanno le Processioni col medesimo Santissimo Sacramento, con l'interuento d'vna Confraternità spirituale, & in alcune si fa musica, instituite del 1456. d'ordine di Papa Calisto III. e quelli, che vi si trouano presenti, pregando conforme al solito, acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 4. Febraro 1622. *Le prime Compagnie del Santissimo Sacramento furono erette d'ordine di Pio III. come per suo Breue li 30. Nouembre 1539. registrato nell'Episcopale di Bologna à fogl. 57. e tutti li descritti in esse Compagnie in qualsuoglia Città, e luogo, godono tutte l'Indulgenze ancor plenarie, che sono state per qualunque Pontefice concesse, e che si concederanno per l'auuenire à qualunque altre Confraternità, Chiese, e luoghi dentro, e fuori di Roma. Le Parochie in Bologna furono instituite del 356. da S. Basilio Vescovo della Città; erano già circa 90. di numero, & al presente sono 55. cioè S. Agata, S. Andrea de gli Ansaldo, S. Barbatiano, S. Benedetto, S. Biagio, S. Caterina di strà Maggiore, S. Caterina di Saragozza, S. Cecilia, Santi Cosmo, e Damiano, S. Christina della Fondazza, S. Christina di Pietra Lata, S. Donato, SS. Fabiano, e Sebastiano, SS. Gervasio, e Protasio, S. Gio. Battista de' Celestini, S. Gio. in Monte, S. Giorgio, S. Giuliano; SS. Gregorio, e Siro, S. Giacomo de' Carbonesi, SS. Giacomo, e Filippo de' Piatesti, S. Isaià, S. Leonardo, S. Lorenzo, S. Mamolo, S. Maria Baronzella, S. Maria de' Carrari, detta hora de' Foscarari, S. Maria della Carità, S. Maria del Carobio, S. Maria Ceriola, S. Maria Maggiore, S. Maria Mascarella, S. Maria Moratelle, S. Maria del Tempio, S. Maria Maddalena, S. Margarita, S. Marino, S. Martino maggiore, S. Martino dalla Croce de' Santi, S. Matteo delle Pescarie, S. Michele Arcangelo, S. Michele de' Leprosetti, S. Michele del Mercato di mezzo, SS. Nabore, e Felice, S. Nicolò de gli Alberi, S. Nicolò di strada S. Felice, S. Pietro maggiore, S. Procolo, S. Salvatore, S. Sigismondo, S. Siluestro, S. Stefano, S. Tomaso di strà Maggiore, S. Tomaso della via de' Malcontenti, e SS. Vital, & Agricola.*

A S. Domenico si fa la Communion generale, e li Confrati del Rosario vi acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 8. Nouembre

bre 1578. & il medesimo trouandosi presenti alla Processione del Rosario, che in tal giorno si fa il dopo Vespro, e la medesima Indulgenza plenaria acquistano nell' articolo della lor morte. *La Compagnia del Rosario fù instituita del 1220. da S. Domenico, per riuelatione della B. V. Del 1630. fù ordinata vna Congregatione sopra il gouerno della B. V. del Rosario, nella quale, oltre il P. Presidente Domenicano, interuencono Nobili, Cittadini, e Mercanti.*

Alla Chiesa dello Spirito Santo in via Gombruti, dopo il Vespro, con l'esposizione del Santissimo Sacramento, si fermoneggia dalli Padri Chierici Minori, facendosi eio per tutta quella Religione, la quale fù fondata dal P. Agostino Adorni Genouese, e dal P. Francesco, e P. Agostino Caraccioli in Napoli del 1590.

Alla Chiesa Parochiale di S. Lorenzo di Porta stiera, nel principio della strada delle Lame, la mattina si fa la Processione col Santissimo Sacramento. *Chiesa antichissima, sino del 1100. era vnita all' Abbatia de' SS. Nabore, e Felice. Del 1272. adì 2. Settembre vi era per Rettore D. Gio. Taglioli. Del 1390. adì 5. Dicembre, D. Domenico Gherardi; e per esser rouinata, fù da' Parochiani reedificata, come appare per rogito del Notaro Pietro Bruni, sotto il primo Aprile 1444. D. Domenico Dolcini era Rettore adì 7. Ottobre 1449. e D. Galeotto Monteceneri del 1485. Li Padri Chierici Minori vi stettero dal 1641. sino al 1647. e dopo essi la detta Chiesa fù data à D. Pietro Fabroni. Vi è il Corpo di S. Vitto Mart. il Corpo con il Capo di S. Celestino Mart. e molt' altre insigni Reliquie. come à suoi luoghi è notato, e mediante le tauole si potrà trouare. Vi si vede il Martirio di S. Lorenzo in pittura di Doffo Doffi Altar de' Sigbicelli; Lucio Massari dipinse li due quadri dalle bande dell' Altar maggiore, nel primo è il Transito di S. Caterina, e nell' altro S. Eduige; del Mirandola è il Crocefisso in scoltura di legno nell' Altar de' Guizzardini, fece ancora tutto l'ornamento, con due puttini, del rincontro Altare, dou' è vn' Imagine della Madonna, quale si conseruaua dipinta in vn pezzo di muro d' vna Casa in Belvedere, rincontro dalla parte di dietro del Palazzo Fachenetti, dou' erano le mura del secondo recinto della Città, e detta Imagine fù donata à Giulio Cesare Casarengbi, il quale, dopo hauerla collocata sotto il portico della sua Casa, rincontro le Monache di S. Lodouico nel Pratello, dal popolo cominciò ad esser venerata, e per ciò adì 28. Nouembre 1598. fù trasportata in questa Chiesa. Vn' altra Imagine della B. V. pur vi si vede, la qual era dipinta nel muro d' vna Casa de' Landini nel Borgo delle Casse, sù l'angolo della strada detta de' Maggi per andare à S. Giorgiò; doue ancora in detto muro si vede vn S. Sebastiano, e perche adì 14. Marzo 1661. cominciò à fare alcune gratie, di notte tempo fù traslatata in questa Chiesa vicino la porta piccola, e fattoui vn' Altare. Ogn' anno maritano 6. Citelle s' dando loro*

loro lire 100. per ciascuna, trè ne nomina l'Arciprete della Metropolisana, & trè il Rettore di questa Chiesa, come per Testamento di Pietro Tassi, alias Triachino, per rogito del Notaro Ercole Fontana adì 3. Settembre 1582. Sotto questa Parochia nella via del Pratello è il Collegio Fiesco, instituito per seruitio di essa Famiglia da Lorenzo Fiesco, il quale del 1508. era Governator di Bologna. Del 1657. il Collegio Fines, il qual era nella Parochia di S. Martino dalla Croce de' Santi, fù trasportato in vna Casa nella via del Pratello sotto questa Parochia, il qual Collegio fù instituito da Andrea d'Alcanizzo Dottore di Medicina del 1528. adì 6. Agosto, e si aperse del 1538. in vna Casa comprata delli Lini nella sudetta Capella di S. Martino, hauendone la soprintendenza il Consaloniero, Decano, e Vicedecano del Senato di Bologna. Antonio Populier Fiamango, Soldato della guardia di Carlo V. Imperatore del 1530. fù sepolto nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo, doue col suo ritratto è vna memoria, essendo di statura di Gigante di ben 7. piedi d'altezza.

✱ DOMENICA SECONDA del Mese, alla Congregatione de gli Agonizanti in strada Pia, si fa la Communion generale in aiuto de' poueri moribondi. Vedi il Venerdì della Sessagesima.

A S. Maria della Carità de' Frati del Terz' Ordine Franciscano in strada S. Felice, si fa la Communion generale, per quelli della Compagnia di S. Anna, eretta in detta Chiesa li 12. Marzo 1662. & il dopo pranzo con sermone, e musica dauanti il Santissimo Sacramento si recitano noue Aue Marie, con alcune meditationi ad honore di S. Anna. Vedi adì 26. Luglio.

A S. Petronio il dopo Vespro si fa la Processione della Compagnia della Madonna della Pace, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso, che sono scritti in detta Compagnia, acquistano Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. il primo d'Aprile 1582. & à questa fontione interuiene la Confraternità dello Spirito Santo.

Alla Chiesa Parochiale di S. Martino Maggiore dell'Auesà de' Padri Carmelitani della Congregatione di Mantoua, si fa dopo Vespro la Processione della Compagnia del Carmine. Chiesa antichissima reedificata del 1217. e data à Frati Carmelitani del Capel nero adì 7. Marzo 1293. Si troua, che detti Frati erano in Bologna sino del 1202. poicbe F. Benuenuto figliuolo di Petrizolo dell'Ordine di S. M. del Carmelo della Città di Bologna, compra da Vgolina moglie di Bolognetto Pettino per lire 18. meza Casa, sotto la Parochia di S. Benedetto del Borgo di Galliera, come per rogito del Notaro Oliniero dalle Scudelle li 22. Maggio 1202. e per vn Testamento di Benuenuta di Bartolomeo della Parochia di S. Gioseffo del Borgo di Galliera, per rogito del Notaro Rolandino di Bonauentura li 7. Novembre 1289. si vede, che detti Frati in questo tempo stauano à S. Nicola  
di

di Carpinèda vicino al Campo del Mercato; & il medesimo si legge nel Testamento del Dottore Scannabecco Bauosi, rogato per il Notaro Francesco di Cupro Bresca li 8. Ottobre 1298. il quale lascia soldi 20. alle Donne di S. Nicolò di Carpeneta vicino al Campo del Mercato, doue soleuano star Frati del Carmine, à quali, oltre la sudetta Chiesa di S. Martino, del 1305. fù dato ancora l'Ospitale di S. Martino, ch'era da quella Chiesa poco distante, come per rogito del Notaro Lormio dalle Nozze Veronese, che poi del 1315. adì 26. di Maggio, con elemosine, consenso, & aiuto del Senato fù aggrandita, & ampliata la Chiesa, e vi concedettero, che tirassero dentro nel loro Conuento parte delle fosse vecchie della Città à loro vicine, e parimènte la Chiesa di S. Andrea, la quale tuttauia si vede dalla parte della strada del Borgo di S. Pietro vicino alla porta delle carra di detto Conuento. Del 1466. adì 15. Maggio il Generale Gio. Soreth Carmelitano dal Capel nero la concesse all' sudetti Frati della Congregatione di Mantoua, detta prima dell' Osseruanza. Fù consacrata adì 16. Maggio dell' anno 1511. da Monsig. Gio. Francesco Vescouo Spigacense. Papa Leone X. concesse il giorno di S. Martino à questa Chiesa Indulgenza plenaria in forma di Giubileo à chi farà elemosina, per seruitio di quella, e per sostentamento di que' Frati, con facultà al loro Priore per quattro giorni prima, & altre tanti dopo di eleggere Confessori con facultà straordinaria, come per suo Breue di Roma li 19. Ottobre 1520. confirmato da Clemente VII. mentr' era in Bologna li 8. Febbraro 1530. Vi è l' Altar priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l' Anime dal Purgatorio. Vi è la Compagnia del Carmine. Vi è il Corpo di S. Teodoro Martire, & altre Reliquie insigni. Vi sono sepolti in concetto di Santità F. Michele Aiguani, F. Gio. Battista Pallauicini, e F. Petronio Giacobbi, come à suoi luoghi è notato, e trouar si può per mezzo delle tauole. Vedesi in pittura di Girolamo da Carpi l' Adoratione de' trè Magi nella Capella de' Boncompagni; di Francesco Franzà la tauola della Capella de' Paltroni, con la Madonna, e li Santi Antonio, Bernardino, Rocco, e Sebastiano; di Girolamo Sireolantio è la tauola dell' Altar maggiore de' Maluezzi, con la Madonna, S. Martino, & altri Santi, e l'ornamento, & intaglio di detto Altare è d' Andrea Formigene; di Lorenzo Costa è la tauola della Capella Fantuzzi, con la Madonna, S. Giouanni Euangelista, e S. Antonio Abbate; di Tar . . . li Santi Giouachino, & Anna, Altar de' Leoni; di Francesco Bricci la tauola delli Santi Angioli, Altar de' Pelloni; di Pietro Perugino l' Assontione della B. V. Altar de' Maluezzi; di Lodonico Carazzi il S. Girolamo, Altare de' Buoi, & il S. Angelo Carmelitano nel Capitolo; Alessandro Tiarini dipinse la tauola con S. Andrea Corsini, & altre figure nella Capella de' Buratti, detta del Carmine; Francesco Carboni nella Sagrestia fece la tauola di quell' Altare con Gesù Crocefisso, S. Teresa, e due altri Santi; D' Amico Aspersini è la tauola con S. Nicolò, altri Santi, e figure nel Refettorio; e  
 quella

nella Libreria à fresco dipinse Girolamo Corti il Soffitto; e Lucio Massari la disputa di S. Cirillo; & Alfonso Lombardi di mezzo rilieuo fece il S. Martino sopra la porta della Chiesa. Vedi adì 5. Settembre, doue si parla della Chiesa delle Monache di S. Gulielmo.

A S. Domenico dopo il Vespro si fa la Processione della Compagnia del Nome di Dio, e quelli, che sono scritti in detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 5. Settëbre 1580. come ancora in articolo della lor morte.

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, Capo del Quartiero di Porta Rauegnana, de' Padri dell'Ordine de' Serui della B. V. si fa la Processione della Cōpagnia de' Sette Dolori della B. V. dopo il Vespro. A detti Padri fù cōcessa la Chiesa di S. Petronio, edificata del 1211. doue è la strada, che ancor di S. Petronio vecchio tiene il nome. Del 1260. vi vennero ad habitare, & alli 10. Settembre del 1300. la fecero consacrare da Francesco Domenicano Vescouo Salubriense. Del 1345. Tadeo Pepoli Signor di Bologna, loro donò vn guasto di 7. tornature di terreno, con vn' antico-Monastero, e Chiesa, detto di S. Agostino, doue già stauano Monache, che fù edificato prima del 1200. il qual Monastero, e Chiesa hebbe origine da vn' antica diuotissima Imagine della Madonna, la quale facendo assai gratie; per le molte cumulate elemosine, fù principiato detto Monastero, nel qual poi del 1324. adì 6. Maggio in Domenica, Messina Lambertini Zia della B. Imelda, dopo hauerlo perfettionato, con 19. Compagne v' entrò dentro. Sotto alla sudetta diuotissima Imagine si leggono questi antichi versi,

Per doni largiti, e Miracoli tanti,

Principio fù di questo Monastero,

Nel mille ducento del Santo de' Santi.

Al presente si troua collocata, con titolo di Madonna del Parto, all' Altar de' Pietramellara, detto de' Profeti. Li sudetti Padri del 1345. adì primo Nouembre processionalmente vennero ad habitare in strada Maggiore nel sopradetto Monastero, e Chiesa, donato loro dal sudetto Tadeo Pepoli, chiamandola S. Maria de' Serui, & era doue di presente è la Sagrestia, seguitando però anco ad officiare la sudetta Chiesa vecchia di S. Petronio, sino à tanto, che dal Senato fù edificato vn nouo Tempio à S. Petronio nella publica Piazza, che fù del 1390. La predetta Chiesa vecchia di S. Petronio era doue di presente è l'Horto di detti Padri, & haueua vna piazza dauanti, nella quale, dopo, che fù demolita la Chiesa, cominciarono à vederui il Gesso, mà poi del 1567. andarono à venderlo nella piazza da S. Biagio, per hauerui li sudetti Padri in quel sito fabricato molte case. Il predetto Monastero del 1383. fù aggrandito dal P. Andrea Manfredi da Faenza loro Generale, e diede ancor principio alla noua Chiesa, & amplissimo portico; morì Cittadino di Bologna del 1396. e nella sepoltura fatta fare da lui nel Choro, fù

posto il suo Corpo, che poi del 1474. fù ornata di marmo con la sua effigie di basso rilieuo, grande al naturale, la quale del 1663. fù lenata, e posta dietro il Choro in alto nella muraglia, che riguarda la porta piccola, con lettere in vna lapide delle sue qualità, doue ancor si vede quella del Cardinal Lucido Conti, che del 1437. Cittadino di Bologna morì. Del 1583. dal P. Aurelio Menocchi Generale da Bologna, fù dato principio all'aggrandimento d'vn nuouo Monastero, e del bellissimo Dormitorio; e del 1616. dal P. Baldassare Bolognetti Commendatario di S. Spirito fù compita, e terminata la fabrica. In questa Chiesa di S. Maria de' Serui, che fù consacrata addi 4. Marzo, è il Corpo di S. Centino, e quello di S. Marcello Martiri, vi sono le Teste di S. Feliciano, e di S. Albano Martiri, & vn Braccio con la Mano intiera in carne di S. Cordola, & moltissime altre insigni Reliquie. Vi sono sepolti li Beati Cedonio, Huomobuono, e Gio. Catanai. Vi è vn' Idria di quelle sei delle Nozze di Canna Gallilea. Vi è l'Altar cottidiano priuilegiato perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi sono le Compagnie delli sette Dolori della B. V. e quella del Crocefisso, come ciò è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. F. Gio. Angelo Montorsoli Seruita del 1563. in questa Chiesa fece à Giulio Boui l'Altar maggiore, con figure di marmo di tutto tondo, dou'è vn grande Tabernacolo con due colonne, quasi di pietra pretiosa, & vn Christo risorgente, dentro del quale vi sono Reliquie, dalle bande in due nicchi vi è la B. V. e nell' altro S. Gio. Battista, e da i lati vn S. Lorenzo, & vn S. Sebastiano in due altri nicchi, & in bellissime figure piccole vna Pietà con due Angioletti, con molte altre figure piccole, e grandi di tondo, e mezo rilieuo, anco dalla parte di dentro nel Choro è tutto intagliato; & à piedi d'esso Altare vi è vn' Adamo, figura rarissima, e dall' altra parte dell' Epistola vi è Mosè, e nella superior parte in figure grandi vi è S. Pietro, e dal lato dell' Epistola S. Paolo, con molt' altri variati adornamenti. Innocentio Imola dipinse le due tauole, lo Spofalizio della B. V. dietro il Choro nell' Altar de' Fantuzzi, e l'Annonciata nella Capella de' Bolognetti; Pietro Faccini nell' Altar de' Grati fece l'Assontione della B. V. & il Mirandola vi fece quelle quattro Statuette con lumiere in mano; Oratio Samachini il Crocefisso dietro il Choro nella Capella Gozzadini, doue si vede vn Crocefisso di scoltura, si crede del Lombardi, come ancor quello dell' Altar de' Gabrielli nel Capitolo del Monastero; Dionigio Caluart dipinse la tauola dell' Altar di S. Onofrio vicino la porta piccola del Choro, è la tauola di Tutti li Santi, Altar de' Secadinari; Gio. Battista Bolognini dipinse la Crocefissione di Christo con varij Santi, e figure nella Capella Bargelini; Lauinia Fontana quella dell' Altar de' Gnetti con S. Donnino, S. Pietro Grisologo, & altre figure, e ritratti del naturale; di Tiburtio Passarotti è la tauola con vn Dio Padre, e sei Profeti, Altare de' Pietramelara; di Elisabetta Sirani è la tauola delli 10. milla Crocefissi, Altar de' gli

*Amadei*; d'Ercole Ruggieri è la tauola di S. Caterina, con altri Santi, Altar de' Carrati; di Bernardino Baldi è la tauola di S. Francesco dell' Altar privilegiato; Guido Reni à fresco dipinse alcuni Puttini nella Capelletta Armi, detta di S. Carlo; di Francesco Albani è il martirio di S. Andrea, Altar de' Gorzadini, & il Noli me tangere nell' Altar de' Zoppi; del Tiarini è la tauola de' Santi Gionachino, & Anna, Altar de' Fuzzi, e la Natiuità della B. V. à fresco nella parte di dentro sopra la porta maggiore; di Vincenzo Onofri è l' Altar de' Muccia fatto in meza scoltura di pietra cotta, con S. Eustachio, & altri Santi; il Morina dipinse la tauola della Presentatione della B. V. Altar de' Nasentori, sotto la qual tauola è vn' Imagine della B. V. che per la frequenza popolare, fù leuata dalla strada de' Bagarotti, e poi del 1594. con la sudetta tauola fù coperta; Cesare Aretusi, con disegno di Gio. Battista Fiorini, dipinse la tauola con vn miracolo di S. Gregorio dietro il Choro, nell' Altar de' Gianarina; Gio. Andrea Donducci dipinse la tauola dell' Altar de' Sarti, con la Madonna sollenata in gloria, e più sotto li Santi Gio. Euangelista, Tadeo, e Lorenzo, & ancor dipinse la Natiuità di S. Gio. Battista nella Capella della Sagrestia, con due altre tauole; Francesco Carboni nella medesima Sagrestia à fresco dipinse la Decollatione di S. Gio. Battista, e la disputa di Christo nella Libreria, doue Gio. Andrea Castelli fece à fresco tutte le Prospetiuue, fregi del Vestibolo di essa, la Scuola ini vicina, & il fregio attorno il Choro della Chiesa; & à fresco pure Gabriele Ferrantini fece nel Dormitorio di sopra vna depositione di Christo dalla Croce, & in quello di sotto la Natiuità della B. V.

✱ DOMENICA TERZA, à S. Pietro si fa Capella, e si fa la Processione del Santissimo Sacramento, alla quale interuengano due Confraternità spirituali con torcie; e tutti quelli, che accompagnano detta processione acquistano plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 15. Marzo 1583. e di Gregorio XV. adì 9. Luglio 1622. Questa processione si cominciò à fare del 1572. I Mesi, che vacano, che non si fa detta processione le terze Domeniche, sono quelli in cui cade il Giouedi Santo, e la festiuità del Corpo di Christo. Lauinia Fontana dipinse in questa Chiesa l' Assontione della B. V. nella Capella de' Paleotti, detta del Santuario; Francesco Gessi fece il S. Ignatio, à piedi del quale è ritratto il Card. Lodouico Lodonisi Arcivescovo di Bologna, e Nipote di Gregorio XV. di Gio. Maria Tamborini è la tauola della Capella Boncompagni à chiaro, e scuro, ritoccata alquanto da Guido Reni, in cui è S. Rocco, & il ritratto di Gregorio XIII. Il Morina dipinse il B. Lodouico Morbioli; Bartolomeo Passarotti dipinse l' Adoratione de' Magi, Altare nel Confessio; nell' Altar della Sagrestia è la tauola del Crocefisso, con alcuni Santi, dipinta da Bartolomeo Ramenghi. Lodouico Carazzi nella Sagrestia interiore dipinse la Madonna Addolorata, con gli Apostoli; e nella Capella del Choro (d'arabiettura) di

Do-

Domenico Tibaldi) à fresco fece l'Annonciata; & in essa nel nicchia di mezzo, quando Christo dà le Chiavi à S. Pietro, dipinse Cesare Arzuffi, con disegno di Gio. Battista Fiorini; la nicchia à destra, quando Christo aiuta S. Pietro, che s'affonda in mare è di Bartolomeo Ceci, e quella à sinistra della Crocefissione di S. Pietro è di Camillo Procaccini; la volta con la gloria d'Angioli è del Fontana; Vincenzo, e Bernardo Bagnoli da Reggio in scoltura fecero gli Euangelisti, & altri ornamenti di rilieuo nella detta Capella maggiore; Giulio Cesare Conuenti la scoltura del Crocefisso, Altar de' Conti Ariosti; Alfonso Lombardi fece il Mortorio di Christo, con la Madonna, le Marie, e Nicodemo nel Confesso, & il Brunelli le statue della memoria di Gregorio XV. sopra la porta, che v'è all'Arcinescouato. Vi sono sei Candelieri con la Croce d'argento di rilieuo à getto d'imcomparabile bellezza, i quali pesano librè 110. di valore di più di ducatonì 3. milla, donati à questa Chiesa da Gregorio XIII. come si vede ne' libri originali di Cesare Forlani li 28. Genaro 1584. fatti dall'eccellente artefice Sebastiano Torrefani, e Gregorio XV. vi donò tutti li paramenti adoprati del 1622. adì 12. Marzo nella Canonizatione delli cinque Santi. Sotto il portico della sudetta Chiesa si vede la bella pittura della Passione di Christo, dipinta nel muro da Guido Aspertini, e sopra la porta del Monse di Pietà vi è Christo morto, e la B. V. Addolorata in scoltura di Gabriele Fiorini. Vedi ne' giorni Indifferenti alle fette Chiese la prima.

A S. Lucia de' Preti Gesuiti si fa la general Communione, e si dispensa à qualunque persona, che si Communica vna carta col nome d'un Santo, che serue per Protettore del mese, che segue, e cominciarono del 1647.

Alli Padri di S. Colombano il dopo pranzo s'espone il Santissimo Sacramento, con sermone, e musica, in memoria delle trè hore, che Christo stette agonizante in Croce, istituto della Congregatione del Ben morire, eretta dalli sudetti Padri, & approuata dall'Arcivescouo Cardinal Nicolò Lodouisi adì 3. Maggio 1646. il cui istituto è di visitar' i poveri Infermi de' publici Ospitali della Città. Vedi ne' giorni della settimana il Lunedì, & adì 21. Nouembre.

A S. Francesco il dopo Vespro si fa la Processione della Confraternità del Cordone, e si porta in essa vna Croce con Reliquie, e quelli, che sono scritti in detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria, concessa da Sisto V. li 19. Nouembre 1585. Nel medesimo tempo esso Pontefice istituì l'Arciconfraternità de' Cordigeri in Assisi, dando facultà à tutti li Generali de' Frati Conuentuali Franciscani di poter erigere altre simili Confraternite, con li stessi Priuilegi, & Indulgenze, e per ciò il P. F. Clemente Bontadosi Generale di detta Religione, crebbe questa in Bologna, aggregandola all'Arciconfraternità d'Assisi, acciò godesse li medesimi Priuilegi,

*uilegi, & Indulgenze, e fù adì primo Marzo 1586. In oltre Paolo V. ancor egli concede alli sudetti Cordigeri Indulgenza plenaria, per suo Breue delli 3. Ottobre 1609. e la medesima Indulgenza guadagnano in articolo di morte; e Gregorio XV. concede, che tutte le Indulgenze concesse à Cordigeri, si possano applicare, per modo di suffragio, all'Anime del Purgatorio, come per suo Breue delli 10. Nouembre 1622.*

**A** S. Domenico si fa la Processione della Compagnia della Croce. *Vedi adì 3. Maggio, & adì 14. Settembre.*

**A** S. Maria delle Gratie dopo il Vespro si fa la Processione della Compagnia della Madonna delle Gratie. *Vedi la Domenica frà l'ottaua della Madonna d'Agosto, e ne' giorni Indifferenti alli sette Altari priuilegiati il numero 20.*

✠ **DOMENICA QUARTA** del Mese, à S. Paolo de' Padri Barnabiti si fa la Communion generale per l'Anime del Purgatorio, & il dopo Vespro, con l'esposizione del Santissimo Sacramento, si sermoneggia, e cominciarono del 1612. *Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*

**A** S. Petronio l'ultima Domenica del Mese si canta vna Messa bassa, nella Capella della Croce, con l'assistenza del Correttore, e Contioli de' Notari. *Questo se fa in memoria de' beneficij riceuuti da Rolandino Passaggeri, il quale fondò, e largamente dotò l'Vniuersità de' Notari del 1283. e fù il primo Preconsolo di essa, & in un Deposito sopra 9. colonne di marmo fuori della Chiesa di S. Domenico adì 13. Ottobre 1300. fù sepolto; e poco lungi, cioè nel Monastero di detta Chiesa, auanti s'entri nel primo Claustro, vi è vn Deposito per mano d'Andrea Esuli intagliato con molte figure di marmo, doue fù sepolto il famosissimo Dottore Bartolomeo Salicetti, che morì adì 28. Decembre 1412. dopo hauer del 1389. fondato lo Studio in Ferrara, hebbe il mortorio sù la publica strada, con il baldachino sopra. Alessandro Achilini chiamato il grande, ancor egli per lo gran concorso, hebbe parimente sù la publica strada il letto mortorio vicino alla Chiesa di S. Colombano, dauanti la sua propria Casa, doue adì 2. Agosto 1512. morì; fù oltra modo famoso, e nel disputare acutissimo, onde passò in proverbio, aut Diabolus, aut Achilinus. La sòtione della sudetta Messa è stata rauuiata da Domenico Albani, huomo legale, molto insigne, e stimatissimo per tutta l'Italia, che adì 11. Agosto 1646. nella Metropolitana fù sepolto, in età d'anni 71. Per Breue di Gregorio XIII. li 26. Luglio 1572. fù estinto, abolito, & annullato il Collegio de' Procuratori, e parimente vietato, che per l'auenire non portassero più le vesti Senatorie. Fù questo Collegio instituito del 1567. adì 22. Nouembre, essendo Governator di Bologna Gio. Battista Doria, come si vede dalle scritture, e rogiti di Bald. Cauazzoni, appresso del già Paolo Abelli, e faceuano la lor radmanza nella Compagnia de' Notari. Il medesimo*

ſimo Pontefice del 1574. per vn' altra Bolla parimente ordinò in Bologna, vn nouo Magiſtrato, chiamandolo della Concordia, nel qual volle, che foſſero compresi due Canonici, ò altri Religioſi, due Dottori, due Senatori, due Gentilhuomini, e due Mercanti, i quali cambiandofi ogni anno foſſero nominati dal Pontefice, & hauessero autorità d' accordare ogni litigioſa differenza, che naſceſſe frà Cittadini, vietando à tutti di poter far chiamare alcuno in giudicio dauanti à qualſiuoglia Tribunale, ſe prima non foſſe ſtata ben inteſa la ſua cauſa, & ottenuto licenza da queſto Magiſtrato, il quale aſſaiſſime volte accordaua molte faſtidioſe differenze. Vedi il Viz. lib. 11. fogl. 76. Anticamente vn' altro Magiſtrato, chiamato della Pace, fu creato dal Senato del 1271. di tre Perſone Studenti, e d'ottima vita, per concordar tutti li diſpareri, che naſceſſero frà Cittadini, e conſeruar la quiete vniuerſale nella Città, come in Gbir. par. 1. fogl. 220. ſi legge.

A S. Gabriele di porta Rauegnana, ogni vltima Domenica del Meſe, ſi fa la Communione, con intentione di conſeguir l'Indulgenza plenaria del Concerto ſpirituale, e ſi può applicare all' Anime del Purgatorio, conſeſſa da Gregorio XV. adì 17. Genaro 1623. ad iſtanza del P. Fr. Domenico di Gieſù Maria Carmelitano Scalzo; la qual Indulgenza vna volta il Meſe indifferentemente da tutti ſi può conſeguire comunicandofi con la medeſima intentione in qualunque Chieſa, in che giorno ſi ſia, e pregando conforme il ſolito. Quello, che accetterà, ò entrerà in detto Concerto ſpirituale (che baſta entrarui con l'intentione) la prima volta, che ſi Communicherà guadagnerà Indulgenza plenaria, e la beneditione Papale, & il medeſimo in articolo di morte inuocando col cuore il nome di Gieſù, non potendo con la bocca. Si comunicherà vna volta il Meſe; dirà ogni dì la Salue Regina, e cinque Pater, & altre ſante Aue, e due volte l'anno farà la Profeſſione della Fede, cioè dirà il Credo, delle quali coſe ne parteciperanno tutti quelli, che haueranno abbracciato detto Concerto ſpirituale, l'intentione del quale è di pregare per l'Anime del Purgatorio, per li Giuſti, che non cadono in peccato mortale, per quelli, che ci ſon caduti, per gli Agonizanti, e per li biſogni temporali, e ſpirituali di ciaſcuno, come nel libretto ſtampato in Roma, & in Bologna del 1623.

L'Arciconfraternità di S. Maria della Morre, ogni Domenica vltima del Meſe, ſalmeggiando vā à S. Gio. del Mercato, doue ſi celebra la Meſſa.

Alli Padri Gieſuiti di S. Lucia, nel Salone, detto della Penitenza, il dopo pranzo l'vltima Domenica del Meſe, ſi diſputa frà i Cauallieri della Dottina Chriſtiana, con l'affiſtenza del loro Prencipe. A queſta fontione ſi ſogliono trouar preſenti il Rettor generale, Promotori, Viſitatori, Vfficiali, e Prefetti delle Scuole della Dottrina Chriſtiana, per iſtituto del P. Giorgio Giuſtiniani Gieſuita dell'anno 1607.

Alla

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore de' Padri Eremitani di S. Agostino, Capo del Quartiero di porta Piera, in strada S. Donato, la quarta Domenica del Mese, il dopo Vespro, si fa la Processione della Compagnia della Centura, e la prima volta fù del 1574. & quella della Compagnia dell' Angelo Custode si fa la quinta Domenica, se nel Mese si troua, & in difetto si fa la terza Domenica, mà essèdo nel Mese festa di qualche Apostolo, si fa quel giorno. *Questi Padri stauano à S. Giacomo Filippo fuori di Porta S. Vitale, e del 1264. comprarono le Case, e Torri nella strada di Bagnarolo, bora delle Campane, da Guido di Bartolomeo Guido zagni, per prezzo di lire 3500. che poi adì 25. Maggio 1267. in Lunedì dal P. Gio. da Bologna Provinciale della Romagna, fù posto la prima pietra della Chiesa, con l'assistenza d'Ottanio Vbalдини Vescouo di Bologna, come appare per scrittura di Matteo Pallatino, e Vallino Raffaccani Notari, fatta in detto giorno. Del 1285. con ainto del Senato di grosse elemosine si proseguì la fabrica, la quale del 1315. adì 3. Decèbre fù finita, & adì 2. Maggio 1344. fù consecrata. Doue hora è la porta delle carra di detto Monastero, cioè in. str.à S. Vitale, era la strada detta del Paradiso, che corrispondeua à quella detta de' Pellacani, concessa loro del 1346. da Tadeo Pepoli. Del 1471. adì 18. Ottobre fù finito d'alzare dalle cornici in sù il bel Campanile. Del 1478. fù fatto il portico, che bora si vede. Del 1497. furono fatte le volte della Chiesa, la quale del 1505. il Terremoto molto danneggiò. Del 1511. adì 14. Decembre, per cagione di Soldati, che vi erano aquarterati, abbruggiò il Dormitorio, e Refettorio. Vi si conserva vn pezzo molto riguardevole del Santissimo Legno della Croce, & vna Spina della Corona di Christo; due Capi delli 10. milla Martiri; due altri Capi delli 10. milla Crocefissi Compagni di S. Accatio Mart. due delle Compagne di S. Orsola; quelli de' Santi Balto Cardinale, & Erasmo Martire; quelli di S. Bonifacio, e di S. Polifemo Vesc. e Martiri; quelli di S. Vittorosa Verg. e Mart. e di S. Innocentio, e quello d'vn Compagno de' Martiri della legione Tebea, e quello di S. Martio Mart. Laureato da Papa Bonifacio. Vna Mano di S. Cecilia in carne, & vna di S. Elisabetta Regina d' Ongheria, & il Braccio destro di S. Longino Mart. e molte altre insigni Reliquie. Vi sono ancora 11. altre Teste di Santi Martiri, hauuti del 1552. dal Card. Gio. Poggi, le quali tutte sono riposte in varij Altari di detta Chiesa, e Sagrestia, come da vn Cattalogo in vn libretto stampato del 1600. si vede. Vi è sepolto il Corpo del B. Gio. Lana, e quello del B. Simone da Todi. Vi è l' Altar privilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni de' Santi Agostino, e Monica. Vi è la Compagnia della Centura, e quella dell' Angelo Custode, come à suoi luoghi è notato, e per mezzo delle Tavole si potrà trouare. In questa Chiesa mirasi*

l' Altar

È Altar maggiore di Casa Riarij fatto di marmo, con tre tauole in pittura di Tomaso Lucretti, cioè un'Ascensione di Christo, un S. Giacomo, & un S. Agostino; fece ancora la tauola di S. Agostino nella Capella Bianchetti, e quella di S. Guglielmo Duca d'Acquitania in quella de' Magnani, & il Crocifisso è fresco dentro il Choro; di Francesco Franza è la tauola della Capella fatta da Gio. Secondo Bentiuogli, con la Madonna, quattro Santi, e quattro Angioli, & in essa Capella sono altre pitture, e ritratti del naturale di quella Casata fatte da Lorenzo Costa; Innocentio Francuccio, detto Imola, dipinse la tauola dell'Altar de' Piè d'Oca, con la Madonna, S. Gioseffo, S. Caterina, & altri Santi; di Prospero Fontana è il Battezzo di Christo nella Capella del Card. Gio. Poggi, hora de' Celesi, & il S. Alessio in quella de' gli Orsi; di Bartolomeo Ramengo, detto il Bagnacauallo, è la Circoncisione di Christo, & altri Santi dipinti à fresco nell'Altar de' Cortelli; di Biagio Pupini è la S. Orsola, con altre Sante, Altar de' Boni, hora de' Manzini; di Lorenzo Sabbadini il S. Michele, Altar de' Maluasfa; di Oratio Samachini la Presentazione di Christo al Tempio in Capella Magnani; di Mario Rigbetti la B. Chiara da Montefalco, Altar de' Gandolfi; di Bartolomeo Passarotti la tauola dell'Altar de' Battaglia, incontro à porta Maluazzi, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, Stefano, Antonio, Nicolò, & Agostino; di Pellegrino Tibaldi varie famose pitture à fresco nella sudetta Capella del Card. Poggi; di Lodouico Carazzi il S. Rocco, Altar de' Dondini, & hora de' Formagliari; di Bartolomeo Ceci è la tauola dell'Altar de' Paleotti, con la Madonna in alto, S. Gio. Battista, e li Santi Agostino, e Francesco; di Federico Barozzi la Cena di Christo, con gli Apostoli, Altar de' Bauosi; di Ercole Procaccini la Conuersione di S. Paolo, Altar de' Gongoli, hora de' Macchiauelli; di Giacomo Cauedoni il B. Giouanni da S. Facondio, Altar de' Pepoli; di Tiburtio Passarotti il Martirio di S. Caterina, Altar de' Loiani; di Dionigio Caluart, detto il Fiamingo, è la tauola dell'Altar de' Griffoni, con la Madonna in alto, S. Riniero, e due altre Sante; Gineura Cantofoli dipinse la tauola di S. Tomaso di Villanuona; di Laninia Fontana è la tauola dell'Altar de' Calzina, con la Madonna, e li Santi Cosmo, e Damiano, e Caterina; Simon pittore dipinse à oglio il Crocifisso nel Choro, doue Giulio Morina dipinse la Madonna di Loreto, e Vincenzo Onofri di mezo rilieuo fece la tauola di S. Girolamo, Altar de' Cresimbene; e di Lippo Dalmasi è la Madonna della Rosa dietro il Choro.

Hauendo la Santità di Papa Gregorio XIII. instituito il Seminario (detto Gregoriano) de' Frati Nouizzi Agostiniani di questo Monastero di S. Giacomo di Bologna, per conformarsi anco con la volontà de' Testatori, cioè Anna Ramponi Bianchi, per testamento rogato da Cesare Baldi li 26. Febbrao 1572. Antonio Ricordati, per donatione, rogato da Cesare Ghirardi li 2. Marzo 1574. Leonora Caprioli Ricordati, per testamento rogato da Sebastiano

Cam-

Campeggi li 13. Maggio 1574. Vincenzo Pulzoni, per testamento rogato per Carlo Oraboni li 20. Ottobre 1598. che gli lasciorono i loro beni, diede l'amministrazione temporale del detto Seminario, e suoi beni à gli Ufficiali dell' Arciconfraternità di S. Maria di Consolazione de' Centurati; insieme con li Padri Priori, Custode di detta Arciconfraternità, e Maestro de' Novizzi di questo Monastero, come nella Bolla dell' erezione di detto Seminario, data in Roma li 13. Agosto 1576.

Alla Chiesa delli Padri Giesuati de' Santi Eustachio, e Girolamo, fuori delle mura di porta S. Mamolo, ogni vltima Domenica del Mese si fa la Procession della Compagnia del Nome di Giesù, e di S. Girolamo; Tutti dell' vno, e dell' altro sesso di detta Compagnia, alle Processioni dell' vltime Domeniche di Marzo, Giugno, Settembre, e Dicembre guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Breue di Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585. confermato da Sisto V. adì 25. Febbraro 1586. questa Compagnia hebbe principio del 1458. e la sudetta Processione in Bologna cominciò à farsi del 1591. Il P. Alessio da Siena de' Giesuati con alcuni Compagni venne à Bologna circa il 1379. à S. M. Valverde, fuori di porta S. Mamolo, e quel luogo ristaurò, & ancor vi si vede vn Cipresso da lui piantatosi. Dopo alquanto tempo si lenò da Bologna, e poscia del 1393. ritornando fondò il Monastero di S. Eustachio, doue sono di presente, comprando certi miglioramenti d' vna Casa, con vn poco di Loggia, e quattro tornature di terra Hortiua da Nicolò Pisci, Pietro Fornari, e Giacomo da Castiglioni per lire 430. rogito del Notaro Ridolfo Lambertini li 9. Genaro 1393. e da Canonici di S. Fridiano comprò 14. Pertiche, & vn piede di terra per lire 50. rogito del Notaro Bartolomeo Castagnoli li 22. Ottobre 1421. e per ampliare il sito è Monastero, il Vescouo Nicolò Albergati vi concesse la Chiesa, e Casamento dell' Ospitale di S. Marta, contigua al sudetto terreno, comprato da sudetti Canonici di S. Fridiano, per rogito del Not. Lorenzo del Pino li 17. Marzo 1434. Hebbero ancora dentro la Città, nella strada S. Mamolo, non troppo distante da S. Maria delle Gratie, vna Casa, la qual' era appresso la Chiesa de' Santi Giacomo, e Filippo, concessa loro da' Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore, cõ pagar ogn' anno lire 4. per rogiti delli Notari Duccio Zani, e Tomaso Fagnani li 2. Agosto 1449. e del medesimo anno, e nel medesimo tempo vi fù dato il Monastero, e Chiesa di S. Maria, e S. Elisabetta Regina d' Vngheria, doue già stauano Monache Benedettine, dette Santuocchie, pure dentro la Città, doue hora detti Padri Giesuati hanno alquante Case vicino al terraglio delle mura à destra prima d' vscir fuori di porta S. Mamolo, pagando ogn' anno à detti Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore vna libra di Cera, & vna libra di Pepe, come nel trattato della Chiesa di S. Salvatore si fa mentione. Del 1628. con architettura di

Giro-

*Girolamo Rinaldi* fù principiata la nuona Chiesa, e del 1646. adì 25. Decembre in essa si celebrò. Vi è Indulgenza plenaria perpetua cōcessa da Gregorio XIII. li 9. Marzo 1585. per il giorno di S. Girolamo. Vi sono varie Reliquie, & vn ritratto della Madonna di S. Luca di gran dinotione, riposto in vn' Altar particolare. Vi è la Compagnia del Nome di Giesù, e di S. Girolamo. Guido Aspertini vi dipinse la tauola dell' Altar grande, con la Natività di Christo, & altri Santi, e figure, frà quali sono li Santi Eustachio, e Girolamo.

Questo, & altri circonvicini luoghi, Annonciata, Angioli, S. Fridiano, S. Gioseffo, S. Paolo di Rauone, S. Maria della Misericordia, Belpoggio, e tutte le Cafe, & Hosterie vicine, doue fù fatto vn ferraglio, ò clausura, seruirono per Lazaretto l'Anno 1630. e vi morirono sei milla appestati, al seruitio de' quali spontaneamente, per vero motiuo di carità, andarono alcuni Cittadini Secolari, & altri, doue esibendosi alla morte, & al martirio, refero l'anima à Dio; e fra questi Gio. Battista Naue in età d'anni 35. fratello delle Congregazioni di Giesù Maria in S. Lucia, e di S. Gabriele; Nicolò Vttrini d'anni 25. e Carlo Braccio d'anni 20. fratelli dell' Oratorio di S. Gabriele. De' Giesuiti il P. Angelo Orimbelli da Verona, Direttore de' Lazaretti, che vi morì adì 8. Ottobre, Padre di molta prudenza, virtù, & integrità di vita, il quale cō molto applauso, e frutto, ott'anni continui fermoneggiò in S. Petronio, il P. Gio. Battista Martinengo da Břescia, il P. Gio. Paolo Břesciani da Piacenza, & il Frat. Pietro Rauenna Bolognese. De' Certosini il P. Vicario D. Gio. Maria Tauaroni da Pontremolo, che prima fù Giesuita, il P. D. Gio. Battista Illarini Senese, e Fr. Rafaele dalla Torre da Como; e de' Bolognesi il P. D. Gio. Casteluetti, il P. D. Michele Negretti da Granaione di Bologna, il P. D. Dionisio Benedelli, Fr. Andrea Montarselli Nouizzo, Fr. Antonio Scala, e Fr. Girolamo Razzi da Camugnano di Bologna; questi, benchè grauemente dal morbo oppressi, non vollero mai con carne cibarsi; con tutto, che ne fossero dal Legato dispensati; il P. D. Lorenzo Luchini, Priore di Bologna, non puote godere della gloria del martirio, con tutto che instantemente al Legato ne facesse istanza, hauendo voluto Iddio preferuarlo sino adì 7. Settembre 1641. nel qual giorno in Siena morì, mentr' era della Religione Visitator Generale. Il P. D. Illarione Saffi fù d'vna grandissima astinenza, fuggì sempre il conuersar con gente, stando in continuà contemplatione di morte, hauendo 30. anni prima cucita la veste, e fatto vna Croce da porlo in sepoltura, più volte pregò i Padri à porlo à morire in terra, si monacò adì 11. Aprile 1590. & vn vero Eremita morì adì 5. Genaro 1645. nel Monastero di S. Girolamo.

mo della Certosa di Bologna; doue parimente del 1625. adì 8. Settembre morì in concetto di Santità il P. D. Benedetto Pellicani, questi si chiamò nel secolo Agostino figliuolo di Gio. Pellicani, e d'Isotta Canonici, e si come era Capitano di Soldati, così anche condusse molt'anni vna vita assai licentiosa, mà poi per Diuina inspiratione, con grandissima esemplarità di vita, abbracciò l'istituto Cartusiano, e fù così austero nella penitenza, e nel mortificar' il suo Corpo, che parrebbe iperbole lo spiegarlo, basta sol dire, che per la copia delle lagrime, che spargeua, diuenne Cieco, e pure con somma allegrezza tutto dalla mano Diuina riceueua, e finalmente essendo vissuto anni 31. nella Religione, & 11. priuo di vista, fù fatto degno d'esser auisato dalla B. V. che il giorno della Natiuità di lei sarebbe andato à goder gli eterni beni, e così disponendosi con molta diuotione, rapito in estasi, con faccia ridente, il sopradetto giorno spirò l'anima, senza far moto alcuno di morire. De' Capuccini il P. F. Giacomo, & il P. F. Teodoro Rusticelli da Bologna, il P. F. Paolo, e P. F. Urbano da Ferrara; e de' Laici F. Arcangelo da Parma, F. Felice da Reggio, e F. Innocentio da Ferrara, & vn Compagno di Toscana, il P. F. Gioseffo Suragna fù sepolto in S. Christina di Pietralata adì 18. Settembre, questo somministrava li Santi Sacramenti à gli appestati di quelle circonuicine Parochie, non essendoui altro, che lo facesse, F. Mariano dal Sasso di Bologna, e F. Francesco d'Argenta, questi furono de' primi, che fornirono appestati, e perciò furono sotterrati alli Capuccini, con F. Pietro Maria da Faenza, solito ad ascoltar tutte le Messe, che si diceuano nella lor Chiesa, mà hauendo il male, essendoli perciò vietato, andaua sul Tetto della Chiesa ad vn piccol buco per ascoltarle. De' Ministri de' Infermi il P. Luca Pinocchi, & il Frat. Andrea Daluocchio Bolog. suo compagno, huomo di grandissima carità, furono sepolti sotto l'Altare ne gli Angioli, il Frat. Gio. Battista Franchi Laico Fiorentino all'Annonciata, il Frat. Luca Mariotti Lucchese, il P. Giuliano Guidetti Chierico Romano fù sepolto nel Lazaretto del Comune di Castel Franco; il Fratello Francesco Prandi da Bologna Consultor Generale della detta Religione, il P. Gio. Antonio Palomba Napolitano Prouinciale di Bologna, & il Fratello Gio. Francesco Oblato furono sepolti in S. Donino fuori di Saragozza, Chiesa d'essi Padri. De' Reformati Franciscani il P. F. Modesto da Bufetto. De' Carmelitani Scalzi il P. F. Claudio Macchiauelli da Bologna, & il P. F. Stefano dalla Croce Milanese, ambidue Sacerdoti, e furono sepolti nel Cimiterio del Lazaretto del Palazzo Belinzini sul Bolognese, nella Villa di Gaggio, Comune di Castel Franco. Degli Agostiniani

niansi il P. Nicolò da Mercato Saracino, il quale con indicibile carità s'affaticò nel Lazaretto di S. Paolo di Rauone, fuori di porta Pia, oue spirò, per ricouere delle sue fatiche il premio.

In questo tempo furono espurgate 3327. Case infette nella Città, & oltre li quattro Pozzi, ò Cimiteri de' Quartieri, e gli altri Cimiteri de' Lazaretti fatti alle mura, lontani dall'habitato, se ne fece vno nel renaccio, ò berlede del Fiume Reno à destra, prima d' arriuar al Ponte, conducendoui 25. Corpi morti per volta in alcune artificiose machine, coperte à guisa d'vna barchetta sopra d'vn carro. Fu ancora ordinato adì 27. Luglio, che ciascheduna Donna della Città, come anco ciascun putto da 13. anni in giù stassero ritirati dentro le proprie Case, & habitationi, e ciò perche scopriasi, che nelle Donne, e Putti il contagio faceua progresso, e si cominciò poi à celebrar per le strade, e ciascun Paroco haueua il suo Altare portatile, e perche i Cani, & i Gatti pigliauano il mal contagioso, e poteuano infettar le persone, e case, fù comandato, che ogn' vno potesse ammazzar quelli, che andauano vagando per la Città, e per ogni Cane ammazzato nelle strade, l'Vccisore guadagnaua scudi trè, purchè il cane fosse d' altri, e non suo. Si fece ancora vna nuoua pianta di Lazaretto, in forma d' vn circolo, con otto faccie, e cinquanta linee, ò fila di dodici case l'vna, che tutte erano seicento case matte, fabricato fuori delle mura, frà la porta di strà Maggiore, e quella di strà S. Vitale, la qual pianta riusciua di bellissima vista, e molto à proposito per simili' effetto, tanto per l'aria, come per l'altre comodità; & oltre quattro grandissimi pozzi, vi erano acque correnti, che lo circondauano, e nel centro sopra quattro Colonne eraui vna bellissima Capella, in guisa tale, che gl' Infermi, senza mouersi dalle loro stanze, e letti, essendo le Case separate l'vna dall'altra, con le porte così corrispondenti, che tutti gl' Infermi, tanto il primo, quanto l'ultimo poteuano veder la Messa, il cui disegno vedesi à Palazzo nella fuga, prima d'arriuare alla Sala Urbana. Vedi adì 6. Maggio, adì 20. Settembre, & adì 10. Dicembre.

Del 1656. in quattro Mesi nella Città di Napoli morirono di Peste, Huomini 108183. Donne 185324. Fanciulli 52092. Fanciulle 77429. che tutti fanno quattrocèto ventitrè mila, e ventiotto.

Fuori della sopraddetta porta di S. Mameto, ne' Monti circonvicini, & ancora in altri luoghi di questo Contado, si ritrouano Mineræ d'ogni sorte di metallo, cioè Oro, Argento, Rame, Ferro, & altro; vero è, che non se esercitano, per le troppo spese, che vi vorrebbero. Si caua dalle Historie, che Giouanni Bentiuogli haueua cominciato à far cauar molto profitteuolmente l'Argento da vn Monte trè miglia lontano dalla Città, detto gli Ariem-

ti, doue hora hanno li Paleotti vn bellissimo Palazzo fuori di porta S. Stefano, ed in quei contorni si troua Sale Ammoniaco, Marchesetta, Ferro, Antimonio, & altri Minerali, misti con terra, ò pietra, e la Marchesetta, spesse volte si è colta nel Monticello di terra bedosta, vicino al prato del Casamento de' Bombaci in Casaglia. Si ritrouano ancora in moltissimi Riuu sassetti di Pietre pretiose, le quali laurate, non sono inferiori all' Agate Orientali, à i Diaspri, à i Calcedonij, ed alcune à i Zaffiri, se ne ritrouano assai, come in capo al fiume Lauino, doue si troua la Pietra del Paragone; e dietro la vena del Gesso, che comincia nel fondo di Reno, verso la parte Settentrionale, tirando sù per il Comune di Casaglia, e di Gaibola, verso Ronzano, come dall' altra parte verso mezo dì, dalla medesima vena del Gesso, cominciando dall' alueo di Reno nel Comune di Casalecchio, e Casaglia (chiamati così per la gran quantità di Case, che anticamente vi erano) e tirando sù verso Paderno, e li Poggioli rossi, e forsi più oltre, insino à gli Arienti, si troua quella singularissima, e famosissima Pietra Bolognese, detta da alcuni Liteosforo, da altri Pietra Illuminabile, e Spongia di Luce, la quale debitamente calcinata, s' imbeue d' ogni sorte di lume, tanto del Sole, quanto della Luna, e del fuoco, e lo ritiene per qualche spatio di tempo trà le più oscure tenebre, sì che pare vn carbone acceso, od vn ferro infuocato, della qual Pietra hà scritto, e stampato del 1640: vn volume l' Eccellentissimo Filosofo Fortunio Liceto, intitolato de Lapide Litheosforo.

Verso il Saffo nel fondo di Reno si trouano Tartari d'acqua di tal grossezza, che segnandoli in mezo riescono venati, e bellissimo, simili alle Agate di Siena, nominate della Nouauecchia, e riceuono vn polimento mirabile, come le gioie, e si trouano in vn gran Condotto fatto in volta, che per dieci miglia passa sotto le Môtagne, & arriua alla strada di Valuerde fuori di porta S. Mamolo, vna parte si dirama alle mura di porta Saragozza, & alla via di Malpertusi, il qual Condotto si crede, che fosse fatto da Mario, perche conserua anche il nome di Mario quel luogo, doue si troua il suo principio, e di questa sorte di Tartari ne hà fatto cauar pezzi grandissimi il Senatore Tomaso Cospi, che sono di diametro piedi 3. e mezo, e ne hà fatto fare lauori pregiatissimi, parte de' quali si vedono nella sua Capella nella Chiesa di S. Petronio.

Nel Comune di Casfo è vna Montagna d'vna Pietra volgarmente chiamata Pietra da Sarto, perche segna panni di color bianco, come se fosse gesso, e pare à toccarla, e vederla sapone; e vicino à Boccadirio si troua di questa istessa Pietra di color nero, che pure lascia il segno bianco, cosa mirabile. Dietro al fiume Sauena, Idice, & altri, si trouano di quelle Pietre, e Saffi da fuoco, per far vetro; e nel Rio della Cronara sono delle medesime Pietre, e Saffi, detti Sterlini.

Vn

Vn Rio, chiamato il Rio delle merauiglie, non lungi dal Castello di Crespelano, i Sassi, che inì si trouano, hanno forma di qualche cosa naturale, d'artificiale, vi si scorgono teste d'huomini, elmi, scudi, braccia, petti, piedi, e frutti d'ogni sorte, meloni, pomi, foglie d'alberi, tiere di pane, e ruzzoli da quattro, sei, otto, e più pani.

In vn Rio del Martignone, verso Crespelano, sono cose marauigliose d'animali, pesci, fonghi, e varie cose impetrite, che alcuni vogliono, che siano delle robbe sotterrate sino nel diluuiio, che scesero giù dalle Montagne.

Nel Commune di M. signano in Rio Fauaro sono Cappe impetrite, e nel Comune della Piene del Pino, & in quello di Battedizzo si trouano sotto terra simili Cappe impetrite d'ogni sorte, e ve ne sono di quelle, che sono più grandi, e grosse d'vn pugno.

Poco lungi dal Sasso, in luogo detto la Querczola, del già Eccellentiss. Causidico Domenico Albani, vi è vna minera di marmo mischio Africano.

Nel Commune di Piancaldo, in luogo chiamato Malteccchio, vi è vn marmo turchino, e violato durissimo, e di più varietà, come più sopra del cauillino, rosso, bianco, e nero.

Nel Commune di Capreno, in capo al fiume Idice, nella bassa della collina di Canda, vi è del marmo bianco, e moscato di nero. Il detto Commune è fuori di porta strà Stefano, circa 22. miglia lontano, à mano sinistra per andar à Fiorenza; acquistò il nome di Capreno dalla quantità delle Capre, che inì vanno in pascolo; fu già forte Rocca, e vi sono le vestigie, con vna Cisterna sotterranea in cima di quel monte; il Paese è horrido, e l'asprezza del Clima fa, che il grano non si miete prima, che alla fine del mese d'Agosto.

Dietro il fiume di Castel S. Pietro, in luogo detto Gesso, sopra S. Martino in Pedriolo, nasce marmo bianco allattato, cioè alabastro, che riceue bellissimo lustro, & in quelle medesime montagne si troua in più luoghi Cristallo di monte, e se ne ritrouano pezzi à otto faccie, lauorati così bene, dalla natura, che par' vno stupore grandissimo; e dietro il fiume Setta si ritroua Cristallo, come sopra, varietà di pietre, e trà l'altre vna, che imita il Lapis Lazuli, con vene d'oro, come anche d'vna simile, ma di color più griso, si ritroua vicino al sudetto luogo del Sasso, con quelle vene d'oro, e tira alla durezza della Selce.

Si ritrouano ancora in più luoghi l'Ambra gialla perfettissima, e la pietra Gagate, & altre bittuminose materie generate dalla terra, le quali ardono come pece; e della sopradetta Ambra se ne ritroua sù le montagne verso Castel S. Pietro, dieci miglia lontano da detto Castello, in luogo detto le Rouine, verso la Chiesa, e nel Commune di Querczetto, in luogo detto la Fonte.

Sù la strada maestra passato Brento, 13. miglia lontano fuori di porta strà Stefano, vicino vna certa Capellina detta di S. Lucia, sono diuerse Macchie,

d Mi-

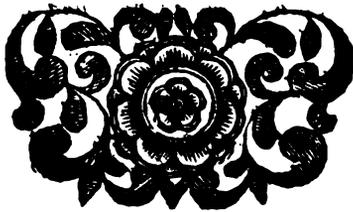
ò Minere, grandi circa tre braccia l'vna, d' vn Saffo duro, nero, che per legno impetrato, e lo chiamano Carbone pagano, poiche senza far alcun fumo abbrugia, e fa calor grande, e cauato dalla detta Minera, par che torni à crescere.

In vna Villa della Diocesi Bolognese, detta la Moscaccia, nascono quelle Pietre, che nelle loro macchie mostrano quei Paesi, che tanto vengono stimate. La Moscaccia fù antichissimo Castello da Bolognesi fortificato del 1219. come notò il Ghirard. par. I. fogl. 126.

Alla Poretta, Contea de' Ranuzzi, nella cima d' vn certo monte, nel Comune di Capugnano, si troua vn Saffo, che à voglia altrui vi si accende il fuoco, & abbrugia per molti giorni del continuo, stando acceso alla pioggia, come scriue il medesimo Ghirard. nell'anno 1375. della sua Historia fogl. 338.

Frà il Comune di Samoggia, e quello di Tiola nel Bolognese, scorre vn Rio, che sgorga nella Samoggia, e parte da vn luogo chiamato Pradonone, lontano circa vn quarto di miglio da vna Chiesetta, chiamata S. Salvatore, nel fondo del qual Rio, e Ripa si vedono certe striscie onnose, con l'odore dell' Oglia di Saffo; in vna delle quali Ripa dalla parte della Samoggia nel 1657. fù fatto vn Pozzo da Francesco Aglio, dal qual Pozzo ne cauano Oglia di Saffo.

*Fine delle Domeniche del Mese.*



GIOR-

**GIORNI,  
E MESI  
DELL' ANNO.**



# GENARO.

*Leua il Sole à bore 15. minuti 14. Mezo giorno  
à bore 19. minuti 37. Meza notte à bore 7.  
minuti 37.*

**I † L** A CIRCONCISIONE DI N. S. Giesù Christo, festa  
in varie Chiese, & alla Basilica di S. Stefano vi è dell'Altare  
doue Christo fu circonciso.

Alla Metropolitana di S. Pietro, al leuar del Sole, si canta vna Messa  
solenne, chiamata la Messa Santa, alla quale è Indulgenza plena-  
ria, e la liberatione dell'Anime dal Purgatorio, & in detta Chiesa  
& la statione di S. Maria in Trasteuere di Roma, e di più Indulgen-  
za plenaria di Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622.

Alla Basilica Parochiale Collegiata di S. Maria Maggiore in strada  
Galliera, sua festa principale. *Vedi ne' giorni Indifferensi à gli Altari  
priuilegiati il numero 26.*

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti di S. Lucia in strà Castiglione, & alla  
Chiesa di S. Ignatio nel Borgo della Paglia loro Nouiciato, è In-  
dulgenza plenaria di Paolo III. adì 18. Ottobre 1549. confermata  
da Gregorio XIII. li 7. Maggio 1578. e la medesima Indulgenza si  
conseguisse anco à tutte l'altre Chiese de' Padri Giesuiti erette, e da  
ergeresi per tutt' il mondo.

Alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria, dell' Ordine Agostinia-  
no vicino alla porta di Galliera è la festa. *Monastero fodato del 1624.  
adì ultimo Dicembre, e confermato del 1626. per instituto del P. Giorgio  
Giustiniani Giesuita, e la presente nuoua Chiesa fù edificata del 1644. Vi si  
conseruano li Corpi di S. Ermogene. e di S. Castolo Martiri, & altre  
Reliquie. Vi è sepolto Suor Maria Maddalena Castelli, morta in con-  
cetto di santità, come à suoi giorni è notato, e mediante le tauole si può  
trouare. Queste Monache viuono con ogni esattezza in commune, non  
hanno cosa alcuna di proprio; ogni sei mesi cauano à sorte la Cella, cam-  
biano le Vesti, Officinoli, Corone, & altro. Vedi adì 20. Ottobre.*

Alla Chiesa della Confraternità del Buon Giesù in strada S. Mamolo;  
quelli dell'vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità in que-  
sto giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in artico-

lo della lor morte , di Papa Alessandro VII. adì 7. Marzo 1662. Alla Compagnia del nome di Dio nella Capella dell' Arca , nella Chiesa di S. Domenico; quelli di detta Compagnia , che si comunicano in questo giorno, acquistano Indulgēza plenaria da Pio IV. li 11. Aprile 1564. e si fa la sua procession generale dopo il Vespro. *Questa Compagnia fù instituita del 1564. in S. Siluestro, e del 1570. trasportata in S. Domenico.*

Alla Cōpagnia, ò Collegio Laicale, detta di M. Giesù Christo, in Belvedere di Saragozza , instituita del 1438. dal B. Egano de' Bianci Bolognese dell'Ordine de' Giesuati. *Non v'entrano Donne, e si vede la tauola con la Natiuità di Christo in pittura di Giacomo Franza. Questa Compagnia non v'è fuori , però li fratelli di essa nel loro Oratorio vestonŕ con vna Ciamarra di color leonato , & vna beretta in capo nera.*

Santi Caio, Iacŕo, & Heraclŕo Martiri Bolognesi, cauati dal Martirologio manoscritto di S. Girolamo. *Si crede, che questi possono essere di que' Santi, di cui si fa mentione adì 4. di questo mese , & adì 19. Giugno, li quali del 301. furono sepolti nella Chiesa sotterranea delle Monache de' SS. Vital, & Agricola. Nel sudetto Martirologio si fa parimente mentione sotto li 4. del medesimo, d'altri Santi Martiri Bolognesi, che sono Hermete, Aggeo, e Caio, come si vede nell' Acta Sanctorum del P. Gio. Bollandi della Compagnia di Giesù.*

A S. Petronio à Vespro si fa Capella , oue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e guardie, e dopo sogliono visitar la Chiesa di S. Maria Maggiore.

Diuerse Confraternità visitano le sette Chiese , per acquistar l'Indulgenza di quelle di Roma, concessa da Paolo V. li 15. Settembre 1612. alla Città di Bologna, e confermata , & ampliata da Gregorio XV. li 14. Genaro 1622.

*Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del publico , e gli Antiani nuoni vanno à Casa del Confalonier nuouo , la maggior parte incogniti in Carrozze , e due vanno à piedi con pompa , e numeroso corteggio di Nobiltà , frà quali è solito esserui il Dottore . Dopo lo Scalco, e Fameglia di Palazzo , Secretario maggiore , Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, Colonnelli, Capitani , Vfficiali delle Militie, & altri Agenti, e Ministri del Senato, con Musici, Trombetti, Tamburini, e Soldati Suizzeri cō bellissimo ordine vāno à leuar il sudetto Cōsaloniero, & Antiani, & auati partano sù la Renghiera suonano le Trōbe, e vien regalato etascheduno di loro; dopo il Cōsaloniero, & Antiani seguono i Dottori, e poi li Senatori, con le lor vesti, e molta Nobiltà, & in Palazzo dal Confalonier vecchio riceue lo Stendardo della Città, e poi in Capella maggiore*

giore giura in mano del Legato, come fà ancora ciascun' Antiano, hauendo prima il Secretario maggiore publicati li Statuti, che si denono offeruare. Del 1485. Lodouico Sampieri Dottore fù Confaloniero, e gli Antiani andarono à Casa sua, che prima andauano soli à Palazzo, e l'accompagnarono con pompa, come oggidì si costuma, e fù il primo, che hauesse quest' honore con li Alabardieri Suiizzeri. La Sabbia gialla, che per terra seminata si vede, indica la strada oue deue passare il nuouo Confaloniero, col suo corteggio per andare à Palazzo, come già anticamente faceuano i Romani. Dopo la cui entrata à suon di Trombe il Confalonier vecchio, e suoi Antiani partono da Palazzo, & à S. Petronio visitano il Santissimo Sacramento, e con gran numero di Nobiltà, Scalco, e sopradetta Fameglia di Palazzo, con la guardia de' Suiizzeri viene accompagnato, & alla propria sua habitatione banchetta li suoi Antiani, con altri Nobili. Vlisse Gozzadini fù il primo Confaloniero, che cominciassè à banchettare li suoi Antiani, e fù adì primo Marzo 1540. poiche finito il tempo del loro Antianato, ogn' vno andaua alle proprie Case, accompagnato da Parenti, ed amici.

Il Confaloniero, & Antiani nuoui, corteggiati dalle loro Fameglie, il dopo pranzo vanno à compire con il Legato, & il medesimo fanno ancora nel fine del loro bimestre, & ogni volta, ch'escano in publico lo fanno sapere da vna finestra, per mezo d'vn Trombetta, al Podestà del Palazzo, dal quale s'ode la risposta, che denota, che il detto Podestà in quel punto si parte col Giudice dell'Orso, e sua fameglia, e va dal Confaloniero, & Antiani, i quali poi escano tutti insieme, precedendo auanti lo Scalco, Cappellano, otto Musici, altrettanti Trombetti, e due del Podestà, vn Timpanista, vn' Araldo, vn' Paggio, noue Donzelli con mantelli di Scarlatto, balzati di Velluto cremesino, e noue Mazzieri alla medesima foggia vestiti, e con mazza d'argento, quattro sono de gli Antiani, e cinque del Reggimento, con vna calcezza bianca, & vna vermiglia; In vltimo seguono il Secretario maggiore, Sergente maggior delle battaglie, Cancellieri, Colonelli, Capitani, Vfficiali delle Militie, Bombardieri, Cauallari, con altri agenti, Ministri del Reggimento, oltre le loro Corti, e proprie famiglie, e la solita guardia di Alabardieri Suiizzeri, e quando escano, e ritornano à Palazzo, suonano li Suiizzeri, con il Tamburo, e Pifaro, e tutti li sudetti Trombetti, come fanno anco per la Città, ne' principij delle strade, & alle Chiese, doue il Confaloniero, & Antiani si fermano, e quando passano auanti qualche Casa Senatoria, e di qualche Antiano.

Nona suona alle hore 19. sino al giorno di S. Antonio adì 17. di questo Mese, & il Vespro suona alle hore 21.

Entrano in possesso tutti gli Vfficiali, e Notari della Città, e Territorio, vltimamente estratti, per il primo semestre.

- 2 S. Narcisò Martire, alla Chiesa di S. Francesco vi sono Reliquie.
- S. Macario Abbate, festa al suo Altare, detto anco di S. Michele, in S. Girolamo Arcoueggio, fuori di porta Galliera, *la cui tavola dipinse il Donduzzi, con quella de' Santi Andrea, e Donino; sotto li 13. Febbrajo 1446. Ne' rogiti del Notaro Giacomo Grassi, si fa mentione di questa Chiesa. Censorino huomo singolare, per le molte segnalate imprese da lui fatte nella Persia, e Polonia, & altroue hebbe nome di valorosissimo Soldato, e dopo d'haner hauuto tutt'i carichi, che si poteuano hauere in Roma, essendo vecchio, e zoppo per alcune ferite di guerra, si ritirò in Bologna, doue fabricossi vna Villa suburbana, in luogo detto l'Arco Reggio, hora detto Arcoueggio; fù d'ordine spiccato di Roma eletto, e salutato Imperatore da quelle legioni de' Soldati, che iui si trouauano, ed hauendo accettato (benche contro sua voglia) la pesantissima carica dell' Imperio, fù per sua grandissima, & vnica disauentura ucciso il settimo giorno della sua elettione, e fù sepolto nell' istesso luogo dell' Arcoueggio del 270. con questa iscrizione, Censorinus fœlix ad omnia, infœlicissimus Imperator. Vedi nel mio Cattalogo Cronologico di quelli che hanno gouernato la Città di Bologna, doue si tratta di Gallieno Imperatore.*
- Alla Chiesa Parochiale di S. Elena nel Commune di Secerno, lontano sei miglia fuori di porta S. Felice, dietro il Lauino, vi è Altare, e Reliquia di S. Macario Abbate. Questo Monastero fù edificato da S. Tertuliano Vescouo di Bologna del 470. goduto da Monaci Benedettini, che l'abbandonarono, e ricusarono il tornarui, e perciò d'ordine di Bonifacio IV. adì 1. Settembre, da Gio. Sanelli Vescouo di Bologna, con tutt'li Beni soggetti à detta Chiesa, che furono otto possessioni, fù consegnato à Padri Seruiti del 1300. A canto del sudetto Altare è vn' Arca di candido marmo, dou' era il Corpo di S. Macario Abbate, nel mezo della quale di basso rilieuo è scolpita vna figura, come vn' Eremita, dalle cui mani pende vna cartella con lettere antiche, che dicono, S. Macarius Abbas. Nella cornice di sotto in mezo sono quest' altre, Macarius Vocor in Romana Ciuitate natus. Il Corpo di questo Santo, per cagione di guerre, fù portato in Nonantola, e poscia dopo trasportato à Piacenza nella Chiesa di S. Sisto, oue hora vien venerato. La sudetta Villa, è Commune acquisito il nome, non già di S. Chierno, come hora, per esser nome corrotto, ma sì bene di Secerno, à Secernendo, per lo spartimento, è diuisione della Monarchia Romana, detto il Triumvirato, fatto non lontano di quiui, come adì 23. Giugno si fa mentione, & in vna delle sudette possessioni, alla strada maestra, detta la strada di mezo, è vna Memoria di macigno fatta del 1600.
- P. Serafino Capponi Bolognese Domenicano d'anni 64. del 1614. morì; il suo Corpo fù adì 29. Aprile leuato dal Cimiterio, & era  
intie-

intiero, & incorrotto, e fù posto in vn sepolcro nella Chiesa di S. Domenico, doue vna Monaca cieca da vn' occhio ricuperò la vista, & vno stroppiato si risanò. *Auanti l' Altar maggiore del 1260. fù sepolto il B. Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna, che morì adì 3. Ottobre; come anco F. Gio. Giordano Sauelli del 1301. che in opinione di Santità morì Vescouo di questa Patria; F. Eustachio Diolaiti Bolognese fù della medesima Domenicana Religione, risplende in lui l'umiltà, e la pazienza, vineua solo à se stesso, à libri, & à Dio, di Febraro del 1600. d'anni 33. nel Conuento di Bologna morì. Del 1220. da S. Domenico fù accettato, e vestito vn' Auocato Bolognese, per cagione del quale comparuero 200. e più Angioli à difesa del Conuento, quando venne gente armata per sforzatamente condur via detto Auocato. Historia Domenicana del P. M. Gio. Michele Piò Bolognese.*

*Il Giudice del Foro de' Mercanti, & il Giudice delle Appellazioni del primo Semestre, entrano in possesso, per decidere liti nel Palazzo della loro residenza, à vista di Piazza Rauegnana.*

*Entrano in possesso il Correttore de' Notari, e li 24. Massari delle Arti, per giudicar le liti delle lor' Arti nel Magistrato de' Collegi, nel quale furono introdotti del 1380. e non vi possono andare se nò son vestiti decentemente di nero, come nel libro morello fogl. 7. del detto Magistrato. Giurano in mano del Confaloniero, e non vi essendo Dottore in detto Magistrato, i Decreti sono fatti dal Correttore, il cui nome vi fù posto da Tadeo Pepoli del 1337. che prima si chiamaua Proconsole. Questo Correttore per la Città vien' accompagnato da vn Donzello con il mantello rosso, e serue per Vicepriore de' gli altri Massari, li quali stanno ciascun di loro tre giorni Priore. Il primo Correttore fù Rolandino Passaggieri del 1284. E' da sapere come le dette Arti instituite del 961. hanno le loro Residenze in varij luoghi della Città, doue anco giudicano, e fanno altre sue fontioni, con li suoi Altari, e Capelle per celebrar la Messa. Vi sono ancora molte altre Compagnie Temporalì, che non hanno luogo in detto Magistrato, mà godono diuersi altri priuilegi. Quelle, che ordinatamente vanno fuori con pompa alle Processioni, sono Tefsitori; Purgatori, Rinedini, e Cimatori; Pescatori; tre Arti, Pelacani; Cartolari, e Tentori; Barbieri; Moratori; Bisellieri; Calegari; Sarti; Pelizzari; Salaroli; Pittori; Bombasari; Falegnami; Calzolari; Orefici; Fabri; Arte da seta; Merziari; Speciali; Strazzaroli; Mazzellari; Drappieri, & Arte da Lana; Cambiatori; e Collegio de' Notari. Li Massari de' Tefsitori, Purgatori, Rinedini, e Cimatori non hanno luogo nel detto Magistrato de' sudetti Collegi, mà si bene quelli dell' altre Compagnie, che sono nominate, cominciando dalli Notari, e poi Cambiatori, e seguitamente gli altri, e col medesimo ordine, e precedenza entrano Priori, e conforme la tabella affissa nel suddetto*

detto Magistrato. Le sudette Compagnie Temporalì cominciarono adì 24. Maggio 1568. andare auanti le Confraternità spirituali, con il Consolone, che prima andauano mescolate con le Regole de' Frati.

Il Rettore, & Vfficiali dell' Arte di Seta prendono il possesso alla loro residenza, per giudicare, e decidere le liti, e differenze della lor Arte, nella strada detta le Chianature.

Alla presenza del Consaloniero, & Antiani, il dopo pranzo si fa l'estrattione delli quattro Stendardieri, facendosi poi quella del Senatore, quando il Reggimèto è cōgregato per la mattina dell' Epifania, alla qual fontione portano vno Stèdardo per ciascuno, cioè il Canalliere, ch' è il Gentilhuomo più antiano, porta lo Stendardo della Chiesa; il Dottore del Pontefice; il Senatore del Legato; il Gentilhuomo di minor' età del Comune; & il Mercante quello della Libertà; dopoi li detti Stendardi si pongono alla Renghiera de gli Antiani, oue sogliono stare fino alla sera, e detti Stendardieri pransano quella mattina à Palazzo, e sono regalati per ciascuno con vna coppia d'odoriferi guanti.

Del 1313. abbrugiò il Palazzo dou'erano i publici Archini, e per quell' incendio si perdettero molte antiche scrittture, Privilegi, & Annali, con grandissimo danno, e pregiudicio della Città di Bologna; si risefe poi detto Archiuio del 1389. Vedi adì 29. Settembre.

Del 1505. fù vn' horribilissimo, e spauentofissimo Terremoto, de' maggiori, che siano mai stati in Bologna, e di quest' anno fù gran carestia. Vedi adì 14 e 31. Dicembre.

3 S. Antero Papa Mart. alli Padri Barnabiti di S. Paolo, e S. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

S. Atanasio Mart. alli Padri Celestini di S. Gio. Battista, in strada S. Mamolo, sono Reliquie.

Santa Genouefa Vergine, all' Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo, vi sono Reliquie.

All' Vfficio de' Batieri delle Moline, per tutto il presente mese, rispetto à quelli della Città, e per tutto Febraro per quelli del Contado, si bollano li Stari, Quartiroli, & altre misure, che publicamente adoprano li Bottegari, per vendere, e comprar' alle loro Botteghe, e detta bollatura serue per vn' anno.

✠ DOMENICA prima di Genaro alla Parochiale di S. Lorenzo di porta Stiera è la Traslatione del Corpo di S. Vito Martire, che iui si conserva, estratto da' luoghi Sacri di Roma, & ottenuto da Papa Innocentio X. per mezo della Duchessa D. Costanza Panfili Lodouisi, come per rogito di Roma del Notaro Leandro Leandi li 6. Aprile 1646. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, come appare  
per

per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 12. Aprile 1651.

\* DOMENICA prima dopo la Circoncisione di Giesù Christo, festa della Congregatione del Salvatore nel Collegio de' Padri Giesuiti di S. Lucia, instituita del 1614. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 4. Dicembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano li 20. Giugno 1616. *Questi sono Nobili, e si radunano le Domeniche à far quanto gli viene ordinato dal loro Padre spirituale.*

4 Santi Hermete, Aggeo, e Caio Bolognesi martirizzati, e sepolti del 301. doue hora è la Croce incontro la Chiesa de' Santi Vitale, & Agricola, nel qual luogo vi sono altre Reliquie postei del 386. da S. Eusebio Vescouo di Bologna. *Questa Croce fù coperta, e cinta di mura del 1303. da Monso Sabbatini, e fù fatta alla vera sembianza di quella, che del 1286. era nella Piazza grande, che fù leuata del 1404. Quini anticamente fù detta la via dell' Arena, doue perimòte furono martirizzati moltissimi altri Santi, e come si crede da occulti Christiani sepolti nella Chiesa sotterranea vicina delle Monache de' SS. Vitale, & Agricola, & vna lapide antica, che vi è, pare che lo denoti. Vedi adì 19. e 29. Giugno.*

A S. Pietro, S. M. de' Serui, e S. Bartolomeo di Rauegnana si conseruano Reliquie di detti Santi Hermete, Aggeo, e Caio Mart.

S. Prisciliana, alli Padri Giesuati, fuori delle mura di porta S. Mamolo, vi sono Reliquie.

S. Benedetta Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

*Il dopo pranzo passano la banca il Barigello, e le sue squadre à piedi, & à cavallo, presente vn sotto Auditore del Torrone, due Notari, due Cittadini, chiamati assistenti alla banca, estratti per vn' anno, e salariati dal publico, Pagatore, & vn' Agente per il Reggimento, nel Cortile dalla porta del Giardino di Palazzo, facendosi questo vna volta il mese, & alle volte si differisce qualche giorno, secondo che da' Superiori vien ordinato.*

5 S. Eduardo Rè d'Inghilterra, che del 1272. passò per Bologna, festa alla sua Chiesa nel Palazzo maggiore, nella Piazza, ò Cortile de' Caualli leggieri, il quale è 160 piedi 168. e largo piedi 142. Chiesa edificata del 1606.

A S. Stefano, e S. Bernardo sono Reliquie di S. Eduardo Rè d'Inghilterra.

S. Emigliana Vergine, à S. Martino maggiore vi sono Reliquie.

A S. Salvatore il dopo Vespro si fa la beneditione dell'Acqua dell' Epifania, e per diuotione ne dispensano al popolo.

Sogliono li Parenti, & Amici andare à metter Ceppo, come si dice adì 31.

De-

Decembre, e di più mettesi la ventura ne Tortelli; sogliono andare in volta mascherate, dando spasso con vary honoreuoli trattenimenti di balletti; & altro nelle Case de' particolari, massime de' Nobili.

Gio. Domenico Spinola Genouese del 1604. dalli Scolari fù creato Rettore dello Studio, & andarono con grandissimi gridi d'allegrezza alla sua Casa in strada S. Mamolo, portandolo sopra le spalle à Palazzo de Monsig. Eudriano Vicelegato, e dal Confaloniero Bartolomeo Ghisclardi; dopo lo ritornarono à Casa, il qual fece dalle finestre gettar danari. Adì primo Febraro con solennità in S. Domenico pigliò il Capuccio, e prima andò à Palazzo à lenare il Vicelegato, Confaloniero, Magistrati, e Senato, e vi erano anche li Dottori, seguitato dalli Consiglieri con bande verde con oro; vi era vno vestito di veluto con oro, e sopra d'vn bacila portaua il capuccio con perle, & oro ricamato; li quattro Bidelli erano vestiti panno-marzo, con bande parimente verdi, e dietro gran numero di Scolari, mà prima auanti di tutti era vn Palio, che da Canalli barbari si fetè poi correre; à S. Domenico nello Solio era il Vicelegato, e Confaloniero uniti, e dopo vn poco di spatio il Rettore dello Studio, Podestà, & Antiani, e gli altri secondo li gradi di precedenza; il Diacono diede l'incenso al Vicelegato, e Confaloniero, & il sotto Diacono al Rettore, Podestà, & Antiani; all' Ofertorio vno Scolaro orò in lode del Rettore, il quale inginocchiato auanti il Vicelegato, fù honorato del Capuccio, hauendolo prima benedetto; e suonarono le Trombe, e Tamburi, con lo sparar l'artiglieria, ritornando à Palazzo ne' sudetti modi di precedēza, essendo adobbate le strade con frascoui, e pitture della Madonna, con li SS. Cosmo, e Damiano, e la sera nella Piazza delle Scuole si fecero girandole, con fuochi, e sparè l'artiglieria tutta à spese del sudetto Rettore.

6 † EPIFANIA DI N. S. Giesù Christo, il quale essendo di 13. giorni fù adorato dalli trè Magi, cioè Baldassare, Gasparo, e Melchiorre, festa à diuerse Chiese, e doue sono Altari dedicati alli detti trè Magi; & alla Bassica di S. Stefano vi è del panno, e fascie doue fù inuolto il Bambino Giesù.

A S. Domenico alla Capella maggiore dedicata alli Santi trè Magi Baldassarè, Gasparo, e Melchiorre Rè.

A S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani, alla Capella di Casa Boncompagni, detta de' trè Magi.

A S. Giacomo maggiote in strà S. Donato, nell'Altar de' Bianchetti vi sono Reliquie de' trè Magi, e festa alla Madonna della Centura, che del 1495. da Francesco Franza à fresco fù dipinta con il Bambino da' trè Magi adorato.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strà Maggiore, sotto il portico della lor Chiesa, à quell'Imagie della B. V. è la festa.

Alla

Alla Metropolitana è la stazione di S. Pietro di Roma, & vn Diacono à mezo la Messa grande, col Piuiale in Pulpito, annuncia le feste Mobili dell'anno, & à tutte le Chiese Parochiali à mezo la Messa vengono esse feste Mobili publicate.

A S. Petronio à Vespro si fa Capella, con l'immeruento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Fameglie, e Guardie.

Christo N. S. in età d'anni 29. e come altri 30. e giorni 13. fu Battizzato da S. Gio. Battista nel fiume Giordano, delle cui pietre si conseruano in S. Stefano, e ancor dell'acqua di detto fiume, posta nel pozzo di S. Petronio. Questo mistero vien ispiegato in più Chiese con nobilissime pitture, in SS. Gregorio, e Siro, in S. Gio. Battista à porta Pia, in S. Giacomo maggiore, in S. Paolo de' Barnabiti, & in S. Giorgio in Poggiale.

Suonano le Campane del Publico, per l'entrata delli 16. Tribuni della Plobe, detti li Collegi, per il primo quadrimestre, frà quali sono vn Dottore di legge, due Senatori, Nobili, Cittadini, e Mercanti, che la mattina per tempo, parte vanno à Palazzo incogniti in Carrazze, e parte si radunano alle Chiese de' loro Quartieri, come fa il Dottore, & vn Senatore, & à piedi con seguito di Nobiltà sono condotti da' loro Mazzieri, e nell'entrar in Palazzo suonano le Trombe. Lo Scalco à capo della prima scala li riceue, e conduce nella sala del Reggimento, doue si troua il Confaloniero, Antiani, Podestà, Giudice dell'Orso, e li 5. Stendardieri, e nella Capella maggiore, dopo che il Segretario hà letto quello che deouono osseruare, giurano sopra il Vangelo, baciando la mano al Legato, e toccando lo Stendardo; e dopo con tutti li sudetti Superiori, e loro Corti vnitamente visitano la Basilica di S. Stefano; tornano à Palazzo detti Collegi, e Stendardieri pransano col Confaloniero, & Antiani à spese del publico; vno antico rionato adì 8. Maggio 1546. poiche andauano à casa sua con lo Stendardo spiegato, e la tromba auanti, e conuitauano i suoi Amici. Gli Stendardi delli detti Tribuni si espongono dauanti le lor proprie case, sino alla sera. Sono seruiti da quattro Mazzieri con mazze d'argèto, e mantelli di scarlato; il loro particolar' Vfficio è di prouedere à gl' interessi dell'abbonanza, sopra i negotij Popolari, della Grafscia, e sopra le Arti; onde à questi sono collegati, e con essi danno audienza 24. Massari dell' Arti della Città, e Correttoré de' Notari. Del 1495. del mese di Maggio fù ordinato, che detti Collegi si facessero caminar dietro vn Paggio, con alabarda, che prima si faceuano portar dietro da i loro seruitori vno spadone da due mani, & al sudetto Paggio è pagato vno scudo d'oro nel fine del quadrimestre dal Depositario della Camera di Bologna; questo Magistrato principio, come si dice, adì 27. Febraro. De gli Stendardieri, vedi adì 2. Genaro.

7 S. Raimondo Confessore, festa per tutta la Religione de' Predicatori, & alla Chiesa de' Padri di S. Domenico, e vi è sua Reliquia, & Indulgenza plenaria per Breue di Papa Sisto V. li 13. Febbrao 1588. confermato da Clemente VIII. adì 20. Maggio 1592. e da Paolo V. li 28. Luglio 1615, la qual Indulgenza plenaria si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati Domenicani erette, e da ergerfi per tutt' il Mondo, e così ancora i giorni de' gli altri Santi dell'Ordine Domenicano, cioè di S. Tomaso d'Acquino adì 7. Marzo, di S. Vincenzo adì 5. Aprile, di S. Pietro Martire adì 29. Aprile, di S. Caterina da Siena adì 30. Aprile, di S. Antonino Arcivescovo di Fiorenza adì 2. Maggio, di S. Domenico adì 5. Agosto, e di S. Giacinto adì 16. Agosto *il sudetto S. Raimondo fù Lettore nello Studio di questa Città del 1220. dal suo sepolcro esce di continuo vna miracolosa sorte di polue, che beuendola, rende di qualsuoglia ancorche graue malattia perfetta sanità, la qual ne viene con carità dispensata dalli sudetti Padri.*

S. Crispino Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

Hoggi è la memoria di riportare Giesù dall'Egitto, che per comandamento dell' Angelo fù prima portato à Nazareth di Gallilea, e, secondo Eusebio, Giesù era in età di sette anni.

F. Nicola Guidoni Cittadino Bolognese, e Predicator famoso Francescano, questi nel Conuento di Bologna, mentre vn giorno recitava l'Officio improvvisamente cadè morto, e dopo 24. hore non apparendo in lui contraffegni di vita, si prepararono per sepellirlo; e mentre sù la Barra era portato da suoi Frati verso la tomba, si risentì, e stendendo vn braccio, toccò il cappuccio d' vno de' portatori, e li mise tanta paura, che cadè tramortito; gli altri che lo portavano, deponendo con molto timore il Cataletto, videro con grande loro ammiratione vscir da quello F. Nicola, il quale condotto in Cella, non altro rispose à quelli, che l'interrogavano, se non c'habbena veduti molti, che longo tempo fù erato morti. Visse poi anche nel medesimo Monastero 12. anni con molta Santità, e con aspra penitenza, dopo de' quali morì li 7. Genaro 1311. e sopra la sepoltura furono poste le seguenti parole. Nicolaus moriens vixit, nunc vivens mortuus, sub lapide iacet die 7. Ianuarij 1311. Nel medesimo Conuento del 1637. del mese di Febbrao morì F. Andrea da Genoua, questi hebbe tato famigliare il rapimento dello spirito, che spessissimo era veduto in effasi. Nella medesima Religione entrò F. Gabriele figliuolo della B. Paola Mezuacca, fù Ministro Prouinciale di Bologna, e Guardiano di Giernusalemme nel Monte Sion, e mentre del 1481. nel Monte Caluario contemplava il sacro mistero della Croceffione di Christo, con copiosissime lagrime santamente spirò, e l'anima sua, mentre da gli Angioli era portata in Cielo, fù

fu veduta da D. Leonardo suo fratello, che nel Monte Oliueto sopra Siena si ritrouaua, il quale ancor egli, per le sue gran virtù, salì al grado di Abate Generale Monaco Benedettino Oliuetano, e del 1493. che fu la sua morte, volle esser sepolto in S. Michele in Bosco di Bologna appresso Battista Mezanacca suo Padre, il quale del 1466. adì 12. Ottobre, per rogito di Pietro Bottoni Notaro Bolognese, testò di tutte le sue facultà a favore di esso Monastero, ad istanza del sudetto suo figliuolo.

Il Cardinal Michele Ghislieri del 1566. fu creato Papa, e nominossi Pio V. con grandissimo applauso di tutto il Christianesimo, e maggiormente della Città di Bologna, la qual ne fece solennissime feste. Questo Pontefice diede viuendo molti contrasegni della futura sua beatitudine, frà quali è miracolosa l'attione, che usò con l'Ambasciator di Polonia, il quale richiedendolo di qualche Reliquia da portar' al suo Rè, conforme la promessa fattagli, esso Pontefice smontato dalla lettica, raccolse nella Piazza del Vaticano vn pugno di poluere, e glie la pose nel fazzoletto; stupirono gli assistenti della qualità del dono, ma maggiormente l'Ambasciatore, tornato a casa, si riempì di marauiglia, e di diuotione, quando s'accorse la sudetta poluere esser' ammassata col sangue. Volle far vedere questo Pontefice, che quel terreno del Vaticano, benchè non sia veduto da noi, è tutto coperto di sangue de' Martiri. Vedi adì 9. Genaro, e nella seconda parte della Bologna Perlustrata, doue si parla de' Pontefici Bolognesi.

Li Collegi, ò Tribuni della Plebe nuoui vanno a compire col Legato, & anco nel fine del suo quadrimestre fanno il medesimo; il suo primo Priore è il più Antiano di porta Piuuagli altri si cauano a sorte, e ciaschuno sta vna settimana Priore, nel qual tempo precede ad ogn' altro, & il Dottore serue di continuo per Vice Priore. Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si ragiona de' medesimi Tribuni della Plebe.

Cominciano li giorni Giuridici per via di ragione. Vien concesso il poter celebrar nozze fino a Quaresima. *Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. sess. 4. c. 10.*

8 B. Lorenzo Giustiniano Padre, & aumentatore della Religione de' Canonici di S. Giorgio in Alega, festa alla Chiesa de' Santi Gregorio, e Siro dalla volta de' Barberi, e per tutta la sudetta Religione, fondata del 1404. da Antonio Corrario Cardinale, e Vescouo di Bologna, che del 1445. adì 19. del corrente, Vergine, e con nome di Beato fu sepolto in S. Giorgio in Alega, poco lungi da Venetia in età di 76. anni, dopo hauer dispensato le sue facultà a Pouerì. Vedi nella parte seconda della Bologna Perlustrata, doue si parla de' Vescouì della Chiesa di Bologna.

S. Massimo Vescouo, à S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo sono Reliquie.

Si dà principio à legger nello Studio publico in ogni scienza da' Lettori stipendiati, & ogni giorno, che si legge, s'ode dalla Torre di S. Petronio suonar la Campana mezzana, detta la Scolara, ò Squilla, vñ hora la mattina, & vñ'altra il dopo pranzo, parte alla longa, e parte à tocchi. Suona ancora ogni volta, che si fanno altre publiche fontioni nel sudetto Studio. Vedi adì 3. Nouembre.

9 S. Giocondo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Pascafia Verg. Mart. del Cimiterio di Santa Ciriaca di Roma, alla Chiesa di Tutti li Sati è il suo Corpo, cō il vaso, dou'era il suo sangue, ottenuto da Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. mediante il Senat. Cesare Bianchetti, come per rogito del Not. Sebastiano Cesio li 12. Luglio 1647. & in Bologna riconosciuto da Monf. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Dicembre 1648.

S. Martiana Verg. Mart. festa alle Monache di S. Maria Nuoua, doue si conserua il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, di cui si fa mentione adì 19. Genaro.

Traslazione del Corpo del Pontefice Pio V. Bolognese da S. Pietro à S. Maria Maggiore di Roma, fatta del 1588. *Questo Santo Pontefice fù della fameglia Ghislieri di Bologna, hebbe per Diuina riuelatione auiso della vittoria ottenuta contro il Turco del 1571. & in vita, e dopo morte fece assai miracoli, e per virtù de gli Agnus Dei da lui benedetti, si sono liberate molte persone da grauissimi pericoli, e da varie infermità.* Vedi adì 7. Genaro, & adì 1. Maggio.

\* DOMENICA prima dopo l'Epifania, festa quando Christo disputò nel Tempio; à S. Stefano, & à S. Gio. in Monte è della Camiscia, & à S. Pietro della Veste inconsutile di Christo; questo diuino mistero seguì adì 10. Aprile, e dell' età di Christo d' anni 12. mesi 3. e giorni 16. come nella Descritt. di Terra Santa di Rodorigo Iepes f. 143.

A S. Francesco alla Capella di Puer Iesu è la festa, & il dopo Vespro si fa di Teologia publica disputa, &

Alla Madonna di Galliera è festa alla Capella del Redentore.

10 S. Gulielmo Vescouo, festa alla sua Chiesa à porta Mascarella, doue stāno Monache Domenicane, & à S. Stefano vi sono sue Reliquie. Vedi adì 5. Settembre.

S. Gio. Buono Vescouo di Milano, à S. Pietro, & à S. Francesco sono Reliquie.

Del

Del 1359. Neud' sei giorni, e sei notti del continuo, di maniera, che la Neue s'alzò da terra meglio di 4. braccia, e molte Case, e Chiese non potendo soportar' il graue peso, rouinarono, come fece la Chiesa de' Frati Armeni, quella di S. Biagio, e quella de' Carmelitani. La Casa del Dottor Mondino di Herino; quella di Spinabello Spinabelli; di Gio. Caccianemici, e quella di Bartoluccio Dottore di Gramatica, & in alcuni luoghi, rispetto al vento, la neue era alta sino al tetto. Ghir. par. 2. fogl. 237.

Del 1494. per via di sostegni le Naui cominciarono à venire infino alla porta di Galliera, che prima si scaricauano à Corticella, lontano trè miglia, di doue la mattina di questo giorno si partirono sei Naui, & vn Bucentorio, con 4. bandirole, molto ben adornato, sopra del quale era Gio. Bentiuogli, accòpagnato da molta Nobiltà, e fù incontrato alla sudetta porta di Galliera da vna solennissima processione, con le Còpagnie Temporalì, e Spirituali, Religioni, Clero, e Popolo, e Luogotenēte, Antiani, & altri Magistrati, & in vn palco fatto sopra il canale, adobbato di bellissimoi panni, il Vescouo Pontificalmente apparato, benedì il Bucentorio, le Naui, & il Canale dell'acqua, e con grandissima festa, & allegrezza fù cantato il Te Deum; suonarono tutte le Campane, Tamburi, Piffari, Trombe, e sparò l'Artiglieria, e tenendo gli Artisti serrate le Botteghe fecero la festa. Del 1547. si fece vn nouo Porto per scaricar le Naui dentro la Città, doue si troua al presente vicino alla porta delle Lame. Vedi ne' giorni Indifferenti il Nauiglio antico, e nelle feste mobili la prima Domenica di Quaresima.

Nel Cortile del Palazzo maggiore, con pompa soldatesca, armati in forma di battaglia; li Caualli leggieri, e Compagnia de' Suizzeri, il dopo pranzo passano la Banca, presente il Vicelegato, Confaloniero, e Colaterale della guardia, e Capitano della porta del Palazzo, due Senatori, e gli Vfficiali della Banca, facendosi ciò ogni mese, & alle volte si fà qualche giorno, ò prima, ò dopo, à còmodo de' Padroni, e ciò vedesi dall' Insegna della Compagnia de' Suizzeri, che s'espone alla Renghiera del loro Capitano; le sudette due Compagnie de' Caualli, e Soldati Suizzeri seruono per guardia di Palazzo. Quando si chiamano li sudetti Caualli leggieri per andar' incontro à qualche Prencipe, Ambasciatore, ò per altr' ordine de' Padroni, suona il Torrazzo, con frequentissime martellate la Campana mezzana, detta la Caualliera.

- 11 S. Iginio Papa, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.  
 S. Seuerò Martire, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono Reliquie.  
 S. Saluio Martire, all' Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo si trouano Reliquie.  
 Suor Angiola Petronilla Pietramelara, haueua per vso continuo ogni

ogni giorno di visitare trentatrè volte il Santifs. Sacramento, in honore de gli anni di Christo. *Vna volta nel Santo Natale non si sdegnò il Bambino Giesù di riposarsi nelle di lei braccia, e l Santissimo Sacramento nel tempo della Communione di volarle nella bocca, del 1632. nel Monastero della Santissima Trinità s'addormentò nel Signore, nell'anno 37. dell'età sua, e con molta diuotione furono procurate sue Reliquie.*

*Li Bottegari, & Artesci per tutto il presente mese, e rispetto à quelli del Territorio, per tutto il mese prossimo, sogliono far bollar quelle Stadiere, Bilancie, Capre, e Passi, che pubblicamente adoprano alle loro Botteghe per vendere, e per comprare, e questo per lo primo semestre.*

12 S. Modesto Martire, à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Bartolomeo de' Teatini, & à S. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Arcadio Martire, alla Parochiale de'SS. Fabiano, e Sebastiano, & à S. Isiaia sono Reliquie.

S. Gio. Vescouo di Rauenna, alla Basilica di S. Stefano si serbano Reliquie.

*Papa Alessandro V. del 1410. per strà Maggiore alle bore 18. fece la sua solennissima entrata in Bologna, accompagnato da 19. Cardinali, & altri Prelati, la pompa dell' incontro fù la maggiore, che preparar si potesse; vi andarono incontro le Compagnie Temporali, le Confraternità, le Religioni, e Clero, li Magistrati, li Collegi de' Dottori, il Consaloniero, & Antiani, i quali erano vestiti di Scarlato nel Carrozzo, e dodici Cauallieri portauano il Baldachino di broccato d'oro, e trè giorni si fecero feste, & allegrezze. Vedi adì 7. Luglio.*

*Enrico VI. Imperatore in Bologna per strada S. Felice fece solennissima entrata il 1191. e da tutta la Città fù splendidamente riceuuto, e seruito, e fù alloggiato nel Palazzo della Catedrale dal Vescouo Gherardo Ghisella Scannabecchi, al quale per gratitudine donò titolo di Prencipe dell' Imperio, il qual titolo ancor di presente la Chiesa di Bologna ritiene. In oltre accrebbe gli honori alla Città, con vn' ampio Priuilegio, sotto la data delli 12. Febraio del medesim' Anno, confermandole il poter di nuouo batter Moneta, la qual facultà era stata leuata; e la prima Moneta, che al tempo di questo Imperatore fosse battuta in Bologna, fù con lettere da vna banda Bononia, e dall'altra Henricus, & acquistò il nome di Bolognino; partì per Pisa, per passar poi à Roma. Gbir. p. 1. f. 101.*

*La Madonna del Popolo, che del 1516. era attaccata ad vn pilastro sotto il Palazzo del Podestà, cominciò à miracolizare, poiche vn Soldato della guardia ponendosi ad orinar dauanti à quella, e ripreso da alcuni, arrogantemente rispose, che la Madonna era in Cielo, e subito diuenne cieco, & ensossi tutto, cadendo per terra come morto, con incredibil doglia d'orina, ma chiedendo perdono ritornò sano; dopo per il gran concorso*  
di

di Popolo, che vi era, fu chiamata la Madonna del Popolo, edificandovi con elemosine, & entrate annue la Chiesa, o Capella, che vi si vede. Vi era S. Maria delle Scale del 1337. poiche qui sotto verso la Compagnia de' Merciarj era la porta del sudetto Palazzo del Podestà, doue staua la guardia de' Sbirri, e del 1485. fu fatta verso la belliss. Fontana, la qual Fontana è di pietra viva, opera di Antonio Lupi Taglia Pietre del 1563. & Architett. di Tomaso Laureti, adornata d'esquisitissime statue di bronzo, e frà queste vn Nettuno d'altezza di piedi 11. con Sirene, Delfini, Puttini, Mascare, & altri vaghi ornamenti di bronzo, fatti per mano del famosissimo Gio. Bologna. Vi è vn grandissimo vaso di marmo lauorato, doue si conserva l'acqua, ch' esce con molta vaghezza in varij modi da più di 90. luoghi, e frà gli altri dalle poppe delle Sirene, che ciascuna di esse getta sette spinelli, vi è vn piano d'intorno, con gradi di marmo rosso misteriosamente composti. Del 1605. il Senato vi fece far d'intorno vna ferriata, con otto Leoncini di bronzo, e quattro vasi di marmo con Maschere di bronzo, che portano fuori quattro grandissimi spinelli d'acqua. Questa fonte costa 70. milla scudi d'oro, la cui acqua viene d'alcune miglia fuori di porta S. Mamolo, & vna parte passa sotto il Monte Valverde, e la Madonna del Monte, e l'altra à quello di S. Michele in Bosco, e questa viene per lo Condotto sopra gli archiuolti, che si vedono à man sinistra nella strada, che vada alli Capuccini, mà essendosi valentate le sudette acque, ne furono trouate dell'altre, per mezo dell'Ingegniero Carlo Segarati 29. Agosto 1662. per via di certi pozzi, che indicano vn Condotto, da molti chiamato di Mario, il qual passa sotto il Monte di Ronzano, e per l'altre Montagne, sino rincontro la Madonna del Sasso lontano 10. miglia, dou' è il principio di detto Condotto. Questo è fatto in volta alto piedi cinque, e mezo, e largo due, & in alcuni luoghi assai più, e dalla parte della strada di S. Mamolo dal Monte Valverde, il medesimo Condotto si dirama verso il Rio dell' Auesà, oue sono due macigni, con suoi gargami, per porri vna paratura, forsi per isfuogo dell'acqua soprabondante, o per darla alli Molini da grano, che prima anticamente macinauano con l'acque dell' Auesà, de' quali si fa mentione nella prima Domenica di Quaresima. F. Leandro Alberti nelle sue Historie di Bologna Deca prima, lib. 6. pag. 6. sotto l'anno 519. fa mentione del sudetto Condotto, per lo qual dice egli, viene l'acqua del fiume Reno, sotto i Colli dell' Apennino.

13 Santi Quaranta Martiri, à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Maria delle Gratie, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie.

S. Stratonico Martire, à S. Francesco si conserva parte d'vn Braccio di esso Santo.

S. Euentio Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

SUOT

Suor Armelina Peracini nel Corpus Domini del 1595. morì, alla cui morte s'udirono cantar gli Angioli. Impetrò con l'Oratione la cōuersione d'un peccatore; molte volte le apparue la B. Caterina à parlare; fù diuotissima del Santissimo Sacramento, & vn giorno, essendo dall' obediēza occupata, e desiderosa di riceuerlo, fù per ministerio d' Angioli cōmunicata. Suor Candida Alberti in tutte le sue virtù fù segnalata; risanò cō l'Oratione vn' inferma, e morì del 1607. adì 7. Marzo. Suor Valeria Campanazzi hebbe molte visioni, e scrisse vn Libro delle sue riuelationi, & amor Diuino, che presso delle sue Monache si conserua, e morì non senza opinione di Santità del 1577.

- 14 S. Felice in Pincis, alla Chiesa di S. Francesco si conserua il suo Capo.

All' Annonciata, à S. Paolo in Monte fuori delle mura di porta S. Mamolo, e per tutta la Religione Franciscana, si celebra la festa del Nome d' Giesù.

Li Mansionarij della Metropolitana, col Sagrista, e Chierici, processionalmente vanno alla Chiesa Parochiale de' SS. Cosmo, e Damiano, per l'Anniuersario di Gio. Saraceni, per lo qual cantano vn Notturmo, e Messa.

Li Collegi de' Dottori di Filosofia, e Medicina Collegialmente con li Vari, e Veste lugubri, nella Chiesa di S. Salvatore interuengono all' Anniuersario de' Dottori defonti d'essi Collegi; cominciarono del 1650. & alle volte si fa qualche giorno prima, ò dopo.

Leua il Sole à hore 14. min. 56. mezo giorno à hore 19. min. 28. meza notte à hore 7. min. 28.

- 15 S. Paolo primo Eremita, à S. Pietro, e S. Stefano sono Reliquie, e festa al suo Altare nella Chiesa di S. Francesco, detto anco di S. Antonio Abbate.

Alli Padri di S. Giacomo maggiore, festa nella loro Sagrestia, e vi sono Reliquie di S. Paolo primo Eremita.

Alle Monache di S. Maria Nuoua festa di S. Concordio Mart. ferbandosi iui il suo Corpo, estratto dal Cimiterio di S. Calisto di Roma, ottenuto per mezo di Suor Francesca Rosaglia Fava, & approuato da Monsig. Ottauiano Carassa Arciuescouo di Patras, Vicegerente del Card. Martio Ginetti, Vicario di Papa Alessandro VII. come appar per rogito in Roma del Not. Nicolò Fiorelli adì 13. Giugno. 1661. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, rogito del Not. Carlo Monari li 9. Dicembre 1661.

S. Mauro Abbate, à S. Stefano si conserua il suo Capo, e festa per tutto l'Ordine di S. Benedetto, & alla Chiesa de' Monaci di San Procolo al suo Altare. Questi Monaci fanno la benedictione di San

Man-

*Maxro, di grandissimo giouamento à varie infermità, e particolarmente alla Sciatica, e dispensano Oglio; e Coralli benedetti contro le strengarie.*

S. Michea Profeta, à S. Maria de' Serui in strà Maggiore, festa al suo Altare, detto de' Profeti.

✦ DOMENICA seconda dopo l'Epifania, à S. Maria de' Serui si fa festa solenne, per vna delle sei Idrie di Canna Gallilea, doue Giesù fece d'acqua vino, era all'hora d'anni 31. giorni 13. e fù adì 6. Genaro, *come scriue Rodrigo Iepes nel Trattato di Terra Santa fogl. 146. il P. Fr. Vitale Bacilieri da Bologna del 1350. fù creato Generale de' Seruiti, e del 1359. Urbano VI. informato della sua eloquenza, e bontà di vita, lo mandò Nuncio al Sultano Prencipe d' Egitto à persuaderlo à prender l'armi contro il Turco, come haueua fatto il Rè di Cipro, e nel ritorno, che fece per terra Santa, portò la sudetta Idria, con molte Reliquie; vn'altra Idria si conserua à S. Bartolomeo di Musignano. Vedi adì 24. Agosto.*

✦ La medesima Domenica à S. Martino maggiore festa solenne del Martire S. Pietro Toma, Protettore de gli Studenti Carmelitani, e primo de' Fondatori del Sacro Collegio de' Teologi, li quali interuengono alla Messa, e Predica, che iui si fa, per istituto del 1635. *Il dopo Vespro sogliono far publica disputa di Teologia, istituto del P. M. Pietro Toma Saraceni Bolognese. Questo Collegio de' Teologi, per Breue d'Innocentio VI. adì 20. Giugno 1362. fù instituito. Ogni volta che si fa vn Dottor Teologo Bolognese, suona la Campana maggiore della Cattedrale, e per li Forestieri suona la piccola.*

16 S. Marcello Papa Martire, à S. Maria de' Serui sono Reliquie, e festa al suo Altare in S. Colombano de' Padri Ministri de gl' Infermi.

S. Priscilla Verg. e Martire, à S. Stefano sono Reliquie, & anco di S. Marcello Papa Martire.

SS. Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto, & Ottone Martiri Franciscani, festa per tutta quella Religione, & à S. Francesco de' Conuentuali Franciscani nella loro Sagrestia.

✦ DOMENICA precedente alla festa di S. Antonio Abate, alla Chiesa di S. Christina di Pietralata, festa della Compagnia della Madonna del Pianto, eretta in detta Chiesa, con Indulgenza plenaria per quelli di detta Compagnia, per l'aggregatione dell' Arciconfraternità della Madonna del Pianto di Roma, sotto il Pontificato di Urbano VIII. li 24. Aprile 1640. e la medesima Indulgenza guadagnano nell'articolo della lor morte.

*In questo tempo, cioè poco men d'vn mese in circa, auanti il giorno delle Ceneri,*

neri, si vogliono cominciare à far Maschere, nel qual tempo comincia il Carneuale, conoscendosi dalla Renghiera de gli Antiani, doue vedesi il prezzo, che alla Quintana giostrar si deue, e dal Bando, che per tal effetto vien publicato, e durante il detto Carneuale sono sospese tutte le licenze d'armi, & oltre le publiche Comedie, se ne fanno ancora in Case de' particolari Nobili, e Cittadini, come anco altri trattenimenti honesti. Il nostro Carneuale hà haunto origine dalle feste Baccanali, così nominate, da Bacco, adorato dalla Gentilità di que' tempi. Questi Baccanali furono prima introdotti da vn certo Melampo nella Grecia, il quale hauena portato l'vsanza dall' Egitto, doue si faceuano con molta solennità; non passò molto, che vn certo Greco venuto in Toscana n'insegnò l'vsanza, la quale penetrata nella Città di Roma, arrivò à tanta disonestà, che il Senato Romano del 568. prohibì, & annullò questo modo di festeggiare, come dannosa vsanza, perche conobbero quanto ella hauesse nocinto à buoni costumi, & in particolare della Gionentà.

17 S. Antonio Abbate, festa in varie Chiese, e doue sono Capelle, e suoi Altari.

Alla Chiesa del Priorato di S. Antonio in strada S. Mamolo, doue di fuori nel muro vi è vn' Imagine di detto Santo, con le vestigie, & ossa di vno scelerato, che sprezzandolo, per miracolo abbrugiò vino; come fece Mario Bresciano, per hauer giurato il falso in Roma nella Chiesa di questo Santo adì 13. Agosto 1573. Vedi il Sabato in Albis.

Alla Chiesa di S. Antonio, dou'è l'Ospitale de' Frati dell'Ordine de' Fate ben Fratelli à porta Maggiore, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 19. Febraro 1607. il qual Pontefice concede Indulgenza plenaria à quella Religione il giorno del Santo titolare delle loro Chiese erette, e da ereggerfi per tutto il Mondo. Questi Frati vennero in Bologna del 1607. e per lire 4200. comprarono vna Casa da Bartolomeo Cattani, per rogito del Notaro Gio. Felina adì 14. Maggio 1607. e vi fabricarono la loro prima Chiesa, dall'altro canto della strada, incontro à questa presente, sotto nome di S. Benedetto, e del 1629. adì 29. Ottobre, per rogito del Not. Paolo Forti, cōprarono dal Dottor Francesco Bocchi per lire 20860. tutto quel sito, doue sono di presente, oue poscia edificarono la nuoua Chiesa, con nome di S. Antonio, & il Preposito della Metropolitana Filippo Scappi fece la cerimonia di benedirli, e vi celebrò la prima volta adì 19. Dicembre 1630.

Alle sudette due Chiese di S. Antonio sono condotti li Caualli della Città, li Padroni de' quali vi offeriscono cera.

S. Antonio, Altar de' Monterenci in S. Francesco, dou'è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 17. Dicembre 1616. e nel Santuario si conseruano sue Reliquie.

S. An-

S. Antonio Abbate, Altare in S. Domenico, e vi sono sue Reliquie.  
 A S. Benedetto in Galliera, festa all'Altar di S. Antonio Abbate.  
 A S. Antonio Abbate in S. Maria de' Serui in strà Maggiore, Altar de' Marracheti.

Alla Chiesa Parochiale di S. Antonio di Sauena, fuori di porta S. Vitale, è la festa, e vi è Reliquia del medesimo Santo. Chiesa già Collegiata con tre Canonicati, hora è vnita alla Mensa Capitolare di S. Pietro, edificata del 1282. reedificata del 1455. e consacrata adì 3. Marzo 1584. da Angelo Perucci Vescovo Sarsinese. Vi furono vnite le Parochie de' SS. Gio. e Paolo, e di S. Alberto, iui vicine. Del 1657. fù ristaurata. Vi è la Compagnia del Rosario, e quella di S. Vito Martire, & vna Gamba di detto Santo, & vn Braccio di S. Felice Prete Martire.

Nona si suona alle hore 18. e meza, e continua sino al Giovedì Grasso, ouero alli 15. Febraro, & il Vespro suona alle hore 21. Questa è vna Campana della Chiesa di S. Pietro, che porta segno dell'hora di pranso, & alle solennità, e feste principali, la Quaresima, e vigilie dell' anno si seruono della Campana maggiore, la qual pesa libre 8720. e nelle medesime solennità Nona si suona ancora con vna Campana di S. Petronio, & alle Chiese principali de' Quartieri della Città.

La Campana della notte suona dalle hore due, e mezo, alle tre, e mezo sino al Giovedì Grasso. Questa Campana porta il segno dell'hora di Cena, e finiscono li ridotti, e li Bottegari chiudono le Botteghe. In alcuni manoscritti antichi questa Campana è chiamata del fuoco, forsi per rammemorare a i Cittadini le miserie de gl' incendij passati, massime quello del 1210. come adì 4. Luglio è notato, nel qual tēpo si tiene fosse ordinato, che la notte per l'auenire suonasse a tocchi vn'hora cōtinua, acciò si guardassero dal fuoco, e del 1387. del mese di Dicembre vi fù posto vna Campana detta del fuoco, perche in tali casi suonasse. Questa si conserua sopra la Torre Asinella, edificata del 1109. da Gerardo Asinelli, posta in Isola del 1286. alta piedi 376. come da varij manoscritti si è cauato, e scriue l'Abbate Casale nell'Historia della Basilica di S. Stefano fogl. 59. Il Rosaccio nel Compendio di Bologna fogl. 36. Gio. Zanti nel libro delle strade di Bologna fogl. 111. Luigi Sarti fogl. 358. & altri Autori, c' hanno posto alle stampe. Questa Torre non cede in altezza al Campanile d'Anuersa, alla Torre d'Argentina, alla Cuppola di Fiorenza, al Torrazzo di Cremona, al Campanile di S. Marco, & alla Cuppola di S. Pietro di Roma, le quali Torri tutte sono vn'ombra appresso all'altissima Torre di Nembrot, doue si fece la diuisione delli 72. linguaggi, la quale, benche imperfetta, arriuò all'altezza di passi 5174. in piramide quadrata; ogni facciata era larga 3950. passi, & haueua 17. porte, con le mura di 200. canne di grossezza. Questo Nembrot fondò la grandissima Città di Babilonia l'anno

del Mondo 2529. e fà di circuito di 480. Stadij, con 300. Torri, e 100. porte di bronzo, e le mura grosse 5. Stadij, fatte fare da Semiramis Moglie di Nino.

18 S. Deicola Abbate, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani è la maggior parte del suo Corpo, ottenuto del 1622. come si è notato adì 18. Aprile.

S. Liberata Vergine, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Lucia sono Reliquie, &

A S. Maria Maggiore festa al suo Altare, e vi è Reliquia di detta Santa, & di S. Faustina dell'Ordine di S. Benedetto, ottenuta dalla Città di Como de' l'anno 1663.

La Cattedra Romana di S. Pietro, festa alla Chiesa Metropolitana in strada Galliera nel mezo della Città, il qual sito vien significato da un pezzo di Colonna cannellato, fondato in terra incontro di questa Chiesa, detto l'Umbilico della Città di Bologna.

Principiano le vacanze dello Studio sin al secondo giorno di Quaresima. In questo tempo nelle publiche Scuole da' Dottori Artisti si fa l'Anatomia nel Teatro Anatomico di mirabil struttura, & è Architettura d'Antonio Leuanti, fatto del 1638. & ornato d'intagli, e lauori di legno attorno le muraglie, & il soffitto, doue vedonsi molte statue d'Anatomia intere, e non intere d'huomini, e donne, le quali con un loquace silentio erudiscono gli spettatori. Vi sono 12. statue grandi al naturale ne' suoi nicchi di Medici Anatomici, sei antichi, e sei moderni, Cittadini di Bologna; e più vi sono 20. meze statue, cioè sino al petto di 20. Medici Eminentissimi forestieri, che hanno letto in questo Studio, & hanno, ò mediata, od immediatamente essercitata l'Anatomia.

Cominciano li giorni feriatì per via di ragione.

19 S. Mario Mart. alla Chiesa di S. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze à porta S. Stefano riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. dell'anno 1622. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monfig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale del Cardinal Arcivescovo Lodouico Lodouisi, come per rogito del Notaro Piriteo Bellioffi li 12. Genaro 1623. Il sudetto Corpo Santo, cò molt' altri, de' quali in varij luoghi si fà mentione, con licenza di Papa Gregorio XV. data à S. Maria Maggiore di Roma li 13. Ottobre 1622. furono estratti da' Cimiterij, Chiese, Monasterij, & altri luoghi sacri di Roma, & approuati, e riconosciuti dal Card. Gio. Garzia Melini Vicario d' esso Pontefice, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli li 30. Settembre 1622. e dalla Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi furono mandati à Bologna à distribuire, e donare à diuerse Chiese, e Monasterij di questa Città,

come

*come appare per sue lettere patenti delli 31. Dicembre 1622.*

Alle Monache di S. Leonardo, Traslazione del Corpo di S. Bona- Verg. Mart. essendo iui il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 16. Genaro 1623. & è vno di quelli sopranominati.

Alla Chiesa delle Monache di S. Christina, Traslazione di S. Felice, Martire, per esser iui il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Cardinal Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli Romano adi 30. Settembre 1622. & è vno di quelli di sopra nominati.

Alle Monache di S. Maria Maddalena, Traslazione del Corpo di S. Eugenia Verg. M. trouandosi iui il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza del Pontefice Gregorio XV. del 1622. & in Bologna approuato da Monfig. Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 18. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali di sopra si è fatto mentione.

A S. Domenico Traslazione della Madonna della Salute, al presente nella Capella Ghiseldardi. *Questa era in vna Camera di questo Monastero, doue trouandosi Francesco Censi Castellano della Fortezza di Ferrara grauemente amalato di male incurabile, essendo Etico, e mentre spedito da' Medici, in procinto di riceuer l'estrema Vntione, raccomandatosi à questa Sant' Imagine affissa al muro à piedi del suo letto, con merauiglia di tutti, miracolosamente ricuette la Sanità, e dal medesimo fu poi ornamentata, e dopo traslatata del 1657. come sopra.*

SOLE IN ACQUARIO, la sua leuata è à hore 14. è minuti 44. mezo giorno à hore 19. minuti 22. meza notte à hore 7. minuti 22.

20 Santi Fabiano, e Sebastiano, festa in varie Chiese, e doue sono suoi Altari.

Alla sua Chiesa Parochiale in Porta di Castello, fondata da S. Petronio del 432. e vi sono Reliquie. *Del 1505. il terremoto la rouinò, e dopo fu rifatta. Ne' rogiti del Notaro Gio. Battista Mezouillani adi 3. Ottobre 1527. si legge vñ Inuentario de' Beni di detta Chiesa. Del 1597. adi 20. Genaro fu vnita à questa Chiesa la Parochia di S. Luca de' Castelli, ch'erano dieci Case, & altre 23. Case vi furono vnite della Parochia di S. Colombano, che frà tutto faceuano 300. Anime, per ordine di Clemente VIII. li 15. Giugno 1595. Vedi adi 16. Nouembre.*

All' Arciconfraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco in strada S. Vitale, sù l'angolo dell' Androna di S. Leonardo, si fa la festa, e vi sono

sono Reliquie. Questa Arciconfraternità fù instituita adì 8. Aprile 1504. nella Parochiale di S. Leonardo, e li primi fratelli furono Christofo dall'Oro, e Francesco Monterenci, i quali con altri uscirono la prima volta in Cappa vestiti, & andarono à visitare S. Maria Coronata, e poscia ritornarono à S. Leonardo, accompagnati dalli fratelli della Confraternità medesima di S. Maria Coronata. Dell' istess' anno adì 9. Luglio edificarono vn' Altare nella detta Chiesa di S. Leonardo, sotto nome de' Santi Sebastiano, e Rocco. Dopo comprarono per lire 34. nella contrada dell' Androna di S. Leonardo, à vista di strà S. Vitale, dalli Preti del Consortio di Porta Stiera, vn' guasto di terra, con granezza ancor d'vn' canone di lire 2. l'anno, era longo piedi 99. e mezo, e largo 18. e mezo; come per rogito del Notaro Pietro Maria Schiappa li 19. Luglio 1506. doue poi edificarono la Chiesa loro. Del 1522. dal Senato vi fù dato la cura de gli Appestati. Del 1528. ampliarono la loro Chiesa, & Oratorio. Del 1558. adì 9. Maggio, come per rogito del Notaro Francesco Barbadori, Alfonso Binarini Vicario generale di Gio. Campeggi Vescouo di Bologna, vi concesse il segno del Tau. Del 1568. cominciarono ad assistere al Battezzo di quelli, che vengono al lume della Santa Fede. Del 1591. adì 2. Giugno vi fù dato il governo de gl' Infermi dell' Ospitale di S. Orsola. Del 1599. adì 19. Ottobre da Papa Clemente VIII. fù fatta Arciconfraternità, concedendo loro ogn' anno la liberatione d'vn' Condannato à morte. Veste di bianco, e Croce rossa in fronte, con duplicate braccia, guernita di giallo, e nel fondo hà il segno del Tau.

A S. Sebastiano nella Basilica di S. Stefano, Altare nella Chiesa delli Confessi, detta del Cenacolo, e vi sono Reliquie. Nell' entrar in questa Chiesa à sinistra è l' Altar de' Masini, con vn' Imagine della B. V. la quale da vno scelerato, per la perdita fatta nel giuoco, fù percossa con più colpi di coltello, dalle quali percosse uscì quãtità di sangue, di che ancor si vedono le vestigie; e nelli 4. principali pilastri di d. Chiesa, in cassette di piombo sono molte Reliquie. Vedi l'Historia della Basilica di S. Stefano dell' Abbate Casali fol. 286.

Il Senatore Francesco Bolognetti, mentre in Bologna era Consaloniero di Giustitia l'anno 1644. morì, & in questo giorno, con apparati, e solennissima pompa, fù portato alla sepoltura nella Chiesa di S. Petronio, alla qual fontione interuennero tutte le Arti, Arciconfraternità della Vita, e della Morte, Religioni mendicanti, Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, li Collegi de' Dottori, tutti li Magistrati, e Senato con le loro fameglie vestiti da scoruccio, tutti con torcie, e numerosa guardia d' Alabardieri armati, partendosi da S. Pietro, & à Palazzo, doue fù lenato il Corpo, e per strada S. Mamolo à S. Petronio, Chiesa con apparati Regi molto bene adornata, oue fù fatto dal Dottore Ippolito Nani Fantuzzi vn' elegante Oratione

nione in lode del defonto Confaloniero . Stettero chiuse le Botteghe , e fù proibito il lavorar in quelle , e due giorni prima dal Cardinale Antonio Barberini Legato fù sospesa la licenza dell' andare in maschera .

- 21 S. Agnese Verg. e Martire, festa alla sua Chiesa, doue sono Monache Domenicane, nel Campo di S. Antonio . *Alcune Monache di questo Monastero , dall' obediènza comandate, andarono fuori della Patria. Queste furono Suor Girolama , e Suor Innocentia Gozzadini, Suor Paola Paci, e Suor Filippa da Bologna ; le nouitze furono Cecilia, & Agnese sorelle de' Baldi , e tutte insieme del 1515. andarono à fondar il Monastero della Madonna del Fuoco à Faenza, doue vissero con grand' essemplio d' osservanza . Vn Crocifero piegò i piedi al bacio d' vna di esse ; piantò vn secco sarmento vn'altra , e verde diuenne, & vn'altra, che bramaua vn lenzuolo da coprirsi il letto , vi fù prouisto , senza saper da chi. Si vide alla morte di Suor Cecilia bauer ella in fronte vn raggio, à guisa di Stella , e così tutte morirono con notabil' essemplio di Santità. Vedi adì 20. di Giugno, e 23. di Settembre.*

Alla Chiesa di S. Francesco, nel Santuario maggiore, si conserua vn Deto di S. Agnese Verg. e Martire, & à S. Stefano, e S. Domenico altre Reliquie.

Alla Chiesa di S. Salvatore de' Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore sogliono esporre Reliquia di S. Agnese Verg. e Mart. la qual festa si solenniza da tutta quella Religione, la qual possiede il Corpo di detta Santa, nella Chiesa à lei dedicata in Roma fuori Porta Pia, nella qual Chiesa ogn' anno in tal giorno dall' Abbate di d. Chiesa si benedicono due bianchissimi Agnelli, dalla cui lana si tessono i Palij, che sono Stole in varij luoghi segnate con Croci, e sopra la pianeta dal Romano Pontefice si portano, quando solennemente celebra, e li manda alli Patriarchi, Arciuescovi, & anco à Vescovi, acciorche siano auisati d' imitar quel Supremo, e buon Pastore, che sopra le spalle sue portò la smarrita Pecorella. Vedi li Tesori nascosti di Roma d' Ottauio Pancioli, doue tratta della sudetta Chiesa di S. Agnese.

S. Frutuoso Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. dal P. Honorato Montecalui Bolognese, all' hora Abbate generale de' Canonici Regolari Lateranensi, per mezo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, cò varie altre insigni Reliquie, di cui in altri giorni si fa mentione, e riconosciute dal Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Nor. Giulio Cesare Cauazza li 7. Agosto 1652.

B. M. chele Eremita Camaldolese, festa al suo Altare, detto anco di S. Romualdo, in SS. Cosmo, e Damiano, luogo de' Monaci Camal-

- maldolesni. *Fu institutore della Corona del Signore di 33. Pater noster, e s. Ave Marie, e morì del 1522.*
- 22 S. Vincenzo Diacono, e Martire, à S. Domenico festa de' Frati Gio-  
uani, e vi è Reliquia di detto Santo, & anco à S. Gabriele di Por-  
ta Rauegnana.
- A S. Giacomo maggiore è vna Costa di S. Vincenzo Diacono, e Ma-  
hauuta da Papa Gregorio XIII. come per suo Breue dato in Ro-  
ma li 13. Agosto 1576. & ancora vi è Reliquia di S. Gaudentio  
Vescouo di Nouara, di cui hoggi è la festa.
- Sacra della Chiesa dell' Arciconfraternità dell' Ospitale di S. Maria  
della Morte à Piazza maggiore, fatta del 1472. in Martedì à hore  
18. dal Card. Lodouico Sauoino Arciuescouo d' Arles, e Legato  
di Bologna. *Del 1336. adì 13. Luglio fù principiata la fabrica di que-  
sta Chiesa, nel qual tempo ancor hebbe principio la Confraternità, e l'Os-  
pitale, come si dice adì 15. Agosto. Hanno per instituto proprio il visitar  
i Prigioni, e consolar i Condannati à morte, e perciò del 1351. da Gio.  
Naso Milanese Vescouo di Bologna, fù loro concesso il confortar i Patien-  
ti. Del 1433. adì 31. Agosto dal Senato, e da Marco Vescouo d' Auigno-  
ne Gouvernatore di Bologna, fù dato l'assonto di soprintendenza di con-  
durre, & ordinare, e disporre il viaggio delle Processioni delle Rogationi; e  
datta facoltà da Papa Clemente VII. per vn suo breue fù confermata sotto  
li 16. Settembre 1524. parimente Pio IV. li 17. Aprile 1562. come fece  
Pio V. per suo bronoli. 25. Agosto 1567. Del 1586. adì 4. Giugno da Gre-  
gorio XIII. fù fatta Arciconfraternità; veste di bianco, & in fronte vna  
Croce nera fatta à tronchi profilata d'argento sopra d'vna testa di Morte,  
la qual Croce è formata con duplicate braccia, per esser questo il segno  
dell' Arciconfraternità. Vi sono Reliquie insigni. Vi è Indulgenza ple-  
naria adì 29. Agosto, nel qual giorno ogn' anno liberano vn Condannato à  
morte, & vn' altro ne liberano il giorno di S. Rocco, come di ciò à suoi  
giorni è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Maritano ogn' an-  
no vna Citella, con dote di lire 100. per instituto di Euangelista del Pino  
li 13. Ottobre 1578. & vn' altra con lire 200. per instituto di Michele  
Serra li 11. Settembre 1614. rogito del Notaro Francesco Barbadori, &  
ad vna della Parochia di S. Donato, danno per Dote lire 200. per instituto  
di Antonia Sampieri Maluezzi, rogito del Notaro Andrea Fabri li 22.  
Maggio 1611. Vi è la Compagnia del Suffragio delle Anime del Purga-  
torio, come adì 2. Febraro è notato. Vi si vede in pittura di Francesco  
Franza la tauola della Capella di S. Rocco, con li freschi di essa di Gio.  
Battista Cremonini; di Lorenzo Sabbadini è l' Assonione della B. V. nella  
Capella maggiore, con il mortorio della medesima B. V. à fresco di Gio.  
Battista Fiorini, & il Transito è di Camillo Procaccini, l'vno à destra, e  
l'altro*

l'altro à sinistra; di Bartolomeo Ramengo, detto Bagnacavallo, è la tavola dell' Altar del Crocifisso; di Pietro Faccini la Decollatione di S. Gio. Battista, Altare della Scuola de' Confortatori; di Lauinia Fontana il S. Francesco di Paola, Altar de' Vizzani; di Alessandro Menganti vna Madonna in scoltura à mezo la scala dell' Oratorio, nel quale Prospero Fontana dipinse vna Depositione di Christo nel sepolcro, e Lucio Massari la tavola de' Fava con il figlio Prodigio; Alessandro Tiarini il Mortorio della B. V. nella tavola de' Bentiuogli, e Francesco Gessi fece per li Scappi l' Assontione della B. V. con li SS. Rocco, e Filippo Neri, & Alfonso Lombardi la scoltura del S. Rocco nella vicina sagrestia. Vedi adì 9. Febbra-  
ro, e 15. Agosto.

Papa Pio II. ritornando da Mantoua del 1460. per la porta di Galliera entrò in Bologna, e come gli altri Pontefici, con grande honore fù incontrato, & il giorno seguente per porta strà Stefano partì per Roma. Vedi adì 9. e 11. Maggio.

Del 1598. in questo giorno, che fù in Gionedi, si fece vna grande, e solenne Processione dalla Metropolitana alla Madonna del Baracano, alla quale interuennero tutte le Compagnie dell' Arti, le Confraternite, Religioni, Clero, e Capitoli della Città, Superiori, Magistrati, e Senato, il qual presentò à quella Miracolosa Imagine vna Lampada d'argento, e poscia con il medesim' ordine passarono à S. Petronio, oue si fece solennissima Capella, cantandoui la Messa dello Spirito Santo, con l' interuento del Card. Pietro Aldobrandini Nipote di Clemente VIII. Monsig. Oratio Spinola Vi-  
telegato, li Vescoui d' Ancona, Faenza, e Bertinoro, e delli Prelati Orsini, Tauerna, Maluasia, Agocchia, Matteazzi, ed altri, in rendimento di gratie à S. D. M. essendo cessato il sospetto della guerra, per hauer il Duca Cesare d' Este ceduto alla Chiesa la Città, e Stato di Ferrara, oue poscia il medesimo Card. Aldobrandini accompagnato da quantità di Prelati, e da grandissima Nobiltà, massime Bolognese, e con 18. milla Fanti, e 10. milla Caualli andò à prenderne il possesso.

23 S. Idelfonso Vescouo di Toledo, à S. Pietro sono Reliquie.

S. Gio. Elemosinario, à S. Stefano si conseruano Reliquie.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini fanno la festadi S. Martina Verg. & Martire, e quando tal giorno fosse impedito, trasportano l' Officio ad altra giornata, conseruandosi iui il Corpo di detta Santa, trouato del 1606. col proprio nome nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come è scritto ne' giorni Indifferenti al 25. Altare priuilegiato.

S. Emerentiana Vergine, e Martire, à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Martino maggiore, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola, & à S. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie.

D d

B. Mar-

**B. Margarita de' Molli d'origine Bolognese**, nacque adì 8. Maggio 1442. nel Castello di Ruffi di Rauenna; dopo tre mesi, per vna graue infermità, perdè la luce de gli occhi, e così stette tutt' il tempo di sua vita; caminò sempre à piedi nudi; dormiu sopra l'ignuda terra; rinouò affatto tutt' i beni paterni; non mangiò, che vna volta il giorno, e per lo più mangiua solo tanto pane, e beuua tant' acqua, che bastasse à tenerla viuua; hebbe il dono della profetia, e predisse il gran fatto d'armi, che douea seguir del 1552. trà Francesi, e Spagnuoli appresso Rauenna; fece miracoli in vita, e dopo morte, la qual segnò in questo giorno del 1505. & in quel punto la B. Gentile de' Giusti sua discepola attestò hauer udito gli Angioli soauemente cantare; fù sepolta in S. Appolinare nuouo di Rauenna in vna sepoltura assai vile, la quale ruinata, e guasta, fù cōcesso quel Corpo al suo diuoto discepolo Lorenzo Orioli, e con miracolosi auuenimenti nel Cimiterio della Chiesa di S. Pangratio del sudetto Castello di Ruffi fù portato; poscia dopo alquanto tempo fù ritornato in Rauenna nella Chiesa del Buon Giesù in vn sepolcro di marmo, insieme con il Corpo della B. Gentile sua discepola. Fù promotrice della Religione de' Preti del Buon Giesù di Rauenna, & il Fondatore fù D. Girolamo Maluselli da Mensa Territorio di Cesena, il quale adì 23. Settembre 1530. cominciò à gettar i primi fondamenti della Chiesa del Buon Giesù di Rauenna. Vedi la Vita della sudetta Beata di D. Simone Marini, stampata in Venetia del 1617. L'Historia di Rauenna di Girolamo Possinella lib. 8. e 9. Il libro delle Glorie de' gl' Incogniti, Accademia in Venetia, & il Fabri nelle Memorie Sacre di Rauenna, il qual soggiunge, che adì 19. Dicembre 1659. con solennità, e concorso, da quell' Arcivescovo Luca Torreggiani, furono quell' ossa visitate.

**Suor Maria Maddalena de' Bianchi in S. Mattia del 1599. morì, e furono sentiti nell'aria suoni d'organi, e di viole, e non cessò il suono, sino che non fù nella Tomba il Corpo. Il simile si dice di Suor Giouanna dal Lino Conuersa, che del 1575. morì, come fece Suor Paola Maria Gargioni del 1594. in età d'anni 77. e di Religione 64. nello spirar dell' Anima si sentirno odori di rose, e tant' odore spiro il suo corpo, che rese meraviglia à chiunque l'accompagnò. Fù ancor vn' ottima Religiosa Suor Artemisia Fantini, che nel medesimo Monastero morì; doue del 1436. nello spirar dell' anima di Suor Cecilia Faccioli s'udì tanta melodia celeste, che tutte le Suore rimasero con istupore. Suor Gallilea Roffeni adì 31. Agosto 1592. in età d'anni 83. con vera opinione di Santità morì, fù sepolta nel Monastero di S. Mattia, e poi del 1596. adì 10. Ottobre fù traslatato il suo Corpo dalla parte del Vagelo della Capella maggiore di detta Chiesa, come in da vna memoria si vede. Suor Angelica Bolognetti, doppo 72. anni di vita essèplurissima, adì 14. Agosto 1615. spirò**

*spirò l'anima al suo Creatore, e dal suo Corpo scaturì un soauissimo odore . Suor Lucretia Garisendi di 93. anni di vita, & 80. di Religione, con opinione di Santità adì 17. Luglio 1624. morì, & il suo Corpo restò trattabile, e maneggiabile, come se fosse stata viva. Suor Febronia Bertoni Conuersa con somma pazienza tollerò 41. anni d'infermità, e ciò che gli auueniva, dalla mano Diuina tutto riconosceua, no gli essercitij più vili del Monastero volontariamente sempre stana occupata, e nel suo spirar dell' anima, tutte l'altre Monache senz' opra humana viderono suonar l'organo, e fù adì 8. Luglio 1640. L'altre sue Compagne sono Innocentia Grati, Lucia Paselli, Vincenza Conuersa, e Teodora Caselli, che in altri giorni sono notate, & per mezzo delle tauole potrai trouare . Vedi nelle feste Mobili il giorno dell'Ascensione.*

- 24 S. Zama Vescouo di Bologna, che morì del 298. à S. Pietro nell' Altar maggiore riposa il suo Corpo, con quello di S. Faustiniانو in due depositi d'incorrottil Cedro, ambidue adì 4. Maggio 1586. leuati da' SS. Nabore, e Felice, Chiesa già Episcopale, con grandissima solennità dal Cardinal Gabriele Paleotti primo Arcivescouo di Bologna, alla qual Traslatione furono inuitati diuersi Prelati, e de' Bolognesi Marco Antonio Marsilio Arcivescouo di Salerno; Christofero Boncompagni Arcivescouo di Ravenna; Lodouico Bentiuogli Vescouo di Policastro; Alessandro Musotti Vescouo d'Imola; Gio. Francesco Canobbio Vescouo di Forlì; Celsio Pasi Vescouo di Castro; Giacomo Masfni Vescouo di Segni; Nicolò de gli Orati Vescouo di Catanzaro; Giorgio Manzoli Vescouo d'Aversa; Alessandro Cospi Vescouo di Biseglia; Vincenzo Torfanini Vescouo di Rimini; Giulio Cesare Segni Vescouo di Rieti; Luigi Marefcotti Vescouo di Strongolo; Sigismondo Zanettini Vescouo di Fermo; Gio. Antonio Grassi Vescouo di Faenza; e Vincenzo Casali Vescouo di Massa.

A SS. Nabore, e Felice si conseruano parte delle Braccia di S. Zama, & à S. Petronio altre sue riguardeuoli Reliquie.

SS. Tirso, e Proieto Martire, à S. Martino maggiore sono Reliquie.

A SS. Cosmo, e Damiano sono Reliquie di S. Proieto Martire.

- 25 Conuersione di S. Paolo, festa à varie Chiese, e doue sono Capelle, e suoi Altari, & à S. Domenico festa de' Frati Conuersi.

Alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti si fa festa, e vi sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Paolo del Soccorso in strada Galliera, luogo di Donne, che per fragilità sono cadute in peccato. *Quini sono ammastrate nel timor di Dio, e governate con ogni modestia da una Congregazione di Nobili, e Cittadini in numero di 30. in circa. Del 1589. da Bonifasio dalle Balle fù dato principio à quest' Opera, e furono poste in Casa*

- di Giacomo Nanini Strazzarolo . Del 1590. in vna Casa de gli Orsi nella Saiegata di strà maggiore. Del 1591. in Brocco in dosso in vna Casa di Marco Antonio Battilana. Del 1602. adì 8. Maggio il Presidente (che così si chiamaua il Capo di quella Congregatione) con suoi Compagni, comprarono vna Casa per lire 6500. in strada Galliera, rincontro le Monache di S. Elena, da Annibale, e Gio. Pellicani, e fatta, & accomodata la Chiesa, adì 2. Luglio, Antonio Maria Mogli Canonico di S. Petronio vi celebrò la prima volta, & alli 16. del medesimo quini furono condotte.
- Alla Chiesa di S. Paolo in Monte, detta l'Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo, e vi sono Reliquie. *Residenza de' Padri Minori Offeruanti Franciscani Riformati, che furono riformati dal B. Amadeo di Santa Maria Bressanori di Castel Lione sul Cremonese del 1460. Vedi à gli Altari Priuilegiati il 22.*
- A S. Gregorio Taumaturgo nella Via nuoua del Baracano, dalla Compagnia de' Tessitori di Lana, si fà la festa della Conuerfione del loro Protettore S. Paolo.
- S. Annania, che Battezzò S. Paolo, à S. Procolo in strada S. Mamolo è del suo Capo.
- Alla Chiesa de' SS Gregorio, e Siro si solennizza la Sacra di quella Chiesa, fatta da Angelo Perucc. Vescouo Cesariense del 1579. e consecrata à S. Maria, à SS. Gregorio, e Siro, & à Tutti li Santi. *Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari Priuilegiati il 21.*
- La Compagnia delle trè Arti, cioè de Sellari, Guainari, e Spadari fanno di S. Paolo Conuerso loro Protettore la festa, e con offerta di cera visitano la sudetta Chiesa di S. Paolo di strada Galliera. *Al presente si radunano vicino al Monte delle Scuole; fanno per Impresa vna Sella da Cauallo, vna Guaina, & vna Spada.*
- Del 1280. fù gran Terremoto, e nell' hora di Nona si eclissò il Sole, stando lo spatio di due hore oscurato, e subito dopo comparue la Luna di color nero, e fù veduto vn Dragone con la coda longa per aria, e la brina, che poco dopo cadè, fece seccar le viti, facendo altri notabilissimi danni alle Campagne; in quell' istesso tempo cominciarono le pioggie per due mesi continui, e ne seguì peste, e carestia; e del 1348. nel medesimo giorno fù vn' altro grandissimo Terremoto, che durò cinque giorni, così grande, che spauentò tutta la Città, e ne contorni della Piazza, e strada di Galliera, rouinarono molte Case, & alcuni Palazzi, onde le persone quasi tutte fuggirono alla Campagna. *Ghir. p.1. f.250. e p.2. f.190.*
- 26 S. Policarpo Vescouo, à S. Pietro sono sue Reliquie. *Quini è il Fonte Battismale, oue ogn' anno si Battezzano da circa 4. milla Fanciulli trà maschi, e femine della Città, e Suburbij. Non è da tacere, come del 1224. nella contrada della Mascarella in Bologna, si ritronò vna tale Antonia,*

*ronia, moglie d' Antonio Modonese, la quale in 14. anni partorì 42. figliuoli maschi, i quali viuendo col Padre mangiauano tutti ad vn' istessa Mensa, e vi stettero longo tempo, e da Federico II. Imperatore erano stipendiati; e nella Via noua del 1517. adì 12. Marzo, Maria Lambertini moglie di Antonio Todeschi Touagliaro, partorì quattro femine in vn sol parto. Del 1430. vna Donna in Messina d'anni 42. ad vn parto partorì 9. figliuoli maschi, e poi ch'ella bebbe partorito, subito morì, insieme con suoi figliuoli. Vn'altra Donna appresso Augusta del 1567. partorì in vn parto 5. figliuoli maschi, e tutti dopo bauer ricenuto il Battesimo morirono. Molto più del 1286. fù prodigioso il parto di Margarita Contessa d' Eneburgh, la quale, essēdo in età di 42. anni, nel giorno del Venerdì Santo partorì 364. Bambini maschi, e femine tutti viui, à maschi fù posto nome Giouanni, & alle femine Elisabetta, battezzati da Guido Vescouo Sufraganeo di Traiet, & essendo poi detti Bambini morti insieme con la Madre, furono posti nella Chiesa Catedrale in vn sepolcro, con lettere intagliate per memoria di tal caso, che ancor si leggono, Vedi Luigi Contarini.*

*Bente Bentinoglio del 1402. andando à rineder le guardie delle mura della Città, trouò vicino à porta strà Stefano Frācesca Vinciguerra, Donna molto diuota, vecchia di poco meno di 100. anni, che oraua, come suo solito, auanti la S. Imagine del Baratano, e sospettando di qualche tradimento la fece condurre à Gio. Bentinoglio Signore di Bologna, il quale vedendo la semplice donna, la rimandò à casa, e dubitando, che non si gettassero lettere per certi buchi di là dalle mura, con prestezza fece fabricar vn muro dauanti à detta Imagine di 20. pertiche di longhezza, e 15. piedi incirca lontano da quello della Città, acciò sotto specie di diuotione, non fosse ordita contro di lui qualche congiura, mà mentre si fabricaua alla presenza di Giouanni, e di Bente, fù udita vna non ben intesa voce, che minacciava lamentando, e la notte dopo il dì 28. detto muro miracolosamente sino à i fondamenti rouinò; Gio. dubitando dell' arte humana, ne prese sospetto, e di nuouo fece fare vn' altro grande, e forte muro dal primo 40. passi lontano, li fondamenti del quale hoggidi si vedono nella piazza auanti la Chiesa; custodire lo fece da secrete guardie, con l' assistenza di Bente, e d' Antonio Guidotti, mà ecco alla settim' hora della prima notte di Febraro, sentitosi vn certo moto, ed apparendoli sopra vn' ombra, ancor questo miracolosamente rouinò; all' hora Gio. intesa la marauiglia, adorò la sudetta S. Imagine del Baracano, e permise, che gli altri, conforme il solito, l' adorassero, e perciò Bente vi fabricò vn' Altare, & à destra vi si fece ritrare al viuo in età d'anni 18. & à sinistra la sudetta Donna, per mano del pittore Francesco Coffa, il quale già adì 2. Agosto 1401. ha sudetta Imagine volontariamente bauena dipinto sul muro, dopo essersi*  
Con-

*Confessato, e Communicato, e dal Vescono riceuta la Benoditione, conforme vsaua Lippo Dalmasi, che molte di queste Imagini nella Città dipinse; ciò fù imitato da Gio. Bianchi nel dipinger à fresco sul muro la Madonna di Reggio, la qual fece hauer la loquela à Marchino, & Andrea, l'vno adì 28. Aprile, e l'altro adì 28. Maggio 1596.*

27 S. Gio. Grisostomo, à S. Domenico, S. Pietro, S. Francesco, & à S. Ignatio nel Borgo della Paglia, sono Reliquie di detto Santo.

S. Vitaliano Papa, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera si conferuano Reliquie.

*Li Banchieri di Bologna partono per fiera d' Apparitione, di Bisenzone, che si fa in Piacenza, & altroue in occasione di qualche impedimento; comincia il primo giorno non festiuo del prossimo Mese, e dura otto giorni intieri, se non vien prolungata dalle congiunture, che occorrono, & per fallimento, & per altro, che in tal caso i pagamenti de' ritorni cadono sempre 24. giorni dopo il giorno de' prezzi, che si fanno in detta Fiera. In vn' Anno si fanno quattro Fiere, che sono Apparitione, Pasqua, Agosto, e Santi; per quella d' Apparitione li Banchieri partono verso il fine di Gennaio; per quella di Pasqua, partono verso il fine d' Aprile; per quella d' Agosto, partono verso il fine di Luglio; e per quella de' Santi, partono verso il fine d' Ottobre.*

28 S. Flauiano Martire, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini in Porta Rauegnana è la maggior parte del suo Capo.

S. Tirso Martire, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani si conferua sua Reliquia.

A S. Domenico, festa della Traslatione di S. Tomaso d' Acquino, e vi è vn Dito di detto Santo, il cui ritratto al naturale si vede in vna colonna, rincontro l' Altar di S. Caterina da Siena, è festa de' Frati Studenti Domenicani.

A S. Paolo de' Barnabiti, dopo il Vespro con musica si fa la solenne fontione della commune, e priuilegiata Assolutione, con l' Indulgenza plenaria per quelli della Còpagnia dell' Anime del Purgatorio, instituita per Breue di Urbano VIII. adì 14. Gennaio 1637. e per Breue di Papa Innocentio X. del 1646. li 23. Dicembre fù aggregata all' Ordine della Santissima Trinità della Redentione de' Schiaui di Roma, Ordine fondato dalli Santi Patriarchi Gio. Matha, e Felice Valois Francesi dell' anno 1198.

S. Martino Vescono, e Mart. il suo Corpo si conferua nella Chiesa Parochiale di S. Maria, e di S. Foleo nella Villa di Saletto, Diocese di Bologna, fuori di porta Galliera vndici miglia. Questo Santo Corpo da F. Bonauentura da Piacenza, Predicator Capuccino, fù lenato dalla Città di Cagliari in Sardegna dal suo sepolcro, don' erano lettere

cal

col proprio nome, e giorno della sua morte, che fù in questo dì. Fù poi approuato, e riconosciuto in Piacenza da Monsig. Alessandro Scappi Vescouo di detta Città, come appare per rogito del Notaro, e Cancelliere Vescouale Marco Antonio Parma li 4. Genaro 1647. In oltre fù di nuoue approuato, e riconosciuto del medesimo Vescouo in Piacenza, e consegnato al Senatore Carlo Luigi Scappi Nob. Bolognese, per collocarlo nella sudetta Chiesa Parochiale di Saletto, come appare per rogito del sudetto Notaro sotto li 26. Settembre 1649. In questa Chiesa è vn' Imagine miracolosa della B. V. dipinta in vna piccola tauola, acconcia in foggia di Cassetta, per riparo delle piogge, la qual era ad vna Piopa sù la ripa d'vno stradello, sopra li beni d'Antonio, e fratelli de' Vittori, & essendosi col tempo seccato l'albero, Matteo Rabetelli lauoratore di quei terreni, tagliandolo per abbruggiare, lo portò à Casa, lasciando quell' Imagine indecentemente per terra. Poco dopo Dorotea sua moglie trouandosi nel Cortile, sentì per nome chiamarsi, e voltatasi vide vna Donna di bellissimo aspetto vestita di bianco, che le ordinò, che dicesse à Matteo suo marito, che leuasse la sua Imagine, e' haueua irreuerentemente lasciata in terra, e la douesse attaccar' ad vn Frassino ini vicino, ordinandole ancora, che douesse raccontar il successo al Capellano della Parochia, nominandolo per nome, cioè D. Bartolomeo Bernardi, e poi disparue; tutto ciò fù eseguito, e fù circa il 1557. nel qual tempo li vicini, e poi quei di lontano cominciarono à venerar detta Imagine, e crescendo la diuotione, tal volta in vn giorno si calcolaua il concorso più di 4. milla persone; e quelli della Villa di S. Geminiano di Grilenzano conseruano ancora il costume d'andarui Processionalmente la terza festa di Pentecoste. Laonde il Vescouo di Bologna Gionanni Campeggi, sopra l'elemosine, che si raccogliuano, deputò per Affonti Gio. Battista Scappi, Vlisse Leoni, & Andrea Vittori, destinandole à fabricar' vna nuoua Chiesa Parochiale, essendo la vecchia piccola, e per l'antichità rouinata; mà del 1563. morto che fù il detto Vescouo, Lorenzo Bottrigari Canonico di S. Petronio, e Rettore di detta Chiesa, procurò l'amministrazione delle dette elemosine, e volle esser egli, che fabricasse detta Chiesa nuoua, e perciò Pietro Donato Cesi V. Legato del Card. S. Carlo Borromei all' hora Legato di Bologna, ordinò che la metà di dett' elemosine si concedessero alli poueri Mendicanti, e l'altra metà si spendesse nel fabricar la nuoua Parochiale, la qual poi fù finita circa il 1567. e di due Chiese antichissime, ch' erano, cioè l'vna della B. V. e l'altra di S. Folco, ne fecero vna sola sotto titolo di S. Maria, e di S. Folco, & in vn' Altar particolare fù riposta la sudetta Imagine, facendo cotridianamente gratie à suoi diuoti. Li beni doue si scoperse detta Imagine, ch' erano due possessioni, furono poi diuisi frà Antonio, & Andrea de' Vittori, al primo toccò la possessione più grande, & all' altro la più piccola

*piccola, come appar per rogito delli Notari Alberto Budrieli, e Gio: Battista Cemenini adì 22. Genaro 1563. Vedi la Domenica frà l'ottava della Natiuità della B. V.*

29 S. Valerio Vescouo Treurense, à S. Francesco è parte del suo Capo, & à S. Stefano altre Reliquie.

S. Francesco di Sales Vescouo di Geneua, festa à suoi Altari nelle Chiese di S. Maria Maddalena di strà S. Donato, di S. Biagio in strà S. Stefano, e di S. Benedetto della strada di Galliera, e vi sono Reliquie di detto Santo, il quale adì 19. Aprile 1665. che fù la Domenica seconda dopo Pasqua, da Papa Alessandro VII. fù canonizzato, ordinando che in questo giorno se ne facesse l'Officio.

S. Sulpitio Vescouo, à S. Lucia de' Gesuiti in strà Castiglione sono Reliquie.

S. Mauro Martire, à S. Gio. in Monte è vn Braccio di detto Santo, estratto dal Cimiterio di Priscilla di Roma, approuato con altre Reliquie da F. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo Porfirense, e Sacrista di Papa Alessandro VII. li 27. Marzo 1664. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arcivescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Monari adì 10. Maggio 1664.

B. Matteo da Faenza Franciscano, che morì del 1340. il suo Corpo è nella Chiesa di S. Francesco, & adì 22. Maggio 1611. fù traslato nella Capella Montecucoli in detta Chiesa.

Sacra della Chiesa dell'Annunciata fuori di porta S. Mamolo, goduta da' Franciscani Minori Offeruanti, Ordine instituito da S. Bernardino del 1412. *Vedi ne' giorni della Settimana la Domenica.*

30 S. Andrea Corsino, festa à S. Martino maggiore al suo Altare, e festa per tutta la Religione Carmelitana, &

Alla Madonna delle Lagrime de' Padri Scalzi Carmelitani, & à S. Gabriele à porta strà Stefano delle Monache Carmelitane Scalze.

S. Armentario Vescouo di Pauia, sua Reliquia si conferua alla Chiesa Arcipresbiterale del Castello di S. Gio. in Persiceto (ottenuta da Monsig. Codoli Vicario di Pauia) Collegiata con 10. Canonici, compresi l'Arciprete, à quali dal Card. Legato Gio. Girolamo Lomellini fù dato l'habito di Rocchetto, e Cappa adì 29. Agosto 1654. e vi sono 4. Mansionerie. *Vi dipinse l'Albani la tauola dell'Altar della Madonna, e li SS. Sebastiano, e Rocco, e Francesco Franza quella di S. Gio. Battista. Titiano nella Chiesa di S. Francesco di d. Castello dipinse la tauola di S. Sebastiano, e il Barbieri quella di S. Francesco, e nelli Capuccini quella di S. Antonio di Padoua vestito da Capuccino, e l'Albani dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna in alto, e più*

più sotto li Santi Gio. Battista, Gio. Euangelista, e S. Francesco; & il Ferrarì dipinse quella del B. Felice. Questo Castello, dice F. Leandro Alberti lib. 2. Deca 2. f. 4. per vn grandissimo incendio abbruggiò quasi tutto del 1256: e furono spianati li Borghi grandi, che vi erano del 1417. Gbirar. par. 2. fol. 617.

Suor Pellegrina da Fiorenza nel Corpus Domini di Bologna del 1603. morì, adornata di molte virtù; massime dell' obediènza, poiche chinandosi per riuerire il Santissimo Sacramento al suono dell' eleuatione, mentre staua in Cucina occupata, fù dalle sue compagne veduto vn risplendente Bambino entrarli in bocca.

31 S. Ciro Mart. à S. Andrea de gli Anfaldi vicino allo Studio è il suo Capo, ottenuto da Paolo V. del 1607. e donato à questa Chiesa (con dote sufficiente, acciò il Rettore di essa ne faccia questo giorno la festa) dal Commendatore D. Gio. Antonio Pietramelara, il qual hebbe la gran Croce de' SS. Maurizio, e Lazaro, con titolo di Consigliere adì 10. Agosto 1614. L'Ordine di questi Cauallieri fù instituito da Papa Gregorio XIII. adì 16. Settemb. 1572. ad instāza di Emanuele Filiberto Duca di Savoia.

S. Metrano Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi sono Reliquie, & à S. Maria de' Serri è vn Braccio di detto Santo, e Reliquia di S. Marcella Vedoua, di cui hoggi è la sua festa.

S. Amato Martire, à S. Giorgio in Poggiale è Reliquia insigne di detto Santo.

S. Geminiano Vescouo di Modena, à S. Domenico, & alla Madonna di S. Luca del Monte della Guardia sono Reliquie.

Il Pontefice Pio V. del 1566. ordinò, che moronda le Meretrici ab intestato in Bologna senza figliuoli, succedessero nell' eredità le Monache Conuertite, e facendo testamento, potessero disporre solamēte della metà delle sue facultà. Del 1382. adì 13. Agosto fù posta pena graue alle Meretrici, che douessero star nelle strade loro assegnate, e che douessero portar vn pāno bianco di lino, ò di pignolato, lōgo vn braccio, abbottonato al collo, con vn sonaglio in forma d' Astori sotto pena di lire 5. ouero di star vn giorno in Piazza alla catena; e del 1521. fù ordinato, che andassero col capo scoperto, portando sopra le spalle vna Banda gialla longa due braccia, e larga vn quarto, in luogo del sonaglio, che prima portauano, sotto pena di lire tre; e del 1545. fù ordinato che douessero portar vn drappo, ò velo giallo sul capo; e del 1566. sopra il detto drappo, che portassero vna Beretta biāca, che non fosse di seta. Agatone Papa del 608. ordinò, che si distinguessero il vestitrà maschio, e femina, essendo che prima tutti à vn modo andauano vestiti. Del 1300. adì 12. Agosto furono cacciate fuori della Città tutte le Meretrici, e Ruffiane, ch'erano in gran numero, e cagionauano, oltre l'offesa di Dio, nella Giouentù molti mali, e quello, che haueuano proprie case loro furono spianate.

E c

FE-



# FEBBRAIO.

*Leua il Sole à hore 14. e un terzo; Mezo giorno  
à hore 19. e un sesto; Meza notte à hore 7.  
minuti 10.*

**A** S. Pietro al leuar del Sole si celebra la solenne, e Santa Messa, e quelli, che vi si trouano, acquistano Indulgenza plenaria, e liberano vn' Anima dal Purgatorio, & in detta Chiesa ogni primo giorno di ciaschedun Mese è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622.

S. Ignatio Vescouo, e Martire, alla Chiesa Metropolitana si conseruano Reliquie, & à S. Benedetto di strada Galliera è del medesimo Santo riguardeuole Reliquia.

S. Brigida Vergine Hibernese, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

*Entrano in possesso per sei mesi li cinque Consoli del Foro de' Mercanti, per terminar liti in esso Foro con il lor Giudice, il qual fece il suo ingresso il secondo giorno dell'anno.*

*Ne gli appartamenti di sopra di Palazzo si fa la visita publica, e gratiosa alla presenza del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Vicario generale Arcivescouale, Podestà, Antiani, Tesoriero, Auditori Criminale, e Civile, Dottore del Magistrato de' Collegi, Giudice del Foro de' Mercanti, e Senatori Assenti alla Visita, Guardiano dell' Annonciata, Auocato, e Procurator de' poveri Carcerati, e quelli della Congregatione della Carità; alle volte si differisce al dopo pranzo, e per tal occasione s'espone vna Tabella fuori della porta di Palazzo, ou' è scritto Visitatione Carceratorum, con vna polizza, che specifica il giorno, e l'hora. A questa visita, & ad altre ancora, da' Superiori sono liberati gratis molti Carcerati, e tal visita fu instituita per Breue di Papa Gregorio XIII. li 26. Luglio 1572. e confermata da Gregorio XV. li 14. Giugno 1621. L' Auocato de' poveri Carcerati fu instituito da Papa Clemente VIII. per suo Breue delli 9. Luglio 1599. e deue esser fatto vno di quelli, che il Collegio de' Dottori Leggisti di Bologna nomina, e presenta al Pontefice,*

*Dell' anno 1513. trouandosi vn grosso Essercito all' assedio della Città di 2600. huomini d' Arme, 2800. Caualli, 24000. Fanti, e con 57. pezzi*

d' Artiglieria, e dando fuoco ad alcune mine fatte sotto la Capelletta, o Chiesa della Madonna del Baragano, la muraglia miracolosamente s'alzò, sì che gli Eserciti si videro l'un l'altro, e subito miracolosamente detta muraglia ritornò al suo luogo, come se mai non fosse stata mossa, e sopra il Tetto della sudetta Capelletta della B. V. fu veduta vna vaga, e candida Colomba, che vi stette fin tanto, che gl'inimici furono partiti. In oltre scrine F. Leandro de gli Alberti nella sua Historia manoscritta, che li Spagnuoli dissero d'auer veduto sopra la detta Chiesa un Vescovo, un Frate, e due vestiti da secolare, a quali se ben furono tirare molte moschettate, non si mossero mai, e questi furono creduti S. Petronio, S. Domenico, S. Procolo, e S. Floriano, li cui Corpi habbiamo in Bologna, e da altri furono stimati S. Vitale, e S. Agricola; e per tal miracolo tralasciarono l'impresa, & anco per la grandissima neue, che in quel giorno cominciò a cadere, o fù la prima, che in quel Verno si vedesse hoccare; & adì 21. Marzo del medesim' anno in Bologna si fece la mostra della maggior parte delle genti Francesi, cioè di 1800. huomini d'arme, 4000. Caualli, e 27000. milla Fanti, & all' hora erano in due Eserciti su questo Territorio più di 80000. trà Caualli, e Fanti, essendoui ancora le genti de' Spagnuoli, e Venetiani collegati col Papa, delli quali due Eserciti azzuffatisi insieme il giorno di Pasqua vicino à Rauenna, che fù adì 11. Aprile, ne restarono morti 18000. & il giorno seguente li Francesi auanzandosi in vittoria, misero à sacco la Città di Rauenna.

2 † PVRIFICATIONE DELLA B. V. festa à più Chiese, e doue sono Altari, e Capelle dedicate alla Madonna; si benedicono, e si dispensano al Popolo Candele; & à S. Stefano è della terra, doue al Tempio fù presentato Christo, e del Latte della B. V. come anco à S. Gio. in Monte, & à S. Francesco.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria in strada Mascarella de' Padri Giesuati, si celebra la festa, e si maritano trè Citelle, con dote di lire 100 per ciascuna. Vedi la Domenica prima di Quaresima.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Ceriola in strà Stefano, detta anco S. Maria di Castel de' Britti, Cognome di fameglia Bolognese. Chiesa reedificata del 1302. mentre vi stauano Monache, e del 1369. fù data à Frati Gaudenti. Del 1375. adì 2. Giugno in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli, si troua, che ancor all' hora era Parochia; e del 1566. le fù assegnata la Parochia di S. Tecola.

Alla Chiesa, & Oratorio dell' Ospitale di S. Maria de' Guerrini, e di S. Giobbe è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 15. Maggio 1577.

A S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie è Indulgenza plenaria di Greg. XV. adì 1. Maggio 1621. e si può applicare alli Morti à piacere di ciascuno.

Alla

- Alle Confraternità di S. Maria Maddalena in strada Mascarella.
- Alla Chiesa della Confraternità di S. Maria della Purità nelle Lame, cominciarono del 1661. à festeggiar questo giorno.
- A S. Domenico sogliono esporre la sacra Reliquia de' Capelli della B. V. festa de' Frati Nouizzi, e si benedicono le Candele del Rosario, che tenute in mano da' moribondi Confrati, guadagnano plenaria Indulgenza. *La sudetta Reliquia de' Capelli della B. Vergine dal Santo. Papa Benedetto LX. dell'Ordine de' Predicatori fù donata à questa Chiesa, con molte Reliquie del 1303.*
- A S. Maria della Morte è Indulgenza plenaria per quelli dell' vno, e dell'altro sesso della Compagnia, ò Congregatione del Suffragio per le Anime del Purgatorio eretta in detta Chiesa, come per Breue di Papa Alessandro VII. dato in Castel Gandolfo li 16. Maggio 1664. & il simile guadagnano in articolo della lor morte. *Questa Compagnia, ò Congregatione è stata instituita dal P. F. Francesco Maria Poggiardi Capuccino, che parimente del 1660. ne institui vn' altra simile, detta della Madonna delle Beccarie, di cui si parla la terza Domenica di Giugno. Vedi ne' giorni della settimana la Domenica à fogl. 149.*
- Alli Padri Gesuiti di S. Lucia si celebra la festa nell' Oratorio della Congregatione di Giesù Maria, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 4. Dicembre 1584. per l'aggregatione all' Annuncziata del Collegio Romano adì 20. Dicembre 1606. nel qual tempo dal P. Giorgio Giustiniani Gesuita effa Cōgregatione fù fondata, doue si radunano Nobili, Cittadini, e Mercanti. *Vedi ne' giorni della settimana il Venerdì.*
- Alla Madonna del Baracano, alla Capella di S. Gregorio è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 24. Agosto 1580.
- S. Aproniano Martire, à S. Gio. in Monte sono Reliquie.
- B. Sabbatino da Bologna dell'Ordine Minore, Compagno di S. Francesco, fù sepolto in Roma nel Conuento d'Ara Coeli del 1209. *Vedi sotto il medesim' anno ne gli Annali di F. Luca Vadingo Ibernese al numero 17.*
- Nella Chiesa grande di Palazzo si fa solennissima Capella, alla quale interuengono il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriero, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Massari delle Arti, Auditori di Rota, Giudici de' Mercanti, e dell' Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle battaglie, Cancellieri, e Colonnelli, & altri Vfficiali, Ministri, e loro Corti, Famiglie, e Guardie. *V' assistono li Canonici di S. Petronio, e dodici Chierici vestiti di rosso, introdotti del 1530. per seruire à tutte le Capelle, che si fanno in S. Petronio, come nella Me-*

tropolitana fanno quelli del Seminario vestiti di pannonazzo; si fa la benedizione, e distribuzione delle Cadele, e tutti con Candele accese in mano, vanno processionalmente dietro il Legato, nella qual fontione il Priore de' Collegi li fa il Caudatario; si dispensano circa 900. e più Candele, e le maggiori sono d'oncie 48. l'vna, senza quelle, che nelle mani di ciascuno trè volte s'accendono, cioè nella Processione, al Vangelo, & alla Elevatione, e s'offeriscono, e gratis si liberano Carcerati. Fù antichissimo uso del Senato il liberar Carcerati nelle solennitadi, come dice il Ghirardotto sotto l'anno 1388. fogl. 423. Papa Giulio II. del 1507. in questo giorno su la Renghiera de gli Antiani dispensò al popolo sei milla libbre di Cera commune, e trè milla di Cera bianca benedetta.

A S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti il dopo pranzo si fa la processione della Compagnia della Concettione, & il simile fanno l'altre festiuità della Madonna.

Li Monaci di S. Stefano vanno a celebrar alla Chiesa di S. Biagio li primi Vesperi, e la mattina seguente la Messa.

*A chi non hà dato comiato, ò chi non si è tolto licenza avanti nona, conuenne andar auanti nelle Locationi delle Case, & altri stabili nella Città, il che fù ordinato adì 8. Ottobre 1547. che già faceuasi il giorno di S. Pietro. Vedi adì 8. Maggio.*

3 S. Biagio Vescouo, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale in strà Stefano, doue si conserua Reliquia nobile di detto Santo, e si baciano le Catenelle, con le quali si disciplinaua. *Vedi ne' giorni indifferenti à gli Altari priuilegiati il 31.*

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Biagio, detta la Confraternità di S. M. de' Serui, doue Bartolomeo Bagnacuallo dipinse la tavola dell' Altar maggiore, con la Madonna, S. Pietro, S. Paolo, & altri; e Francesco Gessi dipinse quella dello Sposalitio della B. V. con S. Gioseffo nella sala doue mangiano li Pellegrini, la cui sala con Historie Sacre da Giacomo Lippi, detto da Budrio, fù dipinta; e Giulio Morina fece lo Sposalitio della B. V. con S. Gioseffo nell' Altar dell' Oratorio.

S. Biagio in S. Maria in strada Mascarella, Altare de' Pepoli.

A S. Pietro si conserua la parte principale del Capo di S. Biagio, & à S. Gio. in Monte altra Reliquia.

A S. Leonardo in strà S. Vitale è Indulgenza plenaria per Breue di Gregorio XIII. adì 17. Genaro 1582. per esser il giorno della Translatione di varie Reliquie, delle quali fù arricchita questa Chiesa dal sudetto Pontefice.

La Compagnia de' Cartolari fa del Protettor suo S. Biagio la festa, e visita con offerta la sua Chiesa. *Questi conciano, e fanno bianche le pelli de' Vitelli, Pecore, Capretti, & altri animali; fanno per impresa una pelle*

*pelle tirata dentro vn circolo. Questa Compagnia per partito del Senato li 20. Decembre 1586. fù vnita con quella de' Tentori.*

La Compagnia de' Battilana fa la festa del medesimo Santo, per esser suo Protettore. *Hanno per impresa vna scartassa, & vn pettine con agocchie di ferro immanicato di legno.*

4 S. Gelasio Martire, alli Padri del Terz' Ordine Franciscano di S. Maria della Carità sono Reliquie.

S. Gilberto Confessore, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Veronica Hierosolimitana, festa al suo Altare in S. Christina della Fondazza, dou'è Christo, che porta la Croce; & à S. Stefano nella Chiesa della Santissima Trinità è vn Volto Santo di pietra, paragone, che figura l'effigie di Christo impressa nel panno di S. Veronica, sotto del quale sono insigni, varie, e sante Reliquie in alcune Cassette, posteui per opera di S. Petronio, *come nella Gierusalemme dell' Abbate Casali Celestino à f.209. & il Pullieni f.55.*

Santa Veronica si riuerisce ancora in S. Paolo de' Barnabiti nella Capella del Crocefisso; & in S. Maria de' Serui nella Capella Bargeolini, dou'è la Crocefissione di Christo.

Alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Capuccini si conserua vna copia del Sudario di S. Veronica, dipinto in vna tauoletta, la quale attorno è coperta d'vna lastra d'ottone dorato, in guisa, che non si vede altro, che la faccia di Christo, quando staua penoso portando la Croce, cauato dal ver' originale, che si trona in S. Pietro di Roma, per priuilegio concesso alla Serenissima Infante Maria di Sauoia da Papa Paolo V. del 1617. e dalla medesima Infante l'anno 1647. mètre dimoraua in Bologna, donato à questa Chiesa. Nella parte inferiore della sopradetta lastra sono incise queste lettere, *S. D. N. Paulus Papa V. presumentibus sine licentia ab ipso, vel à successoribus concedenda, exemplum sumere huius Imaginis anathema dixit anno 1617.*

S. Gioseffo fù auuertito in questo giorno dall' Angelo, che togliesse il fanciullo Giesù, e se ne fuggisse nell' Egitto, perche trattauano di dargli morte; era il Bambino in età d' vn mese, e dieci giorni. *Questo sacro Mistero viene spiegato in S. Maria della Pietà de' Medicanti, in S. Tomaso di strà Maggiore, & in S. Giorgio à gli Altari di S. Gioseffo.*

✠ DOMENICA prima dopo la Purificatione della B. Verg. la mattina si fa la distributione delle Candele alla Basilica di S. Stefano nella residenza della Compagnia de' Lombardi, la qual' hebbe principio del 1170.

5 S. Agata Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, già detta S. Maria di Castiglioni, *fondata del 433. da S. Petronio, e reedificata*

ficata del 1196. fu suo Rettore D. Achille Volta, come per edicto del Notaro Christoforo Gelini adì . . Settembre 1526. e fu di nuovo ristaurata del 1653. Rincontro è il Palazzo de' Marchesi, e Conti Pepoli, il quale fu fabricato del 1344. Sotto questa Parochia eva il Collegio Gregoriano, instituito del 1326. per Testamento di Gulielmo da Brescia Archidiacono di Bologna, per poveri Scolari studenti in Filosofia, in Iure, & in Medicina. Del 1371. Gregorio IX. comprò per 4. milla Forini un Palazzo nella detta Parochia dalli Pepoli, per farvi detto Collegio. Del 1384. n'era Rettore Garzone Garzoni Bolognese, e del 1406. Antonio Verrani Genovese. Del 1452. esso Palazzo fu concesso à Frati di S. Domenico, che poi del 1474. lo vendettero alli medesimi Pepoli.

A. S. Stefano, S. Pietro, e S. Giuliano, di S. Agata si conferuano Reliquie.

S. Agata nella Chiesa di S. Maria maggiore, Altar de' Pinchiari.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, & à quelli di S. Ignatio nel Borgo della Paglia, e per tutta quella Religione festa delli trè Santi Martiri, cioè Paolo Michi, Giacomo Ghisa, e Giouanni Gotto, i quali furono Crocefissi nel Giappone del 1597.

All'Annonciata, & à S. Paolo in Monte, detto l'Offeranza, fuori di porta S. Mamolo, festa de' Santi XXIII. Martiri Minori Offeruanti Scalzi di S. Francesco, cioè Pietro Battista, Martino, Francesco, Filippo, Consaluo, Francesco, Luigi, Paolo, Leone, Cosmo, Michele, Tomaso, Paolo, Antonio, Giouachino, Francesco, Gabriele, Tomaso, Giouanni, Mattia, Ventura, Francesco, & Pietro, li quali tutti furono Crocefissi per la fede di Christo nel Giappone dell' anno 1597. e festa per tutta la Religione Fraciscana.

L'Arciuescouo, e Canonici del Capitolo di S. Pietro con tutti li Consortij processionalmente vanno alle quattro Croci, per antico instituto, ò come altri per Voto publico, quando abbrugiò del 1210. quasi la maggior parte della Città, poiche si leggono varij miracoli di S. Agata, contro gl'incendij, molte volte ancora veduti per mezo d' alcuni condali di quelli, che sono stati sopra il Corpo della sudetta Santa, vno de' quali si conserva alla Chiesa di Tutti li Santi. In quel tempo si fecero processioni, & il Publico fece alle Chiese molt' elemosine, e per la Cattedrale di S. Pietro fece fare, e donò una Campana, come scrive F. Leandro Alberti nella sua Historia di Bologna lib.9. pag.10. nell' anno sudetto. Vedi adì 4. Luglio.

6 S. Dorotea Vergine, e Martire, à S. Domenico, S. Pietro, e S. Stefano sono Reliquie, e festa à gli Altari di detta Santa in S. Benedetto, S. Caterina di strà Maggiore, e S. Maria della Neue.

S. Guarino Guarini Cardinal Bolognese, e Vescouo Prenestino, festa al

al suo Altare, dedicato ancora ad altri Santi, nella Sagrestia di S. Gio. in Monte, d'anni 110. del 1159. passò al Cielo, e fu sepolto in Preneste nella Chiesa di S. Agapito. Dotò, & eresse del 1141. l'Ospitale di S. Maria de' Guerini, detto poi di S. Giobbe, de' suoi paterni beni. Della medesima famiglia del 1162. in concetto di santità morì Settimo Guerini Vescovo di Rieti. Vedi l'Alidosio ne' Vescovi fol. 18.

Il Capitolo di S. Pietro, à S. Stefano nella Capella di S. Giuliana, celebra li primi Vespri, e la mattina seguente la Messa solenne, come fanno ancora li Consortij.

Del 1630. giunse in Bologna vn Elefante di smisurata grandezza, e si vedeva nel Salone del Podestà, oue stette venti giorni, concorrendoni molti per vederlo.

7 S. Giuliana Vedoua de' Banzi Bolognese, d'anni 74. del 432. à hore 7. morì, festa alla Basilica di S. Stefano, doue riposa il suo Corpo.

Alle Monache de' SS. Vitale, & Agricola si celebra la festa di S. Giuliana Fondatrice del loro Monastero.

S. Ricardo Rè d'Inghilterra, à S. Paolo de' Barnabiti si conserua vn Braccio di esso Santo hauuto del 1601. sotto il Pontificato di Clemente VIII. approuato dall' Auditore della Camera Apostolica Marcello Lanti, come per rogito di Roma del Not. Girolamo Fabri li 9. Marzo 1601.

B. Riferio da Muccia, fù molto amato da S. Francesco, e lo vestì del suo habito, con il B. Pellegrino da Falerone dell' anno 1220. in Bologna.

S. Romualdo Abbate, festa per tutta la Religione Camaldolese, & alli Monaci de' Santi Cosmo, e Damiano in ponte di ferro, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 25. Febraro 1582. giorno, nel quale fù traslatato il suo Corpo dall' Eremo di Val di Castro nella Chiesa di S. Biagio di Fabriano de' Monaci del suo Ordine, e collocato in vna nobil Capella in vn sepolcro di marmo, e ciò seguì dell'anno 1481. con miracolosi successi, frà quali da se stesse suonarono le Campane del medesimo luogo di Fabriano. Vedi il Fabri nelle memorie sacre di Rauenna fogl. 321. 322.

Alle Monache Camaldolesi di S. Christina nella strada della Fondazza si fa festa, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582.

All' Eremo di S. Benedetto, cinque miglia fuori di porta Saragozza, nel Commune di Ceretolo, festa di S. Romualdo. Non vi entrano Donne, saluo, che il giorno di S. Croce di Maggio, e di S. Croce di Settembre. Luogo de' Padri Romiti Camaldolesi; Religione del 1012. dal medesimo Santo instituita in Toscana nella Contea di Maldoli; e parimente

istituì li Monaci Camaldolesi, i quali Ordini furono accrestuti, & aumentati del 1521. da Paolo Giustiniani à Monte Corona. Monsig. Evangelista, Marco Antonio, e Bonifacio Carbonesi donarono à detti Padri Romiti alcune terre boschine nel Comune di Castel de' Britti, 6. miglia fuori di porta Maggiore, in luogo detto il Cauagnolo, & il Magnanigo, come per rogito del Notaro Oratio Montecalui li 3. Giugno 1619. oue fecero Chiesa, Monastero, & Eremo; mà poi col tempo hauendo alcune lauine atterrato parte del medesimo Monastero, minacciando maggior ruina, si lenarono da quel luogo, e presero posto nel sopradetto Comune di Ceretolo, in certi terreni boschiu, chiamati li Pianazzi, comprati dal Senatore Angelo Michele Guastavillani per lire 1000. per rogito del Notaro Lorenzo Artemini li 29. Giugno 1654. Nel qual luogo adì 14. Nouembre 1655. Monsig. Archidiacono Co. Carlo Bentiuogli, à nome dell' Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Not. Carlo Vanotti, pose la prima pietra nell' edificatione del sudetto nuouo Eremo, con la Chiesa spiccata dalle 16. Celle, tutte vniformi, e disgiunte l'vna dall' altra, che sembrano tante Case particolari col suo giardino. Nella sudetta Chiesa in pittura di Francesco Gessi è vn S. Benedetto penitente, e nella Sagrestia vn' Angelo Custode di Vincenzo Pisanelli. Il loro Ospitio in Bologna al presente è in strada Saragozza nel Vicolo chiamato Altafeta, in vna Casa cōprata per lire 4. milla da Benedetto Sarti, per rogito del Notaro Francesco Rigbi li 22. Dicembre 1664.

Papa Giulio II. del 1511. ritornando dalla Mirandola, alle bore 24. fece la sua entrata in Bologna per la porta delle Lame, accompagnato da 13. Cardinali, e da numerosissima comitina d' altri personaggi. Vedi adì 22. Settembre.

9 S. Lucio Mart. alla Madonna di Galliera riposa il suo Corpo efratto da' luoghi sacri di Roma del 1643. sotto Urbano VIII. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Bernardino Cattanei Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Giulio Cesare Cauazza li 29. Aprile 1643. e lenato dal Reliquiario Angelelli, e donato à questa Chiesa dalla Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, per mezzo del P. Pietro Antonio Rizzardi del 1647.

S. Ciriaco Martire, à S. Pietro, S. Martino maggiore, & à S. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

S. Paolo, e Compagni Martiri, alli Padri Barnabiti di S. Paolo sono Reliquie.

Federico III. Imperatore del 1452. con gran solemnità entrò in Bologna per porta S. Felice, e dopo hauer più giorni dimorato nel Palazzo del Vescouo, partì per Roma; per rieuere la Corona del Romano Imperio, accompagnato dal Rè d' Ongberia, dall' Arciduca d' Austria, e da molti altri gran Personaggi.

Alla

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Passo, che il giorno seguente si deve far correre da' Cavalli Barbari per strada Urbana, dopo averlo portato all'Ufficio delli Diffensori, dove già per istituto antico si misuravano i Palij, accompagnato da' Musici, e Trombetti, e dalli quattro Cavallari di Reggimento; & anco il giorno seguente, quando lo portano sul corso, viene accompagnato, come sopra. Tutti li Palij si portano all'Ufficio delli Diffensori, eccettuato quello delli 10. Settembre, e delli 30. Nouembre, per non esser interesse della Camera; & alle hore 22. quelli, che vogliono far correre, mandano à Palazzo à far iscrivere i Cavalli al solito luogo. Sopra la sudetta Renghiera, fatta del 1381. è la Statoua di Papa Bonifacio VIII. alta piedi cinque, fatta da Manno Orfice, con la memoria del 1301. per gratitudine di segnalate gratie, e beneficij riceuti dal medesimo Pontefice. Questa statoua era sopra la Renghiera del Palazzo della Biada, il qual' era riucontro, dou' è hora la Fontana, e fù del 1365. unito con questo Palazzo del Comune. Alla sepoltura del sudetto Pontefice in S. Pietro in Vaticano di Roma, per bonore de' Bolognesi, hanno fatto la sudetta Renghiera, Statoua, e Memoria, tutto scolpito in marmo, come parimente al presente in Bologna si vede.

9 S. Apollonia Verg. e Martire, festa in varie Chiese, e doue sono Reliquie, e sue Imagini. Festa de' Trombetti.

Alla Chiesa di S. Maria del Gaudio, e di S. Apollonia nella strada di Gattamarza. Quivi già del 1578. fù fondata vna Chiesa à S. Apollonia da vno della famiglia de' Cancellieri, in quel tempo Preposito de' SS. Giacomo, e Filippo di Sauena; dopo molti anni fù profanata, e posta ad uso di Rimessa di Stalla, & essendo rimasto vn' Imagine della B. Verg. nel muro sotto il portico dipinta, questa facendo miracoli, come si dice adì 1. Maggio; fù del 1634. adì 15. Ottobre trasferita in questa nuoua Chiesa à quest' effetto costrutta con il primiero titolo di S. Apollonia, e vi fù eretta vna Compagnia spirituale. Vedi adì 1. Maggio.

S. Apollonia nella Chiesa del Buon Gesù in strada S. Mamolo, e vi sono sue Reliquie.

A S. Michele de' Leprofetti, & alla Madonna di Galliera sono Reliquie nobili della sudetta Santa.

A S. Maria dell' Arciconfraternità della Morte, festa con l'esposizione della Mandibola inferiore di S. Apollonia. Del corpo vniuersale della sudetta Arciconfraternità vien formata la Congregatione della Carità, in virtù d'vn Breue di Clemente VIII. li 11. Aprile 1592. Questi hanno special carico di visitar' ogni settimana le Carceri di ciaschedun Foro, e di far in seruitio de' Carcerati qualunque cosa à loro bisognuole, & antora prouederli vossidianamente del vitto. Questa viene gouernata da due Sindici, vn Prefetto, sei Consultori, quattro Visitatori, vn Procuratore

ratore stipendiato, Secretario, Depositario, Computista, & Economo con altri Agenti, e Ministri; li capi principali sono il Rettore, Priore, e Camerlengo della sudetta Arciconfraternità, con la soprintendenza dell' Arciuescouo: Furono fatti, & approuati li Statuti di detta Congregazione da Monsig. Alfonso Paleotti Coadiutore del Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo di Bologna, come per rogito del Notaro Francesco Barbadori li 2. Giugno 1592.

A S. Paolo de' Barnabiti, à S. Gio. in Monte, à S. Tomaso di strà Maggiore, à S. Maria delle Gratie, & à S. Cecilia, in ciascuno di detti luo9hi è vn dente di S. Apollonia, &

Alle Monache di Giesù Maria è similmente vn dente di d. Santa.

A S. Petronio la mattina si fa Capella per la Creatione della felice memoria di Papa Gregorio XV. de' Conti Lodouisi di Bologna, che fu del 1621. in Martedì; alla qual fontione interuiene il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Auditori della Rota, Giudice dell' Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, e Colonnelli, & altri Vfficiali, e Ministri, e loro Corti, Fameglie, e Guardie. Dipoi il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani sogliono visitar la Reliquia di S. Apollonia in S. Maria della Morte, e gli altri se ne vanno à Palazzo. Suonano le Campane del publico, & il dopo pranzo per strada Urbana da Caualli Barberi si corre al Palio di Velluto cremesino in memoria d'esso Pontefice, il qual morì adì 7. Luglio 1623.

10 S. Centino Martire, à S. Maria de' Serui nella Capella Angelelli si conferua il suo Corpo, ottenuto per mezo della Marchesa Christina Duglioli Angelelli, approuato in Roma da Monsig. Alessadro Vitrici Vescouo Allatrinò, e Vicegerente del Card. Martio Gineti Vicario di Papa Innocentio X. li 23. Dicembre 1647. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale dell' Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 6. Ottobre 1660.

S. Amantio Mart. alle Monache di S. Pietro Martire si conferua il suo Corpo con il Capo, del Cimiterio di Calisto di Roma, ottenuto sotto Innocentio X. mediante la Prencipeffa di Piombino D. Costanza Panfili Lodouisi, approuato dal Card. Martio Gineti Vicario Apostolico, come per sua patente di Roma li 12. Febraio 1647. & consegnato à questa Chiesa dal Card. Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna del 1647.

S. Scolastica Vergine, à S. Stefano sono Reliquie, e festa per tutto l'Ordine di S. Benedetto.

S. So-

S. Sotere Vergine, e Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie.

S. Gulielmo Duca d'Acquirania, e Conte di Pittiers, il quale abbandonando il Mondo, si diede ad vn'asprissima penitenza; si fece dell'Ordine di S. Agostino, e nell' istessa Religione institui vna nuoua Congregatione, che poscia chiamossi de' Gulielmiti; morì del 1156. e da Papa Innocèrio III. del 1202. fu Canonizzato; il suo Corpo si troua in Castiglione della Pescaia nelle Maremme di Siena, & il suo Capo nel Monastero di S. Gulielmo, detto *ad Stabulum Rבודis*; festa per tutta la Religione Agostiniana, & alli suoi Altari in Bologna nelle Chiese di S. Giacomo maggiore, delle Monache di Giesù Maria in strada Galliera, & à' Santi Gregorio, e Siro della strada, detta la Volta de' Barberi.

11 S. Eufrosina Vergine, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detta Santa.

S. Desiderio Vescouo, e Martire, alla Chiesa de' Padri Predicatori di S. Domenico, & alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano sue Reliquie.

*La Neue del 1608. venne altissima, che mai più fu veduta tanto ingrossata, e perciò si fecero Orationi, Digini, & Elemosine, e Processioni alle 4. Croci, acciò Iddio distruggesse tanta copia di Neue, e rimediasse à mali, cho per quella le Persone, e Campagne patiuano, & à quest' effetto in questo proprio giorno con gran solennità alle 4. Chiese de' Capi Quartieri incominciarono le 40. bore, come si dice adì 30. Nouembre.*

12 S. Eulalla Vergine, e Mart. à S. Pietro si conseruano sue Reliquie.

A S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Nicodemo Mart. per la Traslatione d' vna Reliquia insigne, c'hanno di detto Santo.

*Ritornano li Banchieri di Bologna dall' antecedente Fiera d' Apparitione, da Bisenzone, e li pagamenti delle lettere di cambio si fanno li 27. ò 28. del presente mese, cioè il primo Sabbatho spirato il tempo, ch' accenna la lettera di cambio, e cadendo in Sabbatho, si paga l'altro Sabbatho, che segue. Il Giovedì auanti li detti pagamenti la Compagnia de' Cambiatori, con il Dessenfore, e Consigliere alla loro residenza mettono della prossima fera il conto, regolandosi con le Piazze di Roma, Venetia, Milano, e Fiorenza. Alli conti, e ritorni della Piazza di Bologna soggiace il Ferrarese, Modouese, Reggiano, e la Romagna tutta, sino à Rimini inclusive, cioè tutte quella Città, che trattano à bolognino. In vn' Anno sono 4. Fiere, cioè quella d' Apparitione, quella di Pasqua, quella d' Agosto, e quella de' Santi; li Ritorni di quella d' Apparitione vengono verso la metà di Febraro; li ritorni di quella di Pasqua vengono verso la metà di Maggio; li ritorni di quella d' Agosto vengono verso la metà del mese d' Agosto, e li ritor-*

e ritorno di quella de' Santi vengono verso la metà di Novembre.

- 13 S. Fosca Vergine, e Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

S. Stefano Confessore, alla Chiesa di S. Pietro si conferuano sue Reliquie.

Gio. Bentiuogli il Secondo del 1443. nacque in Bologna, e dell' anno 1508 in questo medesimo giorno, che fu in Domenica alle 23. bore in Milano, dopo esser stato 40. anni Signore di Bologna, con 65. dall'età sua, bandito dalla Patria, separato dalla Moglia, e Figli, circondata da mille trauagli, cadendoli la goccia infelicamente spirò, e con bell' honore in S. Francesco d' Osseruanza, fuori di quella Città, fu sepolto. Bre di mediocre statura, naso più tosto schiacciato, che aquilino, di faccia lungchetta, occhi glauci, si radena la barba secondo l' usanza di que' tempi, portaua longa zazzera di capelli, i quali erano distesi, e biondi, e uadi parlare alquanto balbutiente, piaceuole, cortese, e di gran memoria, molto temuto, e stimato.

- 14 S. Valentio Prete, alla Madonna di Galliera, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

S. Zenone Martire, alle Monache di S. Margarita si conferua il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monsig. Francesco Maria Simibaldi Vicario generale Arcuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari adì 17. Genaro 1623. & è di quelli, che si fa menzione adì 19. Genaro.

S. Amonio Martire, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono sue Reliquie.

S. Vitale Romano Martire, alla Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi è il suo Corpo, ottenuto del 1658. come si dice adì 27. Settembre, e nello stesso tempo vna Mascella, con alcuni Denti di detto Santo, dalla Marchesa Christiana Duglioli Angelelli fu donata a Filippo Turrini, il qual con altre varie Reliquie la collocò nella Parochia di S. Nicolò di Calcara, nella qual Villa già era vn Castello, il quale dal Senato del 1297. fu murato, lontano 10. miglia fuori di porta Pia, come scrine il Ghirar. nella sua Historia. par. 1. fogl. 351.

Subor Pudentiana Zagnoni la Seniore, in Bologna nacque adì 21. Ago. del 1583. di Carlo Zagnoni, e Barbara Poli; il suo nome primario fu Leona, e vestitafi del Terz' Ordine di S. Francesco, si chiamò Pudentiana. Ne' più teneri anni di sua vita cercaua mille ingegnosi ritroui per affliggere il proprio Corpo, nelle quali mortificationi impiegauasi più de' gli altri giorni il Lunedì, Martedì, e Venerdì, in suffragio dell' Anime del Purgato.

gatorio, alla quale fu sempre susseratissima. Liberò una piccola sua sorella, che caduta in un Canal d'acqua s'annegava, poiche porgendole il proprio grembiato, à cui attaccata si, uscì miracolosamente dall'acqua; senza punto esser ne vestimenti bagnata. Rinni col segno della Croce una tazza di cristallo, la quale per un accidente s'era in tre pezzi spartita. Con li spruzzi dell'Acqua Santa restitui al loro primiero stato lo Sparauiere, e le Lenzuola, & i panni del letto, che dal tocco del fuoco erano stati notabilmente danneggiati. Molte volte predisse cose annenire, & à Prassede sua sorella assaiffime volte scoperse lo stato, à cui era preordinata, li trauagli, pericoli, infermità, tentationi, e tutti gli accidenti più minuti. Molte volte miracolosamente da gli Angioli fu Communicata, e da Christo, e dal suo Angelo Custode più volte ad occhi veggiemi fu visitata. Del 1607. adì 8. Genaro comparue un bellissimo fanciullo alla sua Casa; e diede ad una sorella di lei un ramuscello con cinque freschissime rose, dicendole porgetele à Suor Pudentiana, à nome di Suor Antonia Bordoni, che gliele manda. Questa era Suora del Monastero de' Santi Geruasio, e Protasio di Bologna antea sua, ma già morta dieci giorni prima del caso, e dopo il Dittino fanciullo sparì, lasciando il luogo con grandissima fragranza d'odore, e giunta all'età di 25. anni dell'età sua del 1608. in questo giorno, che fu il Giocedì grasso santamente spirò. Fu sepolta in S. Bartolomeo de' Padri Teatini in Porta Rauegnana; un'ampolla dell'acqua, con cui furono lauate molti anni dopo l'ossa di lei, essendone qualche portione dispensata à diuoti infermi, non si scemò punto. Molti altri notabilissimi successi si leggono nella di lei Vita scritta dal Canonico Dottore Gio. Andrea Roda, e stampata dal Benacci in Bologna del 1650. Fu sua Sorella, Discipola, e Compagna Suor Pudentiana Zagnoni la Iuniore, che prima si chiama Prassede, & essendo in età di circa 20. anni, del 1608. si vestì dell'Ordine Franciscano nel Monastero di S. Bernardino di Bologna, e chiamossi Pudentiana, nome proprio della sorella sua già defonta, & arrinata all'età di 74. anni, e di Religione 54. il giorno proprio di Natale adì 25. Dicembre del 1663. se ne passò alla gloria celeste. Staua quattro, e cinque hore in Oration mentale, & un Crocefisso, che teneua nel suo Oratorio tre volte le fauolò. Fu diuotissima della Passione, e nella sua vita patì tutti li tormenti, e dolori, che patì Christo in quella, e con grandissima sua consolatione, e quando per auentura pareua, che si rallentassero, diceua che il Signore non le voleva bene, perche non le danna da patire. Spessissime volte con percosse in varij modi dal Demonio fu tormentata, apparendole ancora in horribilissime forme di varij animali, & una notte d'inverno, mentre staua in oratione, la portò nel mezo del prato del Monastero nella neve, & ella per certificarsi, vi lasciò il uolo, e la mattina andando là gliele lo trouò. Il Signore le diede in sua custodia un

An-

Angelo in forma d'un Puttino di bellissimo aspetto, in età di circa 7. anni, facendosi spessissimo di giorno, e di notte da lei visibilmente vedere, e questo continuò per spazio di 35. anni sino alla sua morte. La Sorella molte volte le appariva à consolarla, dandole molti auvertimenti, e dicendole, che l'obediènza è la via sicura della salute, mostrandole ancora quanto piace à Dio il patire per amor suo, la negatione della propria volontà, e la volontaria povertà. Mentre per obediènza scriuena la Vita della predetta Sorella, quella fù veduta assisterle, e dettarle quello che doueua scriuere, & è cosa mirabile, non hauendo mai imparato à scriuere, ne hauendo prima mai per alcun tempo scritto, in virtù dell' obediènza imparò di formare i caratteri. Douendo per obediènza far vn' Officio nel Monastero di qualche spesa, e non hauendo, che tre Giulij in vn' cassettino sotto à chiave appresso la Superiora, quelli miracolosamente moltiplicarono, e furono d'auantaggio per far detta spesa. Non potèdasi muouere di Cella per la sua graue indispositione, e desiderosa d'andar in Chiesa alla Messa, & alla Santa Communione, fù da S. Gioseffo, e dal soprannominato Puttino assistita, & aiutata nell' andare, e ritornar in Cella, e mentr' era aggrauata, e tormentata dal male, fù qualche volta con melodie Diuine di suoni, & Angelici canti consolata. Questo con molti altri mirabili successi, che si tralasciano, sono scritti di mano del suo Confessore.

Leua il Sole à bore 13. minuti 48. mezo giorno à bore 18. minuti 54. meza notte à bore 6. minuti 54.

15 SS. Faustino, e Giouita Martiri, à S. Gio. in Monte de' Canonici Lateranensi sono Reliquie.

S. Magno Martire, alla Madonna di Galliera è il suo Corpo, da Roma ottenuto sotto il Pötificato d'Innocentio X. del 1648. mediante il Card. Nicolò Lodouisi, & in Bologna riconosciuto dal Canonico Gio. Andrea Roda, à nome del Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari adì 16. Settembre 1648.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco in strada S. Felice, sono Reliquie di S. Magno Martire.

S. Lucio Martire, à S. Bartolomeo di Rauegnana si serbano Reliquie. Vicino à questa Chiesa è la Torre Garisenda, artificiosamente fabricata da Odo, e Filippo de' Garisendi del 1110. che pende 9. piedi, e per di dentro poco più d'un piede, alta piedi 130. le muraglie grosse piedi 6. e mezo, & in cima piedi 4. & il vacuo per di dentro è di piedi 7. e del 1286. fù posta in Isola. Vedi l'Historia della Basilica di S. Stefano dell' Abbate Casali f. 59. e l'Alidofio f. 188. nelle cose Notabili.

Nona

*Nona suona alle bore 18. sino alli 8. Marzo, & il Vespro suona alle bore 21.*

Vedi adì 17. Genaro.

16 S. Daniele Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana, & à S. Cecilia in sfrà S. Donato sono Relique.

S. Faustino Vescouo, à S. Giacomo maggiore si conseruano Relique.

S. Giuliana Vergine, e Martire, alle Monache de' Santi Nabore, e Felice è il suo Corpo estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Francesco Maria Sinibaldi, dell' Arcivescouo Card. Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Not. Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

*Papa Honorio II. de' Fagnani di Bologna, dopo cinque anni, due mesi, e due giorni del suo Pontificato del 1130. morì, e con grandissimo honore nella Lateranense di Roma fù sepolto. Vedi adì 15. Dicembre, & anco nel mio libro de' Pontefici, Cardinali, e Vescoui Cittadini Bolognesi.*

*Del 1605. si cominciarono à cauar' i fondamenti, per rinouar la Chiesa Metropolitana, & adì 25. Marzo in tempo di Sede vacante, per la morte di Clemente VIII. l' Arcivescouo Alfonso Paleotti, apparato Pontificalmente con grandissima solennità, presenti le Religioni, Clero, e Popolo della Città, pose la prima pietra fondamentale, gettandoui ancora cento Medaglie di bronzo entro vna cassetta di piombo, appresso alla Torre delle Campane.*

17 S. Faustino Martire, à S. Maria de' Serui è vna Gamba di detto Santo, & à S. Francesco altre sue varie Relique.

A S. Biagio in sfrà Stefano è vna Verebra della schiena di S. Faustino Martire, ottenuto come adì 29. Agosto si dice.

S. Sauiuo Vescouo, à S. Stefano si conseruano Relique.

*A S. Petronio si fa del Teologo Gio. Battista dall' Horto l' Anniuersario, assistendoui il Collegio de' Teologi, con vn' Oratione funebre, fatta vn' anno da vn Teologo, e l' altro da vn Canonico, per instituto del 1626. adì 6. Febbraro, rogito de' Notari Gio. Francesco Tamborini, e Vincenzo Orlandini. Detti Teologi comparuero la prima volta in publico del 1646. adì 14. Genaro con muzetta panonazza foderata di rosso, e proflata di pelle d' Armelino.*

Anna Maria Biacca da Bologna Suor Terciaria dell' Ordine di S. Maria de' Serui della B. V. compagna nella via dello spirito di Suor Pudentiana Zagnoni. Fù diuotissima della Passione di Christo, il quale risplendente più volte le apparue in atto di portar la Croce al Monte Caluario, & essa chiedendoli di farle sentir per amor suo qualche tormento della sua

*santissima Passione, nella scbiena le vennero trè piaghe . Addimandando poi similmente alla B. Vergine di soffrir anco per lei qualche dolore , per quei sette , ch'ella soffrì in questa vita per amor del suo santissimo Figlio , le vennero altre quattro piaghe, che in tutto furono sette , e queste poi con grandissima pena , senza mai curarle , occulte le portò sino alla morte. Hebbe carità grande verso li Poveri, & vna volta il pane medesimo, che haueua dato per amor di Dio à trè Pouerelli, le ritornò in Casa. Nelle sue infermità l'oglio della lucerna, che seruiua per lei tutta la notte, non si scemaua punto ; e nell' età d' anni 77. questo proprio giorno 17. Febbraro, in concetto di Santità, l'anno 1655. morì , e fù sepolta nella Chiesa de' Padri di S. Maria de' Serui in strada maggiore dall' Altar de' Aduccia, detto di S. Eustachio.*

- 18 S. Simeone Vescouo di Gierusalemme, e Martire, il quale in età di 120. anni fù Crocefisso; era parente di Giesù Christo Saluator Nostro, festa al suo Altare nella Chiesa delle Citelle di S. Gioseffo in strà Castiglioni.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, & alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di S. Simeone Vescouo di Gierusalemme, e Martire.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Misericordia de' Padri Eremitani Offeruanti di S. Agostino della Congregatione di Lombardia, fuori di porta Castiglioni, si solennizza la Sacra di quella Chiesa. *Del 1251. vi stauano Monache Cisterciensi, alle quali adì 25. Maggio 1300. furono cedute le ragioni per la terza parte della Fortezza di Coèronco sul Bolognese, come si legge in Ghirardazzo par. 1. fogl. 415. Del 1372. adì 13. Marzo il Rè Entio in vn suo Codicillo lasciò loro lire 500. Del 1431. adì 12. Giugno ottennero di potersi ritirar dentro la Città, come si dice il Lunedì Santo, nel trattato delle Monache di S. Lorenzo. Del 1432. questa Chiesa fù data à Monaci Oliuetani. Del 1473. adì 9. Maggio fù acquistata da Girolamo Renghiera, e dal medesimo concessa alli sudetti Padri Eremitani di S. Agostino. Del 1511. per occasione di guerra fù ruinata, e poi rifabricata. Del 1567. adì 28. Genaro dal Cardinale Vescouo Paleotti le fù assegnata tutta quella parte della Parochia di S. Lucia, ch' era fuori delle mura della sudetta porta. Vi è il Corpo di S. Cirilla Vergine, e Martire, come si dice adì 28. Ottobre, il Capo di S. Stefano Suddiacono Martire, e varie altre Reliquie. Dipinse in questa Chiesa Lorenzo Costa, con molte bellissime figurine piccole vn' Adoratione de' Magi in prospettina del Choro, doue Francesco Franza fece la Natiuità di Christo, con varij Santi, e figure, e vi è Antonio Galeazzo Bentiuogli ritratto dal naturale, e stà in ginocchio percuotendosi il petto, vestito d' vna cimarra bianca, con vna Crocetta nella spalla*

spalla destra; fece ancora la tauola dell' Altar de' Felicini, con la Madonna, e li SS. Agostino, Sebastiano, & altri; dipinse anco il peduccio dell' Altar della Madonna de' Zambecari, con varie piccole figurine; e parimente fece la tauola dell' Altar de' Manzoli, con la Madonna, e li SS. Stefano, Giorgio, & altri Santi; di Biagio Pupini è la tauola dell' Altar de' Parati, con la Madonna, S. Francesco, S. Monaca, & altre figure; di Gio. Antonio Bultrasio Milanese è la tauola del primo Altare à sinistra nell' entrar in Chiesa, con la Madonna, S. Gio. Battista, e S. Sebastiano, dove Leonardo Vinci fece quell' Angioletto, ch'è in essa nella superior parte; del Cotignola è l' Altar di S. Caterina, de' Scala; e del Ceci la venusa dallo Spirito Santo, Altar de' gli Evcolani. Il Tabernacolo, e le due cantorie furono intagliate del 1624. da Matteo Tedesco di nazione, habitante in Cremona.

19 S. Marcello Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & à quella di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie. Del 1192. adì 14. Giugno Gerardo Vescoou di Bologna ripose Reliquie di S. Marcello, e di molti altri Santi Martiri nella Croce posta davanti alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, e perciò fù chiamata la Croce de' Santi. Gbirar. fogl. 102.

S. Giuliano Martire, alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco sono Reliquie.

S. Gabino Martire, all' Arciconfraternità di S. Maria di Cento è il suo Corpo, & alla Chiesa di S. Croce di detto luogo è il suo Capo, estratto da' luoghi sacri di Roma, sotto Gregorio XV. come per rogito di Roma del Notaro Antonio Praua li 2. Maggio 1621. e riconosciuto nella Terra di Cento dall' Arciprete Andrea Pasqualini Vicario Foraneo dell' Arciuescouo di Bologna, per rogito del Not. Gio. Francesco Barufaldi li 9. Maggio 1620.

A S. Maria Maggiore con musica si fa l' Anniuersario del Cauallier Carlo Antonio Caccialupi, & alle volte qualche giorno prima, ò dopo, per istituto del 1617.

SOLE IN PESCI, la sua leuata è à hore 13. min. 33. mezo giorno à hore 18. min. 48. meza notte à hore 6. min. 48.

20 S. Nemesio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Eleuterio Vescoou, à S. Giacomo maggiore sono riposte sue Reliquie.

S. Zenobio Martire, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi sono riposte sue Reliquie. Rincontro à questa Chiesa, sul canto della via di Fregatetti è il Collegio Poeti, fondato dal Capitano Teodosio Poeti nel suo Testamento fatto in Roma, per rogito del Notaro Claudio Badia li 15. Giugno 1549. che poi in età di 32. anni morì adì 16.

Decembre 1551. mentre seruiua Giulio III. nella guerra della Mirandola, & esso Collegio principiò del 1552. nella medesima Casa del Fondatore in confina della Chiesa di S. Andrea degli Ansaldo, la qual poi fù venduta per lire 20400. à Gio. e Carlo Antonio Maluerzi, & bora goduta da' Zanchini. Li primi Scolari furono Gioseffo Canonici, Nicolò Turchi, e Giacomo Rigbi. Del 1592. fù posto nella presente Piazzola di S. Gio. in Monte Oliueto in vna Casa comprata per lire 9. milla da D. Antonio di Melchior Mogli, come per rogito del Notaro Alessandro di Teodosio Botti li 18. Febraio 1592. Fù instituito sotto il gouerno d'vno della fameglia de' Poeti, di Obizo Guidotti, Alberto Albergati, Francesco Sampieri, & Antonio del Lino Senatori, e loro successori, e mancando la prima fameglia, sostituisce in luogo di quella il Dottore, e Lettore Eminente della Catedra di Legge; mancando la seconda fameglia sostituisce in suo luogo il Dottore, e Lettore Eminente di Filosofia; mancando la terza sostituisce il Priore pro tempore de' Frati di S. Domenico; mancando la quarta, vuol che sia posto in suo luogo il Guardiano de' Frati Minori Osseruanti dell' Annonciata; e mancando la quinta, sostituisce in suo luogo il Governatore pro tempore dell' Ospital di S. Maria della Morte di Bologna. Vi habitano cinque Giouani Studenti Bolognesi, con veste nera, e stola leonata, con l'arma di Casa Poeti nel fondo.

Papa Giulio II. del 1507. con 23. Cardinali si trouò presente alla prima fundamental pietra, per rifare il Castello di Galliera, e fù la quinta, & vltima volta, che fù rifatto; la detta pietra era di marmo bianco, longa, e larga oncie 15. con l'arma, & il nome del Pontefice, & alle hore 15. e vn quarto fù consacrata dal Cardinal S. Vitale, & alle hore 15. e mezo, quando sul punto parue tempo à gli Astrologi, che tutti vi si trouarono presenti con gli horologi, con dieci medaglie d'ottone con l'impronto del Papa, fù posta giù à man sinistra, per andar verso la porta, lontano dalla strada di Galliera tre pertiche. Due giorni dopo il sudetto Pontefice partì con tutta la Corte per Roma alle hore 14. e mezo per strada Maggiore. Vedi ne' giorni della Settimana il Sabato, & adì primo Ottobre, doue si ragiona della Piazza del Mercato.

- 21 S. Secondino Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni si conferuano Reliquie, cioè mezo Braccio di detto Santo.  
S. Saturnino Martire, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani si serbano Reliquie.

Del 1508. la statua di Papa Giulio II. che staua sedente con il Regno in capo, con la destra daua la benedittione, con l'altra teneua le chiauì, era di metallo alta piedi 9. e mezo, & alle hore 15. in punto d'astrologia fù posta nella facciata sopra l'arco della porta di S. Petronio, e per allegrezza, suonarono tutte le Campane, facendo feste, e fuochi la sera; fù fatta nello

Ran-

stantione del Pauaglione da Michel Angelo Buonaroti, e da Alfonso Lombardi del 1506. pesaua libre 17500. costò mille scudi d' oro, oltre la Campana de' Bentiuogli, che pesaua libre 4600. & vn pezzo di Bombarda, che vi gettarono dentro; vi stette sino adì 30. Decembre 1511. nel qual giorno da' partiali de' Bentiuogli fù leuata, e si staccò la testa, che pesaua libre 600. che peruenne alle mani del Duca di Ferrara, il quale per la sua eccellenza non l'haurebbe data per tant' oro quanto pesaua.

✠ DOMENICA terza di questo mese. la Compagnia di S. Maria de gli Agocchietti, detta del Bottazzo, la mattina si raduna alli Celestini in strà S. Mamolo, sua solità residenza, e fanno la distributione delle Candele, e del 1354. si radunauano à S. Maria di Meza Ratta fuori delle mura di porta S. Mamolo.

22 S. Vittorino Martire, alla Basilica di S. Stefano, e S. Bartolomeo de' Padri Teatini sono Reliquie.

La Catedra Antiochena di S. Pietro, festa alla Metropolitana. *Nell' Archiuio della quale è memoria del seguente miracolo, occorso in Bologna del 1014. Furono due amici, e compari, Gualengo, e Righetto, ch'essendo l'vno dall'altro inuitato à cena, e dopo hauer in più pezzi tagliato vn Pollo, disse Righetto, oh Compare, l' hauete trinciato così minutamente, che neanco S. Pietro lo ridurrebbe insieme; soggiunse Gualengo, ne S. Pietro, ne Christo lo ritornerebbe, e subito, detto ciò, il Pollo, con le sue piume saltò viuo sopra la tauola, e scotendo l'ali, cantò, & essi rimasero leprosi, & anche i Posterì loro furono sempre leprosi, come, che fosse vna certa heredità lasciata loro.*

Suor Angiola Lodouica Gozzadini nel Monastero di S. Maria de gli Angioli, non si scordò mai di mortificarsi, humigliarsi, & annientarsi, poiché tutta la sua vita fù vn continuo essercitio di mortificatione, humiltà, & annichilamento proprio; più volte fù sentita far colloquij con Giesù Christo, e delle sue sacratissime piaghe; fù molto diuota, massime del Santissimo Costato, il qual sempre haueua in bocca, e spesso ripeteua. Era tale, e tãto il seruore, col quale oraua, che s'ha per traditione, che in sua giouentù fù veduta in oratione alta da terra, e perciò supplicò il Signore, che la liberasse da simili esteriorità, e la tenesse humile, e bassa. Noue anni prima di morire diuenne cieca, e se qualcheduna hauesse dato segno di cōpatirla, diceua merito ogni male, e sempre ne benediceua Iddio, dal quale in questa sua cecità fù consolata, facendole veder l'Hostia sacrosanta, come essa haueua bramata. Molti affermano per mezo suo d'hauer ottenute segnalate gratie, & in altre occasioni di bisogno di pioggia, ò sereno, ordinandole la Superiora, che facesse oratione, s'ottenneua la gratia. Predisse molte cose, come la sua morte, che del 1657. in questo giorno seguì, in età d'anni 84. mesi 9. e di Religione 67. oltre molt'altre notabili particolarità della sua vita, che si tralasciano.

Del

Del 1389. la Torre di Precisualle Rodaldi, appresso la Piazza di S. Stefano, che fù fabricata del 975. circa l' hora di Terza ruinò, e cadendo sopra le case de' Bianchi, quelle ruinandole, uccise alquante persone. Gbirar. par. 2. fogl. 429.

23 S. Marta Vergine, e Martire, à S. Francesco de' Minori Conuentuali Franciscani è la maggior parte d'vn braccio di detta Santa, & à S. Paolo de' Barnabiti altre sue Reliquie.

S. Policarpo Prete, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Romana Vergine, à S. Martino maggiore, & à S. Francesco sono Reliquie.

B. Margarita da Cortona dell' Ordine di S. Francesco, festa all' Annonciata fuori di porta S. Mamolo al suo Altare, e festa per tutta la Religione de' Minori Franciscani. Questa Santa Penitente morì del 1290. e nella Chiesa di S. Margarita de' Frati Minori di Cortona riposa il suo Corpo.

Vigilia di S. Mattia Apostolo; l'anno bisestile si fa alli 24. e la festa alli 25.

24† S. MATTIA Apostolo, festa alla sua Chiesa, posseduta da Monache Domenicane, e vi è Reliquia di detto Santo. Vedi nelle feste Mobili il giorno dell' Ascensione.

Alla Chiesa di S. Domenico è vn Dito di S. Mattia Apostolo.

S. Modesto Vescouo, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni sono Reliquie.

S. Edilberto Rè, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie.

Del 1530. in S. Petronio con grandissima solennità da Papa Clemente VII. fù coronato l' Imperator Carlo V. e perche essi potessero commodamente passar da Palazzo alla detta Chiesa, fù fatto vn Ponte, che haueua principio da vna gran Sala di esso Palazzo, dou' era alloggiato il Papa, e l' Imperatore, e per la porta di mezzo di S. Petronio seguitaua sino all' Altare. Più giorni si fecero feste, & allegrezze, e nella Piazza era vna grandissima Fonte, che gettana gran copia di vino di più sorti, e poco lungi era vn grandissimo Toro, con la pancia piena di Galline, Capponi, Piccioni, & altri pollami in grandissima quantità, e non mancava pane, & altre robbe mangiatine, che ogn' vno liberamente satiar si poteua.

25 S. Niceforo Martire, à S. Francesco si conserua vn Braccio quasi intiero d'esso Santo.

Lucio II. Sommo Pontefice de' Caccianemici da Bologna dell' anno 1145. morì, non senza opinione d' hauere sparso il sangue per Santa Chiesa, mentre volle reprimere vna seditione del popolo

Roma-

Romano, & in Laterano hebbe la sua sepoltura. Vedi adì 12. Marzo, e nella seconda parte della mia Bologna Perlustrata ne' Pontefici Bolognesi .

Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna del 1402. fece solennemente la benedittione, e la prima volta celebrò nella Capelletta di S. Maria del Baracano, ò come altri di S. Maria della Guerra, per essersi scoperta miracolosa in tempo di guerra, e la prima volta adorata dalla buona donna Francesca Vinciguerra. Con gran marauiglia à venerar questa S. Imagine da lontani paesi concorreu grandissima quantità di persone, come diuersi Pontefici, Imperatori, Rè, Cardinali, Vescouoi, Duchi, Prencipi, Governatori, & altri Signori, e Personaggi grandi, li quali, oltre larghissimi doni, le hanno presentato le loro Statue, Voti d'oro, e d'argento, vestimenti intieri di drappo d'oro, e di seta, Cappelli di Cardinali, e Vescouoi, Armature, Elmi, Celate, Lancie, Spade, e Stochi di gran valuta, fornimenti da Cauallo con ricchissime Gualdrappe di gran prezzo, con numerosissima, e quasi infinita quantità d'altri variati Voti; e frà questi furono annouerate 47. Insegne di Capitani per vittorie ottenute, trè delle quali vi furono poste da Agamènone Zanesi, e da Alessandro Chiari valorosi Soldati Bolognesi; 15. Nauigli con artificio fabricati, per naufragi di Mare da Marinari, e Mercanti felicemente passati; trè milla Tanolette dipinte, con l'effigie di quelli, che hauenuo ottenute gratie, e molte fatte per mano di buon Pittore; 133. Bastoni da Pellegrino, con altre tanto, e più Mantelline, con 43. Cappelli; 6. Cassette di Corone, con 3631. medaglie; 1739. voti d'Argento, e 26. d'oro; E frà questi del Pontefice Leone X. 1515. del Pontefice Clemente VII. 1529. di Carlo V. Imperatore 1527. di Francesco Rè di Francia, con la sua Cellata d'argento lauorata, e con finissime perle ornamentata 1515. di Dauide Rè d' Etiopia 1533. di Lorenzo Cardinal Campeggi 1519. di Gio. Cardinal Poggi 1552. e di Alessandro Cardinal Campeggi 1554. Frà le Statue si annouerano quelle delli Pontefici Gio. XXIII. 1410. di Paolo II. 1469. di Eugenio IV. il quale con otto Cardinali venerò detta Imagine del 1436. come fece Giulio II. accompagnato da 22. Cardinali, e da Carlo Ciamone Vicerè di Francia, e vi lasciò la sua Statua, con lettere, Bononia per Iulium à Tiranno liberata 1506. di Gio. Paleologo Imperator d'Oriente 1439. di Federico III. Imperatore d'Occidente con il suo nome in lastra d'oro 1452. di Lodouico d'Angiò I. Rè di Napoli 1410. di Christierno Rè di Dacia 1474. della Regina di Dacia. 1475. di Baldassarò Coscia Cardinal Legato 1410. di Corrado Caraccioli Cardinale Camerlengo di Santa Chiesa, e Legato 1411. di Giacomo Isolani Cardinale di S. Eustachio, creato in Bologna, & accompagnato à casa da 11. Cardinali del 1413. di Alfonso di Castiglia Cardinal Legato 1421. di Gabriele Condulmiero Cardinal Legato 1424. e di più Vescouoi, Duchi, Pren-

Principi, Governatori, e Signori grandi al numero di 86. oltre le molte  
 altre in grandissimo numero, & in quelle de' più notabili Bolognesi si nota-  
 uano, quelle de' Dominatori Bentiuogli; se ne sono consumate gran parte  
 nel tempo delle guerre, e della trascuraggine di chi hà detto luogo à quel  
 tēpo gouernato, poiche molte tabelle, e voti capricciosamente furono ab-  
 brugiati del 1590. Alcune altre Statue si leggono ne' giorni della  
 settimana la Domenica.

26 S. Faustiniانو Vescouo di Bologna, che morì del 337. à S. Pietro  
 riposa il suo Corpo, riposto nell' Altar maggiore con quello di S.  
 Zama. Vedi adì 24. Genaro.

Alla Chiesa di S. Petronio è parte d' vn Braccio di S. Faustiniانو  
 Vescouo di Bologna.

Alla Chiesa de' SS. Giacomo, e Filippo delle Monache Conuertite  
 dell'Ordine Carmelitano nella strada delle Lame, festa di S. Fi-  
 lippo Vescouo, Martire, e vi è il suo Corpo estratto da' luoghi sa-  
 cri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in  
 Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Sinibaldi Vicario  
 generale Arciuescouale, per togito del Not. Paolo Monari adì 13.  
 Genaro 1623. & è vno de' quali si fa mētionē adì 19. Genaro. Questa  
 Chiesa fù edificata del 1518. dalla Confraternità de' SS. Giacomo, e Fi-  
 lippo, che poi fù ceduta alle sudette Monache. Del 1559. adì 16. Marzo  
 per la predica della Maddalena, che in S. Pietro fece F. Gio. Battista For-  
 menti Carmelitano, si conuertirono 36. Meretrici, delle quali alcune si  
 maritarono, & altre, cioè la maggior parte, furono vestite dell' Ordine  
 Carmelitano, assistite da Paola Campeggi già moglie di Bartolomeo Mal-  
 uezzi, e furono per qualche poco di tempo ricouerate in alcune Case, e  
 dopo poste à S. Orsola fuori di porta S. Vitale, sotto vocabolo di S. Teco-  
 la, il che si caua da vn' Instramento delli 29. Dicembre 1565. rogato per il  
 Notaro Annibale Rusticelli, come nel trattato della Chiesa delle Mona-  
 che di S. M. de gli Angioli si legge, e del 1568. adì 12. Settembre quini  
 furono processionalmente introdotte, accompagnate dal Vescouo Cardinal  
 Gabricle-Paleotti, e dal Clero, gouernate da' Padri Carmelitani. Del 1585.  
 fù rinouata la Chiesa. Dopo del 1599. furono poste sotto l' Arciuescouo,  
 gouernate da vn Mercante, con titolo di Camerlengo. Qui è vn ritratto  
 miracoloso della Madonna di S. Luca, come adì 22. Aprile si dice; & in  
 pittura di Lodouico Carazzi si vede la tauola, con la Madonna del Rosa-  
 rio, e li Santi Domenico, Francesco, Maria Maddalena, e Marta nella Ca-  
 pella Boncompagni, e Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola con il Cro-  
 cefisso, & altri Santi nella Capella maggiore.

Papa Gio. XXIII. del 1414. la seconda volta con molta solennità per la por-  
 ta di Galliera entrò in Bologna; in S. Petronio fece la fontione di benedire

la

la Rosa adì 27. Marzo, e la donò à Lodouico Alidosi Signore d'Imola, & adì 3. Ottobre partì con li Cardinali, e molti Nobili Bolognesi, & andò à Constanza al Concilio, lasciando Governator Generale di tutto lo Stato Ecclesiastico Giacomo Isolani Cardinal Bolognese. Vedi adì 30. Ottobre, & adì 12. Nouembre.

Si fa questa mattina Reggimento per l'estrattione, che si deve fare del Confaloniero nouo per li due mesi prossimi di Marzo, & Aprile, & il dopo pranzo (dopo d'hauer in tre volte 120. martellate suonato la Campana dell'Arringo, cioè 40. al leuar del Sole, altre tante sul mezo giorno, e similmente alle 21. hora) lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, o Famiglia di Palazzo, con la guardia de' soldati Suiizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati Publici, & auanti il Legato si fa dal Confalonier vecchio l'Esttrattione del Confalonier nouo, e de gli Antiani del secondo bimestre, e l'anno bisestile si fa adì 27. come ancora l'altre seguenti fontioni portano vn giorno auanti, e finita l'Esttrattione, con la medesima pompa, comitina, e guardia, detta Cassa vien ritornata al suo luogo; dopo vanno col medesim' ordine à casa del Confaloniero-nououamente-estratto à riconoscerlo per suo nouo Padrone, dal quale vengono regalati gli Suiizzeri, e tutta la Fameglia di Palazzo, Musici, e Trombetti d'vna buona, e grande collatione. Già ne gli Antiani si ammettenu più d'vno d'vna fameglia, come si vede nel Ghirardi del 1333. di due Bombaci, nel Vizani del 1411. di due Renghieri, e nell'Alidosio del 1462. di due Maluexzi, e del 1475. di due Sampieri.

Alle hore 22. il Confalonier nouo alla sua propria habitatione comincia à riceuer le visite da' Nobili, & altri, che vanno à congratularsi per la nouua dignità, e questa fontione continua ancora li due giorni seguenti, parte la mattina, e parte il dopo pranzo; & il primo giorno del venturo mese, con solennissima pompa va ad habitare alla sua Residenza nel Palazzo maggiore, per essercitar l'autorità sua, che è di somma riputatione, poiche non solo è capo di tutto il Reggimento delli 50. Senatori, ò Riformatori dello Stato della Libertà, di tutti li Magistrati, e Giudice ordinario di tutte le Vniuersità, Arti, e Magistrati, mà è anco suo officio di prouedere al beneficio, & interesse Publico, e circa l'abbondanza delle vittouaglie, al conueniente de gli Artigiani, all'Ornato della Città, & all'hauer cura dell'entrate, e spese della Camera, e d'altre particolarità, che si tralasciano; & à ciò stabilisce ordini, e statuti municipali, e questa carica dura due mesi continui; bebbe principio del 1321. per vn mese, che del 1376. cominciò à governar due mesi, e del 1467. fù ordinato, che si facesse il Confaloniero di Giustitia vno di quelli del Senato, che prima si faceua d'ogni sorte di Cittadini, e non può vscire con pompa, se non hà almeno cinque Antiani con lui, e del 1485. parimente fù ordinato,

re, che *uscendo in publico fuori di Palazzo, hauesse la guardia de' Soldati per sua difesa. La prima volta, che un Senatore entra Consaloniera, si dà un regalia di 200. scudi d'oro per ornata delle stanze de' Consalonieri, a Regimento, e cominciarono à far questa del 1655. per Decreto fatto dal Senato.*

27 S. Antigono Martire, à S. Francesco si conferma il suo Corpo, ottenuto del 1622. come si dice adì 18. Aprile.

S. Abondio Martire, à S. Martino maggiore, à S. Gabriele di porta Rauegnana, & alle Scuole Pie nella via d'Egitto sono Reliquie.

S. Leandro, alla Chiesa di Tutti li Santi, & à S. Maria Moratelle in strada Saragozza sono Reliquie.

A S. Gio. in Monte è S. Flauiano M. per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta come si è scritto adì 21. Genaro.

*Alla publica audienza del Legato, verso la fine del mese, si fa l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Paueri, per le cause ciuili, il qual tiene audienza ogni giorno non feriato, & il primo di Marzo comincia ad esercitar la sua carica, continuando per due mesi, & il nome sì del Procuratore, come del Notaro si vede nelle Notarie del Ciuile, con lettere manuscrole in certe tabelle affisse.*

*Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di loro con numeroso corteggio, circa à mezz' hora di notte, vanno à compire con il Consalonier nuouo, e questi sono 3. Nobili, frà quali è un Dottor di Legge, che sono dati per compagni al detto Consaloniero, e frà di loro determinano, chi deue far la solenne entrata, la quale da duo delli sudetti Antiani dalla sua propria habitatione vien fatta sino alla casa del Consaloniero, con numeroso corteggio il primo del venturo mese, e poi insieme con il Consaloniero vanno ad habitar à Palazzo alla loro residenza, doue per due mesi giudicano, decretano, e fanno altro, secondo l'autorità, che vien lor concessa per tal dignità. Il primo suo Priore, dopo la loro entrata, è il più nocchio di porta Piora, quando non vi sia il Dottore in detto Quartiere, che in quel caso precede; gli altri poi vanno scorrendo per antianità di tempo con quest' ordine, e prima di porta Piora, Sstiera, Procola, e Rauegnana, e fanno Priori otto giorni per ciascuno. Del 968. al tempo d' Ottone Imperatore erano tre ordini di Magistrati nella Republica Bolognese, cioè supremo, di mezzo, & inferiore. Il supremo erano li Consoli, i quali del 1228. si cominciarono à chiamar' Antiani Consoli, come ancora di presente si chiamano, e del 1377. furono ridotti al numero di 9. con il Consaloniero, che prima erano maggior numero. L' ordine di mezzo si chiamauano Consoli di Giustizia, da cui sono deriuati li Tribuni della Plebe, e Consalonieri del Popolo, detti anco li Collegi, à quali del 1088. fu consegnato vno stendardo per ciascuno, diuidendoli in quattro per ciascun*

*Quar-*

*Quartiero della Città; l'ordine inferiore erano i Consoli del Foro de' Mercanti, & i Massari dell' Arti.*

29 S. Teofilo Martire, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono Reliquie.

S. Giusto Martire, à S. Francesco, à S. Gabriele di porta Rauegnana, à S. Huomobuono, & à S. Maria Moratelle in strada Saragozza si conferuano Reliquie,

S. Romano Abbate, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato stanno riposte sue Reliquie.

Alla Chiesa Parochiale di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Serniti è S. Erasmo Mart. per vna Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta di Roma, per mezzo del Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. dell' anno 1662.

*Li Suzzzeri con Tamburi, Piffari, ò Flauti alla Tedesca, Archibugi, Moschetti, Alabarde, e Spadoni, il dopo pranzo vanno con bellissim' ordine à casa del Consalonier nuouo, e ne riportano vna sontuosa, e lauta collatione, dopo hauer mangiato, e beuto meglio.*

*Il Consaloniero, & Antiani vecchi corteggiati dalle loro Famiglie, vanno à complir con il Legato, per la loro partenza da Palazzo, essendo terminati li due mesi della loro carica.*





# MARZO.

*Leua il Sole à hore 13. Mezo giorno à hore 18.  
e mezo; Meza notte à hore 6. e mezo.*

1 **A** S. Pietro si celebra la Messa solenne, come si è detto adì 1. Febraro.

S. Antonina Martire, à Santi Cosmo, e Damiano sono le Braccia di detta Santa, ottenute da Roma sotto il Pontificato di Urbano VIII. per mezo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, & approuate in Bologna dal Vicario generale Bernardino Cattanei, per rogito del Not. Giulio Cesare Cauazza li 29. Aprile 1643. e di nuouo riconosciute per lo Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 21. Agosto 1658.

A S. Gabriele di porta Rauegnana si conferua il Cranio di S. Antonina Martire, & alla Chiesa di Tutti li Santi altre sue Reliquie.

S. Adriano Martire, alle Monache di S. Gio. Battista. riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Not. Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è vno di cui si fa mentione adì 19. Genaro.

A S. Maria della Vita è il Capo del sudetto S. Adriano Martire, ottenuto nel medesimo tempo sotto il predetto Pötificato, mediante la Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi.

S. Hercolano Mart. Vescouo di Perugia, à S. Gio. in Monte sono Reliquie.

*Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del Pubblico, per la solenne entrata, che deue far' il Consaloniero, & Antiani nuoui per lo secondo Bimestre. Vedi adì 1. Genaro.*

2 S. Basileo Martire, all' Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato è il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma cõ licenza di Papa Greg. XV. approuato dal Card. Gio. Garzia Melini, come per rogito del Not. Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, come si è scritto adì 19. Genaro. *Questa Arciconfraternità dalle*

*Car-*

*Carceri libera vn Condannato à morte., per privilegio del Pontefice Gregorio XV. li 11. Ottobre 1621. dandole ancora titolo d'Arciconfraternità, e perciò porta in fronte vna Croce con dopplicate braccia di color rosso, proflata di giallo, e nel fondo vi sono queste lettere IOS. insieme conglobate.*

A S. Francesco si conferua il Capo del sudetto S. Basileo Martire, ottenuto con altre Reliquie del 1622. *come si dice adì 18. Aprile.*

S. Secondilla Martire, alle Monache di S. Elena in strada Galliera è sua Reliquia.

B. Bonagratia Telci da Castel S. Gio. in Perficeto di Bologna, dell'Ordine Minore Franciscano, *mort in Auignone del 1284. dopo d'essere stato Generale di tutto l'Ordine, e fù miracolo il sentir' alla di lui sepolcra, che senz' opra humana suonassero le Campane di quel Conuento. Vedi F. Luca Vadingo sotto l'anno sudetto al numero primo.*

Alla Chiesa di S. Barbatiano si solennizza la Sacra di quella Chiesa.

*Poco lungi di quiui era vn' antichissima Croce, detta de' SS. Martiri, e del 1609. fù posta sopra la porta piccola di detta Chiesa, in pittura d'Emilio Saxonanzi vedesi la cauoia della Capella del Senatore Zambotcari, con la Madonna Addolorata, e li Misterij della Passione; di Francesco Franza è l'Assontione della B. V. Altar de' Melini; del Gessi è la uoia dell' Altar di S. Girolamo; del Donduzzi l'Annonciata, Altar de' Palmirisi del Lombardi è la Madonna, che in scoltura nel primo Altar à sinistra si vede. Cerca adì 31. Dicembre.*

Del 1613. giorno di Sabbatho fù rubata, e portata via la Sacra Benda della B. V. nella Basilica di S. Stefano da D. Pietro Damiano Bandini da Ferrara Monaco Celestino, che al secolo haueua nome Ruffino, giouine di 19. in 20. anni, senza barba, di statura piccola, magretto, pallido in volto, e guasto da' varuoli, capelli castagni, che tirauano al nero, occhi bianchi, naso schiarato, bocca grandetta, e labbra grosse, e con questi contrasegni furono spediti Corrieri per tutte le parti, accorgendosene dopo alquanti giorni, poiche volendola mostrare ad alcuni Personaggi, quella non trouarono, onde alli 12. del detto mese si fece vna solennissima processione da S. Pietro, à S. Petronio, oue s'espone per 40. hore il Santissimo, presenti tutte le Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Clero, Superiori, Magistrati, e Popolo della Città, e finita l'Oratione sudetta, giunse nuoua essersi trouata la sudetta sacra Benda in Venetia, doue il Rubatore procacciaua di venderla.

3 S. Floriano Martire, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani si conferuano Reliquie.

S. Fortunato Martire, sue Reliquie sono à S. Giacomo maggiore in trà S. Donato, & alla Basilica di S. Stefano. *Nelli Claustri di detta*

Basilica, entro vna ferriata, e vn' antica Immagine della B. Vergine, alla quale, mentre li Monaci in Refettorio pransauano, vn ladro rubò vna Corona d' argento, e subito per Diuino giudicio perdè la vista, e l'intelletto, e di quel luogo non puodè partire, sì che dalli Monaci fù veduto il miracolo.

Del 1519. che fù il Giovedì grasso, uscirono fuori della porta di Galliera sedici Monache di quelle della Beata Caterina da Bologna, per andar per Fondatrici del Monastero del Corpus Domini di Rauenna, sotto la scorta di F. Francesco dell' Ossauanza, Ministro della Prouincia, e di F. Paolo da Parma loro Confessore, e furono Agostina Bianchetti, Antonia Bentiuogli, Aurea Maluezzi, Arcangela di Ceze, Euangelista Bianchi, Felice, e Leonora Zanchini, Girolama Renghieri, Lodonica Aliotti, Lucia dal Gargiola, Concordia Ganzani, Clementia Cini, Maria Rusticani, Timotea Scardonini, tutte da Bologna, & Aurelia Serafini da Cento, o Giulia de' Cucoli da Faenza. Tutte diedero saggio della sua essemplar vita, e frà l'altre Suor Girolama Renghieri, la quale in diuersi manoscritti ritrouo con nome di Beata, fù sepolta nella Chiesa delle Monache del Corpus Domini di Rauenna, in luogo aperto, separatamente dall'altre, appresso il finestrino della Santissima Comunione, o con esso, uero vogliono sia sepolta la sua vita scritta, e fù circa il 1541. Si fece Monaca in Bologna del 1487. e partì con l'altre, come si è detto di sopra.

4 S. Basilio Martire, à S. Maria della Vita riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

SS. Archelao, e Cirillo Martiri, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Lucio Papa Martire, alle Monache Agostiniane di Giesù Maria, in strada Galliera sono Reliquie.

Alli Padri di S. Maria de'Serui in strada Maggiore si celebra la Sacra di quella Chiesa. Vedi nelle Domeniche del mese la seconda, doue si fa mentione di detta Chiesa.

5 S. Eusebio Martire, à S. Francesco, & à SS. Fabiano, e Sebastiano, & à S. Gioseffo del Mercato sono Reliquie.

S. Eusebio Abbate, Institutore de' Monaci Romitani di S. Girolamo, festa à S. Barbatiano, e per tutta quella Religione, riformata del 1433. in Roma da Lupo d'Olmetto Spagnuolo.

A S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi, e per tutta quella Religione, si fa la Commemoratione di tutti li Santi dell'Ordine Canonico Regolare, li quali fin qui ascendono al numero  
di

di 116. milla. Di quest' Ordine sono stati 33. Pontefici, 300. Cardinali, 18. Patriarchi, 2715. Arcivescovi, e 20135. Vescovi. Hanno abbracciato quest' Ordine 18. Potentati fra Imperatori, Regi, e Dogi di Venezia. Hebbe sino al principio 10. milla Abbazie, 20. milla, e cinquecento Chiese, e quantità di Monasterij di Monache governate da' medesimi Canonici Regolari, li quali già molto tempo godettero la Basilica di S. Gio. Laterano di Roma. Vedi Gio. Nigraualle Monaco Premostratense nell' Epilogo delle sue Croniche stampato in Brescia del 1536. Il Catalogo del Card. Anastasio Bibliotecario Apostolico, dedicato a Carlo II. Imperatore, e Rafaele Valaterrano Apostolico Bibliotecario nella sua Antropologia lib. 21. come riferisce l' Abbate Penotto nel libro 3. cap. 50. pag. 769. e cap. 52. pag. 776.

Sacra di S. Vittore fuori di porta Castiglioni, fatta del 1178. da Gio. V. Vesc. di Bologna, luogo de' Canonici Regolari Lateranensi Religione, la quale ha hauuta origine da gli Apostoli, e del 396. da S. Agostino Regularmente fu ordinata, e perche in varij tempi, e luoghi, sotto diuersi titoli, molte Congregazioni di Canonici Regolari furono instituite, Papa Benedetto XII. tutte con nuoue Constitutioni, e leggi riformandole, le vnì, come nel suo Breue dato in Auignone li 15. Maggio 1339. la qual generale vnione approuò, e confermò Papa Bonifacio IX. per suo Breue dato in Roma li 25. Marzo 1401.

6 S. Basilio Vescouo di Bologna morì del 369. alle Monache de' Santi Nabore, e Felice riposa il suo Corpo. Questo Vescouo circa il 356. instituit, & ordinò le Parochie in Bologna.

S. Claudiano Martire, alla Chiesa di S. Domenico si conseruano Reliquie.

Del 1256. nella publica Piazza con grandissima solennità gli Ambasciatori di tutte le Città, Ville, e Castella della Romagna giurarono fedeltà al Senato, e Popolo Bolognese; suonarono tutte le Campane in ogni parte della Città, e furono fatte segnalate allegrezze; del medesim' anno Papa Alessandro IV. publicò la Crociata contro il Tiranno Ezzelino, oue andarono 10. milla Bolognesi, cioè 6. milla Caualli, e 4. milla Fanti, sotto il comando di Filippo Arcivescouo di Rauenna. Del 1265. altri 10. milla di Croce segnati Bolognesi militarono contro Manfredò di Federico Imperatore figliuolo bastardo, che tirannicamente occupaua il Regno di Napoli, cioè 6. milla sotto il comando del Rettore della Confraternità di S. Maria della Vita, e 4. milla comandati da Guid' Antonio Lambertini. Del 1217. il Card. Gio. Colonna Legato Apostolico di Honorio III. e Generale dell' armi all' acquisto di Terra Santa, fece, che 3. mil. Bolognesi di Croce segnati, andarono adì 10. Maggio a quell' Impresa; Li Conduttori furono Bonifacio, e Barufaldino Vbaldini, Gilino Bianchetti, & Arduina Benacci,

ci, e Conforto Tencarari era Portinsegna generale della Nazione Bolognese, gli altri trouerai nella 1. p. à f. 121. in Gbir. Del 1188. hauendo Papa Clemente III. persuaso à Prèncipi Christiani il prender l'armi còtro Saladino, per la ricuperatione di Terra Santa, 2. milla Bolognesi di Croce segnati, dopo hauuta la benedittione dal Vescouo, vi andarono, e colà còbattendo con gl' Infedeli, quasi tutti restarono morti, & in Gbir. à f. 100. di questi se ne fà mentione di 24. cioè d'Orso Caccianemici, Mino, e Faccio Gallucci, Schiappa Garisendi, Guido Griffoni, Pietro Asinelli, Gualtiero Macagnani, Parte Prendiparti, Gio. Donato Malanolti, Perticone Castelli, Bacilliero Bacillieri, Torello Torelli, Vberto Ghiseliari, Bartolomeo Carbonesi, Artemisio Artemisi, Nicolò Rodaldi, Alberto Tencarari, Tessa Gozzadini, Alberto Bianchetti, Alberto Magaretti, Pietro Ligapasseri, Gio. Simopicioli, Dionigio Maranesi, e Lodouico Nasini. Del 1571. contro il Turco molti furono li Bolognesi combattenti in quella battaglia, e del 1595. in aiuto dell' Imperatore contro il Turco andarono quattro Compagnie numerose de' Bolognesi.

- 7 S. Tomaso d'Acquino, festa per tutta la Religione de' Predicatori, & alla Chiesa di S. Domenico, dou'è il Dito Indice di esso Santo, e vi è Indulgenza plenaria, & il simile à tutte le Chiese de' Frati Domenicani erette, e da eriggerli per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro. Il dopo pranzo alla sudetta Chiesa si suol fare Accademia publica spirituale, oue si discorre con poesie volgari, e latine in bonore di S. Tomaso d'Acquino.

Al Collegio de' Notari, nel Palazzo, detto del Registro, in Piazza maggiore, fabricato del 1384. si fà la festa di S. Tomaso d'Acquino lor Protettore, e con pompa visitano la Chiesa di S. Domenico. Quini Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola dell' Altare, & Amico Aspertini li freschi, che attorno in quella Sala, ouer' Oratorio, si vedono. Nel sudetto Palazzo in due stanze in volta stanno il Soprastante, e Notari del Registro, doue tutti gli altri Notari portano le loro scritture, che sono obligati ad incamerare. Il sudetto Soprastante hà facultà di decidere le differenze, che nascono in materia di mercedi, e tasse d'Instrumenti. L' Insegna de' Notari sono trè Calamari, e dentro di ciascuno è una penna da scriuere. Li medesimi Notari eleffero per loro Protettore S. Tomaso d'Acquino del 1412.

- S. Perpetua Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto del 1622. come si dice adì 18. Aprile.

Alli Padri Giesuati in strada Mascarella festa della Madouina apparita, scopertasi in quella Chiesa del 1622. in questo giorno.

- 8 S. Ariano Martire, à S. Maria de' Serui in strada maggiore, & alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano si conseruano Reliquie. I i B.Gio-

**B.** Gioianni di Dio, che del 1538. institui l'Ordine de gli Ospitalari, detti li Fate ben Fratelli, festa à S. Antonio à porta Maggiore, Ospitale da'detti Frati instituito del 1607. e festa de' Librari, Stampatori, e Cartari. *Nella Città al presente sono circa 25. Librarie, 8. Stamparie, e trà dentro, e poco fuori 14. Molini da Carta. Del 1442. Gio. Guter Tedesco in Magonza Città della Germania tronò l'arte marauigliosa della Stampa, e del 1458. Corrado Tedesco la portò à Roma. Poco lungi dalla sudetta Chiesa di S. Antonio è il Collegio Comelli, instituito dal Celeberrimo Auocato Dottor Domenico Comelli, con dote di lire 120. milla, per inuestirsi in tanti beni stabili, e mantènere allo Studio tanti Gioianni Cittadini Bolognesi, quanto saranno le rendite de' beni di detto Collegio (nel quale possono stare cinque anni, e sono poi Addottorati à spese del medesimo Collegio) hauendone la soprintendenza, e gouerno li suoi Heredi, come per suo Testamento rogato per il Not. Carlo Vanotti li 28. Maggio 1663. ordinando che deuano offeruar le medesime Regole, e Constitutioni, che offerua il Collegio Jacobs in Bologna; si apperse del 1665. in vna Casa comprata nel sudetto luogo per lire 16. milla dal Senatore Francesco, e Gioseffo fratelli de gli Azzolini, come per rogito del Notaro sudetto adì 16. Nouembre 1663. Vestono di nero, con Stola, dentro la quale è l'Arma del Fondatore.*

*Del 1414. d'ordine di Papa Gio. XXIII. la terza volta si diede principio à rifar' il Castello di Galliera, & il medesimo Pontefice adì 13. Agosto, accompagnato da 14. Cardinali, molti Vescouo, e Prelati, e dalla Nobiltà si portò à veder detto Castello.*

*Nona suona alle hore 17. e meza, sino adì 15. di questo medesimo mese, & Vespro suona alle hore 20. e meza. Vedi adì 17. Genaro.*

9 **S.** Francesca Romana, festa à S. Michele in Bosco fuori delle mura di porta S. Mamolo, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 28. Febraro 1609. &

**A** S. Bernardo nel Borgo dell' Argento si fa festa per S. Francesca Romana, con Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 28. Feb. 1609.

Alle Monache di S. Agnese si conferua vna Scarpa di S. Francesca Romana, ottenuta da Roma sotto il Pontificato d'Innocentio X. per mezo di D. Ippolita Orfini Lodouisi, come per rogito del Notaro Matteo Mascario de' Gallefi li 14. Agosto 1652.

**S.** Gregorio Niseno, alla Basilica di S. Stefano è Reliquia di detto Santo.

**B.** Caterina Vigri da Bologna Abbadessa, d'età d'anni 49. in Mercordì alle hore 15. morì; festa alle Monache del Corpus Domini, doue si vede il suo Corpo in carne, & ossa, posato sopra d'vna sedia. *Frà gli altri miracoli di questa gran serua di Dio, con grande stupore*

pore accadè, che quel sacro Corpo del 1463. portato in Chiesa, dopa d'essere stato 19. giorni sotto terra, s'alzò à sedere, non altrimenti, che se viua ella stata fosse, & incrociate le mani, al Santissimo Sacramento chinò tre volte il capo. Fece anco cenno con la mano à Leonora Poggi nobile fanciulla di 11. anni, e le disse con voce intesa da tutti, vieni oltre Leonora, e di nuouo replicò, mettiti all'ordine, perche voglio, che tu sia la Monaca, mia diletta Custode di questo mio Corpo, il che esattamente successe, poiche alcuni anni dopo si fece Monaca, e ne fu fatta Custode, & un giorno facendole dauanti oratione, la Beata Caterina con dolce sguardo, postase le mani in Croce, inchinò verso di lei il capo, e finalmente hauendo con raro effempio di Santità viuuto, di 77. anni passò da questa alla beata vita il 1529.

10 S. Cipriano Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Gregorio XV. del 1622. come si dice adì 18. Aprile.

S. Vittore Martire, à S. Maria delle Gratie, & anco à S. Francesco si conseruano Reliquie.

Francesco Piccolpassi fu Commendatore di S. Colombano di Bologna, e contra sua voglia dal Pontefice fatto Vescouo di Pavia, e poi adì 29. Luglio 1435. da Papa Eugenio IV. dal qual' era molto amato, fu fatto passare alla Chiesa di Milano, la qual Chiesa resse otto anni con gran Santità, e con tal opinione questo giorno morendo del 1443. fu sepolto nel Monastero di S. Girolamo della medesima Città di Milano. Vedilo nel mio libro de' Vescouo Bolognesi.

Leua il Sole à horé 12. minuti 33. mezo giorno à hore 18. minuti 17. meza notte à hore 6. minuti 17.

✠ DOMENICA fra l'ottaua di S. Tomafo d'Acquino, festa al Collegio di S. Tomafo d'Acquino, instituito del 1657. da D. Girolamo Canuti nella piazza detta de' Caldarini, sotto la protectione del P. Priore di S. Domenico di Bologna. Quiui sono amaestrati Putti Cittadini, e Mercanti, tanta terrieri, quanto forestieri, pagando lire 35. il mese.

11 S. Fermo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono Reliquie.

S. Gorgonio Martire, à S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani si conseruano Reliquie, & ancora vi è del suo sangue.

Dell'anno 1538. fu instituito in Bologna, per opera di Marco Antonio Battilana Bolognese, il Monte chiamato del Matrimonio, in esso non si possono mettere più di lire 1000. ne meno di 25. e qualunque vorrà conseguire con il suo credito gli vtili, ò frutti, daua prima giungere ad vno de gl' infrascritti termini, cioè lé femine quando si maritaranno, ò si faranno Monache, ò Terciarie, ouero Orsoline Corouate; li maschi quando pigliaranno Moglie, ò si faranno Religiosi Secolari, ò Regolari, ò prenderanno il

grado del Dottorato; mà seguendo la morte auanti s' gionga ad vno de' sudetti termini, tanto li maschi, quanto le femine, non si può pretendere da esso Monte altro, che la vera sorte depositata, e gli vtili, e frutti, che vi fossero, si diuidono fra gli altri creditori, conforme le Constitutioni, e Statuti stampati, e publicati adì 12. Marzo 1582. confermati da Sisto V. adì 9. Maggio 1586.

12 S. Gregorio Papa, festa in varie Chiese, & alli suoi Altari, à S. Stefano è della Dalmatica di detto Santo.

Alla Parochiale de' Santi Gregorio, e Siro dalla volta de' Barberi, de' Canonici di S. Giorgio in Alega, e vi è Reliquia, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 25. Luglio 1576. Vedi ne' giorni Indifferenti al 21. Altar priuilegiato.

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 20. Febbraro 1580. Questo è vno delli 3. Ospitali de' Mendicanti, doue stanno Donne, e Citelle, che si trouano senza Padre, e senza Madre, e sono gouernate; & allenate nel timor di Dio; sotto la protectione del Senato di Bologna. Vedi ne' giorni Indifferenti delle sette Chiese la quinta.

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 20. Febbraro 1580. Quiui stanno pueri fanciulli Orfanelli, introdotti del 1567. e leuati da S. Gregorio fuori della sudetta porta; vanno fuori con lo Stendardo, e vestiti di bianco il verno, e di nero l'estate, con vn M, & vna Croce nel petto, e vi si pongono anco li Putti Bastardini in età di tre in quattr' anni; ancora vi sono rinchiusi li Vagabondi, e sono forzati à lavorar, e vi sono altri luoghi appartati per li Pazzarelli. Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari priuilegiati il 27.

A S. Gregorio nella Chiesa della Madonna del Baracano è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 24. Agosto 1580.

Alla Chiesa di S. Maria, e S. Liberata, ò Reparata in strà Stefano, edificata del 1571. doue il Morina dipinse la tauola dell' Altar della Madonna. Questa Casa, & Ospitale di Citelle, dette del Baracano, vien gouernata da vn numero di 35. persone Nobili, Cittadini, e Mercanti, e da 4. Senatori sopraindendenti in vita, e dette Citelle sono accettate, e trattate, come quelle di S. Croce. Vedi ne' giorni della settimana il Sabb.

Alla Chiesa di S. Tecola in strà Stefano la Congregatione de' Sacerdoti del Suffragio dell' Anime del Purgatorio fa la festa del suo Protettore S. Gregorio. Fu instituita in S. Barbara del 1658. e dal Card. Antonio Bichi è stata rinouata loro questa Chiesa, che tiene nome di Priorato, con facultà di Papa Alessandro VII. il primo Giugno 1663. Vedi adì 23. Settembre.

A S.

A S. Giacomo maggiore, alla Capella di S. Agostino è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 24. Dicembre 1580.

Sacra della Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari di S. Salvatore in porta nuoua, fatta da Monfig. Matteo Rosa Vescouo Tenese, del 1478. *Vedi nelle feste Mobili il giorno dell'Ascensione.*

Sacra della Chiesa delle Monache di S. Gio. Battista in strada Pia. *Vedi adì 24. Giugno.*

*Del 1144. il Card. Gherardo de' Caccianemici dall'Orso da Bologna, con nome di Lucio II. fù creato Papa, e se ne fecero feste, & allegrezze per la Città; visse nel Pontificato 11. mesi, e 14. giorni. Vedi adì 25. Febbraio, e nella seconda parte della mia Bologna Perlustrata, doue si fa mentione de' Pontefici Bolognesi.*

13 S. Marco Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti sono Reliquie.

S. Eufrasia Vergine, à S. Nicolò di strada San Felice sono Reliquie. A S. Gio. in Monte è S. Eleuterio Mart. per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, di quelle notate adì 21. Genaro.

*Del 1630. fù dato principio à gettare à terra con gagliarde, & artificiose mine le fortissime mura di Castel Franco; erano grosse piedi 4. e piedi 7. con li speroni, alte piedi 29. con il parapetto, oltre la merlatura, la cui materia con li fondamenti fù posta in opera nella Fortezza Urbana. Questo Castello fù da' Bolognesi fabricato del 1226. per difendersi da Federico Imperatore, e mantenersi in libertà, e del 1231. vi furono fatte le dette muraglie con argine, e fossa, e del 1570. Pio V. con molto dispiacere del Popolo fece dar principio per ridurlo ad vna gran Fortezza, e del 1572. Gregorio XIII. per gratificar la sua Patria fece atterrar le dette fortificationi.*

14 S. Matilde Regina, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

S. Pietro Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono Reliquie.

A S. Giorgio in Poggiale è la Traslatione del Capo di S. Cirillo Martire, che iui si conserua, estratto dal Cimiterio di Ciriaca di Roma, approuato da Monfig. Ambrogio Landucci Senese Frate Eremitano di S. Agostino Vescouo di Porfirio, e Sagrista di Papa Aleffandro VII. come per sua patente di Roma li 17. Aprile 1665. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Monari li 20. Maggio 1665.

*Leua il Sole à bore 12. minuti 21. mezo giorno à bore 18. minuti 11. meza notte à bore 6. minuti 11.*

*Del 1401. Gio. di Antonio Bentiuogli su le cinque hore di notte, à forza d'ar-*

d'armi, e d'amici, comparendo sù la Piazza, fù acclamato Signore di Bologna, e confermato dal Consoglio de' 600. & anco dal Consoglio generale de' 4. milla per partito; era huomo di sottile ingegno, dotto, in Poesia eloquentissimo, magnanimo, valoroso, e da tutti li Signori d'Italia molto stimato; diuene nimico del Duca di Milano, il quale, per non hauer voluto collegarsi con lui contro Fiorentini, mosse guerra à Giouanni. Vedi adì 26. Genaro, e adì 27. e 29. Giugno.

15 S. Longino Martire, à S. Giacomo maggiore s'espone il Braccio destro di esso Santo, col quale adoprando la Lancia, àperse il Costato del Signor nostro, & à S. Pietro è della Lancia, che trafisse il Costato del medesimo, e della Spongia con cui fù abbeuerato.

S. Feliciano Martire, alle Monache Carmelitane Scalze à porta strà Stefano è Reliquia insigne di detta Santa.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Vito Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, che iui si conserua di detto Santo.

B. Paolo Prati dell' Ordine di S. Francesco, del cui istituto fù grande vsseruatore, huomo di grandissima penitenza, & austerità di vita, morì nella Toscana circa il 1245.

B. Paola figliuola di Battista Mezauacca, e di Giacoma Benuestiti da Bologna; fù compagna della Beata Caterina; amò la pouertà, come vn gioiello de' più pretiosi, che adornino le Spose di Christo; essercitò intrepidamente la pazienza, dicendo, che le tribolazioni di questo Mondo non sono degne di conto, in riguardo del premio della gloria Celeste. Hebbe il dono dello spirito della profetia, e molte Monache videro auuertate le cose, c'hauea predette douer succedere; mà frà l'altre fù notabile la predittione fatta ad Alamanno Bianchetti. Questo Gentilhuomo spiacciogli, che Beatrice Manzoli sua Socera fosse entrata nel Conuento del Corpo di Christo con due figliuole heredi; s'adopò con parole per farle deponer l'habito Religioso; mà la Beata Paola Abbadessa con franchezza di spirito riprendendolo gli disse; habbiate pazienza, poiche Iddio vuole, che tutte le figliuole di Battista Manzoli gli siano serue in questo Monastero; parlo ancor di Francesca vostra Consorte, che ancor' essa seguitarà l'esempio dell'altre sue Sorelle. All' hora il Bianchetti spauentato rispose; deuo io dunque morire? Auerrà quello, che Dio vuole, rispose la Beata. E partitosi egli s' infermò, morì, e la sua Moglie si Monacò. Digiuni, discipline, poco sonno, & altri mezi di perfettione, fecero riguardeuole la vita della B. Paola, e giunta all'età di 66. anni, nel Monastero del Corpus Domini di Bologna, in questo giorno 15. Marzo del 1492. morì, nel qual tempo dal suo Corpo si senti gran fragranza d'odore, e coperto, che fù con la terra del Cimiterio, quantunque durasse ancora l'Inverno agghiacciato,

to, e nenoso, vi fiori subito sopra vn' herba simile in vaghezza ad vn' tapano giallo dorato, la qual herba non fù conosciuta ne da Medici, ne da Semplicisti, & il Card. Ascanio Maria Sforza Legato di Bologna, che la vide, ne volle per se vn' manipolo, come Reliquia. Durando pure la fragranza di quel sotterrato Corpo, le Madri dopo dieci mesi deliberarono di vederlo, e scoperto, che fù, trouarono la sua Carne, come se fosse stata vana, e multiplicò l' odore per il Monastero, & hautane licenza dal Card. Giuliano dalla Rovere Vescouo di Bologna, trasferirono il suo Corpo in deposito sotto l' Altar maggiore, e le sue Monache mandano vn' suo Dito per diuotione à segnar gl' infermi. Il primo impiego della B. Paola fù il gouerno delle Monache Nouizze, e le prime, che furono accettate dalla B. Caterina, che fù adì 12. Settembre 1456. furono Francesca Mondini, che morì del 1497. Domitilla Zambecari del 1506. Anna Galluzzi del 1515. Benedetta dall' Oglio del 1490. Lodouica dal Borgo del 1494. come fece Lucia Codagnelli, alla quale fù dato la cura di zappar l' Horto, e mentre ciò faceua si diede inauedutamente della zappa sopra vn' piede, e fù tanto forte il colpo, che tutto il piede rimase dalla gamba spiccato, e la B. Caterina miracolosamente la sanò. Tutte queste riuscirono Monache, & Abbadesse molto esemplari, dimostrando à quelle, che poi vennero viui essempli di Religiosa virtù, praticati ancora da Suor Maria Maddalena Rosa, la quale serui la Beata Caterina mentr' era inferma, e sentiuua li dolcissimi colloquij, ch' ella faceua col Signore, e sentiuua etiandio. le risposte, che il Signor le daua, con sua grandissima merauiglia, e diuotione; morì del 1523. e Suor Prudentia Paltroni del 1549. questa per la sua Santità, hebbe gratia dal Signore d'hauer molte riuelationi, e visioni, in particolare di essere in molte cose ammaestrata, e consolata dalla B. Caterina, di cui fù diuotissima, e spesse fiate le riuelò cose appartenenti al suo profitto spirituale, & à beneficio di tutto il Monastero, nel quale Suor Giustina da Faenza morì del 1497. dando essempli di gran virtù, e santità.

Non suona alle hore 17. per tutto questo Mese, e Vespro suona alle hore 20. Vedi adì 17. Genaro.

16 S. Hilario Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Largo Martire, à S. Bartolomeo de' Teatini à porta Rauegnana sono Reliquie.

Alle Monache del Corpus Domini si vede scoperto il Corpo della B. Caterina, e vi si celebra l'ottaua della sua festa. F. Dionigio Paleotti Minore Franciscano scrisse l'Officio, e la Messa della Beata Caterina, e da Clemente VII. il tutto fù confermato.

17 S. Teodoro Martire, à S. Bartolomeo de' Teatini si conserua il suo Cor-

Corpo, trouato nel suo sepolcro del 1606. con il proprio nome nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. *Altar priuilegiato è notato.*

A S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di San Teodoro Martire.

S. Gioseffo Arimatia, à San Giacomo maggiore è vn Dito di esso Santo.

S. Geltruda Vergine, all'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo sono Reliquie.

S. Parricio Vescouo, e Canonico Lateranense, festa à S. Gio. in Monte al suo Altare niella Sagrestia.

*Del 1334. si solleuarono i Cittadini contro il Legato Cardinal Bertrando, che se ne fuggì, & andarono subito à spianar la prima volta il Castello di Galliera. Vedi la terza par. della mia Bolog. Perlust. sotto il dett'anno.*

*Del 1543. giorno di Sabbatho per strada Maggiore Papa Paolo III. la seconda volta entrò solennemente in Bologna con 20. Cardinali; il giorno seguente, che fù la Domenica delle Palme, le dispensò in Palazzo, e poi sopra la Renghiera de gli Antiani diede la benedittione al Popolo, & adì 11. Giugno partì di Bologna, & andò ad abboccarsi con Carlo V. Imperatore à Bussetto.*

18 S. Eduardo Rè di Bertagna, alla sua Chiesetta nel Palazzo maggiore, & à S. Paolo de' Barnabiti sono Reliquie.

S. Cirillo Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie, & anco di S. Eduardo Rè di Bertagna.

Dieci milla Martiri, à S. Paolo de' Barnabiti, & à 'SS. Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello sono Reliquie, & à S. Giacomo maggiore adì 22. del corrente, sogliono esporre due Capi di essi 10. milla Martiri.

A S. Giorgio in Poggiale è S. Agapito Martire, per la Traslatione del Capo di detto Sãto, che iui si troua, estratto dal Cimiterio di Calisto di Roma, come per patente di Monsig. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. sotto li 13. Settembre 1664. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciescouale Monf. Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 1. Ottobre 1664.

B. Illuminata di Lorenzo Bembi Senator Veneto, la quale operò nel disotterrar' il Corpo della B. Caterina, e fù sua compagna, morì del 1483. nel Corpus Domini di Bologna; scrisse vn libro delle marauiglie, che accadertero nel tempo del detto disotterramento, con titolo di Specchio d'Illuminatione, e come degna Reliquia si tiene presso il Corpo della B. Caterina, & è molto odorifero.

19 † S. GIOSEFFO Confessore, festa in varie Chiese, e doue sono Capelle, ò suoi Altari, ordinata di precetto da Greg. XV. del 1621.

Alla Chiesa di S. Gioseffo in strà Castiglione, doue il Tiarini dipinse la tauola dell' Altar maggiore cò S. Gioseffo, che presenta Giesù Bambino al Padre Eterno, & alla B. V. e vi sono altri Santi. Del 1627. fù eretta la prima Chiesa sù l'angolo della via del Borgo dell' Oro, e del 1628. adì 22. Marzo, per rogito del Notaro Vittorio Biondini per lire 3600. comprarono da Gio. Francesco, e Pietro Paolo Loli vna Casa contigua, doue poi del 1636. sotto l' Arcivescovo Cardinale Girolamo Colonna, fecero la presente nuona Chiesa, cò architettura di Francesco Martini, e del 1646. nel recinto di questa Clausura rinchiusero la Chiesa di S. Paolo del Borgo dell' Oro della Compagnia de' Tessitori di Lana. Quiui è vna Casa di Vergini instituita del 1616. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita; stettero in alcune Case pigliate in affitto, sino à tanto, che quiui furono introdotte. Sono gouernate da 12. Gentildonne, vna delle quali hà nome di Priora, con l'aiuto d'alquanti Cittadini della Congregatione di Giesù Maria in S. Lucia, vno de' quali hà titolo di Priore.

Alla Chiesa, & Oratorio dell Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato, doue si ferba parte della sua Veste: Vedi il Lunedì, e Martedì della Pentecoste.

Alla Chiesa Parochiale di S. Gioseffo de' Padri Seruiti fuori di porta Saragozza, già detta S. Maria Maddalena in Val di pietra. Vedi ne giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 18.

Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Maria de' Serui da S. Biagio, nell' Oratorio fanno la festa del loro Protettore S. Gioseffo.

A S. Gioseffo nella Chiesa di S. Domenico, nel cui Altare si conserva del suo Mantello, e del Velò della B. V. mandato à Bologna del 1642. dalla Prencipeffa Ippolita Lodouisi in vn Reliq. d'argento.

Alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, & à S. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze in strà Stefano, è Indulgenza plenaria di Urbano VIII. adì 10. Maggio 1624.

A S. Maria de gli Alemani, festa di quella Compagnia de gli Agonizanti, instituita per Breue di Alessandro VII. li 27. Aprile 1660. e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria ancor nell' articolo della lor morte, come nel medesimo breue appare.

La Compagnia de' Falegnami fa la festa alla sua residenza nelle Cimarie, doue si vede lo Sposalizio di S. Gioseffo, in pittura d'Oratio Samachini, e visita la sua Capella di S. Gioseffo nella Chiesa de' Mendicanti à porta S. Vitale; fa per impresa vna Dolatura, ordigno di ferro, con il manico di legno, usato da Falegnami.

- B. Gio. da Parma di stirpe Bolognese, dal 1248. fino al 1256. flette Generale della Religione Franciscana, e rinouando si ritirò all' Ermo di Grecio nella Prouincia Romana, & in vna Capelletta flette quasi trent' anni solitario, doue vn giorno seruito da vn' Angelo celebrò la Messa. Scrisse molti trattati spirituali, & vno della confederatione, & vniano, ch'era trà la Povertà, & il P. S. Francesco: Seppa per Diuina riuclatione il tempo della sua morte, che seguì del 1289. in età di poco meno di 30. anni nella Città di Camerino, con tanti miracoli, che mosse à diuotione tutti quei popoli. Il suo Corpo nella Chiesa di S. Francesco, per vna finestrella del suo sepolcro, tutto intiero si vede, doue per antico costume la Communità di Camerino ogn' anno offerisce due Cerei; & in questo giorno vi è gran concorso di popoli, i quali cottidianamente vi portano Voti. Cron. Franc. & il Vadingo sotto l'anno 1289. nu. 26. & altri.**
- 20 S. Giouachino Confessore, festa in varie Chiese, e doue sono Altari, e sue Imagini, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo, detto l'Offeruanza, sono Reliquie.**

Alla Chiesa di S. Giouachino, detta ancor della Natiuità della B. V. nelle Lame, delle Monache dell' Ordine Minor' Offeruante di S. Chiara, dette le Capuccine. Fondatrice di questo Monastero fu *Madalena Santamaria*, già moglie di *Alessandro Bargini*, la quale per lire 7. milla comprò vna Casa da *Ippolito Conuenti*, come per rogito del Notaro *Giulio Cesare Beltrami* li 22. Settembre 1627. & vn'altra Casa contigua le fu donata dalla *Marchesa Giulia Pepeli*, come per rogito del Notaro *Ottauiano Turchetti* adi primo Ottobre 1627. & in dette Case fu fabricata la Chiesa, e poi rinouata, e finita con architettura di *Francesco Martini*, & aperta adi 8. Settembre 1641. Vi è il Corpo di *S. Attalo Martire*, & altre Reliquie. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di *S. Chiara*, e di *S. Diego*, come à suoi luogbi è notata, e per via delle tauole si può trouare. In pittura si vede nel primo Altare à sinistra entrando in Chiesa il *Transito* di *S. Gioseffo* di mano del *Fiarini*, il quale ancor dipinse à destra nell' vltimo Altare la *Madonna del Rosario*, e li *Santi Domenico, Caterina da Siena, & Antonio di Padoua*; nel contiguo Altare l'*Albani* dipinse la *Natiuità* di *Christo*, con alcuni *Angioli in aria*, vna *Croce*, & vn *Calice*; il *Gessi* dipinse la *venuta* dello *Spirito Santo* nell' Altar maggiore, doue in alto da vna parte si vede il *B. Marco Franciscano*, e dall'altra il *B. Nicolò Albergati*, in pittura di *Gio. Andrea Sirani*; del *Pisanelli* è l'Altar del *Crocefisso*, con cinque *Santi*, & ancora il primo Altare à destra nell' entrar in Chiesa, con la *Madonna*, e cinque *Sante*; & il *Caedoni* dipinse la tauola dell' Altar della *Natiuità* della *B. Vergine*.

**A S. Giouachino Altare nella Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri**

di Carmelitani è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 12. Maggio 1623.

S. Claudia Martire, à S. Gio. in Monte vi è sua Reliquia insigne, hauuta sotto il Pontificato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. come adì 21. Genaro si è scritto.

S. Fotina Samaritana; à S. Isaià, & à S. Gio. in Monte vi è del Pozzo, doue da Christo ella fu conuertita.

21 S. Benedetto Abbate, festa in varie Chiese, & alla sua Chiesa Parochiale in strada Galliera. *Quini si sogliono mandar li Putti in fascie per dinotione del Santo, e festa per tutto l'Ordine di S. Benedetto, del quale ne fu institutore del 528. Vedi il giorno 23. di Quaresima.*

Alla Chiesa di S. Procolo in strada S. Mamolo è sua Reliquia, cauata dal Reliquiario di S. Paolo di Roma, con licenza di Papa Gregorio XIII. il qual Pontefice vi concede Indulgenza plenaria, come per suo Breue dato in Roma li 18. Dicembre 1582. *Quini pure si sogliono mandar li Putti infanti per dinotione. Vedi à gli Altari priuilegiati il 10.*

A S. Michele in Bosco, fuori delle mura di porta S. Mamolo, doue sono Monaci bianchi Benedettini Oliuetani.

Alla Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, à S. Michele di Cenacchio fuori di porta Galliera, & à S. Tomaso del Lauino fuori di porta S. Isaià, Chiese vnite al Monastero di S. Procolo, è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 18. Dicembre 1582.

All'Eremo di S. Benedetto, cinque miglia fuori di porta Saragozza, de' Monaci Camaldolesi, festa del loro Patriarca S. Benedetto, Titolare della loro Chiesa. *Vedi adì 7. Febraro.*

La Compagnia de' Calegari fa la festa del suo Protettore S. Benedetto. *Hanno di presente la loro residenza dall' Ospital della Morte; fanno per Impresa vno Stiuale da Gamba in mezo à due vasi di quelli, che adoprano à bagnarui dentro le pelli.*

Giorno nel quale Iddio creò il Mondo, cioè il Cielo, e la Terra, conforme l'opinione di S. Gio. Damasceno lib. 2. de Fide c. 7. Beda c. 28. 40. de Ratione Temporum, e Saliano ne gli Annali Ecclesiastici, & altri, che tutti concordano, che fosse in simil giorno dell' Equinotio della Primavera.

SOLE IN ARIETE. *Nel principio di questo Segno si fa l'Equinotio, cioè si rendono i giorni alle notti eguali, & incomincia la Primavera, la quale abbraccia anco li segni Tauro, e Gemini, e si van facendo le giornate maggiori delle notti. Lena il Sole à hore 12. mezo giorno à hore 18. meza notte à hore 6.*

22 S. Ottauiano Martire, à S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani sono Reliquie.

- B. Ambrogio Sanfedonio** dell'Ordine de' Predicatori, festa al suo Altare in S. Domenico, e nel Santuario di detta Chiesa sono Reliquie del medesimo Beato.
- A S. Gio. in Monte** è S. Ciriaco Martire, per la Traslatione d' vna Reliquia insigne, che vi è di detto Santo, ottenuta di Roma, sotto il Pontificato d' Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. conforme si è scritto adì 21. Genaro.
- A S. Giacomo maggiore** sogliono esporre due Capi delli dieci milla Martiri, come à dietro adì 18. si è detto.
- 23 **S. Aquila Martire**, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.
- S. Felice Martire**, alla Chiesa di S. Francesco sono diuerse sue Reliquie.
- B. Apollonia Bolognini** del Terz' Ordine Franciscano; *del 1533. morì in età d'anni 75. il suo Corpo riposa sopra vn' Altare nella Chiesa delle Monache Terciarié Franciscane, congiunta à quella dell' Annonciata; Della medesima fameglia de' Bolognini fù Suor Febronia, che nel Monastero di S. Pietro Martire risplendè con segnalata bontà; cento volte il giorno inuocaua il nome di Giesù, e cento volte prostrata diuotamente l'adoraua; Dio la rapì in estasi, e del 1573. morì.*
- Ne gli Appartamenti di sopra del Palazzo maggiore, si fa la visita pubblica, e gratiosa de' Carcerati. Vedi adì primo Febraro.*
- 24 **S. Gabriele Arcangelo**, festa alla sua Chiesa à porta S. Stefano, posseduta da Monache Carmelitane Scalze. *Monastero eretto da Marc' Antonio, e Flaminio Campana in alcune Case comprate da gli Eredi di Gio. Battista Chiesa per lire 12. milla, come per rogito del Not. Achile Canonici li 26. Ottobre 1618. Le Monache Fondatrici di questo Monastero furono Maria di Giesù, Maria Francesca di S. Angelo, e Maria Madalena del Santissimo Sacramento tutte tre Genouesi, e Maria Caterina di S. Onofrio Conuersa Bresciana; & adì primo Nouembre 1619. si celebrò nella prima Chiesa, la quale per esser poi troppo alla strada vicina, la slontanaronò, facendo quella, che hora si vede, nella quale adì 11. Nouembre 1637. la prima volta si celebrò. Quini è il Corpo di S. Mario Martire, & altre nobili Reliquie. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Gioseffo, e quello di S. Teresa, come à suoi giorni è notato; & in pittura di Gio. Francesco Barbieri si vede la tauola con la Madonna, S. Gioseffo, e S. Teresa. Vedi adì 26. Giugno.*
- All' Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo festa di S. Gabriele Arcangelo.
- S. Epigenio Prete, e Martire**, alla Chiesa di Tutti li Santi si conseruano Reliquie.

S. Si-

- S. Simone Putto Martire, festa al suo Altare in S. Martino maggiore, & à S. Isiaia sono Reliquie. *Questo santo Fanciullo fù posto in Croce da' Giudei nella Città di Trento del 1475.*
- B. Ambrogio Pepoli dell'Ordine Minore di S. Francesco, discepolo del B. Gio. Capistrano. *Fece assai miracoli in vita, e dopo morte, che fù nel Conuento di S. Angelo d'Ocre in Abruzzo dell'anno 1479.*
- 25 † ANNONCIATIONE DELLA B. V. festa in molte Chiese, & alle Capelle, e suoi Altari, à S. Stefano è dello Scabello, nel quale oraua la B. V. quando dall' Angelo fù Annonciata, & anco delle pietre della Camera.
- Alla Chiesa dell'Annonciata de' Frati Minori Offeruanti Franciscani fuori di porta S. Mamolo è la festa, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Nouembre 1584. *Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*
- Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Moratelle in strada Saragozza, festa Titolare di quella Chiesa. *Vedi la Domenica della Santissima Trinità.*
- Alla Parochiale di S. Maria Foscarari in via Marchesana, della qual Chiesa si troua memoria del 1438. *D. Gio. Lodouico Bolognetti fù Rettore di questa Chiesa di S. Maria Foscarari, alias S. Liberata, come per rogito del Notaro Francesco Barbadori li 23. Marzo 1558.*
- Alla Chiesa di S. Maria de' Bulgari, già Parochiale, hora nello Studio publico. *Sotto l'anno 1419. nell' Historia del Gbirard. p. 2. fogl. 628. si legge, che per far la Chiesa di S. Petronio, le piazze, con le strade vicine, fù demolita la Chiesa di S. Maria de' Bulgari, e si tiene in questo luogo trasportata. Del 1586. adì 16. Luglio era Rettore il Co. Nicolò Caldarini, per rogito del Notaro Francesco Barbadori. Vi dipinse il Caluarnt l' Annonciatione della B. V. nell' Altare; & il Ceci tutte le pitture à fresco, che inui si vedono.*
- Alla Madonna di Galliera, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 13. Genaro 1579.
- Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621.
- A S. Maria Rotonda de' Galluzzi in strada S. Mamolo, goduta dalla Confraternità della Decollatione. *Del 1271. era Rettore di questa Chiesa Bennenuta Campeggi. Il Gbirardazzo par. 2. fogl. 628. sotto l'anno 1419. scriue, che la Chiesa di S. Maria Rotonda de' Galluzzi fù demolita nel far la fabrica di S. Petronio, e le piazze, e strade vicine, e qui si crede fosse reedificata. Vedi adì 29. Agosto.*
- Alla Confraternità del Buon Giesù in strada S. Mamolo.
- Alla Confraternità di S. Maria delle Rondini nella Via del Frassinago.

nago. Del 1502. in questo giorno fu la prima volta, che si celebrò in questa Chiesa, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria, come ancora nell' articolo della lor morte, per Clemente VIII. li 12. Marzo 1602. *Vedi la seconda Domenica di Luglio.*

Alla Confraternità di S. Maria del Baracano di strà Stefano.

Alla Chiesa di S. Maria, dalla Casa della Biada, Confraternità delle Sette Allegrezze, instituita in questa Chiesa del 1605. sotto nome di S. Maria del Monte Carmelo, e del 1640. cominciarono à chiamarsi delle Sette Allegrezze, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte di Papa Urbano VIII. li 8. Giugno 1640. *Chiesa edificata circa 1393. detta S. Maria de gli Annegati dalli Molini del Campo del Mercato. Fu demolita del 1311. la Chiesa dello Spirito Santo nel far li cauamenti delli sudetti Molini, e Gualchiere.*

A Santi Giacomo, Filippo, e Bouo della Compagnia delli 15. Fratelli dell' Annunciata, nella via detta Gierusalemme, à canto la Chiesa di S. Pietro della Basilica di S. Stefano. *La sudetta Compagnia fu instituita adì 24. Marzo 1634. nella Parochiale di S. Donato, e del 1637. vennero quiui. Vedi adì primo Maggio.*

Alle Monache di S. Maria de gli Angioli, nella via della Nosadella, vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 31. Agosto 1583.

A S. Maria delle Vergini, detta de' Pepoli, da S. Margarita, edificata del 1432. da Gio. di Nano Pepoli, e dotata adì 6. Marzo 1433. con obbligo al Rettore di essa di recitarui ogni giorno tutte l' hore Canoniche, all' hore conuenienti, & inì si vede vna depositione di Christo dalla Croce in pittura d' Ercole Procaccini.

Alli Padri di S. Lucia, festa all' Oratorio della Congregatione dell' Annunciata, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Dicembre 1584. per l' aggregatione all' Annunciata del Collegio Romano adì 8. Marzo 1587. *Questi sono li Scolari dell' Humanità, che tutte le feste vi recitano l' Officio della B. V.*

A S. Maria di Rauone, fuori di porta S. Felice, eretta del 1177. in Ospitale, per legato d' Imelda moglie del famosissimo Dottore Bulgato Bulgari, sotto nome di S. Salvatore, & della B. Verg. per seruitio de' Padri della Religione Camaldolese. *Del 1305. Galvano Marcialoi lo ridusse à Monastero di Monache, ponendoni sei figliuole.*

S. Disma buon Ladrone, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola è della sua Croce, & à S. Stefano altre sue Reliquie.

La Compagnia de' Speciali fa festa dell' Annunciata lor Protettrice, e visi-

vifita con pompa la fua Capella nelli Mendicanti à porta S. Vitale; la fua Infezna è vn Mortaro, con vn Piſtone di bronzo. Del 1239, furono riformati li fuoi Statuti. Rincontra à queſta Compagnia ſena le Notarie del Pođeſtà, ch'era la Caſa di Filippo, e Fratelli, e di Paolo Lambertini, comprata dal Senato del 1294.

L'Arcineſcouo Alfonſo Paleotti in queſto giorno nel 1605. con grandiffima ſolemnità, preſente le Religioni, Clero, e Popolo di Bologna, fece la cerimonia di porre la prima fundamental pietra nel rinouare la Chieſa Metropolitana, come adì 16. Febraro ſi è fatto mentione.

Alla Madonna del Saffo fuori di porta Saragozza 10. miglia. Chieſa di marauigliofa architettura, principiata da F. Gio. da Panico del 1283. in vn duro ſaffo, inſieme con la Caſa di quel Rettore, & è luogo di gran concorſo. La ſudetta Imagine è di ſcultura, e tiene il Fanciullo in grembo, che hà le mani giunte, fatta del 1400. alta circa due piedi, riſtaurata da Nicolò Sanuti, già Co. del Bagno della Poretta, e Senatore di Bologna, come dalle lettere ſotto detta Imagine. Non troppo lontano è vna Contrata, chiamata Caſtel del Veſcouo, doue Gareno, che fù Capitano di Nembrot, edificò vna Città, chiamandola Garena. Vedi F. Leandro nella ſua Hiſtoria lib. 1. Deca 1. pag. 3.

Alla Madonna del Ponte, diſtante mezo miglio dalla Terra della Poretta, Contea de' Ranuzzi, e 30. miglia in circa lontano da Bologna, ſi fa la feſta. Il primo ſuo Miracolo, dicono che moueſſe gli occhi à guiſa, che fece l'Imagino di S. Franceſco Sauerio del meſe di Maggio del 1653. nella Chieſa del Gieſù in Napoli. Del 1575. con elemoſine fecero vna Capelletta. Circa il 1594. andandoni per diuotione proceſſionalmente il popolo della Poretta, nel ritorno vſciti, che furono dal ponte, quello cadde, & roſto ruinò, ſenza offeſa d'alcuno. Del 1618. la d. Imagine per antichità, & humidità dell'acqua dal monte caduta (per eſſer quella dipinta ſopra la calce) cominciò à guaſtarſi, e perciò ne fecero fare à Ferdinando Berti buon pittore Fiamengo vn Ritratto, dipinto in legno, la quale Imagine hora ſi conſerua in caſſa portatile, facendo con quella le loro Rogationi. Clarice Gabrielli eſſendo nella ſommità di quel vicino monte, con vn faſcio di legna ſul capo, ſcaricandole giù del detto monte, per iſchiſar la fatica, ſi iſtricarono li capelli, e le troccio, e le legne ſi tirarono dietro la Donna, ſtruciolandola giù per il monte, mà con l'innocar quella. B. V. non ſi fece alcun male. Del 1635. Marco Lippi Falegname il giorno di S. Gioſeffe andando à viſitar detta Imagine, e giouo ſul ponte, da vn Siccario Fiorentino, gli fù ſparata vn'archibugiata, e miracoloſamente le palle cadettero in terra, bauendogli abbrugiato il giuppone, dopo con vn piſtoleſe tiràdoli molti colpi nella Capelletta della B. V. doue s'era ricouerato, per interceſſione di quella non habbe male. Giulio Neri reſtò

zoppicante nel correre per ferir Pietro Signetti, il qual s'era raccomandato alla sudetta Imagine, e così restò libero dall' offesa del suo nemico; altro assai si potrebbe dire, che per breuità si tace. Nella Chiesa Parochiale di S. M. Maddalena della Terra sudetta nell' Altar maggiore è in pittura vn Noli me tangere di Dionigio Caluani; e nell' Altar de' Corti è S. Antonio Abate, pittura di Pietro Maria Porettano; & vna Presentatione di Christo al Tempio; Fù vno delli Scolari de' Carazzi, mà nel suo primo fiorire morì; & in scoltura all' Altar de' Giacomelli si vede vn Crocefisso grande al naturale, fatto del 1637. in Roma à S. Francesco à Ripa da F. Innocentio da Petraglia in Sicilia Laico Offeruante Riformato Franciscano, che in età d'anni 56. adì 20. Decembre 1648. nella Città di Cataneo morì, & vn' altro Crocefisso simile si conserua nell' Errario della Santa Casa di Loreto.

- 26 S. Teodosio Martire, alle Monache di S. Agnese si conferua vno Schinchio di detto Santo, & à S. Paolo altre sue Reliquie.
- S. Felice Vescouo Treurense, à S. Francesco si serbano sue Reliquie, & anco di S. Teodosio Martire è sua riguardeuole Reliquia.
- S. Eudgero Vescouo, all' Annōciata fuori delle mura di porta S. Mamolo si conseruano sue Reliquie.
- S. Martiano Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi hanno sue Reliquie, &
- A S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di S. Martiano Martire, hauuta di Roma li 13. Maggio 1652. & è di quelle, di cui s'è fatto mentione adì 21. Genaro.
- S. Gastolo Martire, alle Monache di Giesù Maria è il suo Corpo, ortenuto da Roma del 1667. mediante il Canonico Girolamo Sampieri, & approuato da Monfig. Ottauiano Caraffa Arciuescouo di Patras, Luogotenente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. per rogito del Notaro Antonio Francesco Simio li 9. Ottobre 1663. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 18. Luglio 1664.
- Iddio in questo giorno creò Adamo Padre vniuersale dell' humana generatione, secondo l'opinione di S. Gio. Damasceno, Beda, Saliano, & altri; poiche tutti concordano, che la Creatione del Mondo fosse adì 21. Marzo nell' Equinotio della Primavera, e consequentemēte in questo giorno, che fù il sesto dopo la creatione del Mondo, in Venerdì vien ad essere stato creato Adamo. Vedi adì 24. Decembre.
- Il Confaloniero in questo, ò altro giorno à lui più commodo, in qualche pubblica Chiesa, quando non li piacesse di farlo il giorno passato, dà la dote di lir cento per ciascheduna alle quattro Citelle, nominate dalli Collegi
- Cano-

*Canonico, e Civile, per il legato di Dionigio Ratta, Auditor della Sacra Rota, che fu sepolto nella Minerva di Roma adì 5. Nouembre 1597.*

27 S. Gio. Eremita, à S. Lucia de' Gesuiti in strà Castiglioni, & à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono Reliquie.

S. Lazaro Martire, à S. Francesco, & à S. Maria de' Serui in strà Maggiore sono Reliquie di detto Santo.

*Il Priore, e Protomedici del Collegio di Medicina, con il Massaro, e Compagno dell'Arte de' Speciali, visitano, & esattamente rivedono li Medicamenti, che pubblicamente si vendono, e ciò fanno verso il fine d'ogni trimestre, rispetto à quelli della Città, e per quelli del Territorio lo fanno due volte l'anno. Nella Città sono circa 40. Botteghe di Medicinalisti, oltre quelle de' gli Ospitali, Monasteri di Frati, e di Monache.*

28 S. Rogato, à S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani sono Reliquie di detto Santo.

S. Prisco Martire, à S. Giouanni in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi nel Santuario maggiore sono Reliquie; *dove parimente si conserva vn Crocefisso di antica pittura, il qual' era della Santa memoria di Pio V. & era nella stanza, doue il medesimo Pontefice del 1572. morì.*

29 S. Pastore Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono tre pezzi grandi delle sue ossa.

S. Gittilo Diacono, alla Basilica di S. Stefano si conferuano sue Reliquie.

*Del 1518. tre Cardinali Legati alle hore 22. per porta Maggiore à cavallo, con molto accompagnamento entrarono in Bologna, e lor fù fatto grandissimo honore; vi era il Card. Lorenzo Campeggi per l'Inghilterra, il Cardinal Bibiena per la Franza, & il Cardinal Egidio Frate di S. Agostino per l'Ongheria. Il Campeggi era in mezzo, e daua la beneditione al popolo, questo alloggiò à casa sua, gli altri due, vno à S. Michele in bosco, & vno à Palazzo.*

30 S. Quirino Martire, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani, & à S. Tomaso del Mercato sono Reliquie, &

A S. Gio. in Monte è vna Reliquia insigne di S. Quirino Martire, hauuta di Roma sotto il Pontificato d' Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto il giorno 22. di Genaro.

*Lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con la guardia de' Suiizzeri, il dopo pranso vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati publici, & auanti il Superiore si fà dal Consaloniero. l' Estrattione del Correttore de' Notari, e delli 24. Massari dell' Arti, presenti gli Antiani, per lo secondo trimestre, e dopo col me-*

desse' ordine della Sacra Famiglia, e Guodda sudetta, la medesima Cassa viene ritornata al suo luogo. **31** S. Balbina Vergine, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie, riposte nel Santuario maggiore; al quale congiunta si vede una ben ornamentata Capelletta, dou' è un' Imagine di stile Gotico, e miracolosa della Beata Vergine, con il suo figlio morto in braccio; e si narra, che del 1223. profandossi un Frate Nouizzo di questo Monastero, Nobile Bolognese, al quale parendo troppo aspro, ed duro il pane dell'alemagne, che alla Mensa si dispensaua, era diuenuto incostante nel cuore, e quasi hauea determinato toruarsene al Secolo, con la qual determinatione, rammaricauasi auanti à detta Imagine, la quale miracolosamente distendendo la mano, e prendendo il pane, che detto Nouizzo con atto pietoso le mostraua; lo bagnò dentro il sangue del Costato del proprio figlio, e così tinto di sangue lo porse al Nouizzo, che gustandole gli parua dianna Celeste, e dopo restò libero dall' incostanza del cuore. Questa Imagine era à S. Maria Mascarella, e S. Domenico ne fu molto diuoto, e quasi di continuo vi staua davanti in oratione, e quiui la trasferì. Nel Dormitorio di questo Conuento si vede nel muro dipinta un' Imagine della Madonna, che mentre li Padri diceuano il Mattutino della Beata Vergine, con voce debile, e bassa miracoloso, sot prouaua: quelle parole; Fortiter, fortiter, viri fortes.

Del 1613. in giorno di Sabbatho con giubilo, e grande allegrezza fu introdotta in Bologna la Santissima Benda, dopo essere stata rubata, e facendosi festa bettero ferrate le Botteghe, fu collocata fuori della porta di Galliera in una Capelletta fatta à posta, & alle 19. hora fu ordinata la Processione, che partendosi da S. Pietro, con tutte le Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Clero, Superiori, con tutti li Magistrati, e Popolo della Città, con torcie, andarono ad incontrar la Sacra Reliquia fuori della sudetta porta, & oltre li Soldati armati à piedi, & à cavallo di Palazzo, vi erano ancora quelli delle Militie; era Legato il Cardinal Masco Barberini, & Arcivescovo il Cardinal Alessandro Lodouisi, che ambidue sono stati Romani Pontefici, li quali con il Vescono di Rieti, e Giulio Cesare Segni, v' interuennero Pontificalmente vestiti, e giunti à Palazzo sopra la Renghiera de gli Antiani con la Sacra Reliquia, il Legato diede la benedictione, e poi seguenda la Processione, fu portata à S. Stefano al suo solito luogo, e con suono di tutte le Campane, e sparo dell' Artiglierie si fecero solennissime feste, e nella sudetta Processione furono numerate sei milla torcie accese.

Del 1647. con licenza del Collegio de' Medici s' istituì un' Accademia de' Speciali Medicinalisti, facendo conferenze, e publiche Accademie in una stanza nella Speciarìa del portico di S. Francesco, sotto la protetto-

ne

ne d'un Cavalliere de' principali della Città. Quando li sudetti Speciali vogliono far la Teriaca, la fanno con grandissima solennità, e magnificenza nel publico Studio, & in vista di tutti, con apparati, e bellissimi ordine, espongono tutti gl' Ingredienti, che vi si adoprano, e ciascuno di loro è visitato, & approuato dalli Dottori del Collegio di Medicina, non essendoui alcun' altro luogo, doue si v'si simile diligenza, e maestria nel far detta Teriaca, laonde viene stimata più ottima, e più perfetta di quella di qualunque altra Città. Si cominciò à far la medesima Teriaca nel modo sudetto in publico del 1550. che prima li sudetti Speciali faceuano alle loro Botteghe, con l'intervento de' Medici.

Al presente qualunque volta ve ne sia bisogno, ne fanno libbre cinquecento in circa, la quale dopo alquanto tempo riposata, trà li medesimi Speciali vien ripartita.

\* \* \*





# A P R I L E.

*Leua il Sole à hore 11. minuti 27. Mezo giorno  
à hore 17. minuti 34. Meza notte à hore 5.  
minuti 43.*

1 **A** S. Pietro al leuar del Sole si celebra la Santa Messa, come adì 1. Febraro si è scritto.

S. Teodora Verg. e Martire, sorella di S. Hermete, à S. Paolo de' Barnabiti, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie. S. Venantio Vescouo, e Martire, à S. Gio. in Monte si serbano sue Reliquie.

Alla Chiesa delle Monache di S. Agostino si celebra la Sacra di questa Chiesa, fatta del 1576. da Angelo Peruccio Vescouo Cesariense, e Suffraganeo del Vescouo di Bologna. *Questo Monastero del 1355. fù eretto, è fondato da Gio. di Naso Gallerati Milanese Vestrauo di Bologna, con nome di S. Maria della Misericordia dello Conuertite, sotto la Regola, Ordine, & Habito di S. Agostino, in due Case donate loro da Giacomo Catterini dalla Croce ad strada Barbaria, poco lungi dalla Chiesa di S. Barbatioano, doue sono di presense, per molto Danno, che si conuertirono, come si è scritto nel racconto della Madonna detta hora delle Beccarie. Fra Gio. Marignoli da Fiorenza dell' Ordine Franciscano Vescouo di Bisignano in Calabria, concede Indulgenza di 40. giorni per parte sua, & altri 40. per parte, & ordine di F. Ricardo dell' Ordine Minore, Arciuescouo di Nazarette in Puglia, di cui era Vicegerete, à chi visiterà, & soccorrerà in qual si voglia modo il sudetto Monastero, o Chiesa, ouero indurrà altri, che lo facciano, come per suo Priuilegio di Bologna li 12. Maggio 1356. l'anno quarto di Papa Innocentio VI. e questo Priuilegio dichiara, che detto Monastero hebbe origine dal Miracolo della Madonna di Porta Rauegnana, detta hora delle Beccarie. Aldronino Cardinal della Rocca Legato della Sedia Apostolica in Bologna, e di tutto lo Stato Ecclesiastico, concede centò giorni d'Indulgenza à chi soccorre le sudette Monache di S. Maria delle Conuertite dell' Ordine di S. Agostino, per suo Breue dato in Bologna li 13. Aprile 1364. Baldassaro Cossa Vicario generale Apostolico, e Legato di Bologna, concede 3. anni, e 3. quarantene d'Indulgenza il giorno della Natiuità, e tutta l'ottaua della B. V. à chi*

*nisi*

visiterà, e soccorrerà la sudetta Chiesa di S. Maria delle Conuertite, & in oltre all' Abbadesse, e Monache di detto Monastero concede il poter mangiar carne ne' giorni non prohibiti, che prima non lo faceuano; come per suo Breue di Bologna li 31. Genaro 1405. Amadeo Beruto Vicario del Card. Gio. Stefano Ferrerio Vescouo di Bologna con Indulto Apostolico, sotto pretesto di riforma, del 1506. adì primo Maggio leuò dal sudetto Monastero la Priora, e Monache, alle quali conuenne andar vagando per la Città; in obbrabrio della Religione, e del Vescouo di Bologna, e vi pose di quelle di S. Maria Maddalena di Val di pietra fuori di porta Saragozza dell' Ordine di S. Domenico, e de' Frati Domenicani, leuando il nome primiero delle Conuertite, le fecero chiamare di S. Caterina da Siena, la onde le sudette Monache Agostine se scacciate, essendo riarisa al Pontefice Giulio II. fu rimessa la causa à certi Giudici delegati, da quali hauendo ottenuto tre risposte sanctorie resistuntine, furono poi, d'ordine del sudetto Pontefice, dal Card. Alidosio Legato Apostolico, & insieme Vescouo di Bologna, ritornate nel loro Conuento, e le Domenicane andarono al suo primo Monastero in Val di pietra, e tutto ciò chiaramente apparisse da vn Privilegio pronuntiato in Bologna li 2. Aprile 1531. hauendo manifestamente si vede, che presero errore il Sigonio, Ghirardazzo, Paleone, Alidosio, & altri, che diuersamente scrissero. Del 1532. Agostino Zanetti Vescouo Sebassense, e Suffraganeo di Bologna, à sua memoria, volle, che lasciassero il nome delle Conuertite, e si chiamassero di S. Agostino. Dopo per ampliar il Monastero, per lire 8. mila comprarono à loro conliga vn' casa da Tiedo Bobadiferno, per rogito del Notaro Annibale Cauallia li 2. Maggio 1600. Nella sudetta Chiesa si conserua il Corpo di S. Agatone Martire, & altre Reliquie, come à suoi giorni è scritto, e per via delle tauole si può trouare. Excole Procaccini vi dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con la Santissima Trinità, e S. Agostino, & Alessandro Tiarini quella de' Santi Giouachino, & Anna, con la Natiuità della B. Vergine.

Entrano in possesso li 24. Massari dell' Arti, e Cornettare de' Notari per lo seconda Trimestra. Vedi adì 2. Genaro.

Federico Barbarossa Imperatore, con Enrico suo figliuolo, del 1185. per strada S. Felice, con grandissimo trionfo, e solennità entrò in Bologna; li fu fatto nobilissimo incontro, e gli Antiani gli andarono col Carrozzo, e tratteneudosi alcune settimane, si mostrò molto amoruole à Cittadini.

Non suona alle hore 16. così continua fino adì 15. di questo mese, e Vespri suona alle hore 19. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

- 2 S. Francesco di Paola, che del 1450. fondò l'Ordine de' Padri Minimi, li quali fanno sempre vita quaresimale, festa à San Benedetto in Galliera, e vi sono Reliquie di detto Santo, cioè vn pezzo del suo

suo Habito, & vna Costa, la qual Reliquia fu da' Superiori Ecclesiastici approuata, come per rogito del Notaro Paolo Forti li 7. Novembre 1644. vi è Indulgenza plenaria ciascuna volta, che si visita detta Chiesa per Gregorio XIII. adì primo Aprile 1579. e caso si trasferisca la festa di detto Santo in altro giorno, si trasferisce ancora la medesima Indulgenza, come per Breue dell' istesso Pontefice li 26. Agosto 1580. *Questi Padri dispensano saggi, o misure della statura del modesto S. Francesco di Paola contro le febbri. Vedi alle feste Mobili nella Quaresima il giorno 23.*

A S. Francesco di Paola, Altare nella Chiesa di Santa Maria della Morte, &

Alla Confraternità di S. Maria del Piombo è Reliquia di S. Francesco di Paola.

S. Maria Egiziaca, à S. Gio. in Monte si conferua in vaso d'argento vn Braccio di detta Santa.

S. Agnello Arcivescouo di Rauenna, alli Padri Teatini di S. Bartolomeo è sua riguardevole Reliquia, leuata dalla Chiesa Parochiale di S. Agata di Rauenna, dou' è il suo Corpo, & in Bologna da Superiori Ecclesiastici approuata, per rogito del Notaro Pirro Belioffi li 10. Aprile 1620.

Alte Monache della Santissima Trinità, festa di S. Teodosia Vergine, e Martire, il cui Corpo lui si serba, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arcivescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si è fatto mentione adì 19. Genaro.

Il P. Carlo Gesuita figliuolo di Vincenzò Casari da Bologna, morì nell' anno 21. dell' età sua; fu innocentissimo, e di singolar modestia; dal proprio Confessore fu chiamato viua effigie delle virtù; la sua vita è stata topiossivamente scritta dal P. Gio. Dionigi, & autenticata da 140. Testimonij; in Parma nella Chiesa di S. Rocco del 1606. fu sepolto, e dopo alcuni mesi il Corpo fu separato da gli altri, cò approuatione de' Superiori.

Adamo Padre vniuersale del genere humano peccò in questo giorno, e fu scacciato dal Paradiso Terrestre; conforme l'opinione del P. Giacomo Saliani della Compagnia di Gesù. Vedi adì 26. Marzo.

L'Eretico Francese Carlo Vandone Duca di Borbone Generalissimo, con 40. mila persone, frà Imperiali, Tedeschi, e Spagnuoli, del 1527. in questo giorno entrò sul Bolognese, abbrugiando, e saccheggiando tutto il Territorio, e non vi fu luogo sacro, o profano, che restaua non contaminasse; s'innamino poi alla volta di Roma, dove nel primo affetto, di disobbedirli restò

restò morto; dopo percorsa l'Italia fu carestia, e peste, & in Bologna morirono 20. milla persone. Vedi adì 6. Maggio.

3 S. Pancratio Vescovo, e Martire, alla Chiesa di S. Domenico si conferuano sue Reliquie.

S. Benigno Martire, alli Padri Giesuiti di S. Lucia, à S. Domenico & à S. Gabriele di Rauegnana sono sue Reliquie.

Del 1484. sù l'hora di terza, giorno di Sabbatho, la Torre di Giacomo, e Bianchino Bianchi, frà la Residenza del Foro de' Mercanti, e la Gabella vecchia, sul Trebbo del Carobbio cadendo, ruinò tutta la Casa del famoso Dottore Antonio Bolognetti, & anco tutta quella di Gio. suo fratello, & oltre li sudetti con le loro famiglie, & alcuni Contadini vi restarono morti, Francesco Gualenghi Nobilè Ferrarese con la sua sposa figliuola del sudetto Antonio, che tutti furono 23. morti; Si salvò Ercole figliuolo di Giuanni con un seruitore, ancorche malamente percossi, per trovarsi in cantina, & vn' altro suo figliuolo, ch' era al Maestro, e di Antonio due piccoli Putti, che non erano ancora ritornati dalla Scuola. Furono li rimasti Fanciulli fatti per 20. anni esenti, e furono loro statuite lire 500. per 5. anni, che tanto bauena di lettura Antonio, del quale in S. Gio. in Monte nella Capella di S. Gio. Battista si vede la memoria. Per questo, & altri miserabili successi, come anco adì 7. Maggio si dice, molti Cittadini abbassarono le loro Torri, & altri à terra le gettarono. Ebbero principio in Bologna le Torri del 975. poiche erano fatte da' Cittadini ricchi, sì per loro grandezza, come per occasione di difendersi da' suoi nemici, e quanto più erano alte, più erano stimate.

4 S. Isidoro Vescovo di Siuiglia, che circa del 640. ritornando di Roma, nel passare per Bologna, s'infermò, e morì secondo scriuono il Gbirard. à f. 32. l' Abbate Casali Celestino à fogl. 365. & il Pullieli à fogl. 194. la Traslatione del suo Corpo fu adì 16. Settembre, e la Chiesa di Bologna fa la festa adì 18. del medesimo; il suo Capo si conferua nel Santuario maggiore della Basilica di S. Stefano, & il Corpo in d. Basilica in vn sepolcro di marmo, dietro l' Altar maggiore nella Chiesa di S. Pietro. Questa Chiesa era già Episcopale, & in uanamente fu creduto esserui li Corpi di S. Pietro, e di S. Paolo, concorrendoni di continuo da tutte le parti del Mondo grandissima quantità di persone, il che si riconosce dalle concauità delli scalini dell' Altar maggiore, done le persone piegando le ginocchia baciavano; per la qual credenza circa il 1434. d'ordine d' Eugenio IV. stettero 62. anni murate le porte, e con licenza di Alessandro VI. circa il 1496. furono aperte, ordinando sotto pena di scomunica, che non si potesse affermativamente dire esserui li Corpi di S. Pietro, e di S. Paolo. Nel terzo scalino di esso Altare è la misura, che Christo lasciò delli suoi piedi, quando gli dimandò S. Pietro

Do-

Domine quo vadis; & egli rispose, Vado Romana iterum Crucifigi. Vi sono anco le misure del piede della B. V. e dell'apertura del Costato di Christo, longa vn' oncia, e tre quarti, e larga vn' oncia; e negli stessi gradini vi si figura il luogo doue S. Pietro tagliò l'Orecchio à Malco. Di questa Chiesa vedi adì 30. Aprile, e 29. Giugno.

S. Primofio Martire, à S. Gio. in Monte è sua insigne Reliquia, ottenuta di Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è scritto adì 21. Genaro.

B. Benedetto d' Arezzo dell' Ordine Minore, à S. Francesco si serba vna Mandibola di esso Beato.

Del 1148. che fù la Domenica delle Palme, mentre il popolo era nelle Chiese alli Diuini Officij, improuisamente nel Quartiero di porta Stiera cominciò vn grandissimo incendio, e soffiando il vento, abbrugiarono moltissime case, e come altri, quasi la maggior parte della Città, e perciò le case del publico si cominciarono à far di mattoni, come ancora fecero alcuni particolari, che prima erano di legname.

5 S. Irene Vergine, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Plaudio Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, hauuta da Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. & è di quelle, delle quali si è fatto mentione adì 21. Genaro.

SS. Cinque Martiri, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono Reliquie di detti Santi.

S. Vincenzo dell' Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa de' Padri di S. Domenico, e vi è Indulgenza plenaria, e la medesima Indulgenza si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati Predicatori erette, e da ereggerli per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro. Li sudetti Padri dispensano Breui di S. Vincenzo contro le febri, & altri mali, dell'Oglio della lampada della B. V. del Rosario, e di quella di S. Domenico di Soriano.

Alla Chiesa di S. Vincenzo di Ronzano, fuori di porta S. Mamolo. Fù Monastero di Monache Agostiniane, già detto la Trinità, fondato del 1140. da Cremonina Piatefi Vedoua, doue visse, e morì con gran santissima. Del 1208. fù ristaurato da Ramendina Piatefi. Del 1253. essendo le sudette Monache ridotte in poco numero passarono al Conuento di S. Gio. Battista, come nel trattato di quella Chiesa si dice. Del 1254. fù dato à Frati Gaudenti, e vi furono sepolti due Priori di quella Religione de' Gaudenti, cioè Lodonico de gli Andalò, e Filippo Montecalui; e poi da Domenico della Renghiera dato à Domenicani, che tutto hanno di nouo reedificato, & è luogo amenissimo, e diletteuole. In questi circonuicini

Monti nasce ogni sorta di Semplici, & d'chi fa fede hauerne per suo del  
 porto raccolta 1200. piante in varij tempi, con nomi propri chiamate.  
 Lucretia figliuola di Geminiano Michelini, e di Maddalena Capel-  
 li da Creualcore di Bologna, mentr' era fanciulla di quattr' anni par-  
 ue volesse dar' inditio, qual douesse esser la sua vita, poiche leuando dal-  
 le mani della Madre m' habitino della Madonua del Carmine, se lo mise  
 al collo, ne mai più sù possibile leuarglielo, e lo volle portar fino alla  
 morte. Dalla buona educatione della Madra sù instrutta nel legger libri  
 Spirituali, & in particolare vno intitolato il Diuino Amore, dal quale  
 cauo grandissimo frutto; Era giouinetta, e di bellissimo aspetto, ne guar-  
 dò mai in faccia ad alcun' huomo, stando molto ritirata, e sprezzando lo  
 cose Mondane, desideraua viuere, come vna Religiosa. Del 1657. più  
 volte per nome senti chiamarsi dalla B. V. ordinandole à vestirsi dell' Ha-  
 bito Carmelitano, la Giouine rispose, non mi sarà creduto; replicò la  
 Vergine, offeruino le mie Imagini Carmelitane, che nel braccio destrò han-  
 no vna Stella, e perche tu sei Verginella, così apparirà nel tuo, & all' ho-  
 ra sopra la Carne del braccio della Giouine, si scoporse vna Stella con set-  
 te raggi di color rosso, e così stette per sette giorni, dopo de' quali diuonne  
 il segno alquanto bianco, restando pure in forma di Stella, di poi prese  
 l' Habito di Suora fecolare dell' Ordine del Carmine. Vn giorno mentre  
 lauoraua, per voler di Dio s' adormantò, e le fù detto in visione, salutarai  
 la B. V. ogni giorno con 24. Ave Marie, con le quali venirai à salutarla,  
 in tutte l' hore, che portò il Santissimo suo figliuolo nel ventre, comincian-  
 do il giorno della Salutatione Angelica, sino al giorno del suo felice Par-  
 to, e desiderando ella salutarla ancor' in altro modo, le fù detto dall' istes-  
 sa B. V. mi saluterai sette volte il giorno, in memoria di quelli sett' anni,  
 che stetti in Egitto col mio figliuolo sbandita, che mi serà cosa grata, & il  
 saluto sarà così. Ave Virgo fons amoris. Fù di spiritù profetico, & heb-  
 be molto famigliare l' Oracion mentale, nella qual dinanno tanto pratica,  
 che più non adoprava libri per instruirsi. Fra le virtù, che in lei risplen-  
 deuano fù l' humiltà, come base, sopra la quale si fa l' edificio di tutte l' al-  
 tre virtù. Si stimaua indegna di tutti li doni, grazie, e fauori, che Iddio  
 le partecipaua, e perche spesso era rapita in estasi, pregò, e fece pregar  
 Iddio, che da questo la liberasse, acciò dalle persone non fosse veduta. He-  
 be gran Carità verso il prossimo, e del continuo pregaua per li peccatori,  
 massime nel tempo del Carnuale. Sodisfece à molti Kori di persone mor-  
 te, per liberar quell' anime dal Purgatorio, per le quali le era stato rinala-  
 to il loro bisogno. Fureno continue le visioni, e riuclationi Diuine di qua-  
 sta Serua di Dio, & alla Santa Massa, e quando si Communicaua, il Si-  
 gnore sempre se le manifestaua, & vn giorno frà l'ottaua dell' Assantia-  
 ne dalla B. Kerg. essenda nella S. Casa di Loreta alla Santa Massa, non sù  
 sde-

stegno il Bambino Giesù venirlo nelle braccia. Fu perseguitata, tormen-  
tata, e più volte percossa, e maltrattata dal Demonio, e li segni, e le lenti-  
tude le apparivano per la vita. Frà le mortificazioni portava una pun-  
gente catonella sopra la nuda carne; digiunava tre giorni della settimana  
in pane, & acqua, e per l'ardente desiderio, che haveua di patire per  
amor del Signore, dimandò di patir quel dolore, che patì Christo. nel por-  
tar la Croce al Monte Caluario, quando se gli ruppero quei tre nodi della  
schiena, & essendo stata essaudita, portò poi quel dolore fino alla sua mor-  
te, che fu questo giorno 5. Aprile del 1662. in età di 26. anni, e fu sepol-  
ta in luogo appartato nella Chiesa della Compagnia di S. Maria della Con-  
cezione nel Castello di Crenalcore di Bologna; nella di lei vita scritta,  
dal suo Confessore si leggono moltissime altre notabili particolarità.

Del 1416. dopo hauer la Città ottenuto con denari il Castello alla porta di  
Galliera, lo cominciarono in questo giorno à spianar la terza volta, con  
grande allegrezza, e contento, come notò il Vizani nella sua Historia,  
di Bologna fogl. 306.

6 S. Sisto Papa, e Martire, à S. Benedetto in strada Galliera, à S. Ste-  
fano, & à S. Maria de' Serui in strà Maggiore sono sue Reliquie.

S. Celestino Papa, alla Basilica di S. Stefano, & alle Scuole Pie si con-  
feruano Reliquie di detto Santo.

Del 1346. che fu in Gionedi, 120. Crocesignati Bolognesi, ben'armati à ca-  
uallo, divisi in due compagnie, partirono di Bologna, per andar contro il  
Turco, capo de' quali fu Giacomo di Francesco Bentiuogli, essendone pri-  
ma li 18. Ottobre 1345. partiti altri 40. condotti da Conte, figliuolo di  
Barusaldino Ramponi, in compagnia di Umberto Delfino di Viena di  
Franza, il qual Delfino hauendo dimorato alcuni mesi in Bologna, haue-  
ua in quel tempo fatto predicar la Crociata in questa Città, in Toscana,  
Romagna, Marca Trewigiana, e Lombardia, onde concorsero molti di  
quelle parti à pigliar dalle sue mani la Croce rossa, con la quale si segna-  
uano il petto, come veri campioni di Giesù Christo. Ghir. par. 2. fogl. 170.  
Historie manoscritte, cioè Rampona, Bianchetta, Guidotta, Fileno dalle  
Tuate, & Annali di Gio. Francesco Negri, e Diary di Valerio Rinieri.

7 S. Saturnino Vescono, sue Reliquie si conferuano à S. Francesco, e  
fuori di porta S. Mamolo alli Padri Giesuati. Di natione Bolognese  
di questa Religione de' Giesuati sono stati il B. Antonio Bolognini del  
1420. B. Bartolomeo Beroaldi, che in Siena morì del 1445. come fe-  
ce il B. Bartolomeo da Bologna, & il B. Egaño de' Bianci del 1474.  
il B. Nicolò Bolognini fu il primo, che fosse mandato del 1462. al Con-  
senso di S. Girolamo di Milano, doue fece miracoli, & altr' opere sante.

S. Ruffino Martire, alla Chiesa de' Padri di S. Domenico si trouano  
sue Reliquie.

Del 1369. era circa 7<sup>ma</sup> hora di notte, quando nella Città si sentì un gran Terremoto, che pose spauento à tutto il popolo, poiche restarono atterrati molti edificij publici, e privati, rouinarono tre Case de' Lambertazzi da S. Tecola, doue restarono morti Lippo, la Moglie, e due figliuoli piccolli de' Lambertazzi, rouinò la Beccaria di Rolandino Gurini, e la Torre de' Conforati nella via de' Bagnaroli s'aperse fino à fondamenti. Gbirar. par. 2. fogl. 289.

Papa Giulio II. del 1511. dopo l'acquisto della Mirandola con 16. Cardinali ritornò à Bologna, e fu con grande honore incontrato, & adì 20. di questo medesimo mese, che fu il giorno di Pasqua, sù la Renghiera de' gli Antianzi, diede la Benedittione al popolo, che in grandissimo numero era concorso, & adì 15. Maggio parti per Roma.

- 8 S. Ianuario Martire, à S. Benedetto in strada Galliera si conseruano Reliquie di detto Santo.
- S. Perpetuo Vescono, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono sue Reliquie.

All' Annunciata fuori di porta S. Mamolo si fa l'Anniuersario de' Benefattori del Sacro Monte di Pietà, con l'assistenza de' Presidenti, Officiali, Agenti, e Ministri di tutti li Monti della Città, à quali dispensano cera, facendosi alle volte qualche giorno, ò prima, ò dopo, secondo viene ordinato. Benefattore fu Gio. Torsanini, che morì del 1640. il quale, lasciando lire mille ogn' anno d' entrata al detto Monte, ordinò poi, che l' altre entrate, ò rendite di tutte le sue facultà da' Presidenti del medesimo Monte si douessero impiegare in maritar tante Citelle pouere Cittadine, nate in Bologna, con dote à ciascuna di lire 600. e perciò ogn' anno ne maritano da 24. in circa, per il sudetto instituto, fatto per Testamēto del sudetto Torsanini adì 26. Genaro 1627. per rogito di Domenico Albani Bolognese Notaro. Del Monte di Pietà, Vedi ne' giorni Indifferenti.

Del 1227. il Vescono di Bologna Enrico Fratta Montalbani, essendo grandissima carestia, in questo giorno, che fu il Giovedì Santo, hauendo inuisati li Poueri all' elemosina di pane, ne concorse tanta moltitudine, che 24. nella gran calca calpestiti morirono. Vedi nella Quaresima il Giovedì Santo.

- 9 S. Hilario Martire, alli Padri Teatini di S. Bartolomeo in Porta Rauegnana giace il suo Corpo, trouato col proprio nome del 1606. nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori delle mura di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. Altar privilegiato hò scritto.
- S. Concesso Martire, à S. Gabriele di Piazza Rauegnana si conseruano sue Reliquie.
- S. Acatio Vescono, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono riposte sue Reliquie.

S. Pro-

S. Proero Diacono, alla Chiesa di S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi sono Reliquie.

*Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro Capitalarmente vada alla Chiesa Parochiale di Santa Maria Maggiore in strada Galliera all' Anniversario d' Ercole Alamandini , il quale si fa questo, o altro giorno a loro più comodo in questo Mese, come per Testamento del medesimo Ercole Alamandini, rogato per Cesare Ressi Not. Bolognese adì 18. del mese di Dicembre dell' Anno 1536.*

10 S. Ezechiele Profeta, alla Confraternità di S. Maria del Piombo sono sue Reliquie.

S. Terentio Martire, à S. Maria de' Serui si conserva vn Braccio di detto Santo, ottenuto dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. come per rogito di Roma del Notaro Antonio Francesco Maria Simi li 9. Genaro 1662. & in Bologna riconosciuto dal Vicario Generale Arcivescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Carlo Vanotti adì 25. Genaro 1662.

S. Beda, alla Chiesa di S. Maria dell' Ospitale della Morte si conservano sue Reliquie.

*Il Pontefice Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna, in età d' anni 83. e tredici del suo Pontificato, dopo in più volte hauer creato 32. Cardinali, del 1585. come vn Santo morì, & in Roma nella sua Gregoriana fù sepolto; fù in tutte le sue azioni grande, e vero imitatore del Magna S. Gregorio Pontefice, e per la sua bontà, e sue grandissime virtù, fù universalmente piato da tutti. Nell' istesso punto, che spirò questo Santo Pontefice, si trouò nel Monastero d' Ara Celi di Roma vn Religioso, il quale stava in agonia, e voltatosi alli circostanti, che iui si trouauano, con giubilo, & allegrezza gridò. Aspiciate, Aspiciate Gregorij Animam Angelorum ministerio ad Beatorum Sedes euolantem, ò foelicem Animam; questo si legge nelle Memorie della Chiesa di Bologna di D. Celfo Falconi fogl. 620.*

11 S. Leone Magno, à S. Francesco, & alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie.

S. Stanislao Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Gesuiti in strada Castiglioni, si conservano sue Reliquie.

S. Eustorgio, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie di detto Santo.

*Del 1510. nel Palazzo maggiore entro la Capella grande da Papa Giulio II. si fece Concistoro. Questa Capella fù aggrandita del 1561. dal Cardinale S. Carlo Boromei, adornata di pittura à fresco di Prospero Fontana, longa circa piedi 64. e larga piedi 32. Architettura di Galeazzo Alessi, dauanti alla quale è vna grande, e spatiosa Sala Regia, longa piedi*

piedi 96. e larga piedi 32. chiamata hora la Sala Farnese, la quale del  
 1660. fu adornata dal Legato Card. Girolamo Farnese con varie Historie  
 di pitture à fresco, per mano di diuersi Artessi, fra le quali si ammirano li  
 due quadroni dall'vna, e dall'altra parte della porta della sudetta Capella,  
 nell'vno è l'entrata in Bologna di Papa Paolo III. Farnese, e nell'altro, qua-  
 do Francesco Re di Francia del 1515. fece la fontione del sanar le Scrofo-  
 le in Bologna, dipinti à fresco da Emiglio Taruffi, e da Carlo Cignani Bo-  
 lognesi; e sotto questa è vn' altra Sala di semila grandezza, doue si  
 vede vna Statua d' Ercole, fatta del 1520. da Alfonso Lombardi. Nel  
 sudetto Palazzo sono dieci Chiese, o Capelle, nella maggior parte delle  
 quali si sacrifica ogni giorno, & in quella della Galleriz del Legato è vn  
 Christo morto in pittura di Leonello Spada; & in quella delle Notarie  
 del Civile Domenico Maria Canuti dipinse vna Madonna, S. Tomaso d' At-  
 quino, & altri Santi; quella del Magistrato de' Collegi fu benedetta dal  
 Legato Card. Giulio Sanelli adì 2. Maggio, e dedicata à S. Giusto Martire  
 del 1619. Vi è vn publico e nobilissimo Giardino longo piedi 322. e largo  
 piedi 120. con ogni sorte di semplici, e vi sono spatiosissimi viali, con le  
 ferriate d'intorno, fatte del 1365. e nel mezo vna bellissima Cisterna, fatta  
 fare dal Card. Enrico Gaetano Legato. La cura di detto Giardino hebbe il  
 famosissimo Dottore Plisse Aldrouandi Bolognese, che adì 4. Maggio  
 1605. in S. Stefano fu sepolto; lasciò il sud Studio al Reggimento, e fu  
 del 1617. trasferito in Palazzo in sei stanze fabricate a posta, conugur  
 à quelle del Consolatorio; Nella prima stanza si vedono tutte le cose na-  
 turali attaccate alle muraglie, e parte in quattro scuffe ferrate, con sue  
 ramare, & in due armarij, i quali solo contengono più di set milla cose  
 diuerse, e particolarmente ogni sorte di Minerali; Nella seconda, e terza  
 è la Libreria ricca assai di libri di Filosofia, Medicina, Teologia, di Belle  
 Lettere Grèche, Latine, e Volgari, ma sono miracolose le grandissime ope-  
 re di lui manoscritte, che sono ben 120. e più di numero; Nella quarta è  
 vno scabello con 17. Volumi di disegni coloriti, none de' quali conten-  
 gono più di tre milla piante naturadissime, due altri gran varietà di pesci,  
 due altri quadrupedi, i tre altri ogni sorte d'uccelli, & vno d'ogni sorte  
 d'insetti; Nella quinta sono 5. Armarij ramati, con tauole dissegnate, e  
 parte intagliate, per seruitio delle sudette sue Opere da stamparsi; Nell'  
 vltima è l'habitatione, e vi fa li suoi studij il Dottor deputato dal Senato  
 à far stampare le sudette Opere.

- 12 S. Zenone Vesouo, a' Santi Fabiano, e Sebastiano in porta di Ca-  
 stello sono Reliquie di detto Santo.  
 S. Costantino Vesouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Dona-  
 to si conseruano sue Reliquie.  
 B. Almerico Giliani da Piacenza, che fu il 12. Generale della Reli-  
 gione

gione Domenicana ; morì del 1327. in Bologna, e sepolto in S. Domenico dal piede della pilastrata à destra, prima d' entrar in Capella Casali, sotto vna pietra di marmo, con la sua effigie scolpita. Vedi gli *Uomini Illustri Domenicani* del P. Pìo lib. 1. par. 2. Colonna 122. & 125. stampati in Pavia del 1614. per Giacomo Artizzoni, e Gio. Battista Rossi.

- B. Giouanna di Rinaldo Lambertini compagna della B. Caterina, morì del 1476. il suo odorifero Corpo si serba presso le Monache del Corpus Domini, riposto in vn Deposito sotto l' Altar maggiore. Furono ancora Cittadine, e Compagne della B. Caterina Suor Pacifica di Siluestro dal Volto, questa fù molto dedita alla contemplatione, morì del 1459. e Suor Bernardina di Matteo Calcina, alias de' Gastagnoli felicemente morì del 1466. Suor Pellegrina di Vitale Leonori fù di singolare humiltà, e diuotione, e morì del 1490. Suor Anastasia Calcina sorella carnale di Suor Bernardina, fù donna di virtù grandi, in particolare molto dedita all' Oratione, e contemplatione, per cagion della quale pareo, che di continuo stesse in estasi, piena di meriti terminò il suo peregrinaggio del 1482. e Suor Eugenia Barbieri inebriata del Diuino amore del 1470. morì. Suor Gabriella Mezauacca sorella della Beata Paola, colma di meriti, arrivò al termine di sua vita del 1493. e Benenuta Mamolini del Terz' Ordine di S. Francesco, che vecchia, e cieca del 1463. morì, che per esser Madre della B. Caterina entrò in questo Conuento, per vn Breue di Pio II. li 15. Maggio 1458. Suor Samaritana Superbi da Ferrara, fù di mirabile pazienza, e molto esatta nell' obedire, e la B. Caterina vide quell' anima fortunata frà gli Angioli volarsene al Cielo del 1459. Suor Anna di Tadeo Morandi da Rauenna morì del 1483. Suor Andrea da Cremona diuotissima della Passione di Christo, spargeua quasi di continuo copiosissime lagrime, morì del 1482. Suor Modesta di Giorgio de gli Argenti Ferrarese, dopo 35. anni di Religione arrivò del 1490. all' acquisto della palma, che si concede à chi generosamente combatte. Suor Innocentia d' Andrea de gli Anichini da Ferrara, fù molto imitatrice delle attioni della B. Caterina, morì il 1493. lasciando di se grandissimo desiderio, e segni memorabili di virtù. Le Conuerse furono Filippa Boari da Parma, e Margarita da Saffuolo figliuola di vn certo Francese per nome Saulo da Cauola.
- 13 S. Massimo Martire, alla Basilica di S. Stefano si trouano sue Reliquie.
- S. Giustino Martire, alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è Reliquia insieme di detto Santo, &
- A S. Rocco nel Pratello, à S. Gabriele di porta Rauegnana, à S. Homobono, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono altre sue Reliquie.

Alla

Alla Basilica di S. Stefano, & alle volte qualche giorno dopo, v'è il Consortio della Metropolitana, e quelli delli quattro Quartieri, cioè di Porta Piera detto di S. Donato, di Porta Stiera detto di S. Prospero, di Porta Procola detto di S. Procolo, e di Porta Rauegnana detto di S. Stefano, & iui assistono ad vn' Annuersario, chiamato del Barone, per istituto di Vlrico Barone della Baronia di Valsè di Alemagna. Il Consortio di S. Pietro è composto di 32. Sacerdoti, & il Sacrista, e gli altri di 24. Sacerdoti per ciascun Quartiere, e questi il Card. Gabriele Paleotti del 1574. riceuè, & vni alla Cattedrale, in quanto all' andar fuori per fontioni pubbliche, mà ciascuno ha le sue rendite, & emolumenti da sua posta, & hanno molti oblighi, e grauezze d' Annuersarij, e Messe da sodisfare in varie Chiese della Città, così separatamente, come vni insieme, e quando vanno fuori sotto la Croce, ciascun di quelli di S. Pietro porta sul braccio sinistro vna pelle di Dozzo foderata di pelle di Vaio, e similmente lo fanno li Priori, e Prouostti delli quattro Quartieri. Questi Consortij, o Collegi de' quattro Quartieri sono antichissimi, hauendo io veduto vn loro Campione fatto fare del 1282. da Donno di Gulielmo Rettore di S. Matteo de gli Accarisi, & il Ghirard. di essi fa mentione del 1400. Ciascun di loro ha vn Direttore, chiamato Prouosto, nel qual Vfficio dura tre anni; in oltre tutto il Corpo di detti quattro Consortij fa vn Priore, chiamato Priore del Clero, che dura vn'anno, il qual finito, alternatiuamente per circolo da ciascun Consortio s' elegge. Del 1579. adì 17. Decembre dal sudetto Card. Gabriela Paleotti Vescouo di Bologna furono fatte le ordinationi per lo Consortia della Cattedrale, e così de gli altri quattro Consortij de' Quartieri della Città.

14 Santi Tiburtio, Valeriano, e Compagni Martiri, à S. Francesco si conferuano due Braccia di detti Santi.

S. Abondio Mansionario, volgarmente detto S. Acontio, à S. Martirio maggiore sono sue Reliquie; è festa à S. Petronio alla sua Capella, detta prima di S. Giorgio, doue del 1390. fù posta la prima pietra per edificar questo Tempio; la cui Capella fù fornita del 1393. per li dieci della Balia, e loro successori, & iui si vedono con l'insigne li nomi loro. Questi dieci Cittadini furono eletti del 1390. al gouerno della Città ne gl'interessi della guerra, come in Ghirard. par. 2. fogl. 434. & in Vizani fogl. 246.

S. Lamberto Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono Reliquie di detto Santo.

Del 1594. neud tutto il giorno, e la notte ancora, e la neue venne molto grossa, e per alquanti giorni vna pioggia, con vn grandissimo freddo, che fece notabilissimo danno alle Campagne, e particolarmente all' vna, e frusti, de quali ne fù gran carestia.

Del

Del 73. in Giovedì Vespasiano Imperatore assediò Gierusalemme, doue morirono vn milione, e cento milla Ebrei, e cento milla fatti prigionieri, e publicamente venduti à 30. per vn danaro.

15 S. Anastasia Vergine, e Martire, à S. Pietro, à S. Stefano, à S. Gio. in Monte, à S. Domenico, & alli Giesuati fuori delle mura di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

S. Orintia Vergine, e Martire, à S. Francesco, & à S. Gabriele alla Piazza Rauegnana si conseruano Reliquie.

Leua il Sole à hore 10. minuti 45. mezo giorno à hore 17. minuti 22. meza notte à hore 5. minuti 22.

Nonna comincia à suonare à hore 15. e meza, e così continua sino adì primo Maggio; Vespri suona alle hore 19. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

Dalla creatione del Mondo 2453. Mosè con il suo Popolo entrò nel Deserto, & la sera dal Cielo piovono Coturnici, & il seguente giorno la mattina, attorno alli padigliani dell' essercito cadè la celeste manna del Signore, cōtinuando questo per 40. anni vna volta il giorno, fuorchè il Sabbatho; non duraua più, che vn giorno, saluo quella, che si raccoglieua il Venerdì, che anco seruiua per il Sabbatho, instrutti gl' Israeliti, ciascun di loro ne raccoglieua vna misura, detta Gomor, e se più ne raccoglieua, finita la giornata, li mancaua, e se meno, li bastaua; il suo sapore era alli Giusti conforme quel cibo, che desiderato haueuano, benchè generalmente il suo sapore fosse di miele, & alli Reprobi, ò cattini era il gusto, e sapore di quella, come di pane oleato. Aroune, per commandamento di Dio, ne ripose à conseruare nel Tabernacolo in vaso d'oro, per memoria de' Posterì, e di questa nella Basilica di S. Stefano in Tabernacolo si conserua, quantità sufficiente, la cui forma è come vn coriandolo candido, & ogni grano naturalmente era, & è segnato della Croce, come ancor di presente si vede, che tanto scrive il Pullieni nel Trattato della sudetta Basilica fogl. 46. E' così temperata l'aria di Bologna, che non vi mancano luoghi, anche suburbani, come il Commune della Crouara, trè miglia prossimo alla Città, doue la rugiada nel tempo massime della Primavera, si congela in manna sù le foglie de gli alberi, onde sù quelle de' fichi, e de gli olmi particolarmente se ne vedono, e gustano frequentemente le gocce grosse di color di miele, e del sapor soauissimo del zucchero.

16 S. Vrbano Martire, à S. Domenico de' Padri Predicatori si conseruano sue Reliquie.

S. Oprato Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione sono Reliquie di detto Santo.

S. Ceciliano Martire, alla Parochiale di S. Caterina di strada Saragozza, & à S. Colombano de' Padri Ministri de'gl' Infermi si serua no sue Reliquie.

- B. Gioachino Pe llacani Senese dell' Ordine di S. Maria de' Servi, morì del 1305. festa alla Chiesa de' Padri Scruiti di strà maggiore al suo Altare, e per tutta quella Religione, *istituita del 1233. in Firenze, per apparitione della B. V. à Bonfiglio Monaldi, Gio. Bonagiansa, Gherardo Sostegni, Alafio Falconieri, Bartolomeo Amidei, Benedetto Antelli, e Ricouero Vguccioni, tutti Nobili Fiorentini.*
- B. Arcangelo Canetoli Bolognese, Canonico Regolare di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore, morì in Castiglione Aretino, & il suo Corpo hebbe sopra terra il deposito nella Chiesa di S. Francesco del 1513. e dopo alquanto tempo, con molta solennità fù trasferito nella Città d'Ogobio, nella Chiesa di S. Ambrogio della sua Religione, e sotto l' Altar della Madonna il medesimo suo Corpo si vede incorrotto. In questa Traslatione succedettero due miracoli in honore della sua Beatitudine, poiche vno stroppiato da vna gamba, & vn' altro offeso da mal di rottura, con votine preghiere supplicandolo, restarono immediatamente sanati. Predisse la morte à Mattea, già moglie d' Antonio de gli Acquisti, come ancora à Giuliano de' Medici, che esule dalla Patria, si tratteneua alla Corte d' Urbino, al qual disse, come la sua Casa doueua più che mai esser' esaltata, ne passò molto, che suo fratello con nome di Leone X. fù affonto al Ponteficato, & egli ritornato à Firenze, conseruando la memoria, il fece venir' à se, per farlo Arcivescovo di quella Città, mà il P. Arcangelo rifiutò quella tanta honoreuole Dignità. Molte altre persone nelle loro afflittioni, e trauagli riceuetero consolationi, e da profetico spirito delle cose future da lui furono auisate.
- Suor Lucia Paselli nel Monastero di S. Mattia, per la sua grande humiltà fù sposata da Christo con vn' anello, e di più la piagò nella scbiena d' vna grande apertura, oue si vedeano tre nodi del filo della scbiena, la qual piaga cō gran paciēza soportò sin' alla morte, che fù in questo giorno, con opinione di Santità, del 1562. Suor Innocentia Grati nel Monastero medesimo adì 9. Giugno 1387. uel far oratione auanti vn Crocifisso, egli staccò le braccia dalla Croce, e corporalmente l'abbracciò, e con fama di Santità morì del 1397. l'altre Compagne Vedi adì 23. Genaro.
- 17 S. Aniceto Papa, e Martire, à S. Lucia de' Giesuiti è il suo Cranio, & à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Stefano, & à S. Francesco sono altre Reliquie di detto Santo.
- S. Innocentio Vescouo di Tortona, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi si conseruano sue Reliquie.
- Alla Chiesa della Madonna di Budrio è la manifestatione di quell' Imagine, che fù del 1633. poiche Margarita Mazzetti debolmente reggendosi con le crocchiole, per vn pestifero male d' vna gamba, raccomandata alla sudetta imagine, miracolosamente in vn subito risanò, e senza

senza alcun ritegno ritornò a casa; questa è di gesso, di basso rilieuo, attaccata ad vn' albero di rouere, nell' angolo del Trinio delle Crete di Budrio, ne' beni di Annibale Renghiera, done Iddio, per suo mezzo, hà fatto molte segnalatissime gratie, e per il grandissimo concorso, con elemosine si è fabricata la Chiesa; & adì 24. Nouembre 1645. l' Arciuescouo deputò vn Prete secolare per Capellano, & all' amministrazione di essa, l' Arciprete di Budrio, vn Padre Seruita, il Senator Saulo Guidotti, e confermò Pietro Paolo Renghiera. Il P. F. Matteo da Bologna Seruita del 1406. per le predicationi, che fece al popolo di Budrio, ottenne da quel Castello la Parochia di S. Lorenzo, e la sua Religione vi fece vn Conuento.

18 S. Galdino Vescouo di Milano, alla Metropolitana di S. Pietro sono sue Relique, donate da S. Carlo al Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna del 1582.

S. Primitia Vergine, e Martire, alla Madonna di Galliera si conserua il suo Corpo, ottenuto da Roma da Papa Gregorio XV. li 17. Giugno 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Angelo Gozzadini Arciuescouo di Nixia, e Suffraganeo del Card. Arciuescouo Lodouico Lodouisi, come per rogito del Notaro Siluestro Granutij li 8. Agosto 1622.

S. Apollonio Senat. Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, col Capo, ottenuto con molt' altri Corpi Santi, & insigni Reliquie, sotto il Pontificato di Gregorio XV. per impetrazione di Marc' Antonio Gozzadini Cardinal Bolognese del 1622. ad istanza di F. Michele Miserotti Vescouo di Bitetti dell' Ordine Conuentuale Franciscano Bolognese di detto Santo.

19 S. Leone IX. Papa, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Gaio Martire, alli Padri di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, & alla Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli nella Noia della sono Reliquie.

Si fogliono publicare, & affissar gli ordini per il Clero, e Popolo della Città, e Diocesi intorno alle preghiere da farsi per la preservatione della prossima raccolta, cominciando nella festa di S. Marco, essortando anco i Capi di famiglia, che nell' Oratione della sera facciano pregare per lo stesso bisogno, e ciò viene dalli Parochi, Rettori, e Curati nelle loro Chiese notificato.

In questi giorni si mettono à far nascere li semi de' Vermi da seta, il che si fa col cominciar à tenerli moderatamente caldi. Questi semi da seta dall' Indie, in Europa, & in Italia del 555. la prima volta furono introdotti, e da certi Monaci presentati à Giustiniano Magno Imperatore, conforme l'opinione di Procopio, Calepino, e Torsellini.

- ✱ La terza Domenica di questo mese nella Chiesa de' Padri Predicatori di S. Domenico alla Capella del Rosario è Indulgenza piena, per Breue di Papa Gregorio XIII. adì 5. Maggio 1581.
- 20 S. Seruigliano Martire, alla Chiesa di S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.
- S. Sulpitiò Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strà maggiore sono sue Reliquie.
- S. Agnese dell' Ordine Domenicano da Monte Politiano, festa per quella Religione, & à S. Domenico al suo Altare.
- B. Simone Rinalducci da Todi, dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, il suo Corpo è sopra l' Altare di S. Alessio nella Chiesa de' Padri di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato. *Hebbe spirito profetico, col quale molte cose predisse, e frà l' altre la stessa sua morte, mentre à popolo numeroso nella sudetta Chiesa in tempo di Quaresima predicaua; morì del 1322. come si vede ne' Processi fatti dopo, che in carta pergamena nel sudetto Monastero, & in quello di Todi si conseruano, ne quali si leggono 136. miracoli. Il B. Gio. Lana da Bologna fu della medesima Religione, e per esser perfettissimo Teologo, lesse con grand' applauso nello Studio di Parigi. In lui l'humiltà hebbe, in predominio delle virtù; hebbe di più così chiara fama di Santità, che passò in uso di molti il giurare nel nome di lui; morì del 1350. e fu sepolto nella sudetta Chiesa di S. Giacomo di Bologna. Di Suor Leonarda da Bologna scrive il P. F. Girolamo Romano diligente scrittore dell' Antichità Agostiniane, hauer veduto la sua effigie dipinta nella Chiesa di S. Andrea di Ferrara, con nome di Beata. Il Venerabile P. F. Domenico Cattanei da Bologna, era Nouizzo de' Scalzi Agostiniani, al secolo hebbe nome Lodonico Maria, e si diede con tal fervore à seruir Iddio, che non poteua dire vn Pater noster, che subito non venisse in estasi rapito, che per distorglielo, in affari seruili da' Superiori era impiegato, mà operando oraua, & orando operaua. Nel seruir alla mensa, passando dauanti al Superiore s'inginocchiua, dicendo, questo è in luogo di Christo, così seruendo gli altri Religiosi, in quelli riuerua il nome de' Santi, che portauano; finalmente con sua estrema allegrezza del 1608. gionse alle porte del Cielo, oue per li suoi meriti, piamente si crede fosse da Dio introdotto, e fu sepolto nel Conuento di S. Nicolò di Roma. Vedi il ristretto de gli huomini Illustri per Santità dell' Ordine Agostiniano del P. M. Luigi Torelli Bolognese.*
- S. Cesario Martire, alla Parochiale di S. Giacomo del Martignone, otto miglia lontano fuori di porta S. Felice, si conserua il suo Capo, ottenuto da Roma del 1645. Sotto questa cura, vn miglio lontano da

da Castello S. Giovanni, è la Chiesa della Madonna della Fonte, alias del Poggio; questa era in un pilastro dipinta nella publica strada, e perche cominciò à far gratie, e miracoli, fù fatta la Chiesa, la quale del 1494. adì 10. Marzo da Antonio Busi Canonico di S. Petronio, fù rinonciata à Papa Alessandro VI. che poi la diede à' Monaci di S. Barbattiano di Bologna, e sotto il portico antico si leggono queste lettere. *Iste locus sacrosanctus, desolatorum, languidorumque refugium est, Diuæ Virginis merito.*

*SOLE IN TAURO*, il qual segno domina la Città di Bologna; leua il Sole à bore 10. minuti 30. mezo giorno à bore 17. minuti 15. meza notte à bore 5. minuti 15.

21 S. Anselmo Vescouo, à S. Stefano, & à S. Nicolò di Porta Stiera di strada S. Felice sono sue Reliquie.

S. Vitale Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & à quella di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano Reliquie.

Il Capitolo di S. Petronio v' à à SS. Vitale, & Agricola à celebrarni l' Anniuersario, per instituto di Vincenzo Forti, rogito del Notaro Girolamo Berò li 13. Maggio 1605. la qual fontione si fa alle volte, ò prima, ò dopo, secondo il lor commodo.

Del 751. auanti Christo, inanzi l' hora terza, essendo Gioue in Pesci, Saturno, Venere, Marte, e Mercurio in Scorpione, il Sole in Tauro, e la Luna in Libra, Romolo in età di 18. anni gettò i primi fondamenti all' alma Città di Roma, e perciò questo giorno natalitio fù celebrato da gl' Imperatori con gran solennità.

22 Santi Sotero, e Gaio Pontefici, e Martiri, à S. Gio. in Monte, alli PP. Barnabiti di S. Paolo, & alle Scuole Pie si conseruano loro Reliquie. La Chiesa di S. Sotero si crede fosse à man destra prima s' arrimi, anzi attaccata al Torresotto, per andar' à S. Francesco, scorgendosi ancora il vestigio di due antiche finestre; e perciò del 1088. il Quartiero chiamauasi di porta S. Sotero, come dice il Vizani nelle sue Historie, hora dal vocabolo corrotto vien detto di Porta Stiera.

S. Teodoro Confessore, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono Reliquie di detto Santo.

Alle Monache Conuertite è la Traslatione del Ritratto della Beata Vergine di S. Luca, che nell' entrar' in Chiesa nel primo Altare à destra si riuerisce. Questa è un' Anconetta con la sudetta Imagine, la qual' era nella via del Pratello in Casa di Margarita Tomba, da lei tenuta in molta diuotione, per le gratie, per mezo di quella, ottenute, come seguì del 1598. che trouandosi in letto grauemente inferma, & à chiusa camera riposando, ben due volte da voce non conosciuta s' vdi chiamare, dicendole, che alla B. V. era in piacere, che quel suo Ritratto in Chiesa fosse

fosse collocato, e svegliata si ritrovò del tutto risanata, e la detta *Antonetta*, che al muro appesa star solea, à capo del letto senz' opra humana fù ritrovata; onde *Alfonso Paleotti* all' hora *Arcivescovo*, dopo haverla presso di se ritenuta tre giorni, la fece honoreuolmēte adì 22. Aprile 1598. in questa Chiesa trasportare, come vna notte in visione à lui era stato riuelato voler esser quini collocata. Suor *Veronica* raccomandata se di 13. mesi inferma, subito fù risanata; e Suor *Sulpitia* del 1630. da contagioso male fù liberata; altri hanno ottenuto segnalatissime grazie, come per voti appesi si veggono. Vedi l' *Historia della Beata Vergine di S. Luca*.

Del 1436. *Papa Eugenio IV.* entrò solennemente in *Bologna* per strada Maggiore sotto vn Baldachino di broccato d'oro, con lui hauena 12. Cardinali, e molti Prelati, fù incontrato dalle Arti, e dalle Compagnie Spirituali, Clero, Religioni, Magistrati, e Popolo; giunta in Piazza, per allegrezza, vi fù messo à sacco il Baldachino, e tolto la Mula; conforme si costuma in simili fontioni de' Pontefici; si fermò sino adì 23. Genaro 1438. che poi à bore 12. s'imbarcò per *Ferrara*.

23 S. *Giorgio Martire*, festa à più Chiese, e doue sono Altari, e sue Reliquie; e festa alla Capella de' Soldati della guardia di Palazzo eretta del 1574.

Alla Chiesa Parochiale di *S. Giorgio* in *Poggiale* de' *Padri Seruiti* si vede vna Mandibola di esso Santo, con la quale segnano li Puttini piccoli, che sono infermi. Sotto questa Parochia è il misterioso artificio, chiamato la *Sega dall'Acqua*, doue per forza dell'acqua del canale di *Reno* si segano in grandissima quantità, e con gran prestezza grossissimi legni. Questo edificio del 1350. fù fatto fare da *Matteo di Zerra Pepoli*, come dice il *Ghirar. par. 2. fogl. 196.* Vn' altro simile Ordigno è sotto la Parochia di *S. Martino* maggiore, sopra il canale del torrente *Auesa*: e la medesim'acqua di *Reno* serue à 20. Molini, che pestano Specierie, Cannella, Pepi, & altre Drogherie, e robbe per Tentori, & ad altrettante Valchiere per panni di Lana: serue ancora à più di cento Ruote, per far lucide le Armature, e taglianti le Spade, & altri ferramenti bisognuoli ad ogni essercitio; come anco alli Edificij della Canonica fuori di porta *Pia*, e del Battiferro fuori delle *Lame*, doue con pesantissimi martelli si battono, e lauorano à forza d'acqua grandissimi pezzi di ferro, e di rame. Vedi ne' giorni della settimana il *Venerdì* la Chiesa di *S. Giorgio*.

Alla Confraternità di *S. Giorgio*, nella Chiesa de' *Santi Marcellino, e Pietro*, sotto la Parochia di *S. Marino*, quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo di morte di *Papa Gregorio XV.* li 15. Marzo 1621. Questa Confraternità hebbe principio del

del 1569. in S. Lorenzo de' Guerini dalla Natione Genouese, & adì 24. Giugno cominciarono à dir l'Officio , e del 1570. andarono in S. Christofo, detto del Ballatoio , nel Vicolo detto della Simia , e del 1636. vennero in questa Chiesa . Veste di bianco , & in fronte porta vna lancia in campo giallo, sopra la quale è vna corona regale , e più sopra vna Croce rossa di misura, per ogni verso quadra , e nel fondo vn Dragone , con vn tronco di lancia in bocca. Vedi adì 2. Giugno.

A. S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano Reliquie di S. Giorgio , & anco alla Madonna di Galliera è vn'altra sua Reliquia, ottenuta adì 23. Ottobre 1621.

B. Egidio dell' Ordine Franciscano, à S. Paolo in Monte, detto l'Ofseruanza, fuori di porta S. Mamolo, sono Reliquie.

B. Nicolò Pepoli dell' Ordine Franciscano Bolognese , che del 1229. morì , il quale la vista ad vn cieco, e la vita ad vn morto, con la possanza delle sue preghiere hebbe forza di restituire . Fù Dottore , e lesse nel pubblico Studio del 1219. il suo Corpo si serba alle Monache di S. Bernardino, con quello del B. Guido suo compagno di Religione, e Patria, che nel medesimo giorno morì del 1234. Vedi il libro delle Indulgenze di Bologna di D. Luigi Sarti, doue tratta de' Beati Bolognesi.

Fabritio Antonio figliuolo di Girolamo Bertacchi , e di Orsola Parigi , essendo in età di 8. anni , s'applicò con affetto particolare , e con straordinario lume dello Spirito Santo à seruir' à Dio, e costantemente cominciò à digiunar il Sabbatho , & à recitar l'Officio della B. M. alla quale con dinotione , e tenerezza di lagrime dedicò tutto se stesso, supplicandola à riceuerlo per suo perpetuo seruo . In questo tempo parlando con sua Madre ( la qual fù Donna di vita molto esemplare ) disse , che di 8. anni si comincia à conoscere la vanità di questo Mondo , & il pericolo grande, che vi è di perder l'eterna salute, che perciò bisognaua ricorrere da douero à Dio per aiuto, e cominciar ad hauer in abborimento questa vita, e vanità mondane, e desiderar il Paradiso , la qual gratia continuamente , & instantemente chiedea , e questo si troua scritto di suo pugno nel fine di certe sue proteste , per apparecchiarsi alla morte , che fece in età di 12. anni . Faceua vn' hora d' Oration mentale , cioè dalle hore 24. ad vn' hora di notte . Attendea à mortificar se stesso , e le sue volontà con studio singolare, e tanto si era asuefatto à questo, che di già scordato di se, e delle sue commodità , tutto l'ordinario suo desiderio tenea posto nelle cose di Dio, e nella vita eterna, hauendo vn vilissimo concetto di se, e delle cose terrene , e mondane, dimostrandolo col pronontiar spesso quelle parole, Vanitas Vanitatum, & omnia Vanitas. Egli si stimaua indegno d'ogni bene , & il peggiore di tutti di suoi Fratelli, dicendo con vero , & humil sentimento, che se Iddio non l'hauesse preuenuto con la sua Diuina gratia,

con

con hauerlo confinato in vn letto con tanti mali, e così lenatogli l'occasione, & i pericoli del Mondo, hauerebbe fatto assai male, & offeso S. D. Macstà. La pazienza, e mansuetudine, frà l'altre virtù, in lui fù incredibile; egli era dal male così tormentato, che non li apparuano altro, che l'ossa, e la pelle, & haueua 18. piaghe sparse per la vita, ne si lamentò mai ne diede segno d'impazienza, ne per inquietudine, o turbatione d'animo, standosene sempre come Agnellino innocente tutto composto, e col pensier fisso nelle cose spirituali, col ringratiarne Iddio. Haueua imparato così bene la pratica dell'humiltà, pazienza, mortificatione, mansuetudine, modestia, confidenza in Dio, e diffidenza di se medesimo, zelo dell'altrui bene, diuotione, e riuerenzia alle cose sacre, ed altre virtù, e se l'era fatte tanto famigliari, che pareua nato con esse, essercitando li loro atti con molta facilità, e queste non senza suo grandissimo profitto. Quello, che vdi la sua Confession generalè, e l'altre ancora, scrisse, che tien per probabile, anzi per certo, quanto moralmente si può, ch'egli non habbia mai persa la prima gratia, che riceuette nel Santo Battefimo, & essendo in età di 17. anni, questo giorno 23. Aprile 1656. spirò l'anima, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria Maddalena di strà S. Donato, sotto la pradella dell'Altar di S. Caterina; fù non picciola marauiglia, la stessa Madre, in vece d'affanno, e dolore, che credea douer pronare, dopo la morte del figliuolo, ella, e gl'altri di casa prouarono più tosto euidente consolatione, per la certa speranza della di lui eterna felicità in Paradiso; altre particolarità più diffusamente si leggono nella vita di lui scritta dal suo Confessore.

24 S. Alessadro Martire, à S. Domenico de' Padri Predicatori si conseruano sue Reliquie.

S. Daniele Martire Romano, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono Reliquie di detto Santo.

S. Bona Vergine, e Martire, alle Scuole Pic, alla Confraternità delle Sette Allegrezze dalle Moline, & à S. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie di detta Santa.

S. Sabba Martire, à SS. Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi si serbano sue Reliquie.

Dell'anno 1269. in questo giorno cadè tanta neue dal Cielo, che venne alta due piedi, come in alcuni manoscritti è notato.

Del 1460. in questo giorno Sante Bentiuogli, con architettura di Gasparo Nadi, fece porre la prima pietra, per far vn nobile Palazzo in strada S. Donato nel principio della via de' Castagnoli, doue prima haueua comprato 16. Case, & arriuaua sino al Borgo della paglia. Haueua vn spazioso portico, con bellissime pilastrate, e la piazza dauanti, e sopra detti pilastri posaua vna bellissima facciata con finestre, corniciotto, e merlatura;

ture, battuta la porta con vn. introito longhissimo, passando per due cortili, si arriua in vn Giardino, con Fontane, & altre cose delitiose; Vi erano 344. Stanze da letti, e dalla parte di dietro haueua due grandissime Stalle fatte in volta, oltre quella dall' altra parte della strada dauanti all' opposto del Palazzo, hora contiguo à quello del Marchese Senatore Paleotti. Morto che fù Sante sudetto, Gio. Bentiuogli II. compì la fabrica, e del 1490. vi aggiunse vna grande, e nobil Torre, & adì primo Marzo con le sue mani vi pose la prima pietra, e li suoi figliuoli, cioè Annibale la seconda, Antonio Galeazzo la terza, Alessandro la quarta, & Ermete la quinta; seguitarono poi gli altri Nobili, che vi si trouarono presenti, e Bartolomeo Rossi, vno de' Secretary di Gionanni, vi pose quattro Vasi di Medaglie d' oro, d' argento, e di metallo, con l' effigie, & arma del medesimo Gionanni, & in due gran piastre, o tauolette di piombo erano le seguenti lettere, Io. Bent. II. R. P. Bon. Princ. ac Columen, Mediolanensisq; Militiæ Ductor, Turrim hanc extruxit annum agens duo, & quinquagesimum, in matrimonio habens decus Matronarum Gincuriam Sfortiam, & ex ea liberos vndecim, foeminas septem, Mares vero quattuor, Annibalem Equitem Auratum primogenitum, Antonium Galeatium Prothonotarium Apostolicum Equestri dignitate decoratum, nouissimum Hermerem. Nella seconda tauoletta diceua. Memoriz apud Posteris diuturnioris monumentum hoc conditum à Io. Ben. II. Patriæ Rectore, cuius virtus, & fortuna, cuncta quæ optari possunt bona affatim præstiterunt. Il sudetto Palazzo adì 3. Maggio 1507. alle hore 20. il popolo cominciò ad atterrare, e per lo gran concorso in più volte vi restarono trà morti, e stroppiati circa 200. persone, uel cui disegno fù del 1496. fabricato quello della Compagnia de' Strazzaroli in Porta Rauegnana, benchè non vi siano li portici. Vedi adì 6. 21. e 27. Maggio, e 19. Luglio, e 31. Decembre.

- 25 S. Marco Euangelista, festa alla sua Confraternità à piazza Rauegnana; in questo giorno quelli, che sono di detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 17. Aprile 1621. e nell' articolo della lor morte per Gregorio XIII. adì 22. Febbraio 1576. Sotto quest' Oratorio era la Chiesa già Parochiale, che del 432. fondò S. Petronio. Questa Confraternità fù instituita del 1562. in SS. Simone, & Tadeo da alcuni fratelli della Compagnia di S. Andrea. Del 1566. adì 9. Aprile la Parochia fù vnita à quella di S. Donato, e la Chiesa adì 24. Agosto del medesim' anno fù concessa alla detta Confraternità.

A S. Maria delle Grazie in strada S. Mamolo, à S. Ignatio de' Gesuiti nel Borgo della paglia, alle Monache de' Santi Virale, & Agricola, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Marco Euang. O O Alla

- Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore la mattina si fa Capella, con l'occasione della Processione, detta Litanie maggiori, che dalla Metropolitana viene a questa Chiesa, presente l'Arcivescovo, Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, col Clero, Confortiali, e Religioni Mendicanti, cioè de' Serui, di S. Martino, di S. Giacomo, di S. Francesco, e di S. Domenico; *fontione instituita da Ottaviano Vbaldino Vescovo, e Cardinal di Bologna del 1267.*
- 26 S. Basilio Vescovo, e Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie di detto Santo.
- S. Cirino Martire, à S. Maria de' Serui è sua Reliquia, ottenuta da Roma del 1645. con quelle d'altri Santi Martiri.
- S. Cleto Papa, e Martire, à S. Gio. in Monte, & à S. Benedetto in strada Galliera sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di Santa Maria del Morello, fuori di porta Maggiore, è l'Altar di S. Cleto Papa, e Martire. *Questo Santo dell' 80. fondò la Religione de' Crociferi, la quale poi del 325. da S. Ciriaco Vescovo di Giurusalemme fù amplificata, e Papa Alessandro III. le fece le Constitutioni, come per suo Breue dato in Beneuento li 20. Dicembre 1159. Questa Chiesa, che già fù Ospitale detto di S. Croce, fù del 1160. dal medesimo Pontefice concessa à Frati Crociferi, e da Urbano III. del 1182. confermata, così da Celestino III. Innocentio III. e Clemente IV. Pontefici. Del 1201. fù consacrata, come si dice adì 28. Agosto; era à sinistra della strada Romana. Del 1511. fù per le guerre atterrata, e cessate quelle, di nuouo dall'altra parte della strada, doue hora si troua, dalli medesimi Crociferi fù reedificata. Federico I. Imperatore ricevette detta Chiesa, e Ospitale sotto la di lui protezione, con Indulti, e Prinuilegi particolari per il medesim' Ospitale, dati in Pavia li 27. Luglio 1175. confermati da Ottone IV. Imperatore con vn' altro Breue dato appresso Imola li X. Aprile 1210. e parimente da Federico II. Imperatore, con vno simile dato in Rimini li 4. Marzo 1226. Pio II. del 1462. ordinò, che li sudetti Crociferi andassero vestiti d'habito vniforme, che fù di color pauanazzo, poiche prima lo portauano diuersamente, e vi aggiunse, che portassero la Croce d'argento, che prima la portauano di ferro, e fù al tempo del loro Generale Tadeo Garganelli Bolognese dell' Ordine de' Serui, poiche à quel tempo li Pontefici deputauano per Generali di detti Crociferi persone d'altre Religioni in vita, e questo durò sino al 1584. che poi Innocentio VIII. loro concesse il far li loro Generali ne' Capitoli per tre anni. La sudetta Chiesa, e Conuento con le sue Supellettili Sacre, e con l'Horto, che godeuano li Frati Crociferi, furono per Chirografo d' Alessandro VII. adì 12. Agosto 1662. concesse al Collegio de' Nobili di S. Francesco Sauerio di Bologna, governato da' Padri Gesuiti, con obligo di mantener detto Conuento.*

mento, e Chiesa, e d'officiarla con Messa cotidianâ, per cui vi è entrata deputata, e pagar' ogn'anno Corbe 28. di formento al Capitolo di S. Pietro di Bologna, domo già facciano li Frati Crociferi per li terreni, e possessioni, che godeano sul Bolognese; Et adì 7. Ottobre 1662. per rogito del Notaro Alessandro Andrei, vi fà dato il possesso, e li Collegiali, che v'internessero, furono li seguenti; Angelo Mosti Veneto, Gio. Battista Zabarella Padouano, Gio. Giacomo Grimaldi Genouese, Co. Antonio Polcenigo del Friuli, Marchese Bartolomeo Casati Piacentino, Co. Carlo Antonio Gambata Veneto, Carlo Felice Cremona Milanese, Co. Federico Porti del Friuli, Gio. Pietro Castelli da Lugano, Co. Ippolito Porti Vicentino, Ottavio Costa Piacentino, Oratio, e Stefano Rondanini, e Gieremia Naldi Faentini, Co. Alfonso Antoni da Udine, Ignatio Boni, e Pietro Gentili Genouesi, Carlo Antonio Battaglini Ariminese, Scipione Terisenchi Cremonese, Cesare Rondanini Faentino, Fabritio Pallaucini, Gioseffo Grimaldi, e Gio. Battista Saluci Genouesi, Gio. Fantuzzi Bolognese, Co. Gioseffo Porti, Co. Marco Antonio Coldogua Vicentini, Marco Antonio Rondanini Faentino, Vittore Mosti Veneto, Gio. Battista Gentili, Gio. Nicolò Spinola, e Gio. Battista Panesi Genouesi, Marchese Carlo dalla Valle Mantouano, Co. Ederico Nouara Ferrarese, Antonio Lazari Veneto, Marchese Claudio Gonzaga Mantouano, Co. Francesco Maria Nouara Ferrarese, Co. Germanico Polcenigo dal Friuli, March. Gio. Tomaso Airola, e Gio. Battista Airola Genouesi, March. Lodouico Casati Piacentino, Nicolò, Bartolomeo, Pietro Francesco, e Gioseffo Saluci Genouesi, Co. Raimondo Nouara Ferrarese, Gio. Battista Pallaucini, Carlo Maria, e Filippo Saluci Genouesi, Leonardo, e Girolamo Panesi Genouesi, e March. Aloise dalla Valle Mantouano. Mancarono gli altri per compire al numero di 70. (che tanti erano in quel tempo) li quali per essere nelle Vacanze, erano andati alle Case loro; massime li Bolognesi, che poi vi ritornarono. Vedi della sudetta Chiesa adì 22. Maggio, e 28. Agosto.

Del 1353. Gio. Visconti da Oleggio, Governatore in Bologna per Gio. Visconti Arcivescovo di Milano, cominciò à fabricare una Fortezza trà la porta del Prastello, e quella di S. Felice, doue hora entra in Bologna il Canal di Reno, e perche, come Tiranno, era odiato da' Cittadini, dopo hauerla munita, e postovi buone guardie, per sua sicurezza vi andò ad habitare. Vi furono posti alla prima 500. Soldati, e alquante bande di Caualli, sotto la custodia di Bartolomeo Zamboni. Vedi adì 31. Maggio, 19. Giugno, e 25. Agosto. Ghitar. par. 2. fogl. 213.

27 S. Tertulliano Vescouo di Bologna, morì del 485. alla Chiesa de' Je Monache de' SS. Nabore, e Felice riposa il suo Corpo.

S. Martino Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

S. Antimo Vescouo, e Martire, alla Chiesa de' Santi Cosimo, e Damiano è vna Coscia di detto Santo, appronata in Roma dal Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. per rogito del Notaro Bernardino Samiti 22. Luglio 1655. & in Bologna riconosciuta dal Vicario generale Antonio Ridolfi, sotto l'Arcivescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Not. Gio. Battista Cauazza li 21. Agosto 1658.

*All' Ospitale della Confraternità di S. Maria de' Guerini, e di S. Giobbe verso la fine del mese, accettano li Poveri, che vogliono con l'acqua del lago purgarsi dal morbo Gallico. 'Ospital' eretto, e dotato del 1141. da S. Guerino Guerini Cardinal Bolognese. Del 1325. vi alloggiavano ogni notte circa cento Poveri, oltre gl' Infermi. Del 1500. cominciarono ad accettar li sudetti Infermi di morbo Gallico, il qual hebbe principio in queste nostre parti del 1494. quando l'essercito Francese del Rè Carlo passò per l'Italia, all'acquisto di Napoli, e pochi anni prima li Spagnuoli lo portarono dall'Indie Occidentali, detto il Mondo nuovo, il quale nel predett' anno adì 11. Settembre da Christoforo Colombi Genouese fu scoperto. Quest' Ospital' è gouernato da 12. frà Gentiluomini, Cittadini, e tre della medesima Confraternità, cioè due Confratelli, & il Priore. Vedi adì 10. Maggio.*

28 S. Prudentio Vescouo, à S. Lucia de' Padri Gesuiti in strada Castiglione si conseruano sue Reliquie.

S. Vitale Martire, Padre de' Santi Geruasio, e Protasio, à S. Biagio in strà Stefano è vno Stinco intiero, & à S. Maria de' Serui è vn Braccio di detto Santo, & à S. Martino maggiore altre Reliquie.

S. Valeria Martire, a S. Barbatiano de' Monaci Eremitani di S. Girolamo si serbano sue Reliquie.

*Si fa questa mattina Reggimento per l'estrazione, che si deue fare del Confalonier nuouo, per li due prossimi mesi di Maggio, e di Giugna, & il dopo pranzo, dopo hauer suonato la Campana dell' Aringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglia di Palazzo, con guardia de' Soldati Suiizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati, & auanti il Legato si fa dal Confalonier vecchio l'Estrazione del nuouo Confaloniero, Antiani del prossimo Bimestre, e de' Tribuni della Plebe per lo secondo Quadrimestre. Vedi adì 26. Febraro.*

*Alle Monache di S. Pietro Martire nella via nuoua del Baricano si fa la cerimonia di benedir l'Oliua, & Acqua contro li folgori, e tempeste, e ne dispensano alle persone per diuotione di S. Pietro Martire, che se ne seruono per difender li loro terreni dalle sudette tempeste, e per conseruar la raccolta.*

*Del 1252. che fu giorno di Domenica, Entio Rè figlio di Federico II. Imperatore,*

ore; della Casa di Stouflem , fu posto nella Sala , detta poi del Re Entio , fabricata per ritenerlo più decentemente prigionie . Vedi adì 13. e 26. Maggio.

*Li Bancbieri di Bologna partono per la Fiera di Pasqua di Bisenzone. Vedi adì 27. Genaro.*

29 S. Pietro Martire dell' Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alli Padri della Chiesa di S. Domenico, e vi è Indulgenza plenaria, & il medesimo à tutte le Chiese erette, e da ergerfi per tutto il Mondo de' Frati dell' Ordine Domenicano, come si è detto adì 7. Genaro.

Alla Chiesa di S. Pietro Martire delle Monache Domenicane nella Via nuoua del Baracano è la festa. *In questo Monastero con fama di santità morirono Suor Giulia Crescimbeni, dalla cui bocca del 1534. fu veduta uscir' vna Colomba, come d'argento, e dopo in vn subito spirò. Non fu punto dissimile in santità Suor Lodouica Christiani, che trè dì dopo morte, con gran splendore apparue à Suor Agata Gozzadini del 1540. nel qual anno nell' electione della Priora, vna candidissima Colomba volando nel Capitolo, si fermò sopra il capo di Suor Illuminata Cattanei, e perciò fu fatta Priora, e governò con molta santità, e prudenza il Monastero. Del 1442. entrò il Demonia nella Cella della Religiosissima Donna Suor Cecilia Pekri, per tentarla, & ella senza temere, con vna Croce lo cacciò. A Suor Giouanna Crescimbeni, che del 1545. morì, fu veduto, mentr'era inferma, à piedi del letto S. Domenico, e S. Pietro Martire. L'anima di Suor Elena Serafini, che del 1575. spirò, da' Sacerdoti assistenti fu veduta à guisa di fiamma di fuoco, ascender' al Cielo. Suor Clementia Banci nel suo transito dalla B. V. fu visitata; e non minor effempio di Santità diede Suor Siluia Fata, che del 1575. morì. Vedi adì 10. Luglio.*

S. Antonina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Tertula Vergine, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono Reliquie di detta Santa.

*Alla publica audienza del Legato si fa l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poneri, per le cause Ciuili, per il prossimo Bimestre. Vedi adì 27. Febbraro.*

*Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di essi, circa mezz' hora di notte, vanno à compire con il Consalonier nuouo. Vedi adì 27. Febbraro.*

30 S. Severo Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

S. Caterina da Siena, la sua festa è ordinata, che si faccia in questo giorno da Papa Alessandro VII. del 1656. che già si faceua la prima

ma Domenica dopo S. Croce, festa per tutta la Religione Domenicana, & à S. Domenico, doue sono sue Reliquie, e vi è Indulgenza plenaria, & il simile à tutte le Chiese de' Frati dell' Ordine Domenicano, tanto erette, quanto da eriggerli per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro.

- S. Eutropio Vescovo, e Martire, à S. Gio. in Monte sono sue Reliquie, e vi è vn' Altar dedicato à detto Santo. *La Chiesa di S. Eutropio profanata si vede nella via de' Chiari, dietro il Monastero di S. Gio. in Monte, il cui titolo fu trasportata nel sudetto Altare. Del 1030. D. Pantaleone Canonico Lateranense era Priore della sudetta Chiesa di S. Eutropio dall' Altare, così era chiamata da quei tempi. Vedi adì 8 Decemb.*
- B. Pellegrino Latiosi da Forlì dell' Ordine de' Serui, festa per quella Religione, & alli Frati di S. Maria de' Serui in strà maggiore al suo Altare, &
- A S. Giorgio in Poggiale, & à S. Gioseffo fuori di porta Saragozza, Chiese de' Frati Seruiti.

*Gli Svizzeri con Tamburi, e Piffari alla Tedesca il dopo pranzo vanno à Casa del Confalonier nuouo, per vna fontuosa, e lauta Collatione, come si è detto adì 28. Febraro.*

*Il Confaloniero, & Autiani vecchi vanno à compiere con il Legato. Vedi adì 28. Febraro.*

*Verso la fine del Mese le Nationi de' Scolari dello Studio di Bologna, diuise in due classi, Citramontani, & Oltromontani, si radunano auanti il Legato, à crear' i loro Priori, Presidenti, e Consiglieri. De' Leggisti si fanno 50. Consiglieri, e 37. de' gli Artisti, de' quali si auano 12. Priori, e 24. Presidenti, cioè assegnano vn Priore, con due Presidenti à ciaschedun mese, & il medesimo fanno ancora i Leggisti; alcune delle quali Nationi godono particolari Priuilegi, oltre li comuni à tutti, come li Tedeschi, Polacchi, Spagnuoli, Vngheri, e gl' Inglesi; li Tedeschi possedono alcuni beni stabili, in specie vn Giardino, e Palazzo fuori di porta S. Mamolo, per andarui à diporto, & hanno publica Libreria, & Vfficiali, e Ministri particolari, e ne' Collegi de' Dottori hanno li suoi Promotori priuilegiati; le loro comuni sepulture sono in S. Domenico, come anco hanno li Polacchi; gli Vngheri le hanno in S. Martino maggiore; li Spagnuoli nella loro propria Chiesa di S. Clemente; gl' Inglesi nel Monastero di S. Salvatore, e nella Chiesa vecchia hauuono l' Altar di S. Tomaso Vescouo Cantuariense, la cui tauola fu rapita dal Trenisi con la B.V. che và al Tempio, & in ginocchione ritratto al naturale è il sudetto S. Tomaso Vescouo Cantuariense. Del 1217. erano in Bologna 12. milla Scolari studenti, laonde, non solo all' hora, ma fino dal suo natale, meritò nome di Madre de' gli Studi, poiche edificata molti secoli prima della fondatione di Roma; per Metro-*  
*poli*

più della più nobil Monarchia d'Europa, dico dell'antica Toscana, insegna a tutt' il Mondo i costumi migliori, e le cerimonie sacre, con tutti gli altri adornamenti dell'animo, come riferiscono antichissimi, e gravissimi Scrittori, Valerio Massimo nel lib. I. Giustino Historico, Dionigio Alicarnasseo nel lib. I. pag. 27. Giulio Floro lib. I. c. 5. Tito Livio Decade 5. 6. e non essendo stata professata in altro luogo del Mondo, prima, che quiui la Filosofia naturale, e morale, ebbero ben ragione molti Dottori, ed Historici di chiamarla con titolo di Nido de' Filosofi, come nota Vernerio Hiruntino, & il Dempstero. Allo studio della Filosofia successe poi quello della Medicina, che s'insegnaua in Bologna, auanti l'Epidaurico Esculapio, tanto riuerito da' Romani. Il Bue del Nume d'Iside, e Serapide, Nume Toscano, e Bolognese, precede di gran lunga al Serpente d'Escolapio in Roma. La Basilica, che tiene di S. Stefano il nome, e che fù l'antichissimo Tempio d'Iside, sì come anche parlano i marmi, che vi sono, e che si vedono sotto il portico da vna banda, e dall'altra della porta della Chiesa di S. Pietro di essa Basilica, fù piena di voti, e tabelle de gl' Infermi, prima che ad Esculapio si consacrassero nell'Isola Tiberina, le cure felicemēte finite de' mali. Nelli cui marmi sono queste lettere, Domine Isidi vitrici nomine M. Calpurni Tironis suo ex Patre Patrimonij sui Sextilia M. lib. Homulla Per. Anio. M. lib. suum, vt fieret Test. Ciuit. Vn fragmento di pietra nera antichissima, e durissima, con Gieroglifici Egitij, pare confermi il tutto, la quale si troua nello Studio del Dottore Ouidio Montalbani, trouata in vn fondamento poco lontano della sudetta Chiesa, il qual fragmento è stato interpretato dal Dottissimo, & Erudtissimo P. Kirchero Giesuita, vnico in queste materie, e cognitioni, hauendo concluso, ch' egli sia parte d'vna lapide posta in vna base della Statua d'Iside, & che quelle lettere altro non vogliono dire, che il senso di certe orationi, ed imprecationi, che i Sacerdoti d'Iside ad alta voce proferiuano trà quelle loro cerimonie ne' Sacrificij, che faceuano. Per esser dunque il primo Studio del Mondo, e d'origine, e di stima, fù poi Priuilegiato da Papa Celestino, e dal gionine Teodosio Imperatore del 424. e da molti altri suoi successori, i quali con molti Priuilegi, & honori in diuersi modi hanno attestata, & autenticata la Primogenitura dello Studio di Bologna, sopra tutte l'altre Vniuersità, e perciò Papa Gregorio IX. le dedicò i suoi libri dell' Epistole, e Papa Bonifacio VIII. il libro sesto de' Decretali, Papa Gio XXIII. il libro delle Clementine, Papa Clemente V. le Professioni della Lingua Santa, ed altre lingue antiche, Ebraica, e Caldea; e Federico II. Imperatore nel far tradurre d'Arabico in Latino l'Opere d'Aristotile, che si trouauano appresso i Saraceni, le donò allo Studio di Bologna, il quale, sotto la Legatione di S. Carlo Borromeo del 1562. con architettura di Giacomo Barozzi, fù ridotto in vna nobilissima fabrica di lunghezza di

piedi

*pedi 350. sostenuta da 31. pilastrate di tondo macigno, con 30. finestroni di simile materia adornati, con 19. grandi, e ben capaci Stancioni, e Scuole. Vi è vn Cortile di piedi 56. per ogni versa, e due magnifiche scale, che conducono in vna longhissima loggia di piedi 320. Il luogo doue si Addottora in cinque gradi, essendo cinque i Collegi, cioè Canonica, Ciuile, Filosofia, Medicina, e Teologia, è contiguo alla Chiesa Metropolitana, & ogn' anno vi si fanno circa 80. e più Dottori, e quando si Addottora in Teologia vn Bolognese suona la Campana grossa della sudetta Chiesa,  
Vedi adì 3. No-  
uembre.*

\* \* \*



MAG.

# M A G G I O.

*Lena il Sole à hore 10. Mezo giorno à hore 17.  
Meza notte à hore 5.*

1 **A** S. Pietro si celebra la solenne, e Santa Messa, come si è detto  
adi 1. Febraro.

† **SS. GIACOMO**, e **FILIPPO** Apostoli, festa à più Chiese, e  
doue sono Altari, e Capelle di detti Santi, & à S. Stefano, à S. Do-  
menico, & à S. Paolo de' Barnabiti sono lor Reliquie.

Alla sua Chiesa Parochiale nella via delle Donzelle, fondata dalli  
Piatefi del 1340. e D. Bonamico da Bologna del 1387. n'era Ret-  
tore. Sotto di questa è il Palazzo di Papa Gregorio XIII. edificato del  
1538. da Christoforo Boncompagni suo Genitore.

Alla Chiesa de' SS. Giacomo, e Filippo delle Monache Conuertite,  
nella strada delle Lame. Vedi adi 26. Febraro.

Alla Chiesa del Preposfiturato de' Santi Giacomo, e Filippo à Saue-  
na, fuori delle mura, frà la porta di S. Donato, e quella di S. Vita-  
le. Chiesa edificata circa il 1218. da' Frati della Congregatione de' Giam-  
boniti, Ordine di S. Agostino, la qual Congregatione nella grande vnione  
fatta d'ordine di Papa Alessandro IV. per suo Breue dato in Annagni li 9.  
Aprile 1256. s'vnì, & incorporò all' Ordine principale di S. Agostino,  
come sono li Frati di S. Giacomo maggiore di Bologna, e tutto ciò appa-  
re da vn'altra Bolla del medesimo Pontefice Alessandro IV. data in Viter-  
bo adi 3. Luglio 1258. le predette due Bolle si conseruano nell' Archiuio  
de' sudetti Frati di S. Giacomo di Bologna. Del 1297. vi stauano li Frati  
Humigliati, il qual' Ordine fù instituito del 1180. da Gio. Prete Patri-  
tio, e del 1568. da Papa Pio V. fù estinto. Vicino alla sudetta Chiesa,  
fuori di porta S. Donato, era vn Romitorio, fondato da Suor Bennueta, e  
Suor Bonauentura Eremitesse, doue F. Federico Vescouo di Cernia, e Si-  
nibaldo Vescouo d'Imola, ciascun di loro, con licenza dell'Ordinario, del  
1289. concessero 40. giorni d'Indulgenza à chi soccorrena dette Eremi-  
tesse. Del 1317. dal Senato detta Chiesa fù dall' impeto dell'acque di Sa-  
uena riparata. Del 1473. adi 2. Maggio fù consacrata, mentr' era  
Preposito Antonio Ferri. La Congregatione de' Giamboniti dell'Ordine  
di S. Agostino, fù instituita circa il 1207. in S. Maria di Budriolo, due

Pp

mi-

miglia vicino à Cesena, dal B. Giouambono Bonomi da Mantova, la cui Vita è stata descritta, e stampata in stile molto elegante dal Dottor Gio. Francesco Bonomi Cittadino Bolognese.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata nel Borgo di S. Giacomo, instituita del 1465.

Alla Chiesa di S. Bouo nella via di Gierusalemme, vicino à S. Stefano; fù Ospitale, che alloggiava Poveri, nelli rogiti del Notaro Colla Marciapesci li 16. Agosto 1413. è vna locatione fatta da questo Ospitale alli Bianchini, & in vn' altro del Notaro Galeazzo Monteceneri li 14. Aprile 1496. è vn contratto con li medesimi Bianchini. A questa Chiesa del 1552. adì 10. Nouembre fù vnita quella de' Santi Giacomo, e Filippo, che profanata si vede congiunta alla Casa de' Bianchini nella Piazza di S. Stefano, sù l'angolo per andar nella via di Gierusalemme, e di fuori nel muro è vn' antica Imagine di S. Antonio, sotto il portico della sudetta casa.

S. Sigismondo Rè di Borgogna, festa alla sua Chiesa Parochiale. Del 1302. vi fù leuata la tramezza, e del 1389. vi stauano Canonici; hora è officata dal suo Decano nella via de' Vinazzi, & alla Messa grande si dà la dote à due Citelle, per lascito di Antonio Naldi, rogito in Fiorenza del Notaro Filippo Valentini adì 12. Settembre 1612. Giacomo Franza vi dipinse la tauola dell' Altar maggiore, e Mario Righetti quella di S. Carlo, Altare de' Mandini.

Alla Confraternità di S. Sigismondo, instituita del 1561. congiunta alla sudetta Chiesa, e vi sono sue Reliquie. Questa del 1618. con solennità visitò il Corpo di esso Santo, nella Chiesa di S. Maria in Regola, della Città d' Imola, e vi portò vno Stendardo, che colà si vede. Veste di bianco, & in fronte in campo giallo tiene vno Scettro, e Corona da Rè, e sopra vi è vn' Aquila nera, e più alto vna Croce quadrata di color rosso, profolata di giallo.

B. Pio V. Papa dell' Ordine Domenicano, di Casa Ghislieri Bolognese, morì del 1572. Vedi adì 7. e 9. Genaro.

A S. Maria del Gaudio è la Traslatione di quell' Imagine in detta Chiesa. Questa miracolizò del 1631. adì 29. Aprile, nel qual giorno fù sparata vna moschettata à Francesco Bonaccini nel ventre, carica di cinque palle, che raccomandatosi à detta Imagine, la qual' era sotto il portico, dananti à quella si fece portare, e restò senza offesa alcuna. Vedi adì 9. Febraro.

Alle Monache de' Santi Nabore, e Felice si celebra la Sacra di quella Chiesa, dedicata à SS. Nabore, e Felice da S. Felice Vescouo di Bologna, circa il 403.

Alla Chiesa de' Santi Bernardino, e Marta nelle Pugliole di Galliera, si fo-

si solennizza la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1528. dal Card. Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna.

A S. Giacomo maggiore, dopo il Vespro, si fa la general Processione della Compagnia dell' Angelo Custode, la qual Processione fu instituita del 1627.

*Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del Pubblico, per la solenne entrata, che deue fare il Confaloniero, & Antiani nuoui, per il terzo Bimestre. Vedi adì primo Genaro.*

*Li Caualli Leggieri della guardia di Palazzo, dopo essere stati fuori delle mura à prender' il Maglio, vanno à casa del Confalonier nuouo nell' hora della sua entrata, e vengono con Ciambelle ciascum di loro regalati.*

*Li Suzzzeri con bella ordinanza vanno à S. Michel in Bosco, done con buona collatione sono regalati. Portano vn Maglio à casa del nuouo Confaloniero, & vn' altro in Palazzo. L'origine del Maglio si caua da gli antichi Romani nel celebrar le feste di Flora, poiche la gioventù, così maschi, come femine, tutti vnitamente soleuano allegri, e festeggianti andar per le Ville cantando varie canzonette, e ritornando poscia alla Città, portauano in mano rami di quegli arbori, che trouati haueuano più frondosi, e belli, e questi rami essi gli andauano lasciando auanti le Case di chi più loro piaceua, e doue forse haueuano qualche affettione.*

*Nona suona alle hore 15. e continua sino alli 15. di questo Mese, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro.*

*Si faceuano le Contesse, ò Regine, e stauano sotto li portici ben' adornate da Nona sino alli Vespri, & alle porte della Città tutto il giorno, e dalli passaggieri erano regalate, & hora si fanno Altarini con Imagini sacre. Le Contesse, ò Regine si faceuano ad imitatione de gli antichi Romani, li quali soleuano far' in questi tempi alcuni giuochi, ò spettacoli; e da Arcadio, & Honerio ancora furono permessi, purchè si facessero con honestà, come si hà nella Legge vnica, nel Codice de' Maiuma lib. 11.*

2 S. Antonino Arciuescouo di Fiorenza, festa per tutta la Religione Domenicana, & à S. Domenico, done è sua Reliquia, & Indulgenza plenaria, & il simile è à tutte le Chiese de' Frati della Domenicana Religione, tanto erette, quanto da ergergeri per tutto il Mondo, conforme si è scritto adì 7. Genaro.

S. Celestino Martire, à S. Francesco si conferua il Capo, e parte d'vn Braccio di d. Sato, & alle Monache di S. Elena altre sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si solennizza la Sacra di quella Chiesa, fatta dal B. Gulielmo de' Tochi Cremonese, dell'Ordine di S. Agostino Vescouo di Nouara, e Conte; & in essa consecratione, che fù del 1344. giorno di Domenica, vi pose ancora Reliquie di S. Gaudentio Vescouo di Nouara.

*Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranzo si fa l'Estrattione delli Stendardieri, per la mattina della festa dell' Apparitione di S. Michel' Arcangelo. Vedi adì 2. Genaro.*

*Nel Giardino eretto per la lettura publica de' Semplici in Palazzo, alle hore 22. si discorre sopra la cognitione, e virtù delle piante de' Semplici, oue interuengono Dottori, Scolari, & altri, e questo si fa ogni giorno non festino alla medesim' hora, sino alla Natiuità di S. Gio. Battista. Nel qual Giardino si vedono piante, & arbori li più reconditi del Mondo in materia di Medicina. Dal Card. Enrico Gaetano Legato, per far la Cisterna, che iui si vede, fù rimosso detto Giardino, e trasportato appresso alla porta di strà Stefano in vn Casamento comprato dalli Dottori Sindici della Gabbella per lire 11500. da Cipriano Gatti adì 15. Ottobre 1587. doue già era il Monastero di S. Caterina delle Suore di Valombrosa, e poscia dopo alquanto tempo fù ritronato di nuouo nel sudetto Palazzo maggiore. Vedi adì 11. Aprile.*

*Entra in possesso il Datiero della Seta, che risiede in Dogana in Magazeno appartato, nel qual luogo si vedono ogn'anno circa 170. milla libbre di Seta forestiera, la qual si lavora nella Città in Orfoglio, del quale se ne manda, come pregiato lauoro, per tutte le parti del Mondo, come si fa ancora de' Rasi, Taffetà, & altri Drappi, che si fabricano con detta Seta forestiera. Vedi adì 23. di Maggio, 3. 17. Giugno, 16. Agosto, e la prima Domenica di Luglio.*

3 † **INVENTIONE DELLA SANTISSIMA CROCE**, che fù del 326. era longa piedi 15. e larga, cioè il trauerso, piedi 10. festa à molte Chiese, Altari, Capelle, e doue si troua del suo Santissimo Legno.

*Alla Chiesa di S. Croce in strada S. Mamolo, detta anco di S. Antonio di Padoua. Quiui stanno Citelle instituite del 1586. da Bonifacio dalle Balle in vna Casa nella strada delle Lame, per metterui le figliuole delle Meretrici, & altre, che fossero in pericolo; governate al presente da vna Congregatione di Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti al numero di 20. persone, e sono con sufficientissima dote Monacate, ò Maritate, & in questo luogo accettate dalli 10. sino alli 15. anni. Quiui Paolo Carazzi dipinse la tauola dell' Altar maggiore con vna Croce, e dalle bande vn S. Sebastiano, & vn S. Antonio di Padoua. Vedi adì 13. Giugno.*

**A S. Croce da S. Paolo de' Padri Barnabiti, dedicata à Tutti li Santi.**

**A S. Croce di Rauegnana, dedicata alli Santi Apostoli, & Euangelisti. Dietro di essa è il Pergamo, doue predicaua S. Petronio; e del 1453. fù coperta di rame dorato dalla Compagnia de' Srazzaroli.**

**A S. Croce de' Santi Fabiano, e Sebastiano, dedicata alli Santi Martiri, in porta di Castello.**

**A S.**

**A S. Croce da' Santi Cosmo, e Damiano, dedicata alle SS. Vergini.**  
*Le sudette quattro Croci furono del 433. fondate, e consecrate da S. Petronio, e vi pose Reliquie. Queste sono nel luogo proprio, don' erano le prime quattro Porte della Città. Vedi ne' giorni Indifferenti.*

**Alle Chiese di S. Petronio, di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, di S. Procolo de' Monaci Benedettini, alla Madonna di Galliera, & alle Monache del Corpus Domini, in ciascuna di dette Chiese, s'espone vna Medaglia d'oro di quelle trouate del 1587. in Roma ne' fondamenti del Palazzo di S. Gio. Laterano, alle quali Chiese Papa Sisto V. concede Indulgenza plenaria, potendosi applicare all'Anime del Purgatorio, per le quali specialmente si prega ogni, e qualunque volta si visita tal Chiesa, oue sia vna delle dette Medaglie, come adì 14. Settembre si dice.**

**Alla Basilica di S. Stefano si adora vn pezzo del Legno Sātis. (doue si vedono macchie del Sangue di Giesù Christo) di longhezza oncie sei, e mezzo, e di larghezza oncie cinque, portato del 432. di Gierusalemme da S. Perronio, e da esso ridotto in forma di Croce, & in varie altre Chiese è del medesimo Santissimo Legno.**

**Alla Chiesa de' Padri di S. Giacomo maggiore s'espone del Legno della Santissima Croce, & il dopo Vespro con esso si fa la Processione. Questo Santissimo Legno fu donato da Filippo II. Rè di Spagna al Card. Gio. Poggi da Bologna del 1552. dal qual Card. poi fù collocato in questa Chiesa.**

**Alla Compagnia della Croce da S. Domenico è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 27. Luglio 1577. Ciascuno di questa Compagnia, instituita del 1250. da Papa Innocentio IV. è tenuto metter la vita, e la robba per seruitio della Santa Fede. Principiò nella Capella di S. Vincenzo in S. Domenico, e del 1441. hebbe questo luogo, doue si raduna l'ultime Domeniche del mese, con l'assistenza del P. Inquisitore.**

**Alla Confraternità del Crocefisso nel Cestello, sopra il ponte dell'Auesà, è Indulgenza plenaria di Greg. XIII. adì 30. Marzo 1577. Del 1514. li 11. Maggio tutta dal mezo in su l'Imagie del detto Crocefisso fù veduta sudare, & vn' Incredulo, guidato da diabolico spirito, con disprezzo salì sopra l'Altare, & in vn' istante se gli annampò la faccia, e capelli, che visibilmente, con gran stupore, abbrugiava, che chiedendo perdono fù liberato. Restò ancor sanato vno da Castel Franco dal mal di fuoco di S. Antonio, e concorrendoui molto popolo fece altri miracoli, & in questo tempo hebbe principio la Confraternità, e formarono la Chiesa, e per ampliarla dalli Frati di S. Domenico fù concesso, che potessero fabbricare, e seruirsi della muraglia del loro Monastero per 80. piedi di longhezza, come per rogiti delli Notari Virgilio Gambalonga, & Ercole Borgognini**

- gnini li 10. Luglio 1516. & il ponte sopra l' Auesà fù fatto adì 19. Maggio 1533. e del 1553. adì 29. *Agosto* con licenza del Senato si allargarono, facendo le scale dell' Oratorio. Questa Confraternità vestiva di nero, che poi del 1603. cominciò à vestir di bianco, & in fronte porta vn Crocefisso in campo giallo, e nel fondo della Croce tre Monti verdi.
- Alla Confraternità di S. Maria del Crocefisso del Porto Nauiglio. Quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Cōfraternità guadagnano Indulgenza plenaria, & ancora in articolo della lor morte di Paolo V. li 12. Marzo 1614. e di Urbano VIII. adì 23. Dicembre 1634. *Vedi adì 2. Novembre.*
- Alla Chiesa delle Monache di S. Elena in strada Galliera è la festa al suo Altar maggiore. *Vedi adì 18. Agosto.*
- Alli Frati Minimi di S. Benedetto in strada Galliera, festa nella loro Sagrestia.
- Alli Padri di S. Maria de' Serui in strà Maggiore, all' Altare del Crocefisso de' Grati, doue del 1648. adì 29. Genaro, per Breue d' Innocentio X. fù cretta vna Compagnia detta del Crocefisso, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Compagnia guadagnano questo giorno Indulgenza plenaria, & il simile nell' articolo della lor morte, come consta nel sudetto Breue.
- A S. Croce da' Santi Vitale, & Agricola, doue essi Santi furono martirizzati del 301.
- A S. Croce da S. Tecola fondata del 434. e postoui Reliquie da S. Petronio, per mistero del luogo, doue Christo si fermò nel portar la Croce, e doue S. Veronica gli asciugò la faccia.
- A S. Croce della Confraternità di S. Francesco, doue sono varie Reliquie, ristaurata del 1616.
- Alla Chiesa della Compagnia del Santissimo Crocefisso, e di S. Cleto Papa Mar. fuori di porta Maggiore. Era quiui l' Ospitale di S. Croce, il quale del 1160. come si è scritto adì 26. Aprile, da Alessandro III. fù vnito à Frati Crociferi. Del 1511. per le guerre fù atterrato, restando vn pezzo di muro, in cui era dipinto il sudetto Crocefisso, il quale per le piaghe de' piedi in quel tempo gettò sangue, e perciò vi fecero vn' Altare, celebrandoui Messa. Del 1527. nel passaggio dell' Esercito di Carlo Duca di Borbone, ch' era di 40. milla persone, vn' Eretica di quelli dando con la punta della Pica nel petto al detto Crocefisso, ne uscì miracolosamente sangue. Il sudetto Crocefisso del 1462. fece dipingere il P. Tadeo de' Garganelli dell' Ordine de' Serui, e Generale della Religione de' Crociferi, con spesa di soldi dodici. Questo luogo del 1654. da' Padri Crociferi, fù concesso ad alcuni Giouani, per recitarui l' Officio della B. V. e far altre deuotioni, come prima faceuano in S. Maria de' gli Alamani; e del 1662. adì

11. Marzo, *Alessandro VII.* di nuovo lo concesse, e diede à detta Compagnia in *Exiteusi perpetua*, con pagare in Roma ogn'anno per la festa di *S. Pietro vn Cereo* di libbre vna. Del 1663. hanno poi del tutto restaurato, & reedificato l'Oratorio. Vedi adì 26. Aprile, e 28. Agosto.

**A** S. Domenico si fa festa per la Cômemorazione della Coronatione della B.V. del Rosario; e vi sogliono la mattina far Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, e lor seguito, & il dopo Vespro si dà la benedittione con detta Imagine, la qual fù Coronata del 1634. con corona d'oro, e di gemme dalli Cardinali *Antonio Santa Croce Legato*, e *Girolamo Colonna Arcivescovo*, con pompa, e solennità grandissima nella Piazza maggiore. Danno la Dote à quattro Citelle, cioè à tre di lire 200. per ciascheduna, per istituto di *Gioseffo Bonelli*, per rogito del Notaro *Carlo Felina* li 27. Giugno 1646. & vna per istituto di *Lorenzo Rigbetti* con lire 140. compresi il vestito, per rogito del Notaro *Gio. Matteo Peracini* adì 1. Settembre 1642. Quando nel giorno di *S. Croce* viene la festa dell'Ascensione di *N. S.* ouero altro giorno delle Rogationi, si porta questa fontione alla Domenica seguente.

Alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Capuccini fuori di porta *S. Mamolo*, si solennizza la Sacra della lor Chiesa, fatta del 1583. da *Alfonso Paleotti Arcivescovo* di *Corinto*, e Coadiutore della Chiesa di *Bologna*.

*Papa Alessandro V. de' Filardi Bolognese*, trouandosi questo giorno in *Bologna* dell'anno 1410. morì; la sua morte fù felice, mostrando egli di niente temerla, fù gloriosa, perche la piansero tutti li circostansi, e fù veramente Apostolica, esortando i Cardinali, che à lui venivano, alla concordia, alla pace, & à difender la Dignità della Chiesa; il suo Corpo, dopo le consuete fontioni, che si fanno ne' funerali de' Pontefici, fù collocato in vn sepolero dietro il Choro della Chiesa de' Frati Minori Conuentuali di *S. Francesco*. Vedi adì 7. Luglio.

Il Pontefice *Paolo III.* sopra vn'eminente palco nella Piazza maggiore, vicino la Renghiera de' gli *Antiani*, del 1543. diede à numerosissimo popolo la solenne benedittione.

In questo giorno, con il seguente ancora, dell'anno 1344. fù gran pioggia, la quale conuertendosi in neue, gagliardamente fioced, con eccessino freddo, come si legge nel *Ghirardazzo* par. 2. fogl. 166.

Del 1443. neuò con maggior impeto del verno passato, e dal gran freddo le *Rondini*, ed altri Vccelli per terra caderono, e le campagne stranamente patirono.

4 S. *Monica Vedoua*, festa per tutta la Religione Agostiniana, & à *S. Giacomo maggiore* è Indulgenza plenaria; per Bteue di *Gregorio*

rio XIII. adì 16. Dicembre 1578. e vi è vna parte del Cranio di S. Monica di longhezza oncie due, e mezo, e di larghezza oncie due, e vn quarto, donato à questa Chiesa da Gregorio XIII. come per suo Breue dato in Roma li 13. Agosto 1576.

Alla Chiesa delle Monache di S. Agostino in via Barbatiana si fa festa, &

A S. Biagio in strà Stefano, & à S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglioni si fa festa, Chiese ambidue gouernate da' Padri Eremitani di S. Agostino della Congregatione di Lombardia, *la qual Congregatione fù originata da Rocco da Pavia del 1444.* —

Alla Madonna di Galliera fanno la Traslatione di S. Trifina Mart. trouandosi iui il suo Corpo, da Roma del 1650. sotto il Pontefice Innocentio X. ottenuto, mediante il Card. Nicolò Lodouisi, & in Bologna riconosciuto da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 3. Maggio 1650.

S. Venerio Confessore, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni sono sue Reliquie.

*Del 1603. che fù in giorno di Domenica, con nobilissimi apparati, e solennissima pompa da Monsignor Paleotti Arciuescouo di Bologna, e Prencipe fù Coronata la Madonna di S. Luca sopra ad vn'eminēte palco, con Corona d'oro di valore di 1500. scudi, poco lungi dalla porta di S. Felice. Frà molti miracoli, che di questa S. Imagine si raccontano, questo è de' più memorandi, che dopo d'essere stata rubata, e portata tre giornate lontano, se ne ritornò al suo consueto luogo, cedutole dal Ritratto, che in sua vece li Rubatori vi haueuano collocato, il qual Ritratto ancora in quella Chiesa si vede, e per certe congettture si caua, che questo succedesse circa il 1230.*

*In questo giorno del 1344. fù neue con grandissimo freddo, come di quest' anno si è detto nell' antecedente giorno, tanto si è trouato scritto per mano di F. Cherubino Ghirardazzi, il quale d' anni 74. adì 12. Nouembre del 1598. morì.*

✠ La prima Domenica di questo mese, alla Parochiale di S. Mamolo è la Traslatione del Capo di S. Paolino Martire del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuto sotto Papa Alessandro VII. con altre riguardeuoli Reliquie, cioè delli Santi Fulgentio, Innocentio, Fortunato, Erasmo, Valentino, e Pacifico Martiri, come per lettera patente di Monsig. Marcello Annania Vescouo Sutirino, e Nepesino, Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico in Roma li 23. Ottobre 1662. & in Bologna il tutto fù riconosciuto, & approuato dal Vicario generale Arciuescouale.

An-

Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gioseffo Maria. Iodi li  
2. Genaro 1664.

✠ La Domenica prima di questo mese alle Monache Domenicane di S. Maria Nuova festa solenne, per la Sacra di quella Chiesa, la quale del 1522. fu consecrata da Monsig. Rinaldo Gratiari Arcivescovo Ragusino, e del 1650. fu mutata nella presete forma. Vi sono li Corpi di S. Marciana Verg. e Martire, e de' Santi Concordio, & Eutichio Martiri, il Capo di S. Giusto Martire, & altre Reliquie, come a suoi luoghi si fa mentione, e per mezzo delle tauole si può trouare. Il Pupini vi dipinse la tauola de' Tre Magi, il Tiarini l'Ecce Homo nell' Altar maggiore, & il Balognini la tauola di S. Domenico agonizante, & altri Santi, e figure, e la Madonna in scoltura con Giesù nelle braccia, se di mano di Gio. Zaccabio. Fondatrice di questo Monastero fu vna Donna vedona, e si crede per nome Caterina, già moglie di Enrico dalle Lame, la quale del 992. hauendo edificata vna Capelletta alla B.V. e poscia del 1006. aggiuntovi vna assai capace, e comoda Casa, con molte Compagne ini si ritirò, e vi uenendò con essempio di Santità del 1014. morì, lasciando heredi le Compagne, acciò perseverassero nella diuotione. Del 1131. vestirono di bianco, senza appronatione, e Regola alcuna, e del 1221. da S. Raimondo fu loro dato l' Habito Domenicano, & ammaestrate nelle Constitutioni di quell' Ordine. Del 1402. nel rifare la Cittadella del Pratello sopra la grada nel caval di Reno, ch' arriuaua sino al Cauadizzo, si cominciò a guastar questa Chiesa, e non puotero mai leuar del muro vn' Imagine della B. V. e perciò vi fecero vn' Altare, & al presente è tenuta in molta reueratione, in vna Capella rinouata del 1600. nel medesimo Monasterio, dauanti alla quale spessissime volte immobile fu trouata Suor Brigida Mainetti, che adì 29. Maggio 1600. morì, fu vna delle tre fondatrici del Monastero de gli Angioli, e visse vna vita quasi eremitica, poiche non uscìua di Cella se non per andar alla Chiesa, e Refettorio. Suor Doialice Orsi predisse il tempo, che doueua morire, come seguì adì 10. Decembre 1580. Molti anni dopo nel mouere il suo Corpo gettò sangue da vn braccio; doue oraua (il che di notte, e di giorno frequentemente faceua) di lagrime bagnaua la terna; raccontasi, che volendo di notte recitare sopra d' vn libro alcune Orationi, e mancandole il lume, vide uscire da vn Crocefisso vn lucidissimo splendore, che le serui per lume. Suor Camilla Scarlattini supplicò il Signore per non ascendere à Dignità nella Religione, e trattenedosi in tal preghiera, sentì uscire vna voce da vn' Imagine di S. Caterina da Siena, che le disse: sei effaudita, preparati per morire, e ciò facendo in breue, quasi senz' alcun male, li 15. Luglio 1615. morì. Suor Marina Amorati Conuersa, fu donna di grand' Oratione, le sue ginocchia erano incallire, come quelle d' vn Camello, dormiuo sopra la paglia, o da Gre-

gorio

Qq

- gorio XV. per la sua gran bontà fù assai stimata: giunto di Roma la Benedittione Papale, e testò riceuutola, com' ella haueua predetto, morì, e fù li 30. Agosto 1622. Dell'altre sue Compagne, Vedi adì 24. Nouemb.
- 5 S. Teodoro Vescouo di Bologna morì del 550. il cui Corpo si serba alla Chiesa delle Monache de'Santi Nabore, e Felice, dou'ancor'è il Corpo di S. Adriano, e quello di S. Giouachino, ambidue Vescoui di Bologna. S. Adriano fù il primo Vescouo dopo S. Petronio, e S. Giouachino successe dopo S. Paterniano. L' Abbate, e Monaci de' SS. Nabore, e Felice l'anno 1304. adì 26. Marzo supplicarono il Senato, e gli Antiani, che si solennizassero le feste delli Santi Vescoui Adriano, e Giouachino, & altri. Vedi le Memorie Historiche della Chiesa di Bologna, e suoi Pastori di D. Celfo Faleoni fogl. 40.
- Alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada maggiore si conferuano li Guanti Pontificali del sudetto S. Teodoro Vescouo di Bologna. S. Angelo Carmelitano, festa per tutta quella Religione, & alli Padri di S. Marrino maggiore nel loro Capitolo, &
- Alli Padri Carmelitani Scalzi della Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, &
- Alle Monache Carmelitane Scalze di S. Gabriele à porta S. Stefano. S. Giouiniano Martire, alla Chiesa di S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani, si conferuano sue Reliquie.
- Conuerzione di S. Agostino, festa per tutto l'Ordine Agostiniano, & à S. Giacomo maggiore all'Altar di S. Agostino.
- Il mercato de gli Erbaggi, & altre robbe per il vitto in questi giorni suol cominciar' à serfi nella Piazza della Fontana, e si fa due volte il giorno fino à Nouembre, che poi si fa nella Piazza grande, come si fa sempre tutti li Venerdì, Sabbati, e vigilie dell'anno, e ciascuna persona pagando vn sol quattrino, hà commodità di sedere, e similmente in tutte l'altre Piazze della Città, doue si vendono simili robbe, come da S. Lorenzo di Porta Stiera, da S. Maria de' Serui, da S. Biagio, & in capo di Borgo Orfeo in strada Castiglione. Vedi ne' giorni della settimana il Sabato.*
- 6 S. Gio. Ante Portam Latinam, festa alli suoi Altari, alla Confraternità della Regina de' Cieli nella Nofadella, & alla Parochiale di S. Cecilia in strà S. Donato, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte è la Coppa, o Calice, con la quale S. Gio. Euangelista beuette il veleno, e quiui da S. Petronio circa del 430. fù riposta, & à S. Stefano sono delle sue vesti.
- S. Gio. Damasceno, alla Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie, di detto Santo.
- Alle Monache del Corpus Domini si solenniza la Sacra della lor Chiesa, fatta del 1532. da Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna,

gna; & il suo Suffraganeo Fr. Angelo da Faenza dell' Ordine Minore di S. Francesco Vescovo di Baruti, nel medesimo tempo cōsacrò la Chiesa di dentro della medesima Monache.

Alla Metropolitana di S. Pietro si libera vn' Anima dal Purgatorio, per chi visita li sette Altari di essa, come in S. Gio. Laterano di Roma. Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si parla della sudetta Metropolitana di S. Pietro, e delli suoi sette Altari.

In questo giorno, che fù in Domenica del 1291. fù portata da gli Angioli la Santa Casa da Nazarette in Scbiauonia, e l'anno 1295. à Loreto, doue di presente si troua. Vedi adì 10. Dicembre.

Rouinò la facciata verso il Borgo della Paglia del Palazzo Bentiuoglio, e la volte delle Stalle de' figliuoli di Gioianni alle hore 11. del 1507. e vi restarono morte 23. persone, e molt' altre stroppiate. Vedi adì 24. Aprile.

Del 1527. l'Essercito di Carlo Duca di Borbone prese, e saccheggiò la Città di Roma sotto Clemente VII. con grandissima riuolta di tutte le cose Sacre, e profane, & il medesimo Generale nel primo assalto da vn colpo di moschettata vi restò morto, e perì in quel giorno Paolo Bombaci Dot. Bol. de' più famosi nelle lettere Greche, e Latine à quel tempo, & vno de' primi Cauallieri di S. Pietro nella fondatione, che fece di quel Collegio Leone X. l'anno 1520. Vedi adì 2. Aprile.

Del 1630. fù questo giorno infelice, e memorabile per la Città di Bologna, poiche vi principiò il morbo Contagioso, e continuò sino adì 13. Genaro 1631. Vedi adì 20. Settembre, adì 10. Dicembre, e nelle Domeniche del mese l'ultima.

7 S. Maureghio Vescovo di Ferrara, alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie.

S. Domitilla Vergine, e Martire, à S. Pietro si conseruano Reliquie di detta Santa.

Alla Chiesa de' Padri di S. Domenico si fa della Commemorazione della Corona del Signore, e nel loro Santuario è vna delle sue Spine infanguinata, e se ne cōseruano à S. Pietro, à S. Martino maggiore, à S. Lucia, à S. Girolamo della Certosa, alle Monache di S. Bernardino, & à quelle di S. Lodouico vna per ciascheduna Chiesa, & alle Monache Scalze Carmelitane à porta S. Stefano in Reliquiano d'oro, stà riposta vna delle medesime Spine, che fù già del Cardinal Lorenzo Bianchetti, il quale morì in Roma adì 12. Marzo 1612.

Li Bolognesi del 1248. con grosso Essercito vserirono in Campagna, parte à danni de' Modonesi, & altri à riacquistar la Romagna, della quale in spazio di pochi mesi d'ogni Città, Villa, o Castella si fecero padroni, e ritornati fecero Processioni, per render grazie à Dio di così segnalata vittoria.

Del 1286. *Vgolino Gofia* Commissario de' Soldati del Comune di Bologna pigliò il possesso della Città d'Ancona, dopo d'hauerla cò l'arme Bolognese liberata da gli Efferciti de' Venetiani, Fermati, Ofimani, e Ghibellini, come in Ghirardazzo si legge nella parte 1. fogli 268.

Del 1201. cadette la Torre di Alberico de gli Alberichi sul canto delle Giuopperie, la cui caduta fracassò più Case, e frà l'altre quella di Pietro Afinelli, sotto alle cui rouine restarono morte 37. persone. Hora il restante di detta Torre, con vn'altra vicina, vien posseduta dalla Commisfuria di Francesco Tarlato de' Pepoli, e per questo successo molti Cittadini diroccarono parte delle loro Torri, & altri le atterrarono, e distrasero.

8 Apparitione di S. Michele Arcangelo, festa alla sua Chiesa Parochiale, detta de' Leprosetti, in strada maggiore, Collegiata con sei Canonici, & vn Decano, che non vi risiedono, e governata dal suo Rettore Canonico Curato. Del 1210. abbrugiò; del 1361. Antonio Griffoni la ristaurò; del 1392. fù rinouata; del 1413. come dalli rogiti del Notaro Rinaldo Formaglini vi furono assegnati li Beni della Chiesa di S. Nicolò della Casa di Dio, ch'era sotto la Parochia di S. Maria Maggiore nella strada detta la via larga, confinana con vna Porta vecchia del secondo recinto della Città, detta il Torresotto di S. Giorgio in Poggiale, appresso il Canal di Reno, come nel trattato di S. Maria Maggiore si è fatto mentione. Del 1439. adì 25. Agosto, per rogito del Notaro Giacomo Grassi si troua, che n'era Rettore il Canonico D. Pietro Masini. Del 1490. adì 19. Agosto ne' rogiti del Not. Gio. Battista Meroniani furono inuentariati li Beni di detta Chiesa; nella quale dipinse Francesco Gessi la Madonna del Rosario, e S. Michele nella Capella maggiore, e Gio. Giacomo Sementi il S. Sebastiano Altar de' Sampieri. Nel Guasto, ò Piazza, che qui si vede, erano le case di Antonio dalle Caselle, e di Gasparo Bernardi, i quali per hauer dato Salareto Castello à Nestore Manfredi Signor di Faenza, del 1399. furono banditi, e come Traditori dipinti in vni publici luoghi della Città, e le dette sue case atterrate, & lui per maggior vituperio, deputato per editto publico Piazza à vendere gli Asini.

S. Acatio Centurione, à S. Giacomo maggiore in strada S. Vitale sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte Oliueto de' Canonici Regolari Lateranensi si solennizza la Sacra di detta Chiesa; frà le molte Reliquie, del 435. poste da S. Petronio in detta Consecratione, è nella prima Cojonna à siniftra della porta maggiore vna Spina della Corona di Giesù Christo.

Sacra della Chiesa delle Monache di S. Lorenzo in strada Castiglione, fatta da Angelo Perutio Vescouo Cesariente, e Suffraganeo del-

della Chiesa di Bologna del 1575. Vedi il *Lunedì Santo*.

Alla Chiesa di S. Petronio di Castel Bolognese si celebra la festa dell'Apparitione di S. Michele Arcangelo, la qual Apparitione fu al tempo di Gelasio Papa, di Zenone Imperatore, e di Lorenzo Arcivescouo di Siponte dell'anno 492. nel Monte Gargano, in cima del quale è il Castello S. Angelo, così nominato per la diuotissima Spelonca dall'Arcangelo Michele manifestata. Questa Spelonca è luogo non da humano artificio, od ingegno, mà da natura Angelica cauato à posta dentro vn viuo sasso nell'antidetto Monte. Ha vna Colonna di questa Grotta, ò Tempio (nel quale continuamente s'offeruano cose miracolose) fu mandata circa il 1592. da Monsignor Domenico Ginasi Arcivescouo di Siponte, che fu poi Cardinale, à Castel Bolognese, per arricchir la sua Patria d'vn pretiosissimo tesoro, & al presente si conserva nella sudetta Chiesa di S. Petronio in vn' Altar fatto à posta, la qual Colonna è d'vn certo marmo bigio, di forma rotonda, col piede quadrato, alta oncie 76. e grossa oncie 25. Nella Chiesa di S. Croce del sudetto Castello si vede vn S. Pietro Martire in pittura di Gio. Francesco Barbieri, & in scoltura di Alfonso Lombardi vn Crocefisso con la Madonna, S. Maria Maddalena, e S. Gio. Euangelista. Nella Chiesa di S. Lucia è vna Madonna con il Puttino in braccio, S. Gio. Battista, e S. Gio. Euangelista; e nella Chiesa di S. Maria nell' Altar maggiore è la Beata Vergine, che visita S. Elisabetta, tutte del medesimo Artesice. Questo Castello fu da Bolognese edificato del 1388.

Li Tribuni della Plebe del secondo Quadrimestre fanno la loro entrata, come adì 6. Genaro; e dopo tutti insieme con il Legato, Consaloniero, Podestà, Antiani, e li 5. Stendardieri, visitano la sudetta Chiesa di S. Michele de' Leprosetti. Et il dopo pranzo fanno la medesima fontione delli 7. Genaro. De' Stendardieri. Vedi adì 2. Genaro.

Questa mattina s'entra nelle Locationi delle Case, Botteghe, & altri Stabili nella Città, e perciò all' hora di Nona si deve hauer fatto S. Michele, cioè sbagagliato, e mutato Stanze, Case, & altro; fu decretato adì 8. Ottobre 1547. che ciò si douesse far boggi, che far solenasi à S. Michele di Settembre.

9 S. Gregorio Nazianzeno, alla Metropolitana di S. Pietro, & alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie.

B. Nicolò Albergati Carrusiano Cardinale, e Vescouo di Bologna, festa al suo Altare in S. Anna in strada S. Isiaia, e per tutta la Religione Cartusiana, & alli Padri della Certosa fuori di porta Pia, Abborri sempre il riposo sopra morbidi letti. Dispensò l'entrate della sua Chiesa à' Poveri, & alle Vergini da marito. Fece nuoue prouigioni contro gli Ebrei, e col segno giallo li distinse da' Christiani. Mori del 1443.

in Siena d'anni 68. per dolore di pietra, & Eugenio IV. l'ebbe in tanta veneratione, che si prese per sacra Reliquia la medesima pietra, e fece solennemente del 1444. trasferir il suo Corpo nella Certosa di Fiorenza nella Capella maggiore. Dopo si videro molti segni della sua Santità, e dall' Arcivescovo S. Antonino per huomo santissimo fu chiamato.

Alla Chiesa della Compagnia delli Trentatrè à porta Saragozza, fanno la festa del loro Protettore B. Nicolò Albergati.

Nella Piazza maggiore del 1593. Monsig. Alfonso Paleotti Arcivescovo di Corinto, e Coadiutore in Bologna del Cardinal Paleotti, dopo d'auer fatta la Processione alle quattro Croci, dalla Renghiera de gli Antiani in vn gran palco, con grandissima solennità, diede la Benediction Papale, & in quello stesso tempo tutti li Curati della Diocesi fecero il medesimo, & in vn istante con tuoni, e saette, si turbò l'aria, che durò circa vn' hora, e meza, e venne tempesta in tanta copia, che in alcuni luoghi era alta mezo braccio, e grossa come vna; non fece danno, ne si dibattè fuori della Città, onde fu pensato fosse opera del Demonio, che forse haurebbe voluto impedire quella santa, e salutifera benedictione. Fin' altra simile Benedictione fu data dal Cardinal Maseo Barberini Legato adì 24. Giugno 1612. e parimente si turbò l'aria, diluviando grandissime, e strepitosissime acque dal Cielo, con oscurità di notte, la qual durò poco meno di vn' hora.

Papa Pio II. del 1459. alle hore 21. per strada Maggiore con 11. Cardinali, e 70. Vescovi, benchè cadessero grandissime pioggie dal Cielo, fece solenne entrata in Bologna, erano adobbate, e coperte le strade, e visitata la Chiesa di S. Petronio, di là per vn ponte di legno fattoui à posta, se ne passò à Palazzo, & oltre l'incontro fattoui dalla Città, fu ancora incontrato da Galeazzo Maria Sforza, figliuolo del Duca di Milano, il quale di già era giunto in Bologna li 10. Aprile per porta S. Felice alle hore 22. con vna comitiva di 350. persone, trè milla Canalli, e mille Fantì alloggiati à spese della Città, parte dentro, e parte fuori. Vedi adì 13. di quello, & adì 22. Genaro.

Del 1644. neò in modo tale, che sopra terra s'alzò poco meno d'vn palmo la neve, e la notte seguente fu ghiaccio, e brina, che fortemente danneggiò la campagna, massime le viti, & in molti luoghi tenò tutto il raccolto del vino, e molti vitelli per lo freddo morirono.

✠ La Domenica seconda di questo Mese si solennizza la Sacra della Chiesa della Confraternità di S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo nella Via nuoua di Reno; questa libera vno Condannato à morte. per Breue di Urbano VIII. li 2. Maggio 1636. Hebbe principio del 1466. andauano in habito azzurro, e del 1613. si cominciò à chiamare

di

di S. Carlo, vestendo di bianco, con mazzetta rossa, la quale hanno poi tralasciata; portano in fronte una Croce bianca profilata di rosso, e nel fondo tre Monti con un S. Carlo; & il Cardinal Luigi Capponi Legato, adì 2. Nouembre 1619. pose la prima pietra nella rinouatione di detta Chiesa, la quale cominciarono alzare del 1644.

- 10 S. Giobbe, festa alla Chiesa dell' Ospital della Confraternità di detto Santo nella Via del Purgatorio, e vi è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XIII. adì 15. Maggio 1577. Vedesi in pittura di Francesco Franza la tauola dell' Altar maggiore de' Calcina, con Christo Crocefisso, & à piedi S. Giobbe giacente. Hebbe principio questa Confraternità del 1290. nel Confesso di S. Pietro, sotto nome di S. Maria delle Laudi. Del 1298. cominciò à radunarsi nel Monastero di S. Giacomo maggiore. Del 1356. le fù concesso questo luogo; e del 1494. si cominciò à chiamar di S. Giobbe. Vestono di bianco, & in fronte portano una Croce nera à tronchi profilata di bianco, che posa sopra un triangolo. Vedi adì 6. Febraro, e 27. Aprile.

A S. Giobbe nella Chiesa di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale, al suo Altare si fa la festa.

Alla Chiesa Parochiale di S. Christina delle Monache Camaldolesi nella strada della Fondazza, festa principale, e solenne, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 25. Febraro 1583. giorno nel quale la Vergine Martire S. Christina patì il Martirio, come scriue Pietro Galefimi nel suo Martirologio, e fù circa il 287. Chiesa da Vittore Vescono di Bologna del 1105. data à Monaci Camaldolesi. Le sudette Monache stauano fuori di porta Maggiore, otto miglia lontano dalla Città, cioè vicino al ruinato Castello di Stifonte in un Monastero, in luogo detto la Valletta, fabricato del 1125. da Martino Priore Generale dell' Ordine de' Camaldolesi collocandoui alcune Vergini di tal Religione. Del 1247. dette Monache vennero quivi, e nel Monastero si vedono ancor le vestigie della Chiesa vecchia. Hanno poi del 1602. con architettura di Giulio Torri fatto la presente nuoua Chiesa, nella quale si conserva il Corpo di S. Felice Martire, & altre Reliquie, e Suor Flaminia Bombaci in opinione di Santità è sepolta, e vi è ancora Indulgenza plenaria adì 7. Febraro, come à suoi luoghi è notato, e per via delle tauole si può trouare. In pittura di Francesco Scaluiati si vede la tauola dell' Altare di S. Romualdo, con la B. Lucia, & altri Santi; di Lodovico Carazzi è l' Ascensione di Christo nell' Altar maggiore, e di Giacomo Franza è la tauola dell' Altar della Natiuità di Christo, cò il viaggio delli Santi Trè Maggi in figurine piccole nel peduccio, ò bassamento di esso; Guido Reni fece di scoltura nelli due primi nicchi S. Pietro, e S. Paolo, e Domenico Mirandola fece l'ornamento dell' Altar maggiore, e dell' Annoncia-

nonciata, e di quello donò Christo, che porta la Croce, nel primo sono due Angioli, e due Puttini, nel secondo quattro Angioli, e nel terzo altri due Angioli assai più grandi. Queste Monache del 1632. vennero sotto l'Ordinario al tempo del Card. Arcivescovo Lodovico Lodovisi, che fino all' hora erano state governate da' Monaci Camaldolesi. Vedi adì 7. No- uembre.

S. Gordiano Mart. à S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti si conserua Reliquia insigne di detto Santo.

S. Simplicio Senatore, à S. Paolo de' Barnabiti, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera, sono sue Reliquie.

La Compagnia de' Mercanti da Seta fa la festa del suo Protettore S. Giobbe, & interuiene alla Messa, che si celebra con musica alla sua Capella nella Chiesa di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale. Hanno la loro Residenza nelle Chiaure, doue il loro Rettore, & Vfficiali vnitamente giudicano; e per Impresa fanno vna balla di Seta, sopra la quale sono tre Farfalloni, e disotto cinque folicelli; del 1231. furono loro dati li Priuilegi.

L'Opera dell' Ospital di S. Bartolomeo di Reno libera vn Pouero per Debiti carcerato, e con gli Orfanelli del medesim' Ospitale, con vn ramo di Lau- ro per ciascuno in mano, visitano la sudetta Chiesa di S. Christina, oue ascoltano la Messa, facendo annualmente questo, ancorche non vi sia carcerato per debiti da liberare, per instituto di F. Battista Saluetti secolare del Terz' Ordine di S. Francesco, e di Gio. Battista Corbini, li quali lasciarono vna Casa, con Bottega, & vna Busa sotto la Parochia di S. Maria del Carobio al sudetto Ospitale, per far detta fontione, come ancor quella delli 29. Settembre alla Chiesa di S. Michel' in Bosco, pagando lire 12. alla sudetta Chiesa di S. Christina per celebrar questa mattina la Messa col Vangelo della Samaritana, e lire 16. alla Chiesa di S. Michel' in Bosco, per celebrar la mattina di quella fontione la Messa. col Vangelo del Figlio Prodigio, come appare per rogito delli Notari Nani Sauì, & Alessandro Stiatichi li 4. Agosto 1556.

Alessandro Palantieri da Castel Bolognese del 1610. institui il Collegio detto Palantiero nella Via di S. Petronio Vecchio, sotto la protezione, e gouerno de' gli Assonti del Gouerno della Città, e Contà di Bologna. Nel detto Collegio douriano star' à studiare quattro Giouani di casa Palantieri per anni sei, la nominatione de' quali spetta alla detta Famiglia.

II S. Fabio Martire, il cui Corpo stà riposto alli Padri Capuccini fuori di porta S. Mamolo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. del 1622. ottenuto per mezo della Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi, & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale

nerale del Card. Lodouico Lodouisi Arciuescouo di Bologna, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 18. Febraro 1623.

S. Mamerto Vescouo, alla Chiesa della Confraternità della Regina de' Cieli, nella strada della Notadella, sono sue Reliquie.

S. Basio Martire, à S. Gio. in Monte si conferua sua insigne Reliquia hauuta da Roma adì 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come adì 21. Genaro si è scritto.

*Dopo la morte del Card. Corado Caraccioli Camerlengo di S. Chiesa, e Legato di Bologna; che del 1411. honoreuolmente fù sepolto in S. Pietro, questo giorno proprio si solenò la Plebe, che da se stessa si daua à credere d'esser mal trattata dalla Nobiltà, la quale era sempre stata favorita dal medesimo Legato, e perciò la mattina l'audace, e temerario Pietro Cossolini Beccaro, montato sopra ad vna nuda Caualla, col suo grembiale attaccato ad vn' asta, in vece di stendardo, cominciò à correre per Porta Rauegnana gridando, viua il Popolo, e l'Arti, e saltando fuori delle case i Congiurati, con le medesime grida s'inuiarono alla Piazza, doue non hauendo alcun contrasto, entrarono in Palazzo, saccheggiandolo, come fecero, ancora al Podestà, priuandolo d'Vfficio, e deposero parimente i Magistrati della Città, facendone de' nuoui della parte Plebea, e con danari ottennero il Castello di Galliera, che subito fù dalle Compagnie dell'Arti sino à fondamenti rouinato. La Città fù da' Plebei governata sino alli 24. Agosto 1412. à bore due di notte, nel qual tempo furono da' Nobili scacciati, ritornando poi le cose nel suo primiero stato sotto la Chiesa.*

12 SS. Nereo, & Archileo Mart. à S. Stefano, e S. Paolo de' Barnabiti sono sue Reliquie.

S. Dionigio Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di detto Santo, hauuta da Roma del 1652. & è di quelle, delle quali si è scritto adì 21. Genaro.

S. Modoaldo Vescouo Treurense, à S. Francesco si serbano Reliquie di detto Santo.

S. Pancratio Martire, alli Padri Seruiti di S. Giorgio in Poggiale è il Capo di detto Santo del Cimiterio di Saturnino di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo Porfirense suo Sacrista li 20. Giugno 1660. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 15. Settembre 1662.

A S. Pietro, à S. Domenico, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie di S. Pancratio Mart.

B. Imelda Lambertini Bolognese, il suo Corpo si conferua alle Monache di S. Maria Maddalena in strada Galliera. *Morì del 1333. tutta*

*festosa, e di dolcezza piena, dopo essere stata, à vista di tutti miracolosamente cibata del Santissimo Sacramento, il quale per la sua tenera età, minore delli 11. anni, le era stato dal suo Padre spirituale negato. Le sue ossa dalla Chiesa di S. Gioseffo fuori di porta Saragozza, doue stauano dette Monache adì 24. Febraro 1582. furono quiui trasportate; & in opinione di Santità nel medesimo Monastero di S. Gioseffo adì 18. Maggio 1547. fu sepolta Suor Dorotea di Luca Montecalui, di cui si racconta, che allo spirar suo, dalle Monache, che vi si trouarono presenti, furono vditì canti Angelici, e suono di Campanine. Vedi adì 16. Giugno, & adì 22. Luglio.*

Alla Parochiale di S. Maria dell' Amola, vn miglio lontano dalla Terra di Castel S. Gio. in Perficeto, si celebra la festa, e vi è concorso di popolo à venerar' il Corpo di S. Danio Prete Bolognese, che in Arca particolare à sinistra dell' Altar maggiore riposa. Vi era vna piccola Capelletta dal sudetto Santo habitata, doue del 1184. morì. Per mezo di esso restano sanati li fanciulli, che patiscono male di apertura, cottidianamente concorrendouene da tutte le parti gran quantità.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che si deuè correre da Caualli Barbari il seguente giorno per strada Galliera. Vedi adì 8. Febraro.

13 S. Mutio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano, & alla Madonna della Libertà si conseruano Reliquie di detto Santo.

Inuentione del Corpo di S. Caterina Vergine, e Martire, à SS. Cosmo, e Damiano è del suo sepolcro, come anco à S. Stefano, doue si conserua vn piede di detta Santa, come si dice adì 25. Nouembre.

A S. Petronio si fa Capella, alla quale interuengono li medesimi Personaggi, come adì 9. Febraro. Vi si canta la Messa per la creatione del Pontefice Gregorio XIII. di Casa Boncompagni di Bologna, che fù del 1572. in Martedì alle hore 22. Tutti quelli, che si trouano presenti alla sudetta Messa, acquistano Indulgenza plenaria, per Breue del sudetto Pontefice li 19. Giugno 1577. Suonano le Campane del Publico, e la sera per strada Galliera da Caualli Barberi si corre al Palio, in memoria di esso Pontefice, il quale lasciò immortal memoria delle sue sante attioni, & in questo proprio giorno del 1572. nello stesso tempo, che seguì la Creatione del sudetto Pontefice Gregorio XIII. de Boncompagni in vn' Horto di Petronio Dosi fuori di porta strà Stefano si scoperse vn Dragone con due piedi, che sibilaua come le Serpi, il quale vien descritto, & effigiato dal Dottor Vlisse Aldrouandi nel lib. 2. de Serpenti, e Dragoni f. 402. Vedi adì 10. Aprile.

Il Re

*Il Re Entio figliuolo di Federico II. Imperatore del 1272. dopo essere stato 22. anni 11. mesi , e 17. giorni prigioniero de' Bolognesi , morì , hauendo prima , per via di Testamento sotto li 6. Marzo , e per due Codicilli, l'vno delli 7. e l'altro delli 13. Marzo del medesim' anno, disposto delle sue facultà , Stati , e Regni , e lasciato à Maddalena , e Costanza sue figliuole mille oncie d' oro à ciascuna di loro . Fù poi imbalsamato , e vestito di broccato d'oro , con vna Corona in capo ornata di pretiosissime gioie , e Scettro in mano d'oro, e con pompa funerale, e Regia , à spese del Publico fù sepolto in S. Domenico , in quell' angolo del muro , che fa Croce alla Chiesa, incontro alla parte del Vangelo dell' Altar maggiore, doue si vede la sua memoria, cioè incontro la Capella di S. Vincenzo , & alla sepoltura di Tadeo Pepoli. Vedi adì 28. Aprile , & adì 26. Maggio.*

*Del 1459. che fù la Domenica della Pentecoste, Papa Pio II. dopo hauer celebrato in S. Petronio , sù la Renghiera di Palazzo à più di 50. mille persone , ch' erano concorse, diede la Beneditione solenne . Il giorno seguente il Senato, per honorar Sua Beatitudine , fece giostrare vn Palio di velluto cremesino di longhezza 30. braccia, & il Mercordì , che fù il dì 16. partì per il Nauiglio , per andare à Mantoua , doue fece vn Concilio, & essendoui molti Prencipi , & Ambasciatori , fece anco conchiudere di far l'impresa contro Turchi, e seco andò ancora Galeazzo Maria Sforza di Milano con le sue genti. Vedi addietro adì 9. Maggio , & adì 22. Genaro.*

*Ritornano li Banchieri di Bologna dalla fiera di Pasqua . Vedi adì 12. Febbraro.*

✱ *La Domenica terza di questo Mese alli Padri Minori Conuentuali di S. Francesco festa solenne , & il dopo Vespro si fa la Procession generale della Compagnia de' Cordigeri, nella quale portano assai Reliquie, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso , che vi si trouano presenti, e che sono scritti in detta Confraternità, guadagnano Indulgenza plenaria di Sisto V. li 7. Maggio 1586. & il simile nell'altre Chiese Franciscane , doue sono erette Confraternie de' Cordigeri, e si fa detta Processione . Maritano vna Citella della Parochia di S. Isaia con lire 150. di dote , per istituto di Flaminio Fabretti, per rogito di Achille Canonici li 11. Ottobre 1642.*

✱ *La medesima Domenica la Confraternità di S. Maria de' Serui in Strà Stefano da S. Biagio và Processionalmente alli Padri di S. Maria de' Serui à leuar l'Imagine della B. Verg. la quale stà collocata nell'Altare de' Desiderij, portandola nella lor Chiesa, e dopo hauer solennizzato la festa, e finito il Vespro , col medesim' ordine la riportano al suo luogo ; & impedita dalle Rogationi , ò dalla Pentecoste, si fa poi la quarta Domenica . Hebbe principio questa*

Confraternità adì 17. Luglio 1320. nella Chiesa de' Padri Seruiti di S. Petronio vecchio, dou' era la sudetta Imagine della B. V. che presa in veneratione, alcuni radunati eressero vna Compagnia sotto nome di S. M. de' Serui, congregandosi in vn piccolo Oratorio vicino alla sudetta Chiesa, i quali poi del 1346. andarono in strada Maggiore vicino alla nuoua Chiesa, dou' erano andati li medesimi Padri Seruiti. Del 1442. vno di detta Confraternità per nome Gio. Bentiuoglio alla sua morte vi lasciò le sue facultà, con quel sito in stra Stefano, doue sono al presente. Nel partirsi di strada Maggiore non vollero li Frati conceder loro la sudetta Imagine, mà solo l'ottennero, come sopra, per il sudetto giorno terza Domenica di Maggio, in honore dello Sposalitio della B. Verg. concessero anco loro di cauarne vna copia dal naturale, con tutte le misure proportionate, e questa di continuo stà appresso à detta Confraternità, la quale lasciando l'habito nero, del 1593. adì 16. Maggio cominciò à vestire di bianco, portando in fronte vna Croce à tronchi proflata di nero, e nel piede vn' S, inestato in vn' M. Del 1450. principiarono l'Ospitalità in separate classi per Huomini, Donne, Putti, e Religiosi, e ne alloggiano ogn' anno circa 14. milla, dando loro commodamente da cena, e da dormire, e quando partono, fanno loro elemosina di pane.

- 14 S. Pasquale Papa, à S. Francesco si conferua Reliquia nobile di detto Santo, & anco di S. Corona, di cui oggi è la festa.
- S. Iusta Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.
- S. Vittore Martire, festa allà sua Chiesa de' Canonici Lateranensi fuori di porta Castiglione vn miglio. Questo luogo era capo di 16. Monasteri nella Città, e Diocese di Bologna, & hora serue per recreatione de' Studenti, Nouizzj, e Conualescenti di S. Gio. in Monte. Qui del 1168. fù sepolto Vgolino di porta Rauegnana famosissimo Dottore, & vno de' primi Glossatori; compilò per Federico I. Imperatore il libro de' Feudi; scrisse molte glosse, che si vedono sopra i Testi, & vn libro delle distinzioni de' Contratti in Iure, allegate da Cino, e da altri Dottori. Ne' Claustri di questo Monastero è la di lui memoria. Quini ancor molto tempo si è trattenuto il P. D. Ambrogio de' Conti Albonesi di Pauia Canonico Lateranense, famoso scrittore in lingua Caldea, Siriaca, & Armena, il quale fù il primo, che d'ordine di Leone X. del 1515. leggesse simili lingue nello Studio di Bologna. Così pur anco visse, e morì in questo luogo il P. D. Guido Baifio Canon. Later. che fù fatto Archidiacono della Metropolitana di Bologna, fù Maestro di Gio. And. e scrisse nell' Epistole Decretali del 1280. Frà l'altre antichità si vedono ancora le Stanze, doue habitaua il famosissimo Bartolo, che fù discepolo di Giacomo Buttrigati

Dot-

*Dottor Bolognese, il quale del 1347. in S. Francesco nella sua Capella fù sepolto, e Bartolo morì in Perugia del 1359. in età d'anni 46.*

**S. Vittore Martire**, si riuerisce ancor la sua Imagine nella tauola della Capella maggiore nel Choro della Chiesa di S. Giouanni in Monte.

*Si scoperse del 1307. miracolosa l'acqua del Pozzo di S. Petronio nella Basilica di S. Stefano, onde per lo gran concorso, alli 22. Maggio fù ordinato, che si coprisse con padiglioni, e trabacche la Piazza di essa Chiesa, per riparar dal Sole, e dalle pioggie que' poueri, che à questa diuotione da lontani Paesi veniuano, alli quali, oltre molt' elemosine, che si raccoglieuano per sostentarli, il Senato ogni giorno prouedeua di tre corbe di pane, con altre tanto vino. Furono ancora ordinati huomini, e soldati di guardia, per vietar' il tumulto, & altri disordini, poiche era tanta la moltitudine, che in vn giorno 150. Infermi riceuettero la sanità. Vedi nel secondo Venerdì di quaresima.*

*Di questo Mese alla presenza delli Senatori, Affonti di Militia, insieme con il Collaterale, si sogliono far le Rassegne delle Militie del Contado nel Campo di S. Antonio, ò Piazza del Mercato, ò altri luoghi, secondo il commodo de' Superiori, le quali Militie sono circa dieci milla Fanti, e mille Caualli, e tutti volontariamente seruono. Queste Militie sono segregate dall' altre dello Stato Ecclesiastico, e sono rette, e gouernate dal Legato, come Generale di esse, e dal Reggimento di questa Città, come per Breue di Papa Gregorio XV. li 15. Giugno 1621. confermato da Urbano VIII. adì 25. Luglio 1624.*

**15 S. Isidoro Martire**, alle Monache di S. Gulielmo à porta Mascarella riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. con facultà di Papa Gregorio XV. e riconosciuto in Bologna da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi dell' Arcieuescouo Card. Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Febraro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

**S. Andrea Martire**, à S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie, sono Reliquie di detto Santo.

*Leua il Sole à hore 9. minuti 28. mezo giorno à hore 16. minuti 44. meza notte à hore 4. minuti 44.*

*Nona comincia à suonar' alle hore 14. e meza, e continua sino adì primo Giugno, e Vespro suona à hore 19. Vedi adì 17. Genaro.*

*Dal Confaloniero, & Antiani in questo tempo vien fatta l'electione delli 4. Riformatori dello Studio, che sono vn Senatore, vn Caualliere, vn Gentilhuomo, & vn Mercante, li quali hanno autorità di riformar li Rotoli dello Studio, e rotolare i Lettori nuoui, conforme le Constitutioni, e Statuti;*

tuti; oltre di questi il Reggimento elegge à principio d'anno sei Senatori, li quali soprintendono allo Studio, e suoi bisogni.

16 S. Honorato Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Vbaldo Vescouo, à S. Gio. in Monte si fà festa, vi è vn Berettino, & vn Guanto di esso Santo, e fogliono dispensar pane, & acqua benedetta contro alli spiriti maligni, & ancora contro alli folgori, e tempeste.

B. Simone Stoko Carmelitano, à S. Martino maggiore si conseruano sue Reliquie; *mori del 1265. e fù sepolto in Bordeos nel Conuento de' Carmelitani.*

A S. Petronio si dice la Messa in memoria della Creatione di Papa Paolo V. che seguì con il numero di 61. Cardinali, & il Capitolo medesimo di S. Petronio libera vn Carcerato à morte, per Priuilegio di esso Pontefice li 5. Maggio 1607.

*In questo giorno del 1630. si aperse il Lazaretto maggiore dell' Annonciata fuori delle mura, e que' Frati vennero ad habitar ne' Celestini in strada S. Mamolo, e questi andarono à S. Stefano. Vedi adì 27. Luglio, 20. Settembre, e nelle Domeniche del Mese l'ultima.*

17 S. Aquilino Martire, alla Chiesa di S. Biagio in strà Stefano si conseruano due Ossa, & vna Costa di detto Santo, & alla Chiesa di S. Francesco altre sue Reliquie.

B. Pasquale Bailon Franciscano, festa alla Chiesa dell' Annonciata al suo Altare, &

A S. Paolo in Monte de' Reformati Franciscani fuori di porta S. Mamolo.

S. Possidono Vescouo Canonico Regolare Lateranense, alla Chiesa di S. Gio. in Monte, nella tauola dell' Altare della Capella del Santissimo Sacramento si riuerisce la sua Imagine.

*Del 1410. à bore 13. in Sabato, dopo d'essere stati quattro giorni in Conclaua li Cardinali nel Palazzo vecchio del Commune di Bologna, hora detto del Podestà, crearono Papa il Cardinal Coscia, che già 7. anni era stato Legato, e fù chiamato Gio. XXIII. Questo Conclaua fù fatto per la morte seguita in Bologna della Santa Memoria di Alessandro V. e si fece la Coronatione di esso Pontefice Gio. XXIII. con tutte l'altre cerimonie solite. Alla custodia del sudetto Conclaua furono deputati due Antiani, e due Massari dell' Arti, Malatesta Signore di Pesaro, & il Marchese d'Este Signor di Ferrara, con assai Soldatesche.*

18 S. Venanzo Martire Romano, il cui Corpo si troua alle Monache de' Santi Geruasio, e Protasio, estrarro da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto.

notscuito, & approuato da Mōsig Francesco Maria Sinibaldi dell' Arciuescouo Card. Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogitato del Notaro Paolo Monari adì 17. Genaro 1623. & è de' medesimi de' quali si fa mentione adì 19. Genaro. *Doùe hora è il Campanile di questo Monastero, circa il 1217. fù sepolto Azzone Porsì famosissimo Giuriscòsulto, e Glossator Bolognese, e vi si vede vna memoria; da Bartolo fù chiamato vaso, e fonte delle leggi; morì nelle vacanze dello Studio, nelle quali sempre s' infermana; leggeua per più capacità di luogo sotto le tende nella Piazza di S. Stefano, doue hora è la Casa del Senator Lupari ad vn' auditorio di 12. milla Scolari, che per il suo valore, e fama, per vdirlo concorreuano da tutte le parti d' Europa.*

B. Felice Cantalice Capuccino, à S. Bernardo nel Borgo dell' Argento sono sue Reliquie; morì in Roma del 1537. in età di 74. anni, è festa per tutta la Religione Capuccina, fondata del 1525. da F. Matteo de Barci nella Marca d' Ancona.

Alla Chiesa del Monte Caluario fuori di porta S. Mamolo, festa all' Altare del B. Felice Cantalice; *Luogo de' Padri Capuccini della qual Religione di nation Bolognese con fama di Santità morirono F. Mattia da S. Agata, che fù lodato d' innocenza del 1582. F. Domenico da Bologna in Toscana del 1551. doue fece molti miracoli; caminò sempre à piedi nudi; à pena si cibaua d' altro, che di pane, & acqua, & ogni sua attione era marcata col segno della penitèza, e mortificatione; F. Egidio dalla Poretta Laico fù arricchito del dono della profetia, e se bene nō haueua lettere, contuttociò arrivò all' intelligèza di molti profondi sensi della Sacra Scrittura, del 1566. in Macèrata morì, come anco F. Onorio da Bologna Laico del 1579. chiaro per santità di vita, e di miracoli; guarì col segno della Croce vn' Idropica, e risanò ne' maggiori dolori Fràcesco Riccio dalla Podagra; e F. Aleffandro Vgulotti da Budrio fù coronato dalla B.V. con vna Corona d' oro, e morì adì 3. Maggio del 1580. à Verrucchio, come fece F. Simone Barbieri da Budrio Sacerd. in Argenta del 1582. che risplendè per humiltà; e F. Anselmo da Bologna col segno della Croce sanò molti infermi; e cō vn piccolo pane satiò dieci fameliche persone, adì 30. Genaro morì in Imola del 1590. e F. Gio. Francesco Molini da Bologna del 1594. morì nella Mirandola adì 23. Decembre, questo auanti che fosse Religioso non sapendo la Diuina volontà, e dimandandola diuotamente al Crocefisso solito in S. Petronio, quello due volte chinò la testa, il qual Crocefisso si tiene, che fosse quello dell' Altar de' Notari, & à F. Cherubino da Castel S. Pietro apparue Giesù Bambino, fece miracoli, & à Forlì adì 3. Marzo del 1603. morì da Santo. F. Aleffio da Budrio Laico fù mansuetto, e paziente di tal sorte, che già mai fù visto turbato, e tanto caritativo verso i poueri infermi, che per seruitio loro*

loro mai si quietaua, e finalmēte ornato di tutte le Diuine virtù del 1586. adì 29. Giugno da Christo fù chiamato in Paradiso, mentr' era Portina- ro nel Conuento di Roma, doue per alcun tempo non lasciò partir Poueri senza elemosina. A F. Bernardino Dominicali da Bologna della Parochia di S. Tomaso di strà Maggiore apparue la B. V. e S. Fran- cesco, e fauellando il Santo disse, Fra Bernardino stà consolato, & alle- gro, che il giorno delle mie Stimmate verrai meco in Paradiso, e dopo 44. giorni di terzana doppia morì in quel giorno proprio dell'anno 1646. in Ferrara, senza segno d'agonia, restando il suo Corpo palpabile, e bello, come Angelo, in età d'anni 23. Dopo apparue ad vn Frate, e li predisse ciò che li doueua succedere, e con merauiglia si verificò. Del 1636. adì 30. Ottobre fù accettato nelle Scuole Pie di Bologna, & alli 12. Maggio 1643 si vestì da Capuccino per Chierico nel Conuento di Cesena. F. Girolamo de Preti da Bologna Informatore delle Suore Capuccine di Cesena, e fa- mosissimo, e fruttuosissimo Predicatore, per le cui prediche si conuertiro- no molti Peccatori. Vn' Auento predicando nel Duomo di Cesena fece vn' inuito generale à tutta la Città per l'altra Domenica seguente, dicen- do, che voleua far la miglior predica, che mai più hauesse fatto, mentre li conueniua poi fare vn gran viaggio. Tutti concorsero per curiosità, e con marauiglia lo trouarono morto sul Cataletto, onde si venne à credere, che egli sapeua il tempo, che doueua morire, il qual predisse sotto coperta di predica, e di viaggio; fù spogliato, e furon portati via li suoi pāni dal Po- polo per reliquia, e ciò seguì dell' anno 1615. e dell'età sua ne gli anni 59. F. Petronio Maluezzi da Bologna Laico Capuccino, egli fù vno di quei due Frati, che nauigando per paesi d' Heretici, furono dalla Proni- denza Diuina miracolosamente resti inuisibili dentro la Naue, doue furo- no cercati da gli Heretici per ucciderli. Non gli mancò perfettione, per la quale non fosse stimato Santo, ed in vita per tale venerato, & in morte da Dio con miracoli illustrato, come dalla di lui Vita scritta dall' Annali- sta de' Capuccini, che si prepara per le stampe vederassi; li Ritratti di que- sto seruo di Dio con veneratione si conseruano in molte Case de' Nobili particolari in Milano, doue in età di circa 80. anni, del 1624. morì nel Conuento della Concettione, e vi fù grandissimo cōcorso di persone, e men- tre staua nel Cataletto li furono leuati li Capelli, e tagliato l'habito, e por- tati via per reliquia. F. Lodouico Beati da Bol. Sacerdote si vestì Ca- puccino nella Prouincia della Marca, doue visse con grand' essemplarità di vita; diuenne cieco, e per molt' anni si seruì della luce interna, per meglio perfettionarsi nelle sue virtù, & in età di 78. anni adì 18. Maggio morì in opinione di Santità in Fossombruno del 1616. Dopo molt' anni perseuerò il suo Corpo intiero, & incorrotto, e negli Annali de' Capucci- ni, che si preparano, apparirà più diffusamente la sua vita. F. Deodato

Man-

**Manzolini Sacerd. Capuccino**, fino dalla sua giouètà hebbe dono d'estasi, e molte grazie fece il Signore à quelli, che si raccomandauano alle orationi di lui; non volle mai esser Superiore, quantunque hauerebbe potuto salire alle prime Dignità della Religione; la sua modestia, Religiosità, ed acutezza di trattare lo fecero domesticchissimo, & intrinfeco de' Sòmi Pontefici, Paolo V. Greg. XV. & Urbano VIII. che volle farlo Vescouo di Cagli, & esso ricusò, come hauera fatto vn' Arciuescouato offertogli dal suddetto Gregorio XV. morì in concetto d'esser promosso al Cardinalato, se la morte non hauesse preuenuto la promottione, che alcuni mesi dopo si fece dal Pontefice Innocentio X. e così passò al Signore in Roma l'anno 1654. **F. Lorenzo Capuccino Laico** da Bologna fù huomo di molta oratione, e di gran semplicità, facendo per molt' anni l'Ortolano nel Conuento di Ferrara, mentre lauoraua gli andaua vna Tortorella appresso, e staua con lui, & egli partendo, ella partiuà; li Frati l'andauano à vedere per consolarli, & esso li pregaua à non dar fastidio alla sua cara Compagna. Attestò il suo Confessore, che non si potena trouar conscienza più illibata, e d'hauerlo veduto alcune volte in oratione dauanti all' Altare del Santissimo Sacramento in estasi alzato in aria al pari della Lampada; morì santamente adì 29. Luglio 1664. nel sudetto Conuento di Ferrara, e dopo, che fù morto, andarono le Api, entrando per vn fenestrino, à fabricare i Fau di miele, doue questo seruo di Dio era sepolto, e fù opinione, che per autentichezza della sua virtù, ciò seguisse.

19 **S. Pietro Celestino** Papa, che del 1298. institui l'Ordine Celestino, festa per tutta quella Religione, & alli Monaci Celestini di S. Gio. Battista in strada S. Mamolo, & à quelli della Basilica di S. Stefano, doue sono sue Reliquie.

S. Pudentiana Vergine, e Martire, à S. Pietro, & all' Annunciata fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

S. Paterni Martire, alla Chiesa di S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. per mezzo del Card. Marc' Antonio Gozzadini del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

S. Iuone Prete Auuocato de' Pouerì, festa al suo Altare detto de' Focherari in S. Petronio.

Alle Monache dell' Ordine di S. Agostino di S. Caterina di Cento è il Corpo, con il Capo d'vn Santo Paternio Martire, estratto da' luoghi sacri di Roma, sotto il Ponteficato di Gregorio XV. come per rogito del Notaro Antonio Praua Romano li 2. Maggio 1623. e nella Terra di Cento riconosciuto dall' Aciprete Andrea Pasqualini Vicario Foraneo dell' Arciuescouo di Bologna, per rogiro del Not. Gio. Francesco Barufaldi li 9. Maggio 1630.

Il Capitolo di S. Pietro và alle Monache di S. Bernardino à celebrare le Ves-

*pro, e la seguente mattina la Messa, per istituto di D. Pietro Refrigerio del 1649. adì 13. Maggio.*

- 20 S. Bernardino Confessore, festa à più Chiese, e doue sono Altari, e sue Imagini, e per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da ergerfi per tutto il Mondo de' Frati dell' Ordine Minore di S. Francesco, Conuentuali, Offeruanti, e Capuccini è Indulgenza plenaria, come si dice adì 13. Giugno, &

Alle Chiese di S. Francesco, dell' Annonciata, di S. Paolo in Monte, e de' Capuccini di Bologna, è la sudetta plenaria Indulgenza; e nel Monastero di S. Paolo in Monte S. Bernardino fu Guardiano, e vi piantò quei Cipressi, che hoggidi si vedono; vi è del suo Habito, & vn Calice d'argento, ch'egli adopraua.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità in strada S. Felice de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine Franciscano, per tutto il Mondo erette, e da ergerfi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. come si dice adì 19. Agosto. *Li detti Frati del Terz' Ordine per esser conosciuti diferenti da' Conuentuali portano lo Scapulario dauanti fatto à punta, Ordine instituitò da S. Francesco nel Castello di Canara nella Valle di Spoleti nell' Umbria del 1221. detto l' Ordine della Penitenza.*

Alla Chiesa di S. Bernardino nelle Pugliole, edificata del 1526. dal Cardinal Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna, dal quale vi fu instituito il presente Monastero di Monache Minori Offeruanti di S. Chiara, ponendoui 32. Citelle di quelle di S. Marra, sotto l'indirizzo di sei Monache del Corpus Domini, vi è Indulgenza plenaria per Sisto V. li 28. Settembre 1585. *Questo luogo del 1219. fu dato à Frati Conuentuali Franciscani, e nel Parlatario delle sudette Monache si vedono le vestigie della prima Chiesa loro, detta S. Maria delle Pugliole, doue S. Antonio di Padoua del 1220. celebrò la sua prima Messa, la qual Chiesa dal Vescouo di Comaobio, come dice il Gbirardazzo, del 1243. adì 9. Maggio fu consecrata, mentre vi stauano Monache dell' Ordine di S. Agostino, che poi dal sudetto Card. Campeggi del 1526. furono leuate. Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari Priuilegiati il num. 29.*

Alla Confraternità di S. Bernardino nel Sacrato della Chiesa di S. Francesco. *Hebbe principio del 1488. in detta Chiesa di S. Francesco, e del 1453. vi fabricarono la Capella detta di S. Bernardino, doue esso Santo predicaua. Del 1455. fu finita, & adì 26. Maggio consecrata da Monsig. Gio. Vescouo Nuzarino, di consenso del Card. Bisarioni. Del 1514. comprarono vna Casa con Horto, e certe arche nel Sacrato della sudetta Chiesa, e vi fabricarono la presente Chiesa, & Oratorio, nel quale*  
del

del 1520. da Girolamo Cotignola per scudi dieci del Sole fù dipinta la  
tauola dell' Altare, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, Francesco, e  
Bernardino. Detta Confraternità vesse di Berettino, con vn Buon Giesù  
in fronte di color rosso profilato di giallo.

A S. Bernardino, Altare nella Chiesa della Confraternità del Buon  
Giesù, in capo di strada Giulia, e vi è Reliquia di detto Santo, ot-  
tenuta del 1658.

A S. Bernardino, nel Tempio di S. Petronio, Capella, & Altare de-  
dicato à detto Santo, nella quale prima, che fosse ampliato detto Tem-  
pio, era vna Stanza, doue habitò tutto il tempo d'vna Quaresima S. Ber-  
nardino da Siena nell'anno 1423. quando vi predicò, & vn Buon Giesù  
dipinto sopra vna tauoletta, che detto Santo tenenad dal proprio letto, fè  
conservar nelle Stanze di nuouo fabricate per seruitio de' Predicatori.

S. Plautilla, à S. Bartolomeo de' Teatini in porta Rauegnana sono  
Reliquie di detta Santa.

S. Alberto Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà  
Stefano si conseruano sue Reliquie.

Comincia la vacanza ordinaria dello Studio per dieci giorni continui, per le  
solite Purghe, le quali già si faceuano ne' primi dieci giorni del mese.

21 S. Vittorio Martire, à S. Francesco de' Conuentuali Franciscani si  
conseruano sue Reliquie.

S. Timoteo Martire, à S. Domenico de' Frati Predicatori si conser-  
uano Reliquie di detto Santo.

SS. Sinesio, e Teopompo, à S. Paolo del Monte fuori di porta S. Ma-  
molo sono Reliquie di S. Teopompo. La Chiesa de' Santi Sinesio, e  
Teopompo, già Parochiale, era contigua alla porta da mano stanca nell'  
vseir del Cortile dell' Arcinescouato, nella via detta di S. Sinesio, per andar  
alle Notarie, e Prigioni di detto Arcinescouato. Questa Chiesa del 1011:  
fù fabricata, e dal Vescouo di Bologna del 1353. reedificata. Del 1485.  
adì 18. Maggio, per rogito del Notaro Nicolò Beroaldi, era Rettore D.  
Ridolfo da Bologna, e del 1522. adì 22. Genaro D. Francesco Parchi, per  
rogito del Notaro Andromico Zecca. Sotto di questa Parochia era l'Osp-  
itale di S. Pietro, del qual' Ospitale del 1278. era Rettore il sapientissi-  
mo Buonincontro Tomini. Del 1321. fù vnito à dett' Ospitale di S. Pie-  
tro, quello di S. Martino, e del 1566. adì 27. Giugno la cura de' Santi Si-  
nesio, e Teopompo fù vnita à S. Nicolò de gli Alberi.

Del 1507. alle 19. hore cadettero le Loggie, che andauano alle Stanze di  
Gio. Beminogli, e sotto vi rimasero morti più di 40. persone, e molt' al-  
tre maltrattate. Vedi adì 24. Aprile.

22 S. Fulgentio Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di  
detto Santo.

Alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione è S. Faustino Mart. per la Traslatione d'vna parte del Capo di detto Santo, ottenuto da Roma sotto Papa Aleffandro VII. mediante il P. D. Gasparo Castelpietro da Milano Procurator generale de' Lateranensi, per rogito del Not. Nicolò Florelli li 20. Marzo 1663. e riconofciuto dal Vicario generale Arcieuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Carlo Monari li 2. Maggio 1663.

S. Humiltà de' Caccianemici Nobile Faentina, e Bolognese, Abbadessa dell' Ordine di Vallombrosa, festa per tutta quella Religione, & alle Monache di Vallombrosa di S. Caterina di strà Maggiore è sua Reliquia. *Fondò il Monastero delle Monache di S. Maria della Malta di Faenza, e fù il primo di dett' Ordine; dopo à Fiorenza ne fondò vn' altro, sotto nome di S. Gio. Battista, trasportato poi nella Badia di S. Salvi fuori di Fiorenza vn miglio, doue si conserua il suo Corpo, poiche in Fiorenza in età d'anni 84. del 1310. morì. Nacque in Faenza del 1226. di Eliomonte Generale dell'armè Faentine, e di Ricbelda d' incognito lignaggio; al Secolo hebbe nome Rosanese, e dopo la morte del Padre si maritò in Vgolotto Caccianemici della Casa di Papa Lucio II. da Bologna, e dopo alquanto tempo ambidue si fecero Religiosi dell' Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Marco di Mantoua, e poscia se ne passarono all' Ordine di Vallombrosa, & Vgolotto dal Monastero di S. Perpetua de' sudetti Canonici, se ne passò in quello di S. Appollinare di Faenza de' Padri Vallombrosani, e dopo hauerui santamente vissuto tre anni, morì con fama di Santità circa il 1270. come si legge nel lib. 2. cap. 35. della Vita di S. Gio. Gualberti, scritta dal P. D. Eudofio Locatelli da S. Sofia, stampata in Fiorenza per Giorgio Marefcotti del 1583. & di S. Humiltà vedi la sua Vita scritta dal P. D. Ignatio Guiducci Fiorentino Abbate Vallombrosano, e stampata in Fiorenza del 1632. per Gio. Battista Landini. L' Ordine sudetto della Congregatione de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Marco di Mantoua, fù instituito del 1194. da Alberto Spinola, alias Formigola, come scriue il Pinotti lib. 2. Cap. 50. f. 463.*

B. Rita da Cascia, festa à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato al suo Altare, e per tutta la Religione Agostiniana.

*Filippo Caraffa Cardinal Vescouo, e Cittadino di Bologna del 1389. morì di peste, mentre ritirato staua à S. Maria Valverde fuori di porta S. Mamolo; fù accompagnato alla sepoltura da tutta la sua Famiglia, e da grandissima quantità di Dottori, e principali Nobili della Città, tutti vestiti di nero, & o'tre li Magistrati di tutti gli Ordini della Città, vi erano li Preti, e tutte le Religioni de' Frati, e fù sepolto nella Chiesa Catedrale in vn Sepolcro di marmo con Epitaffo. Ghirar. p. 2. f. 430. Falconi f. 406.*

An

*Annibale di Gio. Bentiuogli del 1511. con grand' aiuto di Soldatesche Francesi, & intendimento de' suoi Parteggiani di notte tempo per porta S. Felice entrò à dominar Bologna, e scorrendo per le strade gridando sega, sega, si portò ad habitar' à Palazzo, doue poco prima era fuggito il Legato Francesco Alidosio Cardinal di Pavia, il quale pochi giorni dopo, mentre per Rauenna canalcaua, da Francesco Maria della Rouere Duca d'Urbino fù ammazzato. Sotto questo infausto Bentiuolesco Dominio, Annibale per mantener la Signoria, e difendersi dalla parte Ecclesiastica à molti suoi ordini fece hauer l'effecutione; fù fatto fuori intorno la Città vn miglio vna grandissima, & horribile spianata, poiche senza alcun riguardo furono tagliati tutti gli Arbori, e Viti, rouinate tutte le Chiese, Monasteri, Palazzi, e Case, & ancora molte dentro alla Città, alle porte vicino, il che fù vn danno inestimabile, e fù la più crudele, e maggior ruina, che mai fosse veduta, aggiungendoui, che li Fuorusciti ancor' essi similmente abbrugiarono nel Contado tanto numero di Palazzi, e Case, che frà tutte si saria dirizzato vn'altra gran Città. Vedi adì 26 Decemb. SOLE IN GEMINI, la sua leuata è à bore 9. minuti 14. mezo giorno à bore 16. minuti 37. e meza notte à hor 4. minuti 37.*

23 S. Mercuriale Vescouo, alla Chiesa di S. Domenico, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione sono sue Reliquie.

S. Desiderio Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

*Nel 1144. alla Vedona Imperatrice, che fù moglie del Cattolico Imperatore Lotario II. nell' andar' à Roma, passando per Bologna, fù fatto vn solennissimo incontro, e con ogni possibil' honore riceuuta, con vniuersal' allegrezza de' Cittadini. Historia di Cherubino Ghirar. p.1. f.75.*

*Nella Piazza di S. Petronio detta delle Scuole, in questi tempi si vendono Fermi da Seta, e foglia di Mori, che nel Contado di Bologna detta foglia di Mori rende ogn' anno d'entrata circa 200. milla scudi. Vedi adì 1.*

Maggio, 3. 17. Giugno, la 1. Domenica di Luglio, & adì 16. Agosto.

24 S. Vincenzo Martire Romano, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie, & anco di S. Giouanna moglie di Cuzza Procurator d'Herode, di cui hoggi è la festa.

S. Affra Martire, à S. Maria de' Padri Seruiti in strada maggiore sono Reliquie di detta Santa

Traslazione di S. Domenico, festa alla Chiesa de' Padri Predicatori, e per tutta la Religione Domenicana, della quale in Tolosa del 1203 fù Fondatore. Questa Traslazione con grandissima solennità si fece in Bologna in S. Nicolò delle Vigne, hora S. Domenico, sotterrando il Corpo di detto Santo, col riporlo in vna Cassa di Cedro in sepol-

sepulcro di pietra viva. Del 1383. adì 14. Febraro alle bore 6. di notte dal Card. Filippo Caraffa Vescovo di Bologna, presenti due altri Vescovi, Confaloniero, Antiani, Magistrati, Dottori, e Nobili della Città, e li Frati di detto Monastero vestiti con veste sacre, con quantità di lumi, fù dal Corpo di S. Domenico lenato il Capo, e posto in vn prezioso Tabernacolo d'argento. Mentre si faceva questa degna operatione sopra detta Chiesa vna Stella crinita con tre code da tutto il Popolo fù veduta, e finita tal fontione disparue; si videro ancora altri miracoli, frà quali Nicolò Scoltore Bolognese, che si trouò presente, facendo per diuotione toccar' il suo facciotto la Cassa, don' era il Santo Corpo, ponendoselo il seno, giorno che fù à Casa per riporlo, pieno di odoriferi fiori miracolosamente lo ritrouò. Hora in sontuosa, e ben' ornamentata Capella finita del 1601. si conserua il Santo Corpo in vn nobilissimo sepulcro di bianco marmo, e vi hanno lauorato, & intagliato in varij tempi famosi Scoltori, Nicola Pisani, Nicolò da Bologna detto dall' Arca, Girolamo Cortellini, Alfonso Lombardi, e Michel' Angelo Buonaroti, il quale frà l'altre sue operationi fece l' Angelo à destra, & il S. Petronio, S. Fracesco, e S. Procolo, & il Lombardi fece il bassamento dauanti, con moltissime figurine di mezo rilieuo della vita del sudetto Santo; e frà le molte Lampadi d' argento mandate da lontanissimi Paesi stranieri. al Sepulcro di questo gran Santo, vna vi è mandata dall' Indie Occidentali d' incomparabile artificio, e la manifattura dell' Artesco fabricatore di detta Lampade, oltre l'argento, viene stimata circa 8. milla Ducati. Della predetta Traslazione fu autore il B. Gio. Schio Domenicano, Cittadino Bolognese, e marauiglioso Predicatore, che oltre l'hauer risuscitato dieci morti, operò altri 200. miracoli, inuentò anco il salvarsi l'vn l'altro con Dio vi salui. F. Alberto Boschetti della medesima Religione, che in concetto di gran santità Vescovo di Modona del 1264. morì, attestò di hauer veduto vn' Angelo scender dal Cielo, e porre vna Croce d'oro nella fronte del sudetto B. Gionanni, mentre voleva predicare. Vedi ne' giorni Indifferenti alle lettere Chiese la terza.

Del 1543. che fù il giorno del Corpus Domini in Bologna nella Processione, che si fece, Papa Paolo III. haueua in mano il Santissimo Sacramento, & era portato sopra vna sedia da quattro persone, & oltre li Personaggi soliti, furono presenti 23. Cardinali, e 44. Vescovi tutti vestiti Pontificalmente, e con Mitre in testa.

- 25 S. Urbano Papa Martire, à S. Francesco è parte del Capo, e sue Ossa, & à S. Lucia de' Padri Gesuiti in strà Castiglione, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera altre sue Reliquie.  
S. Maria di Giacomo, alli Frati Conuentuali di S. Francesco sono Reliquie di detta Santa.

B. Mad-

**B. Maddalena de' Pazzi Carmelitana**, festa al suo Altare nella Chiesa de' Padri Carmelitani di S. Martino maggiore, e per tutta la Religione Carmelitana.

Traslazione di S. Francesco, festa per tutta la Religione Franciscana, della quale fù Fondatore del 1206. e festa alla sua Chiesa de' Padri Conuentuali Franciscani.

Alla Chiesa di S. Vrbano nella Fortezza Vrbana, vicino alla Terra di Castelfranco, si fa la festa di S. Vrbano Papa Martire. *Chiesa principiata adì 9. Maggio 1636. nella cui prima pietra erano queste lettere, D. Vrbano, Vrbanus V III. P. M. Dedit in Arce ab orbe Red. Regni eius XIII. Dipinse in questa Chiesa Michele Desubleo la tauola del Santo Titolare, e Simone Cantarini da Pesaro quella della Trasfiguratione di Christo.*

Fù giorno di Domenica del 1410. quando nella Piazza grande cō straordinaria pompa, sopra vn' eminente palco, dalla porta della Chiesa di S. Petronio fù Coronato Papa Gio. XXIII. e finita la cerimonia col sparo dell' Artiglieria, e suono di tutte le Campane, il Pontefice scese giù dal palco, & à Cavallo sotto vn Baldachino d'oro broccato, portato da Nobili Cavalieri vestito alla Pontificia col Regno in testa, accompagnate da 18. Cardinali, da 26. Vescou, e molti Prelati, tutti con vestimenti Ecclesiastici nobilmente apparati, e processionalmente passando al Mercato di mezzo, alla Piazza di S. Srefano, ritornarono à Palazzo, & il Tesoriere gettaua moneta al popolo, che in grandissima quantità per tutte le strade era concorso, e poi del 1411. all' ultimo di Marzo esso Pontefice partì per Roma.

26 **S. Filippo Neri**, che del 1550. in Roma fondò l' Oratorio, e del 1622. adì 12. Marzo da Gregorio XV. fù canonizzato, festa solenne alla Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio, e vi sono sue Reliquie, cioè de' Precordij, vn pezzo de' quali è in forma di cuore, ottenuto dalla Congregatione di Roma adì 18. Aprile 1640. e prima adì 21. Luglio 1621. hebbero vn Berettino di detto Santo, il quale per diuotione lo portano à gl' Infermi.

**S. Felicissimo Martire**, à S. Maria de' Serui in strà Maggiore si conseruano sue Reliquie, e parimente à S. Gabriele di porta Rauegnana, doue sono ancor Reliquie di S. Filippo Neri.

Del 1249. trè miglia lontano alla Città di Modona, in luogo detto Fossalta, li Bolognesi al numero di 20. milla ottennero segnalatissima Vittoria, acquistando tutte le Bandiere, Armi, & ogni sorte di Munizioni, con tutto il Bagaglio; misero in conqasso, e ruppero 22. milla Soldati dell' Effercito Modonese, & oltre il grandissimo numero de' morti, fecero prigioni 8. mila persone, molti Vfficiali, & Huomini illustri, Modonesi, Reggiani, Parmegiani, Panesi, Cremonesi, Napolitani, Alemani, e Fiorentini, con altri

tri Popoli di Toscana Ghibellini; frà' quali Entio Rè di Corsica, e di Sardegna, figliuolo, di Federico II. Imperatore, ch' era stato chiamato in aiuto con le sudette Nationi collegate, e tutti furono condotti à Bologna con le spoglie in detta Battaglia conquistate, e trionfante entrò nella Città il General Bolognese con li suoi Soldati coronati di fronde di Quercia, facendosi da per tutto grandissime feste, e molte allegrezze. L' Imperator Federico II. offerse per lo riscatto del sudetto figliuolo un cerchio d'oro, che cingesse tutte le mura della Città di Bologna, il che fu da Bolognesi sprezzato, & esso Rè fu tenuto prigione anni 22. mesi 11. e giorni 17. nel Palazzo hora detto del Podestà, dou' è una Sala, c' hoggidì ancora tiene il suo nome; e per questa segnalatissima vittoria il Senato offeriuva ogn'anno cento corbe di formento alle Monache di S. Agostino di Strà Maggiore, & à spese del Pubblico fu mantenuto da Rè sino alla sua morte, che poi fu sepolto in S. Domenico. Vedi adietro adì 13. di questo Mecie, & adì 9. Settembre.

27 S. Gio. Pontefice Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & alla Parochiale di S. Isaia si conseruano sue Reliquie.

S. Restituta Vergine, e Martire, alli Padri Gesuati fuori delle mura di porta S. Mamolo, & à S. Gabriele di piazza Rauegnana, sono Reliquie di detta Santa.

B. Marco Fantuzzi Bolognese Franciscano morì del 1479. il suo Corpo è riposto in un' Altare tutto di pietre Orientali in S. Maria di Campagna di Piacenza de' Frati Minori Offeruanti Franciscani; la sua vera effigie, vedesi alli Frati di S. Paolo in Monte, detto dell' Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo, nella seconda Capella di quella Chiesa, nella quale non senza opinione di Santità F. Diego dalla Mirandola Laico Franciscano del 1643. fu sepolto. D' Offeruante passò alla riforma in questo Conuento, doue visse 25. anni, non mangiò carne, e vi morì vergine, & appresso li sudetti Frati si conseruano ancora due Coste del sudetto B. Marco Fantuzzi.

Francesco Ghisielieri nacque del 1340. in Bologna, e del 1363. si fece Canonico Regolare di S. Agostino nel Monastero di S. Salvatore, oue stette Priore tutto il tempo di sua vita, e con gran fama delle sue virtù in questo giorno in età di 83. anni santamente morì del 1429. e fu sepolto nella Chiesa vecchia, auanti la Capella della Madonna detta del Presepio, come nella sua Vita scritta dal Iacobilli, e stampata in Todi del 1661.

Li Collegi con le Insegne de' Quartieri, Massari dell' Arti, e Popolo della Città rouinarono il Castello alla porta di Galliera (già fatto edificare dal Cardinal Bertrando Legato del 1330. e fu il primo Legato, che hauesse podestà sopra Bologna) nel qual Castello erano 300. Casette, e 8. Turroni grossi 12. braccia l'uno, era lungo circa 200. passi geometrici, e lar-

go 300. e fuori della porta di Galliera, cb' era il mezo di detto Castello, occupana tanto terreno dentro, quanto fuori della Città; sotto la strada vi erano alcune sotterranee vie, e questo fù del 1511. la quinta, & ultima volta, che fù rouinato, poiche lo ruinarono adì 17. Marzo 1334. adì 28. Maggio 1411. adì 5. Aprile 1416. & adì 25. Agosto 1443.

Del 1507. in Giovedì, alle bore 12. cadettero le volte del primo cortile del Palazzo Bentinoglio, & ammazzarono trentasei persone, & altri restarono stroppiati. Vedi adì 24. Aprile.

28 S. Giusto Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie, & anco di S. Germano Vescouo, del quale hoggi è la festa.

S. Priamo Martire, alle Monache Carmelitane Scalze di S. Gabriele à porta strà Stefano sono Reliquie insigni di detto Santo.

Alla Chiesa di Tutti li Santi, nella Braina di strà Stefano, è la Translatione di due Corpi Santi, cioè di S. Marciana Fanciulla Vergine, e Martire, & di vn'altro Martire Fanciullo suo Compagno del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuti da Papa Innocentio X. con la lapide del sepolcro della sudetta S. Fanciulla, & vn vaso del suo Sangue, come per Breue del Card. Martio Ginetti Vicario di Sua Santità li 6. Luglio 1648. riconosciuti, & approuati in Bologna da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuefcouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 8. Ottobre 1648.

Del 1411. la Città fece allegrezze, per hauer ottenuto per danari il Castello di Galliera, il quale subito cominciarono ad atterrare, e fù la seconda volta.

✠ La Domenica prima, ò altra festa di precetto, dopo il giorno di S. Filippo Neri, à S. Onofrio, fuori di porta S. Mamolo, dalli Padri dell' Oratorio si fanno Essercitij più che ordinarij, con apparati, e musica, e vien recitato vn Panegirico in lode di S. Filippo Neri; e quando il tempo fosse piuoso, tal fontione si fà in altro luogo fuori, ò dentro della Città.

29 S. Restituto Martire, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Martinio maggiore de' Padri Carmelitani sono sue Reliquie, &

A S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi è Reliquia, insigne di detto Santo, hauuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Massimino Vescouo Treuirense, alli Frati Conuentuali di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

30 S. Felice Papa, e Martire, alla Chiesa Paroçhiale de' Padri Carmel-

litani di S. Martino maggiore, & alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco, nella strada di S. Felice, & alla Chiesa della Madonna di S. Luca nel Monte della Guardia, fuori di porta Saragozza, si conseruano sue Reliquie.

*Per tutto il seguente giorno à chi non hà dato, ò non si è tolto Comiato dalle Possessioni, Terreni, Case, & altri Stabili nel Territorio di Bologna, conuiene andar' auanti nelle Locationi, e rispetto alle Case, e Botteghe, trè mesi auanti il termine della Locatione deue precedere il sudetto Comiato. Statut. Bonon. lib. 5. Rub. 38. de pena vendentis Rem alienam.*

31 S. Petronilla Vergine, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi, alla Parochiale di S. Nicolò di strada S. Felice, & à S. Lucia de' Padri Giesuiti, si conseruano sue Reliquie.

S. Lupicino Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie, & anco de' Capelli, & altre Reliquie di S. Petronilla Vergine.

S. Pascasio Diacono, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si serbano sue Reliquie.

B. Giacomo Solomone Domenicano, festa per tutta la Religione Domenicana, & alla Chiesa di S. Domenico al suo Altare.

Alla Confraternità di S. Maria del Piombo sono Reliquie del B. Giacomo Salomone.

Antonio Pasqualini Sacerdote di vita esemplarissima nella Parochiale di S. Leonardo, della qual' era Curato, fù sepolto. Ottenne da Dio, che tutti quelli, che fariano benedetti da lui, conseguirebbero grandissime gratie, per li meriti della Benedittione, che fù data alla B. Vergine dal suo Figliuolo, quando l'ultima volta partì da lei. Hebbe autorità d'accendere del Divino amore tutti li cuori de' Fedeli, che conuersauano con lui, e con l'essempio, e con le parole giouaua à tutti. Più volte da vna Serna di Dio al suo Sacrificio fù veduto assisterli gli Angioli, e Giesù medesimo, e fù assicurato della gloria Celeste. Molti altri segnalati, & eroichi successi si leggono nella di lui Vita manoscritta, che si tralasciano, e dopo molte fatiche, Orationi, Digiuni, aspre Penitenze, Discipline, & opere sante, in questo giorno morì del 1590. Fù sua penitente, e Discipola Pacientia Barbieri, che fù moglie di Pietro Sforzani, questa bramaua di non ottenner mai cosa del Mondo, che à lei potesse piacere, e molte volte dicendo l'Officio della Beata Vergine con questa intentione, si vide apparir sopra il libro vn Bambino d' incomparabil bellezza in età di vn' anno, con li capelli d'oro rizzi, portando seco vn lucidissimo splendore. Fù diuotissima della passione di Christo, e bramaua di sentir que' suoi dolori, e venne in tanta bassezza di lei medesima, che non trouaua luogo tanto basso, ne tanto vile, che non le paresse tropp' alto, & honoruole.

per

per lei . Moltissimi sono gli estasi, visioni, & apparizioni Divine, & Angeliche, che nella di lei prodigiosa Vita si notano , e frà le segnalate penitenze si legge, che del 1589. digiunò tutta vna Quaresima intiera, e poi anco dal giorno dell' Ascensione sino alla Pentecoste , che mai riceuete cos' alcuna nella sua bocca , altro che il Santissimo Sacramento , comunicandosi ogni mattina alla Messa del sudetto suo Confessore , dico del Venerando D. Antonio Pasqualini , e le fù da Dio riuelato, che tutte le gratie, prerogatiue , e fauori le erano concessi per li meriti del sudetto Confessore . Questa Donna morì adì 5. Febrato 1595. e fù sepolta nella Chiesa delle Monache della Santissima Trinità , posta in vna Cassa , con l'iscrizione del suo nome . Il suo Ritratto si vede alla Casa delle Donne Penitente di S. Paola Conuerso in Galliera , della qual Casa del 1588. fù Promotrice .

La Cittadella del Pratello del 1376. fù con grandissima allegrezza la prima volta dal Popolo cominciata à rouinare , & in quei tempi era stimata vna delle belle Fortezze d' Italia .

\* \* \*





# G I V G N O.

*Leua il Sole à hore 8. minuti 54. Mezo giorno à hore 16. minuti 27. Meza notte à hore 4. minuti 27.*

1 **A** S. Pietro la mattina al leuar del Sole si celebra la Santa Messà, come è notato adì primo Febraro.

S. Procolo Martire, vno de' Protettori della Città, e Cauallier Bolognese, creduto della Fameglia de' Tencatari, festa alla sua Chiesa Parochiale de' Monaci neri Benedettini Casinensi in strada S. Mamolo, doue giace il suo Corpo, con quello di S. Procolo di Siria Vescouo di Terni, che pure hoggi ancora di questo si fa festa per la sua Traslatione, si espongono le loro Teste, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 30. Giugno 1584. Il primo fù martirizzato del 303. fuori di porta S. Mamolo, vicino à Santa Maria Valuerde, dou' è vna Croce di macigno, e dopo essere stato decapitato, raccolse con le mani la propria testa, e caminò sin doue è al presente la sua Chiesa, che prima vi era quella di S. Sisto, & era sotto terra, in forma d'vn Confessio. L'Abbate Gio. del 1390. adì 27. Febraro fece far' vn' Arca di marmo per li Corpi delli detti due Santi, & adì 15. Genaro 1536. come appare per scrittura di Gio. Euangelista Mattugliani, furono visitati, e riconosciuti presente il Suffraganeo, & Vicario generale Agostino Zanetti, li Conti Alessandro Pepoli, e Vincenzo Orsi Assonti del Reggimento di Bologna, & altri, la qual' Arca dopo sigillata col Marco della Città, fù trasportata, doue hora si troua, nella Capella de' Conti Isolani, già di S. Girolamo. L'altro S. Procolo Vescouo d'ordine del Rè Attila del 546. il primo di Decembre fù in parte del Corpo scorticato nel mezo della via di Mirasol grande, dietro il Palazzo de' Rouini, & iui da' Cattolici sepolto in vn Tumolo, ò Sepolcro; & auenne, ch'essendo portato à sepelire vn Putto, il cui Cataletto toccàdo detto sepolcro, per miracolo ritornò in vita, e perciò fù fatta la Traslatione del Santo Corpo, e fù leuato da esso Tumolo, e la Croce antica, che iui era, fù posta in mezo del pilastro à sinistra, sul canto della via, che v'è alla Madonna di Miramonte, e vi si figura vn' antica Imaginatione del Crocefisso. Il sudetto Tumolo, ò sepolcro era poco distante dalla Chiesa di S. Ambrogio, la quale fù profanata

fanata circa il 1576. e si vedono ancora le sue vestigie sù l'angolo della parte di dietro del Palazzo de' Rouini nella strada di Mirasol grande; e per fabricar' esso Palazzo Carlo Ruini comprò cinque case, pagando scudi 500. à Monaci di S. Procolo, per liberarle dalli soldi 73. e denari 8. che pagauano ogn' anno di Canone, e fù adì 11. Maggio 1576. Vedi alli Altari Priuilegiati il 10.

Alla Chiesa delle Monache de' Santi Geruasio, e Protasio si solennizza la Sacra di quella Chiesa, la qual' effendo stata edificata da S. Felice Vescouo di Bologna, credesi ancora dal medesimo fosse consacrata circa il 405.

Nona comincia à suonare alle hore 14. e così continua sino adì primo Agosto, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro, e la Domenica della Pentecoste.

- 2 SS. Marcellino, e Pietro, festa alla sua Chiesa sotto la Parochia di S. Marino. Del 1312. era Ospitale gouernato da' Fratelli di S. Maria d'Vmiareto. Dal 1375. adì 23. Nouembre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli, si troua, ch'era ancor Parochia; e del 1624. vi fù leuata, e data à S. Barbariano. Vedi adì 23. Aprile.

Alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie delli sudetti Santi Marcellino, e Pietro.

S. Erasmo Vescouo, e Martire, à S. Giacomo maggiore si conserua il suo Capo, riposto nell' Altar maggiore con molt' altre varie Reliquie, ottenute dal Card. Riari.

Alla Chiesa di S. Girolamo de' Padri Cartusiani, fuori di porta Pia, si solennizza la Sacra di detta Chiesa, fatta da Gio. de Nafò Vescouo di Bologna del 1359.

In questo tempo del 1239. hauendo il Capitano Bolognese rotto l'Essercito di 20. milla persone, che all'assedio di Faenza si trouauano, vittorioso, e trionfante, se ne ritornò à Bologna, conducendo moltitudine di Prigionieri, fra' quali vi furono 300. Nobili, con li Co. Ghinolfo di Modigliana, il Co. Malucino, e Co. Rugiero di Bagnacavallo, con li vittoriosi Soldati coronati di Quercia auanti.

Dalli Dottori stipendiati tornasi à leggere nello Studio publico.

Del 1274. furono scacciate da Bologna 24. milla persone di Fattione Ghibellina, cagione della total rouina della grande, e potente Republica Bolognese, mantenuatasi centinara d'anni con grandissima felicità, e trionfo de' suoi Cittadini, con dominar tutte le Città, e luoghi della Romagna, costretti i Modonesi à rendergli obediènza; dopo bauer fatto prigione il Rè di Sardegna, hauendo anco molti' anni con Venetiani guerreggiato, & ottenuto più volte Vittoria, mantenendo vn' Essercito di 40. milla persone armate. Vedi adì 4. e 24. Agosto, & adì 21. Dicembre.

3 S. Clau-

- 3 S. Claudio Martire, alla Metropolitana di S. Pietro si conferuano Reliquie di detto Santo.
- S. Paola Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.
- S. Laurentino Martire, alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria in strada Galliera si serbano Reliquie di detto Santo.

*Il terzo Giorno di questo Mese (che del 1660. venne in Giovedì) sarà memorabile per tutti li Secoli, perciocche in Fonterabbia furono celebrati li solennissimi Sponsali dell' Infanta Maria Teresa di Spagna, con Luigi XIII. Rè di Francia dal Vescouo di Pampalona, per esser luogo di sua giurisdittione, e D. Luigi d'Haro Spagnuolo, come Mandatario, & à nome del Rè di Francia diede l'Anello alla Regina Sposa; in virtù del qual Matrimonio il giorno sesto del medesimo mese, che fù in Domenica, nell' Isola di Bidasoia seguì il sontuosissimo abboccamento delli due Maggiori Monarchi d'Europa, del Rè Cattolico, e del Rè Christianissimo, alla presenza della Regina Madre del Rè Christianissimo, e Sorella del Rè Cattolico, con l'intervento di molti Prencipi, e Nobili dell' vno, e dell' altro Regno, & in particolare del Card. Giulio Mazzarini, e del sudetto D. Luigi d'Haro, li quali come Plenipotentiarj dell' sudetti due Rè, haueuano fino dell' anno passato 1659. adì 7. Nouembre aggiustati li Capitoli della Pace fra li detti due Monarchi, i quali con le cerimonie solenni datti medesimi furono approuati, e giurati nella medesim' Isola di Bidasoia, la quale poi per tal' effetto fù chiamata l' Isola della Pace, e così restarono terminate quelle guerre, che più di 50. anni haueuano trauagliato tutta l'Europa, con quelle stragi, e ruine, che in ogni tempo si vedranno registrate nell' Historie.*

*Si publicano, & affissano in questi giorni li Bandi, & Ordini per la fiera de' Folicelli, che si fa nella Piazza di S. Petronio, detta delle Scuole, longa piedi 296. e larga piedi 76. ò altroue, quando vi fosse impedimento, come seguì del 1643. che si fece nella Salegata di S. Francesco, e dura circa due mesi, oue si vendono li Folicelli del Territorio, che sono circa vn miglione di libre, e quelli della Città si vendono nella Piazza della Canepa, detta Pauaglionzino, e sono circa cento milla libre, e tutti che vogliono comprare in detta fiera, sono tenuti dar' idonea Sicurtà di pagare la robba immediatamente, e di buona moneta al corrente prezzo, dando specificata nota doue il Venditore hà da riceuere il danaro, e si tien ragione da vn' Assonteria di Senatori di Reggimento. Del 1289. li Folicelli si vendeuano all'incanto nella Piazza maggiore à chi più offeriua. Vedi adì primo, e 23. Maggio, 17. Giugno, 16. Agosto, e la prima Domenica di Luglio.*

- 4 S. Saturnina Vergine. e Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chie-

Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano, si conseruano sue Reliquie.

S. Rutillo Martire, alli Padri del Terz' Ordine Franciscano di S. Maria della Carità in strada S. Felice, sono Reliquie di detto Sato.

B. Bernardo da S. Giouanni dell'Ordine di S. Francesco, *adornato di grandissime virtù, morì nel Conuento di S. Gabriele di Badaioci, circa il 1519. come nel Vadingo sotto il medesim' anno nel Tomo ottano al numero 26. e nel libro della terza parte delle Croniche Fràciscane di Monsignor Fràcesco Gonzaga fogl. 975. e nel Martirologio Franciscano del P. Arturo del Monastero Rotomagensè stampato in Parigi.*

Del 1599. giorno di Venerdì alle hore 12. in circa rouinarono le volte della Chiesa di S. Pietro, nella quale la mattina antecedente nella medesim' hora, per occasione del Sinodo generale era radunato l' Arcivescovo, Capitolo di S. Pietro, e di S. Petronio, li Confortij, gli Arcipreti, Vicarij Foranci, con tutto il Clero della Città, e Diocese, con molt' altro Popolo, e per la sudetta rouina, le fontioni, che far si doueuanò in essa Chiesa, per la Solennità del Corpus Domini si fecero in S. Maria de' Serui in strada Maggiore.

Nel Monastero di S. Gio. in Monte in questi giorni, presente quell' Abate, si fà l'estrattione de' quattro Capi de' Creditori delle Moline, e questo per vn' anno, da cominciar si à Luglio prossimo, & ogni trimestre ciascuo di essi è Priore, restano sempre vno de' vecchi, per instruttione de' nuouì. Hanno la loro Residenza nel Mercato di mezo vicino alla via de' Pini. La Camera di Bologna del 1411. vendette à diuerse persone li Molini del Mercato, che poi si chiamarono Capi delle Moline, e Moluture.

5 S. Bonifacio Vescouo, e Martire, alla Metropolitana di S. Pietro sono sue Reliquie; & à S. Giacomo maggiore alli 7. del corrente, sogliono esporre il suo Capo, che si conserua nel Reliquiario della loro Sagrestia, nella quale del 1505. fù da vn Pietro Antonio Natali d'anni 20. comesso latrocinio, che perciò fù appiccato adì 15. Aprile sul campo del Mercato; mà auuenne, che mentre la Confraternità della morte andaua per sepelir detto Appiccato, quello per miracolo di S. Nicola trouarono viuò, & in vece di sepelirlo fù vestito da Frate, e nominossi F. Nicola, e fù processionalmente condotto à S. Giacomo maggiore con numeroso popolo. Vedi il Tesoro delle Indulgenze di Bologna di D. Luigi-Sarti à fogl. 76.

S. Marcellino Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Il Pontefice Gregorio VIII. in Bologna entrò per la porta di Galliera del 1187. e con ogni magnificenza, & honore fù incontrato; alloggiò nel Palazzo della Cattedrale di S. Pietro, e mentre quini dimorò, confermò per

Ve-

*Vescovo della Città Gerardo Ghisella, è come altri Scannabecchi, che poco prima era stato eletto dal Popolo; consacrò la Chiesa di S. Maria Maggiore, come si legge nel trattato di detta Chiesa, e poi partì per andare à Pisa, per far vnione frà Prencipi Christiani all' acquisto di Terra Santa.*

6 S. Paolina Vergine, e Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

S. Candida Martire, à S. Gabriele di Rauegnana, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie; & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera è vna Costa di S. Candida Martire.

S. Artemio marito, S. Candida moglie, S. Paolina figlia, tutti Martiri, à S. Maria de' Serui del Padre vi è vn Braccio, della Madre vn pezzo di Cranio, e della Figlia vn Dito.

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte de' Frati Minori Osseruanti Riformati, fuori di porta S. Mamolo. si celebra la Sacra di d. Chiesa. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari prtulegiati il num. 22.*

*Del 1410. Lodouico Angioia Rè di Napoli, Nipote del Christianissimo di Francia, in Bologna fù honorata molto la sua entrata, poiche fù incontrato da Cardinali, e da tutta la Città benignamente raccolto; alloggiò in Casa di Bartolomeo Bolognini in strà Stefano, e da Papa Gio. XXIII. che ancor' era in Bologna con tutti li Cardinali, reggiamente fù regalato, e dopo alquanti giorni si trasferì à Fiorenza.*

*Del 1587. dal Cielo cadette neue in modo tale, che per qualch' hore stette coperta la terra.*

7 S. Roberto Abbate, alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato di S. Bonifatio Vescouo, e Martire sogliono esporre il Capo. *Nella Capella del Cardinal Poggi in detta Chiesa si conseruano vndeci Teste di Santi Martiri, con altre Reliquie; & in quelle del Cardinal Bianchetti, de' Paleotti, de' Formagliari, e della Centura stanno riposte molte altre Reliquie, come anco in quella del Cardinal Riari, cioè nell' Altar maggiore; sono altre nobili Reliquie.*

Alla Chiesa Catedrale di S. Pietro del 1390. che fù giorno di Martedì, si benedì la prima fundamental pietra, che si pose nel Tempio di S. Petronio, la qual' era con l' Armi del Commune di Bologna molto bene ornamentata, e cõ solennissima processione fù portata da due Tribuni della Plebe, Benciunne da Castel Franco, e Nicolò dalla Foglia Notaro, e gionti alla Piazza maggiore, alle hore 12. Monsignor Bartolomeo Gardini dell' Ordine Minore Franciscano, Vescouo di Dragoneria, presente il Padre Andrea Manfredi da Faenza Generale de' Seruiti, la gettò nel fox-

damento del sudetto Tempio, sul canto verso l'Ospitale di S. Maria della Morte, dan' erano la Torre, e Case de' Rusticani, con l'interuenuto del Consaloniero, Pedesà, Anciani, Capitano del Popolo, Tribuni, tutti li Magistrati, Senato, e Dottori di tutti li Collegi, le Compagnie temporali, le Confraternità, Religioni, Clero, e Popolo della Città, e si fecero feste, & allegrezze, tenendo chiuse le botteghe, il qual Tempio, con tutto, che non sia peruenuto alla quarta parte della dissegnata grandezza in forma di Croce, supera nondimeno la magnificenza d'ogn'altro della Città. Vedi ne' giorni Indifferenti delle sette Chiese la seconda.

8 S. Seuerino Martire, alla Metropolitana di S. Pietro è vno Schiaccio di detto Santo, & alla Basilica di S. Stefano altre sue Reliquie.

B. Honorio da Montegranaro Capuccino, portaua sù la nuda carne vna pungente catena di ferro; sermoneggiando fù rapito in estasi; la sua gloria in visione fù mostrata ad vn Sacerdote, & vn suo piede cauato dalla sepoltura, fragranza d'odore spirò per tutto il Conuenuto de' Capuccini di Bologna, doue del 1569. fù sepolto, e della sua Santità ne fù formato processo dall' Arcivescovo Card. Gabriele Paleotti; il suo Capo si conserva alle Monache di S. M. de gli Angioli, donato loro del 1605. da Suor Monaca Beltrami Capuccina. Nel medesimo Conuenuto de' Capuccini addi 23. Maggio del 1566. fù sepolto F. Lorenzo da Fugnano, alla cui morte concorsero molto popolo, e fù così grande il concetto di Santità nelle menti de' Cittadini Bolognesi, che tagliandoli i pezzi dall' habito, fù di mestiere, due, ò tre volte vestirlo; apparue à F. Giuliano, e li disse bauer consegnata la gloria del Signore; fece miracoli, sanando alcuni zoppi, e molti membri attratti. F. Paolo da Bersello Sacerdote ancor egli Capuccino fù di singolar bontà, prudenza, e di grand' oratione, sanò dalla febre col segno della Croce F. Euangelista Maradino Nonizzo; da tutti comunemente fù stimato huomo Santo, & illustre per santità morì nel sudetto Conuenuto di Bologna dell' anno 1579. F. Tadeo da Lucca Laico Capuccino nel Conuenuto di Bologna del 1587. morì in opinione di Santità; di lui si legge vn' attione eroica di castità, che sendo da certi Maluaggi rinchiuso in vna camera con vna Donna impudica, non volle mai acconsentire al peccato, ancorche più volte ne fosse con molta importunità dalla mala femina richiesto, come appare ne gl' Annali de' Capuccini sotto l'anno sudetto al numero 487. F. Bernardo Chierico Capuccino Portoghese visse con molta purità, & innocenza, risplendette in molte virtù, e fù fatto degno di veder nel punto della sua morte la B. V. accompagnata da molte Verginelle, e poi con le mani giunte rese lo spirito al Signore, nel Conuenuto di S. Gio. in Persiceto Diocesi di Bologna del 1585. F. Agostino Alberini da Bologna Chierico Capuccino stando infermo à morte nel Conuenuto di Bologna, nel qual tēpo trouandquasi il P. Generale, volle

volle di nuouo rifare, e confermar la Professione nelle sue mani, e poi chiedendoli la beneditione, per poter con essa finir la vita, il medesimo P. Generale lo benedì, & esso coricatosi spirò, con estrema consolatione di tutti dell' anno 1591. Et anco F. Filippo da Fagnano Laico in i mori del 1598. le cui membra auanti erano rigide, e molto callose, e nell' estremità marcite, mà dopo morte diuennero morbide, e delicate, come quelle d'vn Putto, dalle quali ne uscina soauissim' odore. F. Benedetto Pagani da Reggio Sacerdote, e Predicator diuotissimo della B.V. huomo di grand' oratione, nella quale patiuu estasi, e tanto s'infiammaua nel Diuino Amore, che con acqua bisognaua refrigerasse il cuore, e dopo morte apparue glorioso, che fù del 1602. nel sudetto Conuento di Bologna. F. Pio Capelli Sacerdote Bolognese fù spopriatissimo, e vero seguace di S. Francesco, e sempre fù tenuto uergine; uolendo vna volta passar' il fiume Taro, essendo d' Inuerno, mentre pieno d'acque rapidamente scorreua, non acconsentendo li Barcaroli, per timor d'annegarsi, egli per compir l'obedienza insieme, assieme col suo Compagno, miracolosamēte lo passò, con istupore, e marauiglia di chi lo uide; morì con opinione di Santità nel sudetto Conuento di Bologna l'anno 1622. F. Gio. Battista da Africo Villa delle Montagne di Bologna di vita auferissima, e tanto esemplare, che quasi non hebbe simile; fù in tutte le virtù in sommo grado ornato, huomo di grand' oratione, e per 20. anni non si collocò mai sul letto per riposare, mà dormì in ginocchioni appoggiato con la testa al tauolino, d' sù li calcagni; morì di 76. anni in concetto di gran santità adì 27. Decembre 1633. nel medesimo Conuento di Bologna, esposto in Chiesa, vi fù gran concorso di persone informate della di lui santità, e Gentildonne concorseni attestarono, che mai poterono proferire il Requiem aternam, mà sempre concludeuano tutte le orationi col Gloria, e dopo 7. anni fù ritrouato il suo Corpo ancora intiero, come se fosse stato uiuo. F. Gio. Battista Scaiarini Laico da Castel S. Gio. in Persiceto di Bologna fù di eminente bontà; mentre fù Portinaro del Conuento di Bologna, non mai licentiò alcun Pouero, che restasse scontento, per esser molto uerso di quelli caritatiuo; tutto il tempo, che gli auanzaua, spendeua in oratione, e perciò fù molto trauagliato, e tormentato dal Demonio, e nella sua Cella si sentiuu il rumore quando i Demony il percuoteuano, apparendoli nella faccia, e nella vita i segni delle percosse; nel mangiare prendeua gli auuanzi de gli altri, massime le robbe auanzate à gl' Infermi, delle quali molti se ne prendono à schiuo; hebbe gratia di sentire il grauissimo dolore d'vna puntura di vna delle spine, che trafissero il capo à Christo Signor nostro; morì in opinione di santità nel sudetto Conuento di Bologna, (con questa attestatione del Confessore, che la di lui consenzia era come quella quasi d'vn Angelo) l'anno 1637. adì 12. Aprile in età di 69. anni.

F. Bartolomeo de' Vecchi Bolognese pure Capuccino Sacerdote, e molto intelligente di Canon, e di Teologia morale; scrisse varie lodeuoli opere; hebbe luogo tra i Padri, e Diffinitori della Prouincia di Bologna, e mai in quel tempo regnò controuersia alcuna, che non la rapacificasse; desiderò di morire il giorno, o la vigilia di S. Francesco, e fu esaudito, perche la mattina della vigilia di esso Santo passò a miglior vita, morendo in opinione di Santità nel Conuento di Bologna l'anno 1628.

- 9 S. Feliciano Martire, alle Monache di S. Lodouico nella strada del Pratello riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli in Roma adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro. Furono alcune Monache di questo Monastero di S. Lodouico tenute in opinione di santità, come Suor Brigida Cortellini, la quale fu d'asprissime penitenze, deuotissima della B. V. e dopo molt' anni sepolta, nella sua bocca fu traxato vna foglia di Giglio bianco, con lettere, che diceuano Ave Maria, morì del 1589. adì 4. Genaro. Isotta Guidotti essendo diuotissima della Croce, nel baciar vn giorno la terra, vi apparue vna Croce d'oro, in segno della sua diuotione verso la Passion di Christo, morì adì 12. Maggio 1591. Teodora Piatefi nello spirar dell' Anima, che fu adì 2. Febraro 1603. s'udirono cantar gli Angioli; ogni giorno diceua l'Officio della B. V. col suo Angel Custode, e molte volte ascoltando le Monache all'uscio della Cella, vdiuano da lei vn versetto sì, e l'altro nò, senza mai fallare, conoscendosi apertamente, ch'era aiutata, e morta che fu, il suo Confessore attestò, che l'Angelo Custode era quello, che l'aiutaua à dir l' Officio. Giouanna Gessi, dopo essere stata molt'anni sepolta, fu trouato il suo Corpo incorrotto, & il suo Cuore come di persona viua, morì adì 7. Ottobre 1604. Elena Agli da Verona nell'hora, che spirò, da due Padri Capuccini fu veduto quell' Anima salir' al Cielo adì 23. Febraro 1607. Innocentia Siluestri Conuersa staua quasi tutta la notte in oratione, e quando era esposto il Santiss. Sacramento per le 40. hore non mai se ne leuaua, e sempre in ginocchioni, ne prendeuà cibo in tutto quel tempo, morì adì 6. Aprile 1627. Maria Bonauentura da Montombrare Conuersa fu di vita molt' esemplare, & oltre modo diuotissima della B. V. vn' Imagine della quale appesa al muro le volò sopra le labra nel punto del suo spirare, che fu adì 15. Agosto 1638. Adriana Zanetti adì 12. Settembre 1647. morì, & il suo Confessore dopo attestò, che in vita spessissime volte parlaua col suo Angelo Custode. Vedi adì 17. Luglio.

A S. Colombano de' Padri Ministri de gl' Infermi, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono altre Reliquie di S. Feliciano Martire.

A S. Ma-

**A.** S. Maria de' Serui è il Capo d'un S. Feliciano Mart. del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto per mezzo di Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfiro, e Sacrista Apostolico li 23. Agosto 1660. & riconosciuto in Bologna da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale, come per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 2. Maggio 1661.

**S.** Pelagia Vergine, e Martire, à S. Stefano, & à S. Giacomo maggiore si conseruano sue Reliquie.

**B.** Riniero Barcobini Fagianani da Perugia del Terz'Ordine di S. Francesco, che del 1260. fondò la Chiesa, Ospitale, & Arciconfraternità di S. Maria della Vita di Bologna, doue sono sue Reliquie; dopo d'hauer fondato molti Ospitali, e Confraternite per l'Italia; circa il 1275. morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Perugia, come scrive Lodonico Iacobilli da Foligno nella Vita del B. Bonaparte Ghisiglieri, stampata in Todi del 1661. Vedi adì 10. Ottobre, & adì primo di Dicembre.

✱ La seconda Domenica di questo Mese la Compagnia de' Toschi, la mattina alla sua Residenza nella Basilica di S. Stefano, si raduna per crear gli Vfficiali del prossimo semestre. Queste furono molte Famiglie di varij luoghi della Toscana, le quali per interessi politici leuatefi dalla lor Patria, si ricourarono in Bologna, e confederatesi insieme, formarono questa Compagnia, denominandola la Compagnia de' Toschi, della quale si troua memoria sino del 1216. cauata dalle loro sepulture nella Basilica di S. Stefano, la qual memoria è riferita in un rogito fatto per quest' effetto dal Notaro Achile Canonici li 17. Aprile 1602.

10 **S.** Timoteo Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

**S.** Amantio Martire, à S. Francesco sono sue Reliquie, & anco il Corpo di S. Geraclio Martire, ottenuto del 1622. da Papa Gregorio XV. come si è fatto mentione adì 18. Aprile.

**B.** Diana degli Andalò Bolognese dell'Ordine Domenicano, Fondatrice del Monastero di S. Agnese, doue del 1236. fù sepolta, e del 1510. il suo Capo sudò gocciole soauissime, che riempendo tutto il vicinato di odore, sorsero à chiederne la cagione. Vi è ancor' il Corpo della B. Amata, e quello della B. Cecilia Romana, che in età d'anni 89. santamente morì del 1290. questa fù Monaca del Monastero di S. Sisto di Roma, e quindi del 1219. da S. Domenico fù condotta.

Del 1512. giorno di Venerdì circa l'hore 22. uscì per la porta di strà S. Denato, per andarsene à Ferrara Annibale Bentiuoglio, con suoi Fratelli, Partegiani, & Amici, accompagnata da 50. Ballestrieri, e da più di mille Canalli, dopo hauer dominato poco più d'un'anno la Città (e questa fù la  
secon-

seconda, & vltima volta, che i Bentiuogli furono cacciati di Bologna) cō giubilo, allegrezza, e contento grande de' veri Cittadini, sentendosi in quell'istante da ogni parte risuonar voci, dicendo, viua la Chiesa, e Bologna insieme.

- II S. Onofrio Eremita, festa alla sua Chiesa, & Ospitale nella strada Mascarella, edificata del 1332. eretta in Ospitale del 1343. da F. Donato Generale in Italia della Religione di S. Maria di Roncisualle, Ordine di S. Agostino. Quini risede la Confraternità di S. Maria Maddalena, la qual' hebbe principio del 1512. d'alquanti Gionanetti, frà quali erano più nominati Camillo Maiati, e Camillo Pezza, e cominciarono à radunarsi sotto il portico di S. Maria Maddalena di frà S. Donato, & iui haueuano posto vn' Imagine della B. V. dopo D. Alessandro Codibò Rettore della Chiesa di S. Maria Maddalena, diede lor luogo in essa da vna parte, doue già era vna Chiesa interiore di Monache. Del 1513. Angelo Musi della Compagnia de' SS. Sebastiano, e Rocco venne ad instruirli. Del 1515. cominciarono andar fuori alle Processioni. Del 1521. andarono nella via de' Castagnoli nella Parochia di S. Cecilia, sotto ad vn pezzo di Loggia fracassata, restata in piedi dalle ruine del Palaxzo Bentiuoglio, & adì 22. Agosto 1522. come per rogito del Notaro Ercole dall' Oro; Rainaldo Gratiani da Cotignola Vescono di Ragusa, Suffraganeo, e Vicario generale di Bologna, lor diede licenza di ridurre quel luogo ad vso di Chiesa, sotto nome di S. Maria Maddalena. Del 1528. per accrescimento di fabriche dalli vicini, conuenne loro abandonar quel posto, e si ritirarono in vna piccola Chiesa, detta la Madōna dell' Auesà, concessa loro da D. Girolamo Tencarari, anticamente fabricata, e del 1460. ristaurata dalla Famiglia de' Piantaugna, di dietro alla Chiesa à SS. Simone, e Giuda, sul cantone nell' vscir della via dell' Inferno, per andar à S. Martino à man destra, doue ancora nel muro sono alcuni Santi. Del 1532. morto D. Girolamo Tencarari, dal nuouo Rettore fù profanata detta Chiesa, e perciò andarono in vna Casa del Borgo di S. Pietro verso Ponente, nel fine dell' vltimo portico, oue stettero circa vn mese. Del 1532. adì 18. Marzo, per rogito del Notaro Bartolomeo Foscarari, D. Girolamo Fracassati, con licenza di Monsig. Agostino Zanetti Vescono di Sebaste, Suffraganeo, e Vicario generale di Bologna, lor concedette la Chiesa, & Ospitale di S. Onofrio, quasi tutto rouinato, che possedeua, come suo Commendatario, ò Precettore, rincontro la Parochiale di S. M. in strada Mascarella, doue sono di presente, & adì 18. Ottobre vi cominciarono ad Officiare. Del 1533. adì 20. Maggio, come per rogito del sudetto Notaro Foscarari, cō facultà Apostolica il sudetto Suffraganeo Agostino Zanetti loro confermò il possesso, con obligo ogn' anno di pagar' alla Chiesa Parochiale di S. M. in strada Mascarella, ò suoi Rettori lir. 13. e far celebrar' vna Messa il mese

meſe in detta Chieſa di S. Onofrio , e di mantener 4. Letti , per alloggiar Religioſi di S. Maria di Ronciſualle, Ordine in S. Agoſtino, andando in Pellegrinaggio, come già faceuano . Del 1557. adì 10. Giugno Papa Paolo IV. lor confermò il poſſeſſo, e concedè in perpetuo detta Chieſa, & Ospitale, con il medefimo Canone, nel qual tempo cominciarono ad accettar Putti Orfanelli , ebe veſtono di leonato , e nel petto portana vn' M , con vna Croce ſopra in campo giallo. Del 1576. adì 23. Nouembre il Vicario generale del Cardinal Paleotti Veſcono di Bologna , approvò la ſudetta Confraternità , e loro Statuti. Nel loro Oratorio ſi conſernano Reliquie , e nella Chieſa in pittura di Bartolomeo Paſſarotti ſi vede il Noli me tangere nell' Altar maggiore ; di Tiburtio Paſſarotti è il S. Giacomo Interciſo Altar de' Canazzoni , & la tauola di S. Onofrio Altare de' Morbioli; del Bagnacuallo è la tauola dell' Altare con la Madonna, e li Santi Sebaſtiano, e Rocco.

S. Onofrio Imagine antica nella Chieſa de' Padri Carmelitani di S. Martino maggiore, & alli Carmelitani del Capel nero nel Caſtello di Medicina è Reliquia di Santo Onofrio.

A S. Onofrio Altare , detto anco di S. Liberata , nella Chieſa Collegiata di S. Maria Maggiore in ſtrada Galliera è la feſta.

A S. Maria de' Serui in ſtrada Maggiore , feſta all' Altare di detto Santo .

S. Onofrio, Altare nella Chieſa Parochiale di S. Egidio à Ponte Ralta, fuori delle mura di porta S. Donato .

S. Barnabà Apoſtolo, feſta alla Parochiale di S. Biagio al ſuo Altare, e vi è ſua Reliquia , con Indulgenza plenaria di Papa Greg. XIII. adì 18. Aprile 1579.

A S. Barnabà in S. Nicolò di ſtrada S. Felice , Altar de' Ferri , dipinto da Gio. Valeſio, & in detta Chieſa Alſonſo Lombardi fece la Statua di S. Nicolò nell' Altar maggiore; & Annibale Carazzi dipinſe il Crocefſo, con alcuni Santi, nell' Altar de' Macchianelli.

Alla Chieſa di S. Barnabà , fuori di porta S. Felice, vicino al nobiliſſimo Ponte di Reno, fabricato del 1257. opera veramente degna della magnificenza de' Romani, longo piedi 870. e largo piedi 13. con 21. Archiuolti, due de' quali verſo Ponente per l' impeto dell' acqua del 1613. rouinarono , e furono riſatti con ſpeſa di lire 13500. dell' anno 1615. Prima , che s' arriui al ſudetto Ponte à ſiniſtra della ſtrada maestra era la Chieſa Parochiale di S. Maria in Viola , che del 1641. il Reno gettò à terra, come dopo è ſucceſſo ancora dell' Ospitale di S. Petronio , che nel medefimo ſito ſi trouana, poco diſtante dal ſudetto Ponte . In ſcrittura di Locatione del Noſtro Azzone Buaelli ſi troua , che adì 28. Settembre 1375. il nobil huomo Dinadano Sala. era Rettore di dett' Ospitale:

La

La Cōpagnia de' Tentori fà festa di S. Onofrio lor Protettore, e vanno ad offerire alla sudetta Chiesa di S. Onofrio nella strada Mascarella. *Fanno per Impresa vn paio di bilancie sopra vn' Horologio da polue, e tre sbarre, nel mezo delle quali è vn palio con tre gigli, vno sopra dell'altro. Questa Compagnia per partito del Senato sotto li 20. Dicembre 1586. fù vnita con quella de' Cartolari.*

Il Rè Giouanni di Boemia del 1333. cō 1500. Cauallieri entrò in Bologna per la porta di S. Felice, e con ogni donuto honore fù riceuto, e dopo d'auer negoziato col Card. Beltrando Legato, il quinto giorno si partì, ritornando in Lombardia.

Del 1645. che fù giorno di Domenica, due famosi Saltatori fecero vn volo dalla cima della Torre Asinella nella strada Maggiore, sino al Palazzo del Marchese Senator Riari, in capo alla Via de' Vitali, sopra d'vn canape di piedi 640. con grandissimo concorso, & ammiratione vniuersale.

12 S. Parisio Bolognese dell' Ordine de' Camaldolesi, festa per tutta quella Religione, & à Santi Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi, morì del 1267. d' anni 116. in Treviso, e mentre attorno al suo Corpo piangeuano i Circostanti, vn' Heretico prese in mano vna candela, e disse; se costui è Santo, io prego, che la mia mano à guisa di questa candela abbrugi, e così il fuoco all' hora marauigliosamente accesofili nella mano l'auuampò.

S. Dionigio Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta da Roma sotto Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Celso Martire, alla Chiesa di S. Marino maggiore nell' Altar de' Buoi è Reliquia insigne di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore è S. Marcellino Martire, per la Traslatione d' vna Reliquia insigne di detto Santo, cioè vna Mascella intiera, ottenuta di Roma da Monfig. Ambrogio Landucci Senese Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. & in Bologna riconosciuta dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 13. Giugno 1665.

B. Gio. da S. Faondi, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato, e per tutta la Religione Agostiniana.

Papa Urbano V. del 1367. venendo d' Auignone con tutta la Corte, e Cardinali solennizò la sua entrata in Bologna, e fù da tutta la Città riceuto con grandissimo applauso, & honore, e dopo sei giorni partì per Roma, & aggiustate le cose della Chiesa, poscia se ne ritornò in Auignone, nel qual luogo adì 19. Dicembre 1370. santamente morì.

*Il Cardinal Angelo Capranica Governator di Bologna del 1463. & ordine di Papa Paolo II. dichiarò Gio. II. Bentiuogli Capo delli 21. del Senato, il cui dominio cominciò il primo di Luglio, e fù cagione, che in breue senza contraffo s'impadronì della Città di Bologna.*

✠ La Domenica dopo li 10. del presente, alla Confraternità di S. Maria del Piombo dietro le mura, frà la porta di strà Stefano, e quella di strà Maggiore si fa festa di S. Barnabà, e vi sono sue Reliquie. *Giorno nel quale fù trouata l'Imagie di questa B. V. dell'anno 1500. poiche, essendo stato portato à queste mura della Città dietro il Monastero di S. Christina il terrazzo cauato da vna Censina nella strada di S. Petronio vecchio, certi Putti giuocando sopra di quello, trouarono la sudetta Imagine della B. V. di basso rilieuo in materia di piombo, la qual tiene Christo morto in grembo, con S. Gio. à sinistra, e mentre questi contendevano insieme à chi toccar douesse, auuenne, che passando alcuni diuoti huomini, dando loro alquanti danari, glie la leuarono dalle mani, & attaccandola in luogo alto, & eminente, cominciò ad esser' venerata, e fù fatto la Chiesa, e dopo fù instituita del 1502. la Confraternità, la qual veste di nero, & in fronte porta vna Croce bianca profilata di nero, e nel piede forma vn' M, & in esso è inestato vn' S, & vn' P. Vedi adì 8. Settembre.*

13 S. Antonio di Padoua, festa à più Chiese, Capelle, & Altari à lui dedicati, e per tutta la Religione Franciscana, & alle Chiese de' Frari dell' Ordine Minore Franciscano, cioè Conuentuali, Offeruanti, & Offeruanti Riformati, e Capuccini, erette, e da eriggerfi per tutt' il Mondo è Indulgenza plenaria, per Breue di Sisto V. li 28. Settembre 1585. e la medesima Indulgenza vi è ancora li giorni di S. Bernardino adì 20. Maggio, di S. Bonauentura adì 14. Luglio, di S. Chiara adì 12. Agosto, di S. Lodouico adì 19. Agosto, e di S. Francesco adì 4. Ottobre, & il giorno di S. Chiara la medesima Indulgenza si cōseguisse ancora nelle Chiese erette, e da eriggerfi per tutt' il Mondo delle Monache, che militano sotto la Regola di S. Chiara dell' Ordine di S. Francesco, *il qual Breue è registrato nel libro del Compendio del Bollario di Fuluio Cherubino Romano, stampato del 1623. in Venetia per Antonio Pinelli, e nel libro intito ato Familiare Regolare di F. Antonio Palombi da Campobasso Min. Offeruante à fogl. 378. stampato in Venetia del 1662. per Nicolò Pezzana.*

Alla Chiesa de' Padri Conuentuali di S. Francesco è la medesima Indulgenza plenaria, vi è Reliquia di detto S. Antonio di Padoua, e si Predica in sua lode, & in vna Colonna della naue di mezo di detta Chiesa si vede al viuo il ritratto di detto Santo.

Alle Chiese dell' Annonciata, di S. Paolo in Monte, e de' Capuccini,

fuori di porta S. Mamolo è la sudetta plenaria Indulgenza; & à S. Paolo in Monte è la Cella, doue del 1220. habitò S. Antonio di Padoua. Era una Spelonca disgiunta dal Monastero, & hora è nel mezzo di esso ad uso di Capelletta.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità de' Padri del Terz'Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese, tanto di Frati, quanto di Monache del Terz'Ordine Franciscano erette, e da ergerfi per tutto il Mondo, è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. come si è scritto adì 19. Agosto.

Alla Basilica, e Collegiata di S. Petronio si solennizza la festa di S. Antonio di Padoua alla Capella dedicata à detto Santo.

A S. Antonio di Padoua delle Monache di S. Margarita, nella via dello Spirito Santo. Del 1199. era Ospitale per alloggiare Pellegrini, e seruir' infermi, eretto dalla Famiglia Griffoni, con titolo di S. Bernardo. Del 1290. vi erano Frati del Terz'Ordine de gli Humigliati di S. Bernardo, detti della Penitenza. Del 1312. dal Senato furono soccorsi. Del 1327. ampliarono l'Ospitale. Del 1470. fù unito à Frati del Terz'Ordine di Penitenza Secolari Franciscani, Ordine instituito da S. Francesco del 1221. La Chiesa poi cangiò il nome di S. Bernardo in quello di S. Antonio di Padoua. Del 1594. adì 4. Nouembre, per rogito del Notaro Annibale Caualli, li sudetti Huomini Secolari, e Compagnia del Terz'Ordine di S. Francesco, detto della Penitenza, vendettero alle sudette Monache per prezzo di lire 15165. 6. 8. la detta Chiesa, & Ospitale, e poi da Galeazzo, e Francesco Campagna comprarono alcuni Casamenti per lire 7. milla in strada S. Mamolo, poco lontano dalla porta, quasi rincontro il Campanile di S. Maria delle Grazie, e vi fabricarono Chiesa, & Ospitale, con titolo di S. Antonio di Padoua, doue poi del 1600. andarono le Putte, che hora si chiamano di S. Croce, le quali dalli detti Terciarij Secolari à quel tempo erano gouernate.

A S. Antonio di Padoua in strada S. Mamolo, Chiesa, & Ospitale; edificato, come nella sopradetta Chiesa delle Monache di S. Margarita si è scritto. Luogo delle Citelle, dette di S. Croce, quini del 1600. introdotte, e Papa Paolo V. del 1608. le vni il titolo della Chiesa, & Ospitale di S. Antonio di Padoua, dalle sudette Monache di S. Margarita acquistata. Vedi adì 3. Maggio.

Alla Croce de' Santi Vitale, & Agricola sono Reliquie di S. Antonio di Padoua, ottenute per mezzo del Co. Giacomo Zabarella da Padoua, e con l'interuento de' Superiori, e Magistrati con Processione furono quini collocate adì 20. Dicembre 1655.

S. Felicula Verg. e Martire, alli Padri di S. Maria delle Grazie in strada S. Mamolo, & à S. Caterina di Saragozza sono sue Reliquie.

14 S. Valerio Martire, alla Chiesa di S. Bartolomeo de' PP. Teatini riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

S. Basilio Vescouo, e Confessore, alle Monache di S. Agnese è vn' Osso grande di detto Santo.

S. Eliseo Profeta, à S. Stefano, e S. Gio. in Monte sono sue Reliquie, e festa per tutta la Religione Carmelitana, &

Alli Padri Carmelitani di S. Martino maggiore al suo Altare, detto ancora di S. Barbara.

Alli Padri Carmelitani Scalzi fuori di porta maggiore, & alle Monache Carmelitane Scalze à porta strà Stefano.

Alla Chiesa di S. Maria Maggiore in strada Galliera si solennizza la festa della Sacra di detta Chiesa, fatta del 1187. da Papa Gregorio VIII. e la fece Collegiata. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari Privilegiati al numero 26.*

15 SS. Vito, e Modesto Martiri, festa alla sua Chiesa fuori delle mura di porta Castiglione. *Del 1330. fù edificata da Francesco Turlato Pepoli, e dotata con obligo di farui celebrar ogni giorno due Messe, come per suo Testamento rogato per il Notaro Giacomo Mengarelli adì 14. Febbrao 1330. Quini Giulio Morina dipinse la tauola con la Madonna, S. Vito, & altri Santi. La Chiesa Parochiale de' Santi Vito, e Modesto de' Lambertazzi era frà la Chiesa della Madonna della Vita, & il cantone della via delle Chianature alla Piazza, & in alcune botteghe vi sono ancor le vestigie, dauanti alla cui Chiesa dell' anno 1289. si publicauano i Bandi.*

Alla Metropolitana di S. Pietro si consertano Reliquie de' sudetti Santi, & à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Gabriele di Ragnanana sono Reliquie di S. Crescentia Vergine, e Martire, di cui hoggi è la festa.

S. Bernardo Archidiacono, e Canonico Regolare Lateranense, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Gio. in Monte.

S. Landellino Abbate, alla Chiesa dell' Annunciata fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

Alle Monache di S. Maria Maddalena di Cento dell' Ordine di S. Agostino è il Corpo d' vn S. Vito Martire, estratto da' luoghi Sacri di Roma sotto Papa Gregorio XV. come per rogito di Roma del Notaro Antonio Praua li 2. Maggio 1623. e riconosciuto nella Terra di Cento dell' Arciprete Andrea Pasqualini, Vicario Fo-

raneo dell' Arcivescouo di Bologna , per rogito del Nòtaro Gio. Francesco Barufaldi adì 9. Maggio 1630.

Felice dal Zano da Castel S. Pietro di Bologna , per 60. anni vestì dell' Habito di Suor Terciaria dell' Ordine de' Serui , portaua sù la nuda carne la Tonaca usata da' Capuccini , de' quali in tutte le asprezze fù rigorosa imitatrice , portando ancor sempre duplicato Cilicio . Per 33. anni andò pellegrinando ogn' anno à Loreto, & à Sisi, & alcune volte à Roma, e sempre, oltre la nudità delle gambe , con piedi scalzi , & elemosinando. Fù percossa molte volte dal Demonio , che perciò fù trouata assai volte come morta, essendosi sentito prima il suono delle percosse. Per 35. anni, che fù sino alla sua morte, portò alquante fistole nelle Mamelle , ne mai volle che le fossero curate, dicèdo esser rose donatole dal suo Signore. Morì questo giorno del 1627. in concetto di Santità , essendo comunemente ( ancor dal suo Confessore ) chiamata la Suora Santa ; fù sepolta in S. Maria de' Serui in strà Maggiore dall' Altar di S. Gioseffo , detto de' Ferri , vicino alla porta piccola ; e dopo morte alcuni infermi con il tocco della Centura di cui si cingeva , sono risanati.

Lo Scalco, con Musici, Tombetti, Famiglia di Palazzo , e guardia de' Suizzeri , il dopo pranzo vanno à S. Domenico à leuare la Cassa de' gli Vfficij , la qual s' apre con cinque chiauì, tenute vna da' Canonici di S. Gio. in Monte, vn'altra da quelli di S. Salvatore, vn'altra dalli Monaci di S. Michele in Bosco, & vn'altra dalli Domenicani , e la quinta dal Secretario maggiore del Reggimento, e nella Sala di Papa Gregorio XIII. si fa l' Estrattione de' gli Vfficij vtili del Commune di Bologna , alla presenza del Superiore, Confaloniero , & Antiani , precedendo il Bando dal publico Banditore , prononciato sopra l' offeruanza delle Constitutioni , il Secretario legge , & il Trombetta ad alta, & intelligibil voce nomina l' Estratto, la qual' estrattione si fa da due Padri Domenicani , e sono tre Capitaneati , cioè Vergato, Bazano, e Roncastaldo ; 11. Podestarie , cioè S. Gio. in Persiceto , Casal Fiumenese, Castel Bolognese, Galliera, Medicina, Castel Franco, Castel S. Pietro, Creualcore, Molinella, Budrio, e Monzone ; 21. Vicariati , cioè S. Pietro in Casale, Casio, Sauigno, Caprara, Varignana, Minerbio, S. Giorgio, Capugnano , Monteuia , Serraualle , Rocca di Pitigliano , Argile , S. Agata , Loiano , Frasneda , Liano , S. Lorenzo in Collina , Ozano, Castel de' Britti, Piumazzo , e Sassonero ; vn Sindaco maggiore , vn Diffensore, due Notari alli Diffensori , vno à trar le Bollette , due alli Collegi , e due alle Reformationi , e questo per lo secondo semestre, e li nomi de' gli Estratti, si vedono il giorno seguente in vna Tabella affissata in capo della prima scala di Palazzo all' Vfficio de' gli Antiani ; entrano poi in possesso il primo del venturo Mese, e dopo la sudetta fontione con la medesima pompa, commitina, e guardia, detta Cassa vien ritornata al suo luogo . Vedi adì 16. Decembre.

16 S. Quirico Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano. sue Reliquie.

S. Cicardo Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi sono Reliquie di detto Santo.

B. Gulielmo di Cortemiglio Minore Franciscano, e fù Compagno del medesimo S. Francesco, morì circa del 1295. il cui Corpo riposa alle Monache di S. Bernardino, così scrive D. Luigi Sarti nel suo Tesoro dell' Indulgenze di Bologna fogl. 431.

Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Maria Maddalena, già detta di S. Gioseffo in strada Galliera, si celebra la Sacra della loro Chiesa. Fù già Parochiale, e vi stauano Padri Seruiti; era piccola, e del 1129. consegnata à Monaci Benedettini dell' Abbatia di S. Elena nel Commune di Secerno. Del 1289. come si legge nel trattato della Chiesa di S. Martino Maggiore era Parochiale; e del 1301. ad istanza del vicinato fù data alli sudetti Padri Seruiti, li quali n'ebbero il libero possesso adì 16. Luglio 1305. e poi con l'aiuto di que' Popoli aggrandirono la Chiesa, & il Monastero, Le sudette Monache, che stauano à S. Maria Maddalena in Val di Pietra, fuori di porta Saragozza, per Breue di Pio V. li 6. Aprile 1566. fecero vna permuta con li sudetti Padri Seruiti, ritenendosi ciascuno il titolo della lor prima Chiesa, e come appare per rogiso di Marco Antonio Balzani del medesim' anno adì 18. Maggio alle hore 21. partendosi li detti Padri processionalmente, andarono alla sudetta Chiesa di S. Maria Maddalena fuori di porta Saragozza, bora detta di S. Gioseffo, e nell' istessa forma, e giorno, & hora, dette Monache vennero quini, e la Parochia fù assegnata à S. Benedetto. Vi si conseruano li Corpi di S. Eugenia Vergine, e Martire, e della Beata Imelda Lambertini. Vi è vn' Imagine miracolosa della B. V. detta la Madonna del Castagno, come à suoi giorni si fa mentione, e per via delle tauole ogn'vno può sodisfarsi. Quini Alfonso Lombardi fece in scoltura vn S. Nicola in piedi, & il Salvatore con gli Apostoli in meze figure sopra le colonnate; Bartolomeo Ramenghi detto il Bagnacauallo, dipinse la Natiuità di Christo nell' Altar de' Guerini; di Amico Aspertini è l' Adoratione de' Magi; di Nicola da Cremona è la Depositione di Christo dalla Croce, Altar de' Spagnuoli, à piedi del quale è la sepoltura de' Bordocchi; di Francesco Franza è la tauola dell' Altar Maggiore de' Lupari, con la Madonna, S. Maria Maddalena, e li Santi Gio. Battista, e Paolo; di Bartolomeo Passarotti è la tauola di S. M. Maddalena sollennata da gli Angioli, fatta fare da Suor Antonia Perratelli; di Biagio Pupini è la tauola dell' Altar de' Preti, con la Madonna, S. Gioseffo, & altri; di Francesco Bricci è l' Annonciata, Altar de' Lambertini, e di Prospero Fontana la Communione di S. M. Maddalena. Vedi adì 12. Maggio.

Lena

*Leua il Sole à bore 8. minuti 41. Mezo giorno à bore 16. minuti 20. Meza notte à bore 4. minuti 20.*

- ✠ Domenica dopo li 15. del presente, à S. Antonio di Sauena fuori delle mura di porta S. Vitale, festa di S. Vito Mart. nel qual luogo si conserua vna Gamba di detto Santo del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuta adì 2. Ottobre 1662. sotto il Ponteficato d' Alessandro VII. & in Bologna riconosciuta dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 25. Ottobre 1662. e quelli della Compagnia di S. Vito, eretta del 1664. in detta Chiesa guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Alessandro VII. li 26. Maggio 1664. & il simile ancora in articolo della lor morte.
- 17 S. Nicasio Martire, il suo Corpo si conserua alla Chiesa della Madonna di Galliera, ottenuto da Roma da Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Angelo Gozzadini Arcieuescouo di Nixia, e Suffraganeo dell' Arcieuescouo Lodouico Lodouisi, per rogito del Notaro Siluestro Granutij li 8. Agosto 1623.
- S. Riniero Confessore, Altare de' Griffoni nella Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato.
- Gli Affonti dell' Arte da Seta cominciano à visitar le Caldiere, doue si fanno Sete, acciò siano fabricate conforme le Constitutioni. Nella Città si fanno circa 350. Caldiere, doue si fabricano circa 100. milla libbre di Seta reale, e 6. milla di doppia, e de' Rosimugli, e Cascami di dette Caldiere si cauano circa 30. milla scudi, e tutta la sudetta Seta si lauora nella Città per far Orsogli, e Velami, de' quali se ne mandano in gran copia per tutto il Mondo, & al presente lauorano circa 6. milla, e più Telari per detti Velami, e già erano più di 20. milla. Vedi adì primo, e 23. Maggio, 3. Giugno, 16. Agosto, e la prima Domenica di Luglio.*
- ✠ Domenica frà l'ottaua di S. Antonio di Padoua, festa alla Madonna del Cimiterio della Grada di Reno, Confraternità Spirituale, instituita del 1629. Adì 22. Maggio 1632. nel fabricar la Chiesa il Cardinal Antonio Santa Croce Legato vi pose la prima pietra, presente il Card. Lodouico Lodouisi Arcieuescouo, Consaloniero, Podesta, & Antiani, & alli sudetti Cardinali furono date Medaglie d'argento, con quell' Imagine della Madonna, di valore di due Ducatoni l'vna, e l'altre erano di metallo, e ne gettarono nel fondamento. In questo vicino Terraglio furono sepolti l'anno 1630. quantità di persone morte di Contaggio, e perciò cominciò à chiamarsi la Madonna del Cimiterio.
- ✠ La medesima Domenica alla Chiesa de' Frati di S. Francesco, festa della Congregatione di S. Antonio di Padoua, eretta in detta  
Chie-

Chiesa del 1639. e quelli dell' vno, e dell'altro sesso di detta Congregatione in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, di Papa Urbano VIII. li 14. Nouembre 1639.

18 Santi Marco, e Marcelliano Martiri, à S. Paolo de' Barnabiti, & alla Chiesa de' Frati Gesuati fuori di porta S. Mamolo si conseruano sue Reliquie.

S. Marina Vergine, alla Chiesa di S. Francesco è vn Piede con carne, e pelle di detta Santa, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sue altre Reliquie.

*Del 1455. fù gran freddo, e nenò di modo, che ogn'vno si vestì con gli habiti da Inuerno, e si staua à canto al fuoco, e fece gran danno alli raccolti delle Campagne; tanto dice Federico Guidotti nella sua Historia manoscritta.*

19 Santi Geruasio, e Protasio Martiri, festa alla sua Chiesa Parochiale in strada S. Felice, e vi sono Reliquie de' medesimi Santi. *Monastero di Monache nere dell' Ordine di S. Benedetto, fabricato del 401. da S. Felice Vescono di Bologna, fù rinouato il portico, e la piazzetta dauanti del 1655. e fù consacrata adì primo Giugno. Vi è il Corpo di S. Venanzo Martire, & altre Reliquie, come à suoi luoghi è notato, e dalle tauole si può trouare. Quiui Giacomo Franza dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con li Santi Geruasio, e Protasio, ed altre figure, & anco quella della Natiuità di Giesù Christo; e Leonardo Ferrari quella della Madonna del Rosario, con S. Maria Maddalena, e due altri Santi.*

A S. Pietro, à S. Francesco, & alla Croce de' Santi da S. Paolo de' Barnabiti, sono Reliquie di detti Santi Geruasio, e Protasio Mart.

S. Gaudentio Martire, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi è Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta da Roma del 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è scritto adì 21. Genaro.

S. Romualdo Abbate, che morì del 1027. à S. Pietro si conseruano Reliquie, e festa per tutto l'Ordine Camaldolese, & alla Parochiale de' SS. Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi in Ponte di ferro, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 25. Febbraio 1582. *Vedi adì 27. Settembre.*

All' Eremo di S. Benedetto fuori di porta Saragozza cinque miglia de' Monaci Romiti Camaldolesi. *Vedi adì 7. Febbraio.*

Alla Chiesa Parochiale de' Santi Vitale, & Agricola, doue sono Monache nere Benedettine, vicino ad vna porta vecchia del secondo recinto della Città, hora detto il Torresotto di strà S. Vitale, si celebra la Sacra di quella Chiesa, consacrata da S. Petronio del 430. e non già, come altri hanno scritto, del 428. da S. Ambrogio, poiche questo morì del 402. cōfacrò bene alli sudetti Santi quella con-

congiunta alla Basilica di S. Stefano, per hauerti riposto il Corpo de' medesimi Santi, come adì 29. Giugno si dice. *A destra nell'entrare nella sopradetta Chiesa vi è la Chiesa interiore delle sudette Monache, sotto la quale è la sotterranea, & antica Chiesa, che hora chiamano il Confessio, doue secretamente si radunauano gli antichi Christiani, li quali del 301. vi riposero li Corpi de' Santi Vitale, & Agricola, e di altri Santi Martiri, come inui si vede da vna lapide, con lettere incise, che dicono, Hic requiescunt Corp. Sanct. Vitalis, & Agricolæ, atq; aliorum Sanctorum, e vi posero ancora vn'antica Croce di legno alto piedi 4. con il trauerso di piedi 2. & oncie 9. Del 389. sotto il gouerno di S. Eusebio Vescouo di Bologna, S. Giuliana de' Banci hauendoui contigua la sua Casa, la vni con detta Chiesa sotterranea, e con quattro sue figliuole, cioè Candida, Giulia, Perpetua, e Vittoria, le quali con l'essempio della Madre menarono vita Santa, e con tal' opinione morirono dentro del 450. in circa, come hò letto in alcuni manoscritti, e con dette figlie S. Giuliana, vi formò vn Monastero, il qual fù il primo, che rinchiusse Monache Claustrali. Nel mezo della sudetta Chiesa sotterranea, ò Confessio è il Pozzo, detto di S. Giuliana largo due piedi per quadro, e profondo circa venti piedi, nel qual si crede già vi siano stati Corpi, e Reliquie de' Santi Martiri, della cui acqua ne dispensano per gli Amalati, e per darne alle Campagne, e si troua, che vn poco di quella bauerà smorzato vn grandissimo incendio. Del 1632. cauandosi vicino al sudetto Confessio, per far' vna Cisterna, furono trouate dieci Teste in alcuni niccchetti, ò archetti di pietre sotto terra quattro piedi in circa, alla guisa di quelli trouati con Reliquie de' Martiri nelle Catecumbi di S. Sebastiano, & altri Cimiterij di Roma, e perciò esse Teste furono riposte nel Capitolo delle sudette Monache in vna delle due sepulture, doue già hebbero sepolturo le soprannominate Giulia, Perpetua, Vittoria, e Candida figliuole della sudetta S. Giuliana. Nella sudetta Chiesa Parochiale si conserua ancora il Corpo di S. Placido Martire, di cui adì 11. Ottobre si fa mentione; & in pittura di Tomaso Lauretti si vede la tauola dell' Altar maggiore, con il Martirio de' Santi Vitale, & Agricola; di Pietro Perugini è la tauola del Presepio nella Capella de gli Orsi, adornata con sculture di pietra cotta di Domenico Maria Mirandola; e di Francesco Franza è la bella tauola, che copre la Madonna della Natiuità, e dall'vna, e dall'altra parte di esso Altare sono pitture à fresco di Bartolomeo Ramengo, detto il Bagnacavallo. Ogn'anno con lire 120. maritano vna Citella, per instit. di Vincenzo Fonti, per rogito di Girolamo Berò li 13. Maggio 1605. Vedi adì 4. Genaro, 4. Nouembre, e 29. Giugno.*

*Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Canalli Barberi correr si deue il giorno seguente per strà Stefano. Vedi adì 8. Febraro.*

*Del*

Del 1404. la seconda, & vltima volta il Popolo con gran seguito tornò à rouinar la Fortezza del Pratello, e riempi le fosse, che vi erano attorno.

20 S. Siluerio Papa, e Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa Parochiale di S. Siluerio, fuori di porta strà Stefano, si fa la festa. La sera per la sudetta strada di strà Stefano si fa il Corso, e si corre da' Caualli Barberi vn Palio di velluto morello, & vna Bandiera, e Stocco, con l'Arme della Libertà, la qual Bandiera, e Stocco si consegna al secòdo, e ciò per la segnalata vittoria ottenuta questo giorno contro l'Essercito di Barnabò Visconti l'anno 1361. à S. Rafaele, alle Ripe di Sannena, doue in vn campo di Palamides de' Rossi si era trincerato, e non vi restò persona dell'inimico, che non fosse presa, ferita, ò morta.

Suor Domitilla Piatefi del 1536. nel Monastero di S. Agnese con fama di santità morì, sentendosi poco prima gli Angioli soauemente cantare. La notte di Natale vide Giesù Bambino, e lo tenne con smisurato suo contento nelle sue braccia. A Suor Sarra Conuersa apparse Christo flagellato, e del 1574. spirò. Suor Eufrasia da i Libri con il capo coronato di raggi fu veduta immobile, & in estasi auanti vn Crocefisso, e del 1578. santamente morì. Del 1590. nel sudetto Monastero Suor Barbara Sampieri, Suor Gineura Bargelini, e Suor Costanza Sampieri inferma, mentre diceuano li dolorosi Misteri auanti vn' Imagine del Redentore flagellato, l'istesso Signore apparì loro vino, ed in carne; le due vltime l'istesso anno morirono, e Suor Barbara del 1593. morì. Suor Nicola Bertalotti del 1544. morì, e dopo molt'anni nel rimouer il Cimiterio le fu con vna zappa percossa vna coscia, e ne scaturì viuacissimo sangue. Vedi adì 21. Genaro. & adì 23. Settembre.

\* Domenica terza di questo Mese la Congregatione della Madonna delle Beccarie, e del Beato Gaetano fa la festa alli Padri Teatini di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, nell' Oratorio del medesimo Beato Gaetano, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Congregatione in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, come fanno ancora nell'articolo della lor morte, per Breue di Papa Alessandro VII. adì 30. Giugno 1664. Hebbe origine questa Congregatione dalla Madonna delle Beccarie, di cui si ragiona ne' giorni della settimana la Domenica, la qual' Imagine del 1660. ritornò ad esser' venerata, quando il Co. Carlo Sforza Attendoli Manzoli facendola intagliare in rame, fu cagione, che fosse instituita la sudetta Congregatione; & vn'altra simile nella Chiesa dell'Ospitale di S. Maria della Morte, per merito del P. F. Francesco Maria Poggiardi Capuccino, come adì 2. Febbraio è notato.

21 S. Demetria Vergine, e Martire, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini,

- tini, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.  
**S. Albano Martire**, alla Parochiale di S. Cecilia, & alle Scuole Pie-  
 si conferuano Reliquie di detto Santo.  
**B. Luigi Gonzaga**, festa al suo Altare in S. Lucia in strada Castiglio-  
 ne, e vi è sua Reliquia, e festa per tutta la Religione de' Padri Gie-  
 suiti, & à S. Ignatio nel Borgo della Paglia loro Nouitiato.  
 Alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie del  
 B. Luigi Gonzaga.

*Il Capitolo di S. Pietro va à S. Giuliano à celebrar il primo Vespro, e la Mes-  
 sa la seguente mattina.*

*Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranzo si fa l' Estrattio-  
 ne delli Stendardieri per la festa dell' Apostolo S. Pietro. Vedi adl 2.  
 Genaro.*

**SOLE IN CANCRO**; nel principio di questo sego si fa il Solstitio, & in-  
 comincia l' Estate, la qual contiene anco li segni di Leone, e di Vergine, &  
 incominciano ad abbreuiarsi le giornate. Leua il Sole à bore 8. minuti 40.  
 mezo giorno à bore 16. minuti 20. meza notte à bore 4. minuti 20.

- 22 **S. Giuliano Martire**, festa alla Chiesa Parochiale della sua Abba-  
 tia, gouernata dal suo Priore, à porta strà Stefano, doue si serba  
 vn Braccio di esso Santo, il quale del 1615. con Processione da S.  
 Maria de' Serui quiui fu portato, ottenuto da Ridolfo Paleotti  
 Vescouo d' Imola, già Priore, & Abbate di detta Chiesa. *In pittu-  
 ra di Biagio Pupino si vede la tavola dell' Altar de' Pulzoni con la Ma-  
 donna, S. Stefano, & altri Santi. Del 1295. era Ospitale, oue si ricua-  
 rano Infermi, Paneri, Deboli, & Infanti. Del 1317. vi vennero Monaci  
 di Vallombrosa. Sotto di questa Parochia è la Casa de' Catecumeni con  
 buonissima entrata, per mantenimento di tutti quelli, che vengono al lu-  
 me del Santo Battefimo, instituita dalla Santa Memoria di Papa Pio V.  
 Bolognese del 1568. gouernata da 12. Nobili, & altre tante Gentildon-  
 ne, deputate in vita dall' Arcivescouo, haædone particolar cura, si de' ma-  
 ssebi, come delle femine, che restano dentro della Città, souenendoli sem-  
 pre ne' loro bisogni, come fanno ancora i loro figliuoli. Quando si Bat-  
 tezzano si fa con pompa, e con l' interuento dell' Arciconfraternità de' SS.  
 Sebastiano, e Rocco.*

Dieci milla Crocefissi, à S. Giacomo maggiore si conferuano due  
 Capi di essi, &

- A S. Maria de' Serui**, festa all' Altare de gli Amadei, all' 10. milla  
 Crocefissi dedicato, e vi è il Capo di S. Albano Mart. del Cimitero  
 di S. Ciriaca di Roma, di cui hoggi pure si fa la festa, ottenu-  
 to per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfi-  
 ro, e Sacrista Apostolico adl 6. Dicembre 1662. & riconosciuto  
 in

in Bologna dal Vicario generale Arcivescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Carlo Vanotti li 13. Dicembre 1662.

A S. Pietro, & a S. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie di S. Accatio Duce delli sudetti Dieci milla Mart. & il suo Sepolcro di macigno, sopra del quale è il ferro della sua Lancia, si troua lontano 25. miglia, nella Chiesa di S. Caterina di Montoualo, e le sue Offa sono state traslatate nella Chiesa di S. Maria del medesimo Montoualo, detto ancora Montepalesè, doue sono altre riguarduoli Reliquie, e frà queste della Veste purpurea di Giesù Christo, e del Velo della B. Vergine. Del 367. Giouiniano Imperatore restituì questa Chiesa a S. Basilio Vescouo di Bologna; del 424. S. Felice Vescouo di Bologna ottenne la confirmatione, e del 966. fù concessa à Canonici di S. Pietro, li quali adì 8. Settèbre sogliono Officiar la detta Chiesa; è luogo molto diuoto, e di notabilissimo concorso, poiche è antica traditione frà quei Popoli, come ancora scrinono alcuni, che nel medesimo Monte fossero martirizati, e sepolti li sudetti Dieci milla Martiri, e nell'Archiuio di S. Pietro è vn'antichissimo libro, che parimente ne fà mentione, il quale fù rinouato del 1500. del mese d'Agosto da Tadeo Tanari Notaro Bolognese, d'ordine de' sudetti Canonici. Nella detta Chiesa di S. Caterina vogliono ancora che sia sepolto il Corpo di S. Caterina, sorella del sudetto S. Accatio, il cui Velo si serba nel Santuario di S. Pietro di Bologna. Lontano alcune miglia dalla sudetta Chiesa di S. Maria di Montoualo è il Piano di Misano, oue vogliono, che anticamente fosse la Città di Misano, edificata dalli Nipoti di Noè, nel qual luogo si trouano molte antiebità, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 301.

Alli Padri di S. Giorgio in Poggiale è S. Anniano Martire, per la Traslatione del Capo, che hanno di detto Santo del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo di Monfig. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo Porfirense suo Sacrista li 20. Giugno del 1660. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arcivescouale Antonio Ridolfi, come per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 15. Settembre 1662.

Sacra della Chiesa de' Monaci Oliuetani di S. Michele in Bosco, fuori di porta S. Mamolo, fatta da Monfig. Daniele Alumni da Lodi, Canonico Regolare, e Vescouo di Forlì del 1455.

23 S. Agripina Vergine, e Martire, alli Padri di S. Lucia in strà Castiglione si conseruano sue Reliquie.

Vigilia della Natiuità di S. Gio. Battista.

Suor Maria Maddalena Castelli nel Monastero di Giesù Maria, le sue virtù la sublimarono al sommo grado di perfettione; passò all' Eternità del 1635. Circa due anni dopo nella sepoltura piena di notabile humidità

ed fù visitato il suo Corpo, e trouato intatto dalla putrefattione, e perciò fù in vna Cassa riposto, come scriue Gasparo Bombaci ne' Bolognesi Illustri per Santità. La Fameglia de' Castelli del 1188. hebbe il suo principio in Bologna da Perticone, il qual hebbe 28. fratelli, che tutti ad vna mensa con Somarone lor Padre mangiauano, come notò il Ghirard. par. 2. fogl. 449.

Vittorioso, e con grandissimo bottino, hauendo tutta la parte del Territorio di quà da Modona saccheggiato, ritornò l'Essercito Bolognese, dopo la grandissima rotta data al Campo Modonese in Val di Lauino, che fù adì 13. Giugno 1142. e tanta fù la strage de' Nemici, che pochi si saluarono, molti furono li prigionii, & assai più li morti, e nella Città si fecero feste, & allegrezze. Il Lauino è fiume, che si congionge con la Ghironda, e mettono capo nel fiume Samoggia, e formano vn' Isoletta à somiglianza di triangolo, hora chiamata li Forcelli, lontano circa 8. miglia fuori di porta S. Felice, per la strada, che vada à Castel S. Giovanni, cioè lontano dal Palazzo de' Co. Zambeccari, detto il Martignone, vn miglio, giù di strada verso Settentrione, nella qual Isoletta da Ottauiano, M. Antonio, e M. Lepido fù fatto il Trionuirato dell'anno 42. auanti Christo, dando ordine al gouerno della Republica di Roma, partendosi frà loro le Prouincie soggette all'Imperio Romano; ad Ottauiano toccò l'Europa, à Marco Antonio l'Asia, & à Marco Lepido l'Africa. Vedi Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 303. La Memoria di questo Trionuirato resta da gli antichissimi Bolognesi nel sopranominato preciso luogo, e memorata, & impressa in alcuni libri Oltramontani, e particolarmente riferita da Gio. Zarattino Castellino, e stampata in Lione di Bauiera del 1588. à pag. 48. m. 15. e si legge nel modo seguente.

DIVO IVLIO C. F. OCCISO  
 M. AIMILIVS M. F. Q. N. LEPIDVS  
 M. ANTONIVS M. F. M. N.  
 C. IVL. DIVI F. C. N. OCTAVIANVS  
 AD HVNC BONONIEN. AGRI AMNEM  
 A. D. V. K. XBR. AD PRID. IAN.  
 D. R. O. III VIRAT. SANCIVERE

C. ALBIO C. F. CARINATE } COSS.  
 P. VENTIDIO P. F. BASSO }

24 † NATIVITA' DI S. GIO. BATTISTA, festa à più Chiese, Capelle, e suoi Altari, & à S. Pietro, & à S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. Battista à porta Pia, Monastero di Monache Do-

Domenicane, eretto del 1239. *Le Monache dell' Ordine di S. Agostino della Trinità di Ronzano, cioè Suor Villana, con quattro Compagne vennero quiui, con licenza di Papa Innocentio IV. come per suo Breue spedito di Perugia li 11. Luglio 1257. e da Ugolino Papazzoni adì 17. Febbrao 1258. comprarono per lire 200. tre tornature di terreno, per ampliar detto Monastero. Del 1468. adì 22. Dicembre le Suore di S. Caterina di Quarto, che stavano a S. M. Maddalena di strà S. Donato s' unirono con queste, come nel trattato di quella Chiesa si fa mentione. Con architettura di Pietro Fiorini del 1597. rinouarono la presente Chiesa, per opera di Monsig. Dionigio Ratta. Vi è il Corpo di S. Adriano Martire, & altre varie riguardeuoli Reliquie. In pittura di Lodouico Carrazzi si vede la tauola dell' Altar maggiore con la Natiuità di S. Gio. Battista; il Battezzo di Christo è di Francesco Franza; l' Annonciata è di Dionigio Caluart, & il Crocefisso è di Tiburtio Passarotti.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria del Tempio, Commenda de' Cauallieri-Gierosolimitani di Malta, in strada Maggiore. Fù già luogo de' Cauallieri della Militia Templare, in qual Ordine del 1307. da Papa Clemente V. fù estinto, come dice il Platina à fogl. 186. Del 1315. era Ospitale detto di S. Gio. Battista, e del 1390. fù dato alli sudetti Cauallieri di Malta. Quiui è ancora la Residenza del Prencipe, & Accademici Torbidi, doue s' esercitano in virtù Cavalleresche. Vedi adì 21. Nouembre.

Alla Parochiale de' Monaci Celestini di S. Gio. Battista in strada S. Mamolo.

Alla Chiesa della Confraternità della Regina de' Cieli nella strada della Nofadella, si fa la festa all' Altare de' SS. Gio. Battista, e Gio. Euangelista, e vi è Indulgenza plenaria concessa da Papa Clemente VIII. per suo Breue dato in Roma sotto li 15. del mese di Febbrao dell' Anno 1603.

A S. Gio. Battista nella Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti, Altare de' Fabretti, doue con musica questa mattina si canta la Messa.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, festa di S. Gio. Battista nella loro Sagrestia.

B. Cornelio Piazza Martire, in Encusia Città del 1572. con altri per la Fede fù appiccato.

Alla Metropolitana di S. Pietro, à chi visita quelli sette Altari, libera vn' Anima dal Purgatorio, come in S. Gio. Laterano di Roma, com' è notato nella Guida Angelica Romana. Vedi ne' giorni Indisferenti, doue si parla delli detti 7. Altari.

La Compagnia de' Drappieri, & Arte di Lana, alla quale furono dati li Privilegi del 1231. si fa la festa di detto Santo, & ancora quella di S. Pietro

Apo.

*Apostolo, e Risiede nella Via di Miola; fà per Impresa vna Balla di Lana, con vn Leone rampante sopra, che tiene vna bandiera. L'Arte di Lana daua da guadagnare à 15. milla persone, che tanto offerisce il Breue di Papa Sisto V. sotto il dì 1. Settembre 1589. confermato da Gregorio XV. li 15. Giugno 1621. nel tempo, che questi due Sommi Pontefici vietano l'introduzione su questo Stato, e Città di Bologna delle Rascie, Frise, Baiette, Rouersi, & ogni sorte di Panni alti. Questa numerosa Arte fù lauorare le Filatrici della Città, e Territorio, li Sgamaltini, Pettinatori, Scartaffini, Orditrici, Tefittori, Purgatori, Rivedini, Valchirani, Tiratori, Cimatori, Tentori, & altri; e le Case delle strade di Borgo dell' Oro, Borgo dell' Argento, Borg' Orfeo, Borgo delle Pallotte, Saucella, Cessello, Fiaccacollo, Via de gli Angioli, Via de' Coltellini, e parte di strada Castiglione, & altre erano quasi tutte habitate, e piene d'Artefici di detta Professione.*

*La Compagnia de' Pellizzari celebra la festa, e và con pompa ad offerire alla Chiesa di S. Gio. Battista à porta Pia. Hanno per Impresa vn Varro trauerfato da vna sbarra, con vn coltello.*

*La Compagnia de' Bombasari, che risiede nelle Cimarie, fà la festa del suo Protettore S. Gio. Battista; fanno per Impresa vna Balla di bambace dirizzata in alto.*

*Del 1612. fù giorno felicissimo, e di gran consolatione, poiche dal Cardinal Maffeo Barberini Legato di Bologna fù data la benediction Papale. Vedi adì 9. Maggio.*

25 S. Prospero Vescouo, festa alla sua Chiesa nella via de' Barberi. Del 1598. adì 30. Settembre fù visitata dall' Arcivescouo Alfonso Paleotti, & era Rettore D. Bernardino Benignati. Del 1613. vi fù lenata la Parochia, & assegnata à SS. Fabiano, e Sebastiano. Del 1619. fù data alli Padri Chieri Minimi, che vi stettero sino dell' anno 1641.

S. Prospero Vescouo, la cui Imagine si riuerisce nella tauola dell' Altar maggiore della Parochiale di S. Biagio in strà Stefano.

S. Alò, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Maria della Pietà dell' Ospital de' Mendicanti, vicino alla porta di strà S. Vitale.

Alla Compagnia de' Fabri in Altabella da S. Pietro, si fà la festa di S. Alò lor Protettore. *Quini innocentio. Imola dipinse la tauola dell' Altare, con la Madonna, S. Petronio, e S. Alò; mouitano vna Citella, per istitutio del 1642. adì 12. Giugno, e con pompa visitano la sua Capella in S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale. Fanno per Impresa vn Incudine, con Tenaglie, e Martello.*

Alla Chiesa di S. Alò de' Montecalui, fuori di porta Sargozza, doue già andaua la Compagnia de' Fabriad offerire. Si troua memoria di questa Chiesa del 1409. adì 11. Settemb. ne' rogiti del Notaro Rolando Castellani.

S. Lu-

- S. Lucia Vergine, e Martire Romana, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini è il suo Corpo, del 1606. trouato col proprio nome nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. *Altre privilegiate si fà mentione.*
- S. Deodato Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti sono trè pezzi delle sue Ossa, & alla Chiesa di Tutti li Santi altre Reliquie.
- S. Galicano Martire, à S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.
- S. Febronia Vergine, e Martire, à S. Giacomo maggiore, & alla Confraternità della Regina de' Cieli sono sue Reliquie.
- Nello Studio Publico si comincia à leggere vn giorno, e l'altro no, fino alla festa di S. Margarita.*
- 26 SS. Giouanni, e Paolo Martiri, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Maria delle Grazie sono sue Relique.
- Alla Chiesa già Parochiale de' SS. Gio. e Paolo sù la ripa di Saena, fuori di porta S. Vitale, è la festa. *Fà data questa alla Famiglia de' Grassi, come ne' rogiti delli Notari Girolamo Beluisii, e Pietro Bottoni adì 25. Febraio 1463. e per la morte di D. Baldassaro Grassi, fù conferita à D. Antonio Melegotti, per rogito del Not. Girolamo Cattani del 1539.*
- S. Superio Martire, alli Padri di S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. per mezo del Card. Marc' Antonio Gozzadini del 1622. come adì 18. Aprile si è detto.
- F. Paolo Vicario da Garesio in età di 84. anni del 1643. morì, e fù sepolto in S. Domenico, hauendo con grandissima lode esercitato l'Vfficio d'Inquisitor generale 37. anni in Bologna, huomo di singular prudenza, e bontà.

Maria Teresa di S. Gioseffo nel Monastero della Carmelitane Scatze di S. Gabriele vicino à porta sù Stefano, al secolo hebbe nome Linia nata in Bologna di Nicolò Bonni, e Leonora Balzani, e del 1622. adì primo Nouembre si vestì Monaca, miraua li Superiori in luogo di Dio, andaua inuentando aspri cility, pungenti catene, & altri stromenti per tormentarsi. Nella sua malattia fù visitata dalla B. Vergine, da S. Gioseffo, e da S. Teresa, e mentr'era in letto inferma, seppe per riuelatione Diuina, ciò che auenne alla moribonda Suor Maria di Giesù da Bologna, e come Christo le assistena, & affugana la faccia. Tutta era somersa in Dio, e fuori di se stessa, per la grande abbondanza delle consolationi Diuine. Poco prima di morire dimandò, & ottenne dalla Priora licenza di parlare, e fece sapere, che Iddio volena, che si sapeffe la felicissima, e santa morte di Suor Maria di Giesù da Bologna, di cui à basso diremo, e dopo questo santamente spirò, hauendo predetto già, che seguirebbe in questo giorno del 1655. in età d'anni 62. e di Religione 33. *Fà sua Campagna Suor Maria*

Maria di Giesù, che al secolo si chiamò Bianca Maria de' Marefcotti di Bologna; nacque adì 24. Agosto 1607. & adì 3. Maggio 1624. si fece Monaca. Sino dalla sua Infanzia fù instrutta da Dio à voler portare il suo soave giogo. Essendo circa di 4. anni, & in vna Camera, in cui era vn' Imagine di pittura di Christo con la Croce, le parue, che detta Imagine callasse giù in terra, ne più scorgendola, vide Christo come huomo bellissimo con vna Croce di smisurata grandezza in spalla, & interiormente si sentì chiamare à douer ella aiutarlo, tutto che tanto tenerella fosse, & in quell'istesso punto si sentì forza di poterlo fare. D'anni 5. da suoi Genitori fù posta in educatione nel Conueto delle Monache di S. Agostino di Bologna, acciò la instruissero nel seruitio di Dio, à cui fù sempre inclinatissima, e diuotissima del Santissimo Sacramento dell'Altare. In quella tenera età le veniuà desiderio di far penitenza, & à quest' effetto si poneua pietre la notte sotto il Capo. Essendo circa di 13. anni dal suo Genitore le fù donato vn Cilicio, che prima hauena seruito ad vn sub Zio Religioso, e di questo si vestiua trè giorni della settimana con licenza del suo Confessore, e sino à quel tempo facena discipline, portaua le catene di ferro, dormiua sopra le asse, & vsaua altre cose penali, per assuefarsi sempre al patire. Nel sentire, che si fondaua in Bologna il Monastero delle Monache Carmelitane Scalze, per vocatione, e' bebbe di 17. anni entrò in quello. Nelle penitenze è stata impareggiabile, & il suo spirito è sempre stato à dispregzarsi, & che altri la dispregzassero, & haueffero basso concetto di lei. Conferì al Confessore li suoi desiderij di patire, e mortificarsi, questi per corrisponder à suoi sentimenti, e per prouarla nell'obediènza, e nella mortificatione le disse; vi darebbe l'animo di mangiare immondezze humane? rispose prontamente di sì, & il Confessore acconsentì, che lo facesse, & essendo Infermiera, pigliò occasione di vuotare vn vaso, & vscendo della Cella dell'Inferma, si ritirò nella sua, e qui scoprendo il vaso, con gran risolutezza ne mangiò trè, à quattro bocconi, con infinita resistenza, & aborrimiento della natura, e fù tale, che in faccia diuenne nera, con grandissimo sconuolgimento dello stomaco, e così stette più giorni con vn continuo aborrimiento al mangiare; tal'atto lo pagò Iddio con molta consolatione di spirito, & altre tanto vigore di forze di obedire, e mortificarsi, conforme l'occasioni. Fù riuclato ad vna Serua di Dio, che questa sarebbe la prima à morire in detto Monastero, e come Santa morirebbe, e così si tiene, poiche alla sua morte le assistette Christo, e con le sue proprie mani le asciugaua la faccia, fù adì 14. Giugno 1655. in età d'anni 48. e di Religione 31. Della medesima Religione, e Monastero fù Suor Maria Maddalena del Santissimo Sacramento, vna delle Fondatrici di quello; al secolo si nomò Maddalena di Casa Sanguinetti di Genova; si fece Monaca in Cremona,

mona, e mentre nel suo Nouciato oraua, le apparue Christo à consolarla, mostrando di voler esser lui il suo Maestro, & interiormente le parlò, dicendole, tu non sarai quella, che oprerai; mà io in te; mentre vna volta oraua, non si sdegnò il Bambino Giesù andar nelle sue braccia. Erano le virtù in lei assai ben radicate, e nell' humiltà molto risplendeva; ne patimenti godeua, per li quali era diuenuta tanto consumata, che non le si vedeuano, che l'ossa con la pelle, e per conseruar' il silentio, tacere, e soffrire teneua quasi sempre vn sassolino in bocca, ò altra cosa simile. Trentadue anni è stata senza mai spogliarsi la notte, per esser più pronta all' Orationi, & alle chiamate di Christo, che frequentemente la svegliaua, acciò lo lodasse, e quel poco, che dormiua, era di molto incommodo, e molte volte solo con l'appoggiarsi ad vn tauolino, ò altri modi simili. Le apparue Suor Maria di Giesù da Bologna, la quale alcuni giorni era morta, e l'abbracciò, e baciò in fronte, & le disse, se si scriuerà la mia Vita; vi mettano, che hò sempre obedito à miei Superiori, e volentieri accettati gli Vfficij di superiorità, con tutto, che à quelli haueffi molto repugnanza, e poi sparì, e si conobbe, ch' era Beata in Cielo. Si cibaua solo per viuere, e di cibi grossi, e la Quaresima di pane, e frutti; morì d'anni 62. e di Religione 43. adì 16. Genaro 1656. Parimente della sudetta Religione, e Monastero fù Suor Maria Caterina di S. Onofrio, al secolo si nominò Maria Brigenti Bresciana, nacque del 1593. e d'anni 23. si fece Monaca Conuersa in Cremona, e venne con le fondatrici del sudetto Monastero in Bologna del 1619. Fù deuotissima della Santa Messa, e sino dalla sua infanzia cominciò frequentemente ad vdirla, e si vide, che Iddio gradiua tal diuotione, facendosele vedere dopo la Consecratione in forma di Bambino, passeggiando sopra l'Altare, e questa diuotione sempre l'è durata. Dopo essere stata 5. anni in Bologna, Iddio leuolle la Sanità, e per 31. anno è vissuta inferma con grandissima pazienza, e rassegnatione nella Diuina volontà. Con la semplicità delle sue parole haueua gratia, particolare di consolar le persone afflitte; morì adì 17. Febraro 1656. in età d'anni 67. e di Religione 40. mentre il suo Confessore prononciaua quelle parole, Tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe.

27 S. Ladislao Rè d'Ongheria, à S. Stefano, & alla Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è vna Mandibola intiera del sudetto Santo Ladislao Rè d'Ongheria.

S. Gio. Prete, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.

Il Priore, e Protomedici del Collegio de' Dottori di Medicina visitano li Medicamenti, che publicamente si vendono. Vedi adì 27. Marzo.

Del 1402. alle hore 24. si sollevò la plebe, gridando vna il Popolo, e mora

*Gio. primo Bentinogli. Fecero due Capitani, e fortificarisi in Porta Rauegnana, introdussero sul far del giorno per le porte di S. Mamolo, e di Saragozza i Fuorusciti, tutti nemici di Giovanni, il quale dopo d'aver combattuto tutta la notte, per fuggir' il furor Popolare, si nascose da S. Arcangelo nella via de gli Agresti di Porta nuova, in casa d'una povera Donna, ma scoperto da vn Domenico di Procolo, fu il giorno seguente in Palazzo imprigionato.*

28 S. Leone II. Papa, alla Chiesa di S. Domenico si conferuano Reliquie di detto Santo.

S. Marcella Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

S. Medico Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

Vigilia de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo.

*Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che corre si deue de' Caualli barberi per strada Galliera. Vedi adì 8. Febbraro.*

*Ne gli Appartamenti di sopra di Palazzo si fa la Visita publica, e gratiosa. Vedi adì primo Febbraro.*

A S. Pietro à Vespro si fa Capella, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, e loro Corti, Famiglie, e Guardie. *Nel qual tempo le Monache del Corpus Domini offeriscono à detta Chiesa vn Corporale, per instituto del 1457. della Beata Caterina in memoria delli benefici ricenuti da questa Città.*

*Si fa questa mattina Reggimento, per l'Estrattione, che si deue fare del Confalonier nuouo, per li due mesi di Luglio, & Agosto, & il dopo pranzo, dopo haver suonato la Campana dell' Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trambetti, e Famiglie di Palazzo, con guardia delli Suizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati publici, & auanti al Legato si fa dal Confalonier vecchio l'Estrattione del Confalonier nuouo, e de gli Antiani, per il quarto Bimestre, & anco de' Massari dell' Arti, e Correttore de' Notari per il terzo Trimestre. Vedi adì 26. Febbraro. Del Correttore de' Notari, e Massari dell' Arti, Vedi adì 2. Genaro.*

*Questo giorno ancora si fa l'Estrattione de gli Vfficiali dell' Acque. Vedi ne' giorni della settimana il Mercordì.*

29 † SS. PIETRO, e PAOLO APOSTOLI, festa in più Chiese, doue sono Akari, e Reliquie di essi Santi, &

Alla Chiesa Metropolitana, e Parochiale del Duomo di S. Pietro in strada Galliera, doue risiede l'Arcivescouo, s'èspone Reliquia del Santo, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622. & alla Messa Pontificale, che celebra l'Arcivescouo, si

fa

fà solennissima Capella, allà quale interuengono li medesimi Personaggi delli 9. Febraro, e di più li Stendardieri. Il Legato vi offerisce, e libera Carcerati, e cominciò del 1392. & il medesimo ancora fà l'Arciuescouo. *Si fà maritaggio di quattro Citelle, dando loro col vestito lire 100. per ciascheduna; opera instituita dal Cardinal Gabriele Paleotti primo Arciuescouo di Bologna, e Prencipe, il quale adì 22. Luglio 1597. morì in Roma, e quivi fù portato, e sepolto nel Confessio di questa Chiesa.*

Alla Chiesa di S. Pietro nella Basilica di S. Stefano, fondata del 312. da S. Faustiano, e finita del 350. da S. Basilio, ambidue Vescouo di Bologna. Del 360. sotto Giuliano Apostata fù destrutta; e del 382. reedificata da S. Giuliana Vedoua Bolognese, e da S. Ambrogio consacrata à Santi Vitale, & Agricola. S. Petronio poi del 430. reasunse il primo titolo di S. Pietro, e trasferì questo de' SS. Vitale, & Agricola, ad vn'altra Chiesa posseduta al presente da Monache in strada S. Vitale; li Corpi de' Santi Vitale, & Agricola furono riposti nella sudetta Chiesa di S. Pietro, hauendoli il medesimo S. Ambrogio, presente S. Eusebio Vescouo di Bologna, per Diuina riuelatione poco prima ritrouati in vn luogo, ò Cimiterio de' Giudei, doue da gli Arriani erano stati gettati, e vogliono alcuni, che sia doue si vede quell'antica Casaalzata sopra due alte colonne di legno, sù l'angolo della via de' Vitali incontro il bellissimo Palazzo Fantuzzi in strada S. Vitale. Vedi adì 4. e 30. Aprile.

A S. Gio. in Monte in due vasi d'argento si conseruano Reliquie de' Santi Pietro, e Paolo Apostoli.

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria, e si può applicar' alli Morti à piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Chiesa di S. Maria, e de' Santi Pietro, e Paolo à Casaralta, del Senatore Volta fuori di porta Mascarella, nella cui tauola dell'Altare, oltre li due Santi, è la Madonna solleuata in aria con alcuni Segni Celesti in pittura di Pellegrino Tibaldi. La sudetta Chiesa fù Comenda de' Frati della Militia della Beata Vergine, chiamati Cauallieri Godenti, ancor Frati Godenti. L'origine loro fù in Bologna del 1260. adì 25. Marzo sotto la Regola di S. Agostino, come si dice adì 20. Agosto; li primi Capi, & Institutori furono Pellegrino Castelli, Catelano Malauolta, Loderingo Andalò, Giramonte Caccianemici, & Vgolino Lambertini, Nobili, e Cauallieri Aureati Bolognesi; parte erano Claustrali, e parte haueuano moglie, e questi chiamauansi Congiugati; vestiuano di veste bianca, e di mantello bigio, cõ vna Croce rossa profilata d'oro con due Stelle nel petto; le loro Mogli andauano vestite di bianco, ò cenerino, e sopra pelli d' Agnelli, con certe legature colorate. Erano Nobili, e di

molta autorità, li quali con il Podestà reggeuano, e gouernauano la Città, in materia di pace frà Cittadini. Furono estinti li Claustrali, restando li Congiugati, e l' ultimo Commendatore fù Camillo Volta, che morì del 1589. & li Beni di detta Religione da Papa Sisto V. furono applicati al Collegio Montalto. Bartolomeo Volta Senatore fù il primo Cauallier Bolognese, che cominciassè ad usar le Ombrelle in Bologna, hauendone in dono riceuuto vna dal Duca di Ferrara del 1555. Quiui è quel celeberrimo Epitafio, sopra del quale hanno scritto tanti Valent' huomini, cioè,

D. M.

ÆLIA LELIA CRISPIS,

NEC VIR, NEC MVLIER, NEC ANDROGYNA,

NEC PVELLA, NEC IUVENIS, NEC ANVS,

NEC CASTA, NEC MERETRIX, NEC PVDICA,

SED OMNIA.

SVBLATA NEQ; FAME, NEQ; FERRO NEQ; VENENO,

SED OMNIBVS.

NEC COELO, NEC TERRIS, NEC AQVIS,

SED VBIQVE IACET.

LVCIVS AGATHO PRISCVS,

NEC MARITVS, NEC AMATOR, NEC NECESSARIVS,

NEQ; MOERENS, NEQ; GAVDENS, NEQ; FLENS,

HANC

NEQ; MOLEM, NEQ; PYRAMIDEM, NEQ; SEPVLCHRVM,

SED OMNIA,

SCIT, ET NESCIT CVI POSVERIT.

*La Compagnia de' Calzolari fa la festa di S. Pietro suo antico, e principal Protettore. Questi con pompa offeriscono alla Chiesa Metropolitana.*

*La Compagnia de' Drappieri, & Arte di Lana del suo Protettor S. Pietro fa la festa.*

*La sera si fa Corso per strada Galliera, e da' Caualli Barberi si corre al Palio di velluto cremesino, & vn Gallo viuo si dà al secondo, che denota, come S. Pietro per lo cantar del Gallo si rauuide, e pianse. Fù ordinato, che in questo giorno il Podestà, con tutti li Magistrati, visitassero la Cattedrale di S. Pietro, & in honor di detto Santo si facesse da' Caualli barberi correr' vn Palio di drappo cremesino, per li felicissimi successi de' Bolognesi, e per l'acquisto fatto del 1254. della Città di Cernia per assedio, ottenuta quando i Venetiani erano per soccorrerla, per bauer li Cerniesi ricusato di dare il Sale douuto à Bolognesi. Si cominciò à far correre*  
al

al sudetto Palio per strada Galliera del 1547. che prima si correua per strada S. Felice.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di loro, vanno circa mezz' hora di notte à compiere con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

Del 1402. hauendo li Cittadini disfiniti dal Popolo di notte tempo per la porta di strada S. Donato introdotte le genti di Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano, che erano 12. milla Caualli, e 5. milla Fanti; condotti da Giacomo dal Verme sul mattino di questo giorno s' impadronì della Città, sì che in due giorni trè volte Bologna mutò stato, e gouerno, poiche posseduta da Gio. Bentiuogli si mise in libertà, e poi diuenne del Milanese Duca. Gio. Bentiuogli questo proprio giorno da' suoi Nemici condotto in Piazza, con più di quaranta ferite fù miseramente ucciso, e senza funerale honore in S. Giacomo maggiore fù sepolto in età di quarantacinque anni in circa.

30 Commemorazione dell' Apostolo S. Paolo, alla sua Chiesa presso la Croce de' Santi è la festa, e vi sono Reliquie di detto Santo. Chiesa goduta da' Padri Barnabiti; Religione fondata in Milano in S. Barnabà da Giacomo Antonio Morigia, Bartolomeo Ferrari, & Antonio Maria Zaccaria. Questi trè Sacerdoti vennero à Bologna à piedi di Papa Clemente VII. e dimandarono, & ottennero l'approuatione del loro Istituto, come per Breue spedito in Bologna li 18. Febraro 1533.

S. Emiliano Martire, alla Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli nella Nofadella sono sue Reliquie.

• Alla publica audienza del Legato si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Pouerì per le cause Ciuili. Vedi adì 27. Febraro.

Li Suizzeri con Tamburi, e Flauti alla Tedesca il dopo pranzo vanno à casa del Confalonier nuouo, e riportano vna lauta, e sontuosa Collatione. Vedi adì 28. Febraro.

Il Confaloniero, & Antiani vecchi vanno à compiere con il Legato. Vedi adì 28. Febraro.

Il Pontefice Lucio III. del 1184. fù con grandissimo applauso, & honore dal Popolo riceuuto in Bologna, e da Gio. V. Vescouo della Città splendidamente alloggiato, & adì 8. Luglio con grande solennità consacrò la Chiesa Catedrale di S. Pietro, e poi alli 12. del medesimo partì, e nel passaggio per la Città di Modona consacrò la Chiesa di S. Geminiano, presente Gio. Vescouo di Bologna sudetto, e d'indi passò à Verona, doue radunò vn Concilio per l'impresa di Terra Santa. Ghirard. par. 1. f. 98.





# LUGLIO.

*Leua il Sole à hore 8. minuti 43. Mezo giorno à hore 16. minuti 22. Meza notte à hore 4. minuti 22.*

**I** **A** S. Pietro si celebra la Santa Messa, come si è fatto mentione, adì primo Febraro.

S. Aronne primo Sacerdote, à S. Domenico, & alla Metropolitana è della miracolosa Verga d' Aronne, morì in età d' anni 123. auanti Christo 2492.

Sacra della Chiesa della Madonna di S. Luca nel Monte della Guardia, fatta del 1481. d' Andrea Monaldi da Rimini Vescouo di Sarfina, e Suffraganeo del Card. Francesco Gonzaga Vescouo di Bologna, fondata del 1106. da Angela Vergine Bolognese, detta l' Eremita, che in concetto di Santità iui morì del 1145. adì 22. Luglio, come fece Angelica da Bologna del 1206. dopo d' hauer ridotto il luogo in forma di Monastero di Monache, che prima vestirono con l' habito di Eremitesse, e dopo de' Canonici Regolari di S. Agostino, e del 1280. pigliarono quello di S. Domenico. Fù poi del 1313. aggrandito, e rinouato il Monastero. Del 1601. Papa Clemente VIII. vi leuò le Suore Domenicane, e del 1602. fù fatta la Clausura, e vi ritornarono. Vedi nelle feste mobili il Giouedì dopo la quarta Domenica di Risurrectione, e ne' giorni della settimana il Sabato, & adì 4. Maggio.

Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del Pubblico per la solenne entrata, che deue fare il Consaloniero, & Ansiani nuoui del quarto Bimestre. Vedi adì primo Genaro.

Entrano in possesso tutti gli Vfficiali, e Notari della Città, e Contado vltimamente estratti per lo secondo Semestre, e li 24. Massari dell' Arti, con il Correttore de' Notari per lo terzo Trimestre. Vedi adì 2. Genaro.

Entra in possesso per lo secondo Semestre il Giudice del Foro de' Mercanti, come adì 2. Genaro. Il Doctor Pietro Cattani da Montessero di Nonara fù il primo, che fosse eletto Giudice, e fù del 1383. si principiò à far' il Giudice Cittadino Bolognese del 1427.

Ancora prendono il possesso per lo secondo Semestre il Rettore, & Vfficiali dell' Arte della Seta, come adì 2. Genaro si è scritto.

Per

Per strada Maggiore il dopo pranzo fà la sua solenne entrata il Podestà, e conduce seco il suo Giudice, chiamato il Giudice dell'Orso, auanti de' quali precedono Caualli abbardati, Musici, Trombetti, e Tamburi, con Bandiere spiegate, e Seruitori armati, & altri à Liurea vestiti, con Paggio, che porta la Bacchetta, Stocco, e Capello; la Bacchetta significa l'autorità; lo Stocco la Giustitia; & il Capello la Libertà; segue poi il Podestà pomposamente di broccato d'oro vestito, e collana parimente d'oro al collo, con gli Auditori della Rota, e Giudice dell'Orso, il qual Giudice vien eletto dal medesimo Podestà, e confermato dal Senato, tutti à Cauallo, con numeroso corteggio di Carrozze vā à Palazzo, & alla presenza del Legato, Confaloniero, Podestà vecchio, & Antiani riceue la Bacchetta, e gira in mano del medesimo Legato, hauendo prima il Secretario maggiore publicato li Statuti, che deue osseruare; dopo col medesim' ordine, e corteggio visita con offerta la Chiesa Metropolitana, e se ne vā al suo Palazzo, e riceue le visite, alla Renghiera del quale per tre giorni stanno le sue Bandiere, e suonano le Campane del Publico, durante le predette fontioni, e quando esce in publico, vā sempre con il Confaloniero, & Antiani, e conduce seco il sudetto suo Giudice dell'Orso, due Trombetti, quattro Staffieri, & vn Paggio auanti, con lo Scettro, Stocco, e Capello di veluto rosso. Il primò Podestà, che fosse fatto in Bologna fù Guido Saffi del 1153. Gli Auditori di Rota in Bologna hebbero principio del 1535. e li primi furono Latantio di Cino da Montepulciano; Bernardino de' Medici Lucchese; Giulio Scarlatini da Reggio; Gio. Antonio Aronio, e Bernardino Borgonzi Parmegiani. Questi Auditori danno audienza tutti ad vn' istess' hora nella Sala, detta del Rè Entio, larga piedi 40. e longa 74. con vn nobilissimo non compito soffitto, dou' è la Residenza appartata di ciascuno d' essi, & ogni giorno giuridico per la loro Audienza suona 30. martellate la Campana dell' Arringo. Il Senato elegge ogni 5. anni cinque Dottori Forestieri per la sudetta Rota, à ciascuno de' quali tocca esser Podestà per vn' anno, nel qual tempo vi duplicano la prouisione, & è obligato, durante la sua Podestaria, tener' vn Giudice, detto dell' Orso, due Trombetti, quattro Seruitori à liurea vestiti, & vn Paggio, che porta il Capello, Scettro, e Stocco. Papa Gregorio XV. confermò gl' Indulti, e di nuouo priuilegiò il Tribunale della Rota di Bologna, come per suo Breue dato in Roma li 14. Giugno 1621.

Del 1404. si cominciò la seconda volta à rifare il Castello di Galliera d'ordine del Card. Coscia Legato, con le fosse d'intorno.

2. Visitatione della Beata Vergine, festa à varie Chiese, e doue sono Capelle, ò Altari dedicati alla Madonna, & à S. Pietro, SS. Cosmo, e Damiano, & all' Annoneciata fuori di porta S. Mamolo, e della Veste della Beata Vergine, & à S. Stefano sono delle pietre, doue ella visitò S. Elisabetta.

Alla

Alla Chiesa di S. Maria delle Laudi della Confraternità di S. Francesco in strada S. Felice. Questa Imagine era in vna finestra sul canto della via del Pratello, doue horà è la Croce, e perche cominciò à far miracoli, e segnalate gratie, fù di questo mese trasportata là doue si troua, e del 1513. si diede principio con elemosine alla Chiesa, & alla bella fabbrica in architettura del Tibaldi. Dipinse nella detta Chiesa Biagio Pupini la tauola dell' Altar maggiore, che copre la sudetta Imagine; e Giacomo Cauedoni quella della Capella de' Rinieri, con la Madonna, S. Giossefo, S. Francesco, e S. Gio. Battista; & il Samachini fece il S. Francesco nell' Oratorio vecchio. Questa Confraternità veste di berettino, & in fronte porta vna Croce rossa à tronchi profilata di bianco, e nel piede vi è l' Insegna della Religione Franciscana. Vedi adì 4. Ottobre.

Alla Chiesa della Madonna della Confraternità della Visitatione, della Beata Vergine, e delli Santi Apostoli Filippo, e Giacomo nel Ponte delle Lame, il qual Ponte fù rifatto del 1317. & Ingegniero fù Bonauentura da Caldarara; quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità guadagnano in questo giorno Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Papa Paolo V. adì 4. Nouembre 1606. L' anno dopo il Contaggio 1527. per render gratie à sua Diuina Maestà il vicinato fece edificar per mezo di tre Affonti, Vincenzo Cambi, Lorenzo Vizani, e Bartolomeo Gambari, con bellissima architettura la presente Chiesa sul Ponte di Reno, doue era vn' Imagine della Beata Vergine dipinta in muro, e da vna banda S. Gio. Battista, e dall' altra S. Sebastiano, la quale nell' Altar maggiore al presente si vede, & iui si formò vna Compagnia, sotto nome della Visitatione della Beata Vergine, la quale del 1552. adì 10. Genaro. s' vni con quella de' Santi Giacomo, e Filippo, già instiruita del 1518. nella Chiesa doue stanno le Monache Conuertite nella medesima strada delle Lame. Vestono di bianco, & in fronte vna Croce rossa fatta à tronchi profilata, di giallo, con queste lettere I. N. R. I. che posa sopra vn Ponte.

Alle Monache di S. Homobono in strà Stefano, doue Giulio Morina dipinse la Visitatione della Beata Vergine nell' Altar maggiore, & vi è il Corpo di S. Colomba Vergine, e Martire, come in altro luogo è notato. Vedi adì 13. Nouembre.

Alla Parochiale di S. Mamolo è Indulgenza plenaria per quelli dell' vno, e dell' altro sesso della Compagnia della B. V. Coronata, detta del Corso, instituita in detta Chiesa per Breue di Papa Alessandro VII. li 8. Maggio 1662. e la medesima Indulgenza guadagna nel' articolo della lor morte.

Alla Chiesa di S. Petronio nella Capella della Madonna della Pace, doue del 1510. fù cretta la Compagnia col nome di Santa Maria

della Pace, & in questo giorno quelli di detta Compagnia hanno Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Aprile 1582. & ancora il giorno della Presentatione della B.V. e nell'articolo della lor morte. *Vedi ne' giorni Indifferenti, nelle sette Chiese quella di S. Petronio.*

**A** S. Lucia de' Padri Gesuiti in strada Castiglione, festa all'Oratorio della Congregatione della Visitatione della B.V. e vi è Indulgenza plenaria di Greg. XIII. li 4. Dicembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano li 2. Febbraro 1660. *Questi sono li Scolari dell'Inferiore, e tutte le feste si radunano, e dicono l'Officio della Beata Vergine.*

Alla Madonna di Melonzello fuori di porta Saragozza; da questa Chiesa sino alla Madonna di S. Luca nel Monte della Guardia, sono 15. Capellette, rappresentanti li Misterij del Rosario, principiate del 1640.

**B.** Cedonio Fiorenzi Seruita da Bologna, morì d'anni 112. e fu sepolto in S. Maria de' Serui del 1526. *In questo giorno narque, fù battezzato, prese l'habito, si fece professo, celebrò la Messa, e morì. Dell'istessa Religione, e Patria fù il B. Fra Homobono, il quale morì del 1335. il B. Gio. di Leonardo Cattani d' Annania, dopo d'auer essercitato l'Vfficio di Vicario generale del Vescono, letto con grandissimo applauso molt' anni nello Studio publico, e dispensato tutto il suo a' Poveri, si vestì di quest' Ordine, e del 1457. adì 27. Genaro, figliuolo del Conuento di Bologna morì, & in eluato deposito dietro il Choro riposa il suo Corpo, iui traslatato del 1572. Annal. di detta Relig. Alid. nel lib. de Dott. fogl. 116.*

**3** S. Trifone Martire, à S. Lucia de' Padri Gesuiti in strada Castiglione, & à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, si conseruano sue Reliquie.

S. Mutiano Martire, à S. Bartolomeo de' Teatini in porta Raucagnana, sono Reliquie di detto Santo.

*Il Pontefice Paolo III. del 1543. per la porta di S. Felice, tornando da Bussetto, entrò con tutta la sua Corte in Bologna, doue stette 8. giorni, e poi partì per Roma. Vedi adì 17. Marzo.*

*Del 1181. li Bolognesi uscirono à danni de gl' Imolesi, che la seconda volta, col fauore de' Forliuesi, e Faentini s'erano ribellati, e dopo d'auer gettate à terra le mura, riempite le fosse, e portate via le porte di quella Città, vna delle quali fù mandata à Serraualle, Castello su le montagne, e l'altra posta in Bologna nel Borgo di S. Giacomo; vittorioso, e carico di preda ritornò l'Essercito à Bologna. Vedi adì 18. Luglio, e 18. Settembre; e nell'Historia di Leandro Alberti lib. 8. Deca prima.*

**4** S. Innocentio Martire, alli Frati di S. Francesco si conserua il suo Cor-

Corpo, ottenuto del 1622. da Papa Gregorio XV. come si è detto adì 18. Aprile.

Alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera si conferuano Reliquie di S. Innocentio Martire.

S. Osea Profeta, la sua Imagine si riuerisce nella Capella della Compagnia de' Falegnami, detta di S. Gioseffo, nella Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale.

S. Aggeo Profeta, alla Chiesa di S. Vittore de' Canonici Regolari Lateranensi fuori di porta Castiglione sono sue Reliquie, riposte nell'Altare di S. Gio. Battista del 1178.

*Del 1210. s'accese il fuoco vicino alla Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & abbrugiarono tutti gli edificij, e case di strà Stefano, di strà Maggiore, di strà S. Vitale, di strà S. Donato, e della via di Mezo, fino à S. Martino maggiore, & in questo grandissimo, & horribilissimo incendio, fù trouata l'inuentione di cuocere il Gesso; poiche in quel tempo le Case erano la maggior parte di legname, e ne gli angoli, e sotto le colonne di legno, e per altri ornamenti erano pezzi grandi di gesso, che gettandosi sù l'acqua per ismorzar le fiamme, s' accorsero, che quella materia per lo fuoco incenerita facena presa maranigliosa, e così cominciarono poi à cuocerlo, & adoprarlo per le fabbriche. Il Gesso è pietra comunissima à Bologna per far pietre, per fondamenti, e per far cemento, che in vn tratto fà presa grandissima. Il Macigno parimente è pietra à noi comunissima, e ve ne sono più Cane suburbane essercitatissime, cioè fuori di porta S. Mamolo, e di strà Castiglioni, che per la gran comodità, e facilità di lavorarlo è in uso grandemente, & è di color bigio. Vedi adì 5. Febraro.*

*In questi tempi si fà nelle Piazze di strà Maggiore, di Rauegnana, e di S. Francesco il mercato delli Fieni, e si vende, e pesa sopra il Carro, senza scariarlo. Nella Città vengono ogn' anno circa 25. milla Carri, trà Fieno, Stoppia, e Paglia.*

5 S. Domitio Martire, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Christina di Pietralata, doue si conferua mezo Braccio di detto Santo, ottenuto da Roma del 1660. sotto il Ponteficato di Alessandro VII.

Alli Padri di S. Maria della Carità, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono altre Reliquie di S. Domitio Martire.

S. Atanasio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conferuano sue Reliquie.

*Li Bottegari, & Artefici per tutto il presente mese, e rispetto à quelli del Territorio per tutto il prossimo, sogliono bollare quelle Stadiere, Bilancie, Capre, e Passi, le quali pubblicamente adoprano alle loro Botteghe per vender, e per comprare, e questo per lo secondo Semestre.*

\* La Domenica prima di questo Mese, à S. Maria de gli Alemanni,

fuori di porta Maggiore, è la festa, in memoria della Coronatione di quell' Imaginatione del Rosario fatta del 1634. Sopra il cui Altare è vna Testa del Salvatore in pittura di Guido Reni, & il dopo Vespro si fa la Procession solenne, instituita da D. Tomaso Stamarini Rettore di detta Chiesa, e con grandissimo concorso sogliono correre al Palio. La suddetta Chiesa consacrata del 1221. fù Ospitale, per alloggiar Pellegrini di Nazione Alemana. Pio II. circa il 1460. applicò li beni alli Cavalieri Teutonici, che vestono di bianco, con la Croce nera nel petto, e di sotto portano la tonica nera, il qual' Ordine hebbe origine da vn Tedesco in Gierusalemme del 1100. e fù poi rinouato del 1220. in Germania. Del 1474. fù residenza de' medesimi Cavalieri Teutonici. Del 1561. Pio IV. la diede in Commenda à D. Aurelio Archinto Milanese, e fù cura d'anime. Del 1574. adì 14. Giugno fù data in Commenda à Lodouico Maluexzi. Del 1577. fù suo primo Curato D. Antonio Cambi, perche gl'altri suoi antecessori furono sempre chiamati con nome di Capellani.

✱ La medesima Domenica è la Dedicatione delle Chiese de' Padri Minimi, per istituto fatto circa il 1500. di S. Francesco di Paola, e poi confermato da varij Pontefici, & vltimamente da Papa Alessandro VII. li 26. Settembre 1654. fontione, che si fa alli Padri Minimi di S. Benedetto nella strada di Galliera, e per tutto l'Ordine de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola.

✱ La suddetta Domenica li Corrigari, e Fachini della Fiera grande del Pauaglione, con pompa solenne portano vn grossissimo Cerco alla Madonna di S. Luca. Questi sono 60. e danno scurtà d'esser fedeli in detta Fiera, come fanno ancora li Mescolieri, che sono da 250. & à ciascuno sono assegnate tre mescole per apesarsi li Folicelli, con obbligo di portarle due volte il giorno al lor Massaro ad aggiustarle. Vedi adì 3. Giugno.

6 S. Isaià Profeta, e Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono sue Reliquie.

Alla sua Chiesa Parochiale di S. Isaià in strada Pia si fa la festa. Chiesa fondata circa l'anno 99. e del 1087. fù deputata per la Tribù di Stiera. Del 1256. poco distante da essa si publicauano Bandi, come dice l'Addosio nelle cose notabili fogl. 54. e del 1624. fù rinouata. Nelli fundamenti dell'antica Chiesa, dou'è hora la porta maggiore, fù ritrouata dentro vn Cassettino di pietra vna Medaglia di Nerua Imperatore, che regnaua del 99. Nel primo Altare à destra, detto della Croce, nell' entrar in Chiesa per la porta grande si conserua vn' antichissima Croce di marmo, la qual' era in vna Capelletta rincontro la via del Frassinago. Questa, & altre Croci nella Città erano state poste in quei luogbi da' Christiani rimasti dopo la persecutione della Chiesa, e particolarmente in quei luogbi

Inoghi, ne' quali erano stati martirizzati maggior numero di Christiani; la Croce de' Santi Vitale, & Agricola, la Croce, ch'era in Mirasole di mezzo, la Croce, ch'era in via Barbaria, la Croce, ch'era auanti la Chiesa della Compagnia di S. Francesco, & vn'altra Croce era sul canto del portico della Chiesa di S. Tomaso di strada Maggiore. In questa Chiesa di S. Isiaia incontro al sudetto Altare è vn'altro Altare, con vn' Imagine della B. V. dipinta nel muro adì 9. Maggio 1448. da Michele Lambertini da Bologna, della quale si hà per traditione, che sanasse vn Cieco, che poi sparue, e più non si vide. Questa era sotto il portico, e fù lenata adì 2. Luglio del 1624. & è stata in tal veneratione, che tal volta per lo gran concorso, come dice il Celeste Tesoro del Menghi, sono stati costretti farle attorno steccati. In oltre per maggior comodo del Popolo, nel fabricar' il portico auanti di essa, fecero vn' archiuolto maggiore de gli altri, uscendo fuori dell' ordinato dissegno dell' architettura. Vi sono Reliquie, & vi è vna Congregatione sotto nome della Madonna di Loreto instituita del 1646.

S. Tranquilino Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono Reliquie di detto Santo.

S. Goare Confessore, alla Chiesa de' Frati di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa Metropolitana, cominciando à' primi Vespri del giorno antecedente con musica si celebra l'ottaua di S. Pietro, per instituto del 1646. di D. Pietro Refrigerij Mansionario di detta Chiesa.

7 S. Vittorino Martire Romano, alle Monache di S. Elena in strada Galliera, à S. Martino maggiore, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Germano Martire, à S. Stefano, & à Santi Cosmo, e Damiano sono Reliquie di detto Santo.

S. Edilburga Vergine, à S. Giacomo maggiore in strada S. Vitale si serbano sue Reliquie.

Lorenzo Pollicini da Bologna, Vescouo d' Auellino, posuit animam suam pro ouibus suis, poiche in questo giorno del 1656. nell' amministrar li Sacramenti, e nel souenire à poueri Appestati di rimedij temporali, e spirituali, tocco di morbo pestilentielle morì pianto da tutti. Governò quella Chiesa cō gran pietà, e carità verso li Poveri; in beneficio de' quali spendeua non solo quell' entrate, mà le proprie ancora. Ristaurò, & ornò la Catedrale, nella quale li giorni solenni, per eccitar li sudditi al viuer pio, e santamente, predicaua. La sua Vita è stata scritta dall' Abbate Michele Giustiniani, mà non ancora stampata. Vedi l' Italia Sacra dell' Vghelli Tom. 8. pag. 287.

Pietro Filardi Bolognese, com' egli offerì nell' ultimo di sua vita, nato nella strada

strada di Saragozza, come ancora scrive il Sigonio, & altri Autori, del 1409. fu creato Papa, e nominossi Alessandro V. & in Bologna fece la sua entrata adì 12. Genaro; in S. Petronia celebrò, e benedì la Rosa, & la donò a Nicolò d'Este Marchese di Ferrara, e nel giorno della Purificazione della B. V. dispensò su la Renghiera de gli Antiani le Candele al Popolo, e con opinione di Santità morì adì 3. Maggio 1420. in Bologna. Nella Sala grande del Consiglio concorse quantità di Popolo à baciargli i piedi, & alli 5. fu portato alla Chiesa di S. Francesco, doue si fecero solennissime esequie à spese del Commune di Bologna per nove giorni, che stette il Corpo sopra terra, com'è costume farsi à Pontefici, nel qual tempo andauano mattina, e sera i Cardinali, Vescouo, Clero, e Religioni à celebrarui li Diuini Officij. La Città spese lire 414. in braccia 28. di broccato d'oro cremesino per vestirlo, e lire 1605. in libre 6420. di cera, che valeua bologni 5. la libra. E nella medesima Chiesa fu sepolto à destra del Choro in vn' eleuato Deposito, con l'Effigie giacente di lui medesimo, scoltura di Nicolò Aretini. Lo Scoltore Girolamo Campagna Veronese fece le due statue di marmo de' Santi Francesco, & Antonio di Padona grandi al naturale nell' Altar maggiore; Gabriele Fiorini quelle delli 4. Protettori in Capella Palmieri; Gio. Tedeschi tutte quelle della Capella del Cordone; Lazaro Casari in marmo intagliò vna testa del Salvatore nella pilastrata vicina al Pulpito, e fece al naturale la Statua in piedi di Alessandro Zambecari ornata nella Capella di quella Famiglia: Poco lungi dalla Sagrestia si vede la sepoltura di Pietro Fieschi, eccellentemente intagliata da Francesco Simoni, che pure intagliò quella di Vianeso Albergati nella Capella di detta Famiglia, oue del 1532. fu sepolto il giouine Vianeso Albergati in vn' altro deposito di marmo, fatto per quanto si dice dallo Scoltore Casari, il quale parimente intagliò quello di Francesco Ranuzzi nella Capella di detta Famiglia; lo Scoltore Lombardi fece quello delle sepulture de' Buttrigari in quella Capella, & ancora quelle della Capella vicina de' Pellegrini, nel cui Altare è vn' Image della B. V. con il Puttino; fece parimente quelle, che sono sopra il Portone, che riguarda la Salegata, cioè due Angioletti, c'hanno due Cornucoppia volti verso terra, e la testa di S. Francesco, le quali scolture erano nella Capella vecchia de' Buttrigari, & hora sono à vista del bellissimo portico compito del 1646. con 54. archiuolti adornati di pitture à fresco, ed alcuni dipinti dal Tiarini, Colonna, Gessi, & altri. Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la quarta.

Papa Gregorio XV. de' Ludouisi da Bologna, dopo 29. mesi, meno due giorni del suo Ponteficato morì del 1623. in Roma. Venì adì 9. Febraro.

3 S. Procopio Martire, alla Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & alla Chiesa di S. Francesco sono sue Reliquie.

Alla

Alla Chiesa Metropolitana Parochiale di S. Pietro di Bològna in strada Galliera si solennizza la Dedicazione di detta Chiesa, fatta in questo giorno cò grandissima solennità da Papa Lucio III. dell' Anno 1184.

Il Pontefice Innocentio X. per suo special Breue spedito questo giorno 3. Luglio 1645. abolisce, e leua l'Vfficio dell' Auditore della Grascia in Bologna, come quello, che spetta, & è sempre spettato alli Magistrati de gli Antiani, e Tribuni della Plebe, e questo fa il sudetto Pontefice mosso dall'essempio d'altri suoi antecessori, e del Pontefice Gregorio XV. che ciò fece per sua Breue dato in Roma li 13. Giugno 1621.

9 S. Britio Vescouo, alla Chiesa di S. Lucia de' Giesuiti in strada Castiglione si conseruano sue Reliquie.

S. Zenone, Compagno delli Dieci milla, e ducento trè Martiri, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

Alle Monache di S. Maria de gli Angioli nella strada della Nofadella sono alcune Ossa de' sudetti Santi, ottenute dal Pontefice Gregorio XIII. del 1575.

Alla Chiesa di S. Pietro è S. Anatolia Vergine, e Martire, per il Capo, che iui si conserua di detta Santa. Di rincontro à questa Chiesa è il Seminario, instituito dal Cardinal Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna, assegnandoli meza Decima de' frutti di tutti li Beni Ecclesiastici della Città, e Diocese; e del 1568. adì 27. Giugno entrarono in esso 32. Gioanani, compresi sei Sopranumerarij, e furono chiamati Poneri di Christo, accompagnati processionalmente dal Clero, e Magistrati della Città; vanno Clericalmente vestiti di Morello, e da Precettori in Lettere Diuine, & Humane sono addottrinati. Per esser commodi alle Scuole de' Padri Giesuiti stauano in strada Castiglione nella Casa del famosissimo Dottore Antonio da Budrio, doue hora è la bella Chiesa nuoua di S. Lucia. Del 1597. andarono dou' è la Torre coronata, doue al presentè sono le Notarie, e prigioni dell' Arciuescouo. Del 1630. dal Card. Girolamo Colonna furono posti quiri. La sudetta Casa fù poi del 1599. acquistata da Ercole Vizani, e del 1618. da Ercole Locatelli, e del 1622. da Padri Giesuiti per fabricarui la nuoua Chiesa.

Del 1357. in Domenica fù così impetuoso, e terribil vento, con tempesta in questo Territorio, che mandò à terra moltissimi Edificij, sterpando, e fraducando quantità di grossissimi arbori, e portandoli lontano, uccise moltissime bestie, e fece notabilissimi altri uiali, che pareua douesse essere il giorno del Giudicio. Ghirar. p. 2. fogl. 235.

10 S. Paterniano Confessore, alla Chiesa di S. Francesco è vna Mano intiera con carne, pelle, & vnghe di detto Santo.

S. Fi-

S. Filippo Martire Romano, à S. Gabriele di porta Rauognana sono sue Reliquie.

SS. Sette Fratelli Martiri, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detti Santi Martiri.

S. Siluano Martire, vno de' sette figliuoli di S. Felicita, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore è vn Braccio di detto Santo.

B. Bernardo Quintaualle, alla Chiesa di S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

Alle Monache Domenicane di S. Pietro Martire si celebra la Sacra di quella Chiesa, fatta del 1613. da Monsig. Alessandro Lodouisi Arcieuescouo di Bologna, che poi, fatto Cardinale, fu Gregorio XV. Sommo Pontefice. *Questo Monastero fù eretto del 1290. sotto la Regola di S. Agostino, e del 1474. si pose sotto la Regola, Habito, & Istituto di S. Domenico, e del 1497. da Papa Alessandro VI. fù posto sotto la cura, e gouerno de' Frati Predicatori. Del 1592. adì 5. Settembre si cominciò à fabricar la Chiesa nuoua, con la Torre, à spese di Monsignor Dionigio Ratta, con architettura di Andrea Ambrosini. Hebbero il Cimiterio de gli Ebrei, ch'era dall'altra parte della strada, doue le sudette Monache passano per vna via sotterranea, e serue loro per Harto. Vi sono li Corpi de' Santi Amantio, e Marino Martiri, & altre Reliquie. Molte Monache vi sono sepolte in opinione di Santità, come in altri giorni è notato, e per via delle tauole si potrà trouare. In pitture di Lodouico Carazzi vi è la Trasfiguratione di Christo nell' Altar maggiore, e Giacomo Tentoretti fece la tauola della Visitatione della B. Vergine; Francesco Bricci in alto rincontro la porta piccola fece vna tauola con vn miracolo di S. Pietro Martire, don' è vn Putto morto, & in vn' altra Giacomo Cauedoni fece il Martirio di detto Santo, e similmente Alessandro Albini glie ne fece vna con S. Pietro Martire prostrato dauanti alla Sante Caterina, e Cecilia; Lorenzo Garbieri dipinse quella sopra la porta piccola, con il sudetto Santo, à cui, mentre fa oratione, appare vn' Angelo, & il Lombardi in scoltura di pietra cotta fece il S. Pietro Martire, che in quell' Altar si vede. Rincontro à queste Monache del 1427. era il Monastero delle Suore di S. Gio. Gerosolimitano, e si tiene fosse doue hora sono le Monache di S. Homobono.*

S. Alessandro Martire, vno de' sette figliuoli di S. Felicita, il suo Corpo con il Capo si conserua alla Chiesa dell' Annonciata de' Padri Chierici poueri della Madre di Dio delle Scuole Pic nella Terra della Pieue, estratto dal Cimiterio di Calisto di Roma, & ottenuto (per mezo del Capitano Francesco Maria Mastellari) dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. come per rogito di Roma del Notaro Leonardo Leonardi li 14. Giugno 1645. & in

Bolo-

Bologna riconosciuto, & approuato da Monfig. Domenico Odo-  
fredi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Pao-  
lo Monari li 10. Luglio 1647. *La sudetta Religione de' Padri delle  
Scuole Pie fù fondata dal P. Gioseffo della Madre di Dio Aragonese, al  
secolo chiamasi Calafancio, al tempo di Papa Clemente VIII. & ap-  
prouata da Papa Paolo V. adì 6. Maggio 1617. e confermata da Grego-  
rio XV. li 18. Febbraro 1621. il qual Fondatore in Roma in età di 92. an-  
ni morì adì 25. Agosto 1648.*

- 11 S. Pio Papa, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alle Mona-  
che di S. Homobono in strà Stefano si conseruano sue Reliquie.  
S. Sauino Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte, & alla Chiesa  
de' Santi Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello sono Reliquie  
di detto Santo.

*Il Capitolo di S. Pietro vò alla Chiesa de' Santi Nabore, e Felice à celebrar  
il primo Vespro, e la seguente mattina la Messa, e cominciò andarui  
del 1264.*

- ✠ La Domenica seconda di questo Mese, alla Confraternità di S. Ma-  
ria delle Rondini nella via del Frassinago, festa solenne di quell'  
Imagine. *Questa era in vna gran Pioppa, nel viale, che trauersa, e vò al-  
la porta di Saragozza, doue dimorauano molte Rondini, & auenne dell'  
anno 1501. adì 10. Ottobre, che Mario Guidetti Senese Cordellaro, giuo-  
cando à' zoni, trasportato dalla collera, per lo perdere, e bestemmiano,  
gittò vn zono alla S. Imagine della B.V. e volendo raddoppiar' il colpo, re-  
stò miracolosamente immobile, come Statua di marmo, ò pietra, con gli  
occhi riuolti, e la bocca aperta, dalle quali parti pareua gettasse fuoco, e  
così stette per spatio di due hore, & auuedutosi dell' errore, dimandando  
cordialmente perdono, restò liberato. La S. Imagine fù concessa al vici-  
nato, e del 1502. hebbe principio la Chiesa, e la detta Confraternità. Del  
1609. adì 9. Maggio cominciarono le pioggie, e continuarono sino adì 12.  
Luglio, con grandissimo danno de' raccolti, germogliando, e nascendo il  
formento nelle spiche, e perciò la B. V. di S. Luca fù esposta con l'Oratio-  
ne delle 40. hore in S. Petronio, e per tutta la Città si fecero altre pubbliche  
orationi, e questa Confraternità con processione portò la detta Imagine al-  
le quattro Croci, & in quel giorno rasserenò il tempo, e fù adì 12. Luglio,  
seconda Domenica del mese, nel qual giorno hà poi sempre dall' hora in-  
quà continuato à far solennissima festa. La detta Confraternità veste di  
bianco, & in fronte porta vna Croce rossa à tronchi, profilata di giallo, so-  
pra tre monti, e nel mezo di detta Croce è vna Rondine.*

- 12 Santi Nabore, e Felice Martiri, festa alla sua Chiesa Parochiale,  
posta frà'l Canale di Reno, e la strada S. Felice, vicino à S. Nicolò.  
*Kedì il Lunedì di Pasqua.*

Alla Metropolitana di S. Pietro, & alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detti Santi Nabore, e Felice.

S. Paterniano Vescovo di Bologna, morì del 454. il cui Corpo si conserva nella sudetta Chiesa de' SS. Nabore, e Felice.

S. Gio. Gualberto Abate Vallombrosano, e Confessore, del 1040. fondò l'Ordine di Vallombrosa, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa delle Monache di Santa Caterina in strada Maggiore, già detta Santa Maria d'Opleta del Torlione, e vi è Reliquia di detto Santo. *Queste Monache hanno vn Pozzo, doue già anticamente fù posto dell'acqua della Fonte di S. Gio. Gualberto, e perciò vi concorrono le persone à prenderne per diuotione. Vedi adì 25. Nouembre.*

S. Giasone Discepolo antico di Christo, alla Chiesa di S. Biagio in strada Stefano si riuerisce sua Imagine dipinta nella tauola dell' Altar maggiore.

13 S. Anacleto Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & alla Parochiale de' Santi Fabiano, e Sebastiano sono sue Reliquie.

S. Efdra Profeta, alla Chiesa de' Padri Predicatori di S. Domenico in vn Rotolo grande si conseruano li cinque libri di Moisè, scritti di mano del sudetto Efdra Profeta.

S. Martiale Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

*Del 1474. Christerno Rè di Datia in questo tempo comparue in Bologna, e con grandissima splendidezza, e magnanimo honore dalla Città fù riccuoto, & alloggiato, e mentre, che quìui dimorò, volle che due de' suoi Gentilhuomini s'Addottorassero, l'vno in Leggi, e l'altro in Filosofia, e si trouò presente quando presero l'Insegne del Dottorato nel luogo doue li Dottori dell'vno, e dell'altro Collegio per tal' effetto si congregauano, e fece tanta stima di detti Collegi, che egli ricusò di sedere in vn' alto, & adornato seggio à lui preparato, dicendo, che non le conueniu di sedere in luogo eminente frà huomini di tanta sapienza dottati, e da tutto il Mondo con ogni supremo honore, e riuerenzia stimati, parendoli di ricener honore segnalato in sedere al par di loro. Prima di partire per Roma visitò la Madonna del Baracano, lasciandoui la sua Statua, come fece l'anno seguente la Regina sua moglie, la quale essendo di passaggio, fù molto da' Cittadini honorata. Varie Historie manoscritte, & il Viz. f. 411.*

14 S. Bonauentura Cardinale, festa per tutta la Religione Francisca:na, & alle Chiese erette, e da ereggerfi per tutto il Mondo dell'Ordine di S. Francesco de' Frati Conuentuali, Offeruanti, e Capucini è Indulgenza plenaria, come si è detto adì 13. Giugno.

Alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco si fa festa, vi è vn Dito

Diro di S. Bonaventura, & la medesima Indulgenza plenaria.

Alle Chiese dell' Annonciata, di S. Paolo in Monte, e de' Padri Capuccini fuori di porta S. Mamolo, è la sudetta plenaria Indulgenza.

Alla Chiesa della Carità de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine Franciscano erette, e da ereggerfi per tutto il Mondo è Indulgenza plenaria, come si dice adì 19. Agosto.

S. Giusto Soldato Martire, alla Chiesa della Madonna di Galliera è Reliquia insigne di detto Santo, & alle Monache di Santa Maria Nuoua si conserua il suo Capo, ottenuto sotto il Ponteficato di Alessandro VII. per mezo di Monfig. Stefano Vander Goes Fiamengo del 1658.

Il Padre Camillo de Lellis del 1614. morì con fama di Santità, fù sepolto nella Maddalena di Roma, doue del 1581. con Bernardino, e Diomedea Matriciani, Benigno, Damiano, e Curtio Lodi, fondò la Religione de' Chierici Regolari Ministri de' Infermi, detti del Ben morire; della cui Religione, e natione Bolognese furono il P. Giulio Leoni, che prima fù Dottor Collegiato, e Referendario Apostolico; questi non d'altro mostraua godere, che d'essercitar gli atti di carità, gloriandosi mai sempre nel proprio dispregio, & ancorche in età matura, non isdegnò con istupore di molti, massime d' Enrico Cardinal Gaetano, in Roma nella Piazza della Rotonda pubblicamente condurre la carretta, con materia per la fabrica della Casa della Maddalena, doue morì adì 18. Ottobre 1595. lasciando di se eterna memoria. Il P. Francesco Amadeo Sacerdote si vestì della sudetta Religione del 1590. la sufficienza delle lettere lo resero meriteuole de' più conspicui honori della Religione, & ancorche fosse Pro-uinciale, voleua di, e notte far il Portinaro à Padri, che andauano, e tornauano da seruir' i Moribondi. Bramoso di patire, e sentendo, che in Mantoua, mentr' era assediata, si cominciava à sentir la strage della peste, colà si portò, & in seruigio di que' poueri Infermi morì ancor egli di quel male adì 6. Luglio 1629. doue pure nel medesimo tempo, e nel medesimo seruigio parimente di contagio morì il Padre Claudio Peraccini Sacerdote Bolognese, che segnalato fù nel somministrar' aiuti à Moribondi. An. di detta Relig.

Carlo IV. Imperatore del 1369. venendo in Italia per abbeccarsi con il Pontefice, entrò per porta S. Felice, e con la Moglie, e Figli da' Bolognesi fù honoreuolmente raccolto, e volle alloggiare nel Monastero di S. Domenico, e l'Imperatrice ne' Palazzj de' Pepoli.

15 S. Anastasio Vescouo, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conseruano sue Reliquie.

**S. Eutropio Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore sono Reliquie di detto Santo.**

*Del 1099. Gierusalemme in Venerdì da' Christiani fù riacquistata, e fattone Rè Gottifredo Buglione Duca di Lorena, nel cui Essercito era Pietro Eremita Francese, nato in Amiens, Terra d' Aluernia, nella Prouincia di Piccardia, il quale trouò in quel tempo l'uso della Corona de' Pater nostri, & Aue Marie. Alcuni Autori scriuono, che il Sole ritornando in dietro alquanti gradi allongò tanto il giorno, quanto bastò per dar tempo alla compita vittoria de' Christiani, alla cui impresa ve ne furono 300. mila, & vn numero grande di Bolognesi, cioè 3. milla, come si dice adì 15. Ottobre, tutti col segno della Croce di panno rosso sù la spalla diritta; e di qui è, che questa, e tutte l'Imprese fatte per la Fede contro gl' Infedeli, furono chiamate Crociate. In Bologna si fecero feste, & allegrezze del vittorioso ritorno de' Cittadini, & in memoria di così Santa Impresa vollero, che la Croce rossa in campo bianco, che portati haueuano ne' loro Stendardi, fosse aggiunta alla destra dell' Insegna del Comune di Bologna, che sono lettere d'oro, che dicono Libertas, la qual Insegna cominciarono à fare del 840. E li Gigli d'oro in campo azzurro, che sopra vi si vedono, furono ordinati del 1389. Hauendo Carlo Rè di Francia mandato à donar' alla Città lo Stendardo, detto l'Aurea Fiamma, ch'era turchino pieno di Gigli d'oro, il quale dal Cielo venne, quando Clodouco Rè si fece Christiano, e fù con grande allegrezza riceuuto, & adì 8. Settembre li Superiori, e tutti li Magistrati con il detto Stendardo, e magnifica pompa visitarono la Chiesa di S. Maria de' Serni in strada Maggiore, nel qual tempo molti Nobili ritornarono, come faceuano del 1266. ad usar' i Gigli sopra le loro particolari Insegne. Del 1293. vn Leone, & vna Leonessa furono mandati con molt' honore, e pompa à donare alla Città dal Marchese Obizo d'Este, & all'hora si cominciò ad usar' esso Leone, che tiene la Bandiera, dou' è l'arma della Communità da l'vn lato, e quella del Popolo dall'altro.*

**16 S. Valentino Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua parte d'vn Braccio di detto Santo.**

**B. Domenico Franciscano Bolognese, fù di vita, e costumi mirabile, del 1551. in Toscana morì.**

**Commemoratione della Beata Vergine del Carmine, festa solenne alla Chiesa di S. Martino maggiore, e quelli dell' vno, e dell'altro fesso, che sono scritti nella Compagnia del Carmine, in questo giorno acquistano Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 30.**

**Ottobre 1606. & il medesimo nel punto della lor morte, e festa Alli Padri Carmelitani Scalzi fuori di porta Maggiore, & alle Monache Scalze à porta S. Stefano, e per tutta la Religione Carmelitana,**

hirana, la quale principiò dalli Profeti Elia, & Eliseo del 890. auanti Christo, & alla Chiesa del Castello di Medicina, e di S. Maria del Melo de' Carmelitani del Capel nero si fà tal soleannità, e festa la seguente Domenica.

Leua il Sole à hore 9. minuti 6. mezo giorno à hore 16. minuti 33. meza notte à hore 4. minuti 33.

✠ La Domenica dopo li 16. Luglio nella Villa di Baragazza, Contea de' Pepoli, si fà la solenne Processione della miracolosa Madonna di Boccadirio. Del 1480. trouandosi quiui à pascolar' armenti Donato Nuttini fanciullo di tenera età, e Cornelia d'anni 10. figliuola di Matteo de' Vangelisti, ambidue della sudetta Villa, visibilmente loro apparue la B.V. à quello ordinò, che si douesse far Sacerdote, & à questa Monaca, di più che facessero intèder' al Popolo di Baragazza, che vn Tempio ad honor suo in quel luogo edificassero, e perciò vna piccola Chiesa vi fabricarono. Donato si diede à gli studij, e mediante lo Spirito Santo, che in esso mirabilmente operaua, riuscì Sacerdote, e nella Chiesa di S. Pietro di Cirignano nel Commune di Barberino giurisditione di Fiorenza molt' anni visse, e con essempj di santa vita morì. Cornelia nel Monastero di S. Caterina in Portaleone di Prato nella Toscana si vestì Monaca dell'Ordine Domenicano, con nome di Brigida. Hebbe però sempre memoria della gratia hauuta dalla Beata Vergine in Boccadirio, e perciò le mandò vn' Imagine della Madonna di basso rilieuo, acciò fosse riuerita in quel luogo. Questa fù collocata nella sudetta Chiesa, doue più volte à chiuse porte si trouò detta Imagine miracolosamente essere stata trasportata dall'altra parte del Rio, doue prima la Madonna da detti due Fanciulli era stata veduta, e perciò in quella Rupe vna Capelletta si fabricò, doue poi sono stati operati miracoli, e gratie quasi infinite; si è poi fatto l'artificioso, e nobil' Edificio, che di presente si vede, arricchito del 1600. mediante il Co. Girolamo Pepoli. di Sante Reliquie. Suor Brigida del 1500. per la sua gran bontà fù eletta Priora. Del 1513. con le continue Orations, e sue sante parole, miracolosamente saluò il Monastero dall' Effercito di D. Raimondo di Cordona, che dopo il sacco dato alla Terra di Prato, non lasciò sceleraggine, che non commettesse in 22. giorni, che vi dimorò, & oltre di ciò furono numerati sei milla corpi vccisi. Gli vltimi anni della sua vita ad altro nō attese, che in trasformarsi tutta nell'amor di Dio, viuendo in continua Oratione, ne mai si trasferiuu da luogo à luogo senza caminare con la Corona nelle mani giointe, e con opinione di santità del 1543. in età di 73. anni morì.

17 S. Alessio Confessore, festa alla sua Chiesa, detta ancora di S. Lodouico, nel Pratello, e vi è vn Dente del sudetto Santo. Monastero di Monache Agostiniane antichissimo, alle quali fù lasciato soldi 40 l'anno

l'anno per Testamento di Giacomo Manonelli, rogato per il Notaro Domenico Castagnoli adì 9. Genaro 1350. E dell' istesso anno ritirandosi poi in esso Monastero Bartolomea Samaritani, che fù moglie di Tadeo Pepoli Signor di Bologna, da quella si tiene, che fosse ampliato, e riformato. Circa poi l'anno 1370. si crede à persuasione de' Frati Minori Conuencuali di S. Francesco, che cominciarono à gouernarle, lasciassero la Censura, & in sua vece prendessero il Cordone, e nome di Suore rinchiusse dell' Ordine Franciscano, à similitudine delle Suore rinchiusse di Santa Maria dell' Humiltà quattro miglia fuori di Parigi, le quali Suore di Parigi furono instituite da S. Lodouico Rè di Francia, ad istanza di cui loro fù data Regola particolare da Papa Alessandro IV. che sedeuà del 1255. La qual Regola fù poi ad istanza del medesimo S. Lodouico in alcune cose corretta da Papa Urbano IV. il qual' anco loro concesse il titolo di Minori, come appare per suo Breue dato in Oruieto li 27. Luglio 1263. riferito dal Vadingo nel Tom. 2. sotto il medesim' anno nel Regesto delle Bolle à fogl. 92. Fecero poi le sudette Monache alcune conuentioni con li sudetti Frati di S. Francesco assegnando loro varij beni, e crediti, e di più in aiuto per far la tauola di marmo dell' Altar maggiore della loro Chiesa di S. Francesco, à quelli cessero li beni ad esse peruenuti, per vigore del Testamento d' Egano Lambertini, rogato per il Notaro Britio Giuliano de' Mascariini sotto li 4. Nouembre 1359. All' incontro li Frati s' obligarono di celebrar ogni giorno vna Messa alla Chiesa delle predette Monache, e di mantener' vn Capellano. Del 1375. adì 10. Dicembre, per rogito del Notaro Azone Buaelli la commendabile Suor Caterina della Famiglia de' Polenta, Signori di Rauenna, Abbadessa di questo Monastero di Bologna, vendette à Besia di Pellegrino della Camera moglie di Bonifacio di Nicola Magnani 9. pezze di terra di varie qualità, poste nel Commune di S. Lorenzo in Collina di tornature in tutte 24. per prezzo di lire 260. per comprare da Lodouico di Martino Donzelli Fornasaro vna Casa, la qual' era rincontro la Chiesa, e Monastero sudetto, e questo per poter haueere lo scolo di vn suo acquedotto, fatto per ispurgar' il loro Monastero, e frà li Testimonij in detto Instromento nominati, si fà mentione di F. Michele di Gio. Salicetti dell' Ordine Minore del Conuento di S. Francesco Confessore di dette Monache, mà poi dell' anno 1568. lasciando li Frati di S. Francesco di gouernarle, vennero sotto il Vescouo. Del 1593. adì 12. Dicembre abbrugiò il loro Refettorio, Dormitorio, Capitolo, e la Chiesa interiore, & in quel fuoco furono trouati due Crocefissi di legno; che miracolosamente da quelle fiamme restarono illesi, come parimente seguì d'vn' Image della B.V. in vna tauola dipinta, la quale pur anch' essa in quelle fiamme si conseruò, e ne' giorni delle loro feste la sogliono esporre nella lor Chiesa esteriore à vista di tutti, e nel sudetto fuoco abbrugiarono

vono

sono due Monache, cioè Cherubina Mondini, & Angelica Rossi. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Chiara; e di S. Diego, come à suoi giorni è nato. Vi è del Santissimo Legno, & vna Spina della Corona di Christo, il Corpo di S. Feliciano Martire, & molt' altre Reliquie. In pittura di Gio. Andrea Sirani si vede la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna in gloria, e più sotto li Santi Lodouico, & Alessio, ed altri quattro Santi; Lorenzo Garbieri dipinse quella del Transito di S. Gioseffo; e nella Chiesa interiore è la famosa tauola, che fù fatta per l' Altar maggiore, con la B. V. li due Santi Titolari, & altri, in pittura d' Annibale Carazzi. A queste Monache sono portati Pattini infermi, li quali segnati con la Medaglia di S. Lodouico, se ne vedono mirabili effetti. Hanno ancora vna Bachetta del Fiume Giordano molto gioueuole alle Donne, che non possono partorire. Vedi adì 9. Giugno.

A S. Pietro, à S. Domenico, & all' Annonciata fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Alessio.

A S. Giacomo de' Padri Agostiniani in strà S. Donato, & à S. Maria Maggiore in strada Galliera, è la festa alli Altari di S. Alessio.

S. Generoso Martire, à S. Maria de' Serui in strà Maggiore è vn Braccio di esso Santo.

S. Marcellina Vergine, à S. Giacomo maggiore si conseruano sue Reliquie.

Alle Monache di S. Bernardino nelle Pugliole, festa di S. Nartale Martire, perche vi è il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi dell' Arciuescouo Cardinale Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

18 S. Sinforsola Martire, alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro si conseruano sue Reliquie.

S. Giustino Martire, vno de' sette figliuoli di S. Sinforsola, à S. Maria de' Serui in strà Maggiore è vna Mandibola intiera di detto Santo.

S. Materno Vescouo, alla Chiesa de' Padri di S. Francesco sono sue Reliquie.

Del 1393. nel Territorio di Bologna vennero dal Cielo grandissim' acque, e furono terribilissimi, & horribilissimi venti, e non restò arbor grande, che non lo cauasse, ponendo grandissimo spauento alle persone, poiche ancora spiand, e portò via alcune Case, e sollevò in aria vn Fanciullo, che poi cadendo morì, che tanto scriue il Ghrivard. nelle sue Historie par. 2. f. 460.

Del 1422. passò per Bologna vno chiamato Andrea, cò vna comitina di circa quattro milla Cingari frà maschi, e femine, gente strana, e bruttissima.

da

da vedere. Questi lo chiamauano loro Duca, e diceuano esser stati scacciati d'Egitto, & hauer priuilegio dall'Imperatore di poter rubare ouunque andassero, quanto di bisogno haueuano per il lor vitto; alloggiarono dentro, e fuori di Galliera; le femine vestiuano con panni ad armacollo cinti, e dall'Orecchie loro pendeuano annella d'oro, e non si tosta partoriuano li figliuoli, che nell'acqua fredda li sommergeuano, & attufanano, accioche si assuefacessero a soffrire ogni fredda stagione, e guardando sù la mano faceuano professione d'indouinare, & in questo modo hebbe principio in Italia questa pessima Razza. Ghir. p. 2 f. 640.

Del 1153. con vittoriosi Trofei ritornò l'essercito Bolognese, dopo d'hauer gettate à terra le mura, e spianate le fosse della Città d'Imola la prima volta ribellata, & ancora portarono à Bologna le porte della medesima Città d'Imola. Vedi adì 3. Luglio, & adì 18. Settembre. Historie di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 7. Deca prima. Vizani fogl. 65. e Ghirardazzo fogl. 78. par. 1.

19 S. Ruffina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conferuano sue Reliquie.

S. Aurea Vergine, e Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono Reliquie di detta Santa.

S. Gaudentia Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono riposte sue Reliquie.

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa delle Monache di S. Margherita à celebrar' il primo Vespro, e la Messa la seguente mattina.

Del 1507. nelle rouine del Palazzo de' Bentiuogli, mentre vn Villano con vn piccone guastar voleua vn' Imagine della B. Vergine sopra l'uscio dello Studio d' Antonio Galeazzo Bentiuogli, si spiccò vna muraglia, e sotto vi restò morto, senza offesa de gli altri, che v'erano presenti, e come alcuni dicono, si vide detta Imagine mutarsi di colore, e piangere, & il giorno seguente cadette vna muraglia del portico, & ammazò molti, ch' erano concorsi à quella diuotione, e la mattina vegnente alle hore 12. fù poi leuata, e processionalmente posata in S. Giacomo maggiore in vn' Altar vicino alla porta piccola, doue anco si vede ritratto al vno S. Nicola. Vi fù leuato parimente vn'altra Madonna di rilieuo, e collocata presso il Campanile de' Frati di S. Martino maggiore per di fuori, come di presente si vede. Vedi adì 24. Aprile.

20 S. Margherita Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, antica sino del 1100. e contigua alla Casa de' Tortorelli è la noua Chiesa principiata del 1640. goduta da Monache dell' Ordine di S. Benedetto, alle quali del 1444. adì 11. Ottobre, per rogito del Not. Lodouico Mezouillani, da Lippa Bianchetti furono lasciate 50. tornature di terreno pratio in Villa detta la Tassinara, per commodo della loro Sagrestia.

Que-

*Queste Monache del 1523. cominciarono à star rinchiuse, che prima uscivano, come facevano quelle d'altri Monasteri; la porta grande di legno per entrare nella Corte di detto Monastero si ha per traditione, che fosse una porta di quelle antiche della Città. Vedi adì 21. Settembre.*

**A S. Bartolomeo de' Padri Teatini in porta Raueguana si conserva il Cranio di S. Margherita, cauato dal Cimiterio di Calisto, sotto il Ponteficato di Paolo V. come per rogito di Angelo Giustiniani in Roma li 3. Settembre 1613. e riconosciuto, & approuato in Bologna da Monfig. Francesco Maria Sinibaldi, per rogito di Pirro Beliossi adì 26. Maggio 1622.**

**A S. Margherita fuori di porta Castiglione è la festa. Questa del 1300. fu assegnata à Padri Seruiti; era già de' Monaci neri Benedettini, che stauano à S. Elena nel Commune di Secerno, fuori di porta S. Felice sei miglia, e del 1378. adì 26. Settembre nelli rogiti del Notaro Azzone Bualelli si fa mentione di detta Chiesa.**

**Transito di S. Gioseffo, festa alli Altari di esso Transito in moltissime Chiese, & all' Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato nel suo Oratorio.**

**S. Elia Profeta primo Patriarca, e Fondatore dell' Ordine Carmelitano, festa per tutta quella Religione, & alli Padri Carmelitani di S. Martino maggiore al suo Altare, detto anco di S. Barbara, alli Padri Scalzi Carmelitani della Chiesa della Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, & alle Monache Scalze Carmelitane di S. Gabriele à porta strà Stefano.**

*Vacanze del publico Studio sino alli 3. Nouembre.*

**21 S. Praxedis, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.**

*Il Capitolo di S. Petronio va alla Chiesa di S. Maria Maddalena in strà S. Donato à celebrare dalli primi alli secondi Vespri, per instituto di Alessandro Codibò, che fu Vicario generale Vestouale, rogito del Not. Girolamo Cattani li 11. Aprile 1545.*

*In Bologna del 1399. fu grandissimo Terremoto, la Torre del Commune di maniera si crollò, che la Campana grossa suonò quattro gagliardi colpi, e le mura dell' Horto del Palazzo in molti luoghi s'apperfero, e cadettero molti merli di detto Palazzo, & assai case rouinarono, e nell' aria con grandissimo spauento apparue vn Traue di fuoco ardente, che andaua al Cielo volando. Gbir p.2. f.502.*

**✠ La Domenica terza di questo Mese, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano è la Traslatione del Corpo di S. Ferina Vergine, e Martire, estratto dal Cimiterio di S. Agnese di Roma, come per rogito di Sebastiano Cesi Notaro Romano li 12. Giu-**

gno 1645. & consegnato à questa Chiesa dal Card. Nicolò Lodo-  
uifi Arciuescouo di Bologna, come per rogito del Notaro Carlo  
Vanotti li 2. Nouembre 1648.

\* La sudetta Domonica alla Confraternità di S. Maria del Baracano  
è S. Costanza Vergine, e Martire, per la Traslazione del Corpo di  
detta Santa, che iui si conserua, estratto da' luoghi Sacri di Roma,  
con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio.  
Garzia Melini Vicario del medesimo Pontefice, come per rogito  
in Roma del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622.  
& è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro. *Questa  
Confraternità veste di turchino, & in fronte porta vna Croce rossa à tron-  
chi profolata di giallo sopra tre monti, e nella spalla stanca hanno del me-  
desimo colore vna Crocetta piccola, la quale portano per priuilegio delli  
21. Genaro di Papa Clemente VII. come si dice il Sabbatho ne' giorni del-  
la settimana. Dou' è la Residenza della sudetta Confraternità sono tre  
quadri di pittura à fresco dipinti dal Ramenghi, detto il Bagnacanallo,  
cioè Christo, che porta la Croce, la sua Crocefissione, e Depositione di Cro-  
ce. La sudetta festa della Traslazione del Corpo di S. Costanza del 1658.  
cominciarono à farla questo giorno, che prima faceuano la seconda Dome-  
nica di Luglio.*

22 S. Maria Maddalena, festa in varie Chiese, e doue sono Altari ad  
essa Santa dedicati, à S. Domenico, & à S. Gio. in Monte sono de'  
suoi Capelli, & à S. Giacomo maggiore è Reliquia nobile di det-  
ta Santa.

Alla Chiesa Parochiale del Priorato di S. Maria Maddalena in stra-  
da S. Donato si fa la festa, e si marita vna Citella di essa Parochia  
con lire 100. di dote, per istituto di Gregorio Gulinelli, per rogi-  
to del Notaro Carl' Antonio Mandini li 30. Luglio 1659. *Vedi la  
prima Domenica, che segue.*

Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Maria Maddalena,  
nella strada di Galliera è la festa. *Chiesa già detta di S. Gioseffo, che  
fù goduta da' Frati Seruiti, doue nel primo Altare à sinistra si rinerisce  
vn' Imagine della B. Vergine, con Giesù, e S. Gioseffo, della quale si rac-  
conta, che del 1519. vn Giuocatore, dopo d'auer perduto li danari, ponen-  
dosi le mani in tasca, forse per cercarne, vi trouò vn' Officiuolo, e per  
disprezzo, con horrende bestemmie, squarciandolo il mise in pezzi, e la  
carta in cui era la sudetta Imagine, gettandola, disse; vattene ancora tu,  
che non ti voglio quà, e quella suolazzando per l'aria, cò grande stupore, e  
marauiglia andò à porsi in vn fusto d'vn Castagno, & iui s' attaccò in mo-  
do tale, che più non si puotè leuare. Nacque stroppiata della mano, e del  
piede sinistro Anna d' Alessandro Ringbieri, e per miracolo di questa  
Sant'*

*San<sup>a</sup> Imagine subito fù liberata, e facendo di continuo molte altre miracolose gratie, perciò con solennità, fù con parte del sudetto Arbore trasportata nella vicina Chiesa, detta Santa Maria di Val di pietra, fuori delle mura di porta Saragozza, doue stauano le sudette Monache, le quali nella sua partenza, che fù del 1566. con loro portarono la sudetta Imagine. Vedi adì 12. Maggio, & adì 16. Giugno.*

*Alla Confraternità di S. Maria Maddalena nella strada della Mascarella è la festa. Vedi adì 11. Giugno.*

*Alla Chiesa di S. Maria Maddalena fuori di porta Maggiore. Quini del 1258. stauano Monache, con nome di Conuertite, e vi erano ancora del 1399. adì 21. Aprile, come si legge ne' rogiti del Notaro Lodouico Codagnelli. Del 1512. per occasione di guerra fù ruinata, e del 1525. adì 28. Genaro per rogito del Notaro Giacomo Conti era Priore di detta Chiesa D. Antonio Buateri.*

*A S. Maria Maddalena fuori di porta S. Mamolo, vicino à S. Maria Valuerde. Del 1297. era Monastero di Monache, e del 1463. vi stauano li Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, che hora sono à Santa Maria della Carità in strada S. Felice.*

*Del 1456. entrò per strada Galliera con le sue Compagne la Beata Caterina Vigni da Bologna, sopra tre carrette coperte di nero, per fondar' il Monastero del Corpus Domini, e Lodouico Bessarione Legato, Card. de' Santi Quattro, e Filippo Calandrino Vescouo di Bologna, Card. di S. Lorenzo in Lucina, uscirono dalla Città processionalmente con il Clero, Magistrati, e Popolo ad incontrarle, essendo ancora adobbate le strade, e condotte al Monastero dell' Ospitale di S. Antonio di Padoua, vi stettero sino adì 13. Nouembre, nel qual giorno, che fù in Sabbatho, entrarono nel loro nuouo Monastero ( presenti li sudetti due Cardinali, & il B. Marco Fantuzzi Provinciale de gli Offeruanti Franciscani ) per vna porta al presente murata, con sopra vna memoria di marmo verso strada Saragozza, doue vicino nel proprio muro, cioè sul canto della via di Bocca di Lupo, si vede in scoltura del Lombardi vna S. Chiara sopra d'vna colonna di macigno. Nel partirsi da Ferrara la Beata Caterina per venir' à Bologna fù accompagnata da Margherita d'Este, Sorella di Borso primo Duca di Ferrara, e da F. Gio. Battista Lenanti Vicario generale dell' Ordine Offeruante di S. Francesco.*

23 *S. Eugenio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Relique.*

*S. Trofimo Mart. alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani, sono Reliquie di detto Santo.*

*S. Apollinare Vescouo, e Martire, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo, sono sue Reliquie.*

*La Chiesa di S. Apollinare era nella Corte del Palazzo Vecchio del Comune, detto del Podestà, destinato a gli Antiani, che del 1250. fu demolita. E la Parochiale di Santa Tecola de' Lambertazzi, e quella di S. Silvestro, perche ancor esse occupauano detto Palazzo, già del 1222. erano state leuate, e trasportato il loro Titolo in vna Chiesa, che fabbricarono (vicino al Palazzo della Biada, ch' era incontro la Fontana maggiore) sotto nome de' SS. Tecola, e Silvestro di Porta nuova, e poi demolita ancor questa, il Titolo fu trasportato in S. Martino dalle Bollette del 1359.*

S. Liborio Vescouo, Auuocato di quelli, che patiscono male di Pietra, Calcoli, e Renella, festa al suo Altare nella Chiesa del Buon Giesù in strada S. Mamolo, & vi è sua Reliquia, ottenuta da Papa Alessandro VII. mediante il Card. Vergilio Orfini li 19. Giugno 1661. e riconosciuta dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 5. Agosto 1661. cominciarono a far questa festa del 1659.

Giacoma Bartolini dal Bagno della Poretta di Bologna dell' anno 1565. in questo giorno morì, e fu sepolta in S. Domenico, ma poi del 1574. con facoltà de' Superiori, fu traslatato il suo Corpo, e collocato a sinistra dell' Altar maggiore nella Chiesa interiore del Monastero delle Monache di Santa Maria de gli Angioli nella Nofadella, del qual Monastero, per Diuina riuelatione, che hebbe, ne fu Promotrice, fu Donna di grande spirito, & amatrice della purità Verginale, serbando illibato il proprio candore fin' alla morte. Si seruì Iddio per mezzo suo di far conuerzioni straordinarie, frà le quali fu notabile quella di D. Leone Bartolini suo stretto consanguineo, che di Giouane discolo, diuenne insigne Penitente. Ottenne da Christo Sig. Nostro per l' esperimento della sua Passione, l' accerbo dolore della Corona di Spine, che ogni Venerdì sensibilmente pronaua, grondandole il viuo sangue, che in panni alcune volte di nascosta raccolto, e con diligenza sotto chiavi custodito, la Domenica si trouauano senza macchia, e segno alcuno. Era di frequente rapita in estasi, e perche in detti eccessi mentgli era suo solito far certi Colloquij interrotti, à guisa di Dialoghi, da' quali, chi era presente, potena chiaramente capire, & intendere, quanto passaua frà Iddio, e quest' Anima; così appunto auuenne nelle Fondazione del sudetto Monastero, seruendosi di lei il Signore, per far conoscere la Diuina sua volontà, imperòche del 1564. nel mese di Luglio, mentre nell' Oratione rapita in estasi seppe, che Iddio gradina, che le cinque Sorelle de' Bonfigli fossero le Fondatrici d' esso Monastero, come seguì. D. Leone Bartolini del medesimo luogo del Bagno della Poretta, parente della sudetta Giacoma, e si può dire suo Discepolo, Sacerdote, Rettore della Parochiale di S. Marino di Bologna, Istitutore del Monastero

stero delle sudette Monache di S. Maria de gli Angioli, e suo primo Confessore, morì adì 25. Decembre del 1577. e riposto in cassa particolare, fù sepolto nell'esterior Chiesa delle medesime Monache, mà poi del 1589. con licenza dell' Ordinario fù trasportato il suo Corpo sotto l' Altar maggiore nella Chiesa interiore di esse Monache. Fù mirabile la sua conuersione, poiche di Giouane discolo, diuene gran Penitente, e frà l'altre penitèze stette quasi trè anni volontariamente per mortificarsi ritirato, e rinchiuso in vna torre; fù poi Sacerdote d'insigne dottrina, e d'integrità di vita, e da Cardinali, e Prelati tenuto in grande stima, seruendosene in negotij ardui, e di grande importanza. Era dotato di singolar zelo, e lume Diuino in discernere gli spiriti, e guidar l'Anime. Vedi nelle feste mobili la terza Domenica dopo Pasqua, doue si parla del sudetto Monastero di S. Maria de gli Angeli.

**SOLE IN LEONE**, il qual Segno domina la Città di Roma. Leua il Sole à hore 9. minuti 20. mezo giorno à hore 16. minuti 40. meza notte à hore 4. minuti 40.

✠ La prima Domenica dopo li 22. di questo Mese, alla Parochiale del Priorato di S. Maria Maddalena in strà S. Donato, festa all'Altare di S. Marta, e la mattina si Predica, e si fa commemoratione delli Santi Maria Maddalena, Marta, e Lazaro, per istituto di D. Domenico Bonini, per rogito del Not. Pietro Bottoni li 6. Decembre 1456. Fù Rettore di questa Chiesa Francesco Albioli del 1274. F. Arnolfo Sindaco di S. Caterina di Quarto del 1291. e F. Nicolò Alamandini del 1371. Questa Chiesa dal Vescouo di Bologna Ottauio Vbaldini, come per rogito del Notaro Enrico Iacobini li 8. Genaro 1291. fù data alle Monache di S. Caterina di Quarto, nel qual luogo già fino del 1205. adì 8. Maggio haueuano fondato vn Monastero gouernato da Frati. Quiui si vede ancora la loro Chiesa interiore, & era doue hora si vede la Capella di S. Croce, contigua alla Confraternità di S. Giacomo, la qual Confraternità per lire 700. da dette Monache comprò il Parlatorio, Dormitorio, e Claustro, il quale tuttauia vi si vede. Del 1401. adì 26. Maggio Papa Bonifacio IX. à chi hauesse visitato, e fatto elemosina per la reparatione, e conseruatione di questa Chiesa, concesse la stessa Indulgenza, che è à S. Marco di Venetia il giorno dell'Ascensione di Christo, e questo per la Domenica quarta di Quaresima, con li due giorni seguenti, con facultà à due Confessori di poter assoluere da tutti li peccati non riseruati alla Sedia Apostolica. Del 1454. adì 24. Genaro, per rogito del Notaro Ducciolo Zani Fiorentino, dopo aggrandita la Chiesa; furono fatte le due prime volte, per lascito di Paolo Tibaldi Muratore. Del 1468. adì 8. Decembre, per rogito del Notaro Gratiano Grassi, da Monfig. Gio. Battista Sannelli Gouernatore di Bologna queste Monache furono leuate, & unite à quel-

quelle di S. Gio. Battista. Del 1584. adì 21. Luglio il volto del portico restò finito in architettura di Gio. Picinini. Maritano vna Citella dell' istessa Parochia nel giorno di S. Maria Maddalena. Vi sono varie Reliquie, & in pittura di Gio. Maria Galli vi è il S. Francesco di Sales. Non molto lungi da questa Chiesa, cioè dall' altro canto della strada, passato la via detta la Braina, prima d'arriuar' alla porta, dou' è vn coperto alzato sopra Colonne di legno, sono le vestigie di vn Monastero di Monache, detto dello Spirito Santo, che del 1552. vennero da Cotignola, le quali poi per moto proprio di Papa Pio V. adì 23. Ottobre 1566. essendo 18. di numero, furono leuate, & alcune poste in S. Vitale, altre in S. Gio. Battista, e la maggior parte in S. Homobono. Sotto questa Parochia è la Fornace, doue si fabrica ogni sorte di Vasi di Christallo, e di Vetro.

- 24 S. Christina Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, nella strada di Pietralata; Cognome già di Famiglia Bolognese, e del 1230. vi habitaua Vguccione Pietralata, ch' era Notaro. Pietro Galefini nel suo Martirologio dice, che questo giorno fù la Traslatione di detta Santa, & alli dieci di Maggio il suo Martirio. Il suo Corpo è nella Chiesa delle Monache di S. Antonio dell' antica Città di Torcello, lontano cinque miglia da Venetia, come scriue il Voragine nelle Vite de' Santi fogl. 498. Vedi il Martedì della Pentecoste.

Alla Chiesa di S. Francesco, à S. Domenico, & alle Monache di Gesù Maria si conseruano Reliquie di S. Christina Verg. Mart.

- S. Vincenzo Martire Romano, il cui Corpo si conserua alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, di cui si fa mentione adì 19. Genaro.

A S. Maria de' Serui in strada Maggiore è il Capo di S. Vincenzo Martire del Cimiterio di S. Saturnino di Roma, ottenuto per mezzo di Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfiro, e Sacrifica di Papa Alessandro VII. li 14. Dicembre 1659. & approuato in Bologna da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 9. Agosto 1661.

B. Gio. da Toffignano, festa à S. Maria Mascarella, & à S. Eustachio fuori di porta S. Mamolo alli suoi Altari, e per tutto l'Ordine de' Frati Gesuari.

Vigilia per la festiuità dell' Apostolo S. Giacomo.

- 25 † S. GIACOMO APOSTOLO, festa alle Chiese, & Altari à lui dedicati, & à S. Pietro, à S. Domenico, & à S. Francesco sono sue Reliquie.

Alla

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, doue si vedono due Denti del medesimo Apostolo. Questa Chiesa è capo del Quartiero di Porta S. Pietro, e goduta da' Frati Eremitani Agostiniani, Ordine instituito da S. Agostino del 387. Alla Messa solenne, che iui si canta, sogliono interuenire li Canallieri di S. Iago, che militano sotto la Regola di S. Agostino, instituita da vn Pietro Bernardino del 1154. Vedi nelle Domeniche del mese la quarta.

Alla Chiesa Parochiale di S. Giacomo de' Carbonesi in strada S. Mamolo. Si fa mentione di questa Chiesa dal Notaro Azzone Bualelli in vn suo Instrumento sotto li 6. Luglio 1375. doue Gio. di Biondo dalle Scudelle affitta vna Casa sotto di questa Parochia. Del 1401. come da' rogiti del Notaro Riniero Montebello, era Rettore Beneuento Carbonesi. Qui si vede la tauola dell' Altar maggiore in pittura di Biagio Pupini. Sotto à questa Parochia nella vicina strada è l'Ospitio de' Padri Capuccini. Frà la via di S. Mamolo, di S. Giacomo de' Carbonesi, Croce de' Santi, e frà la via de' Celestini (la quale fù serrata del 1437. per habitazione di Meretrici) era il Teatro, doue del 70. da Fabio Valente Governatore di Bologna fù celebrato il Giuoco de' Gladiatori alla presenza di Vitellio Imperatore. In Roma, doue principiò questo Giuoco, si trouauano 22. coppie di Gladiatori, & in que' tempi furono celebrati tre giorni continui. Erano questi Serui à quest' effetto comprati, & anco alle volte voluntarij, che combattendo con armi, frà loro s'uccideuano.

Alla Chiesa, & Oratorio della Confraternità di S. Giacomo in strà S. Donato è la festa, e quelli di detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 18. Luglio 1581. & il simile nell'articolo della lor morte. Era Ospitale antichissimo per alloggiar Pellegrini, e del 1591. cominciarono ad accettare Putti Orfanelli, e li primi che presero furono 12. di quelli de' Mendicanti, vestèdoli di nero, con l'Insegna del Sāto nel petto in cāpo bianco. Nissun Pellegrino, ò Viandante può cercare l'elemosina dalla settimana Santa, per tutta l'ottaua di Pasqua per la Città, senza licenza del Priore di detta Confraternità, la quale veste di nero, & il suo segno è vn Bordone da Pellegrino in mezo d'vna Cappa, ed vn Taschino in campo bianco profilato di nero. Vedi il Lunedì di Pasqua.

S. Christoforo Martire, à S. Pietro, & à S. Domenico sono sue Reliquie, e festa alla sua Chiesa posta sul canto del Vicolo della Scimia. Del 1207. il Ghirardazzi fa mentione di detta Chiesa, & adì 23. Aprile 1435. vi fù sepolto Antonio Bentiuogli, e Tomaso Zambeccari senza pompa, & era Parochiale, come nel mio Libro del Catalogo Cronologico de' Governatori di Bologna è notato. Al presente è goduta dalla Compagnia de' Ciechi, che quini si ritirarono del 1637. che prima stauano

uano à San Bouo, contiguo alla Basilica di San Stefano.

S. Christoforo Martire, Altare in S. Maria Maggiore nella strada di Galliera.

S. Valentina Vergine, e Martire, à S. Francesco si conserua il suo Corpo, ottenuto del 1622. da Gregorio XV. come si è detto adì 18. Aprile.

A S. Maria della Neue, con il giorno seguente, sogliono mettere l'Oratione delle 40. hore con Indulgenza plenaria pregando per la conseruatione della Fede Christiana de' poueri Schiaui, per Breue di Papa Sisto V. li 21. Marzo 1586.

*La Compagnia de' Pellacani fa la festa dell' Apostolo S. Giacomo suo Protettore, e risiede nella via de' Pellacani. Fanno per Impresa vn Cane rampante. Nella Città sono otto Pellacanie, oltre quella della Compagnia de' Macellari, e conciano ogn' anno 20. milla pelle di Bestie grosse, che dentro la Città s'ammazzano, oltre maggior numero, che vengono del Territorio, e Città circonuicine, tutte per far corami grossi, e suatterii.*

*Il Capitolo di S. Pietro va alla Chiesa di S. Anna in strada Pia à celebrar il primo Vespro, & il giorno seguente la Messa solenne.*

26† S. ANNA MADRE DELLA B. V. festa in molti luoghi, e doue sono Altari ad essa dedicati, ordinata di precetto da Papa Gregorio XV. del 1621.

Alla Chiesa di S. Anna de' Padri Certosini in strada Pia, doue si conserua il Cranio di detta Santa, donato del 1435. dal Rè Enrico d'Inghilterra al B. Nicolò Albergati Cartusiano, e Vescouo di Bologna. *Quini del 1319. stauano alcune Monache, e del 1356. adì 23. Aprile, per rogito del Notaro Gio. Angelelli, li sudetti Padri da Margarita Spinabelli ricōprarono vna Casa con horto per lire 200. e del 1443. ampliarono poi la Chiesa, ò fosse Oratorio, & ancor' aggrandirono il luogo di fabrica, come di presente si vede.*

Alla Confraternità de' SS. Girolamo, & Anna nella via di Bagno Marino al Campo di S. Antonio si fa la festa di Sant' Anna. *Vedi adì 30. Settembre.*

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio, si espone Reliquia di S. Anna, riposta in vna meza figura d'argento. Alli Padri di S. Maria della Carità in strada S. Felice, festa della Compagnia di S. Anna, eretta del 1662. in detta Chiesa, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Alessandro VII. li 17. Febraro 1662. e similmente nel loro articolo di morte.

A S. Anna nella Chiesa di S. Martino maggiore, al cui Altare è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 12. Maggio 1623.

- 27 S. Pantaleone Martire, à S. Pietro, & à S. Francesco si conferuano sue Reliquie.
- S. Sergio Martire, à S. Bartolomeo di Porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.
- SS. Aureglia, e Compagni Martiri, alle Monache di S. Maria degli Angeli è parte del Capo, ed altre Reliquie, ottenute dall' Arcivescovo Alessandro Lodouisi del 1617. che poi fatto Cardinale giouè al Ponteficato con nome di Gregorio XV.
- Alla Confraternità della B. V. del Crocifisso del Porto Nauiglio si Conferuano Reliquie de' SS. Aureglia, e Giorgio Martiri, ottenute nel tempo del Ponteficato di Alessandro VII. mediante il Co. Lizio Zambeccari Primicerio della Collegiata di S. Petronio in Bologna del 1662. e non cadendo questo giorno in Domenica, la seguente poi fanno la festa.
- SS. Sette Dormienti, cioè Massimiano, Malco, Marciano, Dionigio; Gio. Serapione, e Costantio, i quali per la persecutione di Decio Imperatore, che regnaua del 253. si ritirarono nel Monte Celio, & iui dormirono 296. e come altri 372. anni, alla Chiesa della Madonna del Baracano si conferuano Reliquie di detti Santi; &
- A S. Maria de' Serui in strada Maggiore è vna Coscia di S. Massimiano, vno de' sette Dormienti.
- Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale è S. Teodolo Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, che iui si troua, ottenuta di Roma dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. del 1662.
- A S. Gio. in Monte è S. Eufrasia Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detta Santa, che iui si ritroua, ottenuta di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.
- Christina Calancari da Bologna, *mentr' era in età d' anni 22. che fu del 1605. hebbe vocatione di vestirsi dell' habito delle Suore del Terz' Ordine de' Serui della B. V. e per la sua semplicità, e purità di costumi, fù ricouerata nel Palazzo Senatorio Fantuzzi in vna separata stanza, lontana da qualunque commercio, oue stette sino alla morte. Amò oltramodo la ritiratezza, staua quasi tutta la notte inginocchiata facendo oratione, e quel poco che riposaua, era sopra vno stramazzo di paglia; ogni notte faceua la disciplina, & il Venerdì ben trè volte; portaua di continuo per cilitio vna catecha, che le haueua roduta la carne, il che si vide solo dopo la sua morte; vsò sempre vn rigorosissimo digiuno, non mangiando mai, ne meno quando era inferma, che herbe, e legumi quaresimali, & an-*

ca in poca quantità; solo il giorno di Pasqua mangiava un nuovo bade-  
detto, e tutto quello, che per carità da diuersi le era somministrato, daua  
à Pouer per amor di Dio. Ogni Sabato indifferentemente, e per lo più à  
piedi nudi, andaua alla visita della Madonna di S. Luca, senza riguardo  
di qual si voglia intemperie. Ogni giorno visitaua le Sette Chiese, e rice-  
ueua la Santissima Eucarestia, e gli vltimi tre giorni auanti il suo morire,  
non potendo andar' alla Chiesa per Comunicarsi, non permettendo, che  
il Paroco le portasse il Santissimo Sacramento, volle esser portata alla  
Chiesa di S. Vitale sua Parochia per Comunicarsi, e l'ultima volta fu  
adì 26. Luglio 1649. che poi il dì seguente morì in età d'anni 66. in con-  
cetto di Santità, concorrendoui molte persone, & assai Nobili per vo-  
derla, e le fu tagliato quasi tutto il Mantello, e portato via per Reliquia.  
Hebbe la sepoltura in S. Maria de' Serui di strà Maggiore dauanti la Ca-  
pella della B. V. de' Sette Dolori, poco lontano dalla porta grande nel me-  
zo della Chiesa con Epitafio in terra.

Del 1630. per rispetto del Contaggio nella Città furono sequestrate tutte  
le Donne, e Putti nelle Case, e proprie habitazioni. Vedi nelle Dome-  
niche del mese l'ultima, & adì 26. Maggio, adì 20. Settembre, & adì  
10. Dicembre.

Li Banchieri di Bologna partono per la fiera d'Agosto. Vedi adì 27. Ge-  
naro.

28 S. Vittore Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti so-  
no Reliquie di detto Santo.

S. Innocentio Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in  
strà Maggiore è sua Reliquia.

S. Pellegrino Prete, alla Chiesa di S. Giacomo Maggiore in strada  
S. Donato sono sue Reliquie.

S. Nazario Martire, à S. Pietro, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte si  
conferuano sue Reliquie.

\* La Domenica prima dopo la festa di S. Giacomo, alla Chiesa, ò sia  
Oratorio di S. Aniano fuori di porta strà Stefano, lontano 10. mi-  
glia, si celebra la festa. Vogliono, che questa sia la Grotta, che S. An-  
sano habitaua, & è luogo di molta diuotione, e di grandissimo concorso,  
massime da persone, che patiscono mal di Rottura, scorgendosi dalla quan-  
tità de' Voti iui appesi. Raccontasi come vn Contadino nel coltiuar' il  
terreno sopra la pianura di quel vicino, & altissimo balzo, isfuggendoli  
furiosamente l'Aratro, li Boui caderono giù da qual spauentevol preci-  
pitio senza offesa alcuna, per intercessione del Santo, a cui si era raccom-  
mandato il Contadino, promettendo donare alla Chiesa vno de' medesimi  
Boui, ma volendo poi per se il più bello, quello mai volle dalla Chiesa  
partirsi, e fu costretto à pigliar l'altro, ch' era più magro. Del 1297.  
adì

addì 16. Luglio, fu concesso questo luogo à Padri Seruiti da Schiata Vbal-  
dini Vescouo di Bologna, doue edificarono Chiesa, e Monastero per loro  
residenza, posto nel Commune della Villa di Pianoro. Dell' anno 1153.  
ananti Christo fù fondata la Terra, e Castello di Bianoro da Ocno Biano-  
ro Rè de' Toscani, il quale iui morendo fù sepolto, e poi con nome cor-  
rotto fù chiamato Pianoro; era di Edificij, e di Case assai riguardeuole,  
con due porte, cinto di mura, e di fosse, e come scrive il Ghirar. par. 2. nel-  
la sua Historia fogl. 363. del 1377. fù rouinato; era lontano circa 8. mi-  
glia dalla banda della Toscana, situato in luogo eminente fortissimo, cir-  
condato dal fiume Sauena, distante da quello, che hoggidi vien chiamato  
Pianoro vn tiro di moschetto più alto verso il Monte, doue al presente  
ancora sono le vestigie, & vi è vna piccola Chiesa.

- 29 S. Marta Hospite di Christo, festa alla sua Chiesa in strà S. Vitale,  
e vi è Reliquia di detta Santa. Vi habitano Citelle sotto il titolo di  
S. Maria della Carità, instituite del 1504. per opera di Carlo Duosi, &  
altri Cittadini, gouernate dalla Congregatione dell'Opera de' Vergognosi,  
& accettate, e trattate conforme si è detto di quelle di Santa Croce, &  
del 1507. fù finita di fabricare la Chiesa.

Alla Metropolitana di S. Pietro, alla Basilica di S. Stefano, & alla  
Chiesa di S. Lucia de' Padri Gesuiti, sono Reliquie di S. Marta.

Alla Chiesa delle Monache di S. Bernardino, e di S. Marta nelle Pu-  
gliole di Galliera, si fa festa. La Chiesa di S. Marta fuori di porta Mag-  
giore, era poco discosto da quella di S. Maria Maddalena, e fù profanata,  
& il titolo trasportato in S. Maria de gli Alemani; era Rettore di detta  
Chiesa di S. Marta D. Ridolfo Vsberti del 1450. come da vn rogito del  
Notaro Grätiano Grassi si vede.

Santi Smplicio, e Beatrice Martiri, à S. Francesco si conserua vn  
Braccio di S. Beatrice Martire, & à Santa Maria de' Serui in  
strada Maggiore vn Braccio di S. Smplicio Mart. ottenuto di Ro-  
ma da Monfig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sa-  
crista di Papa Alessandro VII. li 19. Nouembre 1664. & in Bolo-  
gna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale Antonio  
Ridolfi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 13.  
Giugno 1665.

S. Faustino Martire Romano, il suo Corpo si conserua alla Chiesa  
di S. Gio. in Monte, estratto dal Cimiterio di Calipodio di Roma,  
e tenuto insieme con il Corpo di S. Euagrio Mart. come si dice  
adì 12. Ottobre.

S. Flora Vergine, e Martire, parte del suo Capo è alle Monache di  
S. Lorenzo in strà Castiglione, hauuto sotto il Ponteficato d'Alef-  
sandro VII. come per rogito in Roma del Notaro Nicolò Fiorelli

li 20. Marzo 1663. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 2. Maggio 1663.  
**Beato Marco da Bologna Franciscano, fu d' Angelici costumi, fece molti miracoli, e morì a Campo basso nel Conuento di S. Gio. nella Prouincia di S. Angelo.**

*L' anno 45. Bologna venne alla Santa Fede di Christo, per mezzo di S. Appollinaro, vno delli 72. Discepoli di Christo, come nelle Historie di Bologna del Ghirard. par. 1. fogl. 10.*

30 SS. Abdon, e Senen Martiri, alla Chiesa di S. Francesco sono nobili Reliquie di detti Santi.

Santa Seconda Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conseruano sue Reliquie.

S. Pulcheria Verg. e Mart. del Cimiterio di Priscilla di Roma, alle Monache di S. Maria de gli Angeli nella strada della Nofadella si conserua il suo Corpo, ottenuto sotto il Ponteficato d' Alessandro VII. & approuato da Monfig. Marc' Antonio Oddi Vescouo di Geropoli, e Vicegerente in Roma li 3. Maggio 1658. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 23. Aprile 1660.

*Li Collegi Canonico, e Ciuile Collegialmente interuengono all' Anniuersario, che si fa alla Chiesa di S. Domenico per il Dottor Orsino Orsi, il quale morì adì 28. Luglio 1647. & alle volte si fa qualche giorno prima, e dopo, secondo il loro commodo.*

31 S. Ignatio Loiola, vno de' Protettori della Città di Bologna, festa per tutta la Religione de' Padri Gesuiti, di cui ne fu Institutore in Roma del 1537. alle quali Chiese per tutto il Mondo erette, e da creggerfi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 8. Giugno 1622.

Alla Chiesa di S. Ignatio de' Padri Gesuiti nella strada del Borgo della Paglia è la festa, con la medesima Indulgenza plenaria. *Quini è il Nouitiato de' Gesuiti, il qual fu fondato da Alberto Angelelli Nobile Bolognese in certi Casamenti comprati dal Caualliere Sebastiano Gabrielli per lire 33. milla, per rogito del Notaro Gio. Battista Fontana adì 11. Maggio 1627.*

Alla Chiesa de' Padri Gesuiti in strada Castiglione è Reliquia di S. Ignatio, e la medesima Indulgenza plenaria, & vi si fa la festa, e la mattina si predica in lode di S. Ignatio.

B. Gio. Colombino, il quale del 1355. fondò l' Ordine de' Frati Gesuati di S. Girolamo, detti li Chierici Apostolici, morì in Siena del 1367. festa per tutta la Religione de' Frati Gesuati, li quali del

del 1606. adì 18. Febraro da Papa Paolo V. furono dispensati à celebrar Messa.

Alle Chiese de' Frati Giesuati de' SS. Eustachio, e Girolamo fuori di porta S. Mamolo, & alla Parochiale di S. Maria in strada Mascarella si fa la festa del B. Gio. Colombino.

Alla Chiesa delle Monache della Santissima Trinità dell'Ordine del B. Gio. Colombino, nella via di S. Pietro Martire, è la festa. Monastero instituito del 1443. da F. Alessio della medesima Religione, e la prima Fondatrice fù Suor Lucia da Pistoia, e scabiamauano le pouere. Suora di laudato Christo. Del 1480. adì 26. Nouembre fù consacrata la Chiesa. Del 1523. vennero sotto il Vescouo, e prima erano governate da Frati Giesuati. Del 1646. cominciarono à viuere in commune. Del 1648. adì 29. Aprile, per rogito del Notaro Scipione Carazza, per lire 22. milla comprarono da Giulio Guidalotti Franchini, sotto la Parochia di S. Biagio, vn Casamento con borto in strà Stefano, in capo della via detta de' Bottieri, doue adì 20. Agosto 1662. il Vicario delle Monache Antonio Francesco Giouagnoni pose la prima pietra, per fabricar vna noua Chiesa in architettura di Francesco Martini. Conseruano il Corpo di S. Teodosia Verg. e Mart. Vi è sepolta Suor Angiola Petronilla Pietramellara in concetto di Santità, e similmente Pacientia Barbieri. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno della Santissima Trinità, come di ciò à suoi giorni è notato, e mediante le tauole si potrà trouare. In pittura d' Oratio Samachini è la tauola con la Santissima Trinità, e di Dionigio Caluart è quella di S. Moise. Queste Monache hanno vn' antica, e miracolosa Imagine della B. V. chiamata delle Gratie dipinta in legno, di cui fanno la festa adì 5. Agosto, giorno di S. Maria della Neue, alla qual Imagine del 1612. fù fabricata vna Capelletta nel Claustro del loro Monastero da Persone particolari, per hauer ricemute per mezzo di quella segnalatissime gratie, e del 1616. l' Arciuescouo Card. Alessandro Lodouisi, che fù Papa Gregorio XV. solennemente la coronò. Hauendo del 1654. le Monache determinato (per ischifare la spesa) di tralasciare d' esporla, e farne la solita festa, & approssimandosi quel tempo, che fù adì 18. Luglio vdirono vn certo strepito, e rumore dalla detta Capelletta, che correndoui le Monache videro l' Imagine di quella B. V. da se stessa mouersi, e scendere sopra l' Altare, non ostante che fosse appesa ad vn ferro, dal quale difficilmente, e con gran fatica, & opera di più persone si poteua spiccare, & in quell' istante (per inspiratione hauuta) comparue al Monastero persona diuota secolare con elemosina, acciò si facesse la solita, e consueta festa ad honore di detta Imagine, la qual s' espone nel sudetto giorno del li 5. Agosto sopra l' Altare della loro Chiesa esteriore, solennizandone la festa.

Suor

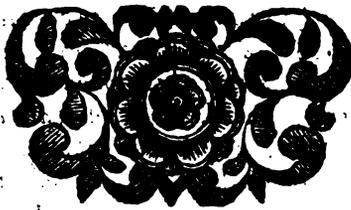
Suor Leonarda Prandi di *patienza, & humiltà straordinaria nel Corpus Domini di Bologna* morì; facendo oratione per la salute d'un suo Fratello, sentì vna voce, che la consolò. Dopo che vn' *Imagine di Christo appassionato, che nel Capitolo si troua, le hebbe fauellato della Passione, proruppe in vn pianto, che le durò fino all'ultimo di sua vita, che fù del 1625.* e Suor Isabella da Bolog. era tanto innamorata del Signore, che hauendo vn' *Imagine di Christo, che porta la Croce (la quale bora si troua nella lor Chiesa interiore) più volte le parlò. Questa staua quasi in continua oratione; vn Gionedì Santo, finite le funzioni, si ritirò sotto l'Altare, ne mai si risentì fino al Sabbatho, quando si slegano le Campanne, morì del 1588. nel sudetto Monastero.*

Del 1340. su la Piazza grande di Bologna in vn Teatro fatto à posta Tadeo Pepoli rinontidò voluntariamente la Signoria di Bologna in mano di Beltramino Parauicini Milanese Vescouo di Como, Governatore, e Legato à Latere della Città di Bologna, per il Pontefice Benedetto XI.

alla presenza del Podestà, *Auriani, & altri Magistrati, e di sei mila huomini di Consiglio, li quali insieme con Tadeo giurarono fedeltà alla Romana Chiesa, essendone spettatore tutto il Popolo.*

Vedi adì 21. & adì 28.

Agosto.



AGO-

# AGOSTO.

*Leva il Sole à bore 9. minuti 38. Mezo giorno à bore 16. minuti 49. Meza notte à bore 4. minuti 49.*

1 **A**lla Metropolitana si dice la Santa Messa, come è notato adì primo Febraro.

S. Pellegrino Confessore, festa alla Chiesa della Confraternità di detto Santo, detta delle Stimmate, à porta Pia, instituita del 1518. Era dove hora è la porta Pia, la qual essendosi aperta del 1568. questa Confraternità fù trasportata doue hora si troua, e la prima pietra della Chiesa vi fù posta adì 30. Aprile 1565. Il S. Pellegrino, che dipinto à fresco nell' Altar dell' Oratorio si vede è di mano d' Annibale Carracci. Vestono di Bigio alla Capuscina con le Stimmate di S. Francesco nel petto, & in fronte vno Scudetto con vna Corona, e dentro di essa vn Bordone, & S. P.

Alla Chiesa di S. Pellegrino fuori di porta S. Mamolo, passato il Torrente dell' Auesà fondata, e molto bene dotata del 1398. da Pellegrino Zambeccari.

Alla Metropolitana di S. Pietro, & à S. Gio. in Monte sono Reliquie di S. Pellegrino.

A S. Pellegrino nella Chiesa di S. Francesco, Altare della Fameglia de' Pellegrini.

S. Leo Prete, festa con sua Reliquia alla Chiesa di detto Santo nel Commune di Vedrana 12. miglia lontano dalla Città, vicino al Palazzo de' Ratta, & vi è grandissimo concorso, massime di quelli, che patiscano qualsiuoglia sorte di Dolori. Adì 12. Settembre 1644. vi fù posto la prima pietra, & adì 27. Luglio 1645. fù benedetta dal P. Honorato Montecalui Abbate di S. Gio. in Monte di Bologna, il quale essendo Generale della Religione de' Canonici Regolari Lateranensi, ottenne dal Card. Francesco Maria Macchiauelli Vescouo di Ferrara la Reliquia del sudetto Santo. Nella sudetta Villa di Vedrana era vn Castello, & ch'è dall' Imperatore Federico I. Barbarossa fù saccheggiato, & abbruzgiato con la Torre. Fece il medesimo ad Ozano, Pizzocalai, e Castel de' Briati, mentre col suo Effercito staya asquarterato à Medicina del 1175. come

in Leandro Alberti *Duca prima lib. 8. pag. 22.* Fu ancora abbrugiato detto Castello di Vedrana del 1354. con quelli d'Angelo, & d'Argelata, come notò il Ghirard. *par. I. fogl. 222.*

Li Dottori de' Collegi Canonico, e Civile, Collegialmente con Varrì, e Vesti sediccie vanno alla Metropolitana, doue da vn Prelato si celebra la Messa ad honore di S. Pietro in Vincoli Protettore del Collegio Civile, & il suo Priore suol fare vn' elegante Orazione.

Entrano in Vfficio per sei mesi lo 5. Consoli del Foro de' Mercanti per terminar liti in detto Foro con il loro Giudice, il qual fece il suo ingresso il primo di Luglio.

Nona comincia à suonare alle hore 14. e meza, e continua sino adì 15. di questo medesimo mese, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Geni. La Campana della notte non suona questa sera, per esser giorno giouiale, e domani sera comincia à suonare à vn' hora, e meza, alle due, e meza, sino à S. Petronio. Vedi adì 17. Genaro.

Si suol feriar' Agosto, à gli Artisti sogliono regalare la loro Argenti, e Feditori. Fu origine del feriar' Agosto quella festa, che si faceva in Roma il primo giorno d'Agosto, in honore di Augusto Imperatore, perche in quel giorno haueua riportato vittoria di Marco Antonio, e di Cleopatra, & ottenuto il Consolato. Questa festa continuò in Roma sotto titola, e memoria di Augusta Cesare. infino del 439. al tempo di S. Sisto III. Papa, il quale comandò, che si mutasse il nome, e si celebrasse in honore delle Carène, con le quali si incatenato S. Pietro Apostolo in Gierosolima, & in Roma.

Del 1131. nel Quartiero di Porta Piers s'accese vn grandissimo fuoco, e per essere le fabbriche di legnami, abbrugid, oltre la Chiesa, e Palazzo Episcopale, vna grandissima quantità di Case.

- 2 S. Stefano Papa, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabitì, & alla Madonna del Baracano sono sue Reliquie, & alla Chiesa di S. Giorgiò in Poggiale nella Capella della B. Vergine di Concettione si riuerisce l'Imagine di S. Stefano Papa, e Martire. Festa de' Cavalieri di S. Stefano, Ordine confermato da Pio V. dopo d'essero stato instituito da Cosimo I. Gran Duca di Toscana ad honore di S. Stefano Papa, sotto la regola di S. Benedetto del 1571. il qual gran Duca morì adì 21. Aprile 1574.

Alle Monache di S. Maria de' Angiolì è S. Fausto Mart. del Cimiterio di Ciriaca di Roma, per la Traslatione del Corpo d'esso Santo, che iuì si conserua, ottenuto sotto il Ponteficato d'Innocentio X. & approuato dal Gard. Martio Ginetti suo Vicario, come per rogito del Notaro Gio. Garzia Valentino li 10. Dicembre 1650. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale Tomaso Moriconi, per rogito del Not. Giulio Cesare Cauazza li 6. Febraro 1652.

Sacra

**Sacra della Chiesa di S. Maria degli Angioli d'Assisi, dou' è Indulgenza plenaria concessa in questo giorno da Giesù Christo del 1223. à S. Francesco, e da Honorio III. Pontefice confermata, mentre dimoraua in Perugia, festa per tutta la Religione Franciscana.**

**Alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco si fa la Communion generale, e vi è la festa, & al Vespro dell'antecedente giorno incomincia, con l'Indulgenza plenaria per quelli della Confraternità del Cordone, che visitano detta Chiesa, concessa da Sisto V. li 19. Nouembre 1585, e confermata da Paolo 5. adì 15. Giugno 1610. *Vedi in questo libro alle Domeniche del mese la terza.***

**All'Annonciata, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 4. Luglio 1622. *Questa Indulgenza si conseguisce à tutte le Chiese de' Frati Minori Offeruanti di S. Francesco in qual si voglia parte del Mondo.***

**Alla Chiesa de' Frati Capuccini fuori di porta S. Mamolo è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 12. Ottobre 1622.**

**Alli Frati Terciarij Franciscani di S. Maria della Carità in strada S. Felice è Indulgenza plenaria di Papa Urbano VIII. adì 13. Genaro 1643.**

**Alla Chiesa della Madonna di Galliera è il medesimo Perdono di S. Maria de gli Angeli d'Assisi, cominciando à primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che si visita questa Chiesa, tanto li viui, quanto per li morti, concessa dal Pontefice Gregorio XV. li 23. Giugno 1622.**

**Alla Chiesa delle Monache de' Santi Lodouico, & Alessio si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta dal Vescouo Card. Gabriele Paleotti del 1588. *Vedi adì 17. Luglio.***

**3 S. Diogenio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.**

**S. Nicodemo Martire, à S. Biagio in strà Stefano è parte d'vn Braccio di detto Santo, ottenuto di Roma da F. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1652. & A SS. Pietro, e Marcellino della Confraternità di S. Giorgio è vn' Osso d'vna spalla di S. Nicodemò Martire.**

**Inuentione di S. Stefano primo Martire, alla sua Chiesa è vn Dente, e de' Sassi, con quali del 34. fù lapidato.**

*Del 1200. neuò, e fù tanto freddo, come se fosse stato da mezo inuerno, così dice la Cronica Guidotta manoscritta, e del 1414. circa le 23. hore furono spauenteuoli Terremoti, Ghirar. par. 2. fol. 601.*

*Del 1392. che fù giorno di Sabbatho, sù le 22. hore il tempo si turbò di maniera,*

Ecc

niera,

niera, che il giorno divenne come notte oscura, e suscitaronò venti gagliardi, & impetuossissimi, mà poi cessati, cadè così crudelissima tempesta, che li grani di quella pesauano due libre l'vno, e con quest' horribile tempo, tutti dentro, e fuori della Città credeuano, che douesse finire il Mondo; rimase questa grandine due giorni sopra la terra, e cagionò così estremo freddo, che il fuoco à tutti diventò amico. Ghirar. par. 2. f. 460.

Il Senato del 1630. inuocò, e fece voto alla B. Vergine del Rosario, come Protettrice, per la liberatione del Contaggio, & adì 31. di questo mese chiamò in aiuto, e dichiarò Protettori della Città li SS. Ignatio, e Francesco Sauerio, e fu stabilito il Voto, con promissione di solennizar' vn giorno, come si fà adì 10. Decembre.

4 S. Eleuterio Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti, & à S. Domenico de' Padri Predicatori sono sue Reliquie.

S. Protasio Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie di detto Santo.

Del 1395. fu così gran vento, che sopra il Monte della Guardia gettò à terra la Torre con le Campane di quella Chiesa di S. Luca, e per ogni luogo, doue spirò, rouinò moltissime Case, e fradicò grandissima quantità d'arbori di smisurata grossezza, e nel Comune di Ceretolo leuò in aria vn Carro carico di Faccine, e lo portò lontano più di mezzo miglio. Ghirar. par. 2. fogl. 467.

Del 1279. li Lambertazzi, e Geremei fecero la Pace sù la publica piazza di Bologna, la qual' era tutta adobbata, e coperta di panni, e d'ogn' intorno sparsa di fiori, e frondi, e vicino alla porta del Palazzo era vn' alto pulpito coperto di broccato, con baldachino rosso, doue F. Latino Malabranca dell' Ordine de' Predicatori Cardinale Vescouo Ostiense, Legato Apostolico, e Nipote di sorella di Papa Nicola III. fece vna dottissima Oratione, e dopo 50. huomini principali di ciascheduna Fattione, con li loro Procuratori, e Sindici, toccando il Vangelo, giurarono di viuor' insieme con pace, & amore, sotto pena à chi contrafacesse di 10. milla Marche d'argento, alla presenza del sudetto Cardinal Legato, dell' Arcivescouo di Rauenna, dell' Arcivescouo di Barri, di Ottauiano Vbaldini Vescouo di Bologna, di Sinibaldo Rossi Vescouo d' Imola, e dell' Abbate di Gallitia; e tutti questi Prelati Pontificalmente erano vestiti, e le Fameglie radunate nella sudetta Piazza furono circa 158. della parte Imperiale Ghibelina de' Lambertazzi, e 145. in circa per la parte della Chiesa Ghelfa de' Geremei, e si fecero grandissime feste, & vniuersali allegrezze dentro, e fuori della Città. Vedi adì 2. Giugno, 24. Agosto, e 21. Decembre, & in Ghirard. par. 1. fogl. 248. e nel mio libro de' Governatori di Bologna sotto l'anno 1279.

\* La Domenica prima d'Agosto li Mazzieri di Palazzo fanno la festa

sta alla Madonna Apparita nella Chiesa di S. Maria in strada Mascarella. Sono 14. Mazzieri, 8. de' più antiani seruono il Legato, e gli altri 6. il Vicelegato, quello che stà di guardia al Legato porta il Mantello paunazzo, balzato di rosso, e quello, che stà per il Vicelegato ha il Mantello balzato di verde; vi sono ancora tre Cursori, che seruono l'Auditor Ciuile, quando dà Audienza.

✱ La medesima Domenica, che del 1596. fu adì 4. Agosto, nel qual giorno fu fatto con grandissimo concorso la Traslatione della Madonna delle Grazie dell' Olmo di Budrio, collocandola nell' Altar maggiore della Chiesa, che fu principiata del 1589. adì primo Agosto ne' beni di Giasone, e Pompeo Vizzani. Questa Immagine staua sopra vn' Olmo, in luogo detto la Pianella, fra vn' Riuo chiamato l' Arginello, & vn' Canale detto il Fossadazzo, presso la strada, che condace da Budrio à Medicina, e del 1588. di Settembre cominciò à far moltissime grazie. Adì 5. Ottobre del medesim' anno restò senza male vn' figliuolo di Francesco Ceruelati, dopo essergli passato sopra la testa, e le gambe le ruote d'vn Carro, il qual' era carico di legna, per hauerlo vaccomandato alla sudetta Immagine. Domenica Negri nacque stroppiata d'vna mano, e per mezzo della medesima Immagine fu risanata. Si raccontano circa 82. altre segnalate grazie di essa Immagine, con la quale gli Huomini del Castello di Budrio fanno le tre Processioni delle Rogationi. Nella sudetta Chiesa della Madonna dell' Olmo riposa il Corpo di Santa Beatrice Martire del Cimiterio di Priscilla di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezzo di Monsignor Carlo Emanuele Vizzani Assessore del S. Vfficio, acciò fosse dato al Co. Filiberto Vizzani, per collocarlo nella predetta Chiesa; fu approuato in Roma da Monsig. Ottauio Carassa Vescouo di Patras, e Vicegerente Apostolico li 28. Agosto 1660. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Ricario Arcivescuale Antonio Redolfi, per rogito del Notaro Carlo Monari adì 29. Agosto 1665.

5 S. Maria della Neue, festa à più Chiese; e doue sono Altari dedicati alla Madonna, &

All' Arciconfraternità di S. Maria della Neue, detta del Confalone, instituta del 1519. & à quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Arciconfraternità è concessa Indulgenza plenaria da Papa Urbano VIII. adì 23. Maggio 1633. & la medesima Indulgenza acquistano nell' articolo della lor morte. Questa Arciconfraternità rascolse Eleonora per riscuotere Schiati dalle mani de' Turchi. Veste di bianco portando in fronte vna Croce à tronchi di color turchino, profilata di rosso, e di giallo, e nel fondo di essa è vna Crocetta rossa, e bianca in campo azzurro, usata dalla Religione del Riscatto. Vedi la prima Domenica dell' Auuento.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera si celebra la festa, e vi è l'Indulgenza plenaria, che dura per tutta l'ottava della solennità di S. Maria della Neve, per Breue di Papa Gregorio XV. adì 13. Giugno 1622.

Alle Monache della Santissima Trinità è la festa d'vna miracolosa Imagine della B. V. la quale in questo giorno espongono sopra l'altare della loro Chiesa esteriore, l'origine della quale si legge adì 31. Luglio.

A S. Maria de' Serui alla Capella Angelelli si fa festa, doue si conserva del Velo della B. V. e del Mantello di S. Gioseffo, ottenuto per mezzo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, approuato in Roma da Monsig. Alessandro Vitrici Vescouo Allatrino, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 23. Decembre 1647. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale dell' Arcivescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 6. Ottobre 1660.

Alla Chiesa di S. Tomaso del Mercato è la Traslatione di S. Maria del Paradiso. *Questa è vna diuota Imagine nel muro dipinta, e lenata dal contiguo Oratorio, e quiui del 1636. trasportata.*

S. Domenico Confessore, vno de' Protettori di Bologna, e Fondatore dell' Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa di S. Domenico, doue riposa il suo Corpo, goduta dal Frati Predicatori, e vi è Indulgenza plenaria, la qual Indulgenza si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati Domenicani erette, e da creggerli per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro. Paolo IV. per suo Breue delli 8. Agosto 1558. per dar luogo alla festa della Madonna della Neve, ordina, che ne gl'altri luoghi facciano di S. Domenico adì 4. Agosto, che prima per tutto si faceua in questo giorno proprio, che fu quello della sua morte. *Ne' Chiostri del Monastero di questa Chiesa è la Cella, doue S. Domenico del 1221. morì, ridotta in forma di Capelletta, & anco si vede il suo Pozzo, della cui acqua molti per diuotione ne beuono, e conseruano appresso di se, e del legno di vn Cipresso, che piantò detto Santo, si sono formate alcune Statue, che sono in Sagrestia, cioè vna della Madonna del Rosario, vna di S. Domenico, & vna del B. Pio V. Et à S. Agnese è il Bastone, Breniario, e Cintola di S. Domenico. La prima Domenica seguente si fa festa nel sudetto luogo, doue morì S. Domenico, e cominciarono del 1662.*

Alla Confraternità di S. Domenico si fa festa, e fu instituita del 1313. *Quiui Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola dell' Altare, con vn miracolo di esso Santo contro gli Eretici. Questo luogo le fu assegnato da' Frati*

De-

*Domenicani del 1441. e lo fabricarono del 1467. Vestiavano di nero. on vn grèmbial bianco, & hora vèssono tutto di bianco con vna Stella in fronte, dentro di cui è l'Insegna della Religione Domenicana.*

**La Compagnia de' Macellari nelle Caprarie** fa la festa del suo Protettore S. Domenico, e va ad offerirgli. Sotto questa Compagnia è vno delli trè Vasi delle Beccarie maggiori longo piedi 60. e largo piedi 24. con sei banche, dette le Caprarie, doue si vendono carni di Capre, Pecore, Scroua, e simili da buon mercato. Vn' altro Vaso dirimpetto à questo si vede, che riserisce nel Mercato di mezo (rincontro il Pelatoio, doue, e non in altro luogo, s' ammazzano li Porci) longo piedi 130. e largo piedi 32. con 14. banche. Vn' altro simile è ne gli Orefici, e passa nelle Pescarie, longo piedi 110. e largo piedi 32. con banche 10. & oltre di queste vi sono altre 4. Beccarie nelli quattro Quartieri della Città, & anco fuori delle mura, e li sudetti trè Vasi furono fatti del 1564. mentr' era Legato di Bologna il Cardinale S. Carlo Borromeo, e si chiudono con porte di legno, e obinui maestra. L'Insegna de' Macellari è vn Bue rampante, con vn Giglio in vna coscia.

*Fù cosa insolita, e molto strauagante del 1199. in questo dì il vedere scendere per trè giorni in terra la Neue, con inestimabil freddo, cioè adì 5. 6. e 7. d' Agosto; così scrive E. Teandio Alberti lib. 3. Deca prima delle sue Historie.*

**6 Trasfiguratione di N. S. Giesù Christo**, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa dell' Annunciatà è della Terra del Monte Taborre, doue Christo si trasfigurò, e festa all' Altare della Trasfiguratione alla Chiesa delle Monache di S. Pietro Martire.

**S. Felicissimo Diacono, e Martire**, alla Madonna di Galliera è sua insigne, e riguardeuole Reliquia, ottenuta da Papa Urbano VIII. adì 25. Decembre 1640. & in Bologna riconosciuta da Monsig. Girolamo Binaghi Vesconè di Laodicea, e Suffraganeo di questa Città, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Genaro 1641. &

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è vn'altra Reliquia insigne di S. Felicissimo Martire, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna fù riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

**S. Stefano Suddiacono, e Martire**, à S. Maria della Misericordia de' Frati Agostiniani della Congregatione di Lombardia fuori di porta Castiglione si conferua il suo Capo, cauato da' luoghi sacri di Roma del 1623. sotto il Ponteficato di Gregorio XV. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Euangelista Carbonesi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Piriteo Belioffi li 2. Mag-

Maggio 1626. e trasportano l'Officio al giorno seguente.

S. Sisto secondo Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & alla Confraternità di S. Rocco nel Pratello sono sue Reliquie.

S. Innocentio Suddiacono, e Martire alla Chiesa di S. Martino maggiore, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

*Del 1399. s'accese fuoco nella sommità della Torre Asinella, & arsero li Corridori, e Torricella della Campana, con tutti li Taffelli, e Scale, e la Campana per lo gran fuoco si liquefece, e fù gettata vn'altra nuoua Campana, e fattori la Torricella, Corridori, e Merli di pietra. Vedi in Gbir. par. 2. fogl. 502.*

Il Capitolo di S. Pietro va alla Chiesa di S. Donato à celebrar' il primo Vespro, e la mattina seguente la Messa.

7 S. Donato Vescovo, e Martire, festa alla sua Parochiale, e vi è Reliquia di detto Santo. Questa Chiesa abbrugiò del 1210. fù reedificata, e tirata più in dietro del 1456. Il Terremoto del 1505. la ruinò. Del 1513. adì 29. Genaro era suo Rettore D. Bernardo Ragneschi. Quasi Giacomo Franza dipinse del 1545. il S. Gio. Euangelista Altare de' Fana, e la tavola della Visitazione della B. Vergine.

Alla Basilica di S. Stefano, & à S. Martino maggiore sono Reliquie di S. Donato, & à S. Biagio è la maggior parte del Cranio di detto Santo.

S. Giuliano, e Compagni Martiri, à S. Biagio in strà Stefano è vna Vertebra della schiena di detto Santo, ottenuta, come si dice adì 29. Agosto, & à S. Homobono altre sue Reliquie.

S. Alberto Carmelitano, festa à S. Martino maggiore, e vi sono sue Reliquie; si dispensano Breui di S. Alberto, e vi si benea piglia dell'Acqua benedetta, gioueuole alle Febri, & ad altri mali, e festa per tutta la Carmelitana Religione, &

Alla Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi fuori di porta Maggiore, & alle Monache Scalze Carmelitane di S. Gabriele à porta strà Stefano, e dispensano della sudetta acqua benedetta.

Alla Chiesa di S. Alberto di Sauena già Parochiale fuori di porta S. Vitale, la qual Chiesa circa gli anni 1244. prese nome di S. Alberto, per esserui in quella sepolto il B. Alberto Parisi Abbate Bolognese dell'Ordine di Vall'Ombrosa, che in vita fece molti miracoli; Era solito à benedire i Campi, e di sterili farli diuentar fertili, & abbondanti, e per ciò dopo la sua morte li Contadini presero vsanza di mescolare con li Semi vn poco di terra benedetta dal Custode di questa Chiesa, hauendo sperimentato, che per li meriti del B. Alberto vna larga messe ne raccogliuano; al presente per equinoco si vede dipinto sù

l'Al-

*P. Altare della sudetta Chiesa S. Alberto Carmelitano. Del 1481. adì 4. Giugno era Rettore di questa Chiesa D. Nicolò Baldi. Poco distante da detta Chiesa è la Casa, e luogo doue si cuoce il Seuo, del quale ogn' anno se ne cuoce circa 450. milla libre.*

La Compagnia de' Brentadori nella via de' Pignattari, del suo Prorettore S. Alberto fa la festa, la tauola del cui Altare dal Gessi fù dipinta. Vedi il primo Venerdì di Quaresima.

B. Gaetano Tiene Fondatore de' Chierici Regolari Teatini, festa à S. Bartolomeo di Rauegnana, doue sono sue Reliquie, e festa per tutta quella Religione. *Questa non possiede entrate, ne rendite, ne vâ mendicando, fondata del 1524. in Roma dal sudetto Beato, e da D. Gio. Pietro Caraffa, Bonifacio Colle, e Paolo Consigliero di stirpe Bolognese della Famiglia de' Ghiseglieri, poiche Paolo suo Bisauo per civile discordie si partì di Bologna del 1445. e piantò Casa in Roma, e per non esser conosciuto da' suoi Nimici si fece cognominare de' Consiglieri, & aggonse altre Sbarre alla sua Arma, mà poi del 1572. per ordine di Pio V. tutti li Ghiseglieri di Bologna, che già haueuano mutato Cognome, & Arma, ripresero il Cognome, & Arma antica; morì Vergine adì 14. Aprile 1557. & in S. Pietro di Roma fù sepolto; vedi la sua Vita scritta dal Iacobilli da Foligno, e stampata in Todi del 1661.*

Alle Monache di S. Maria de gli Angeli è S. Agapito Diacono Martire, per la Traslatione del Capo di detto Santo, che iui si conserua, ottenuto dall' Arciuescouo Alessandro Lodouisi del 1613.

8 S. Ciriaco Diacono, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, & alla Chiesa di S. Maria de' Serui si conseruano sue Reliquie.

SS. Largo, e Smaragdo Martiri, à S. Gabriele di porta Rauegnana, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

*Alla presenza del Consaloniero, & Antiani il dopo pranzo si fà l' Estrattione delli Stendardieri per la Vigilia dell' Assontione della B. Vergine. Vedi adì 2. Genaro.*

*Del 1455. il Commendatore Achille Maluezzi nel far' acconciare la Chiesa di S. Maria del Tempio di strada Maggiore, fece per opera di Ridolfo Fiorauanti con grande artificio trasportare la Torre, e le Campane sù l' angolo della via di Malgrado, doue di presente si vede, lontano doue era prima 35. piedi, la qual Torre è alta piedi 65. senza il fondamento, il qual' era piedi 13. e per vedere tal merauiglia comparuero molti Forestieri; hebbe per sua industria lire 100. oltre lire 50. che li donò il Cardinal Bissarione Legato di Bologna. Vedi adì 3. Settembre. L' Alidosio nelle Istruzioni notabili della Città fogl. 188. & il Sarti nel suo Tesoro dell' Indulgenze fogl. 401. & altre varie Historie manoscritte di Bologna.*

9 S. Romano Martire, alla Metzopolitana di S. Pietro si conserua vn Brac-

Braccio di esso Santo, & à S. Colombano de' Preti Ministri de' Infermi altre sue Reliquie.

Alli Padri Teatini di S. Bartolomeo di porta Rauegnana è S. Agapito Martire, trouato del 1606. col proprio nome nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. Altare priuilegiato è notato, e cadendo in Domenica questa festa la trasportano alli 11.

Vigilia del Martire S. Lorenzo.

*Il Consortio, e Chierici di S. Pietro vanno alla Parochiale di S. Lorenzo di porta Stiera à celebrare dalli primi à gli ultimi Vespri del giorno seguente.*

*Li Canonici Regolari Lateranensi di S. Glo. in Monte vanno alla Chiesa delle Monache di S. Lorenzo à far le fontioni Ecclesiastiche, dalli primi Vespri per tutto il giorno seguente.*

✠ La Domenica frà l'ottaua di S. Maria della Neue si fa la festa alla Scuola del Canto de' Chierici della Chiesa Collegiata di S. Perro nio ad honore della B.V.

10 † S. LORENZO MARTIRE, festa à più Chiese, e suoi Altari, & alla Chiesa Parochiale di S. Lorenzo nel principio della strada delle Lame. *Vedi nelle Domeniche del Mese la prima.*

Alla Chiesa delle Monache Lateranensi di S. Lorenzo in strà Castiglione si fa la festa, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 3. Aprile 1580. *Vedi nelle feste mobili il Lunedì Santo.*

Alla Chiesa di S. Lorenzo de' Guerini nella via del Purgatorio da S. Giobbe. *Chiesa antichissima, e del 1438. era Parochia. Del 1540. adì 26. Febbraro, per rogito del Notaro Alberto Zanolini era Rettore D. Girolamo Tencarari, e la Parochia adì 30. Ottobre del 1618. parte fù assegnata à S. Michele del Mercato di mezo, e parte à S. Nicolò de' gli Alberi. Quiui Lorenzo Costa dipinse la tauola dell' Altar maggiore de' Calcina, con la Madonna in alto, e più sotto li Santi Lorenzo, e Girolamo con alcuni Angioli. Et iui sono alcuni Sotterranei, ò Grotte, che seruiuano à poveri, & occulti Christiani, per far le loro diuotioni, quando da' Tiranni erano perseguitati, à similitudine de' Sotterranei di Roma.*

A S. Giacomo maggiore in strada S. Donato, & alla Madonna di Galliera sono Reliquie insigni di S. Lorenzo, & à S. Francesco è vna Costa, & vn pezzo d'vn Braccio del medesimo S. Lorenzo.

Sacra della Chiesa di S. Maria del Cestello in strada Castiglione, rincontro le Monache di S. Lorenzo, fatta del 1400. dal Vescouo Bartolomeo dell'Ordine di S. Francesco, presente il Confaloniero, Antiani, Magistrati, Pretore, Capitano del Popolo, e Nobiltà di Bologna, dedicandola alla Beata Vergine, & à S. Bernardo, come dice

dice il Ghirard. p.2. 514. Dipinse del 1548. in questa Chiesa Gio. Battista Camullo la tauola dell' Altar grande con la Madonna, e Christo morto, & vn S. Gio. Battista; e d' Alessandro Tiarini è la tauola con la Madonna, S. Gioseffo, S. Francesco, e S. Gio. Battista fanciullo.

Li Garzoni de' Fornari con pompa sogliono portare alla Chiesa di S. Maria delle Vergini della Confraternità della Santissima Trinità alle mura delle Lame vn grossissimo Cerco, e questo fanno vn'anno sì, e l'altro no. Ogni primo giorno del mese al leuar del Sole fanno le loro radunanze li Burattini, e Garzoni de' Fornari nella Piazza, vicino alla strada delle Chianature. Nella Città sono al presente circa 40. Forni, che fanno Pane da vendere, & altrettanti, che fanno impastarie. Li Fornari deuono aprire le loro Botteghe, e Scaffè alla prima Messa di S. Pietro, e starni finita la Campana della notte con del Pane, per venderne à chi ne vuole. La Compagnia de' Fornari fù estinta adì 4. Genaro 1603. come al libro mortello à fogl. 99. nel Magistrato de' Collegi.

11 SS Tiburtio, e Susanna Martiri, alla Basilica di S. Stefano, & alle Chiese di S. Francesco, di S. Martino maggiore, e di S. Mamolo sono Reliquie di detti Santi.

Alla Chiesa di S. Andrea de gli Ansaldi, festa all' Altare de' Santi Tiburtio, e Susanna goduto dalla Fameglia de' Barbieri, e vi sono Reliquie di detti Santi del Cimiterio di S. Ciriaca, ottenute da Roma sotto il Ponteficato d' Alessandro VII. adì 4. Ottobre 1661. Il Rettore della cui Chiesa dispensa Breuetti con l' Oratione di detti Santi, gioueuole alla Sciatica, dolori Colici, e Matricali.

Alla Confraternità di S. Rocco nel Pratello è il Corpo d'vn S. Tiburtio Mart. del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto sotto il Ponteficato d' Alessandro VII. & approuato da Monsig. Ottauio Caraffa Arciuescouo di Patras, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico, per rogito di Roma del Notaro Lannio Pini li 22. Giugno 1662. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 6. Agosto 1663.

Alla Chiesa della Confraternità dell' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno è la Sacra di quella Chiesa, fatta del 1558. da Monsig. Gio. Campeggi Vescouo di Bologna. Era Chiesa antica, dauanti alla quale del 1219. scriue F. Leandro Alberti, che si faceua il Mercato. La Confraternità fù instituita del 1380. Chiamauasi Ospitale de' poveri Preti; alloggiaua Pellegrini, e ricettaua infermi. Baldassarò Cossa Cardinale di S. Eustachio Legato di Bologna, e Vicario generale di S. Chiesa, constituisce à gl' buomini di detta Cōfraternità l' amministrazione, e soprintendenza de' beni, e giurisdictione di dett' Ospitale, come per sua patente

F ff

data

data in Bologna li 4. Luglio 1404. Il Senato del 1435. le donò una Madonna di marmo, la qual era nelle vecchie mura della Città nel Borgo di Galliera. Del 1449. adì 7. Aprile nel rinouare la Chiesa, il Vicario del Card. Filippo Calandrini Vescovo di Bologna vi pose la prima pietra, e del 1485. come scriue il Vizani à fogl. 420. hebbe principio l'Ospitale de' Putti Orfanelli, che vestono di rosso con calze bianche, e Croce bianca in petto. Li Fornari sono tenuti dare à dett' Ospitale corbe 10. di farina di formento, per obligo del 1543. come si dice nel trattato della Chiesa della Madonna del Baracano. Vedi la terza Domenica di Quaresima.

- 12 S. Chiara Vergine dell' Ordine di S. Francesco, festa à più Chiese, & à S. Pietro sono sue Reliquie, è festa per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da ereggerli per tutt' il Mondo de' Frati dell' Ordine Minore Franciscano, cioè Conuentuali, Offeruanti, & Offeruanti Riformati, e Capuccini, come ancor' à tutte le Chiese erette, e da ereggerli per tutto il Mondo di Monache dell' Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara è Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585. e la medesima Indulgenza vi è ancora il giorno di S. Bernardino adì 20. Maggio, di S. Antonio di Padoua adì 13. Giugno, di S. Bonauentura adì 14. Luglio, di S. Lodouico Confessore adì 19. Agosto, e di S. Francesco adì 4. Ottobre. Il qual Breue è registrato nel libro del Compendio del Bollario di Fuluio Cherubino Romano, stampato in Venetia del 1623. per Antonio Pinelli; come anco nel libro intitolato Familiare Regolare di F. Antonio Palombi da Campo basso Minor' Offeruante à fogl. 378. stampato in Venetia del 1662. per Nicolò Pezzana. Tutto quello, che di sopra si è scritto in virtù del sudetto Breue di Papa Sisto V. è stato d'ordine di Papa Alessandro VII. in Roma dichiarato dalla Sacra Congregazione de' Riti, come per suo Decreto sotto li 9. Agosto 1663. il qual Decreto vien riferito da F. Angelo Lantusca dell' Ordine Minore Offeruante Riformato nel suo Teatro Regolare à fogl. 280. stampato in Venetia del 1665. per Paolo Belloni.

Alle Chiese delle Monache de' Santi Nabore, e Felice, del Corpus Domini, di S. Bernardino, di S. Lodouico nel Pratello, della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, è la festa, e la medesima Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. come per suo Breue li 28. Settembre 1585.

Alle Chiese delle Monache non rinchiuse Franciscane di S. Elisabetta Regina d'Ongheria nella Nofadella, & à quella di S. Francesco nella strada di Saragozza, vicino la via di S. Maria della Neue, è la medesima Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585.

Alla

- Alla Chiesa di S. Francesco de' Frati Minori Conuentuali sono de' Capelli di S. Chiara, e vi è la festa con la sudetta Indulgenza plenaria di Sisto V. li 28. Settembre 1585. come ancor' alle Chiese dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte, e del Monte Caluario de' Capuccini fuori di porta S. Mamolo.**
- Alla Chiesa di S. Maria della Carità de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine Franciscano per tutto il Mondo erette, e da creggerfi è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XV. sotto li 31. Agosto 1621. come si dice adì 19. Agosto.**
- A S. Chiara fuori di porta S. Stefano, luogo già detto S. Frācesco dalle Donne, doue del 1251. erano Monache. Si troua in vn Breue di Honorio IV. delli 13. Ottobre 1286. à fauore di dette Monache, che questo Monastero già si chiamaua il Monastero de gli Eremiti della Catena, e del 1384. vi stauano le Monache de' SS. Nabore, e Felice. Era vn grāde, e bello Monastero, e fù rouinato del 1511. per le guerre. Qujui adì 3. Settembre 1269. si fece Monaca Seluaggia figliuola naturale di Federico II. Imperatore, e sorella del Re Entio, già moglie dell'empjissimo, e crudelissimo Tiranno Erzelino III. da Romano, sotto alla cui tirannide in diuersi tempi, e luoghi sono stati vccisi con varie tormenteuoli morti, trà Huomini, Donne, e Fanciulli più di 30. milla persone, compresi più di 12. milla Padouani, tutti Gionani, e Nobili eletti, che sotto colore di militia, in luogo d'Ostaggio, seco baneua del 1256. condotti à Verona, il qual Erzelino poi in età d'anni 65. ferito in battaglia, e prigioniero miseramente morì adì 9. Ottobre 1259.**
- S. Eusebio Vescouo di Milano, alla Metropolitana di S. Pietro si cōseruano sue Reliquie donate da S. Carlo al Cardinal Gabriele Paleotti del 1582.**
- S. Felicissima Vergine, e Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.**
- S. Artemia Martire, alle Monache de' SS. Geruasio, e Protasio si cōserua vna Coscia di detta Santa, estratta da' luoghi sacri di Roma, approuata, e riconosciuta da Monfig. Vicario generale Arcivescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti Ji 15. Giugno 1662.**
- Ritornano li Bancieri di Bologna dalla fiera d'Agosto. Vedi adì 12. Febbrao.**
- Del 1300. furono cacciate fuori della Città le Meretrici, come si è detto adì 31. Genaro.**
- 13 S. Ippolito Martire, la sua Chiesa già Parochiale, detta anco Santa Barbara, è dietro le volte de' Pollaroli, à S. Maria della Misericordia**

dia, à S. Maria delle Grazie, & à S. Maria Moratelle si conferuano Reliquie di detto Santo.

S. Ippolito, Altare nella Chiesa della Confraternità di S. M. Maddalena in strada Mascarella, detto anco di S. Onofrio.

Alle Monache di S. Agnese è la Traslatione del Corpo di S. Ippolito Martire del Cimiterio di S. Sebastiano di Roma del 1621. donato loro da Papa Gregorio XV. come si dice adì 23. Settembre.

Alle Monache di S. M. de gli Angeli è vn pezzo d'osso d'vna Coscia di S. Ippolito Martire, hauuto dall' Auditore della Romana Rota Antonio Albergati Bolognese del 1655.

S. Concordia Martire, Nutrice di S. Ippolito, alla Chiesa delle Monache di S. Homobono in strà Stefano è vn' osso d'vn Braccio di detta Santa, & à S. Bartolomeo di porta Rauegnana altre sue Reliquie.

*In Bologna del 1654. fù condotto vn grandissimo, e smisurato Elefante, e vi stette circa vn mese, il quale ammaestrato faceua diuerse humane operationi nel Salone detto del Podestà, doue quantità di popolo concorreuano per vederlo. Questo Animale nacque del 1630. nell' Isola Selonia dell' Indie Orientali. Del 1649. nella Città di Vienna, presente Ferdinando III. Imperatore, fù pesato, e calcolandosi quel peso al nostro, si fà conto, che del 1654. potesse pesare di Bologna libre 10. milla. Hauua la Testa grossa, braxza 5. e trè quarti, la Tromba detta Proboscide longa braxza 3. e 3. quar. le gambe di dietro alte braxza 2. e mezzo, quelle dauanti braxza 1. e mezzo, e grosse braxza 2. e 3. quar. sopra la giontura, con 5. vngne per piede, la suola, ò pianta del qual piede era braxza 2. e 3. quar. tutto il detto Animale era longo braxza 11. & alto 5. e cresce sino à cent' anni, e viue sino alli trecento, e longo tempo per viaggio fù nodrito di riso, e d'acqua.*

14 S. Demetrio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conferuano sue Reliquie.

S. Eusebio Prete, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono Reliquie di detto Santo.

B. Giacomo Primatizzi Franciscano Bolognese, fù del 1446. Vicario generale de' Minori Offeruanti, e da Papa Eugenio IV. mandato Legato Apostolico nelle parti Orientali, per dilatar la Fede; riuscì famoso per santità, e miracoli; fù sepolto nel mezo della Chiesa di S. Paolo in Monte, detto dell' Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo, nel qual Monastero morì circa l'anno 1458.

Vigilia della Assontione della Beata Vergine.

Sacra della Chiesa della Madonna del Monte de' Monaci neri Benedettini fuori di porta S. Mamolo, fatta del 1116. da Vittore Vescouo

scouo di Bologna, dedicandola all' Assontione della B.V. presente l' Arciuescouo di Rauenna, li Vescouo di Ferrara, e d' Imola, e tutto il Clero, e popolo della Città. Circa il 1170. fù data in gouerno à Monaci neri di S. Benedetto, abitanti all' Abbatia de' SS. Nabore, e Felice, à quali ne fù confermato il possesso da Papa Innocentio III. li 19. Giugno 1205. Era quini del 1357. vna Bastia, la quale d' ordine del Legato Androuino del 1364. fù atterrata, insieme con tutte l' altre del Territorio di Bologna, e D. Carlo Barberini Generale di S. Chiesa del 1636. con maturo consiglio dichiarò, che questo sito non poteua battere la Città, e così desistè dal fabricarui l' incominciata fortificatione, e ne fù fatta memoria sotto il portico della Chiesa. Eugenio IV. adì 26. Marzo 1437. di sùnì dal Monastero de' SS. Nabore, e Felice la sudetta Chiesa, e la vnì, & incorporò al Monastero di S. Procolo, la qual' vnione Calisto III. sotto li 13. Maggio 1456. confermò. Il sudetto Pontefice Eugenio IV. circa il 1424. fece vn' vnione di tutti li Monasteri, & Abbatie de' Monaci neri Benedettini, e ne formò vna Congregatione sotto l' obediènza d' vn Generale, ò Presidente, e perche ciò seguì nel Monastero di S. Giustina di Padoua, le fù appropriato il nome di Congregatione di S. Giustina di Padoua, il quale ritennè sino adì 22. Nouembre del 1504. quando Giulio II. ordinò, che douesse per l' auuenire nominarsi Congregatione Cassinense, per veneratione del primo Monastero fondato da S. Benedetto, poiche prima ciascun' Abbate si gouernaua da se medesimo, & era assoluto padrone del suo Monastero. La nuoua strada per andar' alla sudetta Chiesa fù fatta del 1660. dal Card. Girolamo Farnese Legato di Bologna. Vedi adì 22. Agosto.

Il Capitolo de' Canonici di S. Pietro và alla Chiesa di S. Maria maggiore à celebrar li primi Vespri, e la seguente mattina la Messa solenne, introductione antica, e perciò haueuano 28. Pagnotte di libre 2. e vn terzo l' vna, & vn quarto di Bue, che perciò si è mutato in corbe 3. di formento, e lire sei, e soldi cinque per il Bue. Nel Concilio d' Acquisgrano del 789. doue fù presente Carlo Magno Imperatore, & il Vescouo di Bologna, fù ordinato, che li Canonici douessero habitar', e viuere insieme ne' Vescouati, e ciò fù confermato del 872. nel Concilio Ticinense. Questo fecero quelli della Catedrale di Bologna, li quali poi del 910. cominciarono ad habitar', e godere tutto il sito, Appartamenti, e Stanze annesse alla Catedrale, che hora gode il Monte di Pietà. Vedi l' Historia della Chiesa di Bologna di D. Celso Faleoni à fogl. 85. e l' Alidosio doue tratta de' Canonici fogl. 6.

Ne gli Appartamenti di sopra del Palazzo maggiore si fa la Visita publica, e gratiosa de' Carcerati. Vedi adì primo Febraro.

Lo Scalco, e Fameglia di Palazzo leuano molta Cera alla Drogheria della Came-

Camera, e con pompa dalle Regole de' Putti di S. Bartolomeo, di S. Giacomo, e di S. M. Maddalena, vien portata à Palazzo, e col medesim' ordine il dopo pranzo nell' hora della Processione si porta alla Madonna del Monte. Alla Metropolitana di S. Pietro dopo Vespro comincia la Processione, e v' à alla Madonna del Monte, oue interuengono li Superiori, e Magistrati, come adì 9. Febrauo, & anco li Stendarrieri tutti à Cavallo, circondati da numerosa Compagnia de' Soldati Suiizzeri, Alabardieri, e di vanguardia vna Compagnia de' Caualli leggieri. Il Publico le offerisce vn Palio di velluto cremesino, due Cerei, e molt' altra Cera; si liberano molti Carcerati, e le Compagnie Temporalì presentano Cera. Il Clero Secolare, e Regolare termina la sua fontione à S. Maria delle Gratie. Tutto fù ordinato per la grandissima Vittoria del 1443. in questo giorno ottenuta contro l' Effercito del Duca Filippo Maria Visconti di Milano, sotto il comando di Luigi del Verme vicino à S. Pietro in Casale, doue totalmente fù sconfitto l' inimico Effercito; fra li prigionì furono molti Capitani, Vfficiali, e persone di conto, e due milla Caualli rotti, e posti in fuga, e la maggior parte d' essi Prigionì; gli Arnesi, Armi, e Bagaglio fù presaglia di grande importanza, e nella sudetta Chiesa sono ancora appesi varij Trofei.

Nella Piazza grande comincia la Fiera, che far si soleua fuori di porta S. Mamolo, e continua tutto il presente Mese, e del 1266. facenasi ancora alla Canonica di S. Maria di Reno fuori di porta Pia. La Chiesa di Santà Maria de' Rusticani era nel mezo della sudetta Piazza, e del 1286. fù leuata, & alzata vna Croce, e Capella, alla vera sembianza di quella auanti la Chiesa de' SS. Vitale, & Agricola, doue ogni giorno si celebraua la Messa, e vi stette sino adì 18. Genaro 1404. & al presente detta Croce si troua nel Cimiterio dell' Ospitale della Vita sul Mercato. Nel tēpo della Fiera niissuno poteua aprir botteghe per la Città, e vi si facenasi vna Casa di legno, doue risedeua vn Giudice con alcuni Sbirri.

Si paga la metà de gli Affitti, ò Pigionì delle Case, Botteghe, & altro, per ordine fatto adì 28. Ottobre del 1547. e già questa Ratta pagauasi al Natale.

Leua il Sole à hore 10. minuti 8. mezo giorno à hore 17. minuti 4. meza notte à hore 5. minuti 4.

15 † ASSONTIONE DELLA BEATISSIMA VERGINE, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Gio. in Monte è del suo Sepolcro, e festa in varie Chiese, e doue sono Altari, e Capelle alla Madonna dedicate, &

Alla Chiesa della Miracolosa Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, dou' è il Perdon Generale, cioè Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XIII. adì 30. Giugno 1584. e continua per tutta

tutta l'ottava della detta festiuità, con grandissimo concorso de' Forestieri, & altri.

Alla Chiesa di S. Maria di meza Ratta fuori della sudetta porta, fondata del 1106. con li due Romitorij vicini. Nella detta Chiesa è vn Pulpito fatto di pietra, doue del 1423. hà predicato S. Bernardino. Vedi nelle feste mobili il Martedì della Pentecoste.

Alla Chiesa di S. Maria de gli Angioli fuori della medesima porta si fa la festa. Chiesa edificata, e largamente dotata da Gerro Pepoli del 1330. e data à certi Frati Romiti da Murano, e del 1370. adì 6. Settembre concessa à Monaci Camaldolesi; dopo fù data in Commenda, e del 1491. ne fù Commendatore Antonio Galeazzo di Gio. II. Bentiuogli, e del 1598. adì 17. Nouembre vnita al Collegio Mont' Alto da Sisto V. Sotto l' Altar maggiore della sudetta fù sepolto il P. Luca Pinocchi, & Andrea del Vecchio suo Compagno, Ministri de gl' Infermi, che del 1630. iui morirono seruendo gli Appestati per amor di Dio. Vedi nelle Domeniche del mese l'ultima.

Alla Chiesa dell' Annuncia fuori dell' istessa porta è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Nouembre 1584.

A S. Maria Valuerde fuori di porta S. Mamolo. Fù luogo di Canonici Regolari, e poi di Monache, à cui dal Senato fù ristaurata la Chiesa del 1287. e ne' rogiti del Notaro Azzone Bualelli si fa mentione di detto Monastero in approuatione de' Beni di esso li 8. Febbrao 1375. Questo, & altri luoghi vicini alla sudetta porta, e così dentro delle mura, si comprendono nel sito detto di Bagno Marino.

Alla Madonna della Libertà in fine della via di Bagno Marino dietro le mura.

Alla Chiesa della Confraternità della Madonna delle Febri, alle mura, nel fine della via di Miramonte. La sudetta Imagine della Madonna nel muro di questo cancello dipinta, che in vna Cattedra stà sedendo, con il Puttino in grembo, fù coperta nel terrapianare le mura della Città, dopo scopertasi, del 1572. cominciò à far segnalate gratie, massime in sanar Febri maligne, e mortali, e perciò fù chiamata la Madonna delle Febri, nel qual tempo hebbe principio la Confraternità, fabricandoui dopo il bellissimo portico, che iui si vede.

Alla Confraternità di S. Maria de gli Angeli, detta de gl' Innocenti, in strada S. Mamolo, quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità guadagnano in questo giorno Indulgenza plenaria per Innocentio X. adì 27. Marzo 1647. & il simile nell' articolo della lor morte. Luogo posseduto sino del 1297. da' Monaci di S. Procolo con l' Ospitale; & adì 14. Aprile il P. D. Bennueto Rettore del detto Ospitale, vi cominciò à fabricare la Chiesa di S. Dionigio. Questa Confraternità

nità del 1329. chiamauasi la Cōpagnia del Corpo di S. Procolo, & adì 12. Ottobre del 1459. l' Abbate di S. Procolo per meglio mantenere l'Ospitale de' Bastardini, vnì insieme quattro Compagnie, cioè S. Maria de gli Angeli di Portiuncola, S. Eustachio, S. Maria Maddalena, e S. Sisto, tutte sotto il titolo di S. Maria de gli Angeli, alla quale adì 27. Ottobre del medesim' anno rinontì il possesso, e gouerno del sudetto Ospitale, e l'Oratorio con il bellissimo portico fù fabricato del 1481. de' Beni di D. Lauro Vasselli. La Compagnia de' Lombardi solita congregarsi in S. Stefano del 1494. adì 13. Marzo, per rogito di Bartolomeo Perini Verardi, e Gio. Schiappa Notari, presente il Vicario di Bologna Bernardino Nigoni da Reggio, s'incorporò, & vnì à questa Confraternità, con tutti li Beni, ragioni, e robbe, con patto di douersi chiamare la Compagnia di S. Maria de gli Angeli de' Lombardi, & che la Domenica seconda di Genaro, e la seconda di Giugno, gli Huomini di detta Confraternità douessero conuenire in S. Stefano con Sacerdoti all' Altare di S. Pietro di detta Compagnia de' Lombardi, & inui per la commemoratione di detta Compagnia farui celebrar due Messe, e dispensar Pane benedetto, conforme l'antico suo vsò, e conuennero ancora, che all' Arma della Confraternità, ch' erano due Fanciulli, vi si aggiungesse la loro Arma, e perciò v'aggionsero vna Croce turchina profilata di giallo, formata à guisa di quella della Religione del Riscatto, & hora detta Compagnia de' Lombardi si raduna vna sol volta, come si dice nella Domenica prima dopo la Purificatione della B. Verg. Vertendo liti circa il titolo frà la Confraternità di S. Maria de gli Angeli à porta Castiglione, e questa adì 14. Agosto 1579. il Vicario generale Nicolò de gli Horatij dichiarò, che quella à porta Castiglione semplicemente si chiamasse di S. Maria de gli Angeli, e questa di S. Maria de gli Angeli de' poueri Innocenti. Adì 5. Giugno 1660. per mezzo del P. D. Vitale Terrarossa Monaco di S. Procolo, ottennero alcune Reliquie de' Santi Valerio, Seuero. e Timoteo Martiri, leuandole con processione da S. Procolo, le portarono il sudetto giorno in questo luogo, & Oratorio, dove Gio. Battista Doffi dipinse la tauola dell' Altare, con la Madonna sollevata in aria, e li SS. Sisto, Procolo, Eustachio, e M. Maddalena. La sudetta Confraternità veste di bianco, & in fronte porta vna piccola Crocetta turchina profilata di giallo, formata, come quella della Religione del Riscatto. All' Ospitale de' Santi Pietro, e Procolo in strada S. Mamolo. Chiamauasi fino del 1297. Ospitale di S. Procolo, e seruiua per Infermi, e per alloggiare Pellegrini, posseduto, e gouernato da' Monaci neri Benedettini, li quali adì 27. Ottobre 1450. rinonciarono il possesso, e gouerno alla Confraternità di S. Maria de gli Angeli inui vicina, con obligo di riparare, e rifabricare dett' Ospitale, e pagar' ogn' anno il giorno di S. Procolo vn. Cerec di valore di soldi 30. per ricognitione del diretto Dominio. Adì 24.

Marzo

Marzo 1456. vi fu vnito l'Ospitale di S. Maria della Carità, il quale alimentaua due ottaua di Fanciulli esposti, già annesso à S. Maria di Monteuoglio de' Canonici Regolari Lateranensi. Adì 19. Aprile 1494. li Canonici di S. Pietro Amministratori dell' Ospitale di S. Pietro, sotto la Parochia de' Santi Sinesio, e Teopompo vicino al Vesconato, che alimentaua altri due ottaua di Fanciulli esposti, l'vnirono con tutte le sue entrate al sudetto Ospitale di S. Trocolo, con patto douersi nominare l'Ospitale di S. Pietro, da gouernarsi dalla detta Confraternità di S. Maria de gli Angeli de' Lombardi, conuenendo per l'auenire, che tutti li Canonici di S. Pietro s'intendano d'essere, e siano di detta Confraternità, e come tali possano interuenire in tutte le Congregazioni; al presente si nomina sotto titolo de' Santi Pietro, e Trocolo, & è gouernato da vn numero di Nobili, frà quali è vn Canonico di S. Pietro, Cittadini, Mercanti, & vno della sudetta Confraternità; serue quest' Ospitale per li Bastardini esposti, nel qual luogo ogn' anno ne sono portati da 300. che prima erano portati in diuersi altri luoghi nella Città; le Femine quando sono in età vengono Monacate, ò Maritate, e li Putti gionti all'età di 4. anni sono mandati all'Ospitale de' Mendicanti. Nel Contado sono Ospitali, che ricuono Bastardini per riportarli quini, cioè l' Ospitale di Scaricalasino, quello di Loiano, Liuernano, Pianoro, Vergnana, Recardina, Castel S. Pietro, Mongiorgio, e Vedrana.

Alla Chiesa di S. Maria de gli Angeli nella Nofadella, luogo di Monache Agostiniane, e vi è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XIII. li 13. Agosto 1583. Vedi la Domenica terza dopo Pasqua.

Alla Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli nella Nofadella, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso, che sono scritti in detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 18. Maggio 1577. come ancora nell' articolo della lor morte. Questa Confraternità libera dalle Carceri vn Condannato à morte, per Breue di Papa Clemente VIII. li 6. Dicembre 1604. Veste di berrettino, con vno Scudetto in fronte, & vna Madonna con braccia aperte, che sopra le nubi stà sedendo.

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria per li viuì, e per li morti, concessa da Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Chiesa dell' Arciconfraternità di S. M. della Morte, dou' è l'Ospitale instit. del 1336. adì 13. Luglio per li pouerì Ammalati, e per li feriti, che in gran numero son carità sono gouernati, così dell' anima, come del corpo; e quelli, che muoiono in d. Ospitale guadagnano Indulgenza plenaria di Sisto V. li 13. Settemb. 1586. Vedi adì 22. Genaro, & adì 9. Febbraro.

Alla Madonna delle Asse nel muro del Palazzo maggiore, dalla banda di Porta nuoua. Del 1606. in luogo delle Asse, che la circondaua-

dauano, furono fatte quelle meraviglie, che al presente si vedono. Del 1508. adì 24. Genaro, Michele Pancotti Marescalco fu impetuosamente percosso da vn furioso Cavallo, e precipitosamente cadendo in vna profonda Buca, per intercessione di quest' *Imagine* restò senza offesa; e facendo poi anco molt' altre gratie à suoi diuoti, le fu fatta la presente Chiesaletta, gouernata da gli Artisti di quel vicinato.

Alla Madonna di Galliera sono le medesime Indulgenze, come adì 25. Marzo, e vi si fa l'Oratorio solito à farli à S. Onofrio.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria di Bethelemme, detta del Carobio, primo Tempio edificato in Bologna alla Beata Vergine. Questo era vn Monastero di Monache Camaldolesi fondato del 1195. de' Beni di Hetto, e di Nadalina sua moglie, persone di vita Religiosa. Del 1210. abbrugiò, e del 1260. vi furono confermate dette Monache. Del 1389. adì 8. Agosto, per rogito del Notaro Lodouico Codagnelli lor fu lasciata vna Casa da Bartolomeo Enrici. Del 1508. li 15. Luglio per rogito del Notaro Gio. Battista Boui, era Rettore Lodouico dal Pino. Rincontro à questa Chiesa è la bellissima fabrica del Foro de' Mercanti, che hebbe principio del 1294. doue tutti li giorni giuridici si decidono le cause trà Mercanti, & Artisti da vn Giudice, e cinque Consoli. Vi è vn' altro Giudice, detto delle Appellationi, il quale con quattro Sopraconsoli decide le cause delle Appellationi, che s'interpongono in esso Foro.

Alla Compagnia de' Strazzaroli à piazza Rauegnana è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XV. adì 7. Luglio 1622. Quini Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola dell' Altare di S. Girolamo.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata, detta del Suffragio, nel Borgo di S. Giacomo.

Alla Chiesa della Madonna del Baracano sua festa principale. Vedine' giorni della settimana il Sabbatho.

Alli Padri di S. Lucia nell' Oratorio della Congregazione dell' Affontione, detta de' Giouani, si fa la festa, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 4. Dicembre 1584. per l'Aggregazione all' Annonciata del Collegio Romano adì 14. Ottobre 1598.

Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro va alla Chiesa di S. Maria del Carobio à celebrar la Messa, & il Vespro, per instituto del Canonico Gio. Battista dall' Horro, per rogito del Notaro Gio. Francesco Tamborini li 9. Agosto 1624.

Li Dottori del Collegio Canonico, e Ciuale collegialmente con li Parri, e Veste sediccie vāno à S. Pietro, doue si celebra la Messa ad honore della Beata Vergine Prosettrice del Collegio Canonico, il cui Priore suol far' vn' elegante Oratione.

Alla Chiesa di S. Maria di Reno, già detta di S. Agostino, fuori di porta

porta Pia circa due miglia, edificata del 1083. Quasi habber' origine li Canonici Regolari di S. Agostino dell'antica Congregazione di Santa Maria di Reno, la quale del 1136. da Papa Innocentio II. fu confermata, e da Federico I. Imperatore del 1268. fu privilegiata. A questa Canonica dalli Pontefici Adriano IV. & Alessandro III. furono unite le Chiese di S. Potentiana, e di S. Prassede di Roma, come appare per Bolla sotto li 16. Aprile 1154. e di Annagni sotto li 10. Febbrao 1177. In occasione di fabrica per accrescimento della Chiesa, o Monastero, del 1321. fu ritrovato il Corpo del B. Bonifacio Giusti in un sepolcro di marmo vicino all' Altar maggiore, con tabella di piombo, dou'era scritta la Vita, & azioni di lui, come scrive il Segui libro primo, pag. 40. Nel medesimo Anno vi fu sepolta Fanta Madre di Papa Lucio II. de' Caccianemici di Bologna. Del 1559. fu distrutta per le guerre se li Canonici furono necessitati a ritirarsi dentro la Città. Del 1580. in quelle rovine da medesimi Canonici fu redificata. Vedine alle feste mobili il giorno dell'Ascensione.

La Compagnia de' gli Acqueroli, e quella de' Garzoni de' Fornari con pompa presentano un grossissimo Cerevo, & altra cera alla Madonna del Monte, e questo fanno gli Acqueroli un' Anno, e li Fornari l'altro, li quali cominciarono del 1445.

Nona comincia a suonare alle hore 15. e così seguita fino adì 24. di questa medesimo mese, e s'espro. suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro.

16 S. Giacinto Confessore, ordinato da Papa Alessandro VII. del 1656. acciò si facciadi lui in questo giorno, di cui già si faceva la prima Domenica dopo l'Assunzione della B. V. festa per tutta la Relig. Domenicana, & alla Chiesa S. Domenico doue sono sue Reliquie, e vi è Indulgenza plenaria, & per tutte le Chiese de' Frati della Religione Domenicana tanto strette, quanto da greggerli, si conseguisce detta Indulgenza plenaria, come è notato adì 7. Genaro.

S. Rocco Confessore, festa in più luoghi, e doue sono Altari, e sue Imagini, & alla Confraternità di S. Rocco nel Prateello, e vi è sua Reliquia. Quasi si vede di Lodouico Carazzi nell' Altar maggiore il mirabile disegno di esso Santo; & d' Alessandro Menganti in scultura una Pietà nella Capella de' Moscardini; e nell' Oratorio Giacomo Franza dipinse la tavola dell' Altare, con li Santi Rocco, Antonio, e Sebastiano; il Canedoni in muro sopra la Residenza dipinse S. Rocco nel bosco visitato da Goffredo sul Barbieri in fresco fece il S. Rocco da Mantaldi condotto prigione; il Massari quando in sogno gli apparue l'Angelo; & il Gessi quando venne trovato morto nella prigione. Quasi era una porta della Città detta del Prateello, per la quale del 1445. uscirono Bettozza Canedoli, e Francesca Ghiselinici con li suoi Partiali, dopo la morte d' Annibale

Bentinogli, e perciò fu murata, per non più aprirla. Vi fu posta *in* l'Ima della Pietà, onde pigliata in veneratione del 1506. vi fu principiata la Chiesa, sotto nome di Santa Maria della Pietà. E dell'anno 1509. adì 6. Agosto vi fu instituita la Compagnia di S. Rocco, la quale veste di bianco con il suo Santo in vno scudetto in fronte. Questa Confraternità del 1605. solennemente visitò a Venetia il Corpo di S. Rocco, e li presentò vno Stendardo d'Ormesino con il S. Rocco del sudetto disegno del Carazzi, dipinto dal Galanini, e colà tuttania si vede nella Chiesa del medesimo Santo: Del 1606. ampliarono la Chiesa, e del 1614. fecero l'Oratorio nuovo.

All'Arciconfraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco in strà S. Vitale è la festa. Vedi adì 20. Genaro.

All' Arciconfraternità di S. Maria della Morte festa solennissima di S. Rocco, e vi sono Reliquie. Questa dalle Carceri libera vn Condannato, per Breue di Gregorio XIII. il primo di Giugno 1576. Vedi adì 22. Genaro.

S. Simpliciano Vescouo di Milano, à S. Pietro sono sue Reliquie, donate da S. Carlo al Card. Gabriele Paleotti del 1582.

La Compagnia de' Filatoglieri del Protettor suo S. Rocco fa la festa, & offerisce alla Chiesa del detto Santo nel Pratello. Nella Città sono trà Filatogli, e Torcitogli circa 330. questi sono machine, le quali mosse da vn piccolo canaleto d'acqua, fanno ciascuno à loro ageuolmente, e con marauigliosa presterza incannare, fibare, e torcere giorno, e notte cinque milla, e più fila di seta, operando in vn'istante quello, che farebbono cinque milla Donne lavoratrici. Quest'Arte fù introdotta del 1272. da Set Borgbesano Mercante da seta Luchese, che venendo à Bologna, fece far il primo Filatoglio fuori di porta strà Castigliane, presso à quel canale d'acqua, e perciò fù fatto Cittadino Bolognese, chiamandolo Borgbesano dalla seta; e del 1341. Bolognino suo figliuolo ne fabricò vn'altro sotto la Capella di S. Biagio nella via di Fiaccacollo. Del 1538. adì 11. Giugno Cesare Dolcini, e Vincenzo Fardini, come traditori della Patria, furono appiccati per vn piede sul Palazzo del Podestà, per hauer portata in altre Città l'Arte del Filatoglio, il primo lavoraua la seta, e l'altro era Fallegname. Anco Vgolino la portò à Modona, & ad altri luoghi, e parimente questo, come traditore, per vn piede appiccato fù dipinto, come di presente si vede dalle prigioni rincontro la Dogana, che prima era sul canto della publica Piazza. Gli Operarij trà Huomini, Donne, Fanciulli, e Cittle, che si affaticauano per il lavoriero della seta in Bologna erano circa 30. milla. In questo genere di seta Bologna hà il pregio frà tutte l'altre Città, come asserisce Sisto V. nel suo Breue li 5. Settembre 1589. confermato da Paolo V. li 18. Agosto 1609. mentre questi Santissimi Pontefici

*Sci iui proibiscono, che non si possino introdurre in Bologna sorte alcuna di Lauori forestieri fatti con seta. In Bologna ogn'anno s'adoprano circa libre 300. milla di seta in varij lauori, oltre le sete doppie. Vedi adì 1. e 23. Maggio, 3. e 17. Giugno, e la prima Domenica di Luglio.*

- 17 S. Mamolo Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, e vi è sua riguardeuole Reliquia. Chiesa assai antica, trouandosi memoria di essa fino del 1255. & ancora in Gbirar. vien nominata à fogl. 313. del 1294: Era suo Rettore D. Nicold Cimatore del 1493. adì 4. Agosto, per rogito del Notaro Francesco Mattassellani. Del 1538. adì 13. Agosto D. Antonio Maria Papazzoni, per rogito del Notaro Gio. Battista Fronti, e del 1590. adì 31. Marzo D. Ercole dal Chierico, per rogito del Notaro Lodouico Ostesani. Del 1656. fù ristaurata. Vi è il Capo di S. Paolino Martire, & vno d'vna Compagna di S. Orfola, e varie altre Reliquie. Vi è la Compagnia della B. V. Coronata, detta del Corso, come adì 2. Luglio si fa mentione, e nell' Altar maggiore Pietro Giouanni Leonori in muro dipinse la B. V. Coronata. Sotto questa Parochia era la Chiesa de' Santi Giacomo, e Filippo, & il Monastero di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, come nel trattato della Chiesa di S. Eustachio si è scritto.

S. Mamolo, Altare nella Chiesa della Madonna della Libertà nel fine della via di Borgo Marino.

B. Bonitio Franciscano Bolognese, che del 1230. morì, il cui Corpo si ferba presso le Monache di S. Bernardino nelle Pugliole di Galliera, insieme con quello del B. Matteo della medesima Religione di S. Francesco, come nel Tesoro delle Indulgenze di Bologna di D. Luigi Sarti à fogl. 436. & 437.

- ✠ La Domenica frà l'ottaua dell' Assontione, alla Chiesa di S. Maria delle Gratie, già detta de' Scolari, festa solenne, e maritano vna Citella della Parochia di S. Mamolo, per istituto di Francesco Caneti, per rogito di Scipione Baldi Notaro li 28. Luglio 1641. dandole lire 100. & il dopo Vespro si fa la Procession generale della Compagnia della Madonna delle Gratie; quelli dell' vno, e dell'altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria per Clemente VIII. adì 5. Marzo 1604. & il simile in articolo della lor morte, per Breue confermato da Paolo V. li 13. Novembre 1616. Per mezzo di quest' Imagine Serena di Francesco Ingozza impetrò, che la sua fanciulla in età d'anni 7. già stata tutto vn giorno morta tornasse à viuere, e ciò fù adì 10. Luglio 1529. & il voto iui appeso si vede. Vedi ne' giorni Indifferenti. alli Altari priuileg. il 20.

- ✠ La sudetta Domenica dopo l' Assontione, festa alle Scuole de' Chierici della Metropolitana di S. Pietro nel Cortile Arciuescouale, nel qual luogo si vede vn' Horologio per consecrare li Venti, che giornalmente spira.

spirano, fatto da F. Ignatio Danti Domenicano del 1575. come anco v'è altro simile, che ne' Chiosfri di S. Domenico si vede, e parimente vno simile nel Palazzo de' Bianchetti ad Orzano, con il tempo, che portano li venti, cioè acqua, sereno, humidità &c.

✱ La medesima Domenica festa à S. Maria del Cestello, vnita alle Monache di S. Lorenzo, le quali per via sotterranea passano in essa. In Questo Monastero habitauano Monache Cisterciensi. Li Canonici di S. Gio. in Monte capitolarmente vengono à questa Chiesa à far le fontioni Ecclesiastiche dalli primi Vespri per tutto questo giorno. Vedi il Lunedì Santo.

✱ La sudetta Domenica festa alla Chiesa di S. Maria di Casa Pia à porta S. Mamolo, prima detta S. Maria Egittiacca, doue ricetrano Donne mal maritate. Quest'Opera fu instituita à persuasione di F. Francesco da Fagnano Capuccino predicando in S. Petronio del 1571. e dopo del 1606. adì 26. Aprile furono poste nella strada delle Lame, contigue alle Conuertite, e del 1613. quivi introdotte. Sono governate da 12. Presidenti in vita, che sono Nobili, Cittadini, e Mercanti, che vna volta il mese si congregano auanti il Vicario Arcivescouale.

✱ L'istessa Domenica, alla Madonna Carmelitana, detta delle Gratie, Altare de' Beccatelli nell'Atrio della Basilica di S. Stefano è la festa. Quest'Imagine fu donata à questo luogo da vna numerosa comitina di Francesi, Inglesi, e Scozzesi, nel ritorno, che fecero da Roma l'anno del Contaggio 1400. che fu l'anno Santo, la cui Imago baueno prima lanata dalla Chiesa di S. Dimigio di Parigi in Francia, con due altre Imagini del Crocefisso, le quali vna lasciarono à Fiorenza, che si vede in S. Michele Bisdomini, e l'altra à Como nella Chiesa dell'Annunciata, e tutte tre le sudette Imagini hanno fatto, e fanno segnalatissime gratie à suoi Diuoti. Vedi la Cronica della Basilica di S. Stefano dell'Abbate Casali Celestino fogl. 255. per tutto il 260.

18 S. Elena Regina, e Madre di Costantino Magno, festa alla sua Chiesa in strada Galliera, goduta da Monache Eremitane di S. Agostino, che viuono in comune. Stano nella strada Vinazza, doue di presente stanno altre simili Suore Mantellate del medesim' Ordine senza Clausura, e del 1537. adì 26. Aprile comprarono vna Casa nella strada di Galliera, doue sono di presente, per lire 2. mila da Elena, e Laura figliuole del già Nixolo dalle Anuelle, per rogito de' Notari Angelo Rugieri, Bartolomeo Algardi, e Francesco Maria Scrittori, & adì 26. Ottobre del medesim' anno da Paolo III. lor fu concesso poter far Monastero, e ritirarsi in Clausura, e del 1538. fondarono la sudetta Chiesa. Vedi adì 23. Dicembre.

S. Elena, Altare de' Balzani, nella Chiesa della Cōfraternità del Crocefisso nel Cestello.

A S.

- A. S. Pietro, à S. Francesco, & à S. Maria delle Grazie sono Reliquie di S. Elena.**
- S. Crispo Prete, e Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conservano Reliquie di detto Santo.**
- S. Agabito Martire del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, alle Monache di S. Agnese si conserva il suo Corpo, donato loro da Papa Innocentio X. del 1654. come si dice adì 23. Settembre.**
- B. Chiara da Monte Falco dell'Ordine di S. Agostino, festa al suo Altare de' Gandolfi in S. Giacomo maggiore, e per tutta la Reliquie Agostiniana.**
- 19 S. Lodouico Vescouo, e Confessore, festa per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da eriggersi per tutt' il Mondo de' Frati dell'Ordine Minore Franciscano, cioè Conuentuali, Osseruanti, & Osseruanti Riformati, e Capuccini, come ancora à tutte le Chiese erette, e da eriggersi per tutt' il Mondo di Monache dell'Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara è Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. per suo Breue sotto li 28. Settembre 1585. come si è scritto adì 12. Agosto.**
- Alla Chiesa de' Frati Minori Conuentuali di S. Francesco è Reliquia di S. Lodouico, & Indulgenza plenaria, come sopra, la qual Indulgenza plenaria si conseguisce ancora alle Chiese dell' Annunciata, di S. Paolo in Monte, e del Monte Caluario de' Capuccini fuori di porta S. Mamolo.**
- Alla Chiesa di S. Maria della Carità in strada S. Felice, de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XV. li 31. Agosto 1621. e la medesima Indulgenza plenaria si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine di S. Francesco, per tutt' il Mondo erette, e da eriggersi, e parimente ancora ne' giorni di S. Bernardino adì 20. Maggio, di S. Antonio di Padoua adì 13. Giugno, di S. Bonauentura adì 14. Luglio, di S. Chiara adì 12. Agosto, e di S. Francesco adì 4. Ottobre, come espressamente dichiara il sudetto Breue.**
- Alla Chiesa di S. Lodouico, detta ancora di S. Alessio, delle Monache dell'Ordine Minore Conuentuale di S. Francesco, e di S. Chiara nella strada del Pratello si solennizza la festa di S. Lodouico, e vi è Indulgenza plenaria, come sopra, di Sisto V. li 28. Settembre 1585. Vedi adì 9. Giugno, & adì 17. Luglio.**
- Alle Chiese delle Monache del Corpus Domini, di S. Bernardino, de' Santi Nabore, e Felice, e della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, è come sopra la plenaria Indulgenza di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585.**

Alle

Alle Chiese delle Monache non rinchiuse dell' Ordine di S. Francesco, cioè di S. Elisabetta Regina d' Ongheria nella strada della Nofadella, e di S. Francesco nella strada di Saragozza, vicino alla via di S. Maria della Neue è la sudetta Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585. accennata di sopra.

S. Giulio Senatore, alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Giulio Martire, per la Traslatione del Capo di detto Santo, estratto dal Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezzo del P. F. Ambrogio Landucci Vescovo Porfirense suo Sacrista li 18. Genaro 1659. e riconosciuto in Bologna dal Vicario generale Arcivescouale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 4. Settembre 1662.

- 20 S. Bernardo Abate, festa alla sua Chiesa nel Borgo dell'Argento de' Monaci bianchi Oliuetani dell' Ordine di S. Benedetto, già detta S. Maria del Borgo dell' Argento. *Doùe del 1260. hebbe principio la Religione de' Frati della Militia, chiamati Cauallieri Godenti, de' quali si tratta adì 29. Giugno. Almerigo Catti Vescovo di Bologna, del 1363. la concesse à sudetti Monaci Oliuetani, e del 1364. fù data à Monaci Cisterciensi, e li Oliuetani ebbero S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamalo, ceduto loro da Canonici Regolari Lateranensi. Del 1510. detta Chiesa di S. Bernardo di nuouo fù data à Monaci Oliuetani, e del 1512. il Pontefice Giulio II. loro cõfermò il possesso, e derogò à tutto quello, che vi potessero pretendere li Cisterciensi. Quini Guido Reni dipinse vna tauola presso l' Altar maggiore, con la Coronatione della B. V. & altri Santi; Lodouico Carazzi dipinse il Presepio, & il Tiarini la S. Francesca, con varie altre figure. Questa strada vien chiamata Borgo dell'Argento, e l'altra strada vicina, e più prossima alle mura della Città, Borgo dell'Oro, poiche nella prima si purificaua l'Argento, e nell'altra si purificaua l'Oro, che si cauaua dalle Minere del Contado di Bologna.*

Alla Chiesa delle Monache di S. Leonardo in strada S. Vitale è vn Braccio di S. Bernardo, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 17. Genaro 1582. & à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono altre Reliquie di detto Santo.

S. Stefano Rè d' Ongheria, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie, e festa della Natione Onghera. *Del suo Collegio si fa mentione nelle feste mobili il Lunedì di Pasqua.*

S. Massimiano Martire, alla Chiesa di S. Benedetto in strada Galliera, & alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco, sono Reliquie di detto Santo.

S. At-

**S. Attalo Mart. del Cimiterio di Calisto di Roma**, il suo Corpo si conferua alle Monache della Natiuità della B. V. dette le Capucine nella strada delle Lame, ottenuto per mezzo del Card. Nicolò Lodouisi, approuato da Monsig. Alfonso Sacrati Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 10. Giugno 1645. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Paolo Monari li 30. Aprile 1646. e di nuouo dal Vicario generale Antonio Ridolfi riconosciuto, & approuato, come appare per rogito del Notaro Carlo Monari li 8. Aprile 1652.

*Del 1340. Beltramino Parauicini Nuncio Apostolico, dopo d'hauer tolto il possesso della Città, Terre, e Castelli del Bolognese, data la Benedittione Papale, e leuato l'Interdetto, restituì à Tadeo Pepoli le Insegne di Signore di Bologna, ch' erano il Manto largo di Scarlatto col Capuccio in Capo, foderato di pelle di Vaio, lo Scettro, e le chiauì della Città, e Castelli, con la Spada della Giustitia, e lo costituì Vicario della Sede Apostolica al gouerno di questa Città, con patto, che le douesse pagare sei mila Fiorini di Tributo l'anno. Furono dopo fatti grandissimi segni d'allegrezza, gridando il Popolo vna la Chiesa, & insieme Tadeo. Historia di Bologna del Vizani fogl. 192. Ghir. par. 2. fogl. 156. Vedi adì 31. Luglio, adì 28. Agosto, & adì 28. Settembre.*

22 **S. Sinforiano Martire**, alla Chiesa di S. Giacomo in strà S. Donato si conferua notabile Reliquia di esso Santo.

Alli Padri di S. Biagio in strà Stefano è S. Antonino Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne d'vna Coscia intiera di detto Santo, ottenuta di Roma per mezzo di F. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1662. come si dice adì 29. Agosto.

**B. Bernardo Tolomei Senese**, che del 1319. fondò l'Ordine di S. Maria di Monte Oliueto, e del 1348. morì, conforme scriue il Ferrario nel suo Cattalogo de' Santi; festa per tutta quella Religione, à S. Michele in Bosco al suo Altare, & à S. Bernardo nel Borgo dell'Argento, doue si vede la sua Imagine, che stà orante dauanti la B. V. Di questa Religione, e Nazione Bolognese era Francesco Ringhiera, che fù d'integerrimi costumi, e santità di vita, e dopo d'essere stato tre volte Generale della Religione, morì adì 7. Maggio 1467. e nel Monte Oliueto maggiore fù sepolto, e dopo dieci mesi aperto il sepolcro, fù trouato incorrotto il suo Corpo. In Nicolò da Bologna Nouizzo parimente Oliuetano, risplendè l'humiltà, la purità, e la diuotione, e nel suo glorioso transito con visioni Celesti fù consolato nel Monte Oliueto maggiore li 5. Novembre del 1463. Antonio Bentiuogli Bolognese fù Generale Oliuetano

H h

tano

rano, e Religioso di singolar pietà, e d'immensa carità verso i Poveri, a quali in tempo di Carestia, mentr' era Priore di S. Maria in Organo di Verona, hauendo quelli souuenuti con tutto quello del Monastero, per lo che rimanendo li Monaci contristati, meritò di vedere multiplicato miracolosamente il grano, & il vino in quel Monastero, e ritornato alla Patria nel Monastero di Bologna del 1486. santamente spirò.

Alla Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo continua la festa, con il Perdono generale per tutto questo giorno. Chiesa miracolosamente fabricata del 1116. poiche fù vna Nobile, e molto diuota Donna, per nome Picciola d'Alberto Gallucci, già moglie del Nobil Ottauiano Piatesti, la quale desiderosa d'ereggere vn' Oratorio, ò Chiesa in questi Colli vicino alla Città, e mètre da gli Artefici la materia preparar faceua sopra vn Monte nominato di S. Benedetto, fù notato, che vna candida Colōba raccogliendo col becco i piccoli auanzi de' lauorati legni, componeua (sopra vn'erto luogo 500. passi lontano) il disegno d'vn' Edificio rotondo. Di ciò n'ebbe auuiso Vittore Vestono della Città, il quale interpretò la misteriosa attione di quella Colomba, per vn' significato Celeste, e fù ancora certificato per vna visione da vn' Eremita raccontatagli, ch'era voler di Dio, che nel medesimo luogo si fabricasse in rotondo giro la Chiesa destinata alla Madge di Dio, dentro alla cui rotondità ne' suoi nicchi furono dipinti il Salvatore, la Beata Vergine, e li dodici Apostoli, che poi da' Monaci di quel luogo, in occasione d'abbellire detta Chiesa gnasta dall' antichità, del 1600. detti nicchi con stabilitura furono coperti, restandoui sol quello, che di presente si vede, con vn' antica Imagine della Beata Vergine; della quale raccontasi, che vn Soldato di quelli, che quini stauano di guardia ne' tempi sospetti di guerra, hauendo perduto al ginoco di carte li denari, e disperatosi, con diabolica mano armata di pugnale, diede due ferite nel collo alla sudetta Imagine, da cui n'uscì sangue, e latte, & oggidì si vedono ancora le vestigia, onde in vn' istante lo scelerato restò affiderato, e come morto, e dopo con abondanti lagrime rauuedutosi risandò. San Domenico dauanti à quest' Imagine più volte hà celebrato la Messa, poiche quini per vna sua infermità del 1221. si trattenne à fare la conualescenza. Del 1400. fù accresciuta senza offendere l' antica, e rotonda forma, e molte volte fù veduta venir vna bianca Colomba domesticamente ad offeruare la prima Chiesa rotonda, & in vn certo modo à ricordare d' Fabricieri, che non ardissero di mutar quella; e l'istesso occorse del 1450. quando il Card. Lodouico Bissarione Monaco Greco Legato, accrebbe la seconda Chiesa, doue fece fare dall' egregio Pittore Galasso Galassi Ferrarese nel muro quel singolar Mortorio della Beata Vergine, oue si vede al naturale la sua Effigie in habito nero Monacale inginocchio, e dietro à lui Nicolò Perotto giouinetto, che fù poi Arc-

*ciuescouo Sipontino di gran peritia, di lettere Greche, e Latine ornato; e dall' altra parte in luogo più eleuato si scorge il famoso Gratiano Monaco Cassinese, che stà scriuendo, il quale del 1155. compose il volume de' Decreti. Nel muro fuori della sopradetta Chiesa si vede vn piccolo quadretto di marmo bianco, nel quale tanto da vna parte quanto dall' altra si scorge vn' Imagine della Beata Vergine, fatta come di basso rilieuo, naturalmente trouata nel segare vn marmo. Vedi adì 14. Agosto.*

23 B. Guido Spada Franciscano Bolognese, morì del 1340. alla Chiesa di S. Francesco sotto l' Altar del Cordone riposa il suo Corpo, e nel Santuario maggiore quello del Beato Bonitio da Bologna Secretario di S. Francesco, il quale dopo morte apparue al medesimo Bonitio, e gli mostrò, e fece baciar le sue Stimate, come notò il Vadingo sotto l' anno 1220. al numero 11.

B. Filippo Benitij Aumentatore dell' Ordine de' Serui di Maria Vergine, festa per tutta quella Religione, & alle Chiese de' Padri Seruiti di S. Giorgio in Poggiale, e di S. Gioseffo fuori delle mura di porta Saragozza, doue ancora sono Altari dedicati al B. Filippo Benitij.

Alla Chiesa de' Padri di S. Maria de' Serui in strà Maggiore si celebra la festa del B. Filippo Benitij la prima Domenica dopo l'ottaua dell' Assontione della Madonna, e vi sono sue Reliquie. Si Predica in lode del sudetto Beato, con l' assistenza del Collegio de' Teologi, per istituto di F. M. Angelico Isceppini Bolognese, per rogito del Notaro Gio. Francesco Balla adì 21. Agosto 1647.

Francesca Maffei nacque adì 23. Dicembre 1606. in Bologna; sino da gionine cominciò à rendersi ammirabile nelle penitenze, e fece molte profetie; andata poi à Roma adì 6. Dicembre 1633. molto più si perfezionò nello spirito, essendo arriuata à termine d'esser veduta pubblicamente in estasi, con ammiratione di tutta Roma, nella qual Città era publica fama della sua Santità, & ancor nota al Sommo Pontefice Innocentio X. Morta grandissimo fù il concorso del popolo nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina dou' era esposta, e sino gl' istessi Prencipi procurarono, & ebbero particelle de' suoi vestimenti; morì questo giorno 23. Agosto 1662. Altri successi miracolosi si leggono nella di lei Vita scritta dal P. Carlo Scarpinelli da Iesi stampata in Roma per gli Eredi de' Corbelletti del 1664.

Vigilia dell' Apostolo S. Bartolomeo.

Del 1457. il Terremoto sù le bore 10. si fece sentire, facendo per vn quarto d' hora stare li Cittadini con grandissimo timore; venne dopo vn' horribilissimo, e strepitosissimo tempo, che fuori della Città nel Contado ruinò circa 200. trà Case, Chiese, Torri, e Palazzi, e restarono per tali ruine morti. e stroppiati molte persone, & ancora spianate milliarà d' Arbori, e nel

piano, e circonvicine colline da cinque milla Oliivi furono da questo furioso tempo fradicati.

**SOLE IN VERGINE**, la sua levata è à hore 10. min. 32. mezzo giorno è hore 17. minuti 16. meza notte à hore 5. minuti 16.

24 † **S. BARTOLOMEO APOSTOLO**, festa alle Chiese, & Altari dedicati à detto Santo. *Giorno nel quale patì il Martirio coll' essere scorticato, mà in Roma la sua festa si fà adì 25. per vna solenne Traslatione, che fece del suo Santo Corpo Ottone II. Imperatore da Benevento à Roma nell' Isola l'anno 983. in vn Monumento di Porfido, come notò il P. Cesare Franciotti nel libro della sesta parte delle Osseruationi de' Sacri Misteri di tutto l'anno, doue tratta di questo Santo.*

Alla Chiesa già Parochiale del Priorato di S. Bartolomeo de' Padri Teatini in porta Rauegnana si fà la festa, e vi è Reliquia del Santo, & Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. come per suo Breue li 14. Luglio 1606. à questa Chiesa sono portati Fanciulli infanti. *Vedi alli Altari priuilegiati il 25.*

Alla Confraternità, & Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria concessa loro da Papa Alessandro VII. adì 21. Agosto 1655. e così nell' articolo della lor morte. *Questa Confraternità vestina di bianco, con vn grembiale rosso, il quale hanno poi tralasciato di portare; hanno per segno vna Croce rossa guernita di giallo, e nel piede è vno scudetto con S. Bartolomeo. Vedi adì 11. di questo mese, e la terza Domenica di Quaresima.*

**S. Bartolomeo** nella Chiesa di S. Domenico in Capella Ghiseldardi. *Titolo quiui trasportato d'vna Chiesa di detto Sato, che in questo Monastero fù rinchiusa, e concessa à S. Domenico del 1219. & ancora nel medesimo Monastero al presente si vede. Vn' altra Chiesa di S. Bartolomeo era dentro il Palazzo maggiore, nel registro di Pace Fantuzzi sono notati li beni di detta Chiesa sotto li 8. Agosto 1376. & in essa del 1417. adì 14. Marzo fù depositato il Corpo del Dottor Angelelli, per essere sua Parochia, che poi fù portato alla Certosa fuori di porta Pia.*

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conferua Reliquia riguardeuole di S. Bartolomeo, & alla Chiesa della Madonna della Libertà è vn Dente di detto Santo.

Alla Confraternità delle Sette Allegrezze della B. V. dalle Moline è Reliquia di S. Bartolomeo. *Questa Confraternità raccoglie Elemosine per maritar Citelle, e veste di bianco con vno scudetto in fronte, in cui è la Madonna Assonta in piedi à braccia aperte con sette Angiolini attorno.*

Alla Chiesa di S. Bartolomeo di Musignano, sei miglia fuori di porta

ta

ta S. Stefano, fabricata del 1104. dalla Contessa Matilda. *Quiui si conserva vna delle Idrie delle Nozze di Canna Gallilea.*

Alla Chiesa della Picue Parochiale di S. Bartolomeo del Castello di Manzolino, fuori di porta S. Felice 12. miglia lontano è la festa, e vi è Indulgēza plenaria di Papa Greg. XV. come per suo Breue dato in Roma li 3. Agosto 1622. & in questo giorno vi si fa vn grossissimo Mercato di varie sorte di robbe. *Questo Castello del 1299. fu da Bolognesi fatto essente da molte grauezze, con molt' altre Castella, come in Ghirardazzo par. 1. fogl. 378.*

La Compagnia de' Bisellieri in porta Rauegnana fa la festa del Protettor suo S. Bartolomeo, & offerisce cera alla vicina Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini. Fanno per Impresa due balle di Lana dirizzate in piedi. Questo giorno sogliono ammazzare, e vendere carne Porcina, e gli Antiani già soleuano regalare di Porchetta arrostita i Parenti, & amici loro.

Nona comincia à suonare alle hore 15. e mezo, e così continua sino adì 8. Settembre, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro.

Alla Piazza Maggiore sù le 22. hore si fa del Publico la festa Popolare della Porchetta, e si getta al Popolo grandissima quantità d'animali di varie sorti, e dopo vna Porchetta grande molto ben condita, e quando cade in giorno di Venerdì, ò Sabato, detta festa si fa la Domenica, che segue in memoria, che del 1281. la Città restò libera dalle sanguinolentissime guerre Ciuili, riacquistò Faenza, con la distruzione della ribellata fazione Ghibellina, e ciò seguì per vna inuetiua di Tebaldello Zambrasi Faentino per mezo d'vna Porchetta. Già per strada Maggiore faceuansi da' Caualli correre ad vso di Palio due Cani bracchi, vn Sparuiere, vn Cauallo adornato, & vn Carniere, e Baracagna, & vna Porchetta, la quale prima d'esser' arrostita, e gettata al Popolo dal Cuoco di Palazzo, sopra d'vn Cauallo per tutto il Corso era portata, tenendo in mano anco lo Sparuiere. Hebbero principio in Italia quelle maledette fazioni Ghibellina, e Ghelfa del 1149. In Bologna i Lambertazzi fauoriuano la Ghibellina, e li Geremei la Ghelfa, la prima per la parte Imperiale, e l'altra per quella della Chiesa. Vedi adì 2. Giugno, 4. Agosto, 21. Dicembre, e nel mio libro de' Governatori di Bologna sotto l'anno 1274.

Anco in Palazzo si fa da gli Antiani publica festa, con inuito generale di tutte le Dame della Città, le quali vengono regalate con esquisite rinfrescamenti, e frutti di tutte le sorti, con inuentioni di Piatanze di prezzo, e confetture à ciascuna Dama.

23 S. Pontiano Martire, à S. Paolo de' Banabiti nell'Altar de' Fabretti riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli

telli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli nominato adì 19. Genaro.

S. Pellegrino Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi sono Reliquie, & alla Madonna della Libertà è vn Vaso di vetro con del suo pretioso Sangue.

S. Lodouico Rè di Francia, festa alli suoi Altari nelle Chiese di San Francesco, & alla Parochiale di S. Maria della Carità, & alla Chiesa di S. Domenico si conserua vn Dito del medesimo S. Lodouico Rè di Francia.

B. Bartolomeo Piccioli Domenicano Bolognese Arciuescouo d'Armenia; hebbe da Dio miracolosamente il dono di parlare, & intendere ogni sorte di Linguaggio, fù martirizato del 1335. in Crua nell'Armenia.

A S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi si dice il Vespro da Morto, e la mattina seguente si fà l'Anniuersario con la Messa solenne, per il già Cardinal Egidio Albornozzo Fondatore dell'Almo Collegio di Spagna in Bologna, e Protettore delli dici sette Monasteri de' Canonici Regolari, che in quel tempo erano nella Città, e Diocese di Bologna, come nel Penotto al libro 2. c. 3. pag. 301. e 402. alle quali fontioni interuengono li Collegiali di detto Collegio, *La prima volta fù del 1369. come appare per rogito delli Notari Paolo Lenzi Cospi, e Simon Picini li 7. Aprile 1369. e nuouamente Instrumentato per rogito delli Notari Gio. Francesco Bulla, e Marc' Antonio Carazza adì 26. Agosto 1654. Tutto fanno li sudetti Canonici per gratitudine verso il medesimo Cardinale, e del 1664. cominciarono à farlo questo giorno, che prima lo faceuano l'antecedente proprio della sua morte seguita in Viterbo del 1367. & il suo Cadauere fù portato in Assisi nella Chiesa di S. Francesco, e d'indi in Toledo nella Chiesa Metropolitana, dou'è la memoria.*

F. Girolamo Palantieri Vescouo di Bitonti, Minor Franciscano, Bolognese fece gratie, e miracoli, rissuscitò Morti, e non si troua quasi alcuna sorte di febre, che non sia stata da lui sanata; varij segni, e miracoli furono fatti da Dio in testimonio della gloriosa sua morte, che fù alla sua Chiesa dell'anno 1619.

Del 1443. dopo hauer il Popolo più volte battagliato con quelli del Castello alla porta di Galliera, con notabile mortalità d'ambe le parti, da' Cittadini fù esso Castello ottenuto, e facendo grandissime allegrezze, in questo giorno lo cominciarono la quarta volta à spianare.

Del 1542. si fece la solenne sepoltura del Cardinal Gasparo Contarini Venetiano Legato di Bologna, e fù portato alla Chiesa di S. Procolo, con l'interuento delle Compagnie Temporalì, Confraternità, Religioni, Capitoli di S.

di San Pietro, e di San Petronio, Collegi de' Dottori, Vicelegato, Consaloniero, Antiani, Tribuni della Plebe, Massari delle Arti, e Senato con tutte le loro Famiglie, e Guardie; vi era ancora il Rettore, e Scolari dello Studio, Notari, Mazzieri di Palazzo, e molte persone vestite di scorruccio, frà quali dodici incapuzzati con libri in mano; e perche morì l'antecedente giorno si tralasciò di far la festa popolare della Porchetta, & adì 17. Decembre del 1563. le sue ossa furono portate à Venetia sua Patria, con l'Epitafio, che diceua Gaspari Contarino Card. Bonon. Legato vixit Ann. 58. mens. 10. dies 28. obiit 1542. die 24. Augusti.

Del 1402. in Mercordì alle hore 11. si tornò con due milla Operarij condotti da Milano per la seconda volta à rifare la Fortezza, ò Cittadella, d'ordine de' Visconti, ch'era sopra la Grada del canal di Reno, verso la Chiesa della Carità, & arriuaua sino al Cauatizzio, e cominciarono à guastare la Chiesa di Santa Maria Nuova. Vedi la prima Domenica di Maggio.

26 S. Zeferino Papa, e Martire, alla Metropolitana di S. Pietro è Reliquia nobile di detto Santo.

S. Vigilio Vescouo di Brescia, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Rusticola Verg. e Martire, alle Monache di S. Maria de gli Angeli si conserua il suo Corpo, ottenuto di Roma sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. & approuato dal Card. Martio Ginetti suo Vicario li 2. Marzo 1659. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 14. Luglio 1661.

Alle Monache di S. Mattia è S. Diacinto Martire, per la Traslatione del Corpo di detto Santo, che inui si conserua, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. sotto il Ponteficato di Gregorio XV. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, di cui si fa mentione adì 19. Genaro.

D. Christoforo dalla Caua da Bologna; apparuegli più volte la B. V. e la vidde frà gli Angioli dare la beneditione à Bologna, mentre si faceuano le Rogationi con la Madonna di S. Luca. Orando dinanzi ad vn Crocefisso nella Chiesa di S. Giacomo, ottenne da Christo con la beneditione grata risposta, che si crede fosse quello dell'Alzar de' Maluezzi à sinistra nell'entrar in detta Chiesa per la porta grande. Fu dotato d'vn odore di Paradiso, i luoghi doue esso dimoraua, partendosi, conseruauano la medesima fragranza. Corsero persone in varij tempi portando voti alla di lui sepoltura nella Chiesa di Santa Maria dell'Abbatia. Montear-

mano,

mato, doue del 1622. fù sepolto dinanzi all' Altar Maggiore. Trouandosi del 1256. in Bologna, e suo Contado molte migliaia di persone, tanto maschi, quanto femine schiani, venduti per Serui, il Senato tutti li riscattò, pagando à ciascun de' Padroni lire 19. per ogni Seruo da 14. anni in sù, e lire 8. per quelli di minor' età, e così li fece liberi, con pena della vita, che non ardisse alcuno per l'auenire chiamarli, ne da Serui trattarli.

27 S. Rufo Vescouo, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato sono sue Reliquie.

S. Marcellino Martire, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Gabriele di porta Rauegnana si conferuano sue Reliquie.

A S. Antonio del Collegio Mont'Alto si sogliono fare con musica li solenni Anniuersarij del Pontefice Sisto V. che dell'anno 1590. in questo giorno morì, interuenendoui il Viceprotettore, il Giudice, alcuni Dottori, Procuratori, Notari, Collegiali, & altri di detto Collegio.

Di questo mese si publica il Bando, ò sia Calmiero del prezzo, che si deue vendere il Formento, il qual prezzo vien fatto con participatione del Legato, dauanti al Confaloniero, dalli Magistrati, Antiani, Collegi, & Assonteria, detta di Pauaglione. Il Territorio di Bologna semina circa 144. milla corbe di formento, compresi quello, che si semina nelli Beni Ecclesiastici, e luogbi Pij, che sono corbe 5670. e se ne raccolgono circa 650. milla, oltre vna grandissima quantità d'ogn'altra sorte di biada, e legumi. Di questi si conduce nella Città la parte Dominicale, eccettuando però il miglio, vezza, e marzola, come anco il formento raccolto ne luogbi della Montagna 18. miglia lontano dalla Città.

28 S. Agostino Vescouo, e Dottore, festa alla sua Chiesa in via Barbaria, goduta da Monache Agostiniane. Vedi adì primo Aprile.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si fa festa, e vi è Reliquia di S. Agostino, & al suo Altare è Indulgēza plenaria di Gregorio XIII. adì 24. Dicembre 1580. & in essa Chiesa il Collegio de' Teologi questa mattina interuiene alla Messa solenne, e Panegirico, che si fa in lode di S. Agostino, & à ciascun Dottor Teologo sono date lire 5. di bolognini, acciò assista alla sudetta Messa, e Panegirico, e celebri la Messa, ò faccia celebrarla à qualch' altro Sacerdote, e non celebrando, ò facendo celebrare la Messa, non può pretendere, che lire 4. per istituto del P. M. Amreglio Agostino Solimani del 1655. e stabilito in occasione di visita dal P. M. Paolo Luchini da Pesaro adì 28. Agosto 1658.

A S. Gio. in Monte è riguardeuole Reliquia di S. Agostino, e festa per tutto l'Ordine Agostiniano, &

Alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria, festa all'Altare di detto Santo.

A S.

**A S.** Agostino fuori di porta Maggiore, Chiesa goduta dal Collegio Mont' Alto, rincontro la Madonna delle Lagrime. Del 1522. adì 3. Agosto, per rogito del Notaro Girolamo Cattani, era Rettore D. Pompeo Macchiauelli. Dalla porta sino à questa Chiesa la strada fu dirizzata, allargata, e salegata dal Cardinal Girolamo Farnese Legato del 1660.

**S.** Ermete Martire, à S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è il suo Capo del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo del Vescouo Porfirense Ambrogio Landucci suo Sacrista li 28. Genaro 1663. & in Bologna riconosciuto dal Vicario Generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 3. Settembre 1663.

**Sacra della Chiesa di S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore,** fatta dal Card. Ottauiano Poli Vescouo Ostiense, e Legato Apostolico in Lombardia, con l'interuento di Volcherio Bauaro Patriarca d'Aquilea, di Giuliano Curiani Arciuescouo di Raouenna, di Alberto Offeletta Vescouo d'Imola, di Bernardo Balbi da Pauia Vescouo di Faenza, di Gio. N. Vescouo di Forlì, di Raimondo dell'Ordine Cisterciense Abbate di Nonantola, e Vescouo di Treuisi, e di Gerardo Ariosti Vescouo di Bologna, con tutto il Clero. Questa Chiesa era goduta da' Frati Crociferi, detti gl' Ospitalari, la cui Religione da Papa Alessandro VII. adì 28. Aprile 1658. fù suppressa, e li Beni del Priorato della sudetta Chiesa, e Monastero, ch' erano nel Bolognese, di valore ogn' anno circa due milla scudi d'entrata, furono applicati al Capitolo della Cathedral di Siena, per dote d'vn Canonico d'vna Capellania, e d'vn Chiericato nuouamente erretto, e per augmento delle Dignità, e Canonici di detta Cathedral, & rilasciatoli il possesso con Chirografo Apostolico li 14. Ottobre 1661. il qual possesso ebbero adì 7. Dicembre 1661. per rogito del Notaro Christoforo Martini. Nella sudetta Chiesa Giacomo Palma dipinse la tauola della Capella maggiore, con la Madonna, Giesù Bambino, S. Gioseffo, & alcuni Puttini, & vno in aria con vna Croce, e Gio. Battista Bagnacuallo dipinse la tauola dell' Altar di S. Cleto, con il Martirio di esso Santo. Vedi adì 26. Aprile.

**Tadeo Pepoli del 1337. da' suoi Amici, e Partiali, ch' erano in gran numero,** fù acclamato Signore di Bologna, poiche armati su la Piazza gridando vna Tadeo, lo condussero à Palazzo, e sopra d'vn' alto Seggio, con allegrezza, e contento, fù da tutto il Consèglio, e dal Popolo prontamente appronato. Vedi adì 31. Luglio, e 21. Agosto.

**Li Bolognesi à fauore della Chiesa del 1309. pigliarono il forte Castello Tedaldo sul Po da' Venetiani occupato, fecero acquisto di 200. Navi cariche**

che di vittouaglie, e munitioni da guerra, con più di 5000. Mangani, e vi morirono circa due milla Venetiani. In questo tempo li medesimi Bergognesi per maggior sicurezza loro fecero fabricare vn Castello di là dal Po, presso S. Martino, e per memoria della sudetta vittoria il Senato in simil giorno offerua Cerei, Doppieri, & vn Palio alla Chiesa di S. Agostino di strà Maggiore. Vedi in Gbir. p.1. fogl. 573. 571.

✠ La Domenica frà l'ottraua di S. Agostino, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore festa solenne dell' Arciconfraternità di S. Maria di Consolazione, detta hora di S. Maria di Consolazione de' Centurati. Del 1318. la Compagnia di Santa Maria di Consolazione hebbe principio nella sudetta Chiesa. Del 1494. il B. Martino da Vercelli nel predicar, che fece la Quaresima, institui la Compagnia della Centura, e Gio. II. Bentiuoglio, e Gineura Sforza sua moglie furono li primi a farsi scriuere, e per le turbolenze Bentiuolesche essendo mancata, dal Pontefice Gregorio XIII. de' Boncompagni adì 15. Giugno 1575. fù ruiuata, e volle essere il primo ad esserui scritto, vnendola alla detta Compagnia di S. Maria di Consolazione, e così di due ne fece vna sola sotto nome di S. Maria di Consolazione, e della Centura, dandole titolo d' Arciconfraternità, & hoggi questa fa la Procession generale, portando in essa vna copia della Madonna della Centura dipinta per mano di Guido Reni, e tutti li Centurati, che vi si trouano presenti, come ancor' all' altre Processioni, che si fanno le quarte Domeniche del mese, ogni volta guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo di morte, per Breue del medesimo Pontefice li 13. Maggio 1575. e Papa Innocentio X. concede il trasporto di detta Procession generale in questo giorno, con le già ottenute Indulgenze, come per suo Breue li 16. Marzo 1652. poiche già detta Processione si faceua la Domenica dell' Auuento.

✠ La medesima Domenica all' Oratorio de' Battuti della sudetta Arciconfraternità di S. Maria di Consolazione della Centura si fa la festa. Questi Battuti del 1576. furono instituiti, & introdotti da F. Simpliciano Turrini da Linara, con licenza del P. M. Tadeo Perugino General dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, & il Vescouo Card. Gabrielle Paleotti celebrando in S. Giacomo lor benedì le Cappe, e la Stendero; l'Ordinario poi della Confraternità di S. Giacomo con le medesime Cappe, ch' erano nere, vestì 31. de' sudetti Centurati del 1576.

29 Decollatione di S. Gio. Battista, festa à varie Chiese, e suoi Altari, &

Alla Chiesa di S. Gio. Battista Decollato, sul Campo del Mercato, edificata del 1350. Chiamauasi l'Ospitale del Morbo Epidemico, che da Giulio II. adì 11. Marzo 1506. fù supresso per farui vna Fortezza, come nel Trattato della Chiesa de' SS. Nabore, e Felice si fa mentione.

Quini

Quivi è il Cimiterio di quelli, che muoiono per via di giustizia, la quale nel sudetto Campo si è fatta sino al 1507. che si cominciò poi à fare alli fenestroni del Palazzo del Podestà, e per li Condannati si celebravano Messe dauanti la porta di S. Petronio. Si cominciò poi à far giustizia in Piazza maggiore del 1604. con ordegni, e scale di legno, & anco si principiò à dar la corda, dou'è al presente, sopra il Voltone delle prigioni, dette del Podestà, che prima si daua alla Renghiera del sudetto Palazzo. Il Confaloniero, Podestà, & Antiani non estono mai in publico quel giorno, che si fa giustizia.

Alla Confraternità della Decollatione nella Chiesa di S. Maria Ronda de' Galluzzi in strada S. Mamolo, instituita del 1520. nella Chiesa de' Santi Giacomo, e Filippo de' Bianchini da S. Stefano, e del 1546. hebbe questo luogo, fabricandoui del 1553. vn bell' Oratorio contiguo alla Corte detta de' Galluzzi, doue dice l' Alidosio, che del 1365. era già vn Castello, ò Cittadella. La sudetta Confraternità veste di nero, e porta in fronte la Testa di S. Gio. Battista in vn Bacile. Vedi adì 25. Marzo.

Alla Chiesa di S. Maria della Morte è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 20. Agosto 1621. e dalla Scuola de' Confortatori si celebra festa solenne per la Decollatione di S. Gio. Battista. Sogliono fare vn' Oratione in lode di detto Santo, con l'internento de' Superiori, e liberano vn Condannato à morte, che loro concede il Legato, per li loro benemeriti, e la prima volta fù il Cardinale Benedetto Giustiniani del 1606.

A S. Maria del Tempio in strà Maggiore, Commenda de' Cauallieri di Malta, il qual' Ordine fù instituito da Gherardo Rettore dell' Ospitale di S. Gio. Battista in Gierusalemme del 1080. e militano sotto la Regola di S. Agostino.

S. Sabbina Vergine, e Martire, à S. Biagio in strà Stefano è vna Gannassa, con vn Dente di detta Santa, e con altre varie Reliquie, delle quali in altri luoghi si fa mentione, per mezzo del Priore di detta Chiesa F. Antonio Maria Pisi da Bologna, ottenute di Roma dal P. Ambrogio Landucci Vescouo di Posirio, e Sacrista di Papa Aleffandro VII. del 1662. & in Bologna riconosciute dal Vicario generale Antonio Ridolfi, sotto il Card. Arcivescovo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 26. Giugno 1662.

A S. Martino maggiore, à S. Maria de' Serui, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alle Monache di S. Homobono sono Reliquie di S. Sabbina Vergine, e Martire.

Si fa questa mattina Reggimento, per l'Estrattione, che si dene fare del Confaloniero nuouo per li mesi di Settembre, e di Ottobre, & il dopo pranzo

dopo d'hauer suonata la Căpana dell' Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con la Guardia de' Soldati Suizzeri vanno al Monastero di S. Domenico à leuare la Cassa de' Magistrati, & auanti al Legato si fa dal Confalonier vecchio l'Estrattione del nuouo Confaloniero, & Antiani del prossimo Bimestre, e de' Tribuni della Plebe per l'ultimo Quadrimestre. Vedi adì 26. Febraro.

30 S. Felice Prete, e Martire, Compagno di S. Adauto, à S. Biagio in strà Stefano si conseruano Reliquie insigni di detto Santo, ottenute, come sopra si è detto.

A S. Antonio di Sauena fuori delle mura di porta S. Vitale si conserua vn Braccio di S. Felice Prete, e Mart.

S. Gaudentia Vergine, e Martire, à S. Bartolomeo di porta Raugnana, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono sue Reliquie.

B. Bononio Abbate Bolognese, e Monaco Benedettino, del 1026. riposò nel Signore, e nella Città di Vercelli si serba il suo Corpo; fece moltissimi miracoli; cacciò i Demy da' Corpi humani; impetrò la loquela ad vn Muto sino da' natali; in vn giorno di Pasqua trè volte l'acqua in vino se li trasformò; e per seruitio d'vna mensa, à cui era stato inuitato, fece maturar i Fichi in vn subito, ch'erano nel Giardino.

Alla publica audienza del Legato si fa l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Pouerì, per le cause Civili. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui, e ciasgun di loro, circa mezz' hora di notte vanno à compire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

Del 1107. Papa Pasquale secondo nell' andare, che facua à Guastalla per far vn Concilio passò per la Città di Bologna, e con supremo honore fu ricevuto, & incontrato dalla Vedoua Contessa Matilde, e da tutta la Nobiltà Bolognese, con feste, e grandi allegrezze. Ghirard. par. 1. fogl. 59. Vizzani fogl. 52.

\* La Domenica vltima di questo Mese alla Chiesa della Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1611. da Monfig. Giulio Segni Vescouo di Rieti. La detta Confraternità veste di bianco, e tiene vno Scudetto in fronte con due Chiauì incrociate, e nel mezo vna Spada in campo azzurro. Vedi nelle feste Mobili il Lunedì dopo la seconda Domenica di Risurrettione.

31 S. Paolino Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua vn Braccio intiero di esso Santo.

Alla piccola Chiesa de' Santi Dionigio, e Donnino edificata da Herore Ariosti al Borgo Panigale trè miglia fuori di porta S. Felice, festa per la Traslatione di S. Chirinico Martire, nel qual luogo si serba

ferba il suo Corpo, e lapide del suo sepolcro, ottenuto sotto il Ponteficato di Papa Urbano VIII. & approuato in Roma da Monfig. Gio. Battista Altieri, già Vescouo di Camerino, e Vicegerente Apostolico, come per rogito del Notaro Leonardo Leonardi adì 13. Maggio 1642. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 26. Agosto 1642. *Questa Chiesa è sotto la cura di S. Maria del Borgo, la qual Chiesa del Borgo fù reedificata dal suo Arciprete D. Gio. Andrea Roda del 1639. e finita dall' Arciprete D. Latácio Cilli del 1656. La tauola dell' Assontione della Beata Vergine nell' Altar maggiore è dipinta da Gio. Andrea Sirani; quella dell' Angelo Custode da Francesco Romanelli da Roma; quella dou' è S. Gioseffo con il Puttino, che gl'interpreta la Sacra Scrittura, con la B. V. due Angioli, & vna gloria, fù dipinta da Michele Defubleo.*

Sacra delle Chiese Carmelitane, celebrata à S. Martino maggiore, e per tutta la Religione Carmelitana, per Breue della Congregatione de'Riti, dato in Roma dell'anno 1637. mentr' era Generale di detta Religione Teodosio Satio.

*A S. Petronio si fanno solenni Anniuersarij del già Conte Giouanni Pepoli, per instituto del 1561. li 15. Marzo, per rogito del Not. Dionigio Valata, e si cominciarono à fare l'anno della sua morte, che fù del 1585.*

*Del 1439. Gio. Paleologo Imperatore d' Oriente da Fiorenza venne à Bologna, e per porta S. Stefano fù con grand' honore incontrato dal Senato, e da i Nobili della Città; alloggiò nel Palazzo del Vescouato, & in quel tempo, che quì si trattenne, visitò la Madonna del Baracano, e vi lasciò la sua Statoa.*

*Li Suiizzeri con Tamburi, e Flauti alla Tedesca, Alabarde, e Moschetti il dopo pranzo vanno à casa del Consalonier nuouo, e ne riportano vna sontuosa, e lauta collatione. Vedi adì 28. Febraro.*

*Il Consaloniero, & Antiani vecchi vanno à compire con il Legato, come adì 28. Febraro.*

*In questi tempi al Datio delle Moline vicino alla Casa della Biada si misurano, e bollano le Castellate, che deuono condurre l'vna alla Città, & ogn' anno se ne bollano circa cinque milla. Alla sudetta Casa della Biada del 1337. adì 9. Nouembre si cominciò à far' il mercato delle Biade, che già si facena nel Mercato di mezzo, la qual Casa vien posseduta da' Capit delle Moline.*





# SETTEMBRE.

*Leua il Sole à hore 10. minuti 58. Mezo giorno à hore 17. minuti 29. Meza notte à hore 5. minuti 29.*

**A** San Pietro al leuar del Sole si celebra la solenne, e S. Meffa, come adì primo Febraro si è detto.

S. Egidio Abbate, festa alla sua Chiesa Parochiale à Ponte Ralta fuori di porta S. Donato, poco lungi dalle mura. *Vedi la Domenica seguente.*

Alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Ignatio de' Padri Gesuiti sono Reliquie di S. Egidio.

S. Prisco Martire, Discepolo di Christo, alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono sue Reliquie.

S. Sisto Vescouo, e Mart. alla Chiesa di S. Francesco è la metà d'vn Braccio di detto Santo, & à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono altre sue Reliquie.

S. Vittorio Vescouo, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Vitale si trouano Reliquie di detto Santo.

S. Giosuè, alla Chiesa di Tutti li Santi si conseruano due delli suoi Denti, & altre Reliquie.

Alle Monache de' SS. Bernardino, e Marta è la Traslatione di S. Felice Martire, per vna Gamba, che hanno di detto Santo del Cimiterio di Ciriaco di Roma, ottenuta sotto il Pötesice Innocentio X. per mezo di Monfig. Azzo Ariosti Bolognese del 1654.

*Alla Madonna di Galliera nell' Oratorio piccolo si cominciano all' Aue Maria à fare li soliti cottidiani Effercitij. Vedi ne' giorni Indifferenti.*

*Questa mattina cominciano sul far del giorno à suonare le Cäpane del Publico, per l'Entrata solenne, che deue fare il Consaloniero, & Antiani uuoni per il quinto Bimestre. Vedi adì primo Genaro.*

*Li Bottegari le feste cominciano à vendere robbe per lo vitto alle hore 22. sino alla solennità di Tutti li Santi, che poi lo fanno vn' hora più tardi. Vedi il Lunedì di Pasqua.*

*Del 1271. li Venetiani con grossa, e potente Armata per terra, e per mare assediarono la Fortezza di Primaro fabricata da' Bolognesi, i quali dis-*

sendendosi riportarono segnalata vittoria, & oltre il gran numero de' prigioni, conquistarono molti Stendardi, e Bandiere, 14. Navi grosse, e tutti gli altri Legni, Armi, e Bagaglio, & il Senato per Decreto fece apparere nel Tempio di S. Pietro le spoglie militari conquistate in essa Battaglia, nella quale i Bolognesi hanno 40. milla Soldati, e del 1273. per opera d'alcuni Religiosi seguì la pace frà essi, e Venetiani, con espresso patto, che à Bolognesi fosse perpetuamente concesso il condurre Formento, Sale, & altro per lo Golfo di Venetia, senza pagar sorte alcuna di Datio.

- 2 S. Antonino Prete, e Martire, festa alla sua Chiesa già Parochiale nel Borgo delle Banzuole, che del 1509. fù restaurata, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XV. adì primo Maggio 1621. Del 1375. adì 2. Luglio ne' rogiti del Notaro Arzone Bualelli si vede, che Christoforo Pozzi era Rettore di questa Chiesa. Del 1449. adì 26. Febbrajo ne' rogiti del Notaro Bartolomeo Grassi si legge per ius de' Parochiani. Del 1590. adì 2. Aprile, per rogito del Notaro Giulio Belnisi era Rettore D. Marc' Antonio Montini, e del 1613. adì 21. Agosto, per rogito del Notaro Annibale Ostesani si vede esser Parochia, e suo Rettore Gio. Battista Possenti. Qui si risiede la Confraternità de' gli Anni della Beata Vergine, instituita del 1631. Vestono di bianco con vno Scudetto nel petto, e due lettere, l'vna contiene il nome di Giesù; e sopra vi è vna Crocetta, e l'altra quello di Maria, e sopra vi è vna Corona, e poco sotto due Cori, il primo è trafiggito con tre chiodi, e l'altro con sette Spade.
- S. Concordio Martire, alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alle Monache di S. Caterina di strà Maggiore è il Corpo d'vn S. Antonino Martire, e' stratto da luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arcivescouale Francesco Maria Sinibaldi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli; de' quali si è scritto adì 19. Genaro.

- 3 S. Basiliſſa Vergine, e Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Serafia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detta Santa.

Alla presenza del Consaloniero, & Antiani il dopo pranzo si fa l'Estrattione de' Stendardieri, per la mattina della Natiuità della B. Verg. Vedi adì 2. Genaro, & adì 5. Nouembre.

Del 1455. Ridolfo Fioranati famoso Architetto Bolognese, dopo d'auer trasportata la Torre di S. Maria del Tempio, come si è detto adì 8. Agosto,

con

Un'graz marauiglia pure nella Terra di Cento Diocèse di Bologna diriz-  
zò questo giorno quella della Chiesa di S. Biagio, che pendeva cinque pie-  
di, e mezzo. Questa Chiesa di S. Biagio di Cento è Collegiata, con l'Ar-  
ciprete, e 16. Canonici, da' quali con circa altri 14. Preti viene Officia-  
ta. Detto Castello, ò Terra, che sembra vna Città, acquistò il nome da  
cento Capanne da' Pescatori ini erette, come scriue F. Leandro Alberni  
nella sua Italia fogl. 291. Vero è, come scriue il Vizani è fogl. 109. che  
da Bolognesi fù dato ad Enrico Fratta Vescono di Bologna, in luogo delle  
Decime donuteli, con la riserva del gouerno temporale di poterui manda-  
re gli Vfficiali. Vi sono varie Chiese, Confraternite, Ospitali, e Mona-  
steri di Religiosi, frà quali due di Monache. Parimente nello stesso modo  
li diedero il Ciuile, e popolato Castello, ò sia Terra della Piene, chiama-  
ta Piene, per essere la prima di tutte l'altre Arcipretarie, ch'acquistasse  
tal nome, & è Collegiata con l'Arciprete, e 10. Canonici, li quali con cir-  
ca otto altri Preti officiano detta Chiesa, nella quale del 1511. Papa  
Giulio II. celebrò, e vi lasciò in dono la ricchissima Pianeta di broccato  
feminata di perle, con la quale celebrò, che tuttauia ini si conserva, e  
frà le Cbtese, e Monasteri, che sono in detto luogo della Piene, vi è il Mo-  
nastero di S. Chiara di Monache Offeruanti, à similitudine di quello del  
Corpus Domini di Bologna. Nella Chiesa Arcipresbiterale è vn Croce-  
fisso miracoloso in scoltura di legno, e Guido Reni nella Capella maggio-  
re dipinse l'Assontione della B. V. e gli Apostoli, & vna gloria d'Angio-  
li; Ippolito Scarfellini Ferrarese vi dipinse la tauola dell'Altare de' SS.  
Michele, e Giacomo, e parimente dipinse la Natiuità della B. V. nell'Or-  
atorio dell'Ospitale di S. Maria.

- 4 S. Marino Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale in porta  
Nuoua: Nelle cose notabili dell'Alidosio del 1256. fogl. 53. si fa men-  
tione di questa Chiesa, e D. Agostino Montefio sud Rettore vi fondò vna  
Capellania detta di Santa Maria, per rogito del Notaro Soprano Bertole-  
tti li 5. Dicembre 1425. e ne' rogiti del Notaro Baldassaro Grassi adì 21.  
Ottobre 1464. si vede esser ius de' Parochiani, e D. Giulio Cesare Magliù  
adì 4. Febraro del 1557. per rogito del Notaro Francesco Barbadori ne  
fù fatto Rettore. Vi sonò alcune Reliquie di varij Santi, & in pittura di  
Gio. Andrea Sirani è la tauola dell'Altar de' Bettini, con il Crocefisso, la  
B. Verg. S. Michele, e S. Caterina.
- S. Ruffino Martire, del Cimiterio di Calisto di Roma, alla Chiesa  
delle Monache di S. Agnese si conserva il suo Corpo, ottenuto  
da Papa Innocentio X. per mezzo della Principessa D. Costanza  
Panfili Lodouisi, approuato dal suo Vicario Cardinal Martio Gi-  
netti, come per suo Breue di Roma li 12. Febraro 1647. e dal Car-  
dinale Nicolò Lodouisi Arcivescouo presentato à questa Chiesa,  
Vedi adì 23. Settemb.

- S. Rosolea Verg. Palermitana morì del 1159. alle Monache di S. Agnese sono sue Reliquie.
- S. Moisè Profeta, alle Monache della Santissima Trinità, & a S. Stefano è della Verga sua miracolosa, & alla Madonna del Baracano dell'Arca Foederis. *Quest' Arca era longa braccia due, e mezzo, e larga braccia vno, e mezzo, con la medesima altezza, ch' esso Profeta, per comandamento di Dio d'incorrottil legno fabricò, nella quale si conservavano le due Tavole di pietra, dov'erano stati da Dio scritti li Dieci Comandamenti della Legge, e dati adì 5. Maggio à detto Moisè sul Monte Sinai.*
- S. Moisè Profeta, festa al suo Altare in S. Maria de' Serui, detto l'Altare de' Profeti.
- B. Pirriteo Maluzzi Bolognese dell' Ordine di S. Maria de' Serui, martirizzato nella Tartaria del 1415.
- Del 1507. fù data principio alla Fortezza à canto la porta di strà Maggiore, e restata imperfetta, adì 18. Agosto 1512. essendo già partiti la seconda, & ultima volta li Bentiuogli, si cominciò di nuovo à fabricarla, d'ordine del Papa, & adì 24. Novembre vi furono poste le Guardie, Artiglierie, e Munizioni; Il Castellano fù Francesco Frescobaldi, e del 1557. fù ruinata come di presente si vede. Sopra la detta porta della Città in vicina, per di fuori è questa memoria. Paul. IV. Pont. Max. fuscibus custodibus arce diruta sublatis.*
- 5 S. Donato Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, alla Chiesa di S. Francesco, & alle Scuole Pie sono sue Reliquie.
- S. Macario Martire, à S. Francesco, & alle Monache di S. Elena in strada Galliera si conservano sue Reliquie.
- Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Gulielmo vicino à porta Mascarella è la Sacra di quella Chiesa assai antica, e questo giorno, e quello del Santo Titolare, ed altre solennità dell'anno, fù concesso Indulgenza di 40. giorni à chi vi faceva qualche elemosina, come da vn privilegio dato in Roma adì . . Maggio 1299. sottoscritto da 12. Vescovi, cioè, da F. Egidio Patriarca di Grado, F. Enrico Arcivescovo di Zara, Martino Arcivescovo di Braga in Portogallo, Teodoro Vescovo Mindoniese, Gio. Vescovo di Oleria, F. Bonifacio Vescovo di Sagona, F. Lamberto Vescovo d'Acquino, e Vicario del Papa in Roma, F. Mauro Vescovo di Ameglia, F. Monaldo Vescovo di Città di Castello, F. Giacomo Vescovo di Calzedonia; F. Nicolò Vescovo di Veruli, e Giorgio Vescovo Sardenese, e fù l'anno quinto del Pötesicato di Bonifacio VIII. à quel tempo di residenza in Anagni. *A questo Monastero di S. Gulielmo, che à quel tempo era dell' Ordine di S. Benedetto s'vni fuc. del*

del 1253. quella delle Suore di S. Maria dell' Ordine di S. Agostino nel  
 Comune di Castagnuolo maggiore, in luogo detto Fontana, à cui lo stes-  
 so anno 1253. adì 30. Genaro il B. Giacomo Boncambio Vescouo di Bolo-  
 gna (à chi la faceva elemosina) concesse 40. giorni d' Indulgenza, e le  
 chiama dell' Ordine di S. Agostino. Ritrouo poi, che del medesimo anno  
 1253. adì 15. Maggio Papa Innocentio IV. concede à tutti li fedeli della  
 Prouincia di Romagna, e Bologna 40. giorni d' Indulgenza facendo elemo-  
 sina per la nuoua Chiesa delle Monache di Castagnuolo dell' Ordine di S. Be-  
 nedetto, laonde mi persuado, che all' hora si fossero vnite alle Monache  
 di S. Gulielmo, con accettar con l' Habito la Regola di S. Benedetto, e  
 per maggior cognitione di detto Monastero di Castagnuolo, sappiasi, che  
 quelle Monache per loro bisogno da Prendiparte Tantiadini comprarono  
 vna pezza di terra di tornature cinque, à lire 23. la tornatura, consinaua  
 col loro Monastero, cõ la via publica da due lati, e con il Canal Nauiglio,  
 come per rogito del Notaro Gio. Rusticelli li 6. Nouembre 1266. & in  
 Ghirard. par. 1. fogl. 279. si legge, che trouandosi la Chiesa delle Mona-  
 che di Castagnuolo ruinata, dal Senato furono del 1288. aiutate à reedi-  
 ficarla. Del 1322. ancor à questo Monastero di S. Gulielmo s'vni pur an-  
 che vn altro Conuento in Bologna di Suore dell' Ordine di S. Agostino, in-  
 titolato di S. Nicolò di Carpineda del Mercato, già anticamente fondato  
 sù le riuè del Fiume Ausa, o' hora saria quasi rincontro alli primi Molini  
 del Canal di Reno, vicino al Borgo di S. Pietro, di cui in Ghirard. par. 1. del  
 1305. à fogl. 471. si fa mentione, nel qual Conuento prima delle sudette  
 Suore stauano li Frati del Carmine, come nel trattato della Chiesa di San  
 Martino maggiore si è detto, e questa vnione successe adì 30. Aprile  
 1322. come appare per rogito del Notaro Alessandro Guarini, alla pre-  
 senza di Rugiero Caccia Vicario generale, e Canonico di Piacenza, pre-  
 sente Brandino Salicetti, & Vgolino Ottoboni, l'vno Procuratore delle  
 Suore di S. Gulielmo, e l'altro di quelle di S. Nicolò sudetto. Dopo Al-  
 merioo Catti Vescouo di Bologna del 1368. adì 22. Nouembre concede  
 40. giorni d' Indulgenza à chi farà elemosina alli Monasteri di S. Gulielmo  
 di Bologna, e di S. Maria da Fontana di Castagnuolo vniti di Monache  
 dell' Ordine di S. Benedetto. In progresso di tempo queste Monache di S.  
 Gulielmo si riformarono, passando all' Ordine di S. Agostino, il che si cauà  
 da vna Bolla di Bonifacio IX. data in Roma li 17. Dicembre 1403. nella  
 quale concede alle Monache di S. Gulielmo di Bologna dell' Ordine di S.  
 Agostino, che possino lasciar di loro de' genitori vn Confessore, con auto-  
 rità straordinaria. Del 1473. adì 8. Marzo in vn rogito del Notaro Gia-  
 como Zanetti si legge delle Monache dell' Ordine Cisterciense, e così in molti Instrum-  
 ti, e scritture fino al 1515. che poi lasciano l' Ordine Cisterciense di S.  
 Bernardo, intrapresero il Dominicano, e chiesero, & ottennero da Papa

Leone X. la confermatione, per Breue dato in Fibrenza adì 14. Febraro 1516. & Angiola Griffoni fù la prima Priora, che fosse fatta in detto Monastero dell'Ordine di S. Domenico, sotto il qual' Ordine sono ancora di presente. Del 1590. fecero il Dormitorio longo piedi 90. Del 1606. il Refettorio, hauendo già restaurata la Chiesa, nella quale si conserva il Corpo di S. Isidoro Martire, & altre Reliquie; & in pittura si vede di Giacomo Franza la tauola dell' Altar maggiore, con il Dio Padre in alto, e più basso la Madonna con il Puttino in piedi; S. Guilielmo, & altri tre Santi, e Tiburtio Passarotti del 1603. per lire 168. fece la tauola dell' Altare, con la Madonna del Rosario, e S. Domenico.

✠ La Domenica prima di questo mese è la festa alla Madonna della Libertà della Congregatione di S. Mamolo, la quale fù instituita del 1604. adì 5. Agosto nella Chiesa Parochiale di S. Mamolo, per seruire, & insegnare la Dottrina Christiana, e del 1631. adì 13. Aprile andò dietro lo mura, frà la porta di Saragozza, e quella di S. Mamolo, nella via di Bagno Marino, luogo già abbandonato dalla Confraternità della Santissima Trinità del 1578. che per esser vn Cancellò, fù poi ridetto, come si vede, in buona fabrica, e del 1663. si fece il portico.

✠ La sudetta Domenica alla Chiesa di S. Rocco nel Pratello è la Traslatione di molte varie Reliquie, frà quali è il Cranio del Capo di S. Fortio Martire, e quello di S. Tribuno Martire, parte d'vn Braccio di S. Timoteo Martire, di S. Vincenzo Martire, & di S. Armentia Vergine, e Martire, & assai altre Sante Reliquie, estrate dal Cimiterio di Calisto di Roma, con licenza di Paolo V. concessa all' Ambasciatrice di Spagna Caterina di Mòcada Marchesa di Artona adì 21. Aprile 1607. & in Bologna approuate, e riconosciute da Monfig. Alessandò Boschi Vicario generale dell' Arciuescouo Alessandò Lodouisi, per rogito del Notaro Alessandò Astesani li 21. Agosto 1613.

✠ L' istessa prima Domenica alla Chiesa di S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo è la Traslatione del Capo di S. Marcello Martire del Cimitero di S. Priscilla di Roma, ottenuto sotto il Ponteficato d' Innocentio X. come per rogito di Gio. Gratia Notaro Romano li 14. Luglio 1650. & in questo giorno del medesim' anno con solennissima Processione fù leuato dalla Metropolitana, e portato à questa Chiesa.

✠ La predetta Domenica alla Parochiale di S. Egidio fuori delle mura di porta S. Donato si celebra la memoria della Coronatione di quella B. V. del Rosario, che fù già con solennità fatta del 1649. Chiesa edificata del 1282. & in occasione di Guerra fù ruinata del 1511. e dopo alquanti anni reedificata; ne' regisi di Gio. Battista Fronti adì 6.

Febbraio 1546. trouo, che n' era Rettore D. Enea Marsigli, e del 1572. adì 14. Giugno D. Pietro Antonio Riuanì, per rogito del Notaro Lorenzo Cattani. In pittura vi si vede il S. Onofrio principiato da Simon Cantarino, e finito da Flaminio Torri nell' Altare de' Macchianelli; di Lorenzo Sabbadini è la tauola à càto la Sagrestia, cō la Madonna, & il Puttino, e li SS. Michele, Gioseffe, Caterina, & altre figure; di Francesco Gessi sono li Misterij della tauola del Rosario; di Bartolomeo Passarotti è la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna, e li Santi Egidio, e Rocco. Rettore della predetta Chiesa fù D. Gio. Battista Botti da Bologna versatissimo nelle scienze, e di santi costumi; li Demoni fortemente lo temevano, laonde ne gli Eforcismi fù mirabile, e perciò da Prencipi in varij luoghi d' Italia fù chiamato, e del 1643. in Germania in Anfels, & in Gratiy da que' Prencipi, e per opera Diuina risanò la Contessa di Mersberg, & il Conte suo figliuolo Indemoniati, acquistando in quelle Pronincie gran fama, per la sua gran bontà. In questo santo essercitio fù sempre disinteressatissimo, anzi alimentaua, souenina, & aiutaua tutti gli oppressi, li quali continuamente da ogni parte in gran copia concorreuano; e per l'estreme fatiche, studij, & orationi nella sua età d'anni 41. adì 28. Febbrao morì, & in Santa Maria Mascarella in arca particolare fù sepolto.

6 S. Zaccharia Profeta, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore sono sue Reliquie.

S. Porfirio Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo, &

Alli Carmelitani Scalzi della Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore è Reliquia insigne di S. Porfirio Martire, ottenuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 2. Nouembre 1648.

Del 1399. si fecero Processioni, Digiuni; & Orationi per noue giorni continui, visitauasi ogni giorno S. Pietro, & altre Chiese dal Vescouo deputate, e ciò per placare la giust' ira di Dio, regnando per tutta l'Italia mortalità grandissima. Dopo vestiti di sacco bianco, con li Stendardi de' Quartieri, e Parochiali loro al numero di circa 30. milla persone, trà quelli della Città, e Diocese, Processionalmente salmeggiando passarono ad Imola, & alloggiarono al Santerno, e col medesim' esempio quelli d'Imola passarono à Faenza, e quelli di Faenza à Forlì, e così gli altri seguitamente più oltre, come poco prima haueuano fatto quei di Modona, che qui comparuero al numero di circa 25. milla frà buomini, donne, e putti, & alloggiando al fiume Reno, dal Senato fù loro prouisto d'ogni cosa bisognuole.

7 S. Regina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia in strà Castiglione si conseruano sue Reliquie.

S. Anastasio Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono sue Reliquie.

A San-

A Santa Maria de' Serui in strada Maggiore si fa vn' Anniuersario, oue Coste-  
legialmente con li Vari interuengono li Dottori delli Collegi di Filosofia,  
e Medicina, & il Priore de' Filosofi recita vn' Oratione funebre, per insti-  
tuto del Dottore Domenico Felina, il quale morì adì 15. Nguembre 1655.  
& alle volte si fa qualche giorno dopo, secondo che vien' ordinato.

Gli Antiani mandano per il Capellano, Scalco, & vn Secretario di Reggi-  
mento, con tutte le loro Famiglie, Musiei, Trombetti, & altri ad offerire  
lire 50. in tanta Cera alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggio-  
re, per il Donatino, che le fa il Reggimento, & in quell' istante a suon di  
Trombe si scuopre quell' Imagine, e con Instrumeti da fiato si fa conuerta  
musicale.

Il Card. Gio. Campeggi Vescouo di Bologna del 1564. in questo giorno morì,  
& adì 9. fu fatta con solennissima pompa funerale la sua sepoltura,  
& depositato nella sua Catedrale di S. Pietro, con l' interuento di tutti li  
Capitoli, Clero, Chierisia, e Religioni; Confraternite spirituali, Com-  
pagnie dell' Arti; Consaloniero, Podestà, Antiani, Consoli, Tribu-  
ni della Plebe, Magistrati, Auditori della Rota, & altri Giudici; li  
cinque Collegi de' Dottori, cioè Canonica, Civile, Filosofia, Medicina, e  
Teologia, & il Senato con molta Nobiltà, e tutto questo giorno stettaro  
chiuse le Botteghe.

Alla Madonna di Galliera in vece dell' Oratorio piccolo, con solennità alle  
hore 24. dicono Mattatino.

8 † NATIVITA' DELLA BEATISSIMA VERGINE, festa  
alle Chiese, & Altari ad essa dedicate; alla Chiesa di S. Domeni-  
co, & à quella di S. Gio. in Monte sono de' suoi Capelli.

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui sua festa Titolare, e capo del Quar-  
tiero di Porta Ragnana, gouernata da' Padri Seruiti. Vedi nel-  
le Domeniche del Mese la seconda.

Alla Chiesa della Natiuità della B. Verg. e di S. Giouachino nella  
strada delle Lamie, doue habitano Monache Franciscane dell' Or-  
dine di S. Chiara, dette le Capuccine. Vedi adì 20. Marzo.

Alla Chiesa della Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi  
fuori di porta Maggiore, festa sua Titolare. Vedi ne' giorni Indiffe-  
renti alli Aldari priuilegiati al numero 34.

Alla Chiesa di S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore, e co-  
nninziarono à far questa festa del 1663. Vedi adì 26. Aprile, & adì  
28. Agosto.

Alla Confraternità di S. Maria della Pietà, e di S. Barnabè nella via  
del Trombo, nel cui Oratorio in pittura dell' Albani si vede una Na-  
tiuità della Beata Vergine. Vedi la Domenica dopo li 10. Giugno.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata & Indulgenza piazzia di  
Cle-

Clemente VIII. adì 9. Settembre 1594. per l'aggregatione all' Arciconfraternità di S. Maria del Suffragio di Roma, per Breue di Papa Paolo V. li 12. Aprile 1615.

Alla Confraternità di S. Maria de gli Angeli nella via di Truffaillmondo, à porta Castiglione, è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 9. Febrao 1577. & il dopo Vespro si suol far' vna breue Processione con quell' Imagine, la quale del 1439. miracoligò, col far diuenir cieco vna, mentre con armi staua per offender' vn' altro, che dauanti di essa oraua, e poi per lo gran concorso di popolo, e per meglio collocarla, il Vescono ordinò che si portasse nella Catedrale, e giointi à mezo la sudetta contrada, quelli che la portauano diuennero ciechi, raccomandandosi poi alla B. V. ricuperarono la luce, e perciò detta Imagine fù ritornata al suo primiero luogo, e dal Vescono, e Clero fù venerata. Quini del 1444. hebbe principio la sudetta Confraternità da vn tal Francesco di Antonio Tuttobuono, dopo d'essere stato 7. anni nelle parti di Giersusalemme, il quale attestò, che quest' antichissima Chiesuola, di cui al presente poco, ò niun vestigio si vede, fù edificata à similitudine della Capannella, doue nacque, e fù adorato da' trè Re Giesù Christo, e perciò sempre si era chiamata S. Maria de' trè Magi, facendouisi solennissima festa il giorno dell' Epifania; Era longa piedi 12. e larga piedi 8. formata sopra quattro grosse tolonne murate d'intorno, istoriata con la Nascita di Christo, e visitatione de' Magi, & in vn Tabernacolo in legno di tutto tondo scolpita, era la sudetta Imagine della Beata Vergine. Vedesi in questa Chiesa di Bartolomeo Ceci la tauola dell' Altar maggiore, e di Alfonso Lombardi in scoltura vn S. Sebastiano nell' Altar de' Giacobbi.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglione, festa sua principale. Vedi adì 18. Febrao.

Alla Madonna di S. Vitale, congiunta alla Chiesa delle Monache de' Santi Vitale, & Agricola. Quest' Imagine era sotto il portico, e quini fù trasportata, e del 1518. fù in gran veneratione; era gouernata da' Cittadini, che poi del 1610. fù concessa alle medesime Monache de' S. S. Vitale, & Agricola.

Alla Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 20. Agosto 1621. e nell' articolo della lor morte da Gregorio XIII. adì 8. Aprile 1578.

Alla Madonna di Galliera festa Titolare di detta Chiesa, e vi è Indulgenza plenaria, come si è detto adì 25. Marzo, & hoggi non si fa l' Oratorio solito à farsi à S. Onafrio.

Alla Chiesa, & Oratorio della Madonna di Consolazione da S. Colomba-

lombano, doue risiede la Compagnia dell' Oratione. *Questa hebbe origine nel Confessio della Metropolitana di S. Pietro (come ne' giorni Indifferenti al secondo Altar privilegiato si dice) sotto la protezione dell' Arcivescovo Card. Gabriele Paleotti, e direttione di Gio. Francesco Parenti d' ordine, e per rinelatione della B. V. & adì 27. Agosto 1582. D. Vincenzo Galbani Rettore della Parochiale di S. Colombano, per sua lettera scritta di Parigi, concesse il poter fabricare l' Oratorio sopra la detta Chiesa di S. Colombano, e D. Matteo Viduzzi suo Mandatario confermò detta concessione per rogito del Notaro Francesco Barbadori li 16. Maggio 1583. e Monsig. Alfonso Paleotti Arcivescovo di Corinto, e Coadiutore dell' Arcivescovo di Bologna pose la prima pietra nel fabricar questa Chiesa, e fù adì 5. Agosto 1591. Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*

**A S. Maria de gli Ocelletti, cognome di Famiglia Bolognese. Del 1186. Gabriele Ocelletti era Discepolo del famosissimo Azzone Porti. Chiesa posta nella contrada di Roma, già Parochiale del 1395. & adì 20. Nougembre 1566. la Parochia fù vnita à S. Michele del Mercato di mezzo. Alla Madonna del Popolo in Piazza maggiore, sotto il Salone del Palazzo del Podestà, Chiesa edificata dell'anno 1516. Vedi adì 12. Genaro.**

**Alla Confraternità de gli anni della B. V. e di S. Antonino in Porta Nuoua nel Borgo delle Banzuole.**

**Alla Confraternità della Natiuità della Beata Vergine, alle mura di porta Saragozza, instituita adì 19. Agosto 1599. quelli dell' vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria di Urbano VIII. li 3. Agosto 1634. & il simile nell' articolo della lor morte, e dal Vicario gener. Antonio Ridolfi hebbero licenza d' alzar Stendardo, & andar fuori del 1661. Vestono di bianco, & in fronte portano vna Croce azzurra fatta à tronchi sopra tre Monti, con vn' N. M. V.**

**Alla Confraternità della Madonna del Cimiterio della Grada di Reno, la qual' Imagine fù Coronata adì 25. Settemb. 1639. in Domenica, quelli dell' vno, e dell'altro sesso di d. Confraternità guadagnano in questo giorno Indulgenza plenaria di Urbano VIII. adì 20. Ottob. 1635. & il simile nell' articolo della lor morte. Vedi la prima Domenica dopo S. Antonio di Padoua.**

**Alla Confraternità di S. Maria della Carità in strada S. Felice, instituita del 1399. il cui Oratorio è tutto istoriato con pitture à fresco di Gabriele Ferantini. Questa Confraternità veste di bianco, con vna piccola Crocetta in fronte di color rosso profilata di giallo sopra tre Monti, ne' quali sono queste lettere S. M. C. Il ponte, che ini si vede sopra il Canale**

nale di Reno, fatto fare di pietra del 1289. che prima era di legno.

All' Oratorio della Congregazione della Natiuità della Beata Vergine, eretta del 1629. dalli Padri Giesuiti di S. Ignatio nel Borgo della Paglia, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 4. Dicembre 1584. per l'aggregatione all' Annunciata del Collegio Romano li 22. Marzo 1630. Sono *Artisti, che insi si radunano le feste à far le loro orationi.*

A S. Maria di Camaldoli posta in vna Collinetta mille passi geometrici, cioè vn miglio fuori di porta S. Stefano. Del 1194. era l' *Eremito de' Camaldolesi, fondato da Giberto Carrari, e Gio. Pietro Milanci da Bologna.*

Alla Chiesa di S. Pietro à chi visita li 7. Altari di essa libera vn' Anima dal Purgatorio, come in S. Maria di Loreto di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, done son notati detti 7. Altari.*

Alla Parochiale di S. Maria di Zena, reedificata del 1297. con aiuto del Senato, fuori di porta S. Stefano 12. miglia, nel Monte detto delle Formiche. *Era vn Castello, e vi si vedono ancora le vestigie; Quini dal primo Vespro, per tutto il giorno seguente, si vedono da ogni parte, & ancora per tutta l'ottaua di detta festiuità, gran quantità di Formiche, con l'ali volarui, & vnitamente andarsene sù l'Altare della Madonna, hora de' Foscarari, già primo in detta Chiesa, nel qual luogo muoiono subito, ne mai più in tutto l'altro tempo si vedono Formiche in quel luogo. Questo fanno ogn'anno infallibilmente, quando il vento, ò la pioggia non le impedisca, che in simil caso trasferiscono il lor viaggio alla prima giornata, nella qual cessa l'influsso del tempo, e seruono per rimedio al male di Formica, & ad altri ancora, poiche quel Custode dopo hauerle benedette ne dispensa al popolo. Questo Monte domina tutti gli altri circonuicini, à mezo del quale, cioè lontano dalla Chiesa vn tiro di moschetto è vn precipitoso balzo, nel quale è vna Grotta, cauata à forza di scarpello nel sasso, e vi sono due stanze, l'vna poco più grande, & alta dell'altra, doue circa il 1540. habitaua vn Eremita, luogo che fù visitato dall' Arcivescovo Girolamo Boncompagni adì 11. Ottobre 1655. Scriue Eliano nel cap. 23. del primo lib. dell' Historie de gli Animali, che le Formiche il nono giorno del mese, per istinto naturale, non escono mai fuori della loro cauerna. Artmanno Schedel nella sua Historia dell'età del Mondo stampata in Norimberga adì 4. Giugno 1493. à carte 292. rouersio, dice, che nelle Campagne nostre di Bologna circa il 1443. al tempo di Eugenio IV. in vn tronco di Pero secco erano radunate molte Formiche piccole per cibarsi, vi soprauēnero altre Formiche maggiori in numero considerabile, le quali parte ne scacciarono, e parte ne vccisero; mà circa due bore dopo si radunò tanto numero di Formiche minori attorno al detto*

*Albero, che tutta la Campagna si vedeva coperta, come da vn nero esercito; circondarono l'Albero, & assediaron le Formiche grandi, e di più à poco à poco cominciarono à scēdere sopra detto Albero, e le Formiche granti, che s'accorsero della venuta delle nemiche, si prepararono alla pugna, la quale subito fieramente s'attacò, e le maggiori con rabbioso morso, hor queste, hor quelle delle minori vccidendo, in breue spatio di tempo le ributtarono, mà incalzando le minori con maggior furia l'assalto, e ritrouandosi in numero maggiore, in modo, che più di 20. combatteuano con vna sola, & à tergo, & à fronte assalendo le nemiche; finalmente furono tutte le maggiori vccise, restando totalmente vincitrici le minori. Scriue di più nel medesimo foglio, che nella Gallia Belgica, seguisse vn altro combattimento frà due esserciti, l'vno di Falconi, e l'altro di Corui, restando vincitori li Falconi. Vliſſe Aldrouando nel lib. 5. de Inſectis scriue, come nell' India vicino all' Etiopia in vna solitudine arenosa si generano Formiche della grandezza d'vn Cane, e nella Prouincia detta Mangi, pure nell' India, le Formiche sono rosse.*

*Suor Lodouica Fata predisse l'hora, e'l punto della sua morte, che seguì in questo giorno nel Monastero di S. Pietro Martire del 1596. non senza opinione di Santità.*

*La Compagnia de gli Acquaroli, e li Garzoni de' Fornari vanno con pompa alla Madonna di Galliera à presentarle vn grossissimo Cere, questo fanno li Fornari vn' anna, e gli Acquaroli l'altro.*

*Li Tribuni della Plebe dell' vltimo quadrimestre fanno la loro entrata, come adì 6. Genaro. Dopo tutti insieme, con il Legato, Consaloniero, Podestà, Antiani, e Stendardieri visitano la Chiesa di Santa Maria de' Serui in strada Maggiore.*

*Nona comincia à suonare alle bore 16. e così continua fino adì 18. di questo medesimo mese, e Vespro suona alle bore 19. e mezo. Vedi adì 17. Genaro.*

**9** *Alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro è la Traslatione di S. Adriano Martire, del qual Santo conseruano il Capo.*

*S. Tiburtio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi si conseruano sue Reliquie.*

*Alle Monache de' Santi Nabore, e Felice è la festa di S. Adriano Caualliere Martire, il cui Corpo ini si conserua, del quale trouo in alcuni scritti essere stato quiui introdotto del 448. per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna.*

*Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Cannali Barberi correr si deue la sera seguente per strada Stefano. Vedi adì 8. Febraro.*

*Li Collegi, ò Tribuni della Plebe noui vanno à compire col Legato. Vedi adì 7. Genaro.*

Li

*Li Bolognesi del 1249. dopo la notabil vittoria ottenuta alli 26. Maggio, con la prigionia del Rè Enzo, ritornarono sotto Modona, e talmente assediaron quella Città, che non poteva entrare, ne uscir' alcuno, & in questo tempo con le Briccole gettarono dentro le mura di essa Caualli morti, & vn' Asino ferrato d'Argento, che cadendo in vna Fontana, quella pigliò il cognome di Fontana dell' Asino, come anco al presente si nomina, e dopo alcuni mesi à priegbi di Papa Innocentio IV. fù leuato detto assedio, e fatta la pace, restando prigionie il sudetto Rè, e gli altri Tedeschi.*

**10** *Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Maria della Vita è festa solenne, e si fa maritaggio di due Citelle, l'vna della Parochia di S. Maria Maddalena, e l'altra della Parochia di S. Donato con lire 100. per ciascheduna, per istituto del Dottor Fabio Pellini, rogito del Not. Antonio Aristoteli adì 27. Luglio 1626. La sera si corre da' Caualli Barberi vn Palio di drappo d'oro per strà Stefano, insi. del 1614. poi che in questo giorno nettando le muraglie della d. Chiesa Sansone Imbianchitore, leuò vn pezzo di calce biāca, e scoperse la detta miracolosa Imagine, e cominciò à far miracoli, e frà questi li 11. Ottobre del medesimo anno trouandosi Laura Mongardi con vn suo fratello in braccio sopra vn corridore, si spiccò il parapetto, & in vna corte precipitosamente cadde, & il Putto sfuggitole dalle braccia perì in vn pozzo 25. piedi profondo, oue miseramente spirò; la Madre per nome Angiola moglie di Gio. Battista Mongardi, confidata nella Beata Vergine, à quella si raccomandò, & il fanciullo ritornò viuò, e la figliuola non hebbe mal nessuno. Alcuni giorni dopo Antonia Braccioni moglie di Gio. Battista Orefice, hauendo con suo grandissimo pericolo partorito vn Putto morto, e tutto nero, per miracolo della detta B.V. bianco, viuò, e senza mal nessuno diuenne. Vn Putto di Pietro Parenti da Castelfranco dell'anno 1615. dopo d'esser morto, per intercessione della Madonna della Vita ritornò viuò. Molti Indemoniati tosto nel presentarsi auanti la sudetta Imagine si sono liberati. Angela Agocchi guarì delle Scrofole, che 12. anni portate hauena nella faccia, non hauendole giouato alcun medicamento. Assai altri miracoli appaiono nel Processo del Notaro Belioffi, formato d'ordine del Cardinal Alessandro Lodouisi Arcinescono, che poi fù Gregorio XV. Pontefice. Adì 8. Luglio 1615. la Compagnia della Croce di Cento con grandissima solennità visitò quest' Imagine, e vi lasciò vno Stendardo. Vedi alli Altari priuilegiati il 33.*

**S. Nicola da Tolentino, festa alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, e per tutta la Religione Agostiniana, &**

**Alla Chiesa Parochiale di S. Biagio in strà Stefano, & alla Chiesa di S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglione è la festa di S. Nicola da Tolentino. A queste tre Chiese si dispensa per diuotione**

*Pane benedetto di San Nicola da Tolentino.*

Alla Confraternità di S. Sigismondo si conferuano Reliquie di detto Santo.

S. Nicola, Altare nella Chiesa Parochiale delli Celestini in strada S. Mamolo.

Suor Daria Boninsegni *nel Monastero di S. Pietro Martire del 1623. in opinione di santità morì d'anni 82. e di Religione 67. ogni Monaca nelle sue angustie si raccomandaua à lei, la quale mai di carne cibauasi; nel suo Priorato diuenne diuulgato stupore, il ritrouarsi nelle Botte scemate cottidianamente crescere il vino, di cui bauuano molta penuria.*

II S. Didimo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conferuano Reliquie di detto Santo.

S. Innocentio Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strà Maggiore, & alla Chiesa di S. Caterina di strada Saragozza sono sue Reliquie.

S. Giacinto Martire, alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria di strada Galliera si serbano sue Reliquie.

\* La Domenica dopo la Natiuità della Beata Vergine, alla Chiesa di S. Domenico è la festa della Compagnia di S. Domenico di Soriano, fondata del 1639. nella Capella del Santuario, doue si riuerisce copia dell'Imagine miracolosa di esso Santo, che dal Cielo portò del 1530. adì 15. Settembre la B. Vergine, di cui l'originale si cõserua in Soriano Terra di Calabria; quelli di detta Compagnia in questo giorno acquistano Indulgenza plenaria di Papa Urbano VIII. li 15. Ottobre 1639. & il medesimo nell' articolo della lor morte. *Vedi ne' giorni della settimana il Martedì.*

\* La Domenica frà l'ottaua della Natiuità della B. Verg. festa alla Scuola della Grammatica de' Chierici della Collegiata di S. Petronio, e cominciarono à farla del 1652.

\* L'istessa Domenica dopo la Natiuità della B. V. alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice, alla Capelletta della Madonna sotto il portico, festa della Traslatione di quell' Imagine, la quale effendo dipinta nel muro vecchio, nel rinouare quel Cõuento, fu adì 16. Settembre 1657. giorno di Domenica riposta nella sudetta Capelletta, facendo gratie à suoi diuori.

\* La medesima Domenica frà l'ottaua della Natiuità della B. Verg. festa alla Chiesa della Madõna de gli Horti fuori di porta strà Stefano passato Fossa Cauallina. *Questa era vn' Imagine della B. Verg. in vn' Albero sù la publica strada, e del 1658. vi fecero la presente Chiesa. Nell' uscire dalla sudetta Porta à sinistra alle ripe di Fossa Cauallina era vn' Ospitale de' Frati di S. Francesco, per alloggiar Poveri, il quale visi-*

visitato del 1599. adì 28. Giugno da Superiori Ecclesiastici, fu ordinato, che lo tenessero prouisto di due letti almeno.

La sudetta Domenica dopo la Natiuità della B. Verg. alla Pieu. Parochiale di S. Maria, e di S. Folco della Villa di Saletto, vndici miglia lontano fuori della porta di Galliera, si celebra la festa di S. Folco de' Folchi da Bologna Arciuescouo di Rauenna, il cui Corpo iui riposa in vna Cassa di marmo, vltimamente traslatato sotto l'Altare d'vna Capella di nuouo à lui fabricata, e nel medesim' Altare è la sua Statoua in piedi grande al naturale in habito di Arciuescouo. *Questi per timor de' Barbari, che infestauano l'Italia, e per desiderio della solitudine, lasciò la Dignità Arciuescouale, e ritiratosi nella sudetta Villa (che in quel tempo era paese tutto boschiuo, e seluaggio) in vna semplice Capanna viuendo, morì Santo, e si tiene che fosse circa il 510. Nacque contesa frà gli huomini di quei contorni di volerlo ciascuno sepelire alla lor Chiesa, mà dopo conuennero di portarlo in vn Carro, coll' attaccarui senz' alcuna guida due indomite Bestie, lasciandole andare à quella volta, doue piaceua à Dio che fosse sepolto, e perciò le dette Bestie lo condussero, doue detto Santo era solito far penitenza, & ini gionte si fermarono, & in quel luogo il Santo Corpo fù collocato. Nelle confine della sudetta Villa di Saletto, e quella di S. Marino, in luogo detto il Barco, già de' Bentinogli, fù trouato vn gran Vaso di marmo di forma più di mezo tondo, largo nella parte superiore piedi 4. onze 10. & nel fondo piedi 4. & alto piedi vno, & onze 9. gli huomini di S. Marino ponendolo sopra vn Carro, per condurlo alla lor Chiesa, quando furono per lasciar la confina di Saletto, mai più lo puotero mouere, con tutto, che vi haueffero attaccato noue para di Buoi, & in quel tempo apparue S. Folco (morto già pochi anni) con vn paro di Vacche, e quelle con licenza de' Bisfolchi attaccò al Carro, e disse, che andassero à gloria di Dio, doue più loro piatenua, e subito disparue da gli occhi loro, e così miracolosamente il detto Vaso fù condotto alla sudetta Chiesa di Santa Maria di Saletto, doue di presente si troua, e serue per Sacratio, e sopra di esso Vaso è vn' altro assai più piccol Vaso, che serue per il Battisterio, e quasi tutti quelli, che v'erano presenti, conobbero il sudetto Santo, e per questo miracolo, e santità di vità fù dissepolto il suo Corpo, e riposto in Arca di marmo, e dirizzata vna Chiesa sotto il di lui nome, contigua alla sopra detta di S. Maria di Saletto, le quali due Chiese per esser per l'antichità rouinose, e piccole, sono poi state gettate à terra, e di due ne hanno fatto vna sola, sotto titolo di S. Maria, e di S. Folco. La detta Pieu. di Saletto non tiene sotto di se alcun' altra Chiesa Parochiale, mà ben sì quella di S. Marino tiene sotto di se altre otto Chiese Parochiali. Il tutto si è datato da' libri di visita manoscritti, hauuti dalli Curati della sudetta Chiesa,*

sa, e dalle antiche traditioni di que' Popoli; questo si dice per hauer veduto vn' Autore di lontano, che forse non essendo stato ben' informato, diuersamente scrisse. Altri Cittadini Bolognesi di vita molto esemplare hanno gouernato la Chiesa di Rauenna, come del 923. fece Pietro da Bologna, il quale nelle scritture, e memorie antiche di quella Metropolitana è chiamato Santo, Beatissimo, Apostolico, e Santissimo. Vedi nel mio libro de' Vestroni Cittadini Bolognesi, e della sudetta Chiesa leggi adì 28. Genaro.

12 S. Valerio Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie,

S. Teodolo Martire, alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice sono Reliquie di detto Santo.

Del 1642. in Venerdì, il Duca Odoardo Farnese con tre mila Caualli, improvvisamente passò per lo Bolognese, per andar' alla volta di Castro; in quell' istante furono date l'armi a tutti li Cittadini, per difesa della Patria. Fu poi ordinato vn' Esercito di militia Civile al numero di sei mila Cittadini, a quali fu dato in custodia il Corpo di Guardia della Piazza, e Porto della Città, sotto il comando d'vn Maestro di Campo, quattro Colonelli, trenta Capitani, & altri Vfficiali, con vna numerosissima Compagnia di Spingardieri d'honoratissimi Cittadini, & in ciascheduna Insegna era la Madonna di S. Luca, e l'Arma di Bologna. I Colonelli per ciascun de' lor Quartieri notte, e giorno faceuano caminar la Patuglia, e li Soldati, & Vfficiali minori, quando erano di guardia, venivano dalla Camera di Bologna salariati. A ciascuna Villa, e Comune del Contado fu dato vn Nobile Cittadino, con facoltà di concedere a Villani il portare sotto il di lui comando ogni forte d'armi, per difesa dello Stato. Fu ancor ordinato, che nella Città dopo le 24. hore non suonassero più Campane, sino a chiaro giorno; quelle delle Torri delle Chiese, & altre sono circa 800. Orlando da Carretto Governator di Bologna del 1513. nel tempo di Sede vacante, per la morte di Papa Giulio II. fece leuare i Battocchi alle Campane della Città, acciò non si potesse col suono di quelle chiamar il Popolo all'armi.

13 S. Giuliano Martire, alla Basilica di S. Stefano. & alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Eilippo Martire, alle Monache di S. Agnese si conserua il suo Corpo, estrarro dal Cimiterio di S. Sebastiano da Roma, e donato loro da Papa Gregorio XV. del 1621. come si dice adì 23. Settemb.

S. Amato Abbate Martire, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera è parte d'vn Braccio di detto Santo, ottenuto da Roma, mediante il Canonico Girolamo Sampieri li 12. Maggio 1661.

Li Tribuni della Plebe in questo tempo fanno affissar le Cedole, o Tariffe col

col prezzo, che la Farinotti, Vermicellari, e Scaffieri deuno vendere le Farine burattate, Sfoglie di pasta, Parpatelle, Vermicelli, & altri lauori di pasta, che si vendono à libra.

14 Effaltatione di Santa Croce, che fu del 529. festa in molte Chiese, & alli suoi Altari, e doue si troua del Legno Santissimo, & alla Chiesa delle Citelle di S. Croce in strada S. Mamolo.

Alla Compagnia della Croce, sotto il nuouo portico della Chiesa di S. Domenico si fa la festa; quelli della sudetta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 29. Luglio 1611. & il simile nell'articolo della lor morte.

Alla Basilica di S. Stefano è vn pezzo di Legno della Santissima Croce, come si dice adì 3. Maggio. Nella Chiesa del Monte Caluarìo di detta Basilica era vna Croce postaua da S. Petronio, che del 903. gettata da gli Vngheri sul fuoco, Iddio miracolosamente la conseruò, & al presente si vede dietro l'Altare del Santissimo Sacramento di essa Basilica, dauanti à quella, sopra la quale fu Crocefisso S. Agricola.

A S. Petronio, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, à S. Procolo, alla Madonna di Galliera, & alle Monache del Corpus Domini; in ciascuna di dette Chiese s'espone vna Medaglia d'oro di quelle, che al tempo di Papa Sisto V. in questo giorno furono ritrouate in Roma ne' fondamenti, cauandosi per riformar' il Palazzo di S. Gio. Laterano. Sono d'oro finissimo, da vn lato è scolpito la Croce, e dall' altro l'effigie d'alcuni Imperatori, & à ciascuna di dette Chiese, doue sono dette Medaglie, il sudetto Pontefice Sisto V. in questo giorno, e parimente nel giorno della Santissima Croce adì 3. Maggio, à tutti quelli, che pentiti, confessati, e comunicati visitano vna delle predette Chiese, concede Indulgenza plenaria, potendosi ancora tal Indulgenza applicar' in suffragio dell' Anime del Purgatorio, per le quali specialmente si prega ogni qualunque volta si visita tal Chiesa, oue sia vna delle dette Medaglie ne' sopradetti giorni, come per la Constitutione 73. che comincia Laudemus Viros Gloriosos, data in Roma appresso S. Pietro adì primo Decembre 1587.

Alla Confraternità del Crocefisso nella via del Cestello, e tutti quelli dell' vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 12. Marzo 1614. & il simile in articolo della lor morte, per l'aggregatione all'Arciconfraternità del Crocefisso di S. Marcello di Roma.

Alla Croce fondata da S. Petronio, hora nella Chiesa de' Santi Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello, & ad altre Croci pure dal medesimo Santo costrutte è la festa, come adì 3. Maggio si è scritto.

S. Cre-

S. Crescentio Fanciullo, e Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, e del Capo, & altre Reliquie di S. Materno Vescouo, Discipolo di S. Pietro, che pure di questo hoggi si fa la festa, ottenute da Papa Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

Sacra della Chiesa de' SS. Leonardo, & Orsola, fatta del 1559. sotto Gio. Campeggi Vescouo di Bologna. *Vedi alli Altari privilegiati il 32.*

*La Compagnia de' Purgatori, e Rinedini fa la festa di S. Croce, risiedono dalla Compagnia di S. Andrea; nella loro Infegna fanno vna Palma de' Gargi, & vna Pelluca da Rinedino, la quale da vna banda è in forma di tagliente coltello.*

*In questo proprio giorno del 1316. fecero in Bologna la sua solennissima entrata Gio. Rè di Sicilia, e Caterina Duchessa di Calabria sua Nipote, & ebbero vn maestoso incontro di Nobiltà, e furono ricevuti con straordinario affetto, e per tre giorni, che si trattarono in Bologna alloggiati nel Palazzo maggiore, si fecero grandissime feste, & allegrezze. Ghirardazzo par. 2. fogl. 591.*

15 S. Guilielmo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Albino, alla Chiesa dell'Annonciata fuori delle mura di porta-S. Mamolo sono Reliquie di detto Santo.

S. Claudia Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

B. Michele da Bologna Offeruante Riformato morì del 1584. in Chiapale nell'Indie Occidentali nel Conuento di S. Francesco, & conuertì grandissima quantità d'Infedeli Idolatri alla Cattolica Fede.

Il Capitolo di S. Pietro va alla Chiesa della Madonna di Galliera à celebrar vna Messa in canto, per il già Canonico Alessandro Longari da Perugia, il qual morì adì 27. Giugno 1500.

Del 1585. nella Metropolitana con grandissima solennità, alla presenza dellì Cardinali Saluiati Legato, e Paleotti Arcivescovo, de' Magistrati, e di tutta la Nobiltà di Bologna, Francesco Maria dalla Rovere Duca d'Urbino fu honorato del Collaro, & ordine de' Cauallieri del Tosone mandatoli dal Rè di Spagna, per mano del Duca di Parma, e di Piacenza.

Leua il Sole à hore 11. minuti 39. mezo giorno à hore 17. minuti 49. meza notte à hore 5. min. 49.

16 S. Innocentia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano sue Reliquie.

S. Eufemia Verg. e Mar. à S. Francesco è vn Braccio, con la Mano, cō carne, e pelle di essa Santa, e vi sono Reliquie di S. Geminiano Mart. e meza Testa di S. Innocentia, de' quali SS. hoggi è la festa.

S. Cor-

S. Cornelio Papa , e Martire , alla Parochiale de' Santi Fabiano , e Sebastiano all' Altar de Manini dedicato à detto Santo, & à S. Maria de' Serui è sua riguardeuole Reliquia , & anco à S. Benedetto, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono altre sue Reliquie. *Fu martirizzato adì 14. mà per esser li due antecedenti giorni impediti, hoggi si fa la sua festa.*

Santa Dolcissima Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alla Chiesa di S. Maria Moratelle in strada Saragozza sono Reliquie di detta Santa.

Traslazione di S. Isidoro Vescouo di Siniglia , alla Basilica di S. Stefano è il suo Corpo , con le Pianelle, e suo Pastorale , & alla Metropolitana di S. Pietro sono altre Reliquie insigni di detto Santo. *La Chiesa di Bologna fa questa festa adì 18. Del 1141. s'aperse il suo sepolcro di marmo , e dal Vescouo di Bologna Enrico primo fù leuata la Testa, e riposta nel Santuario maggiore in vn Tabernacolo. Vedi adì 4. Aprile , e la vita di lui scritta dall' Abbate Casale Celestino nell' Historia della Basilica di S. Stefano fogl. 365. il Pullieni à fogl. 194. & il Ghirard. fogl. 32. & altri.*

17 S. Giustino Prete, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Macrino, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Colomba Vergine, e Martire, alle Monache di S. Homobono è il suo Corpo , estrarro da' luoghi sacri di Roma del 1622. con licenza di Papa Gregorio XV. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

Stimmate di S. Francesco riceuute nel Monte dell' Auernia del 1224. che poi morì del 1226. festa per tutta la Religione Franciscana, & alla Chiesa ne' Chioftri di S. Francesco dal medesimo Santo del 1220. edificata , & adì primo Febraro , giorno di S. Ignatio Mart. la prima volta vi fù celebrato, & à quel Santo dedicata, e poi del 1299. alle Stimmate. *Vedi in Ghirard. fogl. 374. par. 1.*

Alla Confraternità di S. Pellegrino, e delle Stimmate à porta Pia è la festa, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di d. Confraternità in questo giorno acquistano Indulgeza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Breue di Paolo V. li 27. Marzo 1608. & alla Metropolitana di S. Pietro è del Sangue delle Stimmate di S. Francesco.

B. Giouanni Lana dell' Ordine Franciscano, *da gli Eretici fù coronato del Martirio à Nugarolo in Acquitania, nelli primi tumulti della*

*Francia, al tempo di Carlo IX. dell' anno 1277.*

- B. Pietro d'Arbues** già Collegiale in questa Città del Collegio maggiore di Spagna di S. Clemente. *Fu Canonico Regolare della Metropolitana di Saragozza, e primo Inquisitore nel Regno d' Aragona. Del 1485, per la Fede di Christo fù martirizzato da Giudei nella propria Chiesa; la cui festa si fa à S. Clemente nel sudetto Collegio nella strada di Saragozza, la tavola del qual Altare del 1664. fù dipinta da Pietro Bronni Ibernese.*
- 18 S. Sofia Martire**, alla Chiesa di S. Stefano si conferuano sue Reliquie.
- S. Eustorgio Vescouo**, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie di detto Santo.
- S. Tomaso di Villanoua** dell'Ordine Agostiniano, Canonizzato da Papa Aleffandro VII. adì primo Nouembre 1658. festa per tutto l'Ordine di S. Agostino, e festa. alli Padri Eremitani Agostiniani di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato.
- Alli Padri Eremitani Agostiniani della Congregatione di Lombardia di S. Biagio in strà Stefano, & à quelli di S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglione** si fa la festa di S. Tomaso di Villanoua.
- Li Collegi de' Dottori Ciuile, e Canonico collegialmente con li Varri, e Veste lugubri alla Chiesa di S. Domenico internengono all' Annuiersario, detto Sampieriana, instituito dal Dottor Girolamo Sampieri, il qual morì adì . . . Settembre del 1516. & alle volte si fa qualche giorno prima, & dopo, secondo il lor comodo.*
- Del 1222. comparue vittorioso il Capitano Bolognese, con ricche spoglie, e grossissimo bottino, conquistato nel fatto d' arme contro gl' Inuolesi; saccheggiò tutte le Ville, e Castelli di quello Stato, reedificò la Rocca, atterrò le mura, riempi le fosse, e leuò le Porte di quella Città, e queste baggidi si vedono in Porta di Castello, doue furono collocate. Le Chiauì delle sudette Porte d' Imola ancora di presente si conferuano alla Residenza della Compagnia de' Lombardi, congiunta alla Basilica di S. Stefano. Questa Compagnia hebbe principio del 1170. da molte Famiglie di Lombardia, le quali, quando l' Imperator Federico I. Barbarossa del 1162. ruinò Milano, & altre Città, si erano ricouerate à Bologna, doue hauendo formato vna Compagnia nell' occorrenze di guerre, militauano per li Bolognesi, & in questa fattione della Città d' Imola, detta Compagnia de' Lombardi mostrò più d' ogn'altra il suo valore. Vedi adì 3. e 18. Luglio.*
- 19 S. Genaro Vescouo**, alla Chiesa di S. Stefano si conferuano Reliquie di detto Santo.
- S. Desiderio Martire**, alla Parochiale di S. Benedetto in strada Gallicia,

liera , à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Costanza Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia in strà Castiglione si serbano molti pezzi delle sue ossa.

Il Padre Alfonso Zanotti Giesuita nacque del 1596. in Coreggio , del 1615. entrò nella Religione, doue sempre giorno, e notte con ardentissimo zelo s'affaticò per la salute dell'anime ; era molto feruente in difender le Vergini da pericoli, e per far questo sostenne più volte affronti, & oltraggi . Del 1648. per la carestia, che regnaua , essendo Superiore del Collegio di S. Lucia di Bologna , soccorse molte Famiglie vergognose , come cottidianamente faceua tutti li Paueri , che à lui ricorrenano , & ad vn Infermo, essendo d'inuerno, diede la propria coltre del letto per ricoprirlo, e mentre staua tutto applicato à souuenir Pouerelli , in Bologna in età di 53. anni morì adì 19. Settebre alle bore 22. in Domenica, dell'anno 1649. e fù sepolto nella Chiesa vecchia di S. Lucia, e dopo adì 17. Maggio 1659. fù trasportato nella Chiesa nuoua.

L' Imperator Ottone IV. l'anno 1209. andando à Roma per esser coronato da Papa Inuocentio III. passò per Bologna , oue con ogni dimostrazione d'honore, splendidamente fù riceuuto, e similmente quãdo del 1212. passò per ritornar' in Germania, & all' hora si celebrò il giuoco delle graticole, e nella Piazza si fece vna magnifica giostra. F. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. Ghir. p. 1. f. 113. 116. Viz. f. 91. 93.

20 SS. Eustachio, e Compagni Martiri, festa alla sua Chiesa de' Padri Giesuati fuori di porta S. Mamolo , e vi sono sue Reliquie. Questo luogo fernò per Lazaretto l'anno del 1630. nel qual tempo in Bologna morirono 23691. persone, cioè Curati 33. Medici 27. Affanti 17. Barbieri 87. porta Cocchiatti 48. Beccamorti 23. Meretrici 244. Facchini 361. Donne 11561. Diuersi 11128. e Cittadini 162. e nel Territorio 18000. persone , che in tutti fanno 41691. morti in quel tempo ( che furono otto mesi ) di Contagio, e d'altri mali . Alcuni vogliono , che il primo anno cessato il sudetto Contagio si maritassero circa 5500. Donne. Costumaua il Senato per honorare li Matrimony , che dentro di Bologna frà Cittadini si faceuano , presentar' à ciascuno vna Cappellina di rosato, & era questo fauore di tanta stima, che lo Sposo per otto giorni continui portaua in capo detta Cappellina rossa, e poi quella serbaua come per particolar fauore fattoli dal Senato, il quale del 1288 perche si fecero 41. matrimony, dispensò altre tante di dette Cappelline ; & à gli Ambasciatori Bolognesi eletti da esso Senato, per mandar' al Papa , & ad altri Potentati, soleua donar vna Beretta di panno rosso per ciascuno , e quella sempre portauano, durante la loro Ambascieria. Nella Città ogn' anno muoiono circa due milla persone. Vedi nelle Domeniche del mese l'ultima.

S. Eustachio, Altare de' Muccia in S. Maria de' Servi, & in detta Chiesa è Reliquia di detto Santo.

S. Eustachio Altare nella Chiesa delle Monache di S. M. Nuova, detto ancora di S. Domenico.

S. Eustachio, Altare ne' Confessi della Chiesa di S. Michele in Bosco, & alle Monache di S. Vitale, & Agricola sono Reliquie di Sant' Eustachio.

Vigilia dell' Apostolo, & Euangelista S. Matteo.

21 † S. MATTEO APOSTOLO, ET EVANGELISTA, festa, alla sua Chiesa Parochiale nelle Pescarie. Del 1178. Guido Acarisi era padrone. Del 1220. Gulielmo Lamberto, & Lamberto del già Gerardo Acarisi, & Acariso, e Guido già di Guido Acarisi erano padroni, e fu reedificata del 1300. essendo stata atterrata ne' tempi passati, e l'anno 1566. vi fu unita la cura di S. Damaso. Vedi adì 11. Dicembre.

Alla Chiesa Parochiale di S. Nicolò de gli Alberi è vn Braccio di S. Matteo Apostolo, & Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 7. Settembre 1621.

Alla Chiesa di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale all' Altare di S. Matteo Apostolo è la festa.

La Compagnia de' Salaroli nelle Pescarie fa la festa di S. Matteo suo Protettore, e va con pompa à visitare la sua Capella alla Chiesa di Santa Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale. Questa Compagnia fa per insegna vn Corbello colmato di bianco Sale.

La Compagnia de' Cambiatori fa la festa del suo Protettore S. Matteo, e similmente quella di S. Michele. La sua Residenza è nel Palazzo del Foro de' Mercanti.

Alla Chiesa Parochiale delle Monache di S. Margherita si solennizza la Sacra di quella Chiesa, nella quale si vede in pittura di Francesco Mazuoli, detto il Parmegianino, vna tauola con la Madonna, S. Margherita, S. Petronio, S. Michele, e S. Girolamo nell' Altar de' Giusti; di Giacomo Franza è la tauola dell' Altar de' Manfredi, con S. Margherita, S. Girolamo, e S. Francesco; di Oratio Samacchini è la tauola dell' Altar maggiore, con la Santa Titolare della sudetta Chiesa; di Gio. Francesco Barbieri è la tauola dell' Altare con Christo Orante; e di Sebastiano Burnettti quella dell' Altare di S. Maria Maddalena; vi si vede ancora vn Tabernacolo di Pietre pretiose Orientali, fatto in Roma da Vincenzo Franceschini con spesa di circa mille scudi; e vi si conserva il Corpo di San Zenone Martire, e varie altre Reliquie. Vedi adì 20. Luglio.

22 SS. Maurizio, e Compagni Martiri, à S. Giacomo maggiore sono due Teste di essi Santi, & à S. Gabriele di porta Rauegnana altre loro Reliquie.

Alla

Alla Chiesa di S. Francesco è vn Corpo intiero, & il Capo, con vna Costa di essi Santi, concessole da Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

Alla Chiesa di S. Caterina di Saragozza è il Corpo di vno di detti Martiri, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monfig. Euangelista Carbonefi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 29. Agosto 1624. & è di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

A S. Paolo in Monte de' Riformati Franciscani, fuori di porta S. Mamolo, si conserua la Testa d'vno di essi Santi.

A S. Maria di Pizzocalui fuori di porta strà Stefano è vna Testa di vn Compagno di S. Mauritio Martire, ottenuta dal Vescouo di Biseglia Antonio Albergati del 1616. riposta nell' Altare de' Brighenti. *Lontano di qui circa vn miglio, passato il fiume Idice, era il Castello de' Britti, che fu rouinato del 1176. e seruiua per Fortezza alla Città di Brinta, che iui era, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Italia à fogl. 289. e vi si vedono alcune vestigie d'ansichi edistij, con parte delle vie salegate di sassi, & altro.*

S. Gaudentio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi è il suo Corpo, e la lapide del suo Sepolcro, estratto dal Cimiterio di S. Priscilla, ottenuto per mezo del Card. Gio. Battista Altieri, come per rogito di Leandro Lindri in Roma li 19. Giugno 1646. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Domenico Odofredi, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 28. Settembre 1646.

A S. Gio. in Monte è S. Vitale Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta sotto il Ponteficato d' Innocentio X. li 10. Maggio 1652. & è vna di quelle, delle quali si è scritto adì 21. Genaro.

*Li Monaci di S. Stefano vanno à Santa Tecola à celebrare li primi Vespri, e la mattina seguente la Messa.*

*Giulio II. Pontefice del 1510. per strada Maggiore con 15. Cardinali, e molti Ambasciatori, la seconda volta, solennemente entrò in Bologna, & incontro vi furono mandati li modelli di tutte le Terre conquistate in Romania, e dopo visitata la Catedrale andò à Palazzo. Adì 2. Genaro 1511. alle bore 16. si partì con alcuni Cardinali, e due Senatori Bolognesi, & andò in Campo alla Mirandola, conducendo dodici milla Fanti. Vedi adì 7. Febraro.*

23 S. Tecola Verg.e Martire, festa alla sua Chiesa fondata da S. Petronio del 434. per denotar' iui la Valle di Gioisafatto, e vi sono sue Reliquie, con altre posteuì dal medesimo Santo. *Del 1375. adì 2.*

*Giu-*

Giugno in un rogito di *Azzone Bualelli* si prova, che questa era *Parochia*. Del 1566. vi fu levata, & assegnata a *S. Maria Ceriola*. Del 1587. il suo Rettore era il Co. *Marc' Antonio Ercolani*, il quale la ristaurò, & hora vien goduta da una Congregazione di Sacerdoti, come si è detto addì 12. Marzo. La Chiesa de' *Santi Tecola*, e *Silvestro* di *Porta nuova* fu demolita del 1359. (E' era *Parochiale* ancor essa) per ampliar' il Palazzo nuovo del *Commune*. Di *Santa Tecola de' Lambertazzi*. Vedi addì 23. Luglio.

- S. Lino Papa, alla Basilica di *S. Stefano*, & alla Chiesa *Parochiale* di *S. Isaia* sono sue Reliquie.
- B. *Elena* dall' *Oglio*, illustre per li molti miracoli, a *S. Gio. in Monte* giace il suo Corpo, visitato addì 5. *Novembre* 1644. da Superiori Ecclesiastici, e trouato tutto intiero nella *Capella* di *S. Cecilia*, della quale del 1510. fu *Fondatrice*, e del 1520. vi fu sepolta, & del 1650. addì 22. *Decembre* il sudetto Corpo fu collocato sotto l' *Altare* di *S. Cecilia*, alla presenza de' Superiori sudetti. Hebbe segnalatamente il dono della profetia; intercesse per molti la disperata sanita, e fu grande stupore, che stando con la persona dentro la propria casa, si tronasse alcune volte in *Paui*, in *Parma*, in *Ravenna*, & in *Alessandria* presente alle *Prediche*, dandone tal segno, che si bene marauigliarsene, ma dubitar non se ne potena. Vedi li *Bolognesi Illustri per Santità* di *Gasparo Bombaci* à fogl. 120.

Alla Chiesa delle *Monache Domenicane* di *S. Agnese* nel *Campo* di *S. Antonio* è la *Sacra* di quella Chiesa, fatta del 1219. da *Enrico Fratta Vescouo* di *Bologna*. Questo fu il secondo *Monastero*, che pigliasse l' *habito* di *S. Domenico*, dal qual Santo fu del 1219. vestita la *Beata Diana* de' *Andalò Bolognese*, che ne fu *Fondatrice*, in compagnia della *B. Cecilia Monaca* del *Monastero* di *S. Sisto* di *Roma*, che quindi à quest' effetto da *S. Domenico* fu condotta. Del 1440. addì primo *Agosto* abbrugiò il *Dormitorio*, con vnderi di quelle *Suore*. Del 1615. fu rinnovata, & aggrandita la Chiesa. Vi sono li *Corpi* de' *Santi Ippolito*, *Filippo*, e *Vincenzo Martiri* del *Cimiterio* di *S. Sebastiano* di *Roma*, canati da *F. Diego* della *Mirandola* *Offseruante Franciscano*, e d'ordine di *Papa Gregorio XV.* e consegnati alla *Duchessa* di *Fiano* *D. Lauinia Albergati Lodouisi*, acciò fossero collocati in questa Chiesa, doue hora sono, come appare per rogito di *Roma* del *Notaro Luciano Radichetti de' Ricci* li 11. *Settembre* 1621. Parimente vi è il *Corpo* di *S. Rufino Mart.* del *Cimiterio* di *S. Calisto* di *Roma*, ottenuto da *Papa Innocentio X.* per mezzo della *Prencipessa D. Costanza Panfilo Lodouisi*, & approuato dal suo *Vicario Cardinal Martio Ginetti* li 12. *Febraro* 1647. Come ancora vi è il *Corpo*

Corpo di Sant' Agabito Martire del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Innocentio X. & approuato da Monsignor Marcello Anania Vescono Sutrino, e Vicegerente, come per rogito del Notaro Bernardino Desinfans li 28. Agosto 1654. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 25. Luglio 1659. *In oltre vi sono li Corpi delle sudette due Beate, e molt' altre riguardenoli, & insigni Reliquie, come è notato à suoi luogbi, e per mezo delle tanole si potrà trovare. Le Monache di questo Monastero in concetto di Santità, vedile adì 21. Genaro, & adì 20. Giugno. Il Tiarini dipinse in questa Chiesa la tanola delle Sante Caterina, Barbara, e Margherita, & anco vi è la Madonna, e S. Gioseffo; & il Righetti fece l' Adoratione de' Magi; e nell' Altar maggiore si vede il Martirio di S. Agnese, in pittura di Domenico Zampieri Bolognese.*

**SOLE IN LIBRA**, nel principio di questo segno si fa l'Equinottio, cioè il giorno eguale alla notte, & incomincia l'Autunno, il qual contiene anco li segni Scorpione, e Sagittario. Leua il Sole à hore 12. mezo giorno à hore 18. meza notte à hore 6. e si fanno maggiori le notti delle giornate.

24 S. Gerardo Martire, alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco si confernano Reliquie di detto Santo.

Concettione di S. Gio. Battista Precursore del Signore, che fu ripieno di Spirito Santo nel ventre della Madre.

*Del 1380. cadette tanta neue dal Cielo, che venne alta meglio di due piedi, e cagionò estremissimo freddo, e per questa strauaganza, e varietà di tempo, successero in Bologna strane infermità, e particolarmente febri acutissime, che nel termine di due, ò tre giorni al più leuarono à gran numero di persone la vita, tanto notò il Gbirardazzo nelle sue Historie di Bologna par. 2. fogl. 391.*

*Li Dottori de' Collegi Canonico, e Civile collegialmente con li Vari, e Veste lugubri interuengono all' Anniuersario del già Dottore, e Senatore Gio. Girolamo Grati nella Chiesa di S. M. de' Serui, instit. da lui l'anno 1606. e vuole anco v' interuengano il Priore de' medesimi Padri de' Serui, vno della fameglia de' Grati, & l'Ordinario della Compagnia di S. Maria del Baccano, facendosi qualche volta ò prima, ò dopo, secondo il lor commodò. Alla Chiesa di S. Maria maggiore si fa con musica l'Anniuersario del Canonico Giacomo Pistorini, & alle volte si fa qualche giorno dopo non impedito, per istituto del medesimo dell'anno 1648.*

25 S. Ercolano Martire, alle Chiese di S. Stefano, di S. Gio. in Monte, e di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si confernano Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa delle Monache di S. Mattia si solēniza la Sacra di quella

la Chiesa, fatta del 1588. sotto l'Arcivescouo Card. Gabriele Paleotti. *Vedi nelle feste mobili il giorno dell'Ascensione di Christo.*

*Alla Metropolitana di S. Pietro con musica si fa l'Anniversario del Canallier Luigi Romanzi, che morì del 1641. e lasciò herede quel Capitolo, & alle volte si fa qualche giorno ò prima, ò dopo, secondo l'opportunità, & ordine di detto Capitolo.*

*Del 1541. che fù in giorno di Domenica il Pontefice Paolo III. con pompa, e grandissima solennità per strada maggiore, la qual' era con sontuosi adobi, & archi trionfali riccamente adornata, entrò in Bologna con 16. Cardinali, Chierici di Camera, Auditori della Romana Rota, e molti Vescouui, e Prelati; fù incontrato dalle Compagnie Temporali, e Spirituali, da tutti gli Ecclesiastici, da' Magistrati, Stendardieri, Senato, Rota, Collegi de' Dottori, e 50. Paggi Nobili Bolognesi, e Cauallieri pomposamente vestiti à liurea; gionto à S. Pietro all' hora i Paggi gli tolsero, in vece della China ( sì com' è antica vsanza ) la Sedia, su la qual' era venuto per restituirgliela il giorno seguente, e per segno d'allegrezza dal popolo fù stracciato il Baldachino, e perciò sopra d'un' altra sedia, senza Baldachino, fù portato à Palazzo. Adì 4. Ottobre si fece Capella in S. Petronio, e finita la Messa diede la Benedittione, e dopo due giorni partì per Roma, hauendo prima sostituito otto Senatori nel Senato, in luogo d'altre tanti, che nel corso d'un' anno erano morti. In questo Senato del 1465. erano 21. Senatori instituiti da Papa Paolo II. facendo Gio. Bentiuoglio Capo di essi, ridotto à 40. da Papa Giulio II. del 1506. & à 50. da Papa Sisto V. del 1590.*

26 S. Eusebio Vescouo di Bologna morì del 396. alle Monache de' SS. Nabore, e Felice riposa il suo Corpo.

S. Vigilio Vescouo di Brescia, alla Chiesa di S. Francesco si conserva sua nobile Reliquia.

S. Senatore; alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono sue Reliquie.

Caterina Ferrari Vedoua da Castelfranco di Bologna, in età d'anni 90. nella Chiesa Arcipresbiterale, e Parochiale del medesimo luogo del 1642. fù sepolta. *Era maestra da scuola, insegnò sempre la Dottrina Christiana à fanciulli suoi scolari, à quali ogni giorno faceua cantar Laudi alla B. Vergine, e mentre vn giorno ciò faceuano, furono da vno di quelli veduti molti' Angioli nell' aria, & in quel punto ad essa vn grande splendore apparue. Del 1590. che il formento si vendè lire cento la corba, e che i Poveri, de' quali ne morirono molte migliaia, e nel Contado circa 30. milla non si cibauano, che d'herbe, e di ghiande, nel qual tempo trouossi vn giorno priua di farina, e di pane, e per opera di Dio dal Cielo le furono due candidissime pagnotte somministrate, per souuenimen-*

to de' suoi famelici figli , ad vno de' quali predisse la morte , il che in poche hore seguì , ancorche sanissimo fosse . Non fù poco stupore il bere dalla sua fameglia dispensato cottidianamente à Poveri per trè mesi di estate , non calando niente nella botte il vino . Nella visita de gl' Infermi , frequenza de' Sacramenti , e penitenze volontarie , hebbe per compagna la Vergine Elena de' Vacchi , chiamata da tutti , per la rara bontà di vita l'Elena Santa . Questa portò moltissimi anni vicino al cuore , con suo grandissimo tormento , vna gran piaga , ne procurò mai di sanarla , mà come gioia datale da Christo , la tenne sino alla morte , che fù del 1624. in Bologna in età di 54. anni , e nelle Monache Conuertite nella strada delle Lame fù sepolta . Ne' rogiti del Notaro Marco Formaglini sotto li 24. Settembre 1417. si vede la sudetta Chiesa di S. Maria di Castelfranco essere ius de' Parochiani .

Del 1006. in questo giorno , che fù in giouedì , al tempo di Gio. IV. Vescouo di Bologna , alli digiuni , discipline , preghiere , & orationi , che si faceuano , vi si aggiunse vna diuota , e solenne Processione con li Corpi de' Santi Sinesio , e Teopompo Martiri , impetrati dall' Abbate della Chiesa di Nonantola , e per intercessione di detti Santi , cessò il Contagioso morbo , il quale con grandissima strage affliggeua tutta l'Italia , & assai molto questo Territorio Bolognese . Questi Sati Corpi furono riposati nella Chiesa delle Monache di S. Maria Nuova , e dopo riportati alla sudetta Abbazia di Nonantola hora sul Modonese . Vedi in Ghirard. par. I. fogl. 4. Vizani fogl. 46. & Alidosio nel libro de' Vescouo fogl. 7.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte il seguente primo Venerdì si canta vna Messa con musica , oue interuiene il Capitolo di S. Pietro , e cadendo nel giorno di S. Michele , ò di S. Girolamo , si trasporta all'altro Venerdì , per istituto di Baldassarro Faua , per rogito del Notaro Achille Canonici li 5. Aprile 1605.

Luigi di Luca Magni Cittadino Bolognese in età di 10. anni , disciplinato dal Dottor Alessandro Magni suo Zio , dalli Collegi di Filosofia , e Medicina , per lo suo prodigioso , & ammirabile ingegno , fù promosso alla Laurea Dottorale nell'vno , e nell'altro grado l'anno 1661. Vedi nella terza parte , della mia Bologna Perlustrata , sotto la Legatione delli Cardinali Farnesi , e Vidoni .

Il Priore , e Protomedici del Collegio de' Dottori di Medicina visitano li Medicamenti , che publicamente si vendono . Vedi adì 27. Marzo .

27 SS. Cosmo , e Damiano fratelli Martiri , festa alla loro Chiesa Parochiale de' Monaci Camaldolesi in Ponte di Ferro , e vi è sua Reliquia , & Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582. Alcuni scriuono , che quini la Città di Bologna hebbe i suoi primi fondamenti . Del 440. S. Petronio fondò detta Chiesa . Del 1007. fù ri-

nuovata, e goduta da' Chierici Agostiniani, che stauano à Castel de' Britti. Del 1129. assegnata à Monaci Camaldolesi. Del 1268. vi era Priore D. Michele del medesim' Ordine. Del 1380. vi si radunaua vna Compagnia della B. Verg. Del 1509. adì 29. Genaro il suo Priore fù Nicolò Franchini. Del 1525. adì 21. Agosto per rogito del Notaro Dionigio dalle Donne Elena Lambertini Vedona moglie del già Calderino Calderini fà vn legato per la fabrica di questa Chiesa. Del 1550. adì 11. Ottobre Antonio Franchini n' era Priore, e' anco di quella di S. Giorgio di Varignano à questa vnita, questo morì adì 22. Marzo 1579. andaua vestito da Prete, con habito, e beretta bianca. Del 1580. da Giulio Franchini fù reedificata, con il portico, che vi è di presente. Quiui si conseruano li Corpi de' Santi Castore, Agatimo, e Vitale Romano Martiri, due ossa grandi delle Braccia di S. Antonina Mart. & altre insigni Reliquie, leuate da' luoghi sacri di Roma del 1643. sotto il Ponteficato di Papa Urbano VIII. & in Bologna riconosciuti da Monsig. Bernardino Cattanei Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 29. Aprile 1643. e donate à questa Chiesa dalla Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, e di nuouo riconosciuti dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 21. Agosto 1658. Vi è Indulgenza plenaria perpetua ancora li 7. Febraro, e 19. Giugno. In prospetina del Choro si vede vna tavola con li Santi Tisolari di essa Chiesa in pittura di Bartolomeo Ramenghi, detto il Bagnacavallo. Del 1624. vi fù vnita vna parte della Parochia di S. Lucia. Sotto questa Parochia è il Teatro Formagliari fabricato del 1641. doue musicalmente si rappresentano Comedie sacre, e profane.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di S. Cosmo Martire, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come hò detto adì 21. Genaro.

A S. Stefano, à S. Ignatio nel Borgo della Paglia, & à Giesuati fuori di porta S. Mamolo, si conseruano Reliquie de' Santi Cosmo, e Damiano.

A SS. Cosmo, e Damiano in S. Maria de' Serui in strada Maggiore, alla Capella de gli Angelelli, detta ancora di S. Maria della Neue.

A SS. Cosmo, e Damiano nella Chiesa di S. Giacomo maggiore, Altar de' Calcina.

S. Antimo Martire, alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice, si conseruano sue Reliquie.

Li Collegi de' Dottori di Filosofia, e Medicina vanno alla Metropolitana di S. Pietro à far celebrar la Messa. ad honore de' SS. Cosmo, e Damiano loro

Pro-

Protettori, e già del 1387. andauano à far questo alla Chiesa de' medesimi Santi. Li loro Statuti furono fatti del 1156. e riformati del 1358. & vn'altra volta del 1507. Questi sopraintendono alli Medicamenti, che si vendono nella Città, e Contado, & ogni trè mesi eleggono vn Priore, e due Protomedici, & vno de' Dottori soprannumerarij. L'Vfficio de' Protomedici, che prima si chiamauano Assonti, fù eretto da Leone X. per suo Breue delli 15. Settembre 1517. confermato da Gregorio XV. li 11. Nouembre 1621. Vedi ne' giorni della settimana il Giouedi.

La Compagnia de' Barbieri nella via di S. Siluestro fa la festa de' Santi Cosmo, e Damiano, e va alla sudetta Chiesa in Ponte di Ferro ad offerire; fanno per Impresa vna Sbarra, che forma vn' angolo acuto, con dentro due Sanguisuche. Nella Città sono circa 100. botteghe da Barbieri, oltre quelle de' Monasterij de' Frati.

Alla presenza del Consaloniero, & Antiani il dopo pranzo si fa de' Stendardieri l'estrattione, per le fontioni della prossima festa di S. Petronio del Vespro, e della Messa. Vedi adì 2. Genaro, & adì 5. Nouembre.

Non comincina à suonare alle hore 17. e così continua sino adì 4. Ottobre, e Vespro suona à hore 19. e mezo. Vi sono circa 40. trà Horologi, e luoghi, doue s'odono con Campanie batter l' hore. Il primo publico Horologio della Città fù fatto del 1294. nella via detta dell' Accuse, sù la Torre de' Lambertini, che si vede vnica al Palazzo del Podestà, e dall' vna parte vi è rincontro la Compagnia de' Mercarij, e dall' altra quella de' Speciali. Circa il 1440. li Canetoli fecero far vn Horologio alla sua Torre, la quale auco si vede appresso il Campanile della Chiesa di S. Francesco, che del 1261. fù edificato. Del 1451. fù fatto l'Horologio del Palazzo nuouo, sul canto della via di S. Mamolo, la cui Campana pesa 6. milla libbre; e del 1498. vi furono poste quelle scolture delli trè Magi, che vanno attorno, quando vogliono suonar l' hore, e del 1550. l' hore cominciarono à suonare di sei in sei, che prima quante n' erano, tante ne suauano.

28 S. Mercuriale Martire, alla Basilica di S. Stefano si conferuano sue Reliquie.

S. Priuato Martire, alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è S. Leontio Martire, per la Traslatione d' vna Reliquia insigne, che iui si troua di detto Santo; ottenuta da Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

Alla Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano. si solennizza la Traslatione delli Corpi de' Santi Martiri Castore, Agatimo, e Vitale Ro-

mano, ed altre Reliquie, de' quali Corpi Santi nell' antecedente giorno si è fatto mentione, quando furono autenticamente riconosciuti, e donati à questa Chiesa.

*Donna Flaminia Bombaci Abbadessa nelle Monache di S. Christina, parlò nell' Idioma Latino, e compose dottissimi Sermoni. Per lo spatio di 22. anni giorno, e notte nel Choro dimorò in oratione, nel qual tempo dormì solo sopra le ignude tauole; con cilicij, con flagelli, e con frequenti digiuni domò le ribellioni del corpo; predisse la sua morte, che santamente seguì in età d'anni 62. del 1624.*

*Li Monaci di S. Stefano vāno à S. Michele Arcangelo nella via de gli Agresti di porta Nuova à celebrar' il primo Vespro, e la mattina seguēte la Messa.*

*Del. 1347. Tadeo Pepoli, dopo d'hauer governato dieci anni, & vn mese la Città di Bologna, passò di questa vita, per la cui morte si vestirono da scoruccio più di mille persone, e la Nobiltà istessa; & il giorno seguente con grandissima, e non più veduta pompa, fu accompagnato alla sepoltura nella Chiesa di S. Domenico, e frà la Capella di S. Michele, e quella di S. Vincenzo si vede di marmo il suo sepolcro, doue parimēte del 1367. furono sepolti Giouanni, e Giacomo suoi figliuoli, l'vno morì adì 24. Agosto, e l'altro adì 27. Settembre, il primo morì in Pavia, e l'altro in Forlì. Questi dopo la morte del Padre succcessero nella Signoria di Bologna, eletti dal consiglio de' 4. milla, & ebbero 815. voti fauoreuoli, e 28. contrarij, come appare per rogito del Notaro Francesco Bonuicini adì 30. Settembre 1347. Il sudetto sepolcro fu adornato, & intagliato da Giacomo Lanfrani; e Giacomo, e Pietro Paolo fratelli Venetiani intagliarono à canto la Capella de' Casali la sepoltura di marmo di Giouanni Legnani, che morì del 1383. e fu Vicario del Papa in Bologna, e vi piantò la sua famiglia; e nella porta, che vā ne' Clauēri fu posta quella del famoso Dottore Gio. Calderini, che del 1365. morì. Prospero Clemente fece il S. Procolo di marmo delle sepulture de' volti, rincontro alla sepoltura del famoso Dottore Alessandro Tartagni di marmo intagliato da Francesco Simoni del 1477. Vedi ne' giorni Indifferenti delle sette Chiese la terza.*

*Hoggi s'entra nelle Locationi delle Case, Botteghe, & altri Stabili nelle Ville, e Castelli del Territorio di Bologna, e perciò si deue hauer sbagagliato, mutato stanze, case, & altro, per tutto questo giorno. Vedi adì 30. Magg.*

29 † **DEDICATIONE DI S. MICHELE ARCANGELO**, festa à più Chiese, e suoi Altari, & alla sua Chiesa Parochiale nel Mercato di mezo, doue il Passarotti dipinse la tauola dell' Altar maggiore, & il Lombardi fece la Statoua della Beata Vergine nell' Altare de' Butrigari, il qual' Altare v'era già stato errēto sino del 1440. adì 19. Marzo. A questa Chiesa fù vnita la Parochia di S. Cataldo, e quella di S. Maria

de

de' gli *Procellati* adì 20. *Novembre* 1566. Quella di S. *Giusto* del 1501. fù traslatata in S. *Bartolomeo* di *Palazzo*, e del 1594. in questa Chiesa, doue pure adì 30. *Ottobre* 1618. fù vnita parte della *Parochia* di S. *Lorenzo* de' *Guerini*. Sotto à questa è il *Palazzo* vecchio del *Commune*, che fù principiato del 1201. doue si publicano li *Bandi* à suon di *Tromba*, che già si publicauano in varij luogbi della *Città* da quattro *Banditori* à *Cannallo*, habitato del 1253. da gli *Autiani*, & al presente dal *Podestà*, *Auditori* di *Rota*, *Giudice* dell' *Orso*, & altri, con le loro *fameglie*. Vi è la *Stanza* con la *Capella* per celebrar *Messa*, doue vengono confortati quelli, che sono dalla *Giustitia* condannati à morte, e vi è il *Corpo* di guardia del *Barigello*; vi sono le *Prigioni*, e l' *Archiuo* publico della *Città* in vn gran *Salone* longo piedi 88. e largo piedi 46. sotto la *Sala* detta del *Rè* *Entio* in volta, con grosse *pilastrate*, diuise in due ordini, che formano tre *nauis*, con numero quasi infinito di *Libri*, *Rogiti*, *Bolle*, e *Priuilegi* di molti *Pontefici*, *Imperatori*, & altri *Potentati*, publici, e priuati, e vi è la *Bolla*, detta dello *Spirito* *Santo*, dell' vnione della *Chiesa* *Greca*, con la *Latina*, fatta in *Firenza* del 1439. adì 6. *Luglio*, e quiui riposa da *Papa* *Eugenio* *IV*. Vi sono diuerse altre *Sale*, & vn *Salone* longo piedi 170. e largo piedi 44. doue si fanno *Feste*, *Comedie*, e *Barriere* à piedi, & à *Cannallo*, e vi si giuoca al *Pallone*, & alla *Palla*. Vi è vn *Torrazzo* fatto del 1269. sotto di cui passano *Carrozze*, e *Carri* per quattro *vie*, sopra del quale è posta la *Campana* dell' *Arringo*, che pesa 13. *milla* *libre*, fatta del 1453. con la quade del 1485. adì 9. *Genaro* si cominciò à ribatter l' *ho*re, che prima si faceua con quella di S. *Pietro*; egli è fondato su quattro *pilastrate*, ornate de' quattro *Protettori* in scoltura d' *Alfonso* *Lombardi*, con queste lettere. *Quatuor* *ò* *Diui*, *Nostros* *defendite* *Ciues*.

Alla Chiesa *Parochiale* di S. *Michele* *Arcangelo* negli *Agresti* di *Porta* *nuoua*. Del 1374. adì 14. *Genaro* fù data à D. *Marco* da *Bologna*. Del 1441. adì 3. *Giugno* à D. *Gio. Boccadicani*. Del 1567. adì 12. *Maggio* dal *Card. Gabriele* *Paleotta* furono assegnate tre *Casse* di quelle della *Parochia* di S. *Martino* delle *Bolette*, cioè de' *Caprara*, de' *Negri*, e de' *Freschi*. Del 1599. adì 5. *Genaro* fù concessa à *Padri* *Barnabiti*, da quali fù lasciata adì 4. *Genaro* del 1654. e data à vn *Prete* *secolare*: Iui *Giacomo* *Caedoni* dipinse la *Cena* di *Christo* con gli *Apostoli* in *prospettina* del *Choro*, per li *Caprara*.

Alla *Congregatione* de gli *Agonizanti* in strada *Pia*, festa del suo *Protettore* S. *Michele* *Arcangelo*, e cominciaronò à far detta festa del 1662. Vedi il *Venerdi* della *Seffagesima*.

Alli *Padri* di S. *Francesco* nella loro *Sagrestia* si fa la festa di S. *Michele*.

S. *Michele* nella Chiesa di S. *Gio.* in *Monte*, nel cui *Altare* sono *Reliquie* di più *Santi*.

Alla

Alla Chiesa di S. Michele in Bosco fuori delle mura di porta S. Mamolo de' Monaci bianchi Benedettini Oliuetani. *Vedi alli Altari privilegiati al numero 13.*

Alla Chiesa di S. Prospero nella via de' Barberi, e la festa della Congregazione di S. Michele Arcangelo, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Cōgregatione in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Alessandro VII. li 10. Agosto 1664. & il simile nell' articolo della lor morte. Sono Operarij, & Artesci, che quivi si radunano la mattina delle feste di precetto, sotto l' indirizzo d' un Padre Spirituale à far le loro diuotioni. La prima radunanza loro fu adì primo Maggio 1655. nella via noua di Reno in casa di Francesco Trombetta, presente il P. M. Santo Vsberti Domenicano, e per alquante settimane si radunarono nel Monastero di S. Domenico, e dopo d' esser stati cinque mesi à Santi Nabore, e Felice, adì 21. Nouembre 1655. si ridussero alli Padri dello Spirito Santo nella via de' Gombruti, e quivi vennero del 1665.

L'Opera dell' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno libera vn Povero per debiti carcerato, e con gli Orfanelli del medesimo Ospitale, con vn Ramo d'Olina, ò di Lauro per ciascuno in mano, visitano la sudetta Chiesa di S. Michele in Bosco, & iui ascoltano la Messa. Vedi adì 10. Maggio.

La Compagnia de' Cambiatori fa la festa del suo Protettore S. Michele Arcangelo. Fauna per l'impresa vn' Angelo con le Bilancie in mano. Ogni tre mesi, cominciando à Genaro, entra il nouo Difensore de' Cambiatori, con due Consiglieri, che vnitamente giudicano alla loro Residenza nel Palazzo del Foro de' Mercanti.

✱ La Domenica prima dopo S. Michele la Congregatione dell' Angelo Custode nella Chiesa di S. Siluestro, celebra la festa, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Congregatione acquistano Indulgenza plenaria di Papa Urbano VIII. li 6. Settembre 1631. & il simile nell' articolo della lor morte. *Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*

30 S. Girolamo Prete, e Dottore, festa à varie Chiese, à' suoi Altari, & alla Confraternità di detto Santo, fra la via di Miramonte, e quella della Sauonella, dou' è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 11. Dicembre 1577. *Hebbe principio questa Confraternità del 1422. da 24. Giouani, che si radunavano in vna Casa nella Sauonella, che poi del 1426. ebbero questo luogo, & adì 21. Genaro 1427. cominciarono à fabricare, & adì 18. Ottobre del medesimo anno dal Vescouo di Iesi Monaco Cassinese Benedettino vi fu posta la prima pietra fondamentale. Quivi Francesco Franza dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con l' Annuncziata, S. Girolamo, e S. Gio. Battista. Rincontro di questa Chiesa, sul*  
canto

canto della via di Mirasole di sopra, verso le mura della Città, doue si vedono alcuni Santi nel muro dipinti, era la Chiesa di S. Basilio, doue stauano Frati di S. Spirito, che del 1475. si leuarono per andare à S. Maria d'Ozano. Vedi adì 19. Nouembre.

**Alla** Confraternità de' Santi Girolamo, & Anna nella via di Bagno Marino al Campo di S. Antonio, quelli di detta Confraternità in questo giorno acquistano Indulgenza plenaria, & il simile nell'articolo della lor morte, per Breue di Paolo V. li 13. Giugno 1620. Le Monache Camaldolesi di S. Anna, che del 1290. stauano fuori di Galliera vicino le mura, per occasione di guerre circa il 1350. quini si ritirarono, facendouì Chiesa, e Monastero, con titolo di S. Anna, che poi ridotte in pochissimo numero si estinse detto Monastero, e restò in potere de' Monaci Camaldolesi. Del 1410. fù dato à Paolo Capograssi da Sulmona, con pagare libra vna di Cera l'anno, e dopo à Francesco Foscherari del 1429. pagando ogn' anno libre 10. di Cera. Del 1425. adì 2. Febraro hebbe principio la sudetta Confraternità, sotto nome di S. Girolamo da alcuni di quelli di S. Girolamo di Miramonte. Del 1436. adì 21. Nouembre, per rogito del Notaro Cesare Panzacchia, per lire 400. comprarono questo luogo da F. Ambrogio dal Portico Generale de' Camaldolesi, e cominciòsi à chiamare di S. Girolamo, e di S. Anna. Del 1438. adì 2. Agosto hebbero licenza da Eugenio IV. di fabricar' vn' Oratorio. Del 1477. adì 21. Aprile, per rogito del Notaro Tomaso Fagnani, per lire 600. comprarono contiguo à detto Oratorio vna Casa cõ Cisterna, & Horto, che seruiua per Ospitio à Frati Minori Osseruanti Franciscani di San Paolo in Monte, fuori di porta S. Mamolo, e come appare in detto Instrumento s'era vnita à questa Confraternità vn'altra Confraternità, ch'era in Santa Christina di Pietralata, sotto nome di S. Maria delle Laudi, la quale del 1332. adì 2. Agosto era stata instituita. Del 1480. poi rinouarono li loro Statuti, e del 1605. fecero in volta il sudetto Oratorio.

**Alla** Chiesa de' Santi Girolamo, & Eustachio de' Frati Gesuati, fuori delle mura, doue questo di Papa Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585. concesse Indulgenza plenaria. Vedi nella Domeniche del Mese l'ultima.

**A** Santa Maria delle Gratie, in strada S. Mamolo, de' Frati della Congregatione Fiesolana di S. Girolamo fondata da Carlo Granello del 1406. Questi Frati del 1526. cominciarono à portare le pinnelle, che prima portauano li zoccoli.

**A** S. Barbariano de' Monaci Eremitani di S. Girolamo, & à S. Stefano, e S. Gio. in Monte sono Reliquie di S. Girolamo.

**Alla** Parochiale di S. Maria in strada Mascarella de' Padri Gesuati è Indalgenza plenaria, per Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585.

Alla

Alla Chiesa di S. Girolamo fuori della strada di porta Pia si solennizza la festa. *Quivi habitano Monaci Certosini, sotto la Regola di S. Bruno, doue non entrano Donne. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 35.*

Alla Chiesa della Madonna di Galliera è il medesimo Perdono, che è adì 2. Agosto à S. Maria de gli Angioli d'Assisi, cominciando à primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che in questo tempo si visita questa Chiesa, tanto per li viui, quanto per li morti, concessa dal Pontefice Gregorio XV. per suo Breue dato in Roma sotto li 23. del mese di Giugno 1622.

S. Orso Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

*Il Collegio de' Dottori di Teologia va alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro, doue si fa publica disputa, e dopo si canta vna Messa solenne, e si fa vn' Oratione in lode di S. Girolamo loro Protettore, la qual fontione fu instituita del 1364. come in Gbirard.p.2. f. 284.*

*La Compagnia de' Strazzaroli alla Piazza di Porta Rauegnana fa la festa di S. Girolamo suo Protettore, e va con pompa ad offerir alla sudetta Chiesa di S. Girolamo nella via di Miramonte, e già facenano la festa di S. Maria Maddalena. Fanno detti Strazzaroli per loro Impresa sei Gigli, & vn Varro.*

*Li Canonici del Capitolo della Chiesa Metropolitana di S. Pietro vanno alla Chiesa delle Monache del Corpus Domini all' Anniuersario di Girolamo Leonori, il quale morì adì 18. Dicembre 1531. e fu sepolto nell' istessa Chiesa del Corpus Domini, e di lui vi è la memoria; era Canonico della medesima Chiesa di S. Pietro, e Dottor Collegiato, e questo si fa vn giorno di questo mese à loro più commodo.*

*Lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglia di Palazzo, con la guardia de' Soldati Suiizzeri, il dopo pranzo vanno al Monastero di San Domenico à leuare la Cassa de' Magistrati Publici, & auanti al Legato si fa dal Confaloniero l'Estrattione del Correttone de' Notari, e delli 24. Massari delle Arti, per l'ultimo Trimestre, e dopo col medesim' ordine detta Cassa vien ritornata al suo luogo.*

✠ La Domenica quarta di questo mese alla Chiesa della Confraternità della Regina de' Cieli è la Traslatione delle Reliquie de' SS. Emigliano, Vittorino, e Caio Martiri, ottenute da Roma sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. dal Card. Nicolò Lodouisi Penitentiero maggiore li 20. Agosto 1661. & in questo giorno, che fu adì 24. Settembre 1662. dalla Chiesa di S. Petronio furono leuate, e con processione à questa portate.

✠ L'ultima Domenica di questo mese alla Chiesa della Confraternità

tà

tà di S. Marco alla Piazza di porta Rauegnana si fa la festa per la Traslatione del Corpo di S. Matteo Martire, cauato dal Cimiterio di S. Agnese in via Nomentana di Roma, ottenuto dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. mediante il Co. Alessandro Ghislieri Canonico della Metropolitana di questa Città, come per Breue di Roma delli 28. Nouembre 1645. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monsig. Domenico Odo-fredi Vicario generale dell' Arciuescouo Card. Nicolò Lodouisi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini adì 19. Maggio 1646. *La sudetta Confraternità veste di bianco, e porta in fronte una Croce fatta à tronchi di color giallo, proflata di surchino sopra tre Monti.*

✠ La medesima vltima Domenica di questo mese, alla Madonna della Libertà in fine della via di Bagno Marino, frà le mura di porta di S. Mamolo, e quella di Saragozza, si fa l'Annu Com-memorazione della Coronatione dell'Imagine di quella B. Verg. fatta dal Padre Francesco Maria Poggiardi Bolognese Capuccino del 1663. l'vltima Domenica del mese, che fa adì 30. Settembre.

\* \* \*



000

OT-



# OTTOBRE.

*Lena il Sole à hore 12. minuti 27. Mezo giorno à hore 18. minuti 13. Meza notte à hore 6. minuti 13.*

**I** **A**lla Metropolitana si celebra la solenne, e Santa Messa, come si è detto adì primo Febraro.

S. Remigio Vescouo, alla Basilica di S. Stefano, & à Santa Maria delle Gratie in strada S. Mamolo sono Reliquie.

S. Angelo Custode, festa alli suoi Altari nelle Chiese di S. Maria maggiore, di S. Martino maggiore, di S. Siluestro, di S. Arcangelo nelli Agresti di Porta nuoua, & in altre Chiese ancora à simili Altari, &

**A** S. Giacomo maggiore all' Altare della Compagnia dell' Angelo Custode, che visitandolo questo giorno, quelli dell' vno, e dell' altro fesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile nell' articolo della lor morte, come per Breue di Urbano VIII. li 12. Settembre 1626. nel qual tempo fù instituita detta Compagnia dal P. M. Paolo Frassinello publico Lettore di Teologia.

**B.** Francesco Borgia, festa alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Gesuiti in strada Castiglione, e per tutta quella Religione, &

**A** S. Ignatio nel Borgo della Paglia loro Nouitiato.

*Entrano in possesso il nuouo Correttore de' Notari, e li 24. Massari dell' Arti per l'ultimo Trimestre. Vedi adì 2. Genaro.*

*Nella Piazza del Mercato, e strade circonuicine, sino alla strada Imperiale inclusiuamente, e sino al Guazzatoio, incomincia la Fiera franca per li Caualli, & altri Animali dall' Vgne intiere, e dura così franca per tutto li 15. di questo mese, per gratia ottenuta da questo Senato da Papa Alessandro VII. li 14. Luglio 1656. Nella sudetta Piazza dal Card. Gio. Girolamo Lomellini Legato del 1658. fù alzata vna Colonna, nella cui sommità è l'Arma del sudetto Pontefice. Questa Piazza istessa fù alzata, spianata, & appareggiata del 1662. per la grandissima quantità di materia, e terra, che v'era stata portata; Vedi il Sabato ne' giorni della settimana. Nella medesima Piazza del Mercato del 1390. la Repubblica Bolognese concesse otto giorni auanti, & otto giorni dopo la festa di S.*

*Petronio, che si facesse vna Fiera franca, & esente da tutti li Dacij, & Gabelle, per qualsuoglia Mercantia; eccettuatone il Sale, la qual Fiera il Podestà doueua due mesi auanti notificar fuori all' altre Città. In mezzo della predetta Piazza era vna Croce, doue ogni giorno più volte durante la detta Fiera si celebraua. Le Botteghe erano di legname, come la Residenza delli due Giudici, che deputaua il Podestà per giudicare in detta Fiera, e niuno, durante quella, poteua in altro luogo aprir Bottega, saluo quelli, che nella Piazza di S. Stefano vendeuano candele di cera, per seruitio della Sacra Reliquia del Corpo di S. Petronio. Vedi lo Statuto della Chiesa di S. Petronio.*

2 S. Primo Martire, alla Chiesa di S. Stefano, e di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Cirillo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conserua vn Braccio del medesimo Santo, ottenuto sotto il Ponteficato di Papa Alessandro VII. del 1664.

*Il Collegio de' Dottori di Teologia v' alla Chiesa di S. Maria maggiore, per l'Anniuersario del Dottor Giacomo Pistorini, & alle volte si fà qualche giorno dopo non impedito, per istituto del 1648.*

*Del 1414. da Pietro di Gio. Cola di Ancarano Dottor di Legge fù fondato il Collegio Ancarano, sotto la protezione del Duca di Parma, nella sua propria casa in Val dell' Auesa, doue hora è la porta di dietro del Palazzo, e Giardino de' Campeggi, e del 1532. fù trasportato nel Borgo della Paglia in vn Casamento, ch' era de' Morandi, doue si troua al presente, e vi stanno dieci Scolari, che circa del 1592. cominciarono à vestire d' habito longo di Rassa con stola, ò Capuccio di Damasco nero, con l' arme del loro Protettore.*

\* La Domenica prima, non impedita dalla festa di S. Petronio, alla Chiesa di S. Domenico si fà festa solenne del Rosario, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 3. Genaro 1578. e la mattina si suol far Capella, con l' interuento del Legato, Arciuiscouo, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Fameglie, Corti, e Guardie, & il dopo Vespro con grandissimo concorso, e con molte Confraternità si fà la procession generale, con l' Imagine della B. Vergine del Rosario, e si marita vna Citella con lire 100. di Dote, per istituto di Tomaso Scagliarini, per rogito del Notaro Girolamo Paladini li 17. Marzo 1617. La sera si fanno allegrezze, fuochi, e luminari nella Piazza di S. Domenico, & altroue. Solennità dal sudetto Pontefice instituita adì primo Aprile del 1573. in memoria della miracolosa Vittoria Nauale, ottenuta contro il Turco adì 7. Ottobre 1571. oue morirono 32. milla Turchi, e più di 3500. fatti prigioni; furono liberati 15. milla Christiani, che si trouarono essere

Schia-

*Schiani su legni presi, che furono 130. trà Galere, e Galeotte, oltre 30. che restarono sommersi, & abbrugiati; e quaranta quelli, che con la fuga si salvarono; si fece anco acquisto di 116. pezzi d'Arteglia grossa, e 256. minuta. De' Christiani si trouò mancane 7556. Del 1242. essendo predicata la Crociata contro il Turco, 8. milla Bolognesi pigliarono la Croce, per andar contro di essi, come scrive F. Leandro nell'Historie di Bologna lib. 10. Deca 1. pag. 38.*

- 3 S. Candido Martire, il cui Corpo riposa à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, trouato col proprio suo nome del 1606. nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. Altar priuilegiato si è detto.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è S. Massimo Martire, per la Translatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, che iui si troua, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Fausto Martire, alla Chiesa di S. Rocco nel Pratello si conseruano sue Reliquie.

*Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro il dopo pranzo va alla Basilica di S. Stefano à celebrare il primo Vespro, e la mattina seguente la Santa Messa.*

Alla Metropolitana di S. Pietro alle hore 21. comincia la processione, che fu ordinata del 1141. e va alla Basilica di S. Stefano con le Arti, l'Arciconfraternità della Morte, li Frati de'Serui, di S. Martino, di S. Giacomo, e di S. Domenico, il Capitolo di S. Petronio, e quello di S. Pietro, il Legato, l'Arciuescouo, il Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, & altri, come si dice alla Capella adì 9. Febraro, & anco li Stendardieri; si leua il Capo del Glorioso S. Petronio, con obligo di 10. milla scudi, per rogito di Notaro, che fa il Sindaco de' Fabricieri di riportarlo alla suddetta Basilica di S. Stefano dopo li Vespri del seguente giorno. Li suddetti Fabricieri portano il Baldachino sino alla strada delle Chianature, & in lor mancanza li più Antiani Senatori. Giunti alla Collegiata di S. Petronio, con solennissimo Vespro si fa Capella; le Compagnie temporali offeriscono cera, & alcuni danari; suonano le Campane del publico; si fanno fuochi, e luminari, e si dà fuoco all'Artiglieria. Soleuano venire li Trombetti delle Città di Toscana, quando erano in libertà, & hora vengono solo quelli di Lucca à venerar la festa, e questi di Bologna rendono loro la pariglia il giorno di S. Croce di Settembre, andando à Lucca per tal solennità. Si portano in detta processione le Tabelle col Rollo di tutti li Dottori, che nel publico Studio doueranno leggere, alla porta del quale,

quale, per tutta l'ottava di S. Petronio, stãno affissate. Il Capitolo di S. Pietro si ferma alla Basilica di S. Stefano dauanti al Corpo di San Petronio, e celebra il Vespro, e la seguente mattina v`a à celebraru; la Messa solenne. Ne gli Appartamenti di sopra nel Palazzo si f`a la visita publica, e gratiosa. Vedi adì 1. Febraro.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da Caualli Barbari correr si deue il giorno seguente per strada S. Felice. Vedi adì 8. Febraro.

4 † S. PETRONIO VESCOVO, E PROTETTORE DI BOLOGNA, il suo Corpo riposa alla Basilica di S. Stefano, stette Vescouo 21. anni, e morì del 449. in età d'anni 64. festa solennissima per tutta la Città, e Diocese, ordinata del 1141. & alla sua Basilica Collegiata in Piazza maggiore, e vi è il medesimo Perdono generale di S. Maria de gli Angioli d'Assisi, che comincia à primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che si visita questa Chiesa, tanto per li viui, quanto per li morti, concessa da Papa Bonifacio IX. li 29. Ottobre 1393. il cui Breue, con la data di Perugia, si cõserua nel publico Archiuio di Bologna, il qual Breue à Roma è stato consultato, e di nuouo publicato li 30. Settembre 1656. e Papa Gregorio XIII. concede ancor' egli Indulgenza plenaria, per suo Breue delli 19. Giugno 1577. La mattina si f`a solennissima Capella, con l'interuento del Legato, & Arcivescouo, ed altri, come hieri. Gli Antiani vi offeriscono cera, & li Superiori liberano Carcerati, e f`a sempre vso antico di liberar Carcerati nelle solennità in Bologna. Le Religioni de' Canonici, Monaci, Frati, & altri vi mandano à celebrar Messe; la sera per strada S. Felice si corre da Caualli Barbari vn Palio di Velluto cremesino, & vna Borsa parimente di Velluto, segno di liberalità del popolo Bolognese, e vien data al secondo, istituto del 1141. ad honore di S. Petronio, e per l'inuentione del suo Santo Corpo, e f`a questo proprio giorno, mediante Henrico Vescouo di Bologna, nel qual tempo parimente furono ritrouati quelli di S. Isidoro Vescouo, di cinque Santi Innocenti, di S. Floriano con 40. Compagni, e molte Casse, e Vasi d'altre quasi infinite Reliquie, che centinaia d'anni erano state nascoste nella Basilica di S. Stefano, per conseruarle dalla Tirannia crudele. Si cominciò à far correre del 1574. il sudetto Palio per strada S. Felice, che prima si faceua per strada Galliera. Nel tempo, che dominarono li Bentinogli, il sudetto Palio, & altri ancora si giostrauano, e nel medesimo luogo si faccuano molt'altre feste.

Alla Basilica di S. Stefano si f`a festa, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII adì 28. Marzo 1579. & iui si conserua il Corpo di S. Petronio entro il Sepolcro, fatto à similitudine, e modello di quello di Giesù Christo. Alle

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti di Papa Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

S. Francesco Confessore vno de' Protettori di Bologna, festa per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da ergerfi per tutto il Mondo de' Frati dell'Ord. M.n. Franciscano, cioè Conuentuali, Offeruanti, & Offeruanti Riformati, e Capuccini, come ancora à tutte le Chiese erette, e da ergerfi per tutto il Mondo di Monache dell'Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara è Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. per suo Breue delli 28. Settembre 1585. come si è detto adì 12. Agosto.

Alla Chiesa di S. Francesco maggiore, Capo del Quartiero di Porta Stiera, goduta da' Frati Minori Conuentuali Franciscani è la festa, e Reliquia di S. Francesco, e vi è la plenaria Indulgenza, come sopra di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585. *Questa mattina, li Superiori, Magistrati, e Senato, con li Stendardieri visitano detta Chiesa, & le offeriscono Cera.* Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la quarta.

Alle Chiese de' Frati Minori Offeruanti dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte de' Minori Offeruanti Riformati, & à quella de' Capuccini del Monte Caluario fuori di porta S. Mamolo si fa la festa, e vi è la sopradetta Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità in strada S. Felice de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte le Chiese de' Frati, e Monache del medesim'Ordine, erette, e da ergerfi per tutto il Mondo, è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XV. sotto li 31. Agosto 1621. come si è scritto adì 19. Agosto.

Alla Chiesa di S. Francesco in strada Saragozza, quasi sù l'angolo à destra nell'uscire della via di S. Maria della Neue, è la festa, con la sopradetta Indulgenza plenaria di Sisto V. li 28. Settembre 1685. *Quiui è vna Casa di Suore Franciscane non rinchiusa, le quali, come per rogito del Not. Carlo Vanotti li 8. Marzo 1660. da Bianca Gallassi, per lire 3330. comprarono iui vna Casa, e vi hanno fatto la sudetta Chiesa, la quale fu benedetta adì 17. Agosto 1664. dal Vicario generale Arcivescouale Antonio Ridolfi, e vi celebrò la prima volta.*

Alle Chiese delle Monache dell'Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara, cioè del Corpus Domini, di S. Bernardino, de' SS. Nabore, e Felice, di S. Lodouico nella strada del Pratello, & à quelle della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, è la sudetta Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settemb. 1585.

Alla Chiesa delle Monache Franciscane non rinchiusa di S. Elisabet-

ta

ra Regina d'Ongheria nella strada della Nofadella, è la medesima Indulgēza accennata di sopra di Papa Sisto V. li 28. Setteb. 1585. Alla Confraternità di S. Francesco in strada S. Felice è la festa, con Indulgēza plenaria di Papa Gregorio XIII. per Breue delli 8. Aprile 1578. la qual Confraternità libera vn Condannato à morte, per Breue di Papa Vrbanò VIII. li 29. Febraio 1628. *Hebbe principio questa Confraternità circa il 1300. in S. Christina nella via di Pietralata, e del 1317. fece vn' Oratorio, ò Chiesa nella strada della Nofadella sotto nome di S. Maria delle Landi, doue del 1320. s' eresse vn' Ospitale per gli huomini, e del 1324. per le Donne. Del 1329. hebbe vn' Oratorio vicino al Campanile di S. Francesco, il quale godette sino del 1608. che poi si ritirò quiui, doue del 1610. fece l'Oratorio nuouo, e già del 1512. vi haueua trasportato l'Ospitale, nel quale ogn' anno alloggianno 14. milla, e più Pouerì; si dauano loro quattro pani, oltre il dormire, mà del 1574. Gio. Co. de' Pepoli institui il somministrar loro agiatamente da Cena. Vedi adì 2. Luglio.*

Alla Basilica di S. Petronio, dopo il Vespro, si fà la processione, ritornando il Capo del Santo Protettore alla Chiesa di S. Stefano, con l'interuento del Capitolo di questa Basilica di S. Petronio, Arciconfraternità di S. Maria della Morte, e molto popolo.

*La Compagnia de' Tessitori da Seta fà la festa, & interuiene alle due processioni del suo Protettore S. Petronio, che alli primi, e secondi Vespri si fanno, & alla prima lo fà con torcie accese, e questa mattina visita la Sacra Reliquia del Capo di detto Santo. L'Impresa di questa Compagnia, e vna Spola, ò Nauetta di legno vsata da Tessitori, li quali cominciarono andare con l'altre Compagnie alle processioni del 1583.*

*A diuerse Chiese, Oratorij, e Confraternità, dopo l'Aue Maria, si dà principio à varij Effercitij Spirituali, da farsi tutte le feste di precetto, sino à Pasqua.*

*A S. Gabriele di Porta Rauegnana, & alla Confraternità di S. M. de' Serui da S. Biagio, con ragionamento spirituale, si recita il Rosario.*

*Alla Confraternità dell'Oratione da S. Colombano si recita il Rosario, e si fanno altre Diuotioni.*

*A S. Michele Arcangelo ne gli Agresti di Porta nuoua si fanno Effercitij Spirituali, con la Disciplina.*

*Alla Confraternità di S. Maria Coronata nel Borgo di S. Giacomo, doue proprio era vna porta della Città, con ragionamento Spirituale si dice l'Officio de' Morti. Questa Confraternità hebbe principio da F. Giouanni da Piacenza adì 26. Nouembre l'anno 1465. con alcuni della Confraternità di Santa Maria della Carità. Vestina d'azuro, e del 1572. adì 20. Aprile, che fà la Processione della Madonna del Borgo di S. Pietro si vesti*

di

di bianco, e del 1615. cominciò a portare di nero una Mantellina, Bordone, e Capello dietro le spalle; hora porta solo la Mantellina sopra la Cappa bianca, cō vno scudetto, dou'è vna Madonna, e poco sotto vna figura in habito da Pellegrino, che ruota vn' Vna sopra l'Anime del Purgatorio, e dall'vna, e dall'altra banda sono due Corone Regali, con due palme dentro.

Alla Confraternità de gli Agonizanti si dice la Corona dell' Agonia, e si fanno altre diuotioni per aiuto di quelli.

Nona comincia a suonare alle hore 17. e meza, e continua sino adì 18. di questo medesimo mese. Vespro suona alle hore 20. Vedi adì 17. Genaro.

La Campana della notte suona dalle hore due alle tre, sino alla festa di Tutti li Santi. Vedi adì 17. Genaro.

Li Trombetti, e Musici cominciano a suonare sù la Renghiera di Gregorio XIII. alle hore 23. e li medesimi suonano nella Sala de gli Antiani ogni mattina nell' hora di Nona, quando il Confaloniero, & Antiani vanno a pranso, i quali, mentre che mangiano, sono seruiti da Virtuosi di Luto, e d'altri stromenti con varie suonate, come fanno questa mattina li Trombetti di Lucca, e quelli del Podestà, i quali d'ordine de gli Antiani vengono regalati. Vedi il Lunedì di Pasqua di Risurrettione.

5 S. Placido, e Compagni Martiri, alle Monache di S. Margherita si conferua sua nobile Reliquia, e varie altre à S. Francesco, & à S. Gabriele di Porta Rauegnana, e festa per tutta la Religione di S. Benedetto, &

Alli Monaci di S. Procolo in strada S. Mamolo, & à quelli di S. Michele in Bosco fuori delle mura di porta S. Mamolo.

S. Vittorino Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come adì 21. Genaro hò detto.

S. Flauia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Stefano sono Reliquie di detta Santa.

B. Giacomo Donzelli Bolognese dell' Ordine Minore Franciscano, fu huomo di gran bontà, & predicatione insigne; illuminò con la sua vita, e dottrina tutta l'Italia, morì questo giorno in Romagna dell'anno 1427. come notò F. Luca Vadingo Ibernese sotto il medesim' anno al num. 16.

Li Dottori de' Collegi di Filosofia, e Medicina collegialmente con Varri alla Chiesa di S. Domenico interuengono all' Anniuersario, detto la Vizana, che si suol fare il primo giorno non impedito dopo la festa di S. Petronio, oue il Priore di Medicina fa vn' Oratione funebre, per instituto del Dottor Enea Vizani, che morì adì 3. Ottobre 1602.

Si sogliono cominciare la sera le Comedie nel Salone, detto del Podestà, do-

ne si fanno vedere le cose marauigliose, che vengono nella Città. Questo Salone fù fatto del 1485. sopra vn nobilissimo portico longo piedi 170. e largo piedi 20. con bellissimo pilestroni di macigno lauorato, grossi otto piedi per ogni verso, Architettura del Fiorauanti. Sotto il cui portico dalla parte, che risguarda la strada de gli Orefici, ogni giorno lauoratiuo si radunano li Pozzari, e Cloaccari. Il sudetto Salone tutto abbrugiò del 1623. adì 17. Decembre.

6 SS. Innumerabili Martiri Treuerensi, à S. Francesco si conseruano trè Capi di essi Santi.

S. Magno Martire, alla Confraternità di S. Ambrogio nella via Saunenella, si conseruano sue Reliquie.

S. Bruno Confessore, il quale del 1084. fondò l'Ordine Certosino, festa per tutta quella Religione, e festa alli Monaci Cartusiani di S. Girolamo, fuori di porta Pia.

Alla Chiesa di S. Anna de' Monaci Certosini in strada Pia, si fa la festa di S. Bruno.

Il P. Alessandro Caprara Bolognese della Compagnia di Giesù del 1625. in questo giorno morì in Mantoua in tanta opinione di Santità, che li Superiori vollero, che fosse sepolito in vna Cassa separatamente da gli altri. Fù ancora tenuto in concetto di singolar bontà il P. Valerio da Bologna della medesima Religione, nella cui offeruanza fù sempre esat-tissimo; in lui molto risplendeua la carità, & bumiltà; in S. Lucia adì 4. Nouembre 1629. fù sepolto, e del 1659. adì 17. Maggio trasportato nella Chiesa noua.

Papa Innocentio IV. del 1251. ritornando dal Concilio di Lione venne à Bologna, e per la porta di S. Felice solennemente con 7. Cardinali, e molti Pretati entrò nella Città, la cui venuta fù con merauigliosa allegrezza, da tutti celebrata, essendoni usciti à ricuerlo il Clero, Magistrati, Popolo, e Militie con il Carozzo in ordinanza di guerra; alloggiò nel Palazzo Episcopale, e li Cardinali in diuerse case de' Cittadini, e dopo d'auer consacrato le Chiese di S. Francesco, e di S. Domenico, partì per Roma.

7 S. Giustina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione si conserua vn Braccio, & il nodo d'vna Mano di essa Santa.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte, & à quella di S. Benedetto in strada Galliera sono Reliquie riguardeuoli di S. Giustina Vergine, e Martire.

S. Marco Papa, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo Pontefice,

Cominciano li giorni Giuridici per via di ragione.

Del 1571. giorno per tutta la Christianità felicissimo, per la grandissima Vittoria

toria questo giorno ottenuta contro il Turco. Vedi adietro La prima Domenica di questo mese d' Ottobre.

Il Giovedì primo dopo la festa di S. Petronio, alla presenza dell' Arcivescovo si fa la Congregazione de gli Arcipreti della Diocesi, e de' Suburbij della Città. Nella Diocesi di Bologna si comprendono le due popolate Terre di Cento, e della Pieve nel Ferrarese; e parimente nello Stato del Gran Duca di Fiorenza le Chiese Parochiali delle 9. Ville seguenti, in ciascuna delle quali già anticamente era vn Castello, come scrisse il Ghirard. nella sua Historia di Bologna, cioè, S. Michele della Terra di Treppio, S. Martino di Brusculo, S. Lorenzo di Pietramala, S. Michele di Caurenò, S. Maria della Torre, S. Lorenzo del Fossato, S. Fridiano di Pauana, S. Maria di Frassignone, e S. Giacomo della Sambuca. Vedi il secondo Giovedì di Quaresima.

- 8 S. Brigida Vedoua, festa al suo Altare di Casa Pepoli in S. Petronio, & à S. Stefano si conseruano sue Reliquie.
- S. Pelagia Penitente, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore sono sue Reliquie.
- S. Laurentia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco vi è mezzo Braccio di essa Santa.

Del 1220. Federico II. Imperatore, mentre andaua à Roma per adornarsi della Corona Imperiale, fù riceuuto, e con prodiga magnificenza tre giorni trattenuto in Bologna, con grandissime feste, & allegrezze. Confermò poi alla Città, & al Vescono tutti li Priuilegi, che da gli altri Imperatori suoi antecessori erano stati concessi. Ghirard. par. 1. fogl. 130. Leandro Alberti Deca. 1. lib. 9. pag. 31. Viz. fogl. 99.

L' Imperator dell' Oriente Emanuele Paleologo nel 1397. in questo giorno essendo di passaggio, entrò solennemente in Bologna, e dal Senato, e dalla Nobiltà gratiosamente fù riceuuto, e lautamente trattato, come ad vn Imperatore si conueniu. Ghirard. p. 2. f. 492.

Alla Chiesa dell' Annonciata fuori di porta S. Mamolo si fa l' Anniuersario de' Benefattori del Monte di Pietà. Vedi adì 8. Aprile.

D' ordine de' Tribuni della Plebe in questi tempi s' affissano le Tariffe del prezzo, che si deuono vender li Marzadelli, Legumi, & altre biade.

- 9 S. Dionigio Arcopagita, alla Metropolitana di S. Pietro, & alle Chiese di S. Francesco, e di S. Ignatio nel Borgo della Paglia sono sue Reliquie.
- S. Abraamo Patriarca, di cui alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.
- S. Donnino Martire, festa alli suoi Altari in S. Colombano de' Padri Ministri de' gl' Infermi, & in Santa Maria de' Serui in strada Maggiore.

Alle Chiese di S. Stefano, e di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di S. Donino Martire.

A S. Donnino nell'Altare de' Claudini nella Parochiale di S. Biagio in strà Stefano.

A S. Donnino Chiesa fuori di porta Saragozza de' Preti Ministri de gl'Infermi è la festa, doue il Donducci dipinse la Madonna sopra la Luna, e li Santi Donnino, e Girolamo. Quiui sono sepolti il P. Gio. Antonio Palomba Napolitano, il fratello Francesco Prandi da Bologna, & Gio. Francesco Oblato, che del 1630. morirono, seruendo per mera carità à gli Apestati. Vedi nelle Domeniche del mese l'ultima.

A S. Donnino fuori di porta Castiglione, detto ancora S. Belino.

Alla Chiesa Parochiale di S. Donnino fuori di porta S. Donato è la festa. Quiui Bartolomeo Ramenghi, detto il Bagnacavallo del 1526. dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con li Santi Donnino, Pancratio, & altri Santi.

Del 1226. Bianca figliuola di Gio. di Brenna Rè di Gierusalemme, la quale già trè anni col Padre, e Madre à spese del Publico haueua habitato in Bologna, morì, & honoreuolmente come ad vna Regina si conueniuu, fu sepolta nella Chiesa Catedrale di S. Pietro.

10 S. Florentio Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Paulino Confessore, alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

Dedicatione della prima Chiesa di S. Spirito à Morono, festa per tutto l'Ordine Celestino, e festa alle Chiese de' Monaci Celestini di S. Stefano, e S. Gio. Battista in strada S. Mamolo.

Papa Lucio III. del 1184. con grandissima solennità, & applauso di tutto il popolo, fece questo giorno la sua entrata in Bologna, con le medesime cerimonie, e trattamenti, che si sogliono fare à Pontefici, & alloggiò nel Palazzo del Vescouato.

Del 1260. hebbero principio in Bologna le Compagnie dette de' Battuti, & in Perugia del mese di Genaro del medesim' anno, e dopo per tutta l'Italia, perche tutti si batteuano con seuerissime discipline, e vestiuaano di sacco rozzo, & assai grosso. Ne fu institutore il B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia del Terz' Ordine di S. Francesco, che giunto in Bologna con suoi Compagni, e predicando con molto feruore di spirito, diceua, che la B. Verg. gli hauea riuelato, che Iddio per li molti peccati voleua mandar seueri castighi nel Mondo, e che per placarlo andasse per l'Italia à predicare la penitenza, soggiogendo, ch' essa B. V. le haueua lasciata vna disciplina, con vna scrittura, che diceua; Apprehendite Disciplinam, ne quando irascatur Dominus. Laonde molti facendo penitenza nel  
sopra-

sopradetto modo vestiti, con l'insegna della Croce, processionalmente passauano nelle circonuicine Città, e con grosse funi di lagrime, e di sangue bagnauano le strade, e questo, con la scorta del B. Riniero sudetto, fecero 20. milla Bolognesi, passando à Modona da quel Clero, e Popolo, & da Alberto Boschetti Vescouo di quella Città, furono honoreuolmente incontrati doue di presente è la Fortezza Urbana, lontano 5. miglia da quella Città, e col medesim' ordine li Modonesi passarono à loro vicini. Fece il B. Riniero in Bologna molti buoni Discepoli, e frà gli altri il B. Bonaparte Ghisielieri, e Suor Dolze Nobile Bolognese, e di molta santità di vita. Vedi adì 9. Giugno, e primo Decembre.

II S. Genesio Martire, alla Chiesa di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Probo Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore sono sue Reliquie.

S. Placido Martire, il suo Corpo riposa alle Monache de' SS. Vitale, & Agricola, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

Il Capitolo di S. Petronio va alla Basilica di S. Stefano à celebrar l'ottaua di S. Petronio, & auanti la Capella del Santuario maggiore si canta in musica vna Messa solenne, per instituto del Canonico Matteo Sagaci, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 8. Ottobre 1662.

B. Giacomo d'Ulma Alemano, Domenicano Conuerso, del 1491. d'anni 84. si accommodò da se stesso le mani, e piedi, e poi morì, & in S. Domenico sotto l'Altar del Santuario è il suo Corpo. Vn Putto di trè anni muto, e stroppiato, toccando il suo cadauero, tosto parlò, e guarì. Per lui riuissè vn Putto, ch' era morto, & vn Cieco rihebbe la vista; & il B. Rolando Cremonese per la sua Verginità scacciaua i Demoni, e nel sudetto Monastero del 1259. fù sepolto; come ancora il B. Moneta da Cremona, il quale per le frequenti lagrime di diuotione, ch' egli spargeua, restò priuo della luce, e così cieco con gran pazienza morì, e per santità, e miracoli fù illustre. F. Nicola da Chirasco Piemontese era figliuolo di questo Conuento di Bologna, e faceua l'ufficio di Spetiale, e con somma carità seruiua à gl'infermi; non mangiò mai carne; giua sempre con le vesti stracciate, e logore; nella sua morte, che fù nel sudetto Conuento circa del 1561. furono sentiti cantar gli Angioli.

\* La Domenica seconda di questo mese alla Chiesa della Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli nella strada della Nosadella si fà la festa, & in rendimento di gratie del passato Raccolto, la  
matti-

mattina si fa la Processione con quell' Imagine, e vi è Indulgenza plenaria per quelli, che l'accompagnano, concessa da Papa Gregorio XV. per suo Breue dato in Roma li 21. Giugno 1623. *La suddetta Imagine del 1624 adì 13. Ottobre, che fù la Domenica seconda del detto mese, nella Chiesa di S. Salvatore con solenne pompa dal P. Vicario generale de' Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore, fù Coronata. Rincontro alla Chiesa della suddetta Confraternità è l'Ospitale de' Poveri Sacerdoti, nel quale s'alimentano Sacerdoti Bolognesi, che per vecchiaia, o per altro non si possono spesare; & inuis'alloggiano ancora Sacerdoti forestieri, che sono di passaggio. Ospitale instituito da Pompeo Vitali per suo testamento, rogato per lo Notaro Francesco Benni li 21. Luglio 1622. & hebbe principio nella propria casa dell' Institutore del 1633: sotto il governo di sette Ufficiali creati in vita dalla suddetta Confraternità, sotto nome di Fondatori, in memoria delli loro primi Sette Fondatori, li quali fonderono la medesima loro Confraternità.*

\* La suddetta seconda Domenica in questo mese, non impedita dalla festa del Rosario, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada, S. Donato si celebra la festa dell' Angelo Custode.

\* La medesima Domenica, alla Chiesa di S. Gio. in Monte s'espone vn Braccio di S. Petronio, concessole dal P. Francesco Bargellini Abbate di S. Stefano, con il consenso del Card. Nicotò Albergati Vescouo di Bologna, e con l'interuento del Clero, e Magistrati adì 9. Ottobre 1442. fù portato à questa Chiesa, nella quale il dopo pranzo di questo giorno, si predica in lode di detto San Petronio.

12 S. Euagrio Martire, il suo Corpo riposa alla Chiesa di S. Gio. in Monte, estratto insieme con il Corpo di S. Faustino Martire dal Cimiterio di Calepodio di Roma, e dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. donati à Monsig. Christoforo Segni, all' hora Maggiordomo del Palazzo Apostolico, come per sua Parente spedita di Roma li 30. Nouẽbre 1647. e li predetti due Corpi Santi furono mandati à Bologna al Co. Caualliere Lodouico Segni, & vltimamente con licenza, e decreto di Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, sotto li 8. Ottobre 1665. dal Co. Girolamo Segni furono donati alli Canonici Regolari Lateranensi di S. Gio. in Monte, con obbligo di collocarli nella sua Capella in detta Chiesa, come per rogito del Notaro Carlo Vannotti li 10. Ottobre 1665.

S. Cipriano Vescouo, e Martire, alla Metropolitana di S. Pietro, alla Chiesa di S. Gabriele di Porta Rauegnana, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

Alla

Alla Chiesa dellè Monache di Santa Maria della **Concettione** in strada Saragozza è la festa di S. Hilario Martire, il cui Corpo iui riposa, estratto da' luoghi sacri di Roma con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro. *Qui stanno Monache dell' Ordine di S. Agostino, che del 1539. vennero da Modona, e furono le Suore Geminiana, Ofanna, Lucretia, e Lodouica. Habitarono dietro il Vescouato, e del 1542. hebbero questa Chiesa, la quale aggrandirono del 1571. A Suor Ofanna parlò la Beata Vergine nell' erectione di questo Monastero, e del 1556. morì, e del 1563. in occasione d'vna nuoua sepoltura, nella traslati one del suo Corpo, fù trouato quasi intiero, e da vn Braccio gli uscì molto sangue fresco, come se fosse stata viua. Suor Giulia del Giglio fù da Bologna con le seguenti sue Compagne, del 1593. adì 10. Maggio morì con grandissima opinione di santità, e nello spirar dell' anima alzò gl'occhi, e le mani al Cielo, dicendo, ecco Sposo mio Celeste, che à voi felice me ne vengo, e subito morì. Suor Violante Betti più volte fù veduta in oratione leuata due cubiti da terra, morì adì 18. Aprile 1603. Suor Alessandra Bonasoni fù perfetta nella virtù dell' humiltà; nel suo ingresso nella Religione più volte attestò d'hauer veduto aprirsi il Cielo, e S. Agostino darle la beneditione, morì adì primo Agosto 1611. Suor Maria Maddalena Armi fù segnalata in tutte le virtù, e dopo la sua morte andò vna Suora à stantiare nella sua Cella, e per tre notti vidde vno splendore, come raggio di Sole, nel proprio luogo, doue detta Suor Maria Maddalena era solita far' oratione, morì adì 28. Maggio 1636. Suor Angela Valeria Gualchieri staua quasi in continua oratione, e mentr' era Sagrestana, accidentalmente rouersciò vna Lampade d'oglio sopra vn palio bianco, e raccomandatafi à Dio la seguente mattina lo trouò netto, e bello, senza machia alcuna, morì adì 11. Genaro 1655. Suor Giulia Felice Gualchieri predisse la sua morte, poiche confessatafi, pregò il Sacerdote à communicarla per viatico, il che fece inspirato da Dio, & ella dopo pranso andò alla Chiesa, e facendosi con l'acqua benedetta il segno della Croce, dopo d'hauer adorato il Santiss. Sacramento, si ritirò nel suo Cancellò, e spirò, e fù adì 5. Giugno 1638. A Suor Isotta Pellagusi adì 12. Febraio 1592. dalla Madre Priora fù comandato, che andasse nell' Horto, e le portasse vna rosa, e ciò fece per isperimentarla nella virtù dell' obediènza, & essa tosto obedendo vi andò, e ritornando, presentò alla detta Priora vn ramo con foglie verdi, & vna bellissima rosa, non ostante, che il terreno fosse coperto di giaccio, e neue, morì adì 2. Genaro 1659. Vedi adì 8. Decembre.*

13 S. Genaro Martire, alla Basilica di S. Stefano si conferua vn Dito di esso Santo.

S. Carpo, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono sue Reliquie.

SS. Daniele, e Compagni Martiri, festa per tutto l'Ordine Minore Franciscano, & all'Annonciata, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo.

B. Filippa Ghislieri d'origine Bolognese, e Compagna di S. Chiara nacque circa del 1200. si fece Monaca nel Monastero di S. Damiano fuori d'Assisi del 1215. dou' era Superiora S. Chiara, e dopo 42. anni di Religione del 1257. morì; fù sepolta appresso il Choro nel sudetto Monastero, e poi del 1260. il suo Corpo, con altri Corpi di Sante Monache, fù trasferito nella Chiesa di S. Giorgio dentro Assisi. Vedi la di lei Vita scritta da Lodouico Iacobilli da Foligno stampata in Todi del 1661.

Auanti il Consaloniero, & Antiani (benche alle volte qualche giorno dopo) si fa da due Frati Domenicani l'Estrattione del Giudice del Foro de' Mercanti, per li due Semestri dell' Anno nuouo, presenti il Giudice, e Consoli pro tempore.

14 S. Calisto Papa, e Martire, alle Chiese di S. Benedetto in strada Galliera, di S. Domenico, di S. Gio. in Monte, e di S. Stefano si conferuano Reliquie di detto Santo.

Suor Monaca Beltrami nacque del 1549. & al Battesimo fù chiamata Margarita. Essendo fanciulla di 7. anni sentì vna voce, che tre volte la chiamò, e le disse, Margarita lascia il Mondo, e serui à Dio, & ella per non saper far' altro, cominciò à venerar con orationi, & adornar con lumi, e fiori le Imagini di Christo, della B. V. e de' Santi, & à digiunar quasi ogni giorno, nascondendo quel cibo, che doueua mangiare, per darlo à Pueri. In età di 17. anni, che fù del 1566. il Cardinal Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna ne prese cura, come figliuola, insegnandole ancora di legger libri Spirituali, ed altre virtù, e fù gran merauiglia, che in così poco tempo, e così facilmente apprendesse ciò, che l' era mostrato. Prese l'habito del Terz' Ordine di S. Francesco, e poscia quello de' Capuccini, frequentando ogni mattina la Santissima Eucarestia. Non mangiò mai carne, facendo vita quaresimale, e con le frequenti discipline, e Cilici affliggeua il suo Corpo, e continuò sino alli vltimi suoi giorni. Costumaua quattro volte l'anno di star 40. hore senza prender cibo, cioè auanti Natale, auanti l'Assontione della B. V. auanti il giorno delle Ceneri, e la Settimana Santa. Fù così povera, che non hebbe, anzi non conobbe alcuna moneta ne meno di rame. Andò sempre scalza con vna ruuida tonaca cinta di corda, dormendo sopra la paglia, e per lo più sopra vna nuda tauola. Era solita il Venerdì, dopo d'essere stata alla Chiesa, ritirarsi in Casa,

Casa, e sopra vn panno nero ponena vn Crocefisso con cinque lumi accesi, e con vna testa di morto in mano contemplaua, piangena la morte di Christo, e spendena cinque hore di tempo in cost pietosi affetti. Poco tempo auanti il morire andò à visitare la Madonna di Reggio, della qual era diuotissima, & auanti detta Imagine stette dal Venerdì sino alla Domenica sera, senza prender alcun cibo, ne dormire, mà sempre orando. Fù bastonata, e con sassi percossa dal Demonio; stette dieci giorni nell'ultima sua infermità senza prender cibo, e dopo d'hauer portato circa 60. anni l'habito Capuccino, in età di 78. anni morì, e fù questo giorno 14. Ottobre 1627. sepolta nella Parochiale di S. Giorgio in Poggiale de' Frati Seruiti dananti alla Capella maggiore, dou'è la Memoria.

Alla Chiesa de' Padri Seruiti di S. Gioseffo fuori di porta Saragozza si solennizza la Sacra di detta Chiesa, doue Girolamo Cotignola dipinse la Tauola dell' Altar maggiore, con lo Sposalitio della B. Verg. & assai altre figure, e Francesco Franza il S. Sebastiano, che dalla parte del Vangelo si vede; riguardaasi ancora d'Innocentio da Imola la piccola tauola dell' Altar priuilegiato, con la Madonna, S. Girolamo, e S. Francesco; di Bartolomeo Passarotti è il Crocefisso Altare de' Stiatici; di Nicolò dell' Abbate vna Risurrettione à fresco nella sommità del Choro; e d'Alfonso Lombardi vn Salvatore, con quattro Angioletti di pietra cotta nell' Altare vicino alla Sagrestia; e Zaccaria Zacchio fece in scoltura vna Madonna grande con il Puttino in braccio nell' Altar de' Bentiuogli. Vedi alli Altari Priuilegiati il 18.

Leua il Sole à hore 13. min. 6. mezo giorno à hore 18. min. 33. meza notte à hore 18. min. 33.

15 S. Teresa di Giesù, che del 1562. fù fondatrice dell' Ordine Carmelitano Scalzo in Auila Città di Spagna, e del 1582. morì, festa per tutta la Religione Carmelitana, & alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, luogo de' Frati Carmelitani Scalzi, o vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. sotto li 19. Settembre 1622. & iui la mattina in lode di detta Santa si predica.

Alla Chiesa delle Monache Carmelitane Scalze di S. Gabriele à porta S. Stefano si fa la festa, con la medesima Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 19. Settembre 1622. e vi sono Reliquie di Santa Teresa, con vna Croce di legno, di cui ella si seruiua per discacciar' i Demonij, la qual Croce fù sotterrata con il suo Corpo. Vedi adì 24. Marzo.

Alla Chiesa delli Carmelitani di S. Martino Maggiore si fa la festa di S. Teresa nella loro Sagrestia.

Alla Chiesa di S. Francesco si solennizza la Sacra di detta Chiesa, fatta da Papa Innocentio IV. del 1251. nella quale si conseruano af-

fai Reliquie, e molti Corpi Santi, & vn Panno, con cui si copriua S. Teresa. Vedi ne' giorni Indifferenti nelle 7. Chiese la quarta.

Suor Clementia Gessi nel Monastero di S. Guilielmo fù di marauigliosa, astinenza, non eibandosi se non d'herbe, e di pane, e non beuendo che acqua. Predisse la sua morte, che fù del 1637. in questo giorno con indubitata opinione di Santità. Alcuni anni dopo trouarono il suo Corpo non hauer ancora dato segno di corruzione, mà sì bene la Cassa di legna, in cui era collocato, si trouò tutta fracida, per la grande humidità di quel luogo. Vi è chi dalle sue Reliquie dice d' hauer' hauuto la sanità, dopo grandissime febrì, e malori.

Del 1095. Papa Urbano II. ritornando di Francia per porta S. Felice entrò in Bologna, e fù ricevuto, & honorato come vero Vicario di Christo; dimorò alcuni giorni, essortando li Cittadini à prender la Croce, per andar' alla santa impresa di Gierusalemme, per le quali essortationi ve ne andarono tre milla, e li Condottieri, secondo scriue il Negri nella sua Crociata, furono 30. cioè Gerardo Lambertini Condottiere Generale, Lodouico Bianchetti Porta Insegna maggiore della Nazione Bolognese, Aldreghetto Nouespade, Alberto Guido zagni, Andalò Geremei, Ansaldo Ansaldo, Arardo Cascianemisi, Azzolino Vitagliani, Berardo Gozzadini, Bernardino Canetoli, Borghesano Plafelli, Federico Brancucci, Filippo Garisendi, Gerardo Baciacomadri, Gabione Maluezzi, Giulio Passiponeri, Guilielmo Lambertazzi, Ladislao Piatefi, Leone Bonandrei, Lodouico Ramponi, Nanni Terracotti, Odone Garisendi, Ottonarino Sergi, Rolandino Canetoli, Ruggiero Guidotti, Trigio Nouespade, Vittore Geremei, Tartaro Tencarari, Vgone Conforati, & Vbertino Montecalui. Vedi adì 15. Luglio.

16 S. Gallo Abbate, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa delle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione si fa la festa di S. Valentina Martire, per il Corpo col Capo, & vn vaso di Sangue, con la Lapide del sepolcro di detta Santa, che iui si conserua, estratto col proprio nome dal Cimiterio di Calisto di Roma, ottenuto da Monfig. Ottauiano Caraffa Vicegerente del Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. per mezzo di D. Flaminia Mantacheti in quel tempo Abbadessa di questo Monastero, come appare per rogito fatto in Roma dal Notaro Nicolò Fiorelli sotto li 30. Agosto 1665. & in Bologna riconosciuto da Monfig. Antonio Ridolfi Vicario generale del Cardinal Girolamo Boncompagni Arciuescouo, come per rogito del Not. Carlo Monari li 23. Nonembre 1665.

Del 1314. nel Territorjo di Bologna dalla parte di Settentrione, e di Poentano

com-

comparvero nuuoli densissimi di certi Animali, come nere Locuste, alcuni haueuano 2. altri 4. & altri 6. piedi, & in tre dì dimorarono quanto di verde era sopra la terra, onde Vberto Vescono di Bologna ordinò à tutti li Parochi delle Chiese di quei contorni, che col Vessillo della S. Croce douessero benedire li Campi, e mentre ciò faceuano, tutte le Locuste miracolosamente insieme ammassandosi, si conduceuano verso i Fiumi, & ini gettandosi s'annegauano. Ghir. p.1. fogl. 577.

\* La Domenica terza di questo mese alla Chiesa di S. Procolo de' Monaci neri Benedettini Cassinensi in strada S. Mamolo si solennizza la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1454. d'ordine del Card. Biffarione Trapezunto Greco Vesc. di Tuscolano, e Legato di Bologna. In questa Chiesa sotto l'Altar della Madonna di Loreto sono Corpi Santi, riposti in alcune Cassette, e s'ha per tradizione, che fossero di quelli martirizzati del 546. con S. Procolo Vescouo di Terni, il cui Corpo riposa in detta Chiesa. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 10.

17 S. Leontio Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Gesuiti in strada Castiglione si conseruano Reliquie di esso Santo.

S. Cateruo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono Reliquie di detto Santo.

S. Florentio Vescouo, alla Chiesa della Confraternità de' Poveri della Regina de' Cieli sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Domenico de' Frati Predicatori si solennizza la Sacra di quella Chiesa, fatta da Papa Innocentio IV. del 1251. li sudetti Frati conseruano anco il Piuiale usato dal sudetto Pontefice in questa fontione. Quiui riposano li Corpi del B. Coradino Ariosti, il cui ritratto si vede in S. Paolo nella Capella di quella Famiglia, e morì del 1468. del B. Gio. Galetto, che morì del 1480. del B. Lamberto del 1259. del P. Gregorio Conuerso circa il 1540. e della Beata Ringarda Armi, e parimente della B. Giouanna Borselli, che fù Suora Terciaria dell'Ordine de' Predicatori, e furono sepolte in S. Domenico ambidue. Parimente in essa Chiesa si crede sia sepolta Suor Margarita Nobilissima Spagnuola del Terz' Ordine Domenicano, la qual venne di Spagna à finir in Bologna li suoi giorni, per diuotione del Corpo di S. Domenico. Di questa Suor Margarita trouo scritto da persona Religiosa della Compagnia di Giesù, che fù Donna di molta perfettione, e santità, & essa si trouò presente del 1537. alla prima Messa, che celebrò in Bologna S. Francesco Sauerio al sepolcro di S. Domenico, e dopo finita la Messa volle Suor Margarita abboccarsi col medesimo S. Francesco Sauerio, col quale passarono colloquij Spirituali, e perche con detta Suor Margarita si ritrouò Suor Elisabetta Casulini del medesim'ordine, questa pregò S.

Francesco Sauerio à voler visitar suo Zio D. Girolamo Casalini Rettore di S. Lucia , la cui visita poi cagionò , che il medesimo D. Girolamo Casalini non volle , che S. Francesco Sauerio più da lui si partisse , e vi consegnò vna Camera , la quale al presente ad uso d'vna Capella è venerata nella Portaria nuoua de' Padri Giesuiti di S. Lucia . Figliuola spirituale di S. Francesco Sauerio fù Suor Romea Caprara del Terz' Ordine di S. Francesco , la quale poi partito , che fù S. Francesco Sauerio di Bologna, andò à Parma , come fecero Suor Camilla da Venetia , Suor Tomasa da Modona , due Sacerdoti Bolognesi , & altri , tutti per prender' in Istruzioni spirituali dalli Padri Girolamo Laynez , e Pietro Fabri della Compagnia di Giesù , i quali da Paolo.III. erano stati dati al Card. S. Angelo Enni Filonardi Legato di Parma , per aiutarla nelle cose spirituali; fù sempre Suor Romea affezionata , e diuota , e molto s'affaticò per li Padri della Compagnia di Giesù , e si adoprà cō la Vedoua Violante Gozzadini Casali Donna di vita molto esemplare , e diuota , perche S. Ignazio mandasse à Bologna alcuni altri de' suoi Padri , come poi successe del 1546. Di questa Suor Romea scriue il di sopra accennato Padre della Compagnia di Giesù suo Confessore queste parole precise , che fù Donna di gran virtù , e santità , molto dedicata all' oratione , molto abnegata , rassegnatissima , e diuotissima del Santissimo Sacramento , che per alcuni anni ogni giorno riceueua piena di Santi desiderij , da tutti , che la conosceuano vniuersalmente amata , e di molto credito in questa Città di Bologna. Non hò tronato l'anno , che sia morta , ne doue sia sepolta ; mà si crede fosse sepolta nella Chiesa vecchia de' Padri Giesuiti di S. Lucia in strada Castiglione , come parimente si crede fosse sepolta la sudetta Violante Gozzadini Casali , essendo queste benemerite delli medesimi Padri Giesuiti , da quali sono state aiutate , & instrutte nella via dello spirito , e queste viuenuano del 1546.

L'anno della Creatione del Mondo 1656.cominciò il Diluuio Vniuersale,piouendo 40. di, e 40. notti, e per lo spatio di più mesi l'acque stettero sopra la terra ; del mese di Settembre del seguente anno , l'acque tutte furono tornate al suo luogo , & alli 27. Ottobre Iddio chiamò Noè , che uscisse dell' Arca fermatosi sopra il Monte Gordicon nell' Armenia con tutta la sua Famiglia, & Animali , e che di nuouo multiplicassero. Quest' Arca era longa cubiti 300.che sono piedi 450.e larga cubiti 50.che fanno piedi 75. & alta cubiti 30.cioè piedi 45.Vedi il Sommario Historico di Fedele Onofri pag.4. e gli Annali d' Alessandro Sculteti pag.11.

- 18 S. Luca Euangelista, Medico, Pittore, e Scoltore, festa alle sue Chiese, e doue sono Reliquie, & alla Chiesa di S. Luca in porta di Castello. Si troua fino del 1350. che in questo giorno li Collegi de' Dottori di Medicina , e di Filosofia vnitamente visitauano essa Chiesa , accompagnati

gnati con suoni, canti, e corteggio de' Scolari. Del 1400. era il suo Rettore Alberto Ozano, che fu Vicario generale del Vescovo, e del 1555. li 26. Genaro D. Giulio Cimifelli. Del 1574. adì 15. Aprile te fu leuata la Parochia, & assegnata alla Chiesa di S. Colombano, e dopo à S. Maria maggiore. Vn'altra più antica Chiesa dedicata alla B. V. era qui vicino, e nelle proprie Case de' Castelli. Quini era vna Fortezza fatta del 385. da Asclipio Commisario Imperiale (il che dimostra il sito eminente, ed altre antiche vestigie, che hoggidì si vedono) per porre freno à Bolognesi, che più non si solleuassero contro l'Imperio, e si facessero padroni d'altre Città, come due anni prima haueuano fatto della Quaderna Città sopra la via Flaminia, dieci miglia lontana da Bologna, doue sono alcuni pochi vestigi, & vn fiumicello, che ancor di essa tiene il nome di Quaderna.

Alla Chiesa di S. Luca sul Monte della Guardia fuori di porta Saragozza trè miglia lontano si fa la festa, doue habitano Monache Domenicane. Queste Monache del 1527. raccomandatesi alla B. V. di S. Luca, senza esser vedute, passando per l'Essercito del Duca di Borbone, furono in Bologna per ministero d'Angioli miracolosamente introdotte, la qual B. V. per le orationi continue, che si faceuano per tante turbolenze era stata portata dentro la Città. Vedi adì primo Luglio.

Alla Parochiale di S. Gio. Battista de' Monaci Celestini in strada S. Mamolo festa solenne, e vi è il Braccio destro di S. Luca, portato in Bologna del 1511. adì 11. di Marzo dal P. D. Pietro Tiano lor Generale. Sotto questa Parochia è il grande, e nobil Palazzo nuouo del Comune, principiato del 1290. & insertaui la Casa de' Lambertazzi, sopra la cui Torre si fece l'Horologio commune, sul canto della strada S. Mamolo, e la sua scala con 40. gradini di gesso vi si vede, per andar alle stanze de' gli Antiani; circonda questo Palazzo piedi 1420. nel qual s'entra per vna sol porta, dauanti à cui era vna fossa con ponte leuatore, che del 1510. fu leuata. Il Papa vi deputa per Capitano vn Nobil Bolognese, al quale la Camera di Bologna li paga lire 600. l'anno; in tempo di Sede vacante vi si fa vno steccato, e vi si pone l'Artiglieria. In detto Palazzo sono due Scale fatte da Bramante Durantino del 1509. che vi si può commodamente andar à Cavallo, & in Carrozza; la prima scende piedi 85. e la seconda piedi 91. e vi sono Sale, Saloni, Loggioni, e Gallerie bellissime, Appartamenti per l'Estate, e per lo Verno, e vi habitano il Legato, Vicelegato, Auditori, Giudici, & Vfficiali loro, Auditore del Terrone, vfficio instituito circa del 1525. dal Pontefice, e tenuto al Podestà; Quando va fuori detto Auditore suol cōdurre quattro Suzzeri, e sotto di se ha due sott'Auditori. Vi habitano il Consaloniero, Antiani, Consoli, e Magistrati, con le loro Corti, e Famiglie. Vi sono Secerarie, Cancellerie, Archiuo, Depositario, car'affissimi Vfficiali, e Residenze; vi è ancora la Cancella-

cellaria del Legato, e suo Archiuio; vno Stanzione per li Notari del Ciuile fatto del 1588. longo piedi 74. e largo piedi 30. ampliato, & allongato, e fattoui vna Capelletta del 1660. del Card. Girolamo Farnesi Legato, il quale adì 11. Aprile 1662. fù il primo, che celebrasse in detta Capelletta. Vi è vn' altro Stanzione per li Notari del Torrione con le prigioni publiche, e segrete; vn' Armeria per armare più di sei milla Fanti per la Sede Apostolica; vi sono grandissimi Stanzioni con pilastrate, dou' è l' Artiglieria, & vn' altra Armeria con molte munitioni, & altre robbe da guerra, per seruitio della Città; vi sono granari per le munitioni di formento, & vna Compagnia di Caualli col loro Colonello, & Vfficiali; & quali sono assegnati commodi quartieri; vna Compagnia numerosissima di Soldati Suiizzeri, Nazione postaua da Papa Paolo III. in luogo de' Tedeschi, con cento, o più appartamenti separati à bello studio per essi, e lor famelgie. Diuersi Pontefici, & Imperatori in varij ten. pi. vi sono alloggiati; e di più l'anno 1530. in vn medesimo tempo vi alloggiarono il Pontefice Clemente VII. e l'Imperator Carlo K. Cardinali, Vescou, Prelati, Baroni, & altri Signori grandi. Vedi adì 11. Aprile.

La Compagnia de' Pittori di S. Luca suo Protettore fà la festa, & offerisce alla sudetta Chiesa de' Celestini in strada S. Mamolo; al presente hanno la Residenza vicino al Voltone de' Caccianemici; fanno per Impresa vn Tuolozzo con colori, e pennelli per dipingere.

Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna nacque adì 28. Decembre 1531. & in età d'anni 79. mesi 9. giorni 20. in questo giorno del 1610. morì, e fù sepolto in S. Pietro nel Confessio, e poi trasportato nella Chiesa superiore nell' Arca della sua Casata dauanti alla Capella de' Paleotti, detta delle Reliquie. Del 1571. sotto l'obediensa, & indirizzo di S. Filippo Neri suo Confessore in Roma si fece Sacerdote, come per mezzo d'vn gran seruo di Dio gli hauena fatto intendere la B. V. della qual' era diuotissimo. Fù poi Archidiacono di Bologna, e del 1591. fù fatto Coadiutore del Cardinal Gabriele Paleotti suo Cugino Arciuescouo di Bologna. Dispensaua le sue entrate in elemosine, soccorrendo pauere Famelgie, Religiosi, Ospitali, Luoghi Pij, assisteuà à Moribondi, e faceua altre opere di grã carità; fù dotato d'vna grandissima humiltà; seppe per rinelatione (prima che giungesse il Corriero) la morte del sudetto Card. Gabriele Paleotti, che seguì in Roma li 22. Luglio 1597. e similmente quella di Nicolò Paleotti suo fratello, che restò morto à Nicosia combattendo contra Turchi, essendo Capitano de' Venetiani, che poi dopo alquanti mesi venne l'anniso per via di lettere. La Vita di questo Arciuescouo fù di sua proprio pugno scritta, mentr' era in età di 71. anno; la sua venesiffie si vede nel libro della Sacra Sindone da lui composta.

Nonna comincia à suonare alle bore 18. e così continua fino adì primo Nouem-

*nembre; Vespri suona alle hore 20. Vedi adì 17. Genaro.*

B. Pietro Alcantara Franciscano Minore Offeruante Riformato, festa al suo Altare nella Chiesa dell'Annonciata, &

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte de' Minori Offeruanti Riformati fuori di porta S. Mamolo, si fa la festa del Beato Pietro d'Alcantara.

B. Luigi Beltrando, festa per tutto l'Ordine Domenicano, & alla Chiesa di S. Domenico al suo Altare. *Nella medesima Religione di nazione Bolognese in cōcetto di santità morirono F. Bonifacio del 1460. e F. Gio. del 1494. ambiduo in Faenza, e F. Chiaro Sestio, che del 1225. serui per Capellano, e Penitenciero di Papa Honorio III. nell'età fanciullesca vdi alcune volte cantar gli Angioli nel luogo, oue poscia si fabricò questo Conuento di S. Domenico. Il B. Antonio, e B. Barnabà Croci furono sepolti in Padoua, & il B. Gasparo San Giouanni Vescouo d'Imola fù sepolto nella Chiesa de gli Angioli in Ferrara del 1458. che prima da secolare fù Dottore di Filosofia, e del numero di quei di Collegio. F. Ramberto Primaticcio huomo di santa vita, fù creato Vescouo di Venetia del 1302. & è notabile, poiche tutti li Vescouo, e Patriarchi di quella Città sono stati Veneti auanti, e dopo di lui, che fù il trigesimo sesto Pastore di quella Chiesa, done del 1303. morì, & in S. Giouanni, e Paolo fù sepolto. Hist. Domenicane del Piò.*

S. Aurelio Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strada Maggiore si conserva Reliquia d'vn Braccio di esso Santo, & à S. Francesco, e S. Gabriele di Porta Ranegnana sue altre Reliquie.

S. Marta, e Saula Vergini, e Martiri, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si trouano loro Reliquie.

S. Artemio Martire, à S. Giouanni in Monte è sua riguarduole Reliquia, hauuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come è notato adì 21. Genaro.

S. Feliciano Vescouo, e Martire, alla Chiesa de'Santi Fabiano, e Sebastiano sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de'Padri Seruiti è S. Fulgentio Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, che iui si conserva, ottenuta da Roma del 1663.

Alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria, appresso la porta di Galliera, si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta adì 7. Dicembre 1645. dal Cardinal Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna, e dal medesimo traslatata à questo giorno. *Vedesi in pittura di Gio. Francesco Barbieri la Circoncisione di Christo nell'Altar maggiore; di Francesco Albani il S. Gulielmo à destra nell'entrare, e di Michele Desubleo il*

*S. Agostino à sinistra, li cui Altari, e Chiesa sono adornati di sculture, e di Statue di Gabriele Brunelli discepolo dell' Algardi. Quini era la Chiesa di S. Giulio, che fù edificata in vna Casa di Gio. Galeazzo, e Gio. Giacomo Poeti, per honorare Papa Giulio II. la qual Chiesa adì 28. Ottobre 1512. fù consecrata à S. Giulio; e Cechino da Imola Caualliere di Rodi possessore di detta Chiesa fece da' Caualli correre vn Palio di vaso dalla porta del Palazzo, sino à detta Chiesa. Vedi adì primo Genaro.*

*Questa mattina è solito farsi l'Oratione del principio dello Studio de' Dottori Leggisti, i quali poi vanno alla Chiesa di S. Domenico à far celebrar Messa solenne; fontione, che alle volte si fa qualche giorno prima, ò dopo, secondo, che vien ordinato.*

21 *S. Orsola, & 11. milla Vergini, Martiri, festa in varij luoghi, e doue sono sue Reliquie, & alla Chiesa Parochiale de' Santi Leonardo, & Orsola, e vi è vn Capo d'vna delle Compagne di S. Orsola. Luogo di Monache Cisterciensi, Ordine instituito dal B. Roberto del 1092. & accresciuto da S. Bernardo del 1198. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 32.*

*A S. Orsola fuori di porta S. Vitale, Ospitale vnita all'Opera de' Mendicanti, doue sono curati, e gouernati poveri Infermi d'ogni sesso, massime d'infermità incurabili, & ancora Vecchi decrepiti; distinto in quattro Classi, cioè Huomini, Donne, Fanciulli, e Citelle; luogo habitato del 1432. dalle Monache Cisterciensi, dette di S. Orsola, e del 1559. vi furono introdotte le Meretrici Conuertite, e del 1567. fù dato alli Mendicanti. Vedi nel trattato della Chiesa delle Monache Conuertite adì 26. Febraro.*

*Alla Chiesa di S. Domenico si conseruano due Teste delle Vergini Compagne di S. Orsola, & altre loro Reliquie.*

*Alla Chiesa di S. Francesco si conseruano quattro Teste, & altre Reliquie delle medesime Vergini.*

*Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono due Capi di dette Vergini.*

*Alla Chiesa di S. Martino maggiore si conseruano due Teste delle medesime Vergini, e Reliquie di S. Illarione Abbate, di cui hoggi si fa la festa.*

*Alla Chiesa dell' Annunciata fuori di porta S. Mamolo sono quattro Capi delle Vergini Compagne di S. Orsola, hauuti da Colonia per mezo di Carlo Serli de' Nobili da Bologna, come per Patente di Monfig. Lorenzo Fabritij Vicario generale del Serenissimo Prencipe Ernesto Arciuescouo di Colonia Agrippina, sotto li 9. Marzo 1594. & in Bologna riconosciute sotto Monfig. Alfonso Paleotti, Coadiutore del Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo*

sono di Bologna , per rogito del Notaro Pirro Belioffi li 25. Settembre 1595.

Alla Chiesa della Madonna della Vita è vn Capo , con altre sue Reliquie delle sudette Vergini.

Alle Monache di S. Mattia è il Capo di S. Deodata vna delle Compagne di S. Orsola , ottenuto sotto il Ponteficato di Urbano VIII. li 31. Marzo 1631.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono due Cranij di Teste delle Vergini, e Martiri Compagne di S. Orsola , approuate da Superiori Ecclesiastici , come per rogito del Notaro Piriteo Belioffi adì 19. Maggio 1651.

Alla Chiesa delle Monache di S. Christina si conserua vna Testa delle sudette Vergini , & vn' altra alle Monache di S. Pietro Mart. & Alle Monache di S. Maria degli Angeli è vna Spalla d'vna delle medesime Sante , mandata à Bologna dal Card. d'Augusta del 1565.

Alla Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie delle sudette Vergini, e ne' Confessij si fa la festa dalla Congregatione delle Vergini, sotto l'inuocatione di Sant' Orsola, e sue Compagne. Vedi ne' giorni della settimana il Venerdì.

Alla Madonna di Galliera è la maggior parte del Capo di S. Pignosa Compagna di S. Orsola , & alla Chiesa di S. Mamolo è vn Capo d'vna di esse Vergini , &

Alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana, & alla Madonna delle Lagrime fuori di strà Maggiore, sono altre nobili Reliquie delle Vergini Compagne di S. Orsola.

Alla Chiesa di Tutti li Santi sono varie altre Reliquie delle sudette Vergini , & vn pezzo di coltra Stellata d'oro , dou' erano inuolti pezzi delle sue Sant' Ossa.

Alla Chiesa di S. Girolamo fuori di porta Pia sono due Teste delle medesime Vergini. Chiesa goduta da' Monaci Certosini ; della cui Religione ( nel Conuento di Belriguardo di Siena ) fu D. Gio. Sabbatini da Bologna, Contemporaneo di S. Caterina da Siena , à cui l'istessa Santa, circa il 1378. scriueua lettere frequenti, esortandolo alla perseueranza, nella virtù, come si legge nel libro dell' Epistole della medesima Santa, stampato in Venetia del 1500. nell' Epist. 61. e 62. à fogl. 72. Nel qual tempo ancora la sudetta Santa scrisse nel medesimo tenore à Nicolò da Vizano Canonico in Bologna , come nell' Epistola 41. à fogl. 46. si legge. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 35.

Alli Capuccini della Terra di Cento Diocese di Bologna sono due Teste delle Vergini Compagne di S. Orsola , hauute di Colonia, mediante il Canonico Girolamo Piombini, come per Patente di

Monfig. Enrico Storm, spedita in Colonia li 30. Maggio 1644. e d'ordine del Card. Arcivescovo Nicolò Lodouisi riconosciute, dall' Arciprete, e Vicario Foraneo di detta Terra Ercole Porzi, per rogito del Notaro Matteo Pannini li 27. Maggio 1645.

*Il Commune di Bologna del 1391. in questo giorno s'impadronì di Correggio, che à buoni patti si restò, e per la Città si fecero feste, & allegrezze, e mentre li Bolognesi col loro Essercito scorrenano nella Lombardia, per li Stati del Duca Gio. Galeazzo Visconti, fecero correre tre Palij ad vn. Castello chiamato Pandino 14. miglia discosto dalla Città di Milano, per lo che vedendo il pericolo il sudetto Duca, richiamò le sue genti, che prima hauea mandate à danni del Bolognese, ritirandole alla difesa delle sue Città.*

22 S. Cordola Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore sopra l'Altare de gli Vgolotti s'espone vn mezo Braccio, e la Mano destra intera in carne di essa Santa, &

Alla Chiesa di S. Francesco, & di S. Gabriele di Rauegnana sono altre sue Reliquie.

Alle Monache Domenicane di S. Mattia si conserua il Capo di Santa Cordola.

S. Donato di Scotia Vescono di Fiesole, alla Chiesa di S. Gio. in Monte è vn Braccio di detto Santo, approuato dal Vicario generale Antonio Ridolfi, come per rogito del Notaro Carlo Monari adì 6. Giugno 1651.

S. Maria Salome, sue Reliquie si conseruano alla Metropolitana di S. Pietro.

B. Girolamo Guanibeno da Nizza Franciscano, il suo Corpo è nella Chiesa di S. Francesco sotto l'Altare di S. Gioseffo, morì circa del 1540. E' solito farsi l'Oratione del principio dello Studio de' Dottori Artisti, li quali poi fanno con musica celebrar vna Messa in S. Maria delle Bulgari nello Studio proprio; fontione, che alle volte si fa qualche giorno prima, ò dopo, secondo l'occasione.

23 S. Germano Martire, alla Chiesa di S. Domenico si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Materno Martire, sua Traslatione, alla Chiesa di S. Francesco sono sue varie Reliquie.

B. Gio. Capistrano Minore Offeruante Franciscano, che morì del 1456. in età d'anni 71. festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa dell'Annonciata festa al suo Altare, &

Alli Frati Minori Offeruanti Riformati di S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie del B. Gio. Capistrano, riposte nella Capella di S. Francesco, doue si vede vn Buon Giustì, che adope-

adoperaua S. Bernardino, quando predicaua, & incontro à quello si vede in vn piccol tondo vn Crocefisso, che fauellò, adoperato dal sudetto Beato Giouanni. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari Priuileg. il 22.

**SOLE IN SCORPIONE**, la sua leuata è à hore 13. minuti 33. mezo giorno à hore 18. minuti 46. e meza notte à hore 6. minuti 46.

4 S. Gaudentio Vescouo, alla Chiesa di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Vittorosa Vergine, e Martire; alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si conserua il suo Capo.

S. Innocentia Martire, il suo Capo riposa alle Monache di S. Maria degli Angioli nella via della Nofadella, estratto dal Cimiterio di S. Priscilla fuori di Roma li 21. Nouembre 1648. & approuato dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. li 13. Aprile 1658. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Monari li 11. Ottobre 1661.

**Papa Clemente VII.** del 1529. in Bologna fece la sua solenne entrata per la porta di *frà Maggiore*, alloggiò in Palazzo con 28. Cardinali, molti Vescoui, Prelati, e Signori titolati, con le loro Corti, e Famiglie, e si fermò sino all'ultimo di Marzo 1530. come fece Carlo V. Imperatore, e mentre questi due gran Personaggi dimerauano in Bologna, di tutte le Nationi comparuero moltissimi Prencipi, & Ambasciatori, tanto al Papa, come all'Imperatore. Vedi adì 24. Febraro, & adì 5. Nouembre.

Del 1558. il Seuator Tomaso Cospi morì, mentr' era Confaloniero di Giustitia, & à spese della Camera in S. Petronio fù sepolto, accompagnato dalle Compagnie Temporalì, e Spirituali, Religioni, Mendicanti, da tutti li Magistrati, e Collegi de' Dottori, li quali erano vestiti da scoruccio ingramagliati, eccetto gli Antiani, che haueuano le Vesti di velluto nero. il primo Corpo, che fosse sepolto nella sudetta Chiesa fù quello di Scorpione Capitano di Gio. I. Bentinogli, che del 1402. adì 8. Marzo fù ucciso da vn tiro di Bombarda, sotto Castello S. Gio. in Persiceto, alla cui sepoltura interuenero Soldatesche con bandiere nere, e gli fù fatto grand' honore; nel qual tempo quelli del sudetto Castello si ribellarono, e si diedero sotto Pandolfo, e Carlo Malatesti Signori di Rimini.

\* La Domenica frà l'ottaua di S. Luca, alla Chiesa, & Oratorio dell' Ospitale dell' Arciconfraternità di S. Maria della Vita, festa solennissima per la Sacra di quella Chiesa, e festa ancora del B. Riniero. Maritano due Citelle con lire 100. per ciascuna, per ordinatione fatta dal detto Ospitale li 5. Decembre 1582. per rogito del Notaro Alessandro Chiocca, e le Compagnie de' Salaruoli, Strazzaruoli, e Pescatori con pompa vanno ad offerirni, e detta Arciconfraternità dalle Carceri libera

- vn* Condannato à morte, per Breue di Papa Clemente VIII. adì 13. Genaro 1602. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 33.
- 25 SS. Crisante, e Daria Martiri, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.
- S. Marco Soldato Martire, alla Chiesa delle Monache di S. Elena in strada Galliera è sua Reliquia.
- S. Lucio Soldato Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conserua la maggior parte del suo Corpo, ottenuto di Roma del 1612. sotto il Ponteficato di Papa Paolo V. & approuato, e riconosciuto dall' Auditor della Camera Apostolica Domenico Spinola, come per rogito di Roma del Notaro Girolamo Fabrioli 23. Marzo 1612.
- SS. Crispino, e Crispiniano Martiri, à S. Gio. in Monte sono due riguarduoli Reliquie di detti Santi, e festa de' Calzolari. Cominciarono à festeggiar questo giorno del 1639. fanno ancora quella di S. Pietro loro antico Protettore alla lor Compagnia nelle Calzolarie. L' Impresa d'essi è vna Forma, & vna Sola da Scarpa, sopra la quale è vn Coltello da Calzolaro. Nella Città sono circa 150. Botteghe de' Calzolari. Del 1628. in Mercordì fù posta la prima Lotta per costruere la Portezza Urbana, principiando al Baluardo S. Maria, e del 1630. si cominciò à cinger di mura, gettando nelli fondamenti Medaglie d' Argento, e di Metallo, in cui da vn lato era l' effigie di Papa Urbano VIII. e dall' altro era scolpita detta Fortezza, e sopra S. Petronio, tenendo con la mano sinistra il Pastorale, e con la destra la Città di Bologna, con queste lettere d'intorno, SECVRITAS PVBLICA. Questa è di quattro Baluardi Reali formata, che si chiamano di S. Maria, di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Petronio, situata à vista di Castel Franco, doue già era Castel Leone, il quale adì 24. Nouembre 1237. per assalto fù da' Bolognesi preso, e ruinato; e detta Fortezza si troua armata con 130. pezzi d' Artiglieria (oltre quelli, che non sono in opera) la qual' è stata leuata buona parte da Bologna, Ancona, e Perugia.
- 26 S. Euaristo Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Stefano, & à quella di S. Lucia de' Padri Giesuiti sono sue Reliquie.
- S. Florio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.
- Del 1328. le grandissime, e strauagantissime piogge di sei giorni, e sei notte continue, cagionarono, che il Pd inondò il Territorio di Cremona, Mantoua, Ferrara, e Bologna, e molte Terre; e Ville restarono dishabitate, poiche l'acqua soprannanzò la Terra all' altezza di 12. braccia. Gbirar. par. 2. fogl. 81.
- ✠ La Domenica quarta di questo mese, alla Chiesa di Tutti li Santi nella

nella Braina di strà Stefano è la Traslatione del **Corpo di S. Venantio Martire del Cimiterio di Calepodio di Roma**, ottenuto mediante l'Ambasciator di Bologna, il Senatore **Girolamo Capacelli Albergati**, come per Breue del Card. **Martio Ginetti** Vicario di Papa Innocentio X. adì 11. Ottobre 1647. riconosciuto, & approuato in Bologna da Monfig. **Domenico Odofredi** Vicario generale, per rogito del Notaro **Paolo Monari** li 20. Dicembre 1647.

7 **S. Vincenzo Martire**, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

Vigilia de gli Apostoli **SS. Simone, e Tadeo.**

*Alla Renghiera de gli Antiani a suon di Trombe si pone il Palio, che correr si deuè da' Canalli Barbari per strada S. Felice. Vedi adì 8. Febraro.*

8 † **SS. SIMONE, E TADEO APOSTOLI**, festa alla lor Chiesa della Confraternità del Santo Sepolcro, sotto la Parochia di S. Martino maggiore, e vi sono sue Reliquie. *Del 1269. chiamauasi S. Simone de' Pappazzoni, & era Parochiale. Del 1322. il Senato grandemente la ristaurò, e spese lire 300. Del 1518. per rogito del Notaro Sebastiano Moneta era Rettore di questa Chiesa D. Virgilio Sassuno. Del 1565. in S. Fridiano fuori di porta S. Mamolo fù instituita questa Confraternità, e del 1566. venne quini, & adì 10. Agosto 1591. fù leuata la Parochia. Questa Confraternità veste di bianco con vn Tronco groppito sopra tre Monti di color rosso profilato di giallo; & in cima è vna Crocetta del medesimo colore quadrata, à gnisa di quelle, che sono nelli Cimiterij.*

**S. Cirilla Vergine, e Martire**, il suo Corpo è à S. Maria della Misericordia, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono alcune delle sue Ossa. *Vedi il giorno seguente.*

A **S. Petronio** si fa Capella, con l'interuento de' Superiori, e Magistrati, come adì 9. Febraro; *si canta la Messa in memoria della Creatione di Papa Innocentio IX. di Casa Fachenetti da Bologna, creato adì 29. Ottobre 1591. & il dopo Vespro per strada S. Felice da' Canalli Barbari si corre al Palio. Vedi adì 30. Dicembre.*

*Del 1216. l'Imperatrice Violante figliuola d' Enrico Imperatore d' Occidente, e moglie di Pietro Antiffiodoro Imperator d' Oriente, con Ruberto suo figliuolo, per porta Maggiore entrò in Bologna, e con grandissima pompa fù riceunta, e volle alloggiar' in Casa de' Lambertini, e nella sua partenza honorò la Città, facendo sette Canallieri Bolognesi.*

*Li Banchieri di Bologna partono per la Fiera de' Santi. Vedi adì 27. Genaro.*

29 **S. Natale Martire**, à S. Gio. in Monte è il suo Corpo, donato dalla Mar-

Marchesa Christiana Duglioli Angelelli in Roma al P. Honorato Montecalui da Bologna, Abbate generale di tutta la Congregazione Lateranense adì 13. Maggio 1652. sotto il Ponteficato d'Innocentio X. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monfig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza adì 7. Agosto 1652.

S. Eufebia Vergine, e Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detta Santa.

A S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglione, festa di S. Cirilla Vergine, e Martire, per esserui il Corpo di detta Santa, estratto del 1606. dal Cimiterio di S. Calisto di Roma, per vna cauata fatta fare dal March. Fernando Pazecco di Vigliena Ambasciator Cattolico, con facultà di Papa Paolo V. e sotto il Ponteficato d' Urbano VIII. approuato, e concesso al P. Hippolito Merati da Bologna Vicario generale della Cōgregatione Agostiniana di Lombardia, come per rogito fatto in Roma dal Notaro Bolognese Marco Antonio Cesarentini li 6. Aprile 1629. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Euangelista Carbonesi, per rogito del Notaro Piriteo Belioffi li 25. Settembre 1625.

S. Petronio da Bologna Martire, con li SS. Onofrio, e Franceschino de' Maluezzi, pure Martiri Bolognesi, *sepolti nella Chiesa inferiore di S. Affra, detta già Santi Faustino, e Giouita ad Sanguinem, de' Canonici Regolari Lateranensi di Brescia, con moltissimi altri Santi Martiri, de' quali sotto nome d' Inuentione, che seguì del 1580. la Chiesa Bresciana hoggi fa la Festa, li cui nomi miracolosamente si seppero, poiche D. Paolo di Francesco Cospi da Bologna, mentre del 1364. era Superiore di detta Chiesa, fù da Urbano V. ricercato à mandargli i nomi delli sopradetti SS. Martiri di quel luogo, e non essendo d' essi alcun Catalogo, ne sapendo come sodisfar alla richiesta, ispirato da Dio mandò al Pontefice in vn fazzoletto tre pugni di quella terra, e l' Pōtesice aperto che l' hebbe, trouò la terra miracolosamente in tanti bollettini conuertita, col nome delli detti SS. Martiri in lettere rosse. Variano gl' Historici nello scriuere il tempo del loro Martirio, chi tiene sotto Adriano, e chi sotto Enrico IV. Imperatori. Ottauio Rossi diligente scrittore Bresciano, dice, che fù del 1092. come ancora è notato sotto li Ritratti de' Santi Onofrio, e Franceschino in habito di Soldati in Casa Maluezzi di Bologna, e soggiunge, che oltre li Bresciani v'erano molti Forestieri. Frà li Cognomi Bolognesi, che vi sono, trouo Onofrio Nafini Nobile, & antico Cognome Bolognese, ne mai trouato in altre Città, tenendosi per certo, che ancor questo fosse Bolognese, essendo da que' tempi molto florida quella Famiglia in Bologna, & in Lodouico*

donico Nisini con altri Nobili Bolognesi andò alla guerra Sacra, come in questo adì 6. Marzo si legge. Delli sopradetti Santi, vedi vn' antichissima Tabella nella sopradetta Chiesa; l' Abbate Pinotti nella sua Tripartita lib. 3. cap. 15. fogl. 614. & vn' Cattalogo modernamente stampato in Brescia; D. Bernardino Faino nel libro *Colum Sancta Brixiana Ecclesia Cathal.* 4. pag. 336. e nel suo Martirologio Bresciano sotto il giorno 29. Ottobre pag. 139. stampato in Brescia del 1665. e nel secondo Indice del medesimo libro pag. 16. 17. e 23. & il Sansouino nella sua Cronologia lib. 3. fogl. 288.

Si fa questa mattina Reggimento per l'Estrattione, che si deve fare del Confalonier nuouo. Vedi adì 26. Febrao.

S. Polifemo Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si conserva il suo Capo.

S. Vittorio Martire, à S. Biagio in strà Stefano è vna parte della Testa, vna Costa, & vn' Osso di detto Santo, Reliquie ottenute di Roma da F. Ambrogio Laducci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1662. come si è detto adì 29. Agosto.

S. Fulgentio Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada maggiore è vn Braccio di detto Santo.

S. Macario Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conservano sue Reliquie.

S. Germano Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di di detto Santo.

B. Stefano Cioni da Siena Restauratore, & Aumentatore de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregazione di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore di Bologna, & adì 3. Maggio 1419. fu creato loro primo Generale, nella cui carica stette sino adì 30. Ottobre 1433. giorno della sua morte, seguita in Bologna con gran fama di santità. Fu sepolto nella Chiesa vecchia di S. Salvatore, auanti la Capella della Madonna, detta del Presepio, che poi del 1605. nella Chiesa nuoua le sue Osse in vna Cassa furono trasportate.

Del 1414. con grandissima allegrezza sù la Renghiera del Palazzo fu prononciato, come il Card. Giacomo Isolani da Bologna hauena recuperata à forza d'armi la Città di Roma, facendo anco ritornare tutti gli altri luoghi all'obediènza della Romana Chiesa.

Alla publica audienza del Legato si fa l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poveri delle cause Ciuili per l'ultimo Bimestre. Vedi adì 27. Febrao.

Gli Antiani nuoni, e ciascun di loro à mezz' hora di notte vanno à compire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febrao.

31 S. Lucilla Verg. e Mart. à S. Stefano, & à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

S. Quin-

S. Quintino Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Vigilia per la solennità di Tutti li Santi.

*A Vespro s'aprono li Santuarij, e stanno aperti tutto il seguente giorno, e fra gli altri quelli di S. Francesco, di S. Domenico, di S. Pietro, di S. Stefano, di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, di S. Gio. in Monte, di S. Giacomo maggiore, di S. Gabriele di Porta Rauegnana, e delle Senole Pic; Quasi à tutte le Chiese, Confraternità, Cögregationi, & Oratorij sono Reliquie, &*

*Alla Chiesa delle Monache del Corpus Domini si vede il Corpo della B. Caterina da Bologna in carne, & ossa, affiso sopra d' vna Sedia, che rende stupore à riguardanti, essendo continuati molt' anni, che ancora le cresceuano l'vnghe; & alle solennità, e sue feste la spogliano, e riuettono, come se naturalmente fosse vna. Del 1465. fù visitato dalla Regina Isabella, moglie di Federico d' Aragona Re di Napoli, per vn suo particolar voto, & oltre li presenti fattoui, le donò la Corona Reale, e posela sopra il Capo della B. Caterina, la qual Corona di continuo da quel tempo in quà sempre s'è tenuta sopra il Capo della sudetta Beata, e perciò in tal guisa si vedono tutti li ritratti di lei coronati. Del 1534. fù posta nella sudetta Sedia, e la prima in cui stette posato 118. anni il suo Santo Corpo si conserua alle Monache di S. Maria de gli Angeli, & è macchiata in più luoghi col Sangue di detta Beata.*

*Li Suzzzeri con Tamburi, e Piffari alla Tedesca con bell'ordinanza il dopo pranso vanno à Casa del Confalonier nuouo, e ne riportano vna lauta, & sontuosa collatione. Vedi adì 28. Febrato.*

*Il Confaloniero, & Antiani vecchi vanno à compire con il Legato, come si notò adì 28. Febrato.*

*Gli Affittuarij da Possessioni, e Terreni cominciano le loro locationi, come fanno li Contadini, Mezzadri, e Lauoratori da terre, quali deuono per tutto questo giorno hauer sbagagliato, e mutato terreno. Vedi adì 30. Maggio.*

*Del 1580. la Statona del Pontefice Gregorio XIII. Bolognese, con Piuiale, Regno in Capo, e sedente in atto di benedire, fù accompagnata da' Caualli Leggeri, e dalla Compagna de' Suzzzeri tutti armati, e fù posta sopra la Penghiera del Palazzo maggiore in vn nicchio, e piedestallo, con architettura di Domenico Tibaldi, e per allegrezza il Confaloniero gettò d' nari al Popolo, e con lo sparo dell' Artiglieria, e suono di tutte le Campane, si fecero feste, fuochi, luminari, e furono dispensate Monete d' Argento d' vn'oncia l'vna, scòlpitauì dall' vna parte detta Statona, e dall' altra Felsina. Questa Statona, che pesa libre 11. milla, e trecento, fatta di metallo, fù formata da Alessandro Menganti eccellente Statuario, e da Anchise Censore Fonditore, li quali per loro fattura hebbero scudi 700. per ciascuno.*

NO.

# NOVEMBRE.

*Leua il Sole à hore 13. minuti 58. Mezo giorno à hore 18. minuti 59. Meza notte à hore 7.*

**A** S. Pietro al leuar del Sole si celebra la Santa Messa, come si è detto adì primo Febraro.

**SOLENNITA' DI TUTTI LI SANTI**, instituita da Papa Gregorio IV. del 828. solennizzata in tutte le Chiese, & à S. Maria de' Serui al suo Altare, &

Alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano, goduta dalli Conuiuenti di S. Gabriele. *Vedi il Lunedì della Sessagesima.*

Alla Confraternità del Crocefisso al Nauiglio, & il dopo Vespro con quella loro Imagine della Beata Vergine sogliono fare la processione.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata è Indulgenza plenaria, e dura per tutta l'ottaua, per Clemente VIII. adì 9. Settembre 1594. per l'aggregatione dell' Arciconfraternità di S. Maria del Suffragio di Roma, per Breue di Papa Paolo V. adì 21. Aprile 1615. *Questa libera vn Cōdannato à morte per gratia ottenuta da Gregorio XV. li 16. Maggio 1623.*

S. Cesario Diacono Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & à S. Martino maggiore sono Reliquie, & alle Monache di S. Agnese è vn'Osso grande del medesimo Santo.

B. Corradino Bornadi da Brescia dell' Ordine de' Predicatori, nel Conuento di Bologna del 1429. fù sepolto, e molti miracoli operò il Signore per mezo suo.

*Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonare le Campane del Publico, per l'entrata solenne, che deue fare il Consaloniero, & Antiani nuoui per l'ultimo Bimestre. Vedi adì primo Genaro.*

Alla Basilica di S. Petronio à Vespro si fa Capella, cō l'intervenuto delli Superiori, Magistrati &c. come si dica adì 9. Febraro, e dopq il primo Vespro si recita ancor quello de' Morti, e si fa il medesimo in tutte le Chiese, ponendo fuori apparati lugubri, e suonano le Campane à tocchi dalli primi Vespri per tutta la mattina seguente, massime quelle delle Parochigli.

A molte Chiese, Oratorij, e Confraternite, oltre le devotate adì 4. Ottobre, si dà principio ad altri spirituali Effercitiij da farsi le Feste di precetto dopo l'Aue Maria, frà le quali

Alla Madona di Galliera de' Padri dell'Oratorio s'incominciano detti Effercitiij, e si fanno circa à vn' hora di notte, con sermoni, e musica sino à Pasqua esclusiuamente, come si fa in S. Maria in Valicella di Roma. Vedi nelle feste mobili il Lunedì di Pasqua.

Alla Confraternità di S. Domenico le Feste di precetto dopo l'Aue Maria si recita il Rosario à Chori sino à Pasqua, il qual modo di recitar il Rosario à Chori fù introdotto dalla detta Confraternità l'anno del 1602. al tempo del loro Padre Spirituale Rafaele Grilenzoni Bolognese.

Alla Confraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco in strada S. Vitale si fa l'Oration mentale, con ragionamento spirituale, e musica la sera delle Feste sino à Pasqua, e cominciarono del 1600.

Alla Chiesa de' Padri di S. Colombano tutti li Lunedì sino à Pasqua dopo l'Aue Maria si fanno Effercitiij spirituali in aiuto de' gli Agonizanti. Vedi ne' giorni della settimana il Lunedì.

Li Bottegari le Feste possono vender robbe per lo vitto alle hore 23. sino à Pasqua, che poi lo fanno vn' hora prima. Vedi della Pentecoste il Lunedì.

Nona comincia à suonare alle hore 18. e meza, e così continua sino adì 11. di questo medesimo mese; Vespro suona alle hore 20. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

La Campana della notte suona dalle hore due, e meza, alle tre, e meza sino alla festa di S. Martino. Vedi adì 17. Genaro.

2 S. Amico Confessore, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Commemoratione de' Morti celebrata in tutte le Chiese, e quando cade in giorno di Domenica, si fa il giorno seguente, &

Alla Madonna de' Defonti, detta del Crocefisso del Nauiglio, dou'è vna Confraternità instituita del 1630. Gio. Marco Cariofoli Arcivescovo d'Iconio, e Suffraganeo di Bologna adì 20. Luglio pose la prima pietra nel fabricare questa Chiesa del 1632. Detta Confraternità veste di nero, & in fronte porta vn Crocefisso, e sotto la Madonna col Pattino, e più à basso vna Naue. Vedi adì 3. Maggio.

Alle Scuole Pie si fa la Communione generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicar' alli Morti à piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Madonna del Baracano, questo, e l'antecedente giorno è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. concessa le adì 20. Aprile 1581.

Alle

Alle Chiese, che sono Capi delli quattro Quartieri della Città, cioè à S. Giacomo maggiore, à S. Domenico, à S. Francesco, & à S. Maria de' Serui, questa mattina si suol far la Predica de' Morti.

Alla Basilica di S. Petronio questa mattina si fa Capella, doue interuengono li Personaggi medesimi del giorno passato.

Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti la mattina dopo la Comunione, che iui si fa in suffragio de' Morti, alcuni di quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e con numeroso popolo, vnitamente visitano le sette Chiese.

Alla Metropolitana di S. Pietro, per chi visita quelli sette Altari, si libera vn' Anima dal Purgatorio. e così per tutta l'Ottaua de' Morti, come in S. Pietro di Roma. Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si fa mentione delli detti 7. Altari.

La Compagnia del Suffragio in S. Maria della Morte, e quella della Madonna delle Beccarie in S. Bartolomeo di Porta Rauegnana, sogliono far' Effercitij spirituali per l'Anime del Purgatorio per tutta l'ottaua de' Morti, e cominciarono del 1664. Vedi adì 2. Febraro, e la Terza Domenica del mese di Giugno.

S'accendono torcie, e lumi sopra le sepulture de' Defonti, per l'anime de' quali si fanno molte elemosine à Poveri, & in vary luoghi, e Monasteri si dispensa Fava cotta per l'anime de' Morti. Questa cerimonia di cuocer, e dispensar Fava per li Morti s'attribuisce à gli Antichi, i quali adopravano all'essequie de' Morti la Fava, perche pareua, che questa hauesse più conformità, e conuenienza alla meschizia di qual si uoglia grano; diceuano, che sù le foglie de' fiori della Fava erano certi caratteri, e forme di lettere, le quali rappresentauano il piato, & erano segno d'affanno, e di mestitia. Gli Atteniesi ancor essi hebbero per costume in questo mese di cuocer vna gran pignatta di Legumi di più sorti, offerendoli per l'anime de' Morti.

Del 1506. Gio. II. Bentiuogli improvvisamente, dopo d'haner dominato la Città di Bologna quarant'anni, di notte tempo partì con tutta la sua Famiglia, e molti Parteggiani, e pagò 12. milla scudi d'oro per poter fermarsi nello Stato di Milano.

S. Bernardo Cardinale, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti sono sue Reliquie.

S. Cesario Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alla Basilica di S. Petronio si fa Capella, con l'interuento del Confaloniero, Antiani, e Senato, con le loro Corti, e Famiglie, e vi si cantra Messa solenne per li Defonti Senatori Bolognesi. se questo giorno cade in Domenica tal fontione si fa adì 5. come ancor la seguente attenente allo Studio si trasporta à cominciar in simil giorno.

Si principia à leggere nel Publico, e famoso Studio, e vi leggono diuerse Scienze e circa cento Dottori, à quali per loro lecture sono pagati 16. milla scudi l'anno, che si cauano dalla Gabella grossa. Non solo vi sono sempre stati famosi Lettori Bolognesi, mà ancora Donne pur Bolognesi di celeberrimo ingegno, c'hanno publicamente letto in quello; frà le quali Maddalena Bonsignori moglie di Gio. Bianchetti del 1380. Nouella Calderini moglie di Gio. Legnani del 1366. e la famosa Dottoressa Bettisa di Amadore Gozzadini, che in questo giorno morì del 1261. e perciò non si lesse, benchè fosse principio di Studio. Questa da fanciulla vestì sempre da maschio, nè mai volle piegar l'animo ad adoperar l'ago, ò ad essercitio donnesco, mà somamente dedita allo studio delle lettere di 27. anni s'addottorò, e lesse 22. anni nel sudetto Studio di Bologna; nè si deue tacere Bettina di Gio. d' Andrea Calderini famosissimo Dottore Bolognese, moglie del Dottore Gio. da S. Giorgio da Bologna, che molt' anni in Padoua publicamente lesse, e vi morì adì 5. Ottobre 1355. e fù sepolta in S. Antonio, doue di essa è vna memoria. Fù ancora Donna virtuosa Giouanna di Matteo Bianchetti, già moglie di Bonsignore Bonsignori, la quale del 1314. non solamente nella fauella Latina elegantemente parlaua, mà anco ragionaua in lingua Germanica, e Boema; e Dorotea figliuola del Dottore Filosofo Gio. Bucchi del 1350. fù eccellentissima nella Filosofia, ed ottenne dal Publico vno stipendio di lire 100. perche continuasse à legger' alli Discepoli del Padre. Dall' Imperator Teodosio il giouine del 430. per mezo di S. Petronio Bologna ottenne lo Studio, per l' interpretazioni delle Leggi (essendoui molto prima lo Studio di Filosofia, e dell' altre scienze) e dal medesimo Imperatore, mentre si trouaua in Roma, fù confermato per vn suo Priuilegio sotto li 9. Maggio del 433. come si legge nella Vita di S. Petronio del P. D. Donato Pullieni nel libro della Cronica della Chiesa di S. Stefano fogl. 32. e nella Gierusalemme della Basilica pure di S. Stefano dell' Abbate Antonio Casali fogl. 85. Vedi adì 30. Aprile, e nella Tauola di questo libro leggi Donne Addottrinate.

- 4 SS. Vitale, & Agricola Martiri Bolognesi, festa alla loro Chiesa Parochiale, e vi sono due Coste delli medesimi Santi. Chiesa goduta da Monache nere Benedettine in strada S. Vitale, già detta la via dell' Arena, doue molti Martiri hanno sparso il proprio sangue, come del 301. dauanti la sudetta Chiesa fecero li medesimi Santi Vitale, & Agricola. Vedi adì 19. & adì 29. Giugno.

Alla Metropolitana di S. Pietro si conseruano il Capo di S. Vitale, e Reliquia di S. Agricola, leuate dalla Basilica di S. Stefano del 1165. adì 28. Aprile da Gio. V. Vescouo di Bologna, & il Card. Gabriele Paleotti Arcivescouo di Bologna nell' Altar fatto fare nel Confessio del 1578. con solennità fece trasportare dette Reliquie,

lique, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 22.

Marzo 1575. &

**Alla Basilica di S. Stefano nella Chiesa del Cenacolo** in vna Capella à quest' effetto edificata sono li Corpi de' Santi **Vitale, & Agricola, & i Chiodi** con cui furono martirizzati, con vn Catino del lor Sangue, *hauendoli leuati dalla Chiesa di S. Pietro di questa Basilica adì 11. Marzo 1019. e riposti in questo Sepolcro, rinouato del 1610. & adì 2. Ottobre del medesim' anno, come per rogito del Notaro Antonio Beni, li sudetti Corpi Santi, presenti li Superiori Ecclesiastici, furono visitati dalli Dottori Anatomisti Giulio Claudini, e Vittorio Pellini; e deposero, che si potessero, e douessero chiamare Corpi intieri. In questo tempo nella medesima Capella fù posta vn' Imagine della B. V. di rilieuo molto bella, alla quale del 1613. cominciò vn grandissimo concorso di popolo, e facendo molte segnalate gratie, le fù portata grandissima quantità di voti. Ancora in questa Chiesa del Cenacolo in vna delle Colonne di detta è la misura dell' Altezza di Christo. La Croce, doue fù Crocefisso S. Agricola si vede dietro l' Altar maggiore nella Chiesa della Santissima Trinità in essa Basilica.*

**S. Carlo Cardinale Borromeo**, che fù Legato di Bologna del 1560. festa in varie Chiese, Altari, Capelle, e doue sono sue Reliquie, & alla sua Confraternità, detta S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo nella via nuoua di Reno, dou'è vn pezzo di sponga, e fazzoletto intinto nel sangue di S. Carlo, ottenuto da Milano adì 13. Aprile 1637. quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria, come per Breue di Papa Paolo V. dato in Tuscolano adì 8. Ottobre 1612. & il medesimo nell' articolo della lor morte.

**A S. Carlo in Borgo Pollese**, Chiesa fondata del 1612. da Annibale Bonfigliuoli, in pittura del Tiarini si vede la tauola dell' Altare, con vn miracolo di S. Carlo, e quattro figure.

**Alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti** si fa festa, e vi sono di S. Carlo varie Reliquie hauute del 1615. dal Card. Federico Borromei; e questa mattina si suol predicar' in lode del sudetto Santo, e vi suol interuenir' il Legato. Il Card. Giustiniano Legato con l' interuento de' Magistrati nella Chiesa di S. Michele Arcangelo, doue stauano li Padri Barnabiti la prima volta celebrò in Bologna la festa di S. Carlo, e fù adì 4. Nouembre 1610. tosto c' hebbe hauuto per Staffetta la nuoua della Canonizatione di detto Santo, la qual fù fatta adì primo Nouembre 1610. in Roma da Papa Paolo V.

**Alla Madonna della Vita** è vn Berettino di S. Carlo, ottenuto dalla Duchessa Lauinia Albergati Lodouisi, Cognata di Papa Gregorio XV. del 1622.

A S.

A S. Maria della Pietà de' Mendicanti si vede vna Pianeta, e Beretino di S. Carlo, & il Senato vi fa celebrar la Messa, con il Vespro in musica, & il Confaloniero, & Antiani questa mattina visitano detta Chiesa.

Alla Madonna di Galliera è della Sponga con del Sangue, e della Veste di S. Carlo.

A S. Maria de' Serui in strada maggiore, festa all'Altare di S. Carlo, e vi è vna Corona adoperata da detto Santo.

A S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo, festa alla Capella di S. Carlo, doue si conserua vna Pianella del medesimo Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte nella Sagrestia è la festa di S. Carlo, e vi è del Cuore di esso Santo, donato dal Cardinal Monti Arciuescouo di Milano al P. Abbate Montecalui Generale de' Lateranensi del 1650. *Quini li Musici di Palazzo con canori Instrumenti la mattina fanno concerto musicale, dopo d'auer fatto il medesimo dauanti l'Imagie di S. Carlo vicino la porta maggiore di detta Chiesa, per istituto di Paolo Consoni li 21. Febraio 1629.*

5 S. Zaccaria Sacerdote, e Profeta, Padre di S. Gio. Battista, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi è vn pezzo del suo Cranio, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani sono altre sue Reliquie.

S. Zaccaria Padre di S. Gio. Battista, Altare nella Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore.

*Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro va alla Chiesa di S. Leonardo à celebrare il primo Vespro, e la seguente mattina la Messa solenne.*

*Alla presenza del Confaloniero, & Antiani si fa l'Estrattione de' Stendardieri, per la mattina della festa di S. Martino, in memoria della solennissima entrata, che in tal giorno fece in Bologna Papa Giulio II. Si troua ancora nell'Historia del Gbirard. par. 2. fagl. 248. che tali Stendardieri si trouarono sul Carrozzo all' entrata solenne, che fece in Bologna il Card. Egidio Albornozzo dell'anno 1360.*

*Del 1529. in Bologna per strada S. Felice si solennizò l'entrata di Carlo V. Imperatore, accompagnato da Duchi, Prencipi, Baroni, & altri titolati Personaggi in gran numero, da 100. Lancie spezzate tutti huomini Illustri, e 100. frà Colonelli, Capitani, & altri Officiali, 200. huomini d'arme, 300. Alabardieri, mille Caualli leggieri, e quattro milla Fanti, con 10. gran pezzi d'Artigliaria, e quantità di Guastatori; baciò i piedi al Pontefice Clemente VII. che in vn gran palco sopra le Scale di S. Petronio lo staua attendendo, presente 28. Cardinali, e moltissimi Prelati, e dopo visitata la Chiesa di S. Petronio, andò à Palazzo, doue poco prima se era trasferito il Papa, e con archi trionfali, & altri apparati furono adob-*

adobbate le strade, con giubilo, & allegrezze grandi. Vedi adì 24. Febbraro, e 24. Ottobre.

Del 1220. *Damiata Città fortissima nell'Egitto già detta Eliopoli, e più anticamente Pelusio posta su l'ultima foce del Nilo, verso Oriente, fu presa da Christiani, con l'aiuto, e forze de' Bolognesi, à quali in premio del loro valore buona parte loro ne fu consegnata, e da essi qualche tempo fu goduta, e frà li Capitani principali Bolognesi Crocegnati si annouerano Bonifacio Scannabecchi, hora de' Moneta, e Barnaldino Galucci. Vedi in Ghir. p. I. fogl. 132.*

S. Leonardo Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale in Strà S. Vitale, doue si conserua vn Braccio di detto Santo. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 32.

A S. Leonardo delle Carceri, doue si vede la flagellazione di Christo in pittura del Caluart; Chiesa, che serue alli poueri Carcerati nelle Carceri da basso, sotto il Palazzo del Podestà, à quali dalla Congregazione della Carità vien prouisto d'ogni cosa ad essi necessaria, & à quest' effetto dagli Vfficiali di detta Congregazione, col Procuratore, sono visitate dette Prigioni ogni Mercordì dopo pranzo, e del 1466. vi era ancora quest' opera. Rincontro di questa Chiesa, contigua alla Compagnia de' Speciali, era la Chiesa Parochiale di S. Giusta, e ne appaiono ancora le vestigie. Del 1294. Ramberto Abbate Bolognese n' hebbe il possesso, la cui Parochia fu traslatata in S. Bartolomeo di Palazzo, & del 1594. in S. Michele del Mercato di mezzo.

S. Policarpo Martire, alla Chiesa di S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo, nell'Altar priuilegiato, riposa il suo Corpo, estratto dal Cimiterio di Calisto di Roma, & ottenuto da Papa Urbano VIII. mediante il P. D. Angelo Maria Cantoni Bolognese, che fu Generale dell'Ordine Oliuetano, come per lettere patenti del Card. Martio Ginetti suo Vicario li 9. Maggio 1644. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Bernardino Cattanei, per rogito del Notaro Piritico Belioffi sotto li 16. di Giugno 1644.

S. Claudino Martire, à S. Gabriele di Rauennana è sua Reliquia, hauuta, e riconosciuta in Parma, come per rogiti delli Notari Gio. Battista dalla Valle li 18. Maggio 1628. e di Pompeo Pitij li 11. Ottobre dell' istesso anno, & in Bologna riconosciuta da Monfig. Antonio Albergati Suffraganeo del Card. Arciuescouo Lodouico Lodouisi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Febbraro 1629. e donata à questa Chiesa dal Canonico Dottore Francesco Claudini, come per rogito del Notaro Bartolomeo Albertini li 11. Febbraro 1640.

F. Gio.

F. Gio. Maria Cicolini Anconitano della Ghita da Candelara, con  
57. anni di vita Eremitica in Bologna, accompagnata per 46. anni di  
continui digiuni, e frequenza de' Santi Sacramenti, insegnando cottidia-  
namente nella Piazza grande la Dottrina Christiana, dopo vn' infermità  
di due anni, rese l'anima à Dio, in età di 89. anni; il suo Corpo diuenne  
morbido, e trattabile; la Camera, che da spiaceuole odor' era contami-  
nata, rimase libera, e più tosto odorosa; fù sepolto in S. Maria maggio-  
re nell' Arca del Santissimo Sacramento entro d' vna Cassa di Rouere, con  
l'iscrizione del suo nome del 1641. Si può annouerare frà Bolognesi,  
poiche il suo Domicilio di 57. anni in questa Patria largamente li conce-  
de la Cittadinanza.

7 S. Amaranto Martire, alla Chiesa de' Padri Giesuiti si conseruano sue  
Reliquie.

B. Lucia da Stifonte Bolognese dell' Ordine Camaldolese, giorno  
della Traslatione del suo Corpo, il quale fù leuato dalla Chiesa  
di S. Christina, detta poi di S. Lucia di Stifonte, e riposto nella  
Chiesa di S. Andrea d'Ozano nell' Altar maggiore, otto miglia  
lontano dalla Città fuori di porta maggiore, per concessione di  
Papa Gregorio XIII. del 1573. mà poi fabricatoui vna Capelletta,  
il medesimo Corpo fù in quella collocato. Nella sudetta Chie-  
sa di S. Christina di Stifonte hebber' origine del 1225. le Monache Ca-  
maldolesi di S. Christina, le quali poi del 1247. vennero dentro la Città,  
doue hora si trouano nella strada della Fondazza. Vn Gionine Nobile Bo-  
lognese, trouandosi per sua mala sorte fatto Schiauo de' Saraceni, suppli-  
cando in aiuto la sudetta Serua di Dio, fù preso da vn profondo sonno, dal  
quale destatosi, miracolosamente dalla schianitudine liberato si vide, con  
trouarsi viciuo alla sudetta Chiesa del già antico Castello di Stifonte (luo-  
go così chiamato per la scaturiggenza di sette fontane) e ciò seguì circa  
il 1199. doue per memoria di tal miracolo vi fù alzata vna Croce sopra  
vn pilastro di macigno, e poco lungi si vede la Picue di Passino, già anti-  
co Tempio à bugiardi Dei dedicato. Vedi adì 10. Maggio, Ghirard. p. 1.  
fogl. 70. 106. Sigonio sotto il Vescono Gerardo Ghisella fogl. 92. e Bom-  
baci ne' Bolognesi per santità illustri fogl. 54.

Alla Chiesa delle Monache Camaldolesi di S. Christina nella via  
della Fondazza, festa all' Altare della B. Lucia da Stifonte Bolo-  
gnese dell' Ordine di Camaldoli.

Il Tesoriero fa affissare le Cedole, ò Tariffe della meta, ò prezzo, che da  
gli Hosti, e Magazinièri si dene vender' il Vino alle loro Hosterie, le qua-  
li sono circa 110. compresoui otto Magazini. Sono ancora nella Città  
circa 60. Camere Locanti. La Compagnia de gli Hosti, Tauernieri, e  
Bettolieri fù estinta dal Card. Antonio Gaetano Legato sotto li 12. Ago-  
sto

*Anno 1622. Dell' anno 1235. fù tanta la carestia del vino, che molti Conuitti, e Nozze si fecero senza Vino. Vedi adì 18. Dicembre.*

S. Mauro Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Claudio Martire Romano, alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

SS. Quattro Coronati Martiri, cioè Seuero, Seueriano, Carposforo, e Vittorino fratelli, à S. Domenico, & à S. Lucia de' Padri Gesuiti sono Reliquie di detti Santi.

S. Seuero Martire vno de' Quattro Coronati, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore è vn Braccio di esso Santo.

Alla Compagnia de' Moratori, e Tagliapietre nelle Pescarie si fa la festa di detti Santi Quattro Coronati loro Protettori. Fanno per *Impresa vna Cazzola, & vn' Accetta da Muratore.*

A S. Girolamo de' Padri Certosini fuori di porta Pia, si celebra festa di tutte le Sacre Reliquie de' Santi, che sono nella loro Chiesa, con l'esposizione di esse, e ciascheduno Monastero, e Chiesa di quella Religione per tutto il Mondo in questo giorno celebra la medesima solennità di tutte quelle Reliquie de' Santi, che in ciascheduno di detti luoghi si conseruano, e questo per antichissimo istituto della Religione Cartusiana, e con nuoue ordinationi confermato nel loro Capitolo Generale del 1259.

La Domenica frà l'ottaua di S. Carlo, alla Metropolitana di S. Pietro si espone vna Sponga piena di Sangue, adoperata nello sbarrare il Corpo di detto Santo. *Questa fù introdotta con processione solenne, & interuento de' Superiori, e Magistrati, leuata da S. Nicolò di strada S. Felice, dou' era stata deposta del 1612. adì 28. Ottobre, d'ordine di Alessandro Lodouisi Arciuescouo, che fù Gregorio XV.*

S. Teodoro Soldato, e Martire, alla Parochiale di S. Tomaso del Mercato si conserua il suo Capo, ottenuto da Roma sotto il Ponteficato di Gregorio XV. de' Lodouisi, mediante la Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi, come per sua lettera patente li 30. Dicembre 1622. e cōsegnato à questa Chiesa dal Marchese Vgo Albergati adì 24. Genaro 1623.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore all'Altare de' Buoi si celebra la festa della Traslatione del Corpo d'vn S. Teodoro Martire, che iui si conserua, leuato da' luoghi sacri di Roma del 1647. sotto il Ponteficato d'Innocentio X. & in questo giorno l'anno 1657. traslatato nel sudetto Altare, cō Reliquie riguardeuoli de' Santi Nemesio, e Celso Martiri.

B. Lodouico Morbioli da Bologna in età d'anni 52. morì; dieci anni

prima haueua cominciato ad andare scalzo, e per lo più senza Capello in testa, con vna veste di panno di lana bianca, & vna Croce rossa nel petto, che pigliana tutta la veste; quasi di continuo albergaua in Casa di Paolo Lupari; dormiua con vna stuora in terra, & vn sasso per capezzale con ossa di Morti; predicaua per le piazze, & ancora fuori della Città; accompagnaua i Defonti alla sepoltura, & in mano portaua vna Croce con l'Officio della Madonna; predisse la sua morte, che fù in questo giorno dell'anno 1472. fù sepolto in vn' Arca sotto il portico della Chiesa di S. Pietro, e passati sei mesi, facendo miracoli, il Vescono lo fece ponere in vn Deposito nel Confessio della medesima Chiesa di S. Pietro, e vi erano portati assai voti; la sua Imagine in vna tauola dipinta si vede nella sudetta Chiesa. Vedi la sua Vita scritta da F. Gio. Pietro Chizzola Carmelitano stampata del 1486. per Alessandro Benacci; Historia del Vizeni fogl. 410. e Bombaci nell'i suoi Bolognesi per santità illustri fogl. 103.

Alla Chiesa di S. Salvatore, festa all' Altare, che rappresenta quello stupendo Miracolo, quando vn' Imagine Crocefissa da' Giudei mandò fuori grādissima copia di sangue à Baruti in Soria del 765. In memoria del cui Miracolo (che dipinto si vede in alcune tauole nel Choro di detta Chiesa di S. Salvatore) fù fondata quest' antica Canonica, & in luogo incognito vn' ampolla di quel Sangue vi fù rinchiusa, la quale donata fù da Innocentio II. al P. D. Oliuario Oliuari da Bologna Canonico di S. M. di Reno, e di S. Salvatore.

F. Luigi Pozzo da Borgo nuouo di Religione Minore Franciscano in opinione di santità d' anni 73. fù sepolto nell' Annonsiata di Bologna à lato dell' Altar maggiore del 1580. Al Mortorio d' Incognito Cafali nella Prouincia di S. Gabriele, apparue vn Frate da niū conosciuto, il quale fatta vn' Oratione funebre sparì, e da tutti fù tenuto, che quello fosse S. Francesco, per fauorire quel suo diuoto Frate defonto, che fù dotato di profonda humiltà, e semplicità; e mentre si sotterrava il suo Corpo, le Campane di quel Conuento da loro stesse suonarono. F. Gratiano da Castagnuolo, F. Innocentio, e F. Rafaele de' Turini nella Prouincia di S. Angelo nel Conuento di S. Maria delle Grazie circa del 1551. furono iusti tre Sacerdoti, ornati di gran Dottrina, e santità di vita, che morendo al Mandò, se ne volarono al Cielo. Vedi le Cron. Franciscane.

10 S. Tiberio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua sua riguardeuole Reliquia.

S. Respicio Martire, à S. Martino maggiore sono sue Reliquie, & à S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di detto Santo, hauuta da Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è scritto adì 21. Genaro.

B. Andrea Auellino Chierico Regolare Teatino, festa per quella  
Re-

Religione, & à S. Bartolomeo di porta Rauegnana, e vi sono Reliquie, e si predica in sua lode. Della medesima Religione fù il P. D. Vincenzo Locatelli Bolognese, nella quale s'acquistò la Corona del Cielo, e dopo d'hauer dati ottimi segni della sua obediènza, humiltà, e fervore, morì del 1584. adì 15. Settembre in Roma; questo più volte fù ricettatore del sudetto Beato Andrea, mentre passò per Bologna. Fù ancora di questa Religione, e Patria il P. Francesco Pepoli, che al secolo si chiamò Alfonso, fù huomo dissoluto, ne' costumi fiero, e crudele, d'ingegno torbido, e gagliardo, godena solo dell'armi, e del sangue, & haueua di già riempito tutto il paese di quà dal Pò, e tutta la Romagna di terrore; il minacciare, il vendicarsi, il confondere, e porre il tutto in iscompiglio era suo proprio, che però da molte Città era esigliato, come perturbatore della tranquillità, e non d'vn sol delitto reo. Mà voltate le spalle al Mondo, niuno fù più di lui Religioso, niuno più modesto, & humile, e talmente quietossi quel suo ardente naturale, che pareua non essersi dalle cose mondane ritirato, mà ben sì hauesse cessato di viuere. Entrò nella Religione adì 13. Giugno 1624. e passando per obediènza à Napoli alla Casa de' Santi Apostoli, chiese di seruire il P. Francesco Olimpio (huomo di rinomata santità, che del 1639. morì) ogni giorno al Sacrificio della Messa, che celebraua con tal diuotione, e sentimento, che per computo fatto, duraua tal'attione trè hore intiere, dal qual ufficio il Pepoli mai si vide, ò per longhezza del tempo stancarsi, ò per tedio fastidirsi, anzi era solito dire, che più stimaua il seruir' il P. Francesco Olimpio nel Sacrificio della Messa, che qualsiuoglia grado d' honore, che potesse, ò nella Religione, ò fuori conseguire. Morì Religiosamente in Napoli li 13. Settembre 1640. e fù sepolto in Santi Apostoli, Chiesa della sua Religione; tutto questo si legge nella Vita del sudetto P. Francesco Olimpio stampata in Roma per l'Erede del Corbeletti 1657. fogl. 36. c. 5. libro primo.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Caualli Barbari correr si deue il giorno seguente. Vedi adì 8. Febraro.

Ne gli Appartamenti di sopra del Palazzo maggiore si fa la visita publica, e gratiosa de' Carcerati. Vedi adì primo Febraro.

Si concede l'ammazzar Bestie Porcine, e si publica il Prezzo delle loro carni, moderando ancora quello delle Candele. Da' Bottegari s'ammazza grandissima quantità di Porci, da' quali ne cauano da serbar, e vendere per la Pasqua, Carni salate circa 270. milla libre, Lardi 120. milla libre, Distrutto, ò Dileguido 140. milla libre, Songia 70. milla libre, e Mortadelle, e Salami 200. milla libre, oltre quelle si fanno ne' Monasteri, Collegi, e Case de' particolari. Di dette Mortadelle, come cosa pregiatissima, se ne manda per tutt' il Mondo, come si fa ancora delle Palle di

*Sapone muschiate , Fiori di Seta , e Frutti di Cera , con grand' artificio al naturale formati , & ancor' altre variate sorti di Frutti , con Guanti dentro , che per regalare sono molto à proposito . Altre robbe per la vernata mangiatine , son' ancor' esse pregiate , cioè Vna fresca , Cardi , Finocchi , Pere , Oliue , per la lor ottima concia , Cottognate , Gelatine odorose , per la bontà del Frutto , & altre robbe , che pur da altre Città , con grand' istanza vengono richieste , come ancora Semenza di Celsi , Cardi , Finocchi , & altre .*

- II** *S. Martino Vescouo , festa alle sue Chiese , & alla Parochiale di S. Martino maggiore , doue sono Reliquie , goduta da' Carmelitani della Cōgregatione di Mantoua , doue questa mattina si fa Capella , cō l'interuento de' Superiori , e Magistrati , come si dice adì 9. Febbraio , & anco de' Stendardieri , e si liberano Carcerati . Suonano le Campane del Publico , e per strada Maggiore il dopo Vespro da' Caualli Barbari si corre vn Palio di drappo d'oro , per la solennissima , e trionfante entrata in Bologna di Papa Giulio II. del 1506. con 22. Cardinali , e moltissimi Vescouo , Prelati , & Ambasciatori ; haueua 300. huomini d'arme , 500. Caualli leggieri , e più di mille Fanti ; stauano attorno il Seggio del Papa cento Giouanetti Nobili Bolognesi , vestiti di ricchi panni di Seta di color Turchino , e Giallo , ch'è la diuisa del Pontefice , il cui Tesoriero spargeua Monete , che da vna parte haueuano S. Pietro , e dall' altra lettere , che diceuano Bononia per Iulium à Tiranno liberata . Diminui tutte le Gabelle , ch'erano molto graui , estinse il Dacio delle Carticelle , poiche cbunque pigliaua moglie era forzato pagar' à detto Dacio , per la Dote , che gli era data due , e mezzo per cento , e li Poueri , che senza dote si maritauano , erano costretti pagare soldi 16. e tutti quelli , che vendeuano , ò affittauano possessioni , case , ò altro , pagauano cinque per cento di tutto quello , che si contrattaua ; molt' altri beneficij , e Primi legi alla Città fece il medesimo Pontefice , e la liberò dal Dominio Bentiuolsco . Della Chiesa di S. Martino Maggiore , vedi nelle Domeniche del mese la seconda .*

*Alla Chiesa Parochiale di S. Martino da S. Paolo , fondata da S. Petronio del 432. Sotto alla qual Parochia è il Collegio Dosio , instit. dal Dottore Alfonso Delfini Duosi Lettor publico nella prima Cattedra di Legge , che morì adì 21. Genaro 1619. dopo d'auer letto 51. anni continui nello Studio di Bologna , il quale da Filippo Fasanini adì 2. Agosto 1583. comprò per lire 14800. la Casa , che hora serue per detto Collegio , il quale poi s'aperse adì primo Marzo 1624. hauẽdone la cura il più vecchio di essa Famiglia , per non ammetterui altra natione ; che Cittadini Bolognesi . Vestono di Raschia nera con Stola , in cui è l'Arma de' Delfini Duosi ; al presente sono quattro di numero .*

Alla

Alla Chiesa già Parochiale di S. Martino de' Caccianemici piccoli, hora detta dalle Bollette in Porta nuoua, Confraternità di Santa Maria dell'Aurora. *Quini del 1359. fù trasportato il Titolo della Chiesa di S. Siluestro, e S. Tecola di Porta nuoua. Del 1508. fù reedificata. Dal Vescono Cardinal Gabriele Paleotti, con autorità Apostolica, fù leuata la Parochia à S. Bartolomeo di Palazzo, per mancanza di Cimiterio, e fù trasportata in questa Chiesa. Del 1567. adì 12. Maggio il medesimo Card. Paleotti vi leuò la Cura, e parte ne diede à S. Maria Baronzella, e parte à S. Arcangelo, mentr' era Rettore D. Pietro Antonio Canobio. Del 1520. hebbe principio questa Confraternità, e si radunaua in vna Bottega in strada S. Mamolo, e poi del 1596. alla Madonna delle Asse. Del 1600. fù aggregata alla partecipazione de' beni spirituali della Congregatione Cassinese. Del 1606. adì 7. Decembre fù approuata dall' Arcivescouo Alfonso Paleotti. Del 1613. adì 13. Agosto dall' Arcivescouo Alessandro Lodouisi hebbe licenza di portar lo Stendardo, con vestire di Canenaccio bianco col capuccio, e del 1637. per opera del Padre D. Vincenzo Segualdi Monaco di S. Procolo, cominciò à vestire di turchino, con vno Scudetto nel petto con la Madonna sopra l'Aurora, & adì 9. Marzo dell' istess' anno dall' Arcivescouo Card. Girolamo Colonna hebbe questo luogo, doue hora si troua.*

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è nobile Reliquia di S. Martino, & alla Chiesa di S. Francesco è Reliquia di S. Menna Martire, di cui hoggi è la festa.

Alla Chiesa di S. Martino di Casalecchio, fuori di porta Saragozza, che del 1073. fù Monastero. Di quà dal Ponte di Casalecchio era vn forte Castello, al quale del 1309. furono rifatte le fosse.

*Nona comincia à suonar' alle hore 19. e così continua sino al giorno di S. Antonio Abate; Vespro suona alle hore 21. Vedi adì 17. Genaro.*

*La Campana della notte questa sera non suona, per le ricreationi solite à farsi nel gustare li vini nuoni, & il giorno seguente suona dalle 3. alle 4. hore sino alla festa di S. Antonio Abate. Vedi adì 17. Genaro.*

12 S. Martino Papa, e Martire, à S. Pietro, à S. Stefano, & à S. Francesco si conferuano sue Reliquie.

SS. Aurelio, e Compagni Martiri, alla Chiesa di Tutti li Santi sono due Corpi di essi Martiri, estratti dal Cimiterio di Calepodio di Roma, ottenuti per mezo dell' Ambasc. di Bologna il Senatore Girolamo Capacelli Albergati, come per patente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 11. Ottobre 1647. e riconosciuti in Bologna per lo Vicario generale Arcivescouale Domenico Odofredi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Decembre 1647.

S. Liui-

- S. Liuino Arciuefcouo Guandauenfe, alli Padri della Madonna di Galliera è la maggior parte del fuo Capo, ottenuto da Colonia, per mezo di Teodoro Ferkeren, e donato alli Prefidenti di quefta Chiefa adì 9. Aprile 1605. inſieme con parte del Capo di S. Pignofa Vergine, Reliquie approuate in Bologna da Monſig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale, per rogito del Notaro Silueſtro Granucci adì 15. Nouembre 1622.
- S. Diego Confefſore, il fuo Corpo ſi ſerba in Alcalà di Spagna, feſta per tutta la Religione Franciſcana, &
- Alla Chiefa de' Padri dell' Annonciata fuori di porta S. Mamolo, doue è vn Dito di detto Santo, leuato dal fuo Corpo, per opera del P.F. Benigno da Genoua Generale dell'Ordine Minore Offeruante di S. Francesco, e donato à queſta Chiefa, come per ſua patente data in Bologna li 10. Luglio 1623. e vi è Indulgenza plenaria, e la medefima Indulgenza plenaria ſi conſeguiſce in tutte le Chieſe de' Frati, e Monache di qualſiuoglia Ordine Franciſcano, e di S. Chiara, in qualſiuoglia parte del Mondo erette, e da ereggerſi, come per Breue di Papa Clemente VIII. dato in Roma li 26. Marzo 1598. il qual Breue ſi vede regiſtrato nel libro del Compendio del Bollario di Flauio Cherubino Romano à fogl. 135. ſtãpato in Venetia per Antonio Pinelli dell'anno 1623.
- Alla Chiefa di S. Paolo in Monte de' Padri Minori Offeruanti Riformati, alla Chiefa del Monte Caluario de' Padri Minori Capuccini, alla Chiefa di S. Francesco de' Padri Minori Conuentuali, & alla Chiefa di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine Franciſcano, è la medefima plenaria Indulgenza di Papa Clemente VIII. come nel ſudetto Breue delli 26. Marzo 1598.
- Alle Chieſe delle Monache del Corpus Domini, di S. Bernardino, della Natiuità della B. V. dette le Capuccine, de' Santi Nabore, e Felice, e di S. Lodouico nel Pratello, à tutte le ſudette cinque Chieſe di Monache, che militano ſotto la Regola di S. Francesco, e di S. Chiara, è la ſopradetta Indulgenza plenaria di Papa Clemente VIII. per ſuo Breue li 26. Marzo 1598.
- Alle Chieſe delle Suore non rinchiuſe Franciſcane di S. Eliſabetta, Regina d'Ongheria nella ſtrada della Noſadella, & à quella di S. Francesco nella ſtrada di Saragozza, vicino alla via di S. Maria della Neue è la medefima plenaria Indulgenza di Papa Clemente VIII. come appare dal ſudetto Breue originale li 26. Marzo 1598.
- Papa Gio. XXIII. del 1413. alle hore 21. entrò ſolennemente in Bologna per la porta di ſtrà Stefano, incontrato nel modo ſolito; adì 18. del medefimo meſe fece Cardinale Giacomo Iſolani, e li mandò à caſa in ſtrada maggiore*

giore il Capello, accompagnato da 12. Cardinali, & adì 25. il Pontefice, con tutti li Cardinali, e con molti Cittadini Bolognesi, partì per Lodi, per esser à parlamento con l'Imperator Sigismondo.

S. Homobono Confessore, festa alla sua Chiesa in strà Stefano, luogo di Monache dell'Ordine di S. Maria de'Servi. Ne' rogiti del Notaro Azzone Bualelli adì 8. Febraro 1375. si troua, che questa era Parochia. Queste Monache vennero da Piacenza, e si chiamarono di S. Maria della Pace, e del 1499. stauano à S. Homobono fuori di porta Maggiore. Hebbero poi questo luogo, e del 1503. adì 31. Dicembre, per loro commodo comprarono vn Casamento da Bartolomeo Refrigerio, e del 1567. furono poste sotto il Vescouo, che prima erano governate da' Frati Seruiti. Vedi adì 2. Luglio.

Alla Basilica di S. Stefano, & à S. Giacomo maggiore sono Reliquie di S. Homobono.

A S. Homobono fuori di porta Maggiore, doue del 1276. stauano Monache, e del 1499. vi stauano quelle di S. Homobono soprannominate.

La Compagnia de' Sarti nel Mercato di mezo del Protettor suo S. Homobono fa la festa, & offerisce, e visita la sudetta Chiesa di S. Homobono in strà Stefano. Questa Compagnia fa per Impresa vna Cestua da Sarto.

S. Valentino Martire, à S. Martino maggiore, à S. Stefano, & à S. Giuliano in strà Stefano sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono Reliquie di S. Mitrio, e di S. Pascasio Martiri, de'quali hoggi è la festa.

Alla Chiesa di S. Procolo de' Monaci neri Benedettini Casinensi si fa la Commemorazione di Tutti li Santi della Religione, & Ordine di S. Benedetto, li quali sin qui ascendono al numero 55500. Canonizzati. Di questa Religione sono stati 46. Pontefici Romani, e moltissima quantità trà Cardinali, Arcivescoui, e Vescoui. Hanno pigliato l'Habito 18. Imperatori, 25. Imperatrici, 46. Rè, 51. Regine, 9. Dogi, e 5. Dogaresse di Venetia, 96. Duchi, Duchesse, e loro figliuoli, e moltissimi altri Personaggi grandi, e titolati. Hebbe sino dal suo principio 37. milla Abbatie di Monaci, 15. milla di Monache, 14. milla Prepositure, e quantità d'altri Benefici. Vedi l'Historia della Basilica di S. Stefano dell'Abbate D. Antonio Casali fogl. 163.

Ritornano li Banchieri di Bologna dalla Fiera de' Santi. Vedi adì 12. Febraro.

14 S. Giocondo Vescouo di Bologna, che dell'anno 493. morì, il cui Corpo riposa nella Chiesa delle Monache de' Santi Nabore, e Felice. Anticamente li Vescoui entravano solennemente in Bologna per porta strà Stefano à Canallo, e Pontificalmente vestiti sotto il Baldachi-

no, e dal Clero, Magistrati, Nobiltà, e Popolo erano incontrati, e dopo d'hauer visitata la Basilica di S. Stefano à piedi nudi, processionalmente col medesimo corteggio passavano alla loro residenza Cattedrale di S. Pietro, posta nel mezo della Città.

S. Teodato Martire, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani della Congregazione di Mantoua, il primo Mercordì non impedito dopo la festa di S. Martino si fa la solenne Commemorazione de' Fedeli Defonti della Compagnia del Carmine, & il dopo pranzo con l'esposizione del Santissimo Sacramento si sermoneggia. *Fon-tione instituita dal P. M. Gabriele Ferri da Bologna del 1646.*

15 S. Eugenio Vescovo, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

Alle Monache di S. Maria de gli Angeli nella strada della Noia della è la Traslatione di Sette Corpi di SS. Martiri, cioè di S. Centarione con vn suo Compagno, di S. Desiderio, di S. Fulgentio, di San Marino, di S. Pontio, e di S. Frusina, tutti estratti dal Cimiterio di S. Calisto di Roma, con facultà di Papa Innocentio X. del 1647. ottenuti per mezo del Marchese Senatore Girolamo Capacelli Albergati, il quale, mentre risiedea in Roma Ambasciatore per la Città di Bologna, dal Card. Martio Ginetti li ricuette in dono, comè per sua patentè data in Roma sotto li 10. Nouembre 1647. & in Bologna approuati. e riconosciuti dal Card. Arciuecouo Girolamo Boncompagni, e per lui dal suo Vicario generale Antonio Ridolfi, come per rogito del Notaro Carlo Monari sotto li 24. Aprile 1666. *Ggli altri Corpi Santi di questa Chiesa, vedi nelle feste mobili la terza Domenica dopo Pasqua.*

B. Alberto Magno dell'Ordine de' Predicatori, che morì del 1280. à S. Domenico è vn suo Braccio, *il quale del 1483. fù leuato da Colonia, dou' è il suo Corpo, e portato à Roma dal Generale F. Saluio Cassetta Palermitano, e donato à questa Chiesa da F. Bartolomeo Comazia da Bologna, il quale adì 9. Ottobre 1484. nella Minerva di Roma fù creato Generale de' Domenicani, e fù il trigesimo terzo di quella Religione, & in età d'anni 45. morì adì 1. Agosto di peste, nel visitar la Prouincia di Romagna, del medesim' anno.*

*In questi giorni si fa l'Estrattione delli sei Senatori, che deuono far la nominatione delle sei Verginelle, che il Publico marita il decimo giorno del prossimo mese, per lo Voto fatto del 1630. con vestirle di tutto panno, & dare lire 200. per ciascuna.*

*Leua il Sole à bore 14. e mezo, Mezo giorno à bore 19. min. 15. Meza notte à bore 7. min. 15.*

Da

Da una delle quattro Chiese, S. Procolo, S. Francesco, S. Domenico, e S. Salvatore, si fa con musica il solenne Anniversario *Sanuti*, toccando quest' anno del 1666. à quella di S. Procolo, & seguitamente all'altre sopranominate; alli Poveri dispensano pane, e vino, & à Luoghi Pij altr' elemosine, dando à due Citelle per dote lire 50. per ciascuna; qualche volta si fa prima, ò dopo, secondo il comodo di quella Chiesa, à cui quell'anno tocca fare tal fontione, e questo per istituto di *Nicòlò Sanuti* Dottore, e Senatore, come nel suo Testamento rogato per li *Notari* *Alessandro Buttrigari*, e *Giacomo Pellegrini* adì 22. Dicembre 1473. che poi adì 24. Giugno 1482. morì.

16 S. Marcello Martire, à S. Maria de' Serui nella Capella *Angelelli* si conferua il suo Corpo, ottenuto per mezo della *Marchesa Christiana Duglioli Angelelli*, approuato in Roma da *Monfig. Alessandro Vitrici Vescouo Allatrino*, e *Vicegerente del Card. Martio Ginetti*, Vicario di Papa Innocentio X. li 23. Dicembre 1647. & in Bologna riconosciuto da *Monfig. Antonio Ridolfi* Vicario generale dell' Arciuescouo *Girolamo Boncompagni*, per rogito del *Notaio Gio. Battista Cauazza* li 6. Ottobre 1660.

S. Ruffino Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà *Castiglione* è la maggior parte del suo Corpo.

B. Pietro Louecchia Bolognese, mentr' era Putto, e cieco da vn'occhio da S. Francesco miracolosamēte sù la publica Piazza di Bologna adì 15. Agosto 1223. fù sanato, e si fece de' suoi Frati, il qual visse, e morì come Santo del 1260.

Alla Chiesa Parochiale de' SS. Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1614. da *Giulio Cesare Segni Vescouo di Ricci. Gabriele Ferantini dipinse li Santi Titolari di detta Chiesa nell' Altar maggiore, e l' Albani la tavola dell' Altar de gli Artemiji, cò la Madonna, e le Sante Caterina, e Maria Madalena. Sotto questa Parochia è la nuoua Zecca fabricata circa del 1578. nella Via nuoua, detta della Zecca, che fù fatta, e dirizzata da Gio. II. Bentiuogli del 1497. Vedi adì 20. Genaro.*

F. Michele Aiguani Carmelitano Bolognese gionse al termine della sua vita del 1400. consumato ne gli studij, e mortificato dalle discipline, lasciò odore di santità, & il Corpo per tre giorni visitato dal Popolo hebbe la sepoltura appresso l' Altar maggiore in S. Martino, sotto vna pietra di marmo con la sua effigie scolpita. F. Gio. Battista Pallaucino della medesima Religione, nato in Bologna, e nel sudetto Monastero di S. Martino del 1514. si vestì dell' Ordine Carmelitano. Del 1533. giorno delle Ceneri orò in Capella nel Palazzo maggiore di Bologna alla presenza di Papa Clemente VII. e dell' Imperator Carlo V. e la medesima

V V V

Qua-

*Quaresima, con straordinario concorso, meraviglia, & istupore, predicò in S. Petronio. Predisse la tempesta delle guerre à Casal Monferrato, mentr' egli colà predicaua; fù gran diuoto della Beata Vergine, ad imitatione della cui humiltà ricusò sempre i gouerni della Religione, e da Clemente VII. per la sua gran virtù, bontà, e santità, fù grandemente amato, e F. Petronio Giacobbi del medesimo Habito, e Bolognese si legge, che sanasse molti infermi con l'oglio della lampada appesa ananti al Santissimo Sacramento; che col segno della Croce cacciasse il Demonio da' Corpi humani, & altre attioni di gran meraviglia oprasse, fù sepolito co' suoi Padri del 1458.*

- 17 S. Gregorio Taumaturgo Vescouo, festa alla sua Chiesa nella Via nuoua del Baracano, eretta del 1646. e goduta dalla Compagnia de' Tessitori da Lana, nella qual si vede vna Madonna di pietra cotta d' Alfonso Lombardi. Questa Compagnia fù leuata dalla Chiesa vecchia di S. Lucia circa il 1624. e posta nel Borgo dell'Oro, doue fecero vna Chiesa, dedicandola à S. Paolo, la qual' è poi entrata nella Clausura delle Citeh-le di S. Gioseffo in strà Castiglione.

Alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di S. Gregorio Taumaturgo.

A S. Bartolomeo di Porta Rauegnana è Reliquia di S. Gregorio Taumaturgo, posta in vn quadrettino di famosa miniatura, con la Madonna, S. Gio. Euangelista, e S. Gregorio Taumaturgo.

S. Vgone Vescouo, alla Parochiale de' SS. Fabiano, e Sebastiano sono sue Reliquie.

S. Vittoria Martire, à S. Maria de' Serui è vna Coscia di essa Santa, ottenuta per mezo del Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 14. Luglio 1649. & approuata in Bologna dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 4. Genaro 1653.

*Alla Madonna di Galliera si fanno li solenniissimi Anniuersarij della Felice Memoria di Papa Gregorio XV. Bolognese, larghissimo dispensatore di gratie alli Padri di quest' Oratorio; alle volte si fanno qualche giorno prima, secondo l'opportunità de' tempi, e la prima volta fù del 1623.*

- 18 S. Odone Abbate, à S. Lucia de' Padri Gesuiti in strà Castiglione, & à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Fridiano Vescouo, per la sua Traslatione si fa festa alla sua Chiesa fuori di porta S. Mamolo, incontro la strada, che va alli Cappuccini, luogo de' Canonici Regolari Lateranenfi di S. Gio. in Monte. Questo fù concesso del 1256. à Canonici di S. Fridiano di Lucsa, detti li Frati de' Sacchi, perche portauano vna veste di tanta strettezza

za, e così grossa, che pareua vn sacco. Quiui risedeano Canonici Regolari di diuerse Nationi, mandati allo Studio, essendo già ordinaria residenza del Generale dell'Ordine medesimo.

S. Fridiano nella Chiesa di Santa Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, Altar de Zagnoni, &

Alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo. Alla Parochiale di S. Michele del Mercato di mezzo è mezzo Braccio di S. Fridiano, la cui Reliquia staua riposta in S. Cataldo de' Lambertini, Chiesa già edificata del 1002. negli Orefici, dou' è vn Vicolo, che passa nel Mercato di mezzo, & il titolo, e Parochia fù unito alla sudetta Chiesa di S. Michele. Rettore di S. Cataldo era D. Nicolò dal Bon adì 14. Genaro 1469. come per rogito del Notaro Girolamo Cattanei.

Gio. Francesco Parenti nacque in Sorano di Pitigliano, Terra nell' Umbria, adì 23. Ottobre 1530. mentr' era in età di nuoue anni hebbe molte visioni, e riueltationi celesti, e fù incredibile la familiarità, c' hebbe con S. D. Maestà, con la B. Verg. con l' Angelo Custode, e Santi, mostrandoli in visione li principali, e più reconditi misteri della nostra Fede. Hebbedono di profetia, e gratia di sanar' Infermi, & ancor che fosse pouerissimo, essendo stato spogliato di tutti li suoi beni, non accettò mai in ricompensa di quant' oprasse cor' alcuna. Le conuerzioni de' Peccatori furono innumerabili d' ogni sesso, e conditione di dieci, e dodeci anni inconfessi, riducendo molti alla frequenza de' Santi Sacramenti. Fù segnalatissimo nell' humiltà, & assai dinoto della B. Verg. dalla quale ottenne segnalatissime gratie, frà le quali del 1560. trouandosi per false imputationi carcerato in luogo forte, e da Soldati guardato, la B. Verg. gli somministrò la fune per fuggire, e dopo d'auer fatta oratione, senza, che le Guardie se n' accorgessero, se ne fuggì, con cinque altri prigioni delle medesime Carceri, che da lui erano stati conuertiti al ben fare. Del 1570. da S. Filippo Neri in Roma fù dato appresso di Alfonso Paleotti, il quale se ne serui sempre in opere di pietà, massime quando fù poi Arcieuescouo di Bologna, nel qual tempo serui per elemosiniere, e da Maria Vergine era instrutto, & illuminato per indirizzo del medesimo Arcieuescouo, per beneficio della Città. Moltissimi altri successi, e santissime operationi si leggono nella di lui Vita manoscritta, & in quella del s' detto Alfonso Paleotti, sotto nome di Vidente, e dopo d'auer dimorato circa 40. anni in Bologna, dell' anno 1610. questo giorno proprio morì, e fù sepolto nella Chiesa della Madonna di S. Colombano della Compagnia dell' Oratione, della quale ne fù Direttore. La sua effigie dipinta nel muro si vede ingiucchiata dauanti vn Crocifisso, prima d'entrare nell' Oratorio di sopra della medesima Compagnia dell' Oratione.

19 S. Pontiano Papa, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola, & alli Frati Giesuati fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di detto Santo.

S. Elisabetta Regina d'Ongheria, festa alla sua Chiesa nella Nofadella, doue stãno Suore del Terz'Ordine di S. Francesco, & à benche stiano sanza Clausura, e non rinchiusè, sono però gouernate come Claustrali, e sotto la spiritual direttione de' Frati Conuētuali di S. Francesco. Chiesa edificata, e largamente dotata del 1653. da Gio. Andrea Toselli, & adì 8. Settembre del medesim' anno vi si celebrò la prima volta. In pittura del Donducci, alias Mastelletta, è la tavola dell' Altare con la Madonna, S. Elisabetta, e trè altri Santi.

A S. Giacomo maggiore è vna Mano di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, & à S. Francesco sño altre sue Reliquie, e festa per tutta la Religione Franciscana.

Alla Madonna di Galliera è S. Pomposa Vergine, e Martire, per la Traslazione del suo Corpo, che iui si troua, ottenuto da Roma del 1647. mediante il Cardinale Nicolò Lodouisi, sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. & in Bologna riconosciuto dal Vicaro generale Arciuescouale Domenico Odofredi, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 18. Nouembre 1647.

Alla Chiesa, già detta di S. Spirito, fuori di porta S. Mamolo, congiunta à quella dell' Annunciata, goduta da Suore Terziarie Franciscane, si fa la festa di S. Elisabetta. Luogo concesso del 1303. da Vberto de gli Auuocati Vescouo di Bologna à Monaci Greci di S. Basilio, li quali del 1304. edificarono la sudetta Chiesa di S. Spirito, e del 1476. adì 21. Agosto, esclusi li detti Monaci Greci, fù data à Frati Minimi Osseruanti Franciscani. Il Monastero, e Chiesa di S. Elisabetta Regina d'Ongheria fù edificato adì 16. Decembre 1324. in strada S. Mamolo da Santa Maria di Casa Pia, doue al presente stanno le Donne mal Maritate. Vedi nel Trattato della Chiesa di S. Eustachio, e quella di S. Salvatore.

20 SS. Ottauio, Solutore, & Aduentore Martiri, à S. Giacomo maggiore in frà S. Donato si conseruano sue Reliquie.

S. Eustachio Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

Del 1413. furono spauentosi tuoni, e pioggie talmente gagliarde, che l'acqua del fiume Reno allagò molte possessioni, gettò à terra alquante Case, portò via quantità d'arbori, & annegò molti bestiami, e fece altri grandissimi mali, e si vide densissima schiera di Parpaglioni, che volando verso la Montagna, gionti frà li boschi moriuano. Chirardazzo par. 2. fogl. 599.

21 **Presentazione della Beata Vergine**, festa alla sua Chiesa nella via del Bigado, fabricata del 1642. e fù aperta adì 28. Marzo 1643. da vna Congregatione di 15. Preti Secolari, chiamata del Suffragio Sacerdotale, la qual fù instituita del 1614. Quivi Gio. Andrea Sirani dipinse la tauola dell' Altare con la Presentazione al Tempio della B. V.

Alla Metropolitana di S. Pietro, à S. Stefano, à S. Paolo de' Padri Barnabiti, & all' Annunciata fuori di porta S. Mamolo è del Velo della Beata Vergine, festa in varie Chiese, & Altari della Madonna, &

Alla Chiesa di S. Maria delle Vergini della Confraternità della Santissima Trinità alle mura della porta delle Lame. Del 1574. adì 3. Maggio cominciarono in questo Cancellò à radunarsi alcuni fanciulli, adorando vn' *Imagìne* di carta casualmente trouata in alcune immonditie di Case, che sopra l'acqua della vicina Chianica scorreuano. Del 1577. vi fù dipinta quella, che si vede, e volendoui eriggere vna Compagnia col nome della Croce i Fratelli di S. Domenico, fù loro impedito, per esser molto prima nella loro Chiesa vna simile Compagnia stata instituita, e perciò cessando la diuotione fù abbandonato quel luogo, e riempito di terra, & altra materia da alcuni Asinari, quasi in dispregio, e senza verun riguardo alla sudetta figura, ancorche da persone pie fossero stati più volte ripresi; mà non troppo longo tēpo dopo, andando li medesimi Asinari à Saucna per condur Sabbia, furono sopraggiunti da vn temperale, e furia d'acque, ch' eglino, e gli Asini restarono annegati. Del 1584. vno per nome Pietro, e l'altro Giouanni, questo hauendo perduto col Compagno nel giuoco tutti li danari andauasi rammaricando, e cominciò à bestemiare, e così passeggiando insieme dietro le mura, e gionti auanti il luogo, doue staua coperta la sudetta *Imagìne*, costui come morto in terra, cadè per spatio d' vn' hora, onde Pietro suo Compagno chinandosi per aiutarlo, vide, non sò come, la faccia della sudetta *Imagìne* quasi meza scoperta, alla quale raccomandatosi di cuore impetrò per lo Compagno la chieduta gratia, e per segno di gratitudine scoperse la sudetta *Imagìne*, e vi accese vna Lampada, à cui cominciò gran concorso di popolo; e mentre gli Scalpellini tagliauano il muro per poterla trasportare, molta turba si sollevò contra quelli, trattandoli malamente, e perciò improvvisamente vna notte con stabilitura di calcina fù coperta, la quale da se stessa pochi giorni dopo si leuò, e continuò poi sempre la diuotione; e dell' anno seguente, che fù del 1585. fù fatta la Chiesa, & del 1605. adì 17. Aprile, detta *Imagìne* fù con solennità Coronata per mano di Giulio Giauarini Canonico di S. Pietro. Vedi la Domenica della Santissima Trinità nelle feste mobili

Alla

Alla Parochiale di S. Maria del Tempio in strada Maggiore è la festa. La Chiesa vecchia con l'Ospitale, detto S. Gio. Battista, era sù l'angolo della strada del Torlione, riucontro le Monache di S. Caterina, e vi sono ancor le vestigia, con alcuni Santi dipinti nel muro, e la sua Torre, con le Campane, come si dice adì 8. Agosto, fù trasportata, doue hora si troua. Vedi adì 24. Giugno.

Alla Madonna posta dentro la Gabella Grossa, doue Bartolomeo Pafarotti dipinse la Presentatione della B. V. Del 1572. adì 14. Settembre li Sindici di detta Gabella comprarono vna Casa da Alessandro Gandolfs, e principiarono questa bellissima fabrica, per cagione della quale la Chiesa di S. Bartolomeo, che vi era fù demolita, e del 1575. adì 10. Giugno le merci della Gabella vecchia quini furono trasportate. Questa Gabella non hà forse pari in Italia, fatta con Architettura di Domenico Tibaldi, longa senza il portico piedi 116. & altre tanto larga; vi sono quantità di Magazini, e Stantioni, con Appartamenti per le Residenze de' Sindici, che sono 12. Dottori, cioè 8. de' Collegi di Leggi Ciuili, e Canoniche, 4. di Filosofia, e Medicina, & vn' Affonteria di 7. Senatori aggiuntai del 1603. da Clemente VIII. Pontefice, li quali Sindici sogliono interuenire alla Messa solenne, che iui si canta. Quando il Daciere, ò Governator' è fuori, si tiene serrata la metà della porta, nel qual tempo non si possono far bollette, ne leuar robbe di Dogana. Poco lungi, cioè nella via Imperiale, è vna Fontana fatta del 1565. con architettura di Tomaso Laureti, doue stanno Acquaruoli, che di dett' Acqua vendona per la Città; serue anco al Giardino di Palazzo, che gli è di dietro, e per tre bocche di Leoni esce Acqua in tre gran Vasi di macigno lauorati, con Fittoni, e Catene d'intorno. Della Gabella vecchia, vedi ne' giorni della settimana il Lunedì.

Alla Madonna della Pace nella Chiesa di S. Petronio è la festa. Questa fù fatta in scoltura, e posta fuori del muro di detta Chiesa verso il Palazzo da' Notari, doue del 1405. fece il primo miracolo in Scipione degli Eretimi Soldato, il quale adirato, dopo la perdita fatta nel giuoco, tutto furioso con vn Pugnale, volendo tirare vn colpo alla sudetta Imagine, gettò via due dita d'vn piede al Fanciullino, che tiene nelle braccia, mà lo sciagurato tosto cadendo per terra perdè le forze, e sopranenuta la Corte, fù condannato à morte. Costui con grandissime lagrime talmente si raccomandò alla sudetta Imagine, con obligo di quattr' anni di digiuno, vigilie, & orationi, vestito di cilicio, che non si tosto fatto il Voto, hebbe, mediante la Beata Vergine, con la sanità, la gratia della vita. Fù poi la sudetta Imagine adì 3. Ottobre del medesim' anno dentro la prima Capella trasferita, doue di presente si troua, & il sudetto Scipione cominciò à seruirla, e per sua diuotione fece porre à canto dextro dell' Altare

il

il suo Ritratto di scoltura, in quel modo nel quale à terra cadette nel far il sacrilegio, fù poi da varij buoni Maestri detta Capella di pitture à fresco adornata, come l'Annonciatione, e la Natiuità del Bagnacavallo, ad istanza de' Morandi, fece anco l'Adoratione de' Magi per li Buttrigari; Amico Aspertini fece la Risurrettione di Christo per gli Aldrouandi; Giacomo Franza l'Ascensione del Signore, per la Fameglia de' Casij; Biagio Pupini la Missione dello Spirito Santo per li Calderini; e Girolamo Treuissi l'Assontione della Beata Vergine per li Gozzadini. **Clemente VIII.** celebrò auanti la sudetta Imagine, come si dice adì primo **Decembre**. Sono in veneratione altre Imagini di questa Chiesa, come la Madonna de' Tribulati à canto la Capella di S. Acontio, dipinta circa il 1398. da **Simone Bolognese**, che fece ancor quella nel pilastro della parte opposta; e **Lippo Dalmasi** del 1407. dipinse quella à canto la Capella de' Notari, detta la Madonna del Pilastro, ad istanza d'Antonio Ghelina, che poi fù concessa alli Carnali. Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la seconda.

**A S. Lucia de' Padri Giesuiti**, festa all'Oratorio della Congregazione della Presentatione, e vi è Indulgenza plenaria di Papa **Gregorio XIII.** adì 4. **Decembre 1584.** per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano adì 19. **Febrero 1619.** Questi sono gli Scolari della Scuola Superiore, e tutte le feste vi dicono l'Officio della Beata Vergine.

**Al Collegio**, detto l'Accademia de gli Ardenti, al Porto Nauiglio, festa della Presentatione della Beata Vergine. Quiui sono instrutti, & ammaestrati in tutte lo scienze quantità di Putti Nobili, tãto Bolognesi, quanto Forestieri, hauendone la cura 12. Gentilhuomini chiamati Presidenti, & ogni mese vno di essi è Priore. Questo Collegio fù instituito dal Senatore **Camillo Paleotti** del 1558. in vna sua Casa nella via de' Vinazzi;. Del 1560. fù trasferito in vna Casa de' Bonfigli, e del 1586. in vn Casamento piú capace de' Torfanini, non troppo lungi del Nauiglio, doue sono al presente. **Vincenzo Paleotti** famoso Dottor Bolognese fù oratore à Papa **Alessandro VI.** per lo Rè d'Inghilterra, & adì 24. **Ottobre 1498.** fù portato alla sepoltura à S. Giacomo maggiore da otto suoi figliuoli, come per Testamento haueua ordinato.

**S. Colombano Abbate**, festa alla sua Chiesa, già Parochiale, e Collegiata da vn Priore, vn Decano, e cinque Canonici, le quali dignità (benche non risiedano) si conferiscono; fabricata dell'anno 616. da **Pietro Vescono** di Bologna, e fù la prima Chiesa, che fosse dedicata à detto Santo, e vi stauano Monaci di S. Gallo Abbate. Dell'anno 1270. vi stauano Suore Benedettine, dette di S. Clemente, e di S. Colombano. Del 1332. fù eretta in Parochiale, e Collegiata, e del 1597. vi furono intradotti

dotti li Preti Ministri de gl' Infermi, detti del Ben morire, e la Parochia fu distribuita alle Chiese di S. Maria Maggiore, di S. Giorgio, e de' SS. Fabiano, e Sebastiano. Vi sono varie riguarduoli Reliquie. Il giorno dell' Esaltatione di S. Croce con lire 150. maritano vna Citella della Parochia di S. Christina di Pietra lata, per istituto di Flaminio Fabretti li 11. Ottobre 1642. per rogito del Notaro Achille Canonici. Nell' Altar maggiore è vn Crocefisso in scoltura di Domenico Maria Mirandola; il Massari dipinse la tauola dell' Altar di S. Michele; Gio. Battista Bolognini dipinse quella di S. Maria Maddalena, e Gio. Battista Vernizzi quella de' Santi Marcello, e Donnino. Nell' Altar à canto la porta maggiore è vna Madonna in muro, e si crede da Lippo Dalmasio dipinta, la quale si discoperse cadendo vn pezzo di calcinazzo del 1629. Vedi nelle Domeniche del mese la terza.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini di porta Rauegnana, & à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato sono Reliquie di S. Colombano Abbate, & à S. Biagio in strà Stefano altre varie Reliquie del medesimo Santo.

S. Honorio Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore si conseruano sue Reliquie, & à S. Biagio in strà Stefano è vna Gamba di detto Santo.

A S. Giacomo maggiore, alli Vespri si leua la bellissima, e nobile Reliquia d'vna Mano in carne di S. Cecilia, e processionalmente si porta alla Chiesa Parochiale di essa Santa iui contigua, e la sera del giorno seguente si ritorna al suo luogo.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio, la sera si fanno Essercitij spirituali con sermoni, e musica.

22 S. Cecilia Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale in strà S. Donato. Quini già stauano Monache, dette Suore Santuccie, e del 1323. adì 7. Marzo da Arnaldo Accarisi Vescouo di Bologna fu vnita à Frati Agostiniani di S. Giacomo, li quali del 1359. la reedificarono; del 1483. fu voltata dall' Architetto Gasparo Nadi; e del 1506. fu ristaurata, e dipinta, come si vede, à fresco, per mano di Lorenzo Costa, di Francesco Franza, & d' Amico Aspertini con la vita di essa Santa; del Franza vi è lo Sposalitio della B. Verg. la morte di S. Cecilia, e la tauola dell' Altar maggiore de' Gaggi; Tiburtio Passarotti dipinse la tauola con la Madonna, e li Santi Girolamo, e Francesco, Altare de' Paleotti.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte all' Altare di S. Cecilia è la festa, & vi è la Nocella d'vna Mano di detta Santa, ottenuta da Papa Giulio II. per mezzo del Card. di Pauia, che fu Legato di Bologna, e concessa alla Beata Elena dall' Oglio, alla quale poi del 1521. adì 28. Genaro dal Vescouo di Pistoia Antonio Pucci fu donato quel bellif-

bellissimo Tabernacolo d'argento, dou' è riposta detta **R**eliquia, fatto in Germania, con spesa di cento scudi.

S. Cecilia, Chiesa Parochiale distante trè miglia dalla Città, fuori di porta strà Stefano, nella Villa della Crouara, della qual Chiesa, e Monastero nelli rogiti del Notaro Tomaso Muzzarelli del 1144. si troua memoria, ch' era goduta da Monaci di Vallombrosa, e del 1487. adì 19. Giugno l'Abbate Vallombrosano Tomaso Manzolini da Bologna, con tutte le sue giurisdittioni, attenenze, e beni la rinunciò al Pontefice Innocentio VIII. il quale l'vnì, & incorporò al Monastero de' Canonici Regolari di S. Salvatore di Bologna. Nella sudetta Villa della Crouara era vn Castello, che dal Senato di Bologna del 1297. fù munito, come notò il Ghirardazzo par. 1. fogl. 351.

SOLE IN SAGITTARIO, la sua lenata è à hore 14. minuti 44. mezo giorno à hore 19. minuti 22. meza notte à hore 7. minuti 22.

La Domenica più prossima alla Presentatione della Madonna, à S. Francesco si fa la festa della B. Verg. Coronata, con la processione il dopo Vespro, e si marita vna Citella con lire 100. di dote, per istituto del 1599. Quest' Imagine, che stà collocata nell'Ancona dell' Altar maggiore del 1600. adì 21. Nouembre con gran solennità in essa Chiesa fù coronata per mano del P. F. Girolamo da Forlì Capuccino, Predicatore in S. Petronio, e fù la prima coronatione, che fosse fatta in Bologna alle Imagini della B. Vergine.

S. Clemente Papa, e Martire, festa alla sua Chiesa dentro l'insigne Collegio Maggiore della Natione Spagnuola, doue Oratio Samachini dipinse la tauola dell' Altare, & in alto la Madonna col suo Bambino in seno, e di sotto S. Pietro in atto di dar le Chiauì del Ponteficato à S. Clemente, & altri Santi, & ancor dipinse li freschi della Trina; Camillo Procaccini quelli dell' Annonciatione, e Natiuità di Christo, che dalle bande di esso Altare si vedono; e Pietro Brouini Ibernese dipinse la tauola dell' Altare del B. Pietro d' Arbues. Detto Collegio fù instituito per Testamento fatto in Ancona adì 29. Settembre 1364. dal Card. Egidio Albornozzo Legato di Bologna, e di tutta l'Italia in alcune case de' Delfini, e si aperse del 1365. adì 6. Marzo, con entrata per 30. Scolari di Natione Nobile Spagnuola; il cui Rettore veste di velluto, & in publico esce solo in Carrozza, del quale si fa l'electione alle calende di Maggio, e viene confermato dall' Arcivescouo di Bologna, il quale ogn' anno al principio di Maggio riuede li conti di detto Collegio; e non facendolo per tutto li 15. spetta al Priore di S. Michele in Bosco, e mancando esso l' Archidiacono lo deue fare adì 1. Giugno.

S. Clemente, Altare in S. Michele in Bosco de' Monaci bianchi Benedettini Oliuetani, fuori di porta S. Mamolo.

X x x

Alla

- Alla Basilica di S. Stefano, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, alle Scuole Pic, & à S. Damiano sono Reliquie di S. Clemente.
- S. Lucretia Vergine, e Martir: à S. Maria de' Serui in strada Maggiore si conseruano sue Reliquie.
- S. Felicità Martire, all. Monache del Corpus Domini è il suo Corpo estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si è scritto adì 19. Genaro.
- S. Faustina Vergine, e Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia, insigne, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. come si è detto adì 21. Genaro.
24. S. Flora Vergine, e Martire; à S. Francesco, & à S. Paolo de' Barnabiti sono sue Reliquie.
- S. Maria Vergine, e Martire, à S. Rocco nel Pratello sono Reliquie di detta Santa.
- S. Grisogono Mart. Protettore della Congregatione Carmelitana, di Mantoua, detta prima dell'Offeruanza, festa per tutta quella Religione, e festa à S. Martino maggiore, luogo de' Frati del medesim' Ordine. *Il primo Presidente di detta Congregatione fù il P. F. Tomaso Francese del 1425.*
- Suor Marcella Anselmi del 1619. nel Monastero di S. Maria noua morì; fù dotata di tanta felicità di memoria, che di tre mesi, e più, dopo d'hauer sentito le prediche, minutissimamente le poneua in carta, e se ne conserua vn libro di suo pugno scritto nella libreria di detto Monastero. Trouandosi bisognosa d'vn paio di pianelle, le fù messo nella ruota vna poliza con li danari per comprarle, non sapendo da chi. Dieci hore, trà il giorno, e la notte staua in oratione mentale. Portaua vn' aspro cilicio, che le copriua sino le ginocchia. Il P. Giorgio Giustiniani Giesuita, pratico dell'intrinseco di questa Monaca, dopo che fù morta, fece vna predica in sua lode. Suor Cecilia Dorotea Alamandini hebbe gratia, stando in oratione, d' intender da Dio il tempo del suo morire, e così allegra, quasi dalle Monache licentiatasi, l'istesso giorno si pose in letto, e poco dopo morì, che fù li 12. Aprile 1611. Suor Cintia Legnani fù diuotissima deila Passione, e prouò in tutti li membri del corpo li tormenti di quella; pianse lagrime di sangue, e nel petto teneua vna grandissima, e profonda piaga. Sopra della sua Cella sentì partirsi il Demonio, facendo con catene vn grande strepito, dopo il quale spirò, e fù li 23. Dicembre 1598. e doue prima era settore dall' infermità cagionato, in vn istante in odore di Paradiso si mutò.*
- Il Consortio della Metropolitana di S. Pietro, e gli altri quattro de' Quartieri della*

della Città, vanno alla Chiesa di S. Domenico à celebrar l'Anniversario del Co. Francesco Tarlato Pepoli, il qual morì adì 24. Nouemb. 1331. S. Caterina Vergine, e Martire, festa in varie Chiese, e doue sono Altari à lei dedicati, & alla Metropolitana di S. Pietro è vn'osso d'vn Braccio di detta Santa, & vn'altro si conserua all'Annontia-  
ta fuori delle mura di porta S. Mamolo.

Alla Chiesa Parochiale di S. Caterina in strada Saragozza, di cui del 1289. nelli notabili dell' Alid. fogl. 57. si fà mentione. Fù rinouata del 1443. e la porta grande, & il portico furono fatti dalla parte di me-  
zo giorno, che prima erano verso Ponente, doue hora è il Sacrato. Si troua, che del 1500. adì 29. Agosto ne' rogiti del Notaro Gio. Battista Boni, era Rettore D. Antonio Cechini dal Sasso, e del 1565. adì 18. Set-  
tembre D. Francesco Betuchi. Vedi adì 22. Settembre.

Alla Chiesa Parochiale di S. Caterina delle Monache di Vallom-  
brofa, già detta S. Maria d' Opletta del Torlione in strada Mag-  
giore, e vi è Reliquia di detta Santa. Si troua memoria di questa Chiesa del 1144. per Instrumento di Tomaso Muzzarelli Notaro Bolo-  
gnese, ch' era goduta da Monaci di Vallombrosa, & vnita alla loro Ab-  
batia di S. Maria di Monte Armato. Fondatrice delle sudette Monache fù Suor Barbara di Gio. Orsi da Bologna, la quale dopo d'essersi vestita da Suora nel Monastero di S. Vitale di Bologna, andò à farsi professa dell' Ordine di Vallombrosa nel Monastero detto della Malta di Faenza, e di là chiamata à Bologna da Rainaldo Gratiani da Cottignuola Arciuescovo di Ragusa, e Suffraganeo del Card. Achille Grassi Vescouo di Bologna, le concesse, che fabricasse vn Monastero dell' Ordine sudetto, sotto nome di S. Caterina, con tutte le facultà, e priuilegi, che hanno gl' altri, come per Breue delli 20. Marzo 1522. confermato da Goro Geri Vicelegato del Card. Innocentio Cibò Legato Apostolico il primo Febraro 1524. e detto Monastero fù fabricato vicino alla porta di strà Stefano rincontro il Campanile della Chiesa di S. Giuliano. Del 1526. adì 24. Luglio, per rogito di Girolamo Cattani hebbe questa Chiesa, cedutale da Baldassaro Grassi Abbate di S. Maria di Monte Armato, con obligo di mantenerla prouista d'vn Curato, che vi celebra ogni giorno, e detta Suor Barbara lo diede in permuta il Monastero da essa edificato vicino la sudetta porta di strà Stefano, e fù di consenso di Papa Clemente VII. li 31. Genaro 1526. Del 1605. adì 22. Luglio fù dato principio à fabricare la presente nuoua Chiesa, e la vecchia serue hora per Sagrestia. Vi è il Corpo di S. Antonino Martire, & altre varie Reliquie. Il Garbiero dipinse la ta-  
uola dell' Altare di S. Gioseffo, & il Gessi fece il Martirio di S. Caterina nell' Altar maggiore; Gabrielle Brunelli fece le quattro Statoue grandi, che nelli quattro nicchi si vedono, cioè S. Benedetto, S. Gio. Gualberto,  
S. Sco-

- S. Scolastica, e S. Humiltà. Ogni semestre si marita vna Citella della medesima Parochia con lire 100. di dote, per instituto di Bernardino Galli, per rogito del Notaro Morando Rualci adì 8. Ottobre 1631. e del Notaro Bernardino Ugulotti li 5. Giugno 1643. Vedi adì 12. Luglio.*
- Alla Basilica di S. Stefano si fa la festa di S. Caterina Vergine, e Martire, per il Piede destro di detta Santa, che iui si conferua, portato da Gierusalemme del 432. da S. Petronio, come scrine il *Pulbieni à fogl. 6. nella Cronica della Basilica di S. Stefano.*
- A S. Caterina nella Chiesa della Madonna del Baracano è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 10. di Settembre 1577. *Dell'anno 1536. restò vn Ladro nascosto in questa Chiesa, e la notte spogliò l'Image della Beata Vergine, & aperta la porta per fuggirsene, non trouò, per voler di Dio, mai strada di partirsi, onde senz' opra alcuna suonando con frequente suono la Campana, si leuò il Custode, e giungendo altre persone scopersero il Ladro, per nome Luca dalla Gargiaria, che stava in strà Stefano, il qual fù poi adì 15. Ottobre di notte appiccato.*
- A S. Giacomo maggiore in strada S. Donato, festa de' Frati Studenti, oue la mattina in lode di detta S. Caterina si fa vn Panegirico, & il dopo Vespro fanno publica disputa.
- Alli Padri di S. Paolo in Monte, detti dell' Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo, si serba nobile Reliquia di S. Caterina Vergine, e Martire.
- Al Collegio de' Nobili della sua Protettrice S. Caterina fanno la festa. *Del 1598. fù instituito da Padri Gesuiti, e consegnato à D. Sinibaldo Blondi; vi sono ammaestrati nelle virtù Putti Nobili, sotto la protezione, e gouerno di 6. Gentilhuomini de' principali della Città, e per non hauer Casa propria, mutano di quando in quando habitatione.*
- Suor Deodata Caprara in S. Pietro Martire del 1628. con 60. anni di Religione, e 77. dell'età sua morì; il suo Confessore attesta, che la sua purità, e semplicità, era come quella d'vn Putto di quattro anni. *Questa fù ammaestrata da Suor Paula Casali Religiosa di molta bontà.*
- A S. Paolo de' Barnabiti il dopo Vespro si fa la solenne fontione della Commune, e priuilegiata Assolutione, con Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell'Anime del Purgatorio, come si è detto adì 28. Genaro.
- 26 S. Pietro Vescono Alessandrino Martire, alla Metropolitana di S. Pietro si conferua il suo Capo, à S. Stefano, & à S. Isàia altre sue Reliquie.
- Alle Monache di S. Maria de gli Angeli è la Traslatione del Corpo di S. Alessandro Vescono, e Martire, che iui si troua, estratto da luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. dell'anno

anno 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale, per rogito del Notaro Piriteo Bellioffi li 18. Genaro 1623. & è vno di quelli, di cui si tratta adì 19. Genaro.

Alle Monache della Santissima Trinità si solennizza la Sacra di quella Chiesa, fatta dal Card. Francesco Gonzaga Vescouo di Bologna del 1480.

Del 1655. la Cattolica Ebristina Regina di Suetia alle 23. bore la prima volta entrò in Bologna; alla porta di Galliera fù incontrata dal Consolone Senatore Gio. Nicolò Tanara, con li suoi Antiani, e Magistrati, & il Legato Card. Gio. Girolamo Lomellini, accompagnato dalla Nobiltà, con Soldatesche à Cavallo delle Militie, dopo bauerla visitata 5. miglia lontano, ritornò per riceuerla à S. Pietro sotto il Baldachino portato dagli Antiani. A Palazzo, dou' era destinato l'alloggio, si trouarono quasi tutte le Dame della Città; si fecero feste, giostre, & altre dimostrazioni d'allegrezza, e dopo tre giorni partì per Roma.

Alle 21. bore nel Palazzo del Podestà, nella Sala del Rè Entio, sogliono cominciare à dar l'incanto alli Dacij della Città, e sino, che durano detti incanti, ogni giorno alle bore 20. suona circa 25. martellate l'Arringo, alli quali incanti internengono vn Giudice per il Legato, Tesoriere del Papa, l'Assonteria di Camera, e quella de gl'Incanti, li Difensori dell'hauere, vn Secretario, & altri Ministri di Camera. Li Dacij sono Moline, Porte, Pauiglione, Seta forestiera, Retaglio, Pesce, e Stadirola, per vn'anno. Piazza, Fieno, Paglia, Zalde, e Festa per due anni. Imposta, e Sale per cinque anni; e la Gabella grossa per sette anni; alle volte si cominciano detti incanti qualche giorno prima, ò dopo, secondo che vien'ordinato, e sogliono cōtinuare per tutto il mese prossimo di Decemb.

27 S. Giacomo Interciso, alla Metropolitana di S. Pietro, à S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, & à Santi Cosmo, e Damiano si conseruano sue Reliquie.

S. Giacomo Interciso nella Chiesa della Confraternità di S. Maria Maddalena, Altare de' Cauazzoni, in strada Mascarella.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Ottauiò Martire del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, per la Traslatione del Capo di detto Santo, che iui si troua, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo del P.F. Ambrogio Landucci Vescouo Portofirense suo Sacrista li 20. Giugno 1662. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arcivescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 26. Genaro 1663.

Del 1598. Papa Clemente VIII. dopo d'hauer preso il possesso della Città, e Stato di Ferrara con tutta la sua Corte; accompagnato da molti Cardinali,

nali, Vesconi, & altri Prelati, alle bore 22. giunse à Bologna, e fece la sua solenne entrata per la porta di Galliera, e con grandissima spesa per le strade furono fatti sontuosissimi adobbi, & apparati, facendosi per tre giorni feste con molt' allegrezza. Vedi adì 30. di questo, adì 1. Dicembre, e la Domenica dell' Auuento.

Alla Chiesa di S. Maria della Vita, verso la fine di questo Mese, si fà il solenne Anniuersario del Dottor Fabio Pellini, già Medico, e Lettor publico, per instituto fatto, come per suo Testamento, rogato per lo Notare Oratio Montecalui li 6. Ottobre dell' anno 1622. al qual Anniuersario interuengono il Priore, e Consiglieri dell' Vniuersità de gli Artisti, Notari, Bidelli, e Maestro di Cerimonie, à quali si dà vna Torcia di Cera bianca di libre quattro per ciascuno, e quelle, che danno alli Notari, e Bidelli sono di libre due l' vna.

- ✠ La Domenica quarta di questo mese, à S. Paolo de' Padri Barnabiti, festa principale della Compagnia dell' Anime del Purgatorio, instituita adì primo Maggio 1635. e quelli di detta Compagnia, acquistano Indulgenza plenaria di Papa Urbano VIII. adì 14. Genaro 1637. come ancora nell' articolo della lor morte, e la mattina vi si fà la Communion generale per li Defonti, si Predica la mattina, e Sermoneggia si il dopo Vespro. Vedi adì 28. Genaro.

Il Pontefice Gregorio X. del 1275. ritornando dal Concilio di Lione per porta S. Felice, con grandissima solennità entrò in Bologna, incontrato dal Clero, e Popolo, e dopo d' hauer alloggiato tre giorni nel Palazzo del Vescono, per la via di Firenze, partì per Roma.

- 28 S. Gregorio Papa III. di cui à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato sono sue Reliquie.
- S. Ruffo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.
- B. Giacomò della Marca Minor' Offeruante Franciscano. che morì del 1476. in età di 80. anni, festa alli Padri Minori Offeruanti dell' Annunciata, fuori delle mura, al suo Altare, &
- A S. Paolo in Monte de' Minori Offeruanti Riformati, fuori di porta S. Mamolo. Dalli Frati delli sudetti due Monasteri vien dispensato di quella Pietra, ò Terra, chiamata Latte della Madonna, in cui riposò la Beata Vergine, quando per auviso del Cielo fuggì nell' Egitto con Gesù Bambino, quindi dandole il Latte, quello soprabbonò in tal copia, che ne bagnò, & irrigò la terra, la quale miracolosamente diuenne subito come Latte. Di questa beuutane con fede quanto è vn gran di miglio, ò più, immediatamente fà ricuperare alle Donne il Latte mancato, & i medesmi Infedeli se ne seruono à far ritornare il Latte à loro Animali. Li sudetti Frati Minori Offeruanti del 1335. furono dispensati nella Città di Giernusalem-

*solenne à tener la cura del Santo Sepolcro di Christo , & ad ogni tre anni il Generale di detta Religione vi prouede la Fameglia de' medesimi Frati .*

S. Biagio Martire , à S. Francesco si conferua il suo Corpo , con quello di S. Superia Vergine , e Martire , & il Capo di S. Vulmodia Vergine , e Martire , per riuelatione trouato , ottenuti sotto Papa Gregorio XV. del 1622. per mezo del Card. Marc' Antonio Gozzadini , come si è detto adì 18. Aprile.

S. Sisinio Martire , alli Padri Seruiti di S. Giorgio in Poggiale è Reliquia insigne di detto Santo.

S. Illuminata Vergine , e Martire , à S. Lucia de' Padri Giesuiti si conferuano sue Reliquie.

Vigilia dell' Apostolo S. Andrea.

*Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio , che si deuue il giorno seguente far correr da' Caualli Barberi per strada Galliera . Vedi adì 8. Febraro.*

† S. ANDREA APOSTOLO , festa à gli Altari , e Chiese dedicate à detto Santo , &

Alla Chiesa Parochiale di S. Andrea vicin'allo Studio , & vi è sua Reliquia . Chiesa detta S. Andrea de gl' Ansaldi , Cognome di Fameglia Bolognese . *Ansaldo Ansaldi del 1094. andò alla guerra Sacra . Del 1280. adì 13. Ottobre questa Chiesa fù data à D. Roberto Rouisi . Del 1405. adì 5. Nouembre , per rogito del Notaro Rinaldo Formaglini , à D. Pietro Lauacchiati da Oliueto , e del 1457. adì 5. Aprile , per rogito del Notaro Pietro Bottoni , si troua , che D. Pellegrino Ansaldi n'era Rettore . Vi è il Capo di S. Ciro Mart. & altre Reliquie , e Giacomo Lippi da Budrio vi dipinse la tauola dell' Altar maggiore con Christo Crocefisso , e tre altri Santi . Fanno elemosina dotale à due Citelle di lire 200. per ciascheduna , instituto di Marc' Antonio Pedrezani , per rogito del Notaro Carlo Sauini li 13. Agosto 1657. Vedi ne' giorni della settimana il Sabato.*

Alla Chiesa di S. Andrea , detta de' Piatesti , nella via de' Malcontenti , della quale il Ghirard. del 948. ne fà mentione . Del 1387. era Rettore D. Amico da Bologna , e del 1563. adì 3. Settembre , per rogito del Notaro Francesco Barbadori D. Astorre Albergati . Del 1590. adì 12. Maggio fù leuata la Parochia , e postoni alcuni Preti Secolari con nome di Penitentieri , li quali vi stettero sino adì 6. Febraro 1593. poscia fù data à Padri Barnabisi , per essercitare l' ufficio di Penitentieri nella Metropolitana .

Alla Confraternità di S. Andrea del Mercato , e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 21. Agosto 1577. Hebbe principio del 1548. Veste di bianco con il segno in fronte d' una Croce à tronchi di color

for leonato, profilata di turchino, e bianco sopra trè monti, con queste due lettere S. A. Il suo Oratorio, ò Chiesa era nella strada, ch'è di dietro alla Chiesa de' Santi Simone, e Giuda, doue in vn cantone del portico si vede dipinto nel muro vna Madonna, e due altri Santi, doue prima era la Chiesa della Madonna dell' Auesca de' Piantauigna.

Alla Metropolitana di S. Pietro in vn Tabernacolo d' Argento si conferua Reliquia insigne di S. Andrea.

Alla Basilica di S. Petronio si fà Capella in memoria della venuta in Bologna del 1598. di Papa Clemente VIII. alla quale interuengono li Superiori, e Magistrati, con le loro Corti, Fameglie, e Guardie, come adì 9. Febraro. La sera per strada Galliera si corre da Canalli Barberi vn Palio bianco di Drappo d'oro, con l'arme cadenti dalle parti delli 32. Paggi Nobili Bolognesi, che seruirono il sudetto Pontefice, mentre dimorò in Bologna, e dopo d'hauerli creati Cauallieri, e Conti Palatini, donò loro mille Scudi d'oro, e da' medesimi Paggi furono adì 3. Marzo 1599. dati alla Camera di Bologna, acciò facesse ogn' anno correr vn simil Palio. Li nomi delli sudetti Paggi, secondo l'antianità del tempo, erano Filippo Calderini, Annibale Banzi, Vgo Ariosti, Ercole Maluezzi, Alberto Angelelli, Massimo Caprari, Gerardo Giauarini, Gio. Galeazzo Fani, Ippolito Marsigli, Luigi Maria Orsi, Latantio, e Giulio Grassi, Francesco Boccaferri, Romeo Foscarari, Aldraghetto Desiderij, Aloisio Poeti, Camillo Fantuzzi, Leone Leoni, Nestore Bargelini, Camillo Bolognetti, Oratio Verardini, Ercole Bonfoli, Carlo Antonio Zani, Aldrouandino Maluezzi, Sebastiano Gabrielli, Costanzo Vizani, Alessandro Zambecari, Alessandro Manzoli, Gasparo Maria Lombardi, Innocentio Renghieri, Enrico Sampieri, e Ciro Marefcotti, & in S. Petronio è la Memoria adornata di scoltura da Domenico Maria Mirandola.

La Compagnia de' Pefcatori nelle Pellizzarie fà la festa di S. Andrea suo Protettore. Fanno nella loro Impresa trè Pefci.

A chi visita li sette Altari della Metropolitana libera vn' Anima dal Purgatorio, come in S. Andrea fuori della porta del Popolo di Roma. Vedi ne' giorni Indifferenti, dou'è notato, che cosa siano detti sette Altari.

Del 1617. in questo giorno fù la prima volta, che li Scolari del Collegio Panolini uscirono fuori in publico, vestiti di Raschia nera, e Stola Leonata, con l'Arma del Fondatore, il qual fù Francesco Panolini, per suo Testamento fatto adì 1. Agosto 1585. per rog. delli Notari Gio. Battista Roffi, e Bartolomeo Basselli, e per la morte di Curtio suo Figliuolo, seguita in Roma adì 5. Aprile 1616. senza figliuoli, fù dato principio à detto Collegio nell' Ospitale de' Bastardini con dieci Putti di dett' Ospitale: Del 1619. del mese di Marzo fù posto, dou'è di presente, in Capella S. Donato, à vista della

della Chiesa di S. Giacomo maggiore, nella propria Casa del sudetto Fondatore, il qual volle, ch'esso Collegio fosse di 20. Putti d'età di 8. anni in circa, cioè dieci dell'Ospital de' Bastardini, cinque dell'Ospitale di S. Bartolomeo, & altri cinque dell'Ospital di S. Onofrio nella strada Mascarella, eletti dalli Rettori delli sudetti Ospitali, dal Guardiano dell'Annonciata, dal Priore de' Frati di S. Giacomo, e dalli Priori de' Collegi di Legge Canonica, Civile, Filosofia, e Medicina; iui possono stare 16. anni, nel qual tempo saranno Addottorati à spese del Collegio, e dopo, che saranno addottorati vi possono stare ancor due mesi, à fine, che si possano prouedere d'altro luogo. Il gouerno di detto Collegio spetta à quattr' Officiali de' più principali dell'Ospital de' Bastardini in strada S. Mamolo, come da una Lapide posta in esso Ospitale si vede.

Alla prima Neue, che fucca, le Vniuersità delli Studenti Leggisti, & Artisti, ciascuna da per se, con li loro Bidelli, vanno ad annouciare, & à presentiar detta Neue al Legato, Arcivescovo, Vicelegato, Consaloniero, Podesta, Auditor Criminale, Rettori de' Collegi di Spagna, e Mont' Alto, & à tutti li Lettori publici dello Studio, per riceuer la solita Regalia, la qual poi spendono in far Memorie nello Studio publico. In questo tempo si riempiono le Conserue con Ghiaccio, e Neue, e non troppo lungi fuori delle mura, sono circa 40. Conserue, e 20. dentro la Città, e di quelle sono, che tengono due milla, e più Carrà di Neue, oltre molt' altre, che sono nelli Sotterranei, e Cantine de' Nobili, e Cittadini, molto gioueuoli per conseruar le Carni, Pesci, & altro nell'Estate. Del 1186. cadette tanta Neue dal Cielo, che s'alzò otto piedi sopra la terra, & assaissimi Edificij nel Territorio, e Città di Bologna, e molti Tetti, per lo grandissimo peso della Neue rombarono, come seguì ancora del 1317. adì 5. Genaro, che detta Neue venne alta meglio di cinque palmi, come si legge in Ghirard. par. 1. fogl. 99. 394. & in F. Leandro lib. 8. pag. 31. Del 1608. la Neue venne altissima, che li Carri, e Carrozze non poteuano andar per le strade, e durò quasi tutto il Verno, con estremo freddò; si fecero Orationi, Digiuini, & Elemosine, e Processioni alle quattro Croci, acciò Iddio distruggesse tanta copia di Neue, e rimediasse à i mali, che per quella le persone, e Campagne pativano, & à quest' effetto adì 11. Febraro del medesim' anno 1608. alle Chiese Capi Quartieri s' espose il Santissimo Sacramento per le 40. hore continue, cioè à S. Domenico fu esposto per mano del Card. Benedetto Giustiniani Legato, presenti tutti gli ordini de' Magistrati; à S. Francesco fu esposto per mano di Monsig. Gioia Dragamani Vicelegato, e Vescouo di Pienza; à S. Giacomo maggiore fu esposto da Monsig. Giulio Cesare Segni Vescouo di Rieti, & à S. Maria de' Serui fu esposto da Monsig. Ridolfo Paleotti Arcidiacono, che fu poi Vescouo d'Imola.



# DECEMBRE.

ena il Sole à hore 15. minuti 2. Mezo giorno à hore 19. minuti 31. Meza notte à hore 7. minuti 31.

- A** S. Pietro al Ictuar del Sole si canta la solenne, e Santa Messa, come adì primo Febraro.
- S. Anzano Martire, alla Basilica di S. Stefano nel Santuario maggiore riposa il suo Corpo, martirizzato del 303. e quiui portato per opera di S. Petronio. *Vedi la Cronica della Basilica di S. Stefano del Pallieni à fogli 126.*
- S. Nalaria Martire, moglie di S. Adriano, il suo Corpo si conserva alle Monache de' Santi Nabore e Felice, di cui trouo in alcuni scritti essere stato quiui introdotto del 448. per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna.
- S. Mariano Diacono, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alle Monache di S. Elena in strada Galliera sono sue Reliquie.
- S. Eligio Vescouo, festa alla sua Chiesa, detta auco S. Maria. in Solare, nella via Gorgarelli. *Questa del 1302. fu Parochia, & del 1460. adì 24. Decembre fu unita all'Ospitale di S. Maria della Vitt. Nell'Altar di questa Chiesa è vn'arca fatta del 1294. e ristorata del 1452. ou'è il Corpo del B. Bonaparte Ghisellei; con questa inscriptione; Arca Bonaparti Corpus tenet ista Beati; multos sanauit, se Sanctis esse probauit. Ancora vi è sepolto Suo Dolce Terciana Nobile Bolognese, Donna di fatta vita, la quale del 1260. donò al B. Riniero vn' Casa, per fondare il sudett' Ospitale, dou' essa s'impiegò poi sempre in seruitio de' poueri Ammalati. Del 1353. da Giouanni Visconti Arcivescouo di Milano, quiui fu fatto principiare vna Cittadella.*
- S. Eligio Vescouo, Altare nella Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale.
- La Compagnia de' gli Orefici, in via Gorgarelli, fa la festa del suo Protettore S. Eligio, la tavola del cui Altare fu dipinta da Giacomo Francia, & alla Chiesa de' Mendicanti à porta S. Vitale offerisce al suo Altare. Nella Città sono tirate cinquanta Botteghe d'Orefici. La sudetta Compagnia fa per insegna vn' Balice, con vna Patena & vn' Giglio sopra.

*Papa Clemente VIII. del 1598, giorno di Lunedì, dopo d'hauer celebrato auanti la Madonna della Pace in S. Petronio, uscì fuori della Chiesa à piedi, e diede la Benedittione al Popolo in grandissimo numero concorso sù la Piazza maggiore, e poi per la via Romana prese il camino alla volta di Roma, accompagnato con processione sino fuori della porta dalle Compagnie Temporalì, e Spirituali, dalle Religioni, dal Clero, dalli Magistrati, Cóllegi de' Dottori, e popolo della Città. Vedi adì 27. No- uembre.*

*Del 1347. in questo giorno Lodouico Rè d'Ungheria, il quale andaua per far guerra al Regno di Napoli, vennè à Bologna, e Giouanni, e Giacomo Pepoli Signori della Città, andarono con molta Nobiltà ad incontrarlo sino à Castel Franco, lontano 19. miglia fuori di porta S. Felice, fù ricevuto, e trattato con ogni splendidezza, & honore da Cittadini, & alloggiò nel Palazzo Vescouale con sontuosissimi apparati, trouandosi in quel tempo Beltramino Parauini Vescouo di Bologna dal Pontefice in Auignone di Francia, & il sudetto nel partirsi fù accompagnato dalli sudetti Pepoli, e dalla Nobiltà sino à Castel S. Pietro, lontano 12. miglia. Gbirard. p. 2. fogl. 189.*

*Del 1475. Tomaso di Giacomo Leoni Cittadino Bolognese, in questo giorno diede compimento all'Opèretta del Fior di Virtù, la qual' è stata, per la sua grande vtilità sempre adoperata nelle Scuole di tutta l'Europa, per le istruzioni Puerili, come si caua dal manoscritto, dop' egli si sottoscrinè, il quale si troua nello Studio di Gio. Francesco Negri in Bologna.*

à S. Pietro Grisologo Vescouo di Rauenna, festa al suo Altare in S. Maria de' Serui in strada Maggiore, & à S. Giuliano in strà Stefano, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo si conseruano sue Reliquie.

S. Bibiana Vergine, e Martire, à S. Stefano sono Reliquie di detta Santa.

S. Aurelia Martire, à S. Francesco sono affai ossa di detta Santa, & à S. Gabriele di porta Rauegnana altre sue Reliquie.

S. Aniano Canon. Regol. Lateranense, Vescouo, e Discepolo di S. Marco Euangelista, festa al suo Altare in S. Gio. in Monte, & il suo Corpo è in Venetia nella Chiesa detta la Carità, gouernata da' Canonici Regolari Lateranensi. *Della qual Religione, e Patria Bolognese morirono in opinione di Santità D. Sante de' Pietri del 1439. in Rauenna, mentr' era Priore di S. Maria in Porto; D. Antonio Lignani del 1463. in Abruzzo in S. Maria di Tremiti, mentre visitaua quella Prouincia, essendo Priore in S. Gio. Laterano di Roma; D. Serafino Torrefini del 1468. con 55. anni di Religione, in S. Maria di Priso- naglia di Lucca. Vedi D. Matteo Buffo nel libro delle sue Opere varie.*

all' Epi-

all'Epistola 24. & 45. fogl. 209. 229. Abbate D. Celso Rosini ne' suoi Elogi tom. 2. fogl. 256. Pinotti nella sua Tripartita lib. 3. c. 14 f. 606.

B. Antonio Casali dell'Ordine Franciscano, il quale nell'Indie Orientali convertì alla Santa Fede molte migliaia d'Infedeli del 1510.

S. Francesco Sauerio della Compagnia del Gesù, vno de' Protettori della Città di Bologna, festa per tutta la Religione de' Padri Gesuiti, alle quali Chiese per tutto il Mondo erette, e da ergerli è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 8. Giugno 1622. e Papa Alessandro VII. per Decreto della Congregazione de' Riti delli 28. Aprile 1663. ordinò, che questa festa si facesse questo giorno, che prima si faceua il giorno antecedente. Cadendo questo giorno nella Domenica dell'Auuento, possono trasportar detta festa con la medesima Indulgenza plenaria, al seguente giorno, per Breue di Papa Urbano VIII. li 2. Dicembre 1638.

Alla Chiesa de' Padri Gesuiti di S. Lucia in strà Castiglione si fa la festa, con la medesima Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. e vi è Reliquia di S. Francesco Sauerio, e la mattina in sua lode si predica. La Camera doue in Bologna habitò S. Francesco Sauerio, con l'Altare ben' adornato si vede nella Portaria nuoua di detti Padri, & il giorno dell'ottaua di detto Santo vi fanno la festa, nel qual giorno dell'anno 1660. fù concesso alle Donne il visitarla. Il detto Altare fù già edificato ad honore della Circoncisione di Christo da Matteo Zani, come appare per rogite delli Notari Bartolomeo Ruffini, e Francesco Barbadori li 5. Giugno 1572. mà dopo la morte di S. Francesco Sauerio fù dedicato al medesimo, e per mezzo dell'Oglio della sua Lampada sono state ottenute segnalate grazie, e perciò da lontane Città ne vien' addimandato.

Alla Chiesa de' Padri Gesuiti di S. Ignatio nel Borgo della Paglia si fa la festa, e vi è la sudetta plenaria Indulgenza di Papa Greg. XV.

S. Cassiano Martire, à S. Stefano, à S. Paolo de' Barnabiti, & à S. Benedetto in strada Galliera sono sue Reliquie.

S. Mauro Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strà Maggiore si conseruano Reliquie di detto Santo,

A S. Paolo in Monte, detto l'Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Mauro Martire, e dall'vna, e dall'altra parte dell'Altar maggiore sono altre varie Reliquie, ottenute da Papa Gregorio XV. del 1621. adì 2. Settembre, estrate dal Cimiterio di S. Sebastiano di Roma.

Il P. Giorgio Giustiniani Gesuita nacque nell'Isola di Scio, adì 23. Aprile 1568. & in questo giorno alle bore 13. che fù in sabato in età di 754 anni, e 60. di Religione dell'anno 1644. in Bologna, per gratia particolare, morì Vergine. Concorsero persone d'ogni sesso per prender sua Reliquie.

quie. Hebbe in Cassa particolare il deposito col suo nome in vna lapide inciso, nel sepolcro de gli altri suoi Padri in Santa Lucia, e del 1659. adì 17. Maggio fu trasportato nella Chiesa nuoua de' medesimi Padri. Hebbe il Donucilio per più di 40. anni in questa Patria, doue con grand' carità incessantemente più volte il giorno predicò, ne mai venne à fastidio, anzi quanto più v'dina il popolo, più s'innogliaua d'vdirlo. Institui il Monastero delle Monache di Gesù Maria, la Casa delle Vergini di S. Gioseffo, e circa 13. Congregazioni, con distintione di sesso, che la maggior parte fioriscono; fu veduto più volte con splendore in faccia; predisse cose auuenire; con l'Oratione hà ricuperato la sanità a molti grandemente infermi, & altri hà sanati col segno della Croce, doue fece ad vn moribondo Putto; l'acqua con la quale dopo d'hauer celebrato si era lauato le mani, sanò vn male incurabile d'vna gamba ad vn infermo; ad vna Gentildona fece ritrouar vna gioia perduta, & ad vn'altra vn'anello smarrito; riuolè vn peccato tre volte lasciato in Confessione ad vn'altra, hauendo virtù di scoprir l'interno delle persone; predisse molte cose auuenire, & ad vn Bestemmiatore la morte, che dopo due giorni d'archibugiata successe; & ad vna Donna, che fra tre giorni morirebbe, come seguì, mentre ad vn suo sermone stava vn Gentiluomo mormorando, fu ripreso, senza che niuno se n'accorgesse, trouandosi del 1633. in Fano, nel ritorno, che faceua dalla S. Casa, seppe per Diuina riuelatione la morte del Card. Lodouico Lodouisi Arcivescovo di Bologna; Essendo nella Villa di Bertalìa, distante poco più d'vn miglio fuori della porta delle Lame, e cantando vn'Vccelletto sopra vn' arbore, disse, che gli animali ci fariano di confusione, sì nel lodar Iddio cantando, come nell'vbidirlo, e chiamandolo à ricreare; e lui, e gli altri presenti, l'Vccelletto li volò nelle mani, continuando à cantare, e vi stette sino che lo licentiò; fuggendo con altri Christiani la persecutione d'vn incendio in Constantinopoli, e scordatosi il Santissimo Sacramento, ripassò per le fiamme à riuaperarlo, e con quello gettandosi forzatamente da vna finestra, sentì miracolosamente sostentarsi, posatamente portarsi in terra; altri miracolosi auuenimenti di sua vita vi sono, che per non esser prolisso si taciono.

Alla presenza del Consalometo, & Autiani il dopo pranzo si fa l'Estrattione de gli Standardierè, per la mattina del giorno Votiuo, alla Beata Vergine del Rosario, ordinato dal Publico del 1630. Vedi adì 2. Genaro, & adì 5. Nouembre.

- 4 S. Felice Vescouo di Bologna, che morì del 429. alle Monache de' SS. Nabore, e Felice nell'Altar del Crocifisso riposa il suo Corpo. Il suo antecessare fu S. Eustasio, che anch'esso con gli altri antichi Vesconi del 401. hebbe (per quanto si crede) la sepoltura. Vedi nel mio libro de' Vesconi Bolognesi.

Alla

Alla Metropolitana di S. Pietro maggiore è il Capo di S. Felice Vescovo di Bologna, e Reliquia di Santa Barbara, di cui hoggi è la festa.

S. Barbara Vergine, e Martire, festa in più luoghi, & alla sua Chiesa, detta anco S. Hippolito, edificata del 1339. dietro le Volte de' Pollaroli, e del 1375. adì 7. Nouembre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli si vede, ch' era Parochiale, e vi si conserva vn Braccio di detta Santa, & vi sogliono mandar li Putti in fascie. Questa Parochia adì 5. Genaro 1613. fu assegnata alla Metropolitana di S. Pietro, e li Padri dell' Oratorio di S. Filippo Neri vi babitarono dalli 4. Genaro 1621. sino adì 9. Giugno, che poi andarono alla Madonna di Galliera. Enrico V. del 1110. in questo contornò frà la Metropolitana, e la Piazza, doue al presente sono le Case de' Scappi, e Maluzzi, fece fabricar una Cittadella, per por freno à Cittadini, li quali del 1113. dopo d'auer scacciati gli Vfficiali del sudetto Imperatore, la spiantarono, e la misero di nouo in libertà. Histor. di Bologna tutte.

Alla Basilica di S. Petronio nella Capella di S. Barbara si fa festa dalla Famiglia di Palazzo, detta la Compagnia della Concordia.

Alla Madonna di Galliera si conserva riguardeuole Reliquia di S. Barbara, & ancora all' Annunciata fuori di porta S. Mamolo.

A S. Martino maggiore è Reliquia di S. Barbara, e festa al suo Altare, per istituto di Pietro Francesco Censori, come per rogito del Not. Fabritio Vizani li 10. Febraro 1659. e festa de' Bombardieri di Palazzo, i quali sogliono dar fuoco ad alcuni pezzi d' Artiglieria alle mura, o altroue. Del 1389. sotto il Ponteficato di Papa Bonifacio IX. fu trouata l' inuentione dell' Artiglieria.

Suor Vincenza Conuersa da Bologna nel Monastero di S. Mattia, visibilmente vide Gesù impiagato; inferma grauemente apparue la Madonna di S. Luca a consolarla; orando tal' hore fu veduta in estasi, e finalmente con opinione di santità morì del 1543. Morendo Suor Teodora Castelli del 1559. in età d'anni 80. fu così grande l'armonia di musicali instrumenti celesti, che all' Hebdomadaria bisognò troncar l' Officio della B. V. che recitauano le Monache in Dormitorio.

Li Bombardieri della Fortezza Urbana sparano 50. pezzi, e Codette all' Alba della mattina ad honore di S. Barbara; la cui festa si fa nella Chiesa di S. Maria della Pieue Arcipresbiterale della Terra di Castel Franco, al suo Altare, dou' è S. Barbara in pittura di Gio. Francesco Barbieri. Altre riguardeuoli pitture in detta Chiesa si rimirano; di Lorenzo Garbieri il S. Carlo, Altare de' Masini; di Francesco Gessi l' Angelo Custode; Altare de' Gornia; di Teodosio de' Rossi in scoltura di stucco la Madonna del Rosario, Altare de' Basenghi; di Guido Reni è la famosissima pittura dell' Assontio.

fontione della B. V. fatta fare del 1627. dal Dottor *Christoforo Masini* Arciprete, e Vicario di detta Terra, & introdotta con solennissima processione ad 16. Maggio, giorno nel quale molti diuoti riceuettero grazie singolari, & à miracolo sù attribuita la cera, che auanti di essa due bore stette accesa; poiche dallo Spetiale ripesata, non era potuto di peso; come per processo formato da particolar Giudice, d'ordine di Monsig. *Antonib. Albergati Suffraganeo di Bologna*; Quelli che lenassero, ò parmettessero, che fosse leuata, ò guastata, ò in qual si voglia modo danneggiata detta pittura dell' Assonta della B. V. dipinta per mano di *Guido Reni*, cadono nella Scommunica, come per Bolla di Papa *Innocentio X.* data in Roma li 30. Giugno 1650. La Statuetta di S. Anna, che nella detta Chiesa si vede, come anco la Madonna di marmo sopra vn Piedestallo auanti la medesima Chiesa, sono di mano di *Clemente Molli*; & nel vicin' Oratorio di S. *Gioseffo Sebastiano Borretti* dipinse la tauola dell' Altare, con il Transito di esso Santo. Tutto il bellissimo lanora di noce della Residenza, & Arcibanchi di dett' Oratorio, furono del 1656. fatti fare da *Antonio di Paolo Masini*, per vn lascito del già Dottor *Christoforo Masini*, il quale ancora lasciò vn Censo à detta Compagnia, acciò con li frutti maritassero ogni anno il giorno del Transito di S. *Gioseffo* vna Casetta, come per suo Codicillo, per rogite di *Francesco Auldali* li 25. Luglio 1655.

5 S. Sabba Abbate, alle Chiese di S. Gio. in Monte, di S. Biagio infra Stefano, & di S. Giacomo maggiore in Strà S. Donato; si conferuano sue Reliquie.

S. Anastasio Martire, alla Metropolitana di S. Pietro, & à S. Lucia in strada Castiglione sono Reliquie di detto Santo.

✠ La Domenica fra l'ottava di S. Francesco Sauerio festa al Collegio de' Nobili, Conmistori di esso Santo inella strada di Cartoleria; Instituito da' Padri Gesuiti ad 4. Ottobre 1634. in vna Casa nelle via de Chieri, sul cantone della via del Campo di S. Lucia, lasciata loro da *Gio. Morelli*, come per suo Testamento rogata per il Notaro *Gregorio Vecchi* li 11. Febraro 1634. e quindi trasferito del 1645. in vna Casa comprata dal Co. *Carlo Zani* per lire 26. mila dal Co. *Paolo Francesco Formi* del *Giglio Modonese*, come per rogite del Notaro *Alessandro Andrei* li 27. Luglio 1643. Quivi sono ammistrati Putti Nobili, tanto Cittadini quanto Forestieri, pagano per ciasvno lire 37. Amezo il mese. Vedrà ad 26. Aprile.

6 S. Nicolò Vescouo, e Confessore, festa alle sue Chiese, & alli suoi Altari.

Alla Chiesa Parochiale di S. Nicolò in strada S. Felice, e vi è sua Reliquia. Chiesa antica, e sino dal 1100. era vnita à quella de' SS. *Nabore, e Felice*, e del 1280. nelle cose notabili dell' *Alidofio* con nomina,

Del-

Del 1375. adì 22. Ottobre in vn rogito del Notaro **AZZONE** Bualelli si troua pure, ch'era Parochia. Del 1541. adì 28. Settembre, rogito del Notaro **Alberto Zanolini**, era Rettore **D. Floriano Sella**. Del 1558. adì 27. Agosto, per rogito del Notaro **Francesco Barbadori**, era Rettore **D. Angelo Fogliani**. Del 1560. vi hebbe principio vna **Compagnia Spirituale**, e fù la prima, che cominciasse accompagnare li **Morti** alla Sepoltura. Circa il 1570. con architettura di **Pietro Fiorini** fù reedificata. Nella strada publica dauanti di essa fù alzata la prima **Croce**, quando **Bologna** venne alla **Santa Fede**, e del 1608. dalla **Fameglia Grimaldi** fù rinouata, moderata, & abellita, e quell'antica, che v'era, al presente si vede esposta dauanti la Chiesa di **S. Maria della Picue di Castel Franco**. Vedi adì 11. Giugno.

Alla Parochiale di **S. Nicolò de gli Alberi** nella via **Caualliera**, e vi è Indulgenza plenaria di **Gregorio XV.** adì 7. Settembre 1621. Chiesa antica, e si crede che possa essere di quelle, che del 336. al tempo di **S. Basilio Vescouo** di **Bologna** furono fabricate, e destinate per Parochie, e del 1256. nelle cose notabili dell' **Alidosio** fogl. 54. si fù mentione di essa. Del 1314. **Vgolino Leazari**, che fù Prettore di **Reggio**, fù fatto **Caualliere aureato** di questa Chiesa. Del 1328. adì 20. Settembre fù suo Rettore **D. Guido da S. Gio.** per rogito del Notaro **Bernardo dall' Amola**. Del 1389. adì 4. Settembre **D. Nicolò dalla Cocca**, per rogito del Notaro **Paolo Cospi**. Del 1397. adì 10. Marzo **D. Vgolino Mastellari**, per rogito di detto **Cospi**. Del 1441. adì 11. Aprile **D. Gio. da Vittoria**, per rogito di **Rolando Castellani**. Vedi adì 21. Settembre.

Alla Chiesa di **S. Domenico** è la festa, già detta di **S. Nicolò delle Vigne**, nel qual tempo fù Rettore il **B. Ridolfo da Faenza** per nascita, mà **Bolognese** per habitatione, che poi la donò, con se stesso, alla Religion **Domenicana**, doue visse 40. anni, e vi fù sepolto del 1259. La Chiesa di **S. Nicolò del Mercato** in **Bologna** delle Suore dell' **Ordine di S. Agostino** era sù le ripe del fiume **Auesa**, quasi rincontro alli primi **Molini** del **Canale di Reno**, sù l'angolo della strada, ch'è frà l' **Auesa**, & il detto **Canale di Reno**, doue ancora in que' muri dipinti si vedono alcuni **Santi**, e quelle Suore per passar' ad vna vita più austera, e perche il loro **Monastero** minacciaua ruina, del 1322. l'abbandonarono, passando à quello di **S. Giulio**, come nel trattato di quella Chiesa si è scritto.

A **S. Nicolò** nella **Basilica di S. Stefano**, nel cui Altare si conseruano molte Reliquie, & à canto di esso si vede vn pezzetto di **Marmotondo**, che vogliono alcuni, che dia segno, come in quel luogo siano Reliquie, le quali la **Tirannia** baccante facesse ini nascondere, anzi s'ba per traditione, che vi sia vn **Pozzo** pieno di **Corpi di S. Martiri**, come scrive il **Pullieni** nella **Cronica della Basilica di S. Stefano** fogl. 205.

A S. Nicolò nella Chiesa di S. Giacomo maggiore in Strà S. Donato, Altar de' Sassoni.

Alla Chiesa di Tutti li Santi è vn Vaso d' Oglia, ò Liquore di quello, ch'è vscito dal Corpo di S. Nicolò Vescouo.

La Compagnia de' Merciarj incontro le Notarie del Podestà fa la festa di S. Nicolò suo Protettore, e vā alla Parochiale di S. Nicolò de gli Alberi ad offerire. *Li sudetti Merciarj fanno per Impresa vn Frascone circolato, sopra due sbarre incrocchiate. L'Arte de' Merciarj impiegua non poche migliaia di persone, sì grandi, come piccole d'ogni sesso, in varij lauori stimatissimi di Bauella, ò Capeccbiola, e frà questi vi sono le Calzette, delle quali se ne prouedono moltissime Città, essendo questa vna delle doti, e prerogative di Bologna, di far' esquisite, e bellissimi lauori di Bauella, più di qualunque altra luoga; e per conseruar queste date, e per beneficio della Pouertà, che in questa professione s'alimenta, prouedendo il bisogno la S. M. di Gregorio XIII. con suo special Breue sotto li 20. Settembre 1579. prohibì il mandar fuori di questa Città, e Territorio, Folicelli forati, sbusati, marzati, ò ricotti, e qual si voglia altra robba per far Bauella, & anco le Bauelle medesime, se prima non saranno fatte bianche, ò tinte, ò lauorate.*

S. Leontia Martire, à S. Paolo de' Barnabiti riposa il suo Corpo, mandato da Roma del 1647. dal Cardinal Bernardino Spada, sotto il Ponteficato d' Innocentio X. & approuato dal suo Vicario Card. Martio Ginetti, come per rogito del Notaro Paolo Vespi gnano li 2. Nouembre 1647.

Gio. Abbate Bolognese dell'Ordine de' Monaci neri Benedettini di Santa vita, del 1402. in questa giorno morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Procolo, oue si vede vna pietra di marmo con la sua effigie scolpita. Vedi in Gbirard. fogl. 572. par. 2.

Nella Sala del Rè Entio, detta hora della Rota, à suon di tromba il dopo pranzo si dà principio all' Estrattione delli 4. milla Creditori del Monte, chiamato dell' Elette, e lo fanno in quattro volte, à vn Quartiero il giorno, e prima quella di Piera, Stiera, Procola, e Rauognana. Hebb' origine questo Monte dal Consiglio delli 4. milla, e si chiamauano Consiglieri, li quali ogn' anno adì 6. Decembre si radunauano nel Palazzo, detto hora del Podestà, doue da certe horse estraueano ad vno ad vno tutti gli Uffici del Territorio, cioè Capitaneati, Vicariati &c. ancora si cauauano tutti li Notariati, Soprastanti, Difensori, Dacieri, Campionieri, Reuisori, Custodi delle Carceri, Chiauieri della Porte, & altri Ufficiali, Ministri, e Cariche, che seruiauano al buon gouerno della Città; e tutti questi pagauano vna certz annua ricognitione, ò regalìa, la quale il sudetto Consiglio applicaua à se, e per mezo d' vn' estrattione distribuua à sorte, & à cita-

scum

fuon Quartiere toccaua circa 222. *Brenetti beneficiati di dette Regalie, mà poi del 1393. essendo estinto il sudetto Consiglio delli 4. milla, il quale già fù instituito sino del 1295. dalla Città fù eretto il sudetto Monte di 4. milla Creditori, con l'entrate delle sudette recognitioni, e regalie, le quali à sorte ancor di presente si estrarono nel sopradetto modo antico, & ogni giorno durante la sudetta estrazione suona alcune martellate la Campana dell' Arringo. Vizano fogl. 254. e Ghirard. p. 2. nella tauola sotto la lettera C.*

S. Ambrogio Vescouo di Milano, che prima di S. Petronio fù Protettore di Bologna, festa alla sua Confraternità nella via detta la Sauenella, così chiamata per passar' iui vn ramo d'acqua del fiume Sauena, & il Senato vi offerisce cera; quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Gregorio XIII. li 3. Maggio 1581. e di Gregorio XV. li 23. Novembre 1621. *Hebbe principio detta Confraternità adì 9. Marzo 1456. da alquanti Milanesi, e del 1613. adì 12. Luglio da Monsig. Alessandro Ledonisi Arcineseno di Bologna, che fù Gregorio XV. vi fù posto la prima pietra fondamentale nel reedificar la Chiesa.*

Alla Confraternità di S. Carlo nella via nuoua di Reno, è la festa, & è Indulgenza plenaria per li fratelli, e sorelle di detta Confraternità concessali da Papa Paolo V. come per suo Breue dato in Tuscolano adì 8. Ottobre 1612.

Alla Metropolitana, & alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di S. Ambrogio Vescouo.

Alla Basilica di S. Petronio, festa all'Altare di S. Ambrogio. *Dou' hora è il Choro era la Chiesa di Sant' Ambrogio, di cui il Ghirardazzi fa mentione del 1121. la qual Chiesa per alcuni secoli seruì per Tempio del Palazzo della Republica di Bologna, il qual Palazzo era nella contrada vicina, detta hora de' Pignatari, e dauanti era la Piazza maggiore vecchia, la qual occupaua il terreno, dou' è il Monastero de' Celestini, le Case de' Marsigli, & altre sino à Santa Maria Baroncella.*

S. Agatone Mart. il suo Corpo si conserua alle Monache di S. Agostino, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facultà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito d'Antonio Locatelli adì 30. Settēbre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro.

Alla Chiesa della Congregazione di S. Gabriele di posta Rauegnana s'incomincia à solennizare la Nouena della Concettione della B.V. & il dopo pranso cō sermone si fanno Effercitij di diuotione, e dura per tutto li 15. del corrente; *la prima volta fù del 1625. men-*

tre detta Congregazione era nella Chiesa de' Santi Pietro, e Marcellino. *Alli Padri Conuentuali di S. Francesco alle bore 23. si fà l'Academia Spirituale, instituita del 1640. dal P. F. Gio. Battista Fontana Bolognese, che si discorre con Poesie volgari, e latine delle grandezze di Maria Vergine, e nella Piazza, ò Salegata di S. Francesco la sera si fanno feste, con fuochi, e luminari; la qual Piazza è longa piedi 860. e fù sategata di sassi del 1635. Quini erano le fosse del penultimo circolo della Città, che del 1163. d'ordine dell'Imperatore furono riempite, e spianate; le strade, che di presente si comprendono nel giro delle sudette fosse, sono Nosadella, Via della Neue, Fossato, dal Conueto delle Monache della Concezzione, Via de' M. solini, Horto delle Monache di S. Agnese, Campo, ouero Prato di S. Antonio, Borgo delle Touaglie, dietro il Conuento di S. Domenico, Cestello, Via delle Castellate, dal Conuento delle Monache di S. Lorenzo, Cartoleria nuoua, Salegata di strà maggiore, Pellacani, dal Guasto de' Bentiuogli, dalle Stadiere delle Moline, dal Guazzatoio, dalla Confraternità di S. Bartolomeo dietro Reno, fino al Borgo delle Casse, sì per detta strada alla sudetta Salegata di S. Francesco.*

- 8 **Concezzione della B. Vergine, festa alle Chiese, & Altari della Madonna, e festa principale di tutta la Religione Franciscana, & Alla Chiesa di S. Francesco de' Frati Conuent. di S. Francesco con apparati, e musica viene solemizata; nel cui Santuario è del Velo, e Camiscia della B. V. hauuta dal Card. Detraistaim del 1623. Alla Chiesa di S. Maria della Concezzione in strada Saragozza, Monache dell'Ordine di S. Agostino. Quini Oratio Samacchini dipinse la taoula dell'Altar maggiore, con la Madonna solleuata da gli Angeli. Vedi adì 12. Ottobre.**
- Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Baroncella nella via de' Marscalchi si fà la festa. Del 1467. adì 10. Settembre D. Antonio Bottoni era Rettore di detta Chiesa. Del 1553. adì 19. Agosto D. Galeazzo Marsigli. Del 1545. li 30. Genaro, per rogito del Notaro Tomaso Gambarini, D. Enea Marsigli. Del 1567. adì 12. Maggio il Vescouo Card. Gabriele Paleotti v'assegnò parte della Cura di S. Martino dalle Bollette. Del 1659. fù risauata, e fatta in volta la Chiesa. Del 1574. adì 16. Dicembre l'Imagine della Madonna dipinta nel muro del Palazzo, doue erano le Case de' Lambertazzi, rincontro S. Martino dalle Bollette, per lo grandissimo concorso fù ordinato, che fosse coperta, e perciò solleuandosi il popolo con gran quantità di Putti, furono necessitati gli Sbirri serrarsi, e fortificarsi dentro la lor guardia, & all'hora si posero te catene alla Piazza, e li Soldati à piedi, & à cavallo s'armarono per guardarla. Fù poi adì 1. Genaro 1575. secretamente di notte tempo leuata, & al presente si troua coperta d'v'altra Madonna nell'Altar maggiore di questa Chiesa di S. Maria**

*Baroncella. Qui vicino era S. Benedetto da' Palij, e del 1574. adì 18. Giugno, per rogito del Notaro Antonio Gandolfi era suo Rettore D. Girolamo Campagna; le vestigia della cui Chiesa si vedono quasi vicino, sul canto del Vicolo, che non hà respiro, contiguo alla Casa de' Pellicani, e del 1256. era vno de' luoghi doue si publicauano Bandi.*

Alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana è la festa della Conceptione di Maria Vergine.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti festa principale della Compagnia della Conceptione, & il dopo Vespro si fa la Procession generale della B.V. di Conceptione, e si maritano tre Citelle, come nel Venerdì della settimana si dice. Fù instituita la detta Compagnia adì 12. Novembre 1586. e l' Imagine di quella B.V. fù con solennità coronata adì 7. Decembre il dopo pranzo del 1614.

Alla Madonna della Sanità nella via de' Chiari, dietro il Monastero di S. Gio. in Monte è la festa. Questa Imagine dipinta nel muro della Chiesa già di S. Eutropio, antichissimo Monastero de' Canonici Regolari Lateranensi, la qual' Imagine presa in diuotione da Gio. Balbi, vi fece vn poco di riparo, per difenderla dall' ingiuria de' tempi. Di questa raccontasi come del 1596. trouandosi vno stroppiato, per nome Gio. Domenico Cozza, il quale facendo ogni giorno oratione dauanti vn' altra Imagine posta nella parte anteriore di detta Chiesa, tre giorni nella medesim' hora per nome s' vdi chiamare, aggiungendo la terza volta vieni quà se vuoi esser sano, e portandosi dauanti alla sudett' Imagine, chiamata al presente della Sanità, si risanò, e lasciandoui le Crociocole, la serui' suo alla morte, che fù adì 5. Decemb. 1615. e per le molte gratie, che cōtinuamente faceva à suoi diuoti, fù chiamata la Madonna della Sanità, e vi fù fatta la presente Capelletta, governata dalli Canonici Regolari Lateranensi del sudetto Monastero.

▲ S. Giacomo de' Carbonefi festa della Compagnia della B. Verg. Immacolata, eretta del 1664. in detta Chiesa, con facultà del Pontefice, e quelli di detta Compagnia in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, come per Breue di Papa Alessandro VII. dato in Roma li 11. Genaro 1665.

▲ S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione, festa all' Oratorio della Congregatione della Conceptione, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1584. per l' aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano adì 4. Aprile 1626. Sono Artisti, che iui si radunano le feste la mattina à far le loro diuotioni, per instituto del P. Giorgio Giustiniani, e bora fanno la festa la Domenica seguente, per Breue di Papa Innocentio X. li 6. Aprile 1649. Fratello di questa

questa Congregazione fu Antonio Maria Padouani Bolognese, il cui esseritio era di Muratore, & benchè fosse idiota persona, non sapendo ne leggere, ne scriuere, nondimeno per voler Diuino dottamente, e con gran franchezza discorreua bene spesso de' Misteri più profondi della Sacra Scrittura. Fu di grandissima oratione, humile, e dottato di gran carità. Si racconta, che stando in oratione dauanti alla Croce de' Capuccini fuori di porta S. Mamolo, com' era suo solito, & in quello stesso tempo essendo vn Padre Capuccino in Chiesa ad orare, questi più volte senti vna voce, che li comandò douer andar fuori della porta della Chiesa, doue portatosi, vide sopra il capo del sudetto Antonio Maria orante vna Corona tenuta per mano d' vn' Angelo. Impetrò la sanità ad vna Dama grauemente inferma; predisse cose auuenire, & in particolare la sua vltima malatia, della quale in età di 65. anni morì adì 14. Aprile 1649. e riposto in vna Cassa a parte cò iscrizione, fu sepolto nella Chiesa di Tutti li Santi nella Braia di strà Stefano à mano destra nell'entrar in d. Chiesa.

Alla Madonna di Galliera la sera si fanno deuotioni, con sermoni, e musica.

Suor Eufrazia Acurfi mangiaua tal' hora herba sola, con aceto, fu veduta spesse volte dopo Messa restar immobile; fu visitata dalla B. Verg. annunciandole la morte, che fu nel Monastero di S. Pietro Martire, con fama di santità del 1585.

Dell'anno 1515. Papa Leone X. alle hore 22. per strada Maggiore, con molta solennità entrò in Bologna. Vedi adì 11. di questo mese.

Il Pontefice Clemente VII. la seconda volta del 1532. accompagnato da 14 Cardinali, per strada maggiore, entrò in Bologna. Vedi adì 13. di questo medesimo mese.

- 9 S. Siro Vescouo, festa alla sua Chiesa Parochiale, detta anco di S. Gregorio, dalla volta de' Barberi, luogo de' Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega. Vedi ne' giorni indifferenti alli Altari privilegiati il 21.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, sono Reliquie di S. Siro Vescouo, & anco di S. Valeria Verg. e Mart. della quale hoggi è la festa.

S. Bassiano Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Francesco Boncompagni Nobile Bolognese, Pronipote di Papa Gregorio XIII. Cardinale; & Arcivescovo di Napoli, doue questo giorno con vniversal dolore di tutta la sua Gregge del 1641. morì, e fu sepolto in S. Maria ad Capellam vicino l'Altar maggiore. Era Prelato di vita innascente, & Angelica, versatissimo in tutte le scienze, e supremo amatore dell'antichità; liberalissimo verso i Poveri, bauendo in Napoli spe-

so più di 80. milla Ducatoni in Elemosine, era tutto intento alla salute dell'Anime, in modo, che frequentemente con istupore di tutti, accompagnava sino al patibolo li Condannati à morte, con gran frutto dell'Anime loro. Del 1633. quando le fiamme del Monte Vesuvio minacciavano l'esterminio di Napoli, à piedi nudi, versando dagli occhi abbondantissime lagrime, con le Reliquie di S. Genaro Martire Protettore di detta Città, processionalmente si portò à vista del detto Monte, e con la Benedittione, mediante l'intercessione di detto Santo Protettore, impedì il pio Pastore il corso delle fiamme, e trattenne l'ira Divina. Vedi l'Italia Sacra dell'Vghello tom.6. pag.248.

✠ La Domenica seconda di questo mese la Compagnia de' Toschi la mattina si raduna alla sua Residenza nella Basilica di S. Stefano, per creare gl'Vfficiali per lo prossimo Semestre dell'anno. Vedi nel mese di Giugno la seconda Domenica.

10† GIORNO VOTIVO, alla Gloriosissima Vergine del Rosario Protettrice, per mezzo della quale si quietò il Cõtagio l'anno 1630. festa alla Chiesa di S. Domenico, doue si vede in pittura famosissima di Guido Reni il nobilissimo Palione, con la Beata Vergine del Rosario, e li Protettori della Città, il quale dopo tre giorni si ritorna sotto la custodia del Senato in Palazzo. Cadendo in Domenica si fa il giorno seguente la festa. Vedi nelle Domeniche del mese l'ultima, & adì 6. Maggio, e 20. Settembre.

S. Melchiade Papa, à S. Paolo de' Padri Barnabiti sono sue Reliquie, & anco di S. Giulia Vergine, e Martire, della qual'hoggi pure si fa la festa.

S. Mercurio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conservano Reliquie di detto Santo.

Alla Metropolitana di S. Pietro la mattina incomincia la Processione, alla quale interuengono la Confraternità di S. Domenico, le Religioni de' Frati Conuentuali Franciscani, e Domenicani, Monaci di S. Procolo, Capitoli, e Clero della Città, Legato, & Arcivescouo, & altri Personaggi, come alla Capella delli 9. Febraro; e gli Stendardieri, e di più li Massari delle Arti, e vanno à S. Procolo, & poi à S. Domenico, doue si fa Capella, e dal Publico si maritano sei Verginelle delle nominate, come adì 15. Nouembre; dopo vassi à S. Lucia à visitare li Santi Ignatio, e Francesco Sauerio, venerati come noui Protettori della Città, e tutto il giorno suonano le Campane del Publico, e la sera si fanno feste, e si dà fuoco all'Artiglieria. L'anno 1630. si fece questa Processione il giorno di S. Gio. Euangelista, e fu la prima volta.

S. Maria di Loreto, che si in Sabato, giorno nel quale fu portata da gli Angeli la S. Casa à Loreto, nella quale si riuersce la miracolosa Imagine

gine di Maria Verg. scolpita in legno da S. Luca, copia di cui si vede in varie Chiese della Città, cioè à S. Procolo, alli Celestini in strada S. Mamolo, à S. Lorenzo di porta Stiera, & à S. Bouo in Gierusalemme, cioè presso la Chiesa di S. Stefano; e questo giorno si fà solennissimo con gran feste per tutta la Marca.

Alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini nella Capella della Marchesa Vittoria Pepoli, si riuerisce l'Imagine della B. Verg. di Loreto scolpita in legno di Cedro, à similitudine, e modello, & della medesima grandezza, e proportionate misure di quella della Santa Casa, doue questa per diuotione alquanto tempo è stata riposta dell'anno 1664.

Alla Chiesa dell'Annonciata de' Padri Minori Osseruanti di S. Francesco fuori di porta S. Mamolo, festa alla Madonna di Loreto in detta Chiesa.

Girolamo Blondi da Bologna fù de' primi fratelli della Congregazione di Giesù Maria in S. Lucia, huomo di segnalata humiltà, grande oratione, & Operario indeffeso della Dottrina Christiana; recitava ogni giorno l'Officio grande; bene spesso si macerava con discipline, e digiuni, beuendo per lo più acqua pura; dalli quattordici anni dell'età sua cominciò à frequentar li Santissimi Sacramenti due volte, e più la settimana; da tutti fù tenuto, che morisse Vergine in età d'anni 65. & in arca particolare in S. Lucia, auanti la Capella della Circocisione, detta poi di S. Francesco Sauerio, fù sepolto del 1606. Nella qual Chiesa in Capella di S. Ignatio adì 12. Marzo 1642. fù sepolta la Vergine Lucia Ventura; questa hebbe tanto gusto di mortificarsi, che per lo più non gustaua viuande, che cenere, ò poluere non vi mescolasse. Fù patientissima, massime nell' infermità, che le durò tre anni, della quale morì in età d'anni 23. dopo d'auer con vn Crocefisso in mano, fatto vn longo, e dotto discorso della Passione di Christo, alla presenza del P. Giorgio Giustiniani suo Confessore, il quale attestò questa esser vna Verginella di straordinaria bontà.

II S. Damaso Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, & alla Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli nella No-  
sadaella, sono Reliquie di detto Santo. La Chiesa di S. Damaso era nella strada de gli Orefici rincontro alle Beccarie, sul canto delle Calzolerie, e se ne vedono ancora le vestigie. Fù edificata del 1053. da Pietro di Testa Scanabecchi contigua alle loro Case. Del 1366. fù reedificata. Del 1551. adì 19. Febbraro, per rogito del Notaro Gio. Celidonio era Rettore D. Galeazzo Vizani, e del 1566. fù profanata. Al tempo di S. Damaso Papa in Roma, che fù circa il 380. fù vna Donna vedoua, c'haueua hauuto l'vno dopo l'altro giuridicamente 22. Mariti, e si maritò in vn Vedouo, che similmente haueua hauuto 20. Mogli, onde ciascuno staua

con desiderio, qual di loro sarebbe il primo à morire; morì la Donna, & all'essequie concorse tutto il Popolo, & il Marito vi comparue con vna Corona di Lauro in testa, & vna palma in mano, in segno dell'ottenuta vittoria. Vedi Luigi Costantini.

S. Eutichio Martire, festa alle Monache di S. Maria Nuova, doue si conferua il suo Corpo estratto da luoghi sacri di Roma, ottenuto per mezzo di Suor Caterina Verginia Maluezzi, approuato da Monsig. Marcello Anania Vescouo di Sutri, e Nepi, Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. li 2. Maggio 1655. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale, Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 2. Agosto 1655.

S. Gentiano Martire, alla Madonna di Galliera, à S. Bartolomeo di porta Rauegnana, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alla Confraternità delle Sette Allegrezze dalle Moline, sono sue Reliquie.

A S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di S. Gentiano Mart. hauuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. e riconosciuta come si è notato adì 21. Genaro.

S'abboccarono in Bologna del 1515. Papa Leone X. e Francesco Rè di Francia; il Pontefice giunse il giorno della Conceptione della Beata Vergine per strada Maggiore alle 22. hore; con 20. Cardinali, 62. Vesconi, e molti Prelati, & Ambasciatori; & il Rè arrivò questo giorno alle hore 19. per strada S. Felice, la qual'era addobbata, e coperta sino al Palazzo, hauena 40. trà Duchì, Prencipi, e Marchesi, 800. Nobili, mille Alabardieri tutti vestiti alla diuisa, altre tanti huomini d'arme, 1500. trà Balleskrieri, & Archibugieri à Cauallo, e due milla Fanti. Il giorno di S. Lucia in S. Petronio si fece Capella; il Papa celebrò presente il Rè, 22. Cardinali, con tutto il loro Corteggio, e Consaloniero, con tutti li Magistrati, e nel Palazzo furono alloggiati, serbando al Legato, Vicelegato, e Consaloniero li soliti loro appartamenti, e frà dentro, e fuori della Città erano 6. milla Fanti, e 12. milla Caualli; Il Rè partì per Milano adì 16. dopo d'hauer il giorno 14. fatto in Palazzo la fontione di sanar molti dal male delle Scroffole; e due giorni dopo partì anco il Pontefice per la strada di Fiorenza, hauendo dalla Città riceuuto ogni douuto ossequio.

2 S. Ermogene Martire, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera riposa il suo Corpo, estratto da luoghi sacri di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. e donato loro del 1645. dal Card. Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna.

S. Costantio Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, & alle Scuole Pie nella Via d'Egitto, si conferuano sue Reliquie.

A a a a

Alle

Alle Monache Lateranensi di S. Lorenzo in- strà Castiglione è vn:  
 Braccio di S. Costantio Mattire, hauuto da Roma sotto il Ponte-  
 ficato d' Alessandro VII. li 27. Febraio 1662. come per rogito del  
 Notaro Nicolò Fiorelli Romano, & in Bologna riconosciuto dal  
 Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo  
 Monari li 20. Aprile 1662. Fiorirona in concetto di Santità alcune  
 Monache Bolognesi in questo Monastero, come fù D. Maria Maddalena  
 Rossi figliuola di Tiberio Rossi, e di Giulia Leguani, hebbe l'educatione  
 della Madre D. Cecilia Ghislieri, e per particolar prouidenza di Dio lo  
 fù assegnato per Confessore il P. D. Celso Coradini Canon, Regol. Later.  
 Modonese di santa vita, sotto la cui direzione tanto s'auanzò nella via  
 del Signore, che meritò di giungere allo stato di vera perfectione, e gli  
 effetti lo dimostrarono, poiche per la morte di sua Madre sentì accettarsi  
 per figliuola dalla Vergine Santissima; stando diuerse volte in oratione,  
 hebbe riuelationi della morte, non solo d'vna sorella, ma d'altre perso-  
 ne ancora; vide l'anima della sudetta D. Cecilia Ghislieri spirar nelle  
 braccia di Giesù Christo adì 10. Decembre 1645. fù desiderosa di riformar  
 il suo, e di piantar nouo Monastero, e non ottenuto con suo gran-  
 dissimo dispiacere l'intento, lo fù proposto da Parenti di trasferirsi in vn'  
 altro Monastero, ma per Diuina riuelatione le fù imposto à non partirsi  
 dal suo; scrisse la vita di D. Celso Coradini suo Confessore, che morì adì  
 27. Giugno 1630. in Pania, e stando in oratione vide l'anima sua in Pa-  
 radiso; patì i dolori molto tempo delle Piaghe di Christo, e nell'alzarsi  
 nell'Hostia santissima fanciullino lo vide; predisse la sua morte, che seguì  
 adì 16. Maggio 1661. visse, e morì questa serua di Dio con tanta deuo-  
 tione, che quelli, ch'erano stati suoi Confessori, hebbero d'attestare in vo-  
 ce, ed in iscritto molte volte non hauer ritrouato in lei materia d'affolutio-  
 ne; fù riposto il suo Corpo in vna cassa, e sepolto nel Choro della Chiesa  
 di S. Maria del Cestello, goduta pure dalle medesime Monache. D. Ersi-  
 glia di Francesco Teodosij fù nel vito così parca, e di così poca nutri-  
 zione, che humanamente credere non si può, che fosse bastante per sosten-  
 tarla, mangiando quasi sempre pochissimi frutti, e beuendo acqua pura,  
 tutto il giorno, e parte della notte (detratto il tempo, che dall'vbidien-  
 za l'era destinato all'essercitio de' suoi officij) se ne stana nel Choro in  
 oratione, e benchè fosse erede di largo patrimonio lasciatole da' suoi Pa-  
 renti, nulladimena mai s'appropriò cosa, benchè piccola, in suo sollieuo,  
 & il tutto volle si dispensasse in beneficio del suo Monastero; ridotta à gli  
 vltim'anni della sua graue età, comandatole dalla Superiora, che più  
 non andasse al matutino, ella per vbidire non vi andaua, ma leuandosì  
 dal letto continuamente se ne stana in ginocchioni, pregando Iddio per le  
 sue Sorelle, ch'erano andate ad officiar' in Choro, onde meritò, che mo-  
 rendo

vendo diceffe il P. D. *Andrea da Bergamo suo Confessore alle Monache*, attristateui, e rallegrateui insieme, ò Madri, poiche perdette vna Santa in terra, mà guadagnate vna Santa protettrice in Cielo, e fù adì 27. Dicembre 1620. D. Gineura la Seniore del Co. Guido Pepoli, questa, benchè nobilissima, volle sempre applicarsi ad essercitij così bassi, e vili, che con somma allegrezza faceva di continuo tutto ciò, che l'altre Monache ricusavano di fare, e benchè fosse eletta Superiora, all' hora più che volentieri con atti d'humiltà dimostrava il basso sentimento, che di se stessa sentiva, fù così zelante del suo Monastero, che non se curò di prinare i suoi Parenti d'abbondanti ricchezze, per mantener con decoro le sue Monache, sì che ornata delle più singolari virtù, e d'una vera perfezione, fù fatta degna di morire con grandissima consolatione di se stessa, e delle sue Sorelle, lasciando al Mondo vn'essempio di vera santità, e fù adì 11. Luglio 1545. D. Gineura Pepoli la Iunior sorella del Card. Guido Pepoli procurò sempre d'imitare le virtù della sudetta. D. Gineura Seniore, era molto zelante nel Diuino seruizio, e fù di tanta humiltà di se stessa, e di tanta edificazione nelle sue attioni, che adì 7. Febbraio 1647. morendo, lasciò alle Monache del suo Monastero vn vero essempiare, oue potessero apprendere il modo di caminare per lo sentiero della vera perfezione.

SS. Martiri Treuirenfi, alla Chiesa di S. Francesco si conserva vn Capo di essi, & il Capo d'vn Martire del Cimiterio di Calisto.

Nel publico Studio dalli Bidelli Leggisti, & Artisti s'annuncia, e si fa il giorno seguente la Colletta, benchè alle volte qualche giorno prima, ò dopo.

- 13 S. Lucia Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa de' Padri Gesuiti in strà Castiglione, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 16. Dicembre 1611. & vn Dito di detta Santa, la cui Reliquia in Roma con licenza di Papa Gregorio XIII. dal P. M. Francesco Vittoria dell'Ordine de' Predicatori fù donata à Padri Gesuiti, che la mandarono à Bologna con licenza del B. Francesco Borgia loro Generale, come per rogito di Roma del Notaro Nicolò Iarlen adì 4. Luglio 1572. & approuata, e riconosciuta da Monsig. Angelo Perucci Vescouo di Cesarea, e Suffraganeo del Vescouo Card. Gabriele Paleotti, come per rogito del Notaro Siluestro Zuchini in Bologna li 6. Settembre 1573. Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la settima.

Alla Chiesa di S. Christoforo del Ballatoio, sul canto del Vicolo della Scimia, si fa la festa di S. Lucia. Chiesa goduta dalla Compagnia de' Ciechi. Vedi adì 25. Luglio.

Alla Chiesa di S. Nicolò in strada S. Felice, di S. Maria Muratelle, in strada Saragozza, e di S. Maria Maggiore in strada Galliera, si

fà la festa à gli Altari di S. Lucia Vergine Martire, & in altre Chiese ancora, doue sono Altari. & Imagini di detta Santa.

Alle Monache di S. Christina nella strada della Fondazza, festa all'Altare della B. Lucia da Stifonte dell'Ordine di Camaldoli. *Vedi adì 7. Nouembre.*

*Del 1532. in questo giorno la seconda volta arriuò in Bologna à piedi di Papa Clemente VII. Carlo V. Imperatore, facendo la sua entrata per porta S. Felice, & il Pontefice comparue poco prima, cioè il dì della Consecratione della Beata Vergine, per strada Maggiore, con poca pompa, accompagnato da 14. Cardinali, 18. Vescou, & altri Prelati. L'Imperatore haueua vna gran commitua, trà Duchi, Prencipi, Baroni, ed altri Personaggi, facendo restar fuori delle mura le sue Soldatesche, per vietar le uisite, che hauessero potuto nascer frà Cittadini, come seguì la prima volta quando fù à Bologna; poiche il suo Essercito all'hora cadò molto di numero, che molti di quei Soldati furono da Cittadini uccisi, e dopo molti congressi col Papa partì li 28. Febraro 1533. come anco pochi giorni dopo si partì il Pontefice, il quale auanti la sua partenza diede audienza all' Ambasciator del Rè de gli Abissini, e d' Etiopia, detto il Prete Iani. *Vedi il Viz. lib. 11. fogl. 5.**

14 S. Spiridone Confessore, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Isidoro Martire, alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è S. Grato Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, che iui si troua di detto Santo, ottenuta in Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. li 13. Maggio 165. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

B. Domenico Beraldo Franciscano martirizzato da gli Eretici nella Città Tarbiense, mentre nell' Auuento predicaua la parola Diuina del 1577. Il B. F. Giorgio Albani à Camerino dal B. Giacomo della Marca fù accettato nella Religione di S. Francesco circa il 1457. Essendo in viaggio, e soprauenuto da vna gran pioggia, se n' andò al Monastero senza punto bagnarsi; gli apparue Christo, e la B. Vergine, certificandolo della vita eterna. Il B. Biagio da Cento predisse al Popolo, che in Pulpito predicando douea morire, e così auenne; fù sepolto nel luogo della Pieu Castellana, e con miracoli da Nostro Signore fù illustrato; Fiorì circa del 1461. Cron. di S. Francesco.

Leua il Sole à hore 15. minuti 19. mezo giorno à hore 19. minuti 39. e meza notte à hore 7. minuti 39.

In questo mese dell' anno 1340. come scriue il Gbirard. fogl. 154. p. 2. fù vn

aria

aria tanto soaue, che cominciarono gli Alberi à verdeggiare, e si videro fiori, e frutti, che nel principio di Primavera sogliono apparire. Il simile accadette del 1504. nel qual' anno fù riferito da certi Padri del Monastero di S. Paolo in Monte, detto dell' Offeruanza, d'hauer veduto vn' Angelo con la Spada nuda sopra la Città, che minacciaua il Popolo. Fù Terremoto, e gran carestia l'anno seguente; & alli Fornari staua per guardia gente armata, che li difendeua dall'affamato popolo, e molti per la fame morirono. Fù ancora pestilenza, accompagnata da vn'altra infermità, chiamata mal Mazzucco, che conduceua gl' Infermi spesse volte à darsi volontaria morte, e di tal' infermità, oltre il gran numero di popolari, morirono 16. de' principali Medici della Città.

15 S. Antonio Martire, à S. Gio. in Monte, à S. Francesco, alle Scuole Pic, alla Madonna della Libertà, & alle Monache di Giesù Maria si conseruano sue Reliquie.

S. Giusta Matrona Romana, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Donato sogliono esporre vn Braccio di S. Teodoro Martire, ottenuto per mezo del Senatore Cesare Bianchetti dell'anno 1652.

Alla Chiesa delli Padri Teatini di S. Bartolomeo di porta Rauegnana si dà principio à solennizzare la Nouena della Beata Vergine, in memoria della sua grauidanza, con l'espositione del Santissimo Sacramento, sermoni, e musica il dopo pranzo, per 9. giorni seguiti. Questi Padri sono stati gl' institutori di questa diuotione in Bologna del 1616.

Alla Chiesa di S. Domenico de' Padri Predicatori si solennizza la suddetta Nouena della Beata Vergine, & il dopo Vespro con sermoni, e musica s'espone il Santissimo Sacramento fino alla Vigilia di Natale esclusiue, e cominciarono del 1631.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani della Congregazione di Mantoua si solennizza la sopradetta Nouena della B. Verg. in memoria della sua grauidanza, per noue giorni continui, esponendo il Santissimo Sacramento con sermoni, e musica, per instituto del P. M. Gabriele Ferri da Bologna del 1646. & in altre Chiese della Città ancora nel medesimo tempo si fa simil' effercitio di diuotione.

Alla Chiesa della Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli nella Nofadella, si scuopre per noue giorni continui quell'Imagine della Beata Vergine.

Del 1124. il Card. Lambertò di Pietro Fagnani da Bologna fù creato Papa, e nominossi Honorio II. & adì 21. del medesimo mese, giorno di Domeni-

ca,

ca, fù coronato Pontefice, & in quel medesimo tempo vn' altra fattione hauendo eletto il Card. Teobaldo Boccapecora Romano, con nome di Celestino II. questo contentossi rinouare il Papato, e concorrere alla Creatione d' Honorio. Dopo vedendo Honorio, che della sua electione si discorreua, deponendo l' Insegne Pontificie, fece istanza, che si eleggesse vn' altro, e perciò fattolo di nouo sedere, fù da tutti li Cardinali, ch' erano 51. di numero, adì 27. Decembre adorato, e la Città di Bologna ne fece feste, & allegrezze. Vedila nel mio libro de' Pontefici, Cardinali, e Vescouo Cittadini Bolognesi, & adì 16. Febraro.

- Del 38. nacque Nerone Imperatore, il quale peruenuto all' anno 16. dell' età sua, che fù dopo la nascita di Christo l' anno 54. sul principio del quale in Bologna di notte sul primo sonno vicino alla Piazza, accesi vn gran fuoco, talmente si dilatò, che poco mancò, che non rimanesse la Città distrutta; laonde Nerone mouendosi à compassione orò al Senato, & à Claudio Imperatore à fauor de' Bolognesi, per li quali impetrò vn donatio di 10. milla Sestertij, che secondo Gulielmo Budeo, salinano alla somma di 250. milla Fiorini d' oro, e come altri moderni à 300. milla Ducaton, per ristaurare qualche parte della Città, massime le fabbriche del Publico.
- 16 S. Floriano con 40. Compagni Martiri, vno de' Protettori della Città di Bologna, festa alla Chiesa della Basilica di S. Stefano, doue si conseruano li loro Corpi, cioè quello di S. Floriano nel Santuario, e delli 40. Compagni nella Capella di S. Gio. Euangelista costrutta da Bolognino di Borghesano Bolognino da Lucca del 1335. li nomi de' sudetti Santi suoi Compagni sono Calanicio Luogotenente, Abraimo, Caima, Ciriaco, Cithi 2. Canone, Deuandio, Cithone, Eugenio, Gio. 4. Georgi 4. Himerio, Illustrio, Marino, Marmitio, Musilio, Pretio, Paoli 4. Sineuando, Stefani 2. Sergio, Teodori 6. frà quali vi era Padre, e Figliuolo, Teopompo, e Tomaso, li quali Santi Corpi S. Petronio del 432. nel suo ritorno da Gierusalemme nel passare per Eutropoli, e Gaza li comprò per 3. milla pezzi d' oro dalli Saraceni, così scrive l' Abbate Antonio Casali nella sua Gierusalemme fogl. 204. Presso lo scaglione della sudetta Capella in terra si vede vna pietra marmorea del B. AZZONE Abbate Bolognese, Monaco di S. Benedetto, che fù sepolto nella sopradetta Chiesa del 1237. nel qual tempo fiorì Orlando Zabarella Padoano, figliuolo di Calorio Sabbatini Cauallier Bolognese, fù Vescouo d' Adria, e vero Discipolo, & imitatore di S. Bellino Vescouo di Padoa, e dopo la sua morte propagatore con suoi miracoli, la qual morte seguì in Adria alla sua Catedrale; della medesima Casata fù Lorenzo Zabarella Padoano d' origine Bolognese, della famiglia de' Sabbatini, il quale del 1360. fù Vescouo d' Ascoli, doue anch' egli in concetto di santità morì, e

fù

fu sepolto nella sua Cattedrale. Vedi il Roscelli nel lib. 4. delle Imprese Illustri à fogl. 57. Paolo Ferrari nella Vita di S. Belino à fogl. 26. D. Pietro Ferrantini lib. 2. de' suoi Dialoghi al num. 12. Antonio Calza stampato in Padoua del 1556. al num. 12. e la Parte seconda della mia Bologna Perlustrata, doue si tratta de' Vescou.

SS. Anania, Azaria, e Misaele, alla sudetta Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detti Santi.

Il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Anciani, con le loro Corti, e Famiglie, segliono questa mattina vistar' il Corpo di S. Floriano, e suoi Compagni Martiri alla Basilica di S. Stefano.

Si fa l' Estrattione de' gli Vfficii vtili del Commune di Bologna, per li primi sei mesi dell' Anno, come adì 15. Giugno, e di più per vn' anno intiero si estraggono otto Capitaniati, cioè Marzolino, Crespelano, Oliuetto, Montebudello, Sassone, Samoggia, Tiola, e Bastia di Coderonco, vn Sindaco maggiore, due Vfficiali alli Difensori, due Soprastanti alla Banca de' Soldati, due Soprastanti alle Bollette, due Notari alli Difensori, vn Nota-ro al trar le Bollette, due Notari alla Banca, vn Marefcalco alla banca de' Soldati, due Notari alle Bollette, due Notari alli Collegi, due Notari alle Riformationi, due Chiauieri alle porte della Città, e li Soprastanti alli Dacij, cioè Moline, Porte, Sale, Vino, Gabella, Retaglio, Pesce, Sgar-migliato, e Lana; e gli Estratti entrano in possesso all' anno nuouo. Vedi adì 15. Giugno:

17 S. Lazaro Vescouo di Marsiglia, che da Christo fu risuscitato, alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio si cõserua riguardeuole Reliquia di S. Lazaro Vescouo di Marsiglia, la quale espongono in vna meza Statoua di detto Santo fatta d'Argento.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strada Maggiore incomincia la festa dell' Aspettatione del Parto della Beata Vergine, con sermone, e musica il dopo pranzo per sette giorni continui, cioè fino alla Vigilia del Natale di N. S. esclusiue, e principiarono questa fontione del 1616.

B. Francesco Piazza da Bologna Franciscano Minore Offeruante Riformato, Maestro di Teologia, e Predicatore di Papa Eugenio IV. dal quale fu fatto Nuntio Apostolico per tutta l' Italia, fu sepolto in S. Paolo in Monte, dette l' Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo circa del 1447.

Il P. F. Francesco d'Adriano dell' Ordine de' Mimori Bolognese, fu prima del nominato E. Francesco Piazza in Teologia istmato, poiche fu Addottorato in Parigi, e del 1364. fu vno de' primi Conduttori del Collegio

gio di Teologia di Bologna. Era di vita Angelica, e Predicator famoso. Leggi l'Alidosio nelli Dottori Bolognesi a pag. 55. 56. e nella Tavola delle Dignità, doue dice, Morti con opinione di Santità, & il Vadingo sotto l'anno 1360. al num. 1.

- 18 S. Castorio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. per mezo del Cardinal Marco Antonio Gozzadini, ad istanza di F. Michele Miserotti Vescouo di Bitetti Bolognese del 1622.

S. Simplicio Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

*Del 1234. fu vn Verno tanto freddo, che agghiacciarono l'acque delle Valli, e del Po, che sopra del ghiaccio insino à Ferrara con le Carra passar si poteua, & agghiacciò nelle Botti il vino, che rompendosi pareua vna dura pietra, & il pane diuentaua talmente duro, che non si potena spezzare, se non si adoperaua l'acetà, ò che col fuoco fosse risolta la parte humida di quello per lo freddo indurita; si seccarono moltissimi Alberi, e quasi tutte le Viti; e per ciò li primi anni seguenti fu tanta carestia di vino, che molti Conuiti, e Nozze si fecero senza vino. Cagionò questo grandissimo freddo varie Infermità, delle quali molti morirono. Leggi l'Historie di Bologna dell' Alberti lib. 10. pag. 26. del Ghirard. p. 1. fogl. 156. e del Vizani fogl. III.*

- 19 S. Dario Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano si conseruano sue Reliquie:

S. Nemesio Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore si troua Reliquia insigne di detto Santo, riposta nell' Altar de' Buoi.

S. Fausta, alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie, & anco di S. Dario, di eti hoggi è la festa.

*Li Collegi de' Dottori Canonico, e Ciuile Collegialmente con li Varri, e Vesti lugubri interuengono nella Chiesa dell' Annonciata fuori di porta S. Mamolo all' Anninuersario di tutti li loro Dottori Collegiati defonti; qualche volta detta fontione si fa qualche giorno prima, ò dopo, secondo il loro commodo.*

*Da gli Antiani auanti le feste di Natale si suol fare l'imborsatione dell' Göttilhuomini, per l'Estrattione de' Stendardieri, per tutto l'anno venturo. Vedi adì 2. Genaro.*

- 20 S. Giulio Martire, à S. Francesco, à S. Stefano, & alla Madonna della Libertà si conseruano sue Reliquie.

S. Giulio, nella Chiesa di S. Giorgio in Poggiale, Altare, ò Capella detta anco della Madonna della Concettione.

S. Liberato Martire, alla Chiesa di S. Lorenzo di porta Stiera, & à quella di S. Gio. in Monte sono Reliquie di detto Santo.

Alle

Alle Monache de' Santi Bernardino, e Marta è la Traslatione del Corpo di S. Demetrio Martire, ottenuto sotto il Ponteficato d'Innocentio X. per mezzo del Card. Nicolò Lodouisi del 1650. & in Bologna approuato, e riconosciuto dal Vicario-generale Arcivescouale Domenico Odofredi, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 12. Giugno 1650.

Vigilia dell' Apostolo S. Tomaso.

Ne gli Appartamenti di sopra nel Palazzo si fa la Visita publica, e gratiosa. Vedi adì primo Febraro.

Si fa questa mattina l' Estrattione dell' Vfficiali dell' Acque. Vedi ne' giorni della settimana il Mercordì.

S'entra ne' giorni feriatì, ne' quali non si tien ragione sino alli 7. Genaro.

21 † S. TOMASO APOSTOLO, festa alle sue Chiese Parochiali, e vi sono Reliquie; & à S. Tomaso del Mercato nella via Malcontenti si fa la festa. Del 948. è nominata questa Chiesa in Ghirardofogl. 45. Del 1073. era Monastero di Monache. Del 1372. adì 6. Novembre, per vn rogito del Notaro Benvenuto Marani, era Rettore D. Giacomo Benintendi. Vi è il Capo di S. Teodoro Mart. come si dice adì 9. Novembre. Vi è vn' Imagine diuota della B. Verg. di cui si tratta adì 5. Agosto. In pittura di Simone Cantarini si vedono due tauole, l'vna con S. Gioseffo, e S. Domenico, e l'altra con S. Francesco di Paola, e S. Antonio da Padoua, & in scoltura Domenico Maria Mirandola fece il Crocifisso nell' Altar maggiore. Ogn' anno quini si maritano quattro Citelle, dando loro lire 400. per ciascuna, e Monacandosi lire 800. per Testamento di Girolamo Negri, fatto in Roma, per rogito del Notaro Benedetto Romeri li 30. Settembre 1616. lasciando, che le rendite delle sue facultà si distribuiscono, come sopra, in maritar tante Citelle.

Alla Chiesa Parochiale di S. Tomaso di strà Maggiore, e vi è sua Reliquia. Del 1121. si troua memoria di questa Chiesa. Del 1303. Antonio Fronti celeberrimo Dottore vi fù sepolto. Del 1383. adì 12. Genaro, per rogito del Notaro Lodouico Codagnelli, era Rettore D. Giacomo Montanari. Del 1558. adì 14. Agosto D. Appollonio Gozzadini del 1575. vi hebbe principio vna Compagnia, che poi s'vni con quella di S. Maria delle Rondini. Del 1617. fù rinouata questa Chiesa. Si maritaua vna Citella con lire 120. per istituto di Bartolomeo Malatendi, per rogito del Notaro Achille Canonici li 6. Marzo 1640. Guido Reni dipinse la tauola dell' Santi Andrea, e Francesco, Altar de' Leoni; Amico Aspersini quella sopra la porta, con la Madonna, & il Partino, che dorme, S. Giuliano, S. Senero, & altri; di Giulio Morina è l' Altar de' Bardioli, con la Madonna, e li Santi Bartolomeo, Procolo, & altri; e del Tiarini la Fuga in Egitto, Altar de' Bargelini; & il S. Tomaso nell' Altar

tar maggiore s'è dipinto dal Bertusf. Sotto questa Parochia della via del Bigada del 1622. adì 10. Febraro s'è instituito il Collegio Cataldi, sotto il governo di tre. Assenti à vita, con facultà di eleggere i successori per studenti di Matematica, ed altre Professioni, potendo starvi quanto vogliono, vestendo di nero, con vn Pentagono giallo in stola laonata; li primi Scolari furono tre, potendonene sere quanto comporta le facultà lasciate loro dal Fondatore Pietro Antonio Cataldi Lettor di Matematica nel publica Studio, il quale hà moltissime Opere alla Stampa, & è stato vno de' maggiori Huomini di questa professione.

La Compagnia de' Cimatori fà la festa del suo Protettore S. Tomaso. Fanno per Impresa vna Forbice grande nella sommità spontata. Habbe principio del 1488. e fece il suo Scato, e Messaro.

Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione dopo l'Aue Maria s'espone il Santissimo Sacramento, con sermoni, e musica, & il medesimo si fa ancora le due sere delli due giorni seguenti.

Del 1280. furono i Lambertazzi la seconda volta fuori di Bologna precipitosamente cacciati, & i loro Palazzi, e Case saccheggiate, e gettate à terra, li quali ebbero il ricouero nella Città di Fuenza, poiche questo proprio giorno s'è l'ora di terza, non curando la pace, impronissamente assaltando i Geremei, si fece vna rabbiosa, e crudelissima battaglia, con grandissima mortalità, e spargimento di sangue d' ambedue le Fazioni. Vedi adì 2. Giugno, 4. 24. Agosto.

22 S. Flauiano Prefetto, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserva il Corpo, con il Capo di esso Santo, ottenuto del 1622. da Papa Gregorio XV. come si è detto adì 18. Aprile, &

Alle Monache di S. Maria della Concettione in strada Saragozza, vi è vna Ganassa intiera, con vn Dente di detto S. Flauiano, ottenuta da F. Michele Miserotti da Bologna Vescouo di Biteto Conuentuale Franciscano adì 12. Settembre 1624.

S. Honorato Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.

Cominciano le Vacanze del Publico Studio per tutti li 7. Genaro prossimo. SOLI IN CAPRICORNO, e nel principio di questo Soglio si fà il Solstio Ibernale, & incomincia ilverno, il quale abbraccia anco li Segni Acquario, e Pesci.

Lena il Sole à bore 15. minuti 20. Mezo giorno à bore 19. minuti 40. Merze notte à bore 7. minuti 40. & incominciano ad allongarsi le giornate.

23 S. Vittoria Vergine, e Martire, festa alla Chiesa delle Monache di S. Elena in strada Galliera al suo Altare, doue si serba il Corpo di detta Santa, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. con facultà

coltà di Papa Gregorio XV. & in Bologna approntato, è riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario Generale, Arcivescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fa mentione adì 19. Genaro. Alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione è S. Vittoria Vergine, e Martire, per la Traslatione d'vn Braccio di detta Santa, che iui si troua, ottenuto da Roma sotto il Ponteficato d' Alessandro VII. li 27. Febraro 1662. per rogito del Notaro Nicolò Florelli, & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arcivescouale, per rogito del Not. Carlo Monari li 20. Aprile 1662. Alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, à S. Domenico, à S. Martino maggiore, & ad altre Chiese, à sera, termina la Nouena della B. Verg. con la Benedittione del Santissimo Sacramento.

*Il Priore, e Protomedici del Collegio di Medicina, con il Massaro, e Compagno dell' Arte de' Speciali, visitano li Medicamenti, che publicamente si vendono. Vedi adì 27. Marzo.*

24. Vigilia del Santissimo Natale di Giesù Christo Nostro Signore, alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Maria maggiore di Roma, & à Vespro vi si fa Capella, doue sogliono interuenire tutti li Superiori, e sul far dell' Aurora tutte le Campane di detta Chiesa suonano per vn quarto d' hora continua, ad honore della Nascita di Christo, detto il doppio della Manza.

SS. Adamo, & Eua primi nostri Parenti, primi Peccatori, e primi Penitenti, *il che si cuna d'alcuni Calendarij di Germania, e dal libro intitolato Annus Cœlestis del P. Gio. Nadaſi della Compagnia di Giesù, ristampato in Bologna del 1659. Adamo visse anni 930. & in tutta la sua vita hebbe 33. figliuoli maschi, e 30. femine. Eua visse 940. anni. Vedi adì 26. Marzo.*

S. Luciano Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Tarfilla Vergine, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale, festa alla Madonna Grauida, Altare de' Monticelli, & alla Basilica di S. Stefano nell' Atrio alla Madonna delle Grauide nella Capella de' Veza, & alla Chiesa della Confraternità di S. Maria di Miramonte alla Madonna Grauida, *in pittura à fresco del Ceci, Altare del Co. Carlo Sforza Attendoli Manzoli, e Bernardino Baldi in detta Chiesa dipinse la tauola di S. Giacinto.*

A. S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, nell' Oratorio della Congregatione della Penitenza, alle 24. hore si fa ragiona-

mento sopra la Nascita di Nostro Signor Giesù Christo.

*Li Visitatori della Congregatione della Carità visitano le carceri segrete, con l'interuento del Vicelegato . Vedi adì 9. Febraro.*

*La Camera di Bologna, la quale dell' Anno 1585. rende d'entrata 176. mila scudi, fa elemosina di 220. Corbe di farina di formento, il che si fa per via di 1760. ferlini da vn'ottauo di Corba per ciascuno, e sono dispensati dalli Superiori, Magistrati, e Senato à Poveri della Città, & altre tanto nella medesima forma si distribuisce à Pasqua, & à molte Chiese Parochiali si fa elemosina di pane, vino, legna, e danari. Vedi nelle feste mobili il Sabbato Santo.*

*S'agurano le buone Feste à Parenti, & à gli Amici, sì in voce, come in lettere. L'uso di dar le buone Feste hà hauuto origine da quella sorte d'augurio, detto della salute, c' hebbero gli antichi Greci, e Romani, poiche haueuano vna ferma vsanza di Religione, pregar la salute, e buon' augurio l'vno all'altro. Di più si hà, che tutti indifferentemente con liete preghiere augurauano, e pregauano fausto, e felice il primo giorno dell' Anno, che cominciava; il qual rito teneuano le Matrone anch' elleno, hauendo certi Seruitori, che andauano à portar l'augurio della salute à casa di questa Parente, ò di quell' Amica, come fanno le Signore de' nostri tēpi, che mandano spesso à dar il buon giorno, addimandando come stà la Signora tale &c. e questi Seruitori si addimandauano Saluti geruli, cioè Portatori di salute.*

*Si paga la metà delle pigioni, od affitti delle case, botteghe, od altro, per ordine fatto adì 8. Ottobre 1547. poiche questa ratta si pagaua à Pasqua.*

*Questa sera ciascuno si riduce alle proprie case, oue con vna cena tanta si scioglie il digiuno, e si mette Ceppo, come adì 31. Decembre, e li fanciulli piccoli, che vanno alla Scuola recitano il Sermone sopra la nascita di Giesù Christo, e da fuoi maggiori ne riceuono la mancia. Soleuano i Romani donar la mancia in segno d'amorevolezza, e di buon' augurio, il qual' uso cominciò quasi dal principio, che fù edificata Roma, essendone Autore T. Tatius Rè de' Sabini, & in alcuni luoghi costumasi cioè fare il primo dì dell'anno. Vedi il Giornale dell' Historie del Mondo di Lodouico Dolce.*

*Alla Basilica di S. Stefano dalle trè fino alle quattr' horè di notte suona la Campana maggiore, detta il Pecorone, il qual nome acquistò per vn Pecorone, che dalla fameglia Bolognini era al Campanaro donato, & al presente in sua vece ogn'anno ue riceue la mancia. Questo per tradizione si racconta, come anco, che detta Campana anticamente vi fosse data da vna Vedoua de' Bolognini, con obbligo di suonarla à quest' hora.*

*Alla meza notte si celebra il Mattutino, e Messa solenne nella maggior parte delle Chiese, & à S. Salvatore si fa con solennissima musica.*

musica, & alli Padri Giesuiti, e Teatini di più si sermoneggia sopra la Natiuità di Christo. *Le cui fontioni sono prohibite alle Meretrici.*

Alla Metropolitana di S. Pietro alla prima Messa è la Statione, ch'è al Presespio di S. Maria Maggiore di Roma, & alla Chiesa di S. Francesco, dopo la Messa solenne, suona per vn grā pezzo il Timpano, Stromento con diuerse Campanelle, che per via d'ordegni musicalmente suona. *Lo Stocco, ò Spada, che il Papa suol in questa notte con molta cerimonia benedire, vien donato à qualche Rè, ò ad altro gran Prencipe. Quello, che Papa Nicolò V. benedì la notte di Natale dell'anno 1453. adì 28. Febraio 1454. lo donò à Lodonico Bentiuogli Ambasciatore de' Bolognesi, il quale partì poi di Roma adì 24. Marzo dell' istess' anno, & al suo arriuo in Bologna fù incontrato da tutta la Nobiltà; morì adì 25. Agosto 1469. e fù sepolto in S. Giacomo maggiore, & alla di lui sepoltura era vno Stendardo, nel qual' era dipinto lo Stocco sudetto. Questa Spada, ò Stocco fù stimata di valore di 150. scudi, e tuttauia nella Casa Senatoria di essa Fameglia quel segnalato dono si conserua.*

25 † NATIVITA' DI N. S. GIESV' CHRISTO, festa à tutte le Chiese, e nelle Parochiali si fa la Communion generale, & in altre ancora; à S. Stefano, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Paolo de' Barnabiti è del Presespio di Christo, & à S. Giacomo maggiore del Fieno, e della Culla. *Le trè Messe, che questa mattina si celebrano, furono ordinate da S. Telesforo Pontefice del 142.*

Alla Metropolitana di S. Pietro alla seconda Messa dell'Aurora è la Statione di S. Anastasia, & alla terza Messa quella di S. Maria Maggiore di Roma, la qual Messa Pontificalmente si celebra dall'Arciuescono, & in questo tempo si fa Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, li quali prima ascoltano le trè Messe, e poi si Comunicano, con tutte le loro Corti, e Fameglie à Palazzo; & alla detta Capella da Superiori dell'vno, e dell'altro Foro si liberano Carcerati.

Alla Chiesa delli Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore in porta nuoua si fa festa.

Alla Chiesa di S. Benedetto nella strada di Galliera è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575. Chiesa de' Minimi di S. Francesco di Paola. *Di questa Religione era F. Andrea Pepoli, il quale non faceua cosa alcuna, che prima non inuocasse la B. V. In lui l'humiltà hebbe il sopradominio delle virtù; gli apparne la Madonna, S. Francesco di Paola, e l'Angelo Custode, e seppe per Dinina riueltione il tempo del suo morire, che fù del 1607. nel Castello di Amaro nel*

Pe-

Regno di Napoli; fece miracoli in vita, e dopo morte, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Paola. Vedi la Cronica de' Minimi del Padre Lanouio Franceſe fogl. 417.

Alla Chiesa delle Monache di S. Lorenzo in ſtrà Caſtiglione è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 3. Aprile 1580.

S. Eugenia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco ſi conſerua parte d'un Braccio di eſſa Santa.

Alla Basilica di S. Petronio il dopo pranzo al Veſpro ſi fa Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Conſaloniero, Pocheſtà, & Antiani, con le Corti, loro Fameglie, e Guardie, e nell' altre Chieſe ſi predica, & in queſta ſi ſuol far la mattina.

All' Alba del giorno nella Fortezza Urbana, lontano 15. miglia dalla Città, ſi ſparano 50. Pezzi, o Codette, & alle volte più, ad honore del Santiffimo Natale.

Il dopo pranzo il Conſaloniero, & Antiani, corteggiati dalle loro fameglie, vanno à cõplire col Legato, per l'augurio felice delle buone Feſte, ma prima mettono la Ventura, & in queſti tempi in Caſe de' Nobili particolari ſi fanno Venture di danari, gioie, & altro. L'uſo di por la Ventura ſi crede ſia vna ſpecie di quelle ſorti, che offeruauano gli Antichi, li quali niuna coſa faceuano, done non interueniſſe la ſorte; & eſſendo queſti giorni colmati d' allegrezza per la Natiuità di Chriſto, per ſtar vn poco in honeſta ridreatione ſi mette la Ventura, e così à queſta ſoggia ſi vien à mantener il coſtume.

Le Fameglie principali de' Nobili della Città, ed altri, il dopo pranzo ſogliono andar dal Legato, e Vicelegato ad augurar loro le buone Feſte.

Del 1435. la quarta volta ſi diede principio al Caſtello appreſſo la porta di Galliera, d'ordine di Papa Eugenio IV.

26 † S. STEFANO PRIMO MARTIRE, feſta alla ſua Basilica, Parochiale, e vi ſono Reliquie di detto Santo. Chiesa gouernata da Monaci Celeftini. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati al numero 7.

Alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Stefano in Celio-monte di Roma, & à S. Gio. in Monte è vn' Oſſo, & vn Dente di S. Stefano.

In queſte feſtinità molte Compagnie ſpirituali viſitano proceſſionalmente le Sette Chieſe, come adì 1. Genaro.

L'Oſpitale di S. Bartolomeo di Reno queſta mattina dà lentamente da mangiare à 50. Pouerì, cioè dieci per ciaſcuna delle ſeguenti Parochie, di S. Pietro, di S. Maria maggiore, di S. Benedetto, di S. Tomaso del Mercato, e di S. Giorgio in Poggiale, e mancandone pigliano di quelli, che à caſo trouano per le ſtrade, per inſtituto di Lodouico Ruſticelli, per rogito del

del Notaro Dionigio Miserotti adì 23. Dicembre 1609.

Del 1511. fù gettato à terra il bellissimo Ponte di pietra alla porta di Galliera, e vi fecero vn forte Bastione, & in questo medesimo giorno cominciarono la terribile, e spaventosa spianata fuori, intorno le mura della Città, di cui si fa mentione adì 22. Maggio.

Li Musici di Palazzo sù l'hora del pranzo in questi giorni vanno alle Case de' Senatori, & altri Nobili, doue fanno concerti musicali con Stromenti da fiato, per hauer la mancia, come anco li Suonatori di Lento, Tiorbe, Violoni, & altri Stromenti, e parimente li Suzzzeri, con Tamburi, e Piffari, & i Trombetti, e gli otto Tamburini di Reggimento fanno il medesimo.

27† S. GIO. APOSTOLO, ET EVANGELISTA, festa alle Chiese doue sono suoi Altari, & alla Parochiale di S. Gio. in Monte Oliueto de' Canonici Regolari Lateranensi si fa la festa solenne, e si espone il Calice di detto Santo, doue beuette il veleno, e vi è della Manna, e suo Altare. Dopo l'Offertorio della Messa l'Abbate riceue dal Procuratore de' Padri Gesuiti libre due di cera, e soldi quaranta, per il beneficio di S. Lucia. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari prinilegiati il terzo.

Alla Metropolitana di S. Pietro è la Stazione di S. Maria Maggiore di Roma, & à chi visita li sette Altari nella medesima Chiesa di S. Pietro libera due Anime dal Purgatorio, come in S. Gio. Laterano, & in S. Marta di Roma. Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta della sudetta Metropolitana di S. Pietro.

Il Card. Lamberto Fagnani da Bologna fù creato Papa, con nome d' Honorio II. Vedi adietro adì 15. di questo mese.

28† SS. INNOCENTI MARTIRI, festa ordinata di precetto da Urbano VIII. del 1642. solennizzata in più Chiese, doue sono loro Reliquie, & à S. Francesco, con solennissima pompa, apparati, e musica, poiche è traditione antica, che sotto l'Altar maggiore siano 33. Corpi de' Santi Innocenti, e nel Santuario è vna Testa, vna Coscia, con carne, e pelle, & altre sue Reliquie di essi. Li Santi Innocenti furono in numero di 14. milla, come dice Alfonso Salmeron. tom. 3. in Enangelia.

Alla Basilica di S. Stefano, nella Chiesa di S. Pietro riposano trè Corpi de' SS. Innocenti. S. Petronio del 432. portò da Gierusalemme cinque Corpi de' Santi Innocenti in questa Chiesa, due de' quali del 1165. furono trasportati da Gio. V. Vescouo di Bologna nella Metropolitana di S. Pietro, come scrive il Pullioni nell' Historia di essa Basilica di S. Stefano à fagl. 182. & contiguo al sepolcro delli sudetti trè SS. Innocenti di detta Basilica, in vna Cassa di marmo, è il Corpo di S. Parmenio Martire,

*tire, che circa il 430. da Roma portò S. Petronio, come scrive l'Abbate Casale Celestino nella Cronica della sudetta Basilica fogl. 380. e parimente il Pullieni fogl. 196.*

Alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Paolo di Roma nel Confessio, detto di S. Gio. Battista, della medesima Metropolitana, si conseruano in nobile sepolcro due Corpi d'essi Innocenti, leuati da S. Stefano del 1165. come si è detto di sopra, per opera di Gio. V. Vescouo di Bologna.

Santi Innocenti in S. Domenico, Altare de' Berò, e vi sono Reliquie di detti Santi.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è vn Capo di detti Innocenti à S. Gabriele di porta Rauegnana altre loro Reliquie, & alle Monache di S. Lorenzo in strada Castiglione è vna Gamba, col Piede d'vn S. Innocente.

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte, detto l'Offeruanza, fuori di porta S. Mamolo, si conserua vna Mano d'vn S. Innocente.

29 S. Tomaso Vescouo di Cantuaria Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte, festa all'Altar de' Cospi, dedicato à detto Santo; à S. Pietro, à S. Domenico, & à S. Giacomo maggiore sono Reliquie di S. Tomaso Vescouo di Cantuaria.

S. Calisto Martire, sua insigne Reliquia si conserua à S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti, & a S. Biagio in strada Stefano vna Vertebra della schiena di detto Santo, ottenuta, come adì 29. Agosto si è detto.

S. Bonifacio Martire, a S. Francesco si conserua il suo Capo, a S. Lucia in strada Castiglione trè pezzi d'ossa della schiena, & a S. Barbatiano altre Reliquie di detto Santo.

S. Domenico Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore si conseruano sue Reliquie.

S. Dauide Rè, e Profeta, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Maria de' Serui, detto l'Altar de' Profeti, e della Madonna del Parto.

*Del 189. auanti Christo li Romani condussero in Bologna vna nobile, e grande Colonia di 3. milla Huomini. A Cauallieri assegnarono 70. Iugeri di terreno, & à gli altri Coloni 50. per ciascuno; era il Iugero, secondo Apiano nel lib. 1. tanto terreno, quanto vn paio di Boni potena arrare in vn giorno, la cui misura era piedi 240. per lunghezza, e piedi 120. per larghezza, dal che si conosce, che maggior Città non era all' hora in Bologna nel Paese de' Galli, ne che fosse più stimata, e giudicata di maggior importanza da Romani, ne vi fu alcun' altra Città, nella quale fosse mandata così grande, e nobile Colonia, come questa di Bologna, che bene à Parma, Modona, & altreue furono mandate Colonie, non fu assegnato*

guato più che otto Ingeri di terreno à ciascuno Coloni Parmeggiani, & cinque à Modonesi. Gbir. p. 1. fogl. 5. Viz. fogl. 8.

Si fa questa mattina Reggimento per l'Estrazione, che si deve fare del Confalonier nuouo per li due prossimi mesi di Genaro, e Febraro, & il dopo pranzo, dopo d'hauer suonato la Campana dell'Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con la guardia de' Soldati Suzzzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuare la Cassa de' Magistrati Publici, & auanti il Legato si fa dal Confalonier vecchio l'Estrazione del Confalonier nuouo, de' gli Antiani per lo primo Bimestre dell'anno, de' Tribuni della Plebe per lo primo Quadrimestre, e de' Massari delle Arti, e Correttore de' Notari per lo primo Trimestre. Vedi adì 26. Febraro.

30 S. Liberio Arciuescouo di Rauenna, di cui alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Sabino Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

S. Honorio Martire, alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice, & alle Monache di S. Elena in strada Galliera sono Reliquie di detto Santo, & à S. Gio. in Monte si conserua vn Braccio di S. Honorio Martire, ottenuto sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. del 1664.

Alle Monache di S. Pietro Martire, festa di S. Marino Martire, perche iui è il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Greg. XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monfig. Francesco Maria Sin balbi Vicario generale del Card. Arciuescouo Lodouico Lodouisi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 17. Genaro 1623. & è vno di quelli, che sono nominati adì 19. Genaro.

Alla publica Audienza del Legato si fa l'Estrazione del Procuratore, e Notaro de' Pouerì per le cause Ciuili per il primo Bimestre dell'anno. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuouì à mezz' hora di notte vanno à compiere con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

Papa Innocentio IX. de' Fachenetti di Bologna morì in Roma dell'anno 1591. dopo esser visuto nel Ponteficato due mesi, & vn giorno. Vedi adì 28. Ottobre.

31 † S. SILVESTRO PAPA, festa alla sua Parochiale, ordinata di precetto dal Pontefice Urbano VIII. del 1642. Dipinse in questa Chiesa Filippo Bricci la tauola della Concettione della Beata Vergine nell'Altar de' Rinaldi; & il Bolognini dipinse quella dell'Altare, con li Santi Girolamo, Carlo, e Filippo Neri, e nell'Altare del Crocchisso di scoltura

*ura dipinse S. Francesco da vna parte, & S. Antonio di Padova dall'altra. Questi erano le Catacumbe, ò Confessi della Chiesa di S. Maria della Chianica, la qual' era sopra di questa. Del 1300. furono cacciate fuori di questa Parochia le Menestrici, come dice il Ghirard. p. 1. f. 414. & del 1571. fù detta Chiesa di S. Maria della Chianica profanata. Era vicina alla Corte de' Bulgari, doue habitaua il famosissimo Dottor Bulgaro Bulgari, che fù Consigliere, e Vicario dell' Imperatore, morì del 1167. & in S. Procolo fù sepolto. Il Podestà del 1196. teneua ragione nella Corte sudetta de' Bulgari, perche gli Antiani habitauano nel suo Palazzo.*

Alla Metropolitana di S. Pietro, à S. Stefano, à S. Maria delle Grazie in strada S. Mamolo, & à S. Maria del Piombo, sono Reliquie di S. Siluestro Papa.

S. Siluestro Papa, Altare de' Franchi, nella Chiesa di S. Gio. Battista de' Celestini in strada S. Mamolo.

S. Barbatiano Prete, e Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale, doue si vede il Capo di detto Santo, ottenuto del 1637. dal Card. Luigi Capponi Arciuescouo di Rauenna. Chiesa fondata del 432. da S. Petronio, del 485. fattoli Monastero, e del 1123. vi stauano Canonici Regolari Letteranensi, e del 1480. adì 15. Giugno per Breue di Papa Sisto IV. dal P. Zanobio di Matteo da Fiorenza Canonico del sudett' Ordine, Priore, e Rettore di detta Chiesa, fù assegnata à Monaci Eremitani di S. Girolamo d' Offeruanza, li quali adì 16. Agosto di dett' anno ne presero il possesso, che poi per opera del P. D. Fabiano Pilotti Bolognese Preposito generale di tutta quella Religione, con architettura di Pietro Fiorini, del 1608. fù fatta, & rinouata detta Chiesa, con il Campanile sù l'angolo della strada Barbatiana, e Barbaria. Sotto questa Parochia, à vista di questa Chiesa, è il Collegio Jacobs, instituito da Gio. Gacobs Fiamengo Orefice in Bologna, per suo Testamento rogato per Gio. Cesare Manolesi Notaro li 9. Nouembre. 1650. Hebbe principio nella via del Pratello nella Casa del detto Fondatore, e del 1660. fù trasportato in questo luogo, comprato dalli Amministratori, & Eredi Fiduciarj di detto Collegio da Gioseffo Maria Poeti, per prezzo di lire 18500. come per rogito del sudetto Notaro Gio. Cesare Manolesi adì 10. Maggio 1659. Serue per li Cittadini di Brusselles, della Parochia di S. Maria della Cappella, approuati dalli Assonti dell' Arte de gli Orefici di detta Città, per starui circa 12. Scolari, e più conforme le rendite de' Beni di detto Collegio. Vestono di nero con stola entroui l'Arma del Fondatore, cioè vna Cappa di ricamo d'argento. Li primi Governatori furono il Dottore Domenico Comelli, Marchese Achille Vezza, & Angelo Maria Angelelli, mancando vno di questi, vuole che il Collegio stretta de' Dottori di Legge eleg-

eleggano vn Dottor Laico di detto Collegio, in luogo del Defunto, c'habbia la medesima autorità, e mancando il secondo, che il Collegio stretto de' Dottori Artisti offerni il medesimo stile, come sopra, e mancando il terzo, vuole che li sudetti due Collegi Leggisti, & Artisti eleggano à loro arbitrio vn Cittadino di Bologna habile, & idoneo à sostentare con loro la carica. È ancora sotto questa Parochia il nobile Maneggio de' Caualli fatto del 1612. con architettura di Pietro Fiorini. In varij altri luoghi si maneggiano Caualli, e frà questi nel Campo di S. Antonio; & anco fuori di porta S. Mamolo; e parimente nel Palazzo della Maggiore di strà maggiore; e nel Guasto del Palazzo Bentiuogli longo piedi 410. e largo piedi 194. Vedi adl 2. Marzo.

**S. Cornelio Martire**, à S. Francesco si conferua parte d'vn Braccio di esso Santo, & anco di S. Rustica Martire, di cui questo giorno è la festa.

Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti si fa la Communione generale, e con numeroso Popolo quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, vnitamente visitano le sette Chiese. Fù Padre Spirituale della detta Congregatione di Giesù Maria, come anco di quella della Penitenza il P. Volunnio Tomasi da Siena, il quale poco meno di 50. anni in Bologna s'affaticò indefessamente per zelo della salute dell'Anime. Fù huomo di grand' oratione, spendendo molt' hore del giorno in questo santo essercitio, à cui communicò Iddio dono di lagrime; & ancor questo sempre gli auueniuà quando discorreua della Passione del Signore, che tutto in lagrime si liquefaceua. Giunto all'età di 87. anni in Bologna spirò l'Anima adl 23. Genaro 1666. e fù sepolto nella Chiesa de' suoi Padri Giesuiti di S. Ignatio nel Borgo della Paglia; nella qual Chiesa dauanti la Capella dell' Annonciata adl 27. Settemb. 1660. fù sepolta la Vedoua Orsola Parigi, che fù moglie di Girolamo Bertacchi. Nel tempo della sua Vedouezza aspirò sempre con molta brama alla perfettione Christiana, e così bene l'hauena appresa, che poteua offer di confusione anche à persone Religiose. Imparò vna grande conformità al Diuin volere, & molta prontezza in obedire al suo Confessore, quando intese, che il Signor' Iddio fa più conto della mortificatione della propria volontà, e giuditio, che dell'austerità corporali. Fù grand'amica della mortificatione, nel mangiare, vestire, e castigar' il Corpo. Per l'ordinario due volte la settimana digiunaua, oltre vna particolar' astinenza nel Venerdì, nel quale due volte si deuà la disciplina, e portaua la Catenella. La mattina faceua vn' hora d'oratione mentale, e mez' hora la sera, & il Signore la sollauaua spesse volte al gusto spirituale della contemplatione. Più volte la settimana prendeuà la Sacra Communione con molta preparatione, e sentimenti di gran diuotione, e lagrime,

delle quali hebbe fingolar dono . Nell' vltima sua infermità, pensando alla gloria del Paradiso , si riempia tutta di consolatione , tanto c' hebbe scrupolo non fosse troppo , mà auuertita ad humigliarsi , ne ringraziò Iddio . Nel fine di sua vita dopo d'auer detto il canto, Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Miserere mei, spirò, e fù adì 27. Settembre 1660. sotto la Parochia di S. Maria Maddalena di strà S. Donato.

S'augura il buon Capo d' Anno à Parenti, & Amici, in voce, e con lettere. Vedi adietro adì 24. Dicembre l'vso del dare il buon Capo dell' Anno .

Vsanano gli Antichi di questa Patria alli Fanciulli dare muta vezzi, ch'era vna disciplina la mattina per tempo prima di leuarsi di letto, auuertendoli ad esser' vbidienti, cangiando i cattini vezzi, ò costumi in migliori ne gli anni auuenire.

Il Collegio de' Dottori Giudici Auocati si raduna nella Sagrestia di S. Petronio, & iui si fa l' Estrattione de gli Vfficiali per l'anno venturo, cioè 4. Priori per li 4. Trimestri, 24. Consiglieri per li 2. Semestri, 8. Auuocati, 4. per la Camera, & altri tanti per li Pouerì, e 4. Soprastanti al detto Collegio. Li cui Dottori Giudici interpongono l'autorità ne' contratti de' Minori. Li loro Statuti furono fatti del 1140. e riformati del 1374. dalli Dottori Pietro Antonio Paselli, Ghisielardo Ghisielardi, Gasparo Canonici, e Girolamo Zanettini. Di questo Collegio, vedi lo Statuto Criminale di Bologna lib. 5. rub. 72.

Li Svizzeri con Tamburi, e Piffari vanno à Casa del Consalonier nuouo, e ne riportano vna lauta, e sontuosa collatione. Vedi come si è detto adì 28. Febraro.

Li Parenti, & Amici sogliono andar' à metter Ceppo, conuitandosi l'vn l'altro à cena, e la mattina à pranso, per vna cerimonia antica d'augurio felice alle loro Fameglie, e per conseruar la Parentella, e mantener l'amore, e la gratia frà di loro; e nel far l'oratione auanti, soltenasi dare per ciascuno vn ramo di Ginepro in mano, e finita quella gettarlo sul fuoco per antianità. Nella distributione del medesimo Ginepro, sogliono molti seruirsi anche del Lauro, il quale significa vittoria, & allegrezza, e facendo questo, veniamo à dimostrar l'allegrezza grande, che habbiamo della Nascita di Christo Signor Nostro, con l'aiuto del quale speriamo sempre riportar gloriosa vittoria de' nostri Nemici, Demonio, Mondo, e Carne. Mettesi ancora la Ventura nelle Castagne, e li Poneri, & Putti vanno di notte alle Case cantando orationi, e chiedendo elemosina. Hà hauuto origine il metter Ceppo da vn Conuito, ò Cena solenne, la quale faceuano gli Antichi, ed era chiamata la Festa de' Parenti, la quale si celebraua il primo di Marzo, perche in detto giorno li Romani cominciano l'anno.

Del

**Del 1504.** cominciò di notte tempo à tremare la terra, e durò quel tremore circa vn quarto d'hora, facendo assai danno alle Case per la Città; passato vn giorno, cioè adì 2. Genaro 1505. il Terremoto cinque volte in vn' hora si rinforzò sempre più gagliardo, cadette parte della Torre de' Bentiuogli, e la merlatura della facciata del Palazzo, 32. merli del Palazzo nuouo del Commune di Bologna, la cupola, e merli della Torre Asinella, meza la Torre de' Serni, e molt' altre ancora, ruinando quantità di Chiese, Palazzi, e Case, e durò 40. giorni, che d'ogn' hora si vedeano nuoue ruine di guastamenti di Chiese, Torri, Palazzi, e patirono quasi tutte le Case de' Cittadini, li quali per fuggir la morte, non guardando alla rigida stagion Vernale, habitauano fuori delle Case ne' Giardini, e luoghi scoperti, sotto le Trabacche, e Padiglioni, & altri nelle Botti da Vino; si fecero processioni con la Madonna di S. Luca, e molte Reliquie, passando tutto il Carneuale in deuotioni, e continue Orationi. Laonde i Terremoti s' andarono sempre sminuendo, sì che alla fine di Maggio furono cessati del tutto.

Seguono alcune Persone, che in Bologna vissero lungo tempo. Del 50. al tempo di Claudio Cesare fù trouato in questa Città Tito Fullonio d'età di 150. anni. Del 70. Clodia Podestà di Caio di 102. anni. Del 71. Terrentio figliuolo di Marco di 150. anni. Dell' 80. C. Partensio Fronto di Sestio di 100. anni. Dell' 88. M. Acelio figliuolo di M. di 100. anni. Del 90. Tito Veterano figliuolo di Publio di 101. anni. Del 105. Torella Forense di 103. anni. Del 106. Caia Liberta di 104. anni. Del 107. Polla Donata, figliuola di Sestio di 109. anni. Del 108. L. Elieo Doroteo di Lucio Liberto di 106. anni. Del 110. T. Erusio Pollione figliuolo di Caio di 102. anni. Del 111. C. Leledio Primo di 110. anni. Del 112. P. Quisentio Sfriso di Pub. Liberto di 104. anni. Del 1138. Gio. dalli Tempi in Bologna morì di 361. anni, che fù Paggio di Carlo Magno Imperatore. Del 1159. S. Guarino Cardinal Bolognese di 110. anni. Del 1267. S. Parisio da Bologna di 116. anni. Del 1403. Gratiolo Accarisi di 110. anni. Del 1441. Gozzadino Gozzadini di 108. anni. Del 1526. B. Cedonio Fiorenzi Bolognese di 112. anni. Del 1615. Ambrogio Vignati sepolto in S. Francesco d'anni 105. Del 1647. Matteo Dalla Porta, dopo d'hauer hauuto sei Moglie di 113. anni morì, e fù sepolto in S. Nicolò di Porta Stiera. Del 1649. Antonio Maria Garofalini di 100. anni in circa, Giacomo Maragnini della Parochia di S. Biagio di 100. anni, & Antonio Maria Nouara di detta Parochia di 107. anni. Del 1640. Gio. Paolo Onofri di 104. anni. Del 1638. Suor Anna Bargelini in S. Maria Maddalena di 104. anni. Del 1654. D. Gio. Battista Zagoni sepolto in Santa Maria Baronzella di 104. anni. Del 1658. Giulio Sarti sepolto in Santi Cosmo, e Damiano di 112. anni. Del 1661. Antonia Nadalini di 100. anni,

anni, e Lazaro Cardini di 100. anni, sepolti in S. Biagio. Del 1663. Giacomo Gargazani di 100. in circa, e Paolo Manzolini ancora di 100. anni in circa. Del 1664. F. Innocentio Cantafoli di circa 100. anni, sepolto in S. Giacomo maggiore. Del medesim'anno sepolti nella Parochia di S. Biagio-Giacomo Casaroli di circa 100. anni, Sabbadino Rasi d'anni 104. e Stefano Negri vine di 94. anni in detta Parochia, nella quale Gio. Battista Spinelli Muratore in età di 106. anni adì 22. Agosto 1665. morì.

*Il fine de' Giorni, e Mesi dell' Anno.*

## Antonio Aldrouandi

*All' Autore.*

**B**OLOGNA PERLVSTRATA

Da te, ANTONIO, riccue  
Molto più, che da quel, che l'hà fondata;  
E, certo, à te più deue;  
Perch'ei l'appoggia al Suol, tu à le Memorie,  
Ei la soggetta al Tempo, e tu à le Glorie.

Del medesimo.

**A**NTONIO, la tua Penna,  
(Che, per dimostrar Grande il picciol RENO  
A' la Fama inuolasti) il volo impenna  
Con noui hor lumi ad illustrarlo à pieno;  
Anzi, mentre il PERLVSTRI,  
Essa pur vola ad eternarti i Lustri.

*Modo*

*Modo per trouar' il far della Luna in perpetuo, senza Epatta, e senza Calende.*

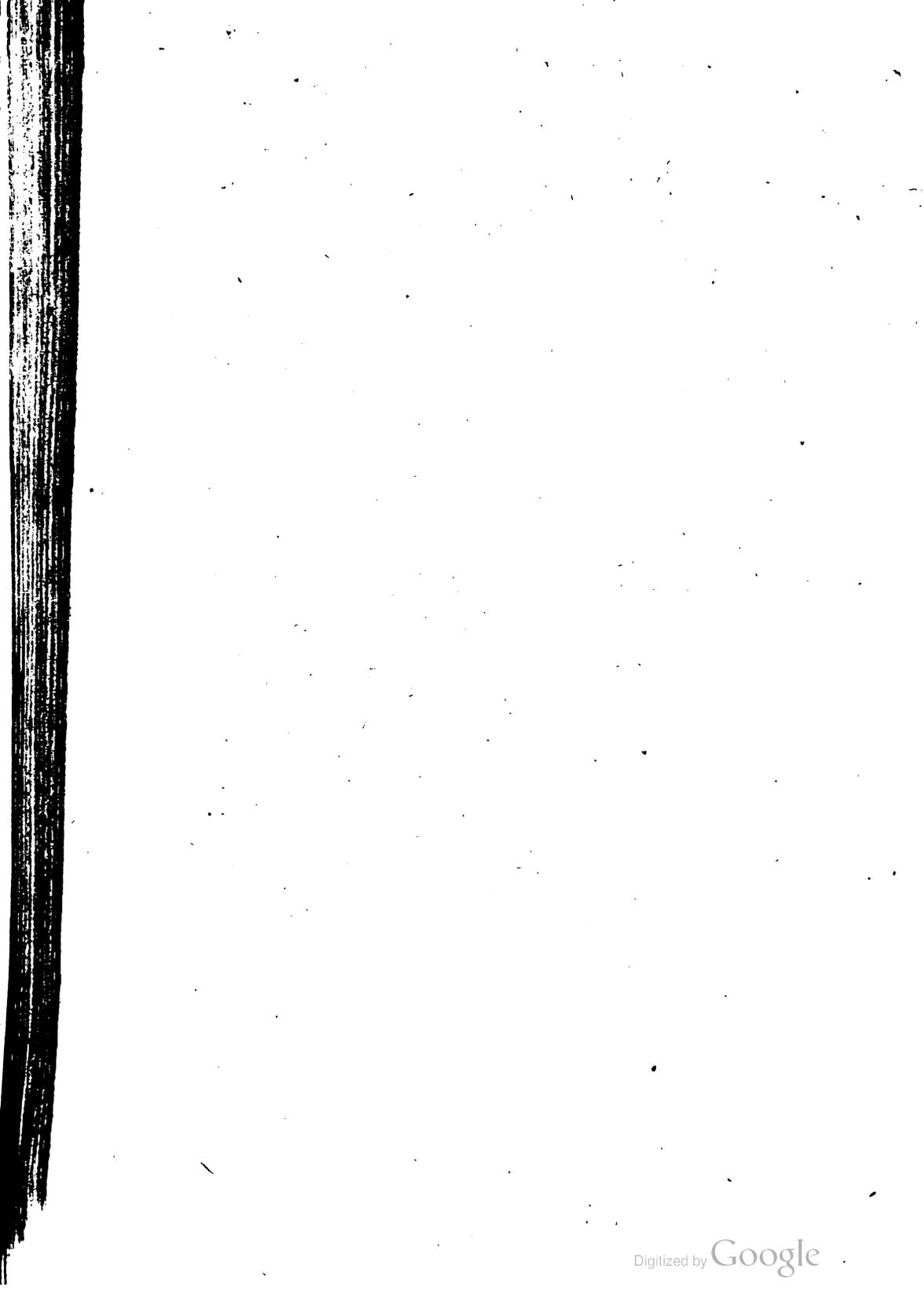
**L** far della Luna non è altro, se non quando essa si congiunge col Sole, e questo fa ogni 29. giorni, 12. hore, e 44. minuti. Hora volendo sapere le Lunationi perpetue, basta sapere la Lunatione antecedente, & à quella aggionger' il tempo sopradetto delli giorni 29. hore 12. e minuti 44. e volendo saper il Plenilunio, se le aggiunge la metà del medesimo tempo, e così per saper' il Quarto della Luna, vi si aggiunge la quarta parte del tempo sopradetto.

*Modo per trouar l'Indittione della Santa Romana Chiesa, e similmente l'Anno Bissestile in perpetuo.*

**P**er trouare con facilità il Numero dell'Indittione Romana, si parte, e diuide per 15. il millesimo corrente dell'Anno di Christo Signor Nostro, & al numero, che auanza se gli aggiunge 3. & così si troua la vera Indittione Romana. Per trouar l'Anno Bissesto, si parte il sudetto millesimo per 4. e se auanza 1. mancano 3. anni d'arriuare al Bissesto, e se auanza 2. mancano 2. anni ad arriuare al Bissesto, e se auanza 3. l'anno, che segue sarà il Bissesto.

L'Indittione è vn spatio di tempo di 15. Anni, cioè di trè Lustri d'anni 5. l'vno, percioche in Roma anticamente, al tempo, che i Romani dominarono, li Tributarij loro solleano portar' i Tributi, dando il primo Lustro Oro, il secondo Argento, & il terzo Metallo, e con tal Tributo andauano à dar' Indittio della loro soggettione, e da questa fontione hebbe origine, & acquistò il nome la Romana Indittione.

TA-



# TAVOLA

## DE' SANTI, E DE' BEATI

### DI BOLOGNA,

E d'altre Venerabili Persone, che per Virtù Christiana  
sono molto riguardeuoli, & in qual Chiesa,  
ò luogo siano i loro Corpi.

#### A

<b>S.</b> <i>Acatio Martire Capitano delli 10. milla Crocefissi nella Diocese di Bologna, à Montoualo.</i>	<i>pagina 355</i>
<b>S.</b> <i>Adriano M. alle Monache di S. Gio. Battista.</i>	<i>245. 357</i>
<b>S.</b> <i>Adriano Canal. M. à SS. Nabore, e Felice.</i>	<i>61. 450</i>
<b>S.</b> <i>Adriano Vesc. di Bolog. à Santi Nabore, e Felice.</i>	<i>61. 306</i>
<i>Adriana Zanetti da Bologna, alle Monache di S. Lodouico.</i>	<i>340</i>
<b>S.</b> <i>Agapito M. del Cimiterio di Calisto di Roma, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, pag.</i>	<i>133. 408</i>
<b>S.</b> <i>Agabito M. del Cimiterio di Ciriaca di Roma, à S. Agnese.</i>	<i>423. 463</i>
<b>S.</b> <i>Agatimo M. à Santi Cosmo, e Damiano.</i>	<i>466. 467</i>
<b>S.</b> <i>Agatone M. alle Monache di S. Agostino.</i>	<i>270. 547</i>
<b>S.</b> <i>Aggeo M. Bolognese, alla Croce de' Santi Vitale, &amp; Agricola.</i>	<i>191</i>
<i>Agostino Alberini da Bolog. Chierico Capuccino, al Monte Caluario.</i>	<i>338</i>
<i>Agnese Baldi Domenicana Bolognese, à Faenza.</i>	<i>207</i>
<b>S.</b> <i>Agricola M. Bolognese, alla Basilica di S. Stefano.</i>	<i>124. 509</i>
<b>B.</b> <i>Alberto Parisi Abbate Bolognese dell'Ordine di Vallombrosa, à S. Alberto di Sauena fuori di porta S. Vitale.</i>	<i>406</i>
<i>Alberto Boschetti, vediò nel mio lib. de' Vesc. Bolognesi, &amp; in questo.</i>	<i>326</i>
<b>S.</b> <i>Alessandro Vesc. M. alle Monache di S. M. de gli Angeli.</i>	<i>69. 532</i>
<b>S.</b> <i>Alessandro figliuolo di S. Felicita M. nella Diocese di Bologna, alli Frati delle Scuole Pie della Pieue.</i>	<i>376</i>
<i>Alessandro Vgulotti Capuccino Bolognese, à Verucchio.</i>	<i>319</i>
<i>Alessandro V. de' Filardi da Bologna, in S. Francesco.</i>	<i>115. 303. 374.</i>
<b>Dddd</b>	<i>Alef-</i>

<i>Alessandro Caprara da Bologna Giesuita in Mantoua.</i>	482
<i>Alessandra Bonasoni da Bologna, alle Monache della Concettione.</i>	487
<i>Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna, in S. Pietro.</i>	494
<i>Alfonso Zanotti Giesuita da Coreggio, in S. Lucia.</i>	459
<i>Alessio da Budrio Capuccino Bolognese, in Roma.</i>	319
<i>B. Almerico Giliani da Piacenza Domenicano, in S. Domenico.</i>	113. 278
<i>S. Anantio M. alle Monache di S. Pietro Martire.</i>	228. 376
<i>B. Anata da Bologna, alle Monache di S. Agnese.</i>	341
<i>B. Ambrogio Pepoli Bolog. Minore Franciscano, in Abruzzo.</i>	261
<i>Andrea dal Vecchio Bolognese, Ministro de gl' Infermi à S. Maria de gli Angeli fuori delle mura.</i>	415
<i>Andrea Montarselli Bolog. Certosino, ne' Lazaretti dell' Annonciata.</i>	177
<i>Andrea Pepoli Bolognese, vno de' Minimi, in Regno di Napoli.</i>	565
<i>Andrea da Genoua Franciscano, in S. Francesco.</i>	115. 194
<i>Andrea da Cremona Monaca nel Corpus Domini.</i>	279
<i>Anna Morandi da Rauenna, n l Corpus Domini.</i>	279
<i>Anna Galluzzi da Bologna, nel Corpus Domini.</i>	255
<i>Anna Maria Biacca da Bologna Suor Terciaria, in S. M. de' Serui.</i>	233
<i>S. Anniano, &amp; vn Compagno Martiri, à S. Lucia.</i>	68. 120
<i>Annastasia Calcina Bolognese, nel Corpus Domini.</i>	279
<i>S. Anatolia Martire, à Santi Nabore, e Felice.</i>	61. 539
<i>Angela Eremitessa Bolognese, à S. Luca nel Monte della Guardia.</i>	367
<i>Angelo da Castel S. Pietro, &amp; vn Compagno Bolognesi, alli Capuccini.</i>	128
<i>Angela Petronilla Pietramelara Bolognese, alle Monache della Santissima Trinità.</i>	197. 397
<i>Angelica Bolognetti da Bologna, alle Monache di S. Mattia.</i>	210
<i>Angelica da Bologna, à S. Luca nel Monte della Guardia.</i>	367
<i>Angelo Orimbelli da Verona Giesuita, ne' Lazaretti dell' Annonciata.</i>	177
<i>Angela Valeria Gualchieri Bolognese, alle Monache della Concettione.</i>	487
<i>Angela Lodovica Gozzadini Bolog. alle Monache de gli Angeli.</i>	237
<i>Anselmo da Bologna Capuccino, in Imola.</i>	319
<i>S. Antigono Mart. à S. Francesco.</i>	115. 242
<i>S. Antonino M. alle Monache di S. Caterina di strà Maggiore.</i>	440. 531
<i>B. Antonio Casali Franciscano, nell' Indie Orientali.</i>	541
<i>B. Antonio Bembo d'origine Bolognese, il quale del 1395. si fece dell' Ordine de' Giesuati; in lui, frà l'altre Virtù segnalate, fiorina l'humiltà; vi apparue l'Angelo, assicurandolo della gloria Celeste, e predicendogli il giorno del suo morire, che fù nel Conuento della Città di Pistoia. Vedi l'Hist. di quella Religione, e la Vita di S. Leone Bembo stampata del 1645. in Venetia, &amp; in queste Tauole sotto il nome di S. Leone Bembo.</i>	
<i>B. Antonio Croce Bolognese Domenicano, in Padova.</i>	495

Tauola de' Santi, Beati, & altri.

	879
<i>Antonio Bolognini da Bologna de' Giesuati, in Siena.</i>	275
<i>Antonio Scala da Bologna Certosino, ne' Lazaretti dell' Annonciata.</i>	177
<i>Antonio Montecucoli Cittadino Bolognese, e Modonese Capuccino, à Sas- suolo.</i>	128
<i>Antonio Maria Padovani Bolognese, alla Chiesa di Tutti li Santi.</i>	550
<i>Antonio Bentiuogli Oliuetano da Bolog. à S. Michele in Bosco.</i>	I 27. 425
<i>Antonio Lignani Bolog. Canonico Lateranense, in S. M. di Tremiti.</i>	540
<i>Antonia Pasqualini Bolognese, in S. Leonardo.</i>	330
<i>S. Anziano Mart. alla Basilica di S. Stefano.</i>	I 24. 539
<i>S. Apollonio Senat. Mart. à S. Francesco.</i>	I I 5. 282
<i>B. Apollonia Bolognini da Bolog. Franciscana, all' Annonciata.</i>	260
<i>B. Arcangelo Canetoli Bolog. Canon. Reg. in Gubbio.</i>	282
<i>Arcangelo da Parma Capuccino, ne' Lazaretti dell' Annonciata.</i>	178
<i>Armelina Peraccini Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.</i>	200
<i>Artemisia Fantini da Bologna, alle Monache di S. Mattia.</i>	210
<i>S. Attalo Mart. alle Monache dette le Capuccine.</i>	258. 425
<i>Auucato Bolognese Domenicano, à S. Domenico.</i>	189
<i>S. Aurelio, &amp; un Compagno Mart. alla Chiesa di tutti li Santi.</i>	23. 517
<i>B. Azzone Abbate Bolog. Benedettino, alla Basilica di S. Stefano.</i>	I 24. 558

B.

<i>S. B. Asilio Vesouo di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.</i>	61. 248
<i>S. Basileo Martire, à S. Gioseffo del Mersato.</i>	81. 243
<i>S. Basilio Martire, alla Madonna della Vita.</i>	I 37. 247
<i>B. Barnabà Croce Bolognese Domenicano, in Padoua.</i>	495
<i>B. Bartolomeo Piccioli da Bolog. Domenicano, in Armenia.</i>	430
<i>B. Bartolomeo da Bologna de' Giesuati, in Siena.</i>	275
<i>Bartolomeo Pasolini Bolog. Lateranense, in S. Gio. in Monte.</i>	I 22.
<i>B. Bartolomeo Beroaldi Bolog. de' Giesuati, in Siena.</i>	275
<i>Bartolomeo de' Vecchi Capuccino Bolognese, al Monte Celuario.</i>	340
<i>Barbara Sampieri Bolog. alle Monache di S. Agnese.</i>	353
<i>S. Beatrice Martire Pomana, à S. Maria dell' Olmo di Budrio.</i>	403
<i>Benedetta dall' Oglio Bolog. alle Monache del Corpus Domini.</i>	255
<i>Benedetto Pellicani Bolog. Cartusiano, alla Certosa.</i>	178
<i>Benedetto Pagani da Reggio Capuccino, nel Conuento di Bologna.</i>	339
<i>Benuenuta Mamolini da Bologna, alle Monache del Corpus Domini.</i>	279
<i>B. Bernardo da S. Gia. di Bologna Franciscano, nel Conuento di Badaioci.</i>	336
<i>Bernardo Chierico Capuccino Portugese, à S. Gio. in Persiæto di Bol.</i>	338
<i>Bernardino da Ozano Bolognese Capuccino, in Toscana.</i>	128
<i>Bernardino Domenicali Bolog. Capuccino in Ferrara.</i>	320

<i>Bernar lina Calcina Bolog. alle Monache del Corpus Domini.</i>	27
<i>S. Biagio Mart. alla Chiesa di S. Francesco.</i>	115. 53
<i>B. Biagio da Cento Bolog. Franciscano , nella Pieuè Castellana.</i>	55
<i>S. Bona Verg. Mar. alle Monache di S. Leonardo.</i>	137. 20
<i>B. Bonagratia Telci da S. Gio. da Bologna Franciscano, in Auignone.</i>	24
<i>B. Bonaparte Ghisfeleri Bol. Franciscano, in S. M. in Solare.</i>	138. 485. 53
<i>S. Bononio Abbate Bolognese Monaco Benedettino, in Vercelli.</i>	43
<i>B. Bonitio da Bologna Franciscano , à S. Bernardino.</i>	136. 42
<i>Bonifacio da Bologna Domenicano , in Faenza.</i>	49
<i>B. Bonitio da Bolog. Secret. di S. Francesco, nella Chiesa di d. Santo.</i>	115. 42
<i>B. Bonfilii Giusti Bolognese, in S. Maria di Reno.</i>	41
<i>Brigida Cortellini da Bologna , alle Monache di S. Lodouico.</i>	34
<i>Brigida Vangelisti da Baragazza Bolognese Domenicana, in Prati.</i>	38
<i>Brigida Mainetti da Bologna Domenicana , in S. Maria Nuova.</i>	30

## C

<i>S. <b>C</b> Aio Martire Bolognese, nella Croce di strà S. Vitale.</i>	19
<i>S. <b>C</b> Caio da Bologna Mart. alle Monache de' Santi Vitale, &amp; Agricola.</i>	18
<i>Camilla Scarlattini Bolognese, alle Monache di S. M. Nuova.</i>	30
<i>S. Canlido Mart. alli Padri Teatini di S. Bartolomeo.</i>	133. 47
<i>Candida Banci Bolog. vna delle Fondatrici del primo Monastero , che rim- chiudesse Vergini Claustrali.</i>	35
<i>Candida Alberti Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.</i>	200
<i>Carlo Bianchetti, alla Chiesa di Tutti li Santi.</i>	23
<i>Carlo Casari Bolognese Giesuita , in Parma.</i>	27
<i>Carlo Braccio Bolognese , nelli Lazaretti.</i>	177
<i>S. Castorio Martire , alla Chiesa di S. Francesco.</i>	115. 56
<i>S. Castore Martire, à Santi Cosmo, e Damiano.</i>	466. 46
<i>S. Castolo Martire, alle Monache di Giesù Maria.</i>	185. 26
<i>S. Caterina Sorella di S. Accatio nella Diocese di Bolog. à Montoualo.</i>	35
<i>B. Caterina Vigri da Bolog. alle Monache del Corpus Domini.</i>	118. 250. 50
<i>Caterina dalle Lame Bolognese, alle Monache di S. M. Nuova.</i>	30
<i>Caterina Ferrari Bolognese, à Castel Franco nella Pieuè di S. Maria.</i>	46
<i>B. Cedonio Fiorenci Bolognese Seruita , in S. M. de' Serui.</i>	169. 37
<i>B. Cecilia Romana, alle Monache di S. Agnese.</i>	341. 46
<i>Cecilia Baldi Bolognese Domenicana, à Faenza.</i>	20
<i>Cecilia Peltri Bolognese, alle Monache di S. Pietro Mart.</i>	29
<i>Cecilia Faccioli Bolognese, alle Monache di S. Mattia.</i>	21
<i>Cecilia Dorotea Alamandini Bolognese, à S. M. Nuova.</i>	53
<i>Cecilia Ghisfeleri Monaca Lateranense in S. Lorenzo, Bolognese.</i>	55

**Tauola de' Santi, Beati, & altri.**

	581
S. Celestino Martire, à S. Lorenzo di Porta Stiera.	80. 165
Cherubino da Castel S. Pietro Bolognese Capuccino, à Forli.	319
S. Gentino Martire, à S. Maria de' Serui.	169. 228
S. Centurione con vn suo Comp. Mart. alle Monache di S. M. de gli Angeli.	520
Cesare Bianchetti, alla Chiesa del Corpus Domini.	23
S. Chirinico Martire, à S. Donnino di Borgo Panigale.	436
Chiaro Sestio Bolognese Domenicano, in Padoua.	495
Cintia Lignani Bolognese, alle Monache di S. M. Nuova.	530
S. Cipriano Martire, à S. Francesco.	115. 251
S. Cirilla Verg. Mart. à S. Maria della Misericordia.	234- 501
Claudio Macchiauelli Bolognese Carmelitano Scalzo, ne' Lazaretti di Castel Franco, vicino alla Fortezza Urbana.	178
Claudio Peraccini Bolog. de' Ministri de gl' Infermi in Mantoua.	379
Clementia Banci Bolognese, alle Monache di S. Pietro Mart.	293
Clementia Gessi Bolognese, alle Monache di S. Gulielmo.	490
S. Colomba Verg. Mart. alle Monache di S. Homobono.	369. 457
S. Concordio Mart. alle Monache di S. M. Nuova.	200. 305
B. Coradino Ariosti Domenicano Bolognese, à S. Domenico.	113. 491. 505
B. Coradino Bornadi Domenicano da Brescia, à S. Domenico.	113
B. Cornelio Piazza Bolognese Martire, in Encusia.	357
Corpi Santi, in S. Gio. in Monte sotto l' Altar della Croce.	122
Corpi Santi Bolognesi in vn Pozzo; alla Basilica di S. Stefano.	124. 545
Corpi Santi Bolognesi in Cassette, sotto l' Altar della Madõna di Loreto nella Chiesa di S. Procolo.	126. 490
S. Costanza Verg. Mart. alla Confraternità di S. Maria del Baracano.	386
Costanza Sampieri Bolognese, alle Monache di S. Agnese.	353
Cremonina Piatefi Bolognese Agostiniana, à S. Vincenzo di Ronzano.	273
S. Crescentio Fanciullo Mart. à S. Francesco.	115. 456
S. Crispino Martire, à S. Procolo in strada S. Mamolo.	126
Christoforo dalla Caua Bolognese, à S. Maria di Mont' armato.	431
Christina Calancari Bolognese, à S. Maria de' Serui.	393
Crocesignati Bolog. morti per la Fede, oltre li morti in altre Crociate.	249

**D**

S. <b>D</b> Eicola Abbate, alla Chiesa de' Frati di S. Francesco.	115. 204 ?
S. <b>D</b> emetrio Mart. alle Monache di S. Bernardino.	136. 561
Deodata Caprara Bolog. alle Monache di S. Pietro Martire.	532
Deodato Manzolini Capuccino Bolognese, à Roma.	320
S. Desiderio Martire, alle Monache di S. Maria de gl' Angeli.	520
S. Diacinto Martire, alle Monache di S. Mattia.	73
S. Dia-	

S. Diacinto Martire Romano, à S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie.	88. 4.
B. Diana Andalò Bolognese, alle Monache di S. Agnese.	341. 30
Dieci milla Martiri, à Montoualo Diocese di Bologna.	39
Diego dalla Mirandola Franciscano, à S. Paolo in Monte.	32
S. Diodoro Mart. à S. Procolo in strada S. Mamolo.	12
Dionigio Benedelli Bolognese Certosino, ne' Lazaretti dell' Annonciata.	17
Dolce da Bologna Franciscana, à S. Maria in Solare.	138. 485. 53
S. Domenico Fondatore dell' Ord. de' Pred. e Protettore, à S. Domenico.	112. 40
B. Domenico Beraldo Bolognese Franciscano, nella Città Tarbienne.	55
B. Domenico Bolognese Franciscano, in Toscana.	38
Domenico da Bologna Capuccino, in Toscana.	31
Domenico Cattanei Bolognese Agostiniano in Roma.	28
Domitilla Zambeccari Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.	25
Domitilla Piatefi Bolognese, alle Monache di S. Agnese.	35
Donato Nutini da Baragazza Bolognese, in Toscana.	38
Doralice Orsi Bolognese, alle Monache di S. Maria Nuova.	30
Dorothea Montecalui Domenicana da Bologna, à S. Maria Maddalena in	
Val di predù, hora S. Gioseffo fuori di porta Saragozza.	31
Dorothea Schiani Bolognese, nella Diocese.	14

## E

Egano Bianchi Bolognese dell' Ordine de' Gesuati, in Siena.	27
Egidio dalla Poretta Bolognese Capuccino, in Macerata.	319
Elisabetta Rlandresi Bolognese, nella Diocese.	149
Elena Agli da Verona, alle Monache di S. Lodouico.	340
B. Elena dall' Oglio Bolpg. in S. Gio. in Monte.	122. 46
Elena Serafini Bolog. alle Monache di S. Pietro Martire.	29
Elena Vacchi Bolognese, alle Monache Comertite.	46
S. Eugenio Martire, à S. Gio. in Monte.	122. 48
S. Euaristo Vescono di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.	6
S. Eugenia Veng. Mart. alle Monache di S. Maria Maddalena.	205. 34
Eugenia Barbieri Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.	27
Eufrazia Acurfi Bolog. alle Monache di S. Pietro Martire.	55
Eufrazia da i libri Bolognese, alle Monache di S. Agnese.	35
S. Eusebio Vescono di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.	6
S. Eutichio Mart. alle Monache di S. Maria Nuova.	305. 55
S. Eustasio Vescono di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.	6
Eustachio Diolaiti Bolog. Domenicano, in S. Domenico.	113. 189
Erfiglia Teodosi, alle Monache di S. Lorenzo in strada Castiglione.	55
S. Etmogene Mart. alle Monache di Gesù Maria.	185. 55

S. Fa-

## F

<b>F</b> <i>Abio Martire , alli Capuccini nel Monte Calvario.</i>	52. 312
<i>Fabricio Antonio Bertacchi d'anni 17. nella Chiesa Parochiale di S. Maria Maddalena di strà S. Donato.</i>	287
<i>S. Faustino Martire , alla Chiesa di S. Gio. in Monte.</i>	122. 395
<i>S. Faustino Vescono di Bologna , à S. Pietro maggiore.</i>	108. 240
<i>S. Fausto Martire , alle Monache di S. Maria de gli Angeli.</i>	400
<i>Febronia Bolognini da Bologna, alle Monache di S. Pietro Martire.</i>	260
<i>Febronia Bertoni Bolognese, alle Monache di S. Mattia.</i>	211
<i>S. Felice Vescono di Bologna , à Santi Nabore, e Felice.</i>	61. 542
<i>S. Felice Mart. alle Monache di S. Christina.</i>	205. 311
<i>S. Feliciano Martire , alle Monache di S. Lodouico.</i>	340. 383
<i>Felice da Reggio Capuccino, ne' Lazaretti dell' Annunziata.</i>	178
<i>Felice del Zano Bolog. Terciaria Seruita, in S. Maria de' Serui.</i>	348
<i>S. Felicita Martire , alle Monache del Corpus Domini.</i>	118. 530
<i>S. Fettina Verg. Mart. alla Chiesa. di Tutti li Santi.</i>	23. 385
<i>Ferdinando di S. Maria da Casal maggiore Carmelitano Scalzo, alla Madonna di strà Maggiore.</i>	25
<i>S. Filippo Mart. alle Monache Convertite.</i>	240
<i>S. Filippo Mart. del Cimiterio di S. Sebastiano , à S. Agnese.</i>	454. 462
<i>Filippo da Fugnano , alli Capuccini.</i>	339
<i>B. Filippa Ghisielieri Franciscana Compagna di S. Chiara, in Assisi.</i>	488
<i>Filippa Boari da Parma, al Corpus Domini.</i>	279
<i>Filippa da Bologna Domenicana , à Faenza.</i>	207
<i>S. Flauiano Prefetto, alla Chiesa di S. Francesco.</i>	115. 562
<i>Flaminia Bombaci Bolognese, alle Monache di S. Christina.</i>	311. 468
<i>S. Floriano con 40. Compagni Mart. alla Basilica di S. Stefano.</i>	124. 558
<i>S. Folco de' Folchi Bolognese Arciuesc. alla Chiesa di d. Santo à Saletto.</i>	453
<i>S. Franceschino Maluezzi Bolognese Mart. à Brescia in S. Afra.</i>	502
<i>B. Francesco Piazza Bolog. Franciscano, à S. Paolo in Monte.</i>	131. 559
<i>Francesco d' Adriano Bolognese Minore Franciscano.</i>	559. 560
<i>Francesco Maria Fantuzzi Bolognese Capuccino à Piacenza.</i>	128
<i>Francesco Picciolpassi Bolognese Arciuescouo di Milano , in S. Girolamo di detta Città fù sepolto.</i>	251
<i>Francesco Amadio Bolognese, de' Ministride gl' Infermi, à Mantoua.</i>	379
<i>Francesco d' Argenta Capuccino , alli Capuccini.</i>	178
<i>Francesco Prandi Bolog. de' Ministri de gl' Infermi, in S. Domino.</i>	178. 484
<i>Francesco Ghisielieri Canonico Regolare, in S. Salvatore.</i>	75. 328
<i>Francesco Ringhiera Bolog. Olietano , nel Monte Oliueto.</i>	425
<i>Fran-</i>	

- Francesco Boncompagni Bolog. Cardinale, & Arcivescovo di Napoli, & fu sepolto nella Chiesa di S. M. ad Capellam.* 5  
*Francesca Mondini Bolog. alle Monache del Corpus Domini.* 2  
*Francesca Maffei Bolognese, à Roma.* 4  
*Francesca Vinciguerra Bolognese.* 213. 2  
*S. Frusina Martire, alle Monache di S. Maria de gli Angeli.* 5  
*S. Fulgentio Martire, alle Monache di S. Maria de gli Angeli.* 5

## G

- S. G** *Abino Martire, nella Diocese, nella Chiesa dell' Arciconfraternità di Maria della Terra di Cento.* 2  
*Gabriele Mezauacca Bolog. Franciscano, in Gierusalemme.* 1  
*Gabriella Mezauacca Bolog. alle Monache del Corpus Domini.* 2  
*Gallilea Roffeni Bolognese, alle Monache di S. Mattia.* 2  
*S. Gaudentio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi.* 23. 4  
*B. Gasparo Sangiouanni Bolognese Domenicano, in Ferrara.* 4  
*S. Geractio Mart. alla Chiesa di S. Francesco.* 115. 3  
*B. Giacomo Boncambio Bolog. Vescouo, à S. Domenico.* 113. 1  
*B. Giacomo Primadizzi Bolog. Franciscano, à S. Paolo in Monte.* 131. 4  
*B. Giacomo d'Ulma Domenicano, in S. Domenico.* 113. 4  
*B. Giacomo Donzelli Bolognese Franciscano, in Romagna.* 4  
*Giacomo Rusticelli da Bologna Capuccino, ne' Lazaretti dell' Ammonc.* 1  
*Giacoma Bartolini Bolognese, alle Monache di S. M. de gli Angeli.* 68. 3  
*Gineura Bargelini Bolog. alle Monache di S. Agnese.* 3  
*Gineura Pepoli la Seniore Monaca Lateranense in S. Lorenzo, Bolog.* 5  
*Gineura Pepoli la Iuniore Monaca Lateranense in S. Lorenzo, Bolog.* 5  
*B. Giouanna Lambertini Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.* 118. 2  
*B. Giouanna Borselli Bolog. Domenicana, in S. Domenico.* 1  
*Giouanna Gessi da Bologna, alle Monache di S. Lodouico.* 3  
*Giouanna dal Lino Bolognese, alle Monache di S. Mattia.* 2  
*Giouanna Crescimbeni Bolognese, alle Monache di S. Pietro Martire.* 2  
*S. Giouachino Vescouo di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.* 61. 3  
*B. Gio. Galletti Bolog. Domenicano, in S. Domenico.* 113. 4  
*B. Gio. Schio Cittadino Bolognese Domenicano, in S. Domenico.* 3  
*B. Gio. da Parma Franciscano d'origine Bolognese, à Camerino.* 2  
*B. Gio. Lana Bolognese Agostiniano, in S. Giacomo maggiore.* 174. 2  
*B. Gio. Lana Martire Franciscano, à Nugarolo in Aquitania.* 4  
*Gio. Giordano Sauelli Domenicano Vescouo di Bologna, alla Chiesa di S. Domenico de' Frati Predicatori.* 113. 1  
*Gio. Cattani Bolognese Seruita, à S. Maria de' Serui.* 169. 1  
 Gio

Sto. da Bologna Domenicano, in Faenza.	495
Gio. Castelletti Bolognese Certosino, ne' Lazaretti dell' Annonciata.	177
Gio. Antonio Palomba Napolitano de' Ministri de gl' Infermi, alla Chiesa di S. Donnio fuori di porta Saragozza.	484
Gio. Battista da Castel S. Pietro da Bologna Capuccino, in Forlì.	128
Gio. Battista Pallaucino nato in Bolog. Carmelitano à S. Martino.	167. 521
Gio. Battista da Africo di Bologna Capuccino, al Monte Caluario.	339
Gio. Battista Naue Bolognese, ne' Lazaretti dell' Annonciata.	177
Gio. Battista Frauchi de' Ministri de gl' Infermi Fiorentino, all' Annonc.	178
Gio. Battista Martinenghi da Brescia Giesuita, ne' Lazaretti.	177
Gio. Battista Scaiarini da Bologna Capuccino, al Monte Caluario.	339
Gio. Battista Illarini Senese Certosino, ne' Lazaretti dell' Annonciata.	177
Gio. Francesco Oblato de' Ministri de gl' Infermi, à S. Donnino.	178
Gio. Abbate Bolognese Monaco Benedettino, in S. Procolo.	546
Gio. Francesco Parenti, nella Madonna di S. Colombano.	523
Gio. Francesco Molini da Bolog. Capuccino, alla Mirandola.	319
Gio. Maria Tauaroni Certosino da Ponteremolo, ne' Lazaretti dell' Annonciata fuori di porta S. Mamolo.	177
Gio. Maria Cicolini Eremita Cittadino Bolog. in S. M. Maggiore.	134. 512
Gio. Paolo Bresciani da Piacenza Giesuita, ne' Lazaretti.	177
S. Giocondo Vescono di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.	61. 519
Giorgio Giustiniani Giesuita, à S. Lucia.	120. 541
B. Giorgio Albani Bolognese Franciscano, à Camerino.	556
Gioseffo Saragna Capuccino, in S. Christina di Pietra lata.	178
S. Giuliana Banci Bolognese, alla Basilica di S. Stefano.	124. 225
S. Giuliana Verg. Mart. alle Monache de' Santi Nabore, e Felice.	61. 233
Giulia Banci Bolog. vna delle Fondatrici del primo Monastero, che rinchiu- desse Vergini Clausrali, à SS. Vitale, & Agricola.	352
Giuliano Guidetti Ministro de gl' Infermi Romano, ne' Lazaretti di Castel Franco vi. ino alla Portezza Urbana.	178
Giulio Leoni Bolog. Ministro de gl' Infermi, à Roma.	379
Giulia del Giglio Bolog. alle Monache della Concettione.	487
Giulia Crescimbeni Bolog. alle Monache di S. Pietro Martire.	293
Giulia Felice Gualchieri Bolog. alle Monache della Concettione.	487
Giulia Faustina Claudini da Bologna, essendo in età d'anni 5. fù posta nel Mo- nastero delle Monache di S. Mattia, e d'anni 13. si vestì Monaca. Fù di vita esemplarissima, e marcata con ogni sorta di virtù. Hebbe sempre grande confidenza in Dio, per lo che essendo Priora l'anno 1648. che fù carestia, con l' oratione impetrò da S. D. M. che fosse moltiplicata la farina per far pane, per sostentamento delle suo Monache, le quali ne haueuano gran penuria. Essendo nel Monastero del Monte della Guardia, mediante l'Ima- gine	

Eccc

gine

gine della B.V. di S. Luca, hebbe gratia, che vi comparisse vn Pellegrino, il quale col segno della Croce la sanò, e liberò dal pericolo di morte, per due morbofi cancheri, c'hauena nel petto, senza che lei ne facesse alcuna istanza, il qual Pellegrino fu creduto S. Gioseffo, del quale era molto diuota. Essendo Vicaria nel medesimo luogo del Monte della Guardia nel tempo de' sospetti di Guerra del 1642. e pretendendo l'altre sue Compagne, col consenso dell' Arcivescovo, di ritirarsi dentro la Città, per isfuggire gl'insulti militari, questa ricorrendo all' oratione davanti la sudetta Immagine della B.V. di S. Luca. hebbe riuolatione, e fu assicurata, che non solo quel Monastero, mà ancor la Città di Bologna dalla medesima B.V. sarebbe da ogni pericolo in quel tempo difesa, come poi seguì, & affacciatosi alcune di quelle Monache ad vn fenestrino, videro attorniato il loro Monastero di Soldatesche armate, alle quali la sudetta Suor Vicaria mandò loro per rinfresco, vino, e robbe da mangiare, delle quali robbe furono veduti cibarsi, mà ritornando poi al Monastero le ceste, & i vasi, dou' era il mangiare, & il bere, con merauiglia, & stupore di quelle Monache furono ritrouate le medesime ceste, e vasi coll'istesso cibo, e nido di prima, e ciò fu attribuito essere stato miracolo della loro B.V. di S. Luca. Giouata poi Suor Giulia Faustina all' età di 74. anni, e di Religione 59. adì 26. Marzo 1657. non senza opinione di santità morì, e fu sepolta nel Monastero di S. Mattia, nel luogo dell'altre Monache, con particolar contrassegno, e ciò d'ordine del suo Confessore, il quale attestò della sua gran bonà.

Giustina da Faenza, alle Monache del Corpus Domini.	255
B. Girolamo Guanibeno Franciscano, à S. Francesco.	115. 498
Girolamo Palantieri Bolog. Franciscano Vescouo à Bitonti.	430
Girolamo Blondi Bolog. nella Chiesa vecchia di S. Lucia de' Gesuiti.	120. 552
Girolamo Preti da Bologna Capuccino, à Cesena.	320
Girolamo Razzi Bolog. Certosino, ne' Lazaretti dell' Annunciata.	177
Girolama Gozzadini Bolog. Domenicana, à Faenza.	207
Girolama Penghieri Bolognese Franciscana, à Ravenna.	247
Gratiano da Castagnolo Bolog. Capuccino, nella Pronincia di S. Angelo.	514
B. Gregorio Conuerso da Bolog. dell' Ord. de' Predicat. à S. Domenico.	491
Gregorio XIII. Boncompagni Bolognese, in Roma.	277
S. Guarino Guarini Cardinal Bolognese, à Preneffe.	224
B. Gulielmo da Cortemiglio Francisc. alle Monache di S. Bernardino.	136. 340
B. Guido Spada Bolognese Franciscano, à S. Francesco.	115. 427
B. Guido da Bolog. Franciscano, alle Monache di S. Bernardino.	136. 287

## H

S. <b>H</b> ilario Mart. Romano del Cimiterio di Callisto, alli Padri Teatini.	133
S. <b>H</b> ilario Martire, alle Monache della Conceptione.	487

S. He.

Tavola de' Santi, Beati, & altri.

587

S. <i>Heracleo Martire Bolognese, à Santi Vitale, &amp; Agricola.</i>	186
S. <i>Hermete Martire Bolog. sepolto nella Croce de' SS. Vitale, &amp; Agricola.</i>	191
B. <i>Honorio da Monte Granario Capuccino, alli Capuccini.</i>	338
B. <i>Haomobuono da Bolog. Sermita, à S. Maria de' Serui.</i>	169. 370 3
S. <i>Humiltà de' Caccianemici Abbadessa di Vallombrosa, à Fiorenza.</i>	324

I

S. <b>I</b> <i>Alto Martire Bolognese, à Santi Vitale, &amp; Agricola.</i>	186
<i>Ilarione Saffi Bolog. Certosino, à S. Girolamo della Certosa.</i>	177
<i>Illuminata Bembo d'origine Bolognese, nel Corpus Domini.</i>	118
<i>Di questo Cognome vedi in queste Tavole sotto il nome di S. Leone Bembo.</i>	
<i>Illuminata Cattanei Bolog. alle Monache di S. Pietro Martire.</i>	293
B. <i>Imelda Lambertini Bolog. alle Monache di S. Maria Maddaleua.</i>	313. 349
S. <i>Innocentio Martire, alla Chiesa di S. Francesco.</i>	115. 370
SS. <i>Innocenti 33. Corpi di essi, à S. Francesco.</i>	115. 567
SS. <i>Innocenti 3. Corpi di essi, alla Basilica di S. Stefano.</i>	124. 567
SS. <i>Innocenti 2. Corpi di essi, alla Metropolitana di S. Pietro.</i>	108. 568
<i>Innocentio da Ferrara, &amp; un Compagno Capuccini, ne' Lazaretti dell' Annonciata fuori di porta S. Mamolo.</i>	178
<i>Innocentio Turini Franciscano, nella Prouincia di S. Angelo.</i>	514
S. <i>Innocentia Verg. e Martire, alle Monache di S. Maria de' gli Angeli, le quali solennizzano la sua festa adì 16. Marzo. Questo Santo Corpo fu estratto dal Cimiterio di Priscilla di Roma, &amp; approuato dal Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico, come per rogito di Roma del Not. Giacomo Bernasconi li 13. Aprile 1658. &amp; in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Noturo Gio. Battista Cauzza li 19. Genaro dell'anno 1662.</i>	69
<i>Innocentia Grati Bolognese, alle Monache di S. Mattia.</i>	282
<i>Innocentia Gozzadini Bolognese Domenicana, à Faenza.</i>	207
<i>Innocentia Annichini da Ferrara, alle Monache del Corpus Domini.</i>	279
<i>Innocentia Siluestri da Bolog. alle Monache di S. Lodouico.</i>	340
<i>Incognito Casali Capuccino, nella Prouincia di S. Gabrielle.</i>	514
S. <i>Ippolito Martire del Cimiterio di S. Sebastiano di Roma, alla Chiesa delle Monache di S. Agnese.</i>	412. 462
<i>Isabella da Bologna Franciscana, nel Corpus Domini.</i>	398
<i>Isotta Guidotti da Bolognu, alle Monache di S. Lodouico.</i>	340
<i>Isotta Pelagusi da Bologna, alle Monache della Concettione.</i>	487
S. <i>Isidoro Vescouo di Siniglia, alla Basilica di S. Stefano. Questo Santo ritornando di Roma nel passar per Bologna s'infermò, e morì.</i>	124. 272. 457
S. <i>Isidoro Martire, alle Monache di S. Gulielmo.</i>	317. 444

Eccc 2

B. Lam-

## L

- L** *Amberto da Bologna, dell' Ordine de' Predicatori, alla Chiesa di San Domenico.* 113.
- Lelio Bosio Vicentino Fondatore della Casa de' Conuienti di S. Gabriele, hebbe per Compagno Gio. Antonio Merini de' Tiraboschi da Bergamo, il quale due anni dopo andato a Vicenza, fù trattenuto dalla sua prima Congregazione Laicale, doue poscia in concetto di gran bonà ad 19. Marzo 1651. morì, e fù sepolto in S. Croce della medesima Congregazione sopra il Monte Berico nella Villa di Pilla, e d' Arcugnano.* 23.
- S.** *Leontia Martire, à S. Paolo de' Padri Barnabiti.* 144-546
- Leonora Poggi Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.* 251
- Leonarda Prandi Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.* 398
- Leonarda da Bologna Agostiniana, à Ferrara.* 284.
- Leonardo Mezauacca Bolognese. Monaco Olivetano, à S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo.* 127-195
- S.** *Leone Bembo Nobile Venetiano, d'origine Bolognese, Vescouo di Modone, il suo Corpo tutto intiero è nella Chiesa di S. Sebastiano delle Monache di S. Lorenzo di Venetia; alla cui morte miracolosamente da se stesse per un buon pezzo suonarono le Campane; fiori del 1089. che poi del 1207. nell'aprire il suo sepolcro si videro altri miracoli, & il suo Corpo fù trouato intatto, e la sua carne delicata, e molle, come se all' hora spirato fosse. Vedi la sua Vita stampata in Venetia del 1645. scritta dal P. D. Paolino Fiamma Crocifero, che in trouerai la soprannominata origine della Casta Bembo, e la Zabarella esser deriuata dalla Fameglia de' Sabbatini de' Bologna. Pietro Bembo, montr' era Vescouo di Bergamo, fù del 1539. fatto Cardinale da Papa Paolo III.*
- Leone Bartolini Bolognese, alle Monache di S. Maria de' gli Angeli.* 68-388
- B.** *Lodouico Morbioli da Bolog. nella Metropolitana di S. Pietro.* 108-513
- Lodouico Beati da Bologna Capuccino, à Fossombrone.* 320
- Lodouico Becatelli da Bologna adì 29. Maggio 1549. fù fatto Vescouo di Ruuello; andò Legato Apostolico ad vna Dieta in Germania, e giunto in Augusta adì 25. Marzo 1555. fù incontrato da tutti li Prencipi Cattolici, e dal medesimo Imperatore, & adì 17. Settembre dell'istess' anno fù fatto Arcivescouo di Ragusa. Hebbe la Prepositura di Prato del 1564. doue poscia in età d'anni 71. mesi 3. giorni 20. adì 17. Ottobre 1572. in opinione di Santità morì, e ciò si legge nella sacra Italia dell'Vghelli Tom. 3. pag. 582. sotto il Trattato del Card. Gio. de' Medici. Vedi nel mio libro de' Vescouo.*
- Lodouica dal Borgo Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.* 255
- Lodo-

**Tauola de' Santi, Beati, & altri :**

	589
<i>Lodouica Fana Bolog. alle Monache di S. Pietro Martire.</i>	450
<i>Lodouica Christiani Bolognese, alle Monache di S. Pietro Mart.</i>	293
<i>Lorenzo Pollicini da Bolog. Vescono d' Auelino, alla sua Chiesa mori.</i>	373
<i>Lorenzo Zabarella d'origine Bolognese della Famiglia de' Sabbatini, Vescono d' Ascoli.</i>	558
<i>Lorenzo da Fugnano Capuccino, e sepolto alli Capuccini.</i>	338
<i>Lorenzo Luchini Bolognese Certosino, in Siena.</i>	177
<i>Lorenzo da Bologna Capuccino Laico, à Ferrara.</i>	321
<i>S. Lucia Verg. Mart. Romana, à S. Bartolomeo de' Teatini.</i>	133.359
<i>B. Lucia da Stifonti Bolog. Camaldolese, in S. Andrea d'Ozano.</i>	512
<i>Lucia Codagnelli Bolog. alle Monache del Corpus Domini.</i>	255
<i>Lucia Paselli Bolognese, alle Monache di S. Mattia.</i>	282
<i>Lucia Ventura Bolog. nella Chiesa vecchia di S. Lucia de' Giesuiti.</i>	120.552
<i>Lucio II. Caccianemici Bolognese, in Roma.</i>	238
<i>S. Lucio Soldato Martire, à S. Paolo de' Barnabiti.</i>	144.500
<i>S. Lucio Martire, alla Madonna di Galliera.</i>	99.226
<i>Luca Mariotti Ministro de gl' Infermi Lucchese, all' Annunciata.</i>	178
<i>Luca Pinocchi Ministro de gl' Infermi, in S. M. de gli Angeli.</i>	178.415
<i>Lucretia Michelini, à Creualcore nella Chiesa della Concettione.</i>	274
<i>Lucretia Garisendi Bolognese, alle Monache di S. Mattia.</i>	211
<i>Luigi Pozzi Franciscano da Borgonuouo, all' Annunciata.</i>	147.514

**M**

<b>S. M</b> <i>Agno Suddiacono Martire, alla Chiesa de' Padri della Madonna di Galliera.</i>	99.232
<i>B. Marco Fantuzzi Bolognese Franciscano, à Piacenza.</i>	328
<i>B. Marco da Bolog. Franciscano, nella Prouincia di S. Angelo.</i>	396
<i>S. Marciana Verg. Mart. alle Monache di S. Maria Nuova.</i>	196
<i>S. Marciana Fanciulla, &amp; vn suo Compagno Fanciullo Martiri, alla Chiesa di Tutti li Santi.</i>	23.329
<i>Maria Bonauentura da Montombrare, alle Monache di S. Lodouico.</i>	340
<i>S. Mario Martire, alle Monache Carmelitane Scalze.</i>	204.260
<i>S. Marino Mart. alle Monache di S. Pietro Martire.</i>	376.569
<i>S. Marino Mar. del Cimiterio di S. Calisto, alle Monache di S. M. de gli Ang.</i>	520
<i>Marina Amorati Bolognese, alle Monache di S. Maria Nuova.</i>	305
<i>S. Martina Verg. Mar. del Cimit. di Calisto, alli Teatini di S. Bartol.</i>	133.209
<i>S. Martino Vescono, e Mart. alla Chiesa Parochiale di Saletto.</i>	214
<i>Mariano dal Sasso Capuccino Bolognese, alli Capuccini.</i>	178
<i>Maria Caterina Brigenti Bresciana, alle Monache Scalze Carmelitane.</i>	361
<i>Maria Marefcotti Bolognese, alle Monache Carmelitane Scalze.</i>	360

Maria

<i>Maria Maddalena Sanguinetti da Genova, alle Monache Scalze Carmeli.</i>	36
<i>Maria Maddalena Armi Bolog. alle Monache della Concettione.</i>	48
<i>Maria Maddalena Rosa Bolog. alle Monache del Corpus Domini.</i>	25
<i>Maria Maddalena Rossi Manaca Lateranense, à S. Lorenzo Bolog.</i>	55
<i>Maria Maddalena Bianchi Bolognese, alle Monache di S. Mattia.</i>	21
<i>Maria Maddalena Castelli Bolog. alle Monache di Gesù Maria.</i>	185-35
<i>Maria Teresa Benni Bolognese, alle Monache Carmelitane Scalze.</i>	35
<i>S. Marcello Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Servi.</i>	169. 52
<i>Marcella Anselmi Bolog. alle Monache di S. Maria Nuova.</i>	53
<i>B. Margherita Molli Bolognese, nella Diocesi di Ravenna.</i>	21
<i>Margherita da Sassuolo, alle Monache del Corpus Domini.</i>	27
<i>Margherita Nobile Spagnuola del Terz' Ord. de' Predic. in S. Domenico.</i>	49
<i>S. Matteo Martire, alla Confraternità di S. Marco.</i>	47
<i>B. Matteo da Faenza Franciscano, à S. Francesco.</i>	115. 21
<i>B. Matteo da Bolog. Franciscano, alle Monache di S. Bernardino.</i>	136-42
<i>Mattia da S. Agata Bolognese Capuccino, in Toscana.</i>	319
<i>S. Maurizio, e Comp. due Corpi di essi, vno à S. Francesco, e l'altro à S. Caterina di Saragozza.</i>	115-46
<i>Mesina Lambertini Bolog. in S. Agostino, già in Strà Maggiore.</i>	16
<i>S. Miro Martire, in S. Pietro d'Anzola.</i>	30
<i>B. Michele da Bologna Franciscano, nell' Indie Occidentali.</i>	416
<i>Michele Aiguani Carmelitano Bolog. à S. Martino maggiore.</i>	52
<i>Michele Negretti Bolognese Certosino, ne' Lazaretti dell' Annunciata.</i>	177
<i>Modesta de gli Argenti Ferrarese al Corpus Domini.</i>	279
<i>Modesto da Bufetto Offer. Rifor. Franc. ne' Lazaretti dell' Annunciata.</i>	178
<i>B. Moneta Cremonese dell' Ordine de' Pred. in S. Domenico.</i>	113-48
<i>Monaca Beltrami Bolognese Capuccina, à S. Giorgio, benchè per errore di stampa sia notata con nome di Maria nell' Historia di detta Chiesa.</i>	157-48

## N

<i>S. Natale Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte.</i>	122. 50
<i>S. Natale Martire, alle Monache di S. Bernardino.</i>	136-38
<i>S. Nicasio Martire, alla Madonna di Galliera.</i>	99. 35
<i>B. Nicolò Pepoli Bolog. Franciscano, alle Monache di S. Bernardino.</i>	136-28
<i>B. Nicolò Albergati Certosino Restoro di Bolog. e Cardinale, à Siena.</i>	30
<i>B. Nicolò Bolognini Bolognese Gesuato, à Milano.</i>	27
<i>Nicolò Limoni Canon. Lateran. Bolog. à S. Gio. in Monte.</i>	12
<i>Nicolò Uttini Bolognese, ne' Lazaretti dell' Annunciata.</i>	17
<i>Nicolò da Mercato Saracino Agostiniano, à S. Paolo di Ranone.</i>	17
<i>Nicolò da Bologna Olivetano, nel Monte Oliveto maggiore.</i>	48

Nicolò

Tauola, de' Santi, Beati, & altri.

591.

Niccolò Guidoni Bolognese Franciscano, à S. Francesco.	115.194
Niccolò da Chiarasco Domenicano, à S. Domenico.	113.485
Nicola Bertatotti Bolognese, alle Monache di S. Agnese.	553

O.

S. Onofrio Malvezzi Bolognese Martire, à Brescia in S. Afra.	502.353
S. Onofrio Nasini Bolog. Mart. à Brescia in S. Afra.	502
Onofrio da Bologna Capuccino, in Materata.	118.319
Orlando Zabarella d'origine Bolognese, della Famiglia de' Sabbatini, Vescouo d'Adria.	558
Osanna da Modona, alle Monache di S. Maria della Concezzione.	487
Orsola Parigi da Bologna, sepolta in S. Ignatio de' Padri Giesuiti.	573

P

S. Paola Martire, alla Chiesa di S. Francesco.	115.337
B. Paola Mezauacca Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.	254
Paola Maria Garzoni Bolognese, alle Monache di S. Mattia.	210
Paola Paci Bolognese Domenicana, à Faenza.	207
B. Paolo Prati Franciscano, in Toscana.	254
Paolo da Bersello Sacerdote Capuccino, al Monte Caluario.	338
Paolo Cospi Bolognese Canon. Lateran. à S. Gio. in Monte.	122
Paolo da Ferrara Capuccino, ne' Lazaretti dell' Annunciata.	178
Paolo Vitario da Garresio dell' Ord. de' Predicatori, in S. Domenico.	359
Paolo Bresciani da Piacenza Giesuita, ne' Lazaretti dell' Annunciata.	177
Pacienza Barbieri Bolog. alle Monache della Santissima Trinità.	330.397
Pacifica del Volto Bolog. alle Monache del Corpus Domini.	279
S. Partemio Mart. alla Basilica di S. Stefano, postouì da S. Petronio.	124.567
S. Partemio Mart. nella Diocesi, alle Monache di S. Caterina di Cento.	321
S. Parteni Martire, alla Chiesa di S. Francesco.	115.321
S. Parisio da Bologna Camaldolese, in Treniso.	344
S. Paterniano Vescouo di Bologna, à SS. Nabore, e Felice.	61.378
S. Pastore Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Giesuiti.	68.120
S. Pascazia Vergine, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi.	23.196
S. Perpetua Martire, alla Chiesa di S. Francesco.	115.249
Perpetua Bansi Bolognese, vna delle Fondatrici del primo Monastero, che rinchiudesse Vergini Claustrali de' SS. Vitale, & Agricola.	352
Pellegrina Leonori da Bolog. alle Monache del Corpus Domini.	279
Pellegrina da Fiorenza, alle Monache del Corpus Domini.	217
S. Petronio Vescouo, e Patrono di Bologna, à S. Stefano.	54.124.478

S. Pe-

S. Petronio da Bologna Martire , à Brescia in S. Afra.	502
Petronio Malvezzi da Bologna Capuccino , à Milano.	320
Petronio Giacobbi Bolognese Carmelitano , à S. Martino maggiore.	167-527
Picciola Gallucci Bolognese Fondatrice della Madonna del Monte.	426
B. Pietro Louecchia Bolognese , era cieco , e da S. Francesco fu sanato.	521
Pietro Rauenna Bolog. Giesuita, ne' Lazaretti dell' Annonciata.	177
Pietro Retta Canon. Lateranen da Lucca , à S. Gio. in Monte.	123
Pietro Maria Capuccino da Faenza , alli Capuccini.	178
Pietro da Bologna Arcivescouo di Rauenna.	454
B. Pia K. de' Ghislieri Bolognese , in Roma.	195. 196. 298
Pio Capelli Bolognese Capuccino, al Monte Caluario.	339
B. Piriteo Malvezzi Bolognese, nella Tartaria.	442
S. Placido Martire , alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola.	352. 485
S. Policarpo Martire , à S. Michele in bosco.	127. 511
S. Pontio Martire , alle Monache di S. Maria de gli Angeli.	520
S. Pontiano Martire , alla Chiesa delli Barnabiti di S. Paolo.	144. 429
S. Pontiano Martire Romano del Cimiterio di Priscilla , alla Madonna delle - Lagrime de' Carmelitani Scalzi.	139
S. Pomposa Verg. Mart. alla Madonna di Galliera.	99. 524
S. Primitia Verg. Mart. alla Madonna di Galliera.	99. 283
S. Procolo Caualliere Bolognese Martire , à S. Procolo.	125. 333
S. Protolo Vescouo , & Martire , alla Chiesa di S. Procolo.	125. 333
Prudentia Patroni Bolog. alle Monache del Corpus Domini.	255
Pudentiana Zagnoni la Seniore Bolog. alli Teatini di S. Basol.	133. 230
Pudentiana Zagnoni la Iuniore Bolog. alle Monache di S. Bernardino.	231
S. Pulcheria Verg. Martire, alle Monache di S. Maria de gli Angeli.	69. 396

## R

R. Ambrerto Brinaticci dell' Ord. de' Predicatori, Chiesa di Venetia.	495
Rafaele dalla Torre Certosino da Como , ne' Lazaretti.	177
Rafaele Turrini Bolog. Franciscano , nella Prouincia di S. Angela.	514
B. Ringarda Armi Bolognese , in S. Domenico.	113. 491
B. Ridolfo Facentino Cittadino Bolognese , dell' Ordine de' Predicatori , alla Chiesa di S. Domenico.	113. 545
Riferio Muccia Bolognese de' primi Frati di S. Francesco vestiti in Bal.	225
Romea Caprara Bolognese del Terz' Ordine di S. Francesco, si crede in S. Lu- - cia nella Chiesa vecchia de' Padri Giesuiti.	492
B. Rotando Cremonese Domenicano , à S. Domenico.	113. 485
S. Rosino Martire , alle Monache di S. Agnese.	441. 462
S. Rufficola Verg. Mart. alle Monache di S. Maria de gli Angeli.	69. 431

B. Sab-

## S

- B. S** *Abbatino Sabbatini Bolognese Franciscano, in Roma.* 221  
**S** *Samaritana Superbi da Ferrara, alle Monache del Corpus Domini.* 279  
*Sante de Pietri Bolognese Canon. Lateranen. à Rauenna.* 540  
*Sarra da Bologna, alle Monache di S. Agnese.* 353  
*Serafino Capponi Domenicano, alla Chiesa di S. Domenico.* 113-188  
*Nacque Serafino di Leonora Bartolini, la quale adì 11. Nouembre 1570. in età di circa 50. anni. ritiratafi nel Monastero delle Monache di S. Maria de gli Angeli, vi stette sino adì 24. Luglio 1571. e dal Card. Gabriele Paleotti dal quale ella si Confeßaua, le fu data la cura, e gouerno delle cose appartenenti alla Compagnia del Santiss. Sacramento della Chiesa di S. Pietro, il cui gouerno continuò ancora sotto Alfonso Paleotti, il quale effendo dinenuto suo Confessore, la comendò per Donna spirituale, e diuota; si cibaua ogni giorno del Corpo di Christo, morì circa il 1593. e fu sepolta nella sudetta Chiesa di S. Pietro, e non già nelle Monache de gli Angeli, come altri scrissero. Vedi Gio. Michele Pio Domenicano nella Vita del sudetto Serafino fogl. 3. e Bombaci ne' Bolognesi Illustri per Santità fogl. 69.*  
*Serafino Accetti da Fermo Canon. Lateranense, à S. Gio. in Monte.* 122  
*Serafino Torrefini Bolognese Lateran. in S.M. di Frisonaglia di Lucca.* 540  
**S.** *Sernigliano Martire, alla Chiesa di S. Francesco.* 115-284  
*Settimo Guarini Bolognese Vescouo, à Rieti.* 225  
*Silvia Fava Bolognese, alle Monache di S. Pietro Martire.* 293  
**B.** *Simone Rinalducci da Todi Agostiniano, in S. Giacomo maggiore.* 174-284  
*Simone Barbieri da Budrio Bolognese Capuccino, in Argenta.* 319.  
*Simone Chierico Capuccio da Budrio Bolognese, à Piacenza.* 128  
*Sigismondo di S. Alessio da Castel nouo Carmelitano Scalzo, alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore.* 25  
**B.** *Stefano Ciomi, alla Chiesa di S. Salvatore.* 75-503  
*Stefano dalla Croce Milanese Carmelitano Scalzo, ne' Lazaretti di Castel Franco vicino alla Fortezza Urbana.* 178  
**S.** *Superio Martire, alla Chiesa di S. Francesco.* 115-359  
**S.** *Superia Vergine, e Martire, alla Chiesa de' Padri di S. Francesco.* 115

## T

- T** *Adeo da Lucca Capuccino Laico, nel Conuento di Bologna al Monte Caluario fuori di porta S. Mamolo.* 338  
**S.** *Teodoro Vescouo di Bologna, à Santi Nabore, e Felice.* 61-306  
**S.** *Teodoro Mart. del Cimiterio di Calisto, alli Teatini di S. Bartol.]* 133-255  
**S.** *Teodoro Martire Romano, à S. Martino maggiore.* 167-513  
**B. Teo-**

Ffff

S. Teo Isia Verg. Mart. alle Monache della Santissima Trinità.	271.397
Teo loro Ricelli in Bologna Capuccino, ne' Lazaretti.	178
Teo loro Castelli Bolognese, alle Monache di S. Maria.	543
Teo loro Piatesti in Bologna, alle Monache di S. Eufemia.	340
S. Tertuliano Vescovo di Bologna, à SS. Nabore, e Felice.	61.291
S. Tiburtio Martire del Cimiterio di Ciriaca, à S. Rocco.	409
S. Trifina Martire, alla Madonna di Galliera.	304

## V

S. <b>V</b> Alerio Martire, alla Chiesa de' Padri Teatini di S. Bartolomeo in Porta Rauegnana.	133
Valerio Gessi Bolognese Giesuita, à S. Lucia.	120.482
Valeria Campanazzi Bolognese, alle Monache del Corpus Domini.	200
S. Valentina Martire del Cimiterio di Calisto di Roma, alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione.	490
S. Valentina Verg. e Martire, à S. Francesco.	115.392
Vbaldo da Bologna Laico Capuccino, à Piacenza 128. deue dire Vbaldo Batti da Bologna, al secolo hebbe nome Gabriele, e morì adì 23. Agosto 1622. in Piacenza in età di 63. anni.	
S. Venanzo Martire Romano, alle Monache de' SS. Geruasio, e Protasio.	318.351
S. Venantio Mart. del Cimiterio di Calepodio, à Tutti li Santi.	23.501
Vgoletto Caccianemici Bolognese dell'Ordine di Vallombrosa, à Fuenza.	324
S. Vincenzo Mart. Romano, alle Monache di S. Lorenzo.	46.390
S. Vincenzo Mar. del Cimiterio di S. Sebastiano, alle Monache di S. Agnese.	462
Vincenza Lacatelli Bolognese Teatino, in Roma.	515
Vincenza da Bologna, alle Monache di S. Mattia.	543
Violante Betti, alla Chiesa delle Monache della Concezione.	487
Violante Gozzadini Casali, si viene sepolta in S. Lucia nella Chiesa vecchia de' Giesuiti in strà Castiglioni.	492
S. Vitale da Bologna Martire, alla Basilica di S. Stefano.	124.509
S. Vitale Romano Mart. à Santì Cosmo, e Damiano.	230.466.467
S. Vito Martire Romano, à S. Lorenzo di porta Stiera.	165.190
S. Vito Mart. nella Diocese, alle Monache di S. M. Maddalena di Cento.	347
Vittoria Banci Bolognese, vna delle Fondatrici del primo Monastero, che rinchiudesse Vergini Claustrali, à SS. Vitale, & Agricola.	352
S. Vittoria Vergine, e Martire, alle Monache di S. Elena.	562
Vmile da Paderno Chierico Capuccino, in Torano.	128
Vrbano da Ferrara Capuccino, ne' Lazaretti.	178

## Z

S. Zama Vescovo di Bologna, alla Metropolitana di S. Pietro.	108.211
S. Zenone Martire, alle Monache di S. Margarita.	230.460

TA-

# TAVOLA

Delle Chiese, Conuenti, Monasterij, Case,  
Confraternite, Ospitali, e Luoghi Pij  
di Bologna.

Nota, che le Chiese segnate † furono profanate, & al-  
cune, dopo lungo tempo, tornarono ad vso  
di Chiesa.

Auertiti ancora, che li numeri delle pagine, che haucranno questo se-  
gno \* denoteranno il notabile in quella Chiesa, acciò il Curioso  
polsa più presto trouar quello, che desidera.

## A

- S. **A** Gata, Parochia edificata da S. Patronio. pag. 223
- S. **A** Agnese, Monache Domenicane, sino al tempo di S. Damenco. 207\*.  
341. 359. 412. 423. 441. 454. 462\*.
- Agonizzanti, Compagnia prima d' Agoniz. che sia stata eretta nel Mondo.  
25\*. 148. 166. 469.
- S. Agostino, Monache instituite del 1355. sotto la Regola, Ordine, & Habi-  
to di S. Agostino. 269\*. 432. 547.
- S. Agostino, Arciconfraternita congiunta al Monastero di S. Giacomo mag-  
giore in strà S. Donato. 434.
- † S. Agostino di strà Maggiore, già Monastero di Monache, il qual' entrò nel cir-  
cuito del Monastero de' Frati de' Servi. 168.
- S. Agostino fuori di porta Maggiore, goduto dal Collegio Mont' alto. 433.
- S. Alberto di Sauena, già Parochiale, fuori di porta S. Vitale. 203. 406.
- † S. Alberto di strà S. Vitale, di questa Chiesa ne fa menzione il Ghirardaz del  
1300. p. 1. f. 421. e per questa si vedeva l'angolo della via di  
strà S. Vitale, e la Salegata, rincontro la via de' Pellacani, dove li Ma-  
cinelli hanno alcune Case, appresso alla Casa de gl' Vbaldini, e vi si ve-  
dono d' antica pittura la B.V. & alcuni Santi nel muro. Quasi rincon-  
tro, cioè sul cantone del titolo, detto il Broilo de' Cospi (come fino al  
1064. e stato l' Ospizio de' Monaci Romiti Cimalelesi.) era nel 1300.

- un Monastero di Monache Eremitesse, dette di S. M. delle Vergini, come scrive il Ghirard. à f. 550. e 586. hora nella Saiegata di strada Maggiore, la quale è longa piedi 560. nella qual Saiegata erano le fosse del secondo recinto della Città, sopra le quali fosse adì 14. Maggio 1211. furo dissegnate le strade, che vi sono. Vedi adì 7. Dicembre.
- S. Alò fuori di Saragozza, del 1409. vi è memoria di detta Chiesa. 358
- † S. Ambrogio, Tempio antico della Republica Bolognese, restò atterrato per la fabrica di S. Petronio. 109-547
- S. Ambrogio, Confraternità nella strada della Sauenella. 547
- † S. Ambrogio, già Parochia, leuata per la fabrica del Palazzo Ruini. 333
- S. Andrea Parochia, detta de gli Ansaldoi, vicino allo Studio Publico. 161  
217. 535\*.
- S. Andrea già Parochia, hora de Barnabiti Penitentieri della Metropol. 535
- S. Andrea vicino al Mercato, Confraternità spirituale. 535
- † S. Andrea dall' Auesa, hora nel recinto del Monastero di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani. 167
- † S. Andrea à man sinistra fuori di porta Pia, fù già Ospitale. 85
- S. Anna in strada Pia, Ospitio de' Monaci Certosini. 392
- † S. Anna fuori delle mura di porta Galliera, già Monastero di Monache Camaldolesi. 473
- Annunciata fuori di porta S. Mamolo, Minori Offeruanti Franciscani 126.  
146\*. 216. 224. 261. 322. 345. 378. 401. 410. 415. 423. 514. 518.
- S. Anzano fuori di porta strada Stefano, Frati Seruiti. 394
- S. Antonio del Collegio di Mont' alto, già fù Ospitale; e Priorato. 63\*. 202
- S. Antonio di strada Maggiore, Ospitale de' Frati dell' Ordine de' Fate bene Fratelli. 202-250
- S. Antonio di Padona, già Ospitale, hora delle Monache di S. Margarita. 346
- S. Antonio di Sauena Parochia, fuori di porta S. Vitale. 203. 350
- S. Antonino detto dalle Banzole in Porta nuova, già Parochia, hora delle Confraternità de' anni della B. V. 440
- † S. Apollinare fù demolita del 1250. era nella Corte del Palazzo vecchio del Comune, hora detto del Podestà. 388
- S. Apollonia, già fondata del 1518. e dopo profanata, e del 1634. ritornò ad uso di Chiesa, gouernata da una Confraternità spirituale, nella strada di Gattamarza. 298
- Ascensione di Christo, Confraternità detta delli trentatré à porta Saragozza. 22-75\*. 143-310
- B
- S. **B** Arbara, detta ancora S. Ippolito, già Parochiale. 411-543
- S. **B** Barbadiano Parochia, Monaci Erem. di S. Girolamo. 246\*. 247-570\*.  
S. Bar-

**Tauola delle Chiese.**

397

- S. Barnabè, fuori di porta S. Felice à man destra.** 343
- S. Bartolomeo, già Parochiale, e Priorato, bora de' Padri Teatini.** 30. 35  
78. 132\*. 142. 150. 209. 230. 255. 276. 301. 359. 407. 428. 455.  
477. 515. 557.
- S. Bartolomeo Confraternità, Ospitale d'Orfanelli.** 38\*. 59. 409\*. 428
- † **S. Bartolomeo, che del 1575, fù demolita nel fabricar la Gabella nuoua.** 526
- S. Bartolomeo di Musignano, Monastero fabricato dalla Contessa Matilde, bora vnito all' Abbatia di S. Stefano.** 428
- † **S. Bartolomeo dalle Vigne, nel recinto del Monastero di S. Domenico** 112. 428
- † **S. Bartolomeo di Palazzo, già Parochiale.** 428. 511. 517
- S. Bartolomeo del Castello di Manzolino, Parochia.** 429
- † **S. Basilio di Miramonte, già de' Monaci Greci.** 472
- S. Benedetto Parochia nella strada di Galliera, de' Frati Minimi di S. Francesco di Paola.** 31. 39\*. 129. 158. 259. 270. 372. 565
- † **S. Benedetto di strà Maggiore, già Ospitale de' Frati dell' Ordine de' Fate ben Fratelli.** 202
- † **S. Benedetto, Eremo abbandonato da' Romiti Camald. fuori di strà Stef.** 226
- S. Benedetto, Eremo nuouo di Romiti Camaldolesi fuori di porta Saragozza.** 225\*. 259. 351.
- † **S. Benedetto da i Palij, già Parochia, in via Marefcalchi.** 31. 549
- S. Bernardino, Monache dell' Ordine Minore Offeruante Franciscano.** 135\*.  
287. 298. 322\*. 383. 395. 410\*. 421. 423. 479. 518. 561.
- S. Bernardino, Confraternità spirituale.** 322
- S. Bernardo, Monaci Olivetani nel Borgo dell' Argento.** 520. 424\*.
- S. Biagio Parochia, Frati Eremitani di S. Agostino della Congregazione di Lombardia.** 136\*. 222. 343
- S. Biagio, Collegiata, e Parochiale nella Terra di Cento, Diocese di Bol.** 441
- S. Bono già Ospitale, Compagnia delli 15. Fratelli dell' Annonsiata.** 262. 298
- Buon Giesù, già Ospitale, Confraternità.** 82\*. 185

**C**

- C** **Apuccini fuori di porta S. Mamolo, detto il Monte Caluario.** 52\*.  
128. 303. 312. 319. 322. 338. 345. 378. 401. 410. 423. 479. 518.
- S. Carlo nella strada di Borgo Pullese.** 509
- Quini la mattina delle Domeniche si raduna la Congregazione di S. Giosseffo, che sono Faticanti; fù già instituita del 1624. da' PP. Chierici Minori in S. Lorenzo di porta Stiera, sotto nome di quinta Classe della Dottrina Christiana. Del 1647. l'introdussero allo Spirito Santo nella via de' Gombruti. Del 1665. in S. Prospero dalla volta de' Barbari, del 1666. adì 11. Aprile venne quini.**

S. Car.

- S. Carlo Confraternità nella strada della via nuova di Galliera. 509-547
- † S. Cataldo de Lambertini, già Parochia del 1002, edificata. 468-529
- S. Caterina di Saragozza, Parochia. 461-531
- S. Caterina di strà Maggiore Parochia, Monache dell'Ordine di Vallombrosa. 378-440-531\*
- † S. Caterina in strà Stefano vicino alla porta, dove prima stavano le sudette Monache di Vallombrosa. 531
- S. Caterina di Montoualo nelle Montagne della Diocesi. 355
- S. Cecilia Parochia, Frati Eremitani di S. Agostino. 528
- S. Cecilia della Croara Canon. Regolari di S. Salvatore. 529
- S. Chiara fuori di porta strà Stefano, già Monastero delle Monache de' Santi Nabore, e Felice. 410
- S. Clemente dell'Almo Collegio maggiore di Spagna. 458-529\*
- S. Colombano prima Chiesa dedicata a detto Santo, già Parochiale, Preti detti del Ben morire. 150-176-205-527\*  
Corpus Domini, Monache dell'Ordine Minore Offeruante Franciscano, 86-118\*. 217-250-256-279-301-306-398-410\*. 423-455-479-504-518-530.
- SS. Cosimo, e Damiano Parochia, Monaci Camaldolesi. 208-225-230-351-465\*.
- S. Christina Parochia Monache Camaldolesi. 205-225-311\*
- S. Christina nella strada di Pietralata, Parochiale. 81\*. 201-390
- S. Christoforo de' Calderini, detto del Ballatoio, Compag. de' Ciesbi. 391-555
- † S. Christoforo di Saragozza, già Parochia, Chiesa entrata nel recinto del Monastero del Corpus Domini. 86-117-130
- † S. Christoforo de' Geremei, demolito per la fabrica di S. Petronio. 109  
Crocefisso, Confraternità nella via detta il Cestello. 301-455  
Crocefisso, Confrater. fuori di porta Maggiore, detta anco di S. Cleo. 302
- S. Croce in strada S. Mamolo, Casa di Gioiello. 300-346
- S. Croce de' Santi Martiri, detta de' Santi Fabiano, e Sebast. 101-300-455
- S. Croce de' Santi Apostoli, in Porta Raudana. 101-300
- S. Croce delle Sante Vergini, in strada Castiglione. 101-301
- S. Croce di Tutti li Santi, vicino a S. Paolo de' Barnabiti. 101-300
- S. Croce, Compagnia congiunta al Monastero di S. Domenico. 301-455
- S. Croce appresso li Santi Vitale, e Agricola, Giuffo de' Sabbatini, e Zabarella. 191-302-346
- S. Croce di S. Keronica, vicina a S. Teola. 302
- † S. Croce de' Gerusalemmitani, già Parochia, demolita per la fabrica di S. Petronio. 109
- S. Croce dalla Confraternità di S. Francesco. 302

D

|                                                                                                                                                                                                                                           |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| † S. <b>D</b> <i>Anaso, già Parochiale, edificata del 1053. da Scanabecchi.</i>                                                                                                                                                           | 552        |
| † S. <b>D</b> <i>Dionigio, già in strada S. Mamolo, rincontro à S. Procolo.</i>                                                                                                                                                           | 415        |
| SS. <i>Dionigio, e Donnino fuori di porta S. Felice.</i>                                                                                                                                                                                  | 436        |
| S. <i>Domenico, già Parochia, Monastero principale della Religione Domenicana. 26. 76. 100. 112*. 124. 151. 159. 172. 188. 194. 205. 221. 249. 273. 278. 284. 293. 294. 299. 303. 325*. 404. 419. 468*. 476. 485. 491. 505. 551. 557.</i> |            |
| S. <i>Domenico Confraternità, congiunta al Monastero di S. Domenico.</i>                                                                                                                                                                  | 31.        |
|                                                                                                                                                                                                                                           | 147. 404*. |
| S. <i>Donato Parochia nella via detta strà S. Donato.</i>                                                                                                                                                                                 | 406        |
| S. <i>Donnino fuori di porta S. Donato, Parochia.</i>                                                                                                                                                                                     | 484        |
| S. <i>Donnino poco lungi fuori di porta Castiglioni.</i>                                                                                                                                                                                  | 484        |
| S. <i>Donnino fuori di porta Saragozza, de' Preti detti del Ben morire.</i>                                                                                                                                                               | 484        |

E

|                                                                                                  |                           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| S. <b>E</b> <i>Doardo Re, nel Cortile interiore della guardia del Palazzo.</i>                   | 191. 256                  |
| S. <b>E</b> <i>Egidio fuori di porta S. Donato, Parochiale.</i>                                  | 439. 444                  |
| S. <i>Elena, Monache dell'Ordine Eremitano di S. Agostino.</i>                                   | 302. 422*. 562.           |
| S. <i>Elena, nel Commune di Secerno, Frati Serviti.</i>                                          | 188                       |
| S. <i>Eligio, detto ancor S. Maria in Solare, già Parochia, goduta dall'Ospitale della Vita.</i> | 138. 539                  |
| S. <i>Elisabetta Regina d'Ongheria, Monache non rinchiuse nella strada della Nosadella.</i>      | 410*. 424. 479. 518. 524* |
| † S. <i>Elisabetta in strada S. Mamolo, già Monastero di Monache Benedettine.</i>                | 74. 176. 421. 524.        |
| S. <i>Eustachio fuori di porta S. Mamolo, detto ancora S. Girolamo, Frati Giesuati.</i>          | 176*. 397. 459. 471       |
| † S. <i>Eutropio dall'Altetto, già congiunta al Monastero di S. Gio. in Monte.</i>               | 294. 549.                 |
| † S. <i>Eusebio, già Monastero di Monache, in strà Stefano.</i>                                  | 136                       |

F

|                                                                                                                                                             |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| SS. <b>F</b> <i>Abiano, e Sebastiano, Parochia.</i>                                                                                                         | 205. 521 |
| S. <b>F</b> <i>Folco, Parochiale nel Commune di Saletto.</i>                                                                                                | 214. 453 |
| S. <i>Francesco Maggiore, Frati Conventuali Franciscani. 31. 114*. 156. 171. 194. 202. 204. 216. 242. 246. 249. 251. 283. 284. 315. 321. 322. 337. 341.</i> |          |

341. 345. 359. 370. 374\*. 378. 392. 410. 423. 427. 456. 461. 479.  
 489. 518. 529. 535. 560. 562. 568.  
 S. Francesco, Confraternità, & Ospitale. 59. 82. 150. 369\*. 480\*  
 S. Francesco di Saragozza, Casa di Monache Minori Franciscane, senza  
 Clausura. 410\*. 424. 479\*. 518  
 S. Fridiano fuori di porta S. Mamolo de' Canonici Lateranensi. 522

## G

- S. **G**abrielle, Monache Carmelitane Scalze, in strà Stefano. 204. 257  
 260\*. 359. 489.  
 S. Gabrielle in porta Rauegnana, Congregazione spirituale. 69. 100. 142\*.  
 158. 172.  
 † S. Geminiano, demolita per occasione della fabrica di S. Petronio, strade; e  
 Piazze vicine. 109  
 SS. Geruasio, e Protasio, Parochiale, Monache Benedettine. 318. 333. 351\*  
 S. Giacomo Maggiore, Frati Eremitati di S. Agostino. 93. 125. 143. 150.  
 174\*. 253. 254. 256. 284. 290. 299. 303. 391. 432. 434.  
 S. Giacomo de' Carbonefi, Parochia, in strada S. Mamolo. 391  
 S. Giacomo, Confraternità, & Ospitale d'Orfanelli. 59\*. 62. 389. 391  
 † S. Giacomo di strà S. Vitale, doue prima era la sudetta Confraternità. 59  
 SS. Giacomo, e Filippo de' Piatefi, Parochia. 297  
 SS. Giacomo, e Filippo; e Bouo, Compagnia delli 15. Fratelli dell' Annon-  
 ciata. 262. 298\*  
 SS. Giacomo, e Filippo, Monache Conuertite, Ordine Carmelitano. 240\*. 465  
 SS. Giacomo, e Filippo di Sauena, frà la porta di S. Donato, e quella di S.  
 Vitale fuori delle mura, Prepositorato, già Monast. di Frati. 174. 297  
 † SS. Giacomo, e Filippo in strada S. Mamolo, già de' Canonici Regolari di S.  
 Agostino della Congregazione di S. M. di Reno. 74. 176. 421  
 † SS. Giacomo, e Filippo de' Bianchini, alla piazza di S. Stefano. 298  
 S. Giacomo del Martignone, Parochiale nella Diocese. 284  
 Giesù Christo Collegio Laicale, ouero Compagnia, e non vi entrano donne.  
 143. 186.  
 Giesù Maria, Monache dell' Ord. di S. Agostino, che fanno vita commune.  
 185\*. 264. 495\*. 553.  
 S. Giobbe, Ospitale, e Confraternità. 220. 225. 292. 311\*  
 † S. Gio. Gierosolimitano, già Monastero di Monache. 376  
 S. Gio. Battista, Parochia, sotto della quale è il Palazzo Maggiore, gover-  
 nata da' Monaci Celestini. 129\*. 357. 493\*  
 S. Gio. Battista del Mercato, già Ospitale del Morbo Epidemico. 60. 434  
 S. Gio. Battista, Monache Domenicane, in strada S. Isaia. 245. 253. 356\*  
 S. Gio.

Tauola delle Chiese.

|                                                                                                      |                          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
|                                                                                                      | 691.                     |
| † S. Gio. Battista de' Galucci, prima Chiesa de' Monaci Celestini.                                   | 129                      |
| † S. Gio. Battista di stra Maggiore, vicino à S. Maria del Tempio.                                   | 526                      |
| S. Gio. e Paolo, già Parochia fuori di porta S. Vitale alla ripa di Sauena.                          |                          |
| 303. 359.                                                                                            |                          |
| S. Gio. in Monte, edificata da S. Petronio, Canonici Lateranensi.                                    | 121*.                    |
| 247. 303. 395. 462. 486. 501. 567.                                                                   |                          |
| S. Giorgio in Poggiale Parochia, Frati Seruiti.                                                      | 156*. 253. 257. 286.     |
| 313. 549.                                                                                            |                          |
| S. Giorgio di Samoggia Parochiale nella Diocese.                                                     | 101                      |
| S. Girolamo fuori di porta Pia, Monaci Certosini.                                                    | 139*. 334. 472. 497. 513 |
| S. Girolamo frà la strada della Sauenella, e quella di Miramonte, Confraternità, ò Collegio Laicale. | 470                      |
| SS. Girolamo, & Anna di Borgo Marino, Collegio Laicale, ò Confraternità.                             | 392. 471*.               |
| S. Girolamo Arcoueggio, fuori di porta Galliera, Parochia.                                           | 188                      |
| S. Gioseffo fuori delle mura di porta Saragozza, Parochia, Frati Seruiti.                            | 45. 129*. 257. 489.      |
| S. Gioseffo Confraternità, sotto al cui gouerno è l'Ospitale de' Vecchi Decrepiti.                   | 79. 81*. 245. 257.       |
| S. Gioseffo in strada Castiglioni, Casa di Citelle.                                                  | 158. 257*                |
| S. Gioseffo, Compagnia in Castel Franco, nella Diocese.                                              | 543                      |
| † S. Giulio Papa, nella strada di Galliera.                                                          | 496                      |
| S. Giuliano in stra Stefano Parochia, già Ospitale de' Monaci di Vallombrosa.                        | 354.                     |
| † S. Giusta, già Parochiale appresso il Palazzo, detto del Podestà.                                  | 511                      |
| SS. Gregorio, e Siro Parochia, Canonici di S. Giorgio in Alega.                                      | 130*.                    |
| 195. 212. 252. 550.                                                                                  |                          |
| S. Gregorio fuori di porta S. Vitale, Ospitale de' Mendicanti.                                       | 60. 117*. 252            |
| S. Gregorio Taumaturgo, Compagnia de' Tefizzori di Lana.                                             | 212. 522                 |
| S. Gulielmo à porta Mascarella, Monache Domenicane.                                                  | 196. 317. 442*. 490      |

H

- S. **H** Omobono, già Parochiale, in stra Stefano, Monache dell' Ordine di S. Maria de' Serui. 369. 457. 519\*.
- S. Homobono fuori di porta Maggiore, done habitarono le sudette Monache. 519.

I

- S. **I**gnazio Loiola nel Borgo della Paglia, Nouiziato de' Preti. Giuesuiti. 143. 185. 224. 396\*. 541. 571.

Gggg

S. Igna-

- S. Ignatio Martire, detta anco delle Stimmate, nel recinto del Monasterio di S. Francesco. 457.  
 S. Isaja, Chiesa anticchissima; Parochia in strada Pia. 37.

## L

- S. **L** Azaro fuori di porta Maggiore, Ospitale. 42. 43.  
 S. **L** Leo Prete, Chiesa de' Lateranensi à Vedrana nella Diocese. 399.  
 S. Leonardo, detta anco S. Orsola, Parochia, Monache dell' Ordine Cisterciense. 66. 137\*. 205. 222. 330. 424. 456. 496. 511.  
 S. Leonardo dalle Carceri, per seruitio de' Carcerati. 511.  
 S. Liberata fuori di porta Castiglioni, de' Preti Giesuiti. 69.  
 S. Lodouico, Monache Franciscane nella via del Pratello. 340. 381\*. 401. 410\*. 423. 479. 518.  
 S. Lorenzo di porta Stiera, Parochia. 80. 165\*. 190. 408.  
 E' probabile, che questa Chiesa fosse già il Tempio d' Ercole, e poscia dedicata à S. Lorenzo, come appare dal Decreto del Rè Desiderio Rè de' Longobardi intagliato in vn Marmo in Viterbo, appresso il Vestibolo, in lettere Longobarde, che comincia, Reuocamus Statuam &c. Sed amoueri Herculem, & poni S. Laurentium eorum Patronum, ut facit Roma, & Bononia &c. e ciò viene riferito dal Sansouini nel libro delle Antichità del Mondo, & da Gio. Tacuino nel Capitolo Inscriptiones antiqua varijs in locis reperta.  
 S. Lorenzo di stra Castiglioni, Monache dell' Ordine Lateranense. 45\*. 308. 408. 490. 554\*. 566.  
 S. Lorenzo de' Guerini, Chiesa già Parochiale. 408.  
 S. Luca de' Castelli, Chiesa già Parochiale. 205. 492.  
 S. Luca fuori di porta Saragozza, Monache Domenicane, nel Monte della Guardia, così chiamato, perche anticamente vi stauano Soldati per guardare la Città. 70. 161. 367\*. 493.  
 S. Lucia, già Parochia, Preti Giesuiti in stra Castiglione. 26. 30. 31. 35. 68. 119\*. 129. 142. 156. 171. 173. 185. 224. 396. 482. 541. 555.

## M

- M** Adonna delle Aste, Congregazione di Secolari. 417.  
 Madonna del Baracano, già Ospitale, Confraternità, e Casa di Cattedelle. 145\*. 160\*. 213. 220. 221. 239. 252. 418. 506. 532.  
 Madonna del Soccorso, detta del Borgo di S. Pietro Confraternità. 66. 67\*. 436. 447.  
 Madonna di Bocca di Rio, nella Villa di Saragozza, Città de' Pepoli. 38.  
 Ma.

- Madonna delle Crete di Budrio, e sua origine.* 282
- Madonna di Consolatione, Compagnia dell'Oratione da S. Colombano.* 30
121. 147\*. 447.
- Madonna del Crociffso del Naviglio, Confraternità.* 302. 393. 506\*.
- Madonna delle Febri, Confraternità Spirituale in fine della Via di Miramonte alle mura.* 415.
- Madonna della Fonte, alias del Poggio, nella Diocese.* 285
- Madonna del Gaudio, detta ancora S. Apollonia, in Gattamarza, Compagnia Spirituale.* 227. 298\*
- Madonna di Galliera, Preti dell' Oratorio di S. Filippo Neri.* 25. 73. 98\*. 135. 142. 150. 226. 232. 261. 283. 301. 304. 327. 350. 401. 404. 418. 447. 455. 472. 524.
- Madonna della Grada, Congregazione, ò Confraternità.* 350\*. 448
- Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, Frati Carmelitani Scalzi.* 25. 26. 138\*. 257. 446. 489.
- Madonna delle Laudi, Vedi S. Francesco Confraternità, & Ospitale.* 369
- Madonna della Libertà, alle mura in via di Bagno marino, Confraternità.* 444\*. 473.
- Madonna di S. Luca del Monte della Guardia, Monache Domenicane, detto il Monte della Guardia, poiche anticamente vi stauano li Soldati per guardia della Città. Vedi S. Luca.* 70
- Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, Monaci neri Benedettini.* 63. 259. 412. 414. 426\*.
- Madonna di Melonzello fuori di porta Saragozza.* 370
- Madonna della Natiuità, alle mura frà porta Saragozza, e porta Pia, Confraternità.* 448
- Madonna de gli Horti fuori di porta S. Stefano.* 452
- Madonna delle Gratie dell'Olmo di Budrio.* 403
- Madonna del Piombo alle mura frà la porta di strà Maggiore, e quella di strà Stefano, Confraternità.* 345\*. 446
- Madonna del Ponte delle Lame, Confraternità.* 369
- Madonna del Ponte, distante mezo miglio dalla Terra della Poretta.* 263
- Madonna del Popolo, alla Piazza maggiore.* 198\*. 448
- Madonna della Purità nelle Lame, Confraternità.* 75\*. 221
- Madonna della Rondine, Confraternità Spirituale, nella via del Frassinago.* 261. 377\*.
- Madonna de' Santi Vitale, & Agricola, congiunta alla Chiesa di detti Santi.* 447.
- Madonna della Vita, Ospitale, & Arciconfraternità.* 31. 50. 72. 137\*. 145. 159. 245. 247. 341. 451\*. 499. 539.
- Madonna della Villa, sotto la Pieve di S. Giorgio del Comune di Sanoggia di Montagna.* 101.

- Madonna del Sasso nella Diocese, fuori di porta Saragozza. 26
- Madonna della Sanità, congiunta al Monasterio de' Canonici Regolar  
Lateranensi. 54
- Madonna delle Vergini, Confraternità della Santissima Trinità, & Osp  
itale de' Conualefcenti, alle mura della porta delle Lame. 85. 525
- S. Margherita Parochia, Monache Benedettine. 230. 384\*. 460
- S. Margherita fuori di porta Castiglioni, già Monasterio de' Monaci nel  
Benedettini. 38
- S. Maria de gli Alemari, Parochia fuori di stra Maggiore, già Ospitale. 88  
257. 372\*.
- S. Maria dall' Amola, Parochiale nella Diocese, vn miglio lontano da Ca  
stel S. Giouanni in Persiceto. 314
- S. Maria de gli Angeli, Monache dell' Ordine di S. Agostino, fanno vita  
Commune. 68\*. 262. 388. 396. 400. 417. 431. 520\*. 532.
- S. Maria de gli Angeli, Confraternità a porta Castiglioni. 59. 447\*
- S. Maria de gli Angeli, e de gl' Innocenti, Confraternità. 415
- S. Maria de gli Angeli fuori di porta S. Mamolo, già Monasterio de' Camal  
dolesi, hora vnito al Collegio Mont' altó. 415
- † S. Maria de gli Angeli di Portiuncola, entrò nel recinto del Monasterio del  
Corpus Domini. 118. 416
- † S. Maria dell' Auesa, detta de' Piantaugna. 535
- S. Maria della Baronzella, Parochia nella Via de' Marescalchi. 548
- S. Maria del Baracano, Confraternità Spirituale. 262. 386. Vedi ancora  
Madonna del Baracano.
- S. Maria di Borgo Panigale, Parochia fuori di porta S. Felice. 437
- S. Maria de' Bulgari nello Studio, già Parochia. 261
- S. Maria de' Camaldoli, fuori di porta stra Stefano, già Monastero de' Ca  
maldolesi. 449
- S. Maria della Carità, Parochia, Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, in  
strada S. Felice. 30. 132\*. 143. 166. 322. 346. 378. 401. 410. 423.  
479. 518.
- S. Maria della Carità, Confraternità in strada S. Felice. 448
- S. Maria del Carobio Parochia, e prima Chiesa in Bologna dedicata alla  
Beata Vergine. 418
- † S. Maria del Carmine in stra Stefano, doue stanano Frati Carmelitani Scal  
zi. 138.
- S. Maria di Casa Pia in strada S. Mamolo, Casa di Donne Malmaritate. 422
- S. Maria della Casa della Biada, Confraternità delle Sette Alegrezze. 262
- S. Maria di Casaralta fuori di porta Mastarella, già Comenda de' Frati Co  
ualieri Godenti. 363
- † S. Maria di Castagnolo maggiore, già Monasterio di Monache, vnito poi a  
quel

Tauola delle Chiese.

|   |                                                                                                                                  |                        |
|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
|   | quelle di S. Gualielmo.                                                                                                          | 605                    |
|   | S. Maria del Castello di Monteneoglio, Canonici Reg. Later.                                                                      | 443                    |
|   | S. Maria de' Celestini, Confraternità dello Spirito Santo.                                                                       | 65                     |
|   | S. Maria Ceriola, Parochia in fra Stefano, già Monasterio di Monache, detto di Castel de' Britti.                                | 77                     |
|   | S. Maria del Castello in fra Castiglioni, già di Monache Cisterciensi, bora delle Monache Lateranensi di S. Lorenzo.             | 220                    |
|   | S. Maria della Concettione in strada Saragozza, Monache dell' Ordine di S. Agostino.                                             | 46.408*.422            |
| † | S. Maria della Chiauca, già Parochia.                                                                                            | 487*. 548              |
|   | S. Maria Coronata alle mura nel Borgo di S. Giacomo, Confraternità.                                                              | 570                    |
|   | 446. 480*. 505.                                                                                                                  | 148.                   |
|   | S. Maria d' Egitto, Scuole Pie, nella via d' Egitto.                                                                             | 36. 88*. 220.261. 363. |
|   | 417. 479. 506.                                                                                                                   |                        |
|   | S. Maria, e S. Folco di Saletto, Parochia 11. miglia fuori di porta Galliera.                                                    | 214. 453.              |
|   | S. Maria Foscherari, Chiesa Parochiale.                                                                                          | 65. 261                |
|   | S. Maria delle Grazie, Frati della Congregazione Fiesolana di S. Girolamo.                                                       | 130*. 172. 421.        |
|   | S. Maria de' Guerini, Confraternità di S. Giobbe.                                                                                | 220.225.292.311*       |
| † | S. Maria de' Guidoscalchi, già Parochia.                                                                                         | 78                     |
| † | S. Maria delle Laudi nella strada della Nosadella.                                                                               | 99                     |
|   | S. Maria, e S. Liberata, Casa di Citelle dette del Baracano. 252. Vedi ancora Madonna del Baracano.                              |                        |
|   | S. Maria di strada Mascarella Parochia, Frati Giesuati. 32*. 220.397.471                                                         |                        |
|   | S. Maria Maggiore, Parochia, Collegiata di Canonici, in strada Galliera.                                                         | 134*. 135. 347. 512.   |
| † | S. Maria Mater Domini in via Gombruti, già del 1305. edificata.                                                                  | 77                     |
|   | S. Maria di Mezaratte fuori di porta S. Mamolo, già Ospitale antichissimo.                                                       | 82. 415.               |
|   | S. Maria della Misericordia Parochia, Frati Agostiniani della Congregazione di Lombardia, fuori delle mura di porta Castiglioni. | 234*. 447. 501         |
|   | S. Maria di Monte Armato, già Abbazia di Vallombrosa.                                                                            | 531                    |
|   | S. Maria del Monte delle Formiche, dodici miglia fuori della porta di strada Stefano.                                            | 449                    |
|   | S. Maria di Montoualo, detta ancora di Montepalense, nella Diocese.                                                              | 355                    |
|   | S. Maria Moratelle, Parochia in strada Saragozza,                                                                                | 85*. 86. 261           |
|   | S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore, già de' Frati Crociferi.                                                           | 290                    |
|   | 433*. 446.                                                                                                                       |                        |
|   | S. Maria della Morte, Arciconfraternità, & Ospitale.                                                                             | 30. 79. 173. 208*.     |
|   | 227. 417. 420. 435.                                                                                                              |                        |

S. Ma-

- S. Maria della Neve, Confraternità Spirituale.* 93\*. 392. 409  
*S. Maria Nuova, Monache Domenicane.* 196. 200. 305\*. 530. 553  
*S. Maria de gli Ocelletti, già Parochia nella strada detta di Roma.* 448  
*S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo, Confraternità.* 310  
*S. Maria della Pieve, Collegiata, e Parochiale, Castello nella Diocesi.* 56  
*S. Maria della Pieve di Castel Franco, Parochia.* 56. 464. 543. 545  
*S. Maria della Pietà à porta S. Vitale, Ospitale de' Fanciulli Orfanelli Mendicanti.* 135\*. 252  
† *S. Maria di porta di Castello, Chiesa che fù già Parochia.* 493  
† *S. Maria delle Pulliole di Galliera, nel recinto delle Monache di S. Bernardino.* 322  
*S. Maria della Purità nelle Lame, Confraternità.* 75\*. 221  
*S. Maria delle Vergini, detta de' Pepoli, contigua al Campanile delle Monache di S. Margarita, il cui Rettore ha obbligo di recitar' in essa ogni giorno tutte l'hore Canoniche, alle bore conuenienti.* 262  
*S. Maria di Rauone fuori di porta S. Felice, che del 1177. fù Ospitale, e del 1305. Monasterio di Monache.* 262  
*S. Maria di Reno fuori di porta Pia, doue hebbe otigine la Congregatione de' Canonici Regolari, sotto la Regola di S. Agostino, detta di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore.* 418  
*S. Maria Potonda de' Galluzzi, Confraternità della Decollatione in strada S. Mamolo.* 261. 435  
† *S. Maria de' Rusticani, fù demolita per la Fabrica di S. Petronio.* 109  
† *S. Maria dalle Scale, del 1337. era dal Palazzo del Podestà.* 199  
*S. Maria de' Serui, Frati dell'Ordine de' Serui della B. Verg.* 125. 143. 168\*  
201. 223. 233. 247. 343. 370. 393. 446. 521. 559.  
*S. Maria de' Serui, Confraternità, & Ospitale da S. Biagio in stra Stefano.* 148. 222.  
*S. Maria del Tempio, Parochia in strada Maggiore, e Commenda de' Cavalieri di Malta.* 357. 526  
*S. Maria Valverde fuori di porta S. Mamolo, già Monaster. di Monache.* 415  
† *S. Maria delle Vergini, già Monasterio di Monache Eremitre nella Salegata di stra Maggiore sul canto del Vicolo, detto il Broilo de' Cospi, doue sino del 1664. è stato l'Ospitio de' Monaci Romiti Camaldolesi.*  
† *S. Maria in Viola fuori di porta S. Felice à sinistra, prima d'arriuare al Ponte di Reno.* 343  
*S. Maria Maddalena, Parochia in strà S. Donato, fù Monasterio di Monache.* 29. 30. 386. 389\*.  
*S. Maria Maddalena in strada Galliera, Monache Domenicane.* 205. 313. 349\*. 386. °  
*S. Maria Maddalena, Confraternità, & Ospitale d'Orfanelli, detto di S. Onofrio,*

Tauola delle Chiese.

607

- frio, in strada Mastarella. 148. 342\*. 387
- S. Maria Maddalena di Valverde fuori di porta S. Mamolo, oue Bauano Monache. 176. 387
- S. Maria Maddalena fuori di porta Maggiore, già luogo di Monache, dette le Convertite. 387
- S. Mamolo, Parochia nella via del Corso, detta la strada di S. Mamolo. 304. 421.
- S. Mareo in porta Rauegnana, fondata da S. Petronio, Confratern. 289. 473
- S. Marino, Parochia in porta noua. 441
- † S. Marta in fra S. Vitale, Casa di Citelle. 395
- † S. Marta fuori di porta S. Mamolo, già Ospitale. 176
- † S. Marta fuori di porta Maggiore, fù profanata, e' il titolo portato in S.M. de gli Alemani. 395
- S. Martino Maggiore, Parochia, Frati Carmelitani della Congregazione di Mantoua. 126. 143. 152. 166\*. 201. 259. 380. 392. 513. 516. 521. 557
- S. Martino dalla Croce de' Santi vicino à S. Paolo, Parochia fondata da S. Petronio. 516
- S. Martino di Casalecchio, Parochia, già fù Monasterio. 517
- S. Martino de' Caccianemici piccioli, già Parochia, vicino alla Residenza de gli Ufficiali delle Bollette, Confraternità di S. Maria dell' Aurora. 517
- S. Matteo de gli Accarisi alle Pescarie, Parochia. 460
- S. Mattia in strada Pia, Monache Domenicane. 71. 73\*. 210. 238. 431. 463. 543.
- S. Michele de' Leprosetti, Parochia in strada Maggiore. 308
- S. Michele del Mercato di mezzo, Parochia, sotto la quale è il Palazzo, detto del Podestà. 468
- S. Michele nelli Agresti di Porta noua, Parochia. 148. 469
- S. Michele in strada Pia, Congregazione de gli Agonizanti. 25\*. 148. 166. 469.
- S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo, Monaci Oliuetani. 127\*. 250. 355. 470. 511.
- S. Michele di Cenacchio de' Monaci neri Benedettini. 259
- Monte Caluario de' Padri Capuccini. 52\*. 128. 303. 312. 319. 322. 338. 345. 378. 401. 410. 423. 479. 518.

N

- SS. **N**abore, e Felice, Parochia, fù la prima Cattedrale della Città, Monache dell'Ordine di S. Chiara. 60\*. 233. 248. 291. 298. 306. 377. 378. 410\*. 423. 450. 479. 518. 519. 539. 542.
- Natiuità della B. Verg. nelle Lane, Monache dell'Ordine di S. Chiara, dette le

le Capucine. 258\*. 410\*. 423.425.446.479.518.

Natiuità della B. V. Confraternità Spirituale alle mura della porta Sa-  
ragozza. 448

- S. Nicolò di strada S. Felice, Parochia. 343.544  
 S. Nicolò de gli Alberi, Parochia. 460.545  
 † S. Nicolò della Casa di Dio del Poggiale, già del 1311. Monasterio di Mo-  
nache Camaldolesi. 134.308  
 † S. Nicolò dalle Vigne, Chiesa, che fù concessa à S. Domenico. 112.545  
 † S. Nicolò di Carpinoda al Campo del Mercato, già Monasterio de' Frati Car-  
melitani, e dopo di Monache dell'Ordine di S. Agostino. 166.443.545  
 S. Nicolò di Calcara, Parochia, vi era già vn Castello. 230

## O

- S. **O** Nofrio, Confraternità di S. Maria Maddalena in strada Mascarella,  
Ospitale d'Orfanelli. 148.342\*.387  
 S. Orsola, detto ancora S. Leonardo, Parochia in stra S. Vitale, Monache Ci-  
sterciensì. 66.137\*.205.222.230.424.456.496.511  
 S. Orsola fuori di porta S. Vitale, Ospitale de' Mendicanti per Infermi di  
mali incurabili. 496

## P

- S. **P** Aolo dalla Croce de' Santi, Preti Barnabiti. 26.29.35.50.86.136.  
143\*.172.211.214.365.429.500.509.546.  
 S. Paolò Conuerso in strada Galliera, Casa di Donne pentite. 211  
 † S. Paolo Conuerso del Borgo dell'Oro, entrò nel recinto della Clausura delle  
Citelle di S. Gioseffo. 257.522  
 S. Paolo in Monte, detto l'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, Frati Mi-  
nori Offeruanti Riformati Franciscani. 131\*.224.322.337.345.378.  
410.412.423.479.518.559.  
 S. Paolo di Rauone, Parochia, già Monasterio di Frati. 64  
 S. Pellegrino, Confraternità delle Stimate, à porta Pia. 50.399\*.457  
 S. Pellegrino de' Zambeccari fuori di porta S. Mamolo, passato il Torrente  
Auesfa. 399  
 † S. Petronio antico nella strada, detta di S. Petronio vecchio, doue stanano  
Frati Seruiti. 168  
 S. Petronio nuouo in Piazza maggiore, già Parochia, Collegiata di Canonici,  
e d'altre Dignità, sotto la protezione del Senato di Bologna. 29.  
109\*.124.159.172.301.455.478.526\*.  
 † S. Petronio fuori di porta S. Felice, già Ospitale. 348  
 S. Pe-

Tauola delle Chiese.

609

- S. Petronio di Castel Bolognese, dove è una Colonna della miracolosa Grotta, è Tempia di S. Michele Arcangelo.** 309
- S. Pietro Maggiore Metropolitana, Residenza dell' Arcivescovo, e Parochiale.** 22. 29. 35. 38. 44. 46. 84. 86. 92. 95. 97. 107\*. 121. 141. 153. 158. 170\*. 185. 211. 212. 233. 240. 263. 307. 355. 357. 362. 375. 449. 507. 508. 513. 536. 567.
- S. Pietro nella via di Gierusalemme, congiunta alla Basilica di S. Stefano.** 272. 363.
- S. Pietro Martire nella via Nuova del Baracano, Monache Domenicane.** 228. 292. 293. 376\*. 532. 550. 569.
- SS. Pietro, e Marcellino, Confraternità Spirituale di S. Giorgio, e già Parochia.** 286. 334
- SS. Pietro, e Procolo, Ospitale de' Bastardini in strada S. Mamolo.** 416
- SS. Pietro, e Paolo d' Anzola, Parochia fuori di porta S. Felice.** 80
- S. Procolo Parochia, Monaci neri Cassinensi Benedettini in strada S. Mamolo.** 125\*. 259. 301. 333. 455. 491. 519. 546.
- S. Prospero, già Parochia, dalla volta de' Barberi.** 558
- Presentazione della Madonna, Congregazione de' Preti secolari nella via del Bigado.** 525
- Presentazione della Madonna dentro la Gabella nuova.** 526

R

- R** **Regina de' Cieli nella Nosadella, Confraternità Spirituale.** 99\*. 132. 417. 485.
- Risurrezione, Confraternità, nella strada di Centotrecento.** 58
- S. Rocco, Confraternità Spirituale, alle mura nella via del Pratello.** 409. 419\*. 444.

S

- S** **Salvatore in porta Nuova, Parochia, Canonici Regolari di S. Agostino della Congregazione di S. Maria di Reno, e di S. Salvatore.** 74\*. 129. 191. 253. 503.
- S. Salvatore nel Commune di Tiola nella Diocesi, membro della Chiesa Lateranense Romana.** 301
- SS. Sebastiano, e Rocco in fra S. Vitale, Confraternità.** 147. 205\*
- Sette Allegrezze della Beata Vergine dalle Moline, Confraternità Spirituale.** 262
- S. Silvestro Parochia; questi erano Catacombe, è Confessi della Chiesa di S. Maria della Chiauca.** 143. 569\*

Hh h h

S.Sil-

- † S. Siluestro de' Lambertazzi, fu demolita, perche daua impedimento al Palazzo vecchio del Commune, detto del Podestà, il quale fu del 1222. destinato a gli Anziani. 388
- S. Siluero fuori di porta fra Stefano, Parochia. 353
- S. Sigismonda Parochia, già Collegiata. 298
- S. Sigismondo Confraternità Spirituale. 298
- SS. Simone, e Tadeo, già Parochia, Confraternità del Santo Sepolcro. 50. 62. 501\*.
- † SS. Sinesio, e Teopompo, già Parochiale, contigua all' Arcivesconato. 323.
- † S. Sottero, si crede fosse a man destra del Torresotto per andare a S. Francesco. 285
- Spirito Santo, Confraternità Spirituale. 77
- † Spirito Santo a porta S. Donato, doue stettero Suore da Cottignola. 390
- † Spirito Santo in strada Galliera, doue del 1320. stauano Religiosi chiamati Fratres Verecundorum. 98
- † Spirito Santo, demolita del 1311. nel fare canamenti per li Molini del Mercato. 262
- Spirito Santo in via Gombruti, Preti Chierici Minori. 31. 35. 77\*. 165
- S. Spirito fuori di porta S. Mamolo, congiunta alla Chiesa dell' Annunziata. 524.
- † S. Siro, già Parochia, quasi rincontro la porta piccola della Chiesa de' Canonici di S. Gregorio, a sinistra nell' angolo della strada detta Beluedera, doue hora è la Casa d' Ercole de gli Angeli. 138
- S. Stefano Abbatia Parochiale, fondata da S. Petronio, & habitata da' Monaci Celestini. 36. 34. 57. 58. 62. 100. 124\*. 158. 225. 272. 457. 478. 509. 539. 552. 566. 567.
- Stimmate, Chiesa ne' Chiostri di S. Francesco. 457

## T

- † SS. Teola, e Siluestro, già Parochia, in porta Noua, demolita del 1359. per ampliare il Palazzo nuouo del Commune. 388. 462. 517
- † S. Teola de' Lambertazzi del 1222. leuata, perche impediua il Palazzo vecchio del Commune, detto del Podestà, destinato a gli Anziani. 388
- S. Teola, già Parochiale, fondata da S. Petronio, Congregazione di Preti secolari. 252. 461
- † S. Teola de' Lambertini, atterrata per far la noua Chiesa di S. Petronio, e Strade, e Piazze contigue. 109
- S. Tomaso di fra Maggiore, Parochia. 561
- S. Tomasa della via de' Malcontenti, detto del Mercato, Parochia. 513. 561\*  
S. To-

**Tauola delle Chiese.**

- S. Tomaso del Lantico de' Monaci neri Cassinesi Benedettini.** 237
- † **Trinità in fra Stefano, sul canto della Remorsella.** 85
- Trinità nella via nuova del Baracano, Monache dell' Ordine del B. Gio. Colombino.** 84. 198. 271. 330. 397\*. 533
- Trinità, Confraternità, & Ospitale de' Conuglescenti.** 50. 85\*. 525
- Trinità fuori di porta Pia, dell' Ospitale de' gli Orfanelli di S. Bartolomeo di Reno.** 85
- Tutti li Santi nella Braina di fra Stefano, Congregazione di Secolari Coniuenti di S. Gabriele.** 23\*. 100. 196. 329. 385. 461. 500. 505. 517. 550.

**V**

- SS. V. Vitale, & Agricola, Monache dell' Ordine di S. Benedetto.** 186. 351\*. 485. 508.
- SS. Vito, e Modesto de' Pepoli, fuori delle mura di porta Castiglioni.** 347
- † **SS. Vito, e Modesto de' Lambertazzi, ora fra la Chiesa della Madonna della Vita, & il cantone della strada delle Chiauature, alla Piazza Maggiore.** 347
- S. Vittore fuori di porta Castiglioni, de' Canonici Regolari Lateranensi di S. Gio. in Monte.** 248. 316
- S. Vincenzo di Ronzano fuori di porta S. Mamolo de' Frati Domenicani.** 273
- S. Urbano Papa, Chiesa nella Fortezza Urbana.** 367

**Fine della Tauola delle Chiese.**

623

# TAVOLA

## DE' PITTORI, SCVLTORI,

### ET ALTRI ARTEFICI

#### DELLA SCVOLA DI BOLOGNA,

De' quali si fà mentione in questo Libro,  
 Col tempo, in circa, che fiorirono, e quelli, che  
 non sono di detta Scuola, haueranno  
 questo segno ¶.

A

- 1600 **A**bbille Calici dipinse in S. Arcangelo due quadri dallo bande  
 dell' Altar maggiore, cioè vn Tobia, & vn S. Arcangelo, &  
 altre.
- 1329 ¶ Agostino Senese fà vno de gli Architetti della Fortezza alla porta  
 di Galliera. 116
- 1660 ¶ Agostino Diolinolse Capuccino da Trapani Scultore. 53
- 1525 Agostino dalle Prospettive, il cui nome acquistò, per essere eccellente  
 nel dipingere Prospettive, Arabeschi, e Fregi.
- 1584 Agostino Carracci famoso pittore, & intagliatore in rame, morì ad  
 15. Marzo 1601. in età d'anni 43. al seruitio del Duca di Parma, &  
 sepolto nel Domo di detta Città con Epitafio. 38.75.128.131.139
- 1642 Agostino Metelli Architetto, e Pittore di Quadratura, e Prospettive,  
 & Intagliatore in rame. Dissegnò, & intagliò in acquaforte tre libri  
 di Cartelle diverse, & vn libro di Fregi d'Architettura. 81.114  
 Dipinse ancora insieme con Michele Colonna in molte altre Chiese, Con-  
 venti, e Palazzi della Città, & à Fiorenza per quel Gran Duca, à Mo-  
 dona per quell' Altezza, e per altri Präcipi fuori della Patria, ambidue  
 hāno fatto Opere di stupēda marauiglia. Del 1658. chiamati da Filippo  
 IV. Rè delle Spagne dipinsero per quella Maestà due gran Prospettive  
 nel

nel Giardino Reale; tre Stanze nel Quarto proprio di Sua Maestà, & il Volto d'un Salotto, & al Buon ritiro una facciata al Palazzo, & una Loggia, & operarono à genio, e gusto particolare di quella Maestà. Il Metelli fù il primo, che cominciassè à dipingere Paesi, e Prospettive sù la nuda tela, con isquisita, e lodenole maniera; morì in Madrid add 2. Luglio 1660. e fù sepolto nella Capella della Mercede.

1655 Agostino Barelli Architetto andò al servizio del Duca di Bauiera, & in Monaco fece la Chiesa de' Padri Teatini, & altre fabbriche.

1298 Alberto di Cambio Canetoli Architetto eccellente. Vedi ne' manoscritti di Valerio Rinieri.

1440 Alessandro Oratij à fresco dipinse la Presentatione della Beata Vergine nell' Altare de' Macchiauelli in un pilastro vicino la Sagrestia della Chiesa di S. Francesco.

1580 Alessandro Menganti Scultore eccellente. 123. 136. 159. 209. 419. 504. Sua opera fà ancora il ritratto di Gregorio XIII. di metallo dentro del Palazzo maggiore sopra la porta del Senato.

1600 Alessandro Albini pittore.

376

Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Choro à man sinistra, dipinse li primi tre quadri piccioli, nel primo con sette figure si vede S. Benedetto, che risuscita un Morto, nel secondo è una S. Cecilia, e nel terzo con 9. figure si vedono li Santi Valeriano, e Tiburtio, che sono portati alla sepoltura. Dipinse ancora à fresco nella Cupola della Capella di S. Domenico, & in Roma dipinse in varj luoghi facendo molto honore alla sua Patria.

1620 Alessandro Tiarini pittore. 40. 64. 75. 111. 114. 116. 125. 127. 133. 134. 135. 140. 157. 167. 170. 209. 257. 258. 270. 305. 409. 424. 463. 509. 561.

1625 Alessandro Proualli, in sua gioventù, dipinse un Christo morto nel cantone del portico sul muro della Casa de' Co. Zambeccari, situata sopra il Canale di Reno, vicino à S. Maria Maggiore, e nell' Oratorio di San Rocco dipinse à fresco un quadro della vita di S. Rocco, che dispensa il suo à Poveri.

1635 Alessandro Algardi Scultore famosissimo, da Papa Innocentio X. fù fatto Cavaliere, e l'istesso Pontefice gli pose la Croce al collo; morì add 10. Giugno 1654. in età di 56. anni in Roma, e fù sepolto nella Chiesa della Natione Bolognese de' Santi Gio. Euangelista, e Petronio. 127. 144. 159.

1525 Alfonso Lombardi Scultore famoso, morì in età di 49. anni in Bologna. 38. 78. 83. 111. 114. 117. 123. 127. 130. 137. 138. 158. 161. 168. 169. 171. 209. 237. 278. 309. 326. 343. 349. 374. 447. 468. 469. 489.

614 Pittori, Scultori, & altri Artefici.

- 1510 *Archise dal Disegno pittore. Vedi nel Viridario dell' Achillini f. 188. nella Biblioteca Bolognese 244.*
- 1580 *Anchise Censori Fonditore Bolognese. 504*
- 1510 *Amico Aspertino Pittore, e Scultore, & Intagliatore in rame. 83. 111. 128. 159. 167. 171. 249. 349. 527. 528. 561.*
- 1329 ¶ *Angelo Scultore senese fu vno de gli Architetti della Fortezza alla porta di Galliera. 116*
- 1420 ¶ *Andrea Esuli Scultore. 172*
- 1514 *Andrea Formigine Scultore. 116. 133. 167*
- 1630 *Andrea Guerra Scultore Bolognese, non solo moltissimi de' suoi lauori di Quadratura si vedono nelle Chiese di Bologna, e sua Diocese, ma anco ve ne sono in varie altre Città; fece ancora, con molta sua lode, le Statue al Funerale del Cardinal Peretti, che si fece nella Chiesa di S. Antonio in strada S. Mamolo, & anco quelle del Funerale del Dottore Melchior Zoppio, che del 1634. fu fatto nella Chiesa di S. Maria de' Serui, li cui Funerali, con taglio in rame, si vedono alle Stampe.*
- 1592 *Andrea Ambrosini Architetto Bolognese. 106. 176*
- 1592 *Annibale Carracci famoso pittore, & intagliatore in rame, morì add 116. Luglio 1609. in Roma. 99. 111. 116. 128. 131. 157. 343. 383. 399*
- 1600 *Annibale Castelli pittore, della Scuola del Pacini. 145*
- 1490 *Antonio Piffari Scultore, & Intagliatore. Vedi nel Viridario Achillini Fogl. 188.ouer scio, e la Biblioteca Bolognese fogl. 244.*
- 1490 *Antonio Leonelli da Crenaleure, Musico famoso, Pittore celebratissimo in far Fiori, Frutti, & Animali, e se ne vedono con la sua sottoscrizione in alcune Case de' particolari.*
- 1540 *Antonio Tribilia Architetto del Rè Cattolico, e nel Domo di Milano molto s'adopra, che tanto trono in alcuni antichi manoscritti.*
- 1540 *F. Antonio Asuelli Intarsiatore in legno, lauorò nel Choro di S. Domenico, e si crede auco in quello di S. Michele in Bosco, il quale fu finito del 1520.*
- 1600 *Antonio Scalusiati Bolognese pittore, Discepolo di Tomaso Laureti, à fresco lauorò in Roma nella Libreria Vaticana, & altri luoghi da Sisto V. fabricati; fece il Ritratto di Clemente VIII. e di Paolo V. eccellentemente bene, morì del 1622.*
- 1620 *Antonio Cerna Miniatore famoso da Erreti, Vcelli, & altri Animali, delle cui opere molte se ne ritrouano nelle Case de' particolari; fu figliuolo di Paolo Cerna, anch' egli chiaro nella medesima professione.*
- 1637 *Antonio Randa fu Discepolo del Massari, vna delle sue prime opere fu vna tavola nell' Oratorio di S. Maria della Visa, che dipinse ad istanza de' Scala, doue sono molte figure, & il B. Riniero con vna pro-*  
*cessio-*

*caffone di Bolognesi, che genuesi visitano il Corpo di S. Geminiano Vescauo di Modona; à Castello S. Giorgio fece la tauola dell' Altar grande di quella Parochiale, con S. Giorgio, e nella Chiesa di S. Geminiano di Gherghenzano dipinse quella dell' Altar maggiore, con San Geminiano, e douendosi ritivare dalla Patria, per mezo della sua virtù, fu assicurato dal Duca di Modona, & iui trattenendosi, dipingendo varie tauole, lasciò memoria di se stesso.*

- 1610 Antonio Carazzi in Roma d'anni 25. morì, dopo d'hauer dipinto à fresco in S. Bartolomeo dell' Isola alcune Capellette, e particolarmente, con eccellenza quella di S. Carlo in ginocchione, e dalle bande quando comunica gli Appestati, & à Monte Cauallo fece vn fregio nel Palazzo Pontificio.
- 1614 Antonia Pinelli pittrice Bolognese. 147
- 1644 Antonio dal Sole pittore assai pratico nel dipingere Paesi, & in Bologna, & altroue sono di dette sue opere.
- 1638 Antonio Leuanti Architetto, e Statuario. 204
- 1662 Antonio Catellani della Scuola dell' Albani, dipinse in S. Caterina di Saregozza vna tauola della Visitatione della B. Verg. à S. Elisabetta, nella Madonna della Grada à fresco in alto fece in due nicchi S. Petronio, e S. Procolo, & in Palazzo nella Sala Farnese dipinse à fresco vn quadro tondo, con S. Petronio, che porge il Priuilegio dello Studio alli Dottori, e sono delle sue prime opere.
- 1515 Arduino Bidello delli Collegi di Filosofia, e Medicina, fu pittore, & intagliatore in legno, e versatissimo nel conoscer l'erbe. Vedi nelle Memorie de' sudetti Collegi.
- 1620 ¶ Aureglia Lomio Pisano pittore. 144

## B

- 1620 **B**aldassaro Aluissi, detto il Gallanino, pittore. 127. 132. 420  
 Nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la scala, che viene alla Chiesa, & al Choro à man destra, dipinse con sette figure vn quadro piccolo, done è S. Valeriano, che addimanda la strada per andare ad Urbano Vescauo, il quale se ne stava nelle Canerne. Et in Roma, done del 1638. improuisamente morì, dipinse nella Chiesa di Giesù Maria al Corso, la tauola dell' Altar maggiore, con la Coronatione della Beata Vergine.
- 1620 Baldassaro Croci à fresco dipinse in Roma nella Galleria, e Loggia del Vaticano; nella Loggia della Benedictione; à S. Gio. Laterano; nella Sala Clementina, & in S. Eusebio fece la tauola dell' Altar maggiore, e dipinse in altre Chiese di Roma, done in età de 75. anni del 1628. morì.

Bal-

- 1660 *Baldassaro Bianchi Bolognese pittore à fresco di Prospettiva, e Quadratura; à Modona si vedono varie sue operationi, essendo stato molti anni al servizio di quell' Altezza, havendo ancora servito alquanto tempo l' Altezza di Mantova.*
- 1490 *Bartolomeo da Bologna Miniator famoso, morì adì 9. Nouemb. 1514.*
- 1660 *Bartolomeo Pianoro dipinse à fresco due quadri della Vita di S. Bernardino dalla parte dauanti, sotto il portico, della Chiesa del Buon Gesu in strada S. Mamolo, & à oglio dipinse nella Chiesa delle Monache de gli Angeli vn quadro mezo tondo posto sotto il volto della Capella grande, con S. Tomaso da Villanoua, che fa limosina à Pueri, e sono delle sue prime opere.*
- 1542 *Bartolomeo Ramengo, detto il Bagnacavallo, pittore. 75. 111. 125. 127. 134. 170. 175. 209. 349. 352. 386. 466. 484. 527.*
- 1570 *Bartolomeo Passarotti pittore. 66. 100. 111. 170. 175. 240. 249. 343. 349. 404. 445. 468. 489. 526.*
- 1640 *Bartolomeo Marefcotti dipinse à S. Maria de gli Angeli fuori di porta S. Mamolo due tauole per due Altari, nell' vna con vn Crocifisso, S. Antonio di Padoua, e nell' altra sono li Santi Gioseffo, Claudio Martire, e S. Carlo; e nella Basilica di S. Stefano, nella Chiesa del Cenacolo, dipinse il S. Antonio Abbate Altare de gli Asinelli, & altroue.*
- 1575 *Bartolomeo Triachini Architetto, tanto hò tronato in alcuni manoscritti antichi.*
- 1640 *Bartolomeo Coriolani eccellente Intagliatore in legno, moltissime sue opere vanno attorno intagliate di sua mano.*
- 1640 *Bartolomeo Genari dipinse l' Assontione della B. Verg. nella Capella maggiore della Chiesa di S. Maria del Carobio.*
- 1595 *Bartolomeo Ceci pittore. 36. 114. 116. 123. 126. 135. 138. 139. 147. 171. 175. 447. 563.*
- 1470 *Benedetto Boccadilupo dipinse à fresco vn S. Pietro, & vn S. Paolo, che si vede entrando in S. Francesco dalla porta delle Campane nel muro della Torre.*
- 1430 *Beltramino pittore Bolognese, nominato da Monsig. Nicolo Malpigli Bolognese nelle sue Rime in vn Sonetto.*
- 1663 *Benedetto Genaro pittore, vna delle sue prime opere si vede in S. Gio. in Monte, cioè la tauola di S. Anniano Canonico Lateranense, il quale Battezza il Rè di Babilonia nell' Indie.*
- 1540 ¶ *Benuenuto Tisio da Garofalo del Ferrarese pittore, adì 6. Settembre del 1559. in età di 78. anni morì. 75*
- 1510 *Bettino da Bologna pittore. Vedi il Viridario Achillini fogl. 188.*
- 1615 *Bernardino Baldi pittore. 132. 170. 563*  
*Et in S. Cbristina della Fondazza dipinse la tauola dell' Altare, con la*  
*Coro-*

Coronazione della Beata Vergine, e li Santi Tomaso, Francesco, Girolamo, e Christina.

- 1636 Bernardino Sangiouanni pittore, di sua mano è la tauola dell' Altare de' Canazzoni, con S. Basileo Martire, e S. Teresa in S. Gioseffo del Mercato, & in S. Fabiano, e Sebastiano dipinse la tauola dell' Altare de' Manini, con S. Corneglio Papa, e Martire.
- 1539 Biagio Marchi intarsiatore eccellente. 149
- 1542 Biagio Pupini Pittore, e Musico famoso. 75. 111. 130. 159. 175. 235. 305. 349. 354. 369. 391. 527.
- 1337 Bonauentura da Caldarara Ingegniere. 369
- 1652 Bonauentura Bisi Bolognese Conuentuale Franciscano, famosissimo Miniatore, le cui opere furono bramate da' Prencipi grandi, morì del 1662. mentr' era al seruitio del Duca di Modona.
- 1375 Borso, e Stefano Ielmi da Capugnano di Bologna fratelli, famosi Architetti. Ghirard. fogl. 337, nella seconda parte.
- 1509 ¶ Bramante Durantino Architetto. 493

C

- 1575 C Amillo Procaccini pittore. 53. 116. 131. 171. 208. 529
- 1644 C Camillo Mazza Statuario fece in S. Pietro la Scoltura della Memoria del Card. Filippo Carafa Vescovo di Bologna, e la Pietà, che sopra la porta della Chiesa de' Capuccini si vede, & in molti altri luoghi della Città sono sue opere di Scoltura, & a Venetia si affaticò assai, facendo molto honore alla sua Patria.
- 1660 Carlo Cignani pittore. 278
- 1650 ¶ Carlo Bunone Ferrarese pittore. 75
- 1650 Carlo Cittadini pittore, e nel dipingere figure picciole vien molto commendato. 83
- 1660 Carlo Sega Architetto, & Ingegniere Bolognese in materia d'acque per far Fontane, Machine, & altro. 199
- 1585 Cesare Baione celeberrimo, e valente pittore à fresco, morì in Parma dopo d'hauer dipinto dentro, e fuori tutto il Palazzo di quel Duca, & in moltissimi altri luoghi, & in Bologna sua Patria dipinse in moltissime Case, e Palazzi, ma molto più nel Contado, e fra questi à Tizzano nel Palazzo de' Marscalchi, e nel Monasterio di S. Michele in Rosco dipinse di fuori nel muro tutto il Claustro vecchio con grandissima franchezza, e viuacità.
- 1582 Cesare Aretusi pittore. 39. 116. 123. 132. 161. 170. 171
- 1663 Cesare Genari pittore, delle sue prime opere è la tauola dell' Altare Renghieri in S. Martino maggiore, con li Santi Andrea Corsini, &

*Angelo Carmelitani, e la Beata Maddalena de' Pazzi.*1456 *B. Caterina Vigri da Bologna, Dipingeva, e Miniaua nelle Monache del Corpus Domini.*1635 *Clemente Molli Scultore.*

In S. Salvatore fece due Statue nella Capella de' Dondini, cioè vn S. Paolo, & vn S. Ignatio, & in Polonia nella Città di Cracouia nella Chiesa di S. Stanislao fece in marmo la Sepoltura del Rè Sigismondo, e nella Piazza di Forlì fece la Statua della Madonna del Fuoco, di cui ne parla Francesco Scanelli nel suo Microcosmo della Pittura à f. 37 stampato del 1657. in Cesena.

1490 *Claudio Pittore Bolognese, nel Viridario Achillini è notato, & anche nella Biblioteca Bolognese.*1390 *Cristoforo da Bologna dipinse in S. Gio. Battista de' Celestini la tavola dell'Altare de' Torri, con la Madonna, e li Santi Apollonia, & Antonio Abbate, & à fresco in S. Maria di Mezaratta alcune Historie sacre, & in molti altri luoghi.*

## D

1528 **D** *Amiano da Bergamo Intarsiatore.*1600 **D** *Dionigio Caluart, detto il Fiamengo pittore, fù Maestro di Guido Reni. 81. 85. 111. 114. 120. 127. 130. 131. 137. 169. 175. 264. 357. 397. 511.*1530 *Domenico Aimo Scultore, si tiene, che babbia fatto in marmo le Statue delli quattro Protettori per la Chiesa di S. Petronio, & in Roma nel Campidoglio fece l'effigie di Leone X. & in S. Maria di Loreto altre Sculture.*1565 *Domenico Tibaldi Pittore, Architetto, & Intagliatore in rame, morì del 1582. e fù sepolto in Arca particolare nell' Annunciata, doue è Memoria di lui.*1630 *Domenico Zampieri, detto il Domenicbino da Bologna pittore eccellentissimo.*

In Napoli adì 15. Aprile 1641. morì dopo d'auer in Roma dipinto la tavola dell' Altar maggiore nella Chiesa della Natione Bolognese, doue è la Madonna con Gesù Bambino, e da basso sono li Santi Gio. Euangelista, e Petronio; nella qual Chiesa la medesima Natione istituì vna Confraternità Spirituale, che per insegna, sopra à sacchi bianchi, porta vn S. Gio. Euangelista, & in fronte vna Croce rossa, à guisa di quella, che vsa l' Arciconfraternità di S. Maria della Vita di Bologna, alla quale professauo d'essere vnitì. Parimente in Roma in San Pietro à destra nell'entrare in Chiesa nella seconda Capella, dipinse quella

quella gran tauola del Martirio di S. Sebastiano, ad istanza di Papa Urbano VIII.

1600 Domenico Maria Mirandola Scultore. III. 132. 145. 159. 165. 169. 311. 352. 528. 561.

1660 Domenico Maria Canuti pittore Bolognese. 140. 278

1640 Domenico de gli Ambrogi, detto del Bricci, pittore, nel disegno, e nelle inuentioni assai comendabile. 120

Dipinse il S. Antonio di Padoua nella Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana, & à fresco dipinse nell'Annonciata la Capella de' Venenti, con la Natiuità, e morte di S. Francesco, e sotto il portico nel primo volto, attaccato alla porta di detta Chiesa, dipinse la Concettione della B. Verg. con molte varie figure, & in molti altri luoghi, e Chiese della Città. Sua inuentione, e disegno è il Frontespicio del libro della Bologna Perlustrata, come ancora quello del presente libro, il quale col medesimo nome si è ristampato.

1658 Domenico de' Santi pittore à fresco di Quadratura, e Prospettina, hà dipinto in molte Chiese, Case, e Palazzi della Città, e Territorio, e nel Palazzo maggiore li muri del Giardino, e la Galeria dell'Appartamento della Foresteria, e fuori della Patria hà seruito vari Principi, e nella Lombardia quelli di Parma, di Mantoua, di Modona, e della Mirandola.

1536 ¶ Dosso Dossi discepolo del Costa pittore Ferrarese. 165

## E

1662 **E** Lisabetta Sirani pittrice eccellente, morì à hore 21. adì 28. Agosto 1665. in età di 26. anni. 99. 137. 140. 169

Dipinse ancora nella Chiesa de' Capuccini del Castel di Budrio la tauola dell'Altar maggiore con vn Crocefisso, e li Santi Francesco, & Antonio di Padoua, e nella Chiesa di S. Giacomo de' Padri Eremitani Agostiniani di Castel Fräco dipinse la tauola dell'Altare de' Caucchi, con la Madonna di Loreto in alto, e di sotto sono li Santi Tomaso di Villanona, Francesco, Bernardino, Lorenzo, e Pellegrino. Per Madama Serenissima di Mantoua dipinse vna tauola con li 10. mille Crocefissi; per la Serenissima di Parma vna tauola per vn' Altare, con la Beata Vergine, S. Elisabetta Regina d'Ungheria, e S. Margarita; per lo Rè di Polonia vna B. Verg. col Puttino, e S. Anna; per l'Imperatrice vna Madonna col Bambino, che darne, & in vn'altra tauola dipinse Pansilla Regina di Platra; per la Serenissima Duchessa di Bauiera vna B. Verg. col Bambino; per la Serenissima Gran Duchessa di Toscana vn' Amorino sopra d'vna Conchilia; per lo Duca di Brisac Pari di

626 Pittori, Scultori, & altri Artefici.

Francia vna Madonna con Giesù Bambino dormiente; per li Cardinali seguenti dipinse, cioè al Sacchetti vn Saluatorino, che contempla la Passione; al Farnese vna meza figura piccola d'vna Madonna; a Santa Croce vna Beata Vergine sul rame con il Puttino, e S. Giouanni at Bandinelli vna S. Caterina da Siena sul rame, che contempla vn Crocefisso; & al Vidoni vna Maddalena, che tiene nella sinistra mano vn Crocefisso. Al Gran Principe di Toscana vna B. Vergine col Bambino in forma ouata; al Principe Leopoldo di Toscana vn quadro con la Giustitia, Prudenza, e Carità; al Duca della Mirandola vn Alessandro Magno, che sigilla la Bocca ad Efestione, e per l'Altezza Reale di Savoia dipinse vna Beata Vergine in meza figura, e fu l'ultima sua operatione, poiche, come sopra si è detto, morì, con dolore vniuersale di tutti; molte altre sue opere fatte à Cavalieri, e Cittadini si trouano nelle Case de' particolari in Bologna. La vita di questa Virtuosissima Giouine, e famosa Pittrice, con le vite da gli altri Pittori della Scuola di Bologna, dal Co. Carlo Maluasia Canonico della Metropolitana, e Lettore nello Studio publico, si preparano dal medesimo per porle alle Stampe.

- 1630 Emiglio Saenonanzì pittore. 81-246  
 1650 Emiglio Taruffi pittore Bolognese. 278  
 1604 Enea Rossi pittore, dipinse in S. Pietro Martire la tauola delli due Altari, di S. Giacinto, e quella di S. Raimondo.  
 1470 Ercole da Bologna. Vedi nel Viridario di Gio. Filoteo Acbillini à f. 188. e la Biblioteca Bolognese à fogl. 242.  
 1488 ¶ Ercole de'Grandi da Ferrara pittore. 111-123  
 1546 Ercole Procaccini pittore. 39-130-157-175-270  
 1640 Ercole de' Maria da S. Gio. in Persiceto pittore. 77-123  
 1640 Ercole Rugieri discepolo del Gessi pittore. 170  
 Dipinse ancora in S. Christina di Pietralata il Transito di S. Gioseffo nell'Altare de' Menegatti.

F

- 1582 ¶ Ederico Zuccaro da S. Angelo in Vado pittore. 120  
 1608 ¶ Federico Barozzi pittore. 175  
 1589 Felice Pasqualini pittore, detto il Lasagna, posto per errore di stampa con nome di Francesco. 38  
 1618 ¶ Ferdinando Berti Fiamengo pittore. 26  
 1575 Filippo Terci da Bologna, Architetto del Duca d'Vrbino, che tanto scrisse vn Incognito raccoglitore di Memorie.  
 1640 Filippo Bricci scolare di Guido Reni pittore. 56  
 Fi-

- 1640 Filippo Verardi pittore , pratico , & eccellente nel dipingere Paesi, molti de' quali si vedono in Case de' Nobili, e Cittadini tenuti in gran stima.
- 1653 Flaminio Torri pittore , adi 6. Agosto 1661. in Modona al servizio di quel Duca morì. 132.158.445
- 1594 Floriano Ambrosini Architetto Bolognese. 64
- 1628 Florio Macchi dipinse nella Chiesa di S. Andrea del Mercato la tavola dell' Altar maggiore de' Gini, con un Crocefisso, S. Andrea, S. Paolo, e S. Carlo , e nell' Oratorio di S. Maria della Morte fece una Risurrettione di Lazaro alli Bentiuogli , & à fresco nella Chiesa dipinse nel secondo arco della volta, cioè sopra la Capella di S. Rocco, un quadro dell' Historia della Madonna di S. Luca, dou' è un Pellegrino, che porta detta Imagine dietro le spalle; in S. Gio. in Monte fece una tavola della vita di S. Carlo , con molte figure conficata nel muro à sinistra nell' entrare per la porta grande , & à fresco dipinse l' Annunciata dalle bande della porta della Confraternità dello Spirito Santo, andò poi à Mantoua à dipingere per quel Duca.
- 1303 Franco da Bologna Miniatore celeberrimo, superò Odorico da Gubbio , e lauorò con grandissima lode nella libreria di Papa Benedetto IX. Vedi Dante nel Purgatorio à Canto 12. & il Vasari nella Vita di Giotto par. 1. volum. 1. pag. 41. nella ristampa di Bologna del 1647.
- 1402 ¶ Francesco Cossa Ferrarese pittore diuoto. 213
- 1500 ¶ Francesco Simoni Scultore. 374.468
- 1516 Francesco Franza, Orefice, Pittore, Architetto , e famoso Intagliatore in rame. 116.125.132.147.167.175. 192. 208. 216.234. 246.311. 349.352.357.470.489.528.  
Il Vasari nelle Vite de' Pittori dice, che Francesco Franza del 1518. morì di dolore, & affanno concepito da emulazione virtuosa, per lo quadro di S. Cecilia di Rafaele d' Urbino , che hora si troua in S. Gio. in Monte di Bologna, e pure si vede nella Chiesa di S. Francesco nell' Altare de' Felicini una tavola dipinta dal medesimo Franza , col suo nome , e millesimo 1526.
- 1530 ¶ Francesco Mazzuoli, detto il Parmegiano, pittore. 111.460
- 1544 Francesco Primaducci pittore , serui Rè di Francia. 159
- 1550 ¶ Francesco Saluiati pittore Fiorentino, del 1562. morì, e per errore è stampato Scaluiati. 311
- 1565 Francesco Capelli de' Caccianemici pittore Bolognese , andò in Francia con Francesco Primaducci à dipingere per quel Rè, come nelle Vite de' Pittori scrive il Vasari.
- 1570 Francesco Tribilia Architetto, fece la Ciberna nel Giardino del Palazzo maggiore, che costa più di 6. milla scudi , e le belle Scale del Monastero

nastero di Santa Maria de' Serui, & altro.

- 1575 *Francesco Guerra Architetto fece il Collegio Mont' alto in strada S. Mamolo, e fù mirabile nel far Fontane, e fece quelle del Palazzo Guastavillani à Barbiano fuori di porta Castiglioni.*
- 1580 *Francesco Canazzoni pittore, à S. Maria Maddalena di stra S. Donato dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con Christo predicante, e vi è S. Maria Maddalena, e S. Marta, & in S. Gio. in Monte dipinse allì Roda vna tauola con S. Gio. Battista, che predica alle Turbe, posta in vna Colonnata contigua alla Capella di S. Cecilia.*
- 1610 *Francesco Bricci pittore. 64.75.111.114.116.127.167.349.376 Nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la Scala, che viene dal Choro, à man destra, fece un quadro mezzano, e due piccioli, cioè il 15. 16. 17. nel primo è la Natiuità di S. Benedetto in due figure; il secondo, e terzo sono della Vita di S. Cecilia, l'vno con 8. figure, e l'altro con essa Santa sono 4. Angeli in gloria.*
- 1620 *Francesco Albani adì 4. Ottobre 1660. morì pittore eccellente, particolarmente in far Puttini, e Figurine piccole. 99. 133.140.147.157. 159. 170. 216. 258. 495. 521.*
- 1620 *Francesco Camullo pittore, e discepolo de' Caracci, dipinse la tauola dell' Altar maggiore de' Menzani nella Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli, con l' Assoutione della Beata Vergine, e nella Chiesa della Madonna del Borgo di S. Pietro dipinse le due tauole dalle bande dell' Altar maggiore, con l'origine della Processione di quell' imagine, e nell' Oratorio della Confraternità di S. Rocco dipinse à fresco il primo quadro della Vita di detto Santo, dov' è l' Angelo, che riuela alla Madre la nascita del medesimo Santo.*
- 1620 *Francesco Carrazzi pittore Bolognese. 134. Nel sudetto Oratorio di S. Rocco dipinse à fresco un quadro della vita di esso Santo, dov' è l' Angelo, che annuncia la morte à S. Rocco.*
- 1628 *Francesco Gessi pittore. 61. 64. 82. 86. 99. 100. 118. 123. 125. 139. 140. 170. 209. 222. 226. 246. 258. 308. 407. 419. 445. 531. 543. Ancora dipinse à fresco à destra nell' uscire di S. Francesco, nella parte maggiore di quel portico, due quadri della vita di S. Antonio di Padoua, cioè il 28. e 29. dall' altra minor parte di esso portico il 5. 6. 7. 8.*
- 1634 *Francesco Carboni pittore Bolognese. 167. 170 Dipinse ancora nell' Annonciata fuori di porta S. Mamolo la tauola dell' Altare di Pietro Antonio Denia, con la B. Margarita da Cortona.*
- 1645 *Francesco Corti Intagliatore in rame al bollino, molte sue opere vanno attorno, & il Frontespicio del libro della Bologna Perlustrata è di sua mano, come ancora quello del presente libro, il quale col medesimo nome si è ristampato.*

Pittori, Scultori, & altri Artefici.

623

- 1635 ¶ Francesco Romanelli pittore Romano. 437  
 1646 ¶ Francesco Venanzi da Pesaro pittore. 77  
 1650 Francesco Martini Architetto. 257.258  
 1652 Francesco Coreggio pittore, dipinse in S. Maria de' Servi due tauole dalle bande dell' Altare de gli Vgolotti, detto di S. Cordola, nell' vna è il Transito di S. Gioseffo, e nell' altra la Madonna di S. Luca, & altri Santi. 126  
 1655 Francesco Quaino pittore di Quadratura, e di Prospettina, dipinse la Quadratura in Palazzo nella Sala Farnese, & in molti altri luoghi della Città.  
 1660 Fulgentio Mandini nel primo suo fiorire morì del 1664. à Fiorenza, dipinse le figure à fresco in alto nella Capella di S. Antonio di Padoua in S. Petronio.

G

- 1400 **G** Alante da Bologna, discepolo di Lippo Dalmasi, dipinse à fresco vn' Annonciata sopra la porta della Casa di Bartolomeo Cocles Chiromante celebratissimo, nella via del Borghetto, rincontro la porta delle Carra del Conuento di S. Francesco. Vedi Gbir. p. 2. f. 575.  
 1450 ¶ Galasso Galassi da Ferrara pittore. 426  
 Dipinse ancora in S. Maria di Mezaratta. Vedi Leandro Alberti lib. 7. Deca 1. nell' Historia di Bologna.  
 1550 Galeazzo de gli Alessi Architetto Bolognese. 277  
 1588 Gabriele Ferantini pittore. 40.74.114.136.157.170.448.521  
 1588 Gabriele Fiorini Scultore. 38.105.113.171.374  
 1650 Gabriele Brunelli Scultore. 83.158.171.531  
 1460 Gasparo Nadi Architetto. 288.528  
 1521 ¶ Gasparo Sacchi Imolese. 116  
 1483 Giacomo Danci dipinse in tela il Transito della B. Verg. il qual' era nella Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano.  
 1347 ¶ Giacomo Lanfranchi Scultore. 468  
 1390 ¶ Giacomo Venetiano Scultore. 116.468  
 1390 Giacomo di Paolo Auanzi pittore, nell' Archinio publico è vn' Annonciata di sua mano, & à fresco dipinse in S. Maria di Mezaratta. Fù concorrente d' altri famosi pittori di quei tempi; dipinse à Verona nella Sala, doue habita il Podestà, & in Padoua la Capella di S. Giorgio.  
 1483 Giacomo Forti molto bene dipinse il Ritratto di Dodonico Dolò, la cui Famiglia tuttaxia lo conserva.  
 1450 ¶ Giacomo dalla Fonte, alias dalla Quercia, Scultore. 111  
 1515 ¶ Giacomo Sanfouini Scultore. 111

Gia.

- 1526 Giacomo Franza pittore. 66.78.111.114. 123. 130. 147. 159. 311.  
351. 406. 419. 460. 527.
- 1540 ¶ Giacomo Palma pittore. 433
- 1540 Giacomo Ranzzi Architetto. Vedi ne' libri manoscritti di Valerio  
Rinieri.
- 1550 ¶ Giacomo Bertoia da Parma, dipinse à fresco le quattro figure nella  
volta di mezo della Capella grande de' Pepoli nella Chiesa di S. Do-  
menico.
- 1510 Giacomo Riprandà da Bologna Pittore, & intagliatore in leguo, di cui  
scrive l' Achillini à fogl. 188. nel suo Viridario.
- 1562 ¶ Giacomo Barozzi Architetto. 62
- 1567 Giacomo de' Vigbi da Medicina di Bologna, fù pittore del Duca Ema-  
nuele Filiberto di Savoia, dal qual' hebbe in dono il Castello di Casale  
Burgone; così scrive Valerio Rinieri ne' suoi libri manoscritti.
- 1570 Giacomo Ramenghi, alias Bagnacauallo, dipinse ne' Santi Cosmo, &  
Damiano il Crocefisso Altare de' Caualli.
- 1580 ¶ Giacomo Robusti, detto il Tentoretti, Venetiano pittore. 74-376
- 1615 Giacomo Lippi da Budrio pittore. 222. 535  
Dipinse ancora gran parte de' freschi sotto il portico dell' Annunciatà  
fuori di porta S. Mamolo.
- 1618 Giacomo Caedoni pittore. 40. 75. 127. 135. 138. 144. 175. 258.  
369. 376. 419. 469.  
Fece nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la scala, che vien  
ne dal Choro à man destra quattro Quadri, due mezzani, cioè il 9. & il  
14. della vita di S. Benedetto, nel primo sono 5. figure, e nell' altro  
13. con il Transito di S. Benedetto, li due altri sono piccioli, cioè il  
30. e 31. del Martirio, e morte de' Santi Valeriano, e Tiburtio, nell'  
vno sono 10. figure, e nell' altro 7.
- 1638 Giacomo Castellini dipinse in S. Stefano nella Chiesa della Santissima  
Trinità la tauola dell' Adoratione de' Magi, Altare de' Bolognini, &  
in S. Maria delle Rondini quella dell' Altare de' gl' Innocenti.
- 1660 Giacomo Alborese pittore di Quadratura, e Prospettiva, discepolo di  
Agostino Metelli, hà dipinto in S. Petronio nella Capella di S. Anto-  
nio di Padoua, in altre Chiese, & in molti Palazzi, e Case particola-  
ri, & in questi tempi dipinge con Michele Colonna.
- 1660 Giacomo Fregnani pittore di Quadratura, e Prospettiva, dipinse la Ca-  
pella di S. Francesco Sauerio nel Collegio de' Padri Giesuiti, & in  
molt' altri luogbi, e Case della Città.
- 1640 Giacinto Giglioli dipinse nella Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano la  
tauola di S. Romualdo, e nella Chiesa delle Monache di S. Mattia il  
Transito di S. Gioseffo, & altroue.

- 1635 **Giacinto Bellini** dipinse in *S. Nicolò de gli Alberi il S. Vitale, Altare de' Bonfoli.*
- 1635 **Giacinto Campana** dipinse in *sua prima giovinezza il Transito di San Giosèffo, & il Martirio di S. Orsola nella Chiesa della Confraternità di S. Francesco dalle bande della Capella de' Rinieri. Andò poi in Polonia, dove fece molte opere degne per servizio di quel Rè, da cui era stipendiato.*
- 1650 **Giacinto Cerua** pittore di *Quadratura, Prospettive, e figure* dipinse in molti luoghi della Città, frà quali nel *Capitolo del Monasterio di S. Giacomo maggiore* dipinse le figure, che in quel fregio si vedono.
- 1640 **Ginenna Cantofoli** pittrice. 46.126.175
- 1618 **Gio. Andrea Donducci, detto il Musteletta,** pittore. 75.114.116.126. 130.135.144.170.188.246.524.
- 1625 **Gio. Andrea Castelli** pittore valente di *Quadratura, e di Prospettiva.* pag. 170.
- 1648 **Gio. Andrea Sirani** pittore. 59.132.139.157.258.383.437. 441.525.  
*Dipinse del 1666. vna gran tauola per la Chiesa del Domo di Siena, con S. Girolamo Penitente, & in alto la B. V. col suo Puttino.*
- 1644 **Gio. Andrea Seghizzi** pittore di *Quadratura, di Prospettiva, e di figure, e valente d'inuentioni per Teatri, Scene, Machine, e per ogni qualunque altra cosa, essendo stato al servizio di varij Principi d'Italia.*
- 1500 ¶ **Gio. Antonio Bultrasto** pittore. 235
- 1550 ¶ **Gio. Angelo Montorsoli** scultore. *Frate Seruita, adì 31. Agosto del 1563. in età di 56. anni morì in Fiorenza.* 169
- 1490 ¶ **Gio. Battista da Conegliano** pittore, di *sua mano è vna Madonna con il Puttino in piedi, la quale si troua nella Sagrestia de' Canonici Regolari di S. Gio. in Monte.*
- 1540 ¶ **Gio. Battista Dossi** pittore Ferrarese. 416
- 1548 **Gio. Battista Camullo** pittore Bolognese. 409
- 1565 **Gio. Battista Ramenghi, detto il Bagnacavallo,** pittore. 69.433
- 1570 **Gio. Battista Fiorini** pittore, & Architetto. 170.171.208
- 1580 **Gio. Battista Ballarini** Architetto salariato dal Senato di Bolog. 39.85  
*Fece la sua Casa d'Architettura bizarra, nella quale si numerano circa 300. finestre, oltre 20. altre, che sono nella facciata dauanti à vista del Guazzatoio, e per essa si passa alla Piazza del Mercato, e vi sono alcune scale doppie, e curiose, hora è posseduta de' Gini.*
- 1606 **Gio. Battista Vernicci** pittore Bolognese. 528  
*Fece poi fuori della Patria molte riguarduoli pitture, cioè nella Città di Fossombruno, di Pesaro, e di Urbino, essendo diuenuto pittore di quel Duca, morì adì 12. Marzo 1617. e fu sepolto in Fossombruno.*

- 1607 Gio. Battista Genari pittore. T. 36.
- 1612 Gio. Battista Cremonini da Cento pittore. 116. 127. 208  
 Nella Madonna fuori di porta Maggiore de' Carmelitani Scalzi dipinse  
 l'Altare del Crocefisso, & alla Madonna del Monte fuori di porta  
 S. Mamolo à fresco dipinse la Truna dell'Oratorio Tondo.
- 1612 Gio. Battista Lambertini eccellente Intagliatore, sua opera è tutto l'or-  
 namento di legno dell'Altare nella Capella de' Montecucoli in S. Fran-  
 cesco, & ancora quello dell'Altare dell'Adoratione de' tre Magi nella  
 Chiesa delle Monache di S. Agnese.
- 1612 Gio. Battista Natali Architetto, & Intarsiatore. 140
- 1635 Gio. Battista Coriolani pittore, & intagliatore Bolognese, intagliava  
 in legno, & in rame eccellentemente; dipinse ancora nella Chiesa del-  
 l'Annunciata la tavola dell'Altare de' Tubertini, con il B. Gio. Capi-  
 strano, & il B. Giacomo della Marca, e fu una delle sue prime opere,  
 morì adì 8. Luglio 1649.
- 1636 Gio. Battista Bertusi pittore. 114. 123. 125. 562
- 1660 Gio. Battista Bolognini pittore. 123. 169. 305. 528. 569  
 Dipinse ancora la tavola di S. Nicolò nella Chiesa dell'Ospitale di Santa  
 Croce di Castel Franco, nell'Altare de' Barbieri; incontro di cui è  
 l'Imagine della B. V. detta del Torrazzo, la quale essendo fuori delle  
 mura della porta di Bologna di detto Castello, adì 21. Novemb. 1547.  
 fu quindi traslatata.
- 1664 Gio. Battista Caccioli pittore, nel Palazzo maggiore nella Galleria  
 dell'Appartamento della Forestiera, à secco dipinse tutte le figure,  
 che sono nel soffitto, e sono delle sue prime opere.
- 1562 Gio. Battista Borgonzoni Miniatore, discepolo di Bonaventura Bisi.
- 1485 Gio. Francesco da Bologna Scultore. Vedi il Virid. dell'Asbillini f. 188.
- 1560 Gio. Francesco Bezzi, detto il Nosadella pittore, che del 1571 adì 25.  
 Luglio morì. 134. 138
- 1646 Gio. Francesco Grimaldi pittore Bolognese, unico nel far Paesi, & in  
 Roma ne' Palazzi, & Vigne de' Principi sono molte delle sue opere, e  
 fuori d'Italia, massime in Francia, sono molto in credito.
- 1620 Gio. Francesco Barbieri pittore. 99. 123. 127. 131. 139. 145. 216. 260  
 309. 419. 460. 495.
- 1642 Gio. Francesco Ferranti pittore Bolognese, in S. Paolo de' Padri Bar-  
 nabiti nel Choro dipinse una tavola con S. Paolo in una Nave in Ma-  
 re, che patisce grandissima barasca, & à fresco sotto il portico di San  
 Francesco, dalla parte delle sepulture, fece un quadro della vita di S.  
 Antonio di Padova, don'è una Donna, che mostra di volersi appicare,  
 & in Parma, doue finì suoi giorni, molte opere di lui vi sono.
- 1620 Gio. Giacomo Sementi pittore. 116. 131. 157. 308  
 Gio.

- 1660 Gio. Giacomo Monti Architetto, e la Chiesa di S. Agostino di Modona, fù con sua Architettura costrutta.
- 1500 Gio. Maria Chiadarelli dipinse à fresco con il Franza, il Costa, e l'Aspertini nella Chiesa di S. Cecilia la Vita di quella Santa, e le Loggie di sotto del Palazzo della Viola, del Collegio Ferrerio nel Borgo di S. Marino.
- 1640 Gio. Maria Cerna pittore di Quadratura, Prospettive, e figure, hà dipinto in varie Chiese, Monasteri, Palazzi, e Case della Città.
- 1640 Gio. Maria Tamburini pittore. 138.170  
Dipinse à fresco nelle porticate della Chiesa di S. Francesco 20. quadri della Vita di S. Antonio di Padoua, & in moltissimi altri luoghi della Città.
- 1659 Gio. Maria Galli pittore, detto il Bibiena, della Scuola dell' Albani, morì del 1665. adi 20. Giugno. 136.140.390
- 1655 Gio. Pietro Possenti pittore, vna delle sue prime opere furono le pitture, e la tavola della Capella de' Sacchi in S. Barbatiano, don'è Christo Risuscitato, che apparue alla sua Santissima Madre. Dipinse in Venetia in S. Maria dell'Orto, in vn gran tauolone, il Martirio di S. Lorenzo, & in Bologna à destra dell'uscire della Chiesa di S. Francesco nella parte superiore di quel portico à fresco dipinse due quadri della vita di S. Antonio di Padoua, cioè il 17. e 25. e dall'altra inferior parte di esso portico il 15.
- 1590 Gio. Paolo Bonconti pittore della Scuola de' Carracci, le sue opere sono molto stimate, & alcune si conseruano in Case particolari.
- 1450 Gio. de gli Accursi Architetto. Vedi l'Historia di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 1. Deca 1. pag. 43.
- 1500 Gio. Beroaldi Architetto, morì adi 27. Aprile 1524. Vedi F. Leandro Alberti lib. 1. Deca 1. pag. 43.
- 1501 Gio. Canallatti Pittore, Scultore, Musico, e Poeta, nominato, e celebrato in versi latini da Hermico Caiada Spagnuolo in vn libro di Egloghe, Selue, & Epigrami stampati del 1501. per Benedetto d'Estore in Bologna.
- 1516 ¶ Gio. da Udine pittore, discepolo di Rafaele d'Urbino. 123
- 1540 Gio. de' Bernardi da Castel S. Pietro, ò come altri da Castel Bolognese, fù famosissimo Intagliatore, e la sua prima opera fù, ch'è in vn pezzo di Christo intagliò con grande maestria il fatto d'armi della Bastia.
- 1553 Gio. Zacchio Scultore. 134.305  
In Bologna si fece honore con le sue opere, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 49. rouerfio.
- 1563 ¶ Gio. Bologna Scultore famoso. 199
- 1574 Gio. Picinini Architetto Bolognese. 390

- 1575 Gio. Neri famosissimo Miniatore, e per la sua grande eccellenza nel Miniare Vccelli, fu chiamato Gio. de gli Vccelli, e nello Studio di Vlis Aldrouandi nel Palazzo maggiore sono sette grandi Volumi (oltre quelli delle piante de' Semplici) con ogni sorte di specie d' Vccelli, Pesci, di Quadrupedi, e d' altri Animali, li quali libri sono stati la maggior parte miniati da lui.
- 1298 ¶ Gio. Pisani Scultore, fu de' primi, che lauorò intorno all' Arca di S. Domenico. Vedi il Vasari par. 2. stampato in Bologna del 1647. Seru per auviso, che in questo libro per errore di stampa è chiamato Nicolò pagina 32
- 1600 Gio. Viola pittore, vnico nel far paesi, ne fece in Roma à fresco de' grandi nella Vigna di Mont' alto, à concorrenza di Paolo Brillo Fiamengo e nella Villa Aldobrandina, & à Frascati ne fece de' bellissimoi nella stanza d' Apollo, e pure in Roma morì del 1609. adì 9. Agosto in età d' anni 50. e fu scolaro de' Carrazzi.
- 1615 Gio. Valesio Intagliatore in rame, Miniatore, e Pittore. 131. 135. 343  
A fresco dipinse la Prospettina del Collegio Pannolini, à vista della Chiesa di S. Giacomo maggiore; dipinse ancora nelle Vigne de' Lodouisi à Roma, nel qual luogo morì, dopo d'auer fatto con bellissimo disegno le Historie della Sacra Scrittura, per tagliare in rame.
- 1630 Gio. Tedeschi Scultore Bolognese. 64. 114. 144. 374
- 1647 Gio. Paderni pittore di Quadratura, e Prospettina, scolare del Colonna, morì à Modona al seruitio di quel Duca.
- 1662 Gio. Maria Rossi Scultore, in S. Michele in Bosco fece la Statoua di S. Benedetto, e quella di S. Mauro, e l' altre Statoue, che si vedono prima d'entrare in Choro, e furono delle prime sue opere.
- 1530 ¶ Giorgio Vasari pittore, il quale scrisse le Vite de' Pittori, e Scultori. 114. 128.
- 1570 ¶ Giorgio Bobba Fiamengo, pittore eccellente nel far Paesi, e ne fece à fresco nel Palazzo de' Spanocchi à Monte Franco, fuori della porta di Saragozza.
- 1575 ¶ Gioseffo Coppi Venetiano pittore. 75
- 1660 Gioseffo Maria Metelli pittore, & intagliatore in rame in acqua forte. Frà l' altre molt' opere da lui disegnate, & intagliate, si vede vn libro con molte figure, che rappresentano le Arti per via Mechaniche di Bologna. Fece ancora vn' altro libro in foglio grande, nel quale sono disegnati, & intagliati 17. quadri con le favole della guerra Troiana, descritta da Vergilio Poeta nell' Eneide, cauati dal fregio d' vn' Sala della Casa de' Fava, dirimpetto alla Madonna di Galliera, la qual Sala già fu dipinta dal famoso Annibale Carrazzi, & il predetto libro fu del 1663. dedicato al Serenissimo Principe Leopoldo Medici di

Firenza. Nella Chiesa di S. Colombano de' Padri Ministri de gl' Infermi dipinse la tauola dell' Altare di S. Colombano, e fù delle sue prime opere.

- 1526 **Girolamo Cottignola** pittore. 111. 235. 323. 489
- 1528 ¶ **Girolamo Trevisi** Pittore, & Architetto, fù poi Ingegniere del Re d' Inghilterra, e nella Picardia d'anni 36. morì d'vna Canonata, che lo sbranò per mezzo. 75. 111. 114. 527
- 1536 **Girolamo da Carpi** pittore, in età d'anni 55. del 1556. in S. Maria de' gli Angeli di Ferrara fù sepolto. 75. 167
- 1540 ¶ **Girolamo Siceloantio** da Sermoneta pittore. 167
- 1545 **Girolamo Cortellini** Scultore Bolognese. 326
- 1550 **Girolamo Faggioli** Bolognese Intagliator famoso in rame, & acciaio.
- 1570 **Girolamo Miroli** dipinse à fresco in S. Maria de' Servi, attorno alla Sepoltura di Lodouico Gozzadini; andò poi à Parma al seruitio di quel Serenissimo Duca, & iui morì, dopo d'hauer dipinto molt'anni in quella Città.
- 1600 **Girolamo Mattioli** pittore, in S. Benedetto fece la tauola dell' Altare de' Zani, con la Madonna di Reggio, e li Protettori di Bologna; ancora dipinse à fresco nella facciata della Casa, contigua à quella della Confraternità dello Spirito Santo, bora de' Zambeccari, vna figura colorita di giallo, che rappresenta la Prodigalità.
- 1620 ¶ **Girolamo Campagna** Scultore Veronese. 374
- 1628 ¶ **Girolamo Rinaldi** Architetto della Chiesa de' Frati Gesuati. 177
- 1630 **Girolamo Corti**, detto il Dentone, pittore eccellente di Quadratura, e Prospettina. 114. 168
- 1660 **Girolamo Bonini** della Scuola dell' Albani, dipinse in Palazzo in Sala Farnese vn quadro à fresco, doue è la Madonna di S. Luca, che professionalmente vien portata alla Città, & à oglio nella Chiesa delle Monache di S. Christina dipinse la tauola dell' Altare di quella Santa, nella quale si spiega il preparamento del suo Martirio.
- 1540 ¶ **Giuliano Bugiardini**, discepolo d' Andrea del Sarto pittore, morì d'anni 75. del 1556. e fù sepolto in S. Marco di Firenza. 99. 116
- 1640 **Giuliano Dinarelli**, discepolo di Guido Reni, pittore. 114
- 1460 ¶ **Giulio Fiorentino** pittore. 125
- 1558 **Giulio Bonasoni** pittore, & Intagliatore famoso in rame, dal quale furono intagliate molt'opere di Titiano. 125
- 1575 **Giulio Gratioli** Architetto assai stimato, la sua Casa era la prima à man destra nell' entrare in Mirasole grande, incontro la Confraternità del Buon Giesù, dalla parte di dietro.
- 1590 **Giulio Morina** pittore. 75. 116. 118. 170. 175. 222. 252. 347. 369. 561.

- 1655 Giulio Trogli pittore, pratico nella Quadratura, e Prospettiva, dipinse l'ornamento à fresco delli due primi Altari in S. Gioseffo di strada Castiglione, & in molt' altri luoghi.
- 1600 Giulio dalla Torre Architetto Bolognese. 311
- 1628 Giulio Cesare Conuenti Scultore. 75. 114. 145. 171
- 1628 Giulio Cesare Macchi pittore, fratello di Florio Macchi, operò sempre con molta lode in Bologna, ma molto più per servizio d'altre forestiere Città.
- 1663 Giulio Cesare Milani pittore, discepolo di Flaminio Torri, una delle sue prime opere è la tavola in Santa Maria del Cestello, don' è S. Antonio di Padoua, che apparisce al B. Toma Abbate di Vercelli.
- 1505 Guardino da Bologna Scultore, & Intagliatore in rame. Vedi nel Viridario Achillini f. 188. roverscio.
- 1492 Guido Aspertini pittore. 83. 111. 128. 159. 167. 171. 249. 349. 527. 528. 561.
- 1620 Guido Reni pittore famosissimo, Scultore, & Intagliatore in rame, morì del 1642. adì 18. Agosto, e fù sepolto in S. Domenico nella Capella del Rosario. 53. 74. 75. 111. 113. 123. 127. 133. 135. 138. 159. 162. 170. 311. 372. 424. 434. 441. 543. 544. 551. 561.
- Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra, dipinse un quadro grande, cioè il 19. della vita di S. Benedetto, à cui da diuerse persone sono presentati varij regali, e sono 13. figure, un' Asino, & un Cane.
- 1640 Guido Signorini pittore, Cugino del sudetto Guido Reni, dipingeva in piccola assai bene, & à Roma, doue morì, sono molti quadretti piccioli di sua mano.

- 1540 Innocentio Francucci, detto l'Imola, pittore. 74. 75. 111. 118. 127. 159. 162. 169. 175. 358. 489.
- 1610 Innocentio Tacconi pittore, in Roma fece tre Historie à fresco nella Madonna del Popolo; dipinse à S. Angelo in Pescaria, in S. Sebastiano, in S. Giacomo de' Spagnuoli, & in S. Francesco à Ripa.
- 1637 Innocentio da Petraglia Laico Offer. Franc. Riformato Scultore. 264
- 1590 Ippolito Scarselino pittore Ferrarese, molto eccellente, morì del 1620. e fù sepolto nella Chiesa di S. M. de' Bocchi di Ferrara. Vedi l'Historia della Chiesa di detta Città di D. Marco Antonio Guarini. 118. 441
- 1594 Ippolito Ferrantini fratello di Gabriele Ferrantini dipinse nella Chiesa delle Monache di S. Mattia la tavola dell'Altare de' Malnasia, con S. Michele, & in alto vi è la Santissima Trinità, e la B.V.

## L

- 1580 **L** *Aninia Fontana celeberrima pittrice.* 53.127.136.161.169.170.  
L. 175. 209.
- 1590 *Lazaro Casari Scultore.* 118.374
- 1610 *Latantio Mangimi pittore, Scolare de' Carrazzi, in Roma à fresco dipinse in S. Maria Maggiore nella Capella di Sisto V. e parimente sopra il deposito di Pio V. e nel Palazzo Vaticano, & in S. Maria de' Monti la Flagellazione di Christo.*
- 1500 ¶ *Leonardo Vinci pittore Fiorentino.* 235
- 1634 *Leonardo Ferrari pittore.* 81.116.136.147.217.351  
*Dipinse à fresco à sinistra nell'uscire della Chiesa di S. Francesco, nella parte minore di quel portico, due quadri della vita di S. Antonio di Padoua, cioè il 13. 14.*
- 1615 *Leonello Spada pittore, morì del 1622. adì 17. Maggio in età di 46. anni in Parma al servizio di quel Duca; e fù sepolto nel Domo, con la memoria.* 64. 100. 114. 126. 127. 278.  
*Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, & dal Choro à man destra, dipinse due quadri, cioè il 6. che è mezzano, & il 7. che è piccolo; il primo è della vita di S. Benedetto con 9. figure, doue il Demonio, che getta vn Frate giù dalla fabbrica, & vn Scatpellino, che intaglia ornamenti per far colonne, & altre; nel secondo quadro è S. Cecilia esposta al Martirio sopra d'vna fornace ardente, e sono 8. figure, & à fresco dipinse à Malta ne gli Appartamenti del Palazzo di quel Gran Mastro molte Historie.*
- 1400 *Lippo Dalmasi pittore.* 40.126.144.147.148.175.528
- 1440 *B. Lodonico Morbioli Bolognese, intagliaua in legno, in osso, & in altre materie.*
- 1524 ¶ *Lodonico Mazzolino Ferrarese, discepolo del Costa, pittore.* 116
- 1600 *Lodonico Carrazzi pittore eccellente, morì adì 13. Dicembre 1619. e fù sepolto in S. Domenico, e nella Capella Casali d'vna Memoria col suo Ritratto in scoltura.* 38. 64. 113. 118. 127. 131. 133. 135. 137. 139. 144. 157. 159. 167. 170. 174. 240. 311. 376. 419. 424.  
*Dipinse nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra sette quadri, trà mezzani, e grandi della vita di S. Benedetto, cioè il 10. il 27. il 28. il 29. il 32. il 33. & il 34. Nel decimo si vede vn saccheggio fatto di notte tempo da Soldati, nel 27. sono 8. figure, & vno Spiritato liberato da S. Benedetto, & in vn drappello si vedono li ritratti de' Discipoli di essi Carrazzi, li quali in esso Claustro dipinsero, ma da vn Malenolo con vna sfregio furono lacerati;*

cerati; nel 28. sono 14. figure, frà le quali vn Demonio sopra d'vn  
 pietra, e molti forzati huomini, che stanno per muouerla; nel 29.  
 vede vn' incendio, & i Monaci cauano acqua da vn pozzo, per ismo-  
 zere il fuoco; nel 32. sono Donne la scieue cantatrici, mandate da Flo-  
 rentio nel giardino, per tentare li Monaci compagni di S. Benedetto,  
 quali se ne fuggono; nel 33. comparisce Attila, con tutta la sua Co-  
 ste, per visitare S. Benedetto, e nel 34. si vede vna Pazza, con vn fructo  
 in mano, la quale fù poi sanata da S. Benedetto, e vi sono due Putti  
 vn Cane, & alcuni Vccelli nell'aria.

1380 Lorenzo da Bologna dipinse à fresco in S. Maria di Mezaratta fuori di  
 porta S. Mamolo, à concorrenza d'alcuni buoni Maestri in quei temp

1490 Lorenzo Costa pittore della Scuola di Bologna. 32.111.116.123.138  
 147.167.175.234.408.528.

1572 Lorenzo Sabbatini pittore. 69.120.130.133.175.208.445

1615 Lorenzo Garbieri pittore. 53.85.127.133.144.376.383.531.543

Dipinse nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che  
 viene dal Choro à man destra 6. quadri, frà mezani, e piccoli, cioè l'11.  
 12.13.18.25.26. Nell'11. sono 5. figure, e due Canalli, & è della vi-  
 ta di S. Benedetto; il 12. e 13. sono della morte, e sepoltura di S. Ce-  
 cilia; il 18. è S. Benedetto fanciullo, che va per andare al Deserto, se-  
 guitato dalla sua Nutrice, con vn' inuoglio di panni sotto il braccio; il  
 25. e 26. nell' vno è il Battezzo di S. Valeriano, e nell' altro li Sant  
 Cecilia, e Valeriano con vn' Angelo, il quale con due corone di Rose  
 stà per coronarli. Nell' Oratorio sopra la Residenza della Confraterni-  
 tà di S. Maria del Piombo, dipinse vna tauola con Christo Crocifisso,  
 e vi è la Madonna, e S. Gio. Euangelista.

1630 Lorenzo Franchi dipinse in S. Nicolò di strada S. Felice la tauola di S.  
 Lucia, con molte figure, nell' Altare de' Franchi, & in Reggia di Lom-  
 bardia sono molte delle sue opere, nel qual luogo furono molto stima-  
 te, e dopo d'auerui habitato longhissimo tempo vi morì.

1650 Lorenzo Loli dipinse la tauola nella Chiesa di S. Tecola, con la Madon-  
 na, S. Gregorio, e S. Tecola, & in Santa Caterina delle Monache di  
 Vallombrosa in fra Maggiore, dipinse la tauola dell' Altare di S. An-  
 tonio di Padona, & altroue.

1660 Lorenzo Pasinelli pittore. 40.14

1660 Lorenzo Tinti Intagliatore in rame con il Bollino, intagliò in foglia  
 Frontespicio del libro, che tratta delle Piante del Dottor Giacinto  
 Ambrosini, stampato del 1666. in Bologna per gli Eredi del Dozza.

1570 ¶ Luca Cangiassi pittore Genouese. 11

1618 Lucio Massari pittore, & intagliatore in rame. 39.61.83.100.127.13  
 131.133.138.140.144.147.161.165.168.209.419.528.

Nel

*Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Choro à man destra, dipinse quattro quadri mezzani della vita di S. Benedetto, cioè il primo, il 4. il 23. & il 24. Nel primo sono sette figure, con huomini robusti, che portano sacchi di grano; nel 4. sono undeci figure, frà le quali è vn Sacerdote, che celebra, e due Monache già morte escono dalla sepoltura; nel 23. si vede S. Mauro, che per obedire à S. Benedetto, corre per aiutar vn Putto caduto nel Fiume, e passa sopra l'acqua, non accorgendosene; nel 24. sono dodici figure, cioè S. Benedetto, che miracolosamente caua vn ferro caduto in vn lago d'acqua; vi sono varij huomini nudi, & vn Legnaiolo fatto con bella maestria.*

M

- 1301 **M** Anno da Bologna Orefice, e Scultore. 227
- 1618 **M** Mario Righetti pittor Bolognese. 113. 120. 147. 175. 463
- 1628 **Marcello Prouenzale** da Cento, Diocese di Bologna, fù eccellente nel lauorare in Mosaico, & in S. Pietro di Roma fece la tauola dell' Altare di S. Michele Arcangelo, e per la Galleria del Gran Duca fece in vn piccolo quadretto il Martirio di S. Sebastiano, e nella Chiesa di S. Biagio di Cento è Memoria di lui.
- 1404 **Maso** da Bologna pittor eccellente in quei tempi. 108
- 1505 **Matteo de' Benedetti** Intagliatore di gemme, morì del 1523. adi 26. Agosto. Vedi nel Viridario Achillini fogl. 188. rouerscio.
- 1624 ¶ **Matteo Tedesco** Scultore, habitante in Cremona. 235
- 1644 **Matteo Borboni** pittore à fresco di Quadratura, Prospettive, e Figure, hà dipinto in molte Chiese, e Palazzi, e sotto il portico della Confraternità del Buon Giesù, dalla parte di strada Giulia, dipinse vn quadro à fresco della vita di S. Bernardino, il qual Santo con vn Buon Giesù in mano stà genuflesso ananti al Pontefice; parimente à fresco nella Chiesa di Santa Maria de' Serui dipinse l' Assontione della Beata Vergine, con gli Apostoli sopra la Cantoria dalla parte della Sagrestia. Passò à dipingere in Auignone di Francia, & in altre Città, per seruitio di varij Prencipi d'Italia.
- 1237 ¶ **Marco Bresciani** Architetto della Chiesa di S. Francesco de' Conuentuali Franciscani. 115
- 1340 **Marchesino dalle Tuade** Architetto, & Ingegniero, con sua Architettura, e disegno fù fatto del 1340. il Castello nella Città di Modona, come serua il Gbirar. nella 2. par. f. 154. delle sue Historie di Bologna.
- 1468 **Merce Zoppo** da Bologna, fù discepolo di Giacommo Squarzone Padovano, e concorrente con Andrea Mantegna, & alle Monache della Parochiale di S. Giustina di Venetia dipinse la tauola dell' Altar maggiore. Vedi il Vasari nella vita del medesimo Mantegna.

674 Pittori, Scultori, & altri Artefici.

- 1500 Marco Attio Moretti famoso Intagliatore di gemme. Vedi il libro dell'Elegidia di Gio. Battista Piò Bolognese di Poesie latine.
- 1506 Marco Antonio Raimondi famosissimo Intagliatore in rame, hà intagliato molti disegni di Alberto Duro, ma molto più di Raffaele d'Urhino, quali sono segnati S.R.M.F. e la sua Moglie ancora intagliava in rame.
- 1600 Marco Aurelio Vixani fu buonissimo Scultore di basso rilieuo, e facen ritratti di cera con tanta esquisitezza, e del naturale, ch'era cosa marauigliosa; andò à Milano, e colà finì li suoi giorni.
- 1639 Marco Bandinelli dipinse in S. Gabriele di porta Raegnana la tavola d'esso Santo, & altroue.
- 1390 Michele Aiguani dell'Ordine Carmelitano, nacque di Stefano Aiguani, e di Giacoma Bonamisi, fu Scultore eccellente, fece vna lapide d'intaglio auanti l'Altar maggiore di S. Martino maggiore, & un'altra in quel Chiostro di Marmo bianco, con la Madonna, e due altre figure, che furono rubate, rompendo le guardie di ferro, don'erano conseruate. Vedi adi 16. Nouembre, & in Ghirard.lib. 2. fogl. 516.
- 1426 Michele Mattei dipinse nella Compagnia de' Catzolari la tavola con la Coronatione della B. V. e S. Pietro, e S. Paolo, & in varij altri luoghi.
- 1448 Michele Lambertini pittore. 373
- 1543 ¶ Michel' Angelo Bonaroti Scultore, & Architetto. 237.326
- 1640 Michele Colonna pittore à fresco di Quadratura, Prospettive, e Figure. 81. 114. 116.

Dipinse ancora insieme con Agostino Metelli in moltissime altre Chiese, Conuenti, e Palazzi di Bologna, e fuori della Patria per seruitio di molti Principi, li sudetti hanno fatto à marauiglia bene, come seguì del 1658. in Madria, per seruitio di Filippo IV. Rè delle Spagne.

- 1640 Michele Desubleo, Scolare di Guido Reni, pittore. 327.437.495
- 1660 Michele de' Santi pittore, hà dipinto varie tavole per Altari fuori di Bologna, e nella Città di sua mano è un quadro nella Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini della vita di S. Bartolomeo, dove il Santo Battezza il Rè Polamio, & in S. Maria de' Serui hà dipinto la tavola dell'Altare del B. Filippo Benitij, nella superior parte della quale è il Dio Padre, e la Concettione della B. Verg. Nella Chiesa di S. Pietro di Rosseno del Capitolo della Metropolitana dipinse il Transito di S. Giuseppe, & in essa dipinse un'altra tavola nell'Altare de' Nani, con li Santi Rocco, Sebastiano, Pancratio, & Antonio di Padova.
- 1648 ¶ Matio Rossi Napolitano d'anni 13. dipinse nella Certosa in vn tavoloue la Natiuità di Christo 140

N.

- 1410 ¶ Nicolò Arcetino Scultore, morì in Bologna del 1417. dopo d'aver fatto la Sepoltura di Papa Alessandro V. e fu sepolto in S. Francesco. 374. N.

- 1465 **Nicòlò da Bologna** Scultore, detto dall' *Arca*, perche condusse à fine, essendo imperfetta, l' *Arca del Corpo di S. Domenico*, morì del 1494. in *S. Gio. Battista de' Celestini* in strada *S. Mamolo* fù sepolto, e fù Discipolo di *Giacomo della Fonte*, detto della *Quercia*. 105. 159. 326
- 1463 ¶ **Nicòlò da Puglia** Scultore. 111. 138
- 1518 ¶ **Nicòlò da Cremona** pittore. 349
- 1537 ¶ **Nicòlò Tribolo** Scultore, morì del 1550. adì 7. Settembre in età di 65. anni. 99. 111
- 1560 **Nicòlò dell' Abate** pittore. 159. 489
- 1644 ¶ **Nicòlò Tornioli Senese** pittore. 144
- 1555 **O** **Ratio Fumacini** pittor Bolognese, dipinse à fresco in *Roma* sopra la porta della *Sala de' Rē vn' Historia bellissima*, & in altri luoghi.
- 1568 **Oratio Samachini** pittore. 61. 69. 116. 134. 169. 175. 257. 369. 397. 460. 529. 548.
- 1575 **Ottaviano Mascherini** Pittore, & Architetto Bolognese. *Gregorio XIII.* li diede la carica della macchina del bel *Palazzo Pontificio* à *Montecauuallo*, oue egli fabricò quel leggiadro portico in cima al *Cortile*, con la *Loggia*, *Facciata*, & il nobilissimo *Appartamento*, e vi fece quella bellissima scala à chiocciole, che se altro non hauesse fatto, questa solo renderebbe immortale, e glorioso ne' secoli auuenire. Fù Architetto d' altri *Palazzi*, e *Chiese*, e dipinse à fresco nella *Galleria*, e *Loggia del Palazzo Pontificio* varie *Historie*.
- 1630 **Ottanio Coradi**, Scolare del *Cavedone*, dipinse à fresco nella *Madonna della Libertà* il soffitto, doue si vede il *Saluatore*, e la *B. Verg.* & vn' *Angelo*, che discaccia la *Morte*.
- 1600 **Oreglio Bonelli** Musico, e Pittore, fù discepolo di *Lauinia Fontana*, dipinse la *S. Cordola*, *Altare de' gli Vgolotti*, in *S. Maria de' Serui*, la *ta-nola della Compagnia de' Barbieri*, e nel soffitto della *Sagrestia di S. Gio.* in *Monte*, dipinse vn *S. Gio. Euangelista*, & vna *Madonna* in meza figura nella *Portaria de' Monaci di S. Michele in Bosco*.
- 1600 **Oreglio Passarotti** Miniatore celeberrimo, massime nel far *Fiori*, e perciò andò in *Polonia* à seruir quel *Rē*.
- 1612 **Oliniero Gatti** della *Scuola di Bologna*, Intagliatore eccellente in rame col *Bollino*, il quale frà le molte sue opere, che si vedono, intagliò vn gran quadro con vna moltitudine di figure, che rappresentano ducti gli *Ordini delle Religioni*, che militano sotto la *Regola di S. Agostino*.
- 1612 **Odoardo Fialetti da Bologna**, Pittore, Intagliatore in rame, e riputato de' primi dissegnatori del *Mondo*; fù de' migliori discepoli di *Giacomo Tintoretti*, & oltre le molte opere di pittura fatte in molte *Chiese*, *Palazzi*, & altri luoghi di *Venetia*, si vedono alle stampe di molte carte

636 Pittori, Scultori, & altri Artefici.

inuentate, disegnate, & intagliate da lui, frà quali vn libretto in quarto tagliato all' acqua forte delle proportioni del Corpo humano per insegnare à principianti il disegno; vn libro di Paesi, e Caccie alcuni libri de gli habiti delle Religioni, con l' Armi, e breui descrittioni loro. Da fanciullo fù chiamato dal Dottore di Filosofia, e Medicina Tiberio Fialetti Bolognese suo fratello, il qual' era Lettore nello Studio publico di Padoua, e poi passando à Venetia, vi si trattenne tutto il tempo di vita sua; e perciò non è marauiglia se la Patria sua di Bologna è restata priua delle sue pitture.

P

1340 ¶ **P** Ace da Faenza dipinse à fresco nella facciata della Chiesa di S. Gio. Battista del Mercato varie figure.

1565 ¶ Paolo da Forlì pittore. 114

1523 ¶ Paolo Sacca da Cremona Intarsiatore. 123

1612 Paolo Carrazzi pittor Bolognese. 300

Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra dipinse l'ottauo quadro, doue si vede S. Cecilia che stà esposta al Martirio, e sono 8. figure, & à fresco dipinse nella Madonna da S. Colombano altre figure, e sotto il portico dell' Annunciata fuori di porta S. Mamolo dipinse il Presepio di Christo.

1640 Paolo Antonio Barbieri pittore eccellente nel far Pesci, Vcelli, Fiori, Frutti di qualūque sorte, e delle sue opere si conseruano in Case de' particolari, e molto più in altri luoghi fuori della Città, & ancora appresso de' Prencipi; morì adi 27. Giugno 1649. e fù sepolto nella Chiesa de' Canonici Regolari di S. Saluatore.

1600 Passarotto Passarotti dipinse nel Corpus Domini vn' Annunciata nella Capella Mare Scotti, & vn' altra in S. Maria della Misericordia in Capella Ghisielieri, & in S. Christina della Fondazione vna Risurrettione di Christo, & altroue.

1550 Pellegrino Tibaldi Pittore, & Architetto. 127-175-363  
In Ancona dipinse la famosa Loggia de' Mercanti; fù Architetto della gran fabrica del Domo di Milano, & Ingegniero maggiore di quello Stato, e chiamato da Filippo II. in Spagna, fù regalato di 100. milla scudi, oltre il Marchesato nello Stato di Milano, oue carico di ricchezze, & honori, stette sin che morì, e fù circa il 1596.

1627 Pellegrino Miniati dipinse in S. Gio. Battista de' Celestini in strada S. Mamolo la tauola dell' Altare de' Franchi, con S. Siluestro Papa, che battezza Costantino Magno Imperatore.

1390 ¶ Pietro Paolo Venetiano Scultore. 116-468

1606 Pietro Antonio Nardi Scultore Bolognese, à S. Michele in Bosco fece l'ornamento delle tre porte del primo Claustro, con due figure di scoltura sopra di ciascheduna porta. 132.  
Pie

- 1400 **Pietro Giouanni Leonori** pittore, dipinse vna *Madonna con 4. Santi nella Residenza del Dacio del Sale*, & à fresco ne fece vn'altra sotto il portico del Teatro *Gnaustauillani*, & in altri luoghi. 421
- 1500 ¶ **Pietro Perugino** pittore. 123.167.352
- 1580 **Pietro Maria da Crenalcore** pittore, dissegnaua per eccellenza, era Discipolo del *Caluart*, fra l'altre sue opere nella *Madonna di Miramonte* si vede vn *Crocefisso*, con *S. Michele*, e *S. Procolo* nell'Altar de' *Fasanini*.
- 1590 **Pietro Fiorini** Architetto. 73.132.357.545.570.571
- 1590 **Pietro Faccini** pittore, & intagliatore in rame. 53.74. 83. 113. 116. 123. 139. 145. 169. 209.
- 1590 **Pietro Pancotti** pittore di gran pratica, à fresco dipinse il *Giudicio nel muro sotto il portico della Madonna di S. Colombano*; era scolare de' *Carrazzi*, morì in *Roma*, mentre s'auanzaua nella virtù della pittura.
- 1614 **Pietro Francesco Battistelli** pittore, dipinse à fresco in *S. M. della Mor-te l'Architettura della volta del secondo arco sopra la Capella di S. Rocco*; fu valente per far *Prospettive*, & à *Parma* dipinse quelle del *Salone*, doue si fanno le feste, & altroue.
- 1600 **Pietro Maria Porettano** pittore, scolaro de' *Carazzi*, dipinse nella *Paro- rochiale di S. Maria Maddalena della Poretta* la *tauola di S. Antonio Abbate*. 264
- 1644 **Pietro Lauro** pittore della *Scuola di Guido Reni*. 53
- 1650 **Pietro Antonio Cerua** pittore di *Quadratura*, e *Prospettive*, fra le sue opere dipinse la *Quadratura del fregio del Capitolo del Monastero di S. Giacomo maggiore*. Si partì di *Bologna*, e passato à *Venetia*, hà fatto in quello *Stato*, con le sue opere, molto honore alla *Patria*.
- 1650 **Pietro Francesco Cittadini** pittore, e nel dipingere *Fiori dal naturale*, fu molto eccellente. 83
- 1655 **Pietro Antonio Torri** della *Scuola dell' Albani*, dipinse due quadri à fresco della *vita di S. Antonio di Padoua* nella parte minore del portico di *S. Francesco*, cioè l' 11. e 12. cominciando dalla parte della *Chiesa*, & hora fuori della *Patria* mostra il suo valore.
- 1664 ¶ **Pietro Bronni** *Hibernese* pittore. 458.529
- 1720 **Propercia Poffi** *Scultrice Bolognese*. 160
- Fece per ornamento delle porte di *S. Petronio* in marmo due *Angeli di grandissimo rilieuo*, & vn sol quadro, ma bellissimo, di basso rilieuo, con l'*Historia dell' innamoramento della moglie del Mastro di Casa del Re Faraone*, con *Gioseffo*, che se ne fugge, & essa li toglie la veste. Intagliaua ancora sopra li *nocciuoli di persiche*, & era vn miracolo il vedere in vn *nocciuolo così picciolo intagliato*, con moltissime persone, tutta la *Passione di Christo*, non solamente per la *sottilità*, e delicatezza del tauro; ma per la *sveltezza delle figurine*, e compartimento di esse. Vedi il *Vasaro p.3. f.172.* Pro-

- 1560 ¶ Prospero Clemente Scultore. 4  
 1560 Prospero Fontana pittore. 46.69.114.118.120.130.134.135.16  
 171. 175.209.277.349.  
 1662 Prospera Mangini pittore di Quadratura, e Prospettiva, valente per f  
 Machine, Scene, Teatri, & altro.

## R

- 1119 **R** Engbiera Renghieri Scultore Bolognese, lauord in Gierusalemme  
 all' Altare del Sepolcro di Christo, il quale è di Marmo. Vedi ne  
 Historie di Bologna del Gbirard. par.1. fogl.63.  
 1455 Ridolfo, ò come altri, Aristotile Fiorauanti Architetto, & Ingegnier  
 celeberrimo, per le sue famose operationi fu chiamato in Vngheria, e  
 rifecè certi ponti sopra il Danubio, con tanta eccellenza, che venne i  
 tale stima in quei Paesi, che il Rè lo fece Canaliere, e gli permise, ch  
 facesse batter Moneta con l'impronto, e proprio nome. 407.440.482  
 1514 ¶ Rafaele Santio da Urbino pittore. 12  
 1515 ¶ Rafaele Bresciani Oblato Olinetano Intarsciatore. 12  
 1540 Rugiero Rugieri pittore, dipinse à fresco la prima Stanza delle Bandie  
 re del Palazzo Maggiore, & in altri luoghi; andò poi in Francia al ser  
 uitio di quel Rè con Francesco Primaticci.

## S

- 1570 ¶ S Ante Peranda pittor Veneto. 8  
 1500 ¶ Sebastiano Ribipini Fiorentino pittore. 11  
 1544 Sebastiano Serlio Architetto, hà intagliato in legno, & in rame due libri  
 d' Architettura, doue sono, frà l' altre cose, trenta porte rustiche, e  
 venti delicate; fece ancora il terzo libro delle Antichità di Roma, &  
 un altro con cento Palazzi di Villa.  
 1580 Sebastiano Torrefani Scultore, e Fonditore di Gregorio XIII.e di Sisto V.  
 in Roma gettò la Statoua di S. Pietro, che in cima della Colonna Tra  
 iana si vede, e del 1581. per Monsig. Lodouico Bianchetti, per seruitio  
 dell' Altare di S. Agostino, nella Chiesa di S. Giucomq maggiore di Bo  
 logna fece 4. Candelieri, con la Croce, e piedastallo d' Alchimia di ri  
 lieuo à getto, e di lauoro artificiosissimo. 17  
 1600 Sebastiano Razali dipinse ne' Claustri di S. Michele in Bosco un quadro i  
 muro, doue si vede S. Benedetto, che per mortificarsi, si getta nelle spine  
 1649 Sebastiano Burnetti pittore. 81.134.460.54  
 1460 Seniero, Senieri pittor Bolognese. Vedi la Biblioteca Bolog. f. 242.  
 1390 Simone da Bologna pittore. 175.52  
 1638 Simone Cantarini da Pesara pittore. 157.327.56  
 1590 Scipione Dattari, serul il Senato di Bologna, fu Architetto, & Inge  
 gniero, e molto valente in materia d'acque.  
 1602 Scipione Ramenghi, alias Ramnacuallo, dipinse nella Chiesa di S. Mar  
 della

della Neve la tauola dell' Altare dell' Oratorio, con il Miracolo della B. Verg. della Neve.

## T

- 1563 **T** Ar. . . così appunto è scritto nella parte inferiore della tauola  
 assai riguardevole de' Leoni in S. Martino maggiore, dou' è dipinto  
 sù l'assa li Santi Giouachino, & Anna, con altre figure. 167
- 1580 Teodosio Rossi Scultore Bolognese. 543
- 1585 Tiburtio Passarotti pittore. 32.169.175.343.357.444.528
- 1555 ¶ Ticiano Veccelli pittore, da Cador, Castello nello Stato Veneto. 216
- 1560 ¶ Tomaso Laureti Siciliano pittor. & Archit. 73.147.175.199.332.526
- 1570 Tomaso Remani, detto il Fornarino, dipinse à fresco nella Chiesa vecchia  
 di S. Barbatiano, nella Capella del Crocifisso, & altrone; fu sepolto del  
 1575. nella Chiesa de' Celestini di strada S. Mamolo, nella sua propria  
 Arca, dou' è inciso il suo nome.
- 1575 Tomaso Martelli valente Architetto, fece il Palazzo del Card. Guasta-  
 nullani à Barbiano, fuori di porta Castigl. & altre nobili fabriche. 157
- 1620 Tomaso Campana, discepolo di Guido Reni, dipinse nel Claustro di S. Mi-  
 chele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dal Choro à man de-  
 stra due quadri piccioli, cioè il secondo, e terzo della vita di S. Cecilia,  
 nel primo sono 9. figure, e 15. nell' altro.

## V

- 1230 **V** Entura da Bologna Architetto, e Scultore famoso. Vedi il Sigonio  
 de' Vesconi lib. 2. pag. 96. Ghirar. par. 1. f. 132. Leandro Alberti De-  
 ca 1. lib. 9. pag. 29. e Vizani f. 98. fece l'ornamento di marmo lauorato  
 della porta vecchia di S. Pietro, nella qual' erano due Leoni di marmo  
 rosso, che hora seruono per piedestallo alle due pille dell' acqua Santa  
 di detta Chiesa.
- 1350 Vitale da Bologna dipinse la tauola dell' Altare in S. Maria de' Denti à  
 Mezaratta, fuori di porta S. Mamolo. Vedi la Bibliotheca Bolog. f. 238.
- 1508 Vincenzo da Bologna Scultore, di cui scriue l' Archillini nel suo Viridario.  
 Che dirò di Vincenzo, che in Scoltura  
 Fà cose da stupire la natura?
- 1524 Vincenzo Onofri Scultore. 126.136.170.175  
 Si oredè facesse ancora in S. Petronio la Sepoltura di Cesare Naccio Ve-  
 scono d' Amerino, Prolegato di Bologna, che del 1504. morì.
- 1540 Vincenzo Caccianemici pittore. III. 126
- 1575 ¶ Vincenzo, e Bernardo Bagnoli da Reggio Scultori. 171
- 1615 Vincenzo Ansaloni pittore. 125.130
- 1620 Vincenzo Gotti Bolognese pittore, fu Discepolo di Dionigio Caluarr, e  
 con Guido Reni, in età di 20. anni, partì per Roma, e dopo d'auerui la-  
 sciato alcune delle sue opere, andò à Napoli, richistito dal V. Re, e vi si  
 1745-

trattenne circa 18. mesi, d'indi passò à Messina, e poi à Reggio, ne qual luogo pigliando moglie si fermò sino alla sua morte, che seguì ad 15. Ottobre 1636. hauendo dipinto in essa Città nella Chiesa del Duomo il quadro dell' Altar maggiore, con l' Assontione della B.V. il S. Nicolo, e la Madonna col Bambino Giesù nell' Altare de' Mari, e la S. Anna, con varie figure, nell' Altar de' Foti. Nella Chiesa de' Frati Predicatori fece la tauola dell' Altar maggiore, con S. Domenico, e S. Giorgio Protettore di detta Città; la tauola dell' Altare di S. Pietro Martir, quella dell' Anime del Purgatorio, e quella delli SS. Stefano Protomartire, e Stefano Vescono della medesima Città di Reggio. Nella Chiesa de' Franciscani dipinse la tauola di S. Francesco, cò vn Choro d' Angeli. In S. Francesco di Paola fece la tauola di S. Tomaso Apostolo, quella della venuta dello Spirito Santo, e quella di S. Caterina. Nelli Giesuiti dipinse vn quadro, con alcuni Santi, e Beati della Compagnia di Giesù, e nell' Oratorio della Congregazione di Giesù Maria, fece vn grandissimo quadro, doue sono da 60. figure. In SS. Cosmo, e Damiano fece la tauola dell' Altare de' medesimi Santi, e quella del Martirio di S. Sebastiano, e nella Chiesa di S. Antonio dipinse la tauola dell' Altare di detto Santo, con la Madonna, e Giesù Bambino, e quella del Martirio di S. Barbara, & in molti altri luoghi dipinse, poiche quasi tutte le pitture delle Chiese di d. Città di Reggio sono fatte di sua mano, e si troua Memoria scritta di suo pugno d'auer dipinto 218. tauole d' Altari in diuersi luoghi del Regno di Napoli, oltre le molte ne' luoghi publici, e priuati fatte à particolari.

- 1660 ¶ Vincenzo Copula Capuccino da Trapani Intarsiatore. 53  
 1610 Vittorio Bontadini Intagliatore in legno, Architetto, & Ingegniero, e perciò s'affaticò à Malta, introducendoni acque dolci, con farle industriosamente venire circa 8. miglia lontano, hauendo poi con quelle fatte alcune Fontane, che rendono honorificenza, e grandissimo commodo à quella Città, doue morì, mentr' era stipendiato da quel gran Maestro. Il Comendatore Abela nel suo libro di Malta Illustrata à f. 110. ne fa mentione, sotto nome di Bontadino de' Bontadini Bolognese.  
 1644 Vincenzo Pisanelli pittore, morì del 1662. adi 28. Nouembre. 100  
 114. 123. 134. 226. 258.

## Z

- 1530 ¶ Zaccaria Zaccchio da Volterra Scultore. 489  
 Fece la Statoua di Paolo III. in Palazzo nella Loggia, dou' è la Capella maggiore, detta ancora la Sala Farnese. Vedi F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 49.ouerficio.

Fine della Tauola de' Pittori, Scultori, & altri Artefici.

TA-

# TAVOLA,

## OVERO

### INDICE VNIVERSALE

#### DELLE COSE PIV' NOTABILI

#### Del presente Libro.

## A

- A**bbatia de' Santi Nabore, e Felice, da chi, e quando soppressa.  
pagina 60.163
- Abboccamento de' due Maggiori Monarchi d'Europa, e suoi felicissimi successi. 335
- Abbondanza, e Carestia in varij tempi. 50.51.160.190.212.272.276.557
- Accademia dell' Archidiacono di Bologna, quando, e da chi instituita. 154
- Accademia delli Ardenti, Collegio di Putti Nobili vicino al Naviglio. 527
- Accademia d'Armi, sono Nobili, che si essercitano in virtù Cavalleresche.  
pagina 155
- Accademia della Concettione della B. Vergine, che si fà à S. Francesco adi 7.  
Dicembre. 548
- Accademia de' Confusi, suo Moto, & Impresa, quando, e da chi instituita. 155
- Accademia instituita del 1560. detta de' Desti, sua Impresa, col Moto. 155
- Accademia de' Gelati, instituita in Casa del Dottor Zopiq, sua Impresa, col  
Moto, pagina 154
- Accademia Hermatena, suo Moto, & Impresa, da chi, e quando instituita. 155
- Accademia de gl' Infiammati, instituita del 1650. sua Impresa, col Moto. 155
- Accademia de gl' Indomiti instituita del 1640. sua Impresa, col Moto. 155
- Accademia di Matematica, detta de' Kespertini, instituita in Casa del Dottor  
Ouidio Montalbani del 1624. con l'Impresa d'un Sole in Occidente, quando  
cominciano ad apparir le Stelle, con il Moto, Non vni moramur.
- Accademia Morale, detta de' Destosi, sua Impresa, col Moto. 155
- Accademia della Notte, sua Impresa, col Moto, da chi instituita. 154
- Accademia de gli Otiosi, sua Impresa, col Moto, instituita in Casa Vizani. 155

M m m m

Aca-

- Accademia del Piacer Honesto*, instituita in Casa Guidotti, sua Impresa  
moto, pagina
- Accademia di Politica del 1580.* instituita in Casa Grati.
- Accademia d'Armi*, detta de' Torbidi, sua Impresa, col Moto. 155.
- Accademia del Viridario*, sua Impresa, col Moto, instituita da Gio. Achilli  
pagina
- Accademia de' Seluaggi*, suo Moto, & Impresa, instituita dal Dottor Gio:  
ni Capponi.
- Accademia di S. Tomaso d'Acquino*, in S. Domenico.
- Accademici Filomusi di Musica*, sua Impresa, col Moto. 155.
- Accademici Filaschisi di Musica*, sua Impresa, col Moto.
- Accademia di Speciali Medicinalisti*, quando instituita.
- Acqua del Sacro Fonte*, quando si dispensi per benedir' i Campi.
- Acqua dell'Epifania*, da chi, e doue si ottenga.
- Acqua di S. Alberto* dispensata da' Carmelitani.
- Acqua di S. Vbaldo* dispensata da' Canonici Regolari di S. Gio. in Monte. 3
- Acqua di S. Pietro Martire*, si dispensa alla Chiesa di detto Santo. 2
- Acqua della Probativa Piscina*, doue se ne troui in Bologna. 36.1
- Acqua del Fiume Giordano*, doue ne sia in Bologna. 36.1
- Acqua del Fiume Siloè*, doue se ne troui in Bologna. 36.1
- Acqua del Pozzo di S. Petronio*, alla Basilica di S. Stefano. 36.124.3
- Acqua del Pozzo di S. Giuliana*, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricolano  
pagina 3
- Acqua del Pozzo di S. Domenico*, nel Monasterio de' Frati Predicatori. 4
- Acqua del Pozzo delle Monache di S. Caterina di fra Maggiore.* 3
- Acqua del Fiume Reno*, quando fosse introdotta in Bologna.
- Acqua de' Bagni della Poretta*, sua origine, e virtù. 33.
- Acqua della Figarella sul Bolognese*, ottima, e con molte virtù.
- Acqua con le virtù di quella del Tetuccio sul Bolognese.*
- Acqua Santa*, suo valore, e virtù, e da chi fosse instituita.
- Acqua più volte sperimentata*, che sana il Gozzo, sul Bolognese.
- Acqua di Saena*, perche fosse introdotta in Bologna.
- Acqua del legno*, da che tempo si dia à gl'Infermi gratis. 2
- Acqua caduta dal Cielo all'altezza di 12. braccia.* 5
- Acquaroli*, che vendono acqua per la Città. 419.5
- Acquanita*, che in vn'anno si consuma nella Città di Bologna.
- Adamo nostro primo Padre creato*, scacciato dal Paradiso Terrestre, quanta  
figliuoli hebbe, quanto visse, e quando morì. 264.271.
- Affittuarij* quando cominciano le Locationi delle Case, Terreni, & altro,  
Territorio di Bologna. 468.
- Affitti*, e pigioni di Case nella Città di Bologna, quando si pagano. 4

Agne

Tauola vniuersale delle cose notabili.

643

|                                                                                                                                                                               |                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Agnelli bianchi, che in Roma si benedicono il giorno di S. Agnese.</i>                                                                                                     | 207             |
| <i>Agnus Dei di Papa Pio V. e sue singolari virtù.</i>                                                                                                                        | 196             |
| <i>Agostiniani, Religione antica, e sua origine.</i>                                                                                                                          | 391             |
| <i>Alessandro Achillini, chiamato il grande, e suo Mortorio.</i>                                                                                                              | 172             |
| <i>Alessandro V. de' Filardi Bolognese, Pontefice.</i>                                                                                                                        | 198.303.373.374 |
| <i>Aloè col quale Christo fù abbeuerato, doue ne sia in Bologna.</i>                                                                                                          | 55              |
| <i>Altari sette perpetui nella Metropolitana di Bologna, che per ogni volta, che si visitano, si libera vn' Anima dal Purgatorio.</i>                                         | 97              |
| <i>Altari 35. in Bologna cotidiani perpetui, che sono Priuilegiati per liberar l'Anime dal Purgatorio.</i>                                                                    | 121. a 140      |
| <i>Altezza di Christo, e sua misura si troua nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                                | 509             |
| <i>Ambasciatori delle Città della Romagna giurano fedeltà al Senato di Bologna, pagina</i>                                                                                    | 248             |
| <i>Ambasciatori di Bologna honorati, e regalati dal Senato.</i>                                                                                                               | 459             |
| <i>Ambra gialla in quali luoghi si troui sul Bolognese.</i>                                                                                                                   | 181             |
| <i>Ampola di Sangue miracoloso nella Chiesa di S. Salvatore.</i>                                                                                                              | 514             |
| <i>Anatomia publica da che tempo si faccia in Bologna, e suo Teatro.</i>                                                                                                      | 204             |
| <i>Ancona grandemente assediata, fù da' Bolognesi soccorsa, e posseduta.</i>                                                                                                  | 308             |
| <i>Andrea Manfredi Generale della Religione de' Serui.</i>                                                                                                                    | 168             |
| <i>Angelo veduto con la spada nuda sopra la Città di Bologna.</i>                                                                                                             | 557             |
| <i>Anime del Purgatorio ogni giorno, ogn' hora si liberano, visitando li sette Altari Priuilegiati in S. Pietro di Bologna.</i>                                               | 97              |
| <i>Anime della Città, e Territorio Bolognese quante siano.</i>                                                                                                                | 47              |
| <i>Annibale Bentiuogli Dominatore della Città, cacciato di Bolog. 325.341.342</i>                                                                                             |                 |
| <i>Anno Bisestile, e modo facile per trouarlo in perpetuo.</i>                                                                                                                | 575             |
| <i>Antiani di Bologna, Magistrato principale della Città, e loro circostanze.</i>                                                                                             | 187. 341. 242.  |
| <i>Hanno facultà di far celebrare cotidianamente Messa alla loro Capella, in Palazzo, mezz' hora dopo sonato il mezzo giorno, per Breue di Urbano VIII. li 2. Marzo 1638.</i> |                 |
| <i>Anniuersario del Card. Egidio Albornozzo in S. Gio. in Monte.</i>                                                                                                          | 430             |
| <i>Anniuersario Caccialupi in S. Maria Maggiore.</i>                                                                                                                          | 235             |
| <i>Anniuersario d'Ercole Alamandini in S. Maria Maggiore.</i>                                                                                                                 | 277             |
| <i>Anniuersario del Barone della Baronia di Valle, nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                          | 280             |
| <i>Anniuersario del Dottor Domenico Felina in S. Maria de' Serui.</i>                                                                                                         | 446             |
| <i>Anniuersario di Vincenzo Fonti nella Chiesa de' Santi Vitale, &amp; Agricola.</i>                                                                                          | 285             |
| <i>Anniuersario de' Defonti Dottori delli Collegi Canonico, e Civile, all'Annonciata.</i>                                                                                     | 560             |
| <i>Anniuersario de' Defonti Dottori delli Collegi di Filosofia, e Medicina, in San Salvatore.</i>                                                                             | 200             |
| <i>Anniuersario de' Defonti della Compagnia del Carmine, in S. Martino.</i>                                                                                                   | 520             |

M m m m 2

An

- Annauerfario di Gio. Battista dell'Horto, nella Chiesa di S. Petronio.*
- Annauerfario del Senatore Girolamo Grati, à S. Maria de' Serui.*
- Annauerfario di Papa Gregorio XV. alla Madonna di Galliera.*
- Annauerfario di Sisto V. à S. Antonio del Collegio Mont'alto.*
- Annauerfario de' Montifti, all'Annonciata.* 276.
- Annauerfario, che si fa in S. Petronio del mese di Giugno, per lo Card. Angelo Capranica Romano, il quale fu Legato di Bologna, e Vescouo di Rieti, e ciò fu ancora chiamato dal volgo il Card. Reatino. Fù sua la Capella, habita da de' Ghiselli, in S. Petronio, detta di S. Rocco, e vi sono ancora le sue Armi, morì in Roma adì 3. Luglio 1478. e fu sepolto in S. Maria Sopraminerva.*
- Sepolcro del Card. Domenico Capranica suo fratello, il quale adì 14. Agosto 1456. in età d'anni 58. morì di male di Flusso, e nella predetta Chiesa di Roma è la Memoria de' medesimi due Cardinali.*
- Annauerfario del Co. Gio. Pepoli in S. Petronio.* 4.
- Annauerfario di Orfino Orsi, in S. Domenico.* 35.
- Annauerfario del Dottor Fabio Pellini, nella Chiesa della Madonna della Vittoria.* 138. 534.
- Annauerfario del Co. Francesco Tarlato Pepoli, in S. Domenico.* 5.
- Annauerfario del Dottor Senatore Nicolò Sanuti, e suo instituto.* 5.
- Annauerfario del Canonico Girolamo Leonori, alla Chiesa del Corpus Domini.* 4.
- Annauerfario del Dottor Girolamo Sampieri, à S. Domenico.* 4.
- Annauerfario de' Senatori di Bologna defonti, in S. Petronio.* 5.
- Annauerfario del Dottor Enea Vizani, nella Chiesa di S. Domenico.* 48.
- Annauerfario de' Saraceni, alla Chiesa de' SS. Cosmo, e Damiano.* 20.
- Annauerfario Pistorini, in S. Maria Maggiore.* 463. 47.
- Annauerfario del Cavalier Luigi Romanzi, nella Metropolit. di S. Pietro.* 46.
- Antonio Aldrouandi, vedi nel fine di questo libro.* 57.
- Antonio da Budrio Dottor famoso, sua Casa qual fosse in Bologna.* 3.
- Antonio di Paolo Masini Autore del presente libro, la sua Arma è vna Fenice sopra il Rogo, che mira il Sole in campo ceruleo. Vedi à fogl. 124. nella seconda parte di questo libro, nel trattato di Giacomo Masini Vescouo di Segni.*
- Arca di Noè, sua grandezza, e doue si fermò dopo il Diluuio.* 4.
- Arca Federis, d'incorrottile legno, sue misure.* 4.
- Arca dou'è il Corpo di S. Domenico, quando fosse aperta.* 3.
- Arca di S. Macario, à S. Elena nel Commune di Secerno di Bologna.* 1.
- Arena, strada doue martirizauano li Santi in Bologna.* 191. 5.
- Arena, ò Sabbia, qual sia la migliore per far le fabriche.* 1.
- Archidiacono quando fosse instituito in Bologna.* 1.
- Archiuo publico, luogo doue si conseruano le scritture della Città, e quant'altre.* 190. 4.
- Archi-*

**Tauola vniuersale delle cose notabili;**

645

|                                                                                                                         |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| <i>Archibugi à ruota, sua prima origine in Bologna.</i>                                                                 | 53                            |
| <i>Arcipreti della Diocese, suo numero, &amp; habito.</i>                                                               | 35.36.53                      |
| <i>Arciuescouo primo di Bologna, qual fosse, &amp; in qual tempo.</i>                                                   | 211                           |
| <i>Arciuescouato di Bologna, quali siano le sue Chiese Suffraganee.</i>                                                 | 108                           |
| <i>Arciuescoui di Rauenna, vndeci eletti dallo Spirito Santo miracolosamente.</i>                                       | 78                            |
| <i>Arciconfraternità, lor segno qual sia.</i>                                                                           | 50.208                        |
| <i>Argenti bassi tirati di Bologna, si mandano fuori in altre Città.</i>                                                | 162                           |
| <i>Arriuo, e partenza de' Corrieri con le lettere, con la notitia di quelle, che si deuono francare.</i>                | 149. 151. 152. 153. 156. 163. |
| <i>Arringo, cioè Campanazzo, à che cosa serue, e quando suona.</i>                                                      | 106                           |
| <i>Armi del 1642. date à Cittadini, e nel Territorio à Villani.</i>                                                     | 454                           |
| <i>Armata Ciuile del 1642. ordinata in Bologna.</i>                                                                     | 454                           |
| <i>Armerie della Città, che sono nel Palazzo maggiore.</i>                                                              | 494                           |
| <i>Arti della Città, che vanno fuori alle Processioni, quali siano.</i>                                                 | 189                           |
| <i>Arte di Canepa in Bologna, e suoi Priuilegi de' Pontefici, manteneua 12. mila persone.</i>                           | 79                            |
| <i>Arte di Merzaria in Bologna, e suoi Priuilegi de' Pontefici, impiegaua circa 6. milla persone.</i>                   | 546                           |
| <i>Arte di Lana in Bologna, e suoi Prinilegi Pontificij, daua da guadagnare à circa 14. milla persone.</i>              | 357.358                       |
| <i>Arte di Seta in Bologna, sua Residenza, e Priuilegi de' Pontefici, daua da guadagnare à circa 30. milla persone.</i> | 150.420.421                   |
| <i>Artiglieria in qual tempo fosse inuentata.</i>                                                                       | 543                           |
| <i>Asclipio Commissario Imperiale fabrica vna Fortezza in Bologna.</i>                                                  | 493                           |
| <i>Asino ferrato d' argento da' Bolognesi gettato dentro le mura della Città di Modona.</i>                             | 451                           |
| <i>Aspettatione del Parto della Beata Vergine, diuotione infinita del 1616. à S. Maria de' Serui.</i>                   | 559                           |
| <i>Affedio di Gierusalemme, quanti Ebrei vi morirono, e quanti prigioni.</i>                                            | 281                           |
| <i>Affonterie, ò Magistrati del Senato, e loro audienze.</i>                                                            | 151.153.158.162               |
| <i>Affonti per le Citelle, che si maritano il giorno del Voto publico.</i>                                              | 520                           |
| <i>Astrologi presenti à fondare il Castello alla Porta di Galliera.</i>                                                 | 236                           |
| <i>Audienza del Legato publica, commune per tutti.</i>                                                                  | 153                           |
| <i>Audienza publica dell' Arciuescouo di Bologna.</i>                                                                   | 152                           |
| <i>Audienza del Vicelegato publica per tutti.</i>                                                                       | 152                           |
| <i>Audienza de gli Auditori della Rota di Bologna.</i>                                                                  | 150                           |
| <i>Audienza dell' Auditor generale, commune à tutti.</i>                                                                | 150                           |
| <i>Audienza de' Tribuni della Plebe, detti li Collegi.</i>                                                              | 104                           |
| <i>Audienza delle Affonterie, ò Magistrati del Senato.</i>                                                              | 151.193.154                   |
| <i>Audienza del Procurator de' Pouerì per le Cause Ciuili.</i>                                                          | 242                           |
| <i>Audienza de' Giudici del Foro de' Mercanti.</i>                                                                      | 418                           |

211

- Audienza de gli Vfficiali dell' Acque, e loro Residenza.*  
*Audienza de gli Vfficiali delle Bollette, e Residenza loro.*  
*Audienza de gli Vfficiali de' Defensori, e loro Residenza.*  
*Audienza de gli Vfficiali dell' Arte di Seta, e Residenza loro.*  
*Audienza de' Protomedici, e loro Residenza.*  
*Auditori della Rota di Bologna, origine loro, audienze, & habitationi.* 1  
 368. 469.  
*Auditore della Grascia in Bologna, quando fosse leuato.*  
*Auditore del Torrone, e sua origine in Bologna.*  
*Auditorio di 12. milla Scolari nello Studio di Bologna.*  
*Aue Maria della mattina, di mezo giorno, e di sera, sue Indulgenze, & or*  
*ne, con proibitione à suonarla prima della Metropolitana.* 105.  
*Aurelio Menochi Generale de' Frati Seruiti.* 1  
*Autore Bolognese, il qual compose il Fior di Virtù.* 5  
*Autore dell' Oratione Salue Regina qual fosse.* 1  
*Anuento, da chi, & quando fosse instituito.*  
*Annocato de' Carcerati, quando, e da chi fosse instituito.* 2  
*Azone Porti Bolognese, famosissimo, sua morte, e sepolcro.* 3

## B

- B** *Abilonia Città, da chi fondata, sua origine, e struttura.* 203.2  
*Bacchetta del Fiume Giordano, alle Monache di S. Lodouico.* 3  
*Bagni della Porretta, sua origine, e virtù.* 33.3  
*Balle muschiate di Bologna, sono pregiatissime.* 515.51  
*Baldassare Bolognetti Comendator di S. Spirito.* 16  
*Banchieri quando vanno, e ritornano dalle Fiere di Bisenzone, per interessi*  
*Cambio.* 214. 228. 293. 315. 394. 411. 501. 519.  
*Bartolo famosissimo, stanze da lui habitate sul Bolognese.* 3  
*Bartolomeo Cocles Chiromante celebratissimo, e sua Casa in Bologna.* 6  
*Bartolomeo Saliceti Dottor famoso Bolognese, e sua sepoltura, fondò lo stu*  
*diu in Ferrara.* 1  
*Barnabiti, Religione di Preti, approuata del 1533. da Clemente VII. in Bo*  
*gna, pagina* 3  
*Barigello, e sue squadre à piedi, & à Canallo, quando passano la Banca, e*  
*Corpo di guardia.* 191.4  
*Bastardini, suoi Ospitali, e gouerno, e quanti Fanciulli ogn'anno vi siano p*  
*tati, pagina* 4  
*Bastie, ò Fortificationi del Bolognese atterrate.* 4  
*Battaglia de' Bolognesi col Rè Entio, il quale restò prigioniero de' Bologne*  
*d'altre circostanze.* 327.  
 Bat

**Tauola vniuersale delle cose notabili.**

647.

|                                                                                                                                                                                                                   |                                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| <b>Battezzo di Christo, in che anno, e giorno seguiffe.</b>                                                                                                                                                       | 193                               |
| <b>Battiferro, vno è dietro il Canale Nauiglio, &amp; vñ altro è alla Canonica.</b>                                                                                                                               | 286                               |
| <b>Battesimo, vñ solo in Bologna, e quanti Fanciulli ogn'anno si Batezzano.</b>                                                                                                                                   | 312                               |
| <b>Battocchi leuati alle Campane della Città di Bologna.</b>                                                                                                                                                      | 454                               |
| <b>Battudi, qual fosse il lor principio in Italia.</b>                                                                                                                                                            | 484                               |
| <b>Beata Caterina da Bologna, perche le si ponga la Corona in capo.</b>                                                                                                                                           | 504                               |
| <b>Beccarie grandi del 1564. fabricate, &amp; altre de' Quartieri della Città.</b>                                                                                                                                | 409                               |
| <b>Benedittioni Papali date in Bologna. 276.303.310.315.358.425.</b>                                                                                                                                              | <del>464</del> -540               |
| <b>Benedittione di S. Mauro contro la Sciatica, &amp; altri mali.</b>                                                                                                                                             | 201                               |
| <b>Benedettini neri, Religione de' Monaci Cassinesi, e sua origine.</b>                                                                                                                                           | 259                               |
| <b>Benedittione miracolosa alla Città di Bologna, spicatafi dal Cielo per mano della Beata Verg.</b>                                                                                                              | 431                               |
| <b>Benedittione con la Madonna di S. Luca nel tempo delle Rogationi la prima volta data in Bologna.</b>                                                                                                           | 73                                |
| <b>Benedittione del Cere Pasquale, da chi, e quando ordinata.</b>                                                                                                                                                 | 53                                |
| <b>Benedittione delle Rose, si fa à S. Domenico per la Pentecoste.</b>                                                                                                                                            | 80                                |
| <b>Benedittione de' cibi Pasquali, in qual giorno si faccia.</b>                                                                                                                                                  | 58                                |
| <b>Beneficij della Città, e Diocese si diano à Cittadini Bolognesi.</b>                                                                                                                                           | 84                                |
| <b>Beneficij, che si conferiscono, e danno in Titolo, quanti siano.</b>                                                                                                                                           | 84                                |
| <b>Benda Sacra della Beata Verg. sua qualità, quando rubbata, e quando ribauuta.</b>                                                                                                                              | 58. 62. 246. 266.                 |
| <b>Beni stabili, già de' Frati Crociferi nel Bolognese, applicati da Papa <i>Alessandro VII.</i> al Capitolo della Catedrale di Siena.</b>                                                                        | <i>Alessandro VII.</i><br>290-433 |
| <b>Bente Bentiuogli, sua effigie, e primo costruttore della Capella della Madonna del Batacano.</b>                                                                                                               | Madon-<br>213                     |
| <b>Bentiuogli cacciati di Bologna.</b>                                                                                                                                                                            | 230.342-507                       |
| <b>Bestie Bouine, &amp; altre, che si ammazzano ogn'anno in Bologna.</b>                                                                                                                                          | 47                                |
| <b>Bianca Regina morì in Bologna, dopo d'hauerui habitato tre anni.</b>                                                                                                                                           | 484                               |
| <b>Bilancie, le quali da' Bottegari publicamente si adoprano per vendere, quando si bollano.</b>                                                                                                                  | quan-<br>198-371                  |
| <b>Bollatura quando si faccia, delli Stari, Quartiroli, &amp; altre misure, quelle solo, che da Bottegari s'adoprano, per vender publicamente.</b>                                                                | 190                               |
| <b>Bollatura delle Castellate, che vengono dentro della Città, doue si faccia, e quante ogn'anno ne vengono bollate.</b>                                                                                          | 437                               |
| <b>Bolla, detta dello Spirito Santo, dell'vnione della Chiesa Greca, con la Latina, doue si conserui in Bologna.</b>                                                                                              | 469                               |
| <b>Bologna quando edificata, prima con quattro Porte, da S. Petronio ampliata con 17. porte, e del 1206. di nuouo ampliata, e ridotta, come al presente, si vede con 13. porte, compresi quella del Nauiglio.</b> | 102                               |
| <b>Bologna viene alla Santa Fede del 45. per mezzo di S. Apollinare, vno de'lli</b>                                                                                                                               | 72.                               |
|                                                                                                                                                                                                                   | Di-                               |

- Discepoli di Nostro Signor Giesù Christo.
- Bologna Metropoli dell' antica Toscana, insegnaua à tutto il Mondo li Costumi, e le Cerimonie Sacre. 102.294.
- Bologna Madre delli Studij, e Nido de' Filosofi. 294.
- Bologna in qual tempo fosse diuisa in quattro Quartieri, ò Tribù.
- Bologna da potentissimo Essercito assediata, e per mezzo della B. V. del B. V. cano miracolosamente liberata.
- Bologna sollevata dalla Plebe, dalla quale ancora fù governata. 256.313.
- Bologna muta tre volte governo in due giorni.
- Bologna pregiata frà tutte le Città nel genere della Seta, come asserisce Paolo V. e Paolo V. nelli loro Breui spediti di Roma à favore di questa Città.
- Bologna Piazza da Cambio, sotto alla cui directione, in materia di Cambio vi si comprende il Ferrarese, Modonese, Reggiano, e tutta la Romagna à Rimini inclusive.
- Bologna in Francia originata da' nostri Bolognesi.
- Bolognesi assediarono Modona, e con le Biccole gettarono Animali morti dentro quella Città, e frà gli altri vi gettarono un Asino, che cadendo in una Fontana, acquistò il nome di Fontana dell' Asino.
- Bolognesi con la loro Armata scorrono la Lombardia, vicino 14. miglia alla Città di Milano.
- Bolognesi con 40. milla Soldati combatterono per Mare, e per Terra, e ne ottennero vittoria.
- Bolognesi Padroni, e Signori di tutta la Romagna.
- Bolognesi alla guerra Sacra, hauendo molte volte combatterono per la Santa Sede. 248. 249. 275. 380. 477. 490. 511.
- Bolognesi più volte, & in varij tempi vittoriosi. 307. 327. 334. 353. 364. 370. 384. 414. 433. 440. 451. 458.
- Bolognesi acquistano la Città di Coreggio.
- Bolognesi padroni della Città di Ceruia, per assedio acquistata.
- Bolognesi soccorrono la Città d' Ancona, e liberata dall' assedio, quella pagano, pagina
- Bolognesi, che hanno vissuto longo tempo.
- Bombardieri di Bologna, qual sia la loro festa.
- Bombardieri della Fortezza Urbana, e loro costume. 56.543.
- Bon Giesù, il quale adoprava S. Bernardino, doue si troni. 498.
- Borghi antichi della Città di Bologna, quali fossero.
- Borghi dall' Oro, e dall' Argento in Bologna, e sua origine.
- Borso d' Este primo Duca di Ferrara, da che tempo fosse.
- Bottegari, lor hora di vender le feste robbe mangiatine. 61.80.
- Botteghe de' Speciali Medicinalisti nella Città di Bologna.
- Botteghe d' Orefici in Bologna, quante ve ne siano.

**Tavola universale delle cose notabili.**

|                                                                                                                                     |                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>Botteghe da Barbiero, e loro numero, in Bologna.</b>                                                                             | <b>649</b>     |
| <b>Botteghe da Calzolaro, loro numero in Bologna.</b>                                                                               | <b>467</b>     |
| <b>Botteghe, che lavorano Canape, e Privilegio di dett'Arte.</b>                                                                    | <b>500</b>     |
| <b>Botteghe, che amazzano Porcina, quante siano in Bologna.</b>                                                                     | <b>79</b>      |
| <b>Braccio di S. Longino Martire, si conserva à S. Giacomo maggiore.</b>                                                            | <b>43</b>      |
| <b>Brentadori, e suoi Trebbi, ò Ridotti, sono tenuti di portar acqua gratis, quando abbrugia qualche Casa, ò luogo nella Città.</b> | <b>174.254</b> |
| <b>Breve dell' Indulgenze per li giorni de' Santi Franciscani, e sua Dichiarazione.</b>                                             | <b>311</b>     |
| <b>pagina</b>                                                                                                                       | <b>410</b>     |
| <b>Brevi contro la Sciatica, da chi gratis si dispensano.</b>                                                                       | <b>409</b>     |
| <b>Brevi di S. Vincenzo contro le febbri, gratis s'ottengono.</b>                                                                   | <b>273</b>     |
| <b>Brevi di S. Alberto Carmelitano, dispensati gratis per varij mali.</b>                                                           | <b>406</b>     |
| <b>Breviario, Cintola, e Bastone di S. Domenico, alle Monache di S. Agnese.</b>                                                     | <b>404</b>     |
| <b>Breviario miniato, e scritto dalla B. Caterina.</b>                                                                              | <b>118</b>     |
| <b>Brinta Città antichissima, già sul Bolognese.</b>                                                                                | <b>47.461</b>  |
| <b>Buone feste, e sua origine nell' annunciarle.</b>                                                                                | <b>564</b>     |
| <b>Buon Capo d'anno, e sua origine nell' annunciarlo.</b>                                                                           | <b>564</b>     |
| <b>Burattini, e Gargioni de' Fornari, e loro radunanze.</b>                                                                         | <b>409</b>     |

**C**

|                                                                                  |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <b>Acciata de' Bentiuogli da Bologna.</b>                                        | <b>230.342.507</b> |
| <b>Cagione della ruina della Repubblica Bolognese qual fosse.</b>                | <b>537</b>         |
| <b>Cagnolini Bolognesi, sono in grande stima, e fuori sono bramati.</b>          | <b>162</b>         |
| <b>Calce bianca, e sua Minera sul Bolognese, dove si tronni.</b>                 | <b>103</b>         |
| <b>Calce da muro, suo prezzo antico, e moderno, e di qual pietra si faccia.</b>  | <b>704</b>         |
| <b>105.</b>                                                                      |                    |
| <b>Calcinaroli, &amp; in qual luogo siano in Bologna i loro ridotti.</b>         | <b>107</b>         |
| <b>Caldiere, che fabricano Seta in Bologna, e d'altre sue circostanze.</b>       | <b>550</b>         |
| <b>Calice, che adopraua S. Bernardino &amp; S. Paolo in Monte.</b>               | <b>582</b>         |
| <b>Calice di S. Gio. Evangelista si conserva à S. Gio. in Monte.</b>             | <b>506.567</b>     |
| <b>Calmiero, cioè il prezzo; con cui si deve vendere in Bologna il Formento.</b> | <b>432</b>         |
| <b>Calzette di Baucella di Bologna pregiatissime per mandar' in altri Paesi.</b> | <b>546</b>         |
| <b>Camaldolefi, Religione di Monaci, da chi, e quando instituita.</b>            | <b>226</b>         |
| <b>Camaldolefi, Religione de' Rabbiti, da chi, e quando instituita.</b>          | <b>226</b>         |
| <b>Camera in memoria di quella, dove fu annunciate la B. Vergine.</b>            | <b>226</b>         |
| <b>Camera, ò Cella à S. Paolo in Monte, dove habitò S. Antonio di Padova.</b>    | <b>226</b>         |
| <b>131. 346.</b>                                                                 |                    |
| <b>Camera, dove in Bologna habitò S. Francesco Saverio.</b>                      | <b>226</b>         |
| <b>Camera, dove in Bologna habitò tutta vna Quaresima S. Bernardino.</b>         | <b>226</b>         |
| <b>Camera, dove in Bologna habitò, e morì S. Domenico.</b>                       | <b>226</b>         |

**Nnnn**

- 650 **Tavola vniversale delle cose notabili.**
- Camera di Bologna del 1585. hebbe 176. milia scudi d'entrata.**
- Camere Locanti quante ne siano in Bologna.**
- Camiscia di Giesù, sua particola alla Basilica di S. Stefano, & à S. Gio. Monte.**
- Camiscia della B. Verg. sua particola alla Chiesa di S. Francesco.**
- Campana, che dà il segno del digiuno in Bologna, qual sia.**
- Campane della Città quante siano, proibite il suonarle la notte, leuato li bastocchi, & piccagli.**
- Campana maggiore del Duomo di Bologna, quanto sia il suo peso.**
- Campana di nona qual sia, & in qual Torre si troui.**
- Campana, detta la Scolara, qual sia, & in qual Torre si troui.**
- Campana, detta il Pecorone, posta nella Torre di S. Stefano, sua origine suonarla la notte di Natale.**
- Campana chiamata del fuoco, sù qual Torre si troui.**
- Campana della notte qual sia, e sua mutatione nel suonarla.**
- Campana maggiore di S. Pietro suona quando si fa vn Dottor Teologo Bolognese, pagina**
- Campanazzo, chiamato anco la Campana dell' Arringo, suo peso, & à che ore, quando suona.**
- Campanile di S. Francesco, quando fosse edificato.**
- Campi sterili diuentano fertili, costume antico qual fosse.**
- Campo, ò Piazza del Mercato, e sue circostanze.**
- Canale di Reno quando intradotto nella Città, sua mutatione, & à che ore, pagina**
- Canale Nauiglio, sua origine, & doue vada.**
- Candele del Rosario benedette, e loro grandi Indulgenze.**
- Candele benedette libre 9. milia dispensate da Giulio II. in Bologna.**
- Candelieri d'argento di rilieno à getto d'incomparabile bellezza, nella Metropolitana.**
- Carpa, che si raccoglie ogni anno nel Territorio di Bologna.**
- Cani banditi in Bologna del 1636. per buon gouerno della Città.**
- Canonici Secolari da chi anticamente fossero instituiti.**
- Canonici della Metropolitana, Origine, Dignità, Habito, e loro vita comune.**
108. 413.
- Canonici di S. Petronio, Origine, Dignità, & Habito.**
- Canonici Regolari di S. Giorgio in Alaga, e loro origine.**
- Canonici di S. Maria maggiore, il cui capo vien nome di Priore.**
- Canonici Regolari di S. Agostino, Lateranensi, e loro origine.**
- Canonici Regolari di S. Agostino della Congregazione di S. Maria di Reno, S. Salvatore, originati in Bologna.**
- Cantina de' Frati di S. Giacomo maggiore riguarduole.**

**Tabola vniuersale delle cose notabili:**

17651

|                                                                                                                                                                                                                                                                                      |         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Cantine sotterranee, chi fosse il prima d' farna in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                                  | 24      |
| <i>Cantina de' Frati Domenicani grandissima.</i>                                                                                                                                                                                                                                     | 24      |
| <i>Cantina de' Frati Francescani notabile di fabrica.</i>                                                                                                                                                                                                                            | 24      |
| <i>Capanna à similitudine di quella di Bethelemme, doue fosse in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                        | 447     |
| <i>Capella Papale fatta in S. Petronio alla presenza di Clemente VIII.</i>                                                                                                                                                                                                           | 93      |
| <i>Capella Papale fatta in S. Petronio, doue Leone X. celebrò la Messa presente</i><br><i>Francesco Rè di Francia.</i>                                                                                                                                                               | 515 B   |
| <i>Capelle, con l'interuento de' Superiori, che si fanno in S. Petronio, &amp; altrove.</i>                                                                                                                                                                                          | 501     |
| 45-48-49-50-52-53-57-76-79-186-193-221-228-314-363-477-478-501.                                                                                                                                                                                                                      |         |
| 505-507-507-516-536-551-563-565-566.                                                                                                                                                                                                                                                 |         |
| <i>In S. Pietro alla Messa della Domenica della Pentecoste, qualche volta,</i><br><i>à suo arbitrio, interuenie il Legato, con il Confaloniero, &amp; Antich,</i><br><i>col loro corteggio, &amp; il simile al Vespro della vigilia della festa di S.</i><br><i>Pietro Apostolo.</i> |         |
| <i>Capelle, ò Altari, vndeci di numero, che sono nel Palazzo maggiore, in nome</i><br><i>delle quali si celebra ogni giorno la S. Messa.</i>                                                                                                                                         | 278     |
| <i>Capellette 15. de' Misteri del Rosario, per andar alla Madonna di S. Luca.</i>                                                                                                                                                                                                    | 370     |
| <i>Capegli di Christo; ve ne sono nella Metropolitana.</i>                                                                                                                                                                                                                           | 109     |
| <i>Capegli della B. V. ve ne sono alla Chiesa di S. Domenico.</i>                                                                                                                                                                                                                    | 221     |
| <i>Capello rosso de' Cardinali, da chi fosse ordinato.</i>                                                                                                                                                                                                                           | 41      |
| <i>Capello rosso donato dal Senato ne' Matrimonij, &amp; alli Ambasciatori.</i>                                                                                                                                                                                                      | 459     |
| <i>Capelletti, ò Concia tetti, quali siano i loro ridotti.</i>                                                                                                                                                                                                                       | 103     |
| <i>Capitano della porta del Palazzo qual sia, e sua prouisione.</i>                                                                                                                                                                                                                  | 493     |
| <i>Capitello del Tempio di Salomone, si troue in S. Gio. in Monte.</i>                                                                                                                                                                                                               | 121     |
| <i>Capì delle Moline, loro residenza, &amp; estrattione.</i>                                                                                                                                                                                                                         | 336     |
| <i>Capitoli della Giostra, quando s' affissano.</i>                                                                                                                                                                                                                                  | 24-26   |
| <i>Capilizza per le Giostre, quanti, e quando si facciano.</i>                                                                                                                                                                                                                       | 22      |
| <i>Capuccini, Religione di Frati, sua origine.</i>                                                                                                                                                                                                                                   | 319     |
| <i>Capuotni della Terra di cento, loro Reliquie.</i>                                                                                                                                                                                                                                 | 497     |
| <i>Cardinali Legati morti in Bologna, e loro Sepoltura.</i>                                                                                                                                                                                                                          | 313-420 |
| <i>Carrega, strada già appresso la Chiesa di S. Colombano.</i>                                                                                                                                                                                                                       | 131     |
| <i>Carlo IV. Imperatore, la Moglie, e Figliuoli, da che tempo furono in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                 | 370     |
| <i>Carlo V. Imperatore Coronato con grandissima maestà in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                               | 110-238 |
| <i>Carlo Duca di Borbone passa per lo Territorio de Bologna con 40. mille perso-</i><br><i>ne, facendo grandissimi mali, e sua morte.</i>                                                                                                                                            | 271-272 |
| <i>Carmelitani, Religione antica di Frati, e loro origine.</i>                                                                                                                                                                                                                       | 581     |
| <i>Carmelitani della Congregazione di Mantoua, Religione di Frati, e loro origine.</i>                                                                                                                                                                                               | 530     |
| <i>Carmelitani Scalzi, Religione di Frati, e loro origine.</i>                                                                                                                                                                                                                       | 489     |
| <i>Carni Porcine, fresche, e salate, che si consumano in Bologna in v' anno.</i>                                                                                                                                                                                                     | 525     |

|                                                                                                                                                                        |               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| <i>Carnuale, e sua origine, e quando si comincia in Bologna.</i>                                                                                                       | 252           |
| <i>Carnuale del 1505. si fece con grandissimi diuotioni in Bologna.</i>                                                                                                | 573           |
| <i>Carestia grande in varij. 50. 91. 160. 190. 232. 272. 276. 557.</i>                                                                                                 |               |
| <i>Carestia di vtro grandissima in Bologna, per qual causa seguisse.</i>                                                                                               | 560           |
| <i>Carcerati nello sotennità si liberano, vso antichissimo della Città.</i>                                                                                            | 49. 57. 222.  |
| <i>363. 414. 478. 516. 565.</i>                                                                                                                                        |               |
| <i>Carcerati per debiti, loro liberatione, e da chi si faccia.</i>                                                                                                     | 312. 470      |
| <i>Carceri della Città, sono da vna Congregatione Pia visitate ogni settimana,</i>                                                                                     |               |
| <i>1. fornendo ancora li Carcerati nelle cose a loro bisognuoli.</i>                                                                                                   | 55. 153.      |
| <i>237. 511.</i>                                                                                                                                                       |               |
| <i>Carrozze, che cotidianamente caminano per Bologna, e loro quantità.</i>                                                                                             | 27            |
| <i>Carrozze prohibite in alcune fontioni, e diuotioni Spirituali.</i>                                                                                                  | 73            |
| <i>Casa della Biada, e da chi al presente sia posseduta.</i>                                                                                                           | 437           |
| <i>Casa Santa portata da Nazarette in Schiauonia, e dopo à Loreto, da che tempo fosse, e sua festa.</i>                                                                | 307. 551      |
| <i>Casa di Donne Mal maritate, in strada S. Mamolo.</i>                                                                                                                | 422           |
| <i>Casa di Donne Penitè, in strada Galliera.</i>                                                                                                                       | 251           |
| <i>Casa, ouero Ospitale de' Catecumeni, in strada S. Stefano, per quelli, che vengono al Santo Battefimo.</i>                                                          | 354           |
| <i>Casa de' Coniuenti di S. Gabriele, nella Braina di stra Stefano.</i>                                                                                                | 23            |
| <i>Casa, e Forte de' Lambertazzi, qual fosse.</i>                                                                                                                      | 403           |
| <i>Casa, doue si fa il Seno, fuori di porta S. Vitale.</i>                                                                                                             | 407           |
| <i>Casalecchio, e Casaglia, perche si chiamano con tal nome.</i>                                                                                                       | 180           |
| <i>Case di Suore Mantellate, quante ne siano in Bologna.</i>                                                                                                           | 48            |
| <i>Case, e Palazzj della Città, o Territorio di Bologna.</i>                                                                                                           | 47            |
| <i>Case, le quali del 1630. furono infette, &amp; ispiagate per lo Contaggio.</i>                                                                                      | 179           |
| <i>Case di Citelle, e Vergini, che sono nella Città di Bologna.</i>                                                                                                    | 48            |
| <i>Case di Suore Terciarte, non rinchiuse, di varie Religioni in Bologna.</i>                                                                                          | 43. 49        |
| <i>Case, e Palazzj atterrati à Cittadini in Bologna.</i>                                                                                                               | 131. 289. 308 |
| <i>Casi di Conscienza, doue, e quando si leggono in Bologna.</i>                                                                                                       | 105           |
| <i>Cassette con Corpi Santi, in qual luogo si trouino nella Chiesa di S. Procolo.</i>                                                                                  | 490           |
| <i>pagina</i>                                                                                                                                                          |               |
| <i>Cassa de gli Vfficy publici, e de' Magistrati, doue si conserui, &amp; in che modo sia tenuta in occasione dell' estrattioni di detti Vfficy, e de' Magistrati.</i> | 241           |
| <i>Castellate, quante siano quelle, che ogn'anno si bollano.</i>                                                                                                       | 437           |
| <i>Castelli nel Fiorentino compresi nella Diocesi di Bologna.</i>                                                                                                      | 423           |
| <i>Castello della Croce, à fossa Cauallina vicino alla Città.</i>                                                                                                      | 29            |
| <i>Castello della Croara del 1297. si munì.</i>                                                                                                                        | 529           |
| <i>Castello di Calcara, quando dal Senato munì.</i>                                                                                                                    | 230           |
| <i>Castello di Crespellano, doue si riuolui nel Bolognese.</i>                                                                                                         | 181           |
| <i>Castello di Montebudello, quando fosse abbrugiato.</i>                                                                                                              | 34            |

**Tavola vniuersale delle cose notabili:**

27. 653

|                                                                                                                                                                      |                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Castello del Monte delle Formighe qual fosse.                                                                                                                        | 449                                          |
| Castello di Biadoro, al presente detto Pianoro, fuori di porta S. Stefano.                                                                                           | 395                                          |
| Castello, detto la Mostaccia, del 1219. da Bolognesi fortificato.                                                                                                    | 182                                          |
| Castello di Samoggia nelle Montagne di Bologna.                                                                                                                      | 101                                          |
| Castello Leone, appresso i confini del Modonese, rouinato da Bolognesi.                                                                                              | 500                                          |
| Castel Franco, di che qualità fossero le sue mura, e quando atterrate.                                                                                               | 253                                          |
| Castello di Manzolino sul Territorio Bolognese.                                                                                                                      | 429                                          |
| Castello Bolognese nella Romagna, quando edificato.                                                                                                                  | 309                                          |
| Castello de' Britti, da che tempo fosse rouinato.                                                                                                                    | 461                                          |
| Castello di Casalecchio, le cui fosse del 1309. furono rifatte.                                                                                                      | 517                                          |
| Castello del Vescono, doue già era vna Città.                                                                                                                        | 263                                          |
| Castello, ò Fortezza fatto da Asclapio in Bologna.                                                                                                                   | 493                                          |
| Castello, ò Cittadella vicino alla Piazza di Bologna.                                                                                                                | 543                                          |
| Castello, ò Cittadella in via Gorgatelli in Bologna.                                                                                                                 | 539                                          |
| Castello, ò Cittadella, doue hora è la Corte, detta de' Galluzzi.                                                                                                    | 435                                          |
| Castello, ò Cittadella nuoua, qual fosse in Bologna.                                                                                                                 | 30                                           |
| Castello di S. Gio: in Perfetto, a sua Chiesa Arcipresbiterale Collegiata.                                                                                           | 216. 217.                                    |
| Castello di Razano, fabricato dalla Contessa Matilde.                                                                                                                | 65                                           |
| Castello alla porta di Galiera, edificato, preso, atterrato, reedificato, e rouinato da Bolognesi, e d'altre sue circostanze.                                        | 236. 250. 256. 275. 328. 329. 368. 430. 566. |
| Castello di Stifonte, così nominato da 7. Fontane, che v'erano.                                                                                                      | 512                                          |
| Castelli del Territorio di Bologna ruinati.                                                                                                                          | 47. 399. 400                                 |
| Castellare, e Pascalle di Vino, che ogn'anno vengono nella Città.                                                                                                    | 47                                           |
| Catecumeni, luogo doue s'instruiscono gli Ebrei, prima di Battezzarli.                                                                                               | 354                                          |
| Caterina Vigri da Bologna Beata, sua entrata fatta in Bologna.                                                                                                       | 387                                          |
| Catena inusitata antichissima, posta per voto alla Madonna di S. Luca.                                                                                               | 162                                          |
| Catenelle, son cui si disciplinaua S. Biagio, sono alla sua Chiesa in Sra Stefano.                                                                                   | 136. 222.                                    |
| Canaloata, Processione, e offerta, che ogn'anno si fa alla Madonna del Monte, pagina                                                                                 | 414                                          |
| Caualieri della Dottrina Christiana, doue si facciano.                                                                                                               | 173                                          |
| Canalieri Godenti, detti ancora Frati Godenti, Religione instituita in Bologna, alcuni de' quali bauenuano moglie, suo modo di vestire, e delle Mogli ancora pagina. | 363                                          |
| Caualieri di Malta, Religione, quando, e da chi instituita.                                                                                                          | 435                                          |
| Caualieri di S. Iago, quando, e da chi instituiti.                                                                                                                   | 393                                          |
| Caualieri de' Santi Mauritio, e Lazaro, quando, e da chi instituiti.                                                                                                 | 217                                          |
| Caualieri di S. Stefano, quando, e da chi instituiti.                                                                                                                | 400                                          |
| Caualieri di S. Pietro del 1520. instituiti da Leone X.                                                                                                              | 307                                          |

64

|                                                                                                               |               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Cauallieri Teutonici, quando, e da chi instituiti.                                                            | 372           |
| Cauallieri ammessi alla Giostra di Bologna, quello che deuono fare.                                           | 242           |
| Cauallieri della Milizia Templari, quando fossero estinti.                                                    | 397           |
| Caualli si conducono alle Chiese di S. Antonio.                                                               | 202           |
| Caualli leggeri, guardi del Palazzo maggiore, e loro rassegna.                                                | 197           |
| Cella di S. Domenico, dove egli morì, nel Monasterio di esso Santo.                                           | 404           |
| Cella di S. Antonio di Padoua, nel Monasterio di S. Paolo in Monte.                                           | 131. 346      |
| Cella di S. Francesco Sauerio, nel Collegio de' Padri Giesuiti di S. Lucia.                                   | 126           |
| Celestini, Religione di Monaci, da chi, e quando instituita.                                                  | 321           |
| Cena de' Pellegrini, che alle volte saranno mille, e più di numero, quando, e<br>doue si faccia.              | 59            |
| Tenere benedetta, da chi, e quando fosse instituita.                                                          | 29            |
| Tendali contro gl'incendij, in honore di S. Agata.                                                            | 224           |
| Teppo, che cosa sia, e sua origine, e quando in Bologna si faccia.                                            | 191. 192. 572 |
| Tensorino fatto Imperatore a Bologna, doue anco fù ucciso.                                                    | 188           |
| Cento cinquanta Infermi sanati con l'acqua del Pozzo di S. Petronio.                                          | 36. 317       |
| Cento Terra grossa affai riguardenole, nella Diocesi di Bologna.                                              | 441           |
| Cereo Pasquale, da chi, e quando fù la sua origine.                                                           | 53            |
| Cera, che distribuisce il Pablito il giorno della Purificazione della B. Vergalli<br>Superiori, e Magistrati. | 222           |
| Cerimonia fatta in Bologna per la morte di Papa Alessandro V. Bolognese, se-<br>polto in S. Francesco.        | 303. 374      |
| Cetua Città, affediata, presa, e posseduta da' Bolognesi.                                                     | 364           |
| Certosa Religione di Monaci, quando, e da chi originata.                                                      | 482           |
| Cherubino Ghirarduzzi Historico dell'Ordine Eremitano di S. Agostino.                                         | 560           |
| Chierici Minori, quando, e da chi fossero instituiti.                                                         | 165           |
| Chiesa Catedrale, qual fosse la prima in Bologna.                                                             | 60            |
| Chiesa de' Bolognesi in Roma, sotto nome di S. Gio. Euangelista.                                              | 618           |
| Chiese Forti in Bologna, che hanno le medesime Indulgenze delle sette Chiese<br>di Roma.                      | 107           |
| Chiese della Diocesi di Bologna si diano a Cittadini Bolognesi, per Decreto de'<br>Sommi Pontefici.           | 84            |
| Chiese, Monasterij, Oratorij, e luoghi Pij della Città.                                                       | 42. 49        |
| Chiese Suffraganee all'Arcivesconato di Bologna.                                                              | 108           |
| Chiese Parochiali della Diocesi, e suo numero.                                                                | 53            |
| Chiese Parochiali antiche, e moderne della Città, quante fossero, e di presente<br>siano.                     | 47. 164       |
| Chiese antiche, e moderne, Capit Quartieri della Città di Bologna.                                            | 28. 507       |
| Chiese antiche fatte con trameze, diuise in tre parti.                                                        | 137           |
| Chiese sotterranee antiche, e secrete, che frequentauano li Christiani.                                       | 60            |
| Chiese atterrate per far la fabrica del Tempio nouo di S. Petronio.                                           | 109           |

|                                                                                                                           |                                                                                                                                         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Chiani delle porte della Città d'Imola portate a Bologna, sono appresso alla</i>                                       |                                                                                                                                         |
| <i>Compagnia de' Lombardi.</i>                                                                                            | 458                                                                                                                                     |
| <i>Chiusa di Casalecchio, per l'acqua del Canale di Reno, e sue circostanze.</i>                                          | 133                                                                                                                                     |
| <i>Cimiterio de' Giustitiati, doue sia di presente in Bologna.</i>                                                        | 435                                                                                                                                     |
| <i>Cimiterij de gli Appellati dell'anno 1630. doue furono fatti.</i>                                                      | 179                                                                                                                                     |
| <i>Cingari la prima volta in Italia, &amp; in Bologna, loro vestito, e costumi.</i>                                       | 383                                                                                                                                     |
| <i>Cinque libri di Moisè scritti dal Profeta Esdra, sono a S. Domenico.</i>                                               | 113-378                                                                                                                                 |
| <i>Cipresso piantato da S. Domenico, nel suo Monastero.</i>                                                               | 404                                                                                                                                     |
| <i>Cipressi piantati da S. Bernardino, a S. Paolo in Monte.</i>                                                           | 322                                                                                                                                     |
| <i>Cipresso piantato dal P. Alessio da Siena Gesuato, a S. Maria Valverde.</i>                                            | 176                                                                                                                                     |
| <i>Circuito del Territorio di Bologna, di quante miglia sia.</i>                                                          | 47                                                                                                                                      |
| <i>Circuito di tutta la Terra in tutto il Mondo, quanto sia grande, e doue in Bologna si possa vedere.</i>                | 112                                                                                                                                     |
| <i>Cisterna del Giardino del Palazzo maggiore, quando, e da chi costrutta.</i>                                            | 300                                                                                                                                     |
| <i>Cisterciensi, Religione di Monaci, da chi, e quando instituita.</i>                                                    | 496                                                                                                                                     |
| <i>Città di Brinte, doue fosse sul Bolognese, ruinata.</i>                                                                | 47-461                                                                                                                                  |
| <i>Città di Babilonia grandissima, in qual tempo, e da chi fondata.</i>                                                   | 203-204                                                                                                                                 |
| <i>Città di Garenno, doue fosse sul Bolognese, ruinata.</i>                                                               | 47-263                                                                                                                                  |
| <i>Città di Misano, doue fosse sul Bolognese, ruinata.</i>                                                                | 47-355                                                                                                                                  |
| <i>Città della Quaderna sul Bolognese, già espugnata da Bolognesi.</i>                                                    | 47-493                                                                                                                                  |
| <i>Città, Castelli, e Ville della Romagna, per mezzo de' loro Ambasciatori, sù la Piazza giurano fedeltà a Bolognesi.</i> | 248                                                                                                                                     |
| <i>Città, che si regalauo con Bologna in materia di cambio.</i>                                                           | 229                                                                                                                                     |
| <i>Cittadella alle mura della porta di Galliera, quando edificata, e poi disfatta.</i>                                    | 163                                                                                                                                     |
| <i>Cittadella del Pratello, sue qualità, e circostanze.</i>                                                               | 82-305-331-353                                                                                                                          |
| <i>Cittadella da S. Maria in Solare, in via Gorgatelli.</i>                                                               | 539                                                                                                                                     |
| <i>Cittadella vicino alla Chiesa della Metropolitana di S. Pietro.</i>                                                    | 543                                                                                                                                     |
| <i>Cittadella vicino alla Piazza, detta la Cittadella noua.</i>                                                           | 30                                                                                                                                      |
| <i>Cittadella, doue hora è la Corte, detta de' Gallucci.</i>                                                              | 435                                                                                                                                     |
| <i>Cittadinanza di quante sorte si dia, &amp; a chi si ricorra per ottenerla.</i>                                         | 151                                                                                                                                     |
| <i>Cittadini sollevati, atterrarono la Fortezza alla porta di Galliera.</i>                                               | 256.                                                                                                                                    |
| 313-361.                                                                                                                  |                                                                                                                                         |
| <i>Citelle in grandissimo numero dotate con timofne.</i>                                                                  | 32-38-39-56-74-109-113-116-123-137-144-157-165-208-264-276-298-303-315-352-358-363-421-451-476-499-520-521-528-529-532-535-549-551-561. |
| <i>Città di quante sorti se conceda in Bologna, e da chi s'ottenza.</i>                                                   | 151                                                                                                                                     |
| <i>Citelle del Bataceno in fra Stefano.</i>                                                                               | 160-252                                                                                                                                 |
| <i>Citelle di S. Croce in strada S. Mamolo.</i>                                                                           | 300                                                                                                                                     |
| <i>Citelle di S. Marta in strada S. Vitale.</i>                                                                           | 395                                                                                                                                     |
| <i>Citelle di S. Giuseppe in strada Castiglione.</i>                                                                      | 257                                                                                                                                     |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Cittelle de' <i>Battadini</i> in strada S. Mamolo.                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 417             |
| Cittelle di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale.                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 160             |
| Collana d'oro, ch'è si giostra da' Cavalieri all'incontro la Domenica di Carnel<br>uale, pagina                                                                                                                                                                                                                                     | 27              |
| Collegi, ò Tribuni della Plebe, Magistrato, sua Residenza, e circostanze. 104<br>193. 242.                                                                                                                                                                                                                                          |                 |
| Collegio de' Dottori Canonico, e Civile.                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 296.400         |
| Collegi de' Dottori di Filosofia, e Medicina.                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 296.466.467     |
| Collegio de' Dottori di Teologia, e suo habito.                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 201.233.296.472 |
| Collegio de' Dottori Giudici Annocati, loro Statuti, e quando, e da chi fossero<br>riformati.                                                                                                                                                                                                                                       | 572             |
| Collegio Maggiore di Spagna, per la Nobiltà Spagnuola.                                                                                                                                                                                                                                                                              | 529             |
| Collegio Gregoriano. Questo del 1408. dal Cardinale Baldaſsaro Coſcia, mentr'<br>era Legato, fù disfatto, e venduto ingiuſtiſſimamente. Vedi in <i>Ghirard. par. 2</i><br>ſogl. 576. e nel mio libro del Dominio, e Governo di Bologna, nell'anno 1413<br>ſotto d' Antonio Caſini 224.                                              |                 |
| Collegio de' Procuratori, inſtituito del 1567. & eſtinto, & abolito del 1572.<br>da Gregorio XIII. prohibendo loro il portar, come faceuano, le veſti Senato-<br>rie, pagina                                                                                                                                                        | 172             |
| Collegio de' Notari, ſopra il Palazzo del Reſiſtro in Piazza maggiore.                                                                                                                                                                                                                                                              | 249             |
| Collegio Mont'alto, come foſſe inſtituito, in strada S. Mamolo.                                                                                                                                                                                                                                                                     | 63              |
| Collegio Ongaro da chi foſſe fondato, nella via di Centotrecento.                                                                                                                                                                                                                                                                   | 58.424          |
| Collegio Ferrerio, per la Natione Piemontefe, nella strada di Borgo S. Marino,<br>58. 627.                                                                                                                                                                                                                                          |                 |
| Collegio Ancarano nel Borgo della Paglia, quando, e da chi inſtituito.                                                                                                                                                                                                                                                              | 476             |
| Collegio Fieſco nella via del Pratello, ſua fondatione.                                                                                                                                                                                                                                                                             | 166             |
| Collegio Viues, inſtituito da <i>Arcua Viues</i> , hora è nella via del Pratello.                                                                                                                                                                                                                                                   | 166             |
| Collegio Doſio, ſotto la Parochia di S. Martino dalla Croce de' Santi.                                                                                                                                                                                                                                                              | 516             |
| Collegio Poeti da S. Gio. in Monte, ſul canto della via Fregatetti.                                                                                                                                                                                                                                                                 | 235             |
| Collegio Pannolini, quando, e da chi inſtituito, da S. Giacomo maggiore.                                                                                                                                                                                                                                                            | 536             |
| Collegio Cataldo, per Studenti di Matematica, da chi foſſe eretto.                                                                                                                                                                                                                                                                  | 562             |
| Collegio Palantieri, per eſſa Famiglia, nella via di S. Petronio vecchio.                                                                                                                                                                                                                                                           | 312             |
| Collegio Giacobs per la Natione Fiamenga, da S. Barbatiano.                                                                                                                                                                                                                                                                         | 250.570         |
| Collegia Conzelli, in strada Maggiore, vicino alla porta.                                                                                                                                                                                                                                                                           | 250             |
| Collegio de' Nobili, primo inſtituito in Bologna di Putti Nobili.                                                                                                                                                                                                                                                                   | 532             |
| Collegio de' Ardenti, appreſſo il Naviglio, e ſuo governo.                                                                                                                                                                                                                                                                          | 527             |
| Collegio di S. Franceſca Saueria, ſotto la directione de' Gieſuiti.                                                                                                                                                                                                                                                                 | 290.544         |
| Collegio del B. Luigi, ſotto la directione de' Gieſuiti, in Campo di S. Lucia, fù<br>inſtituito del 1645. dal Co. Carlo Zani, ſotto nome di S. Carlo, ma poi del<br>1654. fù chiamato del B. Luigi. Vi ſono ammaeſtrati Putti Cittadini, e<br>Mercanti, tanto terrieri, quanto foreſtieri, pagando per ciaſcbeduno lire 27 &<br>me- |                 |

|                                                                                                                             |                |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| mezo il mese, la loro festa fanno la Domenica frà l'ottava del Beato Luigi Gonzaga.                                         |                |
| Collegio di S. Tomaso d'Acquino, nella Piazza detta de' Calderini.                                                          | 251            |
| Collegio, ò Seminario, li cui Scolari vanno Clericalmente vestiti di Pauonazzo.                                             |                |
| pagina                                                                                                                      | 375            |
| Collegio di Donne Vedoue, e Vergini nubile, che non vogliono Maritarsi, ne Monacarsi.                                       | 142            |
| Colletta, che si fa dalli Bidelli dello Studio, in qual tempo si faccia.                                                    | 40-555         |
| Colonna, che rappresenta quella, doue fu flagellato Christo.                                                                | 58             |
| Colonna della miracolosa Grotta di S. Michele Arcangelo, sua grandezza, qualità, e doue si troui nel Territorio di Bologna. | 309            |
| Colonia nobile di 3. milla Romani, condotta da' medesimi Romani in Bologna.                                                 |                |
| pagina                                                                                                                      | 568            |
| Colori usati dalla Chiesa nel celebrar le feste, e solemnità.                                                               | 93             |
| Combattimento di due esserciti di Formiche sul Bolognese.                                                                   | 449-450        |
| Combattimento di due esserciti di Falconi, e Corni.                                                                         | 450            |
| Comedie publiche quando s'incominciano à far in Bologna.                                                                    | 481            |
| Commemoratione di Tutti li Santi dell'Ordine Canonico Regolare di S. Agostino.                                              | 247-248        |
| Commemoratione di Tutti li Santi dell'Ordine di S. Benedetto.                                                               | 519            |
| Comiato quando si dia, tanta nella Città, quanto nel Territorio.                                                            | 222-309-329    |
| Compagne della B. Caterina Vigri da Bologna, quali fossero.                                                                 | 279            |
| Compagnie Temporalì in Bologna, cioè,                                                                                       |                |
| Compagnia de' Notari, loro Protettore, e loro fontioni, & Impresa.                                                          | 172.           |
| 189. 249.                                                                                                                   |                |
| Compagnia de' Cambiatori, loro Residenza, e loro festa.                                                                     | 189-460-470    |
| Compagnia de' Drappieri, e dell'Arte della Lana, sua Residenza, circostanze, e Priuilegi.                                   | 189. 357. 364. |
| Compagnia de' Mazzellari, loro festa, Residenza, & Impresa.                                                                 | 189. 409       |
| Compagnia de' Strazzaroli, e qual sia il Palazzo della loro Residenza.                                                      | 189.           |
| 418. 472. 499.                                                                                                              |                |
| Compagnia de' Speciali nella via delle Accuse, loro festa, & Impresa.                                                       | 189. 262       |
| Compagnia de' Merciarì, loro Priuilegio, Festa, & Impresa.                                                                  | 189. 199. 546  |
| Compagnia dell'Arte della Seta, sua Residenza, Priuilegio, & Impresa.                                                       | 189.           |
| 312. 429. 421.                                                                                                              |                |
| Compagnia de' Fabri nella via chiamata Altabella, loro festa, & Impresa.                                                    |                |
| 189. 358.                                                                                                                   |                |
| Compagnia de' gli Orefici nella via Gorgatelli, loro festa, & Impresa.                                                      | 189. 539       |
| Compagnia de' Calzolari nella via detta le Calzolerie, loro festa, & Impresa.                                               |                |
| 189. 364. 500.                                                                                                              |                |
| Compagnia de' Falegnami ne gli Orefici, loro festa, & Impresa.                                                              | 189. 257       |

|                                                                                                                                                                                                                         |                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Compagnia de' Bombasari nella via delle Cimarie, loro festa, e loro Impresa.</i>                                                                                                                                     |                 |
| 189. 358.                                                                                                                                                                                                               |                 |
| <i>Compagnia de' Pittori, loro Residenza, Festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                     | 189.494         |
| <i>Compagnia de' Salaroli, loro festa, Residenza, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                    | 189.460.499     |
| <i>Compagnia de' Pelizzari, qual sia la loro festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                  | 189.358         |
| <i>Compagnia de' Sarti, loro festa, Impresa, e Residenza.</i>                                                                                                                                                           | 189.519         |
| <i>Compagnia de' Calegari, loro Residenza, Festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                    | 189.259         |
| <i>Compagnia de' Bisellieri, loro Impresa, Festa, e Residenza.</i>                                                                                                                                                      | 189.429         |
| <i>Compagnia de' Muratori, e Tagliapietre, loro festa, Residenza, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                    |                 |
| 189. 513.                                                                                                                                                                                                               |                 |
| <i>Compagnia de' Barbieri, loro Residenza, Festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                    | 189.467         |
| <i>Compagnia de' Tentori, loro festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                                | 189.344         |
| <i>Compagnia de' Cartolari, loro festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                              | 189.222.223.344 |
| <i>Compagnia de' Pellacani, loro Residenza, Festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                   | 189.392         |
| <i>Compagnia de' Sellari, loro Festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                                | 189.212         |
| <i>Compagnia de' Guainari, loro Impresa, e loro festa.</i>                                                                                                                                                              | 189.212         |
| <i>Compagnia de' Spadari, loro Festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                                | 189.212         |
| <i>Compagnia de' Pescatori, loro Festa, Impresa, e Residenza.</i>                                                                                                                                                       | 189.536         |
| <i>Compagnia de' Cimatori, loro Impresa, e loro festa.</i>                                                                                                                                                              | 189.562         |
| <i>Compagnia de' Riuedini, loro festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                               | 189.456         |
| <i>Compagnia de' Purgatori, loro festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                              | 189.456         |
| <i>Compagnia de' Tessitori di Seta, loro Impresa, hanno per Protettore S. Petronia.</i>                                                                                                                                 | 189.430         |
| <i>Compagnia de' Tessitori di Lana, loro festa, e loro Chiesa.</i>                                                                                                                                                      | 212.522         |
| <i>Compagnia de' Battilana, loro festa, &amp; Impresa.</i>                                                                                                                                                              | 223             |
| <i>Compagnia de' Brentadori, loro obligo, Residenza, e loro festa.</i>                                                                                                                                                  | 31.407          |
| <i>Compagnia de' Filatoglieri, loro festa, &amp; offerta.</i>                                                                                                                                                           | 420             |
| <i>Compagnia de' Gargioni de' Fornari, e loro fontioni.</i>                                                                                                                                                             | 419.459         |
| <i>Compagnia de' gli Acquaroli, e fontioni loro.</i>                                                                                                                                                                    | 419.450         |
| <i>Compagnia de' Lavoranti da Canepa, loro fontioni, &amp; offerta.</i>                                                                                                                                                 | 79              |
| <i>Compagnia de' gli Hosti, e Tauernieri estinta.</i>                                                                                                                                                                   | 512             |
| <i>Compagnia de' Fornari, da chi, &amp; in qual tempo abolita.</i>                                                                                                                                                      | 409             |
| <i>Faceuano le loro radunanze in vna Casa rincòtro la porta del Campanile della Chiesa di S. Pietro, doue haueuano le Case le Famiglie de' Mielconsigli, e di presente si vede ancora il troncone della loro Torre.</i> |                 |
| <i>Compagnia de' Burattini, quando, e da che tempo estinta.</i>                                                                                                                                                         | 130             |
| <i>Compagnia de' Ciecchi, loro Chiesa, e loro festa.</i>                                                                                                                                                                | 391.555         |
| <i>Compagnia della Concordia, Famiglia del Palazzo maggiore, loro festa.</i>                                                                                                                                            | 543             |
| <i>Compagnia del Bottazzo, loro fontione, e Residenza.</i>                                                                                                                                                              | 237             |
| <i>Compagnia de' Toschi, lor' origine, fontiani, e Residenza.</i>                                                                                                                                                       | 125.341.551     |
| <i>Compagnia de' Lombardi, loro Resid. fontioni, &amp; origine.</i>                                                                                                                                                     | 125.223.416.458 |

**Tauola vniuersale delle cose notabili.**

659

|                                                                                               |                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Compagnia di Canalli loggieri per guardia del Palazzo maggiore.</i>                        | 197             |
| <i>Compagnia de' Soldati Suiizzeri per guardia del Palazzo maggiore.</i>                      | 197.            |
| <i>Compagnie Temporalì, con qual'ordine vadano alle Processioni.</i>                          | 189             |
| <i>Compagnie dette de' Battuti, lor' origine in Bologna.</i>                                  | 484             |
| <i>Compagnie del Santissimo Sacramento nelle Parochiali, loro istituto, &amp; Indulgenze.</i> | 164             |
| <i>Compagnie Spirituali in Bologna, cioè,</i>                                                 |                 |
| <i>Compagnia del Rosario, in S. Domenico.</i>                                                 | 26.113.165      |
| <i>Compagnia del Nome di Dio, nella Chiesa di S. Domenico.</i>                                | 113.186         |
| <i>Compagnia della Croce, sotto il portico del Monast. di S. Domenico.</i>                    | 113.172         |
| <i>Compagnia del Carmine, à S. Martino maggiore.</i>                                          | 152.162.380.520 |
| <i>Compagnia della Centura nella Chiesa di S. Giacomo maggiore.</i>                           | 434             |
| <i>Compagnia del Cordone, nella Chiesa di S. Francesco.</i>                                   | 171.315         |
| <i>Compagnia delli Sette Dolori della B. V. à S. M. de' Serui.</i>                            | 42.169          |
| <i>Compagnia della Concettione, à S. Giorgio in Poggiale.</i>                                 | 157.222.549     |
| <i>Compagnia della Madonna delle Gratie, à S. Maria delle Gratie.</i>                         | 172.421         |
| <i>Compagnia de gli Agonizzanti in strada S. Isaia.</i>                                       | 25.148.469      |
| <i>Compagnia di S. Maria della Pace, in S. Petronio.</i>                                      | 110.166.369.    |
| <i>Compagnia della B. V. Coronata, nella Chiesa di S. Mamolo.</i>                             | 369.421         |
| <i>Compagnia di S. Domenico di Soriano, nella Chiesa di S. Domenico.</i>                      | 113.            |
| 151.452.                                                                                      |                 |
| <i>Compagnia del Padre Eterno, in S. Maria Moratelle di Saragozza.</i>                        | 85              |
| <i>Compagnia dell' Angelo Custode, in S. Giacomo maggiore.</i>                                | 475.486         |
| <i>Compagnia della Madonna del Pianto, in S. Christina di Pietra lata.</i>                    | 82.201          |
| <i>Compagnia di S. Anna, in S. Maria della Carità, in strada S. Felice.</i>                   | 132.            |
| 166.392.                                                                                      |                 |
| <i>Compagnia del Nome di Giesù, e di S. Girolamo, alli Padri Giesuati, fuori di</i>           |                 |
| <i>parta S. Mamolo.</i>                                                                       | 176.177         |
| <i>Compagnia del Crocefisso, à S. Maria de' Serui.</i>                                        | 169.302         |
| <i>Compagnia de gli Agonizzanti fuori delle mura, in S. Maria de gli Alemanni.</i>            |                 |
| <i>pagina</i>                                                                                 | 257             |
| <i>Compagnia di S. Vito Martire, à S. Antonio di Sauena.</i>                                  | 350             |
| <i>Compagnia di S. Antonio di Padoua nella Chiesa di S. Francesco.</i>                        | 350.351         |
| <i>Compagnia del Suffragio della Madonna delle Beccarie, alli Padri Teatini.</i>              |                 |
| <i>pagina</i>                                                                                 | 353.507         |
| <i>Compagnia del Suffragio di S. Maria della Morte, nella medesima Chiesa.</i>                |                 |
| 221.353.507.                                                                                  |                 |
| <i>Compagnia dell' Anime del Purgatorio, in S. Paolo de' Barnabiti.</i>                       | 144.534         |
| <i>Compagnia di S. Maria dell' Humiltà, Faticanti, in Santa Barbara.</i>                      | 143             |
| <i>Compagnia delli Trentatré, vicino alla porta di Saragozza.</i>                             | 22.75.143       |
| <i>Compagnia della B. Verg. Immacolata, in S. Giacomo de' Carbonesi.</i>                      | 549             |

|                                                                                                                                                                                                                              |                                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| Comunità, Ville, e Castella del Territorio Bolognese.                                                                                                                                                                        | 47                              |
| Concerto Spirituale, e sue grandissime Indulgenze, le quali da tutti, e per tutto il Mondo si possono con l'intentione conseguire.                                                                                           | 173                             |
| Concezione di S. Gio. Battista ripieno di Spirito Santo nel ventre di sua Madre.                                                                                                                                             | 463                             |
| ... pagine                                                                                                                                                                                                                   |                                 |
| Concilio di Trento trasportato in Bologna, & in qual luogo furono fatte tutte quelle Sessioni.                                                                                                                               | 93                              |
| Concistoro fatto in Bologna del 1510. da Papa Giulio II.                                                                                                                                                                     | 277                             |
| Conclave fatto in Bologna per la morte di Papa Alessandro V.                                                                                                                                                                 | 318                             |
| Condannati à morte, che ogn' anno in Bologna sono liberati.                                                                                                                                                                  | 81. 85. 100. 137.               |
| ( 246. 318. 417. 420. 435. 480. 500. 505.                                                                                                                                                                                    | )                               |
| Condotto, o sia Acquedotto della Fontana della Piazza maggiore.                                                                                                                                                              | 199                             |
| Condotto chiamato di Mario, dou' egli sia.                                                                                                                                                                                   | 180. 199                        |
| Consaloniero di Bologna, sua solenne entrata, e corteggio, come si tratti, quando esce fuori in publico, sua autorità, & officio, & altre circostanze di tal dignità. Quando si fa Giustitia in Piazza, non esce in publico. | 187. 241                        |
| Consaloniero, che primo fosse accompagnato à Palazzo con pompa.                                                                                                                                                              | 187                             |
| Consaloniero di Bologna, che fu Ercole Marsili, seruo per Caudatario al Pontefice Clemente VIII.                                                                                                                             | 93                              |
| Consaloniero, che primo cominciasse à banchettar li suoi Antiani.                                                                                                                                                            | 187                             |
| Consaloniero di Bologna, sua sepoltura, e circostanze di quella.                                                                                                                                                             | 206. 499                        |
| Confraternite Spirituali di Bologna, cioè,                                                                                                                                                                                   |                                 |
| Confraternità di S. Maria della Vita, nella strada delle Chianature.                                                                                                                                                         | 137. 451                        |
| Confraternità di S. Maria della Morte.                                                                                                                                                                                       | 30. 71. 173. 208. 417. 420. 439 |
| Confraternità del Buon Giesù, in strada S. Mamolo.                                                                                                                                                                           | 82. 261                         |
| Confraternità di S. Bartolomeo, in strada Galliera.                                                                                                                                                                          | 38. 59. 409. 428                |
| Confraternità di S. Domenico, appresso il Monast. de' Domenicani.                                                                                                                                                            | 31. 404. 506                    |
| Confraternità di S. Francesco, in strada S. Felice.                                                                                                                                                                          | 59. 82. 150. 480                |
| Confraternità di S. Giacomo, in strada S. Donato.                                                                                                                                                                            | 59. 62. 389                     |
| Confraternità di S. Giobbe, quando, e doue instituita.                                                                                                                                                                       | 292. 311                        |
| Confraternità di S. Maria de' Serni in fra Stefano.                                                                                                                                                                          | 148. 222. 319                   |
| Confraternità di S. Maria del Baracano, sue prerogative, e Priuilegi.                                                                                                                                                        | 160.                            |
| 261. 386.                                                                                                                                                                                                                    |                                 |
| Confraternità di S. Maria de gli Angeli, & Innocenti, in strada S. Mamolo.                                                                                                                                                   | 415                             |
| Confraternità di S. Maria de gli Angeli, alle mura di porta Castiglione.                                                                                                                                                     | 59. 447                         |
| Confraternità di S. Maria della Carità, nella strada di S. Felice.                                                                                                                                                           | 448                             |
| Confraternità dello Spirito Santo, da chi, e quando fosse instituita.                                                                                                                                                        | 77                              |
| Confraternità della Madonna del Piombo, sua festa, & origine.                                                                                                                                                                | 345. 446                        |
| Confraternità di S. Maria Coronata, quando, e da chi fosse fondata.                                                                                                                                                          | 148.                            |
| 446. 480. 505.                                                                                                                                                                                                               |                                 |
| Confraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco, sua fondatione, e Priuilegio.                                                                                                                                                   | 205.                            |

|                                                                                                        |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Confraternità di S. Maria delle Rondini, sua origine qual fosse.                                       | 261. 377      |
| Confraternità di S. Bernardino, doue, e quando sù il suo principio.                                    | 322           |
| Confraternità di S. Maria Maddalena, in qual tempo, e qual fosse la sua origine, pagina.               | 342           |
| Confraternità di S. Rocco, alle mura, dou' era la porta del Pratello.                                  | 409.          |
| 419. 420.                                                                                              |               |
| Confraternità della Visitatione della B. Verg. e de' Santi Giacomo, e Filippo nella strada delle Lame. | 369           |
| Confraternità della Madonna del Soccorso, detta del Borgo di S. Pietro.                                | 66.           |
| 67. 436.                                                                                               |               |
| Confraternità della Decollatione di S. Gio. Battista, in strada S. Mamolo.                             |               |
| 261. 435.                                                                                              |               |
| Confraternità del Crocefisso, nella via del Cestello.                                                  | 301. 302. 455 |
| Confraternità di S. Andrea, doue, e da che tempo fosse instituita.                                     | 535. 536      |
| Confraternità di S. Maria della Neue, quando, e doue hauesse la sua origine.                           |               |
| 93. 94. 392.                                                                                           |               |
| Confraternità di S. Carlo, in qual tempo fosse instituita.                                             | 310. 309. 547 |
| Confraternità di S. Maria della Purità, nella strada delle Lame.                                       | 75. 221       |
| Confraternità di S. Marco, doue, e da che tempo fosse originata.                                       | 289. 473      |
| Confraternità di S. Sigismondo, sua Impresa, & origine.                                                | 298. 452      |
| Confraternità de' Santi Simone, e Tadeo, detta del S. Sepolcro.                                        | 50. 501       |
| Confraternità della Santissima Trinità, alle mura della porta delle Lame.                              |               |
| 50. 85. 525,                                                                                           |               |
| Confraternità de' Pouerì della Regina de' Cieli, nella via della Nosadella.                            |               |
| 99. 132. 417.                                                                                          |               |
| Confraternità di S. Gioseffo del Mercato, quando, e doue fosse originata.                              | 80. 81        |
| Confraternità di S. Giorgio, hebbe principio dalla Natione Genouese.                                   | 286. 287      |
| Confraternità delle Sette Allegrezze della B. Verg.                                                    | 262. 428      |
| Confraternità di S. Pellegrino, appresso la porta Pia.                                                 | 50. 399. 457  |
| Confraternità di S. Antonino, detta de gli anni della B. Verg.                                         | 440. 448      |
| Confraternità di S. Maria del Crocefisso, alle mura del Nauiglio.                                      | 506           |
| Confraternità della Risurrectione, doue, e quando fosse instituita.                                    | 58            |
| Confraternità della Natiuità della B. Verg. alle mura della porta di Saragozza.                        |               |
| pagina                                                                                                 | 448           |
| Confraternità di S. Maria dell' Aurora, doue, e quando fosse instituita.                               | 517           |
| Confraternità di S. Maria di Consolatione della Centura.                                               | 45. 434       |
| Confraternità di S. Ambrogio nella strada della Sauenella.                                             | 547           |
| Confraternità della Madonna della Grada, dou' entra il Canal di Reno.                                  | 350. 448      |
| Confraternità del Crocefisso, e di S. Cleto, fuori di porta Maggiore.                                  | 302           |
| Confraternità della Madonna della Libertà, alle mura di porta S. Mamolo.                               |               |
| 444. 473.                                                                                              |               |

- Confraternità di S. Maria del Gaudio, e di S. Apollonia, nella strada di *Gatamarza*. 227. 298  
 Confraternità della Madonna delle Febri, detta di Miramonte. 419  
 Confraternità dell' Oratione, congiunta alla Chiesa di S. Colombano. 30. 121. 147. 447. 448.  
 Confraternità, ouero Collegio Laicale di Giesù Christo, instituito dal B. Egano de' Bianci Bolognese, il suo primo Oratorio, è Chiesa del 1465. da Papa Paolo II. fu concesso alle Monache del Corpus Domini, & entrò nel recinto del loro Monasterio. 143. 186  
 Confraternità, ouero Collegio Laicale di S. Girolamo, nella via detta Miramonte. 479  
 Confraternità, ouero Collegio Laicale di S. Girolamo, e di S. Anna, nella strada detta di Bagno Marittimo. 82. 473  
 Confraternità dell' Annunciata, à canto la Basilica di S. Stefano. 263  
 Confraternità dalli Trentatré, in memoria dell' età di Christo, à porta Saragozza. 22. 143. 75  
 Confraternità prima, che accompagnasse morti alla sepoltura in Bologna. 549  
 Confraternite della Città, che vanno fuori alle pubbliche Processioni, e con quel ordine. 145  
 Confraternite, che assistono al Sepolcro ne' giorni di Risurrettione, alla Basilica di S. Stefano. 54  
 Confraternite, e Congregazioni, che recitano l' Officio della B. Vergine le festa di precetto, pagina 141  
 Confortatori, de' quali sono confortati li Condannati à morte. 469  
 Confortatori, loro radunanze, e studio. 148. 208. 209  
 Congregazione dell' Annunciata, alli Giesuiti di S. Lucia, sono Scolari dell' Humanità. 120. 142. 262  
 Congregazione dell' Assunzione, detta de' Giouani, alli Giesuiti di S. Lucia. 120. 142. 418.  
 Congregazione dell' Angelo Custode, nella Chiesa di S. Siluestro. 143. 470  
 Congregazione de' gli Agonizanti, appresso la Chiesa di S. Isaia. 25. 148. 469  
 Congregazione del Ben morire, nella Chiesa di S. Colombano. 171  
 Congregazione della Concezzione, detta de' gli Artisti, alli Giesuiti di S. Lucia. 120. 142. 349.  
 Congregazione della Carità, per seruitio de' Carcerati, in S. Maria della Morte. 151. 153. 227. 511. 564.  
 Congregazione generale della Dottrina Christiana, alli Giesuiti di S. Lucia. 120  
 Congregazione di Giesù Maria, detta de' Mercanti, à S. Lucia de' Giesuiti. 23. 45. 120. 148. 156. 221. 307. 371.  
 Congregazione di S. Maria dell' Humiltà, detta de' Faticanti, nella Chiesa de' Santi Barbara, & Hippolito. 143  
 Con

|                                                                                                                              |              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Congregatione della Natiuità della B. Vergine de' gli Artisti, a S. Ignatio de' Giesuiti.                                    | 143.449      |
| Congregatione della Penitenza, a S. Lucia de' Giesuiti.                                                                      | 42.120.161   |
| Congregatione della Presentatione della B. Verg. Scolari della Scuola Superiore, alli Giesuiti di S. Lucia.                  | 120.142.527  |
| Congregatione dell' Oratorio, alla Madonna di Galliera.                                                                      | 124.143      |
| Congregatione della Madonna di Loreto, nella Chiesa di S. Isaia.                                                             | 373          |
| Congregatione del Salvatore, detta de' Nobili, a S. Lucia de' Giesuiti.                                                      | 120.142.191. |
| Congregatione di S. Gabrielle, a Piazza Rauegnana.                                                                           | 60.100.142   |
| Congregatione de' Conuinenti di S. Gabrielle, detta di Tutti li Santi, nella Braina di fra Stefano.                          | 23           |
| Congregatione della Visitatione della B. Verg. Scolari dell' Inferiore, a S. Lucia de' Giesuiti.                             | 120.142.370  |
| Congregatione di S. Gioseffo, nella Chiesa di S. Carlo di Borgo Pollese, sono Faticanti.                                     | 597          |
| Congregatione di S. Mamolo, alla Madonna della Libertà, hanno per istituto d' insegnare a' Fanciulli la Dottrina Christiana. | 444          |
| Congregatione di S. Michele, sono Artisti, alla Chiesa di S. Prospero nella via de' Barberi.                                 | 470          |
| Congregatione della Madona delle Asse, dietro le mura del Palazzo maggiore. pagina                                           | 417          |
| Congregatione della Presentatione della Beata Vergine del Suffragio Sacerdotale, nella via del Bigado.                       | 525          |
| Congregatione de' Arcipreti della Diocese, quando si faccia.                                                                 | 35.483       |
| Congregatione di S. Gregorio de' Sacerdoti del Suffragio in S. Tecola.                                                       | 252          |
| Congregatione del gouerno de' Mendicanti, quando, e da chi ordinata.                                                         | 117          |
| Congregatione del gouerno della B. Verg. del Rosario, quando, e da chi instituita. pagina                                    | 165          |
| Congregatione de' Cavalieri della Dottrina Christiana, quando, e doue si faccia, pagina                                      | 173          |
| Congregatione delle Vergini della Dottrina Christiana, e quando, e doue si faccia, pagina                                    | 80           |
| Congregatione delle Serue di Giesù Maria, a S. Gioseffo in fra Castiglioni.                                                  | 151          |
| 158.                                                                                                                         |              |
| Congregatione delle Orsoline, Vergini, che castamente viuono al secolo, nella Chiesa Metropolitana.                          | 158.497      |
| Congregatione de' Casti di Conscientia, quando, e doue si faccia.                                                            | 154          |
| Congregatione de' Canonici Agostiniani di S. Marco di Mantoua, Religione, quando, e da chi già fosse instituita.             | 324          |
| Congregatione, detta de' Giamboniti, Religione instituita circa il 1207. da Giamb-                                           |              |

|                                                                                                                                              |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| <i>Giambonò Bonomi da Mantoua.</i>                                                                                                           | 297         |
| <i>Congregatione del Gouerno dell' Opera de' Vergognosi, e sue radunanze.</i>                                                                | 99.150      |
| <i>Conserue da Neue, e da Giaccio, quante ve ne siano.</i>                                                                                   | 537         |
| <i>Consiglieri dello Studio di Bologna, quanti siano, e da che tempo ogn' anno se facciano.</i>                                              | 294         |
| <i>Consoli del Foro de' Mercanti, e loro ingresso, e Residenza.</i>                                                                          | 219.400.418 |
| <i>Consortij della Città, quanti siano, loro antichità, e circostanze.</i>                                                                   | 108.280     |
| <i>Contado, ò Territorio di Bologna, suo circuito, e consfni.</i>                                                                            | 47          |
| <i>Contagio del 1630. in Bologna, sue ordinationi, il numero de' Morti, con la distintione delle persone.</i>                                | 179.307.394 |
| <i>Contagio del 1656. in Napoli, oue in quattro mesi morirono quattrocento ventittrè milla, e ventiotto persone.</i>                         | 179         |
| <i>Contesse, che già del mese di Maggio si faceuano, e lor' origine.</i>                                                                     | 299         |
| <i>Conuertite, qual fosse la loro origine in Bologna.</i>                                                                                    | 148.149.269 |
| <i>Copia della S. Sindone di Christo, alle Monache de' gli Angeli, &amp; alla Confraternità di S. Simone, e Tadeo.</i>                       | 57.62       |
| <i>Copia della miracolosa Madonna della Concettione di S. Lorenzo in Damaso di Roma, riposta in S. Pietro di Bologna.</i>                    | 109         |
| <i>Coralli contro le stregarie, alli Monaci di S. Procolo si benedicono.</i>                                                                 | 201         |
| <i>Correggio Città in Lombardia, si sottomette à Bolognesi.</i>                                                                              | 498         |
| <i>Correttore de' Notari, come vada per la Città, e sue prerogative.</i>                                                                     | 189         |
| <i>Corigari della Fiera grande del Pauaglione, e loro vfficio.</i>                                                                           | 372         |
| <i>Corona della B. Verg. de' Pater noster, &amp; Aue Marie, sua origine.</i>                                                                 | 380         |
| <i>Corona di Pater noster del Signore, sua origine.</i>                                                                                      | 380         |
| <i>Coronatione della Madonna del Rosario, in qual tempo si facesse.</i>                                                                      | 303         |
| <i>Coronatione della Madonna del Borgo di S. Pietro.</i>                                                                                     | 67          |
| <i>Coronatione della Madonna, detta de' Poveri, da chi fosse fatta.</i>                                                                      | 486         |
| <i>Coronatione della Madonna della Compagnia della Concettione.</i>                                                                          | 549         |
| <i>Coronatione della Madonna di S. Luca, da chi, e quando fosse fatta.</i>                                                                   | 304         |
| <i>Coronatione della Madonna della Centura, in qual tempo seguisse.</i>                                                                      | 93          |
| <i>Coronatione ad vn' Imagine della B. Verg. che ogn' anno si fa per tutto l'Ordine de' Scrui il Sabato di Risurrettione, e sua origine.</i> | 54          |
| <i>Coronatione la prima fatta in Bologna all' Imagine della B. Verg.</i>                                                                     | 529         |
| <i>Coronatione di Papa Gio. XXIII. in qual tempo fosse fatta in Bologna.</i>                                                                 | 327         |
| <i>Coronatione di Carlo V. Imperatore fatta in Bologna.</i>                                                                                  | 110.238     |
| <i>Corporale donato alla Metropolitana dalle Monache del Corpus Dom.</i>                                                                     | 362         |
| <i>Cortile, ò Piazza de' Caualli leggieri in Palazzo, e sua grandezza.</i>                                                                   | 191         |
| <i>Creditori delle Moline, loro Capi, ouero Assonti, quando si estragono, e loro Residenza.</i>                                              | 336         |
| <i>Cresima in qual tempo, e da qual Pontefice fosse ordinata.</i>                                                                            | 84          |
| <i>Creatione del Mondo, in che giorno fosse, secòdo l'opinione di buoni Autori.</i>                                                          | 259         |

|                                                                                                                                                   |                                           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| <b>Tauola vniuersale delle cose notabili :</b>                                                                                                    | <b>665</b>                                |
| <i>Creatione del nostro primo Padre Adamo, qual giorno fosse, secondo scriuono buoni Autori.</i>                                                  | <b>264</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, nella Chiesa di S. Francesco.</i>                                                                                       | <b>156</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, fuori di porta Maggiore.</i>                                                                                            | <b>302</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, alla Confraternità del Crocefisso nel Cestello.</i>                                                                     | <b>301</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, nella Metropolitana nel Confessio.</i>                                                                                  | <b>121</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso picciolo, à S. Paolo in Monte, nella Capella di S. Francesco, pagina</i>                                                 | <b>499</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, nella Terra della Pieue, Diocese di Bologna.</i>                                                                        | <b>441</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, nella Città di Fiorenza.</i>                                                                                            | <b>422</b>                                |
| <i>Crocefisso miracoloso, nella Città di Como.</i>                                                                                                | <b>422</b>                                |
| <i>Crocefisso, che fù di Papa Pio V. in S. Gio. in Monte di Bologna.</i>                                                                          | <b>265</b>                                |
| <i>Crocefisso conseruato nel fuoco, alle Monache di S. Lodonico.</i>                                                                              | <b>382</b>                                |
| <i>Croce prima alzata, e piantata in Bologna, in qual sito fosse.</i>                                                                             | <b>545</b>                                |
| <i>Croce, doue fù Crocefisso Christo, e sua grandezza.</i>                                                                                        | <b>300</b>                                |
| <i>Croce di S. Agricola, nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                        | <b>455-509</b>                            |
| <i>Croce antichissima, e di gran diuotione, alle Monache de' Santi Vitale, &amp; Agricola, nella loro sotterranea Chiesa.</i>                     | <b>352</b>                                |
| <i>Croce di S. Teresa, di cui si seruiua per discacciare i Demonij, alle Monache Scalze di S. Gabriele.</i>                                       | <b>489</b>                                |
| <i>Croce miracolosa conseruata nel fuoco, alla Basilica di S. Stefano.</i>                                                                        | <b>455</b>                                |
| <i>Croce rossa aggiunta all' Insegna del Commune di Bologna, sua origine.</i>                                                                     | <b>380</b>                                |
| <i>Crocette, che sono nella Basilica di S. Stefano, loro significato.</i>                                                                         | <b>62</b>                                 |
| <i>Croci antiche, che denotano essere stato luogo di Martirio.</i>                                                                                | <b>372</b>                                |
| <i>Crociate contro gl' Infedeli, loro origine.</i>                                                                                                | <b>380</b>                                |
| <i>Crociate, in varij tempi, de' Bolognesi, per difesa della Santa Fede Catholica.</i>                                                            | <b>248. 249. 275. 380. 477. 490. 511.</b> |
| <i>Crociferi, Religione di Frati, quando instituita, e quando abolita, loro Monasterio, e Beni in Bologna, &amp; à chi siano stati applicati.</i> | <b>290-433</b>                            |

## D

|                                                                                                                 |            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>D</b> <i>Amiata Città nell' Egitto, buona parte di essa da Bolognesi alquanto tempo goduta.</i>              | <b>511</b> |
| <i>Danari, con li quali fù venduto Christo, suo peso, e valore.</i>                                             | <b>51</b>  |
| <i>Daciero della Seta, sua Residenza, &amp; ingresso in ufficio.</i>                                            | <b>300</b> |
| <i>Dacio sopra le Doti, detto delle Carticelle, estinto del 1506. da Giulio II.</i>                             | <b>516</b> |
| <i>Dacy della Città, loro incanto, e quali siano.</i>                                                           | <b>533</b> |
| <i>Decreto della Sacra Congregazione de' Riti, per le Indulgenze plenarie de' giorni de' Santi Franciscani.</i> | <b>410</b> |
| <i>Decrepiti, cioè Bolognesi, che sono vissuti longhissimo tempo.</i>                                           | <b>573</b> |

PPP

De-

|                                                                                                                   |         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Dedicazione della Chiesa Metropolitana di Bologna.</i>                                                         | 375     |
| <i>Dedicazione, ò Sacra delle Chiese Carmelitane.</i>                                                             | 437     |
| <i>Dedicazione delle Chiese de' Frati Minimi di S. Francesco di Paola.</i>                                        | 372     |
| <i>Defensore de' Cambiatori, suo ufficio, e Residenza.</i>                                                        | 229     |
| <i>Defensore dell' Hauere, loro ufficio, e Residenza.</i>                                                         | 163     |
| <i>Descrizione, che ogn' anno fanno li Curati per le loro Parochie.</i>                                           | 43      |
| <i>Descrizione delle persone della Città, e Diocese, e suo numero.</i>                                            | 47      |
| <i>Detto di S. Francesco alli suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache.</i>                                   | 135     |
| <i>Dieci della Balia, qual fosse il loro ufficio.</i>                                                             | 280     |
| <i>Diluuiò vniuersale, quando seguìsse, e sue circostanze.</i>                                                    | 492     |
| <i>Diocese di Bologna, quanto s' estende sul Ferrarese, e Fiorentino.</i>                                         | 483     |
| <i>Discorso fatto da S. Frances. à suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache.</i>                              | 135     |
| <i>Disputa di Christo nel Tempio, qual giorno fosse.</i>                                                          | 196     |
| <i>Distintione del vestire trà Maschio, e Femina, da chi, e quãdo fosse ordinata.</i>                             | 217     |
| <i>Distrutto, ò Dileguido, e Lardi, che si fanno ogn' anno in Bologna.</i>                                        | 515     |
| <i>Diuotione de' Venerdi di Marzo, nell' hora, che Christo in Croce spirò.</i>                                    | 30      |
| <i>Diuisione della Città di Bolog. in quattro Quartieri, ò Tribù, quando si facesse.</i>                          | 28      |
| <i>Dodeci milla Scolari forestieri allo Studio di Bologna.</i>                                                    | 294     |
| <i>Domenicani, Religione de' Frati, quando, e da chi instituita.</i>                                              | 325     |
| <i>Domeniche del Mese, e loro fontioni tutto l' anno.</i>                                                         | 164     |
| <i>Domeniche di tutto l' anno, e loro Vangeli, 64. sino alla pagina</i>                                           | 96      |
| <i>Donne Mal maritate, loro Casa, &amp; instituto.</i>                                                            | 211     |
| <i>Donna, che partorì 364. Bambini in vn sol parto.</i>                                                           | 213     |
| <i>Donna, che in vn parto fece 9. figliuoli maschi.</i>                                                           | 213     |
| <i>Donna, che partorì in vn parto 5. figliuoli maschi.</i>                                                        | 213     |
| <i>Donna, che in 14. anni partorì 42. figliuoli maschi, e tutti mangiauano ad vna<br/>stessa Mensa col Padre.</i> | 213     |
| <i>Donna, che in vn parto partorì 4. figliuole femine.</i>                                                        | 213     |
| <i>Donna, la quale hebbe 22. Mariti giuridicamente.</i>                                                           | 552     |
| <i>Donatiuo fatto à Bolognesi dal Senato Romano, per ristaurare la Città abbrugiata, pagina.</i>                  | 558     |
| <i>Donne, e Putti, quando, e perche furono riserati nelle Case, vietando loro<br/>l' vscirne.</i>                 | 179-394 |
| <i>Donne Bolognesi addottrinate, &amp; altre, che hanno letto ne' Studij publici.</i>                             | 508     |
| <i>Nel Catalogo delle Donne in lettere preclari si ponno scriuere Dorotea</i>                                     |         |
| <i>Dolfi, e Girolama Castellani in Poesia volgare del 1564. e Veronica Gam-</i>                                   |         |
| <i>bana del 1460. Lavinia Fontana del 1580. e Semidea Poggi del 1620.</i>                                         |         |
| <i>Febromia Pannolini in volgare, e Latino sciolto del 1612. e Verginia Pi-</i>                                   |         |
| <i>gna Maluozzi, non solo parlaua elegantemente Latino, ma tenendo scuo-</i>                                      |         |
| <i>la, non à piccioli fanciulli, mà à Giouanetti capaci, à quali frà l' altre</i>                                 |         |
| <i>virtù, insegnando loro la grammatica, sono riusciti intelligenti, ed han-</i>                                  |         |

no ottenuto honori, e Dignità; fù sepolta alle Monache del Corpus Domini adì 28. Decembre 1615. Lucretia Orsina Vizani compose libri di concerti musicali stampati in Venetia per lo Cardani 1623. Non è da tacerse Propertia Rossi, poiche scriue il Vasari, che fù di moltissime scienze dotata del 1520. La Beata Caterina de' Vigri da Bologna fù dottissima, e compose ancora il libro dell'Armi spirituali del 1463. Giouanna Santi moglie di Alberto de' Conti, fù in Filosofia, Poesia, & altre scienze peritissima, morì adì 22. Nouembre 1577. Costanza d' Achille Bocchi, moglie di Gio. Francesco Malvezzi, fù dotata di belle lettere Latine, e Greche 1566. Hippolita di Camillo Paleotti, moglie di Paris Grassi, fù molto intendente della lingua Latina, e Greca del 1600. Flaminia Bombaci parlò nell' Idioma Latino, e compose Sermoni del 1600. Lucia Gargioni, Isabella Castelli Maluasia, e Francesca Gozzadini Marefcotti, furono eccellenti nella Musica del 1590. & Elisabetta Gondi dottamente versi volgari componeua, e morì del 1645.

|                                                                                                            |       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Dormitorio maestoso di S. Michele in Bosco, e sua longhezza.                                               | 127   |
| Dottrine, ò Scuole della Dottrina Christiana, e loro numero.                                               | 65.66 |
| Dottori, che leggono varie Scienze nello Studio di Bologna.                                                | 508   |
| Dottori, che si fanno ogn' anno in Bologna.                                                                | 296   |
| Dottori di Teologia, e loro Collegio.                                                                      | 296   |
| Dottori in Canonico, e Civile, e loro Collegio.                                                            | 296   |
| Dottori in Filosofia, e Medicina, e loro Collegio.                                                         | 296   |
| Dragone con la coda longa, veduto nell' aria à Bologna.                                                    | 212   |
| Dragone trouato fuori di porta stra Stefano, nello stesso tempo, che fù creato il Pontefice Gregorio XIII. | 314   |
| Ducato antico d'oro, e suo prezzo in Bologna.                                                              | 51    |

E

|                                                                                                    |        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| <b>E</b> Brei, loro habitationi, Cimiterio, & esilio da Bologna.                                   | 69.376 |
| Effigie al naturale di S. Bernardino, nel muro della Chiesa del Buòn Gesù in strada S. Mamolo.     | 83     |
| Effigie al viuo di S. Francesco, nel Choro di quella Chiesa.                                       | 117    |
| Effigie al naturale del B. Marco Fantuzzi, à S. Paolo in Monte.                                    | 328    |
| Effigie al naturale di S. Nitola da Tolentino, in S. Giacomo maggiore.                             | 384    |
| Effigie al naturale di S. Antonio di Padoua, à S. Francesco.                                       | 345    |
| Effigie al naturale di S. Tomaso d' Aquino, à S. Domenico.                                         | 214    |
| Effigie in scoltura al viuo di S. Carlo, in S. Paolo.                                              | 144    |
| Effigie in scoltura di Papa Alessandro V. in S. Francesco.                                         | 374    |
| Effigie al naturale di Papa Clemente VII. e del Duca Alessandro suo Nipote, à S. Michele in Bosco. | 128    |

|                                                                                                                                     |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| <i>Effigie al viuo del Card. Bessarione, alla Madonna del Monte.</i>                                                                | 426                           |
| <i>Effigie al naturale di Antonio Galeazzo Bentiuogli, à S. Maria della Misericordia, pagina</i>                                    | 234                           |
| <i>Effigie al viuo di Bente Bentiuogli, alla Madonna del Baracano.</i>                                                              | 213                           |
| <i>Effigie al naturale del Cavalier Casij, in S. Petronio.</i>                                                                      | 111                           |
| <i>Effigie al naturale di Giacomo Franza Pittore, in S. Petronio.</i>                                                               | 111                           |
| <i>Effigie al naturale di Gratiano Monaco famoso Benedettino, alla Madonna del Monte.</i>                                           | 427                           |
| <i>Effigie al viuo di Nicolò Perotto famoso in lettere, alla Madonna del Monte. pagina</i>                                          | 426                           |
| <i>Elefante del 1630. condotto in Bologna nel Salone detto del Podestà.</i>                                                         | 225                           |
| <i>Elefante in Bologna del 1654. quanti anni haueua, come fosse grande, quanto pesaua, di che cibo si nutriua, e quanto viueua.</i> | 412                           |
| <i>Elemosine del Publico, &amp; altre, che si fanno ogn' anno in Bologna.</i>                                                       | 55. 56. 564.                  |
| <i>Embresi, che cosa siano, e loro misura.</i>                                                                                      | 162                           |
| <i>Enrico Gaietani Cardinale Romano Legato.</i>                                                                                     | 278.300                       |
| <i>Entio Rè di Sardegna, prigioniere de' Bolognesi per più di 22. anni, sua morte, e Reale sepoltura in Bologna.</i>                | 113.292.315.327               |
| <i>Entrata solennissima d'vn Pontefice in Bologna, qual fosse.</i>                                                                  | 464                           |
| <i>Entrata in Bologna della B. Caterina, e sue Compagne.</i>                                                                        | 387                           |
| <i>Entrata in Bologna in vn'istesso tempo di tre Cardinali Legati Apostolici.</i>                                                   | 265                           |
| <i>Entrata solenne costumata dalli Vestroui antichi nell' entrare la prima volta in Bologna.</i>                                    | 519.520                       |
| <i>Entrata, che fa il Consaloniero di Bologna con suoi Antiani ogni Bimestre, sue circostanze, e solennità.</i>                     | 186. 245. 299. 367. 439. 505. |
| <i>Entrata de' Tribuni della Plebe per ogni Quadrimestre, sue solennità, e circostanze, pagina.</i>                                 | 193.309.450                   |
| <i>Entrata solenne, che ogn' anno fa il nuouo Podestà di Bologna.</i>                                                               | 368                           |
| <i>Entrata, ò rendita della Camera di Bologna.</i>                                                                                  | 564                           |
| <i>Epatta, e sue regole per trouarla perpetuamente.</i>                                                                             | 13                            |
| <i>Epitafio celeberrimo a Casaralta, sul Bolognese.</i>                                                                             | 364                           |
| <i>Equinotio della Primavera, e dell' Autunno.</i>                                                                                  | 259.463                       |
| <i>Ercole Nigrifoli, Operario indefesso, per insegnar la Dottrina Christiana.</i>                                                   | 161                           |
| <i>Eremitani di S. Agostino, Religione di Frati, quando, e da chi instituita.</i>                                                   | 391                           |
| <i>Eremitani Offeruanti di S. Agostino, Religione di Frati, quando, e da chi instituita, pagina</i>                                 | 304                           |
| <i>Eremitani di S. Girolamo, Religione di Monaci, e loro origine.</i>                                                               | 247                           |
| <i>Eremitesse, già fuori di porta S. Donato.</i>                                                                                    | 297                           |
| <i>Eremitesse, già nella Salegata di fra Maggiore.</i>                                                                              | 596                           |
| <i>Esecutori, Messi, Cursori, e loro segno, e da chi fa loro ordinato.</i>                                                          | 163                           |

Escr-

Tauola vniuersale delle cose notabili.

669

|                                                                                                                               |                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| <i>Esercitiy Spirituali, che s'incominciano à far la sera in diuerse Chiese, &amp; Oratoriy, pagina.</i>                      | 480.506          |
| <i>Esercizio di Militia ciuile, quando ordinato in Bologna.</i>                                                               | 454              |
| <i>Estrattione del Consaloniero di Giustitia, &amp; Antiani di Bologna.</i>                                                   | 241.292.         |
|                                                                                                                               | 362.436.503.569. |
| <i>Estrattione de' Tribuni della Plebe, detti li Collegi.</i>                                                                 | 292.436.569      |
| <i>Estrattione de' Massari delle Arti.</i>                                                                                    | 265.362.472.569  |
| <i>Estrattione de' gli Vfficiali delle Acque, loro Residenza, &amp; autorità.</i>                                             | 362.561          |
| <i>Estrattione de' Quattro Capi delle Moline, quando, e doue si faccia.</i>                                                   | 336              |
| <i>Estrattione del Giudice del Foro de' Mercanti, in qual tempo si faccia.</i>                                                | 488              |
| <i>Estrattione delli quattro milla Creditori del Monte, detto dell' Elette.</i>                                               | 546              |
| <i>Estrattione de' gli Vfficij vtili del Commune di Bologna.</i>                                                              | 348.559          |
| <i>Eua prima nostra Madre, creata, scacciata dal Paradiso Terrestre, quanti figliuoli hebbe, quanto visse, e quando morì.</i> | 264.271.563      |
| <i>Eugenio IV. Pontefice, entra solennemente in Bologna con 12. Cardinali.</i>                                                | 286              |
| <i>Ezeliño crudelissimo Tiranno, sua tirannia, e morte.</i>                                                                   | 411              |

F

|                                                                                                                                 |           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>F</b> <i>Abio Valente Governatore Imperiale per la Città di Bologna.</i>                                                     | 398       |
| <i>Fabrica dello Studio, ouero Sapienza, quando fosse fatta.</i>                                                                | 295       |
| <i>Fabricieri della Basilica di S. Petronio, loro numero, e facoltà.</i>                                                        | 110       |
| <i>Facciata de' Banchi, sua Architettura, e quando edificata.</i>                                                               | 62        |
| <i>Fachini, ò Corigari della Fiera grande del Pauaglione, e loro obbligo.</i>                                                   | 372       |
| <i>Faita Madre di Papa Lucio II. de' Caccianemici di Bologna, sua sepoltura in S. Maria di Reno.</i>                            | 419       |
| <i>Fameglia de' Sabbatini di Bologna, da cui sono deriuatè le due nobili Fameglie Venetiane, cioè la Bembo, e la Zabarella.</i> | 588       |
| <i>Fameglia de' Castelli, e suo principio in Bologna.</i>                                                                       | 356       |
| <i>Fameglia di Palazzo, del Consaloniero, &amp; Antiani, e sua festa.</i>                                                       | 187.543   |
| <i>Fanciulli, che si Battezzano in vn' anno in Bologna.</i>                                                                     | 212       |
| <i>Fanciulli, e Fanciulle, che in Bologna frequentano le Scuole della Dottrina Christiana, e loro numero.</i>                   | 68        |
| <i>Fanciulli infermi, che cosa loro giouì, e doue si portano.</i>                                                               | 288       |
| <i>Fanciulli infermi d'apertura, come si sanano.</i>                                                                            | 314       |
| <i>Fanciulli de' Swizzeri della Guardia di Palazzo, doue sono portati.</i>                                                      | 65        |
| <i>Fanciulli vestiti da Angeli nelle Processioni delle Rogationi, e loro istituto.</i>                                          | 71        |
| <i>Fare della Luna perpetuo, in questo libro con facilità si troua.</i>                                                         | 14.15.575 |
| <i>Farina di formento, che ogn' anno si dispensa à Poveri dal Publico.</i>                                                      | 53        |
| <i>Fastie di Giesù Christo, sua particella, alla Basilica di S. Stefano.</i>                                                    | 192       |
| <i>Fassi, e Legna, qual sia la loro misura, e prezzo.</i>                                                                       | 152       |

Fatto

|                                                                                                                                      |         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Fatto d'Armi grandissimo vicino à Rauenna, con gran mortalità.                                                                       | 220     |
| Fattioni Ghelfa, e Ghibellina, suo principio, e fine in Bologna.                                                                     | 429     |
| Fattione Ghibellina Lambertazza, cacciata di Bologna.                                                                                | 334     |
| Fana, che si dispensa il giorno de' Morti, e sua origine.                                                                            | 507     |
| Federico Barbarossa Imperatore entra in Bologna.                                                                                     | 270     |
| Federico II. Imperatore tre giorni stette in Bologna.                                                                                | 483     |
| Federico III. Imperatore, sua entrata in Bologna.                                                                                    | 226     |
| Ferro della Lancia di S. Accasio Duce delli 10. milla Crocefissi.                                                                    | 355     |
| Ferandine di Bologna di lana, e seta, molte si mandano in altre Città.                                                               | 162     |
| Feste Mobili, e loro fontioni di tutto l'anno, in questo libro si trouano.                                                           | 21      |
| Feste Mobili dell' Anno, qual giorno vengono publicate nella Metropolitana di S. Pietro.                                             | 193     |
| Festa della Nazione Alemana, per lo B. Giacomo d'Ulma in S. Domenico.                                                                | 485     |
| Festa della Nazione Onghera, per S. Stefano Rè d'Ongheria.                                                                           | 424     |
| Festa della Nazione Spagnuola in Bologna, per S. Clemente Papa.                                                                      | 529     |
| Festa di S. Carlo, la prima volta, che fu celebrata, dopo la sua Canonizatione, fu in Bologna.                                       | 509     |
| Festa Popolare della Porchetta, il giorno di S. Bartolomeo in Bologna, e sua origine.                                                | 429     |
| Fenestra, per doue entrò lo Spirito Santo in forma di Colomba, nell' electione di 11. Arciuesconi di Rauenna.                        | 78      |
| Fieno, e Paglia, che in vn'anno viene in Bologna, e Statera, che ne pesa vn Carro intiero per volta, nella Salegata di S. Francesco. | 371     |
| Fiere di Bisenzone in materia di Cambio, quante siano in vn'anno, da che tempo si facciano, con altre circostanze di esse.           | 214-229 |
| Fiera, che si fa nella Città del mese d'Agosto, nella Piazza grande.                                                                 | 414     |
| Fiera franca antica per ogni sorte di Mercantia, si faccua in Bolog.                                                                 | 475-476 |
| Fiera de' Folicelli, detta il Panaglione, che si fa in Bologna, e sue circostanze. pagina                                            | 335     |
| Fiera franca per Caualli, & altri Animali dall'vgne intiere, che comincia adì primo Ottobre nella Piazza del Mercato.                | 475     |
| Filippo Carafa Cardinale, muore in Bologna Vescouo di questa Patria.                                                                 | 324     |
| Filippo Bianchi Historico Bolognese, morì adì 29. Giugno 1591.                                                                       |         |
| Fiesolani, Religione di Frati, quando, e da chi instituita.                                                                          | 471     |
| Figliuole di S. Giuliana Banci quattro di numero, sua sepoltura.                                                                     | 352     |
| Figliuoli otto di numero, che portarono il loro Padre alla sepoltura.                                                                | 527     |
| Filatoì, e Torceroi in Bologna sono circa 330. loro principio, e circostanze.                                                        | 420     |
| Fiore di Virtù, libro composto da vn Cittadino Bolognese.                                                                            | 540     |
| Fiori di seta di Bologna, grandissima quantità ne sono mandati altroue.                                                              | 516     |
| Fiume, e Canale di Reno, sua origine, e circostanze.                                                                                 | 33-34   |
| Foglia di mori, quanto frutti alla Città di Bologna.                                                                                 | 325     |

|                                                                                                                                             |                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| <i>Folicelli della Città, e Territorio, loro quantità, e luogo doue si vendono.</i>                                                         | 335                                          |
| <i>Fondamenti primi della Città di Bologna, sua opinione.</i>                                                                               | 465                                          |
| <i>Fondatione, &amp; origine della Città di Bologna, alcuni secoli prima di Roma.</i>                                                       |                                              |
| <i>pagina</i>                                                                                                                               | 102                                          |
| <i>Fondatione della Città di Roma, da che tempo fosse.</i>                                                                                  | 285                                          |
| <i>Fondatrici Bolognesi, del Monasterio del Corpus Domini di Rauenna.</i>                                                                   | 247                                          |
| <i>Fondatrici Bolognesi, del Monasterio della Madonna del Fuoco di Faenza.</i>                                                              | 207                                          |
| <i>Fontana della Piazza maggiore, sua architettura, scoltura, spesa, e circostanze, pagina.</i>                                             | 199                                          |
| <i>Fontana della strada Imperiale, e sue circostanze.</i>                                                                                   | 526                                          |
| <i>Fonte Battismale, vn solo dentro la Città di Bologna.</i>                                                                                | 212                                          |
| <i>Fontione fatta in Bologna, per la morte di Papa Alessandro V.</i>                                                                        | 374                                          |
| <i>Forestieri, quello che deuono offeruare, per acquistar beni stabili sul Bolog.</i>                                                       | 151                                          |
| <i>Fontione fatta in Bologna dal Rè di Francia, in sanar le Scrofole.</i>                                                                   | 553                                          |
| <i>Formentaria, e Forni publici, luogo da farui tutto il Pane, che per la Città si vende, con altre circostanze, per beneficio publico.</i> | 106.107                                      |
| <i>Formento, che si consuma in vn'anno dalli Fornari, che fanno pane da vendere, e loro guadagno.</i>                                       | 107                                          |
| <i>Formento, che si consuma in vn'anno nella Città di Bologna.</i>                                                                          | 47                                           |
| <i>Formento, si vendette à soldi cinque la Corba.</i>                                                                                       | 51                                           |
| <i>Formento, si vendette lire cento la corba, qual tempo fosse.</i>                                                                         | 464                                          |
| <i>Formento, che si semina, e raccoglie ogn'anno nel Territorio.</i>                                                                        | 432                                          |
| <i>Formento, che ogn'anno si semina ne' Beni Ecclesiastici, e luoghi Pij di Bologna, pagina.</i>                                            | 432                                          |
| <i>Formiche, in forma di due esserciti combattono insieme sul Bolognese.</i>                                                                | 450                                          |
| <i>Formiche, e loro merauiglia nel Bolognese, per la festiuità della Madonna di Settembre.</i>                                              | 449                                          |
| <i>Formiche benedette, loro virtù, e doue si dispensano.</i>                                                                                | 449                                          |
| <i>Formiche della grandezza d'vn Cane, in qual Paese si trouino.</i>                                                                        | 450                                          |
| <i>Fornase da Vetri, e Cristalli in Bologna, in strada S. Donato.</i>                                                                       | 390                                          |
| <i>Fornari della Città, che fanno pane da vendere, e loro obbligo.</i>                                                                      | 409                                          |
| <i>Forni della Città, che fanno il pane à Cittadini.</i>                                                                                    | 409                                          |
| <i>Foro, e Residenza de' Mercanti, e suo principio.</i>                                                                                     | 272.418                                      |
| <i>Fortezza alla porta di Galliera, alla quale fù posto la prima pietra presente Giulio II. con 23. Cardinali, e diuersi Astrologi.</i>     | 236. 250. 256. 275. 328. 329. 368. 430. 566. |
| <i>Fortezza, ò Cittadella del Pratello, sue qualità, e circostanze.</i>                                                                     | 82. 305.                                     |
| 331. 353.                                                                                                                                   |                                              |
| <i>Fortezza alla porta di stra Maggiore, quando fosse costrutta.</i>                                                                        | 442                                          |
| <i>Fortezza di porta di Castello, fatta da Asclipio Commissario Imperiale.</i>                                                              | 493                                          |
| <i>Fortezza Urbana, fatta edificare da Urbano VIII. lontano 15. miglia.</i>                                                                 | 56. 500.                                     |
| 566.                                                                                                                                        | For-                                         |

|                                                                                                                                  |               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Fortezza fuori della Circola di porta S. Vitale.                                                                                 | 117           |
| Fortezza d' Anzola , lontano 7. miglia fuori di porta S. Felice.                                                                 | 30            |
| Fortezza di Codironco sul Bolognese , ceduta la terza parte alle Monache Cisterciensi .                                          | 234           |
| Fortificazioni , e Bastie sul Bolognese atterrate.                                                                               | 413           |
| Fosse del penultimo circolo della Città, quali fossero.                                                                          | 548. 596      |
| Francesco Rè di Francia in Bologna , fà la fontione del sanar le Scrofola.                                                       | 553           |
| Francesco Maria della Rouere Duca d' Urbino riceue il Tosone in Bologna.                                                         | 456           |
| Francesco Pepoli da Bologna della Religione Teatina.                                                                             | 515           |
| Franciscani, Religione di Frati, quando instituita.                                                                              | 327           |
| Frati de' Sacchi , quali fossero, e loro habitatione à Bologna.                                                                  | 522           |
| Frati custodi del Santa Sepolcro in Gierusalemme, quali siano.                                                                   | 534. 535      |
| Frati della Militia della B. Verg. detti Frati Godenti , Religione fondata in Bologna, loro vestito, e quello delle loro moglie. | 363           |
| Fratelli 42. che insieme in Bologna col Padre viueuano in vn tempo medesimo , pagina                                             | 213           |
| Fratelli 28. della Famiglia Castelli, tutti viuenti col Padre.                                                                   | 356           |
| Fratelli 8. di Casa Paleotti di Bologna, che portarono il Padre alla sepoltura, per obbligo lasciato loro.                       | 527           |
| Freddo grande, nel qual tempo agghiacciò nelle Botti il Vino.                                                                    | 560           |
| Frutti di cera , e di stucco , con guanti , dentro di Bologna pregiatissimi.                                                     | 516           |
| Funerali di Papa Alessandro V. per noue giorni continui à spese del Publico in Bologna.                                          | 303. 373. 374 |
| Fuga di Gio. II. Bentiuogli Senatore di Bologna, quando seguisse.                                                                | 507           |
| Fumanti , quello deuono fare per essere sgranati dall' estimo.                                                                   | 151           |
| Fune, e Colonna, doue fù flagellato Christo.                                                                                     | 48            |

## G

|                                                                      |               |
|----------------------------------------------------------------------|---------------|
| <b>G</b> abella , ò Dogana vecchia , doue fosse in Bologna.          | 150. 526      |
| Gabella , ò Dogana nuoua , qual sia, e quando costrutta.             | 526           |
| Gabelle diminuite alla Città di Bologna da Papa Giulio II.           | 516           |
| Gargi , che fanno sul Bolognese, e loro rendita.                     | 162           |
| Gargioni de' Fornari, e loro radunanze, doue si facciano.            | 409           |
| Garena Città sul Bolognese , da chi edificata.                       | 263           |
| Generali de' Crociferi , già si faceuano persone d' altre Religioni. | 290           |
| Gesaroli , loro ridotti, & obbligo in Bologna.                       | 104. 105. 168 |
| Gesso , che ogn' anno si consuma in Bologna.                         | 105           |
| Gesso , sua inuentione fù del 1210. per vn grandissimo incendio.     | 371           |
| Giacomo Isolani fatto Cardinale in Bologna.                          | 518           |
| Giardino eretto per la lettura de' Semplici in Palazzo.              | 278. 300      |
| Giur.                                                                |               |

Tauola vniuersale delle cose notabili.

673

|                                                                                                                          |                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Giardino de' Poeti , presso la porta di Galliera.</i>                                                                 | 40              |
| <i>Giamboniti Religione di Frati , quando , e da chi instituita.</i>                                                     | 297             |
| <i>Ghetto de gli Ebrei in Bologna , in qual luogo fosse.</i>                                                             | 69              |
| <i>Ghelfi , e Ghibellini fanno pace insieme nella publica Piazza.</i>                                                    | 402             |
| <i>Ghibellini , ò Lambertazzi scacciati di Bologna.</i>                                                                  | 334             |
| <i>Gierusalemme da Christiani riacquistata.</i>                                                                          | 281.380         |
| <i>Giesuiti , Religione di Preti , quando , e da chi instituita.</i>                                                     | 396             |
| <i>Giesù Bambino dipinto dalla Beata Caterina.</i>                                                                       | 118             |
| <i>Gigante , Soldato della guardia di Carlo V. Imperatore , sepolto del 1530. in S. Lorenzo di porta Stiera.</i>         | 166             |
| <i>Gigli nell' Imprese de' Cittadini Bolognesi , e lor' origine.</i>                                                     | 380             |
| <i>Gio. XXIII. creato Pontefice in Bologna , dopo la morte d' Alessandro V.</i>                                          | 240.            |
| 318. 518.                                                                                                                |                 |
| <i>Gio. primo Bentiuogli fatto Signore di Bologna , sua prigionia , e morte.</i>                                         | 230.            |
| 253. 365.                                                                                                                |                 |
| <i>Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano , fatto Signor di Bologna.</i>                                                  | 365             |
| <i>Gio. secondo Bentiuogli Signor di Bologna , nascita, fuga, morte, e circostanze della sua persona.</i>                | 230.345.507     |
| <i>Gio. Legnani Vicario del Papa in Bologna , sua morte, e sepoltura.</i>                                                | 468             |
| <i>Gio. Battista Botti Bolognese, mirabile ne gli Esorcismi.</i>                                                         | 445             |
| <i>Gio. e Giacomo Popoli Signori di Bologna , loro morte, e sepoltura.</i>                                               | 113             |
| <i>Gio. dalli Tempi , il quale 361. anni visse.</i>                                                                      | 573             |
| <i>Gio. Paolo Lipa Fondatore della Congregatione dell' Angelo Custode.</i>                                               | 143             |
| <i>Gio. di Dio, Religione de' Frati, quando, e da chi instituita.</i>                                                    | 250             |
| <i>Gio. Brenne Pè di Gierusalemme, con la moglie, &amp; una figliuola sette tre anni in Bologna à spese del Publico.</i> | 484             |
| <i>Gio. Paleologo Imperator d'Oriente , in Bologna con grande honore riceunto.</i>                                       | 437             |
| pagina                                                                                                                   |                 |
| <i>Giorni de' Mesi dell' Anno , loro fontioni , &amp; altre cose notabili accadute in detti giorni.</i>                  | 185             |
| <i>Giorni quando s' allungano , &amp; abbreviano.</i>                                                                    | 259.354.463.562 |
| <i>Giorni Indifferenti, cioè ogni giorno tutto l'anno , quello che si fa in Bolog.</i>                                   | 97              |
| <i>Giorni della settimana, e loro fontioni tutto l'anno.</i>                                                             | 141             |
| <i>Giorni di Quaresima , con li loro Vangeli.</i>                                                                        | 29              |
| <i>Giorno, nel quale Iddio creò il Mondo, cioè il Cielo, e la Terra.</i>                                                 | 259             |
| <i>Giorno, nel quale Iddio creò Adamo, primo nostro Padre.</i>                                                           | 264             |
| <i>Giorno, nel quale Adamo, essendo nel Paradiso Terrestre, peccò.</i>                                                   | 271             |
| <i>Giorno, nel quale Mosè entrò nel Deserto co'l suo Popolo.</i>                                                         | 281             |
| <i>Giorno, nel quale fu portata la Santa Casa à Loreto.</i>                                                              | 307.551.552     |
| <i>Giorno memorabile , e felicissimo per tutta la Christianità.</i>                                                      | 335.482         |
| <i>Giorno infelicissimo, che fu del 1630. per la Città di Bologna.</i>                                                   | 307             |

Qq qq

Gior-

674. *Taoula vniuersale delle cose notabili.*

|                                                                                                  |                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <i>Giorno Potius per la Città di Bologna, del 1630. ordinato.</i>                                | 558                 |
| <i>Giorno del Diluuia vniuersale, qual fosse.</i>                                                | 492                 |
| <i>Giostra prima fatta in Bologna del 1147. all'incontro.</i>                                    | 27                  |
| <i>Giostre, che ogn' anno si fanno in Bologna.</i>                                               | 25.27               |
| <i>Giouco de' Gladiatori, celebrato in Bologna, presente Vitellio Imperatore.</i>                | 39E                 |
| <i>Giouco delle Graticole, fatto in Bologna presente Ottone IV. Imperatore.</i>                  | 459                 |
| <i>Giudici, e Capilizza per le Giostre, quando, e quanti se ne facciano.</i>                     | 22                  |
| <i>Giudice del Fora de' Morcanti, e chi prima fosse.</i>                                         | 189-367-417         |
| <i>Giudice delle Appellationsi, suo ingresso nell'Vfficio.</i>                                   | 189                 |
| <i>Giudice dell' Orso, qual sia il suo vfficio.</i>                                              | 368                 |
| <i>Giudei venduti 30. per vn danaro.</i>                                                         | 281-380             |
| <i>Giudei scacciati di Bologna, qual tempo fosse.</i>                                            | 69                  |
| <i>Giustitia publica, doue prima si faceua.</i>                                                  | 435                 |
| <i>Giulio II. Pontefice, in Bologna.</i>                                                         | 222-226-276-461-516 |
| <i>Grandezza della Croce, doue sù Crocissimo Christo Signor Nostro.</i>                          | 300                 |
| <i>Grandezza di tutto il circuito della Terra, la cui misura si tronain Bolog.</i>               | 112                 |
| <i>Gratiano Monaco Benedettino, in Bologna.</i>                                                  | 126                 |
| <i>Grafcia Tribunale, quando fosse abolito in Bologna.</i>                                       | 375                 |
| <i>Granari publici da Formento per vile commune.</i>                                             | 206-107-494         |
| <i>Gregorio VIII. Pontefice, in Bologna consacra S. Maria Maggiore.</i>                          | 336                 |
| <i>Gregorio XIII. Pontefice Bolognese de' Boncompagni, sua creatione, vita, e morte, pagina.</i> | 277-314             |
| <i>Gregorio XV. Pontefice Bolog. de' Lodouisi, sua creatione, e morte.</i>                       | 228-374             |
| <i>Grotta di S. Michele Arcangelo miracolosa.</i>                                                | 309                 |
| <i>Grotta, che si vede nel Monte delle Formiche.</i>                                             | 449                 |
| <i>Grotta di S. Ansano, habitata dal medesimo Santo.</i>                                         | 394                 |
| <i>Grotte de gli antichi Christiani, quali fossero.</i>                                          | 408                 |
| <i>Guadagno de' Fornari, che vendono pane nella Città in vn'anno.</i>                            | 107                 |
| <i>Gnanti Pontificali di S. Teodora Vescoua di Bologna.</i>                                      | 306                 |
| <i>Guardia del Palazzo maggiore di Bologna, qual sia.</i>                                        | 197                 |
| <i>Guardia de' Sbirri, suo luogo antico, e moderna in Bologna.</i>                               | 199                 |
| <i>Guasto del Palazzo in Bologna de' gli antichi Bentiuogli.</i>                                 | 571                 |
| <i>Guasto delle Case di Francesco Ghisellieri, doue fosse.</i>                                   | 131                 |
| <i>Guasto delle Case di Battista, e Bettozzo Canetoli.</i>                                       | 131                 |
| <i>Guasto delle Case di Antonio dalle Caselle, e di Gasparo Bernardi.</i>                        | 308                 |

H

|                                                                                            |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <b>H</b> <i>istoria della Regina Ester, scritta su la scorza d'Albero, in S. Salustio</i>  |              |
| <i>re, pagina.</i>                                                                         | 74           |
| <i>Honario II. Pontefice Bolognese de' Ragmani, sua creatione prodigiosa, e sua morte.</i> | 233-557-567. |

Ho

Tauola vniuersale delle cose notabili.

675

|                                                         |         |
|---------------------------------------------------------|---------|
| Horologio antico, primo fatto in Bologna, & il moderno. | 467-493 |
| Horologi per conoscere li Venti, doue siano.            | 421     |
| Horologi, che battono l'hore in Bologna, quanti siano.  | 467     |
| Hosterie, e Magazeni, quante ve ne siano in Bologna.    | 512     |
| Huomini Bolognesi, che hanno vissuto longo tempo.       | 573     |
| Huomo, che hà hauuto 22. Moglie giuridicamente.         | 552     |
| Humigliati; Religione, quando, e da chi instituita.     | 297     |

I

|                                                                                                 |                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| <b>I</b> ndria delle Nozze di Cana Gallilea, doue sia in Bologna.                               | 169.200.429             |
| Imagene della B. Verg. à similitudine, modello, e grandezza della Madonna della Casa di Loreto. | 552                     |
| Imagene adornata con Reliquie, con modo miracoloso, in S. Pietro.                               | 109                     |
| Imagene di S. Domenico di Soriano venuta dal Cielo, sua copia.                                  | 452                     |
| Imbianchidori, quali siano i loro ridotti.                                                      | 103                     |
| Imolesi mancano di fede, e si ribellano à Bolognesi.                                            | 370.384.458             |
| Impronto in scoltura, cauato dalla faccia di S. Carlo.                                          | 144                     |
| Imperatori, che sono venuti in Bologna, cioè,                                                   |                         |
| Carlo IV. Imperatore entrò in Bologna con la moglie.                                            | 379                     |
| Carlo V. entrò in Bologna con vn grandissimo corteggio, e molta soldatesca, pagina.             | 510.556                 |
| Gio. Paleologo Imperator d'Oriente, in Bologna.                                                 | 437                     |
| Enrico VI. entrò per strada S. Felice.                                                          | 198                     |
| Federico Barbarossa, con Enrico suo figliuolo, in Bologna.                                      | 270                     |
| Federico II. trè giorni dimorò in Bologna.                                                      | 483                     |
| Federico III. entrò in Bologna per porta S. Felice.                                             | 226                     |
| Ottone IV. Imperatore, in Bologna, alla cui presenza si fece il giuoco delle Graticole.         | 459                     |
| Vitellio Imperatore, in Bologna, alla cui presenza combatterono li Gladiatori, pagina           | 391                     |
| Emanuelle Paleologo Imperator d'Oriente, in Bologna è molto honorato. pagina                    | 483                     |
| Imperatore, creato, & ucciso in Bologna, qual fosse.                                            | 188                     |
| Imperatrice moglie di Lotario II. entra in Bologna.                                             | 325                     |
| Imperatrice Violante, in Bologna, alloggiò in Casa Lambertini.                                  | 501                     |
| Impresa della Città, della Croce rossa, sua origine.                                            | 380                     |
| Incanti de' Dacij della Città, quando, & in qual tempo si facciano.                             | 533                     |
| Incendio grande nella Città di Bologna.                                                         | 224.273.371.400.406.558 |
| Inditione Romana, qual fosse la sua origine.                                                    | 575                     |
| Indulgenze perpetue grandissime, per mezzo delle quali si liberano Anime dal                    |                         |

676 Tavola vniuersale delle cose notabili.

|                                                                                                                                                 |                        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| dal Purgatorio ogni giorno, per chi visita li sette Altari di S. Pietro di Bologna, & altre cotidiane Indulgenze, per chi visita quella Chiesa. | 97                     |
| Indulgenze plenarie à tutte le Chiese errette, e da erreggersi de' Frati, e Suore Franciscani, per tutto il Mondo.                              | 410.423.518            |
| Indulgenze plenarie à tutte le Chiese de' Frati Domenicani errette, e da erreggersi per tutto il Mondo.                                         | 194                    |
| Indulgenze plenarie à tutta le Chiese de' Padri Gesuiti errette, e da erreggersi per tutto il Mondo.                                            | 185.396.541            |
| Indulgenze cotidiane perpetue della Madonna di Galliera.                                                                                        | 98                     |
| Indulgenze perpetue cotidiane della Regina de' Cieli, detta de' Poveri.                                                                         | 99                     |
| Indulgenze cotidiane perpetue della Basilica di S. Stefano.                                                                                     | 100                    |
| Indulgenze cotidiane à S. Gabriele, à Porta Rauegnana.                                                                                          | 100                    |
| Indulgenze cotidiane alla Chiesa di Tutti li Santi.                                                                                             | 100                    |
| Indulgenze grandissime plenarie del Concerto Spirituale, le quali con l'intensione da tutti, e per tutto il Mondo si possono guadagnare.        | 173                    |
| Indulgenza plenaria per chi dice l'Aue Maria della sera.                                                                                        | 105.106                |
| Indulgenza plenaria per chi fa elemosina à Mendicanti, in che modo s'acquisti.                                                                  | 57                     |
| Indulgenze simili à quella d' Affisi, in quali giorni, & in quali Chiese s'acquistano in Bologna.                                               | 73.301.401.455.472.478 |
| Indulgenze cotidiane perpetue all'Oratorio di S. Salvatore di Tiola, sul Bolognese, pagina                                                      | 101                    |
| Indulgenza per quelli, che visitano le sette Chiese di Bologna.                                                                                 | 107                    |
| Infermi in numero di 150. miracolosamente risanati in vn giorno in Bolog.                                                                       | 317                    |
| Infermi di Morbo Gallico, in qual tempo per carità sono curati.                                                                                 | 292                    |
| Inondationi grandissime d'acque, cagionate dalle grandi pioggie.                                                                                | 509                    |
| Innocenti, loro numero, e loro festa da chi ordinata di precetto.                                                                               | 567                    |
| Innocentio IV. Pontefice, per porta S. Felice solennizò la sua entrata in Bologna, pagina                                                       | 482                    |
| Innocentio IX. Pontefice, di Casa Fachetti di Bologna, sua creazione, e morte, pagina                                                           | 501.569                |
| Insegna del Commune di Bolog. della Croce rossa, e Gigli d'oro, e sua origine.                                                                  | 380                    |
| Insegne di Signore di Bologna, quali fossero.                                                                                                   | 425                    |
| Inuentione dell' Artiglieria, da che tempo fosse.                                                                                               | 543                    |
| Inuentione de gli Archibugi da ruota, in Bologna.                                                                                               | 53454                  |
| Inuentione delle Ombrelle in Bologna, qual fosse.                                                                                               | 364                    |
| Inuentione della Lumme di Rocca, sua Miniera, e quanto se ne consumi l'anno in Bologna.                                                         | 88                     |
| Inuentione della Stampa, da che tempo fosse.                                                                                                    | 250                    |
| Inuentione dell' accendere lumi dauanti alle Imagini della Beatissima Vergine. pagina                                                           | 162                    |
| Inuentione dell' Oratione della Salue Regina, qual fosse.                                                                                       | 101                    |

istoria

*Storia della Regina Ester; scritta su la scorza d'Albera dal Profeta Esdra,*  
*si conserva in S. Saluasore.* 74  
*Estromenti da giuoco, abbrugiati nella publica Piazza da S. Bernardino.* 111

L

|                                                                                                                                  |                             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| <b>L</b> <i>Ambertazzi, e Gevemei, fanno la pace insieme su la publica Piazza.</i>                                               | 402                         |
| <i>Lambertazzi Ghibellini, scacciati di Bologna.</i>                                                                             | 334-429-562                 |
| <i>Lapis lazuli con vene d'oro, doue si troua sul Territorio Bolognese.</i>                                                      | 181                         |
| <i>Lana della quale sono fatti li Pali de' Patriarchi, &amp; Arcivescovi.</i>                                                    | 207                         |
| <i>Lardi, che ogn' anno si fanno nella Città di Bologna.</i>                                                                     | 515                         |
| <i>Latte della Beata Vergine, doue se ne troua in Bologna.</i>                                                                   | 220                         |
| <i>Lauare de' piedi à Pouerì, quando, e da chi fosse ordinato.</i>                                                               | 50                          |
| <i>Lancia di S. Accatio Martire, e suo ferro, à S. Caterina di Montouale.</i>                                                    | 355                         |
| <i>Lascito del Torfanini, per maritare molte Citelle ogn' anno.</i>                                                              | 276                         |
| <i>Lateranensi, Religione di Canonici, e loro origine.</i>                                                                       | 248                         |
| <i>Lauori forestieri di Seta, non si possono introdurre in Bologna.</i>                                                          | 420-421                     |
| <i>Lauori di pasta, e loro prezzo ordinato da' Tribuni della Plebe.</i>                                                          | 454-455                     |
| <i>Lazaretto antico, qual fosse in Bologna.</i>                                                                                  | 163                         |
| <i>Lazaretto di 600. Case, fatto del 1630. frà la porta di stra Maggiore, e quella di stra S. Vitale, fuori delle mura.</i>      | 179                         |
| <i>Lazaretti adoprati del 1630. pre'to Contaggio.</i>                                                                            | 117-177-318-459             |
| <i>Leandro Alberti Frate Domenicano, Historico Bolognese.</i>                                                                    | 199                         |
| <i>Legati Cardinali morti in Bologna, quali siano, e loro sepoltura.</i>                                                         | 313-430                     |
| <i>Legno santissimo in forma d'vna Croce, alla Basilica di S. Stefano.</i>                                                       | 303                         |
| <i>Legne, e Fassi, loro prezzo, e misura, e loro consumamento in Bologna.</i>                                                    | 47-152                      |
| <i>Leone, e Leonessa vini, donati alla Città di Bologna.</i>                                                                     | 380                         |
| <i>Leone, perche usato dal Commune di Bologna per Impresa.</i>                                                                   | 380                         |
| <i>Leone di marmo, che era nella Piazza di Rauenna, &amp; hora in Bologna.</i>                                                   | 95                          |
| <i>Lettere, arriuo, e partenza loro in Bologna.</i>                                                                              | 149-151-152-153-154-156-163 |
| <i>Lettere, quali siano quelle, che si deuono francare.</i>                                                                      | 149                         |
| <i>Liberatione d'Anime dal Purgatorio, ogni giorno in S. Pietro di Bologna.</i>                                                  | 97                          |
| <i>Librari, quante siano le loro Botteghe in Bologna, e loro festa.</i>                                                          | 250                         |
| <i>Libreria Domenicana, assai riguardeuole.</i>                                                                                  | 112                         |
| <i>Libro Fior di Virtù, Autore fu Tomaso Deoni da Bologna.</i>                                                                   | 540                         |
| <i>Libri cinque di Moise, scritti dal Profeta Esdra, in S. Domenico.</i>                                                         | 113-378                     |
| <i>Libreria del famoso Vlisse Aldrouandi, nel Palazzo maggiore.</i>                                                              | 278                         |
| <i>Licenze d'Armi, quando siano sospese.</i>                                                                                     | 202                         |
| <i>Linea Meridiana, per le obseruazioni del Sole nel giorno, e per quelle della Luna nella notte, nel Tempio di S. Petromio.</i> | 112                         |
| <i>Legumi, e Marzadelli, loro prezzo quando si facciano.</i>                                                                     | 483                         |

678: **Tavola uniuersale delle cose notabili.**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Locationi delle Case, &amp; altre, quando incominciano.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 369     |
| <i>Loquiste, dannegiano, e rouinano il Territorio di Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 491     |
| <i>Lodouico Sampieri, primo Confaloniero, che fosse accompagnato con pompa</i><br><i>pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 187     |
| <i>Lodouico Bentiuogli, honorato dal Pontefice dello Stocco benedetto.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 565     |
| <i>Lucio II. Caccianemici Bolognese, Pontefice, sua creatione, e morte.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 238.253 |
| <i>Lucio III. Pontefice, in Bologna consuorò la Chiesa di S. Pietro.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 363.484 |
| <i>Luigi Torelli, Padre Maestro, dell'Ordine di S. Agostino, Historico Bolog.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 284     |
| <i>Luigi Magni in età d'anni 10. fu Adottorato, &amp; hebbe la Lettura nello Stu-</i><br><i>dio publico.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 465     |
| <i>Lupi auanti le Imagini sacre, quanto à Dio siano grate.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 162     |
| <i>Lume di Rocca, sua origine, e quanto in vn' anno se consuma la Città.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 88      |
| <i>Lucido Conti Cardinale, sepolto in S. Maria de' Servi.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 169     |
| <i>Luogo ad imitazione di quello, doue S. Pietro tagliò l'orecchio à Malco.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 272.273 |
| <i>Luogo per li Vagabondi, e Pazzarelli, qual sia.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 252     |
| <i>Luogo per farui li Forni publici, per beneficio della Città.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 106.107 |
| <i>Luogo, doue è opinione, che Bologna hauesse i primi fondamenti.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 465     |
| <i>Luogo, doue già si faceua, &amp; hora si fa Giustitia.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 82.455  |
| <i>Luogo, doue li Notari sono tenuti portare la loro scrittura.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 249     |
| <i>Luogo, doue si Adottora in cinque gradi, Teologia, Civile, Canonico, Filo-</i><br><i>sosofia, e Medicina.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 296     |
| <i>Luoghi, à Pizze, doue cotidianamente si vendono Fratti, Erbaggi, &amp; altre</i><br><i>o pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 306     |
| <i>Luogo per mettarui la figliuole delle Meretrizi.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 300     |
| <i>Luogo fuori di porta S. Mamolo, doue anticamente si faceua Giustitia.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 82      |
| <i>Luogo, doue le persone bisognose fanno sapere de loro necessità, e sono souer-</i><br><i>o nute, pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 99      |
| <i>Luogo, doue si vendean, &amp; hora si vende il Caffè.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 262     |
| <i>Macigno, a sue Mineræ, doue siano sul Bolognese.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 371     |
| <b>M</b> <i>Fuori di porta maggiore 13. miglia lontano, nel Commune del Castello</i><br><i>di Parignana di sopra, in luogo chiamato la Villa di Ribano, lontano dal</i><br><i>sudetto Castello circa duo miglia, se quello di Nicola, e Gio. Ribani, è</i><br><i>vn' Miniera d' vn certo Macigno, brattina durissimo, che nel colore, e</i><br><i>nella qualità, si affomiglia al Salice, col quale ancora si fanno Macine de</i><br><i>Molino. Vicino al sudetto Castello circa vn miglio, su quella del Ser-</i><br><i>uatore Marc' Antonio Gozzadini, è vn' ottima Miniera di Macigno, &amp; vn'</i><br><i>altra simile si troua fuori della sudetta porta, ne' heu del Co. Vgo Giosef-</i><br><i>fo Pepoli, lontano vn miglio dalla Chiesa Parochiale di S. Misela di Sa-</i><br><i>sa</i> |         |

*stalechia de' Consi. Nel sudetto Castello di Varignana sono due Chiese Parochiali, vna intitolata di S. Maria, e l'altre, detta la Pieve di S. Lorenzo, & in questa è vna tavola dipinta da Dionigio Caluani, doue con gran maestria in figurine piccole si spiegano li Misterij del Rosario. Questo è laogo di perfetta aria, e perciò fu chiamato Valetudinarium Bonnoniense. Vi sono stati huomini di valore, frà quali sei Dottori di Filosofia, e Medicina, cioè del 1273. Gionanni, del 1292. Bartolomeo, del 1304. Gulielmo, del 1377. Pietro, e del 1379. Matteo, tutti da Varignana, come parimente si fece chiamare Domenico Aimo Scultore famoso.*

|                                                                                                                                                      |         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Machine fatte del 1630. per condur morti, in tempo di peste.</i>                                                                                  | 179     |
| <i>Madonna in S. Andrea de gli Ansaldi, suo miracolo.</i>                                                                                            | 161     |
| <i>Madonna de gli Angeli nella via di Truffa il mondo, suo primo miracolo.</i>                                                                       | 447     |
| <i>Madonna Apparita, in S. Maria in strada Mascarella.</i>                                                                                           | 403     |
| <i>Madonna delle Asse, e suo primo miracolo.</i>                                                                                                     | 417-418 |
| <i>Madonna Affonta, in S. Maria della Pieve di Castel Franco, e suo miracolo.</i>                                                                    | 544     |
| <i>Madonna del Baracano miracolosa.</i>                                                                                                              | 145-160 |
| <i>Madonna de' Beccadelli, nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                         | 125-422 |
| <i>Madonna dalle Beccarie di porta Rauegnana, e suo miracolo.</i>                                                                                    | 148-269 |
| <i>Madonna di Belvedere, in S. Maria Moratelle.</i>                                                                                                  | 86      |
| <i>Madonna di Boccadirio nella Villa di Baragazza, suo primo miracolo.</i>                                                                           | 381     |
| <i>Madonna del Borgo di Galliera, in S. Bartolomeo.</i>                                                                                              | 410     |
| <i>Madonna del Borgo di S. Pietro, detta del Soccorso.</i>                                                                                           | 66-67   |
| <i>Madonna del Campanile della Chiesa di S. Martino Maggiore.</i>                                                                                    | 384     |
| <i>Madonna della Canonica di Reno, nella Chiesa di S. Salvatore.</i>                                                                                 | 75      |
| <i>Madonna del Carmine, alli Carmelitani di S. Martino maggiore.</i>                                                                                 | 152-380 |
| <i>Madonna miracolosa del Castagno, in Santa Maria Maddalena di strada Galliera, pagina</i>                                                          | 349-386 |
| <i>Madonna del Cenacolo, nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                           | 125     |
| <i>Madonna della Centura, in S. Giacomo maggiore in strada S. Donato.</i>                                                                            | 434     |
| <i>Madonna miracolosa de' Claustri della Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                 | 125-247 |
| <i>Madonna della Compagnia dell' Oratione, da S. Colombano, e suo miracolo. pagina</i>                                                               | 147     |
| <i>Madonna nella Chiesa de' Padri Ministri de gl' Infermi, di S. Colombano.</i>                                                                      | 528     |
| <i>Madonna della Concettione, nella Chiesa Parochiale di S. Giorgio.</i>                                                                             | 549     |
| <i>Madonna della Concettione di S. Lorenzo in Damaso di Roma, sua copia in Bologna nella Metropolitana.</i>                                          | 109     |
| <i>Madonna del Confesso in S. Pietro, e suo primo miracolo.</i>                                                                                      | 121     |
| <i>Madonna delle Monache Conuertite, nella strada delle Banne, miracolosa.</i>                                                                       | 285     |
| <i>Madonna miracolosa della Croce del Castello di Budrio. Questa è di basso rilieuo in gesso, e fu fatta da Carlo Fornasari da Castel Bolognese.</i> | 282     |

*Madonna del Crociale, sotto la Parochia di S. Andrea di Castagnolo maggiore.*  
 Questa Imagine è fatta di basso rilieuo in vn quadretto di gesso, à similitudine di quella delle Crete di Budrio, ottenuta per mezzo di Carlo Abbati, e posta del 1643. in vna Rouere d'vn angolo d'vn podere di Carlo Rinaldi. Del 1656. Gio. Paolo Mezadri à vista della detta Imagine cadendo in vn profondo fosso, col Cavallo, e col Cocchio, sopra del quale era, & à quella raccomandatosi, non hebbe male alcuno, e fù la prima gratia, che fece, dalla quale mosso il Popolo concorse à venerarla. Del 1657. Sebastiano Mengoli lauoratore da terreno isfuggitole l'aratro in vn piede, restò come stroppiato, e gli conueniu andare con le Crocchiole, dalle quali, per intercessione della sudetta Imagine, restò liberato. Anna Maria, Bambina di due anni, figliuola di Michele Rizzoli, essendole passato sopra la vita le Bestie, con vn pesantissimo Battitore, col quale batteuano il grano, e raccomandata alla detta Imagine, non patì alcun male. Margarita Cavalazzi da S. Pietro in Casale d'anni 18. mentr' era in Bologna, essendosi adormentata, cadette giù da vna finestra alta più di 10. piedi da terra, e nel cadere svegliatasi, si raccomandò alla sudetta Imagine, e restò senza offesa. Fù poi da Carlo Rinaldi edificatole la Chiesa, ò sia Oratorio, che di presente si vede, & adì 12. Ottobre 1657. le fù posto la prima pietra, & adì 8. Settembre 1661. fù benedetta, dedicandola alla Visitatione della B.V. & à S. Carlo, & alli 11. del medesimo Mese fù fatta la sua Traslatione, nel qual tempo Cesare Merli d'anni 68: oppresso da molti mali, e da retentione d'urina, restò liberato. Del 1662. Domenica Hortolani (habitante in Castagnolo maggiore, in vna Casa di Gio. Battista Zanchetti da Malalbergo) oppressa da Sotatica, e da grandissime doglie, e nello stare di continuo in letto, le nacque vn' orribile vlcere, à piaga nella schiena, & essendo da' Medici disperata la sua sanità, raccomandatafi à Dio, in due visioni, ch'ella hebbe, fù auuertita, che facendosi portare dauanti alla sudetta Imagine, sarebbe uscita da quel tormentoso male, col risanare, ò col morire, oue postcia ciò fatto, in poco tempo ricuperò la sanità. Molte altre gratie, e particolari circostanze di detta Imagine si leggono nella di lei Historia manoscritta.

|                                                                                                              |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Madonna miracolosa del Dormitorio del Conuento di S. Domenico.</i>                                        | 266 |
| <i>Madonna effigiata dalla natura, posta del 1474. sopra il portico della porta della Madonna del Monte.</i> | 427 |
| <i>Madonna d'Egitto, alle Scuole Pie, nella via d'Egitto.</i>                                                | 89  |
| <i>Madonna delle Febri, in fine della via di Miramonte.</i>                                                  | 415 |
| <i>Madonna della Fortezza del Pratello, in S. Christina di Pietralata.</i>                                   | 81  |
| <i>Madonna miracolosa di Galliera, de' Padri dell'Oratorio.</i>                                              | 98  |
| <i>Madonna del Gaudio in strada Gattamarza, suo primo miracolo.</i>                                          | 298 |
| <i>Madonna della Grada del Canale di Reno.</i>                                                               | 350 |

Ma-

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Madonna delle Gratie miracolosa, alle Monache della Trinità.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 397     |
| <i>Madonna delle Gratie miracolosa, in S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 421     |
| <i>Madonna dell' Horto, nella Chiesa della Confraternità di S. Maria della Neue. pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 94      |
| <i>Madonna de gli Horti, fuori di porta fra Stefano.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 452     |
| <i>Madonna miracolosa della Chiesa Parochiale di S. Isaia.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 373     |
| <i>Madonna delle Lagrime, detta ancora del Pianto, fuori di porta Maggiore.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 138     |
| <i>Madonna delle Laudi, nella Chiesa dell' Ospitale di S. Francesco.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 369     |
| <i>Madonna della Libertà, alle mura di porta S. Mamolo.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 444     |
| <i>Madonna conseruatafi nel fuoco, alle Monache di S. Lodouico.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 382     |
| <i>Madonne due di deuotione, in S. Lorenzo di Porta Stiera.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 165     |
| <i>Madonna di Loreto in Bologna, della medesima grandezza, modello, e misura di quella della Santa Casa.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 307-551 |
| <i>Madonna miracolossissima di S. Luca nel Monte della Guardia, sua prima origine, pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 70      |
| <i>Madonna de' Masini miracolosa, nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 125-206 |
| <i>Madonna di Melonzello, fuori di porta Saragozza.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 370     |
| <i>Madonna di Mezaratta, fuori di porta S. Mamolo.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 79-82   |
| <i>Madonna del Monastero di S. Maria Nuova, dietro il Canale di Reno.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 305     |
| <i>Madonna del Monte delle Formiche.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 449     |
| <i>Madonna del Monte, fuori di porta S. Mamolo.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 426     |
| <i>Questa è vn' Imagine della B. Verg. di maniera Greca, dipinta in vna tauola di legno in atto di sedere, vestita dalle spalle sino à terra d'vn Manto tutto proflato d'oro, che rasembra d'esser di Damasco antico, cioè fatto à opera, con la mano sinistra abbraccia il petto del Puttino, e con la destra le gambe, il qual Puttino hà il braccio sinistro disteso verso terra, e con la mano destra, anzi col dito indice di detta mano mostra il Cielo, et è coperto di camiscia, che pare vn velo, per la sua sottigliezza. Vedi l'Historia latina della sudetta B. Verg. stampata da Gio. Battista Ferroni del 1665. Attorno alla detta tauola sono ornamenti dipinti d'arabesco dorati, larghi due dita. Quest' Imagine era nell' Altar maggiore dell' antico Oratorio tondo, e quando fu ampliato il luogo, fu trasportata nella Capella, doue di presente con gran concorso dal Popolo è venerata.</i> |         |
| <i>Madonna del Monte alla Greca, suo primo miracolo.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 426     |
| <i>Madonna di Montoualo, detto ancora Montepalense.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 355     |
| <i>Madonna de' Lambertazzi, nel muro del Palazzo maggiore.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 548     |
| <i>Madonna della Natiuità, alle mura fra porta Saragozza, e porta Pia.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 448     |
| <i>Madonna del Nauiglio, detta anco de' Desonti.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 506     |
| <i>Madonna miracolosa di Budrio, detta dell' Olmo.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 403     |
| <i>Madonna della Pace in S. Petronio, e suo primo miracolo.</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 526     |

|                                                                                                                                                                                                             |                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| <i>Madonna del Paradiso, in S. Tomaso del Mercato.</i>                                                                                                                                                      | 404                         |
| <i>Madonna del Parto, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore.</i>                                                                                                                                          | 168                         |
| <i>Madonna della Chiesa vecchia di S. Petronio, antica.</i>                                                                                                                                                 | 316                         |
| <i>Madonna della Pietà, in S. Domenico, suo miracolo.</i>                                                                                                                                                   | 113-266                     |
| <i>Madonna del Pilastro, in S. Giacomo maggiore, à canto la Capella de' Loiani, detta di S. Caterina, fù già vna volta leuata dal Palazzo de gli antichi Bentiuogli, e dopo del 1636. fù quiui riposta.</i> |                             |
| <i>Madonna miracolosa della Pioggia, à S. Bartolomeo di Reno.</i>                                                                                                                                           | 38                          |
| <i>Madonna del Piombo, alle mura frà la porta di fra Stefano, e quella di strada Maggiore.</i>                                                                                                              | 345                         |
| <i>Madonna del Poggio, detta della Fonte, nella Diocese.</i>                                                                                                                                                | 285                         |
| <i>Madonna del Popolo alla Piazza maggiore, suo primo miracolo.</i>                                                                                                                                         | 198                         |
| <i>Madonna del Ponte delle Lame, nella Chiesa della Confraternità della Visitatione della B. Verg. e de' Santi Giacomo, e Filippo.</i>                                                                      | 369                         |
| <i>Madonna del Ponte della Poretta miracolosa.</i>                                                                                                                                                          | 263                         |
| <i>Madonna del Portico, de' Frati di S. Maria della Carità.</i>                                                                                                                                             | 452                         |
| <i>Madonna de' Pouerì della Regina de' Cieli.</i>                                                                                                                                                           | 99-486                      |
| <i>Madonna della Purità nelle Lame, suo miracolo.</i>                                                                                                                                                       | 75-76                       |
| <i>Madonna del Refettorio antico di S. Domenico, nel Monasterio de' Frati di S. M. in strada Mascarella.</i>                                                                                                | 32                          |
| <i>Madonna di Reggio, e sua copia cauata dall' originale, à S. M. de' Serui.</i>                                                                                                                            | 54-214                      |
| <i>Madonna del Rosario, nella Chiesa di S. Domenico.</i>                                                                                                                                                    | 303-476-551                 |
| <i>Madonna delle Rondine nella via del Frassinago, suo primo miracolo.</i>                                                                                                                                  | 377                         |
| <i>Madonna di Saletto nella Chiesa di S. Folco, suo primo miracolo.</i>                                                                                                                                     | 215-453                     |
| <i>Madonna della Salute, in S. Domenico, suo miracolo.</i>                                                                                                                                                  | 113-205                     |
| <i>Madonna miracolosa della Sanità, congiunta al Monasterio di S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi.</i>                                                                                      | 549                         |
| <i>Madonna del Sasso, fuori di porta Saragozza.</i>                                                                                                                                                         | 263                         |
| <i>Madonna delli Sette Dolori, à S. Maria de' Serui.</i>                                                                                                                                                    | 42-143-168                  |
| <i>Madonna dello Studio di Antonio Galeazzo Bentiuogli, in S. Giacomo maggiore, pagina</i>                                                                                                                  | 384                         |
| <i>Madonna della Villa miracolosa, nella Parochia di S. Giorgio di Samoggia, pagina</i>                                                                                                                     | 101                         |
| <i>Madonna de' Santi Vitale, &amp; Agricola, nella Chiesa di detti Santi.</i>                                                                                                                               | 447                         |
| <i>Madonna miracolosa della Vita, nella via delle Chiquature.</i>                                                                                                                                           | 451                         |
| <i>Madonna delle Vergini, alle mura della porta delle Lame, suo primo miracolo, pagina</i>                                                                                                                  | 525                         |
| <i>Madonna del già Torazzo di Castel Frano, in S. Croce di detto luogo.</i>                                                                                                                                 | 626                         |
| <i>Madonna della Torre Garisenda, in parte Rauennana.</i>                                                                                                                                                   | 148                         |
| <i>Madonne dipinte da Lippo Dalmasio, di molta diuotione.</i>                                                                                                                                               | 40-126-144-147-148-175-528. |

|                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Madre di Papa Lucio II. de' Caccianemici di Bologna, per nome Fatta, doue fosse sepolta.</i>                                                                                                                          | 419                                                                                                                                                                       |
| <i>Magistrato della Concordia, &amp; della Pace, quando instituito.</i>                                                                                                                                                  | 173                                                                                                                                                                       |
| <i>Maglio del giorno di Maggio, e sua origine.</i>                                                                                                                                                                       | 299                                                                                                                                                                       |
| <i>Male della Sciatica, quello che si faccia per riccercarne giouamento.</i>                                                                                                                                             | 201                                                                                                                                                                       |
| <i>Mal maritate, qual fosse la loro origine in Bologna.</i>                                                                                                                                                              | 211                                                                                                                                                                       |
| <i>Mal Francese, e sua origine in Italia.</i>                                                                                                                                                                            | 292                                                                                                                                                                       |
| <i>Manna, che pionette nel Deserto, doue se ne ritroni in Bologna.</i>                                                                                                                                                   | 281                                                                                                                                                                       |
| <i>Manna, si troua in alcuni luoghi sul Bolognese.</i>                                                                                                                                                                   | 281                                                                                                                                                                       |
| <i>Mano intiera, con carne, e pelle di S. Paterniano Confessore, à S. Francesco maggiore.</i>                                                                                                                            | 375                                                                                                                                                                       |
| <i>Mano con carne, e pelle di S. Cordola Verg. e Mart. à S. Maria de' Serni, nell' Altare de' gli Vgolotti.</i>                                                                                                          | 169                                                                                                                                                                       |
| <i>Mano in carne di S. Cecilia Verg. e Mart. à S. Giacomo maggiore.</i>                                                                                                                                                  | 174. 528                                                                                                                                                                  |
| <i>Mano in Carne di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, à S. Giacomo maggiore.</i>                                                                                                                                          | 174                                                                                                                                                                       |
| <i>Mano con carne, e pelle di S. Eufemia Verg. e Mart. à S. Francesco.</i>                                                                                                                                               | 456                                                                                                                                                                       |
| <i>Maneggi de' Caualli, doue siano in Bologna.</i>                                                                                                                                                                       | 571                                                                                                                                                                       |
| <i>Mansionarij della Metropolitana, e loro Habito.</i>                                                                                                                                                                   | 108                                                                                                                                                                       |
| <i>Mansionarij di S. Petronio, loro numero, &amp; Habito.</i>                                                                                                                                                            | 110                                                                                                                                                                       |
| <i>Marmi di varie sorti, doue siano sul Bolognese.</i>                                                                                                                                                                   | 181                                                                                                                                                                       |
| <i>Maritaggio, &amp; Elemosine Dotali à Citelle.</i>                                                                                                                                                                     | 32. 38. 39. 56. 74. 109. 113. 116. 123. 137. 144. 157. 165. 208. 264. 276. 298. 303. 315. 352. 358. 363. 421. 451. 476. 499. 520. 521. 528. 529. 532. 535. 549. 551. 561. |
| <i>Massari delle Arti, loro ingresso in Magistrato, e loro circostanze.</i>                                                                                                                                              | 189. 265. 270. 367.                                                                                                                                                       |
| <i>Matrimonij honorati dal Senato di Bologna d' vn Capello rosso allo Spòso, il quale portaua otto giorni.</i>                                                                                                           | 459                                                                                                                                                                       |
| <i>Matrimonij 5500. fatti in vn' Anno in Bologna.</i>                                                                                                                                                                    | 459                                                                                                                                                                       |
| <i>Matrimonio di Lodonico XIII. Rè di Francia, con l'Infanta Maria Teresa di Spagna.</i>                                                                                                                                 | 335                                                                                                                                                                       |
| <i>Mazzieri di Palazzo, loro numero, circostanze, e festa.</i>                                                                                                                                                           | 403                                                                                                                                                                       |
| <i>Marzadelli, e loro prezzo, quando, e da chi si faccia in Bologna.</i>                                                                                                                                                 | 483                                                                                                                                                                       |
| <i>Medaglie di Sisto V. per mezzo delle quali, in alcuni giorni dell' anno, visitando le Chiese, doue sono, si guadagna Indulgenza plenaria, e si liberano Anime dal Purgatorio, doue, e quantè ne siano in Bologna.</i> | 301. 455                                                                                                                                                                  |
| <i>Medici ordinati per curar i Poveri delle Parochie.</i>                                                                                                                                                                | 26                                                                                                                                                                        |
| <i>Medicamenti, che gratis si dispensano, e danno à Poveri.</i>                                                                                                                                                          | 26                                                                                                                                                                        |
| <i>Memoria, e Statua di Bonifacio VIII. in Roma, à similitudine di quella di Bologna, pagina</i>                                                                                                                         | 227                                                                                                                                                                       |
| <i>Memoria antichissima del Trionuirato, fatto sul Bolognese.</i>                                                                                                                                                        | 356                                                                                                                                                                       |
| <i>Mendicanti in Bologna, quando fossero instituiti.</i>                                                                                                                                                                 | 117                                                                                                                                                                       |

|                                                                                                                                                                           |                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Messa Santa, ogni primo giorno del Mese in S. Pietro, sua Indulgenza.</i>                                                                                              | 185.219         |
| <i>Messa da S. Antonio di Padoua celebrata la prima volta in Bologna.</i>                                                                                                 | 322             |
| <i>Messi, Esecutori, Cursori, e loro segno per conoscerli.</i>                                                                                                            | 163             |
| <i>Mercato delle Biade, in che luogo in Bologna si faccia.</i>                                                                                                            | 437             |
| <i>Mercato da Bestie, doue in Bologna, e quando si faccia.</i>                                                                                                            | 163             |
| <i>Mercato da Canepa, quando, &amp; in qual luogo si faccia.</i>                                                                                                          | 162             |
| <i>Mercato da Erbaggi, in quali Piazze in Bologna si faccia.</i>                                                                                                          | 306             |
| <i>Mercato della Legna, quando, e doue si faccia.</i>                                                                                                                     | 152             |
| <i>Mercato de' Maroni, Anseri, e Castagne, in qual luogo si faccia.</i>                                                                                                   | 152             |
| <i>Mercato de' Fieni, da che tempo, e doue si faccia.</i>                                                                                                                 | 371             |
| <i>Meretrici, e loro segno antico, cacciate dalla Città.</i>                                                                                                              | 217.411.570     |
| <i>Mescolieri della Fiora maggiore del Pauaglione de' Folicelli.</i>                                                                                                      | 372             |
| <i>Metter Ceppo, sua interpretatione, &amp; origine.</i>                                                                                                                  | 564-572         |
| <i>Mezo della Città di Bologna, doue, &amp; in qual luogo si veda.</i>                                                                                                    | 204             |
| <i>Quini si vede la Torre della Fameglia Ariosti, doue parimente erano le loro Case, le quali per la fabrica della Chiesa di S. Pietro, furono buona parte atterrate.</i> |                 |
| <i>Militie del Territorio di Bologna, sono segregate dall' altre dello Stato Ecclesiastico.</i>                                                                           | 317             |
| <i>Militia Civile per guardia della Città, del 1642. ordinate.</i>                                                                                                        | 454             |
| <i>Minerali di più sorte, si trouano sul Bolognese.</i>                                                                                                                   | 180             |
| <i>Minera di Gesso, doue si troui copiosa sul Bolognese.</i>                                                                                                              | 180.371         |
| <i>Minera d'Oglio di Sasso, in qual luogo sia sul Bolognese.</i>                                                                                                          | 182             |
| <i>Minera d'un Sasso nero, che abbruggia, doue si troui.</i>                                                                                                              | 182             |
| <i>Minere d'Oro, e d'Argento, &amp; altri Metalli, sul Bolognese.</i>                                                                                                     | 179-424         |
| <i>Miracolo di S. Ansano, sù qual luogo del Bolognese seguisse.</i>                                                                                                       | 394             |
| <i>Minimi di S. Francesco di Paola, Religione di Frati, sua origine.</i>                                                                                                  | 270             |
| <i>Ministri de gl' Infermi, Religione di Presi, sua fondatione.</i>                                                                                                       | 379             |
| <i>Minori Conuentuali, Religione di Frati Franciscani, loro principio.</i>                                                                                                | 327             |
| <i>Minori Offeruanti Franciscani, Religioni di Frati, sua origine.</i>                                                                                                    | 216             |
| <i>Minori Offeruanti Riformati Franciscani, Religione di Frati, sua origine.</i>                                                                                          | 212             |
| <i>Miracoli di S. Domenico fatti ne' suoi Monasteri, in Bologna.</i>                                                                                                      | 32              |
| <i>Miracolo di S. Francesco, sù la publica Piazza di Bologna.</i>                                                                                                         | 521             |
| <i>Miracolo di S. Antonio Abbate, in Bologna in strada S. Mamolo.</i>                                                                                                     | 202             |
| <i>Miracolo della S. Benda della B. Verg. in Bologna.</i>                                                                                                                 | 62              |
| <i>Miracolo di S. Nicola da Tolentino, seguito in Bologna.</i>                                                                                                            | 336             |
| <i>Miracolo famoso di S. Pietro, successo in Bologna.</i>                                                                                                                 | 237             |
| <i>Miracolo di S. Petronio in Bologna, nella Basilica di S. Stefano.</i>                                                                                                  | 125             |
| <i>Miracolo, nell' aprire il Sepolcro di S. Domenico in Bologna.</i>                                                                                                      | 326             |
| <i>Miracoli varij della Madonna del Baracano.</i>                                                                                                                         | 145.213.220.532 |
| <i>Miracolo della Madonna delle Rescario, in Bologna.</i>                                                                                                                 | 148             |

|                                                                                                                     |               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Miracoli della Madonna di S. Luca, successi in varij tempi.                                                         | 70.71.72.304. |
| 493. 585. 586.                                                                                                      |               |
| Miracolo della B. Lucia da Stifonte, sul Bolognese.                                                                 | 512           |
| Miracolo di S. Folca Arcivescovo di Ravenna, nel Bolognese.                                                         | 453           |
| Misano Città, doue già fosse sul Bolognese.                                                                         | 47.355        |
| Misura dell' altezza di Christo, e de' suoi Piedi, alla Basilica di S. Stefano.                                     |               |
| 124. 272.                                                                                                           |               |
| Misura del Costato, e Piede di Christo, nella detta Basilica.                                                       | 124.273       |
| Misura delli Piedi della B. Verg. alla medesima Basilica.                                                           | 124.273       |
| Misura della Santa Benda della B. Verg. si dispensa per diuotione.                                                  | 62            |
| Misura dell' altezza di S. Francesco di Paola contro le febri, dispensata da' Fratelli di S. Benedetto in Galliera. | 271           |
| Misure publiche del Braccio, della Pertica, & altro, doue siano.                                                    | 162           |
| Modo facile perpetuo per trouare il far della Luna, l' Anno Bisesto, Inditione Romana, & altro.                     | 575           |
| Modona da Bolognesi assediata, in qual tempo fosse.                                                                 | 451           |
| Moglie di Ezelino Tiranno, si fà Monaca in Bologna.                                                                 | 411           |
| Moglie de' Frati Godenti, come, & in qual modo vestissero.                                                          | 363           |
| Molini da grano, antichi, e moderni in Bologna, doue fossero.                                                       | 33            |
| Molini da seta, ò Filatoi, loro numero dentro della Città.                                                          | 420           |
| Molini, detti il Battiferro, doue siano.                                                                            | 286           |
| Molini, doue si fabrica la Carta, loro numero in Bologna.                                                           | 250           |
| Molini per segar Legni, chiamati la Sega dell' acqua.                                                               | 286           |
| Molini, che macinano, e pestano le Drogherie, con quell' acqua lavorano.                                            | 286           |
| Mondadori, e Sensali da grano, e loro ridotto, qual sia.                                                            | 103           |
| Mondo nouo, quando, e da chi fosse scoperto.                                                                        | 292           |
| Monasterio primo in Bologna; che rinchiuse Monache Claustrali.                                                      | 352           |
| Monasterij, e Case di Religiosi nella Città, e Diocese.                                                             | 48.49         |
| Monache Bolognesi, fondatrici del Corpus Domini di Ravenna.                                                         | 247           |
| Monache Bolognesi, fondatrici del Monasterio della Madonna del Fuoco di Faenza.                                     | 207           |
| Monache di S. Maria de gli Angeli, militanti sotto la Regola, & Ordine di S. Agostino.                              | 68            |
| Monaci d' Egitto, doue habitassero con S. Petronio in Bologna.                                                      | 124           |
| Monaci Greci, qual fosse la loro habitatione in Bologna.                                                            | 146           |
| Moneta di quelle, che fù venduto Christo, suo valore, & altre circostanze.                                          | 51            |
| Moneta di S. Lodouico, con la quale segnano li Puttini, alle Monache di S. Lodouico.                                | 383           |
| Montagne del Bolognese, vi sono Minere di varie sorti di Metalli.                                                   | 179           |
| Montagna del Mercato, e sua grandezza qual sia.                                                                     | 163           |
| Monte Vesunio del 1633. vompiò grandissime fiamme di fuoco, e come cessò detto fuoco.                               | 551.          |
|                                                                                                                     | Monte         |

|                                                                                                            |         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Monte di Pietà, quando, e da chi fosse instituito, e suo gouerno.                                          | 103.104 |
| Monte Massarolo, doue si troui, & à che cosa serua.                                                        | 103     |
| Monti, che imprestano danari, nella Città, e Territorio.                                                   | 103.104 |
| Monte delli 4. mila Creditori, chiamato dell' Elette, e sua estrattione.                                   | 546     |
| Monte del Matrimonio, sua fondatione, & instituto.                                                         | 251     |
| Monte delle Formiche sul Bolognese, e sue prerogatiue.                                                     | 449     |
| Monteuia, Castello edificato dalla Contessa Matilde, sul Bolognese.                                        | 65      |
| Monte della Guardia di Bologna, v sua vera origine.                                                        | 603     |
| Mortaletto crepato in Bologna, con morte di molte persone.                                                 | 53      |
| Mortadelle Bolognesi pregiatissime, quante libbre se ne facciano ogni anno.                                | 515     |
| Morte del Pontefice Alessandro V. seguita in Bologna.                                                      | 303.374 |
| Morte del Card. Filippo Carafa Vescouo di Bologna.                                                         | 324     |
| Morte, e sepoltura di più Cardinali Legati seguita in Bologna.                                             | 313.430 |
| Morte di Gio. Campeggi Vescouo di Bologna.                                                                 | 446     |
| Morte di due Consalonieri di Giustitia di Bologna.                                                         | 206.499 |
| Morte di Adamo nostro primo vniuersal Padre.                                                               | 563     |
| Morte, e sepoltura del Rè Entio, figliuolo di Federico II. Imperatore, e prigioniero de' Bolognesi.        | 315     |
| Morte infausta di Gio. primo de' Bentiuogli Signor di Bologna.                                             | 365     |
| Morte di Gio. secondo de' Bentiuogli Signor di Bologna, seguita à Milano.                                  | 230     |
| Morte, e Sepoltura di Tadeo Pepoli Signor di Bologna.                                                      | 468     |
| Morte di Giouanni, e Giacomo Pepoli Signori di Bolog. sepolti in S. Domen.                                 | 468     |
| Morte di Gio. Legnani Vicario del Papa, in Bologna.                                                        | 468     |
| Morte di Cenforino, il quale fu creato Imperatore di Bologna.                                              | 188     |
| Morte della Regina Bianca, figliuola del Rè di Giuersusalemme, dopo d'habere habitata tre anni in Bologna. | 484     |
| Morte di S. Seuro Arcivescovo di Ruenne, maravigliosa.                                                     | 78      |
| Morti, che muoiono in vn anno dentro la Città di Bologna.                                                  | 459     |
| Morti del 1630. di Peste nella Città di Bologna, con la distinctione delle persone, pagina                 | 459     |
| Morti di Contagio nelli Lazaretti, nel medesimo anno 1630. in Bologna.                                     | 177     |
| Morti di Peste del 1656. in Napoli, con la distinctione delle persone.                                     | 179     |
| Morti, nella gran calca calpestati, in Bologna.                                                            | 276     |
| Mortalità grandissima per tutta l'Italia, quando seguisse.                                                 | 445     |
| Moscaccia, Castello nel Bolognese, del 1219. fortificato.                                                  | 182     |
| Mose, quando col suo popolo entrasse nel Deserto, con altre particolarità.                                 | 281     |
| Mouino di S. Ruffinisco alli suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache.                                 | 135     |
| Mura della Città di Bologna, che di presente vi sono, quando fossero fatte.                                | 102     |
| Mura di Castel Franco fortissime, quando fossero atterrate.                                                | 253     |
| Muratori, e Manuali, in qual luogo facciano le loro radunanze.                                             | 103     |
| Musica, che si fa le sera in Piazza, sopra la Logghiera di Greg. XIII.                                     | 61.105  |

**Tavola vsiuverfale delle cose notabili.**

**Musici di Palazzo, del Consaloniero, & Antiani, quanti di numero siano. 187**  
**Musici della Chiesa di S. Petronio, sono circa 60. salariati. 116**  
 Per l'essercitio di detti Musici, e per far le *Academie*, oltre lo sue Scuole,  
 hanno vna Sala grande, fabricata del 1664. nella Casa particolare per li  
**Maestri di Capella della sudetta Chiesa, & il primo Maestro di Capella,**  
 che cominciasse à servirsi di detta Sala, fù **D. Mauritio Cazati Man-**  
**tonuano.**

**Ed Musico di questa Chiesa Gioseffo Guidetti, il quale suonava per eccellen-**  
**za il Biambe, e perciò dal volgo era chiamato Gioseffo del Biabò, e per**  
**tale Virtù fu stimato, e regalato da Pontefici, & altri Principi grandi;**  
**Clemente VIII. gli concesse la soprintendenza del Retaglio li 22. Agosto**  
**1596. Paolo V. lo fece soprintendente al Salone, detto del Podestà, con**  
**gli vtili, & emolumenti di quello, adi 5. Luglio 1603. & il Card. Bene-**  
**detto Giustiniani Legato gli diede vno Scabello di Notariato nel Civile li**  
**21. Ottobre 1606. e poi morì adi 7. Dicembre 1625. Filippo Picinini da**  
**Bologna, per la Virtù del suonare di Luto, dal Re di Spagna, oltre li mol-**  
**ti regali, gli concesse 300. Ducatoni ogn' anno di rendita per lui, e per**  
**sui figliuoli sopra il Datio del Sale nella Città di Milano, e del 1648. in**  
**Bologna morì.**

**N**

**Naviglio antico, e moderno della Città di Bologna. 33. 106. 197**  
 Poco distante dal moderno Canale Naviglio nel *Commune di Saliceto,*  
 sotto la *Parochia di S. Maria di Sabione, fuori di porta Galliera lontano*  
**4. miglia da Bologna, è il grande, nobilissimo, e delizioso Palazzo**  
**di Toscolano, fabricata dalla Famiglia Ramondini di Bologna, acqui-**  
**stato dalla Famiglia Campeggi, e del 1602. comprato dal Card. Bonifa-**  
**cio Benilacqua, e da Luigi suo fratello, nel qual Palazzo sono molte**  
**Statoue, & antiche Memorie in marmo, hora posseduto dal Marc**  
**Quosfio Benilacqua Nobile Bolognese.**

**Nationi de' Scolari forestieri, e loro Privilegi in Bologna.**  
**Nazione Onghera, qual sia la loro festa in Bologna.**  
**Nazione Spagnuola, qual sia la loro festa in Bologna.**  
**Nazione Alemana, in qual giorno sia la loro festa in Bologna.**  
**Neve prima, che fiocca, sua usanza in Bologna.**  
**Neve venuta dal Cielo il giorno, e la notte dell' 14. Aprile.**  
**Neve fioccata ad' 24. Aprile, alta due piedi.**  
**Neve fioccata ad' 3. e 4. Maggio, per due giorni in Bologna.**  
**Neve fioccata ad' 9. Maggio, con ghiaccio, e brina grande.**  
**Neve fioccata in Bologna del Anno 1587. ad' 6. Giugno.**

294  
 425  
 529  
 485  
 537  
 289  
 388  
 305  
 302  
 310  
 332

|                                                                                                             |                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| <i>Neue fioccata in Bologna dell'anno 1455. adì 18. Giugno.</i>                                             | 351.                    |
| <i>Neue fioccata del mese d'Agosto per tre giorni continui, con grandissimo freddo, pagina</i>              | 401.405                 |
| <i>Neue copiosa caduta dal Cielo del mese di Settembre.</i>                                                 | 463                     |
| <i>Neue grandissima in varij tempi, per la quale molti edificij ruinarono. 197. 229. 337.</i>               |                         |
| <i>Neue del 1608. altissima, e sue prouisioni per distruggerla.</i>                                         | 537                     |
| <i>Nerone Imperatore, à fauore di Bologna, orò nel Senato Romano, &amp; à Claudio all' hora Imperatore.</i> | 558                     |
| <i>Nominatione de' Pouerì, che sono vestiti dal Publico il Giouedi Santo.</i>                               | 44                      |
| <i>Nouena della B. Verg. da chi fosse la prima volta fatta in Bologna.</i>                                  | 557                     |
| <i>Nouena della Concettione della B. V. doue si faccia in Bologna.</i>                                      | 547                     |
| <i>Nona, cioè hora di pranso, con qual Campana suoni, e sua mutatione tutto l'anno, pagina</i>              | 9. 203                  |
| <i>Notari del Terrone di Bologna, à chi tocca elegerli.</i>                                                 | 104.494                 |
| <i>Notarie, quali siano quelle del Podestà di Bologna.</i>                                                  | 263                     |
| <i>Notarie, e Prigionì dell' Arciuescouato, doue si trouino.</i>                                            | 323                     |
| <i>Notarie del Civile, cioè del Legato, doue siano.</i>                                                     | 494                     |
| <i>Notaro de' Pouerì, per le cause Cinili.</i>                                                              | 242.293.365.436.503.569 |
| <i>Numero de' Santi Innocenti morti per Giesù Christo, qual fosse.</i>                                      | 567                     |
| <i>Numero delle persone, che sono in Bologna, e Territorio.</i>                                             | 47                      |

|                                                                                                        |             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| <b>O</b> bligo della Compagnia del Santissimo Sacramento della Pieve di S. Maria di Castel Franco.     | 56.57       |
| Obligo de' Fornari di Bologna, che vendono il pane.                                                    | 409         |
| Orno Bianco Re de' Toscani, Signore di Bologna.                                                        | 395         |
| Offerta fatta da Federico II. Imperatore, per riscattar il Re Entio suo figliuolo, pagina              | 328         |
| Officio dell' Acque, e sue circostanze.                                                                | 153.362.561 |
| Officio, chiamato delle Bollette, qual sia in Bologna.                                                 | 104         |
| Officio de' Defensori, loro autorità, e Residenza.                                                     | 163         |
| Officio della Concordia, e della Pace fra Cittadini, e sua origine.                                    | 173         |
| Oglio della Lampade di S. Domenico di Soriano, per diuotione si dispensa.                              | 273         |
| Oglio della Lampade della Madonna del Rosario, si dispensa per diuotione.                              | 273         |
| Oglio della Lampade di S. Francesco Saverio, da Padri Giesuiti di Santa Lucia vien dispensato.         | 541         |
| Oglio Sacro, sua origine, dalla Metropolitana viene dispensato alle Paroshiali della Città, e Diocese. | 53          |
| Oglio, che in vn' anno si consuma nella Città di Bologna.                                              | 47          |

Oglio

|                                                                                                                   |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Olio di Sasso, Minera, in qual luogo sia stata trouata sul Bolognese.</i>                                      | 182      |
| <i>Oliua, da chi si dispensa il giorno di S. Pietro Martire, &amp; à che serue.</i>                               | 292      |
| <i>Oliuetani, Religione di Monaci, da chi, e quando instituita.</i>                                               | 425      |
| <i>Ombre, che sono nelle mura della Città, dietro la Chiesa della Madonna del Baracano, che cosa significano.</i> | 145      |
| <i>Ombrelle, quando fosse la sua origine in Bologna.</i>                                                          | 364      |
| <i>Oratione delle 40. hore, quando fosse instituita in Bologna.</i>                                               | 141      |
| <i>Oratione delle 40. hore la settimana Santa, da chi, e quando instituita.</i>                                   | 46       |
| <i>Oratione de' Morti, quando fosse instituita in Bologna.</i>                                                    | 103      |
| <i>Oratione del principio dello Studio di Bologna, quando si faccia.</i>                                          | 496-498  |
| <i>Ordinatione sacra, in qual tempo sia fatta dall' Arciuescono.</i>                                              | 36-40-42 |
| <i>Ordine di Vallombrosa, quando, e da chi instituito.</i>                                                        | 378      |
| <i>Ordine de' Cauatieri di S. Stefano Papa, e Martire, quando, e da chi instituito</i>                            | 400      |
| <i>pagina.</i>                                                                                                    |          |
| <i>Ordine de' gli Humigliati, Religione estinta.</i>                                                              | 297      |
| <i>Ordine della Santissima Trinità della Redentione de' Schiaui, e sua origine.</i>                               | 214      |
| <i>Ordini de' Magistrati nella Repubblica Bolognese, quali fossero.</i>                                           | 242      |
| <i>Ordini fatti del 1642. per difesa della Città di Bologna.</i>                                                  | 454      |
| <i>Ordini in vary tempi fatti sopra le Meretrici.</i>                                                             | 217      |
| <i>Ordini fatti dell' anno 1630. in Bologna, per occasione del male Contagioso.</i>                               | 179      |
| <i>pagina</i>                                                                                                     |          |
| <i>Ordini sopra le robbe di pasta, che si vendono à libra.</i>                                                    | 454-455  |
| <i>Orfanelli dell' Ospitale di S. Bartolomeo, e loro fontione, adi 10. Maggio, &amp; adi 29. Settembre.</i>       | 312      |
| <i>Origine della festa Popolare della Porchetta, il giorno di S. Bartolomeo.</i>                                  | 429      |
| <i>Origine de' gli Archibugi da ruota in Bologna, in qual tempo fosse.</i>                                        | 53-54    |
| <i>Origine dell' accender lumi auanti alle Sante Immagini della Beata Vergine, e de' Santi.</i>                   | 162      |
| <i>Origine del celebrare la Pasqua in Domenica.</i>                                                               | 57       |
| <i>Origine dell' Aue Marie, che dicono li Predicatori, prima d' incominciare la Predica.</i>                      | 29       |
| <i>Origine delle tre Messe, che si celebrano il giorno del Sauto Natale.</i>                                      | 565      |
| <i>Origine dell' Insegna del Commune di Bologna della Croce rossa, con li tre Gigli d' oro.</i>                   | 380      |
| <i>Origine del Communicarsi alle Parrochiali, la Pasqua.</i>                                                      | 43       |
| <i>Origine del Coronar le Immagini della B. Verg. in Bologna.</i>                                                 | 529      |
| <i>Origine della Corona de' Pater noster, &amp; Aue Marie.</i>                                                    | 380      |
| <i>Origine della Corona Reale sopra il Capo della B. Caterina da Bologna.</i>                                     | 504      |
| <i>Origine della Confraternità, e Compagnia de' Battuti in Bologna.</i>                                           | 484      |
| <i>Origine delle Cantine sotterranee in Bologna.</i>                                                              | 24       |
| <i>Origine di Coronar vn' Immagine della Beata Vergine il Sabbato Santo, dalla</i>                                |          |

|                                                                                                 |         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Religione di Santa Maria de' Servi.                                                             | 98      |
| Origine delle Crociate contro gl' Infedeli.                                                     | 380     |
| Origine della Madonna di S. Luca del Monte della Guardia di Bologna.                            | 70      |
| Origine della Processione del Corpus Domini.                                                    | 86      |
| Origine delle Processioni delle Rogationi, ne fù Autore Papa Leone III.                         | 69      |
| Origine dell' Oratione delle quarant' hore in Bologna.                                          | 28      |
| Origine dell' Oratione della Salve Regina, che si recita da' Domenicani ogni sera, pagina       | 101     |
| Origine del suonar l' Ave Maria la sera, à mezo giorno, e la mattina, e sua Indulgenza.         | 105-106 |
| Origine del salutarfi l' un l' altro in Bologna.                                                | 326     |
| Origine dell' habito da Donna, ne fù Autore Papa Agatone.                                       | 217     |
| Origine del Maglio il primo di Maggio, cauata da gli antichi Romani.                            | 299     |
| Origine delle Centesse il primo giorno del mese di Maggio.                                      | 299     |
| Origine del feriare il primo giorno del mese d' Agosto.                                         | 400     |
| Origine del dispensare la Fava il giorno de' Morti.                                             | 507     |
| Origine del dare le Buone feste, cauato da gli Antichi.                                         | 564     |
| Origine del dare la Manza, uso de gli antichi Romani.                                           | 564     |
| Origine di dare il Buon capo d' anno, cauato da gli Antichi.                                    | 564     |
| Origine del metter Ceppo, cauato da vna cerimonia antica.                                       | 564-572 |
| Origine del mettere la Ventura, costume cauato da gli Antichi.                                  | 566     |
| Origine del Carnuale, cauato dalle feste Baccanti.                                              | 202     |
| Origine della Stampa, in qual tempo, e da chi fosse trouata.                                    | 250     |
| Origine del Seme di seta, quando portato in Europa.                                             | 288     |
| Origine del liberare Carcerati nelle solennitadi.                                               | 322     |
| Origine dell' Inditione Romana, cauato dalli Tributarij de' Romani.                             | 575     |
| Origine del benedir' il Cerco nel tempo Pasquale.                                               | 58      |
| Origine de gli Altari Priuilegiati per li Morti, Autore fù Papa Gregorio XIII. de' Boncompagni. | 121     |
| Origine delle Torri, che faceuano anticamente li Nobili Bolognesi.                              | 272     |
| Orsoline, cioè Donne, le quali castamente viuono nelle proprie Case.                            | 158     |
| Orsogli, che si fabricano in Bologna, stimatissimi più di qual si voglia altri pagina           | 300-350 |
| Operarij 12. milla in circa, che lauorauano nell' Arte della Canapa.                            | 79      |
| Operarij 15. milla in circa, che s'alimentauano nell' Arte della Lana.                          | 358     |
| Operarij 30. milla in circa, che si affaticauano nell' Arte della Seta in Bologna, pagina       | 420     |
| Operarij 6. milla in circa, che si trauegliuano nell' Arte della Mercantia.                     | 546     |
| Opera de' Mendicanti in Bologna, quando instituita.                                             | 117     |
| Ospitale di S. Antonio, de' Fate ben fratelli, per amalati.                                     | 202-250 |
| Ospitale di S. Maria della Vita, per amalati, e feriti.                                         | 137-341 |



|                                                                            |         |
|----------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Ospitale di S. Maria di Rauone , già fuori di porta S. Felice.</i>      | 262     |
| <i>Ospitale di S. Marta , già fuori di porta S. Mamolo.</i>                | 176     |
| <i>Ospitale di S. Massimo dell' Anesa , qual fosse.</i>                    | 167-323 |
| <i>Ospitale del Morbo Epidemica , dal Campo del Mercato.</i>               | 434     |
| <i>Ospitale di S. Petronio , già fuori di porta S. Felice.</i>             | 343     |
| <i>Ospitale di S. Pietro , già vicino al Vesconato.</i>                    | 323-417 |
| <i>Osterie , e Magazeni , loro numero nella Città di Bologna.</i>          | 512     |
| <i>Otto Senatori Bolognesi morti in vn' Anno.</i>                          | 464     |
| <i>Otto fratelli de' Paleotti , che portarono il Padre alla sepoltura.</i> | 527     |
| <i>Ostanta milla Soldati sul Bolognese , in qual tempo vi fossero.</i>     | 220     |

P

|                                                                                                                                       |                      |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| <b>P</b> <i>Pace fatta del 1660. frà il Rè Cattolico , &amp; il Rè Christianissimo , &amp; abboccamento insieme di loro medesimi.</i> | 335                  |
| <i>Pace fatta da Bolognesi con la Republica di Venetia.</i>                                                                           | 449                  |
| <i>Pace fatta da Bolognesi con Modonesi , quando seguiffe .</i>                                                                       | 451                  |
| <i>Pace de' Geremei , e Lambertazzi , su la Piazza di Bologna.</i>                                                                    | 403                  |
| <i>Paggi di Famiglie Nobili , che seruirono Papa Clemente VIII. in Bolog.</i>                                                         | 536                  |
| <i>Palle di Sapone muschiato Bolognesi , pregiatissime.</i>                                                                           | 516                  |
| <i>Palma , che si chinò à Christo , vn Dattilo della quale è à S. Stefano.</i>                                                        | 44                   |
| <i>Palio di Gregorio XV. de' Lodovisi di Bologna , adi 9. Febbre.</i>                                                                 | 228                  |
| <i>Palio di Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna , adi 13. Maggio.</i>                                                           | 318                  |
| <i>Palio , detto di S. Rafaele , adi 20. Giugno , e sua origine.</i>                                                                  | 353                  |
| <i>Palio di S. Pietro , adi 29. Giugno , e sua origine.</i>                                                                           | 364                  |
| <i>Palio della Madonna della Vita , adi 10. Settembre , e sua origine.</i>                                                            | 451                  |
| <i>Palio di S. Petronio , adi 4. Ottobre , e sua origine .</i>                                                                        | 478                  |
| <i>Palio d' Innocentio IX. de' Facbenetti di Bologna , adi 28. Ottobre.</i>                                                           | 501                  |
| <i>Palio del giorno di S. Martino , adi 11. Nouembre , e sua origine.</i>                                                             | 516                  |
| <i>Palio del giorno di S. Andrea , adi 30. Nouembre , e sua origine.</i>                                                              | 536                  |
| <i>Palij , già nella Città di Bologna si giustravano .</i>                                                                            | 315-478              |
| <i>Palij , dove si portano prima d' esporli in publico.</i>                                                                           | 227                  |
| <i>Palij fatti correre da Bolognesi , nello Stato di Milano.</i>                                                                      | 498                  |
| <i>Palij , frà l'ottava del Corpus Domini , che in Bologna si fanno correre.</i>                                                      | 88                   |
| <i>Palij de' Patriarechi , &amp; Arcivescovi , di che sorte di lana siano fatti.</i>                                                  | 207                  |
| <i>Palazzo maggiore nuouo della Città , e sue attinenze.</i>                                                                          | 493                  |
| <i>Palazzo vecchio del Comune di Bologna , e sue circostanze.</i>                                                                     | 469                  |
| <i>Palazzo della Biada , fu vnito al Palazzo nuouo sudetto.</i>                                                                       | 227                  |
| <i>Palazzo antichissimo della Republica Bolognese , dove fosse.</i>                                                                   | 547                  |
| <i>Palazzo , detto del Podesta , qual sia di presente.</i>                                                                            | 198                  |
| <i>Palazzo Bentiuogli , edificato , sue qualità , e poi ruinato , con mortalità di molti.</i>                                         | 288.307.323.329.384. |

Tauola vniuersale delle cose notabili.

693

|                                                                                                                                                                                                                                                                |          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Palazzo Boncompagni, quando fosse edificato.</i>                                                                                                                                                                                                            | 207      |
| <i>Palazzo de' Campeggi, dove furono fatte molte Sessioni del Concilio.</i>                                                                                                                                                                                    | 95       |
| <i>Palazzo de' Pepoli, edificato da Tadeo Pepoli Signor di Bologna, nelle Case della Fameglia Tettalafina.</i>                                                                                                                                                 | 224      |
| <i>Palazzo della Compagnia de' Strazzaroli, edificato in porta Rauegnana, doue già prima haueua la Casa la Fameglia de' Pauanesi.</i>                                                                                                                          | 289      |
| <i>Palazzo, detto del Registro, nella piazza maggiore, doue tutti li Notari sono tenuti portare le loro scritture. Quiui già era la Casa della Fameglia de' Passaggieri, e la sua Chiesa era quella di S. Croce, che fu demobita per fabricar S. Petronio.</i> | 249      |
| <i>Palazzo di Toscolano, hora posseduto dalla Fameglia de' Bemilacqua di Bologna, lontano 4. miglia dalla Città, fuori di porta Galliera.</i>                                                                                                                  |          |
| <i>Palazzi, e Case della Città di Bologna, quanti siano.</i>                                                                                                                                                                                                   | 47       |
| <i>Palione con la Madonna del Rosario, e li Protettori, dipinto da Guido Reni, per occasione del Voto del 1630. per lo Contagio.</i>                                                                                                                           | 551      |
| <i>Pane di S. Nicola, quando, e doue per diuotione si dispensa.</i>                                                                                                                                                                                            | 452      |
| <i>Pane di S. Vbaldo, quando, e doue si dispensa per diuotione.</i>                                                                                                                                                                                            | 318      |
| <i>Panno, con il quale si copriua S. Teresa, si troua à S. Francesco.</i>                                                                                                                                                                                      | 490      |
| <i>Pannicello doue è stato innolto Giesù, alle Monache del Corpus Domini.</i>                                                                                                                                                                                  | 118      |
| <i>Paolo Vicario da Garesio Inquisitor generale in Bologna di singolar bontà, sepolto in S. Domenico.</i>                                                                                                                                                      | 359      |
| <i>Paolo Ghisielieri, vno de' Fondatori della Religione Teatina.</i>                                                                                                                                                                                           | 407      |
| <i>Papa Honorio II. de' Fagnani di Bologna, sua creatione, e morte. 233. 557. 567</i>                                                                                                                                                                          |          |
| <i>Papa Lucio II. de' Caccianemici di Bologna, sua creatione, e morte. 238. 253</i>                                                                                                                                                                            |          |
| <i>Papa Alessandro V. de' Filardi di Bologna, sua creatione, e morte santa, nel qual tempo confessò essere nato in Bologna.</i>                                                                                                                                | 303-374  |
| <i>Papa Pio V. de' Ghisielieri di Bologna, sua creatione, e morte santa.</i>                                                                                                                                                                                   | 195      |
| <i>196. 298.</i>                                                                                                                                                                                                                                               |          |
| <i>Papa Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna, sua creatione, e santa morte, pagina</i>                                                                                                                                                                    | 277-314  |
| <i>Papa Innocentio IX. de' Facbenetti di Bolog. sua creatione, e morte.</i>                                                                                                                                                                                    | 501. 569 |
| <i>Papa Gregorio XV. de' Lodouisi di Bologna, sua creatione, e morte.</i>                                                                                                                                                                                      | 228-374  |
| <i>Parlamento fatto da S. Francesco à suoi Frati, intorno al governar Monache. pagina</i>                                                                                                                                                                      | 139      |
| <i>Paramenti della Canonizatione de' cinque Santi, donati alla Metropolitana di Bologna.</i>                                                                                                                                                                   | 171      |
| <i>Parochie, da che tempo, e da chi furono instituite in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                          | 164      |
| <i>Parochie, quante siano nella Città, e Diocese di Bologna.</i>                                                                                                                                                                                               | 47-164   |
| <i>Parpaglioni veduti in grandissima quantità.</i>                                                                                                                                                                                                             | 524      |
| <i>Partenza, &amp; arriuo de' Corrieri con le lettere, con la notizia di quelle, che si denono francare. 149. 151. 152. 153. 156. 163.</i>                                                                                                                     |          |

Parte

|                                                                                                                |                            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|
| Parto prodigioso di 364. Bambini di Margarita d'Enenburgo.                                                     | 213                        |
| Parto di 9. figliuoli maschi del 1430. successo in Messina.                                                    | 213                        |
| Parto seguito dell'anno 1567. in Augusta di 5. figliuoli maschi.                                               | 213                        |
| Parto di Maria Lambertini nella via noua di 4. figlie femine.                                                  | 213                        |
| Parto di 4. Vitelli sul Bolognese, nelle Casine de' Bentiuogli.                                                | 47                         |
| Passaggio, e scorreria del Duca Odoardo Farnese di Parma, con 3. milla Cavalalli sul Bolognese.                | 454                        |
| Pasqua, qual tempo, e da qual Pontefice fosse ordinata.                                                        | 57                         |
| Pasquale II. Pontefice del 1107. entra in Bologna.                                                             | 436                        |
| Pazzarelli, qual sia il suo luogo in Bologna.                                                                  | 252                        |
| Pellacinarie, quante ve ne siano di numero nella Città.                                                        | 392                        |
| Pellatoio, doue, e non in altro luogo s'ammazzano di Perzi.                                                    | 405                        |
| Pegni, che non pagano l'imprestato per impegnarli.                                                             | 103                        |
| Penitentiari della Metropolitana, suo luogo, e quando introdotti in Bolog.                                     | 144                        |
| Penitenze publiche, e volontarie, da che tempo fossero fatte.                                                  | 484-485                    |
| Perdono d'Affisi, ò simile Indulgenza, quando si conseguisca in Bologna.                                       | 73.                        |
| 301. 401. 455. 472. 473.                                                                                       |                            |
| Pergamo, doue predicaua S. Petranio, in piazza Rauagnana.                                                      | 308                        |
| Pergamo, doue hà predicato S. Bernardino, in Bologna.                                                          | 110. 415                   |
| Persone della Città, e Diocese di Bologna.                                                                     | 47                         |
| Persone, che muoiono in vn'anno dentro di Bologna.                                                             | 459                        |
| Persone, che si adoperano nell'essercitio della Dottrina Christiana in Bologna, quante siano.                  | 66                         |
| Persone Bolognesi, che hanno vissuto lungo tempo.                                                              | 575                        |
| Persone, che si adoprauano nell'Arte della Seta, e suo numero.                                                 | 420                        |
| Persone, che lauorauano per l'Arte della Lana, e suo numero.                                                   | 358                        |
| Persone, che s'industriauano nell'Arte della Canepa, e suo numero.                                             | 79                         |
| Persone, che lauorauano per l'Arte della Merciarìa, e suo numero.                                              | 546                        |
| Personaggi, & altri, che interuengano alla Processione generale del Santissimo Sacramento della Metropolitana. | 87                         |
| Pertico, e sua misura publica, qual sia.                                                                       | 168                        |
| Peste in Bologna del 1630. e sue prouisioni.                                                                   | 177-178-179-307-394        |
| Peste per tutta l'Italia, in qual tempo fosse.                                                                 | 160-465                    |
| Peste in varij tempi seguita.                                                                                  | 160. 212. 272. 307-465-557 |
| Petromio Marini dell'Ordine de' Predicatori, e sua morte.                                                      | 100                        |
| Pianeta di S. Carlo, doue in Bologna si conserui.                                                              | 510                        |
| Pianoro, già Terra, a Castello riguardenata.                                                                   | 395                        |
| Pianta de' Semplici, e d'Herbe Medicinali, che sono nel Bolognese.                                             | 274                        |
| Piazze, doue ogni giorno si vendono Frutti, Erbaggi, & altra per la vita.                                      | 306                        |
| Piazza, ò Campo di S. Antonio, doue sia.                                                                       | 207                        |
| Piazza de gli Asini, sua origine, & in qual luogo sia.                                                         | 208                        |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| <i>Piazza</i> , ò <i>Guaſto</i> , detto de' <i>Bentiuogli</i> , in <i>ſtrada S. Donato</i> .                                                                                                                                                                                                                           | 571         |
| <i>Piazza</i> , detta de' <i>Calderini</i> , appreſſo la <i>Chieſa di S. Domenico</i> .                                                                                                                                                                                                                                | 251         |
| <i>Piazza del Carbone</i> , dietro del <i>Palazzo maggiore</i> .                                                                                                                                                                                                                                                       | 152         |
| <i>Piazza della Canapa</i> , appreſſo le <i>prigioni del Palazzo del Pođeſtà</i> .                                                                                                                                                                                                                                     | 162         |
| <i>Piazza di S. Francesco</i> , detta ancora <i>Salegata</i> .                                                                                                                                                                                                                                                         | 371.548     |
| <i>Piazza di S. Domenico</i> , vicino al <i>Monafterio de' Frati Predicatori</i> .                                                                                                                                                                                                                                     | 448         |
| <i>Piazza di S. Petronio</i> , detta ancora delle <i>Scuole</i> .                                                                                                                                                                                                                                                      | 335         |
| <i>Piazza di ſtra Maggiore</i> , detta ancora <i>Salegata</i> .                                                                                                                                                                                                                                                        | 371         |
| <i>Piazza maggiore antica</i> , vicino alla <i>Chieſa di S. Gio. Battista de' Celeftini</i> .                                                                                                                                                                                                                          | 130.547     |
| pagina                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |             |
| <i>Piazza Rauegnana</i> , detta di <i>Porta</i> , vicino alla <i>Chieſa di S. Bartolomeo</i> .                                                                                                                                                                                                                         | 103         |
| <i>Piazza maggiore</i> , ſua <i>longhezza</i> , e <i>larghezza</i> .                                                                                                                                                                                                                                                   | 162         |
| <i>Piazza in Bologna</i> , chiamata della <i>Fontana</i> .                                                                                                                                                                                                                                                             | 306         |
| <i>Piazza del Mercato</i> , e ſua <i>grandezza</i> . Era vn <i>campo pieno d'alberi</i> , eſpugli, eſpine, che del 1219. fù acconciato per mercantariſ le <i>Deſtie</i> , come ſcrive <i>F. Leandro Alberti nel lib.9. Deca 1. che auanti ſi mercantauano nella Piazza dananti S. Bartolomeo di Reno in Galliera</i> . | 163.475.476 |
| <i>Picagli delle Campane di Bologna</i> leuati, perche non ſuonaſſero.                                                                                                                                                                                                                                                 | 454         |
| <i>Piede di S. Caterina Verg. e Mart.</i> alla <i>Baſilica di S. Stefano</i> .                                                                                                                                                                                                                                         | 124.532     |
| <i>Piede di S. Marina Verg. con carne</i> , e <i>pelle</i> , alla <i>Chieſa di S. Francesco</i> .                                                                                                                                                                                                                      | 350         |
| <i>Pietra di marmo</i> , doue poſò lo <i>Spirito Santo in forma di Colomba</i> .                                                                                                                                                                                                                                       | 78          |
| <i>Pietre per le fabriche</i> , e loro <i>prezzi in Bologna</i> .                                                                                                                                                                                                                                                      | 104         |
| <i>Pietre della Caſa</i> , doue la <i>B. Verg. viſitò S. Eliſabetta</i> .                                                                                                                                                                                                                                              | 368         |
| <i>Pietre della Caſa di S. Marta</i> , doue ſi poſò <i>Chriſto</i> .                                                                                                                                                                                                                                                   | 42          |
| <i>Pietre del Deſerto</i> , doue 40. giorni digiunò <i>Chriſto</i> .                                                                                                                                                                                                                                                   | 29          |
| <i>Pietre del Fiume Giordano</i> , doue <i>Chriſto fù Battezzato</i> .                                                                                                                                                                                                                                                 | 193         |
| <i>Pietre del Monte Caluario</i> , doue <i>Chriſto fù Crocefifſo</i> .                                                                                                                                                                                                                                                 | 51          |
| <i>Pietre della Valle di Gioſaſatto</i> , à <i>S. Maria de' Serui in ſtra Maggiore</i> .                                                                                                                                                                                                                               | 35          |
| <i>Pietre pretioſe</i> , & altre, che ſi trouano ſul <i>Bologneſe</i> .                                                                                                                                                                                                                                                | 180         |
| <i>Pietre per far Vetro</i> , e <i>Criſtallo</i> , ſi trouano in più luoghi ſul <i>Bologneſe</i> .                                                                                                                                                                                                                     | 180         |
| <i>Pietra Bologneſe famoſiſſima</i> , detta <i>Illuminabile</i> , e <i>Spongia di luce</i> .                                                                                                                                                                                                                           | 180         |
| <i>Pietra chiamata da Sarto</i> , ſi troua ſul <i>Bologneſe</i> , nel <i>Commune di Caſto</i> .                                                                                                                                                                                                                        | 180         |
| <i>Riue</i> , <i>Caſtello groſſo</i> , e molto <i>honoreuole</i> , <i>Diocefe di Bologna</i> .                                                                                                                                                                                                                         | 441         |
| <i>Tieni de' gli Arcipreti</i> , e ſua <i>origine ſù del 860. al tempo di Gio. II. Veſcòu di Bologna</i> .                                                                                                                                                                                                             | 33          |
| <i>Tigioni</i> , <i>affitti di Caſe</i> , & altro, quando ſi pagano.                                                                                                                                                                                                                                                   | 414.564     |
| <i>Tioggia di ſei giorni continui</i> , fà <i>grandiſſimi mali</i> , s'alzò l' <i>acqua ſopra terra</i> 12. braccia.                                                                                                                                                                                                   | 500         |
| <i>Tioggia con Tuoni</i> , fece <i>danni grandiſſimi ſul Bologneſe</i> .                                                                                                                                                                                                                                               | 524         |
| <i>Pittore</i> , che dipinſe la <i>Madonna di Reggio</i> , qual foſſe.                                                                                                                                                                                                                                                 | 214         |
| <i>Pitture</i> , e <i>Scoltore nelle ſtrade publiche della Città</i> .                                                                                                                                                                                                                                                 | 159         |

|                                                                                                      |                     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <i>Finale di Papa Innocentio IV. si conserua à S. Domenico.</i>                                      | 491                 |
| <i>Podestà di Bologna, sua Residenza, origine, &amp; entrata.</i>                                    | 368                 |
| <i>Pollaroli, e loro segno, ne fù Autore il Card. Giustiniani.</i>                                   | 105                 |
| <i>Polue del sepolcro di S. Raimondo, gioueuole à varij mali.</i>                                    | 194                 |
| <i>Ponte delle Lame, rifatto da Bonaentura da Caldarara Ingegniero.</i>                              | 369                 |
| <i>Ponti leuatori alle porte, e sua origine fù del 1334. in Bologna.</i>                             | 102                 |
| <i>Ponte bellissimo alla porta di Galliera, del 1511. gettato à terra per farni un Rastione.</i>     | 567                 |
| <i>Ponte del Canale di Reno in strada S. Felice in Bolog, fatto di pietra.</i>                       | 448-449             |
| <i>Ponte bellissimo del fiume Reno, lontano due miglia dalla Città.</i>                              | 343                 |
| <i>Pontefici, che hanno dedicato le sue opere allo Studio di Bologna.</i>                            | 295                 |
| <i>Pontefice Gio. XXIII. creato in Bologna dal Collegio de' Cardinali.</i>                           | 318                 |
| <i>Pontefici, che alloggiarono nel Conuento di S. Michele in Borgo.</i>                              | 128                 |
| <i>Pontefici Romani, che sono stati à Bologna, cioè,</i>                                             |                     |
| <i>Alessandro V. con 19. Cardinali.</i>                                                              | 41.198.303.374      |
| <i>Clemente VII. entrò in Bologna con 28. Cardinali.</i>                                             | 499.550             |
| <i>Clemente VIII. dopo d'hauer preso il possesso di Ferrara, venne à Bologna, pagina</i>             | 333                 |
| <i>Eugenio IV. del 1436. con 12. Cardinali entrò in Bologna.</i>                                     | 286                 |
| <i>Gio. XXIII. più volte solennemente entrò in Bologna.</i>                                          | 240.318.518         |
| <i>Giulio II. più volte fù à Bologna.</i>                                                            | 222.226.276.461.516 |
| <i>Gregorio VIII. del 1187. entrò in Bologna per strada Galliera.</i>                                | 336                 |
| <i>Gregorio X. del 1275. entrò in Bologna per porta S. Felice.</i>                                   | 534                 |
| <i>Innocentio IV. del 1251. entrò in Bologna per strada S. Felice.</i>                               | 482                 |
| <i>Lucio III. del 1184. riceuuto in Bologna, consacrò la Chiesa di S. Pietro. pagina</i>             | 363                 |
| <i>Leone X. del 1515. entrò in Bologna per porta Maggiore.</i>                                       | 550.555             |
| <i>Paolo III. con gran solennità, con molti Cardinali, &amp; altri Prelati, entrò in Bologna.</i>    | 256.326.370.464     |
| <i>Pasquale II. del 1107. entra in Bologna.</i>                                                      | 436                 |
| <i>Pio II. entrò in Bologna con 11. Cardinali, e 70. Vescoui.</i>                                    | 209.310             |
| <i>Vrbano II. del 1095. entrò in Bologna per porta S. Felice.</i>                                    | 490                 |
| <i>Vrbano V. del 1367. fece la sua entrata in Bologna.</i>                                           | 344                 |
| <i>Poretta, Terra grossa de' Conti Ranuzzi, sul Bolognese.</i>                                       | 182                 |
| <i>Porta Aurea, doue Christo entrò il giorno delle Palme.</i>                                        | 44                  |
| <i>Porta del Pratello, per qual cagione fosse murata.</i>                                            | 420.421             |
| <i>Porta murata, per doue entrò la Beata Caserina nel Monasterio del Corpus Domini di Bologna.</i>   | 387                 |
| <i>Porta della Dogana, è Gabella, stà meza serata quando il Governatore di detta Dogana è fuori.</i> | 520                 |
| <i>Porta di legno, che seruì alle antiche prime porte della Città, si troua alla</i>                 | Mo-                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                        |                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Monache di Santa Margarita.                                                                                                                                                                                                                            | 383                            |
| Porta del Palazzo maggiore, si chiude la metà quando il Superiore, è fuori di esso, pagina.                                                                                                                                                            | 104                            |
| Porte delle Case de' Nobili, e Cittadini, nell' hora di pranzo si chiudono.                                                                                                                                                                            | 104.                           |
| Porte antiche, e moderne della Città di Bologna.                                                                                                                                                                                                       | 102.106.301                    |
| Porte, per le quali deuono entrare li Forestieri nella Città.                                                                                                                                                                                          | 104                            |
| Porte della Città d'Imola, leuate da Bolognesi, e portate à Bologna, e l'ultima volta poste in Porta di Castello, vicino alla Parochiale di S. Sebastiano, & ancor' iui si vedono, e le Chiavi di esse Porte, sono appresso la Compagnia de' Lombardi. | 384.458                        |
| Porto di Mare, dell' anno 1580. disegnato per la Città di Bologna.                                                                                                                                                                                     | 106                            |
| Portici fuori di strada Maggiore lunghi piedi 1700. con Archiuolti                                                                                                                                                                                     | 167. suo principio, e termine. |
| Portici di S. Francesco con 54. Archiuolti, e sue pitture à fresco.                                                                                                                                                                                    | 138.139                        |
| Portici della Probativa Piscina, figurati in S. Stefano di Bologna.                                                                                                                                                                                    | 116.374                        |
| Portici del Tempio di Salomone, figurati in S. Stefano di Bologna.                                                                                                                                                                                     | 36                             |
| Pouerì, che si vestono il Giouedì Santo, e loro elettione.                                                                                                                                                                                             | 36                             |
| Pozzari, e Cloacari, qual sia il loro ridotto in Bologna.                                                                                                                                                                                              | 44.49.50                       |
| Pozzo di S. Domenico, è nel Monasterio de' Frati Predicatori.                                                                                                                                                                                          | 482                            |
| Pozzo di S. Giuliana, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola.                                                                                                                                                                                       | 404                            |
| Pozzo di S. Petronio, alla Basilica di S. Stefano.                                                                                                                                                                                                     | 352                            |
| Pozzo, nel quale fù posto acqua della fonte di S. Gio. Gualberto, alle Monache di S. Caterina in strada Maggiore.                                                                                                                                      | 36.124.317                     |
| Pozzo della Samaritana, oue siano delle sue pietre.                                                                                                                                                                                                    | 378                            |
| Pozzo con Corpi Santi, nella Basilica di S. Stefano.                                                                                                                                                                                                   | 40.259                         |
| Prato, Città di Toscana, saccheggiata, con gran mortalità.                                                                                                                                                                                             | 124.545                        |
| Pranzo, che si fa à Poueri il Giouedì Santo, in Bologna.                                                                                                                                                                                               | 381                            |
| Pranzo, che si fa à Pellegrini, & à Poueri il Lunedì di Pasqua.                                                                                                                                                                                        | 49.50                          |
| Preghiere, che in Bologna si fanno, per la preservatione de' Raccolti.                                                                                                                                                                                 | 59                             |
| Presidenti del Monte di Pietà, quali siano, e quando si radunano.                                                                                                                                                                                      | 283                            |
| Prezzo delle Carni fresche, quando si faccia, e da chi.                                                                                                                                                                                                | 154                            |
| Prezzo delle Carni salate, quando, e da chi si faccia.                                                                                                                                                                                                 | 48                             |
| Prezzo del Formento, ò sia Calmiero, à chi stia regolarlo.                                                                                                                                                                                             | 28                             |
| Prezzo, ò Tariffa del Vino, da chi, e quando si faccia.                                                                                                                                                                                                | 432                            |
| Prezzo antico, e moderno delle robbe per le fabbriche.                                                                                                                                                                                                 | 512                            |
| Preti dell' Oratorio, quando, e da chi instituiti.                                                                                                                                                                                                     | 104.105                        |
| Preti Regolari del Buon Giesù di Rauenna, sotto la Regola di S. Agostino.                                                                                                                                                                              | 327                            |
| Prigioni della Arcivescouato di Bologna, doue siano.                                                                                                                                                                                                   | 210                            |
| Prigioni del Legato di Bologna, dette del Forrone, quali siano.                                                                                                                                                                                        | 375                            |
| Prigioni in Bologna, dette del Podestà, doue siano.                                                                                                                                                                                                    | 420                            |
| Prigionia del Rè Antio, figliuolo di Federico II. Imperatore, in Balog.                                                                                                                                                                                | 511                            |

|                                                                                                                                                                                                                                                                       |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Prigionieri, che nelle solennità si liberano, per antichissimo uso della Città.</i>                                                                                                                                                                                |          |
| 49. 57. 222. 364. 414. 478. 516. 565.                                                                                                                                                                                                                                 |          |
| <i>Prima Chiesa edificata in Bologna ad honore della B. Vergine, detta S. Maria del Carobio.</i>                                                                                                                                                                      | 418      |
| <i>Io leggo ne' Manoscritti di Valerio Rinieri, che la Famiglia de' Corobij, la quale haueua la sua Casa, doue hora è la Piazzotta, e Foro de' Mercanti, facesse edificare la Chiesa, detta ancora di presente S. Maria del Carobio, dedicandola alla B. Vergine.</i> |          |
| <i>Prima Chiesa, che fosse edificata ad honore di S. Colombano.</i>                                                                                                                                                                                                   | 527      |
| <i>Prima pietra fondamentale del Tempio di S. Petronio, e sua fontione.</i>                                                                                                                                                                                           | 109.     |
| 280. 337.                                                                                                                                                                                                                                                             |          |
| <i>Prima pietra della fabbrica della nuoua Metropolitana.</i>                                                                                                                                                                                                         | 263      |
| <i>Prima Coronatione fatta alle Imagini della B. Verg. in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                | 529      |
| <i>Prima Croce alzata in Bologna, in qual luogo fosse.</i>                                                                                                                                                                                                            | 543      |
| <i>Prima Messa celebrata da S. Antonio di Padoua in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                      | 328      |
| <i>Primi fondamenti della Città di Roma, in qual tempo fossero posti.</i>                                                                                                                                                                                             | 285      |
| <i>Primi fondamenti della Città di Bologna, dou' è opinione, che fossero.</i>                                                                                                                                                                                         | 469      |
| <i>Primo Giudice del Foro de' Mercanti, qual fosse.</i>                                                                                                                                                                                                               | 367      |
| <i>Primo Capitolo, che fosse fatto da S. Domenico, fù in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                                 | 112      |
| <i>Primo Morto sepolto nella Chiesa di S. Petronio, in qual tempo fosse.</i>                                                                                                                                                                                          | 499      |
| <i>Primo Monasterio, che rinchiudesse Vergini Clausurali in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                              | 352      |
| <i>Primauera d' Inuerno dell' anno 1340. e dell' anno 1504. seguita in Bologna.</i>                                                                                                                                                                                   |          |
| <i>pagina</i>                                                                                                                                                                                                                                                         | 556-557  |
| <i>Priore de gli Antiani, qual sia il primo nel giorno del loro ingresso.</i>                                                                                                                                                                                         | 242      |
| <i>Priore de' Tribuni della Plebe, qual stà il primo nel giorno del loro ingresso.</i>                                                                                                                                                                                | 195      |
| <i>Priore de' Massari di Collegio, come succeda, e quanti giorni stia in vfficio.</i>                                                                                                                                                                                 | 189      |
| <i>Priore della Compagnia della Madonna del Baracano, suo habito, e prerogative, pagina</i>                                                                                                                                                                           | 160-161  |
| <i>Priori, Presidenti, e Configlieri dello Studio, quanti se ne facciano.</i>                                                                                                                                                                                         | 294      |
| <i>Prinilegi dello Studio di Bologna, e sue prerogative.</i>                                                                                                                                                                                                          | 204-205  |
| <i>Prinilegio Campeggi, di potero far Dottori, Cavalieri, Legitimare, creare Poeti, e Notari, &amp; altro.</i>                                                                                                                                                        | 95       |
| <i>Prinilegio della Confraternità di S. Maria del Baracano di Bologna.</i>                                                                                                                                                                                            | 160-161  |
| <i>Processioni, e Compagnie del Santissimo Sacramento, che si fanno ogni mese alle Parochiali, e loro Indulgenze, &amp; istituto.</i>                                                                                                                                 | 164      |
| <i>Processioni generali del Santissimo Sacramento, e quelle frà l'ottaua del Corpus Domini delle Parochiali, e loro origine.</i>                                                                                                                                      | 86. à 90 |
| <i>Processione generale del Santissimo Sacramento fatta in Bologna da Papa Paolo III. con 23. Cardinali, e 44. Vescouo.</i>                                                                                                                                           | 326      |
| <i>Processione la Domenica delle Palme, da chi fosse ordinata.</i>                                                                                                                                                                                                    | 44       |
| <i>Processione della S. Benda della B. Verg. il Lunedì di Risurrettione.</i>                                                                                                                                                                                          | 58       |

|                                                                                                                                                       |             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| <i>Proceffioni della Madonna di S. Luca, e loro origine.</i>                                                                                          | 71          |
| <i>Proceffione, detta Litanie maggiori, sua origine in Bologna.</i>                                                                                   | 290         |
| <i>Proceffione de' Pellegrini, e sua Indulgenza, il Martedì di Pasqua.</i>                                                                            | 62          |
| <i>Proceffione generale del Rosario, e festa solenne, da chi, e quando instituita, e d'altre Proceffioni di ciascun mese, con le loro Indulgenze.</i> | 165.476.477 |
| <i>Proceffione generale della Centura, &amp; altre, à S. Giacomo maggiore.</i>                                                                        | 174.434     |
| <i>Proceffione generale del Cordone, e d'altre del mese, à S. Francesco.</i>                                                                          | 171.315     |
| <i>Proceffione generale, &amp; altre del Carmine, à S. Martino maggiore.</i>                                                                          | 79.166      |
| <i>Proceffione generale della B. Verg. delli Sette Dolori, à S. Maria de' Serui, &amp; altre, pagina</i>                                              | 42.168      |
| <i>Proceffione generale dell' Angelo Custode, &amp; altre, à S. Giacomo maggiore, pagina</i>                                                          | 174.299     |
| <i>Proceffione generale della Compagnia della Concettione, &amp; altre, à S. Giorgio, pagina</i>                                                      | 222.549     |
| <i>Proceffione generale della Madonna delle Gratie, &amp; altre, à S. Maria delle Gratie, pagina</i>                                                  | 172.421     |
| <i>Proceffione della B. V. Coronata, alla Chiesa di S. Francesco.</i>                                                                                 | 529         |
| <i>Proceffione della Madonna del Borgo di S. Pietro.</i>                                                                                              | 66.67       |
| <i>Proceffione del Santissimo Legno della Croce, à S. Giacomo maggiore.</i>                                                                           | 301         |
| <i>Proceffione della Regina de' Cieli, alla Confraternità detta de' Poveri.</i>                                                                       | 486         |
| <i>Proceffione della B. Verg. in memoria dello Sposalitio di S. Gioseffo, alla Confraternità di S. Maria de' Serui, detta di S. Biagio.</i>           | 315         |
| <i>Proceffione della Madonna di Mezaratta, alla Confraternità del Buon Giesù.</i>                                                                     | 79          |
| <i>Proceffione della Madonna de gli Angeli, alla Confraternità di Santa Maria de gli Angeli.</i>                                                      | 447         |
| <i>Proceffione della B. Verg. del Nauiglio, alla Confraternità del Crocefisso al Porto Nauiglio.</i>                                                  | 505         |
| <i>Proceffione generale della Compagnia delli Sette Dolori della B. Verg. à S. Gioseffo fuori di porta Saragozza.</i>                                 | 45          |
| <i>Proceffione, Caualcata, &amp; offerta, che si fa alla Madonna del Monte, e suo principio.</i>                                                      | 414         |
| <i>Proceffione del Voto, con tutti li Superiori, e Magistrati, e sua origine.</i>                                                                     | 551         |
| <i>Proceffione della Confraternità di S. Gioseffo, il Martedì della Pentecoste.</i>                                                                   | 79          |
| <i>Proceffione del Capo di S. Petronio, e sue circostanze.</i>                                                                                        | 477.480     |
| <i>Proceffione fatta nell'introdurre la S. Benda in Bologna, dopo d'essere stata rubata, pagina</i>                                                   | 266         |
| <i>Proceffione della Compagnia della Madonna della Pace in S. Petronio, e sue Indulgenze.</i>                                                         | 166         |
| <i>Proceffione della Compagnia del Nome di Dio, e sua Indulgenza.</i>                                                                                 | 168         |
| <i>Proceffione della Compagnia del Nome di Giesù, e di S. Girolamo, alli Giesuati, pagina</i>                                                         | 176         |

Processione solenne fatta dal Publico alla Madonna del Baracano, con  
tarle vna Lampada d'argento.

Processioni fatte per tutta l'Italia di Penitenza, e nella processione a  
gnesi, erano circa 80. milla persone.

Processione fatta con li Corpi de' Santi Sinesio, e Teopompo, in occa  
Contagio.

Procuratore, e Notaro de' Poveri; e giorni della sua audienza. 24  
365. 436. 503. 569.

Prohibitione al suonar le Campane il Sabbatho Santo, prima delle Cate  
Prouisioni sopra le Meretrici, fatte in varj tempi. 217-4

Prouisione sopra i Fassi grossi, e minuti, misura, e prezzo loro.

Prouisione sopra la Legna, e Carbonella, suo prezzo, e misura.

Prouisioni fatte del 1630. per lo mal Contagioso in Bologna. 179-3

Protomedici, quando fossero instituiti, e loro ufficio. 265. 361. 465-4

Publicatione delle Feste mobili di tutto l'anno, quando si faccia  
Pulpito, doue predicaua S. Petronio in Bologna, qual fosse.

Pulpito, doue predicò in Bologna vna Quaresima S. Bernardino. I

Pulpito del Tempio di S. Petronio, famosissimo per tutto il Mondo.

Putte Verginelle di S. Croce, in strada S. Mamolo.

Putte Verginelle del Baracano in stra Stefano. I

Putte Verginelle di Santa Marta, in strada S. Vitale,

Putte Verginelle di S. Gioseffo, in strada Castiglioni.

Putte Verginelle dell'Ospitale de' Bastardini, in strada S. Mamolo.

Putte Verginelle dell'Ospitale di S. Gregorio, fuori di porta S. Vitale.

Puttini piccioli, si portano alle Chiese, e si segnano con Reliquie.

Putti, come si sanano del male dell'Apertura.

Putti rinferrati nelle Case, nel tempo del Contagio. 17

Q

Qaderna Città, quando fosse espugnata da' Bolognesi.

Quarantadue Fratelli, che insieme col Padre in vn tempo medes  
ueuano in Bologna.

Quaresima, con li suoi Vangeli, che in quei tempi corrono.

Quartieri della Città, e suoi nomi antichi, e moderni.

Quattro Tempora dell'anno, da chi, e quando ordinate.

Quattro Croci prinilegiate, fondate da S. Petronio. 101-1

Quattro Sepolcri prinilegiati nella Città, la Settimana Santa.

R

|                                                                                                                                    |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>R</b> Assegne de' Soldati delle Militie di Bologna, quando si facciano, e numero de' Soldati.                                   | 317            |
| Rasi di Bologna, stimatissimi ne' Paesi Oltramontani.                                                                              | 300            |
| Rauenna acquistata dal Papa, e saccheggiata da' Francesi.                                                                          | 95. 220.       |
| Regalo, che fanno li Senatori la prima volta, ch' entrano Consalonieri di Giustitia, pagina                                        | 242            |
| Rè, e Regine di Gierusalemme, con Bianca sua figliuola, tre anni dimorarono in Bologna, à spese del Publico.                       | 484            |
| Regine, ò Contesse del primo giorno di Maggio, e loro origine.                                                                     | 209            |
| Regina Ester, sua Historia scritta dal Profeta Esdra sù la coria d' albero, si conserua nella libreria di S. Salvatore in Bologna. | 74             |
| Rè, e Regine, che sono state in Bologna, cioè,                                                                                     |                |
| Gio. Brenna Rè di Gierusalemme, con la Regina sua Moglie, e Bianca sua figliuola.                                                  | 484            |
| Gio. Rè di Boemia, sua entrata del 1333. in Bologna.                                                                               | 344            |
| Gio. Rè di Sicilia, con la Duchessa di Calabria, del 1316. in Bolog.                                                               | 456            |
| Christierno Rè di Dacia, con la Regina sua moglie, in Bologna.                                                                     | 378            |
| Entio Rè, figliuolo di Federico II. Imperatore, venne prigioniero.                                                                 | 292. 315. 328. |
| Francesco Rè di Francia, con vn grandissimo accompagnamento entrò in Bologna per porta S. Felice.                                  | 553            |
| Lodonico d' Angioia Rè di Napoli, del 1410. in Bologna fu riceuto.                                                                 | 337            |
| Lodonico Rè d' Ongheria, entra in Bologna per porta S. Felice.                                                                     | 540            |
| Christina Regina di Suetia Cattolica, in Bologna.                                                                                  | 533            |
| Registro, cioè luogo, doue tutti li Notari sono tenuti portare le loro scritture. pagina                                           | 249            |
| Reliquie senza nome, che per riuelatione Diuina, di ciascheduna separatamente si seppe il suo Santo.                               | 109            |
| Religione de' Canonici Regolari di S. Maria di Reno di Bblog. e sua origine.                                                       | 418            |
| Religione de' Barnabiti, approuata da Clemente VII. in Bologna.                                                                    | 365            |
| Religione de' Crociferti, sua origine, quando supressa, e suo Monasterio di Bologna, pagina                                        | 250            |
| Religione de gli Humigliati, quando instituita, e poi estinta.                                                                     | 297            |
| Religioni, che interuengono alla Procefsione generale del Santissimo Sacramento della Metropolitana.                               | 87             |
| Religione delle Scuole Pie, quando, e da chi instituita.                                                                           | 377            |
| Reformatori dello Studio, lor' electione, e quanti siano.                                                                          | 317            |
| Renghiera de gli Antiani di Bologna, viene rappresentata in S. Pietro di Roma. pagina 227.                                         | Ren-           |

- Renghiera*, che figura quella, doue Pilato mostrò Christo al Popolo.  
*Rio delle Meraviglie*, in qual luogo sia sul Bolognese.  
*Reno fiume di Bologna*, quando fosse introdotto nella Città.  
*Republica Bolognese antica*, e potentissima.  
*Residenza del Foro de' Mercanti*, qual sia.  
*Rettore dello Studio di Bologna*, e sua fontione nel crearlo.  
*Reuenderoli, loro segno*, & obliquo del 1606. ordinato.  
*Ridotti, ò Trebbi de' Brentatori*, quanti ne siano in Bologna.  
*Ridotti, ò Trebbi numero 33. di Fachini in Bologna.*  
*Ridotti de' Mondatori*, e Sensali da grano, doue si facciano.  
*Ridotto de' Moratori*, e Manuali, à piazza Rauegnana.  
*Ridotto de' Capelletti, ò Concia Tetti*, alla piazza Maggiore.  
*Ridotto de' Imbianchidori*, alla piazza Rauegnana.  
*Ridotto de' Pozzari, e Cloacari*, alla piazza Maggiore.  
*Ridotti de' Gargioni de' Fornari*, alla piazza Maggiore.  
*Ridotti de' Gessaroli*, alla piazza di S. Francesco, e di S. Biagio. 104. 1  
*Ridotto de' Calcinaroli*, alla piazza Rauegnana.  
*Ridotto de' Segantini*, alla piazza Rauegnana.  
*Rio del Martignone*, in cui si trouano cose merauigliose, & alcuni picci  
 nelletti, di certa sorte di Cappe, le quali portandoli sopra la carne  
 no il male della gola.  
*Riniero Barcobini Fagiani da Perugia*, Beato.  
*Riscatto offerto da Federico II. Imperatore*, per liberare il Rè Entio s  
 uolo prigioniero de' Bolognesi.  
*Riscatto fatto dal Senato di Bologna di molti Serni schiaui.*  
*Ritorno de' Banciisti delle Fiere di Bisenzio*, e loro circostanze. 21  
 293. 315. 394. 411. 501. 519.  
*Ritratto della Madonna di S. Luca miracoloso*, alle Monache delle Con  
 pagina 2  
*Ritratti della B. Caterina da Bologna*, penche si facciano con la Coron  
 in Capo.  
*Ritratto finto della Madonna di S. Luca*, pestoui dalli rubatori di quell  
*Robbe di Bolog. addimadate da altre Città*, & ancora mangiatina. 162. 5  
*Robbe diuerse per lo vitto d'un anno della Città di Bologna.*  
*Robbe per fabriche*, e loro prezzo, quando, e da chi ordinato. 3  
*Robbe impetrite*, che sul Bolognese si trouano.  
*Rogationi, e Processioni con la Madonna di S. Luca.* 69. 7  
*Rolo de' Dottori dello Studio*, quando si metta in publico.  
*Rolandino Passaggieri*, primo Proconsole della Compagnia de' Notar  
*Roma, in qual tempo*, e da chi quella fosse fondata.  
*Roma ricuperata dal Card. Giacomo Isalani Bolognese.*

|                                                                                                                                                                                                                               |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <i>Roma dell'anno 1527. presa, e saccheggiata al tempo di Clemente VII.</i>                                                                                                                                                   | 307       |
| <i>Rosario continuo, e per petuo in aiuto de gli Agonizanti, tanto per l'hore del giorno, quanto per quelle della notte, instituito del 1635. in Bologna.</i>                                                                 | 100       |
| <i>Rosario della Beata Vergine, e sua origine.</i>                                                                                                                                                                            | 108       |
| <i>Rosario recitato à Chori, doue, e qual fosse la sua prima origine.</i>                                                                                                                                                     | 506       |
| <i>Rosa d'oro benedetta, donata da Gregorio XIII. alla Catedrale di Bologna, suo instituto, e cerimonia nel Benedirla, e quando s'esponga in essa Catedrale, e simile cerimonia fu fatta in Bologna da Papa Alessandro V.</i> | 40.41.95. |
| <i>Rota di Bologna, e sue circostanze, e priuilegio.</i>                                                                                                                                                                      | 368       |
| <i>Rouina della gran Republica Bolognese, qual fosse.</i>                                                                                                                                                                     | 334       |
| <i>Rouina delle volte della Chiesa di S. Pietro, in qual tempo fosse.</i>                                                                                                                                                     | 336       |
| <i>Rubamento della Madonna di S. Luca, e suo effetto.</i>                                                                                                                                                                     | 304       |
| <i>Ruote d' Archibugio, la prima volta introdotte in Bologna.</i>                                                                                                                                                             | 53        |
| <i>Ruote per lustrare armature, ferri, &amp; altro.</i>                                                                                                                                                                       | 286       |

S

|                                                                                                    |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| <b>S</b> <i>Sacra delle Chiese, da S. Higino Papa del 139. fu ordinata.</i>                        |             |
| <i>Sacra delle Chiese Carmelitane, quando ordinata, e da chi.</i>                                  | 437         |
| <i>Sacra delle Chiese de' Minimi di S. Francesco di Paola, e sua origine.</i>                      | 372         |
| <i>Sacra fatta dell'anno 1400. della Chiesa di S. Maria del Cestello.</i>                          | 408         |
| <i>Sabbia gialla, che si getta doue passa la Processione del Corpus Domini, e suo principio.</i>   | 86.87.      |
| <i>Sabbia gialla, che si getta doue passa il Consaloniero, il giorno del suo ingresso, pagina</i>  | 187         |
| <i>Sala del Palazzo Campeggi, doue si fecero Sessioni del Sacro Concilio.</i>                      | 95          |
| <i>Salone, detto del Podestà, e circostanze di esso.</i>                                           | 469.482     |
| <i>Sala, detta del Rè Entio, nel Palazzo del Podestà, sua grandezza.</i>                           | 368.469     |
| <i>Saloni del Palazzo maggiore, e loro ornamenti.</i>                                              | 277.278     |
| <i>Salegata, ò Piazza di stra Maggiore, quando fosse fatta.</i>                                    | 371.548.596 |
| <i>Salegata, ò Piazza di S. Francesco, e sua origine.</i>                                          | 371.548     |
| <i>Sale Corbe 20. milla, che si consumano in vn'anno in Bologna.</i>                               | 47          |
| <i>Salue Regina, Oratione della Beata Vergine, e sua origine, ne fu Autore Ermano Contratto.</i>   | 101         |
| <i>Saltatori famosi, e sua marauigliosa operatione in Bologna.</i>                                 | 344         |
| <i>Santa Casa, sua mutatione miracolosa di luogo, e sua festa.</i>                                 | 307.552     |
| <i>Santuarij di Bologna, in qual tempo s'aprano.</i>                                               | 504         |
| <i>Santi, Pontefici, Cardinali, Vescouo, &amp; altri Personaggi dell'Ordine Canonico Regolare.</i> | 247         |
| <i>Santi, Pontefici, Cardinali, Vescouo, &amp; altri Personaggi della Religione Benedettina.</i>   | 319         |
| <i>Santo</i>                                                                                       |             |

- Santo del mese, che si dispensa alla Communione della terza Domenica del mese a S. Lucia, & in altre varie Congregazioni, che significhi.
- Sassi marauigliosi, che si trouano sul Territorio di Bologna.
- Sasso sul Bolognese, in cui à voglia. altrui si accende il fuoco, stando alla pioggia.
- Sasso, cioè Minerale d'un Sasso, detto Carbone pagano, che abbrucia.
- Sauena fiume, che passa per Bologna, quando introdottani.
- Scabello della B. V. quando dall' Angelo fù annunciata.
- Scala del Palazzo di Pilato, vn pezzetto di essa è à S. Francesco.
- Scale del Palazzo maggiore di Bologna, e sua architettura.
- Scale della Chiesa di S. Petronio, quando costrutte, e sua lunghezza.
- Scarpe di Christo, parte di esse alla Basilica di S. Stefano.
- Scarpa di S. Francesca Romana, alle Monache di S. Agnese.
- Schiavi dell'anno 1256. liberati dal Senato di Bologna.
- Scolari forestieri 12. milla allo Studio in Bologna.
- Scorreria, e passaggio sul Bolognese con 3. milla Caualli dal Duca Farnese di Parma.
- Scommunica per quelli, che leuassero, ò permettaessero, che fosse leuata la pittura dell' Assonta della B. Verg. in S. Maria di Castello dipinta da Guido Reni.
- Scuole della Dottrina Christiana, loro numero, e viste di esse.
- Scuola della Dottrina Christiana di S. Christina di Pietralata.
- Scuola de' Confortatori, loro istituto, e radunanze.
- Scuole Pie, doue gratis s'insegna à circa 800. fanciulli.
- Scuole ne' Quartieri della Città, che insegnano gratis à fanciulli li leggiuoli seruitio delle Scuole Pie.
- Scuole de' Padri Giesuiti in Bologna, e suo principio.
- Scuola de' Chierici della Metropolitana, e loro festa.
- Scuola di Grammatica de' Chierici di S. Petronio, e loro festa.
- Scuola della Musica, e del Canto de' Chierici di S. Petronio, e loro festa.
- Sculture, e Pitture nelle pubbliche strade.
- Sedia, doue stette posato il Corpo della Beata Caterina 118. anni, doue si troua in Bologna.
- Sega dall' Acqua, e sua operatione.
- Segantini, qual sia il loro Ridotto in Bologna.
- Segno del Digiuno, si conosce da vna Campana della Metropolitana.
- Segno del chiudere le porte della Città, quando segue qualche homicidio.
- Segno, & Impresa delle Arciconfraternita, qual sia.
- Segno d'vna Campana di S. Pietro, quando si fa vn Teologo Bolognese.
- Segno de' Ebrei, in qual tempo, e da chi ordinato.
- Segno de' Messi, Esecutori, e Curfiori, in varij tempi ordinato.

Tauola vniuersale delle cose notabili.

705

|                                                                                                                                                  |             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Segno, & ordinationi fatte intorno alle Meretrici.                                                                                               | 217.411.570 |
| Selnaggia figliuola di Federico II. Imperatore, che fu moglie d'Exelino Tirano, si fa Monaca in Bologna.                                         | 411         |
| Semenza de' Vermi da Seta, quando fosse introdotta in Europa, & in Italia.                                                                       |             |
| pagina                                                                                                                                           | 283         |
| Semenza, cioè Formentò, che ogn'anno si semina nel Bolognese.                                                                                    | 432         |
| Semenze di Finocchi, di Celsi, di Cardo, & altre, si mandano in altre Città.                                                                     |             |
| pagina                                                                                                                                           | 516         |
| Seminario Arcivescouale, sua origine, e mutatione di luogo.                                                                                      | 375         |
| Seminario de' Nouizzi Agostiniani, e suo gouerno.                                                                                                | 175         |
| Semplici, cioè Herbe meditali, in gran copia fanno sul Bolognese.                                                                                | 274         |
| Senatori di Bologna, lor' origine, e numero à vita.                                                                                              | 464         |
| Sentenza di S. Francesco per li suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache.                                                                    |             |
| pagina                                                                                                                                           | 135         |
| Sepolcro della B. Verg. doue ne sia qualche particella in Bologna.                                                                               | 414         |
| Sepolcro sul modello, e misura di quello di Christo, alla Basilica di S. Stefano, pagina                                                         | 54.124.478  |
| Sepolcro nobilissimo, doue si conserua il Corpò di S. Domenico.                                                                                  | 326         |
| Sepolcro di S. Macario, doue sia sul Bolognese.                                                                                                  | 188         |
| Sepolcro, e ferro della Lancia di S. Acatio, Duce delli 10. milla Crocefissi, nel Bolognese, pagina.                                             | 355         |
| Sepolcro di Papa Bonifacio VIII. in S. Pietro di Roma.                                                                                           | 227         |
| Sepolcro di Papa Alessandro V. in S. Francesco di Bologna.                                                                                       | 374         |
| Sepolcro di Tadeo Pepoli Signore di Bologna, e di Giovanni, e Giacomo suoi figliuoli, in S. Domenico.                                            | 113.468     |
| Sepolcro di Gio. Legnani Vicario Apostolico in Bologna.                                                                                          | 468         |
| Sepolcro de' Santi Zama, e Faustiano Vescouo di Bologna.                                                                                         | 61          |
| Sepolchri quattro, che si fanno la Settimana Santa, e loro distinto.                                                                             | 49          |
| Sepoltura del Rè Entio, il quale fu portato à S. Domenico.                                                                                       | 113         |
| Sepoltura del Card. Contarini Legato di Bologna, il quale fu portato à S. Procolo, pagina                                                        | 430         |
| Sepoltura del Card. Filippo Carafa Vescouo di Bologna, portato à S. Pietro.                                                                      | 324         |
| Sepoltura fatta à due Consalonieri di Bologna, portati à S. Petronio.                                                                            | 206.499     |
| Serpente, è Dragone veduto nell'aria sopra Bologna.                                                                                              | 212         |
| Serpente ritrouato nel giorno proprie, che fu creato Papa Gregorio XIII. Boncompagni, in vn' Horto di Petronio Dosi fuori di porta stra Stefano. |             |
| Impresa del cui Pontefice è vn Serpensè.                                                                                                         | 314         |
| Serni schiaui fatti liberi dal Senato di Bologna.                                                                                                | 452         |
| Serniti, Religione di Frati, da chi, e da che tempo fondaua.                                                                                     | 54.282      |
| Sessioni del Concilio fatte del 1547. per due anni in Bologna.                                                                                   | 94.95       |
| Seta nostrana, che si fa in Bologna, circa cento milla libbre ogn'anno.                                                                          | 350         |

- Seta forestiera, che viene à smaltirsi in Bologna, circa cento sessanta  
libre ogn' anno.
- Seta, che ogn' anno si adopra in Bologna in varie sorti di lavori.
- Sette Chiese privilegiate in Bologna, con le medesime Indulgenze di  
di Roma, pagina
- Sette Altari in S. Pietro di Bologna, li quali per ogni volta, che si visi-  
gnadagna Indulgenza plenaria, e si liberano Anime dal Purgatorio
- Seuo, che si fa ogn' anno nella Città di Bologna.
- Siatica, qual cosa gioua à tal sorte di male. 2
- Siccità grandissima, dell' anno 1555. in Bologna.
- Siclo, Moneta di Gierusalemme, chiamata danaro di quelli, che Gind  
Christo, suo peso, valore, e doue se ne ritroui in Bologna.
- Significati de' colori, che adopra la Santa Chiesa.
- Sindici della Dogana, ò Gabella, che sorte di persone siano.
- Sindone di Christo, sua copia, doue sia in Bologna.
- Sinodo generale della Città, e Diocese, quando si faccia.
- Soldati Cittadini, quando, e da che tempo seruirono.
- Soldati delle Milizie, loro numero, e Rassegno.
- Soldati Suiizzeri della guardia del Palazzo maggiore. 1
- Soldati à Cavallo della guardia del Palazzo maggiore. 1
- Solleuationi Popolari, in qual tempo seguissero in Bologna. 3
- Solstitio Estiuo, dopo il quale s'abbreniano le giornate.
- Solstitio Inuernale, dopo il quale s'allongano le giornate.
- Songia, che ogn' anno si fa nella Città, quante libbre sia.
- Soprastante del Registro di Bologna, e sue facultà.
- Spartimento delli quattro Quartieri della Città, quando fosse fatto.
- Spelonca miracolosa di S. Michele Arcangelo, doue si troui vna Col-  
essa sul Bolognese.
- Spesa de' Funerali di Papa Alessandro V. fatta dal Publico in Bologna.
- Spine della Corona di Christo, in più Chiese di Bologna. 64-109-11
174. 307. 308. 383.
- Spianata notabile, fatta attorno alla Città di Bologna. 3
- Spingardieri, Compagnia di Cittadini, per guardia della Città.
- Sponga, con cui Christo fù abbenerato, doue ne sia particella in Bolog
- Sponsali dell' Infanta Maria Teresa di Spagna, con Luigi XIII. Rè di I  
pagina
- Stamperie, quante siano di numero in Bologna.
- Stampa, da qual tempo, e da chi fosse trouata.
- Stanza, doue habitò vna Quaresima S. Bernardino, doue fosse.
- Stanza in Bologna, doue habitano, e morì S. Domenico.
- Stanza, doue habitano in Bologna S. Francesco Saverio.

|                                                                                                       |                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Stanza, ò Cella à S. Paolo in Monte, doue habitò S. Antonio di Padoua.                                | 131. 346                                |
| Stanze à S. Vittore, fuori porta Castiglione, doue habitaua Bartolo.                                  | 316                                     |
| Stati della Chiesa, riacquistati dal Card. Isolani Bolognese.                                         | 503                                     |
| Statuti de' Dottori di Collegio di Filosofia, e Medicina.                                             | 467                                     |
| Statua, ò altezza di Christo, si vede alla Basilica di S. Stefano.                                    | 509                                     |
| Statoue, e Voti di Pontefici, Imperatori, & altri, che erano alla Madonna del Baracano.               | 145. 239. 240                           |
| Statoue formate col Cipresso di S. Domenico, doue si trouino.                                         | 404                                     |
| Statoue di Papa Giulio II. doue fù posta in punto d'Astrologia, mà poi con disprezzo fù leuata.       | 236                                     |
| Statoua di Bonifacio VIII. sù la Renghiera degli Antiani.                                             | 227                                     |
| Statoua di Gregorio XIII. Boncompagni, sopra la porta del Palazzo maggiore.                           | 504                                     |
| Stari, & altre misure, che da' Bottegari solo si adoprano à vendere, & à comprare, quando si bollano. | 190                                     |
| Stadere, e Bilancie, che solo da' Bottegari s' adoprano à vendere, & à comprare, quando si bollano.   | 198. 371                                |
| Stendardo venuto dal Cielo, donato dal Rè di Francia à Bologna.                                       | 380                                     |
| Stendardieri, loro fontioni, numero, e qualità de' Personaggi &c.                                     | 190. 309. 363. 414. 450. 477. 510. 551. |
| Stocco benedetto dal Papa la notte di Natale, donato à Lodouico Bentinogli.                           | 565                                     |
| Strada de' gli Apostoli, e sua origine, secondo Gio. Zanti.                                           | 76                                      |
| Strada fuori di porta Maggiore, salegata, allargata, & abellita.                                      | 433                                     |
| Strada Giulina, qual sia, e da chi, e quando fosse aperta.                                            | 83                                      |
| Strada Urbana, da qual tempo, e da chi fosse ordinata.                                                | 228                                     |
| Strada, detta la Baronzella di Saragozza, è nel recinto del Monasterio de' gli Angeli.                | 68                                      |
| Strada, chiamata Cariega, è nel recinto del Monasterio di S. Gregorio.                                | 131                                     |
| Strada, detta l' Arena, dou' erano Martirizati li Santi.                                              | 191. 508                                |
| Strada, detta del Paradiso, nel Quartiero di Porta Piera.                                             | 174                                     |
| Strade occupate già da' lauoratori dell' Arte della Lana.                                             | 358                                     |
| Strade già tutte piene d' Artesieri dell' Arte della Canepa.                                          | 79                                      |
| Strade, doue si purgaua l' Oro, e l' Argento.                                                         | 424                                     |
| Strade formate sopra le fosse del penultimo giro della Città.                                         | 548                                     |
| Studio del Dottor Vlisse Aldrouandi, nel Palazzo maggiore.                                            | 278                                     |
| Studio publico di Bologna, e sue prerogative.                                                         | 294. 295. 508                           |
| Sudario di S. Veronica, sua copia cauata dal vero originale, si conserva alli Capuccini.              | 223                                     |
| Swizzeri, Compagnia di Soldati, per guardia del Palazzo.                                              | 197. 494                                |

## T

**T** Abacco, che in vn'anno se consuma nella Città di Bologna.

Tabernacoli di pietre pretinse, doue siano in Bologna. 127

Tabelle, col Rolo de' Dottori dello Studio, si portano in processione, e fissano allo Studio.

Tadeo Pepoli, fatto Signore di Bologna, rinontia la Signoria, di nu  
Signore della Città, e sua morte. 398-425

Il Palazzo antico del sopradetto Tadeo, era sù l'angolo della  
Castiglione, o di quella di Miola, doue hora è il Palazzo del  
Casali, dirimpetto al quale, doue al presente sono le Case de  
Ballatini, staua vn Corpo di guardia di Soldati, il qual Tadeo  
poi vn nuouo Palazzo nelle Case della Famiglia de' Tettala  
duto al presente dalla medesima Famiglia Pepoli.

Taffetati di Bologna, si mandano in gran copia ne' Paesi Oltramonta

Fariffa delle robbe di pasta, che si vendono à libra.

Tariffa de' Marzadelli, e Legumi, da qual tempo si faccia.

Tariffe del prezzo, che si deue vendere à boccale il vino.

Tartari d'acqua bellissimi, simili alle Agate, si trouano sul Bolognese.

Tauola perpetua del leuar del Sole, mezo di, e regola per trouare la  
notte, pagina

Tauola dell' hore, per dar il segno della prima Messa, Officio, Nona,  
tutto l'anno

Tauola, e Regola del suono della Campana della notte, per tutto l'anno

Tauola perpetua, per trouare la lettera Domenicale.

Tauola perpetua, per trouare il far della Luna.

Tauola perpetua, per trouare l'Epatta, & Aureo numero.

Tauola, e modo per trouar l'Inditione Romana, con la sua origine.

Tauola perpetua, per trouare le Feste Mobili.

Tauola perpetua, per trouare in che giorno della Settimana entra ci  
Mese dell' Anno.

Tauola di legno, doue S. Domenico fece vn miracolo, à S. Maria Ma  
pagina

Tauole, doue sono scritti li dieci Commandamenti di Dio.

Teatini, Religione di Preti, quando, e per mezo di chi fosse originat

Teatro in Bologna, per le Comedie, che si fanno in Musica.

Teatro de' Gladiatori, anticamente in Bologna, qual fosse.

Teatro dell' Anatomia di mirabile struttura, sul publico Studio.

Telari, che già lauorauano, & hora lauorano Felami in Bologna.

Teologi, quando comparuero col loro habito in publico la prima vol

|                                                                                                                  |          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Tempesta notabile, che li grani di quella pesauano due libre l'uno.</i>                                       | 402      |
| <i>Tempio di Salomone, e circostanze di esso.</i>                                                                | 41       |
| <i>Tempio d' Ercole in Bologna, qual fosse.</i>                                                                  | 602      |
| <i>Tempio d' Iside, qual fosse in Bologna.</i>                                                                   | 295      |
| <i>Tempio de' Bugiardi sul Bolognese, qual egli fosse.</i>                                                       | 512      |
| <i>Terra benedetta da mescolar con li Semi, per far buona raccolta, e sua usanza, pagina</i>                     | 406      |
| <i>Terra, doue Christo si fermò, quando risuscitò Lazaro.</i>                                                    | 42       |
| <i>Terra, doue Christo sudò sangue nell' Horto.</i>                                                              | 45       |
| <i>Terra del luogo, doue Christo ascose al Cielo.</i>                                                            | 73       |
| <i>Terra, doue al Tempio fù presentato Christo.</i>                                                              | 220      |
| <i>Terra del luogo, doue fù tentato Christo.</i>                                                                 | 31       |
| <i>Terra del Monte Tabor, doue si trasfigurò Christo.</i>                                                        | 36       |
| <i>Terra del Monte Caluario, doue Christo fù Crocefisso.</i>                                                     | 51       |
| <i>Terra, che fà ricuperare il latte, doue si dispensa.</i>                                                      | 534      |
| <i>Terre per far colori da dipingere, sul Bolognese.</i>                                                         | 103      |
| <i>Terra di Pianoro antichissima, detta prima Bianco.</i>                                                        | 395      |
| <i>Terra, d' Castello della Croce, non lungi dalla Città.</i>                                                    | 27       |
| <i>Terra di Cento, che resembra una Città, Diocesi di Bologna.</i>                                               | 441      |
| <i>Territorio di Bologna, suo circuito, e confine.</i>                                                           | 47       |
| <i>Terremoto grandissimo nella Città di Bologna. 190. 212. 276. 385. 427. 557. 573</i>                           |          |
| <i>Terz' Ordine di S. Francesco, quando, e da chi hauesse origine.</i>                                           | 322      |
| <i>Teriaca di Bologna stimata più dell' altre, si fa con gran solennità à vista di tutti nel publico Studio.</i> | 267      |
| <i>Testa di S. Adriano Mart. Romano, alla Madonna della Vita.</i>                                                | 137. 245 |
| <i>Testa di S. Adriano Cavaliere, e Martire, à S. Pietro.</i>                                                    | 109. 450 |
| <i>Testa di S. Agapito M. del Cimiterio di Calisto di Roma, è S. Giorgio.</i>                                    | 157. 256 |
| <i>Testa di S. Agapito Diacono Mart. alle Monache de' gli Angeli.</i>                                            | 69. 407  |
| <i>Testa di S. Albano Mart. à S. Maria de' Servi.</i>                                                            | 169. 354 |
| <i>Testa di S. Alaria Martire, à S. Procolo.</i>                                                                 | 126      |
| <i>Testa di S. Anatalia Martire, à S. Pietro.</i>                                                                | 109. 375 |
| <i>Testa di S. Aniano Martire, à S. Giorgio in Poggiale.</i>                                                     | 157. 355 |
| <i>Testa di S. Balto Cardinale, à S. Giacomo maggiore.</i>                                                       | 174      |
| <i>Testa di S. Basileo Martire, à S. Francesco.</i>                                                              | 115. 246 |
| <i>Testa di S. Brigida Verg. e Martire, alle Monache di S. Leonardo.</i>                                         | 66       |
| <i>Testa di S. Bonifacio Martire, à S. Francesco.</i>                                                            | 115. 568 |
| <i>Testa di S. Bonifacio Vescovo, e Martire, à S. Giacomo maggiore.</i>                                          | 174. 336 |
| <i>Testa, cioè Cranio di S. Barbariano, alla sua Chiesa.</i>                                                     | 570      |
| <i>Testa, cioè Cranio di S. Anna, alli Monaci Certosini di S. Anna.</i>                                          | 392      |
| <i>Testa di S. Celestino Martire, alla Chiesa di S. Francesco.</i>                                               | 115. 299 |
| <i>Testa di S. Cesario Martire, à S. Giacomo del Martignone.</i>                                                 | 284      |
| <i>Testa</i>                                                                                                     |          |

- Festa di S. Ciro Martire, à S. Andrea de gli Ansaldo. 2  
 Festa di S. Cirillo Martire, à S. Giorgio in Poggiale. 1  
 Feste 24. delle Compagne di S. Orsola, in più Chiese. 52.98.113.114  
 139. 146. 174. 421. 496. 497.  
 Festa di S. Cordola Verg. e Mart. alle Monache di S. Mattia. 7  
 Festa d'un Compagno di S. Mauritio, à S. Maria di Pizzocalui. 1  
 Festa d'un Compagno di detto S. Mauritio, à S. Paolo in Monte. 1  
 Feste due de' Santi Mauritio, e Compagni Mart. à S. Giacomo maggiore. 1  
 Feste due delli Santi 10. milla Martiri, à S. Giacomo maggiore. 1  
 Feste due delli dieci milla Crocessisti, Compagni di S. Acario, à S. G.  
 maggiore, pagina 17  
 Festa di S. Deodata Verg. e Martire, alle Monache di S. Mattia.  
 Festa di S. Diodoro Prete, alla Chiesa di S. Francesco.  
 Festa di S. Ermete M. del Cimiterio di Ciriaca di Roma, à S. Giorgio. 15  
 Festa di S. Erasmo Martire, à S. Giacomo maggiore.  
 Festa di S. Faustino Martire, alle Monache di S. Lorenzo. 10  
 Festa di S. Feliciano Martire, à S. Maria de' Servi. 10  
 Festa di S. Felice Vescouo di Bologna, à S. Pietro. 10  
 Festa di S. Felice in Pincis, alla Chiesa di S. Francesco. 11  
 Festa di S. Fermo Martire, à S. Procolo, in strada S. Mamolo. 11  
 Festa di S. Meridino Martire, alla sudetta Chiesa di S. Procolo.  
 Festa, cioè la maggior parte, di S. Fortio Martire, à S. Rocco.  
 Festa di S. Gubino Martire, à S. Croce di Cento, Diocesi di Bologna. 11  
 Festa di S. Giusto Martire, alle Monache di S. Maria Nuova. 30  
 Festa di S. Giulio Martire, del Cimiterio di Ciriaca di Roma, à S. Gio.  
 Poggiale. 15  
 Festa del B. Honorio Capuccino, alle Monache de gli Angeli.  
 Feste due di Santi Innocenti, in due Chiese. 30  
 Festa di S. Innocentia Martire, alle Monache de gli Angeli. 0  
 Festa di S. Innocentio Martire, à S. Giacomo maggiore.  
 Festa, cioè la maggior parte, di S. Marcellò Martire, alla Confraternita  
 Carlo, pagina  
 Festa di S. Materno Vescouo, alla Chiesa di S. Francesco.  
 Festa di S. Mauro Abbate, alla Chiesa di S. Stefano. 1  
 Feste due de' Martiri Trenirensi, à S. Francesco.  
 Festa di un S. Martire del Cimiterio di Calisto, à S. Francesco.  
 Festa d'un S. Martire della Legione Tebea, à S. Giacomo maggiore.  
 Festa di S. Martio Martire, à S. Giacomo maggiore, in strada S. Donat.  
 Feste dieci di Martiri, à Santi Vitale, & Agricola.  
 Feste undeci di più Santi, à S. Giacomo maggiore. 1  
 Festa di S. Ottauiano, habbe per errore di stampa dix Ottauio, Ma  
 S. Giorgio. 157. 533.

Tauola vnuerſale delle coſe notabili.

711.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Teſta di S. Pangratio Martire, alla Chieſa di S. Giorgio,                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 157.313  |
| Teſta di S. Paolino Martire, del Cimiterio di Ciriaca, à S. Mamola.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 304.421. |
| Teſta di S. Pplifemo Veſcouo, e Martire, à S. Giacomo maggiore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 174      |
| Teſta di S. Pietro Veſcouo Aleſſandrino Martire, à S. Pietro.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 109.532  |
| Teſta di S. Stefano Suddiacono Martire, à S. Maria della Miſericordia.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 234.405  |
| Teſta di S. Teodoro Martire, à S. Tomaſo del Mercato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 513.561  |
| Feſta, cioè la maggior parte, di S. Tribuno Martire, à S. Rocco.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 444      |
| Teſta di S. Vitale Martire, alla Chieſa di S. Pietro.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 109.508  |
| Teſta di S. Vincenſo Mart. del Cimiterio di Saturnino di Roma, à S. Maria de' Serui.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 390      |
| Teſta di S. Vittoroſa Vergine, e Martire, à S. Giacomo maggiore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 174      |
| Teſta di S. Vulmodia Verg. e Martire, à S. Francesco.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 115      |
| Teſta di S. Domenico Traslata, alla ſua propria Chieſa.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 326      |
| Teſta di S. Petronio, alla Baſilica di S. Stefano.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 477      |
| Teſtamento del Re Entio, prigioniero de' Bologneſi.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 315      |
| Teutonici, Religione, da chi, e quando inſtituita.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 372      |
| Tirannia d'Ezelino crudeliſſimo, e ſua morte.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 411      |
| Timpano, che per via di Campanelle muſicalmente ſuona, à S. Francesco.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 565      |
| Tomaſo Coſpi Conſaloniero di Giuſtitia di Bologna, e ſua ſepoltura.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 499      |
| Torre fatta fare da Nembrot, fondatore della Ciſtà di Babilonia, e ſue circonſtanze, pagina                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 203.     |
| Torre Aſinella poſta in iſola, & altre ſue circonſtanze.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 103.203  |
| Torre Garifenda poſta in iſola, e ſue circonſtanze.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 103.232  |
| Torre Coronata, in qual luogo ſia in Bologna.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 375      |
| Queſta Torre già fu edificata dalla Fameglia de' Prendiparte, paſſò poi nella Fameglia de' Fabruzzi, & in quella de' Seccadenari, & hora è congiunta alle prigioni dell' Arcieſcouato. Poco diſtante da detta Torre, cioè rincontro alle Prigioni ſudette, ſi vede parte d'vn'altra Torre, già conſtrutta dalla Fameglia de' Guidoſagni, hora ridotta in forma d'vna Altana dalla Fameglia Zuchini. |          |
| Torre de' Rodaldi ruinata, con morte di perſone.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 238      |
| Torre de' Canetoli, nella quale dell'anno 1440. fu poſto vn'Horologio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 467      |
| Torre de' Lambertazzi, è quella, doue hora è l'Horologio Comune, ſul cantone di ſtrada S. Mamolo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 493      |
| Torre nella Caſa contigua alla Compagnia de' Fabri, rincontro alle Caſe de' Pini, ſecondo l'Alidoſia, fu de' Ghifeſieri, & hora è de' Maluaſia.                                                                                                                                                                                                                                                     |          |
| Torre di S. Maria del Tempio, con le Campane traſportata da vn luogo ad vn' altro, pagina                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 407      |
| Torre di dietro al Palazzo de' Montecucoli ne gli Orefci, cioè nel Mercato di mezo, rincontro al Vicolo de' Pini, quaſi dirimpetto alla Compagnia de' Sartori, in vn Caſamento de' Paſſarini, la qual Torre fu prima de' Lambertini,                                                                                                                                                                |          |

- tini, e de' Boccadiferri, & hora è ridotta in forma d'vn' Altana.
- Torre, che pendena cinque piedi dirizzata.
- Torre de' Bianchi, vicino al Foro de' Mercanti, secondo scrive l'Alidette sopra la Casa del Dottor Antonio Bolognetti, con mortalità di persone.
- Torre di Vgolino Vguzzoni, con la Casa in Capella di S. Lorenzo de' del 1271. assegnata a suo figliuolo, passò poi nella Famiglia Lodovica, hora è posseduta dalli Peloni, la qual Torre si vede, che per mezzo chiuolto, si vnisse dalla parte di dietro alla Casa delli già detti Lodovichi, sono le Stalle, e rincontro à detta Torre, sù la strada di S. Nicolò de' bari, si vede il vestigio d'vn'altra Torre, che fù de' Lodouisi, & de' Magnani.
- Torre de' gli Alberighi, sul canto delle Giupponerie, cadendo ammazzate persone, pagina
- Torre de' Lapi adì 18. Febraio 1359. fù venduta al Comune di Bologna lire 400. insieme con la Casa, per fare in Isola il Palazzo maggiore, cora di presente si vede cõgiunta al detto Palazzo; dalla parte, che si va da la via de' gli Agresti, ancor detta la via de' Gargiolari, nel principio della quale strada à sinistra, si vede vn'altra Torre ad vso di Altana, nel Cortile del Collegio Maggiore di Spagna.
- Torri de' Cittadini, e loro origine in Bologna.
- La prima Torre, che fosse fatta da' Cittadini in Bologna, fù quella della Famiglia de' Rodaldi del 975. sul principio della via del Luzzo, dalla parte di stra Stefano, & era alta piedi 144. la quale poi del 1322. Febraio, ruinò adosso d'vna Casa de' Bianchi, e fece assai mazzando ancora due persone; e per la grandissima quantità, che in tempi in Bologna da' Cittadini erano state fabricate, da alcuni mazzate la Città dalle Torri, le quali poi col tempo vedendole da scendere, con danno notabile delle persone, furono da' medesimi mazzate, la maggior parte diroccate, atterrate, e distrutte, & molte sime ridotte in forma di vna Altana, come hora alquante se ne vedono.
- Torrazzo dell' Arringo, sotto di cui passano li Carri, e le Carrozze.
- Toscolano luogo nobile, e delizioso sul Bolognese, con vn gran Palazzo molte Statoue, e Memorie antiche in marmo, fuori di porta Galliera to miglia, posseduto dalla Famiglia Beuilacqua Nobile Bolognese Traditori della Patria, si dipingono appicati per vn piede.
- Traslatione solennissima de' Corpi de' Santi Zama, o Faustiano & Vito Bologna, e sue circostanze.
- Traslatione del Corpo di S. Domenico, quando, e da chi fosse fatta.
- Trane di fuoco ardente veduto nell'aria, con gran spauento del Popolo di Trebbi, cerca in questa Tauola, sotto la parola Ridotti.

Tauola vnioersale delle cose notabili:

713

|                                                                                                                                                                                                             |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Trecoli, loro segno, quando, e da chi fosse ordinato.                                                                                                                                                       | 105        |
| Tribunale della Pace, e della Concordia, suo principio in Bologna.                                                                                                                                          | 173        |
| Tribunale della Grascia, quando fosse abolito in Bologna.                                                                                                                                                   | 375        |
| Tribuni della Plebe, detti ancora li Collegi, e loro circostanze.                                                                                                                                           | 104.242    |
| Triumuirato fatto sul Bolognese, quanto lontano, e doue.                                                                                                                                                    | 188.356    |
| Trombetti, e Musici, che suonano la sera sopra della Renghiera di Gregorio XIII. nella Piazza maggiore.                                                                                                     | 61.105.481 |
| Trombetti della Città di Lucca, vengono à Bologna per la festa di S. Petronio, e già veniuano tutti quelli delle Città di Toscana, e questi di Bologna vanno à Lucca per la festa di S. Croce di Settembre. | 477        |
| Trombetti del Confaloniero, & Antiani, quanti siano.                                                                                                                                                        | 187        |
| Tuate, o Cantine, quando, e doue fosse la lor' origine in Bologna.                                                                                                                                          | 24         |
| Tumulto grande in Bologna, per cagione dell' Imagine della B. Vergine del muro del Palazzo.                                                                                                                 | 548        |
| Tuoni; con grandissime piogge, fanno assaissimo male.                                                                                                                                                       | 524        |

V

|                                                                                                            |                     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Vacanze dello Studio publico, quali siano.                                                                 | 204.323.385         |
| Vagabondi, e Pazzarelli, luogo loro, doue sta in Bologna.                                                  | 25                  |
| Valle di Giosafatto, doue far si dene l'vnioersal Giudicio, sua grandezza.                                 | 35                  |
| Valchiere per valcar panni, & altri lauori di lana, doue siano.                                            | 286                 |
| Vallombrosa, Religione di Monaci, e lor' origine.                                                          | 378                 |
| Valore, e virtù dell' Acqua Santa benedetta.                                                               | 47                  |
| Vangeli, che corrono tutte le Domeniche dell' anno, oltre quelli della Quaresima, pagina 21. sino alla 96. |                     |
| Varignana Castello honoreuole antico sul Bolognese, luogo di buonissimi arià.                              | 678.679             |
| Vaso d' Alabastro, dentro del quale si accende vn lume.                                                    | 134                 |
| Vccellatori, loro prouisione sopra il comprare per riuendere.                                              | 105                 |
| Vecchi, e persone Decrepite Bolognesi, e loro età.                                                         | 573                 |
| Velo della B. Verg. in Bologna, doue se ne ritroua.                                                        | 257                 |
| Veli, che si fanno in Bologna, sono mandati per tutto il Mondo.                                            | 350                 |
| Vescouo morto della Chiesa di Bologna, e sua sepoltura.                                                    | 324                 |
| Venture, che in Bologna si fanno per recreatione.                                                          | 566                 |
| Ventotto fratelli, che tutti ad vn menfaccol loro Padre mangianano.                                        | 356                 |
| Ventiquattro Poderi morti nel Vescouato, nella folla delle genti. concorse per uolentofina.                | 51                  |
| Vento grandissimo, con tempesta, fece assai male.                                                          | 375.383.401.402.427 |
| Vestito usato da' Frati Godenti, e quello delle loro Mogli.                                                | 363                 |
| Verga d' Aronne, doue ne sia in Bologna.                                                                   | 367                 |

X x x x

Verga

*Verga di Moise, doue ne sia in Bologna.*

*Vergognosi, loro Congregatione, Residenza, & instituto.*

*Verno, nel quale si videro Fiori, e Frutti, come di Primavera.*

*Veste di Christo inconsutile, & altre in Bologna, doue se ne ritroui. 4.*

*Veste della B. Vergine, doue se ne ritroui in Bologna.*

*Veste di S. Gio. Euangelista, doue ne sia in Bologna.*

*Veste di S. Gioseffo, doue se ne ritroui in Bologna.*

*Vestito usato da Frati Godenti, e quello della loro Moglie.*

*Vescouo, quali siano soggetti all' Arcivescouato di Bologna.*

*Vescouo cinque in vn' istesso tempo di Casa Campeggi di Bologna.*

*Vescouo Bolognese, inuitati per la Traslatione de' Santi Zama, e Fa  
fatta in Bologna.*

*Vfficio de' Defensori, e loro Residenza, qual sia.*

*Vfficio dell' Acque, doue sia, quali siano i Giudici, e giorni delle loro  
ze, pagina 158.*

*Vfficio, detto delle Bollette, qual sia in Bologna.*

*Vfficio della Concordia, e della Pace fra' Cittadini in Bologna.*

*Vnguento della Maddalena, doue ne sia in Bologna.*

*Viaggio delle Processioni delle Rogationi, e da chi ordinato.*

*Viaggio della Processione del Corpus Dom. in qual forma vengbi pub*

*Via dell' Arena, detta del Martino, qual fosse.*

*Ville, Communita, e Castelli del Territorio di Bologna.*

*Villa, ò Comune detto di S. Chierno, perche si debba dire di Secer*

*Villa di Ribano, vicina al Castello di Varignana.*

*Vino agghiacciato per lo gran freddo, quando fosse.*

*Vino in grandissimo prezzo, per la gran carestia di quello.*

*Vino, che viene dentro della Città in vn' Anno.*

*Vini, da che tempo si trausano, e tramutano.*

*Vini, che vendono gli Hosti, e Magazzinieri, loro prezzo.*

*Vino benedetto, già si dispensaua, e daua da bere alla Chiesa di S.   
giorno dell' Ascensione.*

*Violante Gozzadini Casali, Donna diuota, & esemplare.*

*Violino della B. Caterina da Bologna, alle Monache del Corpus Dom.*

*Visita publica, e gratiosa, quando si faccia, e chi v' interuene. 4*

362. 413. 478. 561.

*Visite de' Protomedici, da che tempo si facciamo.*

*Visite delle Dottrine Christiane, a come, e quando si facciano.*

*Vitellio Imperatore in Bologna, dauanti a cui si fece il giuoco de'   
pagina*

*Vittorie da' Bolognesi ottenute guerreggiando. 307. 327. 334. 353*

384. 414. 433. 440. 451. 458.

**Tauola vniuersale delle cose notabili.**

715

|                                                                                     |      |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <i>Vittoria miracolosa de' Christiani contro il Turco, e sue circostanze.</i>       | 476  |
| <i>Vmgliati, Religione di Frati, quando, e da chi instituita.</i>                   | 297  |
| <i>Vmbilico, cioè il mezzo della Città di Bologna, doue sia.</i>                    | 204  |
| <i>Vnione delle Congregazioni de' Canonici Regolari dell'Ordine di S. Agostino.</i> | 244  |
| <i>pagina</i>                                                                       | 41   |
| <i>Vnione delle Congregazioni de' Monaci neri Benedettini.</i>                      | 297  |
| <i>Vnione delle Congregazioni de' Frati dell'Ordine di S. Agostino.</i>             | 297  |
| <i>Volo marauiglioso, fatto da due Saltatori in Bologna.</i>                        | 344  |
| <i>Volto Santo, che figura quello di S. Veronica, à S. Stefano.</i>                 | 223  |
| <i>Volto Santo, cioè copia (cauata dal vero) del Sudario di Santa Veronica,</i>     | 223  |
| <i>alli Capuccini.</i>                                                              | 223  |
| <i>Volte della Chiesa di S. Pietro maggiore, rounate.</i>                           | 336  |
| <i>Voltone del Baracano, quando fosse edificato.</i>                                | 160  |
| <i>Voltone della Chiesa di S. Gio. in Monte, quando fabricato.</i>                  | 122  |
| <i>Volunio Tomasi da Siena Giesuita, sepolto in S. Ignatio.</i>                     | 571  |
| <i>Voto fatto del 1630. dal Publico di Bologna, e sue circostanze.</i>              | 402  |
| <i>Voti in grandissima quantità, ch' erano alla Madonna del Baracano.</i>           | 145. |
| <i>239. 240.</i>                                                                    |      |
| <i>Que fresche, d'Inverno pregiatissime, si mandano in altre Città.</i>             | 516  |
| <i>Urbano II. Pontefice Romano, del 1095, in Bologna.</i>                           | 490  |
| <i>Uso, e costume cauato da gli Antichi di porre la Ventura.</i>                    | 566  |
| <i>Utile de' Fornari della Città in vn' Anno, per vender pane.</i>                  | 107  |

**Z**

|                                                                    |     |
|--------------------------------------------------------------------|-----|
| <b>Z</b> <i>Amboniti, Religione di Frati, da chi instituita.</i>   | 297 |
| <i>Zecca noua della Città, doue sia, e quando fosse costrutta.</i> | 528 |

**Il fine della Tauola vniuersale delle cose notabili.**

Xxxx 2

TA.

# TAVOLA, OVERO INDICE

D'alcuni Cognomi Bolognesi,  
De' quali si fa' mentione in questo Libro



## A

- D** *Ell' Abbate Nicolò Pittore*, pagina 159. 489  
*Abbate Carlo.* 680  
*Abelli Paolo.* 172  
*Accarisi.* 59. 71. 280. 467. 528. 573  
*Achillini.* 147. 155. 172. 620. 642. 643.  
*Accursi Eufrazia.* 550  
*Accursi Gio. Architetto.* 627  
*Adriani Francesco.* 559  
*Angelelli.* 207. 226. 228. 230. 245. 392. 396. 428. 466. 502. 521. 536. 570.  
*Angeli Ercole.* 131. 610  
*Anglio Francesco.* 182  
*Agocchi.* 147. 209. 451  
*Aiguani Michele Scultore.* 167. 521 634.  
*Aimo Domenico Scultore*, detto il *Varignana.* 618. 679  
*Alamandini.* 39. 43. 134. 138. 157. 389. 530. 643.  
*Albani.* 172. 181. 276. 556  
*Albani Francesco Pittore.* 99. 133. 140. 147. 157. 159. 170. 2495. 521.  
*Albari.* 545. 712. *La Famiglia Albari di fattione Gb* non fu mai rimossa a ripa dopo che fu cacciata di B era la sua Chiesa quella, presente S. Nicolò de gli la sua Casa, era la prima vede à man sinistra nell' en detta Chiesa.  
*Alberighi Alberigo.*  
*Albergati.* 45. 80. 108. 116. 245. 309. 374. 501. 517. 521.  
*Alberti.* 39. 64. 199. 200. 244. 513. 694.  
*Albertini Bartolomeo.*  
*Albertini Agostino.*  
*Albini Alessandro Pittore.*  
*Albiroli Francesco.*  
*Alborese Giacomo Pittore.*  
*Alessi Galeazzo Architetto*  
*Alé Emiglio.*  
*Aldrouandi.* 116. 134. 278. 527. 628.  
*Aldrouandi Antonio.*

*Algardi Alessandro Scultore famoso.*  
127.144.159.496.  
*Algardi Bartolomeo.* 422  
*Alidosi.* 33.241.270.560  
*Alliotti Lodovica.* 247  
*Alnisi Baldassaro Pittore.* 127.132.  
420.  
*Amadei.* 68.157.169.354.379  
*Ambrogi Domenico Pittore.* 120.619  
*Ambrosini Floriano Architetto.* 64  
*Ambrosini Andrea Architetto.* 106.  
376.  
*Ambrosini Giacinto Dottore.* 632  
*Dall' Amola Bernardo.* 545  
*Amorati Marina.* 305  
*Amorini.* 147  
*Andald.* 112.273.341.363.462  
*Andrei Alessandro.* 291.544  
*Annelle Nicold.* 422  
*Ansaldi.* 161.236.490.535. La Fa-  
meiglia de gli Ansaldi per le guer-  
re Ciuili delle Fattioni Ghelfa, e  
Ghibellina, restò fuori della Pa-  
tria, ne mai fu rimessa, & il suo  
Palazzo era rincontro alla porta  
piccola della loro Chiesa, chiama-  
ta ancora di presente S. Andrea de  
gli Ansaldi.  
*Ansaloni Vicenzo Pittore.* 125.130  
*Anselmi Marcella.* 530  
*Dall' Arca Nicold Scultore.* 105.159  
326.  
*Argeli.* 134.149  
*Armi Maria Maddalena.* 487  
*Armi Ringarda.* 491  
*Aretusi Cesare Pittore.* 116.123.  
132.161.170.171.  
*Aretusi Pellegrino.* 31  
*Arpinelli Nicola.* 116  
*Artemini Lorenzo.* 27.226.521  
*Artenisi.* 190.249

*Arigoni.* 144  
*Ariosti.* 144.146.171.433.439.491  
536.584  
*Aristoteli Gio.* 133. *Antonio* 451  
*Asinelli Antonio Intarsiatore.* 674  
*Asinelli Gerardo.* 203  
*Asinelli Pietro.* 249.308  
*Asinelli.* 616  
*Aspertini Guldo Pittore, e Scultore.*  
83.111.128.159.167.171.249.  
349.527.528.561.  
*Astefani Filippo.* 67  
*Attendoli Co. Carlo Sforza.* 353.563  
*Auanzi Gio. Battista.* 58  
*Auanzi Giacomo Pittore.* 623  
*Auanzi Michele.* 119  
*Anidali Francesco.* 544  
*Auori, ò Auogli.* 118  
*Azzoguidi ; di questa Fameiglia, vedi  
in queste Tavole, sotto il Cognome  
de' Muzzarelli.*  
*Azzolini Francesco.* 250  
*Azzolini Gioseffo.* 250

B

**B** *Aciacomadri Gerardo.* 490. Lo  
Case di questa Fameiglia erano  
in strada Maggiore, sul cantone ò  
man sinistra entrando nella via,  
detta Borgo nouo, & ancora vi si  
vede la sua Torre, ridotta in forma  
d' vn' Altana dalla Fameiglia de'  
Leoni, che la possedono.  
*Bacilieri Baciliero.* 249  
*Bacilieri Vitale.* 201  
*Badia Glandio.* 235  
*Bagarotti.* 170  
*Bairsi Guido.* 316  
*Baldoni Cesare Pittore.* 617  
*Balbi Giouanni.* 340  
Baldi

|                                       |                        |                                     |                |
|---------------------------------------|------------------------|-------------------------------------|----------------|
| Baldi.                                | 94.175.207.407.421     | Belloni.                            |                |
| Baldi Bernardino Pittore.             | 132.170.               | Beltrami Monaca.                    | 157.48         |
| 563.                                  |                        | Beltrami Giulio Cesare.             |                |
| Ballerini Gio. Battista Archit.       | 39.85                  | Belini Giacinto Pittore.            |                |
| Balla Gio. Francesco.                 | 427.430                | Belvisi.                            | 83.144.39      |
| Dalle Balle Bonifacio.                | 211.300                | Benacci.                            | 97.98.24       |
| Ballatini Filippo.                    | 708                    | Bendini Ercole.                     |                |
| Ballottini Arcangelo.                 | 54                     | Benedelli Dionigio.                 |                |
| Balzani.                              | 68.123.129.349.359.422 | Benedetti Gio. Battista.            |                |
| Bandiera Gio. Paolo.                  | 131                    | Benedetti Matteo Intagliatore       |                |
| Bandinelli Marco Pittore.             | 59                     | me, pagina                          |                |
| Banzi.                                | 125.225.293.352.536    | Beni Francesco.                     | 359.48         |
| Dal Barba Pietre.                     | 67                     | Benintendi Giacomo.                 |                |
| Barbazza.                             | 111.146                | Benignati Bernardino.               |                |
| Barbieri. 114.279.319.330.397.626     |                        | Bentiuogli. 123.127.139.145.        |                |
| Barbieri Gio. Francesco Pittore.      | 99.                    | 154.159.160.161.175.197             |                |
| 123.127.131.139.145.216.260.          |                        | 211.213.226.230.234.240             |                |
| 309.419.460.495.543.                  |                        | 275.288.289.325.354.365             |                |
| Barbieri Paolo Antonio Pittore.       | 636                    | 415.425.521.565.682.692             |                |
| Barbadori. 68.206.208.228.261.        |                        | Benvenuti Giacomo.                  |                |
| 441.448.535.541.545.                  |                        | Berò.                               | 100.113.285.35 |
| Barrelli Agostino Architetto.         | 613                    | Beroaldi.                           | 54.27          |
| Barrelli Gio. Battista.               | 60                     | Bernaldi Gio. Architetto.           |                |
| Bargellini. 146.161.169.258.353.      |                        | Bernardi Gio. Intagliatore.         |                |
| 486.536.561.573.                      |                        | Bernardi.                           | 59.215         |
| Bartalotti.                           | 81.155.353             | Bertacchi Girolamo.                 |                |
| Bartolini Giacomo, e Leone.           | 68.388                 | Bertacchi Fabricio Antonio.         |                |
| Bartolini Leonora.                    | 593                    | Bertachi Francesco.                 |                |
| Barufaldi.                            | 235.321.348            | Bertoletti Soprano.                 |                |
| Bartoletti Soprano.                   | 441                    | Bertoni Febronia.                   |                |
| Bassani Gio. Francesco, e Carlo.      | 83                     | Bertusi Gio. Battista Pittore. 111. |                |
| Basenghi Giacomo.                     | 543                    | 125.562.                            |                |
| Battaglia.                            | 175                    | Bertuzzi Antonio.                   |                |
| Battilana Marc' Antonio.              | 212.251                | Betti.                              | 23             |
| Battistelli Pietro Francesco Pittore. |                        | Bettini.                            |                |
| 637.                                  |                        | Bettuchi Francesco.                 |                |
| Banosi.                               | 75.167.175             | Bevilacqua.                         | 69.687.69      |
| Beati Lodovico.                       | 320                    | Bezzi Gio. Francesco Pittore.       |                |
| Beccadelli.                           | 125.150.588            | Nosadella.                          | 13             |
| Beglioffi. 108.139.157.271.385.405    |                        | Binarini Alfonso.                   |                |
| 451.497.502.511.533.                  |                        | Biasca Anna Maria.                  |                |

## Cognomi Bolognesi.

719

**Bianci Egano.** 275.662  
**Bianchetti.** 23.100.142.145.146.  
 175.192.196.247.248.254.275.  
 307.337.384.422.490.508.  
**Bianchi.** 125.157.175.210.238.247  
 272.712.  
**Bianchi Baldassarò Pittore.** 616  
**Bianchini.** 298.455  
**Bidello Ardicino Pittore.** 615  
**Biondini Vittorio.** 142.257  
**Biseglieri Michele.** 67  
**Bisi Bonaventura Miniatore.** 617  
**Blondi Girolamo.** 120.552  
**Boccadicane Gio.** 469  
**Boccadiferro.** 114.146.270.536.712  
**Boccadilupo Benedetto Pittore.** 616  
**Bocchi.** 155.202.508.667  
**Da Bologna Maso Pittore.** 108  
**Da Bologna Simone Pittore.** 175.527  
**Da Bologna Beltramino Pittore.** 616  
**Da Bologna Christoforo Pittore.** 618  
**Da Bologna Claudio Pittore.** 618  
**Da Bologna Ercole Pittore.** 620  
**Da Bologna Franco Miniatore.** 620  
**Da Bologna Galante Pittore.** 623  
**Da Bologna Guardino Scultore.** 630  
**Da Bologna Ventura Scultore.** 639  
**Da Bologna Vincenzo Pittore.** 631  
**Da Bologna Vitale Pittore.** 639  
**Bolognetti.** 40.119.123.126.147.  
 169.206.210.261.272.536.712.  
**Bolognini.** 77.148.158.260.275.337  
 564.624.  
**Bolognini Gio. Battista pittore.** 123.  
 169.305.528.569.  
**Bombaci.** 180.241.307.311.468.  
 593.667.  
**Bombelli.** 132  
**Bonafedi, hanno la loro Torre,**  
*che ancora si vede nella via da S.*  
*Maria del Carobio, dalla parte*

*della strada delle Chiauature, con-*  
*giunta alla Gabella vecchia, hora*  
*della Famiglia Sampieri, e nel*  
*muro di detta Gabella si vede una*  
*lapide antica, che fa mentione del*  
*Privilegio delli Scolari, per quelle*  
*loro robbe, che non devono pagare*  
*gabella.*  
**Bonamici Giacomà.** 634  
**Bonandrei Bonandrea.** 43  
**Bonandrei Leone.** 490  
**Bonasoni.** 116.487  
**Bonasoni Giulio Pittore, & Intaglia-**  
*tore famoso in rame.* 125  
**Bonaventura Rolandino.** 166  
**Boncambi.** 107.131.443  
**Boncompagni.** 90.167.170.211.226.  
 277.297.314.521.550.692.693.  
**Bonconti Gio. Paolo pittore.** 627  
**Bondi Antonio.** 81  
**Bonelli Gioseffo.** 303  
**Bonelli Oreglio pittore.** 635  
**Bonfigli.** 68.527  
**Bonfoli.** 66.125.130.536  
**Bonfigliuoli.** 129.509  
**Dal Bon Nicold.** 523  
**Boni.** 152 175  
**Bonini Domenico.** 389  
**Bonini Girolamo pittore.** 629  
**Boninsegna Daria.** 452  
**Bonomi Gio. Francesco.** 298  
**Bonsignori.** 130.508  
**Bontadini Vittorio Architetto.** 640  
**Bonuicini Francesco.** 468  
**Bordoni Antonia.** 231  
**Bordocchi.** 349  
**Dal Borgo Lodouica.** 255  
**Borgognini Ercole.** 301  
**Boschetti.** 326.485  
**Boschi Alessandro.** 68.444  
**Borfelli Giouanna.** 113  
**Bor-**

|                                     |                                                                |
|-------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| Boselli.                            | 147                                                            |
| Botti.                              | 68.94.236.445.594                                              |
| Bottoni.                            | 359.389.535.548                                                |
| Bottrigari.                         | 116.215.316.374.468.<br>521.                                   |
| Boni.                               | 32.146.169.418.531                                             |
| Borboni Matteo pittore.             | 633                                                            |
| Borgonzoni Gio. Battista Miniatore. | 626.                                                           |
| Bracci Carlo.                       | 177                                                            |
| Braccioni Antonia.                  | 451                                                            |
| Brancucci Federico.                 | 490                                                            |
| Bresca Francesco.                   | 167                                                            |
| Bricci Francesco pittore.           | 64.75.111.<br>114.116.127.167.349.376.                         |
| Bricci Filippa pittore,             | 569                                                            |
| Brighenti.                          | 461                                                            |
| Brighentini.                        | 157                                                            |
| Brupelli Gabriele Scultore.         | 83.158.<br>171.496.531.                                        |
| Brunellini Valerio.                 | 26                                                             |
| Bruni Pietro.                       | 165                                                            |
| Bualetti.                           | 32.112.137.220.343.382<br>385.391.415.440.462.519.543.<br>545. |
| Budrioli.                           | 216.561                                                        |
| Bulgari.                            | 261.261.498.570                                                |
| Buoi.                               | 167.513                                                        |
| Buratti.                            | 159.167                                                        |
| Burueti.                            | 67.148.156.157                                                 |
| Burnetti Sebastiano Pittore.        | 81.134.<br>460.544.                                            |
| Buosi Elisabetta.                   | 123                                                            |
| Buateri Antonio.                    | 387                                                            |
| Busatti.                            | 136                                                            |
| Busi Tomaso.                        | 27                                                             |
| Busi Antonio.                       | 285                                                            |

## C

**C** Accialupi Carlo Antonio. 235.  
643.

Caccianemici Vincenzo pittore  
125.  
Caccianemici. 197. 249. 295.  
363.419.490.494.693.  
Caccianemici piccioli. 324-5  
po la cacciata della Fattia  
bellina, li Caccianemici  
non furono mai più rimessi  
triare, ma si fermarono a  
il lor Palazzo in Bologna  
Porta noua, doue hora è  
denza de gli Vfficiali delle  
te, e quella de gli Vffici  
Acque, e la lor Chiesa era  
che hoggi di volgarmente vi  
mata S. Martino delle Bolle  
ma chiamata S. Martino u  
cianemici piccioli, suo ver  
e vogliono alcuni, che P  
cio. II. Bolognese fosse di  
Famiglia de' Caccianem  
cioli.  
Caccioli Gio. Battista pittore.  
Cagnoli Simone.  
Calancari Christina.  
Calina. 175.279.311.  
466.  
Caldarara Bonauentura Ingeg  
369. 696.  
Calderini. 149.159.251. 26  
466. 468. 508. 527. 531.  
Li Calderini derivano dalla  
glia Calderari antica in L  
fu poi così detta da un C  
di Petrizolo di Raimondo A  
ri, circa l'anno 1352. com  
nel Testamento di Ciana C  
moglie di Gio. Calderini, al  
Matteo Prati Notaro alli  
riali del 1363. secondo li ma  
ti di Valerio Rinieri.

## Cognomi Bolognesi.

721

|                                            |     |                                              |         |
|--------------------------------------------|-----|----------------------------------------------|---------|
| <i>Calice Achille pittore.</i>             | 621 | <i>Capelli Pio.</i>                          | 339     |
| <i>Cambi Vincenzo 369. Antonio 372</i>     |     | <i>Capelli Francesco pittore.</i>            | 621     |
| <i>Della Camera Bessia 382. Pellegrino</i> |     | <i>Capponi Giouanni.</i>                     | 155.642 |
| 382.                                       |     | <i>Capponi Serafino.</i>                     | 188.593 |
| <i>Campagna Francesco 346. Girolamo</i>    |     | <i>Caprara. 116.469.482.492.532.536</i>      |         |
| 549.                                       |     | <i>Caprioli Leonora.</i>                     | 173     |
| <i>Campana Giacinto pittore.</i>           | 625 | <i>Carazza Apostino pittore. 75. 128.</i>    |         |
| <i>Campana Tomaso pittore.</i>             | 639 | 131. 139.                                    |         |
| <i>Campana Flaminio.</i>                   | 260 | <i>Carazza Annibale pittore. 99. 111.</i>    |         |
| <i>Campana Marc' Antonio.</i>              | 260 | 116.128.131.157.343. 383. 399.               |         |
| <i>Campanazzi Valeria.</i>                 | 200 | <i>Carazza Lodouico pittore. 38.64.113</i>   |         |
| <i>Campeggi. 39.65.76.95. 108. 117.</i>    |     | 118.127.131.133. 135.137. 139.               |         |
| 146.176.239.240.261. 265.446.              |     | 144. 157.159.167.170.175.240.                |         |
| 476.687.693.                               |     | 311. 376.419. 424.                           |         |
| <i>Camullo Gio. Battista pittore.</i>      | 409 | <i>Carazza Francesco pittore.</i>            | 134     |
| <i>Camullo Francesco pittore.</i>          | 622 | <i>Carazza Paolo pittore.</i>                | 300     |
| <i>Canali Paolo del 1665. Architetto</i>   |     | <i>Carazza Antonio pittore.</i>              | 615     |
| <i>moderno di questi tempi.</i>            |     | <i>Carazza Scipione.</i>                     | 397     |
| <i>Canali, di questa Famiglia, vedi in</i> |     | <i>Carazza Marc' Antonio.</i>                | 430     |
| <i>queste tauole, sotto il Cognome de'</i> |     | <i>Carbonefi. 159.226.249.391.405.</i>       |         |
| <i>Passipoueri.</i>                        |     | 461.502.                                     |         |
| <i>Cancellieri.</i>                        | 227 | <i>Carboni Francesco pittore. 167.170</i>    |         |
| <i>Caneti Francesco.</i>                   | 421 | <i>Cardini Lazaro.</i>                       | 574     |
| <i>Canetoli. 131.146.419. 467. 490.</i>    |     | <i>Carobi.</i>                               | 698     |
| 711.                                       |     | <i>Carpeneda. Cognome antico Bologne-</i>    |         |
| <i>Canetoli Alberto Architetto. 613</i>    |     | <i>se. 443.</i>                              |         |
| <i>Canobi. 147.211.517</i>                 |     | <i>Carnali. 527</i>                          |         |
| <i>Canonici. 38.116.144.178.236.260.</i>   |     | <i>Carrari Giberto. 449. Quelli della</i>    |         |
| 341.465.528.561.572.                       |     | <i>Famiglia de' Carrari di Fattione,</i>     |         |
| <i>Cantofoli Gineura pittrice. 46.126.</i> |     | <i>Ghibellina, che restarono fuorusciti,</i> |         |
| 175.                                       |     | <i>e non ritornarono a ripatriare,</i>       |         |
| <i>Cantofoli Innocentio. 574</i>           |     | <i>secondo che scriue Valerio Riniati,</i>   |         |
| <i>Cantoni Angelo Maria. 511</i>           |     | <i>andarono ad habitar à Padoua, &amp;</i>   |         |
| <i>Canuti Domenico Maria pittore. 140.</i> |     | <i>altri à Rauenna; bauenano le loro</i>     |         |
| 278. Dipinse con mirabil maniera           |     | <i>Cafe nella via Marchesana, e la</i>       |         |
| <i>nel volto della Scala del Palazzo</i>   |     | <i>loro Chiesa era quella di S. Maria</i>    |         |
| <i>del Co. Odoardo Pepoli due quadri</i>   |     | <i>de' Carrari, hora detta de' Fosche-</i>   |         |
| <i>historiati, doue è Tadeo Pepoli</i>     |     | <i>vare.</i>                                 |         |
| <i>creato Signore di Bologna, e dopo</i>   |     | <i>Casali. 114.119.125.161.211.468.</i>      |         |
| <i>confermato dal Pontefice.</i>           |     | 492.514.532.541.631.708.                     |         |
| <i>Capacelli. 501.517.520</i>              |     | <i>Casalini. 52.119.491</i>                  |         |

Y y y y

Ca-

|                                               |                |                                       |          |
|-----------------------------------------------|----------------|---------------------------------------|----------|
| <i>Casari Carlo.</i>                          | 271            | <i>Cauazzoni Francesco pittore.</i>   |          |
| <i>Casari Lazaro Statuario.</i>               | 118.374        | <i>Caualli Annibale.</i>              |          |
| <i>Casarenghi Giulio Cesare.</i>              | 165            | <i>Caualli.</i>                       |          |
| <i>Casaroli Giacomo.</i>                      | 574            | <i>Cavedoni Giacomo pittore.</i>      |          |
| <i>Caselle Antonio.</i>                       | 302            | 127.135.138.144.175.                  |          |
| <i>Casij.</i>                                 | III.527        | 376.419.469.                          |          |
| <i>Castagnoli.</i>                            | 82.176.279.382 | <i>Caucchi.</i>                       |          |
| <i>Castelli Annibalè pittore.</i>             | 145            | <i>Caucchi Bartolo.</i>               |          |
| <i>Castelli Gio. Andrea pittore.</i>          | 170            | <i>Cazoli Tarsia.</i>                 |          |
| <i>Castelli. 111.185.211.249.355.363.</i>     |                | <i>Cechini Antonio.</i>               |          |
| 543.667.                                      |                | <i>Ceci Bartolomeo pittore. 80.</i>   |          |
| <i>Castellani Rolando 545. Girolama.</i>      |                | 123.126.135.158.139.1                 |          |
| 666.                                          |                | 175.447.563.                          |          |
| <i>Castellini Giacomo pittore.</i>            | 624            | <i>Calidonio Giovanni.</i>            |          |
| <i>Castel de' Britti. 220. Quelli della</i>   |                | <i>Cene Arcangela.</i>                |          |
| <i>Fameglia del Castel de' Britti di</i>      |                | <i>Censori Anchise Fonditore.</i>     |          |
| <i>Fattione Ghibellina scacciata di</i>       |                | <i>Censori Pietro Francesco.</i>      |          |
| <i>Bologna, non furono mai più ri-</i>        |                | <i>Cerua Paolo Miniatore.</i>         |          |
| <i>messi a ripatriare; il loro Palazzo</i>    |                | <i>Cerua Antonio Miniatore.</i>       |          |
| <i>era in fra Stefano, doue hora è</i>        |                | <i>Cerua Gio. Maria pittore.</i>      |          |
| <i>quello del Senatore Gozzadini, po-</i>     |                | <i>Cerua Giacinto pittore.</i>        |          |
| <i>co distante dalla Chiesa di S. Maria</i>   |                | <i>Cerua Pietro Antonio pittore.</i>  |          |
| <i>Ceriola, detta ancora S. Maria</i>         |                | <i>Cerioli.</i>                       |          |
| <i>del Castello de' Britti, dalla cui Fa-</i> |                | <i>Ceruelati Francesco.</i>           |          |
| <i>meglia già sù edificata.</i>               |                | <i>Cesarentini Marc' Antonio.</i>     |          |
| <i>Casteluetri Giovanni.</i>                  | 177            | <i>Cenenini Battista.</i>             |          |
| <i>Da Castiglioni Giacomo.</i>                | 176            | <i>Chiesa Gio. Battista.</i>          |          |
| <i>Cattal di Pietro Antonio.</i>              | 562            | <i>Chiari.</i>                        | 148.     |
| <i>Cattanei. 108. 110. 202. 226. 245.</i>     |                | <i>Dal Chierico Ercole.</i>           |          |
| 284.359.370.433.445.466.511.                  |                | <i>Chiocca Alessandro.</i>            |          |
| 523.531.                                      |                | <i>Chiodaroli Gio. Maria pittore.</i> |          |
| <i>Cattelani Carlo.</i>                       | 131            | <i>Cignano Pompeo.</i>                |          |
| <i>Cattelani Antonio pittore.</i>             | 615            | <i>Cignani Carlo pittore.</i>         |          |
| <i>Dalla Gava Christoforo.</i>                | 431            | <i>Cilli Latantio.</i>                |          |
| <i>Cauagnoli Marco.</i>                       | 125            | <i>Cimatori Nicolò.</i>               |          |
| <i>Caualletti Gio. pittore.</i>               | 627            | <i>Cini Clementia.</i>                |          |
| <i>Cauallazzi Margerita.</i>                  | 680            | <i>Claudini.</i>                      | 136.509. |
| <i>Cauazza. 80. 82. 89. 207. 226. 228.</i>    |                | <i>Dalla Cozza Nicolò.</i>            |          |
| 245.304.400.404.431.435.437.                  |                | <i>Cocles Bartolomeo Chirurgo.</i>    |          |
| 466.502.521.524.                              |                | 646.                                  |          |
| <i>Cauazzoni.</i>                             | 172.343.561    | <i>Codagnoli.</i>                     | 255.389. |

**Codibè.** 159-342-385  
**Colonna Michele pittore.** 81-114-116  
**Comatio Bartolomeo.** 520  
**Comelli Pietro.** 77  
**Comelli Domenico.** 250-570  
**Conforati.** 276-490  
**Configlieri Paolo.** 407  
**Consoni Paolo.** 310  
**Conti.** 32-136-169-387-666. *La Famiglia de' Conti, al presente tiene Casa, quasi rincontro la porta maggiore della Chiesa de' Santi Gregorio, e Siro, nella qual Casa si vede ancora parte della Torre del Palazzo della Famiglia de' Storliti, le cui sepolture sono a S. Francesco à man sinistra della porta maggiore, prima d'entrare in Chiesa, la qual Famiglia per interesse delle guerre Civili passò in Lombardia.*  
**Conuenti Giulio Cesare Ratuario.** 75-114-143-171.  
**Conuenti Ippolito.** 258  
**Coradi Ottavio pittore.** 633  
**Coriolani Bartolomeo Intagliatore in legno.** 616  
**Coriolano Gio. Battista Intagliatore in rame col bollino.** 626  
**Corbini Gio. Battista.** 312  
**Cornacchia Annibale.** 162  
**Cortelli.** 175  
**Cortellini Girolamo Scultore.** 326  
**Cortellini.** 136-345  
**Corti Girolamo pittore.** 114-168  
**Corti Francesco Intagliatore in rame con il Bollino.** 622  
**Cosfolini Pietro.** 353  
**Cossa Lorenzo pittore.** 32-111-116-123-147-167-175-254-408-528.  
**Cospi.** 122-123-127-211-430-499-502-545-568-595-606.

**Cottignola Girolamo pittore.** 115-235-323-429.  
**Cozza Domenico.** 549  
**Cremonini Gio. Battista pittore.** 116-127-208.  
**Crescinbeni.** 175-293  
**Creualcore Pietro Maria pittore.** 637  
**Cristiani Lodouica.** 393  
**Croci Alessandro.** 130  
**Croci Balassaro pittore.** 615  
**Croci B. Barnaba.** 495  
**Cucchi Antonio.** 40

D

**D** **Almasi Lippo pittore.** 40-126-144-147-175-528.  
**Dal Sole Antonio pittore.** 615  
**Dal Sole Francesco Maria.** 147  
**Danci Giacomo pittore.** 623  
**Dania Pietro Antonio.** 622  
**Dattari Scipione Architetto.** 638  
**Delfini.** 516-529  
**Desideri.** 77-116-315-536  
**Dinarelli Giuliano pittore.** 114  
**Dal Disegno Anchise.** 614  
**Dolcini Domenico.** 165  
**Dolfi Floriano.** 110  
**Dolfi Lodouico.** 623  
**Dolfi Dorotea.** 666  
**Domenicali Bernardino.** 320  
**Domenichini Giacomo.** 71  
**Dondini.** 75-175  
**Donducci Gio. Andrea pittore, detto il Mastelletta.** 75-114-116-126-130-135-144-170-188-246-524.  
**Da Budrio Antonio.** 375-644  
**Dall'Horto.** 233-418-644  
**Dalle Donne Dionigio.** 466  
**Donzelli.** 382-481  
**Dozza.** 633

Yyyy 2

Dnoifi.

*Duosi.* 136.161.314.395.516  
*Duglioli.* 132.207.226.228.230.  
 245.466.502.521.

## E

**E** *Nrici Bartolomeo.* 418  
*Ercolani.* 32.123.134.159.161.  
 235.462. *Giouanna seconda Regi-*  
*na di Napoli adi primo Genaro*  
*1420. à Giouanni, e Nicolò di que-*  
*sta Fameglia, donò il Castello, e le*  
*trè Corone d'oro, che fanno gli Er-*  
*colani nella loro Arma.*  
*Eretimi Scipione.* 526

## F

**F** *Abretti.* 116.144.315.528  
*Fabri.* 74.130.208.  
*Fabroni Pietro.* 165  
*Fabbrucci.* 711  
*Faccini Pietro pittore.* 53.74.83.113  
 116.123.139.145.169.209.  
*Faccioli Cecilia.* 210  
*Fachenetti.* 165.501.569.692.693  
*Fagioli Girolamo Intagliatore.* 629  
*Fagnani.* 176.233.471.557.693.  
*Questa Fameglia prima si chiama-*  
*ua de'Toschi, e per essere di Pattio-*  
*ne Ghibellina, fu cacciata di Bolo-*  
*gna, ma dopo rimessa, cangiò il co-*  
*gnome de'Toschi, in quello de' Fa-*  
*gnani, per hauere habitato assai*  
*tempo nel Castello di Fagnano. Ha-*  
*uenano le loro Case con la Torre*  
*nella strada, detta de'Toschi, come*  
*si è detto sotto il Cognome de' Pas-*  
*sipoueri, secòdo che scrivono l'Ali-*  
*doso, & il Rinieri.*  
*Faleoni.* 270.277.413.

*Fantini Artemisia.*  
*Fantuzzi.* 32.40.55.111.112  
 146.167.169.291.328.3  
 536.  
*Fardini Vincenzo.*  
*Fasanini.* 59.94.98.516.6  
*Fana.* 200.209.293.406.4  
 536.628.  
*Felina.* 23.142.143.222.3  
*Felicini.* 116.2  
*Ferrantini Gabriele pittore.*  
 114.136.157.170.448.52  
*Ferrantini Ippolito pittore.*  
*Ferranti Gio. Francesco pittore.*  
*Ferrari Leonardo pittore.* 8  
 136.147.217.351.  
*Ferrari Caterina.*  
*Ferri.* 102.123.297.343.3  
 557.  
*Dal Ferro Pietro.*  
*Ferroni Gio. Battista.*  
*Fialetti Odoardo pittore, de' pr-*  
*segnatori del Mondo.*  
*Fialetti Tiberio.*  
*Fibbia.* 3  
*Filardi.* 115.303.373.374.6  
*Fiorauanti Ridolfo Architetto*  
 440.482.  
*Fiorauanti.* 1  
*Fiorenzi Cedonio.* 3  
*Fiorini Gabriele scultore.* 38.1  
 171.374.  
*Fiprini Gio. Battista pittore.*  
 171.208.  
*Fiorini Pietro Architetto.* 7  
 357.545.570.571.  
*Fiumacini Oratio pittore.*  
*Flandresi Elisabetta.*  
*Folchi Girolamo.*  
*Folchi S. Falce.*  
*Dalla Foglia Nicolò.* 1

## Cognomi Bolognesi.

725

*Pogliani Angelo.* 545  
*Fonti Vincenzo.* 285.352.643  
*Fontana Prospero pittore.* 46.69.114  
 118.120.130.134.135.161.171.  
 175.209.277.349.  
*Fontana Luimìa pittrice.* 53.127.  
 136.161.169.170.175.209.666.  
*Fontana.* 74.132.166.396.546  
*Fontana Domenico del 1660. Intagliatore in rame, & in legno con buona maniera, della Scuola di Bologna.*  
*Formaglini.* 23.135.308.465.535  
*Formagliari.* 175.337.466  
*Formigine Andrea scultore.* 116.133.167.  
*Fornari Pietro.* 176  
*Fornasari Carlo.* 679  
*Foresti.* 132  
*Forti Bartolomeo.* 139  
*Forti Paolo.* 202.271  
*Forti Giacomo pittore.* 623  
*Foscarari.* 65.111.261.342.499.  
 471.536.  
*Fracassati.* 32.67.342  
*Franchi.* 570  
*Franchi Lorenzo pittore.* 631  
*Francibini.* 27.397.466  
*Franza Francesco pittore.* 116.125.  
 132.147.167.175.192.208.216.  
 234.246.311.349.352.357.470.  
 489.528.  
*Franza Giacomo pittore.* 66.78.111.  
 114.123.130.147.159.311.351.  
 406.419.460.527.  
*Fratta Enrico Vescovo.* 276.441. *Le Case di quelli della Fratta, come ne' manoscritti di Valerio Rinieri, erano rincôtro alla Chiesa de' Santi Fabiano, e Sebastiano di Porta di Castello, dalla parte di Settentrìo-*

*ne, & ancora di presente vi sono due Torri, che poi furono de' gli Angelelli, e secondo l'Alidosio, sono ancora state de' Malauolti, de' Ghisielieri, de' Sassoni, de' Marchesi d'Este, de' Tossignani, de' Vizani, de' Maluezzzi, & hora del 1666. sono del Senatore Berlingerio Gessi.*  
*Fregnani Giacomo pittore.* 624  
*Freschi.* 469  
*Fronti.* 94.147.157.421.561  
*Furlani Cesare.* 171  
*Fuzzi.* 170

## G

**G** *Abrielli.* 169.263.396.536  
*Gaggi.* 528  
*Gallanini Baldassarò pittore.* 127.  
 132.420.  
*Gallassi Bianca.* 479  
*Galletti B. Giovanni.* 491  
*Galli.* 136.532  
*Galli Gio. Maria pittore.* 136.140.  
 390.  
*Galluzzi.* 78.130.249.255.261.  
 426.435. *Il loro Palazzo era in strada S. Mamolo, done è una Piazzetta, detta la Corte de' Galluzzi, & iui si vede la lor Torre, e la loro Chiesa sù detta S. Maria de' Galluzzi, la qual Chiesa hora è goduta dalla Confraternità della Decollatione di S. Gio. Battista, congiunta alla detta Torre.*  
*Gambalunga Gio. Battista.* 129  
*Gambalunga Virgilio.* 301  
*Gambani Veronica.* 666  
*Gambari.* 316.369  
*Gambarini Tomaso.* 548  
*Gandolfi.* 175.423.520.526.549  
*Ganzani Concordia.* 247  
 Gar-

- Garbieri Lorenzo pittore. 53.85.127.  
 133.144.376.383.531.543.  
 Garagnini Pellegrino. 34  
 Gardini Bartolomeo Vescovo. 109.  
 337.  
 Garganelli. 54.290.302  
 Gargazani Giacomo. 574  
 Dal Gargiolo Lucia. 247  
 Gargiaria Lodovico. 77  
 Garisendi. 75.134.211.232.249.490  
 Garofalini Antonio Maria. 573  
 Garzoni. 144.210.224.667  
 Gatti Cipriano. 300  
 Gatti Oliviero Intagliatore in rame.  
 635.  
 Genari Gio. Battista pittore. 136  
 Genari Bartolomeo pittore. 616  
 Genari Benedetto pittore. 616  
 Genari Cesare pittore. 617  
 Geremei Andalo. 490.692. *La Fa-  
 miglia de' Geremei Capo della Fat-  
 tione Ghelfa, haueua il suo Palaz-  
 zo nel fino della strada delle Chia-  
 nature, sul cantone nel voltarsi per  
 andare a fra Castiglioni, dove al  
 presenze è il Palazzo del Senatore  
 Co. Odoardo Pepoli.*  
 Gessani Gio. Domenico. 26  
 Gessi. 120.125.147.154.340.482.  
 490.  
 Gessi Francesco pittore. 61.64.82.86.  
 99.100.118.123.139.140.170.  
 209.222.226.246.258.308.407.  
 419.445.531.543.  
 Ghelli. 74.112  
 Ghelli Antonio. 527  
 Ghellini Christoforo. 224  
 Gherardo. 134.265.173  
 Ghini Galeazzo. 144  
 Ghiselli. 111.161.644  
 Ghisfelardi. 113.193.572

- Ghisfeleri. 75.102.116.1  
 146.157.196.249.328.3  
 419.485.488.539.554.6  
 Ghirarduzzi Cherubino.  
 560.561.  
 Gilioli Giacinto pittore.  
 Giacobbi. 155.  
 Giacomelli Pietro.  
 Gianarini. 63.170.5  
 Dal Giglio Giulia.  
 Ginasi Domenico.  
 Gini. 6  
 Giouagnoni Antonio Francesco  
 Giusti. 4  
 Gnetti.  
 Gnicchi.  
 Gombusti. 1  
 Gondi Elisabetta.  
 Gongoli.  
 Gornia.  
 Gosta Vgolino.  
 Gottardi.  
 Gotti Vincenzo pittore.  
 Gozzadini. 60.119.133.14  
 169.170.237.249.283.35  
 490.492.508.527.535.56  
 573.629.667.678.  
 Grassi Giulia, e Latantio.  
 Granuti. 283.3  
 Grapedini Leonora.  
 Grassi. 79.110.157.188.211  
 359.389.440.441.531.667  
 Gratioli Giulio Architetto.  
 Grati. 155.169.211.282.46  
 644.  
 Grengoli Tomaso.  
 Grengoli Domenico.  
 Griffoni. 75.110.111.175.29  
 346.350.444. *Le Case di  
 Famiglia erano nella via,  
 hora della Spirita. Santo, e*

Chiesa era quella di S. Antonio di Padoua, detta prima di S. Bernardo, e la sua Torre era sul cantone della strada, che va alla Chiesa delle Monache di S. Margarita, la qual Torre del 1269. cadette adosso alla Casa di Palmirolo, e Gerardo Torrelli, la qual' era sull'altro cantone di detta strada, per andare verso la Chiesa di S. Martino dalla Croce de' Santi.

|                                  |                                                         |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Grilenzoni.                      | 506                                                     |
| Grimaldi.                        | 114.131.545                                             |
| Grimaldi Gio. Francesco pittore. | 626                                                     |
| Gualchieri Angela Valeria.       | 487                                                     |
| Gualchieri Felice.               | 487                                                     |
| Gustauillani.                    | 115.139.226.622                                         |
| Guerini.                         | 220. 224. 292. 349. 443. 573. 712.                      |
| Guerra Francesco Architetto.     | 622                                                     |
| Guerra Andrea Scultore.          | 614                                                     |
| Gulielmini.                      | 344.395.396.473.522                                     |
| Gurini Rolandino.                | 276                                                     |
| Guidalotti Giulio.               | 397                                                     |
| Guidetti Gioseffo.               | 687                                                     |
| Guidoni Nicola.                  | 115                                                     |
| Guidotti.                        | 113.146.155.159.161. 213.236.275.283. 340.401.490. 642. |
| Guidoscalchi.                    | 75                                                      |
| Guidozagni Guido.                | 174.711                                                 |
| Guidozagni Alberto.              | 490                                                     |
| Guizzardini.                     | 165                                                     |
| Gulinelli Gregorio.              | 386                                                     |
| <b>H</b>                         |                                                         |
| Horatij Nicolò.                  | 211.416                                                 |
| Horatij Alessandro pittore.      | 613.                                                    |
| Dall' Horto Gio. Battista.       | 233. 418. 644.                                          |
| Hortolani Domenica.              | 680                                                     |

I

|                    |              |
|--------------------|--------------|
| Iacobini Enrico.   | 389          |
| Iacomelli.         | 264          |
| Iseppini Angelico. | 427          |
| Isolani.           | 125.241.503. |

L

|                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lambertini Gio. Battista Intagliatore eccellente. | 626                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lambertini Michele.                               | 373                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lambertini                                        | 113.168.176.213.248. 263.279.313.349.363. 466.467. 490.501.523.694.711.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Lambertazzi.                                      | 276. 490. 493. 548. 692. 711. Il Palazzo di questa Famiglia de' Lambertazzi Capo della Fattione Ghibellina, era sul cantone della Strada S. Mamolo, in un angolo del Palazzo maggiore, e ancora vi è la sua Torre, che di presente serve per l' Horologio commune. Fu poi dopo molto tempo rimesso à ripatriare uno di detta Famiglia, il quale col mutarsi il Cognome, si chiamò de' Danesi. |
| Lame Enrico.                                      | 305                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lana B. Giouanni.                                 | 284.457                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Landi.                                            | 83.165                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Landini.                                          | 94.118                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Lapi.                                             | 712                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lauacchiati Pietro.                               | 535                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lauro Pietro Pittore.                             | 53                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Lazari Vgolino.                                   | 545                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lenzi Antonio.                                    | 146                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Lenzi Paolo.                                      | 430                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Leonardi Zaccaria.                                | 24                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Leoni.                                            | 85.159.167. 215.379. 536. 540. 562. Serine Valerio Rinieri, che                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

- che la Famiglia de' Leoni haueua le sue Case nella strada del Torlione, dalla parte di stra Maggiore, e perche in dette Case erano due Torri, la strada acquistò il nome di Torlione.
- Leonori Pellegrina. 279  
 Leonori Girolamo. 472  
 Leonori Pietro Gio. pittore. 421.637  
 Leonelli Antonio pittore. 614  
 Leuanti Gio. Battista. 387  
 Leuanti Antonio Architetto, e Statuario. 204  
 Libi. 123  
 Da i Libri Eufrazia. 353  
 Ligapasseri Pietro. 249. Secondo il Rinieri, le loro Case erano nella via de' Malcontenti, quasi incontro S. Andrea de' Piatefi, e vi si vede ancora la loro Torre, la quale è incontro al profilo del portico di S. Pietro, poco distante dalla Casa del già Alessandro Paltroni, acquistata poi da Lorenzo Spada.  
 Lignani. 65.102.159.508.530.540.554.  
 Limoni Nicolò. 122  
 Lindri. 137  
 Lini. 166.210.236  
 Lintrù. 130  
 Lippi Giacomo pittore. 222.535  
 Lippi Marco. 263  
 Lippa Gio. Paolo. 143  
 Lodi Gioseffo Maria. 305  
 Lodouisi. 23.30.38.80.119.146.170.228.232.245.266.350.425.511.513.628.692.693.712.  
 Loiani. 59.175.682  
 Loli Gio. Francesco, e Pietro Paolo. 257.  
 Loli Lorenzo pittore. 632
- Lombardi Gasparo Maria.  
 Louecchia Pietro.  
 Locatelli. 119.131  
 Lucchini.  
 Luna Antonio.  
 Lupari. 319
- H
- M** Atchi Florio pittore.  
 Maccbianelli. 125.  
 175.178.341.433.445.6  
 Macagnani Gualtiero.  
 Mafei Francesca.  
 Magarotti Alberto.  
 Maglia Ginlio Cesare.  
 Maggi.  
 Magni Luigi. 175  
 Magnani.  
 Maiati Camillo.  
 Mainetti Brigida.  
 Malatendi Bartolomeo.  
 Malauolti Gio. Donato.  
 Malauolti Catelano.  
 Malconsigli.  
 Malisardi Antonio.  
 Maluasia. 59.102.138 175.2667.711.  
 Maluezzi. 102.135.167.241.247.320.407.442.4536.553.667.  
 Mamolini Bennenuta.  
 Mancanelli Giacomo.  
 Manfredi.  
 Mangini Latantio pittore.  
 Mangini Prospero pittore.  
 Manolefi. 80  
 Mandini.  
 Mandini Fulgentio pittore.  
 Manzoli. 52.69.146.211.353.536.563.

Cognomi Bolognesi.

729

|                                                                                                    |                              |                                                                          |                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| <i>Manzolini.</i>                                                                                  | 320.529.574                  | <i>Mattassellani.</i>                                                    | 130.146.421                  |
| <i>Manini Corneiglio.</i>                                                                          | 457.617                      | <i>Mattei Michele pittore.</i>                                           | 634                          |
| <i>Manzini.</i>                                                                                    | 175                          | <i>Mattioli Girolamo pittore.</i>                                        | 629                          |
| <i>Marchetti Bernardo.</i>                                                                         | 63                           | <i>Mattugliani.</i>                                                      | 138.333                      |
| <i>Marchi Biagio Intarsiatore.</i>                                                                 | 140                          | <i>Mazza Camillo scultore.</i>                                           | 617                          |
| <i>Maragnini Giacomo.</i>                                                                          | 573                          | <i>Mazzacorati.</i>                                                      | 157                          |
| <i>Marani Benvenuto.</i>                                                                           | 561                          | <i>Mazzetti Margarita.</i>                                               | 282                          |
| <i>Maranesi Dionigio.</i>                                                                          | 249                          | <i>Medici Ottavio.</i>                                                   | 160                          |
| <i>Maranini.</i>                                                                                   | 74                           | <i>Melegotti Antonio.</i>                                                | 359                          |
| <i>Marchesini.</i>                                                                                 | 116                          | <i>Melini.</i>                                                           | 246                          |
| <i>Marescalchi.</i>                                                                                | 116.617                      | <i>Meluzzi Verginia, così deve dire, benchè per errore dica Maluzzi.</i> | 666                          |
| <i>Marescotti.</i>                                                                                 | 211.360.536.667              | <i>Menegatti.</i>                                                        | 620                          |
| <i>Marescotti Bartolomeo Pittore.</i>                                                              | 616                          | <i>Menganti Alessandro.</i>                                              | 123.136.159.                 |
| <i>De' Maria Ercole Pittore.</i>                                                                   | 77.123                       |                                                                          | 209.419.504.                 |
| <i>Marsigli.</i>                                                                                   | 211.445.536.547.548.         | <i>Mengarelli Giacomo.</i>                                               | 347                          |
| <i>Massari Lucio pittore.</i>                                                                      | 39.61.85.100.                | <i>Mengoli Sebastiano.</i>                                               | 680                          |
|                                                                                                    | 127.130.131.133.138.140.144. | <i>Mengolini Giovanni.</i>                                               | 63                           |
|                                                                                                    | 147.161.165.168.209.419.528. | <i>Menochi Aurelio.</i>                                                  | 169.646                      |
| <i>Martelli Tomaso Architetto.</i>                                                                 | 157                          | <i>Menzani Gio. Giacomo.</i>                                             | 622                          |
| <i>Martini.</i>                                                                                    | 24.76.100.148                | <i>Merli Cesare.</i>                                                     | 680                          |
| <i>Martini Francesco Architetto.</i>                                                               | 257.258                      | <i>Merati Hippolito.</i>                                                 | 502                          |
| <i>Marcialoi Galvano.</i>                                                                          | 77.262                       | <i>Metelli Agostino pittore.</i>                                         | 81.84                        |
| <i>Marzapesci.</i>                                                                                 | 63.298                       | <i>Mettelli Gioseffo Maria.</i>                                          | 628                          |
| <i>Mascarini Britio Giuliano.</i>                                                                  | 382                          | <i>Mezadri Gio. Paolo.</i>                                               | 680                          |
| <i>Mascherini Ottaviano pittore, &amp; Architetto.</i>                                             | 635                          | <i>Mezanacca.</i>                                                        | 127.254.279                  |
| <i>Dal Masi Lippo pittore.</i>                                                                     | 40.126.144                   | <i>Mezonillani.</i>                                                      | 205.308.384                  |
|                                                                                                    | 147.148.175.528.             | <i>Michelini Lucretia.</i>                                               | 274                          |
| <i>Masini Christoforo.</i>                                                                         | 56.544                       | <i>Miglioli.</i>                                                         | 132                          |
| <i>Masini Matteo.</i>                                                                              | 56                           | <i>Milani Giulio Cesare pittore.</i>                                     | 630                          |
| <i>Masini Antonio.</i>                                                                             | 56.544.644                   | <i>Milanzi Gio. Pietro.</i>                                              | 449                          |
| <i>Masini Paolo.</i>                                                                               | 56.544.644                   | <i>Miniati.</i>                                                          | 155                          |
| <i>Masini Giacomo.</i>                                                                             | 211.644                      | <i>Miniati Pellegrino pittore.</i>                                       | 636                          |
| <i>Masini Pietro.</i>                                                                              | 208                          | <i>Mirandola Domenico Maria scultore.</i>                                |                              |
| <i>Masini Bartolomeo, su Antiquario, come notò Leandro Alberti nella sua Historia lib.1. f.43.</i> |                              |                                                                          | 111.132.145.159.165.169.311. |
| <i>Masini.</i>                                                                                     | 125.206.543                  |                                                                          | 352.528.561.                 |
| <i>Mastellari.</i>                                                                                 | 376.545                      | <i>Miserotti.</i>                                                        | 283.560.562.567              |
| <i>Mastri.</i>                                                                                     | 132                          | <i>Modonesi Antonia.</i>                                                 | 213                          |
| <i>Mattacheti.</i>                                                                                 | 203.490                      | <i>Mogli Antonio Maria.</i>                                              | 110.212                      |
|                                                                                                    |                              | <i>Mogli Melchior.</i>                                                   | 236                          |
|                                                                                                    |                              | <i>Molli B. Margarita.</i>                                               | 210                          |
|                                                                                                    |                              | Z z z z                                                                  | Molli                        |

|                                                                                                                                                                                 |                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Molli Clemente scultore.</i>                                                                                                                                                 | 544-618         |
| <i>Molli Migliore.</i>                                                                                                                                                          | 85              |
| <i>Mollina Gio. Francesco.</i>                                                                                                                                                  | 319             |
| <i>Monari.</i> 196-200-205-216-230-232-<br>233-240-245-271-313-317-318-<br>324-329-377-383-403-405-425-<br>431-440-457-461-463-490-498-<br>499-501-511-517-520-554-563-<br>569. |                 |
| <i>Mondini Cherubina.</i>                                                                                                                                                       | 383             |
| <i>Mondini Francesca.</i>                                                                                                                                                       | 255             |
| <i>Moneta.</i>                                                                                                                                                                  | 157-501-511     |
| <i>Mongardi Laura.</i>                                                                                                                                                          | 451             |
| <i>Mongardi Battista.</i>                                                                                                                                                       | 451             |
| <i>Montarselli Andrea.</i>                                                                                                                                                      | 177             |
| <i>Montalbani.</i>                                                                                                                                                              | 115-276-295-641 |
| <i>Montanari Giacomo.</i>                                                                                                                                                       | 561             |
| <i>Montebelli Riniero.</i>                                                                                                                                                      | 391             |
| <i>Monteceneri Galleotto.</i>                                                                                                                                                   | 165             |
| <i>Monteceneri Galeazzo.</i>                                                                                                                                                    | 298             |
| <i>Montecalii.</i> 118-207-226-273-314-<br>358-399-490-502.                                                                                                                     |                 |
| <i>Montesio Agostino.</i>                                                                                                                                                       | 441             |
| <i>Monterenci.</i>                                                                                                                                                              | 116-202-206     |
| <i>Montecucoli.</i>                                                                                                                                                             | 116-626-711     |
| <i>Montesanti Giacomo.</i>                                                                                                                                                      | 138             |
| <i>Monticelli.</i>                                                                                                                                                              | 135-563         |
| <i>Montini Marc' Antonio.</i>                                                                                                                                                   | 440             |
| <i>Monti Francesco.</i>                                                                                                                                                         | 101             |
| <i>Monti Giacomo.</i>                                                                                                                                                           | 106             |
| <i>Monti Gio. Giacomo Architetto.</i>                                                                                                                                           | 626             |
| <i>Monzoni Giacomo.</i>                                                                                                                                                         | 27              |
| <i>Marandi.</i>                                                                                                                                                                 | 476-527         |
| <i>Moratori.</i>                                                                                                                                                                | 123             |
| <i>Morbioli.</i>                                                                                                                                                                | 170-343-513-631 |
| <i>Morelli.</i>                                                                                                                                                                 | 125-544         |
| <i>Morati Margarita.</i>                                                                                                                                                        | 157             |
| <i>Moretti Marco Attio Intagliatore di<br/>Gemme.</i>                                                                                                                           | 634             |
| <i>Merina Giulio pittore.</i> 75-116-118-<br>170-175-222-252-347-369-561.                                                                                                       |                 |

*Moscardini Giouami, e Mat-  
Muccia.  
Musì Angelo.  
Musotti Alessandro Vescono  
Muzzarelli.* 529. 521. D  
adi 21. Marzo Lippo M  
comprò per lire 308. da  
ro Azzoguidi una Casa c  
re, sotto la Parochia de  
nesio, e Teopompo, posta  
tone della via detta di P  
dalla parte dell' Arcivesco  
contro la porta del Cortil  
desimo Arcivesconato.

## N

**N** *Adalini Antonia.  
Nadi Gasparo Archib  
528.  
Naldi Antonio.  
Nanni Hippolito.  
Nannini Giacomo.  
Nardi Pietro Antonio sculto  
636.  
Nascintori.  
Nasini.  
Natali Gio. Battista Intarsia  
Natali Gioseffo.  
Natali Gio. Battista.  
Nasi Gio. Battista.  
Negretti Michele.  
Negri.* 39-83-155-275-4  
490-540-561-574-  
*Negrifoli Ercole.  
Neri Gio. Miniatore.  
Neri Giulio.  
Nicoli.  
Nobili.  
Noci Pietro Antonio.  
Novara Antonio Maria.*

*Noue spade Alberghetto.* 490  
*Nutini Donato.* 381

## O

**D** *All' Ocelllo Bartolomeo.* 144  
*Occelletti Gabriele.* 448. *Se-*  
*condo scriue il Rinieri, la Fameglia*  
*de gli Ocelletti haueua vna Casa*  
*in fra Maggiore con la Torre, la*  
*quale ancora si conserva; fu posse-*  
*duta da' Papazzoni, da' Cancellieri,*  
*da gli Accarfi, & al presente*  
*dal Marchese Senatore Rjari.*  
*Odofredi.* 80.89.196.304.329.377.  
 461.473.501.517.524.561.  
*Dall'Oglio.* 255.462.528  
*Oliua Basilio.* 122  
*Oliuari Oliuario.* 74.514  
*Onofri Vincenzo Scultore.* 126. 136.  
 170. 175.  
*Onofri Gio. Paolo.* 573  
*Oraboni Carlo.* 176  
*Oratij Nicolò.* 211.416  
*Oratij Alessandro pittore.* 613  
*Orlandi.* 40  
*Orlandini Vincenzo.* 157.233  
*Dall' Oro.* 206.342  
*Orefice Manno Statuario.* 227  
*Oretti Giovanni.* 134  
*Orsi.* 46.142. 146. 155. 161.175.  
 212.305.333.352.396.531. 536.  
 644.  
*Orsoni.* 75  
*Ostefani Lodouico.* 421  
*Ostefani Annibale.* 440  
*Ottoboni Vgolmo.* 443  
*Ozani Alberto.* 483

## P

**P** *Aci Paola.* 207  
*Padouani Antonio Marja.* 550  
*Paderni Giovanni pittore.* 628  
*Paladini Girolamo.* 476  
*Palantieri Alessandro.* 312  
*Palantieri Girolamo.* 430  
*Palatini Matteo.* 174  
*Palauicini Gio. Battista.* 167.521  
*Paleotti.* 28.68.85.108. 109.119.  
 158.170.175.228.337.494. 523.  
 527.528.537.667.692.  
*Palmieri.* 85.116.246.374  
*Paltroni.* 167.255.728  
*Pancotti Michele.* 418  
*Pancotti Pietro pittore.* 637  
*Panini Matteo.* 498  
*Da Panico Giovanni.* 263. *Questa*  
*Fameglia de' Conti da Panigo di*  
*Fattione Ghibellina, fu rimessa in*  
*Bologna, ma per li suoi mali por-*  
*tamenti, di nuouo fu scacciata. Ha-*  
*ueua vn Palazzo in strada Gallie-*  
*ra, rincontro S. Bartolomeo di Re-*  
*no, doue al presente è la Beccaria,*  
*& arriuaua sino alla strada detta*  
*di Bertiera; vn' altro Palazzo ha-*  
*ueuano con la loro Torre in strada*  
*Saragozza, rincontro al già Tor-*  
*resotto, cioè ad vna porta antica*  
*del secondo recinto della Città, ho-*  
*ra dirimpetto il Monasterio delle*  
*Monache di S. Maria della Concer-*  
*zione, doue sono le Case de' Paselli.*  
*Pannolini Francesco, e Curtio.* 536.  
 638.  
*Pannolini Febronia.* 666  
*Panzacchia.* 32.59.471  
*Papazzoni.* 357.421. 501

Z z z z 2

Pa-

|                                      |                 |                               |                       |
|--------------------------------------|-----------------|-------------------------------|-----------------------|
| Parati.                              | 235             | Pellicani.                    | 116.178.              |
| Parchi.                              | 148.323         | Pellini.                      | 138.451.509.          |
| Parenti Pietro.                      | 451             | Peltri Cecilia.               |                       |
| Parigi Orsola.                       | 571             | Peloni.                       |                       |
| Passaggieri Rolandino.               | 172.693         | Pepoli.                       | 32.35.111.114.1       |
| Passipoueri Passipouero. 70.724. La  |                 |                               | 168.224.258.261.262.2 |
| Fameglia de' Passipoueri del 1354.   |                 |                               | 308.333.347.382.415.  |
| nella strada de' Toschi, contigua al |                 |                               | 480.515.540.552.555.  |
| Voltone, detto de' Caccianemici,     |                 |                               | 644.678.693.708.726.  |
| dalla parte di mezzo giorno, posse-  |                 | Peracini Armelina.            |                       |
| deua vn Casamento con la Torre,      |                 | Peracini Claudio.             |                       |
| il quale prima del 1264. fù della    |                 | Peratelli Antonia.            |                       |
| Fameglia de' Toschi, e dopo della    |                 | Perini Bartolomeo.            |                       |
| Fameglia de' Caccianemici, & del     |                 | Petini Bolognetto.            |                       |
| 1586. era posseduto dal Dottore      |                 | Piffari Antonio pittore.      |                       |
| Gio. Matteo Canali, & hora è del-    |                 | Pianoro Bartolomeo pittore.   |                       |
| la Fameglia Torrini, e la sudetta    |                 | Piantaigue.                   |                       |
| Torre ben conseruata si vede.        |                 | Piatessi.                     | 273.297.340.3         |
| Passipoueri Giulio.                  | 490             |                               | 490.535.728.          |
| Paselli.                             | 68.211.282.572  | Piazza Francesco.             |                       |
| Passarotti Bartolomeo pittore.       | 66.             | Picini Simone.                |                       |
| 100.111.170.175.240.249.343.         |                 | Picinini Giovanni Architetto. |                       |
| 349.404.445.468.489.526.             |                 | Piccioli B. Bartolomeo.       |                       |
| Passarotti Tiburtio pittore.         | 32.169.         | Piccolini Sebastiano.         |                       |
| 175.343.357.444.528.                 |                 | Pie d'Oca.                    |                       |
| Passarotti Oreglio Miniatore.        | 635             | Pigna Verginia.               |                       |
| Passarotti Passarotto pittore.       | 636             | Pietralata Vguccione.         |                       |
| Pasi Gio. e Lodouico.                | 82              | Pietramelara.                 | 168.169.              |
| Pasi Celsio Vescouo.                 | 211             | Pietri Sante.                 |                       |
| Pasinelli Lorenzo pittore.           | 40.140          | Pilotti Fabiano.              |                       |
| Pasolini Bartolomeo.                 | 122             | Pinelli Antonia pittrice.     |                       |
| Pasqualini Felice pittore, posto per |                 | Pini.                         |                       |
| errore di stampa con nome di Frä-    |                 | Del Pino.                     | 176.                  |
| cesco.                               | 38              | Piombini Girolamo.            |                       |
| Pasqualini.                          | 235.321.330.347 | Piò Gio. Michele.             | 189.                  |
| Pastarini.                           | 75.711          | Pistoresi.                    |                       |
| Pauanesi.                            | 693             | Pistorini.                    | 25.463.               |
| Pedrini.                             | 86              | Pisi Nicold.                  |                       |
| Pedrezani Marc' Antonio.             | 535             | Pisi Antonio.                 |                       |
| Pelagusi Isotta.                     | 487             | Pisanelli Vincenzo pittore.   | 1                     |
| Pellegrini.                          | 154.374.399.521 |                               | 123.134.226.258.      |

Cognomi Bolognesi:

733

**Pittori Lombardino.** 112  
**Picimini Filippo.** 687  
**Placentini Giulio.** 68  
**Plastelli Borghesano.** 490  
**Poeti.** 40.161.235.496.536  
**Poggiardi.** 221.353.473  
**Poggi.** 175.239.251.301.337.666  
**Poli Francesco.** 121  
**Pollicini Lorenzo Vescovo.** 373  
**Poretano Pietro Maria pittore.** 617  
**Dalla Porta Matteo.** 573  
**Porti Azzone.** 319  
**Porzi Ercole.** 498  
**Possenti Gio. Battista.** 440  
**Possenti Gio. Pietro pittore.** 627  
**Pozzi Christoforo.** 440  
**Prandi.** 147.178.398.484  
**Prati B. Paolo.** 254  
**Prendiparte.** 711  
**Preti.** 320.349  
**Primaticci Ramberto.** 495  
**Primaticci Francesco pittore.** 159  
**Procaccini Camillo pittore.** 53.116.  
 131.171.208.529.  
**Procaccini Ercole pittore.** 39.130.  
 157.175.270.  
**Dalle Prospettive Agostino pittore.**  
 612.  
**Proualli Alessandro pittore.** 613. Fu  
 discepolo di Lucio Massari, operò  
 in Roma con Domenico Zampieri,  
 detto il Domenichino, nel dipinge-  
 re la Frana della Chiesa in S. An-  
 drea della Valle; s'affaticò ancora  
 in Fiorenza, & in Modona, doue  
 del 1636. morì.  
**Proualli Bartolomeo Architetto, &**  
**Ingegniero,** del 1658. sua Archi-  
 tettura fu in Bologna la Porta del-  
 la strada di Galliera.  
**Prouenzale Marcello, eccellente nel**

*lanorare in Mosaico.* 633  
**Pulzoni.** 176.354  
**Pipini Biagio pittore.** 75. 111.130.  
 159.175.235.365.349.354.369.  
 391.527.

Q

**Q** **Vaini Francesco pittore.** 623  
**Querzola Gio. Battista.** 32

R

**R** **Abetelli Matteo.** 215  
**Raffacani Vallino.** 174  
**Ragnescbi Bernardo.** 406  
**Raimondi.** 60.160.239  
**Raimondi Marc' Antonio Intagliatore**  
*in rame.* 634  
**Ramazotti Ramazotto.** 127  
**Ramenghi Bartolomeo pittore.** 75.  
 111.125.127.134.170.175.209.  
 349.352.386.466.484.527.  
**Ramenghi Gio. Battista pittore.** 69.  
 433.  
**Ramenghi Giacomo pittore.** 624  
**Ramenghi Scipione pittore.** 638  
**Ramondini.** 687  
**Ramponi.** 175. 275. 490. *La loro*  
*Casa era quella nella strada chia-*  
*mata il Mercato di mezzo, sul can-*  
*tone della strada detta di Roma,*  
*rincontro alla Piazzetta, doue si*  
*vende la Canepa, doue ancora si ve-*  
*de parte della loro Torre, edificata*  
*del 1120. hora delle Monache di S.*  
*Lodouico.*  
**Randa Antonio pittore.** 624  
**Ranuzzi.** 116.134.263.374  
**Ranuzzi Giacomo Architetto.** 624  
**Rasi Sabbatino.** 574  
 Ratta.

**Ratta.** 81.123.159.161.357.376  
**Rauaglia**, che per errore di stampa è  
 posta **Rauanci.** 532  
**Rauenna Pietro.** 177  
**Razali Sebastiano pittore.** 638  
**Razzi Girolamo.** 177  
**Refrigeri Pietro.** 322.373  
**Refrigeri Bartolomeo.** 519  
**Reni Guido pittore famosissimo.** 53.  
 74.75.111.113.123.127.133.  
 135.138.159.162.170.311.372.  
 424.434.441.543.544.551.  
 561.  
**Reughieri.** 157.234.241.247.273.  
 283.386.425.536.  
**Riari.** 175.337  
**Ribani Nicolò, e Gio.** 678  
**Ricordati Antonio.** 175  
**Righetti Mario pittore.** 113.120.  
 147.175.298.463.  
**Righetti Lorenzo.** 303  
**Rigbi Francesco.** 226  
**Rigbi Giacomo.** 236  
**Rigosa Ercole.** 157  
**Rinaldi.** 569.680  
**Rinieri Valerio.** 624.721.725  
**Rinieri Gieseppo.** 625  
**Riuani Pietro Antonio.** 445  
**Riprandà Giacomo pittore.** 624  
**Rizzardi.** 144.226  
**Rizzi Giovanni.** 131  
**Rizzoli Michele, & Anna Maria.**  
 680.  
**Roda.** 23.231.232.437.622  
**Rodaldi Precisuale.** 238  
**Rodaldi Nicolò.** 249  
**Rodaldi.** 711.712  
**Rofeni Francesco.** 32  
**Rolandi Sebastiano.** 108  
**Rolandi Ridolfo.** 139  
**Romani Tomaso pittore.** 639

**Romanci Luigi.**  
**Rosa Girolamo.**  
**Rosa Maria Maddalena.**  
**Rossi.** 32.34.111.134.160.  
 536.554. Le Fameglie a  
 ne' tempi delle guerre ciuil  
 donarono ancora la Patria  
 po, alcuni di essi ritornar  
 patriare, altri si fermaron  
 doua, altri à Parma, che t  
 ed il Rinieri nelli suoi man  
**Rossi Propertia Scultrice.** 1  
 667.  
**Rossi Teodosio Scultore.**  
**Rossi Enca pittrice.**  
**Rossi Gio. Maria Scultore.**  
**Rouini Carlo.**  
**Ronisi Roberto.**  
**Robini Carlo Antonio.**  
**Rugieri Angelo.**  
**Rugieri Ercole pittore.**  
**Rugieri Rugiero pittore.**  
**Ruffini Bartolomeo.**  
**Rusticani.** 109.247 3  
**Rusticelli.** 68.108.119.17  
 443.566.

## S

**S** **Abbatini Lorenzo pittore**  
 S 130.133.175.208.445.  
**Sabbatini.** 191.221.497.5  
**Sacchi.**  
**Sagaci Matteo.**  
**Sala Dinadano.**  
**Salani Alessandro.**  
**Salani Ercole.**  
**Salicetti Bartolomeo Dottor**  
 172.646.  
**Salicetti Michele.**  
**Salicetti Brandino.**

## Cognomi Bolognesi.

735

|                                      |               |                                       |
|--------------------------------------|---------------|---------------------------------------|
| Salicini.                            | 32            | loro Torre edificata del 1220. si     |
| Salueti Battista.                    | 312           | vede nelle loro Case, sul principio   |
| Samachini Oratio pittore.            | 61. 69.       | della strada di Galliera, rincontro   |
| 116. 134. 169. 175. 257. 369. 397.   |               | il portico delle Volte de' Pollaroli. |
| 460. 529. 548.                       |               | Scarduini Timotea.                    |
| Samaritani Bartolomea.               | 382           | 247                                   |
| Sambuchi Francesco.                  | 134           | Scarlatini Camilla.                   |
| Sampieri. 142. 146. 147. 150. 187.   |               | 305                                   |
| 208. 236. 241. 264. 308. 353. 536.   |               | Scarsella Pietro Maria.               |
| 644.                                 |               | 123                                   |
| Sangionanni Bernardino pittore.      | 617           | Schiaui Dorotea.                      |
| Sangionanni Gasparo.                 | 495           | 149                                   |
| Santamaria Maddalena.                | 258           | Schini Eurico.                        |
| Sanmartini Christoforo.              | 433           | 149                                   |
| Santi Giouanna.                      | 666           | Schiappa.                             |
| Santi Buona.                         | 138           | 94. 206. 416                          |
| Santi Domenico pittore.              | 619           | Dalle Scudelle.                       |
| Santi Michele pittore.               | 634           | 39. 166. 391                          |
| Santi Nicold.                        | 263. 521. 644 | Sqotti Christofora.                   |
| Baraceni Pietro Toma.                | 201. 644      | 161                                   |
| Sarti. 170. 203. 226. 287. 336. 421. |               | Scrittori Francesco Maria.            |
| 573.                                 |               | 422                                   |
| Sassi Ilariona.                      | 377           | Secadinari.                           |
| Sassoni.                             | 501. 546. 725 | 169. 711                              |
| Sauignani.                           | 122. 123      | Sega Carlo.                           |
| Saui Nano.                           | 312           | 199. 617                              |
| Sauini Carlo.                        | 535           | Segbizzi Gio. Andrea pittore.         |
| Sauonanzi Emiglio pittore.           | 81. 246       | 625                                   |
| Scalviati Antonio pittore.           | 614           | Segni. 123. 144. 211. 436. 486. 521.  |
| Scaiarini Gio. Battista.             | 339           | 537.                                  |
| Scala. 177. 235. 614. Si vede nella  |               | Sella Floriano.                       |
| loro Casa vna Torre, la quale, se-   |               | 545                                   |
| condo l'Alidosio, fu prima de' Ru-   |               | Sementi Gio. Giacomo pittore.         |
| fficelli, & al presente si vede rin- |               | 116.                                  |
| contro alla porta del Monte di Pie-  |               | 131. 157. 308.                        |
| tà di S. Pietro, a man sinistra per  |               | Serra Michele.                        |
| andare giù per la strada de' Gal-    |               | 208                                   |
| liera.                               |               | Serafini. 126. 146. 211. 247. 293.    |
| Scanabecchi.                         | 198. 337. 552 | Serli Carlo.                          |
| Scagliarini Tomaso.                  | 476           | 496                                   |
| Scappi. 146. 147. 202. 209. 215. La  |               | Serlio Sebastiano Architetto.         |
|                                      |               | 638                                   |
|                                      |               | Sesio Chiaro.                         |
|                                      |               | 495                                   |
|                                      |               | Sauieri Seniero pittova.              |
|                                      |               | 638                                   |
|                                      |               | Sforzani Pietro.                      |
|                                      |               | 330                                   |
|                                      |               | Sgarzi Sante.                         |
|                                      |               | 38                                    |
|                                      |               | Siluestri Innocentia.                 |
|                                      |               | 340                                   |
|                                      |               | Simopiccioni Giouanni.                |
|                                      |               | 249                                   |
|                                      |               | Simonini Lucio.                       |
|                                      |               | 100                                   |
|                                      |               | Sigismondi Marcello.                  |
|                                      |               | 67                                    |
|                                      |               | Sighicelli Baldassaro.                |
|                                      |               | 165                                   |
|                                      |               | Signorini Guido pittore.              |
|                                      |               | 630                                   |
|                                      |               | Sirani Elisabetta pittrice.           |
|                                      |               | 99. 137.                              |
|                                      |               | 140. 169.                             |
|                                      |               | Sirani Gio. Andrea pittore.           |
|                                      |               | 59. 132.                              |
|                                      |               | 139. 157. 258. 383. 437. 441. 525.    |
|                                      |               | Socchi Giouanni Architetto del 1665.  |
|                                      |               | fu architetto fu il Capamile alto     |
|                                      |               | pedi                                  |

piedi 100. della Chiesa Parochiale di S. Gio. Battista del Trebbotré miglia fuori della porta delle Lame, nella qual Chiesa Francesco Gessi dipinse ad istanza di Girolamo Bauosi la tavola di S. Gio. Battista, che predica alle Turbe nel Deserto, l'ornamento del cui Altare, è di mano d'Agostino Gualandi Scultore.

Dal Sole Antonio pittore. 615  
 Dal Sole Francesco Maria. 147  
 Solimani Aurelio Agostiniano. 432  
 Solimei. 113  
 Sorgi Ottouarino. 490. La Famiglia de' Sorgi, dopo la cacciata de' Ghibellini, non fu mai più rimessa in Bologna; la loro Casa era in strada Castiglione, rincontro il Monasterio delle Monache di S. Lorenzo, congiunta al già Monasteria delle Monache Cisterciensi; detto hora S. Maria del Castellò; doue si vede la figura d'vna gran porta murata, nel cui ornamento sono scolpiti quantità di Sorgi.  
 Spada Leonello pittore. 64. 100. 114. 126. 127. 278.  
 Spada. 144. 427. 728  
 Spagnoli. 349  
 Spinabelli Spinabello. 197. Margarita. 392.  
 Spinelli Gio. Battista. 574  
 Stamarini Tomaso. 372  
 Stiatichi. 38. 144  
 Stifonte B. Lucia. 512. 556  
 Storliti, vedi in queste Tavole sotto il Cognome de' Conti. 723

T.

Tacconi Innocentio pittore.  
 Tagliani Giovanni.  
 Taglioli Giovanni.  
 Tamborini.  
 Tamborini Gio. Maria pittore.  
 Tanari. 146  
 Tandinari Prendiparte. 4  
 sua Casa, secondo Valeriano passò nella Famiglia de' ni, e' è quella in strada quasi rincontro la strada Borgonono, doue ancora la sua Torre, non troppo lontano un'altra Torre, hora possiede la Famiglia Riari.  
 Tardini Gasparo.  
 Taruffi Emiglio pittore.  
 Taruffi.  
 Tassi Simone. 137. Pietro.  
 Tedeschi Gio. Scultore. 64. 374.  
 Tedeschi Antonio.  
 Telci B. Bonagratia.  
 Tencarari. 249. 342.  
 Teodosi Francesco.  
 Teodosi Ersiglia.  
 Terracotti Nani.  
 Terzi Filippo Architetto.  
 Tettalafina.  
 Tiarini Alessandro pittore. 111. 114. 116. 125. 127. 135. 140. 157. 167. 170. 258. 270. 305. 409. 424. 561.  
 Tibaldi Domenico Architetto. 504. 526.  
 Tibaldi Pellegrino pittore. 363.

|                                                                          |                     |                                                                  |                 |
|--------------------------------------------------------------------------|---------------------|------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Tibaldi Paolo.</i>                                                    | 389                 | <i>Valata Dionigio.</i>                                          | 437             |
| <i>Tinti Lorenzo Intagliatore in rame.</i>                               |                     | <i>Valesi Gio. Battista Pittore, &amp; Intagliatore in rame.</i> | 131.135.343     |
| 632.                                                                     |                     | <i>Vangelisti Corneglia.</i>                                     | 381             |
| <i>Tomaselli Andrea.</i>                                                 | 82                  | <i>Vaneti. I 39.226.250.256.264.277.</i>                         |                 |
| <i>Tomba Margarita.</i>                                                  | 285                 | 313.340.353.355.386.387.390.                                     |                 |
| <i>Tomini Bonincontro.</i>                                               | 323                 | 395.409.424.433.479.486.533.                                     |                 |
| <i>Torrelli Palmirolo, e Gerardo.</i>                                    | 727                 | 553.                                                             |                 |
| <i>Torrelli Torrello.</i>                                                | 249                 | <i>Vasselli Lauro.</i>                                           | 416             |
| <i>Torrelli P. M. Luigi Agostiniano.</i>                                 | 284                 | <i>Vasselli Bartolomeo.</i>                                      | 536             |
| <i>Torresani Sebastiano Scultore.</i>                                    | 171                 | <i>Vbaldino Barusaldino.</i>                                     | 248             |
| <i>Torri Giulio Architetto.</i>                                          | 311                 | <i>Vbaldini.</i>                                                 | 595             |
| <i>Torri Flaminio pittore.</i>                                           | 132.158.445         | <i>Vccelletti Gabriele.</i>                                      | 448             |
| <i>Torri.</i>                                                            | 618                 | <i>Vecchi.</i>                                                   | 178.340.415.544 |
| <i>Torri Pietro Antonio pittore.</i>                                     | 637                 | <i>Venenti.</i>                                                  | 147.619         |
| <i>Torrini.</i>                                                          | 113.114.230.514.732 | <i>Ventura Lucia.</i>                                            | 120.552         |
| <i>Torresini Serafino.</i>                                               | 540                 | <i>Verardi Bartolomeo.</i>                                       | 416             |
| <i>Torfanini.</i>                                                        | 157.211.276.527     | <i>Verardi Filippo pittore.</i>                                  | 621             |
| <i>Tortarelli Giacomo.</i>                                               | 384                 | <i>Verardini Orasio.</i>                                         | 536             |
| <i>Toschi. 732. vedi in queste tavole, sotto il Cognome de' Fagnani.</i> |                     | <i>Vergili Nicolò.</i>                                           | 136             |
| <i>Toselli Gio. Andrea.</i>                                              | 324                 | <i>Vernizzi Gio. Battista pittore.</i>                           | 428             |
| <i>Tosignani.</i>                                                        | 61.725              | <i>VeZZa.</i>                                                    | 342.563.570     |
| <i>Triachini Pietro.</i>                                                 | 166                 | <i>Vgolotti Bernardino.</i>                                      | 498.532.623.    |
| <i>Triachini Bartolomeo Archit.</i>                                      | 616                 | 635.                                                             |                 |
| <i>Tribilia Francesco Archit.</i>                                        | 122.621             | <i>Vgolotti Alessandro.</i>                                      | 319             |
| <i>Tribilia.</i>                                                         | 114                 | <i>Vguzzoni Vgolino.</i>                                         | 712             |
| <i>Tribilia Antonio Architetto.</i>                                      | 614                 | <i>Viducci Matteo.</i>                                           | 448             |
| <i>Trogli Giulio pittore.</i>                                            | 630                 | <i>Vignati Ambrogio.</i>                                         | 573             |
| <i>Trombetta Francesco.</i>                                              | 470                 | <i>Vighi Giacomo pittore.</i>                                    | 624             |
| <i>Tuade Fileno.</i>                                                     | 275                 | <i>Vigri Beata Caterina.</i>                                     | 250.618.        |
| <i>Tubertini.</i>                                                        | 626                 | 667.                                                             |                 |
| <i>Tuade Marchesino Ingegniere.</i>                                      | 633                 | <i>Vinciguerra Francesca.</i>                                    | 213.239         |
| <i>Tura Francesco.</i>                                                   | 134                 | <i>Viola Gio. pittore.</i>                                       | 628             |
| <i>Turchetti Ottaviano.</i>                                              | 258                 | <i>Vitali.</i>                                                   | 138             |
| <i>Turchi.</i>                                                           | 123.236             | <i>Vitali Pompeo.</i>                                            | 486             |
| <i>Tuttoboni Francesco.</i>                                              | 447                 | <i>Vitagliani Arzolino.</i>                                      | 490             |
|                                                                          |                     | <i>Visani Gioseffo.</i>                                          | 161             |
|                                                                          |                     | <i>Vittori Andrea.</i>                                           | 215             |
|                                                                          |                     | <i>Vittori Antonio.</i>                                          | 215             |
|                                                                          |                     | <i>Vittoria Gio.</i>                                             | 545             |
|                                                                          |                     | <i>Vizani. 78.123.136.155.209.275.</i>                           |                 |
|                                                                          |                     | A a a a                                                          | 369.            |

## V

**V** Accari Girolamo. 83  
 Vacchi Elena. 465

|                                |                          | Cognomi Bolognesi.          |                  |
|--------------------------------|--------------------------|-----------------------------|------------------|
| 738                            |                          |                             |                  |
| 369.375.403.497.536.543.552.   |                          | Zagnoni.                    | 130              |
| 641.667.725.                   |                          | Zagoni.                     | 83               |
| Vizani Marco Aurelio Scultore. |                          | Zanchetti Gio. Battista.    |                  |
| 634.                           |                          | Zanchini.                   | 23               |
| Volta.                         | 146.224.364              | Zanesi Agamennone.          |                  |
| Dal Volto Pacifica.            | 279                      | Zanetti.                    | 59.270.333       |
| Vsberti Sante.                 | 470                      | Zanettini Sigismondo Vestro |                  |
| Vsberti Ridolfo.               | 395                      | Zanettini Girolamo.         |                  |
| Vsberti Gio. Domenico.         | 23                       | Zani.                       | 136.176.536.541. |
| Vtini Nicolò.                  | 177                      | 656.                        |                  |
|                                | Z                        | Zaniboni.                   |                  |
|                                |                          | Dal Zano Felice.            |                  |
| <b>Z</b> Ambeccari.            | 116.118.146.235.         | Zanolini Alberto.           |                  |
|                                | 246.255.356.374.391.393. | Zanti Giovanni.             |                  |
|                                | 399.536.613.629.         | Zecca.                      | 34               |
| Zamboni.                       | 135                      | Zeneroni.                   |                  |
| Zambrafi Tibaldeo.             | 429                      | Zoppi.                      | 154.170          |
| Zampieri Domenico pittore.     | 123                      | Zoppo Marco pittore.        |                  |
| Zampieri.                      | 100                      | Zucchini.                   | 157              |

Il fine della Tauola de' Cognomi  
Bolognesi.

## TAVOLA

## D' alquanti Cognomi Forestieri,

De' quali si fà mentione in questo Libro.



## A

|                                |          |
|--------------------------------|----------|
| <b>A</b> Ccetti Serafino.      | 122      |
| Acciaiuoli Alberto.            | 139      |
| Acquanina Claudio.             | 68       |
| Acquisti Antonio.              | 282      |
| Adorni Agostino.               | 165      |
| Airolì Gio. Battista.          | 291      |
| Airolì Gio. Tomaso.            | 291      |
| Agli Elena.                    | 340      |
| Alberti Antonio.               | 146      |
| Albornozzi Egidio Cardinale.   | 33.      |
| 430. 529. 643.                 |          |
| Alcanizzo Andrea.              | 166      |
| Alcantara B. Pietro.           | 495      |
| Aldobrandini Pietro Cardinale. | 209      |
| Alidisi Francesco Cardinale.   | 323      |
| Altieri Gio. Battista Vescovo. | 437      |
| Alumni Danielle Vescovo.       | 127      |
| Amidei Bartolomeo.             | 282      |
| Ancarano Pietro.               | 476      |
| Annania Marcello Vescovo.      | 304.463. |
| 553.                           |          |
| Annichini Innocentia.          | 279      |
| Antelli Benedetto.             | 282      |
| Antoni Alfonso.                | 291      |
| Argenti Modesta.               | 279      |
| Archinti Aurelio.              | 372      |

|                                     |        |
|-------------------------------------|--------|
| Aretini Nicolò Scultore.            | 374    |
| Aristolfi Felice.                   | 70.161 |
| Aronio Antonio.                     | 368    |
| Aueroldi Altobello Vescovo di Pola. | 160.   |

## B

|                             |             |
|-----------------------------|-------------|
| <b>B</b> Adia Claudio.      | 235         |
| Bagnoli Vincenzo Scultore.  | 171         |
| Bagnoli Bernardo Scultore.  | 171         |
| Balbi Bernardo Vescovo.     | 433         |
| Balugola Carlo.             | 74          |
| Bandini Pietro Damiano.     | 246         |
| Bandinelli.                 | 620         |
| Barberini Maffeo Cardinale. | 67.110.     |
| 138.266.310.358.            |             |
| Barberini Carlo.            | 413         |
| Barci Matteo.               | 319         |
| Barcobini B. Riniero.       | 137.341.484 |
| Barozzi Giacomo Architetto. | 62          |
| Barozzi Federico pittore.   | 175         |
| Battaglini Carlo Antonio.   | 291         |
| Beltrandi B. Lodouico.      | 114.495     |
| Bembi Illuminata.           | 256         |
| Bembo Leone il Santo.       | 588         |
| Bembo Pietro Cardinale.     | 588         |
| Benitij B. Filippo.         | 427         |

A a a a 2

Da

- Da Bergamo Damiano Intarsiatore.* 113.  
*Bernardini Pietro.* 391  
*Berti Ferdinando pittore.* 263  
*Bertoia Giacomo da Parma pittore.* 624.  
*Beruti Amadeo.* 270  
*Bichi Antonio Cardinale.* 252  
*Bianchi Giulio.* 133  
*Bianchi Gio. pittore.* 214  
*Binaghi Girolamo Vescovo.* 405  
*Bladi Antonio.* 97  
*Boari Filippa.* 279  
*Boatteri Silvestro.* 146  
*Bobba Giorgio pittore Fiamengo.* 628  
*Bolandi Gio. Giesuita.* 186  
*Bolione Gottifredo Rē.* 380  
*Bologna Giouanni Scultore famoso.* 199.  
*Bonaccini Francesco.* 298  
*Bonagionta Giouanni.* 282  
*Bonarota Michel' Angelo Scultore.* 237. 326.  
*Boni Ignatio.* 291  
*Bonomi Gioxambuono.* 298. 664  
*Bontadosi Clemente.* 171  
*Borgia B. Francesco.* 555  
*Bornadi B. Corradino.* 505  
*Borgonzi Bernardino.* 368  
*Borgognoni Stefano.* 157  
*Borghesi Scipione Card. Arcivescovo di Bologna.* 28  
*Borromei S. Carlo Cardinale.* 215. 277. 405. 509.  
*Borromei Federico Cardinale.* 509  
*Bosio Lelio.* 23. 588  
*Bossi Matteo.* 540  
*Brena Giouanni Pē di Gierusalemme.* 484. 701.  
*Bresciani Marco Architetto.* 115  
*Bresciani Rafaele Intarsiatore.* 127  
*Bresciani Gio. Paolo.*  
*Brigenti Maria Caterina.*  
*Broune Pietro pittore.*  
*Bugiardini Giuliano pittore.*  
*Bultrafo Gio. Antonio.*  
*Bunoni Carlo pittore.*
- C
- C** *Accia Rugiero.*  
*Caiada Enrico Spagnu.*  
*Calandrini Filippo Card.*  
*Caluart Dionigio pittore.* 81  
 114. 120. 127. 130. 131.  
 175. 264. 357. 397. 511.  
*Calza Antonio.*  
*Campagna Girolamo Sculto.*  
*Cangiasi Lucca pittore.*  
*Cantalice M. Felice.*  
*Cantarini Simone pittore.* 561.  
*Capistrani B. Giouanni.*  
*Capponi Luigi Card.*  
*Capograssi Paolo.*  
*Capranica Angelo Cardinale.* 345. 644.  
*Capranica Domenico Cardinale.*  
*Caraccioli Francesco.*  
*Caraccioli Agostino.*  
*Caraccioli Corrado Card.*  
*Carafa Ottaviano Arcivescovo.* 200. 264. 490.  
*Carafa Filippo Cardinale.*  
*Carafa Gio. Pietro.*  
*Carauagiali Agostino.*  
*Dal Carretto Orlando.*  
*Cariofoli Gio. Maria Arcivescovo.*  
*Carpi Girolamo pittore.*  
*Casali Antonio.* 508. 519.  
*Casati Bartolomeo.*  
*Casati Lodouico.*

Cognomi Forestieri.

741

|                                            |         |
|--------------------------------------------|---------|
| <i>Cassetta Salvio.</i>                    | 520     |
| <i>Cassini Gio. Domenico.</i>              | 112     |
| <i>Castelli Gio. Pietro.</i>               | 291     |
| <i>Castelpietro Gasparo.</i>               | 324     |
| <i>Cattanei Illuminata.</i>                | 293     |
| <i>Cattanei Pietro.</i>                    | 367     |
| <i>Cattani Giovanni.</i>                   | 132     |
| <i>Catti Almerico Vescovo di Bologna.</i>  |         |
| 139.                                       |         |
| <i>Cazzati Mauritio Maestro di Capella</i> |         |
| di S. Petronio.                            | 687     |
| <i>Cherubini Fulvio.</i>                   | 410.518 |
| <i>Cesefi Giovanni.</i>                    | 175     |
| <i>Cenci Francesco.</i>                    | 205     |
| <i>Cesi Sebastiano.</i>                    | 385     |
| <i>Cefis Pietro Donato Vicelegato.</i>     | 215     |
| <i>Cerchiari Bartolomeo.</i>               | 39      |
| <i>Chizzola Gio. Pietro.</i>               | 514     |
| <i>Cibò Innocentio Cardinale.</i>          | 531     |
| <i>Cicolini Gio. Maria.</i>                | 134.512 |
| <i>Cioni Stefano.</i>                      | 75.503  |
| <i>Cittadini Carlo pittore.</i>            | 83      |
| <i>Cittadini Pietro Francesco Pitt.</i>    | 83      |
| <i>Clementi Prospero Scultore.</i>         | 468     |
| <i>Codoli Vicario di Pavia.</i>            | 216     |
| <i>Coldogna Marc' Antonio.</i>             | 291     |
| <i>Colle Bonifacio.</i>                    | 407     |
| <i>Colombo Cristoforo.</i>                 | 292     |
| <i>Colombino B. Giovanni.</i>              | 396     |
| <i>Colonna Girolamo Cardinale.</i>         | 257.    |
| 303.374                                    |         |
| <i>Colonna Gio. Cardinale.</i>             | 248     |
| <i>Condulmieri Gabriele Cardinale.</i>     | 239     |
| <i>Copi Gioseffo pittore.</i>              | 75      |
| <i>Copola Vincenzo.</i>                    | 53.640  |
| <i>Coreggio Francesco pittore.</i>         | 126     |
| <i>Coradini Celso.</i>                     | 594     |
| <i>Cordona Raimondo.</i>                   | 381     |
| <i>Cortemiglio B. Gulielmo.</i>            | 349     |
| <i>Corario Antonio Cardinale.</i>          | 195     |
| <i>Corfini Andrea il Santo.</i>            | 617     |

|                                      |      |
|--------------------------------------|------|
| <i>Cossa Francesco pittore.</i>      | 213  |
| <i>Coscia Baldassaro Cardinale.</i>  | 239. |
| 319.368.                             |      |
| <i>Costa Ottavio.</i>                | 291  |
| <i>Contarini Gasparo Cardinale.</i>  | 430  |
| <i>Conti Ambrogio.</i>               | 316  |
| <i>Contrati Ermanno.</i>             | 161  |
| <i>Cottignola Girolamo pittore.</i>  | 111. |
| 235.323.489.                         |      |
| <i>Cucoli Giulia.</i>                | 247  |
| <i>Capri Francesco.</i>              | 167  |
| <i>Curia Antonio.</i>                | 63   |
| <i>Curiani Giuliano Arcivescovo.</i> | 433  |
| <i>Cremona Carlo Felice.</i>         | 291  |
| <i>Da Cremona Nicolo pittore.</i>    | 349  |

D

|                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| <b>D</b> <i>Amasceno S. Gio.</i>    | 259.264  |
| <i>Da Garresio Paolo.</i>           | 359.693  |
| <i>Danti Ignatio.</i>               | 112.422  |
| <i>Delfino Vberto.</i>              | 275      |
| <i>Desublei Michele pittore.</i>    | 327.437. |
| 495.                                |          |
| <i>Desifans Bernardino.</i>         | 463      |
| <i>Dionigi Giovanni.</i>            | 271      |
| <i>Dioliulso Agostino.</i>          | 53.612   |
| <i>Dogines Pietro.</i>              | 65       |
| <i>Dolci Lodovico.</i>              | 564      |
| <i>Doria Gio. Battista.</i>         | 172      |
| <i>Dossi Doffo pittore.</i>         | 165      |
| <i>Dossi Gio. Battista pittore.</i> | 416      |
| <i>Dragomani Gioia.</i>             | 537      |
| <i>Durantini Bramante Architet.</i> | 493      |
| <i>Durazzi Stefano Cardinale.</i>   | 105.152  |

E

|                                        |     |
|----------------------------------------|-----|
| <b>E</b> <i>Rrera Tomaso.</i>          | 136 |
| <i>Este Nicolo Signore di Ferrara.</i> |     |
| 41.146.374                             |     |

Esto

|                               |         |                               |
|-------------------------------|---------|-------------------------------|
| <i>Este Borse.</i>            | 146.387 | 111. 118. 127. 159. 162.      |
| <i>Este Ercole.</i>           | 146     | 358. 489.                     |
| <i>Este Margarita.</i>        | 387     | <i>Frescobaldi Francesco.</i> |
| <i>Esuli Andrea Scultore.</i> | 172     |                               |

## G

## F.

**F** *Abri Girolamo.* 79. 210. 225.  
492.

*Fabrizij Lorenzo.* 496

*Faenza Pace pittore.* 636

*Fagiani Riniero.* 137. 341. 484

*Faini Bernardino.* 503

*Falconieri Alessio.* 282

*Farnesi Girolamo Cardinale.* 278.

413. 433. 620. 623.

*Farnesi Odoardo Duca.* 454. 694. 704

*Feo Giacomo.* 153

*Ferreria Bonifacio Cardinale.* 58

*Ferrerio Gio. Stefano Card.* 270

*Ferrari Bartolomeo.* 365

*Ferrari Paolo.* 559

*Ferrantini Pietro.* 559

*Ferkeren Teodoro.* 518

*Fiamma Paolino dell' Ordine de' Cro-  
ciferi.* 588

*Fieschi Lorenzo.* 166

*Fieschi Pietro.* 374

*Filippini Sebastiano pittore.* 114

*Filonardi Enni Cardinale.* 492

*Fiorelli Nicolò.* 324. 395. 490. 554.  
563.

*Florentino Giulio pittore.* 125

*Dalla Fonte Giacomo Scultore.* 111

*Do Forli Paolo pittore.* 114

*Formigola Alberto.* 324

*Formenti Gio. Battista.* 240

*Forni Paolo Francesco.* 544

*Franceschini Vincenzo.* 460

*Francbi Gio. Battista.* 178

*Francucci Innocentio pittore.* 74. 75.

**G** *Actani Enrico Cardinale*  
300.

*Gaetani Antonio Cardinale*

*Gallassi Gallasso pittore.*

*Galbani Vincenzo.*

*Gallefi Matteo.*

*Gallerati Giovanni Vescono.*

*Galli Traiano.*

*Galloni Teofilo.*

*Gambara Carl' Antonio.*

*Garavita Pietro.*

*Gentili Pietro.*

*Gentili Gio. Battista.*

*Geri Goro Vescono di Fano.*

*Giacobs Giovanni.*

*Giliani Almerico da Piacer*

*Ginetti Martio Cardinale.*

200. 228. 264. 425. 486.

520. 553.

*Gistandi Antonio.*

*Giusti Gentile.*

*Giusti Angelo.*

*Giusti Michele.*

*Giustiniani Giorgio.* 80.

161. 173. 257. 530. 541.

*Giustiniani Benedetto Card*

144. 509. 537. 687. 696.

*Giustiniani Lorenzo Beato.*

*Giustiniani Paolo.*

*Gonzaga Giovanni.*

*Gonzaga Claudio.*

*Gonzaga Francesco.*

*Grandi Ercole pittore.*

*Grapedini Leonora.*

*Gratia Giovanni.*

Cognomi Forestieri.

743

|                                      |         |                                           |         |
|--------------------------------------|---------|-------------------------------------------|---------|
| <i>Gratiani Rinaldo Arcivescovo.</i> | 305.    | <i>Lezana Giovanni.</i>                   | 193.    |
| 342. 531.                            |         | <i>Licetti Fortunio.</i>                  | 180     |
| <i>Grimaldi Gio. Giacomo.</i>        | 291     | <i>Lindri Leandro.</i>                    | 461     |
| <i>Grimaldi Gioseffo.</i>            | 291     | <i>Lodi Benigno.</i>                      | 379     |
| <i>Gualberti S. Giovanni.</i>        | 324-378 | <i>Lodi Damiano.</i>                      | 379     |
| <i>Gualenghi Francesco.</i>          | 272     | <i>Lodi Curtio.</i>                       | 379     |
| <i>Guanibeni Girolamo.</i>           | 498     | <i>Lombardi Alfonso Scultore.</i>         | 38. 78. |
| <i>Guarini Marc' Antonio.</i>        | 630     | 83. 111. 114. 117. 123. 127. 130.         |         |
| <i>Guidetti Giuliano.</i>            | 178     | 137. 138. 158. 161. 168. 169. 171.        |         |
| <i>Guidetti Mario.</i>               | 377     | 209. 237. 278. 309. 326. 343. 349.        |         |
| <i>Guiducci Ignatio.</i>             | 324     | 374. 447. 468. 469. 489.                  |         |
| <i>Gutter Giovanni.</i>              | 250     | <i>Lomellini Gio. Girolamo Cardinale.</i> |         |

H

|                            |     |
|----------------------------|-----|
| <b>H</b> <i>Aro Luigi.</i> | 335 |
|----------------------------|-----|

I

|                                    |                         |
|------------------------------------|-------------------------|
| <b>I</b> <i>Acobilli Lodovico.</i> | 328. 341. 407.          |
| 488.                               |                         |
| <i>Iarlen Nicolo.</i>              | 555                     |
| <i>Iepes Rodorigo.</i>             | 21. 22. 31. 40. 41. 44. |
| <i>Illarini Gio. Battista.</i>     | 177                     |
| <i>Ingozza Francesco.</i>          | 421                     |

L

|                                   |          |
|-----------------------------------|----------|
| <b>L</b> <i>Ainez Girolano.</i>   | 492      |
| <i>Landucci Ambrogio Vesc.</i>    | 216      |
| 256. 344. 390. 395. 434. 533.     |          |
| <i>Landini Gio. Battista.</i>     | 324      |
| <i>Lanfrani Giacomo Scultore.</i> | 468      |
| <i>Lanti Marcello.</i>            | 225      |
| <i>Lantusca Angelo.</i>           | 410      |
| <i>Lauro Pietro pittore.</i>      | 53       |
| <i>Lauretti Tomaso pittore.</i>   | 73. 147. |
| 175. 199. 352. 526.               |          |
| <i>Lazari Antonio.</i>            | 291      |
| <i>Lelis Camillo.</i>             | 379      |
| <i>Leonardi Leonardo.</i>         | 376. 437 |

|                                           |                |
|-------------------------------------------|----------------|
| <i>Lomellini Gio. Girolamo Cardinale.</i> |                |
| 133. 216. 475. 533.                       |                |
| <i>Lomio Aureglia pittore.</i>            | 144            |
| <i>Longari Alessandro.</i>                | 456            |
| <i>Locatelli Antonio.</i>                 | 204. 205. 245. |
| 247. 340. 347. 386. 390. 429. 485.        |                |
| 487. 530. 547.                            |                |
| <i>Luchini Paolo.</i>                     | 432            |
| <i>Lupi Antonio.</i>                      | 199            |

M

|                                              |           |
|----------------------------------------------|-----------|
| <b>M</b> <i>Accbiauelli Francesco Maria</i>  |           |
| <i>Cardinale.</i>                            | 399       |
| <i>Magente Ambrogio.</i>                     | 75. 108   |
| <i>Magini Giacomo.</i>                       | 157       |
| <i>Malabranca Latino Cardinale.</i>          | 402       |
| <i>Malatesta Pandolfo Signore di Rimini.</i> | 146. 499. |
| <i>Malatesta Carlo.</i>                      | 499       |
| <i>Maluselli Girolamo.</i>                   | 210       |
| <i>Manfredi Andrea.</i>                      | 337       |
| <i>Manfredi Nestore Signore di Faenza.</i>   |           |
| 308.                                         |           |
| <i>Manfredi Galeotto Signore di Faenza.</i>  |           |
| 146.                                         |           |
| <i>Mantegna Andrea pittore.</i>              | 633       |
| <i>Mantigazza Stefano.</i>                   | 36        |
| <i>Maradini Euangelista.</i>                 | 338       |
| <i>Marchi Biagio Intarsiatore.</i>           | 140       |

Ma-

|                                           |          |
|-------------------------------------------|----------|
| <i>Marescotti Giorgio.</i>                | 324      |
| <i>Marignoli Gio. Vescovo.</i>            | 269      |
| <i>Marini Simone.</i>                     | 210      |
| <i>Mariotti Luca.</i>                     | 178      |
| <i>Martinenghi Gio. Battista.</i>         | 177      |
| <i>Mascari Matteo.</i>                    | 250      |
| <i>Matteazzi.</i>                         | 209      |
| <i>Matriciani Bernardino.</i>             | 879      |
| <i>Matriciani Diomede.</i>                | 379      |
| <i>Mazzarini Giulio Cardinale.</i>        | 333      |
| <i>Mazzolini Lodovico pittore.</i>        | 116      |
| <i>Mazzuoli Francesco pittore.</i>        | 111.     |
| 460.                                      |          |
| <i>Medici Giuliano.</i>                   | 282      |
| <i>Medici Bernardino.</i>                 | 368      |
| <i>Medici Leopoldo.</i>                   | 628      |
| <i>Medici Giovanni Cardinale.</i>         | 588      |
| <i>Melfi Pietro Milanese.</i>             | 33       |
| <i>Melini Gio. Garzia Card.</i>           | 133.204. |
| 205.245.247.340.347.386.390.              |          |
| 429.485.487.530.547.                      |          |
| <i>Merini Gio. Antonio.</i>               | 588      |
| <i>Monaldi Bonfigliuolo.</i>              | 282      |
| <i>Monaldi Andrea Vescovo.</i>            | 367      |
| <i>Moncada Caterina.</i>                  | 444      |
| <i>Monteuerdi Claudio Mastro di Musi-</i> |          |
| <i>ca. 156.</i>                           |          |
| <i>Montorsoli Gio. Angelo Scultore.</i>   | 169      |
| <i>Morandi Anna.</i>                      | 279      |
| <i>Morigia Giacomo Antonio.</i>           | 365      |
| <i>Moriconi Tomaso.</i>                   | 400      |
| <i>Mosti Angelo.</i>                      | 291      |
| <i>Mosti Vittore.</i>                     | 291      |

## N

|                                 |          |
|---------------------------------|----------|
| <b>N</b> <i>Adasi Giovanni.</i> | 563      |
| <i>Naldi Geremia.</i>           | 291      |
| <i>Naso Giovanni Vescovo.</i>   | 63. 139. |
| 208.                            |          |
| <i>Neri Silvestro.</i>          | 146      |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <i>Neri S. Filippo.</i>        |  |
| <i>Nigoni Bernardino.</i>      |  |
| <i>Nigraualle Giovanni.</i>    |  |
| <i>Nouara Federico.</i>        |  |
| <i>Nouara Francesco Maria.</i> |  |
| <i>Nouara Raimondo.</i>        |  |
| <i>Dalle Nozze Lormio.</i>     |  |

## O

|                                   |      |
|-----------------------------------|------|
| <b>O</b> <i>Ddi Marc' Antonio</i> | 396. |
| <i>Offeletta Alberto Vescovo.</i> |      |
| <i>Olimpio Francesco Teatino.</i> |      |
| <i>Onofrio Fedele.</i>            |      |
| <i>Orimbelli Angelo Giesuita.</i> |      |
| <i>Orioli Lorenzo.</i>            |      |
| <i>Orsini Hippolita.</i>          |      |
| <i>Orsini Vorgilio Cardinale.</i> |      |

## P

|                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| <b>P</b> <i>Agani Benedetto.</i>     |       |
| <i>Pallaucini Gio. Battista.</i>     |       |
| <i>Pallaucini Fabricio.</i>          |       |
| <i>Palermitano Sigismondo M</i>      |       |
| <i>Musica.</i>                       |       |
| <i>Palma Giacomo pittore.</i>        |       |
| <i>Palomba Gio. Antonio.</i>         |       |
| <i>Palombi Antonio.</i>              |       |
| <i>Panciroli Ottaviano.</i>          |       |
| <i>Parauicini, benche per errore</i> |       |
| <i>pa dica Parauini.</i>             |       |
| <i>Parma Antonio.</i>                |       |
| <i>Panesio Leonardo.</i>             |       |
| <i>Panesio Girolamo.</i>             |       |
| <i>Panesio Gio. Battista.</i>        |       |
| <i>Panfigli Costanza.</i>            | 228.4 |
| <i>Parenti Gio. Francesco.</i>       |       |
| <i>Pazzecco Gio. Fernando.</i>       |       |
| <i>Pazzi B. Maddalena.</i>           |       |

|                                                                           |                         |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| <i>Peciani Giovanni.</i>                                                  | 156                     |
| <i>Penotti Gabriele.</i>                                                  | 503.541                 |
| <i>Peranda Sante pittore.</i>                                             | 83                      |
| <i>Peretti Alessandro Cardinale.</i>                                      | 614.                    |
| <i>Perugini Pietro.</i>                                                   | 123.167.352             |
| <i>Perucci Angelo Vescovo.</i>                                            | 203.212.<br>269.555.    |
| <i>Petralia Innocentio Scultore.</i>                                      | 264                     |
| <i>Pezzana Nicolo.</i>                                                    | 410                     |
| <i>Pichi Antonio Maria Signore della<br/>Mirandola.</i>                   | 146                     |
| <i>Picolini Sebastiano.</i>                                               | 119                     |
| <i>Pietra Santa Calisto.</i>                                              | 94                      |
| <i>Pid' Oca dalla Mirandola.</i>                                          | 175                     |
| <i>Pinelli Antonio.</i>                                                   | 410.518                 |
| <i>Pini Lanio.</i>                                                        | 409                     |
| <i>Pinocchi Luca.</i>                                                     | 178.415                 |
| <i>Pio Marco Signore di Carpi.</i>                                        | 146                     |
| <i>Pisani Giovanni Scultore, per errore<br/>di stampa è posto Nicolo.</i> | 326                     |
| <i>Pitij Pompeo.</i>                                                      | 511                     |
| <i>Del Pino.</i>                                                          | 208                     |
| <i>Polzenighi Antonio.</i>                                                | 291                     |
| <i>Polzenighi Germanico.</i>                                              | 291                     |
| <i>Polenta Caterina.</i>                                                  | 382                     |
| <i>Populier Antonio.</i>                                                  | 166                     |
| <i>Portij Federico.</i>                                                   | 291                     |
| <i>Porti Hippolito.</i>                                                   | 291                     |
| <i>Porti Gio. Gioseffo.</i>                                               | 291                     |
| <i>Dal Portico Ambrogio.</i>                                              | 471                     |
| <i>Pozzo Luigi.</i>                                                       | 514                     |
| <i>Possinella Girolamo.</i>                                               | 210                     |
| <i>Praua Antonio.</i>                                                     | 235.321.347             |
| <i>Premoli Vittoriano.</i>                                                | 142                     |
| <i>Pucci Antonio Vescovo.</i>                                             | 528                     |
| <i>Da Puglia Nicolo Scultore.</i>                                         | 111.<br>138.            |
| <i>Pullieni Donato.</i>                                                   | 62.457.508.545.<br>567. |

**Q** *Verza Giacomo Scultore.* 111  
*Quintanalle B. Bernardo.* 114.  
 131.

## R

|                                                         |                                                                     |
|---------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| <b>R</b> <i>Angoni Ercole Cardinale.</i>                | 54                                                                  |
| <i>Rangoni Nicolo.</i>                                  | 146                                                                 |
| <i>Retta Pietro.</i>                                    | 122                                                                 |
| <i>Ridolfi Antonio.</i>                                 | 80.139.200.207.<br>216.228.245.264.390.466.479.<br>486.490.520.553. |
| <i>Rinaldi Girolamo Architetto.</i>                     | 177                                                                 |
| <i>Rinalducci B. Simone.</i>                            | 284                                                                 |
| <i>Rinaldi Ascanio.</i>                                 | 80                                                                  |
| <i>Rizzi Timoteo.</i>                                   | 100                                                                 |
| <i>Rizzi Luciano.</i>                                   | 462                                                                 |
| <i>Robusti Giacomo Pittore.</i>                         | 74.376                                                              |
| <i>Dalla Rocca Androuino Cardinale.</i>                 | 65.                                                                 |
| <i>Roderico Emanuelle.</i>                              | 106                                                                 |
| <i>Rondanini Marc' Antonio.</i>                         | 291                                                                 |
| <i>Rondanini Oratio.</i>                                | 291                                                                 |
| <i>Rondanini Stefano.</i>                               | 291                                                                 |
| <i>Rondanini Cesare.</i>                                | 291                                                                 |
| <i>Romanelli Francesco pittore.</i>                     | 437                                                                 |
| <i>Romeri Benedetto.</i>                                | 561                                                                 |
| <i>Rossi Mutio pittore.</i>                             | 140                                                                 |
| <i>Rossi Sinibaldo Vescovo.</i>                         | 402                                                                 |
| <i>Rossi Ottavio.</i>                                   | 502                                                                 |
| <i>Rosa Matteo.</i>                                     | 74                                                                  |
| <i>Rosaccio Gioseffo.</i>                               | 203                                                                 |
| <i>Rosini Celso.</i>                                    | 122.541                                                             |
| <i>Dalla Rouere Giuliano Card.</i>                      | 155                                                                 |
| <i>Dalla Rouere Francesco Maria Duca<br/>d' Urbino.</i> | 325.456                                                             |
| <i>Rugini Alberto.</i>                                  | 160                                                                 |

Bbbbb

Sac-

## S

|                                    |              |                                |
|------------------------------------|--------------|--------------------------------|
| <b>S</b> acca Paolo Inarziatore.   | 123          | Scarpari Gio. Giacomo.         |
| Sacchi Gasparo pittore.            | 116          | Scarpari Pietro.               |
| Sacchetti Giulio Cardinale.        | 83-620       | Scarpellini Carlo.             |
| Sacratì Alfonso.                   | 425          | Scarsellini Hippolito pittore. |
| Sales S. Francesco.                | 216          | 421.                           |
| Saliani Giacomo.                   | 259-264-271. | Scultari Alessandro.           |
| Salviati Antonio Maria Cardinale.  | 456.         | Segnaldi Vincenzo.             |
| Salviati Francesco pittore, benchè |              | Senesi Angelo.                 |
| per errore di stampa dica Scalvia- |              | Senesi Agostino.               |
| ti. 311.                           |              | Sforza Ascanio Maria Ca        |
| Salucci Bartolomeo.                | 291          | 255.                           |
| Salucci Gioseffo.                  | 291          | Sforza Gineura.                |
| Salucci Gio. Battista.             | 291          | Sforza Galeazzo Maria.         |
| Salucci Nicold.                    | 291          | Siceolantio Girolamo pittore.  |
| Salucci Pietro Francesco.          | 291          | Sigonio Carlo.                 |
| Salucci Carlo Maria.               | 291          | Signetti Pietro.               |
| Salucci Filippo.                   | 291          | Simio Antonio Francesco.       |
| Sancio Rafaele pittore.            | 123          | 277.                           |
| Sangiorgi Gregorio.                | 143          | Simoni Francesco Scultore.     |
| Sanguinetti Maria Maddalena.       | 360          | 468.                           |
| Sanfenerini Luigi.                 | 146          | Simibaldi Francesco Maria.     |
| Sansouini Giacomo Scultore.        | 111          | 196-204-230-233-240-2          |
| Santa Croce Antonio Cardinale.     | 303-350.     | 312-317-318-383-385-4          |
| Santa Maria Bressanori B. Amadeo.  | 212.         | 518-533-563-569.               |
| Santi Bernardino.                  | 292          | Solitario Giouanni.            |
| Sassi Guido.                       | 368          | Soreth Giouanni.               |
| Sassoferrato Savino.               | 119          | Sostegni Gherardo.             |
| Satio Teodosio.                    | 437          | Spada Bernardino Cardinale.    |
| Sauelli Fabritio Cardinale.        | 87           | Spada Vergilio.                |
| Sauelli Giulio Cesare.             | 278          | Spinola Gio. Battista, Rett    |
| Sauelli Gio. Battista.             | 389          | Studio.                        |
| Sauoini Lodouico Cardinale.        | 208          | Spinola Oratio Vicelegato.     |
| Scanelli Francesco da Cesena.      | 618          | Spinola Gio. Nicold.           |
| Scarlatini Giulio.                 | 368          | Spinola Alberto.               |
| Schio Giouanni.                    | 326          | Spinola Domenico.              |
|                                    |              | Squarzone Giacomo pittore.     |
|                                    |              | Stock B. Simone.               |
|                                    |              | Storm Enrico.                  |
|                                    |              | Superbi Samaritana.            |
|                                    |              | Suragna Gioseffo.              |

Cognomi Forestieri

247

T

|                                  |          |
|----------------------------------|----------|
| <b>T</b> Acino Giovanni.         | 602      |
| Tar. . . pittore.                | 167      |
| Taverna.                         | 209      |
| Tauroni Giovan' Maria Certosino. |          |
| 177.                             |          |
| Tartagni Alessandro.             | 468      |
| Tedesca Matteo.                  | 235      |
| Tentoretti Giacomo pittore.      | 74       |
| 376.                             |          |
| Terrarossa Vitale.               | 416      |
| Terrisegbi Scipione.             | 291      |
| Tiene B. Gaetano.                | 353.407  |
| Tiraboschi Gio. Antonio.         | 588      |
| Tiso Bennvenuto pittore.         | 75       |
| Tocchi Gulielmo Vescono.         | 299      |
| Tolomei B. Bernardo.             | 425      |
| Tomasi Volunio.                  | 571      |
| Torreggiani Luca Arcivescono.    | 210      |
| Torre Rafaele Certosino.         | 177      |
| Toricelli Giorgio.               | 94       |
| Tornioli Nicolò pittore.         | 144      |
| Trenisi Girolamo pittore.        | 75. 141. |
| 114. 527.                        |          |
| Trapezunti Bissarione Cardinale. | 99.      |
| 111.                             |          |
| Tribolo Nicolò Scultore.         | 99.111   |

|                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| Dalla Valle Gio. Battista.          | 511       |
| Valentini Giouanni.                 | 80.89     |
| Valentini Filippo.                  | 298       |
| Valmarani Oderico.                  | 147       |
| Vandergoens Stefano.                | 379       |
| Valdini Ottaviano Vescono.          | 174       |
| Da Vaine Gio. pittore.              | 125.      |
| Vasari Giorgio pittore, che scrisse |           |
| de' Pittori le Vite.                | 114-128   |
| Veccelli Ticiano pittore.           | 216       |
| Venanci Francesco pittore.          | 77        |
| Verme Luigi.                        | 414       |
| Verani Antonio.                     | 224       |
| Venetiano Giacomo Scultore.         | 116.      |
| 468.                                |           |
| Venetiano Pietro Paolo Scultore.    | 116       |
| 468.                                |           |
| Vghelli Ferdinando.                 | 373       |
| Vguccioni Ricovero.                 | 282       |
| Vicari Paolo.                       | 359       |
| Vidoni Pietro Cardinale.            | 620       |
| Villa noua S. Tomaso.               | 175       |
| Vinci Leonardo pittore.             | 235       |
| Visconti Gio. Galeazzo.             | 145. 365. |
| 498.                                |           |
| Visconti Giouanni.                  | 291. 539  |
| Visconti Filippo Maria.             | 414       |
| Vitrici Alessandro Vescono.         | 228.      |
| 404. 521.                           |           |
| Vittorio Francesco.                 | 555       |
| Vines Andrea.                       | 166       |
| Vlma B. Giacomo.                    | 485       |
| Volaterano Rafaele.                 | 248       |

V

|                       |                               |
|-----------------------|-------------------------------|
| <b>V</b> Adingo Luca. | 136. 221.                     |
|                       | 246. 258. 336. 382. 427. 481. |
| 560.                  |                               |
| Dalla Valle Carlo.    | 291                           |
| Dalla Valle Aloisio.  | 291                           |



Bbbbb 2

Za-

## Z

|                                  |     |                            |
|----------------------------------|-----|----------------------------|
| <b>Z</b> Abarella Gio. Battista. | 291 | Zaccaria Antonio Maria.    |
| Zabarella Giacomo.               | 346 | Zaccbio Gio. Scultore.     |
| Zabarella Lorenzo.               | 558 | Zacchio Zaccaria.          |
| Zabarella Orlando.               | 558 | Zani Duciolo.              |
|                                  |     | Zanotti Alfonso.           |
|                                  |     | Zaratino Giouanni.         |
|                                  |     | Zuccherò Federico pittore. |

Il fine della Tauola de' Cognomi  
Forestieri.



# Protestatio.



*L*ector, aduerte in hoc libro non pauca attingi, qua Homi-  
nibus Venerabilibus Sanctitatem videantur adscribere,  
aliquibus gestis enarratis, qua cum vires humanas su-  
perent, miracula censerentur. Prasagijs futurorum,  
arcanorum manifestationibus, reuelationibus, illu-  
sionibus, & si qua sunt alia huiusmodi. Verum hac  
omnia ita praelis subduntur, & lectorum oculis obuersantur, ut nolim  
ab illis accipi tanquam ab Apostolica Sede examinata, atque approbata,  
sed tanquam, qua à sola Auctoris fide pondus obtineant, atque adeo  
non aliter, quam humanam Historiam. Proinde Apostolicum Sacra-  
Congregationis Sanctae Romanae, & vniuersalis Inquisitionis Decretum  
Anno 1625. editum, & Anno 1634. confirmatum, integrè atque in-  
uiolatè iuxta declarationem eiusdem Decreti à Sanctissimo Domino no-  
stro Urbano Papa Octauo Anno 1631. factum seruari à me omnes in-  
telligant, nec velle me cultum, aut venerationem aliquam per has nar-  
rationes dictis Venerabilibus arrogare, vel opinionem Sanctitatis indu-  
cere, nec quidquam illorum extimationi adiungere, neque gradum fa-  
cere ad futuram aliquando illorum Beatificationem, vel Canonizatio-  
nem, aut Miraculi comprobationem, sed omnia in eo statu à me  
relinqui, quem, seclusa hac mea lucubratione, obdormirent,  
non obstante quocumq; longissimi temporis cursu. Hoc  
tam stricte profiteor, quam decet eum, qui San-  
ctae Sedis Apostolicae obediensissimus haberi  
filius cupit, & ab ea in omni sua  
inscriptione, & actione  
dirigi.

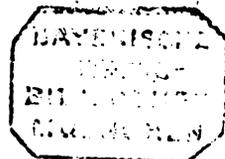
L A V S D E O.

*D. Inuentius Tortus Cler. Reg. S. Pauli , Per  
tarius in Metropolitana Bononia pro Eminen-  
tissimo , & Reuerendissimo Domino D. Hiero-  
Boncompagno Card. & Archiepiscopo Bon-  
Principe .*

*Vidit pro Reuerendiss. P. Inquisit Bonon. D.  
dosius Sanutus Pellicanus Bononiensis , C  
Reg. Lateran. Sac. Theol. Doct. Colleg.*

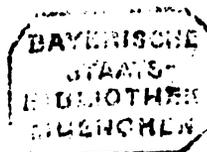
**Reimprimatur.**

*F. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio  
Theologia Mag. Ordin. Prædicatorum Vic-  
neralis S. Officij Bononia.*



Non hà portato il caso, che per l'altre mie Opere, già poste alla luce in altri tempi, sia stato bisogno di Tauola, per correggere gli errori della Stampa, mà questa volta gli accidenti, e la congiuntura del tempo, hanno cagionato, che non si è potuto schifarla, per tanto si prega il cortese Lettore à voler compatire, correggendo li seguenti, nell'infra scritto modo.

| pag. | lin. | Errori.                                  | Correttioni.                                    |
|------|------|------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| 38   | 27   | <i>Francesco Pasqualini</i>              | <i>Felice Pasqualini</i>                        |
| 51   | 19   | <i>Miracolofo Crocefisso</i>             | <i>Mirasolofo Christo, che porta la Croce</i>   |
| 62   | 39   | <i>Pullielis</i>                         | <i>Pullieni</i>                                 |
| 75   | 15   | <i>Giulio Conuenti</i>                   | <i>Giulio Cesare Conuenti</i>                   |
| 113  | 7    | <i>Giorgio Conuerso</i>                  | <i>Gregorio Conuerso</i>                        |
| 123  | 21   | <i>Francesco Barbieri</i>                | <i>Gio. Francesco Barbieri</i>                  |
| 127  | 33   | <i>Francesco Barbieri</i>                | <i>Gio. Francesco Barbieri</i>                  |
| 138  | 38   | <i>adi 4. Maggio dal Cardinal Maffeo</i> | <i>adi 4. Maggio 1612. dal Cardinale Maffeo</i> |
| 146  | 14   | <i>Borso d'Este</i>                      | <i>Borso d'Este</i>                             |
| 154  | 13   | <i>li Residenti</i>                      | <i>li Presidenti</i>                            |
| 157  | 21   | <i>Maria Beltrami</i>                    | <i>Monaca Beltrami</i>                          |
| 166  | 9    | <i>Andrea d'Alcanizzo</i>                | <i>Andrea Vuues d'Alcanizzo</i>                 |
| 174  | 12   | <i>Ottauio Vbaldini</i>                  | <i>Ottauiano Vbaldini</i>                       |
| 192  | 15   | <i>Canalli Barbari</i>                   | <i>Caualli Barbari</i>                          |
| 205  | 21   | <i>Francesco Censi</i>                   | <i>Francesco Cenci</i>                          |
| 207  | 1    | <i>stettero chiuse</i>                   | <i>stettero chiuse</i>                          |
| 215  | 32   | <i>Pietro Donato Cesi</i>                | <i>Pietro Donato Cefis</i>                      |
| 221  | 29   | <i>B. Sabbatino</i>                      | <i>B. Sabbatino de' Sabbatini</i>               |
| 279  | 29   | <i>dell' anno 1513.</i>                  | <i>dell' anno 1512.</i>                         |
| 285  | 17   | <i>Vincenzo Forti</i>                    | <i>Vincenzo Fonti</i>                           |
| 291  | 25   | <i>Aluisie</i>                           | <i>Aluisio</i>                                  |
| 311  | 35   | <i>Francesco Scaluiati</i>               | <i>Francesco Saluiati</i>                       |
| 326  | 14   | <i>Nicola Pisani</i>                     | <i>Gio. Pisani</i>                              |
| 349  | 33   | <i>Nicola da Cremona</i>                 | <i>Nicolò da Cremona</i>                        |
| 382  | 41   | <i>Chiosa</i>                            | <i>Chiesa</i>                                   |
| 389  | 24   | <i>Ottauio Vbaldini</i>                  | <i>Ottauiano Vbaldini</i>                       |
| 403  | 26   | <i>Ottauio Vbaldini</i>                  | <i>Ottauiano Vbaldini</i>                       |
| 409  | 27   | <i>Ottauio Vbaldini</i>                  | <i>Ottauiano Vbaldini</i>                       |
| 413  | 15   | <i>Eugenio IV. circa il 1424.</i>        | <i>Eugenio IV. circa il 1434.</i>               |
| 415  | 17   | <i>alla Chiesa dell' Annoncia</i>        | <i>alla Chiesa dell' Annonciata</i>             |
| 433  | 29   | <i>Christoforo Marani</i>                | <i>Christoforo Sanmartini</i>                   |
| 458  | 1    | <i>Carlo IX. del 1277.</i>               | <i>Carlo IX. del 1567.</i>                      |
| 482  | 20   | <i>P. Valerio da Bologna</i>             | <i>P. Valerio Gessi da Bologna</i>              |
| 502  | 12   | <i>March. Fernando</i>                   | <i>March. Gio. Fernando</i>                     |
| 532  | 3    | <i>Morando Rauanci</i>                   | <i>Morando Rauaglia</i>                         |
| 533  | 33   | <i>S. Ottauio Mart.</i>                  | <i>S. Ottauiano Mart.</i>                       |
| 540  | 15   | <i>Beltramino Parauini</i>               | <i>Beltramino Parauicini</i>                    |
| 593  | 25   | <i>Simone Chierico Capuccio</i>          | <i>Simone Chierico Capuccino</i>                |
| 666  | 39   | <i>Verginia Pigna Maluezzè</i>           | <i>Verginia Pigna Meluzzè</i>                   |
| 722  | 7    | <i>CATTAZZA Apofino</i>                  | <i>CATTAZZA Agofino.</i>                        |





XXX (1+2) XI, 89









